ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	sino	sei	tre
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	18	10	5
Stati dell'Unione postale	30	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	50	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 146

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel Foglietto si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele,
a Torino presso Carlo Mussio, Via S. Teresa, 2,
a Genova presso i fratelli Gnecco di Francesco,
per la Sicilia esclusivamente dal sig. Guarnieri e Waltes, successori della Casa di Pubblicità Bonaiapelli in Palermo,
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Odelli, Piazza dei Vespri, 4, Parigi.
PREZZI: in quarta pagina cent. 50 la linea — in terza 1 per la linea del giornale cent. 25 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Mercoledì 1 Giugno 1898 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA, 31 Maggio 1898.

Il dissidio politico tra Visconti e Zanardelli

Mentre la crisi pare che prosegua laboriosamente, profittiamo di questo intermezzo per farci un concetto esatto del dissidio fra l'onorevole senatore Visconti-Venosta e l'onorevole Zanardelli. Pubblicazioni su questo argomento non sono mancate, e poichè il *Corriere della Sera* ha avuto il merito di fare sinteticamente la storia dei dissensi, riportiamo dal giornale milanese ciò che in fondo costituisce la sostanza della quistione.

Visconti-Venosta da molto tempo si sentiva a disagio nel Ministero. Benchè egli fosse preparato a riprendere dopo venti anni la direzione del dicastero degli esteri esclusivamente per sè, per il prestigio che ancora e meritamente circondava il suo nome e non perchè avesse seguaci e partigiani suoi in Parlamento, tuttavia egli si sentì molto scosso quando altri moderati, particolarmente lombardi, si staccarono dalla maggioranza ministeriale.

I nuovi dissensi sono venuti dalla nuova condizione delle cose, la quale ha reso inconciliabili le tendenze sue, le sue dottrine, la valutazione ch'egli faceva delle necessità attuali confrontata con quelle di altri membri del Gabinetto. Ammessa, per esempio, la necessità di leggi più severe per la difesa dello Stato e dell'ordine sociale, necessità proclamata primamente dal capo del Gabinetto, egli la riconobbe egualmente; ma nel concetto suo queste nuove leggi o modificazioni delle esistenti dovevano essere tali che da una parte non sembrassero eccessive e dall'altra non risultassero insignificanti, inefficaci. E quando a lui parve che si cadesse nel secondo inconveniente non potè non dichiararlo reclamando di meglio.

Questa la prima ragione del dissenso, che fu accresciuto da altre, poichè egli non poteva non dimenticare le riforme dell'elettorato e richiederle come più che mai opportune fra quelle di cui si discuteva.

E trovò difficoltà fra i colleghi, le quali gli fecero pensare che, come per la prima volta, non si potrebbe e non si sarebbe fatto nulla per la seconda. Infine si sollevò la questione della legge sull'*exequatur*, sulla quale posso ora fornire più precisi ragguagli.

Venosta credeva, è vero, che opportuno non fosse associare quella legge agli altri provvedimenti, che meglio giovasse esaurire prima gli studi per determinare lo stato attuale di diritto che si riferisce strettamente a tutta la materia della proprietà ecclesiastica e sapere se veramente una nuova legge fosse necessaria. A dir breve egli avrebbe preferito, e conoscendo l'uomo è facile presumerlo, che la questione fosse naturalmente studiata insieme alle necessarie guarentigie e non già presentata come un semplice atto di rappresaglia.

Tuttavia posso assicurarvi di certa fonte che nel Consiglio dei ministri egli dichiarò che non essendovi accordo sulla questione della stampa e su quella della legge elettorale, era inutile discutere la questione dell'*exequatur* per stabilire un consenso, poichè questo non avrebbe fatto scomparire l'irriducibile dissenso che si era riconosciuto esistesse pel resto. La questione non fu formalmente discussa e non è vero, come con la vecchia arte si vuol far credere, che Venosta abbia fatto la crisi sulla questione clericale. Il dissidio avvenne su due punti. Il ministro degli affari esteri domandava che per tutti i delitti contro l'ordine pubblico commessi col mezzo della stampa il giudizio fosse in modo esplicito attribuito alla competenza dei tribunali penali.

Il guardasigilli dichiarava di non poter ammettere mutazione alcuna nello stato attuale delle competenze in fatto di delitti di stampa. Inoltre il ministro degli esteri domandava l'impegno dinanzi alla Camera di presentare una riforma della legge elettorale amministrativa, alla condizione del domicilio quinquennale e col rinnovamento dei Consigli per terzo. Ma anche su questo non fu possibile intendersi. Allora Venosta dichiarò di dimettersi.

I lettori spassionati, a cui non fa velo il pregiudizio di parte, possono giudicare serenamente ora, se l'on. Visconti-Venosta aveva preteso di spingere il Ministero per una via di reazione, ovvero se, svolgendo per così dire il tema delle legittime preoccupazioni enunciato dallo stesso presidente del Consiglio, non si fosse limitato a richiedere dei provvedimenti molto misurati e adatti alla condizione di cose, che una malintesa tolleranza aveva lasciato maturare. L'onorevole Zanardelli che a questa *malintesa* tolleranza non poteva dirsi estraneo, piuttosto che attingere insegnamento dalla triste esperienza acquistata, pretendeva invece non far nulla ovvero peggio di nulla, propugnando un sistema di palliativi, quasi che la libertà non si dovesse difendere se non da supposte violazioni dell'autorità e non anche dagli abusi di licenza, che ne contrastano il vero e legittimo esercizio e la rendono odiosa a tutti coloro che non sanno distinguerla dai suoi traviamenti.

Col sistema della cauzione, in verità, in qualche altro paese d'Europa si è venuto a fondare il giornalismo forte, cosciente, che sa benissimo ciò che arrischia quando, nella foga di una polemica o per altro intento, varca i limiti della discussione per entrare nel campo dei reati di stampa preveduti dal Codice penale.

Col sistema della comunicazione degli statuti e dell'elenco dei componenti la presidenza, non si veniva che a disciplinare, molto mitemente del resto, quel diritto di associazione che la costituzione non guarentisce certo alle tendenze sovversive, antisociali, poichè ogni libertà ha circoscritto la sua sfera d'azione dalla necessità della conservazione dell'ordine e del rispetto della libertà altrui.

Intorno all'*exequatur* non conviene neppure fermarsi a discorrere. L'onorevole Visconti non metteva in dubbio il diritto *sancito dall'attuale legislazione* di sospendere il godimento delle *temporalità* agli ecclesiastici di qualsiasi grado che fossero venuti meno al rispetto delle autorità civili o delle leggi. Tutto il resto non ha nulla che vedere con la questione, appena sfiorata negli ultimi consigli del Ministero dimissionario.

Dal canto suo, l'onorevole Zanardelli riteneva bastante l'abolizione del gerente e la responsabilità dell'editore e del tipografo, responsabilità non assolutamente esclusa dall'attuale legge. Riteneva efficaci sanzioni penali contro associazioni che una volta disciolte avessero avuto l'ingenuità di ricostituirsi con lo stesso nome e con lo stesso statuto. Voleva a ogni modo provvedimenti severissimi per ritirare l'*exequatur* ai vescovi che a un certo momento potessero servire di bersaglio diversivo, quando invece, come ora, è da guardare principalmente al pericolo dove realmente apparisce.

Questa la cronistoria del dissidio. E' bene di averla riassunta, giacchè si tenta di rappresentare l'onorevole Visconti-Venosta come un uomo che abbia messo fuori pretese enormi, quando al contrario non faceva che proporre rimedi, tutt'altro che violenti, a una situazione la quale richiede anzi energia di uomini e di sanzioni legali.

Chi fra i due uomini politici abbia voluto la crisi è abbastanza chiaro, e basta per mente alle condizioni difficili in cui l'onorevole Zanardelli si sarebbe trovato all'apertura della Camera dirimpetto ai suoi alleati radicali, per rendersi conto di tutto.

A noi questo che succede non fa nessuna meraviglia. L'avevamo preveduto dal giorno che l'onorevole Zanardelli entrò nel Ministero Di Rudinì e che, pur troppo, l'onorevole Visconti credette di potervi rimanere. Un giorno o l'altro qualche quistione sarebbe sopraggiunta, in cui i due indirizzi non avrebbero potuto piegare tanto da una parte e dall'altra da far un'angolo che rappresentasse la transazione. Invece delle quistioni sono sopraggiunti pur troppo dei fatti gravissimi e tali da confermare il giudizio che un Governo deve basarsi sopra l'appoggio degli elementi d'ordine, non conciliarsi l'ausilio degli avversari con indulgenze o debolezze.

Questo giudizio sul passato dovrebbe ispirare l'onorevole Rudinì e servirgli di norma nella composizione del nuovo Gabinetto a cui egli attende ora.

Allora soltanto egli potrà venire a capo non solo della crisi, ma delle difficoltà che lo aspettano in Parlamento.

In caso diverso egli provvederebbe meglio a sè stesso e all'interesse generale abbandonando l'impresa.

IL FANFULLA.

SPAGNA E STATI UNITI

Tra Francia e Stati Uniti

Washington, 30. — La convenzione di reciprocità commerciale tra la Francia e gli Stati Uniti è stata firmata sabato.

Una protesta dei giornali spagnuoli.

Madrid, 30. — I giornali protestano contro l'autorizzazione concessa al vapore degli Stati Uniti, *Harward*, di caricare alla Giamaica seicento tonnellate di carbone.

Una nave spagnuola catturata.

Hong-Kong, 31. — Si ha da Manilla:

Le navi degli Stati Uniti hanno catturato la cannoniera spagnuola *Leyte*, che recava dispacci da Ilo-Ilo.

Inghilterra e Stati Uniti.

Londra, 31. — I Governi degli Stati Uniti e d'Inghilterra negoziano una convenzione di reciprocità commerciale.

Arresto di giornalisti.

L'Avana, 31. — Due inglesi, corrispondenti di giornali americani, furono arrestati presso Matanzas.

GIORNO PER GIORNO

Esposizione di Torino.

Il grande concorso scolastico, indetto dal ministero dell'istruzione pubblica sotto l'alto patronato di Sua Maestà il Re, avrà luogo nel giardino della cittadella nei giorni 4, 5 e 6 giugno.

I concorrenti sono oltre 2000, rappresentanti le varie regioni d'Italia.

Il giorno 6 avrà luogo un saggio ginnastico di oltre 100 squadre, seguito dalla solenne distribuzione dei premi.

*

Le guide alpine.

E' cominciato, presso la sezione di Milano del Club alpino italiano, il corso d'istruzione alle guide alpine. Il programma è vario e utilissimo, comprendendovisi le notizie indispensabili di « Soccorsi in caso d'infortunio, di alpinismo pratico, diritti e doveri della guida alpina, geografia descrittiva, lettura delle carte topografiche, geologia elementare e nozioni di storia patria ».

Ben tredici sono le guide che questa sezione ha, a sue spese, chiamate a Milano per tale istruzione, e tutte si mostrano volonterose di imparare.

Così — scrive la « Perseveranza » l'applicazione di questi insegnamenti alla pratica che dette guide hanno di già della montagna, le renderà di ancor maggiore aiuto non solo al « touriste », ma anche allo studioso che va in cerca di tesori scientifici, onde sono ricche le nostre Alpi. E d'altra parte anche i genitori potranno vedere con sempre maggior garanzia affidati i loro figli alle guide, perchè questi sapranno ormai aggiungere lo studio teorico generale all'esperienza acquistata con anni e anni di ascensioni.

Le prove più luminose dell'efficacia di questa istruzione è il fatto che essa è tanto ben riconosciuta in Germania ed in Austria, che per dette scuole i municipi stanziano nel loro bilancio assegnati sussidi.

*

Gladstone.

Le ricerche dei genealogisti inglesi sui più lontani antenati di Gladstone han messo capo a una scoperta abbastanza curiosa. L'illustre uomo di Stato apparterrà a una famiglia di grossi commercianti diventata borghese dopo un gran numero di generazioni, ma che si riconnetteva in linea maschile alla casa feudale di Gladstaines. Uno di questi Gladstaines, che era un antenato diretto di Gladstone, si distinse pel suo valore alla battaglia di Poitiers. Soltanto, si trovava dalla parte dei francesi. Giacchè notate che in quell'epoca gli scozzesi erano amici della Francia.

*

La sala di Westminster.

Il catafalco di Gladstone fu eretto nel fondo della sala di Westminster, ai piedi dei gradini ove prese posto il Re Carlo I quando fu giudicato.

La sala di Westminster fu costrutta nel 1092, sotto il regno di Guglielmo II, ingrandita da Enrico III e ricostrutta interamente nella sua forma presente da Riccardo II nel 1397. E' uno dei più vecchi monumenti di Londra, una delle rare costruzioni sfuggite al terribile fuoco del 1666.

Vi furono coronati i Re d'Inghilterra, da Enrico VIII fino al principio del secolo nostro. L'ultimo fu Giorgio IV che vi entrò a cavallo. Vi sono le statue di Carlo I, Giacomo I, Carlo II, Guglielmo III, quella della Regina Maria e quelle di Giorgio IV e Guglielmo IV.

E' situata proprio sulla cantina dove Guido Fawkes nel 1606, aveva accumulato le polveri che dovevano far saltare in aria il Parlamento.

*

Alla Camera francese.

La nuova Camera francese avrà un deputato negro. Egli porta un nome latino, Legitimus. L'onorevole Legitimus non è il primo deputato negro in una Camera francese. Ha avuto un predecessore, Mazulme, che fece parte della Costituente nel 1848, e che era deputato della Guadalupa. Un accordo era intervenuto allora fra i bianchi e i neri, contro i mulatti che erano divenuti feroci. I mulatti furono battuti nelle elezioni del 1848, e Mazulme fu eletto con un bianco, il signor Pesoul. Dopo i mulatti presero la rivincita. « I mulatti sono il vostro peccato e il vostro castigo », diceva allora una signora di spirito ai coloni della Martinica che si lagnavano del « sangue misto ».

*

Santiago.

Santiago, dove è arrivata e si trova la squadra spagnuola comandata dall'ammiraglio Cervera, e di cui tanto si parla oggi, è la capitale della provincia orientale dell'isola di Cuba, dove la insurrezione si è manifestata con maggior forza.

E' situata sulla costa meridionale dell'isola, a 225 leghe dall'Avana, in fondo a una rada lunga nove chilometri, d'una lunghezza variabile, ben riparata e sul cui canale stretto e sinuoso è di un accesso molto difficile per le navi di grosso tonnellaggio.

Questo canale, nel punto ove è più stretto, non ha che 160 metri.

L'entrata è difesa dal castello del Morro e da molti forti avanzati.

La città, una delle più antiche dell'isola, ha una popolazione di 70,000 abitanti; è fabbricata in forma d'anfiteatro all'estremità nord-est della baia, che può offrire un riparo a tutta la flotta spagnola.

Santiago ha un deposito di carbone. Vi è pure una stazione del cavo telegrafico inglese e del francese.

*

La casa di Pietro il Grande.

E' stato annunziato, che lo Czar ha dato 9,000 corone per la restaurazione della casa di Pietro il Grande a Nikjoebing, nell'isola Falster, e che l'imperatrice vedova di Russia ha dato 3,000 corone. La casa storica sarà completamente restaurata in questa estate, e gli abitanti della piccola città sperano che lo Czar, durante il suo soggiorno a Copenhagen, voglia visitare la casa di Pietro il Grande.

*

La statua di Enrico Heine.

Dopo aver, per lungo tempo, per ragioni politiche e morali rifiutato a Enrico Heine gli onori di una statua ufficiale, la Germania si era infine decisa a tollerare che un gruppo di ammiratori gli dedicasse, su una piazza pubblica, un monumento per sottoscrizione; ma fatta la statua, cominciò l'odissea. Parve ai più che troppo libero fossero le due ninfe che nel progetto dello scultore Hentze, sopportano e accompagnano il medaglione del poeta; si giudicò che la leggerezza delle loro vesti, la grazia voluttuosa della loro posa abbandonata, non fossero sufficientemente austere e la stessa figura del « Dolore », che si elevava sul gruppo, parve offendesse le leggi della semplice decenza. La città di Dusseldorf non volle far sorgere su una delle sue piazze il monumento. Trasportata a Magonza, l'opera dello scultore Hester sollevò la stessa protesta, e l'artista disperando di vincere i pregiudizi del suo paese, spedì la statua in America dove le autorità non si sono mostrate più accoglienti. Successivamente respinta da New York, da Brooklyn, da Hoboken, ha finito per trovare asilo in una piccola città, Brenx, dove le è stata accordata la più modesta delle pubbliche piazze.

*

Le medichesse.

Mentre, come raccontammo, il Consiglio di Stato di Costantinopoli vieta alle donne l'esercizio della professione di medico, un decreto dello Czar lo concede fin negli istituti dello Stato, con onori e pensione di ritiro.

*

Il « Re di Roma ».

E' il titolo di un dramma rappresentato al teatro della Repubblica di Parigi: un vecchio dramma di Delmoyer e Bouvallet. Napoleone è messo in iscena nel prologo. Alla parte politica si unisce un intrigo d'amore, che viene a smentire quanto il signor Masson, nel suo studio sul duca di Reichstadt, dice della severità di quella giovinezza. L'intrigo d'amore s'intreccia poi ai tentativi che da alcuni si fanno per rapire il Re di Roma e impegnarlo in una avventura in Francia.

*

Per finire.

Fra due avvocati a caccia.

Frulla una quaglia; uno di essi, puntando, esclama:

— Condannata! - e lascia andare il colpo.

L'altro:

— Condannata sì, ma... in contumacia.

N. Nanni.

Dall'Esposizione di Torino

30 maggio.

(*Salemi*) A voler descrivere quanto di bello, di nuovo, d'interessante, di utile ed anche divertente si vede all'Esposizione di Torino, occorrerebbe dedicarvi molte giornate. E io, malauguratamente, non posso farlo, e debbo quindi contentarmi di darvene un'idea sommaria, complessiva, molto sintetica.

E vi dirò sin dapprincipio — senza fare del resto una sorpresa — che essa è veramente, felicemente riuscita. Tutto è ben disposto, tutto è sapientemente ordinato nelle varie mostre, e tutto ha pensato e provveduto con infaticabile operosità questo zelantissimo e patriottico Comitato presieduto dall'onorevole Villa.

Le varie mostre che occupano una superficie coperta di ben 65,000 mq. e di circa 100,000 mq. d'area scoperta costituiscono le due grandi sezioni in cui è divisa l'Esposizione, quella cioè artistico industriale e quella dell'arte sacra.

Le costruzioni appaiono di stile diverso, ma sono fuse in un insieme artistico e coordinato al concetto d'una Mostra generale.

Lungo lo splendido corso Massimo d'Azeglio, spazioso e pieno di alti e verdeggianti alberi, è l'ingresso principale, che rappresenta un gran portico ellittico, stile piemontese fine secolo XVII, e che circonda un'ampio piazzale, ove carrozze e tramvie possono circolare.

Da questo porticato si gode un bellissimo colpo d'occhio, che si perde nello sfondo del verde lussureggiante della collina che lo prospetta.

Gli espositori, accorsi numerosi da ogni parte d'Italia, superano i 10,000: un bel numero, come vedete!

A sinistra del porticato principale si diramano venti e più sale costituenti la sezione delle Belle Arti, compresa la vasta ed elegante sala rettangolare, ov'è esposto tutto quanto riguarda arte musicale. Questa sezione è riuscita un pò deficiente, sia per quantità che per la qualità delle pitture e sculture espostevi. Col salone dei concerti, in fondo, finisce il lato nord dell'Esposizione. Questo salone, ora ribattezzato *Salone Verdino*, ampio, maestoso, vastissimo, stile Luigi XV, è decorato di statue, stucchi e pitture.

A destra del porticato d'ingresso sono le immense gallerie destinate alle industrie manifatturiere, donde si diramano numerose e grandi sale per l'esposizione dei prodotti dell'industria serica, delle seterie, dei filati e tessuti di lana, cotone, canapa, lino, juta, crine, ecc. Segue la grande sala della galleria del lavoro e delle industrie meccaniche, che mi sembra la parte meglio riuscita della mostra.

Bellissimo è il salone ottagono, di ardita costruzione e ricco di decorazione plastica e pittorica.

Da quest'ottagono si dominano quasi tutte le diramazioni di questo lato dell'esposizione, ove trovansi la mostre dello *sport*, della guerra e marina, dell'interessantissima esposizione internazionale di elettricità.

Altre gallerie vicine sono destinate alle industrie chimiche ed estrattive, quelle di meccanica applicata alla locomozione, la sala della previdenza dalla quale si passa all'Esposizione dell'Arte Sacra. Dà un effetto mirabile è il prospetto triplo che riunisce le tre gallerie della guerra e marina, del lavoro e delle Belle Arti, prospetto sviluppato sopra una linea di circa 150 metri, sormontato da quattro minaretti con terrazze ove numerosa circola la gente. Di fronte a questo prospetto si facciata *tripla*, si ammira una bella fontana monumentale, a forma d'anfiteatro, con balaustrate, conchiglie, statue, e statue.

Gli infiniti getti d'acqua, scaturenti da diverse sorgenti, cascano nel calmo sottostante laghetto. Questa bellissima fontana, ora che sono ultimati gli apparecchi necessari, diverrà, appena il tempo lo consentirà, per molte sere, luminosa.

Nel fantasioso parco poi sono disseminati padiglioni, chioschi, *chalets*, caffè, mostre di *sport*, di caccia, l'acquario, ritrovi di società, spacci di libri e giornali, il villaggio del Dahomey, la ferrovia nautica, la grotta azzurra, le montagne russe, quelle ruotanti, il palazzo di cristallo, ed un'infinità di divertimenti e passatempi, che rendono sempre più attraente, piacevolissima l'Esposizione.

Forestieri e Torinesi vi accorrono in folla numerosissimi, ed in quest'ultima settimana il numero dei visitatori ha oscillato dai venti ai trentamila visitatori, sino a sorpassare nella giornata di ieri la considerevole cifra di cinquantamila.

Così seguitando, l'Esposizione avrà sicuramente anche un successo finanziario, cosa che *Fanfulla* augura sinceramente.

Ieri si chiuse il ciclo, chiamiamolo così, delle feste verdiane con una squisitissima colazione-pranzo offerta ai giornalisti italiani ed esteri cortesemente invitati dal benemerito Comitato esecutivo al concerto verdiano. Intervennero un centinaio di giornalisti, ed è inutile aggiungere che la più schietta cordialità, la più sana allegria regnò fra ospiti ed invitanti. Allo *champagne* sorse l'onorevole Villa, il quale colla sua ordinaria forma simpatica disse così:

« Levando il bicchiere in onore della stampa — di cui voi siete nobili e simpatici rappresentanti — sento il dovere di porgervi un ringraziamento e di fare un augurio. Vi ringrazio per avere accettato l'invito di venire a Torino, associandovi al tributo di affetto che Torino rese ad una splendida illustrazione artistica, a Giuseppe Verdi, nel nome del quale poterono fondersi tutti gli italiani (*Applausi*). Voi ne ammiraste le opere stupende, stupendamente interpretate dal valoroso che mi sta a fianco ». (*Applausi, Viva Toscanini!*

L'oratore accenna quindi alle ragioni ed agli intenti dell'Esposizione, che si propose di richiamare l'Italia alla coscienza di ciò che è e di ciò che può essere. Per ottener tale intento altro mezzo non eravi fuor che quello di chiamare a convegno tutti coloro che studiano, che pensano e che lavorano. Ringrazia ancora e con effusione tutti gli intervenuti. Si augura che i giornalisti partendo (quando loro piacerà) da Torino rechino con sè la coscienza (e la partecipino agli altri) che Torino è città d'ordine, in cui si sente tutto ciò che si deve alla libertà; città tollerante e rispettosa di tutti e di tutto, purchè si rimanga nell'orbita della legge. E soggiunge: « Dite agli italiani che agli stranieri che vengano a Torino a ritemprarsi nei ricordi del passato, che vengano qui dove si vive nel pensiero dell'avvenire, che è la redenzione economica d'Italia per fiorenti industrie. Dite a coloro che temono, che vengano qui per attingere forza, agli sfiduciati per prendere fede e coraggio ». (*Vivi applausi*).

Augura ai giornalisti che siano lasciati vivere in libertà. (*Applausi generali*). Ineggia al sentimento comune che ci lega e ci conforta per l'unità e la grandezza d'Italia. Manda un evviva alla stampa onesta, al potere che si impone a tutti gli altri quando s'ispira all'idealità suprema del bene della patria. (*Applausi, Viva Villa!*)

A nome della stampa parla *Gaudolin* (Luigi Arnaldo Vassallo). « Come parte della stampa — dice — io, giovane decano, bevo alla salute del Comitato dell'Esposizione di Torino, che diede così preclara prova del suo grande valore; a questo Comitato che, bagnato per trenta giorni, non si è seccato mai; che sfidò temporali, grandine, fulmini, e compie un'opera degna dell'Italia ».

Si rallegra perchè mentre parla splenda il gran sole fulgido italiano; augura che torni a rifulgere sull'Italia il gran sole della libertà. (*Applausi*).

Porta il suo brindisi a tutti, anche ai colleghi assenti, qualunque essi siano, sperando che un giorno possano unirsi a noi nella festa del lavoro e della libertà italiana. (*Vivissimi applausi*).

E così finiscono i discorsi. Ma l'onorevole Villa e *Gaudolin* hanno ancora un'idea gentile: essi redigono un telegramma a Giuseppe Verdi, che l'assemblea acclama. Eccone il testo:

« Giuseppe Verdi — Milano.

Con memore entusiasmo il Comitato dell'Esposizione e la stampa, riuniti a banchetto, salutano la gloria vivente e sempre trionfante del genio italiano.

VILLA — VASSALLO ».

Con l'acclamazione del contenuto di questo telegramma si chiude la festa, che è riuscita benissimo, come tutto quello che finora ha fatto il Comitato esecutivo, al quale non saranno mai tributate lodi a sufficienza per l'indefessa, continua, persistente, provvida opera a pro di questa festa dell'arte, che onora Torino e chi l'ha promossa.

Stasera si ripeterà l'audizione delle tre bellissime composizioni musicali del Verdi, che il pubblico sempre più gusta ed apprezza. Prova ne sia che è sempre intervenuto numeroso alle due precedenti esecuzioni.

CRONACA ESTERA

Félix Faure.

Parigi, 31. — Il presidente della repubblica, Félix Faure, è ritornato, stamani, da Saint-Etienne.

Il banchetto della Camera di commercio a Saint-Etienne.

Saint-Etienne, 31. — Il presidente della repubblica, Félix Faure, è intervenuto al banchetto offertogli dalla Camera di commercio; e, rispondendo ai brindisi rivoltagli, dichiarò che l'appoggio del Governo è assicurato agli sforzi che tendono a sviluppare il commercio coll'estero, specialmente colla Russia e cogli Stati-Uniti. Soggiunse che cogli Stati-Uniti fu già concluso un primo accordo, ciò che prova le amichevoli reciproche disposizioni dei due Stati.

Terminò facendo appello all'iniziativa francese per le feste della concordia e della pace nel 1900.

La frontiera della Tessaglia.

Costantinopoli, 31. — E' terminata la delimitazione della frontiera della Tessaglia.

Si spera che lo sgombro dei Turchi dalla Tessaglia terminerà alla data stabilita.

DALLA SICILIA

Questione di pane — Provvide misure pei disoccupati — L'ospedale.

Palermo, 29 maggio.

La questione del pane è stata qui felicemente risolta.

Innanzi tutto si riuscì ad ottenere che certi speculatori, i quali fin qui per l'ingordigia del danaro facevano, come si suol dire, il bel tempo e la pioggia, mantenendo a loro talento, su questa piazza, un'elevatezza di prezzi per le farine non corrispondenti ai prezzi dei grani, venissero ad assai più miti consigli di fronte a certi argomenti convincentissimi messi innanzi dall'autorità. Di più venne disposto che il panificio militare giornalmente fornisca al municipio che lo vende per conto suo, un pane eccellente sotto tutti i riguardi, e al prezzo di 33 centesimi il chilogramma. Questo pane va ogni mattina a ruba nelle baracche impiantate in varii punti della città ed il povero ne è assai soddisfatto. Ora poi il commissariato militare fornisce ai municipii che lo richiedono, il grano al prezzo di costo, cioè a lire 28 al quintale, franco a qualunque stazione ferroviaria dell'Isola.

Le richieste di grano in tal modo da parte dei municipii aumentano ogni giorno e vengono subito soddisfatte. Con questo sistema i comuni giovano molto alle classi indigenti, anche promuovendo la concorrenza che farà sempre più ribassare i prezzi.

×

Frattanto gli operai disoccupati hanno pure di questi giorni avuto un pronto e benefico aiuto. Al solo scalo d'alaggi, coll'impostazione del vapore *Elettrico* e con quella imminente del *Giava*, vennero riassunti in servizio ben 300 operai, da molto tempo privi di lavoro.

Fra giorni sarà aggiudicata la costruzione di due grandi capannoni alla Cala, per l'importo di circa 500,000 lire, avendo il prefetto ottenuto dal ministero delle finanze il pronto espletamento di lunghissime formalità burocratiche che da anni avevano arenata l'importante pratica, coll'autorizzazione ad indire l'appalto di tali opere a termini abbreviati. Così altre centinaia di lavoratori troveranno lavoro, e col lavoro i mezzi di sussistenza, tanto più apprezzabili dopo un inverno così angustiato e difficile come il trascorso.

×

Da un ventennio e più, si va predicando in tutti i toni che Palermo coi suoi circa 300,000 abitanti ha un solo ospedale, una vera vergogna, per una città civile, perchè colla miseria di 500 letti al massimo, è in condizioni deplorevolissime, si è costretti giornalmente a rifiutare malati, che vanno poi a morire per via o nelle più luride stamberghe, privi di medicinali e di assistenza. Da anni e anni su tutti i giornali non si è fatto che ripetere la stessa solfa sull'imprescindibile necessità di provvedere alla costruzione d'un nuovo ospedale. Si nominarono Commissioni, Sono commissioni, si fecero studi su studi, si consumarono quintali di carta in relazioni e progetti, da tutte le amministrazioni comunali e provinciali che si avvicendarono in carica, da tutti i prefetti che in affrettata vece si susseguirono al governo di questa provincia, ma nulla si riuscì a concludere, per la semplicissima ragione che mancò sempre il fattore principale: il danaro. Perchè, bisogna notare che mentre da anni e anni si ripete sempre lo stesso ritornello sull'assoluto bisogno d'un ospedale, nessuno riuscì mai a sciogliere il gravissimo problema di trovar i mezzi per costruirlo.

Ora invece, occorrendo procedersi alla nomina del presidente, parve al conte Municchi il momento buono per risolversi d'un un tratto l'importante quistione, col concorso del comm. Florio.

Questi accolse di buon grado l'invito del prefetto, e non solo accettò d'essere presidente dell'amministrazione ospedaliera, ma ha assicurato che l'ospedale *si farà*. E la parola di Florio è una guarentigia.

Il Florio mise per unica condizione che ad amministrare un Ente per il quale egli è disposto a prestare anche il concorso delle sue ricchezze, vengano chiamate persone di sua fiducia; par dichiarando che gli attuali amministratori godono la sua più illimitata stima.

Ma, mentre i detti signori aggradirono una cortesissima lettera del prefetto che li pregava, per amor del paese, a l assecondare il Florio, e s'affrettarono a dimettersi, altri non si dimostrano così concilianti.

Ad ogni modo noto che i due principali giornali si dimostrano propensi alla soluzione patrocinata dal prefetto.

Nemo.

Nei tribunali di guerra

Milano, 30. — Oggi s'incomincia col processo a carico dei seguenti individui:

Viganò Giovanni, d'anni 20, stufista — Agostani Federico, 20, meccanico — Brioschi Gaetano, 19, cappellaio — Origgi Giuseppe, 19, cappellaio — Lombardi Napoleone, 16, cappellaio — Radaelli Salvatore, 35, calzolaio — Arosio Giolio, 16, cappellaio — Mapelli Ambrogio, 19, cappellaio.

Sono accusati del reato di cui all'art. 247 Codice penale, perchè nel giorno 7 maggio in Monza, verso le ore 14.30 in piazza Castello, emettevano grida sediziose quali « viva il socialismo, abbasso la borghesia », incitando i compagni a recarsi in via San Paolo per opporsi alla partenza dei richiamati della classe 1878, ottenendo il prefisso intento, e di aver sollevato in massa la popolazione, che, con la sua attitudine minacciosa, impedì effettivamente la partenza del contingente.

La sentenza condanna:

Brioschi Gaetano e Radaelli Salvatore a sei mesi di detenzione e 50 lire di multa.

Viganò Giovanni, Agostini Federico, Mapelli Ambrogio a cinque mesi di detenzione e 50 lire di multa.

Origgi Giuseppe a quattro mesi di detenzione e lire 50 di multa.

Lombardi Napoleone e Arosio Giulio un mese di detenzione e 52 lire di multa.

— Sono chiamati alla sbarra i responsabili di partecipazione al secondo periodo dei disordini avvenuti a Monza nello stesso giorno 7 maggio, ma alla sera:

Sono essi: Motta Luigi, d'anni 29.— Brioschi Mario, di 18 — Fumagalli Giuseppe, di 25 — Rosa Gaetano, di 20, cappellai.

L'accusa è così concretata nella ordinanza di rinvio. « ... Sono responsabili di violenza, resistenza ed oltraggi alla autorità, perchè la sera del 7 maggio in Monza, in piazza San Michele, alle 22.30 con grida di: « Abbasso i questurini! Vigliacchi! » ed altri epiteti oltraggiosi, scagliavano sassi contro le autorità, eccitando eziandio il numeroso attrappamento di rivoltosi, ad opporsi acchè altri tumultuanti venissero arrestati ».

Dalla rivolta ne uscivano contusi il carabiniere Buffo Domenico e il tenente Bazzar di Antonio.

Il tribunale condanna:

Motta e Fumagalli a 2 anni di reclusione ed un anno di sorveglianza.

Brioschi: 2 anni stessa pena e 2 sorveglianza.

Rosa, un mese reclusione.

Per i disordini di Sesto San Giovanni compaiono all'adienza otto accusati:

Cassago Battista, di anni 28, muratore — Cassago Vittorio, di 20, contadino — Cassago Carlo, di 22, contadino — Pennati Clemente, di 40, cappellaio — Sangiorgio Giuseppe, di 32, cappellaio — Bertagna Guido, di 20, cappellaio — Del Corno Luigi, di 20, pittore di gesso.

La imputazione che loro si fa è la seguente:

Cassago Battista, Cassago Vittorio, Cassago Carlo, Pennati Clemente, Sangiorgio Giuseppe, Del Corno Luigi, Bertagna Guido, di violenza e resistenza alla forzaarmata a sensi dell'art. 190, num. 2 Codice Penale;

Il Ghezzi Angelo di violenza, resistenza ed oltraggi all'autorità a sensi degli articoli 190 N. 2 e 194 detto Codice; perchè l'8 maggio 1898 in Sesto San Giovanni (Monza) in unione ad oltre cento persone, percorrendo le vie del paese commettevano disordini, rompendo i vetri delle finestre e fanali e cantando inni e canzoni sovversive e sordi alle replicate intimazioni degli agenti della forza pubblica, intervenuta per sedare i tumulti, non ottemperarono all'ordine di sciegliere gli assembramenti, ribellandosi con violenza, lanciando sassi contro i carabinieri, e il Ghezzi inoltre aggiungendo epiteti oltraggiosi, come « cappelloni, lazzaroni, asini, stupidi ».

La sentenza condanna Cassago Battista e Ghezzi Angelo a quattro anni di reclusione ed un anno di sorveglianza.

Pennali Clemente, a tre anni di reclusione ed uno di sorveglianza.

Cassago Vittorio, Sangiorgio Giuseppe, Del Corno Luigi, Bertagna Guido a due anni di reclusione ed uno di vigilanza.

Cassago Carlo, tre mesi di reclusione.

Firenze, 30. — Ecco le cause discusse oggi:

Causa contro Pilade Tarchi parrucchiere, Aurelio Paganelli da Castrocaro, Gino Guidacci disegnatore, Giuseppe Pani macellaio, imputati di istigazione a delinquere per avere istigato la folla in piazza Vittorio Emanuele a commettere dei danneggiamenti. Al Paganelli vien fatto addebito di danneggiamenti.

Pilade Tarchi è condannato a quattro mesi di reclusione.

Aurelio Paganelli è condannato a quattro mesi di reclusione. E' assoluto dall'imputazione di danneggiamento.

Gino Guidacci è condannato a quattro mesi di reclusione.

Giuseppe Pani è condannato a quattro mesi di reclusione.

— Causa contro Virgilio Frosini bracciante, Orlando Falciani bracciante, Angelo Lazzerini bracciante, Eugenio Malentacchi bracciante, Eugenio Ghezzi impiegato ferroviario, Annibale Bernardini impiegato ai tabacchi, imputati di violenze e di attentato alla libertà di commercio commessi a Montepulciano, per ottenere la diminuzione del prezzo del grano.

Gli imputati sono tutti incensurati.

Fiorini Virgilio è condannato a sei mesi di detenzione e a lire 500 di multa.

Falciani Orlando è condannato a sei mesi di detenzione e a lire 500 di multa.

Angelo Lazzerini è condannato a sei mesi di detenzione e a lire 500 di multa.

Eugenio Mentacchi è condannato a sei mesi di detenzione e a lire 500 di multa.

Annibale Bernardini è assoluto per inesistenza di reato.

Eugenio Ghezzi è condannato a sei mesi di detenzione e a lire 500 di multa.

— Causa contro Emilio Barbetti, imbianchino, imputato di attentato alla libertà del lavoro e di contravvenzione all'ammonizione per avere il 7 maggio impedito con altri agli operai della fabbrica di tessuti del signor Angiolo Montecorvo di recarsi al lavoro.

E' condannato alla pena di due mesi di detenzione e a lire 200 di multa. E' assoluto per la contravvenzione all'ammonizione.

— Causa contro Angiolina Rosselli Pareppi, di anni 20, di Livorno, accusata di istigazione a delinquere e disobbedienza all'autorità, per avere nel 5 maggio in Piazza capitanata una turba, portando una bandiera e disobbedendo all'intimazione dell'autorità ed istigando anche gli altri a disobbedire.

E condannata a 14 giorni di arresti e a lire 50 di multa.

— Causa contro Melani Serafino imputato di oltraggio alla forza pubblica, per avere nell'11 maggio offeso il sergente Del Giudice del 35° fanteria colle parole *mangiapatate, pidocchioso*.

Il Melani è incensurato. E' condannato alla reclusione per giorni cento.

— Causa contro Giovanni Brogi, arrotino, di Livorno, accusato di disobbedienza all'autorità e di oltraggio contro la guardia di pubblica sicurezza Angiolo D'Andrea per essersi nel 7 maggio in Livorno, in via Cavour, rifiutato di ottemperare all'ordine di guardia e pubblica sicurezza con queste parole: « Vigliacchi, lazzaroni ».

E' condannato a 15 giorni di reclusione già scontati. Il presidente ordina che sia rilasciato.

— Causa contro Pietro Billiotti di Livorno, facchino, accusato di oltraggio e violenza per avere nel giorno 5 maggio in Livorno in via Venezia oltraggiato e lanciato sassi contro la guardia di pubblica sicurezza Pitaro.

E' condannato alla pena della reclusione per mesi otto, ai dei quali in segregazione cellulare.

Causa contro Palmiro Castelli, fornaio, suo figlio Manlio di anni 17, Oscar Conti di anni 20, Socrate Martini di anni 18, tutti di Livorno, accusati di tentata rapina per aver cercato il giorno 6 maggio, in Livorno, di invadere il forno di Francesco Doveri allo scopo di far diminuire il prezzo del pane. I due Castelli anche di oltraggio e violenza agli agenti per avere nello stesso giorno opposto resistanza ed oltraggiato gli agenti con la parola *vigliacchi*.

La sentenza assolve Oscar Conti, e condanna Palmiro Castelli alla reclusione per 4 mesi e 15 giorni, Manlio Castelli per un mese e 7 giorni e Socrate Martini per un mese e 19 giorni e 100 lire di multa.

Quindi si discute la causa contro Luigi Vicchi di anni 25, pesciaiuolo, Alfredo Cappelli, di anni 18, lattaio, Giovanni Frangini, di anni 19, carbonaio e Angiolo Puntoni, di anni 25 falegname, tutti di Livorno, accusati di rifiuto d'obbedienza e di oltraggio agli agenti di P. S. per avere nel giorno 5 maggio, in piazza Vittorio Emanuele, facendo parte di una turba di popolo, rifiutato di obbedire alle intimazioni degli agenti e avere rivolte ad essi le parole: « Vigliacchi, lazzaroni ».

Luigi Vicchi è condannato a 6 mesi e 5 giorni di reclusione.

Alfredo Cappelli, Giovanni Frangini e Angiolo Puntoni a 2 mesi e 3 giorni della stessa pena.

La marina del Giappone

Abbiamo letto ripetutamente su riviste e periodici cifre e dati, non sempre esatti, riguardanti lo sviluppo e la potenza di questa marina; credo pertanto che per poter alla giusta misura apprezzare il significato dell'attività meravigliosa dispiegata dal Giappone nell'aumento della poderosa sua flotta non saranno fuor di luogo alcune notizie, quanto mai precise, parte delle quali dobbiamo alla squisita cortesia dell'addetto navale giapponese in Roma.

La marina dell'Impero del Sole Levante, iniziatasi nel 1864, ebbe, d'allora, un costante e rapidissimo incremento. Al principio della guerra recente combattuta colla China, sebbene non possedesse corazzate degne propriamente di tal nome, aveva, nondimeno, un complesso assai rispettabile di navi non corazzate, incrociatori e cannoniere; tre vascelli della classe *Hoshidate*, da 3400 cavalli di forza ciascuno; due della *Naniwa*, da 7000 cavalli; la *Yosino*, da 15,000, ed altri quindici vascelli che spostavano dalle 800 alle 1750 tonnellate.

Durante la campagna, per il valore della marina imperiale, ci fu l'annessione alla flotta giapponese di molte navi cinesi, e cioè: una corazzata a torri, un incrociatore corazzato, due incrociatori non corazzati, sei cannoniere, due cannoniere-trasporti, quattro torpediniere, un vecchio guardacoste corazzato; dimodochè, al termine della guerra, il Giappone possedeva 48 vascelli con uno spostamento complessivo di 80,300 tonnellate, e dei quali sette soltanto né spostavano 15,300.

Attualmente la flotta comprende 48 vascelli che spostano 112,800 tonnellate, e fra i cinque aumentati dopo la campagna, che rappresentano quanto v'ha di più perfetto sinora in architettura navale, ne figurano due di prima classe, da 14,000 tonnellate ciascuno, il *Paij* ed il *Yashima*.

×

Giusta il programma navale ora in via di attuazione, la flotta giapponese nell'anno 1903 sarà forte di 67 vascelli e circa 120 torpediniere, con un complessivo spostamento di oltre 205,000 tonnellate.

Ecco una nota esatta dei legni da guerra in costruzione o in ordinazione per conto della marina imperiale, ed i rispettivi cantieri:

Una corazzata da 15000 tonnellate con velocità di 23 nodi l'ora, delle quali una in ordinazione a S. Francisco, l'altra a Filadelfia.

Una corazzata da 4900 tonnellate con 21 nodi di velocità; cantiere Armstrong.

Quattro torpediniere da 30 nodi l'ora a Yarrow.

Quattro dello stesso tipo; cantiere Thorny Croft Co.

Otto torpediniere da 90 tonnellate e con velocità variabile dai 25 ai 26 nodi l'ora nei cantieri di Schikau ad Elbing in Germania.

Quattro stesso tipo, velocità 28 a 30 nodi; cantieri Normand in Francia.

Tre incrociatori tipo Akitsushima da 3000 tonnellate ciascuno e 20 nodi l'ora; tre cannoniere da 22 a 23 nodi l'ora e un avviso, nel cantiere imperiale di Yokosuka in Giappone.

Di più il programma per l'anno corrente contiene un'altra corazzata in costruzione sullo stesso cantiere.

×

Un confronto con lo sviluppo navale delle altre potenze ci dimostra che il Giappone rimane secondo, per attività, alla sola Inghilterra; supera la Francia, sorpassa di molto la Germania, la Russia, gli Stati Uniti.

Questo spettacolo è veramente meraviglioso, non solo, ma anche assai significante perchè non è a supporsi che una nazione si sobbarchi a così ingente dispendio e dispieghi cotanta dose di energia senza ben determinati propositi. Quali essi siano, non sappiamo; ad ogni modo è estremamente ammirevole la condotta di questa nazione che con tanto slancio si è gettata nella via della civiltà.

Le sue aspirazioni rivelano un elevato patriottismo e i mezzi usati per realizzarle sono studiati con eccezionale saggezza ed eseguiti con rara abilità.

A. Feliciangeli.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Stasera, come annunziammo, chiusura della fortunata stagione musicale, con la fortunatissima replica della *Traviata*: protagonista (sarebbe inutile rammentarlo) Gemma Bellincioni

Domani prima recita della compagnia Andò-Di Lorenzo. Come già è stato annunziato, si rappresenterà *Dora*.

Giovedì, *Dionisia*.

— Valle.

La *matinée* data ieri a beneficio della « Società fra gli autori e artisti lirici e drammatici » rimarrà lungamente fra i ricordi più lieti di quanti ebbero la fortuna di assistervi.

Nell'*Esmeralda*, la squisita commedia di Giacinto Gallina, Virginia Marini — l'attrice illustre — ebbe dal pubblico un nuovo attestato di ammirazione e di affetto. Con lei rivissero per un istante sul palcoscenico del Valle i tempi più belli della scena italiana di prosa. Virginia Marini ebbe a compagno nel successo Edoardo Ferravilla.

All'*Esmeralda* fece seguito una scena comico-musicale eseguita da Gemma Bellincioni — l'artista sublime — e da Edoardo Ferravilla.

La Bellincioni « accompagnando sè stessa da sè » sul pianoforte, cantò due romanze con l'arte sua squisita, arte che strappa l'applauso e costringe il pubblico all'ovazione.

Cessati gli applausi, la Bellincioni cantò una terza romanza, e allora l'ovazione si rinnovò.

Da ultimo si rappresentò *La luna de mel del sur Pancrasi*. E fu il trionfo di Edoardo Ferravilla.

A Virginia Marini e a Gemma Bellincioni vennero offerti enormi cesti di fiori.

Ripeto: una *matinée* indimenticabile.

— Politeama Adriano.

Da mezzogiorno alle tre ha avuto luogo oggi la prova generale della *Gioconda* con esito assai favorevole.

Non ripeteremo i nomi degli esecutori che pubblicammo ieri: rammenteremo soltanto che domani sera, 1° giugno, s'inaugura con la *Gioconda* l'elegante Politeama.

— 41 —

GIUSEPPE DE ROSSI

SANT'ELENA

Il vecchio domestico di casa Marana lanciò di traverso al suo padrone un'occhiata di compassionevole investigazione: poi, camminando sempre sulle punte dei piedi, uscì dalla camera richiudendo l'uscio con una grande precauzione.

Maurizio stracciò la busta con un movimento convulso: poi si accostò la lettera alle labbra e, prima di leggerla, prima di portarvi sopra gli occhi la baciò ripetutamente, quasi furiosamente.

Lo aveva preso una commozione profonda che gli faceva tremare le mani, luccicare per umidore gli occhi e gli metteva anche un prepotente vellichio di singhiozzi giù in fondo alla gola.

— Maria... Maria... Maria... — egli andava intanto chiamando come un'invocazione, come una preghiera, come un'implorazione.

Poi finalmente svolse quel piccolo foglio di carta violetta e febbrilmente scorse da capo a fondo tutte quelle righe fitte di un carattere alto, stretto e diritto chè la duchessa a matita aveva scritte dal letto.

« Maurizio, vieni; Maurizio, corri; io ti attendo con un'ansia infinita. Non t'ho visto da ieri mattina, e mi pare che sia scorsa un'eternità e che ora tu sia lontano mille miglia!... Vieni, Maurizio; io sono stata così male questa notte!... e questa mattina, da una lieve smorfia del volto, ho indovinato una così brutta idea passare traverso alla mente di questo povero dottore!...

« Io non morrò, però... Maurizio, io vivrò... sono sicura che vivrò: ma in questo momento soffro tanto e le mie idee sono fosche e tristi e dolorose: sono anche disordinate. Ho però due grandi conforti: te e la mia buona, la mia dolce, la mia bella Mimy: ma Mimy, quando io voglio, è sempre al mio fianco e mi sorride e mi parla, mentre tu...

« Vieni, Maurizio: corri; io ti attendo. Mi basterà un solo tuo sguardo, una sola tua stretta di mano, una tua parola sola. Meno anche: mi basterà soltanto di vederti.

« Arriverai mai, Maurizio, a leggere questi scarabocchi scritti ansiosamente, con tanta fretta, e con la febbre ardente che mi fa tremare la mano?...

« True to thee! Io ti aspetto.

« MARIA. »

Maurizio rimase come inebetito, rigirandosi quella lettera fra le mani: ne rilesse qua e là qualche parola, come se alcune frasi non fossero state dal suo cervello bene afferrate: poi, chiuso accuratamente in una delle tasche il piccolo foglio color delle violette, si accostò a una delle pareti e premette a lungo il bottone del campanello.

Il vecchio Nicola doveva aver presentito quella chiamata e non doveva essersi allontanato di molto, poichè quasi subito Maurizio intese il suo passo strisciante sopra al pavimento di legno della biblioteca, poi la porta fu aperta ed egli se lo vide novamente d'innanzi col grembiule di tela bianca accuratamente attorcigliato intorno alla vita.

— Comandi, padrona...

— La signora?... — Maurizio domandò senza voltarsi.

— E' uscita, padrone... Ha fatto chiamare Gasperino perchè voleva andare al santuario...

Maurizio lo interruppe con un gesto.

— Subito, Boccadoro... con la « charrette »

Ed entrò frettolosamente nella camera sua, donde anche frettolosamente uscì poco dopo col suo ampio cappello calato sugli occhi e tormentando novamente fra le dita nervose il foglioline oblungo di carta violetta che in quel breve intervallo aveva ancora, ripetutamente, scorso.

Quella mattina la frusta lavorò senza riposo sulla groppa del cavallo: e una mezz'ora dopo, da che era partito dal parco ombroso di Sant'Elena, Boccadoro, con le nari tremanti, la bocca spumosa, i fianchi ansanti, bianchi di polvere e di sudore, entrava scalpitando nell'androne del castello di Piandellara.

Maurizio aveva il cervello in convulsione: con un salto agilissimo scese a terra abbandonando le redini senza pensare ad affidare, come il solito, il cavallo ad alcuno dei garzoni della scuderia del duca.

Boccadoro, rivoltando la sua bella testa dalla fronte stellata di bianco a guardare come in aria di curiosità, rimase fermo, respirando grosso, al suo posto; mentre Maurizio aveva preso già a salire precipitosamente, a due a due, i larghissimi gradini della scala.

Al pianerottolo del mezzanino, poichè Lorenzo stava fermo lì sulla porta, come in attesa, con le spalle appoggiate ad uno degli stipiti, Marana si fermò e tirò una fiatata lunga quasi per alleggerirsi del gran peso che gli gravava sul petto.

— Buon giorno, signor Marana...

— Don Arnolfo?... — egli chiese subito, rispondendo con un cenno del capo al saluto di quel servitore.

— Sua Eccellenza riposa ancora... — disse Lorenzo con un abbassamento della voce quasi che le sue parole dette in un tono più elevato, avessero potuto arrivare a destare il dormente. — Io stavo qui apposta aspettando... non ha ancora chiamato per il caffè... questa notte sono tutti andati a letto molto tardi... anche don Giovanni si è ritirato in camera sua che era quasi giorno... Sua Eccellenza è stata male assai assai ieri sera... Anche il medico è andato a riposare appena un'ora fa...

Davanti a tutte quelle frasi staccate, tramezzate da tante piccole pause, Maurizio era rimasto immobile, con le braccia abbandonate lungo le persone, lo sguardo acceso, fisso dentro alli occhi del suo interlocutore, col respiro affrettatamente sonoro che gli metteva un tremito alle labbra e alle nari.

Poi Lorenzo tacque.

E Maurizio chiese con un tono di voce preso da una leggiera raucedine:

— La duchessa?...

— Sua Eccellenza ora sta meglio... ma ieri sera!... Dio mio, ieri sera!... Passi, signor Marana... venga di sopra... credo che ella sia aspettato... Adesso sentiamo la Lisa...

Lorenzo si mosse a salire l'altro rampante dell'ampia scala che ascendeva al primo piano ov'era l'appartamento della duchessa, e Maurizio pallido, tendendosi una mano sul cuore a comprimere i battiti affrettati, gli tenne dietro sollecitamente.

Il solito salotto giallo, dove il domestico lo fece entrare, pregandolo di attendere lì la venuta della cameriera di Sua Eccellenza, era tutto immerso in una penombra giallastra, poichè le tende seriche lavorate d'una sottilissima serie di meandri e d'intrecci erano abbassate fino al pavimento.

Maurizio aveva in quel momento la testa vuota completamente, e guardava le cose che lo circondavano senza punto pensare a nessuna di quelle immagini care, che tante altre volte quelle cose stesse gli avevano fatto sorgere nel cervello.

Dopo pochi minuti dalla stessa porta rimasta aperta, per la quale un momento prima era uscito Lorenzo, entrò la cameriera della duchessa, rigirandosi fra le dita una cocca del grembiale bianco smerlettato all'intorno, con la fronte increspata, come sotto la spinta di tanti pensieri dolorosi e un'aria di sincera malinconia sparsa per tutta quanta la faccia. Aveva anche li occhi che apparivano rossi per un pianto recente.

Maurizio non si potè frenare e corse verso di lei.

— Lisa...

— Signor Marana... — ella rispose con la voce tremante tutta quanta piena di un'onda fitta di pianto.

— La duchessa?... — chiese Maurizio con un fosco raggrottamento dei sopracciglî.

— Male... male assai... — potè appena rispondere la donna con una smorfia di dolori: poi un singulto le spezzò subito le parole sopra alle labbra.

Fece a Marana un gesto con la mano, mentre con l'altra si asciugava li occhi, si mosse a traversare il salotto in tutta la sua lunghezza e per la porticina aperta sotto il pesante panneggio di damasco giallo cucitole Maurizio fino alla porta, allora socchiusa, della camera della duchessa.

(Continua)

— Quirino.

La compagnia Zoppetti ieri sera chiuse la stagione al Quirino e fu festeggiatissima dal numeroso pubblico accorso.

Stasera prima rappresentazione della compagnia d'operette Canti. Si darà la *Poupée*, la graziosa operetta che tanto piacque al Nazionale, ove fu rappresentata pochi mesi fa dalla compagnia Maresca.

— Manzoni.

Stasera prima rappresentazione della grandiosa *féerie* di G. Verne: *I figli del capitano Grant*.

La *féerie* è posta in scena con ricchezza di scenari e meccanismi.

— Metastasio.

La canaglia dorata, il nuovo dramma di Serafino Renzi, piace ogni sera più. La signora Lina Gabrielli fa veramente dei prodigi ed ogni sera è applauditissima.

Molti applausi anche al Renzi ed al Vestri.

Stasera altra replica.

— Circo reale.

Stasera spettacolo in onore dei fratelli Tassinari.

NOTA SIBILLINA

Logog. di ieri: DALIA, LIANA - LIRA - ZEILA ANDREA - ANELLI - IRA - KERA - ARENA - ELIA ALANI - DEA - LADRI - LANA - « REAL » ZANARDELLI.

LXXVIII concorso a premio.

Logogrifo.

3. Di me si gusta il fegato
e nient'affatto il core.
4. « Quotidie » in mar mi scarico
vicino a S. Rossore.
A Marte mouna Venere
4. diceami con ardore.
5. Componimento lirico
5. o noto latteo fiore.
4. Contengo belle giovani.
4. Mi liquefa il calore.
5. Io corro a Spira, a Dantica,
5. in musica ho valore
4. o ci ho fra le basiliche
S. Maria Maggiore;
5. se sono della lodola,
ho certo buon sapore;
5. le donne che mi sentono,
in corpo han gran cociore.
5. e i « quidam » che ci portano,
han rudi guai d'umore.
Parecchi a Roma, a Sarnico
4. mi giocan con rumore.
4. Si può trovarmi a Genova
4. e dirmi a Salvatore,
4. a sabbia,
4. a pasto,
4. a Cerbero
3. e (attenti!) al grassatore.
3. Cagiono al ragno, al cefalo
fortissimo dolore,
4. fo vermut sull'Eridano
bonissimo,
4. chiarore
4. e pentole metalliche
4. o nomino un colore.
Parlando d'oculistica,
6. mi cita il professore.
6. Che siamo assai simpatiche,
lo sa più d'un lettore.
7. Città fra Parma e Bergamo
e illustre senatore.

Metagramma.

— Io sono reperibile
ne' porci e non nei cani.
« Si vera sunt exposita ».
— principierò domani.

G. O.

La spiegazione dei due indovinelli inviarla all'Amministrazione del « Fanfulla » non più tardi del giorno 9 giugno, perchè venerdì 10 si pubblicherà l'esito del concorso.

AI FILIPPINI

Querela Gregoraci-Commercio Italiano.

Per alcuni frasi pungenti comprese a quando a quando sul *Commercio italiano*, l'avvocato Gregoraci, nel dicembre scorso, sporse querela contro il direttore Giuseppe D'Alessio ed il gerente Adolfo De Carolis. Nel giudizio, che ebbe luogo nel gennaio davanti al secondo pretore urbano, il De Carolis dichiarò che l'articolo incriminato era stato scritto dal cronista signor Bernasconi. Questi si querelò contro il De Carolis; d'altra parte l'avvocato Gregoraci sporse una seconda querela contro il D'Alessio ed il Carolis, riscontrando nuove ingiurie e diffamazioni nel lungo resoconto che il *Commercio* pubblicò del processo.

Le due querele sono state discusse ieri davanti alla VI sezione del tribunale, presieduta dal cav. Simonetti.

Quanto alla querela Bernasconi, il De Carolis fu assolto perchè si ritenne che il fatto non costituisse reato: per l'altra querela furono entrambi condannati per ingiurie, il D'Alessio a quattro mesi ed il De Carolis a due mesi di detenzione.

Assistevano l'avvocato Gregoraci, costituitosi parte civile, gli avvocati Escobedo e Zerbinati.

Gli imputati erano difesi dall'avvocato Colli.

Un'abile truffa.

Salvatori Luigi da Frosinone, di anni 43, nel 1892 aveva impiantato con certo Zaccagnini Gioacchino, di anni 46, una Società di mutuo soccorso col titolo di « Fratellanza operaia italiana ».

Questa Società domandava oblazioni a persone facoltose, fra le quali vi fu anche un ministro della pubblica istruzione, ed avuta l'oblazione chiesta creava l'oblatore socio onorario.

Ma il gran numero di soci onorari insospettì la pubblica sicurezza, che si credè in dovere di chiamare il Salvatori e lo Zaccagnini per avere spiegazioni della società. Le spiegazioni degli interrogati non soddisfecero; vennero sequestrate le carte, i registri pertinenti al sedicente istituto di mutuo soccorso, ed il Salvatori e lo Zaccagnini furono arrestati. Oggi, imputati di truffa, comparvero dinanzi alla decima sezione, presieduta dal cav. Nazzaro, che li condannò a 7 mesi di reclusione e lire 350 di multa per ciascuno. Difensori avvocati Orano e Leandro. Pubblico ministero avvocato Cioli.

Sigma.

ROMA

31 maggio.

CONSIGLIO COMUNALE.

La seduta si apre alle 10.

Presiede il sindaco Ruspoli. Sono presenti 50 consiglieri.

Si ratificano le deliberazioni della Giunta prese ad urgenza per l'appalto a trattativa privata per varii lavori, poi si approva, senza discussione, in seconda convocazione, la convenzione con la Società anglo-romana per l'illuminazione di Roma.

Si pone si voti la relazione della Commissione consigliare circa alcuni provvedimenti per la bonifica dell'Agro romano.

Soderini elogia l'opera della Commissione. Parla delle grandi innovazioni e dei progressi agrari delle regioni d'Italia. Osserva che alla nostra patria non mancano gli agricoltori, ma i capitalisti volenterosi.

Continua dicendo che tocca allo Stato incoraggiare le nobili iniziative, e che tutti i comuni dovrebbero unirsi per spronare il Governo a far così.

Conclude invocando la fondazione in Roma d'una scuola agraria.

Boncompagni chiede che sia fissato un regolamento di concorsi e Piperno si associa alla sua domanda.

Baccelli ringrazia e ritiene necessaria l'istruzione agraria in tutte le scuole, e dice che ciò spetta al Governo.

Fa notare l'abbandono nel quale è lasciata la campagna.

Continua dicendo che la bonifica dell'Agro romano è d'interesse nazionale.

Soggiunge che il Governo invece di acquistare all'estero 180 milioni all'anno di grano dovrebbe far coltivare i 7 mila ettari di terreno incolti che darebbero pane a tutti. Lamenta poi gli avvallamenti ove si adunano le acque formando dei centri d'infezione, e parla in favore dell'enfiteusi e della bonifica colonica. Dice che l'opera del Comizio deve per ora limitarsi alla zona di 10 chilometri, e chiama derisoria la somma di 4 milioni elargita dal Governo per bonificare 7 milioni di ettari di terreno.

Conclude invitando il Consiglio a deliberare sulle singole proposte della Commissione.

Piperno, Pacelli Filippo, Carancini, Mazza e Civalleri aggiungono altre raccomandazioni in vario senso.

Ruspoli accetta anche in nome della Giunta le conclusioni della Commissione. Da sua parte farà tutto il possibile perchè il Governo secondi gli sforzi del comune, appellandosi, ove occorra, direttamente al Parlamento nazionale.

Il Consiglio quindi delibera di far voti al Governo affinchè nuovi provvedimenti legislativi:

1° Dieno modo ai proprietari ed agricoltori di ottenere a mite interesse e a lunga scadenza i capitali necessari alle possibili trasformazioni agrarie e rendano così inescusabile l'inosservanza della legge e giusta la sanzione di espropriare i terreni a prezzi equi, ma che non possano allettare i loro proprietari.

2° Mettano il Governo in possesso di mezzi adeguati e pronti affinchè l'espropriazione pei contravventori non resti una sterile minaccia e diano facoltà al Governo pei terreni espropriati, nonchè ai proprietari, di concedere in enfiteusi i terreni a condizioni che assicurino l'effettivo compimento delle opportune trasformazioni agrarie, sottomettendo all'uopo a vincoli speciali il diritto nell'enfiteuta di affrancare il canone.

3° Lascino più largo margine alla libera scelta delle opportune trasformazioni secondo le condizioni diverse, dopo aver peraltro assicurato la costruzione e la manutenzione di abitazioni salubri per la dimora stabile dei coltivatori sui terreni provvisti di acqua potabile e di facile comunicazione col mercato.

Delibera inoltre, attuate che siano le dette proposte od altre equivalenti a conseguirne i fini, di stanziare annualmente nel bilancio, per quel numero di anni che verrà convenuto col Governo la somma di lire 50,000 come concorso del Comune alla costituzione di un fondo per premi d'incoraggiamento ai Consorzi e ai privati più benemeriti per opere di bonifica idraulica ed agraria e per forme di contratti fra proprietario e coltivatore le più idonee a promuovere i desiderati miglioramenti, lasciando che la designazione delle benemerenze speciali, per le quali questi premi avranno a distribuirsi, l'entità loro e altre modalità siano concordate fra lo Stato, il Comune e possibilmente altri enti, dopo che essi avranno deliberato la rispettiva quota di concorso alla costituzione del detto fondo.

A mezzanotte si toglie la seduta.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 24° 7 - Minima 12° 7

TEATRI

Costanzi (ore 9) — Traviata.
Quirino (ore 9) — La poupée.
Manzoni (ore 9) — I figli del capitano Grant.
Metastasio (ore 9) — Canaglia dorata.
Circo Reale (ore 9) — Compagnia equestre Ferroni.

Note Vaticane. — Il Papa, ha ricevuto una Commissione del Capitolo metropolitano di Napoli, venuta in Roma per la consacrazione del cardinal Prisco.

— E' stata testè acquistata dal Papa la ricca collezione Falcioni di antichità etrusche consistente in ori di arte finissima, bronzi e terre cotte. Tutti questi oggetti sono stati posti nel museo etrusco vaticano.

— Il R. P. Casimiro Augè è stato eletto superiore generale della Congregazione degli Oblati di Maria.

Per le elezioni commerciali — Il comitato presieduto da Don Felice Borghese ha compiuto il suo lavoro oggi a mezzogiorno.

Il comitato presenta e raccomanda agli elettori la seguente lista:

Mario Alatri — Pietro Barilotti — Giuseppe Buzzichelli — Stanislao Caratelli — Muzio Colacicchi — Cesare Garampelli — Lamberto Garroni — Ernesto Invernizzi — Camillo Mancini — Settimio Mancini — Nicola Manzino — Ettore Menzocchi — Giacomo Morigia — Augusto Paladini — Panfilo Pennacchiotti — Domenico Romani — Attilio Sbardella — Eloardo Tommassi — Francesco Venturi.

Reali Carabinieri. — Oggi le stazioni dei carabinieri di porta Pia e di fuori porta Salaria, sono state concentrate nel nuovo locale in via dei Mille.

Per i fatti di Genzano. — Ieri sono giunti in Roma altri quattro arrestati per i fatti di Genzano.

Al Divino Amore. — Un'enorme folla di gente si recò ieri alla tradizionale festa del Divino Amore.

Numerose carrozze, elegantemente addobbate, piene di belle popolane, si sono recate al santuario.

Il concorso di quest'anno ha superato di molto quello degli altri anni.

Sono stati distribuiti sei premi, in stendardi, ai migliori equipaggi.

Non si sono verificati che incidenti insignificanti.

La festa è stata favorita da una splendida giornata.

Al poligono di Nettuno. — Ieri è giunto a Velletri il 24° reggimento artiglieria di stanza a Napoli, comandato dal tenente colonnello Ricco, e proseguì poi per Nettuno per le esercitazioni di tiro.

Vi rimarrà fino al 23 giugno prossimo.

Società romana di nuoto. — Domani sarà inaugurato dalla Società romana di nuoto un servizio di salvataggio nel Tevere. Verranno collocati sei battelli di salvataggio nelle seguenti località:

Acquacetosa — Polverini dell'Albero Bello — Ponte di Ripetta — Ponte Elio — Ponte Garibaldi — Ponte Palatino.

I battelli saranno corredati di salvagente, ramponi, corde, e guidati da abili battellieri.

Il furto della cassaforte al Filippini. — L'autorità di pubblica sicurezza ha arrestati quasi tutti gli autori ed i complici del furto della cassaforte alla nostra Corte d'appello.

Il fatto si svolse così:

Uno dei ladri rimase chiuso nei locali dell'ex-convento dei Filippini, e verso la mezzanotte, mentre tre uscieri erano a bere in una vicina osteria, gli altri ladri s'introdussero nel palazzo, passando per una porta lasciata aperta.

La cassaforte fu subito portata in un locale nei pressi di Sant'Eustacchio.

Qui fu aperta, e dopo averne tolti i valori i ladri la gettarono nel Tevere.

Le cartelle di rendita e gli altri valori furono consegnati al friggitore a ponte Sisto, certo Valeri Giuseppe, detto *Peppe Secco*, che li consegnò all'orefice Perilli Ernesto, il quale, insieme all'ex-capitano Grixoni Matteo ed al Codini, si recò a Parigi per cambiarli.

La prima cartella di rendita del valore di lire 5000 fu venduta da Matteo Grixoni al cambiavalute Giacomo Prato in via Nazionale, e presso di questo è stata sequestrata.

La questura, avvertita poi che il Grixoni aveva impegnato a Parigi una cartella di 2000 lire per lire 1200, procedè all'arresto del Grixoni stesso, mentre questo scendeva dal treno in Roma, di ritorno dalla Francia. Arrestò pure il fratello di costui, Eugenio, e indosso gli si trovarono cartelle per 380 lire di rendita, provenienti dal furto.

Fu anche arrestato il Perilli Ernesto, presso il quale vennero ricuperate 24,500 lire.

Il Codini, vista la mal parata, partì per Genova, e da qui s'imbarcò per l'America, lasciando però i suoi effetti e le sue valige in un albergo di Roma, ove sono stati sequestrati.

Venne arrestato pure certo Leopoldo Miglietti, presso il quale si ricuperarono altre 2,500 lire.

Per favoreggiamento e ricettazione vennero arrestati dalla nostra questura Romolo Stocchi, Giuseppe Persanti, Filomeno Cagnari ed il subalterno friggitore Giuseppe Valeri.

Gli autori del furto furono i pregiudicati Cesare Muzzi detto *Veiano*, Giulio Vivarelli, Severino Panna, Filippo Carani e Giovanni Carani, tutti arrestati.

La questura ha da eseguire ancora altri arresti, poichè si tratta di una vasta associazione di malfattori, che aveva sede nei locali, presso Sant'Eustacchio, dove venne portata la cassaforte appena rubata.

Il danaro ed i titoli di rendita sono stati quasi tutti ricuperati, tranne alcune cartelle del debito pubblico ottomano.

Molti degli arrestati sono confessi.

La seconda cassaforte. — La questura ha eseguiti anche due arresti, per il furto dell'altra cassaforte in danno della Società d'illuminazione Auer, in via San Nicola da Tolentino, ma fino ad ora mantiene il più assoluto silenzio.

A Fiumicino. — Ieri il piroscafo *Abbo P.*, comandato dal capitano Eugenio Ghisselli, proveniente da Genova con merci estere e nazionali, si è incagliato presso il porto di Fiumicino.

Romeo Sassoli. — Romeo Sassoli, uno degli strangolatori della vecchia in via dell'Impresa, ieri è comparso innanzi al pretore urbano di piazza del Grillo per rispondere insieme ad altre due persone di ferimento lieve in danno di alcune guardie carcerarie.

Il Sassoli, risultando non aver preso parte al fatto, fu assolto.

Un'enorme folla di curiosi si radunò intorno allo strangolatore gridando: Assassino! Vigliacco!

Il Sassoli riuscì a divincolarsi dai carabinieri e si avventò contro i più vicini tirando pugni e calci. I carabinieri sollecitamente lo ripresero e lo trascinarono nel carrettone.

Cronaca spicciola.

Suicidio. — Stamani alle 5 certa Maria Rigoni, maritata al carrettiere Augusto Petrolati, si è uccisa gettandosi nel Tevere da ponte Sant'Angelo.

Il cadavere della poveretta è stato ripescato poco dopo da alcuni barcaioli.

S'ignorano le cause che hanno indotto la disgraziata al suicidio.

Verso la morte. — Per dispiaceri amorosi stamani verso le 11 1/2 Eugenia Bottoni di 23 anni, nella propria abitazione in via Lucullo, ha tentato di uccidersi bevendo dell'arsenico. Fu tratta fuori di pericolo all'ospedale di S. Giacomo.

NOSTRE INFORMAZIONI

CRONACA DELLA CRISI.

La crisi ministeriale è stazionaria. Il generale Pelloux, in un ultimo colloquio avuto stamane col marchese di Rudinì, avrebbe recisamente declinato di entrare nella nuova combinazione. Si sarebbe pensato allora al generale Morra di Lavriano, nostro ambasciatore a Pietroburgo che trovasi attualmente in Roma, ma sembra con esito negativo.

Altra voce che correva ieri sera e anche oggi nei circoli giornalistici era che il Marchese di Rudinì fosse per riapprocciare all'on. Zanardelli e al suo gruppo, ma è voce che merita conferma ed alla quale noi amiamo non prestare alcuna fede.

Quanto ai nomi per i vari dicasteri seguitano a farsi, con qualche leggiera variante, i nomi che pubblicammo iersera. In sostanza per il momento nulla di concreto o di definitivo.

Il generale Orero.

Alle ore 8,20 di stamani è partito per Bari il generale Orero.

Alla stazione è stato salutato dai generali Perrucchetti, Lazzari e De Giorgis, da tutti i comandanti e capiservizio della divisione di Roma e da moltissimi ufficiali.

Per il " non expedit „

Si assicura che si insiste presso il Papa per avere il consenso ad accedere alle urne politiche. Il Papa però persisterebbe nell'antico suo concetto astensionista.

Consiglio superiore della pubblica istruzione

I professori Stanislao Cannizzaro, Salinas Antonio, Scialoia Vittorio, Bargoni Angelo, Maragliano Edoardo, Ricchiardi Sebastiano cessano di far parte del Consiglio Superiore della pubblica istruzione.

Sono stati invece nominati membri del Consiglio superiore i professori comm. Ulisse Dini, Ferraris Carlo Francesco, Pasquale Villari, Bassini Eloardo, Roiti Antonio, Cardarelli Antonio, Gabba Carlo Francesco, Paternò Emanuele e Tommasi-Crudeli Corrado.

Il senatore Pasquale Villari è stato nominato vicepresidente del Consiglio suddetto.

Per la tomba di Leopardi.

Il ministero della pubblica istruzione ha dato ordine che vengano eseguiti subito i lavori alla tomba di Giacomo Leopardi a Napoli.

Il processo Macola.

Si conferma la notizia che dal ministero della giustizia si siano fatte sollecitazioni alla procura generale di Venezia perchè affretti l'interrogatorio dell'onorevole Macola che trovasi attualmente a Venezia.

Il processo contro l'onorevole Macola e contro i padrini subirà tuttavia un lungo ritardo e il dibattimento non si farà che a luglio inoltrato, in Roma.

Sulla propalazione dei documenti ufficiali.

La relazione della Commissione d'inchiesta per i documenti venduti a Notri contiene considerazioni contro gli incarichi affidati a straordinari.

Si afferma che Giacomo Picchetto, impiegato straordinario, che vendette i documenti, ha due fratelli socialisti, di cui uno già impiegato nell'amministrazione dell'*Avanti* arrestato giorni sono.

Il generale Miles.

New York, 31. — Il generale Miles, collo stato maggiore, è partito, iersera per Tampa.

ULTIM'ORA

All'ultim'ora si dà per sicura la seguente combinazione:

Presidenza e interni: Onorevole Rudinì.
Esteri: Onorevole Cappelli.
Guerra: Generale San Marzano.
Grazia e giustizia: Onorevole Bonacci.
Lavori pubblici: Generale Afan de Rivera.
Tesoro: Onorevole Luzzatti.
Finanze: Onorevole Branca.
Marina: Viceammiraglio Canevaro.
Istruzione pubblica: Senatore Cremona.
Poste e telegrafi: Onorevole Frola.
Agricoltura: Onorevole Lucca od onorevole Pinchia.

Con questa combinazione resterebbero quattro dei ministri già appartenenti alla passata amministrazione, sette sarebbero i nuovi ministri, di cui cinque appartenenti alla Camera dei Deputati e due al Senato. Dal punto di vista regionale il nuovo Ministero conterebbe quattro meridionali (Rudinì, Cappelli, Afan de Rivera e Branca), tre piemontesi (San Marzano, Frola e Lucca o Pinchia), un veneto (Luzzatti), un lombardo (Cremona), un ligure (Canevaro), un marchigiano (Bonacci).

Se anche la combinazione è vera, si dice probabile che s'attenda per annunciarla l'arrivo dell'ammiraglio Canevaro, che potrà essere in Roma soltanto giovedì.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Le difficoltà politiche non accennano a scemare ed il miglioramento avvenuto nella situazione generale monetaria non inspira completa fiducia.

Si teme che gli Stati Uniti possano trovarsi da un momento all'altro in gravi bisogni finanziari, e che il mercato di Londra sia per conseguenza esposto al pericolo di nuove restrizioni.

E' una prova degli umori punto tranquilli predominanti negli ambienti finanziari la si ha nella mancanza assoluta di affari e nella tendenza manifesta negli operatori ad alleggerire le proprie posizioni.

*

La crisi del Ministero italiano ha prodotto all'estero un po' d'impressione nel dubbio che il ministro Luzzatti potesse rimanere escluso nella nuova combinazione.

Sembra però che questo pericolo sia eliminato e ciò varrà certo a rianimare la fiducia nel pubblico.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 31, ore 15 15. — Tendenza pesante per realizzi in liquidazione. Rendita francese calma. Italiano 92 10 poi 92. Turco 21 42. *Extérieure* 33 7/16. Russa 95 70.

Genova, 31, ore 14,50. — Calmi — Rendita 4 0/0 99 20 — 4 1/2 0/0 108 25 — Banca Italia 810 — Meridionali 725 — Mediterranee 523 — Raffinerie 396 50 — Cambi sostenuti: Francia *chèque* 107 42 — Londra 27 175 — Berlino 132 70.

Borsa di Roma.

Mercato nervoso in causa della crisi. In chiusura però meglio disposto sulla notizia di ricomposizione del Gabinetto.

Trattato in apertura a 99 90 il 4 0/0 fece un minimo di 99 20 per finire migliore a 99 27.

Contanto da 99 10 a 99 05.

Il 4 1/2 0/0 sostenutissimo fece 108 60.

Valori attivi e fermi.

Banco Roma 154 — Gas 719 — Marcia 1065 — Condotte 208 — Mulini in ripresa e domandatissimi 145 50 e 146 — Omnibus nuovi 350 50 — Stampigliati 186 — Risanamento 31 50 — Istituto Italiano 470 — Metallurgiche 158.

Cambi tesi:
Francia vista 107 50.
Londra 27 18.
Berlino 132 75.

BORSA DI PARIGI del 31 maggio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	101 25
» » 3 0/0 perp.	102 77	102 75
» » 3 1/2 0/0 .	106 10	106 15
Rendita italiana 5 0/0 .	92 10	92 30
Cambio sopra Londra . .	— —	25 30 1/2
Consolidati inglesi . .	— —	— —
Cambio sull'Italia . .	— —	6 7/8
Rendita turca (nuova) .	21 42	21 1/2
Banca di Parigi . . .	926 —	927 —
Egiziano 6 0/0 . . .	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova	33 7/16	33 3/4
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario . .	— —	664 —
Azioni Suez	— —	3670 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	— —	675 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 1° giugno, a lire 107 47.

BONAVENTURA SEVERINI *gerente responsabile*.
Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 22.

Primo Stabilimento
per la sterilizzazione del latte
Piazza S. Ignazio, 126

Il miglior sistema di allattamento artificiale dei bambini è l'uso del « Latte Umanizzato Gaertner » approvato dai medici in tutta Europa.

Si spedisce anche in provincia.

Servizio Germanico del Mediterraneo

GENOVA-NUOVA YORK
in 11 giorni
Il vapore **Aller** *parte il 9 Giugno 1898.*

Rivolgersi in *Roma* a
C. Stein, Via della Mercede, n. 42.
Alf. Lemon e C., Piazza Spagna, 49.
Thos Cook & Son - 1-B Piazza Spagna.

SALUTE E LONGEVITÀ
senza medicine, purghe nè spese
mediante la deliziosa Farina di Salute
Du Barry di Londra, la

REVALENTA ARABICA

Prolunga la vita umana di 20 a 30 anni, combattendo le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatuosità, diarrea, gonfiamento, palpitazioni, acidità, pituita, nausee e vomiti, dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, bile e sangue, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, nevralgia, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, 50 anni d'invariabile successo.

Estratto di 100,000 cure: fra le altre, di S. M. l'imperatore Nicola di Russia, di Sua Santità Pio IX, del dottor Bertini di Torino, come di molti altri medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Brehan, ecc.

Questo apprezzamento è del dott. Emslie « La vostra Revalenta vale a peso d'oro ».

Il celebre prof. Dodè, guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiunge: Se avessi a scrivere un rimedio per non importa quale malattia dello stomaco, degli intestini, dei nervi, fegato, petto, cervello o sangue, non esiterei un istante a preferire la **Revalenta**, sicuro come sono dei suoi risultati, ove dire, infallibili ».

Il suo effetto sui bambini non è meno benefico ne fanno fede le seguenti lettere:

Il dottor Benecke, professore di medicina all'Università, fece il seguente rapporto alla clinica di Berlino l'8 aprile 1872:

« Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry.

« Il bambino, all'età di quattro mesi, soffriva d'un'atrofia completa, accompagnata da vomiti continui, che resistevano alla dieta più accurata, a due nutrici ed a tutte le cure dell'arte medica. La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie esperienze fatte in appresso colla Revalenta ebbero il medesimo successo ».

Parigi, 11 Aprile 1885.

« Signore, — Mia figlia non poteva più nè digerire, nè dormire: era accasciata dall'insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coll'uso della Revalenta che le ha ridonato la salute, l'appetito, la buona digestione ed una gaiezza di spirito, a cui non era da molto tempo abituata.

« H. Du Montlouis ».

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi « ristabilisce i temperamenti i più sensati per l'uno per il lavoro o per qualunque disordine.

In scatole di 1/4 di chil. lire 2,50; 1/2 chilogrammo lire 4,50; 1 chil. lire 8; 2 1/2 chilogrammi lire 19.

Deposito generale per l'Italia presso **Paganini, Villani e C. Milano**, via Leopardi, N. 13.

Si trova presso tutti i farmacisti e droghieri.

Depositi in Roma: N. Steinberghi, farmacia della Legazione Britannica, Via Condotti, N. 64; Brown e Figlio Via Condotti, 33; Adamo droghiere, Piazza Montecitorio, 116; Gualtiero e Marignani droghieri; George Becher, farmacia inglese piazza di Spagna.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea L. 0.80
In quarta pagina » » » L. 0.30
Necrologio, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di lavoro e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo

☛ Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma ☚

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo

Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

INSUPERABILE!

Non più emorroidi mediante unico

CLISTERE D'ERBE

col quale spariscono per sempre tutti gli incomodi emorroidali

Nel Regno, franco, **L. 11**

Scrivere:

Prof. **Giuseppe Peluso**
BUCCHERI (Siracusa)

Il Fanfulla

pubblica corrispondenze private a Cent. 5 la parola

Le persone deboli - anemiche - pallide

ACQUISTERANNO IN BREVE TEMPO

SALUTE - FORZA - COLORE

USANDO CONTINUAMENTE

IL FERRENOSIO FAVARA

MIRACOLOSO RICOSTITUENTE

Succo condensato delle migliori uve del Marsala.

Contiene allo stato organico-naturale rilevanti quantità di Ferro e Fosforo

Produttori **Fratelli Favara e figli di Marzara del Vallo** (Sicilia)

Numerosi attestati Medici - Onorificenze nelle Esposizioni Nazionali ed Estere

Trovasi in tutte le principali Farmacie del mondo

Prezzo pel pubblico: bottiglia grande L. 3; detta piccola L. 1,50

Per **Roma** e **Provincia**, Rappresentante e Depositario il Sig. G. MARTINOTTI, Via della Vite, 5.

Acqua Diuretica-Alcalina di S. Filippo

Fortemente diuretica senza offendere le funzioni dello stomaco e dell'intestino. Di sapore piacevolissimo. Risponde ad una indicazione terapeutica veramente importante.

Firenze, aprile 1890 *Prof. Federici* (Clinica medica).

È riuscita utilissima nelle gastropatie, nelle debolezze digestive usandola in tempo di pasto sola o con vino, nelle gastreetasie, nelle dispepsie dei tisici e dei cardiopatici. È mirabilmente efficace nelle raccolte sierose derivanti da pleurite acuta e subacuta, nelle idropi asciti.

Siena, maggio 1893 *Prof. Cantieri* (Clinica medica).

L'attività di quest'acqua nelle dispepsie e la sua attività diuretica riunite, ne aumentano il valore e ne dovrebbero aumentare il credito. È da sperarsi che col tempo ella prenda addirittura il posto che merita.

Siena, prof. *Bardoni* e *Borgiotti*.

Certificati dei prof. *Michelacci, Vanni, Gabbi, Stecchini, Faralli, Bargioni, Pranchini*, ecc.

Zolfuraria del Bagno S. Filippo per cura termale solforosa *inodora* a domicilio. Usatissima nelle Cliniche e negli Ospedali.

Depositi: *Firenze*, Giocondo Bronzi — *Roma*, Alfredo Dirindelli — *Torino*, Ernesto Fontana — *Siena*, Coli Elia — *Modena*, Farmacia dell'Ospedale.

Per richieste e notizie rivolgersi al concessionario delle Terme, sig. Alessandro Marchionni, S. Quirico d'Orcia per Bagno S. Filippo.

LO STABILIMENTO TIPOGRAFICO

CARLO MARIANI E C.

al Vicolo della Guardiola, N. 22

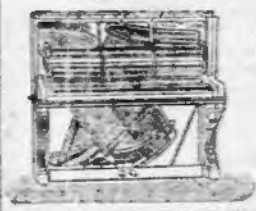
☛ eseguisce lavori di qualunque importanza con esattezza e celerità a prezzi modici. ☚

Per avvisi ripetuti più volte l'Amministrazione del "FANFULLA„

☛ fa grandi facilitazioni a Negozianti ed Industriali. ☚

Nel suo unico deposito in **via Nizza, 82, Torino**, (Casa propria) la Ditta

G. MOLA



primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore tiene a disposizione un grandioso assortimento di

Pianoforti Armonium

ed

Organi da Chiesa

GRANDE ORGANO DA CHIESA

costruito appositamente pel Comitato dell'Esposizione Nazionale di Torino per la splendida Rotonda dei Concerti. Altro

ORGANO A DUE TASTIERE

all'Esposizione dell'Arte Sacra colle innovazioni più recenti.

Diploma di 1° grado - Chicago 1893.
Medaglia speciale del Ministero per l'Esportazione
Medaglia d'argento, unica ricompensa, all'Esposizione Internazionale Centro Americana, Guatemala, 1897.

Cataloghi a richiesta

SARTO PER UOMO E SIGNORA

Roma - Piazza S. Claudio, 96 p. p. - Roma

RICHARD MANOWSKI

English spoken, Man spricht Deutsch, On parle français

GRANDE SPECIALITÀ

IN

AMAZZONE DI SICUREZZA

ABITI DA CACCIA E BICICLETTA

L'opinione d'un operaio

è importante per tutti coloro che non hanno la fortuna di possedere ricchezze. Egli dice: Recandomi di mattino al lavoro mi sento fresco e rinvigorito. Faccio sempre una colazione nutritiva della cui spesa non conta parlarne. Così faccio da otto anni, ossia da che ho cominciato a prendere il **Cacao van Houten.** — Chi prende il Cacao van Houten, non lo tralascia più. Posso parlare in merito avendo già provate diverse marche. Ma il Cacao van Houten, alla portata di tutti, e il più economico che si adoperi nell'uso.

LO SCIROPPO PAGLIANO

(Rinfrescativo e depurativo del sangue)

del profess. ERNESTO PAGLIANO

NAPOLI, 4 Calata San Marco (Casa propria)

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta la sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della Casa Ernesto Pagliano si vendono esclusivamente in Napoli, 4 Calata S. Marco, presso la Casa (la quale non ha succursale altrove) e presso i depositari D. Lancellotti e C., Piazza del Municipio, 15; Imbert e C., Via Roma, 329; Fratelli Tortona, Via Tribunali, 72-73.

N. B. — Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di fabbrica depositata a norma di legge.

Piega-baffi e Brillantina di R. NUTINI

FIRENZE - Via Martelli, 7 - FIRENZE

Si bagnano e si dà la piega ai baffi con la *Brillantina Nutini* a ciò renderli piegati e forti, si mette da orecchio a orecchio il **Piega-baffi**, come è indicato qui sopra nelle tre figure. Passati 10 minuti si toglie il Piega Baffi e così si troveranno fortemente piegati. La *Brillantina Nutini* è un fortissimo coefficiente per far crescere ed allungare la barba ed i baffi.

— Spesso vedrai dei giovani eleganti
Di bell'aspetto e di leggiadro viso,
Ma coi baffi sì flosci e sì cascanti
Che nascondon col labbro anco il sorriso.
...E chi alle donne non sorride mai
O amante, o sposo incontrerà dei guai!...
Se invece i baffi son voltati in sù
Il brutto rischio non correte più —
Sicchè dico agli strani e ai fiorentini
Comprate il **Piega-Baffi** dal Nutini!

Piega-Baffi, cent. 75 — *Bottiglia Brillantina, cent.* 75

Chi invierà cartolina-vaglia di L. **1,50 a R. Nutini.** Firenze, li riceverà franco di porto in tutta Italia.

Sciroppo Cappuccino

grande depurativo del sangue. Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue collo *Sciroppo Cappuccino*, composto dai Cappuccini (via Veneto) in base alla Salz. Parl. 4,10 ed altri vegetali 6,10. Costa in Roma la Bottiglia L. 3,25. Fuori di Roma in Pacco Post. Bottiglie 3 L. 10,50 franco. Unico deposito Roma. — N. B. Guardarsi dalle contraffazioni.

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE** *Inoffensivo*, sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe**, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE,** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. **Ogni capsula porta il nome** MIDY

FABBRICA E DEPOSITO: VITERBO, in tutte le Farmacie

VERO ESTRATTO di CARNE

LIEBIG

Indispensabile in ogni famiglia.

Esigere la Firma *J. Liebig* in inchiostro azzurro

PEPTONE DI CARNE

preparato dalla

Compagnia Liebig

Contiene l'albumina della Carne in istato peptonizzato

NUTRIMENTO DIETETICO E CORROBORANTE D'ORDINE

Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero

In vendita presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Salumieri.

Deposito in Roma presso la Ditta Fratelli Bonacelli

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	0	8.20	8.35	13.30	17.—	—
Pisa-Genova	*8.—	8.12	14.40	*20.50	21.55	—
Foligno Ancona	6.10	12.—	—	18.5	22.30	—
Firenze-Milano	*9.30	9.40	14.30	—	23.10	—
Tivoli-Avezzano-Castellamare A.	7.20	9.—	11.50	16.30	—	—
Civitavecchia	5.35	—	—	11.40	17.5	—
Frascati	6.25	10.—	12.10	15.5	18.49	—
Marino-Albano-Anzio-Nettuno	6.35	9.50	13.50	18.20	—	—
Velletri-Terracina	6.52	11.35	15.35	18.35	—	—
Ronciglione-Viterbo	7.6	10.—	17.23	—	—	—
Fiumicino	8.12	—	17.5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7.—	8.35	13.30	16.1	20.10	—
Genova-Pisa	6.55	9.5	10.20	15.56	22.10	*23.10
Ancona-Foligno	6.45	11.45	14.50	21.45	—	—
Milano-Firenze	7.25	13.10	19.10	*23.25	—	—
Castellamare A.-Avezzano-Tivoli	9.—	—	12.05	18.30	22.55	—
Civitavecchia	—	9.57	—	19.20	—	—
Frascati	7.20	9.8	12.58	17.50	20.42	—
Nettuno-Anzio-Albano-Marino	7.56	9.50	14.29	19.42	—	—
Terracina-Velletri	7.45	9.40	14.55	19.25	—	—
Viterbo Ronciglione	9.34	15.25	20.54	—	—	—
Fiumicino	9.57	—	—	19.20	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma ..... p	5.30	7.41	9.30	11.37	17.45	—	—	
Bagni ..... a	6.36	8.21	10.30	12.37	18.51	—	—	
Tivoli ..... a	festivo	6.55	11.7	13.21	19.25	—	—	feste.
Tivoli ..... p		7.30	8.56	12.—	15.50	—	—	18.17
Bagni ..... p		8.36	9.33	12.37	16.24	—	—	18.51
Roma ..... a		6.37	10.40	13.43	17.30	—	—	19.57

I treni segnati con asterisco sono direttissimi.

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22 e 35 e partirà alle 8 e 37 di ogni Sabato.

COM'ELLA PARLA BENE IL FRANCESE!

Non dipende che da lei di parlare presto come me. Si diverta a leggere, tradurre e raccontare le bellissime

FABLES CHOISIES

DE

LA FONTAINE, DE FLORIAN

ET DE

FÉNÉLON

mises en prose et accompagnées de nombreuses notes explicatives en italien, pensées, maximes, adages, proverbes, extraits des œuvres des grands écrivains français et étrangers,

avec un Dictionnaire Historique, Mytologique et Technologique

PAR

ARMAND HUBERT

Professeur de langues

e parlerà presto come me. In queste favole tutti i gallicismi e tutte le parole che presentano qualche difficoltà hanno la loro traduzione in italiano. Convinto che per ornare la mente ed educare il cuore della gioventù nulla giova di più dei grandi pensieri e delle savie massime, il Prof. Hubert ha posto dopo ciascuna di queste favole dei pensieri morali relativi al soggetto trattato e scelti nelle opere di 333 sommi scrittori francesi, italiani, inglesi, tedeschi, russi, spagnuoli, ecc. Questa parte del suo lavoro ne rende la lettura e la traduzione istruttive ed interessanti al massimo grado.

CHI mandera all'Amministrazione del **FANFULLA L. 1,25** riceverà subito franco la prima parte. Ciascuna parte ha il suo dizionario speciale e fa un libro completo da sè.

CHI manderà **Lire 4** riceverà subito *l'opera completa*, un bel volume di 864 pagine adorne di 88 bellissime e spiritose illustrazioni.

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	18	10	5
Stati dell'Unione postale	36	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 147

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
e Milano presso E. E. Chiesghi, Galleria Vitt. Emanuele,
a Torino presso Carlo Minetto, Via S. Teresa, 7.
a Genova presso i fratelli Casarsa 31 Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Guarnieri e Maiz, successori della Casa di Pubblicità Reclamopoli in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Schiavoli, Piazza dei Vosgi, 4, Parigi.
PREZZI: la quarta pagina cent. 30 la linea — in terza dopo la firma del gerente cent. 20 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Giovedì 2 Giugno 1898 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA, 1 Giugno 1898.

Logica per logica

Noi dicevamo nei giorni scorsi: Zanardelli è logico; egli non può essere diverso da quello che è sempre stato. Il torto è di chi è andato a cercarlo.

Nè oggi abbiamo ragione di dover modificare il nostro parere. Torti e ragioni rimangono quali erano prima della crisi e durante le prime fasi della crisi. Soltanto non può negarsi, poichè l'onorevole Zanardelli diventava un serio ostacolo a quella politica che tutti s'accordano oggi nel riconoscere indispensabile, non può negarsi che sia logico anche di rallegrarsi che l'onorevole Zanardelli sia stato provvidamente eliminato.

La logica è sempre la stessa, ma le applicazioni che se ne possono fare sono innumerevoli. Fermiamoci alle due che abbiamo enunciato. Zanardelli è stato logico quando chiamato a partecipare al Ministero Di Rudinì ha cercato in tutti i modi di tirare il Gabinetto alla politica sua. Per raggiungere questo scopo egli vedeva delle grandi difficoltà negli uomini più affini al presidente del Consiglio. Cominciò quindi col fare in modo che questi uomini gli lasciassero libero il campo. L'ultimo suo atto come ministro del Gabinetto dimissionario fu rendervi impossibile la permanenza dell'onorevole Visconti-Venosta. La logica della sua condotta era indiscutibile. Egli credeva assicurato il suo trionfo, il trionfo della sua politica. Via Visconti-Venosta, bisognava accettare i suoi suggerimenti: indulgenza plenaria ai partiti estremi, inesorabile guerra alle organizzazioni cattoliche, mostrando di crederle tutte create per fini politici.

Ma, ahimè, tutto l'onorevole Zanardelli aveva preveduto, meno che si potesse pensar di fare un Ministero senza di lui Ed ecco che il nuovo Ministero è andato a poco a poco raccogliendosi insieme, prendendo forma e colore principalmente da questa circostanza che l'onorevole Zanardelli e i suoi amici ne sono rimasti esclusi. Partigiano della non prevenzione, egli si è trovato nella condizione di non poter in alcun modo reprimere il fatto nuovo che si verificava fuori di lui, se non contro di lui. La sua logica troppo inflessibile l'aveva portato a costituirsi in grosso impaccio per la nuova combinazione Unicamente per non ripetere una vecchia e forse stupida facezia, noi non diremo a questo proposito: Chi semina vento raccoglie tempeste.

La logica dell'onorevole Zanardelli con la creazione di una situazione dalla quale necessariamente doveva restar escluso, ha finito oramai di esercitare qualunque influenza sulla politica italiana. E quindi per effetto di una logica non meno serrata è giusto che della cessazione di questa non fortunata influenza si rallegrino tutti coloro che avevano deplorato che essa avesse potuto manifestarsi in un Ministero che, nonostante i successivi stiramenti, aveva ancora conservato una certa aria di Governo conservatore, che poteva ingannare gli uomini di ordine e generare una grande confusione.

La confusione sembra eliminata: ma la situazione è per questo migliorata?

Oggi come oggi non potrebbe dirlo nessuno.

IL FANFULLA.

SPAGNA E STATI UNITI

Un combattimento a Santiago.

New-York, 31. — Un dispaccio dal Capo Haitiano, datato ore 5,15 pomeridiane, annunzia che un accanito combattimento avrebbe luogo a Santiago, fin dalle 2 pomeridiane.

La squadra degli Stati Uniti cannoneggia i forti Morro, Lazecappa e Puntagarda.

Le navi delle due squadre sono alle prese.

Washington, 1. — Fino a ieri sera, il dipartimento della marina non aveva ricevuto alcuna conferma del telegramma da Porto Principe circa l'annunziato combattimento nelle acque di Santiago di Cuba.

New-York, 1. — Il comandante della squadra degli Stati Uniti, Schley, riconobbe le batterie che difendono Santiago di Cuba e il Canale.

Egli constatò che le batterie vi sono più forti e le mine sottomarine più numerose di quanto si supponeva.

New-York, 1. — Il *World* e il *Journal* confermano che un combattimento cominciò ieri, nel pomeriggio, nelle acque di Santiago.

Dispacci privati dal Capo Haitiano dicono che il combattimento durò la maggior parte del pomeriggio di ieri e che le navi degli Stati Uniti sembravano mantenersi in posizione vantaggiosa. Il combattimento continuava.

I guardiani dei fari del Capo Hitiano riferiscono avere inteso, ieri, cannonate in direzione di Nord Ovest dell'isola Tortuga.

New-York, 1. — Un dispaccio da Porto Principe, ore 2 pomeridiane di ieri, dice che la squadra degli Stati Uniti, composta di quattordici navi, fra cui la *New-York*, che portava la bandiera dell'ammiraglio Sampson e di numerose torpediniere, cominciò a bombardare i forti di Santiago, che soffersero molto. Il fuoco violentissimo durò fino alle ore 3,45. Indi il cannoneggiamento diminuì, si fece sentire ancora qualche tempo in alto mare e poi cessò.

Un altro dispaccio, la fonte spagnuola, in data di Capo Haitiano, dice che una squadra degli Stati Uniti, composta di quattordici navi e due torpediniere, impegnò un combattimento dinanzi a Santiago. Il fuoco, assai preciso, era diretto contro il forte Morro e cessò alle ore quattro. E' impossibile giudicare il risultato del combattimento.

Madrid, 1. — Nessun dispaccio ufficiale è giunto al governo circa l'annunziato combattimento nelle acque di Santiago di Cuba.

Alla Camera spagnola.

Madrid, 31. — Si approva il progetto che proibisce l'esportazione del metallo e della moneta metallica.

Arresto di una spia.

Madrid, 1. — Un dispaccio da Ceuta annunzia che fu arrestato un tedesco il quale stava disegnando le fortificazioni.

Arresto di generali spagnoli.

Madrid, 1. — Sono stati arrestati il generale Borbone e Leves.

Sbarco di cubani.

Key-West, 1. — Il vapore *Florida* sbarcò un distaccamento di cubani presso l'Avana.

GIORNO PER GIORNO

Trieste e Torino.

Il sindaco di Torino ha ricevuto i signori dottor Riccardo Fabbri e Raimondo Battera, i quali per incarico del Comitato delle Alpi Giulie presentarono una medaglia d'oro quale simbolo e pegno di incorruttibile affetto fraterno fra Trieste e Torino.

Un esemplare in argento della stessa medaglia fu offerto al sindaco, ed altri in bronzo agli assessori.

Queste medaglie vennero dal Comitato delle Alpi Giulie di Trieste, fatte coniare per volontà e con le offerte del popolo triestino, col voto che abbiano una legge sola tutti i figli d'Italia.

La medaglia, del diametro di 65 millimetri, rappresenta nel diritto parte di un prostilo romano, simboleggiante il tempio della Patria italiana.

L'intercolonnio è popolato di figure che rappresentano le varie regioni italiane. Dal centro si avanza l'Italia e muove incontro ad una donna turrita, raffigurante Trieste, che arresta il piede al primo gradino del tempio e solleva le braccia verso la Madre-Patria, in atto di chiedere appoggio alle proprie speranze.

Nel rovescio, in alto, un libro aperto porta su d'una pagina la parola « Statuto » e sull'altra « 1848 », e sopra una targa l'epigrafe seguente:

« Commemorando il Patto — A guarentigia della libertà d'Italia — Voluto dal Popolo e dal Re — Trieste attende ».

La medaglia venne eseguita nello stabilimento Johnson di Milano.

Ogni medaglia è accompagnata da un diploma.

*

Alla Pinacoteca di Brera.

La R. Pinacoteca di Brera è entrata in possesso, da pochi giorni a questa parte, di un'opera d'arte importante non meno dal punto di vista storico che dell'artistico. Trattasi di un dipinto sulla tela del fiorentino Angelo Bronzino, nella quale è effigiato, cogli attributi del dio Nettuno, il celebre ammiraglio Andrea Doria a mezza figura, quasi interamente nudo, mentre una tela da vela che scende dietro la sua spalla sinistra gira attorno al fianco destro, venendo sorretta colla mano presso l'anca sinistra. Dietro l'altra spalla si erge un albero da nave, cui sta avvolta una gomena; colla destra infine l'eroe regge l'emblematico tridente. Sopra il tridente si legge a caratteri romani del tempo: « A. Doria ».

*

La commemorazione di Cornuda.

Un povero vecchio d'anni 73 da Ferrara si recò, commosso, a vedere il monumento eretto sui colli ove egli solo rimaneva vivo di 25 dragoni, spediti per un'esplorazione nel 9 maggio 1848 a Cornuda, fatti bersaglio d'una nutrita scarica di moschetteria degli austriaci, per la quale ne restavano morti 17 ed 8 feriti, fra i quali egli stesso!

*

Il testamento della signora Meissonier.

Altre notizie.

Oltre i legati considerevoli dei quali già parlammo — ai termini del testamento, lo Stato entrerà in possesso delle opere di Meissonier — vi sono altri interessantissimi legati.

Così la città di Lione e la città di Grenoble ricevono ciascuna una serie di bronzi sui bozzetti di Meissonier; si notano: « Duroc » a cavallo; il « Trombettiere di Murcia »; il « Cavallo ferito », ecc.

La signora Meissonier lascia la bella villa di Poissy, il parco e il giardino al magistrato Bonjean per fondarvi un istituto di pietà che si intitolerà: « Fondazione Bezançon-Meissonier ».

La signora Meissonier, seconda moglie del pittore, era la figliuola di un rappresentante del popolo all'Assemblea nazionale del 1848. Sorella di un notaio, Alfredo Bezançon, nipote del primo presidente della Corte dei conti, signor Petitjean, e cugina germana di Taine.

*

« Zat ».

All'Odéon di Parigi fu rappresentata la « Grand' Mère » di Vittor Hugo, sola opera del « Théâtre en liberté » che fu possibile mettere in scena. Ora si parla di « Zat », ma per annunziare che difficilmente sarà rappresentata. Paolo Maurice ha dichiarato che la pubblicazione di « Zat » nulla aggiungerebbe alla gloria del grande poeta.

Enrico Rochefort ha raccontato una volta che Vittor Hugo riunì un giorno i suoi figliuoli, e ai figliuoli e a lui volle leggere un drammetto in un atto in prosa dal titolo originale di « Zat ».

« Ebbene — egli scrive — la storia è un ragazzo che pareva commettere tutti i delitti immaginabili e che, in realtà, si sagrificava per tutti. I suoi figliuoli e io gli consigliammo di dare quel grazioso atto o al Gymnase o alle Variétés, e di scegliere Celina Chaumont per interprete principale. Ma egli era allora in esilio, e gli sarebbe stato difficile snidare un direttore abbastanza coraggioso per gunstarsi con la censura. « Zat » non apparve così su alcun manifesto e deve trovarsi ancora fra i manoscritti lasciati dall'illustre morto. »

*

Il censimento delle bestie.

In occasione dell'assemblea generale della Società protettrice degli animali, in Francia è stata pubblicata una statistica dalla quale si rileva che le specie di animali che esistono attualmente sono: 2,500 mammiferi, 12,500 uccelli, 4,400 rettili e batraci, 12,600 pesci, 50,000 molluschi, 20,000 crostacei, 10,000 aracnidi, 230,000 insetti, 6,100 vermi, ecc. in tutto 364,000 specie.

*

La ferrovia transiberiana.

Mentre tutti i giornali europei esprimono il loro entusiasmo all'idea che esista ora una ferrovia fra Mosca e Tomsk in Siberia con un treno di lusso bimensile, i giornali siberiani raccolgono alcune lagnanze dei passeggeri.

Nessuno contesta la bella organizzazione dei vagoni; ma il treno di lusso ha contro di sè il prezzo relativamente alto dei posti e la proibizione di salirvi in certe stazioni considerate senza importanza.

Pare che non si sappia a Pietroburgo l'importanza di stazioni, nuove, ma che son diventate punti di allacciamento di primo ordine. Così un viaggiatore venuto dall'Est, e che ha fatto già 1100 chilometri sulla transiberiana, non ha il diritto di salire sul treno di lusso a Taiga, la prima stazione che s'incontra.

Altre lagnanze riguardano la lentezza (25 a 30 chilometri al più). E, infine, durante la traversata di alcune steppe la luce elettrica non funziona: pare per l'impurità dell'acqua dei pozzi forati su quel percorso.

*

Il « Kea ».

E un pappagallo, comunemente detto « Kea », e scientificamente « Nestor notabilis ». Il « Kea » si è fatto conoscere da parecchi anni nella Nuova Irlanda per la distruzione che compie negli armenti.

Questo feroce pappagallo piomba sul dorso dei montoni, e strappandone il vello nella regione lombare, rode la pelle e si nutre quindi del delicato grasso che circonda le reni dei montoni.

Ora vi è tale invasione di « Kea », che gli allevatori pagano una egregia somma per ogni « Kea » ucciso.

*

Per finire.

Fra ciclisti.

— Ebbene, fai progressi?

— Eh altro.

— Comincî a reggerti?

— No, cado quasi senza farmi male.

N. Nanni.

Nei tribunali di guerra

Firenze, 31. — Ecco le cause discusse oggi al tribunale di guerra.

Causa contro Arturo Simi, calzolaio, di Pisa; Giuseppe Bracci, meccanico, di Pisa; Settimio Sbrana, tintore, di Pisa; Giuseppe Palla, infermiere, di Pisa; accusati di violenze e minaccie, per avere nel pomeriggio del 9 maggio in Pisa, preso parte ad una dimostrazione di popolo, oltraggiando gli agenti della pubblica forza e commettendo violenze e minaccie verso gli agenti stessi.

Il Bracci e lo Sbrana sono accusati anche di porto d'arme insidiosa.

Arturo Simi è condannato a 10 mesi di reclusione, dei quali sei mesi di segregazione cellulare. Giuseppe Bracci a 5 mesi e 2 giorni di reclusione. Settimio Sbrana a 13 mesi di reclusione con mesi 6 di segregazione cellulare. Giuseppe Palla a 1 mese di reclusione.

— Causa contro Luigi Mazzi, Giuseppe Bussotti, Cesare Morganti, Giuseppe Fontanelli, tutti di Castagneto (Volterra).

Sono imputati di danneggiamenti, per essere nel giorno 9 maggio, mediante la rottura di un cancello, penetrati nella villa del conte Della Gherardesca, avere tagliato varie piante e infranti molti vetri; e di avere minacciato di gravi danni il sotto agente Vittorio Lucchesi che aveva qualificato i tumultuanti con l'epiteto di mascalzoni.

Luigi Mazzi è condannato a 14 mesi di reclusione, dei quali 6 in segregazione cellulare continua e a lire 100 di multa. Giuseppe Bussotti a 4 mesi di reclusione e a lire 100 di multa. Cesare Morganti è assoluto. Vincenzo Fontanelli è condannato a 4 mesi di reclusione e a lire 100 di multa.

— Causa contro Carolina Cosila di Giovanni, maritata ad Alberto Cini, tessitrice e Ida Melani di Angiolo, maritata a Gaetano Serraglini, imputato di attentato alla libertà del commercio, commesso a Badia (Cascine) in danno del fornaio Lazzeretti, al quale furono presi 245 pani.

Le due imputate sono incensurate.

Sono condannate a 12 giorni di detenzione e a lire 100 di multa.

Sono rimesse in libertà.

— Causa contro Pietro Benedetti, bracciante, di Cascina, imputato di attentato alla libertà di commercio perchè a Riglione obbligava certo Agostino Orsolini, garzone del fornaio Guainai, ad abbandonare una cesta di pane.

E' condannato alla pena della detenzione per 1 mese ed alla multa di lire 100.

Per un'industria agricola

In questi ultimi anni, e più specialmente dal 1894 al 1897, si è largamente scritto, assai predicato, e continuamente consigliata la introduzione nella nostra agricoltura della coltivazione della barbabietola da zucchero, vantando i grandi beneficii che questa nuova coltivazione avrebbe recato alla produzione agricola italiana.

I vantaggi della nuova coltivazione sarebbero grandissimi, sia come succedaneo della coltivazioni che omai si sono verificate non rimuneratrici, sia per l'impulso che questa nuova industria agricola fornirebbe al miglioramento ed allo allevamento del bestiame bovino che della agricoltura è potentissimo ausiliario.

La intera produzione di barbabietole avrebbe poi sicuro esito nelle nuove fabbriche da zucchero che in Italia si impianteranno indubbiamente.

Di fabbriche per l'estrazione dello zucchero dalla barbabietola, già prima del 1870 in Italia furono fatti tentativi, e recente è ancora il ricordo dei danni economici e finanziari dei quali i primi industriali, come il Cavalchini ed altri in Piemonte, il Carpegna a Rieti, furono vittime. E' tuttavia fuor di dubbio che questi danni, non dal concetto, ottimo veramente, ma da errori commessi nell'impianto dei macchinari, e da insufficiente ed incompleto studio del problema finanziario, ebbero la loro origine. E di ciò la prova si ha non solo nella vita floridissima di cui le fabbriche ora esistenti di Rieti, Savigliano, Legnago, vivono; ma altresì dalla unione in questi ultimi mesi compiutasi di capitalisti esteri e nazionali, allo scopo di costituire società per la creazione e l'esercizio di fabbriche da zucchero che essi hanno in animo di far sorgere nei centri agricoli che maggiormente si dimostrino atti alla produzione della barbabietola.

La ragione vera del concorso del capitale estero e nazionale al conseguimento dello scopo in Italia, trovasi principalmente nel dazio che lo Stato nostro impone alla importazione dello zucchero dall'estero nella misura di lire 20 al quintale; dazio che permette al capitale industriale di fare già sicuro assegnamento su un certo frutto costante. In tal guisa il capitalista ha già molti dei dati occorrenti per porre con sicurezza in equazione, e risolvere il suo problema finanziario; poichè, data la spesa di impianto, conosciuto le spese di esercizio, appurate le spese generali, per completare il problema non ha bisogno di conoscere altri dati all'infuori del costo della materia prima per stabilire l'annua rimunerazione del denaro investito nella industria. Aggiungerò anzi che il costo di detta materia prima il capitalista industriale già può conoscere; chè dal rapporto tra la barbabietola e lo zucchero estratto, dalla maggiore o minore elevazione del grado zuccherino e dai prezzi praticati nell'acquisto del prodotto nei luoghi nei quali la barbabietola da anni si coltiva, il costo oscilla per tonnellata intorno ad una cifra quasi costante.

Al capitalista occorre, ed è giusto, provvedere in una certa misura non soltanto all'utile annuale, ma bensì ad un ammortamento razionale del capitale impiegato; onde è che il problema finanziario di lui si complica della ricerca di altri due elementi:

a) la durata della concessione governativa;

b) il numero d'anni per il quale il proprietario deve assumere l'impegno di coltivare la barbabietola.

Colla parola impropria di concessione governativa ho voluto intendere il desiderio espresso dai capitalisti al Governo, onde con legge venissero dichiarati immobili i dazi doganali oggi esistenti sugli zuccheri esteri per un novennio; desiderio che se fosse accolto e tradotto in legge renderebbe propria la parola da me usata.

Il ministro del tesoro, onorevole Luzzatti, pur non proponendo alla Camera legge siffatta, diede assicurazioni che il Governo non pensava affatto a toccare il regime doganale sugli zuccheri, ed in certo modo fece intendere che il capitale poteva riposare fiducioso anche per l'avvenire sullo *statu quo*.

E' è davvero lodevole la parola e la fiducia espressa dal ministro; poichè il calmare le apprensioni del danaro, sia estero sia nazionale, lo spingerlo ad uscire dagli istituti di credito e di risparmio, nei quali volontariamente si è rinchiuso, per metterlo sulla via di una sana e larga circolazione, creando una industria nel nostro paese che di industrie è così misero; è davvero opera utile, buona, giusta.

Non altrettanto giusto, a parer mio, è il desiderio, e meglio la pretesa dei capitalisti, che il proprietario, l'agricoltore si impegnino per una lunga serie d'anni, alla coltivazione di un prodotto speciale; e ciò per diverse ragioni che per la loro natura possono essere intrinseche od estrinseche. Intrinseche chiamerò quelle che riguardano il coltivatore, il terreno, la proprietà; estrinseche quelle che hanno il loro riflesso soltanto dalla nuova industria. Tra le prime mi limiterò ad accennare che per la proprietà l'assumere un impegno di una data coltivazione, o meglio produzione, per un numero determinato di anni, ad esempio 9, per quanto questa produzione possa essere remunerante, largamente rimuneratrice, costituisce sempre una specie di servitù, un peso; il quale può eventualmente trasformarsi in un minor valore della proprietà, degli effetti dei passaggi della medesima; sia per causa di successione, sia in linea di compra-vendita; chè l'assoluta libertà del fondo è causa principalissima del valore del medesimo. Che poma anche più grave per la piccola proprietà, che dovrebbe anch'essa, ed in larga misura, concorrere coi suoi terreni alla produzione della materia prima necessaria all'industria in parola. Di fatto, occorrendo alle nuove fabbriche che andranno a sorgere un minimo di ettari mille coltivati annualmente a barbabietola, ed essendo necessaria alla detta coltivazione una rotazione agricola triennale, non sarà facile alle fabbriche il trovare l'intera superficie occorrente presso pochi proprietari, sieno pure questi possessori di vasti appezzamenti l'eccezione anche in questo caso non farebbe altro che dare maggior forza alla regola), ma dovranno per raggiungerla ricorrere a buon numero di piccoli proprietari, onde assumano impegni novennali.

Anche delle ragioni estrinseche una sola voglio accennare che a mio modo di giudicare ha grande peso.

La società che intende creare fabbriche per l'estrazione dello zucchero abbiamo visto che esige dal produttore un impegno di nove anni, e durante questo tempo pagherà la barbabietola ad un prezzo oscillante (desumo questo prezzo da quelli praticati a Rieti, Savigliano, Sinigallia) tra le lire 19 e le lire 22 per tonnellata. Questo prezzo sta bene di fronte ai metodi di estrazione oggi in uso; e con questi prezzi pagati dalle fabbriche sono conosciuti i lauti guadagni fatti dal capitale adibito a questa industria. Ma la meccanica industriale ha detto la sua ultima parola sul metodo di estrazione? E' lecito dubitarne, tanto più sapendo che in una delle fabbriche da zucchero del Say in Francia ed in altra fabbrica al Cairo si è applicato in prova un nuovo metodo di lavorazione della barbabietola, il quale farebbe discendere di molto le spese di estrazione dello zucchero. Ora, dato che questa innovazione dia buoni risultati, od altra ne venga, per la quale le spese di estrazione scendessero dell'x 0,0, perchè la proprietà agricola non dovrebbe partecipare a questo beneficio in una data misura, soltanto per il fatto che il capitalista ha imposto alla medesima legami di tempo e di prezzo? Il comm. Marraini, e Rieti, in origine richiedeva ai produttori un impegno di qualche anno: ora detto impegno o non esiste più o è ridotto in genere ai due anni. Non consta che la fabbrica di Rieti abbia subito diminuzione di lavoro; mi si afferma anzi il contrario.

Il capitale è giusto che sia lautamente rimunerato quando si mette nella via dell'industria, ma egli deve, se vuol vivere vita felice e facile, mettere il produttore della materia prima, che è il principale elemento del suo lucro, nella posizione di compagno, di amico, non già in quella di estraneo e dipendente.

Se di ciò l'onorevole ministro del tesoro, colla sua vasta mente e colla competenza che tutti gli riconoscono, vorrà occuparsi e coll'autorevole sua parola vorrà esprimere una formula che in questa nuova industria equamente rimuneri l'agricoltura, unica fonte della ricchezza..... futura d'Italia, io raddoppierò con entusiasmo le parole di elogio che più sopra a lui ho indirizzate, e l'opera sua non chiamerò più soltanto utile e buona, ma grande e santa per l'agricoltura nazionale, per la patria.

Carlo Rasponi.

CRONACA ITALIANA

(Da lettere e cartoline.)

Firenze, 31. — *La visita del regio commissario.* — Ieri il regio commissario generale Hensch si recò a visitare le infermerie e le cliniche del nostro spedale di Santa Maria Nuova.

Nella visita, il regio commissario fu accompagnato dal direttore generale cav. Beasone, dal comm. Dainelli, presidente del Consiglio di Amministrazione, dal prof. Lecchini, direttore delle infermerie, e da varii altri professori.

— *Processo Favilla-Cecchetti.* — Stamani è incominciato al tribunale penale il processo a carico del comm. Luigi Favilla e l'avvocato Francesco Cecchetti.

Come sapete, il Favilla è imputato di diffamazione « per avere in diversi tempi, ma con atti esecutivi della medesima risoluzione criminosa, nella seconda metà del 1896 in Roma, Bologna e Firenze, offeso l'onore e la riputazione del comm. Marghieri attribuendogli il fatto determinato di avere ricevuto dall'avv. Francesco Cecchetti lire 25,000, in conto di lire 100,000 di provvigione da lui richieste per lo sconto, da concludersi, alla costituenda società Manifattura Ginori, asserendo perfino di avere nelle mani una lettera del Marghieri nella quale si accusava ricevuta del denaro ».

L'avv. Cecchetti è imputato di truffa « per avere nel maggio 1896 in Firenze con raggiri fraudolenti atti a sorprendere ed ingannare l'altrui buona fede procurato a sè un ingiusto profitto di lire 25,000 in danno di Vittorio Luraghi »; ed inoltre del delitto di cui all'articolo 204 del Codice penale, « per avere nelle stesse circostanze di tempo e di

luogo, millantando un credito verso il commendatore Alberto Marghieri, ricevuto da Luigi Favilla per conto del Luraghi lire 25,000 col falso pretesto di dovere con quella somma comperare il favore del Marghieri e indurlo ad ottenere al Luraghi un fido di oltre due milioni dal Banco di Napoli ».

Il processo, però, a un certo punto è stato rinviato a udienza da destinarsi, causa l'assenza di uno dei testimoni più importanti, il marchese Carlo Ginori che trovasi a Londra.

Il marchese Ginori è stato condannato alla multa di 100 lire.

Milano, 31. — *L'anniversario della battaglia di Magenta.* — Il preposto parroco di Magenta, cavaliere don Cesare Tragella, ottenne dal generale Bava il permesso di commemorare sabato, 4 corrente, con una festa religiosa-patriottica l'anniversario della battaglia di Magenta.

Vi interverrà la colonia francese residente nella nostra città insieme al console.

— Il bando del regio commissario generale Bava che concede la libera circolazione ai cittadini fino alle 2 antimeridiane, protraendo di un'ora la chiusura dei negozi, verrà emanato domattina.

Pure domani si principierà dalla lettera *A* a *D* a distribuire le rivoltelle depositate a coloro che ne faranno richiesta, purchè muniti di licenza del porto d'armi.

Torino, 31. — *Il terzo concerto verdiano.* — Ieri sera pubblico magnifico; il grande salone dei concerti, ora intitolato « Giuseppe Verdi », era affollatissimo di uditori, in platea, nelle gallerie e nelle sedie, in modo da presentare un colpo d'occhio stupendo.

Intervennero al concerto le due duchesse ed il duca di Genova.

Dopo l'*Ouverture* al *Coriolano* del Beethoven, il preludio del *Parsifal* del Wagner e il largo d'Haendel per archi, arpe ed organo, tutti applauditissimi e gustatissimi anche in grazia a un'ottima esecuzione, i tre pezzi sacri del Verdi, eseguiti ieri sera per l'ultima volta, ottennero il solito grande successo onde già erano stati accolti nei precedenti concerti; specialmente le *Laudi alla Vergine*, eseguite così così dal quartetto di voci bianche, piacquero al pubblico ed ebbero, come le altre volte, la fortuna del *bis*.

L'esecuzione orchestrale fu, di ogni pezzo, ottima; applauditissimi gli archi nel largo d'Haendel, in cui la parte d'organo venne egregiamente eseguita dal maestro Remondi, insegnante al nostro Liceo musicale.

Anche la esecuzione corale fu buona e lodevole, e valse molte approvazioni agli esecutori ed ai loro maestri.

Il Toscanini, anima e vita del concerto, fu naturalmente festeggiatissimo, e con ragione, per la direzione eccellente dei varii pezzi.

E par troppo anche i tre concerti verdiani, che riuscirono splendidamente, seguando tre vere e grandi feste dell'arte, sono finiti; non così è finito il ricordo che questo avvenimento, glorioso per la città nostra, lascierà nella mente e nel cuore di tutti.

Napoli, 31. — *Per amore di una donna.* — Un grave fatto di sangue, per causa di una bella donnina, è avvenuto oggi nel quartiere di Borgo Sant'Antonio. Il carbonaio Camillo Tortora ha per moglie una splendida donna, dalle forme provocanti, a nome Nannina, figlia adottiva di certo Pasquale Granato, il quale aveva altri due figli, Vincenzo e Mariano, che amavano molto la loro sorella adottiva.

Tra Nannina e lo sposo non regnava troppo buon accordo, il Tortora era con lei indifferente e la bella donna se la intendeva con certo Salvatore Fusco, elegante giovane trentenne, fratello di un noto avvocato.

I due fratelli Granato misero sull'avviso il marito della Nannina di questa relazione, ma costui non se ne curò nè punto nè poco.

La cosa però non la ingoiava troppo bene il Mariano Granato che l'altra sera attese il Fusco, e minacciandolo gli ingiunse di lasciare la sorella.

Il Fusco da quel momento nutrì un odio feroce contro il Granato, ed oggi, mentre quest'ultimo era seduto innanzi alla propria bottega in Borgo Sant'Antonio, num. 75, fu avvicinato dal Salvatore Fusco che gli immerse un pugnale nel fianco.

Il Granato cadde in terra in un lago di sangue e poco dopo morì.

L'omicida, compiuto il misfatto, si è dato a precipitosa fuga, e fu impossibile arrestarlo.

L'autorità di pubblica sicurezza ha assodato che complice dell'omicida è certo Michele Alleva, latitante, e che il cocchiere Francesco Esposito ha fornito il pugnale all'assassino. Costui è stato arrestato.

Trino Vercellese, 30. — Eccovi interessanti particolari sui gravi disordini avvenuti domenica scorsa.

Domenica mattina fu affisso un manifesto che stabiliva la paga giornaliera dei lavoranti nelle risaie in centesimi 80 e subito, verso le cominciò a manifestarsi il tumulto, per opera specialmente di donne e ragazzi.

Sul crocicchio delle vie Cavour e Vittorio Emanuele, si adunò un numero straordinario di contadini e di ragazzi, con stracci sui bastoni a mo' di bandiera, e tutti si avviarono alla casa dell'egregio sindaco cavaliere avv. Vercelletti, tumultuando e facendo un chiasso orribile.

In quel punto arrivò sul luogo il signor Varalda, della tenuta Ramezzana, con una sua cognata, sorella della signora del sindaco. La folla li affrontò, fu afferrato il cavallo per le redini e i due arrivati furono maltrattati; per vero miracolo poterono penetrare nella casa e far chiudere la porta.

Allora la folla si diede a scassinare le inferriate delle finestre del pian terreno, le strappò, penetrò nell'ufficio, devastò mobili e sparpagliò carte, ripetendo poi le stesse scene vandaliche nel vicino ufficio del Consorzio irriguo, dove si tentò anche di appiccare il fuoco.

Furono altresì fracassati tutti i vetri delle finestre della sala della Società di mutuo soccorso.

La folla tumultuante si riversò poi sulla piazza Umberto I dove un facoltoso proprietario passò un triste quarto d'ora riuscendo a mala pena a mettersi in salvo.

Sopraggiunta la truppa, percorse poi il paese al passo di carica e si fecero numerosi arresti. Volarono sassi e mattoni, ma sopraggiunta la cavalleria, il tumulto cessò.

I pochi agenti che erano sul luogo, maresciallo, carabinieri e guardie, fecero prodigi di coraggio e di abnegazione per calmare la sommossa.

NOTA SIBILLINA

Acrostico.

8. Che cosa insegno agli uomini? —
A coltivare il Bello.
6. Io parlo come parlano
Vigevano e Lomello.

Asseverano i geografi
5. che termino a Milano.
Con l'aglio e col prezzemolo
7. mi vende l'ortolano.
7. O Greco antico celebre
oppure Bissolati.
5. M'arrampico sugli alberi
che crescono ne' prati.
8. In me che fanno i coniugi? —
Si sdrajan per dormire.
— Da molti si desidera
ch'io torni a comparire!

Parola a T.

— O principessa gravida
— o camera da frati.
— Ai cinici mi forniscono
in tutto il mondo i prati.
— Assalgo — è noto al pubblico —
spessissimo i beoni
e, a detta d'ogni lessico,
— provengo da' polmoni.

Logogrifo.

4. 4. Ci adoperano per fare de' filati
3. e 'l nibbio, l'ape, il tordo, il pipistrello.
6. I lessici ci chiamano ottimati.
6. Denominai la foggia d'un cappello.
6. Volatile che alimenta lo sparviero.
9. Mi ponga fine il nuovo ministero!

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Come più volte è stato annunziato, stasera prima recita della compagnia Andò Di Lorenzo con *Dora*.

Domani *Dionisio*.

— Nazionale.

Ieri rappresentazione di beneficenza: riuscitissima in ogni sua parte.

Una conferenza, diciamo così, a quattro mani, intitolata *La Moda*, fu detta con un brio infantile di grazioso genere dalle bambine Pierina Gismondi e Alessandra Muratori. Dopo la conferenza si eseguì (ed era il pezzo forte dello spettacolo) l'azione mimica di Alfredo Saviotti, che ha il titolo fantasticamente odoroso di *Belfiore e Bellaspina*. La musica che accompagna la pantomima è del maestro Mario Vitali, un giovine di moltissimo ingegno e di non comune coltura: e ne ha data bella prova in questa sua composizione di ritmi leggiadri, di spunti melodici pieni di grazia e non privi d'ispirazione.

L'azione mimica fu squisitamente interpretata dalle bambine Eva e Ada Ferraguti, Pierina Gismondi, Ida Sapelli, Alessandra Muratori. Ebbero tutte molti applausi e chiamate al proscenio, e applausi e chiamate ottenne pure il maestro Vitali.

Dirigeva l'orchestra il maestro De Angelis, che chiuse l'attraente spettacolo facendo eseguire una sua *Gavotte*: squarcio di musica assai indovinato.

— Quirino.

La compagnia d'operette diretta da Emma Canti debuttò ieri sera con la *Poupée*, la graziosa operetta di Audran, e a giudicare dagli applausi — che si sono ripetuti e spesso fragorosamente durante i quattro atti — riportò un successo. E, in verità, per ciò che riguarda l'esecuzione da parte della Canti — una *Poupée* elegantissima —, del Favi, dal Castagnetta, del Danesi e del Valli, l'applauso era doveroso.

Buoni i cori, caso strano in una compagnia d'operette. Decorosa la messa in scena.

Stasera la *Poupée* si replica, e probabilmente — se gli artisti, resi più sicuri di sè stessi, riusciranno a sfrondare l'esecuzione di una certa monotonia che ieri sera finì con lo stancare gli spettatori — sarà replicata per molte sere.

— Manzoni.

I figli del capitano Grant, *féerie* in nove quadri, segnò ieri sera un nuovo successo per la compagnia Manzi. Dei quadri furono applauditissimi il primo, il terzo, il sesto, il settimo e il nono.

Degli attori vanno ricordati il Ristori (*Roh*) e il Pozzone (*Paganello*), due macchiette comicissime. Applausi ebbero anche la Leontina Papà e la piccola Sisina De Ferrari.

Stasera prima replica.

— Metastasio.

Sempre con successo continuano le repliche del dramma di Serafino Renzi: *Canaglia dorata*.

— Teatro Nuovo.

Stasera con *Boccaccio* debutto della compagnia d'operette diretta da Amalia Ferrara, reduce dai successi riportati al Nazionale.

Domani, *I granatieri*.

— Circo reale.

Stasera ultima rappresentazione della compagnia equestre Ferroni.

AI FILIPPINI

Appropriazione indebita.

Di Paolo Antonio, di anni 29, di Teramo era stato posto alla direzione ed alla amministrazione di un negozio di vino in via Alessandria da certo Pietro Quagliata, rappresentante di una delle più importanti case vinicole siciliane. In una verifica di cassa il Quagliata si accorse che il Di Paolo si era appropriato lire 1500. Sotto tale imputazione quest'ultimo è comparso dinnanzi alla sesta sezione, che lo condannò a mesi 11 e giorni 20 di reclusione e 114 lire di multa.

Difensore avv. Del Sonno.

Sigma.

SPORT

Corse al trotto
all'ippodromo di Tor di Quinto.

Discreto concorso di pubblico alla seconda giornata della riunione. Tempo splendido. Corse interessantissime.

Ecco i risultati:

Prima corsa — *Premio Tor di Quinto* (*handicap*). — Lire 1500, delle quali 900 al primo, 400 al secondo e 200 al terzo. Vincere due prove, metri 1600.

Si ritirano *Feba*, *Elixir* e *Miss Endy* e corrono *Musetta*, *Bortolo* ed *Espro*.

Le due prove vengono vinte da *Bortolo*, secondo *Espro*. Questi, nella seconda prova, benchè desse a *Bortolo* 76 metri di vantaggio, arrivò secondo per un'incollatura, facendo una splendida corsa.

Seconda corsa — *Premio del Commercio*. (Pariglie). — Lire 2000, di cui 1000 ai primi, 600 ai secondi, 400 ai terzi. Vincere due prove, metri 1600.

Corrono *Adriatico-Bonloa*, *Victor B Belvedere* e *Milady-Abla*.

Bellissima corsa. Nelle due prove *Adriatico* e *Bonloa* tengono la testa fino a cento metri dal traguardo, ma poi vengono passati dalla splendida pariglia americana formata da *Victor B.* di Lamma e da *Belvedere* di Vertua e Gerini, guidata abilmente dal Lamma. Il pubblico s'interessa vivamente alla corsa ed applaude il vincitore.

Terza corsa — *Premio principe di Napoli*. (Oggetto d'arte). — Prova unica metri 2413. Corrono *Ferruccio* del commendator Ciafardoni, *Colombo* del cavalier Ruocco e *Italia* di Guglielmo Isola.

Italia guidata dal proprietario, presa la testa in partenza arriva prima facilmente al traguardo seguita da *Colombo*. Applausi e congratulazioni al signor Isola che ritira dalla giuria lo splendido *remontoir* d'oro con catena, dono del principe di Napoli.

Ed ora siamo all'ultima corsa della riunione col *Premio di congedo* (*handicap*, Consolazione) lire 700 di cui 400 al primo, 200 al secondo e 100 al terzo. Prova unica m. 2413.

Corrono *Espro* di Savino, *Cerva* dello Stud Veneto, *Aida* di Spanò e Nencioni, *Adriatico* del comm. Ciafardoni, *Boston* dello Stud Veneto, *Milady* di Tamberi e Collioud, *Stella* dello Stud Veneto.

La partenza ha luogo avanti le tribune e lo *starter* fatica non poco a mettere a posto i sette concorrenti. Data la partenza *Espro* prende quasi subito la testa seguito da *Adriatico*. *Cerva*, che era indietro, spinta abilmente dal proprietario, che la guida, passa *Adriatico* ed attacca vivamente *Espro* senza riuscire a passarlo e così giungono al traguardo. La giuria però considerata la forma di trotto del cavallo di Savino, lo distanzia ed aggiudica 1° *Cerva*, 2° *Adriatico*, 3° *Milady*.

E così si è chiusa la prima riunione di corse al trotto che è riuscita splendidamente come *sport*, male come concorso di pubblico. Non si spiega come questo non sia accorso numeroso all'interessante spettacolo, che così grande entusiasmo suscita in tutto il resto d'Italia.

Auguriamo migliore sorte alle future riunioni.

Timifau.

Le corse a Torino.

Torino, 1 (*Momo*). — Ieri, seconda giornata di corse, tempo bellissimo, molto pubblico, tra il quale la principessa Laetitia e i duchi d'Aosta.

Giornata splendida per lo *sport*.

Ecco i risultati:

Prima corsa — *Premio delle Tribune* — (Corsa a vendere). Lire 2000. Distanza metri 1200.

Corrono tutti i cavalli iscritti meno *Sabian*.

Arrivano: 1. *Torpedine*, 2. *Varenna*, 3. *Lady Fred*.

Seconda corsa — *Premio Eridano* — Lire 3000. Distanza metri 2400.

Arrivano: 1. *Nissa* di T. Rook, 2. *Varesa* di T. Rook, 3. *Mimì* della Razza Volta, 4. *Beliona* di Sir Harbert.

Terza corsa — *Premio Esposizione* — (*Handicap* discendente). Lire 3000. Distanza metri 2000.

Corsa interessantissima.

Corrono *Hyacinthe*, *Adelina*, *Tagus*, *Morgante*, *Florence*, *Juliette*, *Ghe Ghe*, *Lilibeo*, *Pastrengo*.

Arrivano: 1. *Florence* della Petite Ecurie, 2. *Morgante* della Razza di Carmignano, 3. *Hyacinthe* del cav. Ranucci.

Quarta corsa — *Premio delle Alpi* — (Corsa di siepi *gentlemen riders*). Lire 1000. Distanza metri 2500.

Corrono: *Varesino*, *Fabian*, *Sainte Hélène*, *Lestra*, *Miss Dale* e *Walton*.

Arrivano: 1. *Varesino* del marchese Mischi, 2. *Walton* di Tesio.

Quinta corsa — *Premio Venaria Reale* — (*Steeple chase* a vendere). Lire 3000. Distanza metri 3500.

Corrono: *Piemonte*, *Corsia*, *Need's Must*, *Miss Fofò*, *Perlin*.

Arrivano: *Miss Fofò* di Dall'Acqua, 2. *Perlin* di Tesio, 3. *Need's Must* del cavalier Ranucci.

Dr Egidi Malattie di gola, naso e orecchi. Consulti ore 8-9 e 3-6 Via di Pietra.

R. Università di Padova, 10 Luglio 1894.

Egregio signore,

Ho ricevuto le bottiglie d'Acqua Uliveto e l'ho immediatamente usate perchè abbastanza note per la loro efficacia nei catarri intestinali che specialmente si incontrano nelle persone di costituzione artritica con torpore delle funzioni intestinali.

Ringraziandola mi segno con rispetto

Prof. De Giovanni.

ROMA

1 giugno.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 21° 7 - Minima 15° 3.

TEATRI.

Costanzi (ore 9) — Dora.
Politeama Adriano (ore 9) — Gioconda.
Quirino (ore 9) — La poupée.
Manzoni (ore 9) — I figli del capitano Grant.
Metastasio (ore 9) — Canaglia dorata.
Teatro Nuovo (ore 9) — Boccaccio.
Circo Reale (ore 9) — Compagnia equestre Ferroni.

Servizio di Corte per il mese di giugno. — Durante il mese di giugno presteranno servizio presso Sua Maestà il Re, della Casa civile il conte Luigi Primoli, cerimoniere di servizio, il marchese Giovanni Battista Borea d'Olmo, cerimoniere di sottoservizio, e il marchese Ivaldo Scozia di Calliano e il conte Santorre di Santa Rosa, cerimonieri a disposizione.

Della Casa militare saranno di servizio, dal 1° al 15, il maggiore generale conte Felice Avogadro di Quinto, aiutante di campo generale; dal 16 al 30 il maggiore generale cavaliere Giulio Serafini, aiutante di campo generale.

Aiutanti di campo, dal 1° al 10 il maggiore d'artiglieria cavaliere Giacinto Raimondi, dall'11 al 20 il maggiore di cavalleria marchese Carlo Pallavicini; dal 21 al 30 il maggiore del genio cavaliere Guglielmo Verdinois.

Di servizio presso S. M. la Regina: Dama di Corte, duchessa Teresa Massimo — Gentiluomo, conte Luigi Provana di Collegno.

Onorificenza. — S. M. il Re, su proposta dell'onorevole marchese Di Rudinì, ha promosso a ufficiale della Corona d'Italia, il cav. Cesare Pizzi, redattore capo dell'*Opinione*.

All'egregio collega congratulazioni.

Per Giacomo Leopardi. — Domani alle 2 nell'aula quarta della nostra Università il prof. Angelo De Gubernatis terrà una conferenza su « Giacomo Leopardi e le sue opere ».

Per Giuseppe Garibaldi. — Il Consiglio direttivo della Società dei reduci dalle patrie battaglie nell'adunanza di ieri sera ha deliberato di rimandare la consueta commemorazione annuale al Gianicolo e di recarsi invece domani alle ore 11 antim. in Campidoglio per deporre una corona sul busto dell'Eroe.

Per il monumento a Vittorio Emanuele. — Ieri si è riunita al ministero dei lavori pubblici, sotto la presidenza dell'onorevole ministro Pavoncelli, la Commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele. L'onorevole Pavoncelli annunziò che era stato concretato un progetto per la ripresa dei lavori del monumento, e che all'uopo si era stanziata la somma di lire 500,000 per l'esercizio corrente ed 800,000 per ogni esercizio successivo.

Regie poste. — L'ufficio postale di piazza Vittorio Emanuele numero 105 e 106 è stato trasferito in via dello Statuto 33-35.

Predizioni di Mathieu de la Drome. (Giugno). — Dal 1° al 4 bel tempo. Caldo. Partenze definitive per le stazioni balneari.

Caldo intenso al pienilunio, che comincierà il 4 e finirà il 10. Acquazzoni specialmente il 6 e l'8. Gran vento, ma di breve durata sulle Alpi. Aria satura di elettricità nel bacino mediterraneo. Insolazioni da temersi sulle spiaggie marittime dell'Italia meridionale. Temperatura snervante all'interno della Tunisia.

Mediterraneo burrascoso verso l'8 al largo del golfo del Lion.

Uragani violenti e frequenti all'ultimo quarto di luna che comincierà il 10 e finirà il 18. Grandine nell'Alta Italia. Insolazioni da temersi sulle spiaggie dell'Adriatico e dell'Arcipelago. Venti variabili, forti, di breve durata. Crescita dei corsi d'acqua. Strade guaste dalle acque.

Periodo avente grande analogia col precedente al novilunio, che comincierà il 18 e finirà il 26. Solstizio d'estate. Caldo soffocante. Venti variabilissimi.

Apertura della pesca fluviale favorita dal tempo malgrado la frequenza degli uragani.

Pesca poco produttiva.

— 45 —

GIUSEPPE DE ROSSI

SANT'ELENA

— Sta aspettando, signor Marana... l'ha desiderata tanto!... — disse Lisa, abbassando la voce a un tono percettibile appena, mentre spingeva lentamente e con una precauzione infinita la porta.

Donna Maria intese il piccolissimo rumore e ansiosamente con li occhi stranamente brillanti, gonfi di un umidore luccicante, si rivolse verso quella parte, stendendo ambedue le mani quasi in atto di preghiera all'evocazione di quella immagine che il suo cuore aveva fino allora tanto desiderata.

— Maurizio...

— Duchessa...

Egli si rivolse e, come s'accorse che la Lisa non lo aveva seguito e che la porta era stata silenziosamente chiusa dietro alle sue spalle, con le braccia tese si precipitò verso il letto dove donna Maria giaceva sofferente.

Ella gli fece un gesto con la mano e rivolse lievemente dall'altra parte la bella testa pateticamente indorata. Poi, con un sorriso d'amorosa pietà, si piegò novamente verso di lei.

— Non t'accostare, Maurizio... non t'accostare tanto... io potrei causarti tanto male, sai?... Che cosa pensi tu, Maurizio, dei miei presentimenti?... ti ricordi il giorno di Sant'Elena?... il giorno più beato di tutta quanta la vita mia?... Te ne ricorderai sempre, Maurizio?...

— Maria... — egli riuscì a mormorare appena con la voce strozzata da un fiotto di singulti che gli si erano fermati in un groppo di chiusura giù in fondo alla gola.

Donna Maria fece un novo gesto con la mano.

— Non morrò... non morrò, Maurizio... Non c'è da illudersi: io sto male assai, ed il mio è un molto terribile male che non perdona a nessuno... l'ho indovinato negli occhi del medico... egli non può fare i miracoli, no... ma io vivrò, Maurizio, sono sicura che vivrò...

Egli si era piano piano accostato alla sponda del letto, si era lentamente chinato sopra di lei, e poi, piano piano, prendendola una mano fra le sue, si era lasciato andare in ginocchio accanto a quel bianco origliere su cui scomposta si spargeva nelle sue ciocche ondulate quella ricca capellatura bionda. Ed ogni tanto egli allungava le labbra ad accarezzarne un ricciolo con un bacio tenero.

— Se però io morissi?... se così fosse destinato?... — ella riprese abbandonando tutte e due le sue mani affilate alle strette nervose di Maurizio. — Se io morissi... Non morrò però, sai?... Ma se io morissi, tu devi vivere, vivere per ricordarmi... e per essere felice della memoria mia... E' meno facile, sai?... è meno facile di quello che tu possa pensare...

— Maria... — egli mormorò implorando e baciandola appassionatamente sulla punta d'una spalla.

Ella alzò una mano e con l'indice sollevato se la portò alle labbra. Aveva inteso un singulto malamente nascosto scoppiar nella bocca di Maurizio.

— Stz!... — ella fece.

Poi, sorridendo, con li occhi socchiusi come pel godimento d'un piacere senza uguali, gli passò ripetutamente la mano sul capo, accarezzandolo con le punte delle dita fra i capelli.

Quel silenzio durò a lungo: e mentre Maurizio rimaneva con la testa piegata lì al suo fianco e le labbra fisse, come appiccicate sopra a una mano di lei, ella parve assopirsi. Chiuse li occhi e solo il respirare affannoso che la faceva sollevare ed abbassare il seno senza tregua dava indizio della vita serpeggiante ancora dentro a quelle belle candide membra che il malore andava così gravemente e rapidamente scomponendo.

Alla fine con un sospiro lungo ella si riscosse.

— Maurizio... — chiamò.

— Maria... — rispose Maurizio sollevando alquanto la faccia che apparve tutta quanta segnata dal pianto.

— Dammi quel libro... lì sul tavolinetto... accanto a te...

Maurizio si rivolse e stese la mano a prendere di sul piano del tavolinino diritto presso il letto della malata, il libro che ella aveva desiderato.

Era un piccolo libriccino di preghiere legato in cuoio nero, coi margini dorati e un piccolissimo, un minuscolo stemma inciso sopra un angolo della copertura.

Ella lo aprì a una pagina segnata da una piegatura. Era una dolcissima prece alla vergine Maria, piena d'entusiasmo e di passione, di devozione e d'affetto. Strappò quella pagina: poi, tratta di sotto al cuscino la sua piccola matita d'argento, quella stessa che sul fare dell'alba le era servita per scrivere la lettera che aveva mandata a Maurizio, si piegò da una parte e su tutti e quattro i margini bianchi della prece ella segnò col suo carattere diritto, lungo e ristretto la sua simbolica frase: « true to thee ».

— Ecco... — ella poi disse.

Baciò quel foglietino gualcito, lo piegò in due e lo porse a Maurizio che lo baciò a sua volta con un ardore infinito e accuratamente se lo ripose sul cuore.

— Maurizio... — donna Maria chiamò con la voce languente.

— Maria...

— Ti ricorderai?...

Non aggiunse altro. Come un esaurimento di quelle sue ultime forze vitali, le fece ripiegar la testa sul cuscino: era un volto d'alabastro racchiuso dentro a un nimbo d'oro.

— Maria... Maria... Maria... — egli prese ad invocare pietosamente.

Un sospiro lungo venne a spegnersi col suo alito caldo sopra alla fronte reclinata di Maurizio: un sorriso lievissimo le fece socchiudere per un momento le labbra aride e sbiancate.

Poi ella si assopì, come nell'evanescenza di tutte quante le facoltà spirituali e Maurizio con le mani contratte e increspate, con li occhi dilatati, le labbra tremanti d'un fremito di paura rimase a guardar lo spettro della morte che s'avanzava a strappare barbaramente alla vita colei che gli aveva messo in tutte quante le fibre il fuoco della passione, che gli aveva strappato il cuore dal petto e che ora se lo portava seco, fra le nuvole, fra le stelle, nell'infinito, nella eternità...

XVI.

Il perdono.

Quel viaggio sotto il sole torrido, in mezzo al polverone denso che lo strisciar rapido delle ruote e l'affrettato scalpitare del cavallo sollevavano a nuvole fitte, s'era compiuto nel più grande silenzio.

Don Giovanni non aveva cessato per un sol momento di recitare mentalmente, con un fervore immenso, le preci sacre ai defunti: Maurizio con la fronte raggrondata non aveva cessato un momento solo di rifingersi davanti agli occhi la fantasima vivente di donna Maria col suo sguardo cerusante, le sue ciocche bionde dove solevano scolture d'oro, la bianchezza marmorea del collo, e quelle dita affusolate morbide nella carezza, tenaci nella pressione... e un sospiro ogni tanto gli sfuggiva dai labbri e una lagrima furtivamente gli compariva all'angolo dei cigli.

Ora tutto finito: tutto era finito per sempre.

Ed egli ripensava quell'ultimo sguardo di lei, quell'ultimo cenno di salutazione estremo, e l'urlo straziante della povera Mimy che aveva indovinato il compimento fatale di quella catastrofe immensa!...

— Mamma... mamma... voglio la mamma!...

Don Arnolfo s'era chiuso la faccia fra le mani e aveva pianto, accasciato sotto il peso di quel colpo tremendo, aveva pianto a lungo, silenziosamente.

Poi insieme erano discesi a una camera del mezzanino, nell'appartamento del duca, e là s'erano fermati, rinchiudendo le porte, e là erano rimasti, in silenzio, immobili, guardando nel vuoto...

Il castello era divantato cupo e silenzioso come una tomba...

(*Continua*)

SETERIE
ROMA - VIA FRATTINA, 91-92

ALLA CITTA' DI COMO
Fabbrica premiata con grande medaglia d'oro e diploma d'onore
dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

SETERIE
ROMA - VIA FRATTINA, 91-92

Forti calori al primo quarto di luna, che comincierà il 26 e finirà il 3 luglio. Grandine a temersi nell'Alta Italia. Venti variabili e forti ma di breve durata.

Igiene da osservarsi durante questo mese, sopratutto dal 10 al 18, causa le brusche variazioni di temperatura.

2 giugno. — Domani ricorre l'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, e domani mattina, alle 11, il Consiglio direttivo della Società dei reduci dalle patrie battaglie si recherà in Campidoglio a deporre una corona sul busto dell'eroe dei due mondi.

La consueta commemorazione al Gianicolo è rimandata.

Caccia — Dal nostro collaboratore cinegetico:

Si parla molto in questi giorni di una *caccia riserva* che si vorrebbe impiantare per l'anno venturo a Maccarese. Attualmente si fanno da ingegneri, studi per il modo di recingerla. La Società verrebbe formata da un determinato numero di soci che sborserebbero per tre anni una quota fissa. Non sappiamo ancora se in detta riserva verranno immesse lepri, starne ecc., e si contenteranno di godersi gli animali di passaggio, pizzarde, beccacce, anitre, quaglie ecc. Per ora non diciamo di più. Il momento però non ci pare troppo opportuno.

Di quaglie a mare non se ne parla più, la maggior parte dei cacciatori sono ritornati dalla spiaggia.

Centenario leopardiano. — Domani, 2 alle ore ore cinque pom., nell'aula magna del Collegio Romano, avrà luogo la *settima* delle conferenze indette a cura del Comitato nazionale universitario per il centenario leopardiano. Parlerà il prof. Domenico Ciampoli sul tema: *Leopardi nell'estetica della tradizione*, ecc.

Banda municipale. — E' aperto il concorso per i seguenti posti vacanti nella banda municipale di Roma:

1° Un oboe di prima classe con lo stipendio di lire 85 mensili;

2° Un cornò di seconda classe con lo stipendio di lire 65 mensili;

3° Un clarinetto piccolo in *la b* di seconda classe, con lo stipendio di lire 65 mensili.

Il tempo utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso in carta legale, corredate dei documenti sopra indicati, scade col giorno 15 giugno p. v.

A parità di merito saranno preferiti i nativi di Roma e coloro che vi abbiano abituale dimora.

I concertisti comunali hanno diritto alla pensione vitalizia da liquidare, secondo le norme del regolamento delle guardie municipali, salvo le modificazioni che in seguito l'amministrazione municipale credesse opportuno di deliberare.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio di pubblica istruzione.

Concorso. — Il primo di agosto prossimo venturo avranno luogo in Roma, al ministero della marina, innanzi ad apposita Commissione, gli esami di concorso per l'ammissione nel Corpo del genio navale di quattro ingegneri di seconda classe, grado militare corrispondente a quello di tenente del R. esercito, coll'annuo stipendio di lire 2400.

Lo sciopero dei pontaroli. — Stamani è terminato lo sciopero dei pontaroli del palazzo di giustizia, e tutti settanta gli operai hanno ripreso il lavoro.

L'impresa Borelli fece rispondere agli scioperanti che per ora non può accordare alcun aumento di mercede, ma che è disposta in seguito ad usare delle agevolazioni agli operai.

Biglietti in fumo. — Oggi, alla presenza del commendatore Dell'Ara, e dell'ispettore del tesoro e dei delegati del tesoro e della Corte dei conti si sono bruciati per parecchi milioni di biglietti di Banca di varii tagli al forno crematorio in via San Giovanni.

Marito bestiale. — Stamani, certo Vincenzo Geronsi, da vario tempo disoccupato, pretendeva che sua moglie Emilia Giansanti, di anni ventotto, da Tagliacozzo, gli desse da mangiare. Non avendo questa danaro, il marito s'imbestiali tanto che ferì la poveretta con un compasso alla spalla destra.

Portata alla Consolazione fu giudicata guaribile in dieci giorni.

Per coloro che viaggiano in ferrovia. — Dal giornale *I tribunali*:

« La Cassazione di Firenze ha giudicato che le vetture prima del segnale della partenza devono essere chiuse; se dimenticata questa cautela, o eseguita malamente, accadesse che durante la corsa uno sportello o cancelletto si aprisse e incogliesse qualche disgrazia a un viaggiatore, l'amministrazione ne sarebbe responsabile, nè la escluderebbe, ma soltanto l'attenuerebbe nella misura dei danni, un'imprudenza del viaggiatore. »

L'orario delle ferrovie. — Da oggi è cambiato l'orario delle ferrovie su tutte le linee della Mediterranea.

Ciclismo. — Domenica prossima avrà luogo una gita del Touring Club a Palombara Sabina, diretta da Vito Pardo.

Cronaca spicciola.

Suicidio. — Ieri sera, Carolina Guzzi, di anni 66, da Fermo, abitante in via dei Mille, 41, si suicidò chiudendosi in una stanza con un braciere di carbone acceso.

Quando tornarono in casa i parenti, la disgraziata era morta.

Grave disgrazia. — Nel pomeriggio di ieri, Annita Ciccaloni, di anni 12, abitante con la famiglia in via Domenico Fontana, numero 10, quinto piano, nello scendere le scale della propria abitazione cadde nella tromba delle medesima fratturandosi la base del cranio.

Dopo pochi minuti è morta.

Disgrazia. — Ieri sera alle 7 il falegname Pietro Fontanti, d'anni 56, cadde da una scala a pioli in via dello Statuto, riportando la frattura del bucino.

I medici dell'ospedale di Sant'Antonio si riservarono pronunciare un giudizio sulla gravità delle lesioni.

DI QUA E DI LÀ

La palazzina del mistero.

In uno dei più eleganti quartieri di Londra esiste un grazioso villino, in mezzo al quale sorge un'aristocratica palazzina, con le porte sempre chiuse e le persiane sempre abbassate.

Fino a poco tempo fa, tutti coloro che passavano davanti a quel villino esclamavano:

— Ecco la palazzina del mistero.

Che cosa vi era mai avvenuto? Perchè quel delizioso e tranquillo soggiorno rimaneva, da tanto tempo, deserto e abbandonato?

Dopo molte indagini un giornale londinese è riuscito a squarciare il velo del segreto.

Uno dei suoi redattori, penetrato nottetempo nella palazzina, girò per tutte le sale, e le vide magnificamente arredate e addobbate come per una festa: in quella centrale, poi, era apparecchiata, con molto lusso di porcellane, di cristalli e di argenti, una tavola rotonda, intorno alla quale stavano disposte dodici sedie.

Che cosa significava tutto ciò?

Il collega londinese, punto sempre più dalla curiosità, indagò ancora e venne finalmente a sapere come la misteriosa villetta appartenesse a un ricco signore, che doveva sposare una fanciulla povera, ma bellissima, per la quale aveva preparato quel dolce nido d'amore.

Senonchè il giorno delle nozze, quando la duplice cerimonia civile e religiosa era già stata celebrata, la sposa scomparve; e, per quante ricerche si facessero di lei, non fu mai più riveduta.

Lo sposo, in preda alla disperazione, proibì che si toccasse il minimo oggetto, congedò gli invitati, lasciò tutto come era stato disposto per il banchetto delle nozze, e poi andò via, chiudendo la casa.

Per molto tempo ancora, ogni mese, allo stesso giorno, egli ritornava solo nella palazzina, faceva un giro per le sale, guardava se tutto era in ordine, e poi usciva.

L'ultima volta che vi andò fu nel settembre dello scorso anno, verso l'ora del tramonto.

La sera, alcuni contadini, passando vicino alla palazzina, lo scopersero, ancora palpitante, in un lago di sangue.

×

Indiani in rivolta.

Da Fort Nobriara, Nebraska, annunciasi che nella regione nord-ovest di quello Stato, lungo la frontiera delle riserve indiane, è nuovamente scoppiato l'allarme pel timore di possibili massacri da parte delle Pelli Rosse.

La tribù dei Sioux è già da qualche tempo molto irrequieta. Fu mandata al comando della divisione militare del Missouri una istanza, firmata da più di cento nomi, chiedendo l'invio di truppe per tenere a freno i Sioux.

Un distaccamento dell'8° reggimento cavalleria, che era in via per Fort Washakie, è stato invece diretto sul punto minacciato.

Vecchi guerrieri indiani di quella località credono che il Governo farebbe bene a proittare del servizio di alcuni dei Sioux, i quali sono tanto ansiosi di unirsi alle truppe regolari per combattere accanto a queste contro la Spagna.

Ciò servirebbe come calcolo di sicurezza per dar sfogo ai loro ardori bellicosi, e prevenire una sommossa della intiera razza dei Sioux.

Gli indiani sanno benissimo che le truppe federali sono state tutte rimosse dall'Ovest e che le poche rimaste non sarebbero sufficienti neppure a fare servizio di pattuglie, nel caso scoppiasse una rivolta indiana.

×

La pesca di una signora che non si sa chi sia.

Trattasi di un prodigioso fatto successo a Napoli.

Eccolo: Una barca, gremita di gitanti della domenica, si capovolgeva ieri, verso il tramonto, nel porto di Santa Lucia a Napoli.

Alcuni coraggiosi doganieri si lanciarono però immediatamente in mare, dando mirabile prova di abnegazione e di coraggio.

L'atto generoso merita di venir segnalato al pubblico; vale però la pena che si pubblichi anche il rapporto pervenuto all'autorità poche ore dopo, e con queste parole di chiusa:

« ... Grazie all'abilità dei coraggiosi sopra scritti, nessuno dei naufraghi è perito. Al contrario è stata pescata anche una signora di più, che non si sa chi sia ».

NOSTRE INFORMAZIONI

Il nuovo Ministero.

La lista del nuovo Ministero, pubblicata da noi ieri sera, è confermata, tranne che per il dicastero dell'agricoltura, del quale il marchese Di Rudinì tiene l'*interim*.

Il viceammiraglio Canevaro ha accettato telegraficamente il portafoglio della marina offertogli dall'onorevole Di Rudinì e domani sarà in Roma.

Il marchese Di Rudinì si è oggi, alle 2 e mezzo e poi nuovamente alle 4, recato da S. M. il Re, per parteciparglì la formazione del nuovo Ministero.

Ecco il comunicato ufficiale della *Stefani*:

« S. M. il Re ha ricevuto, alle ore 16, l'onorevole marchese Di Rudinì, che ha sottoposto all'approvazione di Sua Maestà la costituzione del nuovo Gabinetto.

Sua Maestà vi ha dato la sua approvazione, ed ha quindi accettato le dimissioni degli onorevoli Visconti-Venosta, Zanardelli, Gallo, Paroncelli e Cocco Ortu, da ministri degli affari esteri, di grazia, giustizia e dei culti, dell'istruzione pubblica, dei lavori pubblici e dell'agricoltura, industria e commercio.

Sua Maestà ha confermato ministri, coi rispettivi portafogli, gli onorevoli Di Rudinì, Branca, Luzzatti e Di San Marzano; ed ha nominato ministri gli onorevoli Cappelli, Bonacci, Afan de Rivera, Canevaro, Cremona e Frola.

Il nuovo Gabinetto rimane pertanto così costituito:

Presidenza, interno ed interim dell'agricoltura, marchese Antonio Di Rudinì, deputato;

Affari esteri, marchese Raffaele Cappelli, deputato;

Grazia, giustizia e culti, avvocato Teodorico Bonacci, deputato;

Finanze, avvocato Ascanio Branca, deputato;

Tesoro, avvocato Luigi Luzzatti, deputato;

Guerra, tenente generale Alessandro Asinari di San Marzano, senatore;

Marina, vice-ammiraglio conte Napoleone Canevaro, senatore;

Istruzione pubblica, professore Luigi Cremona, senatore;

Lavori pubblici, tenente generale Achille Afan de Rivera, deputato;

Poste e telegrafi, avvocato Secondo Frola, deputato.

Il generale di San Marzano conserva l'*interim* del ministero della marina fino all'arrivo dell'ammiraglio Canevaro, che giungerà domani.

I nuovi ministri, tranne l'onorevole Canevaro, hanno prestato giuramento, alle ore 16 30, nelle mani del Re ».

Nessuno dei nuovi ministri, tranne il senatore Cremona e l'ammiraglio Canevaro, è nuovo al Governo. Infatti, oltre ai quattro ministri già appartenenti al caduto Ministero (Rudinì, Luzzatti, San Marzano, Branca) l'onorevole Bonacci fu già guardasigilli nel Ministero Giolitti; l'onorevole Cappelli fu sottosegretario di Stato agli esteri, ministro il generale Robilant in un Ministero Depretis; l'onorevole Frola e l'onorevole Afan de Rivera sono stati sottosegretari di Stato nell'or caduto Ministero rispettivamente al tesoro e alla guerra.

Per i sottosegretari di Stato sembra prevalere il concetto che restino ai loro posti i sottosegretari attuali, tranne si intende i promossi a ministri e gli zanardelliani onorevoli Bonardi e Vendramini.

Per il sottosegretariato dell'istruzione si fa con insistenza il nome dell'onorevole Pinchia. Per il sottosegretariato dei lavori pubblici si fa il nome del comm. Gio. Battista Fornari ispettore del genio civile. Per il sottosegretariato della guerra si fa il nome del generale Tarditi, attualmente direttore generale dei servizi amministrativi a quel dicastero.

Il marchese Visconti-Venosta.

Il marchese Visconti-Venosta ha lasciato oggi, con la famiglia, l'appartamento che occupava alla Consulta, passando all'Hôtel Bristol.

Il marchese Visconti-Venosta appena avrà data la consegna del ministero degli esteri al suo successore, si recherà per qualche giorno a Milano e in Valtellina, e poi farà ritorno in Roma, dove resta la marchesa Visconti Venosta coi figli che attendono agli studi.

La riapertura della Camera.

Si dà per certa la data del 15 giugno per la riapertura della Camera. Ma è ancora probabile che tale data, che certamente non sarà anticipata, possa venire ritardata.

La Regina alle sue dame.

S. M. la Regina ha fatto distribuire alle sue dame che da trent'anni prestano servizio presso di Lei, una medaglia d'oro da portarsi come distintivo nei giorni di servizio.

Il generale Baldissera.

Nel pomeriggio di ieri è giunto da Ancona il generale Baldissera, che ha avuto un lungo colloquio col marchese Di Rudinì.

Il viceammiraglio Frigerio a Candia.

A sostituire il viceammiraglio Canevaro nel comando delle navi italiane a Candia andrà il viceammiraglio Frigerio, comandante il dipartimento marittimo di Venezia.

Il comm. Bertarelli e Bodio.

Il ministro dell'interno, celando alle ripetute insistenze dell'onorevole Bertarelli, lo ha esonerato dall'incarico di direttore generale dell'amministrazione civile al ministero dell'interno, che egli tenera con tanto onore da circa due anni. L'onorevole Bertarelli va ad occupare il posto di consigliere di Stato, al quale era stato assunto fin dallo scorso dicembre.

Anche il comm. Bodio ha lasciata la direzione generale della statistica — che da anni occupava con tanta geniale competenza e dove s'era acquistata una nomèa che aveva oltrepassati i confini del nostro paese — per il posto di consigliere di Stato, a cui con recente decreto è stato chiamato. Ieri il commendatore Bodio si è congedato dai capi-ufficio della statistica, esprimendo loro il rincrescimento di abbandonare i suoi antichi e apprezzati collaboratori.

Arrivi e partenze.

Stamani sono arrivati da Pisa l'onorevole senatore Finali e da Napoli l'onorevole Vendramini, sottosegretario di Stato.

— E' partito per Napoli il vice ammiraglio Cottelletti.

La gara del tiro a segno a Torino.

La terza gara generale del tiro a segno che doveva iniziarsi il 29 maggio a Torino è che era stata sospesa per i tumulti avvenuti in varie provincie del Regno, sarà inaugurata entro la seconda metà di giugno, probabilmente il giorno 26 giugno.

Intanto continuano ad affluire i premi inviati dall'estero e dall'interno.

Il ministero delle finanze ne ha inviato una collezione; la colonia italiana di Algeri: una scimbola semitarra d'argento; il ministero della guerra: 20 fucili modello 1891; la Deputazione provinciale d'Ancona: due anelli con brillanti e 4 spille d'oro con brillanti; il comune di Carrara: una grande tazza di marmo di Carrara.

Chiamate di classi sospese.

Siccome per quest'anno sono state sospese le grandi manovre e quelle di campagna, così quanto prima saranno emanate le opportune disposizioni per sospendere parimente le chiamate delle classi in congedo, le quali dovevano effettuarsi nel periodo delle manovre stesse.

Una perquisizione in casa dell'on. Sacchi.

A Cremona fu perquisita l'abitazione del deputato Sacchi. Furono sequestrate alcune lettere della madre di Turati all'avvocato Maino e alla signora Romussi, riguardanti la difesa dei carcerati di Milano, e alcuni documenti relativi alla contestazione dell'elezione Dozzio nel collegio di Corteolona.

Ministero dei lavori pubblici.

Il ministro Pavoncelli ha nominata una Commissione incaricata di esaminare quali modificazioni possano introdursi nell'elenco delle strade nazionali, proponendo le relative opere ritenute necessarie e quali tronchi stradali debbano essere affidati, per la manutenzione, alle provincie.

La Commissione è composta dal commendator Clementi consigliere di Stato presidente, dagli ispettori del genio civile commendator Delfini e cavalier Galloni, dal commendator Tedesco e dal tenente colonnello di stato maggiore conte Petitti di Roreto.

Dopo una prima riunione preparatoria, la Commissione ha rimandato il prosieguo dei lavori a crisi ministeriale risolta.

Un Congresso d'agricoltori.

La Società degli agricoltori italiani ha deliberato che un Congresso di agricoltori sia tenuto a Torino nei giorni dal 28 al 31 agosto prossimo.

Negli stessi giorni avrà luogo il Congresso dei consorzi agrari, riuniti nella Federazione italiana dei consorzi agrari in Piacenza.

Movimento del regio naviglio.

Augusta, 31. — La regia nave *Maria Pia* è partita stamani per Gaeta.

Ufficiali italiani a Vienna.

Vienna, 1. — L'imperatore riceverà, nel pomeriggio, in udienza speciale, gli ufficiali italiani Ruschi, Galli e Ostinai.

Esami giudiziarii

La *Giustizia* di stasera annunzia che gli approvati negli esami di uditore giudiziario saranno circa 175; e che la Commissione probabilmente proporrà al ministro di riservare un certo numero di posti che si renderanno in seguito vacanti ai giovani che hanno ottenuto la migliore classificazione dopo i cento vincitori del concorso.

I minatori di Cardiff.

Cardiff, 1. — Si tenne ieri la riunione del comitato dei proprietari delle miniere con quello degli operai minatori.

Questo chiese l'aumento del 10 0,0 sui salari fino al 31 dicembre e l'istituzione della *conciliation board* per regolare gli ulteriori salari.

I proprietari tornarono a dire essere loro impossibile accordare il 10 0,0, insistendo inoltre sulla necessità che la soluzione della presente crisi debba essere definitiva e basata, come prima, su di una scala mobile.

La riunione quindi si è prorogata a sabato.

Una rissa tra italiani e francesi.

Parigi, 1. — I giornali pubblicano un dispaccio da Tolone, secondo il quale la corazzata *Neptune* è arrivata in quel porto portando a bordo il tenente di vascello Grassel, comandante della torpediniera *Fibustier*, rimasto ferito da una coltellata ad Ajaccio in una rissa tra marinai della squadra e pescatori italiani.

Nella rissa vi sarebbero stati altri feriti.

ULTIM'ORA

Il combattimento di Santiago.

Madrid, 1. — Il ministro della marina Auñon ha ricevuto un dispaccio, il quale reca che la squadra degli Stati Uniti ha avuto uno scacco presso Santiago di Cuba.

I forti spagnuoli e la squadra dell'ammiraglio Cervera respinsero le navi nemiche che si ritirarono riportando avarie. La squadra spagnuola non sofferse alcun danno

BOLLETTINO FINANZIARIO

Il movimento di ripresa manifestatosi dopo i ribassi delle settimane passate va acquistando consistenza e resistenza così da assumere forme di un vero e proprio movimento di rialzo.

Ad eccezione della rendita spagnola la quale è ben naturale non possa sollevarsi ora dai limiti minimi cui è caduta; gli altri titoli infatti hanno ripreso quasi tutti il terreno dianzi perduto e taluni proseguono così rapidi sulla via intrapresa da far pensare che vadano anche più in su del punto in cui si trovavano nel momento in cui li colpì la *débacle*.

Ciò proviene essenzialmente dalla situazione monetaria la quale ha avuto miglioramenti sensibilissimi durante questi ultimi giorni.

Le disponibilità abbondano ovunque, e la ricerca dei titoli d'investimento tende perciò a farsi sempre più attiva e importante.

A New-York il danaro si negozia sul mercato libero a 1 1/2 ed a 1 3/4 0,0 per le anticipazioni giornaliere e per i prestiti a brevissima scadenza; e per lo sconto a tre mesi il saggio d'interesse non sale oltre 2 1/2 e 3 0,0.

A Londra si sconta fuori banca a 2 5/16, a Berlino a 3 1/4 ed a Parigi a 15/18 0,0.

Anche in Italia il capitale abbonda, e da qui l'aumento nelle rendite e nei titoli di primo ordine.

×

Noi però non sapremmo incoraggiare i nostri lettori in questa nuova fase dei mercati finanziari, inquantochè, come accennammo nei giorni passati, la situazione politica è sempre oppressa da difficoltà gravi e complicate, e quella monetaria, non ostante i miglioramenti avvenuti, non inspira in generale troppa fiducia; per cui, tutto sommato, non è da escludersi la eventualità di rapidi quanto inattesi mutamenti.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 1, ore 14,45. — Fermezza. Liquidazione preannunciasi facile, anche per ricompere scoperto. Notizie guerra ispano-americana lasciano mercato indifferente. Rendite francesi sostenute — Italiana 92 60, declina poi 92 55, 92 50 — Turca 21 57 — *Extérieure* ferma 93 15/16 — Russa 95 70.

Genova, 1, ore 14,40. — Sostenuti. Soluzione crisi anima mercato. Rendita 5 0/0 99 52, 99 60 — 4 1/2 0/0 108 30 — Banca Italia in aumento 824 — Meridionali 728 — Mediterranee 526 50 — Raffinerie 391 — Cambi sostenuti: Francia *chèque* 107 40, Londra 27 17, Berlino 132 75.

Borsa di Roma.

Mercato ben disposto sulla notizia, quasi certa, della soluzione della crisi.

I corsi in ripresa segnalati dalla Borsa di Parigi hanno contribuito a rendere anche più ottimista l'ambiente.

La chiusura però gli umori erano più calmi in seguito a qualche realizzo.

Esordito a 92 52 il 5 0,0 toccò il corso massimo di 92 62 per chiudere offerto a 92 57.

Contante da 99 52 a 99 47.

Il 4 1/2 0/0 varia da 108 45 a 108 50.

Valori attivi e sostenuti.

Banco Roma 155 — Mulini ricercatissimi 145 chiudono a 147 1/2 — Marce un po' migliori 1095 — Meridionali 728 — Omnibus nuovi 350 50 — vecchi raddoppiati 374 — Tutti prezzi fatti.

Risanamento 31 75 — Generali 75 — Condotte 206 — Istituto Italiano 471.

Cambi calmi:
Francia vista 107 40.
Londra 27 18.
Berlino 132 75.

BORSA DI PARIGI del 1° giugno.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	101 35
» » 3 0/0 perp.	102 87	102 97
» » 3 1/2 0/0 .	106 22	106 40
Rendita italiana 5 0/0.	92 55	92 25
Cambio sopra Londra .	— —	25 29 1/2
Consolidati inglesi . .	— —	— —
Cambio sull'Italia . .	— —	6 7/8
Rendita turca (nuova).	21 75	21 55
Banca di Parigi . . .	928 —	928 —
Egiziano 6 0/0. . . .	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova	83 15/16	84 1/4
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario. . .	— —	664 —
Azioni Suez.	— —	3561 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	675 —	685 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 2 giugno, a lire 107 41.

ROSAVENTURA SEVERINI gerente responsabile.

Stab. Carlo Marinai e C., Via Guardiola, 22.

Primo Stabilimento
per la sterilizzazione del latte
Piazza S. Ignazio, 126

Latte di prima qualità che per la sua speciale sterilizzazione al vapore (senza ebullizione) garantisce contro varie malattie.
Consegna a domicilio - Direzione medica.

IPERVITALE
(Vedi avviso in quarta pagina).

Servizio Germanico del Mediterraneo
GENOVA-NUOVA YORK
in 11 giorni
Il vapore **Aller** *partirà il 9 Giugno 1898.*
Rivolgersi in *Roma* a
C. Stein, Via della Mercede, n. 42.
Alf. Lenson e C., Piazza Spagna, 49.
Thos Cook & Son 1-B Piazza Spagna.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed bianchiti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa insuperabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, fa crescerne la vigoria e rendeli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la forfora e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

Costa L. 4 la Bottiglia
Aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bott. per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri. — Deposito generale **A. Migone e C.** Via Torino, 12 — Milano.

A Roma presso Fratelli Pinocchi, Corso Vittorio Emanuele; Garibaldi e Trompetta e Ello, droghieri, Porta S. Lorenzo; Emporio di specialità, Piazza S. Lorenzo in Lucina 5; Profumeria Luciani, Corso 220; Vital de Nuder, Via Gollo e Via Volturno; A. Tabuga, via Tritone 44.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea **L. 0.80**
In quarta pagina » » » **L. 0.30**
Necrologio, ringraziamenti ecc. ogni parola **10 centesimi.**
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compte-vendite, offerta e ricerca di lezioni e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private a centesimi **Cinque** la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

Profumata e inodora

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

BASTA PROVARLA PER ADOTTARLA

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende tanto profumata che inodora in fiale da L. 1,50 e L. 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 — e L. 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri del Regno. Per spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12, Milano

ed in ROMA presso Fratelli Finocchi, Specialità; Profumeria Luciani, Corso, 290; R. Capomaccia, droghiere, Piazza in Lucina e via Veneto 30-32; Emporio di Profumeria, Piazza in Lucina, 5; Garibaldi e Trombetta e F.llo, Porta San Lorenzo, 46-48 e Angolo viale Margherita 1-11; E. Parenti, Piazza di Spagna; Fratelli Tomeucci, Via Flavia; Cooperativa Romana degli impiegati, via Flavia; F. Cacciami, Via Cavour, 11; Notegen Giovanni, Drogh. Via Due Macelli; Fratelli Castelli, Droghieri, via Principe Amedeo, 37; Vital de Nuder: via Gaeta e via Volturno, 44; A. Talsega, via Tritone 44. 3

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & C.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIÙ DI **40** ANNI.
BABARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts e Co.

Ogni Pillola contiene: Res. Jalap. 06, Aloes. doc. 03, Res Scammon. 03, Pulv. Rher. 08, Pulv. Zingib. 03, Pulv. Cinnam. Co. 03, Ext. Coloc. Co. 03, Saponis 015 Ext. Hyoxyam. 008, Polv. Ipecac. 004, Ol. Carm. 04, Ol. Caryoph 004.

Prezzo L. **1** e L. **2** la scatola

H. ROBERTS & Co.

Farmacia della Legazione Britannica

17, Via Tornabuoni, FIRENZE

e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA

Volete digerir bene? **IL FERRO-CHINA BISLERI** VOLETE LA SALUTE??

è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue.

Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. **Semmola**, Senatore del Regno « la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità. »

L'ACQUA DI NOCERA-UMBRA

alcalina, digestiva, gazosa, battericamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Molescott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De-Giovanni ed altri **la migliore acqua da tavola del mondo.**

Una cassa da 50 bottiglie L. 18,50 franco Nocera.

F. BISLERI & C. DEPOSITO IN ROMA G. ELLI, Via Celsa, n. 4 e 5

Corrispondenze private
Cent. 5 la parola

Rina. Sono teco inquietissimo, non volevo risponderti. Desidero scriverti lettera dirti tante cose. Trova mezzo farteli pervenire.

ASMA ed AFFANNO

ASMATICI

volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata *Farmacia* **Colombo**, in Rapallo Ligure, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma, e di ogni affanno.

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO — POLLUZIONI e IMPOTENZA

IPERVITALE

BROWN-SÈQUARD

Labor. Segnardiano del Dott. MORETTI - Via Torino 21, MILANO

Chiedere gli Opuscoli

Dott. A. WALTER e C.

NAPOLI

Pompe irroratrici e solforatrici

Concimi chimici - Zolfo ventilato semplice e ramato - Zolfo raffinato ventilato finissimo - Solfato di rame.

La terra coltivabile e la sua concimazione chimica
del dott. A. WALTER
Si vende presso l'Autore al prezzo di Lire Due
Catechismo popolare per l'uso dei concimi chimici, gratis

Avvisi Economici

5

CENTESIMI
la parola

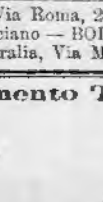
Per avvisi ripetuti più volte l'Amministrazione del **Fanfulla** fa grandi facilitazioni a Negozianti ed Industriali.

Non più malattie
IPERBIOTINA MALESCI
Metodo Brown-Sequard

DERMOL
Sapone di alta novità
Campione Gratis

Si vendono nelle primarie Farmacie.
A richiesta Consulti Opuscoli Stabilimento chimico
Dott. MALESCI, Firenze.

SCIROPPO di SUCCO di PINO MARITTIMO
di **LAGASSE** Farmacista a Bordeaux.



L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per injezione dai tronchi freschi. Guarisce i *catarri*, la *tosse*, *grippe*, *bronchiti*, *dolori di gola* e *raucedine*.

Parigi — 8, rue Vivienne — Parigi
E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	0	8.20	8.35	13.30	17.—	—
Pisa-Genova	*8.—	8.12	14.40	*20.50	21.55	—
Foligno-Ancona	6.10	12.—	—	18.5	22.30	—
Firenze-Milano	*9.30	9.40	14.30	—	23 10	—
Tivoli-Avezzano-Castellamare A.	7.20	9.—	11.50	16.30	—	—
Civitavecchia	5.35	—	—	11.40	17.5	—
Frascati	6.25	10.—	12.10	15.5	18.49	—
Marino-Albano-Anzio-Nettuno	6.35	9.50	13.50	18.20	—	—
Velletri-Terracina	6.52	11.35	15.35	18.35	—	—
Ronciglione-Viterbo	7.6	10.—	17.23	—	—	—
Fiumicino	8.12	—	17.5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7.—	8.35	13.30	18.1	20.10	—
Genova-Pisa	6.55	9.5	10.20	15.56	22.10	*23 10
Ancona-Foligno	6.45	11.45	14.50	21.45	—	—
Milano-Firenze	7.35	13.10	19.10	*23.25	—	—
Castellamare A.-Avezzano-Tivoli	9.—	—	12.05	18.30	22.55	—
Civitavecchia	—	9.57	—	19 20	—	—
Frascati	7.20	9.8	12.58	17.30	20.42	—
Nettuno-Anzio-Albano Marino	7.56	9.50	14.29	19.42	—	—
Terracina-Velletri	7.45	9.40	14.55	19.25	—	—
Viterbo Ronciglione	9.34	16.25	20.54	—	—	—
Fiumicino	9.57	—	—	19.20	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma ..... p	5.30	7.44	9.30	11.37	17.45	—	—	—
Bagni ..... a	6.36	8.21	10.30	12.37	18.51	—	—	—
Tivoli ..... a		8.55	11.7	13.21	19.25	—	—	—
Tivoli ..... p		7.30	8.56	12.—	15.50	—	—	18.17
Bagni ..... p		8.36	9.33	12.37	16.24	—	—	18.51
Roma ..... a		6.37	10.40	13.43	17.30	—	—	19.37

festivo

I treni segnati con asterisco sono direttissimi.

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22 e 35 e partirà alle 8 e 37 di ogni Sabato

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal **Dr Tenca** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passerella, 2, Milano, dalle **2** alle **4** pom. e per quelli fuori di Milano. Mercoledì e Sabato. — Consulti per corrispondenza, L. **10**.

La Tosse nell' Influenza

è sempre ostinata e stizzosa perchè si accompagna a catarro bronchiale o faringeo.

La ***Lichenina Lombardi*** è il rimedio per eccellenza che toglie immediatamente la tosse e guarisce il catarro ***con assai pronto sollievo degli infermi*** (Prof. Buonomo), riuscendo ***meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata*** (Prof. Romaglia). E' superiore a tutti gli altri rimedii in pastiglie, pillole, sciroppi. ecc. perchè ***riesce efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle agli altri rimedi.*** (Prof. Cardarelli). **Ricordatevi** però che, a causa del suo grande credito in Italia ed all'estero viene falsificata o stupidamente imitata da immorali farmacisti e droghieri che spudoratamente le danno il loro nome. Solo la Lichenina Lombardi ***vera*** è il rimedio contro la tosse, catarro, bronchite, influenza e qualsiasi malattia bronco-polmonare (Prof. Semmola). Il farmacista o droghiere che vi offre Lichenina senza il nome del Lombardi o ve la presenta falsificata v'inganna, perchè solo la Lichenina Lombardi ***vera*** tiene quaranta anni di ***miracolosa*** esperienza, colla guarigione d'innumerevoli ammalati, e col plauso di tutti gli scienziati, che l'adoperarono anche per ***proprio uso*** (Prof. Tommasi) per attestare che la scienza non può avere rimedio migliore. Costa L. 2 il flacon e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Via Roma 28).

Purificate il Sangue

ed avrete guarito l'organismo dalla sifilide, e dalle annose infezioni veneree. Per fare una buona cura depurativa non vi affidate al segretume degl'impostori e dei ciarlatani, ma seguite sempre i dettami della scienza. Gli antichi usarono con vantaggio la Salsapariglia ed i legni indiani: gli scienziati moderni vi uniscono il ioduro di potassio senza inconvenienti e con effetti meravigliosi. Usate perciò la ***Smilacina*** Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia e legni indiani, unendovi il ioduro. — Attestato: Lauria S. 7 marzo 1898. Nello scorso anno feci uso della loro Smilacina e ne ebbi buon risultato; ora voglio ripetere la cura completa col ioduro. Raccomando a tutti i vostri prodotti e molto ne smercianoi farmacisti di qui, perchè ne hanno veduto l'effetto come l'ho veduto io nella Smilacina... Con stima ecc. A. P. — Costa L. 5 e per posta L. 5,75 tre fl. L. 15 in tutto il Regno. La cura completa di tre Smilacina e 100 gr. solnz. tit. ioduro di potassio puriss. in fl. gocc. costa L. 21 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La neurastenia

secondo un discorso tenuto a Monaco dallo specialista Dr. Muller « è una malattia speciale del nostro tempo con sintomi psichici e fisici: stanchezza, facile irritabilità, attacchi di ***spleen***, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso d'angoscia. Talora si ha una specie d'incubo, oppure timore di probabili mali, od agorafobia. Gli ammalati si pascono d'illusioni, si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio soffrono di battiti al cuore o arresti nel polso, con rapido arrossimento o impallidimento del volto o con svenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, albuminaria o glicosuria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservabile, talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione... Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue perchè l'uomo sano ne ha 11 0,0, il neurastenico 6 0,0 quanto un'anemica ragazza ». Questa giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere. La cura completa (4 Rig. 60 gr. stricn.) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Il diabete

finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze, riacquistando la perfetta salute. Diffusa memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: Castelfiorentino, 25 gennaio 1897. Ultimata la cura con le vostre rinomate Pillole Vigier e Rigeneratore posso assicurarvi che fatta l'analisi delle urine di mia moglie ammalata di diabete non si trovò traccia di zucchero. Vi ringrazio anche a nome di mia moglie della riportata guarigione. Tommaso Viti. — E' quindi la migliore cura del diabete e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin'oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè mangia ***cibo misto***, e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola ***Pillole Ultimate Vigier*** e 2 fl. ***Rigeneratore*** costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La virilità

perduta o affacchita (***impotenza***) si riacquista completamente anche all'età di circa 70 anni mercè l'uso del ***Rigeneratore*** e ***Granuli di stricnina precisi*** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e vivificare il sistema nervoso, senza timore di alcun danno. Riesce insuperabile nella ***neurastenia***, ***paralisi***, ***indebolimento di memoria***, ecc. Costa L. 18 in Italia (4 fl. Rig. e 60 gr. stric.) e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La Tisi,

o tubercolosi polmonare si cura oggi facilmente con le inalazioni di Essenza di menta purissima e l'uso della ***Lichenina al creosoto ed essenza di menta***. In breve tempo scompariscono i bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessun'altra cura è tanto sollecita, facile e senza inconvenienti. Il metodo si spedisce gratis a richiesta. — Attestato: Torino 17 Gennaio 1898. Prego la S. V. spedirmi prontamente 6 fl. della sua Lichenina al creosoto ed essenza di menta avendo quasi esaurita l'unica che ho preso e che effettivamente trovo vantaggiosa nella cura della mia ammalata affetta da tubercolosi. Ravone Augusto, Via Bertola N. 17 p. 1. — Anche in casi disperati e già abbandonati dai medici si ottenne la guarigione. La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3 e per posta L. 3,50 in tutto il mondo. Sei flac. L. 15 in Italia, Estero Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi.

Blenorragia

Il solo rimedio della blenorragia, goccetta ed altre malattie segrete è l' ***Iniezione antisettica*** preventiva infallibile, curativa insuperabile. Le promesse dei tanti ciarlatani sono una burla, invece i rimedi scientifici non si discutono. La Ditta Lombardi invita ed invita sempre tutti gli specialisti ad un paragone sull'efficacia dei prodotti; nessuno ha mai risposto, quindi deve ritenersi l' ***Iniezione antisettica*** come l'unico rimedio della blenorragia. Toglie subito l'irritazione, distrugge immediatamente la più ostinata secrezione. Costa L. 2,50, per posta L. 3,25 quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Dolori-Gotta-Reumi

artrite, nevralgie ecc. spesso costituiscono sofferenze insopportabili dell'ammalato, contro di cui tutti i rimedi diventano inefficaci o dannosi. Solo il ***Balsamo Lombardi*** a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0,0) ha dato sempre effetti meravigliosi togliendo il dolore dopo poche applicazioni, e dando la guarigione incantevole di artrite annose e dolorosissime, gotta, reumi, nevralgie ecc. — Attestato: Barletta, 3 Dicembre 1897. Qui compiegato mi onoro far tenere alle SS. LL. un vaglia postale di L. 5 affinchè abbiano la bontà spedirmi al più presto possibile una boccettina del Loro ***miracoloso Balsamo Lombardi***. Antonio Ferrari. — Ci piace fare osservare che il cavaliere Ferrari in molti anni di sofferenze esperimentò inutilmente tutti i rimedi Si spedisce in tutto il mondo per L. 5 antic. all'unica fabbr. Lombardi e Contardi, Napoli.

Vendita all'ingrosso: NAPOLI, Lombardi e Contardi, Via Roma, 28 — ROMA, Colonnelli, Corso Vittorio Emanuele, 16 - A. Manzoni e C. — MILANO, C. Erba - A. Manzoni e C. - Paganini e Villani — TORINO, G. Torta, Via Roma, 2 — VENEZIA, Farmacia Trento, Campo S. Casciano — BOLOGNA, C. Bonavia — FIRENZE, C. Pegna e figli — ANCONA, Tedesco e Foligno — BARI, Lippolis - Monteleone - Paganini e Villani — TORINO, G. Torta, Olita e Ferrari - Monteleone — PALERMO, Farmacia Petralia, Via Maqueda - Farmacia C. Carlevaro e C., Via Cassari, 33. — TARANTO e LECCE, Paganini, ecc.

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	18	10	5
Stati dell'Unione postale	36	30	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 148

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni del Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele,
a Torino presso Carlo Miretto, Via S. Teresa, 7.
a Genova presso i fratelli Gaulard di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Generali e Mulder, rappresentanti della Casa di Pubblicità Haasenstein in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Sollerini, Piazza dei Vosgi, 4, Parigi.
PREZZI: la quarta pagina cent. 20 la linea — la terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Venerdì 3 Giugno 1898 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA, 2 Giugno 1898.

Il parere di un conservatore

Come usa in questi giorni assai di frequente, avrei potuto intitolar quest'articolo: *Intervista con l'on. X..* e profittare dell'occasione che mi ha fatto stamani incontrare il mio amico X. per attribuire a lui anche le mie opinioni, buscandomi l'elogio di giornalista attivo, moderno, senza peli sulla lingua e senza riguardi con nessuno.

Preferisco invece tacere il nome del mio interlocutore persuaso che egli sarà contento che io, senza abusare della fiducia con la quale egli mi ha parlato, esponga fedelmente le sue impressioni sul nuovo Ministero. Egli del resto non pretendeva di far dichiarazioni a nome di nessuno: esprimeva il suo parere.

A me sembra però che questo parere, per quanto personale, rispecchi esattamente criterii e considerazioni che trovano molti seguaci, ed è per questo soltanto che meritano di essere riferiti alquanto distesamente.

*

— Il nuovo Ministero, mi diceva stamani il mio amico, non differisce dall'antico che in due cose. Una in meglio: l'assenza dell'on. Zanardelli e dei suoi seguaci. Una in peggio: la minore autorità politica, parlamentare e personale di alcuni dei nuovi ministri. In sostanza, come l'*Opinione* medesima di ieri sera confessava, è un Ministero meno importante di quello che se n'è andato. Se Zanardelli fosse rimasto non si potrebbe parlare nemmeno di Ministero nuovo. Però se egli se ne è andato, a quel che si dice, si crede che il suo spirito seguiterà ad aleggiare sul Gabinetto, in tutto quello che l'ex guardasigilli voleva e a cui l'on. Visconti si opponeva. Quale ragione avremmo dunque noi conservatori di modificare l'atteggiamento che avremmo certamente preso alla riapertura della Camera, se il Ministero si fosse ripresentato tal quale, nonostante la venerazione che pur tutti a destra hanno per l'on. Visconti?

— E quale era quell'atteggiamento?

— Atteggiamento da uomini d'ordine. Nessuna iniziativa di battaglia inopportuna. Quantunque convinti che il Ministero caduto avesse molta colpa dei fatti di rivolta, con la inconsapevole ma innegabile complicità dell'indulgenza usata verso gli elementi più pericolosi, noi, dopo la repressione a cui non potremmo negare le qualità di pronta ed efficace, ci saremmo limitati ad aspettare che il Governo ci avesse comunicato come intendeva rimediare, per sapere quello che avevamo l'obbligo di fare. La repressione è certamente una delle forme che ha lo Stato per difendersi dalle insidie e dalle audacie sovversive, ma ha il difetto di lasciar che il male inciprignisca e diventi talora inguaribile, prima che si pensi a curarlo in qualche modo. Io sarò un codino, ma preferisco l'igiene, il trattamento profilattico per non ricorrere troppo spesso alla terapeutica eroica che non può riuscire senza lasciare gravi conseguenze nell'organismo, alla chirurgia che risana, ma lascia indelebili cicatrici. Ora perchè dovremmo noi, cioè tutti quelli che la pensano come me, fare un atto di fede anticipato per il Ministero ricomposto, che non avremmo fatto per il Ministero come era prima? L'uscita dello Zanardelli non può tanto rassicurare, da far dimenticare che prima di lui è uscito l'onorevole Visconti, mentre sono rimasti i ministri principali, i quali avrebbero dovuto essere solidali piuttosto con lui che con l'ex-guardasigilli.

— Quindi?

— Aspettativa.

— Benevola?

— Nè benevola, nè malevola; pura e semplice aspettativa. Vedremo che cosa dirà il nuovo Ministero, vedremo principalmente che cosa farà. E per *fare* noi intendiamo che cosa si propone di fare, poichè non si pretende che in quindici giorni tutto sia accomodato. Ma le vuote generalità non bastano. Non basta che il presidente del Consiglio ci venga a proclamare la necessità di difendere l'ordine, vogliamo saper con quali mezzi si vuol conseguire questa difesa e discuterli uno per uno. Se essi sono sufficienti li approveremo senz'altro e questo sarà meglio per il Ministero della fiducia *a priori*. Se essi non sono sufficienti li rendereremo noti e ne proporremo degli altri. Il tempo delle illusioni era finito da un pezzo, molto prima che il male si rivelasse in tutta la sua estensione: deve finire anche quello delle chiacchiere, prima che il male riappariaca non solo più esteso ma anche più profondo. L'onorevole Di Rudinì...

Il mio interlocutore si fermò un momento quasi cercasse le parole più adatte a esprimere il suo concetto.

Poi riprese:

— L'on. Di Rudinì dovrebbe essersi a quest'ora ricreduto. Egli ha tentato, si dice, di far entrare nell'orbita costituzionale gli uomini politici che, senza essere rivoluzionari, se n'erano tenuti fuori. Non credo che riuscirà nel suo tentativo forse sarebbe stato meglio che avesse lasciato ad altri la cura di far l'esperienza di altri metodi e di avere in maggiore stima gli amici delle istituzioni sui quali si può contare, che i nemici sulla via di Damasco, per i quali non sempre può accadere il miracolo di san Paolo. E bisogna notare inoltre che san Paolo non fu convertito con le carezze, ma con un trattamento energico. La politica non è la religione. Nel mondo spirituale è giusto che apparisca più cara la pecorella smarrita che torna all'ovile. Ma nel mondo poco spirituale in cui viviamo noi, le pecorelle smarrite sono poche e ad accarezzare i lupi non c'è da aspettarsi che morsi rabbiosi e avvelenati. L'onorevole Di Rudinì crede di poter essere anche l'uomo che dai lupi saprà difendersi e difendere la società con energia. Non discuto la sua convinzione. Dico semplicemente che oramai non si tratta più di ciò che egli creda o non creda. Aspettiamo di vederlo alla prova.

*

Poi la conversazione divagò sopra argomenti secondari.

Plongiak.

Giorno per Giorno

L'Esposizione di Torino. — Mostra « Sale e tabacchi ».

La mostra « Sale e tabacchi » occupa un'area di circa 250 metri quadrati nella galleria del lavoro.

Essa consta di due parti distinte, cioè: esposizione di prodotti greggi e manifatturati (sale e tabacchi) di produzione e manifatturazione nazionale, disposti ed illustrati in cinque vetrine con quadri interposti con fotografie e disegni.

Laboratorio in azione con un capo sorvegliante e 26 operai (20 donne e 6 uomini)

In questo laboratorio sono in azione cinque macchine.

Una macchina da sigarette tipo Bonsak, costruita nelle officine della manifattura tabacchi di Roma.

Una macchina impacchettatrice Hignett (inglese).

Una macchina a trinciare tipo Flinsch, costruita nelle officine della manifattura tabacchi di Roma.

Una macchina Miller (americana) per sigari.

Una pressa idraulica, costruita dal Veraci di Firenze.

Queste macchine nelle otto ore di lavoro giornaliero producono all'incirca:

La Bonsak 120,000 spagnolette, la Hignett 20,000 pacchettini di trinciato, la Flinsch 600 chilogrammi di trinciato fino, la Miller 8000 ripieni per sigari Branca.

Gli operai attendono alle macchine e le operaie al condizionamento delle sigarette in bustine, all'applicazione delle etichette tanto alle bustine di sigarette quanto ai pacchettini di trinciato ed alla fasciatura dei ripieni per formare i sigari Branca, previa pressatura dei ripieni stessi sotto la pressa idraulica.

*

Le signore veneziane.

Il dono che le signore veneziane offrono per la gara di tiro a segno all'Esposizione di Torino, è un gruppo in bronzo — eccellente opera d'arte — dello scultore cav. Carlo Lorenzetti, fuso dal signor Giovanni Visnello. Sopra uno zoccolo di broccatello rosso di Venezia sorge il gruppo. Il genio della storia incide sopra una bomba autentica il motto famoso di Manin « Resistenza ad ogni costo 1848-49 » e sulla bomba si erge maestosa Venezia risorta: nella mano sinistra tiene lo scudo col simbolico leone, e con la destra alza vittoriosa la spada. Le signore vollero con alto e gentile sentimento patriottico che il dono, premio al valore delle armi, ricordasse alla Società vincitrice una pagina di storia gloriosa della rivoluzione di Venezia.

*

Una esposizione di bambole.

Fra qualche giorno si inaugurerà a Neuwied, una esposizione di bambole, organizzata dalla regina di Rumenia, e i cui introiti sono destinati a società di beneficenza. L'esposizione porterà il titolo: — « Dal regno di Carmen Sylva » — Finora sono stati portati da Bucarest a Neuwied tre carrozzoni ferroviari pieni di materiale per l'esposizione, e ogni giorno arrivano in quantità i doni preziosi mandati dalle dame dell'aristocrazia. Parecchie case regnanti hanno mandate splendide bambole nei costumi nazionali; una è della regina d'Italia, una del re di Serbia, una della principessa ereditaria di Svezia. Le signore parigine hanno mandato un intero vagone di bambole e corredi da bambola.

*

Eleonora Duse.

Si ha da Parigi che la rappresentazione a beneficio del monumento ad Alessandro Dumas avrà luogo all'Odéon, all'apertura della prossima stagione, perchè prima d'allora la Duse non potrà recarsi a Parigi. Per quella rappresentazione il poeta Bornier ha scritto un dialogo in versi intitolato: « Le tre statue ».

*

La guerra ispano-americana.

Tampa. — Scelta nel 1539 dal conquistatore spagnolo Hernando de Soto per sbarcare, nella baia che da esso ha nome, la spedizione ana diretta alle foci del Mississipi, essa, fino quasi ad un decennio fa, rimase sempre quale era allora e quale venne descritta dai viaggiatori messicani ed americani, un'arida e desolata spiaggia con poche casipole di pescatori di tabacco. Comincia il suo risveglio nel 1850; ma esso è lento e laborioso, così che fino al 1880 si contano appena, sopra un'estensione di 1300 miglia quadrate di superficie (Contado de Hillsboro), 800 abitanti. Oggi gli umidi e scarsi tuguri di una volta si sono mutati quasi d'incanto in numerosi e ricchi palazzi; le viuzze oscure ed irregolari in istrade maestose e superbe illuminate da lampade ad arco, percorse da ferrovie interne, da tram elettrici, da ricche vetture.

La sua popolazione, giusta il censimento ultimo, sale a 25,000 abitanti, e tende ad averne ogni dì più, perchè a Tampa appartiene un avvenire sicuro e splendido che gli viene dalla sua posizione fortunata, dal suo clima temperato e costante, dalla ampia libertà che essa gode.

La produzione sua principale è il tabacco, della quale vivono manifatture numerose (200), che danno generoso sostentamento a più di 5000 operai, cubani in maggior parte.

Ha splendidi « hôtels ». Vi sono fabbriche di birra del valore di 4,000,000 di dollari. Banchi nazionali interni e Banchi di esportazione; chiese cattoliche, metodiste, israelite, ortiane. Vi sono due loggie massoniche, una nord-americana, una cubana.

*

Il signor Knigth.

I dispacci hanno annunziato che un corrispondente del « Times », il signor Knigth, che aveva tentato di sbarcare a Cuba, è stato arrestato dalle autorità militari spagnuole.

Non è la prima volta che questo « reporter » avventuroso, tenta un'impresa del genere. Al tempo della spedizione del Madagascar, il Knigth riuscì a eludere la sorveglianza delle truppe francesi e giungere a uno dei porti della grande isola malgascia. Poi, a piedi, arrivò a Tananariva per una via di 700 chilometri infestata da briganti.

Dopo mille pericoli, il Knigth potè informare il suo giornale — al quale lo stato maggiore francese aveva rifiutato di lasciar penetrare uno dei suoi corrispondenti a Madagascar — sulle operazioni del corpo di spedizione.

Per ottenere segretamente notizie sui malgasci e sulle truppe francesi, il « reporter » del grande giornale inglese ricorse a tutte le astuzie. Le sue corrispondenze scritte su una carta speciale, eran dissimulate nei pezzi di « bambù » che servono ai malgasci di tabacchiera, e poi portate alla costa da corrieri trasformati in mercanti di sale e di tabacco.

Gladstone e il teatro.

Gladstone ebbe gran passione per il teatro fino agli ultimi giorni della sua vita.

Un tempo riuniva sovente nella sua casa artisti drammatici inglesi e stranieri: Irving, il comico Toole ecc.

Aveva visto recitare Edmondo Kean; quando il celebre attore morì, Gladstone aveva 24 anni.

Ricordava spesso Carlo Kamble, Forresh, Booth, Macready, Phelps, Rachel, Adelaide Ristori, Frederick Lemaitre, Charles Kean ecc.

Settimane or sono, aveva accettato la dedica del dramma in versi, che ha per soggetto Dante, scritto da Alfred Calmour.

Nell'accettare la dedica scriveva a Calmour: rammentando il suo culto per gli studi danteschi, il suo affetto per l'attore Irving, congratulandosi che la regina avesse testè nominato cavaliere il grande tragico inglese.

Gli piacque molto anche la musica.

E, ne' giorni che precedettero la sua agonia, trovò il massimo conforto nel far cantare nella sua camera gl' « Inni a lui favoriti ».

*

Per finire.

— Che dono farai a tua moglie pel suo onomastico domani?

— Ecco: non so ancora... Cerco qualche cosa che possa... « esserni » utile!

N. Nanni.

SPAGNA E STATI UNITI

Il combattimento di Santiago.

New York, 1. — Un dispaccio dall'Avana, da fonte spagnuola, reca che nel combattimento presso Santiago di Cuba la squadra degli Stati Uniti, comandata da Schley, lanciò settanta granate senza produrre danni. Parecchie di esse caddero presso una nave spagnuola.

Due granate spagnuole scoppiarono a poppa della corazzata degli Stati Uniti *Iowa*. Il fuoco scoppiò anche a bordo di un'altra nave degli Stati Uniti.

Madrid, 2. — Un dispaccio da Santiago dice che tre navi degli Stati Uniti sono rimaste avariate nel combattimento del 31 maggio ed una venne incendiata.

Al Senato spagnolo.

Madrid, 1. — Si approva una protesta contro un articolo di Castelar, che attacca la Regina-Reggente.

Il ministro delle colonie, Romero Giron, dichiara che la notizia del combattimento avvenuto a Santiago di Cuba, è ufficiale.

Si approva una mozione colla quale si esprime soddisfazione pel successo riportato dalle armi spagnuole su quelle degli Stati Uniti nel combattimento di Santiago.

Nuova emissione di titoli di debito pubblico.

Madrid, 2. — La *Gaceta* pubblica un regio decreto che ordina l'emissione di titoli del debito perpetuo interno al 4 0/0 col capone al 1° luglio fino ad un miliardo di pesetas nominali.

Sempre attorno Santiago.

Londra, 2. — Il *Times* ha da New-York che l'ammiraglio Sampson ha assunto il comando di quindici navi e si trova attualmente dinanzi Santiago di Cuba.

New-York, 2. — Un dispaccio all'*Evening Journal* dice che la detta degli Stati Uniti è ricomparsa ieri dinanzi Santiago e che si attende un nuovo bombardamento.

« Saint-Paul » e « Alfonso XIII. »

Key-West, 2. — Corre voce che la nave degli Stati Uniti *Saint-Paul* abbia catturato il trasporto spagnuolo *Alfonso XIII* con a bordo 1300 soldati. Questa voce merita conferma.

Parlamenti esteri

Alla Camera francese.

Parigi, 1. — La prima seduta è oggi affollatissima. Tutte le tribune sono gremite. Pochi deputati mancano al loro posto.

Boysset, radicale, come decano di età, assume la presidenza e pronunzia un discorso, dicendo che il programma della Camera deve consistere nella riforma fiscale, nella revisione della Costituzione, nella guerra all'aggiotaggio e nel regolamento dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato.

La Sinistra applaude.

Drumont grida: *Abbasso gli ebrei!*

Si procede quindi alla votazione per l'elezione del presidente provvisorio.

Deschanel, candidato dei moderati, ebbe voti 277 contro 276 dati a Brisson, sopra 553 suffragi espressi. La presidenza dichiara che non proclama presidente Deschanel perchè un voto andò smarrito e che lascia alla Camera di pronunziarsi sulla validità dell'elezione.

I moderati protestano energicamente.

Sorge una discussione lunga, confusa e tumultuosa.

Il deputato Poincaré sostiene la validità dell'elezione di Deschanel, invece Bourgeois e Millerand sostengono doversi procedere al ballottaggio.

Gli oratori sono interrotti da tutte le parti della Camera.

Il presidente Boysset, stante la sua grave età di 81 anno, è impotente a dominare il tumulto ed a ricondurre la calma.

Dopo inutili tentativi, Boysset, circondato dagli anziani, abbandona il seggio presidenziale in mezzo ad un tumulto indescrivibile.

Mentre il presidente Boysset si allontana dall'aula, alcuni deputati radicali gridano: *Scioglimento!* Questo grido è ripetuto dalle tribune, che sono fatte sgombrare.

Dopo una sospensione di un'ora, Boysset ritorna al seggio presidenziale, riapre la seduta, e dichiara che la presidenza ritiene che si debba procedere alla votazione di ballottaggio.

Deschanel dichiara che egli si considera come regolarmente eletto (*Applausi ripetuti ed entusiastici al Centro*), ma che rifiuta una elezione fatta in simili condizioni, e perciò chiede alla Camera di passare ad un secondo scrutinio. (*Applausi al Centro - Tumulto a Sinistra*)

La seconda votazione per l'elezione del presidente provvisorio è rinviata a domani.

La seduta è quindi tolta.

Alla Camera austriaca.

Vienna, 1. — L'opposizione di Sinistra presenta una interpellanza circa lo scioglimento del Consiglio municipale di Graz.

Si riprende la discussione delle varie proposte intorno alla questione sulle lingue.

Fra i progetti di legge presentati dal Governo ve ne ha uno sull'abolizione del bollo dei giornali ed un altro, che applica una tassa di consumo sugli zuccheri.

Nei tribunali di guerra

Napoli, 1. — Ecco le cause discusse oggi alla 2ª sezione del tribunale di guerra, presieduto dal tenente colonnello Radicati di Marmorito.

Sono introdotti Angelini Santolo, D'Aria Enrico, Annunziata Davide, Longo Ciro, Manieri Benedetto, Di Benedetto Gaetano e Benincasa Alberto, imputati di disobbedienza alle autorità e asportazioni d'armi.

Il tribunale condanna l'Angelini ed il D'Auria a 15 giorni di arresto, l'Annunziata alla stessa pena richiesta dal pubblico ministero (8 mesi e giorni 10), il Longo ad un mese e 15 giorni di arresto, il Manieri ad un mese di arresto, il Di Benedetto ed il Benincasa alla stessa pena richiesta dal pubblico ministero (un anno di reclusione).

— E' introdotto il soldato Cestra Bernardino, di anni 26 da Veroli, recluso nella 2ª compagnia carceraria, imputato di disobbedienza con vie di fatto verso il caporale De Colli Decio, il giorno 9 maggio.

Egli l'anno scorso comparve dinanzi al tribunale militare per rispondere di reato di disobbedienza. Il tribunale ammessa la semi-irresponsabilità lo condannò ad un anno di reclusione militare.

E' stato già al manicomio di Aversa.

Questa volta il Cestra è condannato a 7 anni di reclusione.

— Domani alla 1ª sezione saranno trattate le cause dell'avv. Menzione Vincenzo, imputato di incitamento alla guerra civile ed associazione a delinquere.

De Francesco Raffaele, Polverino Nicola, Casilio Antonio, Varatullo Carmine, imputati di disobbedienza agli ordini delle autorità.

Firenze, 1. — Eccovi le cause discusse oggi nelle due sezioni del tribunale di guerra.

— Causa contro Ezio Scarlatti, venditore ambulante, imputato di eccitamento all'odio fra le varie classi sociali, commesso a Figline, e di violenza, per avere in piazza Vittorio Emanuele a Firenze scagliato sassi contro gli agenti della forza pubblica.

Lo Scarlatti è condannato alla pena della detenzione per mesi dieci e alla multa di lire 50. E' assolto per insufficienza di prove dall'imputazione di violenza, sulla quale lo vevano deporre le guardie Biagianti e Micheletti.

— Causa contro Alberto Capecchi di Masiano sarto, imputato di violenza agli agenti della forza pubblica, perchè in occasione di tumulti, lanciò, in piazza del Duomo a Pistoia, dei sassi contro i carabinieri.

E' condannato alla reclusione per giorni venticinque.

— Causa contro Antonio Caroti maniscalco imputato di oltraggio, perchè in Pistoia ingiuriò un delegato e degli agenti della forza pubblica.

Viene condannato alla pena della reclusione per mesi sei.

— Causa contro Emilio Tesi, di Seravalle, imputato di oltraggio per avere in Pistoia con suoi sconci fatti colla bocca e con frasi turpi offeso il decoro di un delegato di pubblica sicurezza.

E' condannato alla pena della reclusione per due mesi.

— Causa contro Gino Mainardi, facchino, di Livorno, accusato di violenze e minaccie verso gli agenti della pubblica forza per avere il 5 maggio in Livorno scagliato dei sassi contro una pattuglia di cavalleria. Arrestato, oppose resistenza.

Il tribunale condanna il Mainardi ad un anno di reclusione.

— Causa contro Vittorio Santini, meccanico di Livorno, accusato di oltraggio e istigazione a delinquere per avere nel giorno 6 maggio in via Garibaldi a Livorno, facendo parte di una turba di popolo, gridato: Viva la rivoluzione sociale, viva l'anarchia! Tradotto in arresto oltraggiava gli agenti con gli epiteti di vigliacchi, schifosi.

Il tribunale assolve il Santini per il reato di oltraggio, lo condanna per istigazione a delinquere a sei mesi e venti giorni di reclusione.

— Causa contro Eufemia Guadagnoli di anni 15, Maria Allà di anni 16, Polissena Canali di anni 20, Pia Castelli di anni 20, Zoraide Battistini di anni 22, Cesira Mazzoni di anni 23, Ada Bolgiotti di anni 24, Ameriga Guadagnoli di anni 25, Amelia Lucchesi di anni 26, Corinna Gambacciani di anni 26, Domenica Possenti di anni 28, Erminia Carmellini di anni 41, Elettra Polesi di anni 43, Concetta Giambruni di anni 45, Gemma Pellegrini di anni 21, Virginia Bramanti di anni 49, Elettra Palandri di anni 45, tutte cenciaiole di Livorno, imputate di violenza, di attentato alla libertà del commercio e di danneggiamenti, per avere il giorno 6 maggio in Livorno assalito, allo scopo di recare danneggiamenti, il forno del Campidoglio in piazza del Pontino e per avere saccheggiato il forno La Rosa in piazza della Fonte.

Il tribunale assolve Eufemia Guadagnoli, Maria Allà, Ameriga Guadagnoli e Domenica Possenti.

Condanna Corinna Gambacciani a otto giorni di reclusione e 83 lire di multa.

Ada Bolgiotti a 12 giorni di reclusione e 83 lire di multa.

Polissena Canali, Pia Castelli e Gemma Pellegrini a giorni 21 di reclusione e lire 69 di multa.

Zoraide Battistini, Cesira Mazzoni, Amelia Lucchesi, Erminia Carmellini, Elettra Polesi, Concetta Giambruni, Elettra Palandri a 25 giorni di reclusione e 83 lire di multa.

Virginia Bramanti a due mesi di reclusione e 100 lire di multa.

A tutte viene computato il sofferto, perciò, meno la Bramanti, vengono tutte poste in libertà.

Milano, 1. — E' chiamato oggi un nuovo processo per i disordini avvenuti ad Abbiategrasso.

Ne devono rispondere i seguenti individui: Maganza Rodolfo, d'anni 27, contadino — Bolchini Giuseppe, 24, fornaciaio — De Giorgi Luigi, 28, pilatore di riso — Mangano Paolo, 17, bracciante — Merlo Angelo, 43, pilatore di riso — Bonecchi Carlo, 23, contadino — Codegori Angelo, 27, contadino.

Le imputazioni che loro si fanno sono quelle di istigazione a delinquere, violenza e resistenza alle autorità « perchè in Abbiategrasso verso le ore 23 dell'8 maggio scorso, uscendo dal Circolo dei contadini armati di bastone ed allo scopo di ritentare i disordini che avvennero a Milano, profittando dell'assenza delle truppe e di una parte della stazione dei carabinieri, si diedero a tumultuare sulla pubblica via di Borgo San Pietro, gridando: « Viva il socialismo! Morte ai signori! »; al che, affrontati da una pattuglia di carabinieri che li invitarono a sciogliersi ed a desistere da quei clamori, si avventarono contro, percuotendoli coi bastoni e producendo al maresciallo Guerra ed al caporale guardia municipale Massaro lesioni guarite in dieci giorni ».

Si condanna il De Giorgi Luigi a 7 anni e 6 mesi di reclusione, 100 lire di multa e 3 anni di sorveglianza.

Si assolvono invece gli altri per insufficienza di indizi.

Il presidente prima di togliere la seduta, rivolge un ammonimento all'accusato Merlo perchè, nell'avvenire, conservandosi, come per il passato, buon padre di famiglia e at-

timo operaio lasci carte compaguie e certe idee che ancora potrebbero ridurlo al banco degli accusati.

Compaiono all'udienza Girardelli Giuseppe di 31 anni, tipografo, e Pirola Giovanni di 30, falegname, imputati perchè istigavano, in Via Mercate, il popolo alla sommossa ed a ribellarsi all'ordine di chiusura dei pubblici esercizii e perchè trovati in possesso di opuscoli rivoluzionari eccitanti alla lotta di classe ed alla rivolta ».

Vengono ambedue assolti.

CRONACA ESTERA

La tomba di Fratti.

Costantinopoli, 1. — La notizia di fonte ateniese, secondo la quale la tomba del deputato italiano Fratti sarebbe stata profanata dalle truppe ottomane in Tessaglia, è assolutamente falsa.

Naufragio.

New-York, 2. — La goletta *Jane Gray* che trasportava a Klondyke 61 cercatori di oro, è affondata al Capo Flattery. Ventisette persone si sono salvate.

CRONACA ITALIANA

(Da lettere e cartoline.)

Firenze, 1. — *Al delegato Giannotti.* — I luttuosi fatti di Figline sono troppo recenti perchè occorra ricordarli ai nostri lettori. Il contegno, veramente valoroso, tenuto in quella contingenza dal delegato signor Pier Domenico Giannotti è pure noto. Con pochi carabinieri affrontò la folla dei ribelli armati di Wetterly e ne ebbe a riportare una gravissima ferita al petto che lo tiene tuttora degente.

Al bravo funzionario il Governo del Re decretò il premio che si meritava; la medaglia d'argento al valore militare.

Al collega buono e coraggioso i funzionari della nostra provincia stabilirono di offrire una splendida medaglia d'oro.

La medaglia è chiusa in un elegantissimo astuccio di pelle rossa scura.

La medaglia d'oro, quanto quella d'argento al valore, saranno consegnate al benemerito funzionario dal questore Gotti che si recherà appositamente a Figline.

Il regio commissario commendatore Heusch, venuto a conoscenza del dono affettuoso che i superiori e i colleghi offrono al coraggioso patriotta, se ne compiaceva altamente col cavaliere Gotti e lo pregava di rivolgere al delegato Giannotti le sue particolari congratulazioni.

Torino, 1. — *Per un monumento a Benedetto Brin.* — Ieri si riunì al municipio, sotto la presidenza del sindaco, il comitato generale per un ricordo alla memoria di Benedetto Brin.

Si deliberò anzitutto di offrire la presidenza onoraria del comitato a S. A. R. il duca di Genova, presidenza che, da successivo informazioni, risulta graziosamente accettata.

Il comitato deliberò inoltre d'iniziare una pubblica sottoscrizione per la erezione in Torino di un monumento, e nominò un comitato esecutivo per l'attuazione della sottoscrizione e perchè possa, poi, presentare a suo tempo proposte concrete al comitato generale.

All'adunanza — fra molti altri — erano presenti l'ammiraglio conte Di Sambuy, il viceammiraglio Lovera Di Maria, gli onorevoli Biscaretti e Ferrero di Cambiano.

— *L'assoluzione dell'onorevole Nofri alla Corte d'appello.* — L'articolo 45 dello Statuto del Regno, dice:

« Nessun deputato può essere arrestato fuori del caso di flagrante delitto nel tempo della sessione, nè tradotto in giudizio in materia criminale senza il previo consenso della Camera ».

Ora, quantunque il deputato Quirino Nofri avesse, nel passato processo per oltraggio al delegato Dara ed al vice-brigadiere Ferrazzani, esplicitamente dichiarato di non trincerarsi dietro tale immunità, a cui rinunciava, rimaneva a vedersi se egli avesse diritto di fare tale rinuncia, che creava un precedente a danno dei suoi colleghi. Colle parole: « Nel tempo della sessione » sembra poi doversi intendere anche il tempo in cui la sessione *è prorogata*, ma non chiusa: nè tali parole, d'altra parte, sembrano riferirsi alla seconda parte del suddetto articolo, relativo alla traduzione in giudizio senza previo consenso della Camera.

Perciò il procuratore generale si credette in dovere di sporgere appello contro la sentenza emessa il 18 dello scorso maggio dal tribunale come illegalmente emanata.

Appellava, anche l'imputato, ma oggi l'onorevole Nofri fu presente alla seconda fase del suo processo non già come appellante, bensì per la discussione della pregiudiziale voluta dal pubblico ministero.

Ed il commendator Torti, procuratore generale, in una breve arringa mostrò il suo appello, dichiarando inoltre, che dopo 14 anni, s'accinse a riprender la parola dinanzi alla Corte, non già per volere impressionare, colla sua autorità, ma perchè si tratta di una questione affatto impersonale, questione di diritto pubblico interno e costituzionale, a cui egli si appassionò.

E si raccomanda che non si voglia vedere nella condotta del pubblico ministero una aperta contraddizione, avendo egli prima cooperato alla condanna dell'onorevole Nofri, e poi chiesto l'annullamento di quella condanna dinanzi ai giudici di appello. Molte sono le opinioni e disparate nell'interpretazione dell'art. 45 dello Statuto, ma per sua convinzione, avvalorata da opinioni di altri illustri giurisperiti, egli crede che in questo caso l'interpretazione fu erronea, e che perciò non poteva l'onorevole Nofri essere tradotto dinanzi all'autorità giudiziaria senza il voluto consenso della Camera, ad onta della proroga.

La difesa, rappresentata dagli avvocati Floris e Goria-Gatti, si associa alle conclusioni del pubblico ministero; ed alla Corte null'altro restò che annullare la precedente sentenza.

Milano, 1. — *L'arresto di profughi.* — Nel pomeriggio di ieri alla stazione centrale mentre discendevano dal treno proveniente da Como, venivano arrestati due impiegati ferroviari, che s'erano rifugiati in Svizzera dopo i tumulti.

Essi sono il socialista Fontana e il repubblicano Bertolini.

Genova, 1. — *Il suicidio di un ex-pretore nonagenario.* — In via San Vincenzo abitava il vecchio nonagenario Pier Giovanni Patellaro, da molti anni a riposo dalla carica di pretore da lui lungamente esercitata. Aveva seco una figlia quarantenne e un suo parente, certo G. Damele.

Da vario tempo aggravato dagli acciacchi propri di quella tarda età, il Patellaro usciva pochissimo e passava buona parte del giorno a letto.

La figlia è malaticcia, e il povero vecchio era anche da questo pensiero seriamente accasciato.

Ieri mattina, verso le ore 5, la domestica del Patellaro, certa A. Gardella, entrata nella stanza del padrone, trovò il letto disfatto e la finestra, che dà sul cortile, spalancata. Affacciatasi, vide nel cortile il corpo del padrone, immobile, coperto della sola camicia. Chiamato aiuto, furono tosto attorno al disgraziato il Damele e parecchi inquilini, che non poterono far altro che avvisare il vicino ufficio di questura, essendo il Patellaro rimasto morto sul colpo.

La causa del suicidio pare debba ricercarsi appunto nei malanni da cui il disgraziato vecchio era travagliato e che gli avevano resa insopportabile la sua lunga esistenza.

Politeama Adriano

Certe impressioni si raccontano, ma non se ne trasmette l'efficacia nè il senso nelle persone assenti. Così ieri sera, quando alle nove e dieci minuti fu veduto uscir fuori dalla porta delle poltrone e salire sullo sgabello di direttore Edoardo Mascheroni, e un fragoroso lunghissimo applauso scoppiò fra le migliaia di spettatori pigiati (è la parola) in quell'elegante Politeama, così vasto da far credere che ci possa stare un buon terzo della popolazione romana, la impressione provata da molti fu questa: che si fosse tornati ai tempi belli, agli anni indimenticabili.

Perchè Edoardo Mascheroni è, direi quasi, il segno visibile di una tappa gloriosa nei fasti romani della musica melodrammatica. La sua prima venuta a Roma fu nell'autunno del 1883, nel vecchio teatro Argentina: quando ancora il municipio non vi aveva speso più di un milione per affaticarsi a renderlo sordo, e disadatto a spettacoli d'opera. Il Mascheroni, allora giovanissimo, vi acquistò subito fama e popolarità: rimase qui alcuni anni, all'Apollo prima, poi nel rabberciato Argentina: e quando non fu più possibile avere spettacoli decorosi, e il maestro accettò impegni in altre città dell'Italia e dell'estero, egli rimaneva col desiderio, con la volontà, con tutto sè stesso smanioso di Roma e del suo teatro; si che quando riapparve fra noi ad intervalli, parve che la gloriosa tradizione si riallacciasse.

E il medesimo fenomeno accadde ieri sera. In quell'entusiastico applauso di saluto, una grande parte di pubblico volle significare la soddisfazione propria di rivedere il maestro, e, qual che è meglio, la speranza augurale che si trovi, una buona volta, la maniera di avere per la nostra gloriosa Orchestra un direttore, non condannato ad abbandonarla ad ogni fine di stagione.

Non brontolate, amici miei, perchè io tanto m'indugio prima di discorrere della inaugurazione del Politeama. Aver raccontate subito le accoglienze fatte al Mascheroni, è lo stesso come dire che il pubblico, favorevolmente disposto, aveva con schiette lodi ammirato il teatro vastissimo, che nella categoria dei Politeami li vince forse tutti, anche quello così meritamente noto di Firenze. Descriverlo ora è un po' tardi: fu già fatto in altro tempo. Basti aggiungere che, sotto le lampade sfavillanti della luce elettrica, acquista il supremo grado della eleganza architettonica, che non riescono ad offendere neanche quei medaglioni, o mascheroncini, messi in giro su in alto, e che rappresentano maestri di musica, poeti drammatici e melodrammatici. C'è, per esempio, un Bellini, che tutti sanno esser morto all'età di trentaquattro anni: ma il pittore, magnanimo vendicatore di chi scrisse la *Sonnambula*, l'ha fatta in barba alla natura matrigna, dando, a dir poco, settant'anni al povero maestro catanese. E c'è un Verdi, che somiglia al direttore dell'*Intransigeant*, Enrico Rochefort: e perchè il proverbio dice esser meglio abbondare che rimanere scarsi, al Donizetti è stata appiccicata una zeta di troppo.

Ma sono nèi che non guastano: tutto l'edifizio, provvidamente isolato da ogni parte, si presenta simpatico, e nel medesimo tempo maestoso. Credo anzi che ieri sera, mentre la folla ammirava la bella artistica facciata fiammeggiante di luci, la quale contrasta crudamente con lo squallido apparato di legnami nel palazzo in embrione di faccia, che deve essere intitolato alla Giustizia, credo che perfino la statua di Camillo Cavour abbia sentita una voglia matta di voltarsi e di fare una delle sue classiche fregatine di mani.

Parlare dello spettacolo bisogna, non è vero? Ma troppo mi sono trattenuto in divagazioni inutili, e lo spazio manca. Dirò dunque brevemente che la *Gioconda* ebbe il solito e oramai proverbiale successo, e che gli artisti gareggiarono tutti di zelo, di bravura, d'intelligenza: e tutti li nomino a titolo d'onore: signore di Frate, degli Abbati, Lukacewska, tenore Coppola, baritono Gregoretti, basso Galli. L'orchestra fu addirittura mirabile, ed ebbe applausi in più punti: nella, diciamo così, violinata del *rosario*, e nella danza delle ore. A proposito della quale danza, che per merito delle ballerine e del coreografo Bianchifiori fu ripetuta, il pubblico constatò con legittima soddisfazione che le danzatrici erano proprio ventiquattro: precisamente come le ore segnate negli orari ferroviari.

— Sousi tanto (mi domandò il mio vicino accennando a una ballerina abbastanza appariscente e nutrita) si compiace dirmi che ora è quella lì?

Risposi con la maggior serietà:

— Non lo vede? è l'ora del desinare: e di un desinare abbondante ».

Tom.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Un teatronissimo, e non era era certo il vecchio dramma di V. Sardou che aveva gremito palchi, poltrone, platea, anfiteatro, gallerie: il saluto con cui furono accolti Tina Di Lorenzo e Flavio Andò disse il perchè di quella piena straordinaria che diventerà certamente quotidiana.

La compagnia intera meritò l'elogio del pubblico, al quale parve finalmente di ritrovare i bei tempi in cui ogni artista era al suo posto, e il *ripiego* non era il solo modo col quale si poteva metteva mettere in scena un lavoro nel quale il protagonista non fosse tutto.

Non noteremo gli applausi e le feste di cui, oltre l'Andò e la signorina Di Lorenzo, tutti ebbero la loro parte: diremo soltanto che queste manifestazioni del pubblico furono meritate.

Stasera *Dionisia*.

— Nazionale.

Domani sera, venerdì, ha luogo la prima rappresentazione di un'opera nuova in due atti del maestro Luzzi, intitolata *Teresa*. Auguri sinceri di buon successo.

— Quirino.

Nella replica — allontanate alcune incertezze — *La poupée* ebbe ieri sera conferma del successo. Stasera seconda replica.

— Manzoni.

Continuano a furoreggiare *I figli del capitano Grant*.

Domani spettacolo in onore dell'attore brillante Guido Ristori. Si darà: *Gli inconvenienti del divorzio* — *La cavalleriana* — *Rimorso mia moglie* — *Meglio soli che male accompagnati*. Il serafante dirà il monologo *Il dito*.

— Metastasio:

Canaglia dorata promette di tener lungamente desta l'attenzione del pubblico.

— Teatro Nuovo.

Ieri sera con *Boccaccio* debuttò felicemente la compagnia Ferrara.

Stasera *I granatieri*.

Domani *Santarellina*.

AI FILIPPINI

Processo Festa.

Domani si avrà la sentenza della Corte di cassazione riguardo al fatto del delegato Festa.

Per furto.

Nella notte dal 7 all'8 marzo fu arrestato in via Principe Amedeo certo Mari Francesco, il quale cercava nascondere in una fogna dei pezzi di piombo. La mattina del giorno 8 si presentava in questura Vincenzo Cupini e denunziava un furto di piombo avvenuto durante la notte a casa sua. Il Mari fu trattenuto in arresto e nel medesimo tempo venne arrestato tal Patamia Ripamonti quale complice del furto, e si venne a scoprire poi che era anche autore di un tentato borseggio e che aveva dato false generalità. Comparsi quest'oggi dinanzi alla sesta sezione, il Mari fu condannato a 13 mesi e 10 giorni di reclusione ed il Ripamonti a 11 mesi, 15 giorni di reclusione e 150 lire di multa. Difensore avvocato Calzavara.

Siyma.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: FUOCO - ORSI - FUTURO
FUORUSCITO, e *parola a T*:

E L E N A
C E L L A
F I E N O
S O N N O
F I A T O,

acrostico:

S. TELIONE — T. TALAMO — E. EDERA — L. MONDIA — L. ATTICA — O. LONA — N. NOVARA — E. ESTETICA

Parola a X.

— Cresciamo a mo' de' sedani.
— Fra noi ci fa il Carini.
— Laddove andiam, ci guidano
cocchieri e vetturini.
— Ci fan le donne giovani
e in questi di i giardini.

Logogrifi.

I.

— Lupi, sarde, trote, dentici
— Carbonari e Frammassoni.
s. Alla Camera mi chiamano
fra Lucifero e Sacconi.

II.

5. D'inverno servo a riscaldar la gente.
4. Facciam paura agli uomini e anche ai cani.
6. Collega del passato, del presente
10. e adesso l'onorevole Rondani.

ROMA

2 giugno.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 25° 1 - Minima 12° 8.

TEATRI

Costanzi (ore 9) — Dionisia.
Politeama Adriano (ore 9) — Gioconda.
Quirino (ore 9) — La poupée.
Manzoni (ore 9) — I figli del capitano Grant.
Metastasio (ore 9) — Canaglia dorata.
Teatro Nuovo (ore 9) — I granatieri.

2 giugno. — Oggi è stato commemorato l'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi.

Sulla torre capitolina è stata issata la bandiera a mezz'asta.

Alle 10 1/2 una Commissione dei reduci dalle patrie battaglie, composta di sei soci, si è recata in Campidoglio a deporre una corona sul busto dell'eroe dei due mondi.

Alle 11 1/2 vi si è recata la Giunta comunale che ha deposto un'altra splendida corona d'alloro con bacche dorate e nastri dai colori comunali.

Il busto era ornata da bandiere nazionali e municipali.

Facevano servizio d'onore le guardie municipali e i vigili in alta uniforme.

Musica in piazza Colonna. — Sabato prossimo — allegre signorine — incomincieranno i concerti musicali in piazza Colonna.

Per il re di Portogallo. — Il Comitato romano pei festeggiamenti in occasione del 4° centenario della scoperta delle Indie ha preparato uno splendido *album*, da inviarsi al re di Portogallo.

L'*album* contiene lettere, poesie, scritti di cardinali, prelati e altri personaggi.

In prima pagina vi è un'epigrafe latina di Leone XIII.

Note vaticane. — Il Papa ricevette in udienza il cav. Dessain, tipografo a Malines, unitamente al figlio Gastone, i quali presentavano a S. S. una copia riccamente rilegata della pubblicazione del *Pontificale in folio*.

Il Papa si trattenne a parlare delle varie opere del Belgio, specialmente di quella del Ritiro spirituale per gli operai.

— Ieri il Papa ricevette in privata udienza il prof. Friedensborg, capo dell'Istituto storico prussiano in Roma, il quale ha presentato a S. S. le recenti pubblicazioni dell'Istituto.

Regia questura. — Il comm. Alfazio, direttore generale di pubblica sicurezza, ha telegrafato al questore di Torino per l'invio a Roma di parecchi dei migliori agenti in borghese, che potranno far parte del nuovo corpo, previo un esame.

Il busto di Leopardi. — Nella fonderia dell'Ospizio di San Michele è stato fuso in bronzo il busto di Giacomo Leopardi, opera del senatore Monteverde.

Il busto sarà inaugurato il 29 corrente a Recanati, in occasione del centenario della nascita del poeta.

Pel ministro Brin. — Nella chiesa dei Santi Apostoli, martedì prossimo, alle 10, sarà celebrato, a cura della famiglia, un ufficio funebre, a suffragio del defunto ministro della marina Benedetto Brin.

Associazione della stampa periodica italiana. — Domani sera è convocata l'assemblea straordinaria per l'elezione dei due vicepresidenti in sostituzione dei dimissionari cav. Giuseppe Casalegno ed onorevole Maggiorino Ferraris.

Ove l'assemblea di domani non fosse in numero legale, la seconda convocazione avrà luogo sabato sera.

Associazione nazionale fra i liberi docenti. — L'Associazione terrà assemblea generale dei soci il 4 giugno, alle ore 8 1/2, nella sala della Società fra gli agricoltori italiani (via Poli, n. 58) per discutere il bilancio consuntivo e il rendiconto morale, e per trattare dell'organizzazione del Congresso nazionale dei liberi docenti che avrà luogo nell'autunno a Torino.

Per le famiglie dei richiamati. — Ecco una terza lista di offerta. Preghiamo il Comitato a inviarci le sue comunicazioni, senza precedenze per altri giornali della sera; altrimenti saremmo dolenti di non poterle accogliere;

Somma precedente, lire 10,068 — S. E. Domenico Farini, 50 — Teatro Quirino, 22 40 — P. Amati, 2 — Compagnia Reale ferrovie sarde, 250 — Segrè comm. Epaminonda, 100 — Banco Nast, Kolb e Schumacher, 100 — T. Tivoira, 20 — Edoardo Jacobacci e C., 5 — Nave Costantino, 10 — Onorevole deputato Frascara Giacinto, 100 — Totale lire 10,747 40.

Nella scuola d'archeologia. — La Scuola italiana di archeologia, presieduta dal chiaro professore De Ruggiero, ha conferito a pieni voti il diploma al dottor Quintino Quagliati. La memoria presentata dal giovine archeologo era: « Necropoli della prima età del ferro in Veii e della ceramica sepolcrale ».

Sciopero di falciatori. — Nella tenuta Loiata, al di là di Santa Maria Galera, di proprietà del cav. Giovannini, trovavansi

---

— 46 —

GIUSEPPE DE ROSSI

SANT'ELENA

Poi... poi...

— Vogliamo andare?... — aveva detto don Giovanni Raponi, posando una mano con un'amorevole delicatezza sopra alle spalle di Maurizio.

Egli non aveva risposto: si era alzato subito da quell'ampia poltrona sulla quale si era lasciato abbattere come un corpo morto e dove per tanto lungo tempo era rimasto immobile, come nell'abbandono totale di tutte quante le sue facoltà cerebrali, e aveva steso silenziosamente la mano a don Arnolfo.

— Grazie... — questi aveva detto e aveva provato a trattenere fra le sue mani ardenti quella gelida di Marana.

Questi la trasse a sè lentamente e abbassò il capo a guardar sui fiori del tappeto con un lampo cupo negli occhi come per l'istantaneo risorgere nella mente d'una qualche nuova sensazione di dolore.

Maurizio ora sotto la sferza del sole, fra le nuvole fitte di polvere, al trotto allungato del suo cavallo, mentre don Govanni con un lievissimo mormorio delle labbra recitava devotamente le sue preghiere, rivedeva tutte queste cose, a una a una, succedentisi una appresso all'altra, ininterrottamente, nelle loro linee precise, in tutta la più completa precisione dei loro contorni.

Donna Maria si era spenta in un soffio che era stato un bacio a lui diretto, e quasi ella aveva emesso il suo ultimo respiro fra le sue braccia...

Poi il medico con la sua ferma autorità non aveva più permesso che alcuno si avvicinasse a quella camera, dentro alla quale, più bianca delle coperte candidissime fra cui ella era ravvolta, giaceva la morta. E Maurizio risentiva nelle orecchie il terribile urlo della povera Emma davanti a quella porta chiusa, mentre la zia — giunta la sera innanzi al castello per la chiamata d'un dispaccio urgentissimo — cercava di attirarla fra le braccia sue, di trascinarla lontano di là...

— Voglio la mamma... voglio la mamma mia...

E la povera bimba, esaurita di forze, coi capelli disciolti per le spalle, li occhi carichi di dolore e di lagrime, il volto contratto, si era lasciata alla fine portar via... ma quelle parole addolorate, come un lugubre ritornello, fra i singulti e il rantolio del pianto interno erano seguitate ad uscirle monotonamente cadenzate dalla gola riarsa...

— Voglio la mamma... voglio la mamma mia...

E Maurizio rivedeva ancora la figura esile e slanciata della duchessa di Piandellara, sorreggente con quella sua nobile mossa lo strascico del vestito da amazzone, diritta avanti al lettuccio di quella povera bambina malata alla casina del chilometro 186, dove la sua pietà, la sua amorevolezza, la sua dolce carità le facevano sorbir lentamente i germi letali di quel male che, con la fatalità inesorabile della sventura, dovevano tanto rapidamente trascinarla al sepolcro...

La « charrette » risuonò cupamente con le sue ruote sopra il ponticello arcato che traversava il Gadaletto e, dopo poco, pel cancello al crocicchio di Sant'Elena entrava sotto l'ombra del viale delli olmi, mentre Bruto e Manon — fermi fino ad allora ad aspettare adraiati all'ombra dei due grandi pilastri erbiferi — si slanciavano correndo ed abbaiando festosamente alla testa del cavallo.

Elisa, in quell'ansia continua della dolorosa attesa in cui viveva sempre oramai, aveva spiato da una delle finestre il ritorno del suo Maurizio. In quel gran silenzio caldo dell'ora meridiana, nella solitudine calma di quel posto isolato dentro a un cerchio d'alberi fitti, il rumor delle ruote era dapprima, di lontano, arrivato fino alle sue orecchie: poi aveva intesi li urli festosamente sonori di Bruto e di Manon, e poi finalmente aveva visto la bella testa di Boccadoro spuntar di sotto l'arcata frondosa del gran viale delli olmi.

Elisa vide subito il vecchio prete, seduto con un'aria molto triste al fianco di Maurizio e, per una sensazione di cui ella non comprendeva la fonte e che non si sapeva in alcuna maniera spiegare, ebbe al cuore come uno stringimento e quasi, le parve, una cessazione dei battiti vitali.

— Don Giovanni... — mormorò — ritorna don Giovanni...

E, scostandosi dalla finestra, a piccoli passi, quasi appena muovendosi, senza produrre il rumore più lieve, come un'ombra ella procedè avanti, traversando le sale vuote, deserte, immerse nella penombra e nel silenzio, fino a quell'ampia camera d'ingresso dove la luminosità erompeva intensamente, diffondendosi pel candor latteo delle pareti e della volta arcuata.

— Maurizio... — ella disse, atteggiando le labbra a un sorriso pallido, come Marana, dote che sembrava turbato e affranto, comparve nell'apertura della gran porta il sul pianerottolo.

— Addio, Elisa...

Don Giovanni le stese la mano in silenzio e, in un abbassamento delli occhi, emise un sospiro lieve.

— E' morta... — egli susurrò con un leggiero tremito nella voce quasi all'orecchio d'Elisa.

Ella in un movimento convulsamente nervosa strinse tenacemente, a lungo, la mano che don Giovanni le aveva porta.

— Morta!.. — ripetè — morta!...

Allora si rivolse e si scostò con uno scatto improvviso, come paurosa d'essere stata intesa: ma, poichè s'accorse che Maurizio si era già allontanato e per la biblioteca seguiella tornò ad avvicinarsi al vecchio amico, e gli ripose la mano fra le sue.

Ripetè nuovamente

— Morta!... — poi domandò rapidamente con la voce accesa ma bassissima — Quando?...

— Stamani... alle dieci... — rispose don Giovanni tramezzando le parole con un nuovo sospiro.

Ancora una volta Elisa mormorò:

— Morta... morta...

E poichè una luce strana ella sentiva che doveva raggiarle nelle pupille, illuminando tutta la sua faccia d'un sentimento cattivo, abbassò le palpebre e rimase ferma, in un atto di costernazione a guardare i grandi vecchi quadrati del pavimento.

— Vogliamo andare?... — poi disse con la voce ritatta tranquilla e si mosse seguitando la stessa via attraverso alle diverse sale che prima aveva presa il suo Maurizio.

Don Giovanni, con le mani incrociate dietro alla schiena, la seguì silenziosamente.

Quando poco dopo, tutti e tre furono nella sala da pranzo, seduti intorno alla piccola tavola rotonda sulla cui candidissima tovaglia di filo si rincorrevano capricciosamente fra i bicchieri ed i piatti sorti e ghirlandette di fiori freschi, odorosissimi, un triplice sospiro accolse il primo sguardo reciprocamente ricambiato fra i tre commensali.

— E' finito tutto! — pensò Maurizio.

— E' morta! — ripetè Elisa nella mente suacendosi il segno della croce:

— Sia fatta sempre la volontà di Dio!...

E il silenzio gravo, pieno di tristezze e di malinconie, spargendo all'intorno come tutta una nebbia d'imbarazzi, si appiattì lì in mezzo alla piccola tavola tra i fiori che olezzavano, i bicchieri che rimanevano pieni e i piatti su cui i varii cibi deposti erano poi toccati appena con la punta della forchetta.

(Continua)

occupati circa 120 falciatori. Costoro da qualche giorno non ricevevano più mercede, perciò stamani tumultuando hanno lasciato il lavoro e sono venuti in gruppo a Roma.

Per il Corso Vittorio Emanuele dalle guardie di città ne sono stati arrestati parecchi, ma vennero subito rilasciati. Tutti gli altri si recarono in massa alla questura centrale per esporre i loro reclami.

Accademia di San Luca. — Oggi alle 9 si è riaperta l'esposizione del concorso Weerstappen.

Circolo degli impiegati. — Stasera, alle 9, nei locali sociali, all'Esedra di Termini, il signor Pietro Dupont de Saint-Pierre darà un trattenimento dialettale romanesco.

Per Caprera. — Ieri sera alle 5 1[2 si è imbarcato sul *Candia*, a Civitavecchia, l'onorevole Menotti Garibaldi, diretto a Caprera.

Era accompagnato dalla famiglia e da parecchi amici.

Una nuova chiesa. — Don Pio Arcangeli, parroco di Sant'Agnese fuori di porta Pia, inizierà quanto prima i lavori per la costruzione di una chiesa, in quel quartiere, dedicata al patriarca san Giuseppe.

A Monte Mario. — Grandi feste popolari avranno luogo giovedì 9 corrente, a Monte Mario e Sant'Onofrio in campagna, per la ricorrenza del *Corpus Domini*. I bottegai hanno formato un comitato per dare cinque premi alle migliori vetture.

Provvedimenti annonari. — Con reale decreto è stata approvata e resa esecutoria la deliberazione della nostra Giunta comunale ratificata dal Consiglio, con la quale l'esenzione del dazio sulle farine grezze e sulla farina, marca M, è stata prorogata a tutto il 30 giugno corrente.

Per fruire dell'esenzione restano validi i certificati già rilasciati ai fornai.

A Fiumicino. — Ieri, dopo essere stato alleggerito d'una parte del carico, è stato scagliato il piroscafo *Aldo P.* che si era arenato presso il porto di Fiumicino.

Un furto all'ingegnere Mongini. — L'ingegnere Mongini, amministratore del giornale *Avanti*, un giorno, in cui parecchi dei suoi colleghi d'ufficio venivano arrestati, ritenendo che anche egli da un momento all'altro dovesse cadere fra le braccia della pubblica sicurezza, si rifugiò in casa di certo Lorenzo Tognetti, in via Catone, num. 12.

Il Tognetti, tre giorni dopo, abusando della delicata situazione in cui trovavasi il suo ospite, gli rubò un portafoglio contenente più di novecento lire, e gli disse che autori del furto erano certi ignoti che s'erano introdotti in casa sua.

Il Mongini non credette alla fiaba, e per mezzo di lettera denunciò il furto al procuratore del re.

Come conseguenza, ieri il Tognetti venne arrestato. Nello stesso tempo, alla stazione centrale furono sequestrati i suoi mobili che egli mandava lontano sotto il nome di Nicolina Compagnoni, una donna che conviveva con lui.

R. Lotto. — È aperto il concorso a tutto il 7 giugno 1898, alla nomina di ricevitore del R. Lotto al Banco num. 51 in Roma.

Albano, L. — Domenica scorsa nell'aula del Municipio dell'Ariccia, trasformata per la circostanza in un elegante teatrino, dalla compagnia filodrammatica laziale si dettero le seguenti: *L'Asso nell'imbarazzo* e la farsa *Le Timbale*.

Lo spettacolo era per ini.ziativa di molte gentili persone a beneficio dei poveri del luogo.

La compagnia composta dei signori Ciro Orazi, Ettore Pizzarani, Parpagnoli, Checconi, Tito De Pietro Giura, delle signorine Fiorini, Ciccaleni, Crollari e diretta con amore del signor Mercu, malgrado la scarsità delle prove e del tempo inclementissimo con squisitezza intellettuale le vecchie e comiche alle quali seppe infondere uno spirito e una modernità, per naturale spigliatezza e arguto umorismo.

E il pubblico con frequenti spontanei scoppi di applausi suggellò l'esito felicissimo della rappresentazione mostrando ai bravi giovani il più intelligente compiacimento.

Negli intermezzi: la compagnia filarmonica Aricinese, diretta dal maestro Bernardini, eseguì con mirabile e non comune intelletto di arte, alcuni brani di scelti.ssima musica.

Esami. — Il Consiglio scolastico della provincia di Roma ha disposto che possano essere sede di esame per la licenza liceale nelle sessioni del corrente anno tutti i licei regi e pareggiati della provincia, questi però a condizione che le amministrazioni o gli enti dai quali sono mantenuti dichiarino di sostenere le spese del regio commissario.

Le prove scritte per la sessione di luglio avranno luogo: Venerdì 1° luglio: Componimento italiano — Martedì 4: Versione dal latino in italiano — Mercoledì 5: Id. dal greco in italiano.

Il tempo utile per l'iscrizione è a tutto il 30 corrente per la sessione estiva ed al 15 settembre per l'autunnale.

Gli alunni dei licei regi e pareggiati di Roma, di Tivoli di Velletri, di Viterbo e di Alatri s'inscriveranno presso l'Istituto nel quale hanno fatto gli studi; gli alunni di scuola privata o paterna presso l'Ufficio del regio provveditore agli studi, il quale li ripartirà fra le varie sedi.

Gli esami di licenza nei regi ginnasi principieranno il 6 luglio.

Le prove scritte avranno luogo: Giovedì 7 luglio: Componimento italiano — Venerdì 8: Versione dal latino in italiano — Sabato 9: Id. dall'italiano in latino — Lunedì 11: Id. dal greco in italiano — Martedì 12: Id. dall'italiano in francese.

Nei ginnasi pareggiati gli esami cominceranno appena siano giunti i commissari regi.

Gli alunni dei ginnasi regi o pareggiati si inscriveranno presso l'istituto nel quale hanno fatto gli studi; gli alunni di scuola privata o paterna presso l'ufficio del regio provveditore agli studi, non più tardi del 20 corrente.

Gli esami di licenza presso le scuole tecniche regie e pareggiate cominceranno parimente il giorno 6 luglio. Le prove scritte avranno luogo nell'ordine che segue: Giovedì 7 luglio, *Componimento italiano* — Venerdì 8, *Lingua francese*, — Sabato 9, *Computisteria* — Lunedì 11, *Matematica* — Martedì 12, *Disegno* e *Calligrafia*.

Per essere iscritti agli esami di licenza tecnica, gli alunni, che appartengono agli istituti governativi e pareggiati, dovranno presentare prima del 20 corrente ai rispettivi direttori la sola quietanza della tassa. I candidati provenienti da scuola privata o paterna si dovranno iscrivere presso l'ufficio del regio provveditore agli studi prima di detto termine.

Le domande per la iscrizione di licenza si ricevono al provveditorato agli studi tutti i giorni meno i festivi, dalle ore dieci alle dodici.

Per l'ammissione alla prima classe ginnasiale e tecnica gli esami cominceranno nella prima classe dei ginnasi e delle scuole tecniche della provincia il giorno 27 corrente.

Se la barba non vuoi cavare invano
Prendi China Migone di Milano.

DI QUA E DI LÀ

Una riunione degli zuavi pontifici.

Gli zuavi pontificî, i quali dopo la guerra del 1870 non avevano, nel Belgio, più dato segno di vita, si riunirono ieri a Bruxelles, attorno al loro antico capo, il generale barone de Charette, il quale offerse loro un banchetto al Grand Hôtel.

Una parte degli antichi zuavi era giunta dalla Francia, altri erano accorsi dai Paesi Bassi e dalla Germania per prendere parte alla riunione.

I convitati, che ammontavano a circa sessanta, brindarono al Papa, al re dei Belgi e all'ex-colonnello degli zuavi pontificî, ch'essi chiamarono il *loro padre*, dichiarandosi pronti a seguirlo ovunque per difendere la santa causa della Chiesa.

×

Il piacere di farsi frustare.

Le donne russe amano farsi frustare dai loro mariti, lo dice, lo conferma e lo asserisce uno scienziato celebre, il signor Enrico Giovanni Meibomio, il quale dichiara che le donne russe a qualunque classe appartengano provano un grande piacere ad essere frustate dai loro mariti!

Io per certa scienza affermo che le donne non russe amano farsi tutt'altro che frustare dai loro rispettivi mariti.

L'amico Meibomio, che non ho punto il piacere di conoscere, suffraga la sua asserzione dicendoci che le donne russe considerano le maritali percosse come un segno di affetto, tanto che rammentano al marito questa parte del programma coniugale caso mai se ne scordasse!

Anzi v'è un proverbio russo che dice: Amate vostra moglie come la vostra anima, e battetela come una pelliccia!

Carina dev'essere la russa che dice al futuro sposo:

— Rammentati, sai, di frustarmi quando sarai mio marito.

Oppure un marito lascia correre un paio di settimane senza compiere quel dovere coniugale.

— Dio mio! Ho bisogno di essere frustata, non ne posso più. Fammi una frustatina.

Dialogo fra due russe:

— Ebbene, Loris ti ha frustata?

— Sì, una stamani ed una stasera.

Beata te; mio marito non vuol più frustarmi; figurati che in omaggio al nostro proverbio ieri sera mi mise perfino la pelliccia addosso per vedere se...

— Ed allora ti frustò?

— Macchè; mi levò la pelliccia e mi fece andare a letto.

Ecco, sor Meibomio, una non ha parenti da frustare da adulare e raccontare come costume.

×

Un più che accorto mediatore matrimoniale.

Dalla *Lokal Anzeiger* di Berlino togliamo la seguente piccola nota di cronaca nella quale protagonista è un bel *postiglione d'amore* fra due *colombi* umani ora fidanzati e tra poco sposi.

L'avvenente e ricca signorina Gertrude Fr... incontrò in una società il signor P... un giovine distinto e piacevole.

Fra i due corse senz'altro una intelligenza di reciproco amore e come succede sempre o quasi molto frequentemente, i due amanti si ostacolarono, all'insaputa dei genitori della fanciulla, una corrispondenza epistolare. Il giovane P. ebbe agio di essere presentato in casa di Gertrude ma non ardiva frequentarvi di troppo per tema che la innocente tresca fosse scoperta essendo i genitori di lei burbanzosi, a quanto pare, molto austeri. Un giorno però la mamma scoprì una corrispondenza dell'appassionato giovane alla bella signorina alla quale fa interdetto di uscire di casa se non accompagnata da una rigida e severa serva. Rimase perciò impossibile continuare la corrispondenza *posta restante*.

Si era dato il caso che nei primi giorni di relazione il giovane P... aveva regalato ai signori Fr... un grazioso piccione; Gertrude utilizzò il piumato animale come un messaggio, e preparato un bigliettino lo inviò all'amato suo, il quale alla sua volta rinviò la risposta col fidato e veloce postiglione aereo.

Però quell'andare e venire del colombo fece sì che la madre della ragazza si insospettisse, ed infatti verso severa sorveglianza pervenne ad intercettare un bigliettino a Gertrude, mentre proprio lo legava alla zampina del piccione.

La faccenda fu riferita al papà il quale redarguì la signorina e si propose fare una reprimenda al P.

La cosa però non ebbe esito, dirò così, funesto, perchè essendo risultato che P. era un giovane onesto, bravissimo e degno di esser compagno della signorina Gertrude, fu ufficialmente annunziato il fidanzamento con un invito agli amici ed amiche ed il gentile piccione, protagonista ed intermediario, venne fatto oggetto di carezze e baci dai felici fidanzati e perfino dagli austeri genitori di madamigella Gertrude.

E. Squire.

D.r Egidi Malattie di gola, naso e orecchi. Consulti ore 8-9 e 3-5 Via di Pietra.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Sua Maestà il Re riceverà stasera alle dieci in udienza di congedo il marchese Visconti Venosta, il quale lascia per pochi giorni Roma per recarsi in Valtellina.

Consiglio dei ministri.

Oggi, alle 3, si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza dell'onorevole marchese Di Rudinì.

Nei varii ministeri.

Dei nuovi ministri alcuni hanno preso possesso, fra ieri sera ed oggi, dei loro dicasteri.

Il ministro degli esteri, onorevole Cappelli, al quale il marchese Visconti-Venosta ha fatto personalmente la consegna del ministero, ha pregato tanto il sottosegretario di Stato conte Bonin quanto il segretario generale senatore Malvano di mantenere le loro posizioni.

Al ministero dell'istruzione il nuovo ministro senatore Cremona ha pregato l'onorevole Bonardi di rimanere al suo posto, ma questi, e si capisce perfettamente dati i suoi rapporti coll'onorevole Zanardelli, ha insistito nelle presentate dimissioni. E' probabile gli succeda l'onorevole Pinchia. Sembra che a suo capo di gabinetto il ministro Cremona chiamerà il comm. Vittorio Ravà, capo divisione al ministero dell'istruzione.

Al ministero delle poste e telegrafi l'onorevole Frola — il cui avvento al potere è stato accolto con l'unanime approvazione di quanti hanno un pregio l'ingegno ed il carattere — ha preso possesso del suo ufficio fin da ieri. Il sottosegretario onorevole Mazziotti, dimissionario, si è congedato, fin da ieri sera, dai capiservizio di quel dicastero, e non si sa ancora chi sarà per essere chiamato a succedergli.

L'onorevole Suardi Gianforte, a preghiera del ministro *interim* marchese Di Rudinì, conserva, almeno per ora, il suo posto di sottosegretario all'agricoltura.

Per il ministero della guerra si conferma la nomina a sottosegretario di Stato, già da noi ieri annunziata, del generale Cesare Tarditi.

Nessun dubbio che ai ministeri dell'interno e delle finanze resteranno nel loro posto di sottosegretari, malgrado le dimissioni presentate, l'onorevole Arcoleo (a meno che questi non passi, come da qualche giornale si è annunziato, a ministro d'agricoltura) e l'onorevole Balenzano.

Nessuna designazione precisa, per ora, circa il successore dell'on. Frola nel sottosegretariato del tesoro. Per il posto dell'on. Vendramini ai lavori pubblici, che egli indubbiamente lascerà perchè trovasi nelle condizioni politiche dell'on. Bonardi, si insiste a fare il nome, che noi ieri pei primi annunciammo, dell'ispettore del genio civile commendator Fornari.

Il ministro Canevaro.

Oggi all'una e mezzo è giunto in Roma l'ammiraglio Canevaro, nuovo ministro della marina.

Erano alla stazione ad attenderlo l'onorevole Palumbo, sottosegretario di Stato, ed il comm. Pavarino.

L'ammiraglio Canevaro si è subito recato a visitare l'onorevole marchese Di Rudinì, e poi il ministro della guerra, generale di San Marzano.

Stasera alle sei ha prestato giuramento nelle mani di S. M. il Re.

L'ammiraglio Canevaro ha mostrato il desiderio vivissimo che il contrammiraglio Palumbo resti al suo posto. Egualmente ha espresso il comm. Pavarino, già capo di gabinetto del ministro Brin.

Si spera che tanto il contrammiraglio Palumbo quanto il comm. Pavarino consentiranno a restare.

L'onorevole Gallo.

Ieri sera l'onorevole Gallo ha ricevuto per congedo il capo servizio del ministero, ed ha assunto al capo dell'insegnamento nel Regno la seguente circolare telegrafica:

« Lasciando il ministero della pubblica istruzione, che ho avuto l'onore di reggere per breve tempo, rendo grazie a tutti gli ufficiali e agli impiegati.

« Ho la coscienza di avere adempiuto scrupolosamente i miei doveri, governando con la più grossa applicazione della legge.

« Il torno al mio posto di deputato, dal quale con lo stesso amore e con la stessa fermezza, mi interesserò sempre dell'avvenire della scuola, del miglioramento degli insegnanti e delle riforme dell'Amministrazione.

« GALLO ».

Una riunione politica.

Non avevamo creduto affrettarci a parlare della riunione politica, tenutasi in casa dell'onorevole Prinetti. Ma poichè altri giornali hanno voluto darne il resoconto, stimiamo opportuno di parlarne anche noi, dopo avere assunte informazioni che ci consentono di precisare.

Erano presenti gli onorevoli Prinetti, Chimirri, De Asarta, De Cesare, De Giorgio, De Martino, De Nava, Gavazzi, Mezzacapo, Morandi, Murmura, Papadopoli, Roselli, Vagliasindi. Aderirono gli onorevoli De Donno, De Merli, Landisi, Oliva e altri.

Discussa la situazione politica quale ora si presenta, dopo i fatti causa immediata e mediata della crisi e dopo la risoluzione della crisi medesima, prevalse l'unanime parere che bisognava preoccuparsi delle cose e non delle persone. Se il programma del nuovo Ministero affiderà alla riapertura del Parlamento, senza le solite promesse di progetti che poi nessuno presenta, allora si potrà consentire un mese di esercizio provvisorio, durante il quale si discuteranno e voteranno le leggi presentate e allora il gruppo potrà votare l'esercizio provvisorio fino a dicembre, anche con significato di fiducia. Se però i provvedimenti legislativi si limiteranno a semplici annunzi come corollario di dichiarazioni puramente astratte, allora l'atteggiamento consigliato dalla situazione sarà di aperta sfiducia. I provvedimenti dovranno essere tali da dimostrare che veramente si ha intenzione di fare qualche cosa di serio e di farlo subito, potendo e dovendo la Camera approvarli prima delle vacanze.

Possiamo aggiungere che queste riunione non è che la prima e altre se ne terranno, di cui una, certamente, avanti che la Camera si riapra.

Arrivi e partenze.

Il generale Luigi Pelloux, stamani, alle 8 20, è ripartito per Bari.

Il licenziamento dei richiamati.

E' stato deciso il licenziamento di una parte dei soldati richiamati. Il licenziamento incomincerà fra giorni, ed essendo state sospese le grandi manovre per quest'anno, così, quanto prima, saranno emanate le opportune disposizioni per sospendere la chiamata delle classi in congedo, le quali dovevano effettuarsi nel periodo delle manovre stesse.

La commemorazione di Garibaldi a Caprera.

Maddalena, 2. — La commemorazione a Caprera della morte del generale Giuseppe Garibaldi riuscì semplice e commovente. Alle ore 9 la famiglia Garibaldi depose fiori sulla tomba. Erano presenti il generale Menotti, la signora Francesca, il generale Canzio, la signora Teresita Canzio e Giuseppe figlio del generale Ricciotti.

Sfilarono indi, precedute dalla musica della regia marina, le Società locali colle rappresentanze dell'esercito e della marina.

Deposero corone: il commissario regio in nome della cittadinanza, e le Associazioni locali.

Parteciparono al corteo il prof. Lovisato e gli avvocati Giammarioli Felice e Centonari, rappresentanti dei reduci delle patrie battaglie, e Matteuzzi, rappresentante la Loggia massonica di Civitavecchia, i quali deposero corone.

Il greco Kabadas lesse sulla tomba un inno, in lingua greca, d'ammirazione e di gratitudine per l'eroe e per la famiglia Garibaldi.

Il generale Menotti ricevette telegrammi dal sindaco di Roma e da molti Comuni ed Associazioni.

Il presidente del Consiglio, onorevole Di Rudinì, così gli telegrafò:

« Generale Menotti Garibaldi — Caprera.

« Alla tomba di Caprara si volge mesto il pensiero degli italiani memori che Giuseppe Garibaldi tutto sagrificò per l'indipendenza della patria, che egli volle una perchè fosse libera. In questo triste giorno il Governo manda un reverente saluto alla memoria di quel Grande, dei cui insegnamenti sono fedeli custodi i giovani avanzi delle sue schiere. »

L'anniversario della battaglia di Solferino e San Martino.

Il 24 del corrente mese avrà luogo a Torino la commemorazione dell'anniversario della battaglia di San Martino e Solferino.

Verrà in questo giorno inaugurato il monumento a Vittorio Emanuele.

Dal Comitato è stata invitata a questa festa la stampa francese.

Interverranno alla cerimonia i Sovrani e le rappresentanze del Parlamento.

L'ordinanza spagnuola sugli zolfi.

Madrid, 2. — Una nota ufficiale diretta dal ministro di Stato all'ambasciatore d'Italia annunzia che il Governo spagnuolo ha confermato la precedente sua risoluzione di sospendere temporaneamente, rispetto allo zolfo, l'applicazione dell'ordinanza relativa al contrabbando da guerra.

La Nota aggiunge che tale risoluzione è stata comunicata ai comandanti della marina militare e sarà osservata scrupolosamente dalle navi da guerra e dagli incrociatori ausiliari.

La Nota conclude con la dichiarazione che l'ordine di sospensione a favore dello zolfo non sarà rivocato senza previo avviso col quale che l'eventuale revoca non possa colpire le navi in viaggio e che sarebbe, in caso di revoca, concesso un congruo termine per l'esecuzione dei contratti in corso.

Movimento del regio naviglio.

Montevideo, 2. — La regia nave italiana *Etna* è partita oggi per Callao.

A bordo tutti bene.

Ieri la nave *Tevere* è giunta a Napoli, la *Lombardia* è giunta a Gaeta e il *Monzambano* è partito da Salonicco.

Oggi il *Morosini* è giunto a Gaeta, la *Calabria* ha lasciato Fort de-France e la *Sardegna*, partita da Reggio-Calabria ieri, è giunta a Napoli.

BOLLETTINO FINANZIARIO

A Londra si parla di una ulteriore riduzione nel saggio dello sconto e ciò determina naturalmente influenza favorevole nel l'andamento del mercato dei titoli e dei valori verso il quale le disponibilità tendono ad affluire nella speranza di un impiego più rimunerativo di quello offerto dal mercato monetario.

×

La emissione annunciata dal Governo spagnuolo, di un miliardo di titoli interni 4 0[0 in sostituzione della rendita *extérieure*, produce, specialmente all'estero, buona impressione.

A rendere poi anche più favorevoli le disposizioni del pubblico riguardo ai titoli spagnuoli hanno sensibilmente contribuito le notizie pervenute da Santiago ieri e stamani. A quanto pare la flotta spagnuola avrebbe inflitto notevoli perdite a quella americana; ma se ciò produce un senso di soddisfazione per le larghe simpatie che la Spagna ha raccolto intorno a sè dall'inizio della guerra, altrettanto non può dirsi nei riguardi politici e finanziari, inquantochè, dato il parziale successo della armata spagnuola, esso significherebbe prolungamento della guerra e quindi nuove spese e probabili nuove complicazioni.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 2, ore 14 45. — Tendenza sostenuta — Liquidazione facile — Rendite francesi ferme - Italiana 92 70, 92 75, 92 80 — Turca 21 55 — *Extérieure* 34 5[16 — Russe 95 3[4.

Genova, 2, ore 14 50. — Calma poi migliori — Rendita 4 0[0 99 52 — 4 1[2 0[0 108 25 — Banca Italia 822 50 — Meridionali 728 — Mediterranee 526 50 — Raffinerie 388.

Cambi invariati — Francia *chèque* 107 40 — Londra 27 17 — Berlino 132 75.

Borsa di Roma.

Mercato ben disposto, ma privo di attività. Nonostante i corsi in aumento dell'estero, qui si è piuttosto titubanti e poco propensi ad accingersi a nuovi impegni.

Esordito a 99 60, il 4 0[0 chiuse calmo a 99 57, dopo un massimo di 99 62 — Contante da 99 55 a 99 60.

Il 4 1[2 0[0 variò da 108 40 a 108 50.

Valori sostenuti.

Gas in ripresa 732, 735. Generali 75 50. Banco Roma 156. Mulini 147. Condotte 208 50. Omnibus 573 50. Nuovi 350 tutti prezzi fatti. Risanamento 31 50. Istituto Italiano 471. Acciaierie 495.

Cambi sostenuti:
Francia *chèque* 107 42.
Londra 27 17.
Berlino 132 75.

BORSA DI PARIGI del 2 giugno.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0[0 am. a	— —	— —
» » 3 0[0 perp.	102 95	102 92
» » 3 1[2 0[0	100 40	
Rendita italiana 5 0[0	92 70	92 60
Cambio sopra Londra	— —	25 28 1[2
Consolidati inglesi	— —	111 9[16
Cambio sull'Italia	— —	6 7[8
Rendita turca (nuova)	21 55	21 55
Banca di Parigi	928 —	936 —
Egiziano 6 0[0	— —	542 1[2
Rend. Spag. est. nuova	34 5[16	34 3[8
Banco sconto di Parigi	—	— —
Credito fondiario	— —	665 —
Azioni Suez	— —	3600 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	— —	676 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 3 giugno, a lire 107 40.

Londra, 2. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto dal 3 1[2 al 3 0[0.

ROMANETTINA SAVERIO *gerente responsabile.*

Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 22

Primo Stabilimento
per la sterilizzazione del latte
Piazza S. Ignazio, 126

Il miglior sistema di allattamento artificiale dei bambini è l'uso del « Latte Umanizzato Gaertner » approvato dai medici in tutta Europa.

Si spedisce anche in provincia.

Roma - ALBERGO TORINO - Roma
Via Principe Amedeo, 8 (pross. Stazione)
APERTO TUTTA LA NOTTE
Esposiz. a mezzog. — Serv. di Ristorante.
Camere da L. 1,50 a L. 2,50 per persona tutto compreso.

Società anglo-romana per l'illuminazione di Roma
col Gas ed altri sistemi
IN ACCOMANDITA PER AZIONI
Sede in Roma - Capitale versato 14 milioni

Giusta il disposto dell'art. 26 dello Statuto Sociale e stante l'urgenza, i signori azionisti sono convocati in *Assemblea generale straordinaria* per lunedì 20 giugno 1898 alle ore 15, alla sede della Società in piazza Poli numero 14, in Roma, col seguente

Ordine del giorno.

1 Approvazione del Compromesso col Comune di Roma.

2 Modificazioni allo Statuto Sociale.

Trattandosi di argomenti che cadono sotto il disposto dell'art. 31 dello Statuto Sociale, per cui occorre sieno rappresentate 21,000 azioni ossia i 3[4 del Capitale Sociale, si pregano vivamente i signori azionisti ad intervenire o farsi rappresentare, facendo il deposito delle azioni alla sede della Società, o presso un Istituto bancario di soddisfazione della Società stessa.

In mancanza del numero legale, l'Assemblea resta fin da ora fissata in 2ª convocazione per il mercoledì 22 giugno 1898, alla stessa ora e luogo.

Roma, 25 maggio 1898.

Il gerente: **C. Ponchain.**

Servizio Germanico del Mediterraneo
GENOVA-NUOVA YORK
in 11 giorni
Il vapore **Aller** *partirà il 9 Giugno 1898.*
Rivolgersi in *Roma* a
C. Stela, Via della Mercede, n. 42.
Alf. Lemon e C., Piazza Spagna, 49.
Thos Cook & Son - 1-B Piazza Spagna.

TARIFFA DELLE INSERZIONI

Pubblicità ordinaria.

In quarta pagina: Per ogni linea o spazio di linea lire **0,30** — In terza pagina, lire **0,80** — In cronaca, lire **1,20** — Necrologie, ringraziamenti, ecc., ogni parola dieci centesimi. - Per avvisi replicati, sconto a convenirsi.

Dirigersi all'Amministrazione del *Fanfulla* Piazza S. Claudio n. 96, Roma.

Centesimi cinque la parola — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina, unendo il relativo importo.

Pubblicità straordinaria semigratuita in quarta pagina.

Per locali da affittarsi, compre e vendite offerta di ricerca di lezioni o di impieghi, *réclame* e esercizi e d'industrie e corrispondenze private.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea L. 0.80
In quarta pagina » » » L. 0.30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto e commissione.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di lavoro e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma una acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

Costa L. 4 la bottiglia

Aggiungere però centesimi 80 per la spedizione per pacco postale

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO
di ANGELO MIGONE e C.
Via Torino, 12, Milano.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elisir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT-MIGONE

Si vende a L. 2 l'Elisir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent 25 — Per un assortimento di L. 10 franco di porto.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.
MILANO — Deposito generale da A. MIGONE e C. - Via Torino, 12 — MILANO
In ROMA presso Garibaldi e Trombetta e fratello, Porta San Lorenzo n. 44-46 e Angolo viale Margherita, 1 11 - Fratelli Finocchi, Specialità - Vital de Nuder, Via Volturno - Emporio di specialità, piazza in Lucina, 5 Profumeria Luciani, Corso, 396

Piega-baffi e Brillantina di R. NUTINI

FIRENZE - Via Martelli, 7 - FIRENZE

Si bagnano e si dà la piega ai baffi con la *Brillantina Nutini* e ciò renderli piegati e forti, si mette da orecchio a orecchio il **Piega-baffi**, come è indicato qui sopra nelle tre figure. Passati 10 minuti si toglie il Piega Baffi e così troveranno fortemente piegati. La *Brillantina Nutini* è un fortissimo coefficiente per far crescere ed allungare la barba ed i baffi.

— Spesso vedrai dei giovani eleganti
Di bell'aspetto e di leggiadro viso,
Ma coi baffi al fioco e si cascanti
Che nascondon col labbro anco il sorriso.
...E chi alle donne non sorride mai
O amante, o sposo incontrerà dei guai!...
Se invece i baffi son voltati in sù
Il brutto rischio non correte più
Sicché dico agli strani e ai borentini
Comprate il **Piega-Baffi** dal Nutini'

Piega Baffi, cent 75 — Bottiglia Brillantina, cent. 75.
Chi invierà cartolina-vaglia di L. 1,50 a R. Nutini, Firenze, li riceverà franco di porto in tutta Italia.

SI RINGIOVANISCE

e si prolunga la vita portando la celebre **Croce Volta**. Nelle persone che portano la Croce Volta funziona normalmente la circolazione del sangue ed il sistema nervoso rinforza il sentimento, producendo un benessere gradevole, rinvigorisce la forza muscolare e spirituale e si ripresenta la robustezza del corpo ed il buon umore e quindi prolunga la vita troppo breve per la più gran parte delle persone. A tutte le persone deboli non si può mai abbastanza raccomandare di portare sempre la Croce Volta che rinforza i nervi, rinnova il sangue ed è conosciuta in tutto il mondo come un mezzo impareggiabile contro le seguenti malattie

Gotta e reumatismi, Nevralgia, Debolezza di nervi, Insonnia, Mani e piedi freddi Ipocondria, Anemia Asma, Paralisi, Convulsioni, Debolezza delle reni, Malattie cutanee, Emorroidi, Mali di stomaco, Influenza, Tosse, Sordità, Ronzio agli orecchi, Dolori di testa e di denti, ecc.

Donne e ragazze

nel periodo critico devono portare sempre la Croce di Volta che mitiga quasi sempre le sofferenze e colla sua corrente elettrica preserva da cattive conseguenze che in questi periodi pericolosi hanno già distrutto tante vite giovani.

Prezzo per pezzo con resistenza di un elemento elettrico Lire 2.

NUOVA!
Croce Volta doppia!

consistente di 2 elementi elettrici e quindi d'una azione 3 volte più rapida sole Lire 4 per pezzo

Contro rimessa dell'importo e centes. 50 per spese postali (anche in francobolli italiani) franco di spese e di dogana. — Spedizione contro assegno centes. 50 in più.

Viene spedito da.

M. FEITH, Berlino N. O. 18

PRODOTTI IGIENICI DI NOCERA UMBRA

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'Acqua di Nocera, l'**Eburnea** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale, fin dai secoli scorsi, sotto il nome di *Terra di Nocera*. Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta; ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti siano opportunamente utilizzate, venne adottata a tre diversi usi:

Dentifricio (in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour).

Polvere per bagni e per toilette soavemente profumata - produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito e ne ripulisce le pliche ed i pori.

Cipria modora ed antisettica, fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle, e si raccomanda specialmente per l'intertrigine dei bambini.

Pastangelica per Famiglia

pastina per minestra fabbricata coll'Acqua minerale alcalina di Nocera-Umbra, la quale per le sue proprietà igieniche e per i sali magnesiaci in essa contenuti le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini d'affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano e debbono nutrirsi di cibo semplice, sostanzioso e leggero, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla

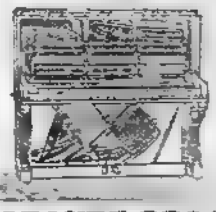
PASTANGELICA

Una buona minestrina di PASTANGELICA nutrisce senza affaticare lo stomaco. - Scatola da 1 Kg. - da 1/2 Kg. - 250 gr.

F. BISLERI E C. - MILANO
Depositario in ROMA: G. ELLI — Via Celsa, n. 4 e 5

Nel suo unico deposito in **via Nizza, 82, Torino**, (Casa propria) la Ditta

G. MOLA



primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore tiene a disposizione un grandioso assortimento di

Pianoforti; Armoniums
ed
Organi da Chiesa

GRANDE ORGANO DA CHIESA
costruito appositamente pel Comitato dell'Esposizione Nazionale di Torino per la splendida Rotonda dei Concerti. Altro

ORGANO A DUE TASTIERE
all'Esposizione dell'Arte Sacra colle innovazioni più recenti.

Diploma di 1° grado - Chicago 1893.
Medaglia speciale del Ministero per l'Esportazione
Medaglia d'argento, unica ricompensa, all'Esposizione Internazionale Centro Americana Guatemala, 1897.

Cataloghi a richiesta

ASMA ed AFFANNO

ASMATICI

volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata *Farmacia* Colombo, in Rapallo Ligure, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma, e di ogni affanno.

Avvisi Economici

5
CENTESIMI
la parola

OCCASIONE

Cercasi famiglia panattieri che disponga di lire Venti mila per grande panificazione in Torino. Incasso giornaliero 600 e più lire. Motivo, mancanza personale idoneo. Oppure rimettesi tutto. Per schiarimenti scrivere alle iniziali M. 1201 T. Ufficio Annunzi Minetto Torino.

LO STABILIMENTO TIPOGRAFICO
CARLO MARIANI E C.

al Vicolo della Guardiola, N. 22

eseguisce lavori di qualunque importanza con esattezza e celerità a prezzi modici.

GEORG FRIEDERICH
NORIMBERGA
Fabbrica in
STRUMENTI di PRECISIONE
PER DISEGNO

Molto importante in **buone scatole da disegno per scuole a prezzi modicissimi** nè in **istrumenti fini per studenti ed ingegneri.**

Ricercansi Rappresentanti

La Tosse nell'Influenza

è sempre ostinata e stizzosa perchè si accompagna a catarro bronchiale o faringeo.

La ***Lichenina Lombardi*** è il rimedio per eccellenza che toglie immediatamente la tosse e guarisce il catarro ***con assai pronto sollievo degli infermi*** (Prof. Buonomo), riuscendo ***meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata*** (Prof. Romagila). E' superiore a tutti gli altri rimedii in pastiglie, pillole, sciroppi, ecc. perchè ***riesce efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle agli altri rimedi.*** (Prof. Cardarelli). **Ricordatevi** però che, a causa del suo grande credito in Italia ed all'estero viene falsificata o stupidamente imitata da immorali farmacisti e droghieri che spacciatamente le danno il loro nome. Solo la Lichenina Lombardi ***vera*** è il rimedio contro la tosse, catarro, bronchite, influenza e qualsiasi malattia bronco-polmonare (Prof. Semmola). Il farmacista o droghiere che vi offre Lichenina senza il nome del Lombardi o ve la presenta falsificata v'inganna, perchè solo la Lichenina Lombardi ***vera*** tiene quaranta anni di ***miracolosa*** esperienza, colla guarigione d'innumerevoli ammalati, e col plauso di tutti gli scienziati, che l'adoperarono anche per ***proprio uso*** (Prof. Tommasi) per attestare che la scienza non può avere rimedio migliore. Costa L. 2 il flacone e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Via Roma 28).

Purificate il Sangue

ed avrete guarito l'organismo dalla sifilide, e dalle annose infezioni veneree. Per fare una buona cura depurativa non vi affidate al segretume degl'impostori e dei ciarlatani, ma seguite sempre i dettami della scienza. Gli antichi usarono con vantaggio la Salsapariglia ed i legni indiani gli scienziati moderni vi uniscono il ioduro di potassio senza inconvenienti e con effetti meravigliosi. Usate perciò la ***Smilacina*** Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia e legni indiani, unendovi il ioduro. — Attestato: Lauria S. 7 marzo 1898. Nello scorso anno feci uso della loro Smilacina e ne ebbi buon risultato; ora voglio ripetere la cura completa col ioduro. Raccomando a tutti i vostri prodotti e molto ne smerciano i farmacisti di qui, perchè ne hanno veduto l'effetto come l'ho veduto io nella Smilacina Con stima ecc. A P Costa L. 5 e per posta L. 5,75 tre fl. L. 15 in tutto il Regno. La cura completa di tre Smilacina e 100 gr. soluz. tit. ioduro di potassio purissimo in 6 gocc. costa L. 21 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La neurastenia

secondo un discorso tenuto a Monaco dallo specialista Dr. Muller « è una malattia speciale del nostro tempo con sintomi psichici e fisici: stanchezza, facile irritabilità, attacchi di ***spleen***, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso d'angoscia. Talora si ha una specie d'incubo, oppure timore di probabili mali, od agorafobia. Gli ammalati si pascono d'illusioni, si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio soffrono di battiti al cuore o arresti nel polso, con rapido arrossimento o impallidimento del volto o con svenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, albuminaria o glicosuria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservabile, talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione... Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue perchè l'uomo sano ne ha 11 0,0, il neurastenico 6 0,0 quanto un'anemica ragazza ». Questa giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere. La cura completa (4 Rig. 60 gr. stricn.) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Il diabete

finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze, riacquistando la perfetta salute. Diffusa memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: Castelfiorentino, 25 gennaio 1897. Ultimata la cura con le vostre rinomate Pillole Vigier e Rigeneratore posso assicurarvi che fatta l'analisi delle urine di mia moglie ammalata di diabete non si trovò traccia di zucchero. Vi ringrazio anche a nome di mia moglie della riportata guarigione. Tommaso Viti. — E' quindi la migliore cura del diabete e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin'oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè mangia ***cibo misto***, e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola ***Pillole Iltinate Vigier*** e 2 fl. ***Rigeneratore*** costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La virilità

perduta o affiacchita (***impotenza***) si riacquista completamente anche all'età di circa 70 anni mercè l'uso del ***Rigeneratore*** e ***Granuli di stricnina precisi*** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e vivificare il sistema nervoso, senza timore di alcun danno. Riesce insuperabile nella ***neurastenia, paralisi, indebolimento di memoria***, ecc. Costa f. 18 in Italia (4 fl. Rig. e 60 gr. stricn.) e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La Tisi,

o tubercolosi polmonare si cura oggi facilmente con le inalazioni di essenza di menta purissima e l'uso della ***Lichenina al creosoto ed essenza di menta***. In breve tempo scompariscono i bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessun'altra cura è tanto sollecita, facile e senza inconvenienti. Il metodo si spedisce gratis a richiesta. — Attestato: Torino 17 Gennaio 1898. Prego la S. V. spedirmi prontamente 6 fl. della sua Lichenina al creosoto ed essenza di menta a vendo quasi esaurita l'unica che ho preso e che effettivamente trovo vantaggioso, Via Bertola N. 17 p. 1 — Anche in casi disperati e già abbandonati dai medici si ottenne la guarigione. La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3 e per posta L. 3,50 in tutto il mondo Serviac. L. 18 in Italia, Estero Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi.

Blenorragia

Il solo rimedio della blenorragia, goccetta ed altre malattie segrete è l' ***Iniezione antisettica*** preventiva infallibile, curativa insuperabile. Le promesse dei tanti ciarlatani sono una burla, invece i rimedi scientifici non si discutono. La Ditta Lombardi invitò ed invita sempre tutti gli specialisti ad un paragone sull'efficacia dei prodotti, nessuno ha mai risposto, quindi deve ritenersi l' ***Iniezione antisettica*** come l'unico rimedio della blenorragia. Toglie subito l'irritazione, distrugge immediatamente la più ostinata secrezione. Costa L. 2,50, per posta L. 2,75 quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Dolori-Gotta-Reumi

artrite, nevralgie ecc. spesso costituiscono sofferenze insopportabili dell'ammalato, contro di cui tutti i rimedi diventano inefficaci o dannosi. Solo il ***Balsamo Lombardi*** a base d'ittiolo cantorato ammoniacale (40 0,0) ha dato sempre effetti meravigliosi togliendo il dolore dopo poche applicazioni, e dando la guarigione incantevole di artrite annose e dolorosissime, gotta, reumi, nevralgie ecc. — Attestato: Barletta, 3 Dicembre 1897. Qui compiegato mi onoro far tenere alle SS. LL. un vaglia postale di L. 5 affinchè abbiano la bontà spedirmi al più presto possibile una boccettina del Loro ***miracoloso Balsamo Lombardi***. Antonio Ferrari. — Ci piace fare osservare che il cavaliere Ferrari in molti anni di sofferenze esperimentò inutilmente tutti i rimedi Si spedisce in tutto il mondo per L. 5 antic. all'unica fabbr. Lombardi e Contardi, Napoli.

Vendita all'ingrosso NAPOLI, Lombardi e Contardi, Via Roma, 28 ROMA, Colonnelli, Corso Vittorio Emanuele, 16 - A. Manzoni e C. - MILANO, C. Erba - A. Manzoni e C. - Paganini e Villani — TORINO, G. Torta, Via Roma, 2 — VENEZIA, Farmacia Trento, Campo S. Casciano BOLOGNA, C. Bonavia — FIRENZE, C. Pegna e figli — ANCONA, Tedesco e Foligno — BARI, Leppolis - Montelcone Paganini e Villani — TORINO, G. Torta, Olita e Ferrari - Montelcone — PALERMO, Farmacia Petratta, Via Maqueda Farmacia C. Carlevaro e C, Via Cassari, 33. Paganini, ecc. — TARANTO e LECCE,

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	18	10	5
Stati dell'Unione postale	36	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 149

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
» Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele,
» Torino presso Carlo Miretto, Via S. Teresa, 7.
» Genova presso i fratelli Cassolo di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Cusumano e Muratori, successori della Casa di Pubblicità Bonsignorili in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Schiavoni, Piazza dei Tempi, 4, Parigi.
PREZZI: la quarta pagina cent. 30 in Roma — In fondo dopo la firma del gerente cent. 50 in Roma.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Sabato 4 Giugno 1898 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA, 3 Giugno 1898.

Un buon programma

I nuovi ministri hanno incominciato e seguitano a mandare circolari di saluto ai funzionari dipendenti dal loro dicastero, che, secondo una usanza oramai prevalsa, sono raccolte e diffuse dalla *Stefani* a tutti i giornali. Sono documenti che rivelano per lo più la disposizione d'animo in cui qualunque uomo, in qualunque circostanza vada al potere, si trova nel momento che l'assume e che mette, per così dire, le mani sulla tastiera, sulla quale si propone di eseguire poi le sinfonie della autorità che ha acquistata e dell'attività congenita di cui dispone. La disposizione d'animo generalmente è buona. Tante volte un uomo politico deve essersi detto, vedendo che qualche cosa non va: — Oh se fossi io il padrone — che quando finalmente sente di esser davvero diventato il padrone, egli non può a meno di proporsi sinceramente di far cessare tutte quelle cause d'inconvenienti di cui ha avuto tante occasioni di lamentarsi per sè e per gli altri. E' la luna di miele, il viaggio di nozze attraverso gli uffici, dove non entra più come un estraneo che deve tutto alla cortesia dei grossi burocratici, ma come l'arbitro supremo di tutte le più gravi questioni. Fra qualche giorno, mettiamo fra qualche settimana, probabilmente egli dovrà riconoscere forse che il suo potere è piuttosto nominale che di fatto, e che egli, sempre estraneo all'organismo del quale si trova a capo, è costretto a rimettersene come prima, quando era semplice deputato e veniva al ministero come sollecitatore, a quei funzionari su cui per adesso crede di poter esercitare una direzione assoluta.

I lettori troveranno più oltre le circolari che la *Stefani* ha comunicato, e probabilmente vi riscontreranno quei caratteri ottimistici di cui parlavo più su. Buone disposizioni, parecchie illusioni, la compiacenza del potere. Quanto al resto, i nuovi ministri sembra che se ne rimettano alla divina Provvidenza, la quale, avendo permesso la costituzione di questo Ministero, deve pensare lei a far in modo che lo Stato vada meglio sotto il suo governo.

Non tutti però, è giustizia riconoscerlo. Il ministro Cremona non ha aspettato un momento a formulare il suo programma, ma con quella sobrietà matematica di cui forse c'è bisogno dappertutto in questo nostro mondo politico, ha detto subito e chiaramente che egli considerava come suo còmpito *riaffermare la disciplina scolastica*.

E' un buon programma. E' soprattutto il programma di cui le nostre scuole hanno in questo momento maggior bisogno. Il nuovo Ministero sarà o non sarà vitale, poco importa. Ma è bene il Cremona abbia proclamato senz'altro l'urgenza di restaurare questa disciplina scolastica, senza la quale tutto il resto diventa inutile. E diventa soprattutto assurdo il chiedere o il credere che la scuola sia non solo istruzione, ma anche e più educazione. Per raggiungere questo secondo fine, che dovrebbe essere il primo, non basterà la disciplina senz'altro. Ma la disciplina assicura le condizioni nelle quali l'ufficio educativo della scuola possa esercitarsi. Senza disciplina invece nè sola istruzione nè possibilità di migliorativa educazione.

Se il ministro Cremona non avrà il tempo di attuare il suo programma, per il fato che pare incomba sopra il nuovo gabinetto Di Rudinì, vorrà dire che nel mondo le cose non possono andare tutte come vorremmo, e ciò che può essere un bene per la cosa pubblica non sarà un bene per le nostre scuole. Ma egli, il nuovo ministro dell'istruzione, avendo pur accettato di far parte del gabinetto Di Rudinì, non poteva dimostrar meglio di esser l'uomo che in questo momento era più desiderabile alla Minerva, che scrivendo quelle poche righe che chiudono la sua circolare inaugurale.

Molti, chiamati a esercitare alte funzioni o per essere impreparati o per spiegabile esaltazione di animo, hanno vaste e confuse visioni di innovamenti, e non sanno scansare quelle vuote e sonore generalità che non obbligano poi a nulla.

Luigi Cremona, che ha passato la vita a insegnare e a vivere tra i giovani, che, mentre le Università rumoreggiavano, minacciose, aveva intorno a sè gli studenti della scuola di applicazione non pure calmi e tranquilli, ma pronti a rispondere energicamente agli inviti, ai disordini dei compagni universitari, Luigi Cremona nell'assumere il ministero dell'istruzione, non ha cercato un momento le grandi frasi sulla fatidica missione della scienza nel mondo moderno o sui grandi doveri intellettuali che incombono alle generazioni novelle per le nobilissime tradizioni letterarie e filosofiche del nostro paese. Egli ha pensato più semplicemente e più modestamente: il ministero dell'istruzione pubblica c'è perchè la scuola risponda allo scopo per cui è istituita, e perchè risponda a questo scopo occorre prima di tutto che vi si possa studiare tranquillamente, ordinatamente, seriamente; la prima cura di un ministro d'istruzione pubblica, dopo tanti disordini scolastici e d'altro genere deve essere questo; poi si penserà a tutte le missioni e tradizioni.

E' un buon programma.

Plongiak.

GIORNO PER GIORNO

Il monumento a Antonio Stoppani, in Milano. Venne posta sul piedistallo la statua in bronzo di Antonio Stoppani. Il monumento sorge nei Giardini pubblici, di fianco al Museo civico di storia naturale, a pochi passi dal corso Venezia. Il basamento è di granito rosso di Baveno, e venne eseguito dai fratelli Bogani. La statua misura l'altezza di tre metri e mezzo, ed è opera dello scultore Francesco Confalonieri, professore all'Accademia di belle arti, il quale è pure autore del monumento ad Antonio Rosmini, inaugurato l'anno passato nei Giardini pubblici, di una statua a Pio IX, posta nella chiesa di Sant'Ambrogio e di un monumento ad Alessandro Manzoni eretto a Lecco per opera di un Comitato di cui fu presidente l'abate Antonio Stoppani. La statua, fusa nella fonderia Strada, rappresenta l'abate Stoppani con un rotolo semispiegato nella mano sinistra in atto di tenere una conferenza.

Complessivamente il monumento è dell'altezza di sette metri e mezzo.

Il monumento costerà in tutto 19,000 lire, le quali vennero raccolte mediante pubblica sottoscrizione, a cura di un Comitato, di cui è segretario operoso il signor Angelo Maria Cornelio, nipote dello Stoppani e autore della vita di lui.

Antonio Stoppani è stato ritratto nei suoi anni di floridezza, qualche anno anche negli ultimi tempi di sua vita fra malaticcio e cadente.

Il lavoro venne affidato allo scultore Confalonieri senza indire alcun concorso. Giovedì 9 giugno avrà luogo l'inaugurazione.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dall'avvocato cav. Natale Zucchi nel salone delle conferenze del civico Museo di storia naturale, e ad esso risponderà il sindaco ricevendo in consegna il monumento.

In occasione della inaugurazione verrà coniata una medaglia commemorativa. Su uno dei lati figurerà il monumento a Stoppani con le seguenti parole: « N. a Lecco 15 agosto 1824 — M. a Milano 4 gennaio 1891 ». L'altro lato avrà un ramo di edelweis e la seguente epigrafe: « Cultore nato — delle — scienze naturali — sacerdote esemplare — fervente patriota ».

*

L'Esposizione di Torino.

Domenica sarà inaugurata la mostra zootecnica, nel Giardino reale. Il numero delle iscrizioni supera le seicento; notevole è la varietà delle razze rappresentate. La mostra zootecnica si chiuderà il giorno 12 corrente con una grandiosa fiera degli animali esposti.

*

L'Esposizione voltiana del 1899.

A Como, come fu annunziato, per onorare Alessandro Volta nel centenario della Pila, vi saranno: una Esposizione internazionale di elettricità e un'Esposizione nazionale serica, dal maggio all'ottobre 1899.

Ora il Comitato dell'Esposizione ha deliberato la istituzione di un premio di lire 3000 per quell'impianto che sarà stabilito sia nei locali dell'Esposizione, sia nelle sue adiacenze, sia anche in località diverse ma che risponda alla condizione di nuova attrattiva informata a concetti estetici e con carattere specialmente artistico e scientifico.

Il proponente, per conseguire il premio, deve eseguire ed esercire per conto suo o di altri, il progetto durante l'Esposizione. Siccome il premio di 3000 lire è vincolato a queste condizioni, così ad incoraggiare i progettanti, il Comitato ha stabilito che siano in ogni caso distribuiti, senza la condizione dell'esecuzione tre premi: il primo di lire 500, il secondo di lire 300 ed il terzo di lire 200, fra i migliori progetti presentati.

Il termine per la presentazione dei progetti scade col 30 settembre 1898.

*

Restauri di monumenti fiorentini.

Fra giorni sarà posto mano al lavoro di restauro di una delle formelle di pietra che adornano il prospetto della Loggia della Signoria, formella che per causa delle intemperie erasi disgregata e minacciava di cadere.

Il lavoro di pietrame è stato eseguito nell'opificio delle Pietre dure.

— E' terminato il restauro del campanile di San Jacopo Sopr'arno, elegante costruzione eseguita col disegno dell'architetto Gherardo Silvani. Il lavoro è stato fatto a spese del Demanio sotto la direzione dell'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti della Toscana.

— Sono in corso di esecuzione i lavori di restauro del bellissimo campanile d'Ognissanti, che per secolare abbandono era ridotto in deplorevolissime condizioni.

Alcune delle polifore erano state chiuse e deformate, anzichè rinnovare le colonne rotte e cadenti, sicchè la purezza delle linee della bella costruzione appariva alterata e deturpata.

I lavori in corso restituiranno il campanile all'originario aspetto.

— Nella stessa chiesa d'Ognissanti saranno fra breve collocati a posto due nuovi altari in carattere coll'architettura delle altre decorazioni, nelle cappelle dove furono scoperti al celebre affresco del Ghirlandajo e l'altro affresco del XVI secolo.

*

Una lapide a Sineo

A Treviso, nell'atrio del palazzo telefonico, è stata collocata una lapide in memoria del ministro Sineo, in ricordo della visita del ministro e della concessione ottenuta della linea telefonica Venezia-Treviso-Feltre.

*

Benedetto Brin

Il Consiglio municipale di Buenos-Ayres, nella seduta del 30 maggio, approvò all'unanimità la proposta di intitolare al nome di Benedetto Brin una via della città, che prima portava la denominazione di « Calle Boca ».

*

Il viaggio di Re Giorgio

E' un episodio del viaggio trionfale che Re Giorgio e la Regina Olga hanno fatto nelle provincie del regno.

In un villaggio del Peloponneso, cinquanta bei giovanotti, che con grazia portavano la bianca fustanella, ballavano alla presenza dei Sovrani le danze nazionali, mentre da essi poco lontano, danzava un gruppo di giovinette. Il sindaco del villaggio, tra i danzatori, offrì a un dato momento, il suo posto al Re che l'accettò ballando per alcuni momenti coi contadini.

Nel gruppo delle danzatrici il Re notò una graziosa fanciulla, che invece di aver la veste scarlatta come le altre, era in abito di lutto. Il Re le si avvicinò, e gliene chiese la causa.

- Sono in lutto, Maestà, rispose timidamente la fanciulla.

— E allora perchè danzi?

- Mio fratello è stato ucciso in guerra, ma noi non piangiamo coloro che muoiono sul campo di battaglia per la patria!

*

Il dispaccio di Manilla

Il dispaccio di Manilla, con la notizia che il commodoro Dewey si preparava a attaccare la flotta spagnola, giunse a New-York trentacinque ore dopo la sua partenza dalle Filippine. In questo breve spazio di tempo, aveva percorso una distanza di più di 14,000 miglia, per quanto dovesse passare per una dozzina di linee telegrafiche diverse. Da Manilla a Hong-kong seguì il cavo sottomarino poco dopo. Da Hong-kong fu trasmesso a Saigon sur un cavo lungo 1200 miglia, da Saigon a Singapore, per un altro cavo diretto di 1000 miglia. Da Singapore a Penang 338 miglia. Da Penang a Madras, 1424 miglia attraverso il golfo di Bengala. A Madras, il dispaccio, non allora trasmesso per mezzo dei cavi sottomarini, seguì, per la prima volta una linea terrestre per andare fino a Bombay [illegible] A Bombay ritorna alle linee sottomarine [illegible] miglia fino a Aden; 1400 miglia fino a Suez. Da Suez a Alessandria, 300 miglia per terra. Da Alessandria a Gibilterra, con fermata a Malta, 2039 miglia per mare. Da Gibilterra a Carcavellos presso Lisbona, da Carcavellos alla costa inglese dalla costa inglese a Londra, da Londra a Waterville in Irlanda, da Waterville infine a New-York.

*

Riceviamo e pubblichiamo

Taranto, 1, 1-6-98

Stimatissimo signor direttore,

Leggo nel « Giorno per giorno » del n. 145 del giornale il « Fanfulla » che in prossimità della Spezia si è scoperta una cava di esolino la quale ci permetterà di emanciparci dall'estero.

Le faccio notare, egregio signor direttore, che in Calabria e, se non vado errato, proprio in Amantea esiste ed è esercitata da molti anni una vasta cava di quel minerale, la quale è abbastanza conosciuta da parecchie case di ceramica in Italia.

Con ogni osservanza mi creda

Lo suo vecchio abbonato.

*

« Nuova Antologia ». Fascicolo del 1 giugno. « W. E. Gladstone », Margherito Ferraris, deputato — « La cura di Mussolini » (Novella), Jacopo Torco — « Le università tedesche descritte e giudicate da professori tedeschi », Carlo Cantoni, prof. nella regia Università di Pavia — « Il padre Tosti nella politica », Raffaele De Cesare, deputato — « Il cattivo genio di Nelson », Carlo Segrè — « Girolamo Savonarola » nel quarto centenario della sua morte, prof. Francesco Pometti — « A proposito del Leopardi e di pessimismo », Arturo Graf, professore nella regia Università di Torino — « Gladstone e Pio IX », Aurelio Gotti — « Il moretto da Brescia », Pompeo Molmenti, deputato — « Configurazione e forma della terra », Filippo Porena, professore nella regia Università di Napoli — « Benedetto Brin », contrammiraglio G. Bettolo, deputato — Cronaca, libri e nuove pubblicazioni.

*

Per finire.

Il padrone, occupatissimo, non volendo esser disturbato dall'andare e venire dei fornitori e delle persone di servizio, dice al cameriere di lasciarli entrare quando egli sarà uscito.

Si presenta primo il parrucchiere.

E il cameriere

— Tornate quando il padrone non c'è.

N. Nanni.

Parlamenti esteri

Alla Camera francese.

Parigi, 2. — *Camera dei Deputati.* — Si procede, in mezzo a grande agitazione, alla votazione per appello nominale, a secondo scrutinio, per l'elezione del presidente provvisorio.

Proclamatosi il risultato della votazione, Deschanel riesce eletto con 282 voti contro 278 dati a Brisson.

I moderati fanno a Deschanel un entusiastica ovazione.

Deschanel prende possesso del seggio presidenziale e pronunzia un discorso, nel quale ringrazia i suoi colleghi per la sua elezione e li assicura della sua imparzialità. Esprime la speranza che la Camera intraprenderà la discussione delle riforme attese dal paese.

La Sinistra lo interrompe, ad ogni frase ed emette clamori, gridando: *Vot[illegible] l'eletto dei reazionari.*

Deschanel dichiara che rifiuta di applicare i rigori del regolamento e che chiamerà giudice il paese.

Il Centro applaude entusiasticamente.

La seduta è tolta.

SPAGNA E STATI UNITI

L'« Alfonso XIII » non fu catturato.

Madrid, 3. — Si conferma ufficialmente che il trasporto *Alfonso XIII* si trova a Portorico, ove ha sbarcato viveri.

Quindi è insussistente la voce che esso fosse stato catturato dalla nave degli Stati Uniti *Saint-Paul*.

A Santiago.

Porto Principe, 2. — Le navi degli Stati Uniti, ritornando iermattina a Santiago, tirarono due colpi di cannone, si crede come segnale per gli insorti, dei quali seimila sarebbero concentrati a tre miglia da Santiago.

Ancora un combattimento a Santiago.

New-York, 3. — Secondo un dispaccio da Porto Principe all'*Evening World*, le navi della flotta degli Stati Uniti ricominciarono, ieri mattina, a bombardare i forti di Santiago di Cuba e 3000 insorti attaccarono simultaneamente Santiago.

Il combattimento continua sanguinoso.

Il Vaticano e la Spagna.

Madrid, 3. - Il cardinale Rampolla ha telegrafato i ringraziamenti del Papa pel voto del Senato in seguito all'azione tentata da S. S. per mantenere la pace fra la Spagna e gli Stati Uniti.

Bombardamenti americani.

Londra, 3. — Lo *Standard* ha da Key West.

La cannoniera degli Stati Uniti, *Leyden*, distrusse martedì scorso, due blockhaus a Cardenas.

Polo de Bernabé.

Madrid, 3. — Polo de Bernabé è stato nominato sottosegretario di Stato al ministero degli affari esteri.

Le circolari dei nuovi ministri

Il ministro di grazia e giustizia, onorevole Bonacci, nell'assumere la direzione del suo ufficio, ha inviato ai signori primi presidenti e procuratori generali delle Corti di cassazione e delle Corti di appello del regno, la seguente circolare:

« Le SS. LL. conoscono i miei antichi e costanti propositi, e sanno quali servizi e quali esempi in ogni tempo, e specialmente oggi, il paese ha ragione di attendere dalla magistratura.

« Assumo l'ufficio di ministro di grazia e giustizia e dei culti con la ferma fede che l'ordine nobilissimo dei magistrati sarà all'altezza dei suoi doveri. »

Firmato: « BONACCI ».

L'onorevole generale Afan de Rivera nell'assumere la direzione del ministero dei lavori pubblici ha diramato la seguente circolare agli uffici da lui dipendenti:

« Chiamato dalla fiducia del Re al posto di ministro dei lavori pubblici obbedisco ed assumo oggi la direzione del dicastero.

« Non mi nascondo la grave responsabilità che mi assumo specie in momenti in cui tutti sentono che l'indirizzo amministrativo per ciò che riguarda lavori, è essenzialmente opera educativa e pacificatrice.

« Ma l'assegnar lavori non può essere per nessuno, e specie per noi italiani a causa delle strettezze del bilancio, opera tumultuosa che nuocerebbe moralmente e materialmente.

« Tra tutti i lavori urgenti noi dunque abbiamo il bisogno ed il dovere di compiere gli utili e fecondi, e non son pochi. E se il Governo può e deve fare quanto è possibile per dar lavori, opera illuminata è di favorire quelli che possono — promuovendo e sviluppando l'industria privata — aiutare l'opera del Governo.

« Assumo la direzione del ministero dei lavori pubblici in un momento in cui gravi ed importanti questioni s'impongono, talmente delle quali destinata a porre il nostro paese nel posto d'onore che esso ha sempre tenuto nelle innovazioni geniali, che mentre segnano una orma indelebile nel cammino glorioso della civiltà e del progresso, sollevano gli spiriti e tengono alte le menti e i cuori nella fede e nell'avvenire di un paese che ha posto invidiato nella storia del mondo. Per quanto ricco, se un Paese è senza ideali, è già sulla china del tramonto.

« Assumo dunque la direzione del dicastero dei lavori pubblici in un momento in cui più che mai è urgente di procedere spedito e senza esitazioni di nessun genere, per una via giusta e dritta, ma col concorso valido e sincero di tutti i miei dipendenti non ho nessun dubbio di riuscire.

« Io so quanti elementi valorosi per ingegno e per virtù conta l'amministrazione italiana tra gli ingegneri ed i funzionari che fanno parte del ministero dei lavori pubblici, ed è sulla loro cooperazione efficace che io assolutamente conto. A nulla può l'opera di un solo, ma tutti uniti in un sentimento di solidarietà e di rigorosa disciplina, con l'unico intento di fare il bene del Paese, noi raggiungeremo la mèta che deve prefiggersi ogni uomo onesto: cioè di fare in buona fede ed in buona coscienza il proprio dovere.

« Il ministro

Firmato: [illegible]

L'onorevole ministro della pubblica istruzione, senatore Cremona, nel prendere possesso dell'ufficio, ha diretto la seguente circolare alle autorità da lui dipendenti:

« La fiducia del Re mi ha chiamato al Governo della pubblica istruzione. Ho accettato l'altissimo ufficio nella persuasione di poter contare sul volenteroso ed efficace aiuto di V. S. e di tutti gli insegnanti e sulla simpatia della gioventù studiosa, all'educazione della quale ho consacrato tutta la mia vita.

« Conferme i saggi provvedimenti dati dall'onorevole mio predecessore per la rigorosa osservanza delle leggi, e mi propongo di consacrare tutto me stesso a tutelare la dignità degli studi, a raffermare la disciplina scolastica e ad impedire che i nemici della patria avvelenino gli animi ingenui delle nuove generazioni ».

Il ministro delle poste onorevole Prola nel prendere possesso del suo ufficio ha diretta ai direttori e ispettori provinciali ed agli ispettori di sezione la seguente circolare telegrafica:

« Nell'assumere l'alto ufficio di ministro delle poste e telegrafi a cui venni chiamato dalla fiducia del Re, faccio pieno assegnamento sulla efficace cooperazione di tutto il personale di questa vasta, importante amministrazione, al quale mando un saluto, persuaso che ognuno nella cerchia delle sue attribuzioni non verrà mai meno ai suoi doveri. »

L'anniversario della morte di Garibaldi

Arezzo, 2. — In occasione dell'anniversario della morte del generale Garibaldi, le associazioni hanno deposto stamani corone sul monumento ai caduti delle patrie battaglie.

Agli edifici pubblici e privati sono esposte bandiere a lutto.

Stasera vi saranno conferenze commemorative al Circolo Garibaldi ed alla Società Sempre avanti, Savoia!

LA SANTA SINDONE

Torino, 2. — Alla cerimonia di [illegible] dell'Ostensione della Santa Sindone assistevano gli arcivescovi di Torino, Vercelli e Chambery, i vescovi di Pinerolo, Susa, Saluzzo, Cafarno ed Ivrea.

Dopo un *Te Deum* del maestro Perosi, e seguito dall'Istituto torinese di Santa Cecilia, l'arcivescovo di Torino dette la benedizione in chiesa e sulla piazza.

Quindi la Santa Sindone, ricollocata nella cassa d'argento, fra le salve dei forti e ad al suono delle campane di tutte le chiese fu trasportata nella cappella reale.

Sulla piazza gremita era schierata la truppa.

Rondini di passaggio

Mi pareva di leggere un capitolo del meraviglioso romanzo di Goethe [illegible] *Meister*: o piuttosto credevo di vedere [illegible] e parlanti alcuni di quei personaggi [illegible] fanno cornice al protagonista e alla [illegible] Mignon.

Ve ne riconoscete? Si vive, in quei romanzi, un po' da per tutto, anche in mezzo a certe compagnie comiche del secolo decimottavo nella tranquilla e grassa Germania, così pittorescamente suddivisa allora in granducati, in ducati, in principati minuscoli. Della esistenza randagia di quei comici, delle loro gaie spensieratezze, dei modesti trionfi, dei passaggi in diligenza da un paese all'altro, il grande poeta tedesco ci dà una descrizione efficace, che rimane impressa indimenticabilmente nella memoria.

Mi sono ritornati giorni fa nella mente quei capitoli stupendi al passaggio nella stazione di Roma della folla rumorosa e un po' irrequieta degli artisti drammatici italiani. Venivano da Napoli e proseguivano per l'Italia centrale o settentrionale: oppure arrivavano qui, avviati nelle provincie del mezzogiorno. Quasi ogni treno in partenza, quasi ogni treno in arrivo ne aveva un gruppo, una schiera, una falange.

E gli amministratori delle compagnie, affaccendati e sudati, correvano di qua e di là per la sistemazione dei biglietti a prezzo ridotto, davano retta alla prima attrice giovine che protestava di non voler separarsi dall'indivisibile cagnolino, distribuivano indirizzi per camere ammobiliate, raccomandavano ai giovanotti di non farsi aspettare domattina alla prova delle undici. In qualche gruppetto a parte, di attori e di attrici che lasciavano agli altri l'incarico di provvedere a tutto, si parlava di arte, di qualche grande o vagheggiata creazione di un personaggio, e si raccontavano aneddoti della vita gloriosa di artisti illustri: di Adelaide Ristori, di Ernesto Rossi, di Tommaso Salvini: tutto questo accompagnato da un gestire nobile e nel medesimo tempo disinvolto, e da una grande mobilità delle fisonomie.

Ho notata un'altra cosa: e per fare il meritato elogio alla mia perspicacia, oltre che l'ho notata da parecchi anni: ed è che gli artisti drammatici italiani, a differenza degli artisti francesi, hanno la buona ed elegante abitudine di vestire signorilmente: e

di avere quasi tutti (parlo degli artisti di compagnie primarie) due guardarobe ben distinte: quella che deve servire per la recitazione, e un'altra che adoperano e che consumano nella vita reale.

Ho veduto invece gli artisti francesi — e non soltanto delle compagnie che vengono di quando in quando in Italia, ma quelli stessi che recitano nei principali teatri di Parigi — li ho veduti modestamente abbigliati sempre fuor della scena, quasi in aperta ribellione con le leggi più elementari dell'eleganza.

Forse accade per questa ragione, che i francesi studiano un po' di più: non si arrischierebbero di andare alla prova d'una nuova commedia, se prima non hanno mandato a memoria tutta la parte. E perciò vivono molto a sè, passano quasi le intiere giornate a studiare, non esercitano che di sfuggita il lieto vagabondaggio, così caro agli artisti drammatici di altri paesi.

E mentre gli artisti francesi difficilmente si muovono dalla loro città, i nostri, per il diverso organismo dei teatri, e per la impossibilità di creare quello che tante volte si è tentato, e che è andato a vuoto sempre per difficoltà insormontabili, vale a dire la istituzione di un teatro stabile, corrono di stagione in stagione da una città all'altra, e vanno condannati a recitar di continuo la parte dell'ebreo errante.

Per il calendario nostro le stagioni sono quattro, e l'anno incomincia col primo gennaio. Per le compagnie drammatiche l'anno ha principio col primo giorno di quaresima, termina con l'ultimo giorno di carnevale, e le stagioni sono otto o dieci, poco meno del numero dei mesi.

Al finire del maggio e nel primo di giugno è il movimento più diffuso e più universale delle compagnie. Noi, gente fedele al lunario, stiamo ancora, durante il giugno, nella stagione di primavera, ma per gli artisti drammatici il primo di giugno significa inaugurazione dell'estate. Si cercano i teatri vasti e bene arieggiati, le Arene spaziose con grandi finestre aperte e col lucernario mobile, e non si osa più che da pochi audaci mettere nelle Arene scoperte e nei Politeami senza tettoia. Perchè è provato ormai che le stagioni drammatiche rimangono fedeli, per la loro durata, all'antichissima tradizione, tradizione che risale fino ai tempi di Carlo Goldoni, le stagioni meteorologiche invece non hanno più le belle immutabili qualità di una volta: le serenità estive, di quando si stava all'Arena alle cinque pomeridiane, e si stava lì grogiolandosi e arrostendosi al sole, non esistono più che per eccezione: pochi di luglio e d'agosto, come di novembre e di febbraio.

Ho ripensato a tutto questo l'altro giorno, mescolandomi negli animati gruppi delle compagnie comiche di passaggio per Roma: vasta e proteiforme confraternita di bravissima gente, che discute spesso, che declama volentieri anche nella vita reale, che ha i suoi piccoli e grossi difetti, ma che pure è unita da vincoli di fratellanza artistica che difficilmente si spezzano: ed è buona, generosa, caritatevole, sempre pronta a venire in aiuto di chi soffre, a prestar l'opera sua per sollevare qualche immeritata miseria.

Recentemente, a Parigi, fu organizzata una recita di beneficenza per una giovine attrice diventata cieca, e s'incassarono più di ottantamila lire. Sapete che cosa fu speso in codesta rappresentazione? un centinaio di lire all'incirca. I più insigni artisti della Francia gareggiarono per avere una parte, anche modesta, in quella rappresentazione, e non vollero essere rimborsati neppure del nolo della carrozza.

Laboriosi gli artisti drammatici nostri non sono nulla al confronto, e le cronache di tutte le città italiane raccontano le loro benefiche prestanze a vantaggio della carità.

Avanti dunque o gaie coorti, che accettate volenterose un'altra caritatevole missione, quella cioè di farci dimenticare ogni sera le noie e le fatiche della giornata. Ronde dell'arte, voi ci recate, come le abitatrici dell'aria, la salubrità: la salubrità della buon umore. Che siate le benvenute!

Didimo.

AI FILIPPINI

Processo Festa.

Quest'oggi la Corte di cassazione ha cassato la sentenza della sezione d'accusa di Genova che inviava il delegato Festa ed alcuni agenti dinanzi ai giurati per il noto fatto della morte di un detenuto nelle carceri di Genova.

Syma

— 47 —

GIUSEPPE DE ROSSI

SANT'ELENA

L'pensiero di tutti e tre era fermo involontariamente sulla immagine fredda della povera morta e ognuno dei tre ne contemplava il bel capo, ora immobile e senza vita, di quel coraggio suggerito dalle diverse sensazioni provate in quel momento da quelle anime diverse.

Don Giovanni rivedeva donna Maria, sopita nel rantolo dell'agonia, mentre egli deplorava la sua assenza nell'estrema ora; Maurizio la rivedeva nell'atto in cui l'ultimo bacio e l'ultimo saluto Elisa la trovava invece in una bellezza da sfinge, fissare i suoi sguardi anomaliatori, e con le belle mani bianche fare cenni di richiamo e poi abbandonarsi languidamente, innamoratamente con li occhi sempre fissi nelli occhi del suo Maurizio e con le mani alabastrine sempre accennanti a richiamare il suo Maurizio.

A un tratto il vecchio prete cominciò a parlare della sua prossima partenza, e siccome egli non poteva più a lungo rimanere lontano dalla città e dalle sue consuete ecclesiastiche occupazioni, poi per una frase incidentale, portò in ballo il viaggio del duca don Arnolfo di Piandellara; e allora la immagine della morta surse fra di loro e vi rimase alta ed immobile come una statua gigantesca sopra alla sua base e allo stesso modo che le menti non si erano pur un istante discostate da lei, anche le parole vennero a girarle intorno prima brevi, spezzettate, come prese d'una grande timidità, poi, a mano a mano libere, sparte, franche, circonvolute in una quantità di piccoli aneddoti e di piccoli fatti in mezzo ai quali regnava sovrana la figura della morta.

Don Giovanni era stato il primo poi Elisa, per non lasciar cadere nel vuoto le sue frasi, e quando a quando, interrogative, portato la sua nota con la voce tremula, addolorata, quasi paurosa Maurizio infine s'era anche scosso: prima aveva semplicemente, con un solo monosillabo, affermato o negato il particolare d'un fatto, poi con un tono di voce monotona, fredda, piena di calma e di tranquillità aveva fatto tutta quanta la storia di quel breve dramma arrivato alla catastrofe in una maniera così repentina.

E nel suo racconto c'era entrato tutto minutamente. I malati giacenti al casello ferroviario del chilometro 126, la raccomandazione del capostazione, la sventura di quella povera famiglia dove il male infettivo aveva minacciato di portare la strage e che invece non s'era fermato che sul capo di quella povera fanciulla undicenne, la visita della duchessa di Piandellara al casello, e poi... pochi giorni prima il presentimento triste di lei, come alla gialla confessato il giorno della pesca sul Gadale; e appresso la notizia della morte di quella bambina all'ospedale freddamente comunicata, già da un biglietto laconico del dottor Merlati, il freddo che egli aveva inteso al cuore per quella notizia; e finalmente la malattia precipitosa, galoppante della duchessa e l'aggravamento subitaneo e la morte...

Un lungo sospiro mise il punto fermo a tutto quel racconto di Maurizio il quale non era stato che raramente interrotto da qualche solitaria esclamazione del vecchio sacerdote.

E la bambina? si arrischiò, alla fine, di domandare Elisa.

— Quale bambina? — chiese Maurizio, con li occhi scuri, quasi richiamato da quella voce alla realtà della cosa, come lo circondavano.

— La figliuola della duchessa.

— Povera bimba! sospirò don Giovanni.

Maurizio rimase per un momento con la fronte raggrottata, poi disse:

— Andrà forse con sua zia... donna Beatrice... la marchesa d'Armorale... E' arrivata ieri sera al castello, appena in tempo per assister la sorella nella sua ultima notte!..

La voce lugubre di Maurizio che raccontava quelle cose con una strozzatura di pianto in fondo alla gola aveva novamente fatto dilagare il intorno il silenzio.

Nicola aveva deposto sopra alla tavola una fruttiera carica di pesche mature e di pere verdi; poi s'era allontanato subito camminando sulla punte dei piedi. E i tre commensali erano rimasti fermi, con le mani immobili, guardando fissamente ai piatti vuoti.

Maurizio aggiunse ancora:

E l'ultima notte! veramente l'ultima notte! nè pure il suo cadavere passerà un'altra notte al castello!

— Già — continuò don Giovanni con una raschiatina di gola per mandar via la raucedine che la commozione vi aveva fatto momento accumulata — già... è stato per la infezione... Il medico ha voluto così... La salma sarà trasportata via questa sera, tardi... appena da Roma sarà giunto il carro al castello...

— L'ultima notte! — susurrò ancora Maurizio con un filo di voce.

Allora la commozione lo assalì in una maniera furiosa, e poichè egli cercava in tutta lotta la debolezza dell'animo suo, si alzò da tavola con un movimento brusco, e con un barcollamento della persona, come un ebro di vino, uscì precipitosamente dalla camera da pranzo.

Elisa sospirò e portò li occhi pieni di pianto sulla fronte calva e rugosa del vecchio sacerdote. Poi alla con una mossa rapida si piegò lì da una parte e con una stretta tenace afferrò un braccio del prete e lo scosse nervosamente.

— Lei non sa. — disse concitata, presa ad un tratto come da un'ansia affannosa — lei non sa... don Giovanni... quella donna... quella morta... era l'amante di Maurizio...

Don Giovanni chiuse li occhi in un fitto raggrinzamento della fronte; poi trasse il suo braccio di sotto alla pressione nervosa che Elisa vi andava esercitando e posò amorevolmente la sua mano su quella gelida di lei.

— Figliuola mia — le disse con la voce placida, poichè egli era sempre pronto a riprendere la intera padronanza del suo spirito — non bisogna mai dare ascolto alle voci cattive, Elisa rispose con impeto:

E' la verità, don Giovanni.

Ma il prete continuò tranquillamente, senza punto alterare il suono della sua voce:

Non bisogna mai dare ascolto alle voci temerarie...

— Don Giovanni... è la verità santa! ripetè la donna con un tremito di pianto.

— Ebbene, figliuola mia... ora tu sei davanti a un cadavere, e tu sai bene che si deve perdonare ai morti... Iddio solo ha ora il diritto di giudicare.

E posò tutte e due le mani sugli occhi e disse, senza fiato, in un pianto rotto e interrompeva ogni tanto con un singulto sonoro le frasi di amorevole consolazione che in quell'ora sua evangelica bontà non si stancava un momento di rivolgerle.

— Me lo ha rubato... lei me lo ha rubato!

— E tu perdona, figliuola mia... è il tuo dovere... è il dovere di noi tutti, poveri vermi che strisciamo sulla terra, di perdonare le offese che ci sono recate... E' questo uno dei santi voleri di Gesù, e noi dobbiamo obbedirlo nella sua volontà... Qual maggior godimento può aver l'uomo se non quello di ricambiare il male col bene?

Un novo scoppio di pianto interruppe le parole dolci del vecchio sacerdote.

— Mi lasci piangere, don Giovanni... mi lasci sfogare... mi fa tanto bene ora a piangere...

(*Continua*)

CRONACA ESTERA

Il centenario di un reggimento austriaco.

Trento, 2. — E' stato solennemente festeggiato oggi il secondo centenario del 29° reggimento fanteria, del quale S. M. il Re Umberto è proprietario.

Il reggimento ammassato stamani ad una messa di campo, alla quale intervennero l'arciduca Ferdinando Carlo, il governatore, le autorità civili e militari e l'alto clero.

Quindi la bandiera del reggimento venne fregiata di un nuovo nastro e di una corona d'argento.

Seguì un *déjeuner*, nel quale furono fatti, calorosamente applauditi, brindisi all'imperatore Francesco Giuseppe, al Re Umberto ed al reggimento.

Re Umberto inviò un telegramma di felicitazioni e conferì decorazioni al colonnello del reggimento ed a varii ufficiali.

Questa sera vi è festa animatissima fra i soldati del reggimento.

La spedizione anglo-egiziana.

Londra, 3. — Il *Times* dice che una brigata, composta di quattro battaglioni di fanteria, partirà per l'Alto Nilo.

Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo:

Si conferma che Ras Maconen con 50,000 uomini è giunto, nello scorso marzo, sul Nilo.

CRONACA ITALIANA

(Da lettere e cartoline.)

Milano, 2. — *I prigionieri.* — Accompagnati da forte scorta di carabinieri, sono arrivati dal reclusorio di Finalborgo (Genova) per espiarvi la pena, 19 dei condannati dal tribunale di guerra di Milano.

Nel carcere cellulare parecchi ospiti in detenzione preventiva han chiesto le celle a pagamento, ma non si potè soddisfarli non essendovene più alcuna disponibile, nonostante se ne siano trasformate alcune aggiungendovi il modesto mobilio destinato a quelle a pagamento.

— Don Davide Albertario è stato sottoposto ad interrogatorio dall'avvocato fiscale.

— *Un fittabile che uccide la madre per equivoco.* — A Fontanella, comune che dista alcuni chilometri da Soncino, iermattina avvenne una orribile tragedia dovuta, a quanto pare, ad un fatale equivoco.

Nella Cascina Filamora, tenuta in affitto dal fittabile Pietro Cremonesi, il di lui fratello era venuto a diverbio col contadino Giovanni Valsecchi.

A portare la pace intervenne la madre dei due fittabili, Maria Taverara, e poco dopo accorse pure il Cremonesi.

Il diverbio si convertì in una vera colluttazione e la lotta pare che volgesse alla peggio per il fratello del Cremonesi, quando questi, visto il pericolo che sovrastava al primo, afferrò il bastone che impugnava e vibrò parecchi colpi all'impazzata, sull'avversario.

Purtroppo però accecato dall'ira, non vide su chi cadevano i suoi colpi e troppo tardi, alle grida del fratello, s'accorse d'aver ucciso la madre e ferito mortalmente il contadino Giovanni Valsecchi.

Avvedutosi allora del suo irreparabile errore e delle terribili conseguenze, fuggì dalla cascina e nonostante le più attive ricerche dell'autorità informata del fatto, il Cremonesi è tuttora latitante.

Genova, 2. — *Un tesoro nascosto a Sampierdarena?* — Giorni sono, verso le 2 pomeridiane, nel momento in cui il cavalcavia ferroviario era percorso da uno dei tanti treni, alcuni fanciulli che stavano divertendosi sotto il vôlto di via Larga, udirono un suono che somigliava a quello prodotto dalla caduta di monete, e, quel che è più strano, pareva che il suono partisse dall'interno del muraglione ferroviario che sostiene l'arco, come se il tremolio prodotto dal passaggio del treno avesse provocata la caduta delle monete.

Come è facile immaginare, quei fanciulli non mancarono di aprire subito uno scavo nel punto che loro sembrava più acconcio e figuratevi la loro sorpresa quando, appena smosse le pietre, rinvennero un foro, entro il quale giacevano monete di argento e di rame.

Ma nel mentre che essi stavano facendo bottino giungeva di corsa il guardiano ferroviario, stato avvertito da un passante. I ragazzi fuggirono e il guardiano si affrettò a turar la piccola breccia e corse a darne notizia ai superiori.

Il fatto, veramente singolare, ha messo sossopra tutto il caratteristico quartiere della Concia, forma il discorso ed è l'oggetto dei sogni di... tutte le comari.

Fin da ieri la fantasia popolare parlava di veri tesori nascosti, creando fatti misteriosi e chimere per dare alle loro creazioni la parvenza di verità.

Intanto il luogo misterioso è tuttavia sorvegliato da agenti ferroviari, in attesa che l'autorità ci metta le mani.

E' da ritenersi che si tratti di qualche piccola somma rubata e nascosta in quel luogo da qualche pregiudicato.

Firenze, 2. — *Un attentato contro il treno diretto Pisa-Firenze.* — Stanotte dopo le dodici, tra le stazioni di Pontedera e La Rotta, fu esploso un colpo di rivoltella contro il treno direttissimo num. 71 che percorre la linea Genova-Pisa-Firenza.

Il colpo fu diretto contro l'*ambulante postale*, ed il proiettile, spezzati i vetri del finestrino, andò ad investire l'impiegato Scaglione Paolo, abitante nella nostra città, producendogli una ferita al margine del gomito destro.

Giunto il treno alla stazione di Empoli e, rese avvertite del fatto le autorità, fu telegrafato immantinente a Pontedera perchè si iniziassero le indagini del caso.

Intanto lo Scaglione, fasciato provvisoriamente, proseguiva collo stesso treno per Firenze ove giungeva alle ore una e dieci minuti.

Appena giunto, il cav. Annino e il capostazione di servizio, venuti a conoscenza del fatto, facevano accompagnare, per mezzo di una vettura, lo Scaglione all'ospedale di San Giovanni di Dio, ove quei medici lo giudicarono guaribile, salvo complicazioni, in 10 giorni.

Dopo la medicatura il ferito potè far ritorno alla sua abitazione.

Una fra altre, antica donna di servizio a Torino, rimane truffata in tal modo di circa 25,000 lire consegnate al don Doglio, parte in titoli e parte in denaro, perchè acquistasse della rendita.

Tale deposito venne fatto fin dal 1895. In questo tempo la poveretta non ricevette che gli interessi del suo denaro; il capitale è invece sfumato.

E so di un'altra donna, abitante a Vigone, la quale aveva consegnato all'ex viceparroco la somma di 4,800 lire. In seguito alle sue insistenze rinsci, però, a ricuperare lire 3,900. Venuta ora a Torino per ritirare il resto, apprese che il suo fiduciario banchiere era scomparso!

Sulla vita che conduceva il giovane prete se ne narrano tante che a raccoglierle tutte ci sarebbe materia sufficiente per un volume.

Certo è che il suo modo di vivere non era compatibile con l'abito che vestiva. Era un appassionato della bicicletta, e in fatto di donne non aspirava punto alle glorie del biblico Giuseppe. Delle sue conquiste muliebri, anzi, non si curava nemmeno di farne un mistero molto fitto.

Sul di lui conto si citano anche atti di sregolatezza, pazzesca prodigalità, che dimostrano come il denaro truffato alle sue vittime sia stato ormai, almeno in gran parte, sperperato.

Torino, 2. — *Gli ultimi pellegrini.* — Stamane arrivarono le ultime carovane dei pellegrini, provenienti da Cuneo, Cumiana, Rivodora, Pourino, Santena, Grugliasco, Cordova (Castiglione), Pavarolo, San Giusto, Druent, Givoletto, La Bassa, Settimo, Brandizzo.

Nel chiudere la cronaca di questi nove giorni di pellegrinaggio, è giustizia rivolgere una parola di lode ai membri della Commissione ordinatrice, i quali con non leggero sacrificio personale seppero organizzare le carovane in modo che nessun spiacevole incidente avvenisse.

Nè vanno dimenticati i carabinieri, guardie municipali e di pubblica sicurezza, che per nove giorni e nove notti rimasero sul posto a regolare il passaggio dei pellegrinanti.

— *La prima ascensione libera.* — In seguito ad accordi presi col Comitato esecutivo dell'Esposizione, lunedì, alle ore 16, nel recinto dell'Esposizione, il signor Godard farà la prima ascensione libera insieme a due viaggiatori.

Il pallone sarà quello adoperato per l'ascensione del duca degli Abruzzi.

— *Le gesta del viceparroco.* — Continua in questura la sfilata delle vittime dell'ex viceparroco di San Dalmazzo, don Doglio, le quali si recano a denunziare nuovi imbrogli.

Fra queste vittime, parecchie vengono da paesi vicini, e sono poveri vecchi che, fiduciosi nell'onestà dell'indegno sacerdote, gli avevano affidato l'intero peculio.

Dr. Egidi Malattie di gola, naso e orecchi. Consulta ore 9 e 1/2 Via di Pietra

Nei tribunali di guerra

Napoli, 2. — Alla prima sezione del tribunale di guerra si è discussa oggi la causa a carico dell'avv. Vincenzo Manzione, di 47 anni, imputato di istigazione alla guerra civile e di associazione a delinquere.

Il Manzione era anche proprietario del giornale *Il Vero Guelfo*.

Manzione è un uomo nel pieno vigore della vita, con capelli neri alquanto brizzolati. Indossa un abito grigio, abbastanza ricercato. Egli è calmo, ma mostra sul volto le tracce delle ansie che in questi giorni hanno dovuto travagliarlo.

E' attento del tenente dei carabinieri signor Marullo.

Il tribunale è presieduto dal colonnello Mondino.

Nel suo interrogatorio l'avv. Manzione dice che le associazioni clericali sono associazioni che mirano al mantenimento dell'ordine. Esse non hanno altro scopo che quello di combattere i principii anarchici ed antireligiosi. Aggiunge che Nicotera, Crispi ed altri ministri si avvalsero delle forze delle associazioni clericali. Il signor Manzione avrebbe voluto che il tribunale udisse le deposizioni del questore San Giorgio e del prefetto Senise. Il primo lo presentò al secondo, e questi disse al Manzione: « Voi che rappresentate associazioni che amano l'ordine e la religione, dovreste unirvi lealmente al Governo, per combattere i partiti sovversivi ed anticlericali ».

Il primo teste che viene escusso è il delegato Pernay, e dice che l'imputato faceva voto per la restaurazione dei Borboni.

A domanda dell'accusato, il delegato risponde che l'Associazione « Ferdinando Pio di Borbone », al momento in cui egli intimò il decreto di scioglimento di essa e procedette alla perquisizione, era chiusa. Vi erano solamente il Manzione ed un altro giovanotto.

L'altro teste, delegato Mezzacapo, conferma che il Manzione faceva voti per il ritorno dei Borboni.

Il teste avv. Scanno dice che le associazioni del genere della « Ferdinando Pio di Borbone » si componevano di vecchi, i quali ricordavano con rammarico il passato ed aspettavano anche il ritorno dei Borboni, sì, ma come altri, dall'occhiali, aspettano la venuta del Messia. Del resto, se quelle associazioni non furono subito sciolte, vuol dire che non facevano niente di male contro le istituzioni, o che, per lo meno, non apparivano pericolose.

L'avvocato Di Giorgio dice che Manzione è legittimista. In quanto al giornale *Il vero guelfo*, era quotato molto basso. Non crede, quindi, alla efficacia sovversiva degli scritti del Manzione.

E dopo l'audizione di un teste di poca importanza, l'ispettore di pubblica sicurezza Francesco Gaeta, prende la parola l'avvocato fiscale cav. Grassi, e dopo una lunga arringa conclude che il Manzione sia condannato a due anni di reclusione.

E il tribunale, malgrado una splendida difesa del tenente Marullo, accoglie la richiesta del pubblico ministero.

SPORT

Le corse a Torino.

Torino, 3 (*Mane*). — Ieri terza giornata di corse al galoppo. Il tempo splendido e l'aspettativa per il *Gran premio Principe Amedeo*, richiamarono una folla immensa. Nel *pesage* tra una quantità di signore vi erano la principessa Laetizia, i duchi d'Aosta ed i duchi di Genova.

Ecco i risultati:

Prima corsa — *Premio Partenope* (handicap ascendente) — Lire 2000. Distanza metri 1800.

Dei 10 cavalli iscritti ne corrono nove. Arriva primo facilmente *Clarone* del cavalier Ranucci, seconda *Vieux* di T. Rook, terzo *Interlaken* di Strigelli.

Il ora siamo alla terza corsa — *Premio Principe Amedeo* — Lire 20,000 per cavalli di 3 anni d'ogni paese. Su 12 inscritti partono: *Vanloo* del cavalier Marsaglia. *Poete* del conte di Clermont Tonnerre. *Le Guide* del visconte di Harcourt, *Bireno* di razza di Carmignano, *Simba* di Sir Rholand e *Yokohama* del marchese di Serramezzana Flori.

In partenza *Le Guide*, favorito, prende subito la testa che mantiene per metà percorso, poi avendo scartato due volte viene passato da *Poete* che arriva facilmente primo per due lunghezze, secondo *Bireno*, terzo *Yokohama*.

Quarta corsa — *Premio Gentlemen* - (Corsa piana per cavalli da caccia, *Handicap*) — Lire 1000. Distanza metri 2,700.

I partenti sono undici ed arrivano:

1° *Verbano* di Simonetta, 2° *Falina* del cav Ranucci, 3° *Eden*.

Quinta corsa — *Premio della Società degli steeple-chases* — (*Steeple-chase, handicap*) — Lire 2000 per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese. Distanza metri 3,500.

Inscritti *Miss Fofo* di Dall'Acqua, *Gratis* del marchese di Serramezzana Flori, *Ned's Maxi*, *Hyacinthe* e *Cornia* del cav. Ranucci, *Vasco* del capitano Guicciardi, *Perlin* e *Grappin* di Tosio, *Febo* di Razza Carmignano, *Dubrinasso* di Ferrati, *Piemonte* di Tavanti e *Breslau* di Caprilli.

Arrivano:

1° *Gratis*, 2° *Miss Fofo*, 3° *Perlin*.

Ritorno brillantissimo. Domenica ultima giornata.

CRONACA DEL MARE

Genova, 2. — Il piroscafo *Ems*, del Norddeutscher Lloyd, è partito per New York.

E' giunto il piroscafo *Aller*, della stessa Società.

Punta Delgada, 2. — Il piroscafo *Spartan Prince*, della Prince Line, è partito per Genova.

NOTA SIBILLINA

Logogrifi di ieri: 1°: PESCI - SETTE PESCHIERE;

2°. FUOCO - ORSI - FUTURO - FUORUSCITO.

e *parola a incastro*:

G O R B I
M I L L E
L U N G H I
F I G L I
G I G L I

Logogrifo anagrammato.

1. Notissimo sanguinario
di favole.
3. Il
e fra Lumo e Canzano
4. un coso assai profondo
5. Cercarmi in porto a Brindisi
— Ardente bramosia
e frutta che si gustano
ancora in trattoria.

Parola in croce A.

Mi fo sentir benissimo in Torino
e mi dà molte noje il secondino
— Distrugge in un baleno carta, stracci
e pesa la laganiga.
Bonacci
- Gli anarchici m' incutono a' borghesi
- Ci pescano in gran copia i Milazzesi.
- Ripeto proprio come il papagallo
oppur mi si ripete in Portogallo.

Primo Stabilimento per la sterilizzazione del latte

Piazza S. Ignazio, 136

Latte di prima qualità che per la sua speciale sterilizzazione al vapore (senza ebullizione) garantisce contro varie malattie.

Consegna a domicilio - Direzione medica.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Ieri sera sala affollatissima. Con *Dionisia* Tina di Lorenzo riportò un grande successo. Al terzo atto, nella scena fra Dionisia e Andrea, [illegible] trasformista [illegible] Ebbero applausi anche l'Andò e il Talli.

Stasera: *Divorziamo*.

Domani *Reddè rationem* e domenica *Il padrone delle ferriere*.

— Nazionale

Questa sera prima rappresentazione di *Teresa*, nuova opera del maestro Luzzi.

— Politeama Adriano.

Numerosissimo pubblico alla seconda rappresentazione della *Gioconda*.

Grandi applausi ai singoli artisti, in special Parte della Cicca, il duetto di Gioconda e Laura al secondo atto e la *Danza delle*

L'orchestra ammirevole sotto la splendida direzione del maestro Mascheroni.

Questa sera riposo, domani *Gioconda* e lunedì prima della *Bohème*.

— Quirino.

Continuano con crescente successo le repliche della *Poupée*.

— Manzoni.

Stasera spettacolo in onore dell'attore brillante Ristori col variatissimo programma già annunciato.

— Metastasio.

Stasera ancora una replica del nuovo dramma *Canaglia dorata*.

— Teatro Nuovo.
La compagnia Ferrara rappresenterà stasera *Santarellina*.
Domani *Donna Juanita*.

ROMA

3 giugno.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:
Massima 24° 3 – Minima 13° 0.

TEATRI.

Costanzi (ore 9) — Divorziamo.
Politeama Adriano — Riposo.
Nazionale (ore 9) — Teresa.
Quirino (ore 9) — La poupée.
Manzoni (ore 9) — Programma variato.
Metastasio (ore 9) — Canaglia dorata.
Teatro Nuovo (ore 9) — Santarellina.

Nella diplomazia. — Il capitano di corvetta della marina austro ungarica barone Roselli di Sürfenberg sostituirà il comandante Couarde, nella carica di addetto navale presso l'ambasciata austro-ungarica in Roma.

Stamani, alle 7 55, è arrivato, con il treno di Firenze, Sir Courrie, ambasciatore d'Inghilterra presso il Quirinale.

Note vaticane. — Il Papa ha ricevuto in separate udienze monsignor Anastasio Labbog vescovo greco melchita di San Giovanni d'Acri, il presidente ed il Comitato accademico della Pontificia Accademia dei Nuovi Lincei.

L'anniversario della morte di Garibaldi. — Il sindaco principe Ruspoli spedì ieri a Caprera il seguente telegramma.

« Generale Menotti Garibaldi,

« Alla tomba venerata di Chi coi fatti in[illegible] agli italiani la fede nella patria e nella libertà, giunga il saluto affettuoso e riverente di Roma ».

Il generale così rispose:

« Sindaco Roma,

« Grazie a Roma che resa con tanto af[illegible] l'elegia delle sorelle città italiane alla [illegible] del suo Capitano. A tutte giunga per [illegible] mezzo il saluto di questa memore terra ».

Un omaggio alla città di Torino. — La patriottica iniziativa assunta dal Circolo Savoia di offrire alla città di Torino il testo dello Statuto trascritto su ricche pergamene miniate ed istoriate, hanno aderito centinaia di associazioni e di municipi, quasi tutte le Deputazioni provinciali, moltissimi ufficiali di varie guarnigioni, deputati, senatori, cittadini d'ogni classe, operai in ispecie e colonie italiane all'estero.

Nell'ultima riunione del Comitato sono state presentate perfettamente ultimate le due prime pergamene, lavoro finissimo, stile del cinquecento, del prof. Leoni.

Nella prima, fra ornati di squisita fattura, figurano gli stemmi degli antichi Stati italiani al 1848 e delle principali città, le sedi del Parlamento a Torino, Firenze e Roma, e nel centro la figura di Carlo Alberto e il proclama che precede lo Statuto.

Nella seconda pergamena segue il testo dello Statuto e figurano i ritratti dei membri della Reale Famiglia e di altri perso[illegible].

[illegible] pergamene sono ora esposte nella sala del presidente del Senato.

[illegible] le altre quattro pergamene saranno tutte collocate in una grande [illegible], essa pure in stile del cinquecento, e consegnate solenne[illegible] al municipio di Torino.

[illegible] ricevono ancora a tutto il [illegible] alla sede del Comitato in Roma, piazza del Monte, [illegible].

Giornalisti ufficiali. — [illegible], dell'Ordine dei Santi Maurizio [illegible] giornalisti che hanno [illegible] distinzione sono l'avv. [illegible] Giuseppe Augusto Cesana e l'avvocato [illegible] Piacentini.

L'uno e l'altro furono pregiati collaboratori del *Fanfulla*, e i lettori nostri più [illegible] non possono aver dimenticati gli pseudonimi di *[illegible] Canella* e di *Spectator*.

[illegible] ai due egregi collegi i nostri [illegible] rallegramenti.

Associazione operaia costituzionale. — Dovendosi definitivamente stabilire il giorno della inaugurazione della bandiera sociale, i signori componenti il comitato di onore sono pregati di voler sollecitamente [illegible] la scheda di contribuzione all'ufficio [illegible], via della Minerva, 7.

Tiro a segno. — Domenica, 5, saranno riprese al poligono a Tor di Quinto le esercitazioni e gare di tiro a segno con le solite norme.

Il tiro avrà anche luogo fino a nuovo avviso tutti i giovedì dalle ore 8 alle 12 per eseguire le lezioni regolamentari e la gara di campionato.

All'orfanotrofio di Termini. — [illegible] S. M. la Regina [illegible] a visitare la [illegible] dell'orfanotrofio di Santa [illegible] sotto il suo [illegible].

Sua Maestà fu ricevuta dalla Commissione amministratrice dell'istituto, composta [illegible] Vitti, dell'onorevole Giuliano Apolloni, [illegible] marchese Del Grillo e del cav. Piacentini [illegible] si era unita la direttrice [illegible], suor Maria Pia della [illegible].

Dopo aver visitato l'istituto in ogni sua [illegible], Sua Maestà si fermò a pregare nella [illegible]. Intanto le alunne eseguirono una [illegible] *Maria*, composizione del orfano [illegible] Palazzoli.

La composizione incontrò la più viva soddisfazione dell'augusta signora.

S. M. la Regina, nell'atto di lasciare l'orfanotrofio, fu vivamente acclamata dalle alunne.

Il risultato di una « garden party ». — Da un resoconto pubblicato dalla sezione [illegible] assistenza all'infanzia del Comitato Soccorso e Lavoro si apprende che la *garden party*, data all'Hôtel di Russia il 21 dello scorso mese, ha dato un beneficio netto di lire 1725,55.

I [illegible] biglietti venduti furono 492 e produssero 1206 lire; il *buffet*, i fiori ed il cinematografo dettero lire 283,15.

Sì splendido risultato si deve alle gentili e caritatevoli signorine componenti il Comitato, che si prestarono con tanto zelo per la buona riuscita della festa.

Per le famiglie dei richiamati. — Altra lista di offerte pervenute al Comitato: Somma precedente L. 10,747,40 — impiegati Società gas, 146,50 — Comune di Cave - municipio e impiegati, 60,60 — professori della R. Scuola tecnica Aldo Manuzio, 7 — cavalier Vittorio Manzi, 100 — Giorgio Manzi Fè, 50 — cav. Giacomo Castelbolognesi, 100 — Giulio Gesa, 3 — Vescoval Paolo, 10 — Don Luciano principe Colonna, 50 — Don Francesco Borghese duca di Bomarzo, 20 — Don Camillo principe Borghese-Vivaro, 10 — Donna Maria Monroy-Borghese, 10 — senatore Andrea Calenda, 25 — avv. Salvatore e Giuseppe Martini, 20 — Offerte varie da lire 0,50 a lire 2, L. 21,50.

Totale lire 11,387.

All'istituto dei ciechi. — Domenica 5 corrente l'istituto dei ciechi di Sant'Alessio al monte Aventino sarà aperto al pubblico dalle ore 17 alle 20.

Gli allievi eseguiranno scelti pezzi di musica e daranno saggio di lettura e di scrittura.

Saranno esposti i lavori manuali eseguiti dai ciechi.

Società nazionale « Pro infantia ». — La conferenza del dottor Ballerini che dovrebbe avere luogo domenica 5 corrente all'Istituto d'igiene, in via Agostino Depretis, è stata rimandata a giovedì 9 corrente alle ore 10.

Il dottor Ballerini parlerà « Sui pregiudizi ».

Reali carabinieri. — Con decreto reale, il tenente colonnello La Vista dei reali carabinieri è stato promosso colonnello effettivo, col quale grado egli rimane al comando della divisione territoriale di Roma.

Anche il tenente colonnello Cantoni è stato promosso colonnello, e rimane al suo posto di segretario al comando generale dell'arma.

Cremazione. — Ieri, a Campo Verano, vennero cremate le salme di Malloni e dei suoi due compagni miseramente annegati a Fiumicino.

Domenica prossima doveva aver luogo il trasporto delle ceneri dal forno crematorio al cinerario della Società Giuditta Tavani-Arquati.

Alla cerimonia dovevano intervenire numerose società cittadine.

L'autorità di pubblica sicurezza però ha proibito questo trasporto per misure d'ordine pubblico.

Gita a Frascati e Tuscolo. — Questa importante e amenissima gita, illustrata dal professor Nispi Landi, che il cattivo tempo impedì nella passata domenica, sarà fatta domani l'altro 5 corrente partendo dalla stazione di Termini col treno delle 10.

Cronaca spicciola.

Nel Tevere. — Nel pomeriggio di ieri il ragazzo Domenico Righi, d'anni 9, si recò al Tevere presso ponte Garibaldi per bagnarsi, ma essendo poco esperto nel nuoto fu travolto dalla corrente, e sarebbe certamente annegato se non correva in suo aiuto il barcaiolo Cesare Romani che riuscì a salvarlo.

Suicidio. — In piazza di Spagna n. 9 abitava il valente pittore tedesco Fritz [illegible], d'anni 63, che si trovava in Roma per eseguire, d'incarico dell'imperatore di Germania, [illegible] per una chiesa di Potsdam.

Il signor Fritz l'altra mattina uscì di casa e si recò in vettura all'Acqua Acetosa; [illegible] se ne andò al [illegible] di un piccolo promontorio alberato [illegible].

Il cadavere del suicida è stato scoperto [illegible] sera da un ragazzo che ne avvertì [illegible].

Pare che sia stato spinto al triste passo da una malattia che aveva alle gambe per la quale era costretto a camminare con [illegible] e perchè il lavoro che si era [illegible] non procedeva come egli avrebbe voluto.

Altro suicidio. — Stamani poco dopo le 6 Paolo Gori, capomastro muratore alla dipendenza dell'ingegnere cav. Conta, ispettore della Rete Mediterranea, si è gettato dalla finestra della propria abitazione al casalio ferroviario dei Tre Archi.

Il disgraziato, battendo il capo sul selciato, è rimasto cadavere.

Da qualche giorno era affetto da atroci dolori nevralgici.

Paolo Gori non aveva che 50 anni: lascia la moglie e due figlie.

NICOLA TONDI.

Iersera alle 7 1/2, dopo lunga e penosa malattia, è mancato nella sua abitazione a via dei Fornari il comm. Nicola Tondi presidente di sezione della Cassazione di Roma.

Il comm. Tondi, oriundo della Capitanata, aveva 67 anni. Magistrato di grande valore, [illegible], civilista dalla mente [illegible] pari alla cultura versatile e profonda oratore forbito e geniale, egli aveva rappresentato le ragioni della legge in importanti processi civili, penali e [illegible], fra questi ultimi va ricordato il celebre processo [illegible] fatto dalla Regia [illegible]. Nel gennaio 18[illegible], percorsi i gradi [illegible] gradi della magistratura, il Tondi venne nominato consigliere [illegible] Cassazione di Roma e poi da qualche anno presidente della [illegible]. Le sue sentenze vanno celebrate per la dottrina e per l'acuto senso giuridico.

Il comm. Tondi era anche amministratore del cumulo dei tenimenti lasciati nel testamento di Don Alessandro Torlonia.

Nicola Tondi era un sincero liberale, ascritto al partito moderato. Durante l'VIII legislatura, gli elettori di San Severo lo elessero deputato in sostituzione dell'onorevole Zuppetta, ma, essendo incompatibile per le sue funzioni di magistrato d'assise, l'elezione venne annullata. Nella XII legislatura egli venne nominato deputato dagli elettori di Manfredonia, e poi nella XV, XVI, XVII, XVIII e XIX legislatura fu deputato per il collegio di Foggia II, e poi a scrutinio uninominale per il collegio di San Severo, che nelle ultime elezioni, [illegible] l'onore [illegible] Tondi ritirato volontariamente dalla [illegible], mandò alla Camera l'onorevole Mascia.

L'on. Tondi non aveva il temperamento politico, tuttavia nella Camera l'opera sua era altamente apprezzata dai colleghi, tanto che nella precedente legislatura egli venne assunto alla delicata carica di presidente della Giunta delle elezioni.

Si parlava di lui come d'un sicuro senatore nella nuova infornata di senatori, che si attende ormai da circa due anni, e certo se la morte non l'incoglieva egli avrebbe occupato presto, e degnamente, un posto a Palazzo Madama.

L'onorevole Tondi lascia una numerosa famiglia che egli idolatrava, alla quale inviamo l'espressione del nostro vivo e sincero cordoglio.

Oggi la salma del comm. Tondi è stata esposta nella sua camera, convertita in camera ardente. I funerali avranno luogo domani in forma solenne. Il corteo moverà da via dei Fornari.

DI QUA E DI LÀ

L'ubbriachezza nei pappagalli e nei pesci. Nulla di più comico che un pappagallo ubbriaco; esso ripete tutte le frasi imparate intrecciandole nel modo più bizzarro.

Racconta un giornale americano che un pappagallo, dopo essersi abbandonato a una copiosa libazione di vino di Champagne, fece mille sconvenienze nel salotto della sua padrona.

Costei, sdegnata, finì col dirgli:

— Signore, voi siete ubbriaco come un p... Fareste meglio ad andare a dormire!

Dopo questa sfuriata, la signora fece trasportare lo screanzato animale in un salotto, e uscì di casa, lasciando detto alla cameriera, che se veniva qualcuno, lo facesse attendere nel salotto.

Capitò infatti un forestiero, e la cameriera lo fece attendere nel salotto.

Mentre egli, per ingannare il tempo, sfogliava sbadatamente un album, udì una voce che diceva:

— Signore, voi siete ubbriaco come un p... Fareste meglio ad andare a dormire! —

Il visitatore, senza nemmeno cercare donde venisse il poco garbato ammonimento, se la svignò, senza più aspettare la signora; alla quale, il giorno dopo, mandò un biglietto così concepito.

— Le confesso che ieri a pranzo ho bevuto forse soverchiamente; le chiedo perciò mille scuse se ho osato presentarmi a lei in uno stato che io mi lusingavo di poter nascondere con assai maggiore facilità. —

Il lettore ha compreso che l'autore di questo biglietto era precisamente ubbriaco. Il pappagallo aveva colto nel segno.

Lo stesso giornale americano, da cui tolgo questo strano aneddoto, narra inoltre di un pesce che si uccise in un accesso di alcoolismo.

Nuotava nell'acqua, ma beveva del vino, il furfante; a differenza dell'asino che porta il vino e beve l'acqua.

×

La curiosa predica d'un curato patriotta lorenese.

La *Koelnische Zeitung* si mostra oltremodo indignata per il contegno del curato di Château Salins (Lorena), che, avendo ricevuto ordine dal vescovo di Metz di far dire una messa ebdomadaria con predica in tedesco, pronunciò dal pulpito le seguenti parole:

« È una [illegible] fatale che mi riesce personalmente sgradevole e che sarà, lo spero, sgradevole a tutti. Avrei ben desiderato risparmiarvi il supplizio d'udire una predica in una lingua incomprensibile. Questa predica sarà tenuta dopo la messa, e spero che vi affretterete ad uscire di chiesa ed a lasciare la predicazione e la sua audizione a questo intruso ».

Non contento di ciò, il curato impedì al predicatore tedesco di predicare dall'alto del pulpito e non gli accordò che un banco.

La *Koelnische Zeitung* domanda che venga [illegible] recalcitrante una punizione ecclesiastica, e anche, quando occorra, che l'autorità civile prenda provvedimenti di polizia contro di lui.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. la Regina, oggi, alle 2, ha ricevuti i nuovi ministri.

I principi di Napoli.

Cristiania, 3. — Le Loro Altezze Reali il principe e la principessa di Napoli sono giunte in incognito.

Le Loro Altezze Reali visiteranno Bergen, Hammerfest e poscia Spitzbergen, dove il principe prenderà parte alle caccie.

Al ministero della marina.

Si assicura che il viceammiraglio Canevaro abbia dichiarato che se avesse conosciuto tutto il procedimento con cui si era svolta l'ultima crisi ministeriale e saputo dell'uscita dal Governo del marchese Visconti Venosta, non avrebbe accettato il portafoglio della marina. Egli accettò telegraficamente l'offerta fattagli dal marchese Di Rudinì nella convinzione di succedere puramente e semplicemente al compianto ministro Brin.

Non è esatto, per quel che ci si afferma, che il contrammiraglio Palumbo abbia acconsentito a restare [illegible] sottosegretario di Stato [illegible] posto [illegible] per qualche tempo, per deferenza personale al conte Canevaro, nell'attesa che questi abbia trovato un successore.

Scambio di cortesie.

Oggi il marchese Cappelli, ministro degli affari esteri, si è recato all'Hôtel Bristol a fare visita al marchese Visconti-Venosta, col quale si è intrattenuto in lungo colloquio.

I sottosegretari di Stato.

Con decreto, in data d'oggi, Sua Maestà il Re ha nominato il generale Cesare Tarditi sottosegretario di Stato per il ministero della guerra.

Gli onorevoli Fani e Bonin hanno ceduto alle vive insistenze dei ministri Bonacci e Cappelli e conserveranno le loro funzioni di sottosegretari di Stato alla grazia, giustizia e agli esteri.

Per l'istruzione pubblica seguita a farsi con insistenza il nome dell'onorevole Pinchia.

Per il tesoro si fa il nome dell'onorevole Zeppa.

Il generale Tarditi ha preso possesso fino da ieri del sottosegretariato della guerra.

Gabinetti dei ministri.

Il ministro delle poste onorevole Frola ha chiamato a suo capo di gabinetto il cav. avvocato **Amedeo Pavesio** — un valoroso e zelante funzionario del ministero delle finanze — già suo segretario particolare al tesoro.

Il ministro Cremona non ha formato un vero e proprio gabinetto, ma si è limitato a chiamare a sè per il disbrigo delle pratiche personali il cav. Averardo Casaglia e il cavaliere **Antenore Cancellieri**, ambedue funzionari del ministero della pubblica istruzione.

Il ministro Canevaro ha mantenuto tal quale il gabinetto del compianto ministro Brin e a suo segretario particolare il commendatore Camillo Pavarino.

Il ministro Bonacci ha scelto a suo segretario particolare il cav. Zegretti, capo sezione alla grazia e giustizia, che già disimpegnava le stesse funzioni presso l'onorevole Zanardelli.

Una pubblicazione dell'on. Visconti-Venosta.

Il marchese Visconti Venosta attuerà prossimamente un'antica idea, che egli ebbe ed annunciò agli amici fin da quando si pubblicò nella *Nuova Antologia* il diario dell'ex ministro Castagnola sulla presa di Roma nel 1870, diario saturo di inesattezze e di false leggende. Il marchese Visconti-Venosta farà una pubblicazione documentata, nella quale metterà nettamente a posto i termini della questione, e sfaterà tutte le invenzioni che ad arte si sparsero sulla politica da lui seguita nel 1870, prima durante e dopo l'occupazione di Roma.

Arrivi e partenze.

L'onorevole Villa è partito per Torino.

— E' arrivato stamani il marchese di Campolattaro, sindaco di Napoli.

Per i funzionari comunali e provinciali.

Oggi, a Montecitorio, si è riunita, sotto la presidenza dell'onorevole Sacchi, la Commissione parlamentare pel disegno di legge sui funzionari comunali e provinciali.

Erano presenti, oltre il presidente, gli onorevoli Ghigi, Agaglia, Stelluti Scala e Codacci Pisanelli.

E previa lettura e discussione venne approvato il progetto nelle sue linee generali che la Commissione propone in luogo e vece di quello governativo e dell'altro di iniziativa parlamentare, ed il relatore onorevole Ghigi fu autorizzato a presentarlo alla presidenza insieme alla sua relazione, nella prima tornata della Camera.

La gara generale del tiro a segno.

La Commissione esecutiva, presi gli ordini dal Governo, ha fissato la data d'inaugurazione della gara generale del tiro a segno in Torino pel 19 corrente e la premiazione pel 3 luglio.

Il *Match* internazionale si farà il 30 corrente. Sono conservate tutte le facilitazioni ferroviarie già note e le carte di riconoscimento per tali facilitazioni, già stabilite dal 27 maggio al 27 giugno, saranno valevoli dal 16 corrente al 16 luglio.

La Commissione esecutiva della gara si stabilirà in Torino al poligono del Martinetto sin da lunedì prossimo e colà dovranno indirizzarsi tutte le comunicazioni da farsi alla medesima.

Il ministro Canevaro.

Abbiamo da Atene:

« La nomina del viceammiraglio Canevaro, comandante la squadra italiana nelle acque di Creta, a ministro della marina di Italia, è stata accolta con viva simpatia dai circoli ufficiali e dalla stampa ».

Gli esami universitari.

Abbiamo ragione di credere che il ministro Cremona non accoglierà la domanda avanzata da un certo numero di studenti dell'Università di Roma per una proroga degli esami. Gli esami avranno luogo nelle epoche normali, senza dilazione di sorta.

La revoca dell'impiegato Picchetto.

Giacomo Picchetto, che consegnò i noti documenti ferroviari all'onorevole Notri, venne revocato dall'impiego e deferito all'autorità giudiziaria.

La spedizione anglo-egiziana.

Cairo, 3. — Si assicura che gli anglo egiziani riprenderanno tra breve la campagna del Sudan.

Terremoto.

L'Ufficio Centrale di meteorologia e geodinamica ha ricevuto i seguenti telegrammi.

Messina, 2. — Alle 23,15 circa vi fu una sensibile scossa di terremoto sussultorio ondulatorio.

Reggio Calabria, 2. — Alle ore 23,15 circa vi fu una scossa di terremoto ondulatoria, con scuotimento di mobili, sentita da molte persone.

Bari, 2. — Poco dopo le 23 vi fu una leggera scossa ondulatoria.

Portici, 2. — Alle ore 23,15 circa vi fu una leggera perturbazione sismica, indicata dal grande sismometrografo.

Casamicciola, 2. — Alle ore 23,15 circa ebbe luogo una perturbazione sismica.

Mineo (Catania), 2. — Alle ore 23 vi fu [illegible] di terremoto, seguita da un'altra [illegible] ondulatoria, accompagnata da [illegible] e sentita da molte persone.

BOLLETTINO FINANZIARIO

La riduzione dello sconto deciso ieri dai direttori della Banca d'Inghilterra ha confermato le nostre previsioni.

E l'effetto che il temperamento ha prodotto nei mercati finanziari fu naturalmente favorevole; tanto più che esso è avvenuto nel momento delle liquidazioni mensili contribuendo così a rendere più facili le posizioni dei *compratori*.

I riporti infatti si mantengono ovunque entro limiti assai moderati, mentre d'altro canto le *coperture* dei ribassisti e qualche richiesta di nuovo impiego influiscono utilmente sulla tendenza dei prezzi.

×

La rendita italiana, grazie alla rapida soluzione della crisi e alla permanenza al dicastero del tesoro dell'onorevole Luzzatti, va largamente approfittando della migliorata situazione.

Se però, come altra volta dicemmo, il titolo è destinato a raggiungere corsi ben più elevati di quelli attuali, non ci sembra tuttavia che il momento sia il più propizio per prevedere un movimento di ripresa serio e resistente.

L'aggio al 7 0/0, i recenti sagrifici imposti al bilancio dello Stato ed infine l'obbligo impellente nel Governo di dare impulso ai lavori pubblici senza gravare la mano sui contribuenti, tutto ciò, secondo noi, rappresenta un complesso di cose da consigliare per ora molta prudenza da parte degli uomini di affari.

Borsa di Roma.

Mercato abbastanza animato e favorevolmente influenzato dalla tendenza dei mercati esteri i quali sono in notevole aumento specialmente per la rendita italiana.

I secondi corsi della Borsa di Parigi la segnano a 93 15.

Esordita qui a 99 67 chiude a 99 72 — Contante da 99 65 a 99 70.

Il 4 1/2 0/0 fece 108 50 e 108 60.

Valori non molto attivi; prezzi quasi invariati.

Gas 782 50, 781 — Santo Spirito 433 — Marce 1095 chiudono 1085 — Mulini 146 50 negletti - tutti prezzi fatti — Omnibus nuovi 350 — raddoppiati 373 — Risanamento 31 50 — Generali 73 50 — Istituto Italiano 472 — Metallurgiche 157 — Banco Roma 156.

Cambi tesi:
Francia vista 107 45.
Londra 27 15.
Berlino 132 70

BORSA DI PARIGI del 3 giugno.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	101 65
» » 3 0/0 perp.	103 07	103 17
» » 3 1/2 0/0	106 40	106 42
Rendita italiana 5 0/0	92 95	93 25
Cambio sopra Londra	— —	25 29
Consolidati inglesi	— —	111 9/16
Cambio sull'Italia	— —	6 7/8
Rendita turca (nuova)	21 57	21 77
Banca di Parigi	944 —	945 —
Egiziano 6 0/0	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova	34 15/16	35 7/16
Banco sconto di Parigi	—	— —
Credito fondiario	— —	670 —
Azioni Suez	— —	3626 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	— —	679 —

Il prezzo del cambio pel certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 4 giugno, a lire 107 34.

BONAVENTURA SEVERINI gerente responsabile.
Stab. Carlo Mariani e C., Vic. Guardiola. 22.

PEPTONE DI CARNE

della Compagnia *Liebig*

È un ricostituente per deboli e convalescenti.

Stabilimento Idroterapico
E STAZIONE CLIMATICA
COSSILA
a 1/2 ora da BIELLA (Piemonte)
Premiato con Diploma d'Onore, Medaglia d'oro

Posizione eccezionalmente salubre, comoda e fresca a 600 m. circa sul mare. **Cure idroterapiche, elettriche. Massaggio. Ginnastica medica. Pneumatoterapia — Cure speciali**, personali, e scientificamente moderne per malattie nervose, spinali di stomaco. Statistiche e risultati ottimi. Chiedere programmi e [illegible].
Medico Direttore Dott. **L. C. DI NEGOZIO.**

Latte Umanizzato " Gaertner "

Unico Stabilimento con Privativa

Roma - *Piazza S. Ignazio 126 127* Roma

Dai molti certificati che la Direzione riceve da medici e dal pubblico sugli ottimi risultati di questo latte nei bambini lattanti e nei malati sottoposti a dieta lattea, riportiamo il seguente inviatoci dal Prof. Cav. V. Penenti, Medico primario negli Ospedali di Roma, Docente nell'Università e specialista per le malattie delle vie digerenti.

Caro Collega,

Debbo sinceramente ringraziarti pel consiglio datomi qualche settimana dopo la nascita del mio bambino, ora di sei mesi, consiglio da me scrupolosamente seguito fino ad ora, di servirmi del latte umanizzato Gaertner per coadiuvare l'allattamento materno che si mostrava insufficiente.

Il mio bambino è cresciuto più rigoglioso degli altri miei pure dati a sanissime balie, gode di perfetto benessere e gradisce e ottimamente digerisce quel latte, già *a priori* così razionale e raccomandabile.

Per mia parte ti consiglio a propagarne l'uso, e sono convinto che anche le madri si convinceranno fra poco dell'eccellenza di questa preparazione.

Tuo aff.mo
Virginio Penenti

AI FUMATORI
(Vedi avviso in quarta pagina).

ALBERGO TRITONE - ROMA

Camere da L. 1.50, 2, 2 50 e 3 fra tutto. Vicino Ministeri, Posta centrale e Parlamento. Ferrovia è a 10 minuti di vettura o tramway che passa presso l'albergo - 2 ingressi Via Tritone, 164, e Maroniti, 54.

IPERVITALE
(Vedi avviso in quarta pagina).

Torino, 1 agosto 1892.

Il sottoscritto ha veduto scomparire dispepsie ostinate alcune associate persino con ostinata acetonuria, in seguito all'uso della *Acqua di Uliveto*.

Prof. LOMBROSO.
Prof. di Clinica delle malattie mentali.

Per richieste: Terme di Uliveto (Pisa).

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea. L. 0.60
In quarta pagina » » » L. 0.30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto o convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di lavoro e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

---

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

Preparata con sistema speciale conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE & C.

Milano - Via Torino, 12 - Milano

Si vende tanto **profumata** che **inodora** da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 2,50 e L. 2 la fiala, ed in bottiglia grande per famiglie da L. 5 e L. 8,50.

Per le spedizioni per pacco postale Cent. 80 in più

Depositi in ROMA: Fratelli Finocchi, Specialità; R. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto, 30-32; Emporio di Profumeria, Piazza in Lucina, 5; Garibaldi e Tromoetta e F.llo, Porta S Lorenzo, 46-48 e Angolo viale Margherita, 1-11; R. Parenti, Piazza di Spagna; F.lli Tomeucci, via Flavia; Cooperativa romana degli impiegati, via Flavia; F Cacciami, via Cavour, 11; Notegen Giovanni, droghiere, via Due Macelli; Fratelli Castelli, Droghieri, Via Principe Amedeo, 37; Profumeria Luciani, Corso Vitale de Nuder, via Gorlo e via Volturno 44; A. Taboga, Via Tritone, 44.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino n. 1 — MILANO 4

Volete digerir bene? VOLETE LA SALUTE??

MILANO

Il FERRO-CHINA BISLERI è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue.

Centinaia d'attestati medici dalle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. **Semmola**, Senatore del Regno « la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità. »

L'Acqua di NOCERA-UMBRA alcalina, digestiva, gazosa, batteri camente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Molescott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De-Giovanni ed altri la migliore acqua da tavola del mondo.

Una cassa da 50 bottiglie L. 18,50 franco Nocera.

MILANO

DEPOSITO IN ROMA

F. BISLERI & C. G. ELLI, Via Celsa, n. 4 e 5

LO STABILIMENTO TIPOGRAFICO

CARLO MARIANI E C.

al Vicolo della Guardiola, N. 22

eseguisce lavori di qualunque importanza con esattezza e celerità a prezzi modici.

Per avvisi ripetuti più volte l'Amministrazione del "FANFULLA„

fa grandi facilitazioni a Negozianti ed Industriali.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la **sifilide più ostinata** agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . . L. 5 —

INIEZIONE ANTIGONORROICA L. 5 — PILLOLE L. 5 per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO **solvente** per glandole ingrossate, gozzo o stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . » 3 —

SOLUZIONE per guarire **ulceri e piaghe d'ogni specie** di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni.

Privativa governativa al D.r TENCA Milano, via Passerella, visita, consultazioni per lettera L. 5. **A scanso di falsificazione** esigere sul rimedio e sulle istruzioni la **firma a mano del Dr. TENCA.**

Depositi generali pei Farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor Tenca e la Ditta *Carlo Erba* o succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria Vittorio Emanuele, che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio. (Con segretezza).

Dott. A. WALTER e C.

NAPOLI

Pompe irroratrici e solforatrici

Concimi chimici - Zolfo ventilato semplice e ramato - Zolfo raffinato ventilato finissimo - Solfato di rame.

La terra coltivabile e la sua concimazione chimica

del dott. A. WALTER

Si vende presso l'Autore al prezzo di Lire Due

Catechismo popolare per l'uso dei concimi chimici. gratis

INSUPERABILE!

Non più emorroidi mediante unico

CLISTERE D'ERBE

col quale spariscono per sempre tutti gli incomodi emorroidali

Nel Regno, franco, L. 11

Scrivere:

Prof. **Giuseppe Pelusa**

BUCCHERI (Siracusa)

SCIROPPO di SUCCO di PINO MARITTIMO

di **LAGASSE** Farmacista a Bordeaux.

L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per injesione **dai tronchi freschi.** Guarisce i *catarri*, la *tosse, grippo, bronchiti, dolori di gola* e *raucedine.*

Parigi - 8, rue Vivienne — Parigi

E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

FUMATORI!

E' di nostra grande soddisfazione il constatare come i nostri articoli e specialmente le nostre spagnolette senza carta, con bocchino di penna d'oca e muniti di un filtro brevettato N. 3899, siano molto ricercati dai fumatori d'Italia.

Onde agevolare il pubblico, la Direzione generale delle privative in Roma ha creduto bene di entrare in relazione diretta con la nostra ditta, ed offrire in ogni spaccio di tabacchi autorizzato a vendere tabacchi esteri, in tutto il Regno d'Italia, compreso Sicilia e Sardegna, tre specie delle nostre spagnolette senza carta, cioè:

El Millonar in astuccii da	10 pezzi a	L.	1,20
Hong Kong »	10 »	»	1 —
Coquela »	10 »	»	0 60

Ogni astuccio.

Per questo motivo noi abbiamo da oggi soppresso il nostro deposito generale a Chiasso.

Raccomandiamo i nostri articoli alle S. V. e con tutta stima vi riveriamo.

Bienne, Svizzera.

EGGMANN & HEDINGER

Fornitori dell'amministrazione delle privative del Regno d'Italia

---

SARTO PER UOMO E SIGNORA

Roma - Piazza S. Claudio, 96 p. p. - Roma

RICHARD MANOWSKI

English spoken, Man spricht Deutsch, On parle français

GRANDE SPECIALITÀ

in

AMAZZONE di SICUREZZA

ABITI DA CACCIA E BICICLETTA

MAYPOLE SOAP

BREVETTATO E DEPOSITATO

Ognuno può tingere da sè in pochi minuti, **senza bisogno di bollire l'oggetto** e con minima spesa, in colori di qualunque gradazione, resistenti al sole ed in bucato **Tessuti di seta, lana e cotone, satin, piume ecc.**

Applicabile anche per la fotominatura sui tessuti.

Prezzo **70** Cent per saponetta che basta per 4 1|2 litri di tinta. Nero L. Una

In vendita presso i principali Negozi del Regno. A Roma presso A Taboga e Bianchelli — Luigi Olivieri — Fratelli Finocchi, ecc. ecc.

Deposito generale presso:

GIULIANO FOLENA - Livorno

Unici proprietari The Maypole Company London Capitale 5 milioni

Contro i contraffattori e venditori di merce contraffatta verrà proceduto giudizialmente.

IPERVITALE

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO — POLLUZIONI e IMPOTENZA

BROWN-SÈQUARD

Labor. Sequestrino del Dott. MORETTI - Via Torino 21, MILANO

Chiedere gli Opuscoli

Il *FANFULLA* pubblica le *Corrispondenze private* a Centesimi **5** la parola.

Acqua Diuretica-Alcalina di S. Filippo

Fortemente diuretica senza offendere le funzioni dello stomaco e dell'intestino. Di sapore piacevolissimo. Risponde ad una indicazione terapeutica veramente importante.

Firenze, aprile 1890 Prof. *Federici* (Clinica medica).

È riuscita utilissima nelle gastropatie, nelle debolezze digestive usandola in tempo di pasto sola o con vino, nelle gastroetasie, nelle dispepsie dei tisici e dei cardiopatici. È mirabilmente efficace nelle raccolte sierose derivanti da pleurite acuta e subacuta, nelle idropi asciti.

Siena, maggio 1893 Prof. *Cantieri* (Clinica medica).

L'attività di quest'acqua nelle dispepsie e la sua attività diuretica riunite, ne aumentano il valore e ne dovrebbero aumentare il credito. È da sperarsi che col tempo ella prenda addirittura il posto che merita.

Siena, prof. *Bordoni* e *Borgiotti.*

Certificati dei prof. *Michelacci, Vanni, Gabbi, Stacchini, Faralli, Bargioni, Franchini,* ecc.

Zolfureria del Bagno S. Filippo per cura termale solforosa *inodora* a domicilio. Usatissima nelle Cliniche e negli Ospedali.

Depositi: *Firenze*, Giocondo Bronzi — *Roma*, Alfredo Dirindelli — *Torino*, Ernesto Fontana — *Siena*, Coli Elia — *Modena*, Farmacia dell'Ospedale.

Per richieste e notizie rivolgersi al concessionario delle Terme, sig. Alessandro Marchionni, S. Quirico d'Orcia per Bagno S. Filippo.

GRANDE MAISON DE BLANC

PARIGI — 6, Boulevard des Capucines, 6 — PARIGI

J. LOUVET E FIGLI

Biancheria da tavola tessuta a mano - Fazzoletti Biancheria da casa, Biancheria d'uso, Tende, Coperte

CORREDI

da 1,500, 2,000, 3,000, 5,000, 6,000, 10,000 franchi e più

O. BOYER, *Direttore Commerciale*

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & C.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIÙ DI **40** ANNI.
BABARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts e Co.

Ogni Pillola contiene: Res. Jalap. 06, Aloes. doc. 03, Res Scammon. 03, Pulv. Rhar. 08, Pulv. Zingib. 08, Pulv. Cinnam. Co. 03, Ext. Coloc. Co. 08, Saponis 015 Ext. Hyoxyam, 008, Polv Ipecac. 004, Ol. Carm. 04, Ol. Caryoph 004.

Prezzo L. **1** e L. **2** la scatola

H. ROBERTS & Co.

Farmacia della Legazione Britannica

17, Via Tornabuoni, FIRENZE

e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA

Non più malattie

IPERBIOTINA MALESCI

Metodo Brown-Sequard

DERMOL

Sapone di alta novità

Campione Gratis

Si vendono nelle primarie Farmacie.

A richiesta Consulti Opuscoli Stabilimento chimico

Dott. MALESCI, Firenze.

Le persone deboli - anemiche - pallide

ACQUISTERANNO IN BREVE TEMPO

SALUTE - FORZA - COLORE

USANDO CONTINUAMENTE

IL FERRENOSIO FAVARA

MIRACOLOSO RICOSTITUENTE

Succo condensato delle migliori uve del Marsala.

Contiene allo stato organico-naturale rilevanti quantità di Ferro e Fosforo

Produttori Fratelli Favara e figli di Mazzara del Vallo (Sicilia)

Numerosi attestati Medici - Onorificenze nelle Esposizioni Nazionali ed Estere

Trovasi in tutte le principali Farmacie del mondo

Prezzo pel pubblico: bottiglia grande L. 3; detta piccola L. 1,50

Per Roma e Provincia, Rappresentante e Depositario il Sig. G. MARTI NOTTI, Via della Vite, 5.

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	18	10	5
Stati dell'Unione postale	36	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 150

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso E. E. Calleghi, Galleria Vitt. Emanuele,
a Torino presso Carlo Minetto, Via S. Teresa, 3,
a Genova presso i fratelli Casareto di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Guarnieri e Maffei, successori della Casa di Pubblicità Bontempelli in Piacenza.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Schmith, Piazza dei Vosgi, 4, Parigi.
PREZZI: in quarta pagina cent. 30 la linea — in terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Domenica 5 Giugno 1898 — Arretrato 10 Centesimi

Il numero 23 del *Fanfulla della Domenica* contiene:

Francesco Schupfer, *Raffaello Ricci* — Guardando il pendolo, *Vittorio Benini* — Letterature straniere: Una storia italiana della letteratura inglese, *G. Z.* — Sopra due scheletri che abbracciati si rinvennero a Pompei, *Diego Valeri* (trad. di *Arnaldo Bonaventura*) — « La Verginità », *Domenico Tumiati* — Seranna la pazza, *Clarice Tartufari* — Cronaca — Libri nuovi — Riviste e giornali — Libri ricevuti in dono.

Abbonamento anno L. 5
Idem semestrale » 2 50
Un numero separato » 10

ROMA, 4 Giugno 1898.

Contro l'opposizione

Si è tentato prima di sgominarla o almeno di sgomentarla con la minaccia di scioglimento; si tenta ora di farla apparire faziosa e incontentabile. Veramente faziosa era la minaccia a cui sembra che abbiano per intanto rinunziato i giornali ministeriali. Ma perchè mai dovrebbe essere contenta l'opposizione del modo con cui la crisi è stata risoluta?

L'opposizione, a quel che noi ne sappiamo, non ha fatto nessun atto di ostilità al nuovo Ministero: ha manifestato semplicemente il convincimento che bisognava aspettare che il Ministero facesse conoscere al Parlamento riaperto il suo programma per poterlo giudicare, presentasse prima le sue proposte per vedere se poteva o no approvarle, desse la sua misura politica con leggi concrete per decidere se era il caso di concedergli o negargli la fiducia.

Dove è la faziosità di questo atteggiamento? Probabilmente essa risiede semplicemente nella necessità che hanno i ministeriali di fare una polemica comoda, per evitarne un'altra che è, viceversa, molto difficile a sostenere.

Doveva l'opposizione scegliere fini preventivi al nuovo Ministero unicamente perchè in esso non vedeva più l'onorevole Zanardelli, oppure, da un altro lato, perchè era venuta meno al gabinetto rimasto la competenza superiore a cui tutti si richiamavano, del marchese Visconti Venosta?

Noi pensiamo che, anche senza un profeta del passato, i fatti sovversivi di Milano sarebbero avvenuti allo stesso modo. E' opinione comune che una parte della responsabilità di quei fatti spetta al Ministero passato, nel suo complesso. Ora, salvo l'onorevole Zanardelli, i ministri che più o meno per i disastri di cui erano titolari potevano avere questa responsabilità, si ritrovano tutti nel nuovo Ministero. Dovrebbe l'opposizione chiudere gli occhi e fingere di non accorgersene? Tuttavia, finora almeno, la questione delle persone è stata messa da parte. Nessuno o quasi nessuno ha parlato ancora dell'onorevole Di Rudinì e degli altri quali componenti la passata amministrazione. Tutti o quasi tutti si sono limitati a considerare il nuovo Ministero come se fosse veramente un Ministero interamente nuovo, lasciando loro intera libertà di scegliere l'indirizzo che più gli convenga, ma avvertendolo nel tempo stesso dei pericoli in cui incorrerebbe inevitabilmente se riprendesse il giuoco di non essere nè carne nè pesce, ovvero di essere carne o pesce secondo le circostanze.

Si è potuto rimproverare all'opposizione di non aver cercato a tempo un terreno comune sul quale gettare le basi di un accordo temporaneo, durante la lotta. E questo rimprovero non è forse finora del tutto immeritato. Ma è facile intendere che questo rimprovero non ha nulla di comune con quelli che le propongano i giornali amici del Ministero.

Contro l'opposizione essi non trovano altro da dire e ripetere che non si deve assalire un Ministero per partito preso. E a farlo apposta, l'opposizione ha dichiarato, per bocca di autorevoli suoi rappresentanti, che essa non ha alcuna intenzione di assalire il Ministero, non ha alcun partito preso, aspetta i nuovi ministri alla prova delle loro dichiarazioni, che devono essere esplicite, dei loro provvedimenti legislativi ed economici, che devono aver la forma di proposte concrete e determinate e la sostanza di intenti chiari e risoluti.

A farlo apposta, un'opposizione meno eccessiva e più temperata non si troverebbe a ricercare nella storia parlamentare di un ventennio a questa parte.

Piuttosto, siamo franchi, è questa temperanza, è questa ragionevolezza che impensierisce il Ministero e i suoi amici. Dipingere l'opposizione come faziosa è un modo di esprimere il desiderio che si dimostri tale, nella speranza di potersene fare un argomento per ottenere quello che non si è potuto finora ottenere. Si ha l'aria di parlare al paese perchè Altri intenda.

Non insisto su questo punto, perchè se i sostenitori del Ministero non si fanno scrupolo di chiamare arbitrariamente in soccorso delle loro polemiche argomenti che la correttezza costituzionale ha sempre vietato agli uomini veramente devoti alle istituzioni, questo scrupolo noi ci faremo sempre una gloria di avere e rispettarlo.

O. B. Server.

GIORNO PER GIORNO

Alfredo Cottrau e Gio. Battista Torretta.

Al Collegio degli ingegneri e architetti di Milano, furono commemorati, nell'ultima adunanza, Alfredo Cottrau e Gio. Battista Torretta.

Annunciata dal presidente ing. Saldini la grave perdita subita dal Collegio e dall'ingegneria italiana, disse pel primo l'ing. Loria richiamando quanto fece il Cottrau in molti rami dell'ingegneria, specialmente in quello delle costruzioni metalliche dei ponti e viadotti ferroviari, ed in particolar modo del ponte di Mezzana-Corte, dei viadotti di Castellaneto, Palagianello e di altre opere arditissime – costruzioni modello queste per rapporto ai tempi in cui vennero fatte.

Le opere e gli scritti del Cottrau sono tuttora oggetto di studi e di applicazioni di coloro che occupansi di tali lavori.

Dell'architetto Torretta parlò l'ingegnere Manfredini descrivendo le costruzioni più importanti da lui eseguite a Milano e fuori, ed accennando alle doti del suo ingegno, dell'attività e del carattere che gli procurarono largo tributo di stima dai colleghi e dall'intera cittadinanza.

*

Gli esami delle Giovani Vipine

Agli esami dati — scrive la « Perseveranza » — alla nostra sezione del Club Alpino italiano, dalle tredici guide intervenute al corso annuale d'istruzione, oltre al presidente Gedeona, agli assegnanti ed alla Commissione d'esami, assisteva il sindaco Vigoni.

L'esame ebbe esito soddisfacentissimo, avendo dimostrato tutte le guide d'aver tratto ottimo profitto dagli insegnamenti loro impartiti. Prove teoriche sull'uso delle carte topografiche e nozioni di storia delle rocce che si incontrano nelle montagne. Esatta cognizione delle difficoltà e pericoli della guida alpina, conoscenza dell'importanza della montagna e del suo nesso colla prosperità e ricchezza delle nazioni. Numerosi furono i candidati che, per mancanza di posti, dovettero rinunciare all'esame, ma che, per la loro buona volontà e per la passione che dimostrano per l'alpinismo, sono degni di essere ammessi ad altre prove.

Il numero dei viaggiatori che ogni anno si recano ad ammirare le bellezze naturali, monumentali, artistiche e storiche della penisola, è veramente grande. Per questo i portatori, che sperano di dire circa 300 giorni l'anno.

*

Vecchio studente

Scrivono da Vienna che in quella Università era iscritto alla facoltà medica lo studente Antonio Groeger da Brandorf in Slesia. Aveva 42 anni, e ormai doveva aver dimesso anche ogni speranza di ottenere mai la laurea. Viveva miserabilmente, di quello che gli passava qualche parente, ma non gli bastava nemmeno per non patire la fame. In questi ultimi giorni non aveva più nè un soldo in tasca, nè credito.

Sabato pregò ancora l'oste di dargli da mangiare per qualche giorno. Ma l'altro glielo rifiutò.

Il Groeger, senza dir parola, uscì e ritornò a casa. Per via comperò cinque pani, dei quali vase durante le feste di Pentecoste. Lunedì sera si pose a letto e si uccise con una revolverata al cuore.

*

Le formiche.

Il naturalista inglese Sir John Lubbock ha fatto nelle sue ultime conferenze interessanti osservazioni sulla longevità delle formiche. Egli ha potuto conservare in vita due di questi insetti per non meno di quindici anni. Le due formiche avevano vissuto durante quel tempo in stato di reclusione.

*

Per finire.

Marito e moglie si bisticciano come tutti i giorni. Il marito, su tutte le furie, grida alla moglie:

— Cretina!

— Non quanto te. Io, al tuo posto, non sarei mai stata così cretina da ammogliarmi!

N. Nanni.

SPAGNA E STATI UNITI

Un insuccesso degli insorti.

L'Avana, 3. — Gl'insorti attaccarono recentemente il forte Loma Cruz, presso Holguin, ma furono respinti, lasciando 68 morti.

Un dispaccio di Cervera.

Madrid, 4. — Un dispaccio dell'ammiraglio Cervera, in data di ieri, annunzia che, giovedì scorso, non vi fu alcun combattimento.

Le voci di pace, sparse all'estero, non sono confermate.

Nei circoli ufficiosi si dichiara che la Spagna, in caso di negoziati per la pace, accetterà soltanto lo *statu quo ante bellum*.

Attorno a Santiago.

New York, 4. — Un dispaccio da Santiago all'*Evening Journal* reca:

« Un vivo cannoneggiamento incominciò, iermattina alle ore tre. In un'ora un vapore transatlantico degli Stati Uniti è stato affondato, mentre tentava di colare a fondo alcune torpediniere spagnuole.

Due ufficiali e sei marinai dell'equipaggio vennero catturati. Signora il numero degli annegati ».

Washington, 4. — Un rapporto ufficiale del commodoro Schley dichiara che la squadra spagnola, comandata dall'ammiraglio Cervera, si trova intorno a Santiago di Cuba.

Madrid, 4. — Corre voce che gli spagnoli abbiano riportato ieri una brillante vittoria a Santiago.

Oltre ad una nave americana colata a fondo, due corazzate avrebbero sofferto gravi avarie.

Madrid, 4. — Il governo ha ricevuto il seguente dispaccio sulla vittoria di Santiago, ma non saranno pubblicati prima di essere stati comunicati alla Regina-Reggente.

Viveri a Cienfuegos.

L'Avana, 3. — Tre cannoniere spagnuole entrarono nel porto di Cienfuegos, scortando bastimenti carichi di viveri.

Il « Merrimac » affondato.

New-York, 4. — Dispacci da Porto Principe e da Capo Haitiano recano che la flotta degli Stati Uniti aprì, ieri mattina alle 8, il fuoco contro Santiago di Cuba.

Il cannoneggiamento durò un'ora e mezzo.

L'incrociatore degli Stati Uniti *Merrimac* cercò di forzare l'entrata del porto.

Gli spagnoli lo lasciarono traversare la prima linea di torpedini e scaricarono una torpedine soltanto quando esso si fu inoltrato di 600 piedi nella stretta gola del porto.

La torpedine squarciò la prora del *Merrimac*.

Questo colò quasi immediatamente a fondo, rimanendo fuori d'acqua soltanto i fumaioli e le cime degli alberi.

Questo fatto suscitò il più grande entusiasmo a Santiago.

New York, 4. — Secondo un dispaccio del corrispondente dell'*Herald* del Capo Haitiano, il *Merrimac*, che era un grande trasporto di carbone, fu inviato nel porto di Santiago soltanto allo scopo di bloccare il canale.

Tutti gli uomini dell'equipaggio erano volontari.

Nessuno di essi è perito.

42 milioni di dollari.

Washington, 4. — Il Senato ha approvato un emendamento del senatore Wolcott, che ordina una rapida coniazione di 42 milioni di dollari d'argento.

Un aneddoto a proposito di Nicola Tondi

L'egregio collega che parlò ieri nel *Fanfulla* dell'insigne magistrato Nicola Tondi, ha accennato al processo Lobbia, istruito in quelli anni dal defunto. E leggendo l'articolo mi sono ricordato della parte, molesta e insignificante, che ebbi in quel processo rimasto poi celebre.

Tutti sanno che « l'affare Lobbia » (così si chiamava) fu una diretta conseguenza della Regia cointeressata dei tabacchi. Una bella mattina si seppe che Cristiano Lobbia, deputato al Parlamento, e possessore di un piico il quale comprometteva — così affermavasi — alcuni uomini politici, era stato nella notte proditoriamente assalito per le scale della sua abitazione in via dell'Amorino a Firenze, ed era rimasto ferito ad un braccio.

S'istruì il processo, con uno zelo e una rapidità veramente insolita nella magistratura italiana, e tutti affannosamente volevano sapere i nomi dei rei, anzi degli assassini, rimasti avvolti nel più profondo mistero.

Passarono alcune settimane: l'autorità giudiziaria non riusciva a scoprir nulla. Quando un giornale di Lombardia pubblicò in una corrispondenza da Firenze la stranissima notizia, essere impossibile che gli autori del tentato assassinio si scoprissero, perchè quelli assassini non esistevano, e non erano mai esistiti.

Il corrispondente di quel giornale ero io, e la notizia mi era stata data da persona autorevolissima, altolocata, incapace di ingannarmi e di prendersi gioco di me. Lascio immaginare il chiasso suscitato da quella mia rivelazione, e da altre consimili comparse contemporaneamente in altri giornali italiani.

Ed ecco che una mattina sono svegliato da una visita veramente insolita e straordinaria: un usciere della Corte d'Appello, che mi invitava a recarmi alle ore dieci presso il giudice della Corte che istruiva il processo Lobbia.

Fui puntuale alla chiamata, perchè con le autorità giudiziarie non si scherza. Trovai seduto alla tavola verde della Camera di Consiglio il giudice Nicola Tondi, e altri due giudici che non avevo il piacere di conoscere.

Mi fece sedere, e attaccò lui il discorso così:

— E' lei l'autore di una corrispondenza pubblicata nel numero tale del giornale tale?

Risposi cortesemente:

— La corrispondenza non è firmata, e di quel che i giornali pubblicano risponde in faccia alla legge il gerente responsabile. Ma perchè io non ho l'abitudine di nascondermi, dirò francamente, che quella corrispondenza è mia.

— Benissimo (riprese il Tondi), e ora Ella mi dirà dove e da chi ha raccolta la notizia relativa al ferimento del maggiore Lobbia.

Me l'aspettavo: e risposi subito, non meno cortesemente della prima volta:

— La questione, egregio signor giudice, qui si complica. I corrispondenti assumono in faccia ai direttori dei giornali la responsabilità di quel che scrivono, e non hanno punto l'obbligo di dire ai direttori in che luoghi e da quali persone attingono le notizie. E come io non lo dico al mio direttore, così mi rassegni a questa dichiarazione: non lo dirò neanche a Lei, egregio signor presidente.

Qui Nicola Tondi, uomo grasso, paffuto e pacifico, perdette la calma abituale dalla sua faccia, e alzando la voce un tono, un tono severo e quasi minaccioso:

Ma come! lei nega di rivelare quello che sa alla giustizia? Badi bene, e pensi bene!

— Ci ho pensato, signor presidente. Anche noi, operai della penna, abbiamo come i medici, come gli avvocati, come i sacerdoti che confessano, il nostro segreto professionale, e non dirò nulla.

— Lei è in obbligo (riprese il magistrato picchiando il pugno sulla tavola) di dire e di svelare la verità.

— Me ne dispiace, ma non dirò e non rivelerò... nulla.

— E se lei (fu l'ultima minaccia del presidente) se lei che io posso sottoporla a un processo, e che fin da oggi sarei autorizzato a procedere contro di lei?

— Lo so benissimo. Faccia lei quello che crede.

— Vada pure, per ora.

— A rivederla, signori.

E uscii dalla Camera di consiglio.

Non fui più molestato. E di lì a qualche anno, ritrovato a Roma il commendatore Nicola Tondi e conoscintolo intimamente, ci mantenemmo sempre nei migliori termini di benevolenza da parte sua, e di deferenza dalla mia parte.

Didimo.

CRONACA ESTERA

La spedizione anglo-egiziana.

Londra, 3. — Una forte brigata inglese farà parte della spedizione anglo-egiziana su Khartum.

La spedizione sarà composta in tutto di 20 000 uomini.

Si crede che essa giungerà a Khartum ai primi di ottobre.

Si dice che i dervisci abbiano sgombrato Shabluka, che è la più forte posizione tra Berber e Khartum, e che il Califa concentri le sue forze presso Omdurman.

Terremoto.

Atene, 3. — Nella scorsa notte è stata avvertita, a mezzanotte, una violenta scossa di terremoto, che ha prodotto danni in Atene, nella marina, per parte delle città del Pireneo e a Tripolitza. Nessuna vittima.

Notizie smentite.

Ajaccio, 3. — E' assolutamente inesistente che qui abbia avuto luogo una rissa tra pescatori italiani e marinai francesi. La rissa è avvenuta tra marinai della squadra francese e gente del paese.

CRONACA ITALIANA

(Da lettere e corrispondenze.)

Livorno, 2. — *Schiacciato sotto un carro.* Il possidente G. B. Cascinelli di anni 68, affetto da sordità e di cortissima vista, ieri era uscito di casa per sbrigare alcune sue faccende.

Giunto in via Garibaldi rimase fra un carro d'artiglieria ed un barroccio guidato dalla contadina Marmucchi Anna, la quale visto il pericolo che correva il Cascinelli, incominciò a gridare per farlo mettere in salvo, ma a nulla valsero gli urli della popolana. Il disgraziato fu pestato dal cavallo, e cadde a terra mentre una ruota del veicolo gli passava sul corpo.

Il povero vecchio fu condotto alla propria abitazione in gravissimo stato e ieri esalava l'ultimo respiro.

Firenze, 3. — *Il suicidio di stanotte di un allievo-sergente.* — Stanotte, al tocco, nella caserma del 3° Genio, in via della Scala, avveniva un fatto dolorosissimo.

L'allievo sergente Tullio Montalbetti, di Varese, giovane di diciotto anni, cioè della classe 1880, si tirò un colpo di moschetto sotto la gola.

Trasportato all'ospedale militare morì per la strada.

Si ignorano le cause che lo spinsero, così giovane, al passo doloroso.

Genova, 3. — *La soppressione del cosidetto « Forsino ».* — La locale Camera di commercio con sua ordinanza in data di ieri sopprimeva per tre mesi, e cioè fino al primo settembre prossimo venturo, la seduta serale della Borsa che veniva abusivamente protratta fino a tarda ora in piazzetta Senarega e in via Orefici.

Milano, 3. — *Sciopero di tessitrici.* — Le duecento tessitrici dello stabilimento di tessitura meccanica della ditta Cova e C., in via Pellegrini, 8, si sono messe in sciopero per una questione d'orario, che vorrebbero diminuito di un'ora.

La ditta, non avendo trovato del caso di esaudire la domanda delle operaie, il 22 dello scorso maggio diede loro i cosidetti « otto giorni » che spirarono sabato 28.

Domenica scorsa, 29, la ditta affisse il seguente avviso alla porta dello stabilimento

« Giovedì, 2 giugno, si riapre lo stabilimento col seguente orario: dalle 6 30 alle 12 30 — dalle 1 30 alle 7, avvertendo che, per i mesi da marzo a tutto ottobre, il lavoro effettivo è di ore 11 1/2, e per i mesi da novembre a tutto febbraio di 11, accordando così una diminuzione d'orario degli anni antecedenti. »

Ma ieri le operaie, senza dar luogo ad incidenti di sorta, scioperarono, rimanendo ferme nella deliberazione di lavorare undici ore durante tutti i mesi dell'anno.

I pressi dello stabilimento sono piantonati da guardie e carabinieri.

Stamani venne affisso alla porta dello stabilimento un altro avviso che annuncia avere da oggi la ditta cessato ogni rapporto colle operaie.

Esse sono invitate a ritirare entro otto giorni il loro deposito. La fabbrica intanto rimane chiusa.

Pavia, 2 (*a*). — *Il monumento ai Cairoli.* — Continuano in piazza del Popolo, e proprio dirimpetto alla caserma detta del Lino, i lavori per la erezione del monumento nazionale alla famiglia Cairoli. Annunciasi che il monumento, quanto ai lavori scultorii, è quasi tutto pronto. Molti pezzi furono già fusi in bronzo e con buon esito. I lavori di fusione saranno completati nel prossimo agosto.

Erasi pensato di inaugurarlo nel prossimo ottobre, ma quella essendo sembrata stagione poco propizia, si giudicò miglior partito di differire la solenne cerimonia al 30 maggio del prossimo anno, giorno dell'entrata di Garibaldi a Palermo.

Fra breve sarà trasportato in Pavia un enorme blocco di marmo per la base del monumento, blocco che sarà lavorato sul posto.

Ovada, 2. — *Un misterioso assassinio a Tagliolo?* — Un dramma misterioso, per cui sono in moto il brigadiere e il tenente dei carabinieri, il giudice istruttore Peston e il procuratore del Re, si sarebbe svolto nella vicina Tagliolo.

Un fanciullo di appena otto anni, ma d'intelligenza molto sviluppata, ha raccontato alle monache dell'asilo che nell'osteria esercitata dal proprio fratello, nella notte dal lunedì al martedì, venne assassinato un negoziante di funghi secchi di Martino d'Orba, e che poscia venne seppellito... senza il concorso del becchino.

La notizia essendosi divulgata, l'autorità accorse sul luogo, e trovò delle larghe chiazze di sangue sul pavimento, che inutilmente si era cercato di far scomparire.

Ben sette sono gli indiziati che vennero immediatamente tradotti a Novi.

Mentre scrivo, il tenente con sei carabinieri si reca a Tagliolo per procedere a nuovi arresti.

Sinora non venne trovato il luogo ove sarebbe stato inumato il cadavere dell'assassinato.

Conegliano, 2. — *La sospensione del ff. di sindaco.* — Per motivi di ordine pubblico, il prefetto, lasciando impregiudicato ogni ulteriore provvedimento ministeriale, sospese dalle sue funzioni di ff. di sindaco l'avv. Giulio Campanini. L'impressione è grande; molti sono i commenti.

Montevarchi, 2. — *Tentativo di sciopero.* — La ditta Debolini e Piccardi, assuntrice della fornitura delle scarpe ai militari, aveva fatto sapere ai suoi lavoranti, sabato scorso, che a settimana nuova, quando si riprenderebbe la lavorazione, sospesa per cambio di locale, era costretta di ribassare i prezzi a lire 1,30 al paio, non essendole conveniente il seguitare con la tariffa di lire 1,50 fino adesso praticata.

I calzolai, che lavorano tutti a cottimo, parte avrebbero accettato, ma circa venticinque stamani hanno protestato reclamando che fosse mantenuta la vecchia tariffa, ed hanno nominata una Commissione.

Il delegato di pubblica sicurezza signor Darmiento si è intromesso per sistemare la vertenza, ma la ditta Piccardi e Debolini è rimasta irremovibile nella determinazione presa.

Allora i lavoranti hanno dichiarato di astenersi dal lavoro, e sembra, dalle voci che abbiamo potuto raccogliere, che non solo abbiano istigato i compagni allo sciopero, ma che a qualcuno di essi siano state fatte delle minacce.

Saputo ciò, il delegato di pubblica sicurezza ha proceduto all'arresto dei più facinorosi.

CRONACA DEL MARE

Colon, 3. — Il piroscafo *Centro-America*, della Società La Veloce, è partito per Genova.

Alessandria d'Egitto, 3. — E' partito per Messina, Napoli, Livorno e Genova, il piroscafo *Umberto I.* della Navigazione generale italiana.

NOTA SIBILLINA

Log.-anagr. di ieri: FOLE - FROLA - LAGO PARO - FREGOLA - FRAGOLE,

e *parola in croce A:*

T
REO
FUOCO
STADERA
TEODORICO
TERRORE
ALICI
ECO
O

Parola diagonale.

Scuola di velocipedi
— e l'aglio nel Fanfani
Per salutare il prossimo
— m'usavano i Romani.

— Facciam doler le natiche
al povero paziente
D'esta ci si verifica
sul corpo della gente.

Logogrifo.

1. Indubbiamente numero romano.
2. Non dormi a chi può chiederti un favore.
3. Più d'un per me doventa disumano.
4. Io scorro fra l'Eridano e il Fortore.
5. Mi deve aver bonissimo il fagiano.
6. Io fui celebratissima scultore
7. In me s'appiatta a volte gran briccone oppure il compianto.
8. Napoleone.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Anche ieri sera un pienone. Tina Di Lorenzo, nella commedia *Facciamo divorzio*, fu ammirevole e gli applausi che il pubblico le tributò furono numerosissimi come le chiamate al proscenio.

Suo degno compagno fu l'Andò, anche egli applauditissimo.

Stasera *Redde rationem*.

— Nazionale.

« Dagli amici mi guardi Iddio... » e gli amici ieri sera hanno reso al maestro Luzzi un cattivo servizio!

Si rappresentò *Teresa*, nuova opera dello stesso maestro, e le chiamate dell'autore al proscenio furono così numerose, le domande di *bis* così insistenti e gli applausi tanto entusiastici che... la cosa finì in burletta.

Eppure io dico che il Luzzi questa atroce burletta non meritava.

Egli è riuscito a dar forma musicale ad un *libretto* — me lo perdoni l'egregio Persichetti — in cui manca assolutamente l'azione drammatica, a dei versi che costituiscono un vero peccato contro il Parnaso, e se nell'opera sua gli ascoltatori non hanno riscontrato nè una frase originale, nè larghezza di concetti, se nell'autore di *Teresa* si è qua e là rivelato semplicemente uno studioso assiduo di Massenet, Bizet e C., pure si è visto che un forte amore per l'arte di Melpomene alberga nel cuore del giovane scrittore, e... agli amanti va molto perdonato, specie nel caso del maestro Luzzi, in cui la colpa trova delle attenuanti in un duetto fra tenore e soprano e in un'aria per tenore — due buoni brani musicali.

E come prima prova non c'è davvero male più tardi il Luzzi prenderà certamente la sua rivincita.

Degli esecutori è doveroso ricordare il baritono Farinetti e il direttore d'orchestra maestro Giulio Falconi.

Stasera *Teresa* si replica.

— Politeama Adriano

Stasera seconda replica di *Gioconda*.

Martedì prossimo prima della *Bohème*.

— Quirino.

Ieri sera, per improvvisa indisposizione della signora Canti, fu sospesa la replica della *Poupée* e si diede la *Campane di Corneville*.

Stasera le *Campane* si replicano.

— Metastasio.

Ancora si replica l'emozionante dramma *Canaglia dorata*, di Serafino Renzi, che nelle scorse sere tanto piacque.

— Manzoni.

Guido Ristori, attore brillante della compagnia Mauri, ieri sera diede lo spettacolo in suo onore, ed un pubblico scelto e numerosissimo accorse ad applaudirlo.

Il programma dello spettacolo era dei più attraenti. Dopo la briosa conferenza *Il dito*, vennero offerti al serratante doni e fiori. Applausi fragorosi ebbero anche la Michelazzi ed il Baccani.

Stasera replica dei *Figli del capitano Grant*.

— Teatro Nuovo.

La compagnia Ferrara stasera darà l'operetta *Donna Juanita*.

— Esquilino.

Stasera prima rappresentazione della compagnia drammatica V. Morelli.

Si darà: *Il ratto delle Sabine*.

AI FILIPPINI

La condanna del « Commercio Italiano ».

Il *Commercio italiano* pubblicava nel settembre scorso alcuni articoli nei quali si accusava il comm. Enea Cavalieri di aver frodato con minaccia d'ingiusti danni la massa dei creditori dell'Immobiliare, comprando un palazzo all'Esedra.

Accordando la facoltà della prova, il commendatore Cavalieri dava querela di diffamazione al direttore del giornale Giuseppe D'Alessio ed al gerente Adolfo De Carolis, i quali vennero condannati dal tribunale nel decorso febbraio, il primo a sedici mesi e giorni dieci di reclusione e 1500 lire di multa, il gerente a undici mesi, dieci giorni di reclusione e 971 lire di multa.

Gli imputati si appellarono contro questa sentenza, e l'appello venne discusso ieri dinanzi alla terza sezione della Corte d'appello, presieduta dal cav. Caprino.

Fatta la relazione dal consigliere De Francesco, insistendo il Cavalieri nella querela data, parlarono, sostenendo le ragioni degli appellanti, gli avvocati Pagliaro e Celli.

Risposero gli avvocati Monti-Guarnieri e Cassuto di Livorno, che rappresentavano il comm. Cavalieri, costituitosi parte civile.

La Corte ieri sera a ora tarda respinse l'appello, confermando in ogni sua parte la sentenza del tribunale.

Furto.

Nel marzo scorso tale De Bianchi Pio, di anni 20, si presentava alla pizzicheria di Mercuri Filippo al viale Manzoni chiedendo della merce. Il Mercuri, che stava facendo il conto di cassa, lasciò i denari vicino al tavolo, e si allontanò. Il De Bianchi, impossessatosi subitamente di 153 lire, si diede alla fuga, inseguito dal Mercuri e da molta altra gente. Un suo fratello, di nome Guglielmo, gli si avvicinò, come per fermarlo, e prese i denari dal fratello Pio, che si fece arrestare, dicendo di averli gettati durante la fuga. Ma, perquisito il Guglielmo, gli furono trovate in dosso le 153 lire e fu arrestato anche lui.

Quest'oggi, comparsi dinnanzi alla IX sezione, presieduta dal cav. Morgante, furono condannati il De Bianchi Pio a 4 mesi e 10 giorni di reclusione, ed il De Bianchi Guglielmo a 10 mesi.

Pubblico Ministero avv. Altobelli. Difensore d'ufficio avv. Coari.

Sigma.

ROMA

4 giugno.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 25° 8 - Minima 12° 9.

TEATRI.

Costanzi (ore 9) — Redde Rationem.
Politeama Adriano (ore 9) — Gioconda.
Nazionale (ore 9) — Teresa.
Quirino (ore 9) — Le campane di Corneville.
Manzoni (ore 9) — I figli del capitano Grant.
Metastasio (ore 9) — Canaglia dorata.
Teatro Nuovo (ore 9) — Donna Juanita.
Esquilino (ore 9) - Il ratto delle sabine.

Estrazioni del R. Lotto.

70 — 58 — 9 — 23 - 54.

Una visita della Regina alla Professionale. — Senza farsi annunziare, alle ore 9, S. M. la Regina, accompagnata da Sua Eccellenza la marchesa di Villamarina, si è recata alla Scuola professionale femminile, « Margherita di Savoia ».

La graziosa Sovrana visitò accuratamente, conferendo con le maestre e con le alunne, tutti i laboratori; in parecchi di questi si eseguiscono commissioni di Sua Maestà, ed in quello del ricamo in oro e seta si sta appunto eseguendo la bandiera, di cui la Maestà della Regina fa dono alla Federazione ginnastica nazionale. Dopo avere espresso la sua viva soddisfazione per l'opera della direttrice e delle maestre, relativamente all'educazione ed all'istruzione delle 900 alunne, che frequentano la scuola, Sua Maestà ebbe parole d'elogio per i progressi conseguiti in tutti i lavori, e per la immediata sistemazione delle alunne licenziate.

Verso le 11, ora in cui si dispensano a circa 70 alunne, riconosciute anomiche, i medicamenti che da due anni Sua Maestà maternamente provvede, oltre alle colazioni a quelle che ne abbisognano, ha voluto assistere alla distribuzione.

Da ultimo ha visitato i cassi del disegno, che di continuo Sua Maestà arricchisce di preziosi modelli, facendo elogi a tutti gli insegnanti.

Alle ore 11 1/2 Sua Maestà discese la lunga scala, applaudita entusiasticamente dalle alunne, che, schierate in doppia fila, attendevano, a dimostrarle la loro devozione e la loro gratitudine.

Nel lasciare la Scuola Sua Maestà ha espresso alla direttrice il Suo alto compiacimento per l'opera intelligente e solerte dell'onorevole sindaco e del signor assessore, delle signore del Patronato e delle insegnanti che con tanto amore, interpretano il sentimento dell'Augusta Sovrana, nell'educare ed istruire molte centinaia di giovanette.

Nella diplomazia. — E' arrivato da Firenze il ministro del Giappone presso il Quirinale.

Note vaticane. — Il cardinale Prisco, ieri, ha ricevuto il comitato parrocchiale di Sant'Eustacchio.

R. Questura. — Ieri prestarono giuramento i nuovi ufficiali del corpo di pubblica sicurezza.

Erano presenti i *capitani* Gherardi, Pizzolotto, Cerreto; i *tenenti* Sanimberghi, Rossi, Pincellotti.

Il corpo delle guardie di città, pur essendo riunito amministrativamente, per quanto riguarda il servizio e la disciplina sarà ripartito in tre compagnie nel modo seguente:

1ª *Compagnia* — Tenente Sanimberghi — Commissariato, Campo Marzio, Trevi, Castro Pretorio.

2ª *Compagnia* — Capitano Pizzolotto — Monti, San Giovanni, Porta Pia, San Lorenzo.

3ª *Compagnia* — Capitano Gherardi — Campitelli, Trastevere, Borgo, Ponte, Prati, Sant'Eustacchio, Aventino, Testaccio.

La scuola allievi continuerà ad esser diretta dal cav. Cerreto, coadiuvato dal vice direttore Faria. All'istruzione delle reclute è stato addetto il tenente Rossi.

Il comando generale del corpo sarà retto provvisoriamente dal cav. Umberto Silvagni.

Si è anche riunita, in via Garibaldi, presso la Scuola allievi, la Commissione di arruolamento degli agenti.

La Commissione ha incominciato la visita del contingente pei 220 agenti in borghese.

I funerali del comm. Tondi. — Oggi ha avuto luogo il trasporto funebre del compianto comm. Nicola Tondi.

Alle 5 1/2 in punto il ricco sarcofago coperto dalla toga di velluto cremisi e dal tocco, è stato posto nel carro di prima classe a cristalli, nel quale vennero rinchiuse anche le decorazioni dell'estinto.

Subito il corteo si è messo in moto.

Seguivano il carro i due figli del commendator Tondi, S. E. il senatore Ghiglieri primo presidente della Corte di cassazione, l'ex ministro Pavoncelli, l'onorevole De Cesare, il cav. Ostermann presidente del tribunale, il comm. Tami direttore del fondo culto, l'onorevole Maury, il comm. Pietro Mariotti — rappresentante l'Associazione di pubblica assistenza Croce Bianca, di cui l'estinto era vicepresidente — il cav. Rossi tutti i componenti l'avvocatura generale e tribunale, il comm. Forni procuratore generale d'appello, l'onorevole Manna, il commendatore Bartoccini, il comm. De Rossi consigliere delegato di prefettura per il prefetto, l'onorevole senatore Bianchi, il senatore Serena, l'onorevole Chimirri, il prof. Semeraro, l'onorevole Lacava, il senatore Calenda dei Tavani, il comm. Tofano, il prof. Filomusi, il prof. Facelli l'onorevole Codacci, l'onorevole Talamo, il principe Torlonia, e molte altre notabilità ed amici dell'estinto.

I cordoni del carro erano retti a destra dall'onorevole Bonacci, ministro di grazia e giustizia e dei culti, dal senatore Canonico vice presidente del Senato, da S. E. il senatore Saredo presidente del Consiglio di Stato, dall'onorevole Salandra rappresentante la provincia di Foggia, e dal comm. Pascale; a sinistra dal comm. Breganze presidente di sezione della Corte dei Conti, dal senatore Puccioni presidente della Corte d'appello e dal comm. Lupacchioli rappresentante il Consiglio dell'Ordine degli avvocati.

Seguiva poi un drappello di volontari dell'Associazione Croce Bianca, con bandiera. Su di un altro carro furono poste moltissime corone, tra le quali veramente splendide, quelle della famiglia, del Comune di San Severo, dei nipoti, dell'onorevole Pavoncelli, della Corte e Procura generale di Cassazione, del Collegio dei procuratori, e del Consiglio dell'Ordine degli avvocati.

Seguivano il corteo moltissime carrozze.

Il corteo ha percorso piazza Venezia, via del Corso, via di San Marcello, e si è diretto alla chiesa di Santi Apostoli, ove è stata data l'assoluzione.

Dopo la cerimonia religiosa il mesto corteo ha proceduto per via Nazionale, e Campo Varano.

All'Università. — Avendo appreso da un manifesto ufficiale del rettore che la domandata proroga degli esami non era stata concessa dal ministro, stamani circa trecento studenti, nell'atrio dell'Ateneo, si sono dati a protestare tumultuariamente e in modo da rendere necessario l'intervento dell'ispettore di pubblica sicurezza cavaliere Calabresi.

Evidente scopo degli studenti — del resto in minoranza — era quello di provocare la chiusura dell'Università e così ottenere per altre vie ciò che per le vie legali non avevano potuto ottenere.

Sopraggiunto però l'ispettore di pubblica sicurezza, gli studenti sono stati avvertiti che, i tumulti continuando, sarebbero stati ad ogni modo repressi, e che i non romani avrebbero passato pericolo di essere rimpatriati.

E allora la calma è rientrata negli animi e l'Università è stata sgombrata.

Durante il tumulto, non pochi professori — fra cui il prof. Filomusi — hanno incominciato e terminato non senza fatica e difficoltà la loro lezione.

Superfluo aggiungere che nelle aule non è regnata la calma più completa.

E tanto per terminare questo resoconto che, speriamo, non avrà più seguito, aggiungiamo che una buona parte dei veri studenti deplora i disordini di stamani.

Alla Società degli impiegati. — Ieri l'altro, alla Società degli impiegati, abbiamo assistito con infinito piacere al trattenimento dialettale dato dal signor Pietro Dupont de Saint-Pierre.

Il signor Dupont, vero romano di Roma, è dotato di tutte le qualità di scrittore e di buon dicitore, ed ha tenuto per un'ora e mezzo affascinato il numeroso pubblico con la sua fine arguzia, con la sua arte.

Con una comicità piacevolissima ci ha presentato in altrettanti suoi sonetti romaneschi varie macchiette, sentimentali talora, talora umoristiche, riuscitissime, suscitando continui applausi.

Chiuse il trattenimento la vivace riproduzione dialogata della famosa *Processione del Corpus Domini*, uno più caratteristici ricordi della Roma sparita.

Piacque poi anche immensamente l'imitazione della « Campagna di notte », coi suoi poetici rumori e col passaggio del treno, il tutto riprodotto con naturalezza meravigliosa.

Beneficenza. — Per la lotteria a beneficio degli educatorii Emanuele Rapoli e Vittorino da Feltre che avrà luogo domani nella festa al giardino del lago a Villa Borghese, S. M. il Re ha inviato alle patronesse una splendida coppa d'argento.

Pel lavoro dei fanciulli. — Il ministero di agricoltura, per rendere più efficace la vigilanza sull'esecuzione della legge sul lavoro dei fanciulli, ha invitato i prefetti a far eseguire visite periodiche, dagli ufficiali e dagli agenti della pubblica sicurezza, agli opifici nei quali sono impiegati fanciulli.

Emigrazione. — Il ministero dell'interno ha diretto ai prefetti la seguente circolare:

« Da informazioni pervenute al ministero degli affari esteri risulta potersi fare subito assegnamento su una certa espansione agricola ed economica negli Stati della Repubblica del Venezuela (America del Sud).

« Nulla osta pertanto che gli agenti e i subagenti del regno facciano operazioni di emigrazione per quella repubblica, limitatamente ai casi in cui l'emigrazione paga il prezzo di viaggio con denaro proprio; e ciò in relazione al divieto fatto con le circolari 15 giugno e 22 ottobre 1896, N. 15900 V. e le fino a nuova disposizione debbono considerarsi in vigore.

« Le SS. LL. sono pregate di dare pubblicità a queste notizie, e di curare che sia osservato il divieto predetto e che non si proceda ad arruolamento di emigranti pel Venezuela senza che sia stato adempiuto a

---

— 48 —

GIUSEPPE DE ROSSI

SANT'ELENA

Ella stava tutta ripiegata su sè stessa, scossa ogni tanto dall'erompere dei singulti, e don Giovanni, con una mano sul petto, le teneva l'altra posata sopra alle spalle, mentre dal cuore gli sgorgava una preghiera fervente per la calma, per la pace di quella grande infelice e per la salvazione eterna della povera morta.

Il rimanente della giornata passò molto triste.

Quando don Giovanni ebbe esaurite tutte le sante parole di pietà e di conforto, Elisa aveva gli occhi infiammati dal pianto e il respiro grosso per la fatica del singhiozzare, ma era tranquilla, le lagrime non le scendevano più a pioggia per le gote e, seduta nella strombatura d'una finestra, con le spalle rovesciate indietro sul dorsale d'una poltrona, fra le palpebre socchiuse andava sognando i fantasmi che la mente sua le fingeva su quello sfondo immenso della campagna verde illuminata dagli sfolgorii ranciati del sole che tramontava.

— Io andrò via domani... — aveva detto a un punto il vecchio sacerdote, quando vide la calma tornata nell'animo addolorato della donna piangente.

Elisa non disse nulla, non battè palpebra, non fece il gesto più breve: e don Giovanni si alzò, trasse di tasca il suo libercolo delle orazioni quotidiane alla Vergine e, passeggiando in lungo e in largo, da una parete all'altra dell'ampia sala, nei cui angoli a poco a poco le ombre vespertine guadagnavano terreno, si fece il segno della croce e cominciò a susurrare, avvicinandosi ogni tanto il libricino alli occhi, le salmodie della sera.

Allora che ogni luce solare fu scomparsa laggiù dall'estremo orizzonte e sull'ultima linea di quel cielo fatto cenerognolo solo appariva una striatura leggiera, evanescente, d'un colore gialliccio che di minuto in minuto andava perdendo la forza del suo colore, solo allora Maurizio uscì novamente dalla camera sua.

— Maurizio... — lo chiamò a voce bassa don Giovanni interrompendo la recitazione delle sue preghiere e avvicinandosi a lui.

Marana abbozzò un lieve sorriso e si fermò un momento.

— Esci?... — gli domandò il prete con una bonaria curiosità — a quest'ora?...

Maurizio rispose rapidamente.

— E' necessario, don Giovanni... non ne posso più... ho bisogno d'uscir fuori, solo, in mezzo alli alberi... in mezzo all'oscurità... Qui dentro non respiro più... ho bisogno d'aria...

Don Giovanni prendendogli amorevolmente una mano aveva provato a trattenerlo, accennando a volergli dire qualche parola: ma egli tentennò ripetutamente la testa con una mossa di disperata malinconia e si allontanò con un rabbuiamento novo nelli occhi e un nove e più fosco rinfittimento delle grinze frontali.

Come fu scomparso, Elisa che aveva seguito attentamente dal vano della finestra, nascosta nell'ombra della tenda, la brevissima scena, chiamò con voce ferma:

— Don Giovanni...

Il vecchio sacerdote, tenendo stretto sul petto all'altezza del cuore il suo libricino delle preghiere, sospirando si avvicinò senza parlare alla finestra donde Elisa lo aveva chiamato.

— Don Giovanni... — ella ripetè.

— Parla, figliuola mia...

— Ha veduto?...

— Ho veduto...

— Dove andava ora?... dove le ha detto che andava?... — chiese la donna con una grande concitazione.

— Calmati... calmati, figliuola mia... prima di angustiarsi tanto bisogna riflettere alle cose che accadono... guarda...

— Dove andava?... — ella ripetè ancora tenendosi aggrappata con tutte e due le mani sopra a uno dei bracciali della poltrona.

— Non so, Elisa — rispose il prete dolcemente, come preso però da un lieve imbarazzo — non lo ha detto... io non gliel'ho chiesto... Egli è uscito perchè aveva bisogno d'aria... aveva bisogno di star solo...

Poichè don Giovanni le si era molto avvicinato, alla lo afferrò per un braccio.

— Ho paura... don Giovanni... ho paura... — ella disse con un rinnovellamento più crudo d'eccitazione.

Poi con una mossa rapida si levò in piedi: guardò fuor della finestra, si guardò intorno con li occhi spalancati come se con la forza delle pupille avesse potuto vedere di là dalle pareti, di là dai muri; poi traversò sollecitamente la camera e scomparve fuggendo.

— Elisa... Elisa... senti, Elisa... — chiamò don Giovanni parecchie volte: poi, non ricevendo risposta alcuna, dopo essere stato un momento in ascolto, ritornò verso la finestra e si lasciò andare come sfranto da una grande fatica fra le braccia di quell'ampia poltrona, dove fin'allora Elisa era rimasta abbandonata.

— Dio buono e misericordioso... — egli susurrò a fior di labbra, e mentalmente fini la pietosa raccomandazione che gli era sgorgata dal cuore.

Maurizio intanto col suo passo barcollante era uscito dall'androne, aveva preso sulla destra, rasentando il grande muraglione sperone del palazzo, aveva traversato la pineta triste in quel completo silenzio vespertino di tutti li alati abitatori delli alti rami; a un punto s'era fermato intento ad ascoltare come sorpreso d'un rumor lieve che si era prodotto laggiù da una parte, poi un grillo li quasi sotto ai suoi piedi aveva intonato la sua monotona canzone, ed egli aveva seguitato avanti fino al vialetto segnato lungo la siepe e che girava intorno a tutto quanto il podere.

Là egli piegò dalla parte che risaliva lungo la strada per poi discendere nel piano erboso fino alle rive verdi del Gadale e procedè avanti, fermandosi a ogni passo ad esaminare attentamente l'ingrovigliamento della siepe.

A un punto dove questa per una mancanza dello sterpume appariva più rada Maurizio si fermò: cercò con la forza dei suoi polsi d'allargare ancora di più quel radume della siepe, si ferì le mani, si rovinò le unghie, si graffiò malamente la faccia sopra uno zigomo, proprio vicino alli occhi, e non ristette dal suo lavoro se non quando l'apertura fu tale da permettere di veder comodamente la strada bianca dall'altra parte che a dieci passi di distanza da quel luogo piegava verso Pisa dellara per il ponticello lanciato attraverso alle acque verdi del Gadaletto.

(*Continua*).

quanto dispone l'articolo 17 del regolamento 11 gennaio 1892, N. 99 ».

Pubblica sicurezza. — Sono stati encomiati i delegati Renzoni Guido, Viani cavaliere Luigi, Molossi Umberto.

E' stato traslocato da Roma a Pisa il cavaliere Luigi Frosali.

Il trasporto delle ceneri di Malloni. — Non è esatto quanto ieri è stato pubblicato — che cioè l'autorità di pubblica sicurezza si sia opposta al trasporto delle ceneri di Girolamo Malloni — il popolano trasteverino — nel cinerario del Verano.

I fatti stanno così. Gli amici del Malloni intendevano di prendere pretesto dal trasporto delle sue ceneri per trasportare nel nuovo cinerario eretto dall'associazione Giuditta Tavani Arquati gli avanzi dei soci del Associazione stessa e di alcuni reduci da e patrie battaglie.

Ora le pratiche per questo trasporto — diremo così — cumulativo non essendo state terminate, gli stessi amici del Malloni hanno rimandato ad altra epoca la cerimonia del trasporto.

Ciclismo. — Domani il Touring-Club farà una gita a Palombara Sabina.

Camera di commercio francese in Roma. — Il signor Brenond, presidente della Camera francese in Roma, venne nominato con decreto ministeriale consigliere di commercio all'estero per la Francia.

Feste in provincia. — A Cisterna di Roma, domani avranno luogo delle feste popolari.

Vi saranno corse di cavalli e tombola.

— Anche a Ponzano Romano, grandi feste per la ricorrenza di San Sebastiano.

Fiera di merci, concerto, funzioni religiose e luminarie.

Per le famiglie dei richiamati. — Offerte pervenute al Comitato. Somma precedente lire 11387. — S. E. generale Cosenz 50 - Dagli impiegati del tribunale supremo di guerra e marina 50 — Dagli impiegati del Banco di Napoli sede di Roma 50 — Sottoscrizione del giornale *Popolo romano* 500 — Principe Don Mario Chigi 100 — Navigazione generale italiana 500 — Varie offerte da 0,50 a L. 2 L. 28,10.

Totale L. 12449,60

Torneo di scherma. — Ieri sera alle ore 9 si riunì nei locali della Società ginnastica « Roma » la giuria per il torneo nazionale di scherma fra dilettanti, composta dei signori generale Pedotti comm. Ettore, presidente; comm. Carlotato; maggiore Salazar; cav. Bracci Devoti; colonnello Duce; colonnello Ottone, maestro Greco; maestro Pessina; maestro Calori, Perez; conte Rapisardi Meana; onorevole Santini; Sarmiento; marchese D'Ondes Cottù.

La giuria presa visione del programma compilato dal Comitato della Società ginnastica « Roma », vi apportava alcune modificazioni.

Il numero degli schermitori finora inscritti è di 48 per la spada e 42 per la sciabola fra questi saranno distribuite le 18 medaglie già stabilite per il torneo, e tutti i premi inviati dalle LL. MM. e dai ministri. Non pervenuti già al Comitato 6 premi donati da S. M. il Re, 4 da Sua Eccellenza il ministro della guerra.

Rammentiamo che le inscrizioni al torneo, che si riceveno dal signor cavalier Bracci Devoti, via della Scrofa num. 57, si chiuderanno la sera del 6 alle ore 8 pom.

Asta. — Martedì 14 corrente, in Campidoglio, avrà luogo l'asta per l'appalto dei lavori occorrenti per la riduzione degli attuali gabbioni nel canile fuori porta Portese a 20 gabbie celluiari, per cui è prevista la spesa di circa lire 7000.

Cronaca spicciola.

Suicidio. — Stamani alle 10 1/2 un individuo vestito all'operaia dell'apparente età di 40 anni si è gettato dal muraglione del Pincio, rimanendo cadavere all'istante.

Venne trasportato all'ospedale di S. Giacomo.

Signora, finora, chi sia il disgraziato che ha posto fine così miseramente ai propri giorni.

Arresti. — Ieri dal delegato Giuriati furono arrestati all'albergo Massimo d'Azeglio lo studente Avello Michele, d'anni 20, e la contadina Angiola De Fusco, d'anni 21.

L'Avello aveva portato via 4000 lire allo zio, parroco di Teano, e poi era fuggito in Roma insieme alla bella contadina.

DI QUA E DI LÀ

Cacciatori di capigliature.

Non è solo un avvenimento di paesi barbari o di avventure, soggetto di romanzi alla Cooper: la caccia ai capelli si fa anche da noi meno violenta e rude, ma egualmente pericolosa.

La rivista la *Quinzaine* dà notizie in proposito e accenna alla decadenza del traffico dei capelli.

E difatti la decadenza c'è un po' dappertutto, ed anche in Italia; in un maggior sviluppo di senso estetico e di sentimenti gentili quel portarsi addosso i capelli di un altro sesso appare ormai brutto e disgustoso. Degli uomini che ricorrono alla parrucca — più odiosa che comica — ce ne sono ormai pochi.

Le false trecce delle donne sono assai scarse; c'è, in questo, almeno adesso, un poco più di franchezza e di sincerità.

Il vecchio cacciatore di capigliature non è ancora sparito del tutto, ed è ancora specialmente nei piccoli paesi e nelle campagne che lo si incontra. E da vero uccello di malaugurio, è particolarmente nelle annate di disgrazie, di malattie, di cattivi raccolti che si fa più animoso e più intraprendente.

In principio non confessa affatto il suo vero mestiere: discende alla prima osteria del luogo, come un tranquillo e pacifico borghese che voglia godersi un po' di riposo autunnale. Ma adocchiata una splendida capigliatura femminile, comincia ad informarsi e nove volte su dieci, per troppo, riesce a sapere che essa è la legittima, l'unica ed unica proprietà di qualche povera ragazza.

E si insinua destramente, con circospezione e tuttavia fa la sua proposta... sessanta od anche ottanta lire, alle volte... una fortuna, il pane per l'inverno a tutta la famiglia... Generalmente si comincia con sdegnosi rifiuti e proteste, ma quasi sempre il sacrificio è fatto... E di tutti i sacrifizi della miseria, questo, che è spesso anche il sacrificio dell'unica bellezza della povera ragazza dei campi, è il più doloroso e melanconico.

×

Settantamila lire di merletti contrabbandati.

L'aneddoto mi si dice sia veramente degno di fede.

Tre viaggiatori stanno per passare il confine. Uno di essi racconta di essersi imbottito di sigari convinto che alla dogana non vorranno frugargli addosso.

Alla frontiera discendono tutti e subiscono la visita, dopo la quale ciascuno riprende il proprio posto in treno. Il viaggiatore dei sigari però è evidentemente crucciato e manifestamente afflitto.

— Vi hanno accalappiato? — domanda uno dei compagni.

L'altro un po' arrabbiato e un po' scherzoso confessa che pur troppo è stato spogliato ed ha dovuto subire il sequestro.

— Pareva — soggiunge — che i doganieri fossero stati avvisati, tanto che mi hanno colto a colpo sicuro. Per non avere fastidi, ho dovuto lasciare i sigari e pagare 50 lire di multa.

Il terzo viaggiatore, che fino allora non aveva detto verbo, interviene e domanda

— Scusate, signore; volete dirmi quanto vi costa la vostra avventura?

L'altro replica che sarà questione di un centinaio di lire.

Allora l'interlocutore cava fuori tanto di portafogli, prende due biglietteni da cento lire e consegnandoli al viaggiatore dei sigari, gli dice con flemma:

Ecco qua; io vi rimborso la somma ed aggiungo un'indennità; sono io che vi ho denunciato! Porto qui fra pelle e camicia, avvolti attorno al torace, per settantamila lire di merletti, per i quali avrei dovuto pagare un rilevante dazio. Denunciando voi, ho salvato me, perchè i doganieri ispirati da cieca fiducia, non hanno affatto pensato a frugarmi.

E' abilissima la trovata!

×

Migliaia di vittime di un ciclone.

Un dispaccio dalle Indie dice che un terribile ciclone ha distrutta la più gran parte della città marittima di Bima, nell'isola Sumbawa. Le coste attorno al porto erano coperte di cadaveri a migliaia.

Bima è residenza di un principe indiano, e città molto commerciale.

L'intera isola di Sumbawa appartiene al gruppo delle piccole Sunda, possedute dal Governo dei Paesi Bassi. Essa produce abbondantemente riso, tabacco e legno di sandalo.

E. Squire.

Latte Umanizzato "Gaertner"

Unico Stabilimento con Privativa

Roma - *Piazza S. Ignazio 126-127* - **Roma**

Dai molti certificati che la Direzione riceve da medici e dal pubblico sugli ottimi risultati di questo latte nei bambini lattanti e nei malati sottoposti a dieta lattea, riportiamo il seguente inviatoci dal Prof. Cav. V. Pensuti, Medico primario negli Ospedali di Roma, Docente nell'Università e specialista per le malattie delle vie digerenti

Caro Collega,

Debbo sinceramente ringraziarti pel consiglio datomi qualche settimana dopo la nascita del mio bambino, ora di sei mesi, con seno da me scrupolosamente seguito fino ad ora, di servirmi del latte umanizzato Gaertner per coadiuvare l'allattamento materno che si mostrava insufficiente.

Il mio bambino è cresciuto più rigoglioso degli altri miei (pure dati a sanissime balie), gode di perfetto lenesmere e gradisce e ottimamente digerisce quel latte, già a *priori* così razionale e raccomandabile.

Per mia parte ti consiglio a propagarne l'uso, e sono convinto che anche le madri si convinceranno tra poco dell'eccellenza di questa preparazione.

Tuo aff.mo
Virginio Pensuti

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi alle 3 1/2 Sua Maestà il Re si è recato in carrozza col suo aiutante di campo a fare una passeggiata a Castelporziano. Sarà di ritorno alle 8.

A palazzo Braschi.

Stamani l'onorevole Suardi Gianforte, sottosegretario di Stato all'agricoltura, si è recato a palazzo Braschi e ha lungamente conferito con l'onorevole presidente del Consiglio.

Il nuovo sottosegretario all'istruzione.

S. M. il Re, con decreti in data di oggi, ha accettato le dimissioni rassegnate dall'avv. Massimo Bonardi, deputato al Parlamento, dalla carica di sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, ed ha nominato alla carica stessa l'onorevole dottore Nicola Emilio Paulina, deputato al Parlamento.

L'onorevole Mazziotti.

S. M. il Re, con decreto in data di ieri, ha accettato le dimissioni rassegnate dall'onorevole Mazziotti dalla carica di sottosegretario di Stato alle poste e telegrafi.

Gabinetti di ministri.

Il ministro di grazia e giustizia, onorevole Bonacci, ha scelto a suo capo di gabinetto il cavaliere Leopoldo Ostermann, presidente del tribunale di Roma.

Il ministro Afan de Rivera ha scelto a suo capo di gabinetto il cavaliere Roberto de Vito e a segretario particolare il capitano Pinottello.

Le dichiarazioni del Governo.

Secondo il corrispondente del *Corriere di Napoli* le dichiarazioni del Governo alla riapertura della Camera saranno del seguente tenore... bartolomeo: Si proclamerà « la necessità di chiamare a raccolta tutte le energie e di tutto fa la sua proposta... sessanta od anche ottanta lire, alle volte... una fortuna, il pane per l'inverno a tutta la famiglia... Generalmente si comincia con sdegnosi rifiuti e proteste, ma quasi sempre il sacrificio è fatto... E di tutti i sacrifizi della miseria, questo, che è spesso anche il sacrificio dell'unica bellezza della povera ragazza dei campi, è il più doloroso e melanconico.

×

Settantamila lire di merletti contrabbandati.

L'aneddoto mi si dice sia veramente degno di fede.

Tre viaggiatori stanno per passare il confine. Uno di essi racconta di essersi imbottito di sigari convinto che alla dogana non vorranno frugargli addosso.

Alla frontiera discendono tutti e subiscono la visita, dopo la quale ciascuno riprende il proprio posto in treno. Il viaggiatore dei sigari però è evidentemente crucciato e manifestamente afflitto.

— Vi hanno accalappiato? — domanda uno dei compagni.

L'altro un po' arrabbiato e un po' scherzoso confessa che pur troppo è stato spogliato ed ha dovuto subire il sequestro.

— Pareva — soggiunge — che i doganieri fossero stati avvisati, tanto che mi hanno colto a colpo sicuro. Per non avere fastidi, ho dovuto lasciare i sigari e pagare 50 lire di multa.

Il terzo viaggiatore, che fino allora non aveva detto verbo, interviene e domanda

— Scusate, signore; volete dirmi quanto vi costa la vostra avventura?

L'altro replica che sarà questione di un centinaio di lire.

Allora l'interlocutore cava fuori tanto di portafogli, prende due biglietteni da cento lire e consegnandoli al viaggiatore dei sigari, gli dice con flemma:

Ecco qua; io vi rimborso la somma ed aggiungo un'indennità; sono io che vi ho denunciato! Porto qui fra pelle e camicia, avvolti attorno al torace, per settantamila lire di merletti, per i quali avrei dovuto pagare un rilevante dazio. Denunciando voi, ho salvato me, perchè i doganieri ispirati da cieca fiducia, non hanno affatto pensato a frugarmi.

E' abilissima la trovata!

×

Migliaia di vittime di un ciclone.

Un dispaccio dalle Indie dice che un terribile ciclone ha distrutta la più gran parte della città marittima di Bima, nell'isola Sumbawa. Le coste attorno al porto erano coperte di cadaveri a migliaia.

Bima è residenza di un principe indiano, e città molto commerciale.

L'intera isola di Sumbawa appartiene al gruppo delle piccole Sunda, possedute dal Governo dei Paesi Bassi. Essa produce abbondantemente riso, tabacco e legno di sandalo.

E. Squire.

Latte Umanizzato "Gaertner"

Unico Stabilimento con Privativa

Roma - *Piazza S. Ignazio 126-127* - **Roma**

Dai molti certificati che la Direzione riceve da medici e dal pubblico sugli ottimi risultati di questo latte nei bambini lattanti e nei malati sottoposti a dieta lattea, riportiamo il seguente inviatoci dal Prof. Cav. V. Pensuti, Medico primario negli Ospedali di Roma, Docente nell'Università e specialista per le malattie delle vie digerenti

Caro Collega,

Debbo sinceramente ringraziarti pel consiglio datomi qualche settimana dopo la nascita del mio bambino, ora di sei mesi, con seno da me scrupolosamente seguito fino ad ora, di servirmi del latte umanizzato Gaertner per coadiuvare l'allattamento materno che si mostrava insufficiente.

Il mio bambino è cresciuto più rigoglioso degli altri miei (pure dati a sanissime balie), gode di perfetto lenesmere e gradisce e ottimamente digerisce quel latte, già a *priori* così razionale e raccomandabile.

Per mia parte ti consiglio a propagarne l'uso, e sono convinto che anche le madri si convinceranno tra poco dell'eccellenza di questa preparazione.

Tuo aff.mo
Virginio Pensuti

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi alle 3 1/2 Sua Maestà il Re si è recato in carrozza col suo aiutante di campo a fare una passeggiata a Castelporziano. Sarà di ritorno alle 8.

A palazzo Braschi.

Stamani l'onorevole Suardi Gianforte, sottosegretario di Stato all'agricoltura, si è recato a palazzo Braschi e ha lungamente conferito con l'onorevole presidente del Consiglio.

Il nuovo sottosegretario all'istruzione.

S. M. il Re, con decreti in data di oggi, ha accettato le dimissioni rassegnate dall'avv. Massimo Bonardi, deputato al Parlamento, dalla carica di sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, ed ha nominato alla carica stessa l'onorevole dottore Nicola Emilio Paulina, deputato al Parlamento.

L'onorevole Mazziotti.

S. M. il Re, con decreto in data di ieri, ha accettato le dimissioni rassegnate dall'onorevole Mazziotti dalla carica di sottosegretario di Stato alle poste e telegrafi.

Gabinetti di ministri.

Il ministro di grazia e giustizia, onorevole Bonacci, ha scelto a suo capo di gabinetto il cavaliere Leopoldo Ostermann, presidente del tribunale di Roma.

Il ministro Afan de Rivera ha scelto a suo capo di gabinetto il cavaliere Roberto de Vito e a segretario particolare il capitano Pinottello.

Le dichiarazioni del Governo.

Secondo il corrispondente del *Corriere di Napoli* le dichiarazioni del Governo alla riapertura della Camera saranno del seguente tenore... bartolomeo: Si proclamerà « la necessità di chiamare a raccolta tutte le energie e di tutto il paese per la difesa della patria, e di mantenere e salvaguardare l'ordine pubblico e il libero svolgimento delle nostre istituzioni, infrenando e punendo la triste e pericolosa propaganda sovversiva dei partiti estremi.

« Questa dichiarazione verrà, nella stessa forma, ripetuta in Senato, e su di essa si impegnerà alla Camera un'importante discussione che si chiuderà colla presentazione di una mozione e di un voto. »

Come si vede nulla di molto determinato. Una dichiarazione simile potrebbe farla qualunque Gabinetto di qualunque parte della Camera e perciò appunto, molto probabilmente, ne farebbe un'altra che permettesse meglio di giudicare gl'intendimenti del Governo. A ogni modo crediamo anche noi col nostro collega del *Corriere* che, nonostante l'indeterminatezza della dichiarazione, la discussione s'impegnerà egualmente e sarà importante perchè obbligherà il Ministero a uscire dall'equivoco e prendere una decisione.

L'atteggiamento degli zanardelliani.

E' stato molto notato in una recente corrispondenza da Roma alla *Provincia di Brescia*, organo personale dell'onorevole Zanardelli, il brano seguente:

« ... Questo non è un Ministero d'affari. E', ottimo o mediocre non importa, un Gabinetto politico, e dello stesso colore della amministrazione cessata.

« Ne segue che coloro i quali appoggiarono il Gabinetto precedente, se non hanno ragioni speciali per abbandonarsi a un entusiasmo delirante, non hanno neppure ragionevole motivo per accoglierlo con una preconcetta ostilità.

« Per mantenere nei più questa disposizione di animo, occorre sopratutto che il Gabinetto nuovo non dimentichi il suo carattere di transitorietà, adempia cioè al suo ufficio, del resto molto importante, di liquidatore del presente momento politico, e non sogni riforme grandi, o mutamenti di indirizzo, o amplificazioni di quanto coll'unanime consenso di tutti gli antichi ministri (meno uno) si era pensato e progettato.

« Noi possiamo guardare con serenità a ciò che sta per accadere. La volontaria uscita di quanti avevano amici nel Gabinetto non ha alcun carattere di ostilità, ma ci pone tutti in grado di giudicare con piena libertà, con una equità insospettabile e sicura, le azioni del nuovo Ministero. »

Arrivi e partenze.

Ieri sera, alle 11 10, è partito per Milano l'onorevole Visconti Venosta.

— E' arrivato da Civitavecchia l'onorevole Pariani, presidente del Senato.

— Stamani è arrivato da Frascati l'onorevole ministro Branca.

Per la proroga degli esami.

Ieri sera noi annunciammo che il ministro Cremona non avrebbe accolta la domanda avanzata da un certo numero di studenti per la proroga degli esami universitari. Dal *Don Chisciotte*, dal *Messaggero*, e per quanto in forma dubitativa dal *Popolo romano*, s'annunciava invece che il ministro Cremona alla Commissione di studenti recatasi da lui aveva fatto rispondere, a mezzo del commendatore Costetti, concedendo la proroga degli esami al primo luglio.

Come questa notizia sia giunta a detti giornali non si sa, ma lo si suppone. Si credeva fosse esercitare una pressione, dando annuncio della cosa fatta, sull'animo del ministro della pubblica istruzione un giuochetto che qualche anno organizzatore di esami universitari aveva altre volte esperimentato con successo.

Ma Luigi Cremona non è uomo da subire siffatte pressioni.

E stamane, al capo dell'Università era affisso l'avviso ostensivo che annunciava avere il ministro negata la chiesta proroga.

Donde chiassi e tumulti, non senza difficoltà repressi con l'intervento dell'autorità di pubblica sicurezza. (*Il Comune*)

Noi plaudiamo all'energia del ministro Cremona, che è consona alla fama dell'illustre rettore della Scuola di applicazione degli ingegneri. La sua presenza alla Minerva ci affida che la disciplina universitaria sarà severamente tutelata e tenuta alta contro inqualificabili tentativi, che altre volte e da altri ministri si è avuto il torto di non reprimere con quella prontezza ed energia, con alternate né seguite da improvvidi pentimenti, che la dignità degli studi e l'interesse dei giovani e delle famiglie esigono.

Per la libera docenza.

Stamani si è riunita la Commissione, eletta dall'Associazione nazionale dei liberi docenti, per preparare un progetto di legge sulla libera docenza, in rapporto alle proposte pervenute all'Associazione dai liberi docenti di tutto il regno. Erano presenti alla riunione i professori onorevole Buonuiti, onorevole Janzio Nasi, Vinciguerra, Facelli, Racioppi, Sella e Vaglieri.

La Commissione, dopo essersi costituita, ha discusso le linee generali del progetto da formularsi, incaricando il segretario professore Racioppi di coordinare sinteticamente, punto per punto, le proposte pervenute dai colleghi, messe in rapporto colle disposizioni contenute nei progetti di legge presentati dai varii ministri succedutisi alla Minerva.

Appena compiuto codesto coordinamento sintetico, la Commissione tornerà a radunarsi, e proseguirà il suo lavoro in guisa da poterlo presentare compiuto al Congresso nazionale dei liberi docenti che si terrà a Torino nell'autunno.

Per la pubblica sicurezza.

Oggi alle 3 si è riunita al ministero dell'interno la Commissione per il riordinamento della pubblica sicurezza, sotto la presidenza del cav. Umberto Silvagni.

La Commissione si riunirà ogni giorno fino al termine dei suoi lavori.

Milano al generale Bava.

Milano, 3. — Il Consiglio comunale, nella sua odierna seduta, ha approvato un ordine del giorno dell'onorevole senatore Negri, che lauda all'opera del regio commissario straordinario, generale Bava, e dell'esercito per la repressione dei recenti tumulti.

Dispacci cifrati.

Da oggi è stato tolto il divieto agli uffici telegrafici del regno di accettare telegrammi in cifre ed in linguaggio convenzionale.

E' lasciata però facoltà ai commissari ove vige lo stato d'assedio di dar corso o no a siffatti telegrammi.

Bollettino militare.

Il voluminoso bollettino militare pubblicato oggi contiene una lunga lista di promozioni e altre disposizioni ministeriali intorno al personale delle varie armi. Fra le prime notiamo la promozione del tenentecolonnello Laviata comandante della legione dei carabinieri di Roma a colonnello.

Per il personale delle miniere.

Al ministero di agricoltura e commercio, sotto la presidenza del sottosegretario di Stato on. Suardi, ha avuto luogo la riunione del Comitato per il personale del R. corpo delle miniere.

Per l'anniversario di Magenta.

Parigi, 4. — La Lega franco italiana ha inviato un telegramma al sindaco di Magenta, facendo voti che il glorioso ricordo della battaglia del 1859 sia un pegno d'unione fra le due grandi nazioni.

La rendita nominativa.

La delegazione del tesoro comunica:

Allo scopo di rendere più sollecito il pagamento della rendita nominativa, scadente il primo luglio, si previene il pubblico che i detentori di un numero non minore di venti certificati, potranno presentarli anticipatamente a datare dal giorno 15 corrente e non oltre il 25, alla sezione di R. tesoreria provinciale di Roma presso la Banca d'Italia per le operazioni di verifica.

Il pagamento verrà poi effettuato immediatamente nelle ore antimeridiane del giorno primo luglio.

La Mediterranea.

Milano, 4. — La Società delle ferrovie del Mediterraneo notifica ai portatori di azioni sociali che dal 1° luglio avrà luogo il pagamento di lire 12,50 per ciascuna azione contro la presentazione della cedola N. 25 a titolo di secondo acconto sul dividendo del l'esercizio 1897 1898, nonchè il pagamento dell'interesse fisso semestrale, che si matura il 1° luglio sulle obbligazioni sociali 4 0/0 contro la consegna della cedola N. 16.

Una ribellione nel Turchestan.

Pietroburgo, 4. — Il *Messaggero Ufficiale* annunzia:

« Un fanatico indigeno, chiamato Ishan, proclamò il 29 maggio a Margelan (Turchestan) la guerra santa e attaccò, con una grande folla, due compagnie della guarnigione. Ventidue soldati rimasero uccisi e sedici feriti.

« Le compagnie respinsero i ribelli, dei quali undici rimasero morti e otto feriti.

« I ribelli fuggirono. Ishan fu fatto prigioniero.

« Il governatore militare del distretto di Ferghana è stato destituito ».

Dr Egidi Malattie di gola, naso e orecchi. Consulti ore 8-9 e 3-6 Via di Pietra.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Il saggio dello sconto libero è sceso a Londra a 1 3/4 0/0 per la carta di primo ordine a tre mesi di scadenza, mentre il *minimum* ufficiale è stato ridotto l'altro giorno a 2 0/0 appena.

La notevole differenza fra i due limiti tende alla possibilità di un'ulteriore diminuzione nel tasso ufficiale della Banca d'Inghilterra. Questa eventualità però è ritenuta poco probabile nei circoli finanziari della City, inquantochè, malgrado l'abbondanza delle disponibilità esistenti e il progressivo movimento ascendente nel cambio fra Londra e New York in favore della prima città, si ritiene tuttavia che il miglioramento della situazione sia transitorio, o che in ogni modo essa non sia ancora abbastanza solida da restare a talune di quelle contrarietà che allo stato delle cose sono tutt'altro che improbabili.

×

La Borsa di Parigi segna anche oggi *ribasso*; ma gli affari non vi sono molto attivi, il che naturalmente toglie importanza alla tendenza. E' notevole però l'aumento della *extérieure* spagnuola: aumento che noi prevedemmo fino da qualche giorno fa e che riteniamo proverga non già dai successi parziali della squadra americana a Santiago di Cuba, ma bensì dall'annunciata conversione della rendita *extérieure* in rendita interna 4 0,0 per l'ammontare di un miliardo di pesetas.

Evidentemente la rendita *extérieure* che ammonta complessivamente a due miliardi sarebbe ridotta alla metà e questa scarsezza del titolo contribuirebbe a renderlo, per ragioni che non occorre di accennare, molto più apprezzato che attualmente esso non sia.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 4, ore 11 45. — Tendenza ferma. Rendita francese in ripresa. Italiano in aumento 93 45. *Extérieure* 35 3/4. Turca 21 85. Russa 96 1/4.

Genova, 4, ore 11 50. — Sostenuta. Abbastanza attivi. Rendita 4 0,0 99 97. 4 1/2 0,0 108 75. Banca Italia 821. Meridionali 775. Mediterranee 529 Raffinerie 389. Cambi meno vasi. Francia chèque 107 25. Londra 27 14. Berlino 132 68.

Borsa di Roma.

Mercato animato e fermo.

L'abbondanza del denaro determina attive richieste d'impiego ed influisce quindi in senso favorevole sulla tendenza generale dei prezzi.

Esordito a 99 95 il 4 0,0 toccò il corso tondo di cento per chiudere un po' più calmo a 99 97 1/2.

Contante da 99 97 a 99 92.

Il 4 1/2 0/0 fermo da 108 90 a 108 80.

Valori animati ma pressochè invariati nei prezzi.

Banco Roma 155 50 — Gas 730 — Marcia 1085 — Condotte 208 50 — Mulini 145, 145 50 — Omnibus 378 50 — Nuovi 350 — Agricolerie 513, 511 - Metallurgiche 157 25, 157 50 tutti prezzi fatti — Risanamento 31 50 — Istituto italiano 471 — Banca Generale 5 50.

Cambi:
Francia vista 107 25.
Londra 27 14.
Berlino 132 70.

BORSA DI PARIGI del 4 giugno.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	101 62
» » 3 0/0 perp.	103 22	— —
» » 3 1/2 0/0	— —	106 37
Rendita italiana 5 0/0	93 45	93 40
Cambio sopra Londra	— —	25 29
Consolidati inglesi	— —	111 9/16
Cambio sull'Italia	— —	6 3/4
Rendita turca (nuova)	21 95	21 85
Banca di Parigi	945 —	950 —
Egiziano 6 0/0	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova	35 3/4	36 —
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario	— —	672 —
Azioni Suez	— —	3615 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	— —	679 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per lunedì, 6 giugno, a lire 107 25.

Il prezzo del cambio, che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 a tutto il 12 giugno per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 107 40.

BONAVENTURA SEVERINI *gerente responsabile.*

Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 72.

SALUTE E LONGEVITÀ

senza medicine, purghe nè spese mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra, la

REVALENTA ARABICA

Prolunga la vita umana di 20 a 30 anni, combattendo le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatuosità, diarrea, giramento, palpitazioni, acidità, ptisia, nausee e vomiti, dopo il pasto od in tempo di gravidanza, dolori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, bile e sangue, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, nevralgia, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, 50 anni d'invariabile successo.

Estratto di 100,000 cure: fra le altre, di S. M. l'imperatore Nicola di Russia, di Sua Santità Pio IX, del dottor Bertini di Torino, come di molti altri medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Brehan, ecc.

Questo apprezzamento è del dott. Knabe: « La vostra Revalenta vale a peso d'oro ».

Il celebre prof. Dodè, guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiunge: Se vessi a scrivere un rimedio per non importa quale malattia dello stomaco, degli intestini, dei nervi, fegato, petto, cervello o sangue, non esiterei un istante a preferire la **Revalenta**, stante come sono dei suoi risultati, ecc dire, infallibili ».

Il suo effetto sui bambini non è meno benefico ne fanno fede le seguenti lettere

Il dottor Benecke, professore di medicina all'Università, fece il seguente rapporto alla clinica di Berlino l'8 aprile 1872

« Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry

« Il bambino, all'età di quattro mesi, soffriva l'un'atrofia completa, accompagnata da vomiti continui che resistevano alla dieta più accurata, a due nutrici ed a tutte le cure dell'arte medica. La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie esperienze fatte su persone colla Revalenta ebbero il medesimo successo ».

Parigi, 11 Aprile 1886.

« Signore, — Mia figlia non poteva più ne digerire, ne dormire, era assalita dall'insonnia, da deliri e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene con una cura di Revalenta che le è ridonata la salute. L'appetito, la buona digestione ed una grande vivacità di spirito, a cui non era da molto tempo abituata.

« H. DE MONTIGNY »

Quattro volte più nutriente che la carne, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e stabilisce i temperamenti i più squassati per l'età, per il lavoro o per qualunque disordine.

In scatole da 1/4 di chil. lire 2,50; 1/2 chilogramma lire 4,50; 1 chil. lire 8; 2 1/2 chilogrammi lire 19.

Deposito generale per l'Italia presso **Paganini, Biasi e C. Milano**, via Leopardi, N. 15.

Si trova presso tutti i farmacisti e droghieri.

Depositi in Roma: N. Sommaghi, farmacia della Legazione Britannica, Via Condotti, N. 64; Roma e Forte, Via Condotti, 11, Achino droghiere, Piazza Montecitorio, 116 Gualtiero e Longhani droghieri, George Bacher, farmacia Piazza di Spagna.

Servizio Germanico del Mediterraneo

GENOVA-NUOVA YORK

in 11 giorni

Il vapore **Werra** *parte il 16 Giugno 1898.*

Rivolgersi in *Roma* a

C. Stein, Via della Mercede, n. 47.
Alf. Lemon e C., Piazza Spagna, 49.
Thos Cook & Son - 1-B Piazza Spagna.

TARIFFA DELLE INSERZIONI

Pubblicità ordinaria.

In quarta pagina: Per ogni linea o spazio di linea lire **0,50** — In terza pagina, lire **0,80** — In cronaca, lire **1,20** — Necrologie, ringraziamenti, ecc., ogni parola dieci centesimi. — Per avvisi replicati, sconto a convenirsi.

Dirigersi all'Amministrazione del *Fanfulla* Piazza S. Claudio n. 96, Roma.

Centesimi cinque la parola — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina, unendo il relativo importo.

Pubblicità straordinaria semigratuita in quarta pagina.

Per locali da affittarsi, compre e vendite offerta di ricerca di lezioni e di impieghi, *réclames* e esercizi e d'industrie e corrispondenze private.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0.80
In quarta pagina » » » . . . L. 0.30
Necrologio, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto e convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di lezioni e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

---

Le persone deboli - anemiche - pallide
ACQUISTERANNO IN BREVE TEMPO
SALUTE - FORZA - COLORE
USANDO CONTINUAMENTE
IL FERRENOSIO FAVARA
MIRACOLOSO RICOSTITUENTE
Succo condensato delle migliori uve del Marsala.
Contiene allo stato organico-naturale rilevanti quantità di Ferro e Fosforo
Produttori Fratelli Favara e figli di Mazzara del Vallo (Sicilia)
Numerosi attestati Medici - Benemerenze nelle Esposizioni Nazionali ed Estere
Trovasi in tutte le principali Farmacie del mondo
Prezzo pel pubblico: bottiglia grande L. 3; detta piccola L. 1,50
Per Roma e Provincia, Rappresentante e Depositario il Sig. G. MARTINOTTI, Via della Vite, 5.

SANTAL MIDY
L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE.
Inoffensivo,
sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE,
Non ingiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
PARIGI, 8, r. Vivienne, e tutte le Farmacie

Non più malattie
IPERBIOTINA MALESCI
Metodo Brown-Sequard
DERMOL
Sapone di alta novità
Campione Gratis
Si vendono nelle primarie Farmacie.
A richiesta Consulti Opuscoli Stabilimento chimico
Dott. MALESCI, Firenze.

Il Ferro-China-Bisleri mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.
Prof. ENRICO MORSELLI
della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il Ferro-China-Bisleri, posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.
Dott. A. DE-GIOVANNI
Prof. di Patologia alla R. Univers. di PADOVA.

Il Ferro-China-Bisleri è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente, eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.
Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO
Med. Oner. della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

VOLETE LA SALUTE??

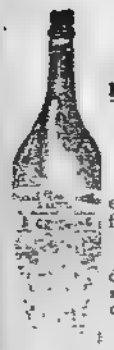
F. BISLERI & C. DEPOSITO IN ROMA G. ELLI, Via Celsa n. 4 e 5

ARGENTERIA CHRISTOFLE
ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889. DUE GRANDI PREMI ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889

LA MARCA DI FABBRICA qui sotto
ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere
Sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO
Tutti gli oggetti dell'argenteria CHRISTOFLE devono portare la marca di fabbrica qui dirincontro ed il nome CHRISTOFLE per esteso.
CHRISTOFLE & C°
56, RUE DE BONDY. PARIGI.
Rappresentante in ROMA Mani attura Ginori Via Tritone N 24-29

IL SOLO FABBRICANTE DELL' ARGENTERIA CHRISTOFLE è la Casa CHRISTOFLE e C° di Parigi.



IL PROF. EUGENIO ROSSONI
E LE
ACQUE GIOMMI
ARTIFICIALI-STERILIZZATE
VICHY, VALS, CARLSBAD, RONCEGNO, IANOS, ecc.

« Ho sperimentato l'acqua artificiale di Vichy Giommi sterilizzata, e nei casi ne' quali è indicata un'acqua alcalina, l'ho riconosciuta efficace. »
Cav. dott. prof. EUGENIO ROSSONI
della R. Università di Roma.

Le rinomatissime Acque Giommi sono raccomandate dai Medici e Chirurghi primari Arcangeli, Capparoni, Cappelle, Ferrari, Mazzoni, Pensuti, Postempski, Topai, Forti, ecc perchè efficacissime, uguali o superiori alle stesse congeneri acque naturali
SI VENDONO IN TUTTE LE FARMACIE DI ROMA
a L. 0.50 la bottiglia
A. GIOMMI E C. - Via Foscolo, 17 - TORINO

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la **sifilide più ostinata** agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . . L. 5 —
INIEZIONE ANTIGONORROICA L. 5 — PILLOLE L. 5 per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO **solvente** per glandole ingrossate, gozzo o stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . » 3 —
SOLUZIONE per guarire **ulceri** e **piaghe d'ogni specie** di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni.

Privativa governativa al Dr TENCA Milano, via Passerella, visita, consultazioni per lettera L. 5. **A scanso di falsificazione** esigere sul rimedio e sulle istruzioni la **firma a mano del Dr. TENCA.**

Depositi generali pei Farmacisti in Milano presso lo stesso Rettor Tenca e la Ditta *Carlo Erba* o succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria Vittorio Emanuele, che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio. (Con segretezza).

NOVITÀ

Sapone inverniciante brevettato della Ditta *Achille Banfi, Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più di ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.
☞ **Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.** ☜

Verso Cartolina vaglia di L. 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali profumieri, farmacisti e profumerie della città e dai grossisti di Milano Fratelli Villani e Comp. - Zust, Pozzi e Ronzoni, Percelli, Paradisi e Comp.

Dott. A. WALTER e C.
NAPOLI
Pompe irroratrici e solforatrici
Concimi chimici - Zolfo ventilato semplice e ramato - Zolfo raffinato ventilato finissimo - Solfato di rame.
La terra coltivabile e la sua concimazione chimica
del dott. A. WALTER
Si vende presso l'Autore al prezzo di Lire Due
Catechismo popolare per l'uso dei concimi chimici, gratis

BANCA D'ITALIA
CAPITALE VERSATO L. 180.000.000

	SITUAZIONE al 20 maggio 1896	DIFFERENZA con la sit. prec.
ATTIVO.		
Oro	302 900 000	— 507 000
Argento	48.016.000	— 272 000
Cambiali e certificati sull'Estero	74.590 000	— 3.407 000
Biglietti di Stato e buoni di cassa a debito dello Stato	28.497 000	+ 2.797 000
Portafoglio (*)	200.635 000	— 5.397 000
Anticipazioni	16.220 000	- 30.000
Fondi pubblici e titoli diversi	129 334 000	—
Fondi sull'estero	27.298 000	— 1.863.000
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893	278.496.000	— 106 000
PASSIVO.		
Circolazione per conto del commercio	523 380 000	— 13.618 000
» coperta da altrettanta riserva	170 804 000	— 2 857 000
» per conto del Tesoro	20 000.000	— 12.000 000
Debiti a vista	89 210 000	- 297 000
» a scadenza (conti correnti fruttiferi)	183 989.000	2.778.000
Rendite del corrente esercizio (**)	6.687.000	458 000

(*) Compreso le cambiali sull'estero.
(**) Non comprese quelle dell. immobilizzazioni e quelle liquidabili a chiusura di b lancio

---

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI PREPARATO DA R. ROBERTS E C.

Ridona ai capelli il loro primitivo colore, senza danno per i medesimi o alla cute.
Rinforza i bulbi dei capelli e non macchia la pelle.
Libera dalla forfora, e dà un Inciclo ai capelli.
Badare alle imitazioni.
Si trova in tutte le farmacie.

Prezzo L. 3,50 la bottiglia.

H. ROBERTS & C.
Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE - 17, VIA TORNABUONI - FIRENZE
ROMA - 36-37, PIAZZA S. LORENZO IN LUCINA - ROMA

COM'ELLA PARLA BENE IL FRANCESE!

Non dipende che da lei di parlare presto come me.
Si diverta a leggere, tradurre e raccontare le bellissime

FABLES CHOISIES
DE
LA FONTAINE, DE FLORIAN
ET DE
FÉNÉLON

mises en prose et accompagnées de nombreuses notes explicatives en italien, pensées, maximes, adages, proverbes, extraits des œuvres des grands ecrivains français et étrangers, avec un Dictionnaire Historique, Mytologique et Iconologique
PAR
ARMAND HUBERT
Professeur de langues

e parlerà presto come me. In queste favole tutti i gallicismi e tutte le parole che presentano qualche difficoltà hanno la loro traduzione in italiano. Convinto che per ornare la mente ed educare il cuore della gioventù nulla giova di più dei grandi pensieri e delle savie massime, il Prof. Hubert ha posto dopo ciascuna di queste favole dei pensieri morali relativi al soggetto trattato e scelti nelle opere di 333 sommi scrittori francesi, italiani, inglesi, tedeschi, russi, spagnuoli, ecc. Questa parte del suo lavoro ne rende la lettura e la traduzione istruttive ed interessanti al massimo grado.

CHI manderà all'Amministrazione del **FANFULLA L. 1,25** riceverà subito franco la prima parte. Ciascuna parte ha il suo dizionario speciale e fa un libro completo da sè.

CHI manderà **Lire 4** riceverà subito *l'opera completa*, un bel volume di 484 pagine adorne di 93 bellissime e spiritose illustrazioni.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	7.15	8.20	13.30	17 —	21. —	
Pisa-Genova	*9.—	8.15	14.10	*20 55	22.—	—
Foligno-Ancona	6.10	12.—	—	18 5	22 30	
Firenze-Milano	*9.30	9.40	14.30	—	23 10	—
Tivoli-Avezzano-Castellamare A.	7.20	9.—	11.50	16 30	—	—
Civitavecchia	5.35	—	—	11 35	17 5	—
Frascati	6.25	10. -	12.5	f.15 10	17.25	1
Marmo-Albano	5.46	9.25	13.10	f.16.40	18.40	—
Anzio-Nettuno	6.5	9.5	12 22	17.15	—	—
Velletri Terracina	6.5	12.22	15 40	17.45	—	—
Ronciglione-Viterbo	7.—	10.—	13.3	—	—	—
Fiumicino	8.15	—	17.5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7.—	13 30	18.1	20 18	—	—
Genova-Pisa	6.55	10.20	15.30	22 45	**23.30	
Ancona-Foligno	6.45	11.55	14.50	21 45	—	—
Milano-Firenze	7.35	13.10	19 10	*23 25	—	—
Castellamare A.-Avezzano-Tivoli	9.—	—	12 05	18.30	22.55	—
Civitavecchia	—	9.57	—	19 20	—	—
Frascati	6.40	8.54	13. -	18.20	21.38	f 22.50
Albano-Marino	7.10	9.20	14.30	20.45	f 22.40	
Nettuno-Anzio	7 51	12.38	19 25	21.55	—	—
Terracina-Velletri	7.51	9.50	15.49	19.25	—	—
Viterbo Ronciglione	9.4	16.25	21.34	—	—	—
Fiumicino	9.57	—	—	19.20	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p	6. —	9 30	11.37	15.18	18.15	—
Bagni	a	7.6	10 29	12 37	16.24	19 21	—
Tivoli	a	7.43	11.3	18 21	17.1	19 58	—
Tivoli	p	6.13	8 57	12.—	15.58	17.47	—
Bagni	p	6 50	9 34	12 37	16.31	18.24	—
Roma	a	7.58	10 41	13.44	17.30	19.30	—

Roma	p	6. —	9 30	11.37	15.18	18.15	—
Bagni	a	7.6	10 29	12 37	16.24	19 21	—
Tivoli	a	7.43	11.3	18 21	17.1	19 58	—
Tivoli	p	6.13	8 57	12.—	15.58	17.47	—
Bagni	p	6 50	9 34	12 37	16.31	18.24	—
Roma	a	7.58	10 41	13.44	17.30	19.30	—

Roma	p	6. —	9 30	11.37	15.18	18.15	—
Bagni	a	7.6	10 29	12 37	16.24	19 21	—
Tivoli	a	7.43	11.3	18 21	17.1	19 58	—
Tivoli	p	6.13	8 57	12.—	15.58	17.47	—
Bagni	p	6 50	9 34	12 37	16.31	18.24	—
Roma	a	7.58	10 41	13.44	17.30	19.30	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celeriss.mo che giungerà a Roma ogni martedì alle 23 e 35 e partirà alle 8 e 37 di ogni Sabato.
I treni segnati con asterisco sono direttissimi. I treni segnati con due asterischi sono direttissimi che cessano dal 1° luglio al 15 settembre. I treni segnati con la lettera *f.* sono festivi.

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	25	13	7
Stati dell'Unione postale	36	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

Cent. 5 in tutta Italia

FANFULLA

NUM. 151

Lunedì 6 Giugno 1898

Arretrato 10 Centesimi

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele,
a Torino presso Carlo Minetto, Via S. Teresa, 7.
a Genova presso i fratelli Canessa di Francesco.
per la Svizzera esclusivamente dal sig. Guarnieri - Ridolfi, concessionario della Casa di Pubblicità Haasenstein di Parigi.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Schiapoli, Piazza della Borsa, 4, Parigi.
PREZZI: la quarta pagina cent. 20 la linea — la terza pagina cent. 50 la linea.
Pagamento anticipato.

ROMA, 5 Giugno 1898.

MEZZI E FINE

Qualcuno ha osservato: « Manca tra i varii uomini politici che si trovano all'opposizione, anche nello stesso lato della Camera, manca ogni concordia di intenti, o almeno manca ogni omogeneità di tendenze sulla scelta e sull'uso dei mezzi. L'onorevole Colombo si contenta delle leggi che esistono e le crede sufficienti allo scopo; i deputati che si riunirono in casa dell'onorevole Prinetti dichiaravano invece che volevano provvedimenti legislativi, particolarmente ispirati al concetto di una difesa energica dell'ordine sociale e delle istituzioni. Vi è dunque disaccordia ».

Benissimo, quest'osservazione è molto superficiale. L'onorevole Colombo che espresse a Milano la convinzione che le leggi attuali bastavano, in fondo non erronea, non può giudicare la situazione in modo diverso da quello in cui essa è giudicata dall'onorevole Prinetti e da altri deputati che si riunirono l'altro giorno in casa sua. E non è difficile dirlo perchè l'ha detto.

Domandate a tutti coloro che chiedono provvedimenti legislativi speciali se, a loro giudizio, le leggi vigenti potrebbero in gran parte almeno rispondere ai bisogni di un'efficace tutela della sicurezza pubblica e vi risponderanno probabilmente come l'on. Colombo:

— Si rispettino e si facciano rispettare rigorosamente quelle leggi ed esse saranno un freno salutare.

Se non che chi è che può dire che quelle leggi siano state mai osservate e fatte osservare come dovevano? Nessuno. L'appunto perciò si domandano nuove e severe sanzioni in genere e in ispecie, affinchè il Ministero che presenti un corpo di provvedimenti particolari, [illegible] sentirsi obbligato a non ricadere nelle [illegible] tolleranze, nelle abituali negligenze da cui i partiti sovversivi si sono sentiti incoraggiati a osare sempre più, finchè non ne è venuta l'eccitazione aperta alla rivolta. Si tratta insomma di pretendere dal Ministero, sia questo, sia un altro, una guarentigia della quiete pubblica, una malleveria dell'ordine. Forse a uomini che avessero sempre dimostrato quella risolutezza che occorre per governare con la coscienza dei più difficili doveri, non si chiederebbe, non si avrebbe motivo di chiedere una nuova legislazione. Il chiederla oggi, il non poter concedere la fiducia se non a patto che sia presentata, equivale a domandare l'assicurazione che d'ora in poi gli uomini che vanno al Governo non possano mai più esimersi dall'obbligo di contrapporre alle propagande più equivoche o più pericolose, una condotta ferma, un'irremovibile decisione di non lasciare che si attenti impunemente alla integrità della patria, all'impero legittimo e supremo delle nostre libere istituzioni, a quella tranquillità completa a cui i cittadini hanno diritto in ragione dei sagrifizi che sopportano per lo Stato.

Volendo anche ammettere una specie di diversità di vedute fra i conservatori — diversità che in fondo poi non esiste — essa in ogni caso non ha luogo se non in criteri secondari, nel giudizio dei mezzi: il fine è unico e tale da cancellare, ove pur ci fosse, qualche minuta divergenza.

In altri termini e per concludere praticamente: abbiamo in questo momento in Italia un nuovo Ministero che sta per presentarsi al Parlamento. Tutti gli uomini d'ordine, dimenticando anche motivi non mediocri di diffidenza e di risentimento, gli pongono in sostanza un dilemma. E il dilemma è questo:

— O voi ci date il modo di credere alla vostra capacità d'impedire che nuove insurrezioni perturbino profondamente il paese, e noi saremo con voi. O voi rimarrete ancora nell'incertezza che ha condotto lo Stato agli estremi da cui è appena uscito, e noi vi combatteremo senza quartiere. Questo è tutto.

O. B. Server.

LA PERDITA DI UNA NAVE
falsamente creduta del duca degli Abruzzi

Il *New-York Herald* (edizione di Parigi), contiene il seguente telegramma datato da Nuova York, mercoledì:

« Un dispaccio da Vittoria, Columbia britannica, riferisce che lo *schooner Jane Gray*, il quale aveva a bordo la spedizione del principe Luigi di Savoia, è affondato il 22 maggio al Capo Flattery.

« Si manifestano timori che il principe sia perduto, dacchè il suo nome non appare finora nell'elenco dei superstiti. Non si hanno notizie che di 27 su 61 persone che si trovavano a bordo.

Questa 27 persone si salvarono per mezzo d'una lancia che era a bordo dello *schooner* e furono poi raccolte da un altro bastimento.

Non si hanno ulteriori informazioni in proposito. Lo *schooner* aveva lasciato Localtier il 12 maggio per Kotzebue Sound, Alaska.

Secondo gli ultimi ragguagli, è improbabile che il principe Luigi fosse a bordo, poichè fra i passeggeri vi fosse un drappello di 16 persone reclutate dal principe, sotto il comando del maggiore Ingraham, di Seattle. Se alcuna tra queste sia andata perduta è quanto per ora non si può sapere ».

Questa notizia non concerne per nulla il duca degli Abruzzi, come farebbe credere il telegramma del *New York Herald*.

Il duca degli Abruzzi trovasi a Londra.

Quanto poi a spedizioni, egli per ora non ne ha organizzato alcuna, essendo tuttora immatura la voce di un suo viaggio al Polo, per il quale nulla fu ancora deciso, e che, ad ogni modo, avrebbe luogo l'anno venturo.

GIORNO PER GIORNO

Una scoperta.

Scrivono da Londra al « Temps » che scavando le fondamenta di una casa nel villaggio di Hollingbourne, presso Maidstone, nella contea di Kent, gli operai scoprirono un monumento del massimo interesse e, verosimilmente, della più alta antichità.

La scoperta avvenne in seguito ad un accidente. Quando gli operai giunsero ad una profondità di quattro metri circa, si produsse una frana che inghiottì improvvisamente due dei lavoranti. Uno di essi non riportò che qualche escoriazione insignificante, l'altro rimase sano e salvo. Ambedue gridarono subito ai compagni di correre a cercare una scala per il loro salvataggio e di portare nello stesso tempo qualche lanterna perchè la buca in cui erano caduti sembrava di dimensioni straordinarie.

Venne di un'ora dopo, il signor Fremlin, proprietario del terreno, scendeva a sua volta nel sotterraneo con tre uomini provveduti di lanterne. Il luogo in cui essi si trovarono consisteva in una cripta di circa cento piedi di lunghezza su trenta di larghezza, la cui volta era sostenuta da rozze colonne tagliate nella viva roccia. Nella parete, erano state scavate a nicchia [illegible] abbastanza vaste per contenere [illegible] venti uomini. All'estremità della cripta s'apriva una serie di gallerie, nella quale il signor Fremlin si internò dopo avere annodato al suo [illegible] l'estremità d'un gomitolo di spago che lasciò nelle mani di un operaio. Il tunnel si allungava per una distanza di più di cento metri e finiva in un punto dal quale partivano altri sei tunnels spiegati in piano come le lame di un ventaglio.

Tre di queste gallerie furono completamente esplorate. Esse conducevano a camere un po' più vaste di quella della cripta principale. Una quarta conduceva a due vie aperte in differenti direzioni in cui il signor Fremlin giudicò prudente di non avventurarsi. Le due altre gallerie infine conducevano a una specie di labirinto in cui si rilevarono una ventina di corridoi. In complesso il Fremlin percorse coi suoi operai più di 1610 metri di gallerie sotterranee.

Sul pavimento si notarono molte ossa non ancora bene determinate. Il primo esame non rivelò alcuna traccia di iscrizioni. Il signor Fremlin ha fatto sapere ai membri della Società reale d'archeologia che egli sospendeva i lavori in corso e che permetteva l'ingresso dei sotterranei a tutti i dotti che si presenterebbero per visitarli.

*

Le donne e la Chiesa.

Nel 1884, il dottor Dufour, durante le discussioni sulla Costituzione di Vaud, aveva sottoposto all'Assemblea una proposta per la quale le donne sarebbero ammesse a prender parte all'elezione dei pastori. Egli aveva fatto osservare che sarebbe per la Costituzione un grande onore, se lo si dovesse la prima applicazione del diritto di voto delle donne alla Chiesa.

Malgrado questa particolare nota, la proposta del dottor Dufour fu respinta con 132 voti contro 53. Ma, d'allora l'idea ha fatto rapidi progressi, e recentemente il Sinodo della Chiesa libera del cantone di Vaud ha deciso di ammettere il voto delle donne come quello degli uomini. Questa deliberazione è forse il punto di partenza, dice le gazzette svizzere, di mutamenti importanti nello stato religioso del paese. In molte città svizzere, a Berna, per esempio, i pastori sono nominati da un ristrettissimo numero di votanti, gli uomini tenendosi ordinariamente lontani dagli affari ecclesiastici. Le cose andranno diversamente quando le donne prenderanno parte alla votazione.

Esse sono incomparabilmente più assidue al tempio che gli uomini, esse sono capaci di emettere sui loro pastori, che esse conoscono bene, dei giudizi meglio motivati di quelli che potranno dare i loro padri e i loro sposi; esse sono più direttamente interessate all'elezione. E' possibile che la riforma decretata dal Sinodo della Chiesa libera apra una nuova via alla religione in Svizzera.

Le gazzette di Vaud aggiungono che si può intravvedere il tempo, nel quale le donne, avendo fatto a loro onore un uso « attivo » del suffragio, potranno anche farne un uso « passivo », e cioè essere elette esse stesse ai diversi uffici ecclesiastici.

*

Puccini e Novelli a Parigi.

La direzione dell'Opéra, avendo stabilito di dare la prima rappresentazione della « Cloche du Rhin » nella sera dell'8, la « première » della « Bohème » del Puccini all'Opéra Comique, è stata nuovamente rimandata ed avrà luogo il 10.

Così si è evitato di avere nella medesima sera due avvenimenti importanti per la colonia italiana, poichè anche il Novelli, la sera dell'8 rinnoverà la serie delle sue rappresentazioni al teatro della Renaissance con il « Père Lebonnard », che ripeterà anche il 10.

Il 13 e il 15 darà la « Morte Civile », il 17 e il 19 « Michele Perrin » e « Don Pietro Caruso », e il 21 e il 23 « Un Dramma Nuovo ».

*

Un duello.

Un armatore olandese, volendo fare un duello [illegible] prima arringa dell'annata. Questa primazia è stata spedita alla regina dei Paesi Bassi in Svizzera, al villaggio di Schoenfels, dove attualmente risiede, col nome di contessa Van Buren.

*

Un ponte sul piccolo Belt.

L'amministrazione delle ferrovie danesi ha progettato la costruzione d'un ponte sul piccolo Belt, stretto fra il Mar Baltico e il Cattegat. Il ponte avrebbe circa 1350 metri di lunghezza e verrebbe posto a una quarantina di metri sul pelo dell'acqua, che ha una profondità di circa 27 metri, sì che bisognerebbe costruire delle pile che, comprese una diecina di metri per la fondamenta, non misurassero meno di 77 metri d'altezza.

*

L'albero elettrico.

Nelle vergini foreste dell'Indie si trova un albero meraviglioso le cui foglie sono dotate di una tale potenza elettrica che basta toccarle per provarne una forte scossa.

L'albero, ch'è denominato « Philotaca electrica », esercita una grande influenza sull'ago magnetico, che fa deviare a una distanza di 20 metri.

La tensione elettrica ne varia secondo le ore del giorno, è massima al mezzogiorno, minima nelle ore notturne; anche durante la pioggia o con l'umidità diminuisce di molto.

Gli animali conoscono bene la proprietà di quest'albero, perchè mai si vede un uccello o un insetto posarvisi, nè avvicinarvisi un quadrupede.

L'albero elettrico, è descritto così da un giornale tedesco.

*

La statistica

Questa riguarda il ballo, ed è di un tedesco. Quanti chilometri si percorrono ballando. Ecco i risultati dei calcoli dello statistico tedesco. Un walzer ordinario rappresenta per ogni ballerino un tragitto di 1200 metri circa. E' il più lungo percorso, eccettuata, ben inteso, la quadriglia, le cui quattro figure riunite fanno fare a ciascuna delle otto persone che vi prendono parte circa due chilometri. La mazurka rappresenta 950 metri; la polca [illegible] appena ottocento metri. In un gran ballo, comunicante, per esempio, alle dieci di sera per finire alle 5 e 1/2 del mattino, una persona che abbia partecipato a tutte le danze, non ha fatto meno di ventottomila passi, e cioè circa 19 chilometri.

*

Le Riviste

« La Rassegna nazionale » del 1° giugno 1898. Sommario

« Firenze e Dante », Isidoro Del Lungo, accademico della Crusca — « Giovanni Bologna, la [illegible] penale in Toscana e il Concordato del 1851 » (cont. e fine), Pietro Bologna — « Dai piani del Po al lago di Lucerna per le vette delle Alpi - Viaggio pedestre » (cont.), Felice Bosazza — « Bonaparte e Hoche nel 1797 », G. Grabinski — « A proposito dei tumulti di maggio », R. Cornaini — « Arrestato » - Racconto (cont.), E. Stuart — « I discorsi di monsignor arcivescovo Ireland », Luigi Vitali — « William Ewart Gladstone », A. Brunialti, deputato — « La religiosità di Gladstone », Cesare Marchisi — « Felix culpa! » - Agli intransigenti, Eleutero — « Lotta di classe » - Poesia, Luisa Anzoletti — Rassegna politica, X — Lettera di monsignor Bonomelli ai parroci della città e diocesi di Cremona — Notizie — Rassegna bibliografica.

*

Per finire.

Il marito ritorna a casa ubbriaco fradicio. Alla moglie che gli rimprovera la sua condotta, egli risponde:

— Che vuoi? Ho fatto come fai tu quando vai all'esposizione in un magazzino di mode...

!!!

— Sì, ho trovato delle occasioni da tutti i liquoristi.

N. Nanni.

Due campane che suonano a rovescio!

L'*Italia reale* di Torino riceve da Roma, e dice lei da fonte autorevole, un dispaccio in cui si afferma che l'onorevole Rudinì pubblicherà fra giorni un decreto di scioglimento delle Loggie massoniche.

E di rimando la *Stampa* di ieri reca nel suo articolo di fondo:

« Fra le riforme politiche un ufficioso l'altro giorno affermava che, ad esempio, « per le « Associazioni la proposta dell'onorevole Vi« sconti-Venosta era meno efficace di quella « enunciata nel 1895 dall'onorevole Rudinì, « che è indubbiamente la più pratica ». Tutti ricordano che la proposta dell'onorevole Rudinì del 1895 era quella di sciogliere le Società segrete e di richiedere da tutte le Associazioni l'elenco dei soci. Mirava così a debellare la Massoneria. E per riuscire a ciò eccolo pigliare al suo fianco, a guardasigilli, il Bonacci, che della Massoneria è appunto uno dei principali puntelli.

Ma a proposito del Bonacci, non hanno compreso l'onorevole Rudinì e il Bonacci stesso che era meglio lasciar in disparte questo nome almeno finchè non fosse finito il processo di Bologna, in cui è impigliata qualche falda di casa Crispi, e dove il Bonacci è difensore? Invece proprio il Bonacci va alla grazia e giustizia. Fu assai più avveduto il Lucca. Sebbene per nulla lo tocchi la faccenda del cognato Cavallini, tuttavia, per allontanare ogni sospetto, è stato e starà in disparte, e non accetterà l'agricoltura finchè quell'affare Cavallini non sia esaurito. »

Ogni commento al linguaggio, che viene da due campane così diverse, guasterebbe. Raccogliamo e... stiamo a vedere, non senza osservare che il senno della *Stampa*, dati i precedenti, ci sembra assai più intonato alla presumibile realtà che non quello dell'organo della carta torinese.

A proposito di quanto scrive la *Stampa*, nella seconda parte del brano da noi riferito, [illegible] parecchi giornali una [illegible] circa, nello stesso giorno in cui l'on. Bonacci assumeva il portafoglio della grazia e giustizia, il procuratore generale della Corte di appello di Bologna comm. Lanzi muoveva opposizione all'ordinanza di quella Camera di Consiglio, per la parte riguardante il rinvio al giudizio di Donna Lina Crispi. Coincidenza certo casuale, ma che, per essere stato l'on. Bonacci uno dei difensori innanzi alla Cassazione di Roma del ricorso avanzato dall'on. Crispi contro l'ordinanza della sezione d'accusa di Bologna, non poteva non dar luogo a commenti...

L'ANNIVERSARIO DI MAGENTA

Milano, 4. — Si è commemorato, oggi, a Magenta l'anniversario della battaglia del 1859, con intervento delle rappresentanze di tutte le autorità civili e militari di Milano e di Magenta, del console francese, di parecchie notabilità di Milano e della colonia francese, del senatore Annoni e del deputato Campi.

Le vie di Magenta erano molto animate. Le musiche suonarono la Marcia reale italiana e la Marsigliese innanzi all'Ossario dove, dopo celebrata una messa funebre, furono pronunciati parecchi discorsi.

La giornata dell'on. Y.

Fino a poco tempo fa l'onorevole Y. rispondeva agli amici che indiscretamente lo interrogavano sulla sua inalterabile ministerialità:

— Che volete? Io sono un uomo di abitudini tranquille. All'opposizione bisogna agitarsi troppo, interrogare continuamente, interpellare di tanto in tanto, minacciare sempre il finimondo, e io non amo questo esercizio quotidiano di amministratore [illegible] non mi va. Fate pure l'opposizione voi altri, io ho il temperamento ministeriale.

— Come l'ex-deputato Brena?

— Nè più nè meno.

Disgraziatamente, l'onorevole Y., che è ora più che mai ministeriale, ha dovuto ricominciare a ricredersi sulla tranquillità delle sue politiche funzioni.

Da quando il nuovo Ministero si è costituito egli non fa un passo senza incontrare qualcuno che gli dica:

— Tu, che devi saperlo, di' un po', ce l'La o non ce l'ha?

— Che cosa?

— Il decreto!

— Ma che decreto?

— Diamine, il decreto dello scioglimento!

L'onorevole Y., che ha fatto finta di non capire, sorride a fior di labbra, ammicca con l'occhio sinistro se il suo interlocutore è di Destra, ammicca con l'occhio destro se il suo interlocutore è di Sinistra, e si mette misteriosamente in comunicazione la punta dell'indice con quella del naso. Non si capisce se con quel gesto l'onorevole Y. voglia raccomandare il silenzio a sè stesso o all'amico che l'interroga, ma se questi insiste ancora, gli batte cordialmente sulla spalla mormorando:

— Vedi, sono segreti di cui non posso parlare... Abbi giudizio, io non ti dico altro... Tu sei uomo che capisci. Con te non ho bisogno di entrare in lunghe spiegazioni.

— Ma insomma?

— Mi pare di averti detto già troppo. Regolati come credi, ma il Ministero è forte, più forte di quello che si crede.

E l'onorevole Y. guizzando lestamente dalle mani del suo tormentatore, se ne va dicendo tra sè:

— Pagherei anche io qualche cosa per sapere se veramente il Ministero ce l'ha.

Ma il suo martirio non finisce qui. Dopo alcuni passi è fermato da un secondo, da un terzo collega. Ed egli atteggia di nuovo le labbra al sorriso, ammicca, ricorda a uno in un orecchio che l'onorevole Di Rudinì ha abbandonato Visconti Venosta, a un'altro in un altro orecchio che Zanardelli è stato messo fuori combattimento; promette a ciascuno provvedimenti legislativi da un lato, ne dimostra l'inutilità dall'altro, combatte e sostiene la necessità della cauzione per i giornali.

E se mai, dopo un lungo e faticoso esercizio di pazienza, di abnegazione a favore del Ministero, incontra finalmente uno dei ministri, vecchio o nuovo che sia, gli si attacca al braccio e comincia a tempestarlo di quelle stesse domande indiscrete di cui è vittima per quattro quinti della sua giornata.

Quale è l'orientazione del nuovo Ministero? Presenterà provvedimenti legislativi o si contenterà soltanto dei provvedimenti economici? A che punto sono le trattative con i gruppi dell'opposizione? La Camera si riaprirà per il 15?

Ahimè! Il ministro adotta con lui lo stesso sistema di cui egli si serve coi suoi colleghi. Ammicca, sorride, si mette il dito sulle labbra, gli batte la spalla, gli mormora in un orecchio che Visconti-Venosta se n'è andato, in un altro che Zanardelli è stato messo da parte, gli assicura che il Ministero è forte, è molto forte, e lo lascia lì, mentre si avvicina una torma di curiosi che circondano il povero Y., s'impadroniscono di lui, lo tirano di qua, lo tirano di là, gli strappano i bottoni della *redingote*, gli gridano in coro:

— Adesso non ce lo puoi negare. Il ministro Xx... ti ha parlato a lungo, ti ha parlato all'orecchio, ti ha detto tutto. Vogliamo saperne anche noi...

E le domande dardeggiano nell'aria, s'incrociano, ricadono tutte sul suo capo, mentre egli, quasi inebetito, si prova ancora inutilmente a sorridere e ad ammiccare, a dire che il Ministero è forte, mentre attorno [illegible] della curiosità più imperiose.

Ieri sera andando a letto l'on. Y. stanco, disfatto, insoddisfatto di sè stesso e, per la prima volta in vita sua, anche del Ministero, mormorava:

— Parola d'onore se si va avanti così ancora due giorni, passo anche io all'opposizione, e buonanotte.

— Buonanotte, gli rispose la padrona di casa.

Marchese di Carabas.

La mostra zootecnica a Torino

Torino, 5. — Alle ore dieci, nel giardino reale, alla presenza di Sua Altezza Reale il duca di Genova, delle autorità e del Comitato dell'Esposizione, è stata inaugurata la mostra zootecnica.

*** L'onorevole Pinchia.

Il nuovo sottosegretario per l'istruzione è sulla cinquantina. Dottore in legge, egli non ha mai esercitata la professione dell'avvocato, il suo campo è stato sempre quello delle lettere, che egli ha coltivato con successo, pubblicando scritti e articoli, in cui si rivela una profondità geniale di coltura e un fine gusto letterario. Dopo averi picchiato invano due volte alle porte della deputazione, finalmente, nelle elezioni a scrutinio di lista del novembre 1880, riuscì a con oltre diecimila voti deputato per la circoscrizione di Torino V. E nella legislatura successiva, la XVIII, attraverso ad un'aspra lotta sostenuta con Pietro Bertetti, il collegio uninominale d'Ivrea lo eleggeva a suo deputato, confermandogli poi il mandato, quasi senza contrasto, per le legislature XIX e XX.

L'on. Pinchia appartiene al ristretto ciclo dei deputati mondani, e, nei saloni aristocratici di Torino e di Roma, la *causerie* simpatica dell'elegante segretario della Camera è ammirata e apprezzata e gustata.

Conferenziere facile e geniale egli ha avuto notevoli successi a Torino, a Milano e anche di recente a Roma, in quella sua splendida conferenza sull'Italia nella tempesta del 1848-49, detta al Collegio Romano nella ricorrenza dei cinquantenario dello Statuto, che [illegible] *Fanfulla* pubblicò per intero.

Da molto tempo Emilio Pinchia era designato al potere. Nella crisi di [illegible] scorso, egli ebbe l'offerta del sottosegretariato del tesoro, ma con correttezza, che i tempi che corrono è rara, rifiutò, non sentendosi competente all'ufficio.

Oggi, ministro Luigi Cremona, in un castoro per il quale Emilio Pinchia [illegible] le attitudini e la miglior preparazione ha accettato. La Minerva fa un [illegible] acquisto, tutto sta che una folata di vento di crisi non lo spazzi via prima che [illegible] abbia avuto modo di fare apprezzare l'opera sua.

Il "reporter,, della crisi

Credo di far cosa grata a molti [illegible] miei in giornalismo augurando che il nuovo Ministero, presieduto come le precedenti incarnazioni dal marchese Di Rudinì, abbia a durare un pezzo: per lo meno fino ai mesi della prossima rinfrescata.

Parlo, per intendersi, di quei miei egregi confratelli, che hanno più specialmente [illegible] d'anime nei tempi difficili delle crisi ministeriali. Essi compongono una legione [illegible] una legione non soggetta alla disciplina [illegible] al comando di un capitano. Ciascheduno di quelli che la compongono lavora per conto suo: si avvicinano guardinghi al campo nemico per spiarne le possibili mosse, o vanno negli accampamenti dove meritano gli amici, per saper da loro in qual [illegible] s'inizierà la battaglia. Non temono i pericoli, anzi con maudita temerità li sfidano: e i pericoli consistono nel ricevere in pieno petto un proiettile, sotto forma di notizia falsa, nell'arrivar troppo tardi a sapere la probabile ricomposizione del Ministero, quando già taluni più fortunati l'hanno diffusa ai quattro venti, o di sentirsi dire sul viso, da qualche uomo politico che va per la [illegible] giore:

— Lei mi secca con le sue domande: mi faccia il famoso piacere di levarsi di torno.

Ma da questo orecchio il *reporter* della crisi non ci sente. Si allontana magari per un quarto d'ora, poi torna alla carica e sono infiniti di numero i suoi accorgimenti per riuscire a cavar di bocca all'interrogato la notizia che aspetta.

In tempi normali, neanche il più accanito dei creditori è capace di scovare il *reporter*, che passa la sua giornata oziando perchè manca la crisi ministeriale.

Ma appena alla scoppia (si dice così: una crisi scoppia, come scoppiano i furoncoli e i tumori maligni negli organismi di sangue guasto: Dio ci liberi tutti), appena dunque nel cielo parlamentare o politico spunta la nuvoletta nera nunziatrice della crisi, esce dal nascondiglio il *reporter*, e non ha più pace nè tregua.

In quei giorni egli è il re della strada, della piazza, del caffè, della trattoria. Di solito non sa nulla, o sa anche meno di nulla: ma da tutte le parti lo assediano, lo circon-

dano, lo *intervistano*, perchè gl'ingenui immaginano che egli debba sapere ogni cosa. Chi ha avuto l'incarico? — Quali personaggi sono saliti al Quirinale? — Che *orientamento* avrà il nuovo Ministero? Centro, Sinistra o Destra? —

Il *reporter*, quasi sempre al digiuno di notizie, dà ai seccatori tutta roba del sacco proprio e secondo le opinioni delle persone che lo interrogano, inventa e architetta combinazioni strane, inverosimili, paradossali addirittura.

Ma si trattiene poco, perchè è aspettato dal tal ministro: così dice lui. E ripiglia l'eterno cammino fra la sala del telegrafo, il marciapiede del caffè Aragno, la piazza di Montecitorio: qualche volta si spinge fino ai piedi della salita del Quirinale, o al portone del palazzo Braschi in piazza Navona, per vedere chi va e chi viene. Nella recente crisi un *reporter* credette perfino di vedere Stefano Jacini avviato ad un colloquio col marchese Di Rudinì, quell'Jacini che fu ministro dei lavori pubblici nel Ministero La Marmora, e che morì sette o otto anni fa.

Il *reporter* della crisi non manda per solito al suo giornale che telegrammi. E le ragioni sono due: la prima è che il telegramma trasmette le notizie dodici o sedici ore prima della lettera; la seconda ragione è che il *reporter*, nella sua giustificata modestia, non crede di avere tale familiarità e domestichezza con la grammatica, specialmente con la sintassi, tanto da sentirsi il coraggio di smaltirla impunemente. Se nei dispacci qualche legge grammaticale risulta violata, si dice sempre che è colpa del telegrafista.

Il *reporter* della crisi diventa, nei momenti solenni, un nottambulo. Mi diceva una volta uno di loro (era scoppiata una delle tante crisi ai tempi del compianto Depretis):

— Se tu sapessi! sono tre notti che non vado a letto, ma finalmente mi hanno data retta. Hanno fatto il Ministero come volevo io.

Uomo di fede robusta ed incrollabile, il *reporter* della crisi crede sinceramente d'aver data lui l'idea di qualche nome, di qualche combinazione, di un ipotetico connubio. E se ne vanta modestamente nei così detti circoli bene informati: che si chiamano appunto così, perchè non sono mai informati di nulla.

C'è anche un altro *reporter* della crisi: il così detto *reporter* dilettante.

Egli non manda telegrammi, non scrive corrispondenze, perchè non ha a sua disposizione un giornale. Ma è amico intimo di un deputato, il deputato del suo collegio: nome d'illustre ignoto, che negli Atti parlamentari figura soltanto negli appelli nominali.

Il dilettante *reporter* della crisi si mescola in quei giorni a tutti i gruppi, entra nei capannelli dei giornalisti veri perchè li conosce un po' tutti: e a un tratto interrompe i discorsi, dicendo:

Non sapete? hanno offerto un portafoglio (o un sottosegretariato) al deputato tale. Potete telegrafarlo. —

Il deputato tale è appunto quello del suo collegio).

Qualcheduno, in mancanza di meglio, manda la notizia come un sì dice, che ha bisogno di conferma: ma il *reporter* dilettante ha ottenuto il suo scopo, e il gioco è fatto.

Tutti poi invariabilmente, il *reporter* vero e il *reporter* apocrifo della crisi, quando la *Stefani* ha annunziato officialmente la nuova combinazione, e ha pubblicati i decreti di nomina, dicono a chi li interroga:

Il nuovo Ministero? Io gli do vita fino a novembre, e sono anche troppo generoso.

Tom.

SPAGNA E STATI UNITI

La « Merrimac ».

New-York, 4. — Un dispaccio da Santiago (via Porto Principe) annunzia che gli spagnuoli distrussero, mediante dinamite, i resti della nave degli Stati Uniti *Merrimac*, onde sgombrare il canale.

Washington, 5. — Il dipartimento della marina ha ricevuto un telegramma ufficiale dall'ammiraglio Sampson. Questi dice che riuscì a far incagliare l'incrociatore *Merrimac* nel canale di Santiago di Cuba.

L'ammiraglio Cervera lo informò che sette marinai del *Merrimac* sono prigionieri di guerra e due feriti.

L'ammiraglio Sampson chiede di cambiarli con prigionieri dell'*Adela*.

Ancora la battaglia di Santiago.

Madrid, 4. — Un comunicato del ministero della marina conferma che una nave spagnuola fece affondare dinanzi a Santiago di Cuba un incrociatore ausiliario degli Stati Uniti, facendone prigioniero tutto l'equipaggio. Le rimanenti navi americane si ritirarono immediatamente.

Madrid, 4. — Ecco il testo del dispaccio ufficiale sul combattimento di Santiago di Cuba:

« Alle ore 8 1/2 del mattino del 3 corrente una grande corazzata nemica con un incrociatore ausiliare tentarono di forzare l'entrata del porto di Santiago. Furono sorpresi dagli esploratori, che stavano di guardia all'entrata del porto. Allora l'artiglieria del forte Morro e quella dell'incrociatore spagnuolo *Reina Mercedes*, protetto dal forte Socapa, nonchè un cacciatorpedini e la squadriglia delle torpediniere aprirono il fuoco contro il nemico.

« L'incrociatore degli Stati Uniti *Merrimac* fu colato a fondo dalle nostre navi e torpediniere e la grande corazzata americana fu respinta, rimanendo così libera l'entrata del porto.

« A bordo della *Reina Mercedes* vennero trasportati prigionieri un luogotenente di vascello e sette marinai dell'incrociatore degli Stati Uniti colato a fondo.

« S'ignora la sorte del rimanente equipaggio dello stesso incrociatore.

« Noi non abbiamo avuto alcuna perdita, nè alcuna avaria. »

Il dispaccio soggiunge che venti navi degli Stati Uniti erano di fronte a Santiago.

La regina reggente ha ordinato che siano espresse telegraficamente le sue felicitazioni ai difensori di Santiago.

New York, 5. — Secondo un dispaccio da Porto Principe il bombardamento dei forti di Santiago ricominciò venerdì sera.

Il forte cannoneggiamento contro le batterie dei forti durò un'ora.

Le batterie soffersero molto.

Alla Camera spagnola.

Madrid, 4. — Si approva, all'unanimità, una mozione che invia felicitazioni all'esercito ed alla marina per la difesa di Cuba.

CRONACA ITALIANA

(Da lettere e cartoline).

Firenze, 4. — *Un suicidio.* — Stamani, verso le quattro, fu telefonato alla Compagnia della Misericordia perchè si recasse in via San Zenobi, 59, per trasportare all'ospedale di Santa Maria Nuova un vecchio — il signor Enrico Mannucci, d'anni 70 — che si era gettato dalla finestra.

I fratelli col cataletto si recarono sollecitamente sul posto, ma ivi seppero che il povero vecchio — che sulle prime sembrava si fosse fatto poco male — era stato adagiato sul proprio letto in attesa di un medico.

Tornarono allora alla sede della Compagnia.

Frattanto, giunto il dottor Gustavo Passamonti, riscontrò che il Mannucci non presentava lesioni esterne, ma, probabilmente, poteva averne delle interne e tali da costituirlo in pericolo di vita.

Infatti, due ore dopo, il Mannucci cessava di vivere.

Il suicida abitava a dozzina presso la signora Rasponti.

Non si conoscono per ora le cause che lo indussero al passo fatale.

Torino, 4. — *L'apertura dell'acquario all'Esposizione.* — Con l'intervento di Sua Altezza il principe Tommaso e del prefetto marchese Guicciioli, si è inaugurato stamani l'acquario all'Esposizione.

Erano presenti alla cerimonia, che si svolse senza discorsi, il presidente della Commissione per l'acquario ing. Griboldo, il vicepresidente cav. Chiola, i membri prof. Perroncito, dott. Valbusa, dott. Bonelli, dottor Santi, l'ing. Fubini, il cav. Aymonino, il signor Besozzi, il segretario signor Gianelli, il direttore tecnico dell'acquario cav. Comba, il cav. Cantù, cui è dovuta la forma e la decorazione dell'acquario.

La bella riunione era ravvivata dalla presenza di gentili ed eleganti signore, ed era aumentata da una schiera di altri invitati.

Il principe ed il prefetto, accompagnati dall'ing. Griboldo, dal cav. Chiola e dal professore Valbusa, osservarono le varie vasche e tutti i locali dell'acquario, e quindi accettarono un buon servizio di rinfreschi.

L'acquario si presenta in modo simpatico, quantunque non sia ultimato.

Mancano gli individui acquatici in alcune vasche, e in altre sono provvisoriamente sostituiti da altri pesci.

Nella prima vasca d'acqua salsa vi sono cinque grandi aragoste, molti granchi di mare e molluschi; nella seconda si vedono le belle coralline, i bizzarri anemoni e le dalie di mare, le madrepore, i ricci, i minuscoli cavalli marini, le stelle di mare, le tubularie; nella terza palemoni, scorpene, stelle rosse, ricci, tartufi di mare, anemoni, ecc.

La quarta vasca è d'acqua dolce ed è popolata dal pesce persico, dal quagliotto, dalla scardola, dalla tinca, dalla carpena, dal barbio e dall'anguilla.

La quinta è d'acqua di mare, con anemoni, tubularie, mitili, spugne, ecc.

La sesta (acqua dolce) contiene gli spunghi, gli agoni, le traje, i barbi.

Poi vi sono due vasche vuote che attendono rarità di campioni di pesci di mare di prossimo arrivo.

Quindi troviamo una grande vasca con varie profondità con pesci d'acqua dolce, non esclusi i dorati. In un'altra vi è una quantità di salmoni di California, fra che chiamansi internazionali perchè sono nati a Brescia da uova deposte a Parigi.

In un altro locale vi è un bellissimo campione di varie specie di salmoni conservati nell'alcool, allevati in Italia; vi sono poi attrezzi per la pesca del corallo, reti, corde, ecc., ecc.

In un altro ambiente si raccolgono tutti gli oggetti di pesca, come reti, lenze, ecc., modelli di barche pescherecce, attrezzi e scatole per la piscicoltura, tavole dimostrative e disegni di stazioni di acquicoltura e piscicoltura, ecc. E finalmente in un locale attiguo si trova il salacario e un bar... non acquatico.

In altri locali, che chiameremo di servizio, vi è il motore per il movimento di ricambio dell'acqua salsa, la quale dalle vasche passa prima in un sistema di filtro che la depura, e in un grande recipiente, che la rende ossigenata, per poi ritornare nelle vasche.

Vi ha inoltre un sistema di illuminazione intensiva per la sera, cioè il sistema Greysam dell'ingegnere Conti di Milano, impiantato dall'ingegnere Davis di Torino.

In complesso l'acquario è interessante per la varietà dei pesci, e lo sarà ancora più tra breve quando la Commissione avrà superate le altre piccole difficoltà, che, in aggiunta alle moltissime già superate, l'avrà completato.

Napoli, 4. — *Il professor Viti.* — E' scomparsa oggi, per fiera polmonite, una delle figure più note del nostro ateneo: il professor Domenico Viti, che da un ventennio insegnava nell'Università di Napoli procedura civile con una chiarezza ed una scrupolosità di metodo che lo rendevano uno dei professori più amati e più rispettati dalla studentesca, la quale è migliore di come viene dipinta.

Senza sussiego, senza vana pompa di erudizione, Domenico Viti era un insegnante alla buona che voleva rendere la procedura civile, materia per sè stessa assai arida, di non difficile studio agli studenti, i quali scherzavano con lui e non gli serbavano rancore, neppure quando egli — fra una celia ed una grassa risata — regalava riprovazioni a gran numero accompagnandole con la solita frase: *Studia, guaglio, n'auto poco; nce vedimmo a nuvembre!*

Era a Napoli assai popolare, perchè si godeva la vita frequentando teatri e caffè, ove familiarizzava cogli studenti, ai quali poi agli esami — ricordava i ritrovi in cui li aveva veduti.

Era un viaggiatore instancabile ed appassionato: ogni anno, ad esami estivi compiuti, partiva per l'estero, girando le principali città d'Europa non da *touriste*, ma da uomo che tutto studia e di tutto fa tesoro. Lo scorso anno si recò a Budapest e ne tornò entusiasta.

Treviso, 3. — *Suicidio.* — Oggi, dopo il tocco, fu trovato appeso in una stanza al secondo piano della sua abitazione, sopra stante al magazzino in Borgo Mazzini, il signor Luigi Tramontini, noto e stimato negoziante di ferramenta. Aveva 51 anno.

La notizia del suicidio sparsasi rapidamente in città produsse una forte, dolorosa impressione.

Non si conoscono le cause che determinarono il Tramontini al passo estremo.

Alessandria, 3. — *Grave infortunio sul lavoro.* — Una gravissima disgrazia accadde quest'oggi nei locali dell'Intendenza di finanza, dove si stanno eseguendo lavori di riattamento.

Verso le ore 15 una vecchia volta all'ultimo piano dell'edificio, alla cui demolizione lavoravano quattro muratori e due ragazzi, improvvisamente precipitò trascinando nella caduta il ponte nel quale stavano i poveri operai.

Accorsa gente, vennero estratti dalle macerie il ragazzo Rastelli Giuseppe, d'anni 13, con varie contusioni e lesioni, Rastelli Francesco, d'anni 39, padre del precedente, in grave stato, Pallavicino Francesco, d'anni 13, in fin di vita, e un tal Pelizzari Francesco, pure gravissimo.

Gli altri operai che si trovavano sul ponte si salvarono miracolosamente.

Pallavicino Paolo, padre al ragazzo morto, afferrandosi ad una spranga di ferro, alla quale restò sospeso per oltre cinque minuti, dopo di che venne soccorso, Ricagno Carlo e Guerci Raffaele, avvaltamente gettaronsi attraverso ad un'apertura, di dove riuscirono in un altro locale.

Il fatto ha destato grandissima impressione nella cittadinanza, e molta gente staziona ancora, tenuta al largo da carabinieri e guardie, nei pressi dell'Intendenza.

— *Scioglimento di società.* — Oggi dal signor ispettore avv. Gasti venne, per ordine del prefetto, proceduto allo scioglimento della Società cattolica di Frugalo, inaugurata con tanta solennità l'anno scorso, con l'intervento del vescovo di Tortona e di spiccate individualità del partito clericale.

Asti, 3. — *Il governatore dello Stato delle Amazzoni.* — Col treno delle ore 16, proveniente da Alessandria, giunse in Asti S. E. il governatore dello Stato delle Amazzoni, Fileto Pires Ferreira.

Furono a riceverlo il nostro sindaco commendator Garbiglia e gli assessori commendator Bocca e cav. Liprandi, nonchè altri egregi personaggi della nostra città.

In *landau* venne accompagnato al municipio, ove gli si fece il più cordiale ricevimento.

Dopo un servizio di rinfreschi, ecc., visitò l'Archivio storico, il Codice Catenato ed in appresso, in omaggio al suo desiderio, venne accompagnato a visitare la camera ove nacque Vittorio Alfieri.

Quindi fu visitata la mostra enologica.

Napoli, 4. — Il regio commissario ha pubblicato stamani il seguente decreto:

E' tolto l'obbligo ai cittadini tanto della città di Napoli quanto di tutti gli altri comuni della provincia di rincasare alle ore fissate nelle ordinanze 11, 15, 16 e 23 maggio.

I pubblici esercizi ed i teatri tanto nella città quanto nella provincia potranno riprendere l'orario normale che era in vigore per ogni comune e rispettivamente pei diversi esercizi prima della ordinanza 9 maggio 1898, salvo le speciali limitazioni che in casi singoli l'autorità di pubblica sicurezza è autorizzata ad imporre per motivi di ordine pubblico.

Le autorità civili e militari e loro dipendenti cureranno l'esecuzione da oggi della presente ordinanza.

Pontebba, 3. — *Opuscoli sovversivi sequestrati.* — Alla stazione ferroviaria il delegato di pubblica sicurezza ha proceduto al sequestro di una quantità di opuscoli sovversivi stampati alla macchia, che si tentava introdurre nel regno.

Lucca, 3. — *L'arresto di un parroco.* — Al seguito di una minuta perquisizione ieri sera gli agenti di pubblica sicurezza procederono all'arresto del canonico Selmi cappellano del vicino paese di Pontetello, per avergli trovato varie immagini del Pontefice portanti iscrizioni maneggianti al potere temporale.

Nei tribunali di guerra

Milano, 4. — Oggi presiede il tenente colonnello cav. Citati. Sostiene l'accusa l'avvocato fiscale cav. Berio, la difesa il capitano Calderini del 2° bersaglieri. Sono imputati per la giornata undici processini contro altrettanti individui.

Mazzucchelli Domenico, d'anni 67, venditore girovago, è imputato d'istigazione a delinquere per avere, il 8 maggio, in Melegnano, gridato: « Viva la repubblica, viva il socialismo e viva l'anarchia!! » Dal dibattimento risulta che trattasi d'un poveraccio [illegible] e viene assolto.

Filippo Zoppani, d'anni 16, è un altro disgraziato mattoide che per 19 volte fu per infermità di mente, accolto all'ospedale o al manicomio.

La sera del 19 maggio, in Corso Vercelli egli emise grida sovversivo e giudizi poco misurati sul generale Bava.

L'imputato domanda per ultimo di leggere certa sua difesa preparata nell'oscuro carcere e solleva spesso l'ilarità del pubblico, la quale rientra quando il disgraziato viene condannato a 45 giorni di detenzione e 25 lire di multa.

Segue Giovanni Mariani, d'anni 19, di Segrino, imputato di aver oltraggiato e fischiato i carabinieri perlustranti il paese. L'accusato nega e i carabinieri non possono precisare che il Mariani fosse veramente fra i fischiatori. Il tribunale lo condanna a giorni 25 di carcere di già scontati.

Bianchi Giuseppe, d'anni 19, intagliatore, stando alla finestra, il 22 maggio, in Cantù diede dei *cappelloni* ai carabinieri perlustranti. Il rapporto dei carabinieri lo qualifica socialista e confesso del reato ascrittogli. Le informazioni del sindaco suonano ampio elogio per il Bianchi.

Il tribunale lo condanna a 25 giorni di detenzione.

Colombo Eugenio, d'anni 33, contadino, di Cantù, una sera in compagnia di altri a vrebbe gridato: « Viva Cesario ». Le informazioni che si hanno di lui suonano ottime. Egli è negativo. Il tribunale emette condanna a 15 giorni di detenzione.

Vecchi Francesco, d'anni 28, di Bagnolo Po, calzolaio, è imputato di disobbedienza agli ordini di scioglimento. E' un supposto dell'autorità che lo ha arrestato il 12 maggio e l'ha trovato ferito d'arma da fuoco al braccio destro. La ferita egli la riportò per scarica di fucileria avvenuta il lunedì 9 maggio in Corso Loreto.

L'imputato narra che al momento di uscir dall'osteria credendo che ogni conflitto fosse terminato, fu colpito da una scarica a mitraglia.

Il Vecchi nega di appartenere al partito anarchico, siccome presume la questura, avendolo talvolta visto in compagnia di anarchici.

Il tribunale lo condanna a 15 giorni d'arresti, già scontati.

CRONACA DEL MARE

Las Palmas, 3. — Il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della Società La Veloce, è partito pel Plata.

Montevideo, 4. — Proveniente da Buenos Ayres, ha proseguito per Barcellona e Genova il piroscafo *Regina Margherita*, della Navigazione generale italiana.

E' giunto il piroscafo *Orione*, della stessa Società, proveniente da San Vincenzo e Genova.

La Chinina Migone è il sol rimedio
Che di forfora può togliere il tedio.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: V - NO - SUA - CARNE
CANÒVA - CAVERNA - CANEVARO,
e *parola diagonale:*

P I S T A
B U L B O
S A L V E
C A L C I
P U L C I

Ottagono.

— Costume o consuetudine,
— cuitato a Carmagnola,
— Ernste proprio celebre,
— il neo-ministro Frola,
— in Roma pizzicagnolo,
— soggetto da prigione
— e bestia capacissima d'uccidere un leone.

Logogrifo.

6. O patrizii secondo il Fanfani,
4. o gran fiume dell'Affrica,
; o cani.
5. Da me toglier del latte si può.
6. Alle starne cagiono sinistri.
9. Mi faranno or cessare i ministri? —
C'è più d'uno che dice di no.

Fra le Quinte e fuori

- Costanzi.

La sala del Costanzi era ieri sera gremita. Si rappresentò *Re Ide rationem*, e la commedia di Donnay ebbe lo stesso buon successo già riportato al Valle.

Tina Di Lorenzo e Flavio Andò ebbero applausi fragorosi, e vennero più volte chiamati al proscenio.

Stasera *Il padrone delle ferriere*.

— Ponteamma Adriano.

Ieri sera l'ampia sala era più affollata che nella sera d'inaugurazione.

Applausi a tutti gli esecutori della *Gioconda* e specialmente al maestro Mascheroni, il quale al finale del terzo atto fu chiamato al proscenio.

Al primo atto fu bissata la canzone della Cieca: al terzo la *danza delle ore*.

Stasera replica.

Martedì prima della *Bohème*.

— Quirino.

La compagnia Canti riprende stasera le repliche della graziosa operetta *La Poupée*.

— Manzoni.

Stasera ultima replica della spettacolosa *fiaba I figli del capitano Grant*.

Quanto prima *Le avventure di Fanfulla*, seguito ai *Due derelitti*.

— Metastasio.

Stasera la compagnia Renzi darà il suo spettacolo d'addio. Si rappresenterà *Cavalleria rusticana*.

— Teatro Nuovo.

La compagnia Ferrara questa sera replicherà l'operetta *Donna Juanita*.

Domani si rappresenterà il *Duchino*.

— Esquilino.

Stasera *Il ratto delle Sabine*.

— 49 —

GIUSEPPE DE ROSSI

SANT'ELENA

Allora fu contento: e con un movimento di fretta quasi gioiosa, emettendo un sospiro lungo di soddisfazione si accoccolò per terra addosso alla siepe, con la testa ficcata dentro a quell'allargamento di sterpi che gli facevano una corona di spine e lo sguardo fisso al di là, tutto pieno di un fuoco bruciante, intento a quell'angolo di strada donde avrebbe dovuto comparire il lugubre carro funerario asportante alla dimora ultima la sua morta adorata.

Egli non seppe mai quanto tempo passò in quella incomoda positura e non s'accorse che la notte avanzava lentamente con le sue ombre nere appiattate fra i tronchi scuri delli alberi, sotto le cupole ramose dei pini, poi che la sua mente durante tutto quel tempo era stata invasa da una grande luminosità raggiante come un'aureola mistica intorno al bel capo biondo della sua Maria che, dal regno dell'eternità, era novamente discesa lì a parlargli, a confortarlo, ad accarezzarlo...

Egli guardava fisso nel buio e intanto, senza nessuno sforzo di pianto, le lagrime gli discendevano in gran copia silenziosamente per le gote.

Ad un tratto uno scalpitare lento di cavalli ed uno strisciare di ruote venne fino a lui di lontano.

Maurizio si asciugò li occhi lagrimosi, ferendosi malamente alli sterpi della siepe si aggrappò con tutta la forza dei suoi polsi per tirarsi in sù, concentrò nel raggrottamento dei cigli tutta quanta la potenza della sua facoltà visiva, poi col cuore che battendogli tremendamente sotto alle costole pareva gli dovesse spaccare il petto, rimase attento a guardare, aguzzando quanto poteva l'orecchio per arrivare a cogliere ogni rumore più piccolo.

E lo scalpitare lento dei cavalli e lo strisciar monotono delle ruote rimbalzanti sopra a qualche ciottolo sperduto fra la polvere, piano piano, si avvicinava sempre di più, fino a che Maurizio lì all'angolo del ponticello potè scorgere a un tratto un istantaneo luccichio d'una borchia ornante i finimenti e vide tutta la massa nera del gran carro funerale avanzarsi al piccolo trotto.

Sui ciottoli mal connessi dell'arcata sospesa sul Gadaletto il rumore delle ruote risuonò lugubremente. Appresso al primo carro, dentro al quale giaceva la morta, a una breve distanza veniva una seconda carrozza, i cui fanali accesi riverberavano d'attorno una bianca luce accecante in mezzo a quella oscurità profonda.

Qualche parola giunse fino alle orecchie di Maurizio.

Il conduttore del primo carro discorreva con un suo compagno seduto sulla cassetta, accanto a lui.

— Mica era cattivo quel vino che ci hanno dato...

— Dopo una corsa di questo genere!... — aveva risposto l'altro, facendo schioccar insieme le dita.

E la prima voce aveva ripreso:

— Quale ti piaceva di più, il bianco o il rosso?...

Maurizio non intese altro. Era caduto in ginocchio, con la fronte abbassata fino a terra e in una spinta incosciente aveva preso a baciare con un ardore intenso la zolla erbosa che intanto le sue lagrime bagnavano d'una rugiada di pianto.

Quando egli si rialzò, con le gambe tremanti che mal lo sostenevano su' piedi, il rumore delle carrozze lontanava di là, dalla parte del crocicchio di Sant'Elena, in mezzo al silenzio della campagna addormentata, dove i soli grilli cantavano malinconicamente in coro la loro canzone monocorde come una nenia funerale.

Maurizio fece qualche passo, quasi barcollando: e a un tratto trasalì, poichè gli era parso in mezzo a quella immensa ombra silenziosa d'udir risuonare il suo nome.

Egli si guardò intorno come sbanrito: e vide laggiù fra i tronchi esili e dritti dei pini un'ombra bianca, come una figura misteriosamente ieratica, avanzare verso di lui.

Ebbe uno sbattimento d'occhi e un raddoppiamento di palpiti nel cuore, su cui dovette portare ansiosamente la mano.

Era dunque vero? era concesso dunque veramente alle anime dei trapassati di tornare a visitare i loro cari sopra alla terra? era dunque vero?

— Maurizio... — ripetè con un tono di dolcezza paradisiaca novamente la voce.

E Maurizio allora riconobbe il richiamo mesto della sua Elisa. Non ebbe la forza di avanzare, si appoggiò con una mano al tronco dell'albero davanti al quale in quel momento si trovava e restò fermo ad aspettare.

La donna nella sua veste candida che metteva come una luminosità mite in mezzo a quella grande ombra silvestre si fermò distante a lui, a un solo passo di distanza, con le braccia distese, le dita incrociate, guardandolo teneramente, amorosamente, ardentemente come in atto d'una preghiera intensa dentro alla quale ella avesse messo l'offerta di tutto il suo cuore, di tutta l'anima sua, di tutta quanta sè stessa...

— Maurizio... — ella ripetè con un soffio debole che si spense in un sospiro piangente.

Egli abbassò la fronte a guardare per terra, senza pariare: aveva la gola chiusa e l'anima in confusione.

Elisa fece lentamente, come un'ombra incorporea, un altro passo innanzi, quel solo passo che la divideva da lui; poi, dopo un breve momento d'esitazione, gli posò una mano sul braccio e gli afferrò la mano gelida con la sua mano di fuoco.

Ella si mosse e Maurizio si lasciò docilmente, come un fanciullo, trascinare via. L'alenare dei due respiri affannosi faceva vaporar nell'ombra della notte le fiamme ardenti di quei due dolori senza fine.

FINE.

ROMA

5 giugno.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 26° 7 - Minima 12° 9.

TEATRI.

Costanzi (ore 9) — Il padrone delle ferriere.
Politeama Adriano (ore 9) — Gioconda.
Quirino (ore 9) — La Poupée.
Manzoni (ore 9) — I figli del capitano Grant.
Metastasio (ore 9) — Canaglia dorata.
Teatro Nuovo (ore 9) — Donna Juanita.
Esquilino (ore 9) — Il ratto delle sabine.

Le elezioni commerciali. — Stamani hanno avuto luogo le elezioni commerciali.

L'affissione dei manifesti ha dato luogo a delle scenette curiose tra attacchini dagli elettori e quelli degli annullatori.

I luoghi più centrali della città questi si sono presi di santa ragione e le guardie poi li hanno condotti in questura.

Nelle sezioni le cose non sono andate meglio: alla sesta non si è potuto formare il seggio: nelle altre, con non poca fatica, si è formato ad ora tarda.

Il concorso degli elettori romani è stato scarsissimo. Su tremila e cinquecento elettori, circa centoquaranta e tanto sono andati alle urne. Numerose le proteste presentate ai presidenti del seggio.

Ecco intanto il risultato della votazione di Roma

I risultati della provincia non saranno noti che domani.

...tri Marco, voti 117 — Barilletti Pietro, ... — Bazzichelli Giuseppe, 115 — Beretta ... — Caratelli Stanislao, 111 — ... Muzio, 116 — Cravanzola Dome... — De Stefano Michelangelo, 113 — ...pedi Cesare, 112 — Invernizzi Ernesto 119 — Mancini Camillo, 113 — Mancini ...mio, 120 — Mazzino Nicola, 122 — Men... Ettore, 115 — Moriggia Giacomo, 117 Palladini Augusto, 123 — Pennacchiotti ...elio, 111 — Romalli Domenico, 112 — ...de' a Attalo, 113 — Tomassi Odoardo, 111 — Venturi Francesco, 116.

Nella diplomazia. — Ieri ha fatto ritorno in Roma il signor De Poubelle, ambasciatore di Francia, presso la Santa Sede.

Note vaticane. — Oggi nella chiesa della Missione a Montecitorio, hanno avuto luogo solenni funzioni per la festa della SS. Trinità, titolare della chiesa.

— Oggi è tornato in Roma il cardinale Macchi.

Ieri, nell'arcibasilica lateranense, monsignor Cassetta e monsignor Cavicchioni compirono la cerimonia delle sacre ordinazioni.

Vennero ordinati 64 sacerdoti, 21 diaconi, ...uddiaconi, 51 negli ordini minori e 10 tonsurati.

Al Divino Amore. — Anche oggi molto concorso di gente al santuario del Divino Amore, a Castel di Leva, ove hanno avuto ...ogo solenni funzioni.

Per il ministro Brin. — Il ministro della repubblica Argentina, signor Moreno, si è recato ieri al ministero della marina per consegnare le due splendide corone mandate da Buenos Ayres per essere deposte sulla tomba del compianto ministro Brin.

La corona del *Jockey Club* ha sul nastro la seguente leggenda.

A Benedetto Brin — Omenaje del Jockey Club de Buenos-Ayres — Marzo 1898.

Quella del Circolo delle armi:

A Benedetto Brin — insigne patriota italiano — Offrece — El Circolo des Armas de Buenos Ayres.

Il ministro Moreno fu ricevuto da S. E. il ministro Canevaro e dall'on. Palumbo che ringraziarono a nome della marina. A nome della famiglia ringraziò il comm. Pavarini.

Tiro a segno. — Per divergenze con l'autorità militare, la presidenza ed il Consiglio della Società di tiro a segno di Roma, hanno rassegnato al sindaco le dimissioni.

Per il prof. Durante. — Oggi gli allievi del prof. Durante, nel salone dell'istituto chirurgico a via Garibaldi, hanno festeggiato il ... anniversario d'insegnamento dell'illustre professore.

Si era formato un Comitato presieduto dal prof. Antonino d'Antona.

Alla festa simpaticissima hanno preso parte quasi tutti gli studenti dell'Università e dei varii istituti scientifici di Roma e i professori.

Il prof. Antonino D'Antona, presa per primo la parola, ha portato all'illustre professore il saluto della studentesca e, concludendo, gli ha offerto un album di oltre 2000 pagine, contenente lavori scientifici dei discepoli del Durante.

In seguito il ministro senatore Cremona, in nome di S. M. il Re, ha consegnato al prof. Durante le insegne di grande ufficiale della Corona d'Italia.

Dopo il ministro Cremona, il rettore professor Cugnoni ha pronunciato un applaudito discorso, salutando in nome dei colleghi e degli studenti il collega carissimo.

Da ultimo ha preso la parola lo studente del sesto anno di medicina signor Santori ed al maestro illustre, in nome dei propri compagni, ha offerto una medaglia d'oro.

Il senatore Durante ha tentato, infine, di prendere anche egli la parola per ringraziare il ministro, i colleghi e gli studenti di questo non ...ticabile attestato di affetto, ma la commozione gli ha impedito di proseguire.

E la festa è terminata fra gli applausi più fragorosi e i più caldi evviva: evviva ed applausi che erano un augurio — quello di poter festeggiare — come oggi è stato festeggiato il venticinquesimo — il cinquantesimo anniversario di insegnamento d'una delle più fulgide e più modeste glorie d'Italia.

A questo augurio si associa anche il *Fanfulla*.

Reale Accademia di San Luca. — La Reale Accademia di San Luca, esaminati i 24 soggetti presentati al concorso Wervaffen, ha stabilito di non conferire ad alcuno il premio

Tuttavia in considerazione dei pregi di alcuni di essi, a titolo d'incoraggiamento ha decretato cinque medaglie d'oro del valore di lire 900.

I soggetti distinti con questa ricompensa sono quelli segnati coi motti: *Tregua minacciosa — Pioggia autunnale — Pax — Già tocca ogni sentiero — Roma.*

Croce Rossa. — Il giorno 12, alle 4 pomeridiane, presso la sede del Comitato centrale, è convocato l'assemblea generale dei soci, alla quale possono intervenire tutti i soci iscritti in Italia.

R. Biblioteche. — Il dottor Arnaldo Sabbatini, sottobibliotecario alla Università di Genova, è stato trasferito alla Biblioteca Alessandrina di Roma.

Onoranze al prof. Schupfer. — Martedì, alle ore 14, nell'aula magna dell'Università avrà luogo la solenne cerimonia — della quale giorni sono pubblicammo i dettagli — in onore del professore Francesco Schupfer nella ricorrenza del suo trentacinquesimo anno d'insegnamento. Sarà una festa commovente che raccoglierà i colleghi e studenti nel comune intento di rendere l'omaggio della stima e dell'affetto allo scienziato illustre, che da sette lustri dedica tutto sè stesso alla cultura della gioventù italiana e all'incremento degli studi giuridici nel nostro paese.

Per le famiglie dei richiamati. — Offerte pervenute al Comitato:

Banca commerciale italiana lire 50) — Comm. Luigi Cavallini 50 — Fratelli Broggi 4 — Comm. Rattazzi 50 — Cav. Vagliani 5 — Comm. Forni 10 — Giacomo Terni 100 — Generale Cigliutti 15 — S. E. il senatore Ghiglieri 50 — Princ. Augusto Torlonia 100 — Cav. Cavalieri — 50 Nosremberg e C. 50 — Cav. Giorgio Levi 25 — Principe di Terranova 25 — Principe Don Giovanni Torlonia 25 — Principe Carlo Torlonia 25 — Comm. Pompeo Coltellacci 10 — Personale della scuola tecnica M. Buonarroti 47 45 — Onorevole Aguglia per conto del Circo reale 50 — Impresa teatro Metastasio 9 45 — Comune di Lucenza 10 — Congregazione di carità 500 — Impiegati della stazione di Termini, comm. Pettinari ed altri 15 — Cassa di risparmio di Roma 1000 — Comune di Rocca Massima 20 — Principe Don Fabrizio Colonna 25 — Ginnasio di Senza 9 80 — Commissari della Congregazione di carità comm. Tenerani lire 50 — Prof. L. Bertini 20 — Lupacchioli Scipione 20 — Alessandro Libani 20 — Mario Bonelli 20 — P. E. Merolli 20 — F. Zuccari 5 — Kambo avvocato Enrico 10 — Jacometti cav. Francesco 10 — Avv. Pietro Balestra 25 Offerte varie 171 60 Totale lire 15 681 40.

All'Associazione della stampa. — L'assemblea dell'Associazione della stampa, tenutasi ieri sera sotto la presidenza dell'onorevole Bonfadini, procedeva alla nomina dei due vicepresidenti in sostituzione dei dimissionari onorevoli Maggiorino Ferraris e Giuseppe Casalegno. Malgrado un tentativo di lotta, non felicemente riuscito, risultavano eletti l'onorevole Gualtiero Daneli e il pubblicista Achille Bizzoni.

Esposizione fotografica. — Stamani alle 10 si è aperta l'esposizione concorso indetta tra i dilettanti italiani dall'Associazione degli amatori di fotografia in via Nazionale, 143a.

L'esposizione, tanto per il numero degli espositori quanto per i lavori, merita di essere visitata.

Ginnastica. — Il corrente avrà luogo il saggio finale di ginnastica degli alunni delle nostre scuole.

Circolo degli impiegati. — Stasera, alle 9, nei locali sociali, all'Esedra di Termini, la sezione filodrammatica eseguirà *Adele*, dramma in tre atti di E. Rossi, seguito dalla farsa *La cucitrice*.

Il furto alla Corte d'appello. — La Camera di consiglio ha decretato che sia rimesso [illegible] il signor Eugenio Gaetani, non risultando nulla a suo carico

Cronaca spicciola.

Grave disgrazia. — Ieri sera, il bambino Alfredo Boccanera, d'anni 5, cadde nella tromba delle scale della propria abitazione in via Casilina, 11, riportando grave commozione viscerale e cerebrale e rottura della base del cranio.

Condotto all'ospedale di Sant'Antonio fu giudicato in pericolo di vita.

Sotto il tram. — Ieri sera, verso le 10, in via Marianna Dionigi, la bambina Giannetta Fontecedro, d'anni 7, fu investita dal tram 106.

Trasportata all'ospedale di San Giacomo, poco dopo spirò.

Il cocchiere del tram, Cesare Pampani, fu arrestato.

Sotto il treno. — A due chilometri dalla stazione di Civitavecchia, fu ieri sera trovato il cadavere di uno sconosciuto, vestito elegantemente

Il disgraziato era stato investito dal treno proveniente da Pisa.

Pare che si tratti di un suicidio.

Una monaca investita. — Stamani alle 10 e ... presso il Colosseo il carrettiere Anselmo Pescatore, d'anni 25, da Marino, conducendo a tutta corsa il cavallo attaccato al carro carico di vino, investì suora Battista del 3° ordine di san Francesco, al secolo Suardi Veronica d'anni 25 da Forlì

La poveretta riportò delle contusioni piuttosto gravi.

Il carrettiere fu arrestato dai reali carabinieri

Disgrazia. — Alle 6 di stamani al fiorentista Sante Traci d'anni 32, abitante al vicolo della Luce, mentre lavorava nel pastificio Pantanella in piazza dei Cerchi cadde addosso una certa quantità di acqua bollente.

Fu condotto alla Consolazione, ove gli riscontrarono ustioni giudicate guaribili in 20 giorni salvo complicazioni.

Annegato. — Alle 10 di stamani presso Fiumicino è stato estratto dal Tevere il cadavere di uno sconosciuto dell'apparente età di anni 16.

Fu trasportato alla camera mortuaria.

COSA INCREDIBILE

È quella di potere in 48 ore guarire radicalmente qualsiasi malattia segreta. Vedi in 4ª pagina *Miracolosi Confetti e Hoob Costanzi.*

DI QUA E DI LÀ

Un neonato di nuovo genere.

In una casa della Avenue Dumesnil a Parigi, una donna ha portorito un enorme rospo.

La cosa ha posto in movimento tutto il quartiere, naturalmente, e i parigini, e le parigine che a centinaia si formano a guardare un muso, dietro il quale « accade qualche cosa » hanno avuto ragione di rimanere per lunghe ore a formare capannelli, nelle vicinanze di un luogo in cui si è compiuta una simile, novità.

« Ecco il neonato » ha detto il dottor Daum, ai *reporters*, che, attirati dalla voce pubblica, hanno proceduto all'inevitabile intervista. Ed ha mostrato un grande recipiente di cristallo, nel quale, nuotante nell'alcool sta un corpo informe, terminato da una testa mostruosa.

« La notte scorsa una levatrice, mia vicina, che era stata pregata di recarsi ad assistere una partoriente, si presentava alla mia porta spaventata, gridando di avere visto nascere un rospo enorme. Il padre, tanto era stato commosso! aveva perduto l'intelletto. »

Il dottor Daum ha dovuto lottare per conservare presso di sè, allo scopo di offrirlo all'Accademia di medicina, il mostro che ha vissuto quattro ore, perchè i medici dello stato civile assolutamente volevano consegnarlo alle pompe funebri per la inumazione.

Ma la vittoria è rimasta alla scienza, che strappato alla decomposizione il mostro potrà studiare, senza scoprirlo, è quasi certo, le ragioni del fenomeno.

×

Avventura di un marito.

Tolgo la notizia da un giornale di Vienna.

Domenica scorsa il negoziante in commestibili Lunzer, abitante a Neidling, celebrò le sue nozze con la donna Carolina Katzengruber. I due si conoscevano da quattro anni, e si riteneva da tutti che si trattasse di un matrimonio d'amore.

Martedì sera la novella sposa si allontanò da casa, dicendo d'aver una commissione da sbrigare in città; e non ritornò più. Prese seco un libretto intestato a nome del marito, ma non ritirò il denaro. Il Lunzer è disperato.

La sua disperazione prova che il buon Lunzer dev'essere gelosissimo della sua Carolina.

×

La forca in America.

A Folsom (California) nel recinto del penitenziario è stato impiccato John F. Barthelman di Los Angeles, reo convinto d'aver ucciso la propria moglie.

Il disgraziato salì il patibolo senza dar nessun segno di commozione, ma quando intorno al collo gli venne posto il nodo scorsoio, si rammentò del passato e parlando della sua piccola bambina, si mise a gridare: « Mia povera ragazza, mia figlia Dorotea ». Calatogli in seguito il funebre cappuccio sul capo, Barthelman veniva lanciato nell'eternità.

Il delitto per cui Barthelman venne condannato a morte fu l'uccisione della moglie in Los Angeles il 3 novembre 1896, per gelosia. Prima della tragedia, la coppia non viveva felice ed aveva frequenti contese. Barthelman era un agente di macchine da cucire e andò in quei paesi dalla Germania. Della sua bambina prende cura la di lui cognata.

D. A. Lindley, presidente della Camera di commercio di Sacramento, che presenziò all'esecuzione, rimase atterrito dallo spettacolo e svenne. Lo si dovette trasportare fuori del recinto del penitenziario.

×

Cani fortunati.

E' stato presentato al giudice delle Successioni di New-York, per la necessaria ratificazione, il testamento del celebre maestro di musica Anton Seidl, non ha guari defunto.

Il testatore lascia mille dollari al figlio di un suo fratello attualmente a Budapest; lascia al Museo Wagner di Waimer la sua ricca collezione di musica wagneriana, di tutto il resto istituisce erede sua moglie, nominandola anche esecutrice testamentaria

Un legato speciale è però fatto a Bertha Seiffert, vecchia governante di casa, dell'usufrutto di una proprietà a Middletown, N. Y., alla condizione che se ne serva per mantenere i cani prediletti della signora Seidl, in caso di morte di questa. E' pure provveduto a chi debba passare quell'obbligo nel caso che i cani sopravvivessero alla Seiffert.

E. Squire.

LIBRI E OPUSCOLI

Cesare Imperiale. — *L'ultima crociera* — Roma, E. Voghera, 1896.

Di questo volume abbiamo già detto qualcosa parlando dell'elegante *Collezione Margherita* di cui è uno degli ultimi numeri.

Quanto al contenuto di questo piccolo libro del deputato di Genova — perchè l'Imperiale oltre all'essere un arguto storico ed un elegante scrittore, è anche deputato al Parlamento — si potrebbe anche tutto ristringere in poche parole: *l'ultima crociera* è un poema di mare: poema vero, poema sentito, poema pieno di verità, di nobiltà, di passione

La calma e le burrasche, le albe e i tramonti, le traversate e le fermate dirigidate dal bordo d'un *yacht* che marcia fatalmente verso l'ultima fine di tutte quante le cose, sono dipinti con mano da maestro, con acume d'osservatore perfetto, con la serenità del filosofo abituato a vivere lungo tempo, fra cielo e acqua, nella contemplazione dell'infinito eterno.

Più che del viaggio di un navicello, l'*Ultima crociera* è storia del viaggio di un'anima errante in cerca di un riposo invocato nelle ore degli amari sconforti e rispondente all'invito prepotente d'un'altra anima già passata nei misteri dell'al di là. La catastrofe suprema arriva, mentre la tempesta rugge e le onde hanno fascini strani e mille voci paiono chiamare dal profondo degli abissi.

Abbiamo detto che in tutto questo si vede il perfetto osservatore, il filosofo: ma si vede anche il poeta, il poeta del mare e mai libro è riuscito come questo a suscitare una così profonda e una così intensa suggestione.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamani alle 9 1/2 i ministri si sono recati al Quirinale per la firma dei decreti e la relazione sugli affari in corso.

Alle 2, oggi, Sua Maestà il Re ha ricevuto in udienza di congedo il signor Draper ambasciatore degli Stati Uniti.

Alle 3 ha ricevuto successivamente in udienze private l'onorevole Zanardelli, l'onorevole Gallo e i due generi del defunto onorevole Brin, ingegnere Cosmelli e avvocato De Gregorio.

I vicepresidenti del Senato e della Camera.

Colla nomina degli onorevoli Cremona e Cappelli a ministri restano vacanti un posto di vicepresidente al Senato e un altro alla Camera.

L'onorevole Rudini presenterà a S. M. il Re il decreto di nomina di vicepresidente del Senato, dopo essersi accordato con l'onorevole Farini.

Alla Camera si procederà alla elezione del nuovo vicepresidente in una delle prossime sedute, dopo la ripresa dei lavori parlamentari. Per questa seconda vicepresidenza si fanno già alcuni nomi, e specialmente quello dell'onorevole Caetani di Sermoneta.

Per il portafoglio dell'agricoltura.

Si dice che per il portafoglio dell'agricoltura prevalga l'intenzione di nominare un deputato toscano, mascando la Toscana di un rappresentante nel nuovo Ministero. Si è fatto il nome dell'onorevole Filippo Torrigiani, ma si dubita assai che il deputato di Borgo San Lorenzo, anche se officiato, accetterebbe, essendo noti, e da tempo, i suoi atteggiamenti di opposizione all'onorevole Di Rudinì.

Sottosegretari di Stato.

Per i sottosegretariati di Stato ancora vacanti si seguitano a far nomi nei circoli politici. Per il sottosegretariato del tesoro, oltre al nome già da noi accennato dell'onorevole Zeppa, si fa quello dell'onorevole Fasce deputato del III collegio di Genova.

Per il sottosegretariato dei lavori pubblici si fanno i nomi dell'onorevole Gabba deputato del IV collegio di Milano e dell'onorevole Daniele deputato di Tregnago.

Per il sottosegretariato delle poste si fa il nome dell'onorevole Cottafavi deputato di Correggio.

Il movimento diplomatico.

A cagione della crisi, il movimento diplomatico, già annunziato come imminente, subirà un po' di ritardo, dovendosi lasciare al nuovo ministro il tempo di fissare le sue idee.

Si dice che il conte Tornielli sarebbe trasferito da Parigi a Londra. A Parigi sarebbe destinato il commendator Rossman che verrebbe richiamato in servizio. Diamo queste notizie con tutte le riserve.

Movimento di prefetti.

Appena cessati gli stati d'assedio avrà luogo un largo movimento di prefetti.

Il generale Afan de Rivera.

Oggi l'onorevole Afan de Rivera, ministro dei lavori pubblici, è partito per Napoli.

Arrivi e partenze.

Ieri sera è partito per Napoli l'onorevole senatore Pessina.

L'onorevole Visconti-Venosta e la Scuola di scienze sociali.

Il marchese Visconti-Venosta si è recato a Firenze, ove la sua presenza era reclamata quale successore del suocero, marchese Alfieri di Sostegno, nella carica di soprintendente dell'Istituto di scienze sociali « Cesare Alfieri », creato dal compianto marchese Carlo

Come è noto, il marchese Alfieri lasciò al principe di Napoli in eredità il suo splendido villino al Maglio in Firenze, coi redditi del quale, aggiunti alla fondazione già fatta dall'Alfieri in vita, si doveva provvedere dal principe all'incremento delle rendite a favore della Scuola.

Ora il principe di Napoli, dopo una consultazione legale, non accetta il legato, non per non accordare il suo alto patrocinio a la istituzione, che anzi egli le accorda intero ed assai volentieri, ma per motivi d'ordine legale e di opportunità, rimanendo tuttavia l'alto patrono della Scuola.

Tocca all'onorevole Visconti Venosta, che sostituisce il suocero nella ingerenza da questi avuta vivente nell'amministrazione e nella direzione dell'Istituto, occuparsi di quanto riguarda le questioni pendenti, cosa che l'onorevole Visconti-Venosta non riuscì di fare fino ad ora, ma che ora, libero, farà, nell'interesse degli alti studi della Scuola ed in omaggio alla volontà del fondatore.

La direzione della statistica.

Sembra certo che non verrà nominato il nuovo direttore generale della statistica, in sostituzione del comm. Bodio passato al Consiglio di Stato. Il capo di divisione anziano della statistica, comm. Carlo De Negri, che avrebbe potuto succedere al comm. Bodio, è stato ad altro posto, e cioè al consiglierato della Corte dei Conti.

Il comm. Bodio, passando al Consiglio di Stato, non abbandona la statistica, che, mercè sua, è salita in tanto onore, così da essere la direzione della statistica in Italia additata all'estero come esempio mirabile di organizzazione e di perfezione d'indagini. Il comm. Bodio, si assicura infatti, assumerà la presidenza del Comitato permanente per la statistica, che avrà funzioni attive, e non l'ufficio puramente onorario che finora ha avuto il cessato Consiglio superiore di statistica.

Per i ferrovieri richiamati.

Il ministro della guerra non ha, per ora almeno, intenzione di riaviare in congedo tutti o in parte i ferrovieri richiamati alle armi.

Siccome però una disposizione contenuta nella vigente legge di reclutamento non consentirebbe di tenere sotto le armi oltre un mese, in tempo di pace, i militari appartenenti alla milizia territoriale, della quale appunto fanno parte molti dei ferrovieri richiamati, così si assicura che il ministro della guerra provocherà una disposizione che gli dia facoltà di prolungare la permanenza alle armi dei ferrovieri assunti alla milizia territoriale.

La ripubblicazione del " Secolo "

Si assicura che, in seguito della visita fatta dall'editore Sonzogno giorni addietro al marchese Di Rudinì, il 20 corrente, forse, verrà autorizzata la ricomparsa del *Secolo* e che provvisoriamente lo dirigerà lo stesso Edoardo Sonzogno.

Le Cortes portoghesi.

Lisbona, 5. — Le Cortes si sono aggiornate al 2 gennaio 1899.

La spedizione anglo-egiziana.

Cairo, 5. — Si dice che l'avanzata del corpo di spedizione anglo-egiziano, operante nel Sudan, la quale si effettuerà tra il 20 agosto e il 20 settembre, abbia per obbiettivo non soltanto Karthum, ma bensì il Nilo Bianco, fino verso i Laghi. Ivi la spedizione s'incontrerebbe coll'altra capitanata da Sir Mac Donald.

Lo sciopero di Cardiff.

Cardiff, 5. — Ieri i due Comitati dei proprietari e dei minatori tennero una riunione nella quale il Comitato dei proprietari dichiarò impossibile di accordare agli operai un aumento maggiore del 3,16 0,0, già offerto. Dichiarò inoltre inaccettabile il progetto del *Conciliatio n Board* ed insistette sulla necessità che, per quattro anni, i salari siano regolati automaticamente in proporzione del prezzo del carbone, mediante una scala mobile da concordarsi.

Il Comitato dei minatori indisse una riunione generale dei soci mandanti per giovedì prossimo a Cardiff, per riferire sulla situazione.

La prossima riunione dei due Comitati avrà luogo fra lotto giorni.

AVVENTURA ANTONIO *gerente responsabile.*

Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 22.

TERME D'ABANO

Prov. di Padova STAZIONE FERROVIARIA

Stabilimento e Hotel " OROLOGIO "
Stabilimento e Hotel " TODESCHINI "

APERTURA 1.° GIUGNO

Fangature e Bagni — Bagni a vapore — Elettroterapia con Bagni idro-elettrici — Massaggio — Ginnastica medica — Bibita dell'acqua salso-jodobromica litiosa del Montirone.

Direttore medico e consulente: *Prof. Comm. Achille De Giovanni.*

Il Prof. Comm. De Giovanni visita gli Stabilimenti la domenica e il giovedì di ogni settimana.

Per ogni Stagione ed Occasione

spediamo direttamente e franco ai particolari in tutta Italia ed in qualsiasi Stato del mondo

STOFFE DI MODA per Signore per Signori in

SETA - LANA - COTONE - ALPACCA

Ricco campionario a richiesta. — Figurini di moda colorati, gratis

Per la Svizzera: Lettere 25 Cts. Cartoline 10 Cts **Oettinger e C.ie, Zurigo Svizzera**

Primo Stabilimento per la sterilizzazione del latte

Piazza S. Ignazio, 126

Latte di prima qualità che per la sua speciale sterilizzazione al vapore (senza ebollizione) garantisce contro varie malattie.

Consegna a domicilio. Direzione medica.

Roma - ALBERGO TORINO - Roma

Via Principe Amedeo, 8 (presso Stazione)

APERTO TUTTA LA NOTTE

Esposiz. a mezzog. — Serv. di Ristorante

Camere da L. 1,50 a L. 2,50 per persona tutto compreso.

Genova, 17 Giugno 1894.

L'Acqua di Uliveto, che è giustamente dai Clinici medici riconosciuta utile in alcune forme morbose, riesce anche veramente vantaggiosa nel campo chirurgico, per vincere i disturbi gastrici prodotti dalla cloromarcosi.

Prof. LUIGI ACCONCI

Direttore della Clinica Ostetrico Ginecologica della R. Università di Genova.

Per richieste Terme di Uliveto (Pisa).

TARIFFA DELLE INSERZIONI

Pubblicità ordinarie.

In quarta pagina: Per ogni linea o spazio di linea lire **0,30** — In terza pagina lire **0,80** - In cronaca, lire **1,20** — Necrologie ringraziamenti ecc., ogni parola doppi centesimi. Per avvisi ripetuti sconto a convenirsi.

Dirigersi all'Amministrazione del *Fanfulla* Piazza S. Claudio n. 96, Roma.

Centesimi cinque la parola — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina, unendo il relativo importo.

Pubblicità straordinaria somigliabile in quarta pagina.

Per locali da affittarsi, compre e vendite, offerta di ricerca di lezioni e di impieghi, *réclame* e esercizi e di industrie e corrispondenze private.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea L. 0.50
In quarta pagina » » » L. 0.30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerca di lavoro e d'impieghi reclame di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina, mandio il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

---

Dott. A. WALTER e C.

NAPOLI

Pompe irroratrici e solforatrici

Concimi chimici - Zolfo ventilato semplice e ramato - Zolfo raffinato ventilato finissimo - Solfato di rame.

La terra coltivabile e la sua concimazione chimica
del dott. *A. WALTER*
Si vende presso l'Autore al prezzo di Lire Due
Catechismo popolare per l'uso dei concimi chimici. gratis

Nel suo unico deposito in **via Nizza, 52, Torino,** (Casa propria) la Ditta

G. MOLA

primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore tiene a disposizione un grandioso assortimento di

Pianoforti Armonium
ed
Organi da Chiesa

GRANDE ORGANO DA CHIESA
costruito appositamente pel Comitato dell'Esposizione Nazionale di Torino per la splendida Rotonda dei Concerti. Altro

ORGANO A DUE TASTIERE
all'Esposizione dell'Arte Sacra colle innovazioni più recenti.

Diploma di 1° grado Chicago 1893.
Medaglia speciale del Ministero per l'Esportazione
Medaglia d'argento, unica ricompensa, all'Esposizione Internazionale Centro Americana, Guatemala, 1897

Cataloghi a richiesta

Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo

Soc. Anon. con Sede in Milano - Capitale sociale L. 130 milioni inter. vers.

Avviso pagamento dividendo.

Si fa noto ai portatori delle 360.000 Azioni Sociali che, in seguito a deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione, a datare dal 1° Luglio p. v, sarà loro pagata presso le Banche e Casse incaricate di tale servizio, contro presentazione della cedola N. 25, la somma di italiane L. **12.50** per ciascuna Azione, a titolo di 2° acconto sul dividendo dell'esercizio 1897 98.

Avviso pagamento interesse sulle obbligazioni 4 %

Si notifica che il pagamento dell'interesse fisso semestrale maturantesi al 1° luglio 1898 sulle Obbligazioni sociali 4 %, avrà luogo, a cominciare dal giorno stesso presso le Banche e Casse incaricate di tale servizio, contro consegna della cedola N. 16.

Milano, Giugno 1898.

LA DIREZIONE GENERALE

SCIROPPO di SUCCO di PINO MARITTIMO

di **LAGASSE** Farmacista a Bordeaux.

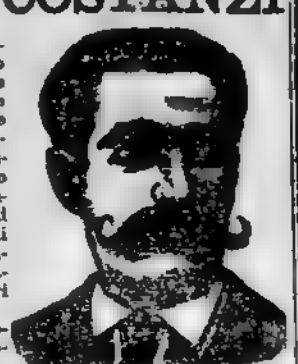
L'unico preparato col Succo di Pino estratto per injezione dai tronchi freschi. Guarisce i *catarri*, la *tosse*, *grippe*, *bronchiti*, *dolori di gola* e *raucedine*.

Parigi — 6, rue Vivienne — Parigi
E PRESSO TUTTI LI FARMACISTI

Miracolosa Injezione

O CONFETTI ANTIVENEREI
E ROOB ANTISIFILITICO

COSTANZI



L'Injezione e Confetti Costanzi sanano radicalmente le ulcere e gli scoli in soli due o tre giorni, siano pur di oltre 20 anni... In 20 a 30 giorni guariscono i restringimenti uretrali senza uso delle pericolosissime candelette, ed in 10 o 12 giorni vincono i flussi bianchi delle donne, arenella, incontinenza d'urina, catarri vesicali, bruciori uretrali ecc.

Gli affetti da mali venerei tronici che prenderanno i **Confetti**, unitamente all'**Injezione**, e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

Il Roob Costanzi è l'unico e solo che è scevro di Joduro di potassio e di mercuriali in genere, tanto che, è egualmente efficace in ogni stagione dell'anno.

Esso sostituisce tali venefici perchè pur troppo conosciuti dannosi alla salute, specialmente agli organi genitali e sul sistema nervoso arrecando sempre una precoce impotenza virile con caduta di denti, capelli, ecc. fatti, del resto, valgono più delle parole, e questi sono là ad attestarlo migliaia di ammalati guariti che figurano in un apposito opuscolo intitolato **Miracolo scientifico** che si spedisce dall'autore a semplice richiesta, mentre agl'increduli si dà la facoltà di pagare dopo la completa guarigione, mediante trattative da convenirsi esclusivamente coll'inventore predetto A. Salvata Costanzi Mergellina n. 6, Napoli, (casa propria).

Prezzo dell'Injezione Costanzi L. 5 e dei Confetti antivenerei per chi non ama l'uso dell'Injezione, scatola di 50 confetti L. 3,80. Prezzo del Roob antisifilitico: Flacon liquido, gradevole al palato L. 3. Per adulti 5 flacon, per bimbi uno. In provincia aggiungere cent. 80.

In Roma, presso il farmacista **Angelo Plini**, Piazza Tor Sanguigna, 15 e presso la Ditta A. Manzoni, Piazza di Pietra.

Formola Injez. e Conf. — Lan. g. 20, estr. dr. tan. indiane g. 1 rom. c. 30. Idem. Roob. Sal. p. g. 10, leg. q. leg. s. chim. e fum. grammi 37.

MOBILI

d'ogni genere di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si **vendono a prezzi modicissimi**, nei magazzini — i più vasti e più assortiti di Roma — della Ditta **A. Meroni e R. Fossati**, Via Quattro Fontane, 21, e Via Venti Settembre, 124-*A-B-C-D* e 125 (Palazzo del Drago). — Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffizi, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo, commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni **fuori Roma** la Ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio, porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La Ditta *A. Meroni* e *R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agric., Ind. e Commercio con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

La inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, piazza S. Claudio, 96.

ASMA ed AFFANNO

ASMATICI

volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata *Farmacia* **Colombo**, in Rapallo Liguria, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma, e di ogni affanno.

LO STABILIMENTO TIPOGRAFICO CARLO MARIANI E C.
Vicolo della Guardiola, N. 22
eseguisce lavori di qualunque importanza con esattezza e celerità a prezzi modici.

IMPOTENZA e STERILITA

Se non cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal **Dr Tenca** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e una cura speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passerella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato. — Consulti per corrispondenza, L. 10.

MAYPOLE SOAP

BREVETTATO E DEPOSITATO

Ognuno può tingere da sè in pochi minuti, **senza bisogno di bollire l'oggetto** e con minima spesa, in colori di qualunque gradazione, resistenti al sole ed in bucato **Tessuti di seta, lana e cotone, saiin, piume ecc.**

Applicabile anche per la fotominiatura sui tessuti.

Prezzo **70** Cent. per saponetta che basta per 4 1|2 litri di tinta. Nero L. Una

In vendita presso i principali Negozi del Regno. A Roma presso: A. Taboga — Finzi e Bianchelli — Luigi Olivieri — Fratelli Finocchi, ecc. ecc.

Deposito generale presso:
GIULIANO FOLENA - Livorno
Unici proprietari **The Maypole Company London**
Capitale 5 milioni

Contro i contraffattori e venditori di merce contraffatta verrà proceduto giudizialmente.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & C.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIÙ DI **40** ANNI.
BABARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts e Co.

Ogni Pillola contiene: Res. Jalap. 06, Aloes. doc. 03, Res Scammon. 03, Pulv Rher. 03, Pulv. Zingib. 03, Pulv. Cinnam. Co. 03, Ext. Coloc. Co. 03, Saponis 015 Ext. Hyoxyam, 003, Polv. Ipecac. 004, Ol. Carui. 04, Ol. Caryoph 004.

Prezzo L. 1 e L. 2 la scatola

H. ROBERTS & Co.
Farmacia della Legazione Britannica
17, Via Tornabuoni, FIRENZE
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA

Per avvisi ripetuti più volte l'Amministrazione del "FANFULLA" fa grandi facilitazioni a Negozianti ed Industriali.

La Tosse nell'Influenza

è sempre ostinata e stizzosa perchè si accompagna a catarro bronchiale o faringeo.

La ***Lichenina Lombardi*** è il rimedio per eccellenza che toglie immediatamente la tosse e guarisce il catarro ***con assai pronto sollievo degli infermi*** (Prof. Buonomo), riuscendo ***meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata*** (Prof. Romaglia). E' superiore a tutti gli altri rimedi in pastiglie, pillole, sciroppi. ecc. perchè ***riesce efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle agli altri rimedi.*** (Prof. Cardarelli). **Ricordatevi** però che, a causa del suo grande credito in Italia ed all'estero viene falsificata o stupidamente imitata da immorali farmacisti e droghieri che spudoratamente le dànno il loro nome. Solo la Lichenina Lombardi ***vera*** è il rimedio contro la tosse, catarro, bronchite, influenza e qualsiasi malattia bronco-pulmonare (Prof. Semmola). Il farmacista o droghiere che vi offre Lichenina senza il nome del Lombardi o ve la presenta falsificata v'inganna, perchè solo la Lichenina Lombardi ***vera*** tiene quaranta anni di ***miracolosa*** esperienza, colla guarigione d'innumerevoli ammalati, e col plauso di tutti gli scienziati, che l'adoperarono anche per ***proprio uso*** (Prof. Tommasi) per attestare che la scienza non può avere rimedio migliore. Costa L. 2 il flacon e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Via Roma 28).

Purificate il Sangue

ed avrete guarito l'organismo dalla sifilide, e dalle annose infezioni veneree. Per fare una buona cura depurativa non vi affidate al segretume degl'impostori e dei ciarlatani, ma seguite sempre i dettami della scienza. Gli antichi usarono con vantaggio la Salsapariglia ed i legni indiani: gli scienziati moderni vi uniscono il joduro di potassio senza inconvenienti e con effetti meravigliosi. Usate perciò la ***Smilacina*** Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia e legni indiani, unendovi il joduro. — Attestato: Lauria S. 7 marzo 1898. Nello scorso anno feci uso della loro Smilacina e ne ebbi buon risultato; ora voglio ripetere la cura completa col joduro. Raccomando a tutti i vostri prodotti e molto ne smercianol farmacisti di qui, perchè ne hanno veduto l'effetto come l'ho veduto io nella Smilacina... Con stima ecc. A. P. Costa L. 5 e per posta L. 5,75 tre fl. L. 15 in tutto il Regno. La cura completa di tre Smilacina e 100 gr. soluz. tit. joduro di potassio puriss. in fl. gocc. costa L. 21 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La neurastenia

secondo un discorso tenuto a Monaco dallo specialista Dr. Muller « è una malattia speciale del nostro tempo con sintomi psichici e fisici: stanchezza, facile irritabilità, attacchi di ***spleen***, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso d'angoscia, Talora si ha una specie d'incubo, oppure timore di probabili mali, od agorafobia. Gli ammalati si pascono d'illusioni, si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio soffrono di battiti al cuore o arresti nel polso, con rapido arrossimento o impallidimento del volto o con svenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, albuminaria o glicosuria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservabile, talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione... Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue perchè l'uomo sano ne ha 11 0|0, il neurastenico 6 0|0 quanto un'anemica ragazza ». Questa giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere. La cura completa (4 Rig. 60 gr. stricn.) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Il diabete

finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze, riacquistando la perfetta salute. Diffusa memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: Castelfiorentino, 25 gennaio 1897. Ultimata la cura con le vostre rinomate Pillole Vigier e Rigeneratore posso assicurarvi che fatta l'analisi delle urine di mia moglie ammalata di diabete non si trovò traccia di zucchero. Vi ringrazio anche a nome di mia moglie della riportata guarigione. Tommaso Viti. — E' quindi la migliore cura del diabete e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin'oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè mangia ***cibo misto***, e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola ***Pillole Ittiluate Vigier*** e 2 fl. ***Rigeneratore*** costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La virilità

perduta o affiacchita (***impotenza***) si riacquista completamente anche all'età di circa 70 anni mercè l'uso del ***Rigeneratore*** e ***Granuli di stricnina precisi*** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e vivificare il sistema nervoso, senza timore di alcun danno. Riesce insuperabile nella ***neurastenia, paralisi, indebolimento di memoria***, ecc. Costa L. 13 in Italia (4 fl. Rig. e 60 gr. stric) e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La Tisi,

o tubercolosi polmonare si cura oggi facilmente con le inalazioni di Essenza di menta purissima e l'uso della ***Lichenina al creosoto ed essenza di menta***. In breve tempo scompariscono i bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessun'altra cura è tanto sollecita, facile e senza inconvenienti. Il metodo si spedisce gratis a richiesta. — Attestato: Torino 17 Gennaio 1898. Prego la S. V. spedirmi prontamente 6 fl. della sua Lichenina al creosoto ed essenza di menta avendo quasi esaurita l'unica che ho preso e che effettivamente trovo vantaggiosa nella cura della mia ammalata affetta da tubercolosi. Ravone Augusto, Via Bertola N. 17 p. 1. — Anche in casi disperati e già abbandonati dai medici si ottenne la guarigione. La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3 e per posta L. 3,50 in tutto il mondo. Sei flac. L. 18 in Italia, Estero Fr 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi.

Blenorragia

Il solo rimedio della blenorragia, goccetta ed altre malattie segrete è l' ***Iniezione antisettica*** preventiva infallibile, curativa insuperabile. Le promesse dei tanti ciarlatani sono una burla, invece i rimedi scientifici non si discutono. La Ditta Lombardi invita ed invita sempre tutti gli specialisti ad un paragone sull'efficacia dei prodotti; nessuno ha mai risposto, quindi deve ritenersi l' ***Iniezione antisettica*** come l'unico rimedio della blenorragia. Toglie subito l'irritazione, distrugge immediatamente la più ostinata secrezione. Costa L. 2,50, per posta L. 3,25 quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Dolori-Gotta-Reumi

artrite, nevralgie ecc. spesso costituiscono sofferenze insopportabili dell'ammalato, contro di cui tutti i rimedi diventano inefficaci o dannosi. Solo il ***Balsamo Lombardi*** a base d'ittiolo cantorato ammoniacale (40 0|0) ha dato sempre effetti meravigliosi togliendo il dolore dopo poche applicazioni, e dando la guarigione incantevole di artrite annose e dolorosissime, gotta, reumi, nevralgie ecc. — Attestato: Barletta, 3 Dicembre 1897. Qui compiegato mi onoro far tenere alle SS. LL. un vaglia postale di L. 5 affinchè abbiano la bontà spedirmi al più presto possibile una boccettina del Loro ***miracoloso Balsamo Lombardi***. Antonio Ferrari — Ci piace fare osservare che il cavaliere Ferrari in molti anni di sofferenze esperimentò inutilmente tutti i rimedi Si spedisce in tutto il mondo per L. 5 antic. all'unica fabbr. Lombardi e Contardi, Napoli.

Vendita all'ingrosso: NAPOLI, Lombardi e Contardi, Via Roma, 28 — ROMA, Colonnelli, Corso Vittorio Emanuele, 16 - A. Manzoni e C. — MILANO, C. Erba - A. Manzoni e C. - Paganini e Villani — TORINO, G. Torta, Via Roma, 2 — VENEZIA, Farmacia Trento, Campo S. Casciano — BOLOGNA, C. Bonavia — FIRENZE, C. Pegna e figli — ANCONA, Tedesco e Foligno — BARI, Lippolis - Montelesme - Paganini, ecc. — TARANTO e LECCE, Olita e Ferrari - Montelesme — PALERMO, Farmacia Petralia, Via Maqueda - Farmacia C. Carlevaro e C., Via Cassari, 33.

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	18	10	5
Stati dell'Unione postale	36	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 152

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele,
a Torino presso Carlo Minetto, Via S. Teresa, 7.
a Genova presso i fratelli Casarsa di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Gaudiosi e Nalbone, successori della [illegible] Pubblicità Bontempelli in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Odelin, Piazza dei Vosgi, 4, Parigi.
PREZZI: la quarta pagina cent. 25 la linea — la terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent: 5 in tutta Italia — Martedì 7 Giugno 1898 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA, 6 Giugno 1898.

IL DARE E L'AVERE

5 giugno.

Sembrerebbe che dovesse essere cosa assai facile distinguere il dare dall'avere: facile come distinguere il mio dal tuo, il bianco dal nero, l'uomo dalla donna, il sole dalla luna, l'acqua dal fuoco, la luce dalle tenebre. Parrebbe che dovesse essere così ma, purtroppo, così non è. In mezzo alla grande confusione di questa nostra età martoriata da tante calamità, da tanti malanni, non si distingue più il vero dal falso, il galantuomo dal briccone, il sapiente dall'idiota, l'angelo dal demonio, l'uomo di Stato dal politicante da strapazzo, la dama dalla lavandaia. Tutto è fuso e confuso in una tinta grigia che non permette di distinguere più le linee, i profili, i contorni; che non permette di scevrare più l'oro, anche quello morale, dall'orpello; che non fa vedere dove sia di casa l'onestà, la rettitudine, l'abnegazione e il sacrificio, dove sia invece l'intrigo, la malafede, la furfanteria, la disonestà, l'egoismo.

Una volta si aveva chiaro e preciso il concetto dei diritti e, sopra tutto, dei doveri, non v'era pericolo di confondere il bene col male, il mio col tuo, il credito col debito, il dare coll'avere. Chi era creditore stava calmo e tranquillo e attendeva il debitore, al momento critico della scadenza, sicuro che se si fosse dimenticato di fare il debito suo, come l'aveva fatto prima, la legge sarebbe venuta inesorabile a ricordarglielo. Oggi invece se un povero diavolo deve avere qualcosa può mettere l'anima in pace, rassegnarsi e rinunziare a qualunque pretesa di essere pagato, perchè la legge incoraggia il debitore a non pagare, se pure non gli dà il modo e i mezzi per mandare il creditore in carcere. Un amico, acuto osservatore, mi diceva un giorno: se avessi la disgrazia di avere cinque centesimi di credito non dormirei la notte; se avessi invece debiti a milioni, riposerei tranquillo.

Tutto ciò non è da dire soltanto a proposito degli individui, ma eziandio, o signori, anche dei popoli e dei governi, tutti avendo oramai smarrito il senso del debito e del credito, del dare e dell'avere. Se non che la cosa ha preso un così vasto sviluppo da provocare una reazione da parte di alcuni che non sono amanti del progresso e delle conquiste della civiltà. Da varie parti si leva la bandiera della resistenza, della lotta; l'esoso capitalista, guidato da feroce, inumano egoismo, pretende di essere pagato ad ogni costo. L'Imperatore di Germania permette che la Grecia sia invasa e disonorata perchè non ha pagato i debiti; e quando ha veduto l'opera sua compiuta, impone tra le condizioni di pace che la Grecia paghi i debitori tedeschi.

La Turchia vuole essere pagata e minaccia di non lasciare i territori occupati se la Grecia non paga; ma, intanto, continua a dimenticarsi di pagare la Russia; ha molto sviluppato il bernoccolo del creditore ma atrofizzato il senso del debitore; intende l'avere ma non conosce il dare. La Russia, che ha nella questione una opinione molto diversa, vuole, a sua volta, essere pagata e riesce, se le notizie di questi giorni non sono inesatte come quelle di fonte americana sulla guerra con la Spagna, ad ottenere il pagamento immediato di una parte del debito e la promessa formale del pagamento del resto in rate annuali.

Ho parlato dei telegrammi di fonte americana sull'andamento della guerra con la Spagna, perchè si ha in essi una eloquente prova dello smarrimento del giusto criterio sul dare e sull'avere, sul debito e sul credito, sull'attivo e sul passivo. Non appena avviene un fatto d'arme arrivano, premurose e sollecite, le notizie di fonte americana, le quali fanno sapere che la flotta degli Stati Uniti ha avuto una vittoria ed ha conservato una posizione vantaggiosa, mentre, manco a dirlo, gli Spagnoli hanno avuto la peggio. Subito dopo arrivano i telegrammi spagnoli, confermati, a denti stretti, da quelli americani, i quali dicono invece che è la flotta americana che ha avuto la peggio. Evidentemente, gli Americani confondono il dare con l'avere; dicono da averle date e invece le hanno avute.

Come finirà la cosa non è possibile prevedere ora che la lotta assume un carattere acuto, e che, dall'una e dall'altra parte, si tenta di dare alle operazioni militari una spinta vigorosa. Si può però prevedere che la guerra, se qualche autorità superiore non interviene per farla cessare, non finirà così presto come da principio si credeva; possiamo pertanto aspettarci che la commedia telegrafica continui per un pezzo, e che la confusione tra il dare e l'avere ci tenga per qualche tempo ancora allegri.

Già si osserva che coloro che avrebbero ragione di pigliar sul serio la guerra, perchè vi son interessati, cominciano a riderne e a pigliarla in burletta, come se si trattasse di un passatempo, di un trastullo. Non è la prima volta che questo avviene; non è la prima volta che, davanti alla guerra, i mercati finanziari si mettono di buon umore e si abbandonano alla pazza gioia, come se, invece della guerra, si trattasse di una festa della pace. Ciò si è veduto al tempo della guerra turco-greca, come si vede ora per la guerra ispano americana che è, siamo giusti, più divertente dell'altra, grazie all'allegria e allo spirito degli americani.

Come allora, anche ora i mercati non si occupano, nè punto nè poco, della guerra della quale si mostrano anzi quasi soddisfatti, come allora, così ora, mentre il cannone tuona, le rendite e i valori salgono, salgono rapidamente, segno evidente che la guerra non fa paura. Tanto che proporrei di fare scoppiare quella tale guerra europea che fa tanto paura, per veder salire tutte le rendite e i valori alla pari e al di sopra. I governi potrebbero fare le conversioni e realizzare [illegible] permetterebbero di risolvere tutti i problemi che tanto affaticano le menti degli uomini di Stato e degli studiosi.

Non mi pare però possibile non vedere in tutto ciò un segno di quel pervertimento e di quel disordine al quale ho accennato dianzi, e per il quale non si distingue più il buono dal falso, l'utile dal dannoso, il passivo dall'attivo; non mi pare possibile non scorgere in quello che avviene un segno di quel perturbamento cerebrale che ho deplorato.

*

Bisogna però aggiungere che l'andamento, apparentemente illogico e incoerente, del mercato finanziario, è derivato da due cause speciali le quali hanno esercitato su esso una diretta, irresistibile influenza, e lo hanno obbligato ad andare per una via opposta a quella che la situazione avrebbe indicato. Alludo alla liquidazione della Borsa di Parigi e, più ancora, al ribasso dello sconto deliberato nella settimana dalla Banca d'Inghilterra. Se bene si guarda però, queste due cause non sono che l'effetto di quella reazione che si avverte, come ho detto, contro la tendenza che accennava a prevalere nei rapporti tra creditori e debitori.

Da tempo la Banca d'Inghilterra avrebbe potuto ribassare lo sconto, ma ha resistito perchè v'erano all'orizzonte delle minacce alla sua integrità monetaria. Il Giappone, credendo di dare le nespole all'Inghilterra, come le aveva date alla China, voleva fare un prestito, un grosso prestito, col pretesto di acquistare macchine per dare impulso alle sue industrie. L'India chiedeva denari anche essa per inaugurare il tipo aureo, visto che quello argenteo è un brutto tipo.

Queste due minacce, sospese sulla Banca e sul mercato inglese, avevano impedito il ribasso dello sconto, perchè, dato che l'una e l'altra domanda avessero dovuto essere soddisfatte, ne sarebbe derivata una perdita notevole di oro per il mercato inglese. Se non che a Londra hanno capito che non era prudente dare denari a chi, molto probabilmente, si sarebbe dimenticato di restituirli: hanno capito che tanto il Giappone quanto, e più ancora, l'India, avrebbero fatto l'indiano, ed hanno deciso di non darne nè all'uno nè all'altra. Scongiurato il pericolo di sottrazioni monetarie per parte di quei paesi, visto che l'America non ha ancora intenzione di fare prestiti fuori di casa, la Banca d'Inghilterra ha dovuto ribassare ancora lo sconto perchè il prezzo del denaro sul mercato libero le avrebbe fatto una concorrenza invincibile. Senza dubbio, però, se la Banca avesse dubitato della tranquillità della politica, se avesse temuto difficoltà da parte di essa, avrebbe premuto la mano sul mercato per costringerlo a rialzare lo sconto invece di farsi costringere da esso a ribassarlo.

*

Anche per questa considerazione, il ribasso dello sconto non poteva non produrre una favorevole impressione sul mercato finanziario, sul quale il prezzo del denaro esercita un fascino irresistibile. La liquidazione della Borsa di Parigi non poteva, a sua volta, non essere favorevolmente influenzata dal ribasso dello sconto, sintomo di queste politica e di abbondanza monetaria. La speculazione, la quale dimentica facilmente il debito suo e confonde, molto spesso, il dare con l'avere, è richiamata bruscamente e violentemente alla realtà al momento della liquidazione, momento critico nel quale non è permesso di fare della filosofia progressista, di fare propaganda per le teorie nuove, ma bisogna fare la propaganda pagando le differenze. Ed è in questo tragico momento che la speculazione deve mettersi sollecitamente in regola. Coloro che hanno venduto allo scoperto devono ricoprirsi, senza discutere, senza pigliare tempo, specialmente se l'avvenire non si presenta propizio.

E' perciò che nella settimana passata la speculazione ribassista, che aveva ancora un discreto cumulo di impegni allo scoperto, ha dovuto ricomprare quando ha veduto che la Banca d'Inghilterra ribassava lo sconto, dimostrando con ciò di non avere preoccupazioni politiche e monetarie; ed è perciò che il mercato, che aveva qualche ragione di non essere molto allegro, ha ripreso coraggio e che i valori tutti, niuno escluso, hanno avuto un considerevole aumento.

Tutto bene considerato, non si può non riconoscere che il mercato non abbia avuto e non abbia ancora ragione di essere soddisfatto della situazione, specialmente dal punto di vista monetario, che è il più importante per esso, quello che più da vicino e più direttamente lo riguarda. Credo tuttavia che i consigli della prudenza e della moderazione non sieno fuori di luogo, visto specialmente che le ricompre dello scoperto hanno modificato di molto la situazione del mercato e gli hanno tolto un potente elemento di resistenza, e visto, ancora, che la guerra tra la Spagna e gli Stati Uniti, con tutte le amenità sue, potrebbe essere cagione di qualche sorpresa. I compratori, che sono usciti vittoriosi dalla settimana, come la squadra dell'ammiraglio Cervera, non devono pensare soltanto a quello che devono avere ora, ma anche un pochino a quello che potrebbero trovarsi costretti a dare se il vento mutasse.

Nabab.

SPAGNA E STATI UNITI

I corrispondenti esteri a Cuba.

L'Avana, 6. — Il maresciallo Blanco, capitano generale dell'isola, ha proibito ai corrispondenti esteri di soggiornare in Cuba.

Coloro che trasgrediranno all'ordine verranno considerati come spie e saranno punibili secondo il Codice penale militare.

Contro un agente spagnuolo.

Londra, 6. — Il *Daily Mail* ha da Washington:

Gli Stati Uniti chiesero all'Inghilterra di espellere dal Canadà l'ex addetto navale alla legazione di Spagna a Washington, Carranza, imputato di spionaggio.

La corazzata « Baltimore ».

Madrid, 6. — Il ministro della guerra, generale Correa, ha telegrafato a Manilla per sapere se sia vero che la corazzata degli Stati Uniti *Baltimore* sia rimasta distrutta in seguito ad un'esplosione, come assicura il *Lloyd* di Londra.

La situazione a Santiago di Cuba.

Madrid, 6. — Un dispaccio all'*Imparcial* da Santiago di Cuba in data di ieri, dice:

« Iersera alle ore 10 incominciò un accanito cannoneggiamento da parte di tutta la squadra degli Stati Uniti, composta di 20 navi. Queste si trovavano a così grande distanza che i loro proiettili non giungevano alle batterie dei forti spagnuoli. Questi non risposero, perchè vedendo il risultato nullo del cannoneggiamento non volsero sprecare inutilmente le loro munizioni ed attendono che la squadra nemica si avvicini maggiormente. Però la squadra degli Stati Uniti restò alla stessa distanza.

Il cannoneggiamento durò 45 minuti. Oggi il bombardamento non è ricominciato, e la squadra degli Stati Uniti si trova alla stessa distanza.

Soltanto sedici navi si trovano ora in vista di Santiago.

GIORNO PER GIORNO

All'ammiraglio Canevaro.

A bordo della « Sardegna » giunsero una bandiera elegantissima di una ricchezza inverosimile ed un bastone di legno di piedi dato in dono dalla squadra inglese d'Oriente all'ammiraglio Canevaro in segno d'omaggio.

*

Il Comune di Milano a Stoppani.

Il Comune di Milano farà deporre una corona di fiori freschi, tra i quali spiccheranno le specialità alpine, sul monumento dedicato alla memoria dello Stoppani, che sarà reso [illegible] insieme col busto al Museo civico di storia naturale della sua preziosa raccolta paleontologica e della sua biblioteca [illegible] antifica.

*

Bakounine.

A proposito della pubblicazione della prima traduzione francese dell'opera di Bakounine, il signor Candiani racconta da un articolo del « Lievremy Viestnick », alcuni ricordi e aneddoti sul celebre agitatore. Si sa che Bakounine si era sposato negli ultimi anni di sua vita, e che questo matrimonio d'amore ebbe una storia. Quattro anni dopo, Bakounine morì all'ospedale di Berna senza che alcuno della sua famiglia si trovasse là per chiudergli gli occhi. La sposa tanto adorata non giunse che dopo il seppellimento. L'indomani un agente di polizia si presentò al medico dell'ospedale, il quale, per caso, aveva molto conosciuto Bakounine, e gli chiese notizie sul defunto. Con una flemma tutta svizzera, il medico spiegò all'agente la grande parte politica rappresentata da Bakounine; con la stessa serenità l'agente ascoltò, senza prendere una nota. E quando il dottore ebbe terminato. — Ora - chiese - ditemi quali erano i suoi mezzi di esistenza? — L'altro si ricordò che un ammiratore aveva donato a Bakounine una villa nel cantone Ticino. — Bene: questo serve - disse l'agente. E scrisse sul suo taccuino: « Michele Bakounine, proprietario ». E così è scritto, sui registro degli atti di morte della città di Berna, uno dei più famosi combattitori della proprietà individuale.

*

Un « tradé »

Scrivono da Scutari (Albania) alla « Nazione albanese ». Il governatore riunì tutte le notabilità scutarine, i capi montanari e mirditesi, per annunziare loro che il Sultano, con un « tradé », rappacificava « tutt'i sangui » (vendetta di sangue, omicidi) commessi nel nostro « vilayet ». Questo fatto avviene generalmente in tempo di guerra, quando il Governo ha bisogno dell'aiuto delle forze albanesi. Questa volta però (stante le tristissime condizioni pecuniarie in cui si trova l'impero) pare che questa rappacificazione fosse fatta allo scopo di raccogliere denaro, perchè per ogni « sangue » si deve pagare alla famiglia dell'ucciso, al Governo e ai capi la somma di 40 o 45 napoleoni.

*

Il barometro della torre di Saint-Jacques.

Il più grande barometro del mondo è stato collocato nella torre di Saint-Jacques a Parigi, la quale viene adoperata per osservazioni meteorologiche. Ha un'altezza di 12 metri e 65 centimetri e venne fabbricato a Saint-Denis, e trasportato a Parigi con grandissime precauzioni, in un'armatura di legno, da sei operai. Nell'interno della torre, che misura 46 metri di altezza, fu sollevato a mezzo di corde. Il diametro del tubo barometrico è di due centimetri, e si può immaginare quanto sia stato difficile fabbricare un tubo così grosso e perfettamente eguale in tutta la sua lunghezza. Naturalmente lo strumento, che servirà ad esperimenti speciali, non è ripieno di mercurio ma d'acqua colorata, coperta in alto, per impedirne la vaporizzazione, da uno strato d'olio. I più grandi barometri a glicerina, si trovano a Londra, Kiew e Nuova York; quello di Parigi però si lascia indietro, per dimensioni, tutti gli altri.

*

L'editto di Nantes.

Sono incominciate le feste per il terzo centenario dell'editto di Nantes, promulgato nel 1598 da Enrico IV, il quale concedeva libertà di culto ai protestanti. Le feste, religiose ed civili, dureranno parecchi giorni.

*

Quattro Gobelins

All'Hotel Drouot, a Parigi, sono stati venduti per 167,000 franchi quattro magnifici arazzi della famosa fabbrica dei Gobelins, della collezione detta degli Dei. Essi rimontano al XVIII secolo; la composizione è di Claudio Audran e rappresentano Cerere, Bacco, Giunone e Saturno ».

*

Raffalovich

Lord Salisbury ha fatto pervenire al signor Arturo Raffalovich una bellissima medaglia di oro della regina d'Inghilterra (1837-1897) attestato di riconoscenza per il concorso del Raffalovich nei negoziati relativi alla conclusione del prestito ellenico garantito 2 1/2. Il Raffalovich aveva l'incarico di rappresentare la Russia, nelle trattative a Parigi e a Londra.

*

Il British Museum

Una relazione presentata al Parlamento inglese fa conoscere il numero dei visitatori alle gallerie del British Museum nel 1897. Il contenuto di questa relazione è interessante per due ragioni: prima, perchè il museo è aperto ora nel pomeriggio; poi, perchè la sera è illuminato e aperto al pubblico. Il numero totale dei visitatori nell'intiero anno fu di 581,906 è la cifra più alta che si sia raggiunta dal 1890. Questo aumento è dovuto in gran parte al fatto che il museo è ora aperto anche la domenica: non meno di 30,136 persone hanno profittato di questa innovazione. Invece, il numero dei visitatori di sera pare diminuisca costantemente: è disceso a 27,000. La cifra dei lettori nella sala speciale è notevolmente diminuita: per questo anno si ha 191,303, cioè 3400 e 11,400 in meno del '95 e del '94.

*

Il telegrafo a traverso l'Africa.

Il telegrafo che traverserà l'Africa in tutta la sua lunghezza, da Alessandria alla Città del Capo, va avvicinandosi al compimento, quantunque manchi ancora un bel tratto nel centro del continente nero. Attualmente i lavori nella parte meridionale sono arrivati al lago di Nyassa. Come annunziano i telegrammi inviati da quella regione dalla Città del Capo, due uffici hanno raggiunto la località di Mwini Mramba (9° 40' di latitudine settentrionale e 33.0 20' di longitudine orientale, sulla strada dal lago di Nyassa a quello di Tanganyika, a circa 30 miglia inglesi a sud-ovest di Koronga, situata sulle rive del primo.

Il telegrafo è compiuto fino a centocinquanta chilometri a nord dell'importante stazione di Kota Kota la quale già alla fine dell'anno decorso venne congiunta a Sumbo, il quartier generale del territorio d'occupazione inglese. Fin da primi giorni fece valere la propria autorità, poi nel suo mezzo si seppe della rivolta nel territorio del capo indigeno Mpini.

Quando sarà ristabilita la linea distrutta durante l'ultima sollevazione al sud dello Zambesi, si potrà comunicare direttamente da Londra al lago di Nyassa. E' notevole il fatto che gli indigeni incominciano già a servirsi del telegrafo per farsi vicendevoli comunicazioni nella loro lingua.

*

Carbon fossile in Siberia.

I giornali russi annunziano che il carbon fossile scoperto lo scorso autunno sulle rive del mare di Ochotsk è di ottima qualità. I depositi sono facilmente lavorabili e molto ricchi. Questa scoperta sarebbe di gran valore per la Russia, che potrebbe così rifornire la propria flotta del Pacifico in porti propri.

*

Per finire

Un deputato rimasto a terra nelle elezioni, rimprovera acerbamente il figliuolo.

— Pare, egli esclama, che tu non faccia alcun progresso nel tuo liceo.

E il giovinetto:

— E tu, papà... nel tuo collegio elettorale?...

N. Nanni.

* Per debito di lealtà.

Ieri noi, riproducendo un brano di articolo della *Stampa* di Torino, notammo la strana coincidenza dell'assunzione dell'onorevole Bonacci al ministero di grazia e giustizia con l'opposizione del procuratore generale di Bologna all'ordinanza di quella Camera di Consiglio per quanto atteneva a Donna Lina Crispi.

Per debito di lealtà, e senza neppure esserne richiesti, raccogliamo oggi la rettifica di fatto, che l'onorevole Bonacci, nominato guardasigilli il 2 giugno, assunse l'ufficio il 3 giugno, mentre il ricorso del procuratore generale di Bologna porta la data del 26 maggio.

E dopo ciò, piaccia o non piaccia al coro degli officiosi, noi seguiteremo a deplorare che l'on. Bonacci, stato difensore dell'onorevole Crispi in quell'ultimo ricorso innanzi la Cassazione di Roma – il cui giudicato ebbe tanta parte e tanta influenza su tutta la triste faccenda e sull'opera del Comitato dei cinque – sia stato assunto al ministero di giustizia mentre ancora pendono, e anzi trovansi nell'acuto del loro svolgimento, il processo Favilla e i processi attinenti nei quali appariscono coinvolti, i nomi dell'onorevole Crispi o di altre persone della sua famiglia.

Ciò del resto rientra nella tesi, da noi le tante volte propugnata e che una volta anche l'onorevole Di Rudinì sosteneva, che a palazzo Firenze l'avvocato militante non sia affatto al suo posto!...

FONDI E FIGURE

L'olocausto di Kuciflià

Forse lord Byron ne avrebbe fatto uno di quei piccoli poemi, nei quali la lotta secolare delle razze e delle religioni sul sacro suolo della Grecia e delle isole e delle antiche colonie ellene, è riassunta in qualche dramma di passione, in qualche episodio di guerra o di pirateria, mentre l'evocazione della gloriosa antichità dà al fatto moderno uno strano rilievo sul grandioso sfondo di epopea.

Un romanziere moderno potrebbe vedere in quel magnifico incendio l'occasione di un tragico capitolo descrittivo in cui il patriottismo semplice ed eroico dei Tessali divampi simbolicamente più alto della fiamma distruggitrice.

Nei giornali europei, ora che la Grecia non è più d'attualità e che le amplificazioni sono dedicate più volentieri alla lotta che si combatte nelle Antille, il fatto è narrato in poche righe frettolose, che tuttavia hanno l'eloquenza delle cose che sono grandi per se stesse, e a cui la parola troppo ornata può togliere più che conferire efficacia d'espressione.

La Commissione dei nuovi confini tra la Grecia e la Turchia aveva deciso che il villaggio di Kuciflià sarebbe rimasto assegnato a quest'ultima potenza. Tagliati fuori della patria, gli abitanti di Kuciflià si riunirono sulla piazza del villaggio e deliberarono. Essi erano nati e cresciuti in quel cantuccio della patria prediligevano quei luoghi selvaggi, aspri e tristi con l'affetto doloroso e intenso con cui si ama una madre vecchia e inferma. Erano avvezzi all'ombra solenne di quelle antiche foreste, alla loro chiesetta dove erano stati battezzati, dove il vecchio sacerdote dalla barba bianca aveva recitato le preghiere funebri per i loro parenti defunti; ma quando gli anziani ebbero annunziato che la Commissione dei confini aveva tagliato Kuciflià fuori del territorio greco, tutta quella gente non ebbe più che un pensiero. Entrarono nella chiesetta, ne tolsero le immagini e gli arredi del culto, e poichè tutto fu messo al sicuro, dettero il fuoco alla foresta e alle loro case. Le fiamme dell'enorme incendio illuminarono nella notte desolata la via dell'esodo volontario a quelle povere famiglie che si allontanavano lentamente dal luogo natio verso i paesi di confine, dove era ancora la patria.

×

Eppure io penso che qualcuno di quei viaggenti, forse quello stesso che fu il primo a proporre l'olocausto immane, deve essersi arrestato sopra una rocca lontana e avere [illegible] fiamma si poteva abbracciar tutta, e negli occhi dolenti, in cui le vampe riflettevano le lagrime si addensavano, abbia rivisto quella grande fornace la sua casa, in quel focolare gigantesco il piccolo [illegible] a cui nelle sere d'inverno egli si riscaldava e che fra qualche ora sarebbe stato coperto di un mucchio cristallo di cenere.

Che cosa avrà pensato quell'uomo davanti allo spettacolo della distruzione [illegible] che si avanzava inesorabile, preceduta dal fumo bianco, denso e già incandescente tra cui gli alberi — ancora lontani dall'incendio — scricchiolavano e s'accendevano come spontaneamente? Tratto tratto un tonfo: qualcosa che precipitava in un baratro di fuoco, facendo salire al cielo una colonna di [illegible]. Era il campanile della parrocchia, era una piccola torre, avanzo di antiche sigle straniere, che crollavano, era un muro [illegible] tellato a cui si addossavano le donne novellanti alla luna nelle sere d'estate e che ora dirupava. Qualcuno deve aver riscosso il contemplatore ricordandogli che la via era lunga, e i due uomini raggiungevano la processione dolorosa, dando un'ultima occhiata al rogo incommensurabile dei loro più cari ricordi e sospirando, senza dir parola.

No, non venga la retorica a evocare Enea e Anchise che si rivolgono a rivedere la combustione epica di Troja. I poveri contadini e pastori di Kuciflià si sono levati a un'altezza maggiore che gli eroi di Omero e di Virgilio. Essi non hanno aspettato che il nemico più forte venisse con le tede a bruciare i templi e le dimore dove i talami e le culle avevano moltiplicate le generazioni di forti guerrieri e di vergini superbe. Sono stati essi, nell'impotenza oramai di combattere e di resistere, che hanno bruciati i poveri abituri per non essere spettatori di altre violenze e atrocità del vincitore implacato. Sono stati essi che hanno preferito mendicare dai loro fratelli, la carità di uno scarso ed effimero sussidio, al sopportare rassegnatamente la prepotenza e la ferocia dei padroni spietati, per conservare i loro scarsi beni.

Anche fra gli abitanti delle città moderne, accampati, per così dire, in appartamenti appigionati in cui talvolta non si resta due anni, c'è chi sopporta incomodi e fastidi, per non rinunziare talora alla vista di una finestra, per non scombussolare abitudini di studio, di conversazioni familiari. Pensate ora alla crudele rinunzia di povera gente per cui il tugurio avito serba ancora tutta la maestà tradizionale della affermazione della vita stabile e della continuità familiare dirimpetto alle incertezze della vita nomade e alle promiscuità mai dissimulate del *clan* patriarcale, e poi giudicate la grandezza di quel sacrifizio che nell'antichità avrebbe consegnato alla storia e sacrato nelle leggende il nome oscuro di Kuciflià.

×

Siamo in tempi in cui la patria, diventata per molti un semplice concetto, va perdendo

per snaturate e ingannatrici dottrine la forza che ha attinto nei secoli dall'essere prima di tutto un sentimento. Ora quale più grande glorificazione di questo sentimento, e nel tempo stesso quale più limpida concezione di questa entità morale, che l'abbandonare il luogo dove si è nati per restar fedeli alla patria?

Siamo alla fine del secolo XIX e molti dicono che alla fine del secolo XX il nome di patria sarà diventato un arcaismo. Ebbene, consoliamoci di vivere in un tempo, in cui è ancora possibile di vedere sagrificar tutto a questo arcaismo!

Plongiak.

CRONACA ESTERA

L'esercito ellenico a Larissa.

Atene, 6. — L'esercito ellenico ha rioccupato ieri Larissa.

Un vescovo assalito.

Werschetz, 6. — Il vescovo greco-orientale serbo, Zmajanovic, mentre si recava in chiesa per le funzioni di Pentecoste, venne assalito da certo Popovic, armato di mazza. I colpi furono sviati dal segretario e dal domestico del vescovo. L'aggressore venne arrestato

L'attentato, che avrebbe carattere politico, ha prodotto generale indignazione.

Le elezioni per la Scupcina.

Belgrado, 5. — Oggi hanno avuto luogo in tutto il Regno, senza alcun disordine, le elezioni per la Scupcina.

Sono stati eletti 112 liberali, 62 progressisti, 19 neutrali ed 1 radicale.

Elezioni in Belgio.

Bruxelles, 6. — Le elezioni provinciali, che hanno avuto luogo ieri, non modificano sostanzialmente la composizione dei Consigli provinciali.

LA MIA IDEA

Una mia povera idea, manifestata giorni sono, incomincia a fare cammino. L'idea di un direttore stabile dell'Orchestra Romana per i grandi spettacoli di musica.

Ne parlai a proposito del caldo saluto fatto a Edoardo Mascheroni, quando la sera del primo giugno salì sullo sgabello di direttore del Politeama Adriano. Quel saluto e quel lungo applauso significavano, nella mente degli ascoltatori, qualche cosa di augurale... e il desiderio che cosa era questo, che ci si risolvesse una buona volta a uscire dal provvisorio.

Stabile, veramente, c'è poco o nulla in Italia. Non la stabilità del governo, sempre opposto sempre alla volontà ai capricci, alle cattive digestioni del Parlamento. Non la stabilità amministrativa, a cui fanno ostacolo continuamente le vaghe idee di riforme, con le quali ogni Ministero va al potere. Non c'è neanche una qualche stabilità d'ideali artistica o letterati, perocchè letterati ed artisti continuano allegramente a scanagliarsi, come si è fatto sempre, in quest'*alma tellus* che è l'Italia. La recente disputa sui Leopardi informi:

Se dunque i comuni sforzi, secondando i comuni desideri, riuscissero a creare, una buona tanto, un po' di stabilità, che è lo stesso come dire un po' di serietà nelle nostre faccende della musica, per lo meno daremmo un primo esempio di lodevole resipiscenza.

Il Politeama Adriano s'è inaugurato con unanime favorevole suffragio del pubblico, e in favore continua malterato tutte le sere. Non è ancora esaurita la curiosità per il primo spettacolo, decorosamente allestito, che già si annunzia per domani sera il secondo, la *Bohème* del Puccini, un'opera che, eseguita come speriamo la eseguiscano, chiamerà di là dal Tevere tutta Roma, come l'ha chiamata la *Gioconda*.

Non è il caso di dire che gli artisti scritturati per il Politeama Adriano sieno celebrità indiscusse ed indiscutibili. Fanno il loro dovere come possono: ne più ne meno. Il pubblico se ne contenta e si diverte. Che cosa significa questo? Significa che Roma vuole la buona musica e che è una leggenda il così detto abbandono dei teatri per parte del pubblico. I teatri più vasti di Roma sono il Costanzi e l'Adriano, e ieri sera, in tutt'e due bisognò rimandare indietro la gente. Perchè? perchè non la musica sola, ma anche le buone compagnie drammatiche chiamano la folla. I fatti sono fatti, e l'aritmetica (dico l'aritmetica della ragioneria) questa volta e davvero un'opportunità.

Il municipio di Roma ha già stanziata la somma per la prossima stagione invernale del Teatro Argentina, e già si dice che, senza bandire un concorso, il teatro sarà conceduto alla medesima impresa del passato anno.

Con quali criterii artistici? Con quale programma di spettacoli? Con quali esecutori? Ma sopra tutto con quale direttore?

Non si sa nulla per ora. Io so invece questo: che gli astuti impresari dei grandi teatri stranieri lavorano già in Italia, per accaparrarsi gli artisti migliori, e cito gl'impresari di Lisbona, di Madrid, di Barcellona, di Mosca, di Pietroburgo. Già molti contratti sono stipulati e firmati, altri se ne stipuleranno e si firmeranno nei prossimi giorni. E si dirà dunque questo: che quando i signori impresari del teatro Argentina di Roma cominceranno a darsi attorno, non troveranno più artisti che i rifiuti dei teatri stranieri! Questo fiocco! Io veduto con i miei occhi, dico con i miei occhi, contratti cospicui per le prossime stagioni d'inverno in un grande teatro primario dell'estero! E mancano ancora sette mesi!

E allora corriamo risoluti di ricadere nei soliti, di lacrimosi anni, di rivedere ogni, nel bilancio Massimo sussidiato dal comune, spettacoli così meschini, che quelli recentissimi del teatro Costanzi e i presenti del Politeama Adriano diventano cent'oro.

A premunirsi contro il pericolo c'è un rimedio immediato, e sopra tutto facile provvedere della presenza in Roma di Edoardo Mascheroni, invitar subito la futura Impresa del teatro Argentina a mettersi d'accordo con lui, e imporre (imposizione che dovrebbe partire dal municipio perchè è lui che paga, perchè siamo noi contribuenti che paghiamo) che provveda la direzione degli spettacoli, la scelta delle opere e degli artisti, sia rimessa alla competentissima autorità del direttore d'orchestra.

Nei decorsi anni accadeva questo: che gl'impresari, per la balorda smania di risparmiare qualche migliaio di lire, scritturavano a direttori d'orchestra maestri senza prestigio, con i quali gli spettacoli andavano a rotoli. E, sempre per la stessa ragione, scritturavano artisti che dopo due o tre prove occorreva sostituire con altri. E gli altri, venuti qui all'antivigilia d'andare in scena, vale a dire non preparati, facevano quella meschina figura di cui tutti siamo stati testimoni.

Si dia dunque, per cominciare, una stabilità alla direzione artistica: il direttore d'orchestra non cambi ad ogni stagione: gli si concedano le facoltà di cui ha bisogno. Se no, ripeterò anch'io quello che altri hanno detto: tanto varrebbe gettare dalla finestra le ottantamila lire della dote municipale.

Tom.

Lettere parigine

La nuova Camera francese.

Parigi, 3 giugno.

Cogliendo l'occasione della tranquillità apparente che la nuova Camera ha assunto in questi due giorni, che si è raccolta negli uffici, non mi sembra inopportuno dare uno sguardo agli avvenimenti che hanno accompagnato il suo debutto.

« *Mauvais commencement* », hanno detto la maggior parte dei giornali francesi senza distinzione di partito. Ed invero ove si esaminano attentamente i fatti e ci si spinga fino a trarre le naturali conseguenze, anche noi osservatori spassionati non possiamo pensarla diversamente.

Se fossero permesse recriminazioni, direi fu atto altamente impolitico quello del governo di lasciare che s'impegnasse una lotta di carattere eminentemente politico sulla nomina del presidente provvisorio. Giammai si diede tanta importanza ad una elezione di siffatta carica, poichè si è sempre a ragione lasciato il tempo che i partiti si organizzassero e che gli uomini si riavessero dallo sbalordimento della pugna elettorale per aver tempo di osservare e riflettere.

In quest occasione più che in altra mai sarebbe stato necessario non dimenticare quella considerazione dettata, anche per gli uomini che sono a capo della cosa pubblica, da un fine senso di tattica politica

Il ministero Meline, nessuno ne dubita, è uscito dalle ultime elezioni con una maggioranza, ma se non sovvenisse nello stesso tempo il principio tanto bene espresso da Emmanuel Arène in un suo articolo sul l'*Eclair* del modellamento dei nuovi eletti all'ambiente parlamentare e alle idee del governo, egli potrebbe ben rinunziarvi, perchè essa è così esigua da non permettergli di affrontare la lotta su alcun lavoro legislativo.

Non si è riflettuto, invece, e si è creduto di essere abbastanza forti per pugnare e vincere.

Ma si è vinto?

Fin da mercoledì la Camera era quasi al completo, Governo e gruppi d'opposizione avevano fatto il massimo sforzo, ben 559 membri erano presenti, tutte le armi erano state affilate, e mentre i due partiti erano in atto di gettarsi a capo fitto nella pugna con i nomi di Brisson e di Deschanel, la voce senile e vibrata del « *président d'âge* » M. Boysset risuonò nell'aula più che consigliera di pace e di calma, arringa ai combattenti fra i quali mal si frenarono voci di sdegno e d'approvazione.

Mentre da un lato M. de Baudry d'Asson grida: « Questo è un discorso politico » e molte esclamazioni si levano da ogni parte e dall'altro gli antisemiti MM. Drumont e Mainard gridano. « *Abbasso gli ebrei* », M Boysset conduce a termine il suo discorso di rito e rammentandosi piuttosto di appartenere al partito radicale che di coprire in quel momento il posto « *di arbitro imparziale, di osservatore scrupoloso del regolamento, e di guardiano geloso dei diritti di tutti* », lancia sul Governo un insieme di mal celati rimproveri ed espone quasi un programma di Governo radico socialista.

Egli ha detto, e nessuno saprebbe negarlo, poichè tutte le politiche offrono campo alla critica e sono passibili di miglioramento, egli ha detto cose giuste, ma non sembra a noi che fosse quello il luogo di rimproverare al Ministero di agire nelle relazioni esterne senza tenere informato il paese della parte che esso rappresenta ne' gravi avvenimenti che si stanno svolgendo nel mondo. E se possiamo accettare che da ogni nuovo si dichiari la guerra fiera contro la plutocrazia, l'aggiotaggio e la speculazione, non crediamo sia da approvare che « *le président d'âge* » fai pronunzi riguardo ai rapporti fra la Chiesa e lo Stato; cosa che se può essere sottoposta alla discussione del Parlamento ha bisogno dapprima d'essere apprestata con maturo giudizio e saggia politica

E' errore grave il credere che delle assemblee numerose possano venire a capo di serie risoluzioni su gravi problemi se questi non siano dapprima vagliati e ammanniti in guisa da non rendere difficile il seguire una via battuta e retta.

Questo, dolorosamente, non vogliono vedere troppo spesso i partiti estremi, e il signor Boysset mostrossi coerente alle sue idee parlando come fece.

Alla pugna infine si venne, e già il telegrafo, più veloce della mia penna e della posta, vi ha informato dei risultati.

Un voto tolse la vittoria allo opposizione e una palla smarrita la tolse al Ministero. La cosa però non fu liscia così come la si possa immaginare, perchè se M. Raymond Poincare con la sua squisita eloquenza e M. de Baudry d'Asson con le sue pungenti osservazioni sostennero la validità della votazione, M. Jourde denunciatore dell'incidente della palla, Léon Bourgeois, Millerand, ed altri sostennero con non minor forza il contrario. Il signor Deschanel stesso entrò nella disputa e fra mille interruzioni dichiarò di essere legalmente eletto, ma di accettare nello stesso tempo che si venisse ad una nuova votazione. Questa fu la decisione, ma non però per volontà di quegli o di questi, ma solo perchè l'ufficio di presidenza, compreso del dissenso che sarebbe per gettare uno stato di cose così ambiguo nell'animo degli appassionati neo-legislatori, credè giusto che all'indomani si tornasse ad un nuovo scrutinio del presidente provvisorio.

La seduta del giovedì fu certamente più satura di vapori, la pressione delle forze combattenti fu maggiore. I votanti salirono al numero di 564. Era il colmo. Senza incidenti si venne alla votazione. Ma affinchè non avvessero a ripetersi nuovi inconvenienti si procedè all'appello nominale, contrapponendo al maggior sacrificio di tempo una maggiore solennità.

Dopo un'ora e mezza di ansietà febbrile M. Boysset annunziò fra le grida assordanti della sinistra il risultato dello scrutinio. Paolo Deschanel ottenne 282 voti, Brisson 278. Quattro voti di maggioranza.

Applausi e proteste accompagnarono questo risultato. Paolo Deschanel salì alla tribuna presidenziale e dominando il fracasso degli avversari pronunziò il suo discorso lodevole da ogni punto di vista perchè, mentre mirò a inculcare la calma negli animi agitati dimostrò ancora una volta un'intelligenza seria e nel tempo stesso brillante.

Paolo Deschanell è un giovane valente e laborioso che emerse col suo lavoro e col suo ingegno. Ma i partiti sapranno apprezzare tutto ciò?

Il Governo ha vinto? Ai fatti la risposta.

Ci basti oggi ricordare che l'attuale legislatura francese si apre con un discorso del presidente anziano di colore radico socialista e che il Governo inizia il suo programma con quattro voti di maggioranza sul suo candidato alla presidenza.

Giulio Cesare Montagna.

Dall'Esposizione di Torino

4 giugno.

Salemi) Ieri sera al Carignano si è celebrato un altro degli avvenimenti artistici, che lasceranno memoria grandissima in coloro che poterono assistervi, ad iniziativa sempre dell'instancabilmente operoso Comitato esecutivo dell'Esposizione insieme alla Commissione per la Mostra dell'*Arte drammatica*

Parlo della rappresentazione data da Tommaso Salvini e da Giacinta Pezzana a favore della Cassa di previdenza per gli artisti drammatici colla *Virginia* dell'Alfieri.

Il Salvini *tanto nomini* mi esonera da qualunque elogio) da venti anni non calcava più le scene torinesi. Ciò vi spieghi l'aspettazione viva, la curiosità intensa che tutti avevano di sentire nuovamente (e molti per la prima volta) questo grande allievo di Gustavo Modena, protagonista appunto in quella tragedia e con quella parte prediletta dal sommo tragico.

E' perfettamente superfluo rilevare che da parecchi giorni i biglietti andavano a ruba, e che un pubblico elettissimo salutò con un applauso nutrito, calorosissimo, interminabile la comparsa del Salvini, che, quantunque ai trionfi ed agli allori dell'arte adusato, dovette tuttavia provare una viva ed intensa commozione

Egli con la Pezzana hanno data nuova insuperabile prova di un'interpretazione riuscitissima dell'altierana tragedia, il cui verso sempre vibrante ed energico commuove noi come accese i nostri antichi!

E nelle più salienti e vigorose scene, delle quali talune hanno pur sapore e vigoria di attualità, ed al termine degli atti, in cui l'austro tragico ebbe parte, gli applausi scrosciarono vivi, intensi, irresistibili e tali da entusiasmare.

Torino, 5. — Nella maggior sala del ristorante Basso, all'Esposizione, ebbe luogo ieri sera il pranzo offerto a Tommaso Salvini dal Comitato dell'Esposizione, dai membri del Comitato del Teatro d'Arte, e da artisti e letterati, desiderosi di manifestare in una riunione intima, la loro riconoscenza per la premurosa cortesia dimostrata verso la cittadinanza torinese nell'accogliere l'invito di [illegible] rappresentazioni straordinarie promesse nel programma della Commissione per l'Arte drammatica dell'Esposizione

All'omaggio reso verso l'illustre artista, vollero i promotori associare Giacinta Pezzana, l'attrice somma che illustra col suo nome la [illegible] l'Arte

Prima di sedere alla mensa il fotografo signor Navarini ritrasse in gruppo [illegible] gato ed i festeggiati; gruppo che riuscirà a ricordi [illegible] Tommaso Salvini [illegible] di attestazione dell'alta stima che i Torinesi tributano a lui, ed all'arte che il suo nome onora ed illustra.

A Tommaso Salvini facevano corona Tommaso Villa, Vittorio Bersezio, Edmondo De Amicis, Giacinta Pezzana, l'avvocato Roux, Mario Leoni, Leonardo Bistolfi, Domenico Lanza, Giuseppe Cauda, il comm. Pagano, il conte Gloria, Giuseppe Deabate, Diomede Orsi, l'avvocato C. F. Roggeri e altri ancora amanti della nostra buona arte drammatica, ammiratori dell'illustre attore.

Il pranzo riuscì ottimo, cordiale [illegible] vole, e finì fra i brindisi più cordiali, ma... senza discorsi

SPORT

Le corse di cavalli a Torino.

Torino, 5. (*Momo*) — Per la quarta giornata di corse l'ippodromo era oggi affollatissimo. Nella tribuna reale le Loro Altezze la duchessa Elisabetta di Genova, la principessa Letizia, i duchi d'Aosta, [illegible] di Genova, la principessa Clara di Baviera, il principe Ferdinando di Sassonia-Coburgo, il conte di Salemi.

Ecco i risultati delle corse:

Prima corsa — Premio Rivoli (corsa a vendere, di lire 1500. Distanza metri 1750.

Corrono sette cavalli. Giungono 1° *Mangrana* di T. Rook, 2° *Torpediue* di Masaro, 3° *Aleria* di T. Rook.

Seconda corsa — Premio Valentino (*handicap libero discendente*) di lire 2000. Distanza metri 1800.

Corrono otto cavalli. Giungono: 1° *Clairon* del cavaliere Ramucci; 2° *Morgante* della razza di Carmignano; 3° *Mimì* della razza Volta.

Terza corsa — Premio Piemonte (*handicap libero discendente*) di lire 6000. Distanza metri 2300.

Partono cinque cavalli. Arrivano: 1° *Bivero* della razza di Carmignano; 2° *Adelina* del cavaliere Marsaglia; 3° *Fiorence* della Petite Ecurie.

Quarta corsa — Premio Savoia (*Steeple-chase-gentlemen-riders*) di lire 5000 e una coppa d'argento al cavaliere del vincitore data dalle Loro Altezze Reali il duca d'Aosta e il conte di Torino.

Corrono: *Gratis*, *Need's Must*, *Hyacinthe*, *Grappin*, *Dudrinasso*, *Nassib* e *Breslau*

Hyacinthe del cav. Ranucci giunge primo; 2° *Gratis* del marchese Serramezzana-Flori; 3° *Need's Must* del cav. Ranucci.

Quinta corsa — Premio della Dora (*corsa di siepi handicap*) di lire 2000. Distanza metri 3400.

1° *Campagnon III* di Simonetta; 2° *Eden* della Petite Ecurie; 3° *Vasco* di A. Giacometti; 4° *Varesino* del marchese Mischi.

Brillantissimo il ritorno.

Anche come *sport* la giornata d'oggi può dirsi benissimo riuscita.

Il "Grand prix" di Parigi a Longchamps.

Parigi, 5. — Oggi ebbero luogo a Longchamps le corse per il gran premio di Parigi, che riuscirono brillantissime. La corsa si ridusse ai tre cavalli francesi *Cazabat*, *Roi Soleil* e *Garde-Feu*. Giunse primo *Roi Soleil* di Rothschild, secondo *Garde Feu* di Premont, terzo *Cazabat* di Blanc.

Alle corse assisteva il presidente della repubblica, Félix Faure, che fu fatto segno a manifestazioni di simpatia.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri SOBILI - NILO - ALANI - RALIA
SIBILIO BABILONIA, e *ottagono*

I N O
F R E T E
Z A C C O N E
S E C O N D O
D A C I N I N O
L A D R O
R O A

Logogrifo.

I

[illegible]

II

[illegible]

Parola quadrata sillabica.

Città [illegible] Cappella, di Cremona [illegible] da cercarsi a Gravedona

CRONACA ITALIANA

(Da lettere e cartoline).

Firenze, 5. — *A proposito dell'on. Pescetti.* — Un giornale locale ieri l'altro annunziava che l'avvocato fiscale militare cavaliere Gavino Ricci aveva inviato a Roma la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Pescetti sitando non solo i titoli di reato, di cui dovrebbe rispondere, ma riportando anche i relativi articoli del Codice penale

Posso assicurare che nulla è stato inviato [illegible] Pescetti sarebbe [illegible] bile.

Per i fatti di Montevarchi. — [illegible] dal delegato Contri fu proceduto all'arresto in una casa in via Lunga il giardiniere Serristori del calzolaio Ottaviano Pieratti, che è imputato di attentato alla libertà del lavoro, commesso durante i disordini di Montevarchi.

La scioglimento della « Fratellanza Artigiana ». — [illegible] Ieri alle ore [illegible] state date le [illegible] fra i tipografi riunite sotto il titolo di *Fratellanza dell'Arte*.

Le [illegible] da [illegible] ieri alla presenza [illegible] vescovo e di una grande folla di [illegible] popolo.

Fra le Quinte e fuori

Sera [illegible] per la rappresentazione [illegible] *Padrone e ferriere*. Tina Di Lorenzo [illegible] entusiastici e numerose chiamate [illegible] Nel grande [illegible] Anto

Stasera replica del *Re Lear* [illegible]

In settimana *La signora delle camelie* — Quirino.

La ripresa delle *Pompe* segnerà [illegible] un nuovo successo per la squisita [illegible] di Arbeau. Gli artisti tutti [illegible], specie la signorina Emma Canti [illegible] stretta a parecchi [illegible]

Questa [illegible] sera replica e quanto prima [illegible] *Meer Lohengrin*, un'operetta che a Parigi [illegible] riportato grande successo

— Teatro Nuovo

Stasera la compagnia diretta dalla signorina [illegible] darà rappresentazioni [illegible] del *Duchino*

— Manzoni.

Mercoledì prima rappresentazione [illegible] vo dramma *Le gesta di Faufin*, [illegible] *Dita dei piedi*

— Teatro Costanzi

[illegible] un solo e [illegible] in una parte [illegible] o grandioso [illegible] mese. Secondo [illegible] lia il saggio [illegible]

Cominciò col minuetto e finale [illegible] *fonia militare*, di Haydn, eseguiti con [illegible] e disinvoltura dall'orchestra composta esclusivamente di alunni, e diretta con intelligenza dall'alunno A. Paparella.

La maestrina pianista G. Pilati presentò un suo allievo, il grazioso e vispo giovinetto E. Celli, che le fece molto onore, ed ebbe [illegible] diede poi prova della sua valentia, suonando con precisione, nitidezza di tocco e con sentimento le scene infantili di Schumann; facendo molto onore alla scuola del maestro Sgambati.

Un'altra graziosa giovinetta, G. Str[illegible] allieva dell'illustre violinista Joachim [illegible] stò ammirazione ed ebbe moltissimi applausi

strare la propria innocenza. Il suo processo andrà un po' più in lungo, perchè deve comparire avanti ai giudici col deputato De Andreis, per il quale è richiesta l'autorizzazione a procedere alla Camera.

A proposito di De Andreis: questi [illegible] veva giorni sono a sua moglie dicendole di non essersi mai augurato di vivere tanto quanto dovrebbe vivere se gli riuscisse di scontare tutta la pena che teme in seguito alle imputazioni fattagli.

Don Albertario — a quanto mi si dice — è assai abbattuto: però, essendogli stato permesso di lavorare, egli sta preparando una lunga auto difesa.

Del suo processo non so ancora nulla.

Con lui — già lo sapete — comparirà avanti il tribunale di guerra anche il gerente dell'*Osservatore*.

Torino, 4. — *Succi ed il « pane quotidiano »*. — Un sodalizio torinese, il *Ridet beneficando Club*, si è proposto di fondare anche a Torino quella provvida istituzione del *Pane quotidiano*. Nobile scopo, ma non facilmente attuabile, causa la deficenza di quel vile sì, ma sempre caro metallo convertibile in carta. Ma ecco che in buon punto capita a Torino il digiunatore Succi, ed il suo arrivo apre un raggio di speranza ai promotori del *Pane*. Essi pensano che il Succi non potrà rifiutarsi di digiunare per una ventina di giorni per dare un pezzo di pane al prossimo affamato; ed infatti interpellato, Succi accetta la proposta. [illegible] esperimento avrà luogo all'Esposizione. Il celebre digiunatore entrerà in una [illegible] di vetro come un canarino imbalsamato e vi resterà 20 giorni, dopo i quali farà una passeggiata di 6 ore a cavallo, vestito come un armigero medioevale.

— *Il busto di Emilio Sineo alla Filotecnica*. — Iersera venne scoperto, nella sala della Società filotecnica, il busto in marmo di Emilio Sineo che, succeduto al Bertenne per vario tempo la presidenza della Società.

Si notavano, tra il pubblico, molti congiunti del compianto ministro, fra cui [illegible] vecchie signore; il sindaco senatore Casana, il commendator Villanis, il barone Weil-Weiss, il consigliere provinciale avv. Sacerdote, ecc.

Il comm. Fontana, vicepresidente della Filotecnica, lesse dapprima due lettere [illegible] cui si scusavano di non poter intervenire l'onorevole Pinchia e il comm. Alberti.

Poscia ebbe calde parole di encomio e di gratitudine per la generosa e artistica opera del Pozzi, al quale la Filotecnica deve di già i busti del Coppino, del Boselli, del Chiaves e del Berti.

Terminò ricordando con commosse parole le virtù di Emilio Sineo, le sue benemerenze verso l'Associazione, il compianto per la sua perdita immatura.

Cessati gli applausi, che accolsero le parole del comm. Fontana, l'avvocato Sabbione disse anch'egli brevemente del Sineo, concludendo con augurarsi che molti altri siano figli abbia l'Italia, per uscire dalle presenti difficoltà.

Anche il discorso del Sabbione ebbe le approvazioni degli astanti. Dopo di che la riunione si sciolse.

Ferrara, 5. (*Valerio*). — I piccoli incidenti moti di Ferrara hanno portato, non altro, il vantaggio di rendere più [illegible] nata la [illegible] ne [illegible] ritrovi.

Qui abbiamo un battaglione fanteria, uno granatieri, uno squadrone di cavalleria, un [illegible] ieria, ecc. Ferrara, la [illegible] sia aumentata la solita guarnigione

Ieri ebbe luogo il matrimonio della gentile signorina Olga Pirani con il signor Marco [illegible] nuno di Napoli. All'egregia famiglia Pirani i più caldi augurii di felicità per [illegible] gentile sposina.

Alessandria, 5. — [illegible] Il [illegible] per [illegible] decreto del prefetto, venne [illegible] Comitato Lodesano e la Società [illegible] Sargarolo, comunello di [illegible] circostanti, alle porte di Alessandria

L'anno scorso questa Società inaugurò solennemente il suo vessillo col [illegible] vescovo e di una grande folla di [illegible] popolo.

per l'intonazione, la cavata e lo slancio con cui ha eseguito il concerto *IX in la min.* di Beriot, confermando la eccellenza dell'insegnamento impartitole dal valente professore.

La scuola di canto presentò una distinta allieva della signora Falchi, signorina G. Uffreduzzi, che cantò l'aria dell'*Ero e Leandro* di Bottesini, e il signor A. Pollastri, allievo del maestro Terziani, che cantò l'aria del *Duca d'Alba* di Donizetti; entrambi si fecero applaudire.

Ricorderemo l'allievo della maestra Palissier, signorina I. Mapelli, che eseguì al pianoforte un pezzo di Mendelssohn e uno di Chopin; l'allievo del prof. Forino, O. Pacchelli, che eseguì col violoncello un concerto di Davidoff, ed infine l'allieva del maestro Sgambati, signorina F. Novaro, che suonò sul pianoforte un concerto di Tschaikowski. Tutti e tre raccolsero buona messe di applausi.

Questi saggi, che fanno tanto onore ai distinti professori, tornano a lode dell'illustre maestro Marchetti che dedica tante cure e tanto amore al Liceo di Santa Cecilia, e lo vede mantenere ed accrescere la fama da tanti anni acquistata.

AI FILIPPINI

Per ribellione alle guardie.

Pochi giorni or sono, fuori porta San Lorenzo, furono sorpresi dalle guardie due individui che giuocavano a morra.

Uno riuscì a fuggire; l'altro, tal Costantini Giovanni, arrestato, durante il tragitto tentò di fare lo sgambetto agli agenti che lo accompagnavano, e visto che il giuoco non era riuscito, si ribellò tentando fuggire e cercando di mordere la guardia a lui più vicina.

Quest'oggi è comparso dinanzi alla IX sezione

Il pubblico ministero, avvocato Altobelli, chiese quindici giorni di reclusione, ma il tribunale assolse l'imputato, difeso dall'avvocato Zerbinati.

Furto.

Il 15 aprile, Martini Gregorio, di anni 42, romano, rubò al negozio Luigi Tommasinelli, posto in via Campo Marzio, 3, una pezza di stoffa.

Fu subito arrestato, ed il tribunale quest'oggi lo condannò a 10 mesi e 15 giorni di reclusione.

Aveva già subito tredici condanne.

Sigma.

ROMA

6 giugno.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 28° 1 - Minima 14° 5.

TEATRI.

Costanzi (ore 9) — Redde rationem.
Politeama Adriano — Riposo.
Quirino (ore 9) — La Poupée.
Manzoni (ore 9) — I figli del capitano Grant.
Teatro Nuovo (ore 9) — Il duchino.

Musica in piazza Colonna.

Stasera, dalle 8 1/2 alle 10, la banda della legione allievi carabinieri eseguirà in piazza Colonna il seguente programma musicale:

Meyerbeer — Marcia indiana nell'opera *L'Africana*.
Auber — Ouverture — *La part du Diable*.
Verdi — Atto 3° — *La Forza del Destino*.
Bizet — Suite de concert — *L'Arlésienne*.
Cuoli — *Fiori di campo* — Valtzer.

Ospiti augusti. — Ieri sera alle 8 10 col treno di Napoli giunse in Roma e prese alloggio all'Hôtel d'Europa S. A. R. la principessa Federico Carlo di Prussia.

Nella diplomazia. — Il ministro del Chilì accreditato presso il Quirinale è partito ieri sera per la linea di Firenze.

Note vaticane. — Monsignor Radini Tedeschi ha ricevuto da Leone XIII l'incarico di rappresentare la Santa Sede al congresso eucaristico che si terrà a Bruxelles nel luglio prossimo.

— E' giunto in Roma ed ha preso alloggio all'albergo della Minerva monsignor Cirillo Geha arcivescovo greco cattolico di Aleppo, Seleucia e Tiro.

Le elezioni commerciali. — Ecco il risultato definitivo delle elezioni commerciali che hanno avuto luogo in Roma e provincia ieri

Alatri Marco (Roma) 1968 — Bariletti Pietro (Roma) 1965 — Bazzichelli Giuseppe (Viterbo) 2430 — Caratelli Stanislao (Albano) 2471 — Colacicchi Muzio (Anagni) 2596 — De Bonis Ernesto (Velletri) 1887 — Di Stefano Michelangelo (Terracina) 2126 — Garampelli Cesare (Roma) 1910 — Invernizzi Ernesto (Roma) 1944 — Mancini Settimio (Roma) 1923 — Mazzino Nicola (Roma) 1860 — Menzocchi Ettore (Roma) 1951 — Morighi Giacomo (Roma) 2027 — Palladini Augusto (Roma) 1963 — Passerini Federico (Sezze) 1895 — Pennacchiotti Panfilo (Genzano) 2601 — Romalli Domenico (Frascati) 2113 — Sbardella Attilio (Palestrina) [illegible] — Tomassi Odoardo (Segni) 1986 — Venturi Francesco (Campagnano) 2475.

Vengono poi: Cravanzola Domenico con voti 1132 e Beretta Stefano con voti 1094, ambedue di Roma, che i provinciali han sostituito, alla nota concordata dei consiglieri provinciali, coi nomi del De Bonis e Passerini.

Noi ci siamo attenuti anche rispetto a quella parvenza di movimento elettorale che ha preceduto le elezioni di ieri, alla para... cronaca senza pronunziarci nè per i fautori dell'astensione, nè per i fautori della discordia...

Ma di fronte al risultato di ... non può non approvarsi, e pienamente, il concetto degli astensionisti e lodare la Società fra i negozianti, che è stata il perno di quest'atteggiamento.

La esiguità del numero degli elettori romani (140 su oltre 3000 iscritti) recatisi alle urne, e la malafede dimostrata dai provinciali, che, dopo gli accordi assunti di dare 11 candidati su 20 alla rappresentanza di Roma e cioè la maggioranza, hanno poi, mandando in tromba due candidati di Roma

concordati — il Cravanzola ed il Beretta, ambedue stimati e noti industriali — invasi 12 posti, lasciando in minoranza la rappresentanza della città, provano che la Società dei negozianti e gli astensionisti avevano intuito giusto. Ed è doloroso che uomini del valore e dell'esperienza di Don Felice Borghese e di Luigi Cavallini — per tacere degli altri che han contribuito a formare la cosidetta lista unica — siensi lasciati trascinare a un contrario parere, ed abbiano agevolato, coll'autorità del loro nome, quel che ieri è accaduto!

Contro le elezioni di ieri già si è avanzato, per iniziativa della Società dei negozianti, un formale ricorso che ne eleva la nullità per essere il decreto di convocazione degli elettori ministeriale e non reale, per essere mancati i 15 giorni di previa convocazione per parecchi comuni della provincia, per non essersi costituiti ieri i seggi nella IV e VI sezione di Roma oltre che a Palombara, a Tivoli, a Vetralla, a Bracciano eccetera. Avremo tempo a parlare della cosa. Frattanto ci piaceva assodare le responsabilità a cui toccano, e in male e in bene, per quanto ieri è avvenuto.

Nel manicomio. — In seguito a concorso per titoli e per esami il dottor Giuseppe Montesano è stato nominato medico primario nel nostro manicomio.

Alla Scuola « Marianna Dionigi ». — Sono state aperte le iscrizioni alla regia scuola tecnica femminile « Marianna Dionigi », situata al Corso Vittorio Emanuele, n. 18. Si ricevono dalle 9 alle 12

Gli esami d'ammissione avranno luogo il 27 corrente.

Caccia. — Dal nostro collaboratore cinegetico:

Il giorno 2 vi fu un discreto voletto di quaglie e chi si trovò alla spiaggia potè divertirsi. il 3 e 4 poco o nulla.

Il progetto di riserva a Maccarese è accolto con poco favore dalla generalità dei cacciatori, che vedonsi sparire l'unica località un poco buona di caccia in palude.

Siamo in genere favorevoli alle riserve, però nel momento attuale crediamo che sarebbe bene che i promotori desistessero dall'accennato progetto, almeno per qualche anno.

Corse velocipedistiche di 200 chilometri. — Nella corsa di resistenza su strada indetta dalla Società velocipedistica romana, sul percorso Roma-Rieti-Terni Roma chilometri 240 erano iscritti undici corridori che si sono presentati ieri mattina al punto di partenza a Porta Salaria alle ore 3,50. Al traguardo a Ponte Molle sono arrivati. primo, Ettore Sora che ha compiuto il percorso in ore 9,44; secondo, Giuseppe Brooks in 9,44 a ruota; terzo, De Gregori Archimede in 10,24.

Sono pure arrivati in tempo massimo: primo, *Tenacious*; secondo, Mongin; terzo, Venti; quarto, Longhi a ruota; quinto, Praga.

Per il servizio d'ispettori hanno funzionato egregiamente i soci del Touring delle sezioni di Rieti e Terni diretti dai consoli Fiordiponte e Viali.

Il processo per il duello Cavallotti-Macola. — Il giudice istruttore ha interrogato ieri lungamente l'onorevole Tassi, padrino del compianto Cavallotti nel fatale duello. L'istruttoria volge ora al suo termine, mancando soltanto l'interrogatorio del teste onorevole Niccolini.

Una festa di beneficenza. — Nel Giardino del Lago a villa Borghese ebbe luogo ieri l'annunciata festa a beneficio dell'educatorio « Emanuele Ruspoli » e Vittorino da Feltre ». Il programma comprendeva lotteria, cinematografo, gite sul lago, ecc., e la folla elegantissima che spinta dal nobile sentimento di beneficare i piccini volle prender parte alla festa, non rimpianse davvero le ore passate nel delizioso giardino

Suonava la banda dei reali carabinieri.

Accompagnata dalla marchesa Pallavicini, alle 6 1/2, giunse S. M. la Regina. Fu ricevuta dalle dame del comitato, alle quali spetta il merito della buonissima riuscita della festa.

Fra i presenti, il sindaco Ruspoli, il prefetto marchese De Seta e altre notabilità, fra cui il cav. Luigi Petracci, l'esemplare direttore della scuola Vittorino da Feltre.

Cronaca spicciola.

Suicidio. — L'individuo che l'altro ieri si uccise gettandosi dal muraglione del Pincio è stato riconosciuto per il vasellaio Filippo Testa di 65 anni romano. Il disgraziato era da lungo tempo disoccupato, perchè affetto da grave malattia.

Contro una donna. — Da qualche tempo Gaetana Martuscelli di 25 anni conviveva col cantoniere municipale Vittorio Franco. Ieri sera verso le 11 i due passavano per via del Colosseo. Il Franco era ubriaco. Ad un tratto per motivi di gelosia prese ad inveire contro la propria compagna, questa rispose per le rime, e allora il gradasso le vibrò parecchie coltellate. Venne arrestato mentre tentava di darsi alla fuga.

La donna fu trasportata in grave stato all'ospedale della Consolazione e quei sanitari le operarono la laparatomia.

LIBRI E OPUSCOLI

Mennini. — *Mario*, romanzo — Milano, Casa editrice Galli, 1898.

È un romanzo postumo della gentile scrittrice, poichè colei che nella nostra repubblica letteraria rispondeva al nome di *Mennini*, ora non è più nel numero dei vivi. *Mennini, ricordati!* E pare quasi come questo libro sia ora venuto ancora una volta a far rivivere in mezzo al pubblico dei lettori di romanzi la memoria della donna gentile che fu la fortunata autrice di *Ultima primavera* e di *Marchesa d'Arcadia*.

... ginazione, il sentimento delicato ... passò nella vita raccontando le sue visioni. Per lo studio diretto ed originale della vita, come ben disse *Neera*, che non arretra dinanzi alla volgarità ma che tiene sospesa sopra di essa una fiamma continua d'ideali, *Mennini* si accosta agli autori inglesi.

E' vero. Le figure di Babe Rapozzo e di Mario, tanto maestrevolmente tratteggiate in questo pur troppo ultimo lavoro della valorosa scrittrice, sembrano sorger fuori di

rettamente dall'albero genealogico che ha dato la vita a David Copperfield, a Sir Murdstone e a tanti altri personaggi della produzione dickensiana.

La favola del romanzo nel suo massimo interesse è semplicissima e noi non la sciuperemo certo condensandola in poche righe: tanto più che essa forma il perno di tutto l'interesse che irraggia nelle trecento pagine del libro. La fortuita scoperta d'un testamento misterioso che dovrebbe far piombare nella miseria un ricco per elevare sul trono un disgraziato squilibrato seguace delle più avanzate teorie socialistiche è il perno su cui si ravvolge tutta quanta la storia, dando vita nel suo movimento a una quantità di personaggi più o meno simpatici ma tutti dipinti e presentati con una vera maestria.

Leggendo questo libro, ripeto ancora alcune parole che *Neera* ha scritto nella prefazione di esso, si ha l'impressione d'essere portati sopra un'alta montagna e di respirare un'aria pura, avendo negli occhi uno sbarbaglio di cielo vicino.

DI QUA E DI LÀ

Gli spiriti bellici hanno invaso il mondo femminile americano.

Non c'è più ragazza negli Stati Uniti che non sogni allori guerreschi e non senta imperioso il bisogno di pugnar da forte, accanto al rispettivo damo.

Qua e là si vanno formando reggimenti femminili sullo stampo di quello di Arkansas, comandato dalla leggiadra signorina Wittington

Le sarte si sbizzarriscono nell'ideare uniformi, che diano alle nuove reclute un aspetto marziale, senza togliere nulla della loro innata grazia.

Nè solo le nubili, ma anche le maritate accorrono in folla sotto le bandiere, dimostrandosi ossequienti alla legge che impone alla moglie di seguire sempre il marito.

L'istruzione dei reggimenti femminile è uguale a quella dei reggimenti maschi.

Però le donne, avendo maggiore bisogno di chiacchierare, invece di una sola parola d'ordine, ne avranno di più.

Le più valorose verranno, naturalmente, medagliate come gli uomini; soltanto che invece di portare le medaglie sul petto, le porteranno, con maggior leggiadria alle orecchie, al posto dei pendenti.

×

La ghigliottina.

Come deve essere difficile trovare un luogo che si adatti a mandare un uomo all'altro mondo, servendosi, ben inteso, dei mezzi legali...

I giornali di Parigi raccontano che l'amministrazione superiore della giustizia, è imbarazzata nello scegliere un'altra piazza per le esecuzioni capitali, ora che quella famosa della Roquette sta per essere trasformata ed abbellita da grandi edifizi governativi.

Una volta si cercavano, per eseguire le condanne di morte, i luoghi più frequentati, più centrali, perchè si aveva la convinzione che l'esempio d'un condannato a morte giovasse a rimettere sulla retta via i birbanti, ma ora che questa convinzione non c'è più e che si fa il possibile affinchè le esecuzioni sieno fatte in luoghi appartati ed in ore in cui il pubblico non può intervenire, diventa difficile fare una nuova scelta di locale

Sembra che si voglia preferire lo spiazzo che è davanti la prigione della Salute (un bel nome per sì triste cosa!) nel 14° circondario.

Prima si era pensato di scegliere la barriera del sobborgo Saint-Jacques dove già si rizzava, prima del 1852, la ghigliottina.

Ma la distanza è troppo lunga dalla prigione fino là.

Questa gita farebbe scandalo, mentre una volta si faceva subire al condannato una passeggiata venti volte più lunga

Dove ora probabilmente si taglierà la testa agli uomini è pure un posto abbastanza popolato.

Vi sono vicine le facoltà di teologia protestante, un convento di monache e due case di salute, e vi è l'ospedale Cochin, i cui inquilini avranno i migliori posti per assistere alle scene scandalose che precedono, nel buio della notte, le esecuzioni capitali.

Prendendo occasione dal cambiamento della sede della ghigliottina, parecchi giornali tornano a parlare dell'abolizione della pena di morte, ma lo fanno senza convinzione, quasi in fondo in fondo fossero dolenti che la lunga nostra istituzione avesse un giorno o l'altro da scomparire.

Persino il *Temps* ... necessaria questa pena e il *Debats* dice che una buona condanna a morte è l'esempio più salutare che possa offrire la giustizia umana!

Naturalmente in Italia, patria del Beccaria, questo ragionamento non ci garberebbe, ma là dove il signor Deibler continua ad essere una personalità, non lo intendono come noi, e così si capisce che il trasloco della sede della ghigliottina possa parere un fatto assai importante.

Il suicidio di una cagna

Scrivono da Biarritz al *Figaro*

« La storia di una cagna che si suicida perchè gli hanno tolto i nati, potrebbe essere ritenuta inverosimile, se i numerosi passanti dell'Atalaye non fossero stati testimoni della pietosa scena.

« Per ben tre volte dei ... in una barca a ripescare la povera ... che si era gettata in acqua volendo morire ad ogni costo, e l'avevano riportata alla riva.

« Eludendo la sorveglianza dei suoi salvatori, la cagna saltò in mare per la quarta volta, e tenne la testa sott'acqua, fino a che rimase asfissiata »

E. Squire.

Primo Stabilimento per la sterilizzazione del latte
Piazza S. Ignazio, 128

Il miglior sistema di allattamento artificiale dei bambini è l'uso del « Latte Umanizzato Gaertner » approvato dai medici in tutta Europa.

Si spedisce anche in provincia.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Sua Maestà il Re ha ricevuto oggi gli exministri onorevoli Pavoncelli e Cocco-Ortu, il generale Pedotti comandante in 2° nel corpo di Stato maggiore, nominato recentemente comandante della Divisione di Roma, il maggior generale Valcamonica e il sottosegretario di Stato onorevole Pinchia.

Il ministro Canevaro.

Il ministro Canevaro, come primo atto, assumendo il potere, annunziò la sua nomina a ministro a S. A. R. il duca di Genova, e il principe ammiraglio gli rispose con un affettuoso telegramma congratulandosi vivamente per la sua scelta a successore dell'onorevole Brin.

Gli *attachés* militari navali delle ambasciate e legazioni accreditate presso il Quirinale si sono recati a portare le loro carte da visita al nuovo ministro. Essi saranno ricevuti nella settimana entrante per le presentazioni.

A quanto si afferma, l'onorevole Canevaro intende dare impulso alle costruzioni navali, proseguire, con alacrità, quelle in corso, e impostare sugli scali qualche nuova nave per modo che non abbia mai ad arrestarsi il rinnovamento e l'aumento della potenzialità della nostra marina da guerra.

Il ministro Canevaro ha accettato i criteri stabiliti dall'onorevole Brin e che sono contenuti nella relazione che precede il bilancio per l'esercizio 1897 98, il quale ora sta per scadere, sicchè almeno nel programma navale si avrebbe una continuità di criteri e di intendimenti fra il passato e l'avvenire.

L'onorevole Canevaro conta, appena potrà, di recarsi a Spezia, a Castellammare, e forse a Venezia per rendersi conto *de visu* dello stato delle costruzioni in corso.

Nella marineria la nomina del conte Canevaro è stata bene accolta, sopratutto nella speranza che egli vivrà lontano dalla politica dedicandosi interamente al bene della marina.

Il ministro Frola.

L'onorevole ministro delle poste e telegrafi è partito ieri sera per Torino.

Alla Minerva.

L'onorevole Pinchia ha assunto oggi il sottosegretariato dell'istruzione. L'onorevole Pinchia non si formerà un gabinetto; egli si è limitato a scegliersi per segretario particolare il prof. Filippi un valoroso insegnante oriundo del Canavese.

I sottosegretari di Stato.

Seguita la ridda dei nomi per i sottosegretariati di Stato vacanti.

Oltre i nomi degli onorevoli Gabba e Danieli, da noi ieri accennati, si fa per il sottosegretariato dei lavori pubblici anche il nome dell'onorevole Romanin Jacur, che già coprì lo stesso ufficio col ministro Saracco nel Ministero Crispi.

Per le poste e telegrafi si fa con insistenza il nome dell'onorevole Stelluti Scala, deputato di Fabriano.

Arrivi e partenze.

L'onorevole Fani sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia è partito per Ancona.

Riunione di crispini.

Si annunzia per la prossima settimana una riunione di deputati amici dell'onorevole Crispi.

La questione del "Secolo".

La notizia della possibile ricomparsa del *Secolo* a quanto ci si assicura non ha alcun fondamento. Il signor Edoardo Sonzogno non ha visitato il marchese Di Rudinì, e non pare ci sia alcuna probabilità di prossima ricomparsa del *Secolo*.

Diminuzione di proventi.

Come era da prevedersi, in seguito agli stati d'assedio in diverse provincie, alla censura telegrafica, alla soppressione dei giornali, ecc. gli introiti provenienti dal servizio postale e telegrafico nel mese di maggio presentarono una forte diminuzione.

Per il transito dei cereali.

L'onorevole Pavoncelli, prima di lasciare il ministero, e l'onorevole ministro del tesoro si sono accordati per accrescere di mille carri, vagoni e macchine la rete Mediterranea, collegando il nuovo acquisto di materiale col riordinamento da farsi nelle tariffe del grano per riprendere il transito dei cereali con la Svizzera

Uguali provvedimenti furono concordati con l'Adriatica per accrescere la dotazione dei carri, vagoni e locomotive.

Movimento del regio naviglio.

Gibilterra, 5. — La regia nave italiana *Carlo Alberto* è giunta oggi.

A bordo tutti bene.

Il principe Hohenlohe.

Berlino, 6. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara non aver alcun fondamento la notizia data dal *Figaro* che il principe di Hohenlohe abbia intenzione di dimettersi da cancelliere dell'impero per ragioni di salute

BOLLETTINO FINANZIARIO

Le disponibilità sono divenute così abbondanti ... mercato ... che ... non riescono sempre a collocarle.

L'interesse per le ... è ... sceso ... intorno a 1 1/2 5 0/0.

Da qui le notevoli richieste di impiego in titoli di Stato ed in valori di primo ordine, i quali sono in conseguenza in sensibile aumento.

... esclusivamente dalle mutate condizioni della situazione monetaria, bisogna vedere se questa sia migliorata in forza di conseguenze transitorie oppure in seguito ad un sostanziale favorevole cambiamento della situazione.

Noi non esitiamo a propendere per la prima versione.

La guerra ispano-cubana ha arrestato una quantità enorme di affari, specie in Inghilterra, e il capitale per conseguenza è rimasto inoperoso e si è accumulato. Ora questo stato di cose cesserà di sussistere; o con la fine della guerra, oppure con una ripresa da parte degli Stati Uniti nell'assorbimento dei loro crediti in Europa, i quali per la maggiore esportazione dei cereali sono quest'anno saliti a cifre importantissime. E verificandosi, com'è probabile, una o l'altra di tali eventualità, si avrà certo un movimento di reazione.

La rendita italiana progredisce sempre tanto che si può dire vadano a gara le Borse dell'estero con quelle italiane per accentuarne l'aumento. Ma la tendenza non è rassicurante inquantochè non può non preoccupare l'anormalità della rendita alla pari, mentre l'*aggio* dell'oro supera il 7 0/0.

Borsa di Roma.

Mercato sempre ben disposto specie per la rendita la quale è oggetto di continue e notevoli richieste di acquisto.

Esordito a 100 05 il 5 0/0 chiuse ricercato a 100 12 1/2 e 100 15.

Contante da 100 02 a 100 05.

Il 4 1/2 0/0 fece 108 90.

Valori abbastanza attivi e sostenuti.

Banco Roma 156 — Gas 722 — Molini 145 — Omnibus nuovi 350, vecchi 376 domandate — Acciaierie fermissime 534 — Metallurgiche in ripresa 162 50 chiudono più calme 161 — Istituto Italiano 473 50 — Risanamento 31 50 — Generali 75 50 tutti prezzi fatti.

Cambi un po' meno tesi:
Francia *chèque* 107 17.
Londra 27 01.
Berlino 132 60.

BORSA DI PARIGI del 6 giugno.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	101 65
» » 3 0/0 perp.	103 30	103 17
» » 3 1/2 0/0	106 47	106 37
Rendita italiana 5 0/0	93 45	93 47
Cambio sopra Londra	— —	25 28 1/2
Consolidati inglesi	— —	111 9/16
Cambio sull'Italia	— —	6 3/4
Rendita turca (nuova)	21 95	21 97
Banca di Parigi	955 —	960 —
Egiziano 6 0/0	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova	36 7/16	36 3/8
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario	— —	669 —
Azioni Suez	— —	3620 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	— —	679 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 7 giugno, a lire 107 18

BONAVENTURA SEVERINI *gerente responsabile*.

Stab. Carlo Mariani e C., Vic. Guardiola, 22.

Domani martedì, alle ore 10, per cura della famiglia, sarà celebrato nella chiesa dei SS. Apostoli, una messa di requiem in suffragio dell'anima di

BENEDETTO BRIN

Società anglo-romana per l'illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi

IN ACCOMANDITA PER AZIONI

Sede in Roma - Capitale versato 14 milioni

Giusta il disposto dell'art. 26 dello Statuto Sociale e stante l'urgenza, i signori azionisti sono convocati in *Assemblea generale straordinaria* per lunedì 20 giugno 1898 alle ore 15, alla sede della Società in piazza Poli numero 14, in Roma, col seguente

Ordine del giorno.

1. Approvazione del Compromesso col Comune di Roma.

2. Modificazioni allo Statuto Sociale.

Trattandosi di argomenti che cadono sotto il disposto dell'art. 31 dello Statuto Sociale, per cui occorre siano rappresentate 21,000 azioni ossia ... del Capitale Sociale, si pregano vivamente i signori azionisti ad intervenire o farsi rappresentare, facendo il deposito delle azioni alla sede della Società, o presso un Istituto bancario di soddisfazione della Società stessa.

In mancanza del numero legale, l'Assemblea resta fino da ora fissata in 2a convocazione per il mercoledì 22 giugno 1898, alla stessa ora e luogo.

Roma, 26 maggio 1898.

Il gerente **C. Pouchain.**

Stabilimento Idroterapico
E STAZIONE CLIMATICA
COSSILA
a 1/2 ora da BIELLA (Piemonte)
Premiato con Diploma d'Onore, Medaglia d'oro

Posizione eccezionalmente salubre ... Idroterapiche, elettriche, Massaggio, Ginnastica medica, Pneumatoterapia ... [illegible]

IPERVITALE

ISTITUTO di AUTO-ORTOPEDIA
ROMA - Via Gregoriana, 5 - ROMA

... ed altri simili tormenti ... efficacemente ridestando e rinvigorendo le energie innate e latenti dell'organismo. L'esito della cura è rapido e favorevole. Le domande di consulto per corrispondenza si dirigano al proprietario dell'Istituto Cav. **Dott. EMILIO BACMANN**, fondatore dell'auto ortopedia.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea **L. 0.80**
In quarta pagina » » » **L. 0.30**
Necrologio, ringraziamenti ecc. ogni parola **10 centesimi.**
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di lezioni e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi **Cinque** la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, Via Broletto. 35
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali
[redacted] - TONICO - CORROBORANTE - DIGESTIVO
RACOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
Esigere sull'etichetta la firma trasversa - FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Concessionario per l'America del Sud, C. F. HOFER E C. — GENOVA
Agenzia in ROMA, Palazzo Principe Doria al Corso.

Il **VERO FERNET-BRANCA** vendesi anche presso **A. TABOGA** - Nuovo Tritone, 44-46, Roma, in bottiglia da litro e mezzo litro.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

Profumata e inodora.

L'ACQUA CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era cortissima. E voi o madri di famiglia usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei nostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — MILANO

La loro *Acqua Chinina-Migone* sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo il Loro devotissimo
Dottor **Giorgio Giovannini** *Ufficiale Sanitario*
LATERA (Roma)

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che inodora, in fiale da L. 1,50 e L. 2; e in bottiglie grande per l'uso delle famiglie a L. 5 — e 8.50 la bottiglia. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 90.

Deposito in Roma: F.lli Finocchi, specialità — Profumeria Luciani, Corso 330 — R. Capocaccia, droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto 30-32 — Emporio di Profumeria, Piazza in Lucina, 5 — Garibaldi e Trombetta e F.llo, Porta S. Lorenzo, 46-48 e angolo viale Margherita, 1-11 — E. Parenti, Piazza Spagna — Fratelli Tomeucci, Via Flavia — Cooperativa romana degli impiegati, Via Flavia — F. Cacciami, Via Cavour 11 — Notegen Giovanni, droghiere, Via due Macelli — Fratelli Castelli, droghieri, Via Principe Amedeo, 37 — Vitale de Nuder, via Goito e via Volturno, 44 — A. Taboga, via Tritone 44. 1

Volete digerir bene? **Il FERRO-CHINA BISLERI** VOLETE LA SALUTE??

è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue.

Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. **Semmola**, Senatore del Regno « la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità. »

L'ACQUA DI NOCERA-UMBRA alcalina, digestiva, gazosa, batteriologicamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Molescott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro De-Giovanni ed altri **la migliore acqua da tavola del mondo**

Una cassa da 50 bottiglie L. 18,50 franco Nocera.

DEPOSITO IN ROMA
F. BISLERI & C. G. ELLI, Via Celsa, n. 4 e 5

INSUPERABILE!

Non più emorroidi mediante unico

CLISTERE D'ERBE

col quale spariscono per sempre tutti gli incomodi emorroidali

Nel Regno, franco, L. 4

Scrivere
Prof. **Giuseppe Peluso**
BUCCHERI (Siracusa)

SARTO PER UOMO E SIGNORA
Roma - Piazza S. Claudio, 96 p. p. - Roma
RICHARD MANOWSKI
English spoken, Man spricht Deutsch, On parle français
GRANDE SPECIALITÀ
IN
AMAZZONE di SICUREZZA
ABITI DA CACCIA E BICICLETTA

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO — POLLUZIONI e IMPOTENZA
IPERVITALE
BROWN-SÈQUARD
Labor. Sequardiano del Dott. MORETTI - Via Torino 21, MILANO
Chiedere gli Opuscoli

Il Fanfulla
pubblica
corrispondenze private
a Cent. 5 la parola

Non più malattie
IPERBIOTINA MALESCI
Metodo Brown-Sequard
DERMOL
Sapone di alta novità
Campione Gratis
Si vendono nelle primarie Farmacie.
A richiesta Consulti Opuscoli Stabilimento chimico
Dott. MALESCI, Firenze.

INJEZIONE TENCA
Privativa Governativa al D.r TENCA

Guarigione radicale e senza conseguenze di **Gonorree, Goccetta, Perdite bianche** le più ostinate, e **Preservative L. 5** - A scanso di **contraffazione** esigere sulla fascia, sul flacone e sulla istruzione per l'uso la **firma a mano** del D.r **TENCA**, che visita ogni giorno in Milano via Passerella, 2 dalle 2 alle 4 pom. e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, al Mercoledì e Sabato. Consulto scritto L. 5.

Depositi generali per i Farmacisti in Milano, presso lo stesso Dott. **Tenca** la ditta **Carlo Erba** e succursale Farmacia C. Erba, sotto i portici Galleria V. E. - spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 più franchi a domicilio.

Il *FANFULLA* pubblica le *Corrispondenze private* a Centesimi **5** la parola.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO
Società Anonima Sedente in Milano - Capitale L. 189 milioni - interamente versato

ESERCIZIO 1897-98

Prodotti approssimativi del traffico dal 21 al 31 Maggio 1898
(33ª Decade)

	RETE PRINCIPALE *)			RETE SECONDARIA		
	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze
Chilom. in esercizio	4730	4608	+ 122	1012	1101	- 89
Media	4663	4503	+ 160	1071	1205	- 134
Viaggiatori	1.[illegible]	1 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bagagli e cani	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Merci a G.V e P.V. ac	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Merci a P. V.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TOTALE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prodotti dal 1° Luglio 1897 al 31 Maggio 1898

Viaggiatori	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bagagli e cani	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Merci a G.V e P.V. ac	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Merci a P. V.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TOTALE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prodotto per chilometro.

della decade	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
riassuntivo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

*) La linea Milano-Chiasso-Domodossola-Luino si esercisce colla Rete Adriatica e calcolata per la sola metà

La Tosse nell'Influenza

è sempre ostinata e stizzosa perchè si accompagna a catarro bronchiale o faringeo. La ***Lichenina Lombardi*** è il rimedio per eccellenza che toglie immediatamente la tosse e guarisce il catarro ***con assai pronto sollievo degli infermi*** (Prof. Buonomo), riuscendo ***meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata*** (Prof. Romaglia). E' superiore a tutti gli altri rimedii in pastiglie, pillole, sciroppi, ecc. perchè ***riesce efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle agli altri rimedi*** (Prof. Cardarelli). **Ricordatevi** però che, a causa del suo grande credito in Italia ed all'estero viene falsificata o stupidamente imitata da immorali farmacisti e droghieri che spudoratamente le dànno il loro nome. Solo la Lichenina Lombardi ***vera*** è il rimedio contro la tosse, catarro, bronchite, influenza e qualsiasi malattia bronco-pulmonare (Prof. Semmola). Il farmacista o droghiere che vi offre Lichenina senza il nome del Lombardi o ve la presenta falsificata v'inganna, perchè solo la Lichenina Lombardi ***vera*** tiene quaranta anni di ***miracolosa*** esperienza, colla guarigione d'innumerevoli ammalati, e col plauso di tutti gli scienziati, che l'adoperarono anche per ***proprio uso*** (Prof. Tommasi) per attestare che la scienza non può avere rimedio migliore. Costa L. 2 il flacon e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Via Roma 28).

Purificate il Sangue

ed avrete guarito l'organismo dalla sifilide, e dalle annese infezioni veneree. Per fare una buona cura depurativa non vi affidate al segretume degl'impostori e dei ciarlatani, ma seguite sempre i dettami della scienza. Gli antichi usarono con vantaggio la Salsapariglia ed i legni indiani: gli scienziati moderni vi uniscono il ioduro di potassio senza inconvenienti e con effetti meravigliosi. Usate perciò la ***Smilacina*** Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia e legni indiani, unendovi il ioduro. — Attestato. Lauria S. 7 marzo 1898. Nello scorso anno feci uso della loro Smilacina e ne ebbi buon risultato; ora voglio ripetere la cura completa col ioduro. Raccomando a tutti i vostri prodotti e molto ne smerciano i farmacisti di qui, perchè ne hanno veduto l'effetto come l'ho veduto io nella Smilacina... Con stima ecc. A. P. — Costa L. 5 e per posta L. 5,75 tre fl. L. 15 in tutto il Regno. La cura completa di tre Smilacina e 100 gr. soluz. tat. ioduro di potassio purissa. in fl. gocc. costa L. 21 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La neurastenia

secondo un discorso tenuto a Monaco dallo specialista Dr. Mu[illegible] è una malattia speciale del nostro tempo con sintomi psichici e fisici: stanchezza, facile irritabilità, attacchi di ***spleen***, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso d'angoscia. Talora si ha una specie di incubo, oppure timore di probabili mali, od agorafobia. Gli ammalati si pascono di visioni, si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio soffrono di battiti al cuore o arresti nel polso, con rapido arrossimento o impallidimento del volto o con svenimenti. Soffrono dolori di testa, di lombi alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, albuminuria o glicosuria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservato, talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione... Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue perchè l'uomo sano ne ha 11 0[illegible], il neurastenico 6 0[illegible] quanto un'anemica ragazza. » Questa giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura fatta co. Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere. La cura completa (4 Rig. 60 gr. stricn.) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Il diabete

finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze, riacquistando la perfetta salute. Diffusa memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: Castelfiorentino, 25 gennaio 1897. Ultimata la cura con le vostre rinomate Pillole Vigier e Rigeneratore posso assicurarvi che fatta l'analisi delle urine di mia moglie ammalata di diabete non si trovò traccia di zucchero. Vi ringrazio anche a nome di mia moglie della riportata guarigione. Tommaso Viti. — E' quindi la migliore cura del diabete e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin'oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè mangia ***cibo misto***, e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola ***Pillole Iltinate Vigier*** e 2 fl. ***Rigeneratore*** costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La virilità

perduta o affiacchita (***impotenza***) si riacquista completamente anche all'età di circa 70 anni mercè l'uso del ***Rigeneratore*** e ***Granuli di stricnina precisi*** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e vivificare il sistema nervoso, senza timore di alcun danno. Riesce insuperabile nella ***neurastenia, paralisi, indebolimento di memoria***, ecc. Costa L. 10 in Italia, 4 fl. Rig. e 60 gr. stricn. e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La Tisi,

o tubercolosi polmonare si cura oggi facilmente con una serie di Essenza di menta purissima e l'uso della ***Lichenina al cresosto ed essenza di menta***. In breve tempo scompariscono i bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessun altro rimedio tanto solerte, facile e sicuro conosciamo. Il metodo si spedisce gratis a richiesta. — Attestato Torino 17 Gennaio 1898. Prego la S. V. a spedirmi prontamente 6 fl. della sua Lichenina al cresosto ed essenza di menta, con lo quale guarirà l'unica figlia che ho preso e che effettivamente trovo vantaggiosa per la cura della mia ammalata affetta da tubercolosi. Ravenna Augusto, Via Bertola N. 17 p. I. — Anche in casi disperati e già abbandonati dai medici si ottenne la guarigione. La Lichenina al cresosto ed essenza di menta costa L. 5 e per posta L. 5,50 in tutto il mondo. Sei fl. in Italia, Estero Fr. 30 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Blenorragia

Il solo rimedio della blenorragia, goccetta ed altre malattie segrete è l' ***Iniezione antisettica*** preventiva infallibile, curativa insuperata. Le promesse dei tanti ciarlatani sono una beffa: invece i rimedi scientifici non si discutono. La Ditta Lombardi invita ed invita sempre tutti gli specialisti ad un paragone sull'efficacia dei prodotti: nessuno ha mai risposto, quindi deve ritenersi l' ***Iniezione antisettica*** come l'unico rimedio della blenorragia. Toglie subito l'irritazione, dà subito immediatamente la più ostinata secrezione. Costa L. 2,50, per posta L. 3, quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Dolori-Gotta-Reumi

artrite, nevralgie ecc. specialmente costituiscono sofferenze insopportabili dell'ammalato, contro di cui tutti i rimedi blandi sono inefficaci o dannosi. Solo il ***Balsamo Lombardi*** a base di ioduro ed ioduro ammoniacale (40 0[illegible]) ha dato sempre effetti meravigliosi: togliendo il dolore dopo poche applicazioni, e dando la guarigione incantevole i più ostinati e dolorosissimi reumi, gotta, reumi, nevralgie ecc. — Attestato Barletta 3 Dicembre 1897. Qui compiegato mi onoro far tenere alle SS. LL. un vaglia postale di L. 5 affinchè abbiano la bontà spedirmi al più presto possibile una boccettina del Loro ***miracoloso Balsamo Lombardi***. Ai tormenti Ferrari. — Ci piace fare osservare che il cavaliere Ferrari in molti anni di sofferenze esperimentò inutilmente tutti i rimedi. Si spedisce in tutto il mondo per L. 5 anticipate all'unica fabbr. Lombardi e Contardi, Napoli.

Vendita all'ingrosso. NAPOLI, Lombardi e Contardi, Via Roma, 28 — ROMA, Colonnelli, Corso Vittorio Emanuele, 16 - A. Manzoni e C. — MILANO, C. Erba - A. Manzoni e C. - Paganini e Villani — TORINO, G. Via Roma, 2 — VENEZIA, Farmacia Trento, Campo S. Casciano — BOLOGNA, C. Bonavia — FIRENZE, C. Pegna e figli — ANCONA, Tedesco e Foligno — BARI, Lippolis - Montelesone - Paganini, ecc. — TARANTO e LE[illegible] Ohita e Ferrari - Montelesone — PALERMO, Farmacia Petralia, Via Maqueda - Farmacia C. Carlevaro e C., Via Cassari, 33.

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 23 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Sona d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	18	10	5
Stati dell'Unione postale	36	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 153

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele,
a Torino presso Carlo Minetto, Via S. Teresa, 7,
a Genova presso i fratelli Casareto di Primosano.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Gonvigni e Stelio, successori della Casa di Pubblicità Rosmapelli in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Bellenti, Piazza dei Vosgi, 4, Parigi.
PREZZI: la quarta pagina cent. 25 la linea — la terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea.
anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Mercoledì 8 Giugno 1898 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA, 7 Giugno 1898.

Un'idea del generale Boselli

L'*Esercito* di ieri sera ha pubblicato una lettera del generale Boselli per propugnare una ricostituzione della guardia nazionale sotto il comando di ufficiali e sottufficiali in congedo, perchè sia provveduto efficacemente alla difesa dell'ordine pubblico il giorno, che auguriamo lontano, nel quale l'esercito si trovi impegnato a un'altra e non meno indispensabile difesa: quella dei nostri confini.

Egli ricorda a questo proposito i *Bürger* viennesi del 1848, che dopo aver assistito tranquillamente ai moti politici, entrarono in iscena energicamente per opporsi alla plebaglia dei sobborghi, insorta per darsi al saccheggio.

L'idea del generale Boselli è buona e le ragioni che glie l'hanno suggerita si trovano mirabilmente riassunte nel breve tratto che cito testualmente:

Le classi nostre dirigenti, che di nessuna sana direzione ed educazione popolare si sono curate mai, e gli uomini di governo che condannarono finora nella stella d'Italia e nell'abnegazione e disciplina dell'esercito, sempre pronto a tutti i sacrifici, dovranno pure ammettere che nel caso di guerra non rimarranno nel paese che le più vecchie riserve ormate a milizie territoriali che per ragioni di economia furono totalmente dimenticate.

Queste riserve, composte in massima parte di *pot-tart*, invece dell'antica disciplina militare non potranno offrire che il prodotto della propaganda ormai estesa in tutte le nostre provincie. Di questa probabilità, di questo pericolo non credo che occorrano ulteriori dimostrazioni.

L'Italia, se non vuol scendere al livello di potenza di terz'ordine, non può ammettere che il suo bravo esercito debba valere soltanto alla difesa interna. Quelle classi abbienti che pur troppo si disinteressarono finora alla cosa pubblica, non solo, ma che coll'aperto e continuo spirito di fronda, contribuirono in sì grave misura all'esplosione selvaggia delle plebi inconscienti, devono persuadersi alla fine che il cittadino abbiente di un libero Stato, oltre ai diritti che gli accorda la libertà, ha pure dei sacrosanti e precisi doveri, primo fra i quali quello dello esempio delle virtù civiche, indi quello di cooperare al mantenimento dell'ordine pubblico, quando l'esercito debba marciare alla frontiera.

Ma se l'idea del generale Boselli merita di essere seriamente studiata, non sarebbe tuttavia prudente trascurare l'esame di alcune obiezioni che si presentano subito alla mente, nel tempo stesso che si vorrebbe approvare la proposta incondizionatamente.

Lasciamo le accuse alle classi dirigenti. Oramai queste povere classi dirigenti hanno fatto il callo alle accuse più diverse e si sono rassegnate a sentirsi ripetere da varie parti che la colpa di tutti gli errori spetta quasi unicamente a loro. Qualche cosa di giusto certamente in queste accuse c'è, ed è bene che certi rimproveri ritornino con insistenza per risvegliare le coscienze addormentate.

Ma per tornare alla ricostituzione di una milizia civica propugnata dal generale Boselli, non pare all'esimio propugnatore che nell'esempio stesso da lui citato dei *Bürger* viennesi si veda precisamente come questa guardia per la sua stessa origine e indole sia destinata a non schierarsi sempre e normalmente e costantemente dalla parte del governo stituito? Non entriamo qui in discussioni che ci condurrebbero troppo lontano. Può benissimo accadere che il diritto non sia sempre e normalmente e costantemente dalla parte del governo stituito. Per l'Italia che è venuta su da una rivoluzione patriottica, il caso non ha bisogno di dimostrazioni. Ma qui dobbiamo considerare una proposta che è di sua natura tendente a rafforzare il principio dell'autorità, quale deve apparire a un governo che escogita i mezzi di combattere gli elementi sovversivi. Ora quale governo, dal più temperato al più assoluto, consentirebbe oggi a organizzare una forza la cui funzione non potrebbe in fondo non essere quella umoristicamente definita dall'indimenticabile monsieur Prudhomme?

Tuttavia io ho detto che l'idea del generale Boselli è buona e non mi smentisco. Vuol dire che fra i tanti rimedii proposti in questi giorni per rinvigorire la difesa sociale, bisognerebbe cercar il modo di conservare tutti i vantaggi indegabili della proposta del generale Boselli, eliminandone quanto è più possibile gl'inconvenienti.

Certo, gli abbienti e non i soli abbienti hanno interesse al mantenimento dell'ordine così nei giorni tempestosi, come nei tempi normali, ma non è raro il caso di sentire abili sofisti sostenere che appunto col rimediare con energia ai pericoli immanenti sono i Governi che escono dall'ordine e dalla legge. Siamo sicuri che questi soldati-borghesi non si lasceranno in momenti simili indurre nella persuasione che l'ordine sia proprio rappresentato dai rivoltosi?

Per essere sicuri bisognerebbe che la risurrezione di una guardia civica avvenisse in condizioni tali di organamento anche morale e militare da costituire una vera guarentigia per lo Stato, quale finora offre l'Esercito, a cui la nazione ha meritamente dato i più splendidi e sinceri attestati di fiducia.

Quidam.

IL CONCORSO NAZIONALE SCOLASTICO

Torino, 6. — E' stato chiuso oggi il primo concorso nazionale scolastico di educazione fisica coll'intervento della principessa Letizia, del duca di Genova, del prefetto marchese Guiccioli, del sindaco barone Casana, del presidente prof. Mosso, di altre notabilità e di numeroso pubblico.

Dopo applauditi esercizi ginnastici eseguiti da oltre duemila concorrenti fu conferito un diploma d'onore al prof. Mosso ed altre distinzioni agli organizzatori del concorso.

Quindi fu fatta la distribuzione dei premi ai vincitori delle gare.

GIORNO PER GIORNO

Commemorazione di T. Mabellini

A Firenze, a cura del Comitato costituitosi tra gli allievi del compianto maestro Teodulo Mabellini sarà eseguita nella sera di lunedì 13 corrente nella sala della Società Filarmonica, la « Messa di Requiem » a quattro voci ed orchestra, che è uno dei più pregiati e geniali lavori del chiaro compositore pistoiese.

*

Esposizione di Torino

Il Congresso meteorologico, promosso dalla Società meteorologica italiana, si riunirà nella prima metà del settembre.

*

Lo Spitzberg

Chi avrebbe creduto, qualche anno fa, che il possesso dello Spitzberg potesse un giorno suscitare la rivalità di due nazioni! Ne il clima, nè le risorse del paese parevano fatti per giustificare il desiderio. Eppure la Svezia, si annunzia, si prepara a disputare alla Russia la dominazione, tutta teorica, e, pare, del resto anche contestata, che vuol esercitare nell'isola.

Da due anni una stazione climatica è stata fatta allo Spitzberg, e i « touristes » che vi si recano a passare la stagione calda sono già abbastanza numerosi, così che sono stati messi a loro disposizione regolari servizi di navigazione, uffici di posta e di telegrafo, e si pensa già alla fondazione di un Casino. La Svezia vorrebbe ora fare dello Spitzberg « una stazione di salvataggio » e installarvi un osservatorio astronomico.

E' per impedire questo cominciamento di invasione svedese che un esploratore russo, Nossilof, propone al suo governo di favorire senza ritardo la colonizzazione dello Spitzberg. Egli fa notare che la Russia ha già lasciato sfuggire l'Alaska, così ricco d'oro e di minerali, e assicura che la Nuova-Zembla e lo Spitzberg offrono le stesse ricchezze. Quelle della Nuova-Zembla, già in corso di sfruttamento, hanno superato le aspettative; bisogna ora trar partito dalle risorse dello Spitzberg.

Dalla parte opposta, sulla riva di Murman, la Russia possiede una città tutta nuova, tutta moderna, con elettricità, telefono, telegrafo, e che offre anche un porto libero di ghiacci tutto l'anno. Le condizioni sono dunque favorevoli per mandarvi un gruppo di coloni.

Anni fa, esisteva una flottiglia di pescatori che, ogni anno, andavano ad esercitare la loro industria sulle coste dello Spitzberg. Questa industria è caduta. Un sussidio del Governo potrebbe rialzarla e contribuire alla colonizzazione.

Secondo il Nossilof, quello che si è fatto per la Nuova-Zembla riuscirebbe più facile per lo Spitzberg, dove le condizioni climatiche sono molto più favorevoli, e la fauna e la flora molto più importanti.

*

Un aneddoto su Orazio Vernet.

Lo racconta il signor Armando Dayot, nel suo libro, di recente pubblicazione, sui tre Vernet.

Orazio Vernet, si sa, era non solo il pittore favorito, ma anche l'amico dell'imperatore Nicola I, bissonno dello Czar attuale. Per questo titolo egli poteva dire la sua opinione liberamente alla Corte, e ne usava spesso con rara indipendenza di spirito.

Un giorno nel corso di una conversazione nella quale Vernet si era abbandonato a una tirata contro il dispotismo, lo Czar gli disse sorridendo:

— Ebbene, mio caro Vernet, date le vostre idee liberali, che fareste se io vi ordinassi un quadro rappresentante una vittoria dei Russi sui Polacchi?

— Eh, mio Dio, Sire — rispose il pittore — lo farei. Non ho forse dovuto parecchie volte dipingere nella mia vita il Cristo sulla croce?...

*

Gli scacchi.

A Vienna è stato inaugurato un grande torneo internazionale di scacchi, sotto la presidenza del barone di Rothschild. I più grandi giuocatori del mondo vi prendono parte: Tchigorin, Janowski, Steinitz, Marco, Blackburne, Gillebury, Schwartz, Halprin, Showalter, Tarrasch, ecc. Ogni giocatore dovrà giocare due partite contro ciascuno dei partecipanti al concorso. Il torneo durerà due mesi e comprende dieci premi variant dalle sei mila alle quattromila corone, senza contare numerose opere d'arte che saran offerte ai vincitori dagli ammiratori del nobile e arduo giuoco degli scacchi.

*

Le farfalle

Un professore inglese, il reverendo Tutt, rivela che il maschio della farfalla è il più ripugnante ubriacone.

Il professore Tult ha rinchiuso in una serra dodici farfalle maschi e dodici farfalle femmine, per studiarle.

Egli non ha tardato a constatare che le farfalle femmine sono di una sobrietà mirabile. Bevono solo acqua: alcune gocce di rugiada al giorno per estinguere la sete.

Le farfalle maschi invece sono di una intemperanza stomachevole.

Essi, il professore assicura, vanno in cerca dei fiori la cui distillazione produce la maggior quantità di alcool e si abbeverano dei loro succhi al punto di restare a volte per parecchie ore inanimati. Ogni giorno se ne raccoglievano ubriachi fradici.

Il professore Tutt allora ha fatto un altro esperimento. Egli ha ubriacato le farfalle maschi non più coi fiori, ma con vere bevande alcooliche, delle quali spargeva alcune gocce nella serra.

Le farfalle maschi non hanno esitato. Si sono precipitati sul « whisky » e parecchi sono morti.

Delle farfalle maschi in libertà sono stati attirati dalle emanazioni di un bicchiere di « gin » dimenticato su una tavola di giardino, e vi si sono addormentati di un sonno pesantissimo dopo le eccessive libazioni.

*

I denti di cartapesta

Fa grandi progressi in Germania, dicono, la fabbricazione dei denti di cartapesta compressa. Pare che i denti di cartapesta si distinguano per la bianchezza, la solidità a tutta prova e la modicità del prezzo che sfida ogni concorrenza.

*

Per fumare

Il dottor X, alle elezioni politiche, si presenta candidato. Resta a terra. Furioso allora contro gli elettori, va gridando:

— Me la pagheranno! M. vendicherò!

E come? — gli si chiede.

E il dottore:

— Non ho forse le mie ricette?

N. Nanni.

Per un'industria agricola

A proposito di un serio e ponderato articolo del conte Carlo Rasponi ricevuto dal commendatore Emilio Maraini le conversazioni seguenti. Trattandosi di quistioni pratiche e importanti, la discussione fra persone d'ingegno e di competenza sicura non può essere che proficua.

Ho letto con molto interesse nel N. 147 del vostro periodico l'articolo del conte Carlo Rasponi che porta per titolo: « Per un'industria agricola ».

Il conte Rasponi, che fra i proprietari di campagna rappresenta una forte intelligenza ed una instancabile attività, a proposito delle fabbriche di zucchero e della coltura delle barbabietole, asserisce che nella fabbrica di Rieti da me tenuta non si richiede dai coltivatori l'impegno di diversi anni per la coltura delle barbabietole. E sostiene che le nuove Società che vanno studiando l'impianto di nuove fabbriche di zucchero, imitando l'esempio di Rieti, dovrebbero rinunciare ad un vincolo che — dice il conte Rasponi — deve indubbiamente compromettere il valore delle proprietà per l'effetto della servitù che si impone. E invoca l'alta mente del ministro del tesoro, affinchè trovi una formola per risolvere questa difficoltà.

A parte il fatto che nessuna formola, per quanto geniale, può risolvere una questione che costituisce in fondo tutta la base dell'impresa industriale, a me sembra che i timori dell'egregio conte Rasponi non siano molto fondati, giacchè, nelle condizioni attuali dell'agricoltura, un vincolo di coltura di barbabietola di zucchero ad un prezzo sulle lire 20 la tonnellata e con la restituzione dei residui, non può considerarsi come un deprezzamento del fondo, ma piuttosto come un obbligo di coltura intensiva e migliorativa che, dato un turno di rotazione di tre o quattro anni, dovrà necessariamente condurre ad un aumento totale sensibile della potenza produttiva del terreno.

E se ci fosse bisogno di prove evidenti che la massa dei proprietari ha riconosciuto queste verità, potrei accennare alla fabbrica di Legnago, iniziata dal sottoscritto due anni or sono, dove i proprietari si obbligarono per cinque anni alla coltura della barbabietola; a Bazzano nel Bolognese, dove si sono riuniti in pochi giorni 600 ettari per dieci anni, e altri se ne vanno acquistando, e anche alla Valle di Chiana, dove la Società ligure-lombarda ha ottenuto analoghi impegni.

Perchè evidentemente l'industriale non può arrischiare un capitale di due milioni di lire, giacchè tanto occorre immobilizzare per una fabbrica, senza avere, almeno per certo periodo di tempo, assicurata la materia prima.

A Rieti, come giustamente osserva il conte Rasponi, questo vincolo non esiste più. Ma non sarà inutile ricordare che la fabbrica di Rieti fondata fino dal 1871, lavora ormai senza interruzione da undici anni e che la coltura della barbabietola in quel territorio è entrata nella rotazione agricola come un elemento indispensabile. Come pure sarebbe ingiustissimo non accennare all'azione veramente risolutiva del principe Potenziani, che solo, quando tutti erano dubbiosi e titubanti, si volse alla nuova coltura con coraggio ed energia, assicurando così la vita dell'industria.

Il conte Rasponi accenna anche ai benefici straordinari che gli industriali possono avere dai nuovi processi di estrazione dello zucchero, più semplici e meno costosi, e dice delle prove fatte da Gay in Francia e da altre fabbriche - al Cairo (?).

Permetterà l'egregio conte Rasponi che un industriale, che è anche un agricoltore, gli osservi che l'industria dello zucchero se ha fatto negli ultimi anni un enorme progresso nei dettagli delle macchine, nella lavorazione delle grandi masse, nell'utilizzazione dei residui, non ha però cambiato nulla o pochissimo alla sostanza del lavoro chimico che è la base di tutto e che rimane su per giù quello che era molti anni fa. E mi permetta ancora giungere che i cinque o sei e anche dieci anni di impegno dei coltivatori passano presto, che un periodo relativamente brevissimo del quale l'industria dello zucchero ha necessità assoluta per organizzarsi ed assestarsi e che dopo questo periodo di inizio e di sistemazione se si verificassero le condizioni che il conte Rasponi profetizza, la proprietà agricola sarà facilmente e volontieri chiamata a partecipare agli utili straordinari che tutti auguriamo alla industria nazionale.

E non dimentichi, dopo tutto, che l'intensificazione dell'agricoltura mediante la coltura delle barbabietole porterà come altrove un grande aumento del valore dei fondi — il che mi pare possa ben valere per i proprietari l'impegno per pochi anni di una coltivazione obbligatoria sì, ma altamente proficua e miglioratrice.

Roma, giugno 1898.

Emilio Maraini.

SPAGNA E STATI UNITI

Uno sbarco d'americani a Penta Caprera.

New-York, 6. — L'*Evening Journal* ha da Kingston che cinquemila soldati degli Stati Uniti sarebbero con facilità sbarcati a Penta Caprera, all'ovest di Santiago e si sarebbero uniti a tremila insorti, comandati da Calisto Garcia.

Una torpediniera spagnuola affondata.

Kingston, 6. — Si dice che la contro-torpediniera spagnuola *Terror* sia stata affondata dalla corazzata degli Stati Uniti *Oregon*.

Si crede però che si tratti invece della contro torpediniera spagnuola *Furor*. Tutto l'equipaggio sarebbe perito.

New-York, 6. — Da bordo della nave ammiraglia della squadra degli Stati Uniti, la quale fa il blocco a Santiago, un corrispondente telegrafa esser infondata la voce corsa che la corazzata americana *Oregon* abbia colato a fondo una contro-torpediniera spagnuola.

Agenti spagnuoli arrestati.

Montreal, 7. — L'ex-addetto navale, Carranza, e l'ex segretario della Legazione spagnuola a Washington, Du Bosc, sono stati arrestati.

Notizie americane delle Filippine.

Washington, 7. — Si assicura che un dispaccio pervenuto dall'ammiraglio Dewey, comandante la squadra degli Stati-Uniti alle Filippine, dice avere gl'insorti sconfitto gli Spagnuoli in parecchi scontri e fatto prigionieri 50 ufficiali e 1800 soldati.

Nei tribunali di guerra

Firenze, 6. — Alla prima sezione è incominciato oggi il processo per i fatti di Piazza Vittorio Emanuele.

Gli imputati sono quarantacinque e fra questi una donna, Teodolinda Campi, di 36 anni.

Sul loro capo pesa l'accusa « di istigazione a delinquere, violenze, oltraggi, danneggiamenti, resistenza alla pubblica forza, disobbedienza all'ordine dell'autorità, commessi in piazza Vittorio Emanuele, via degli Speziali e via dell'Arcivescovado ».

Alle 9 precise entra il tribunale. Gli imputati sono già al loro posto ed occupano tutte e due le gabbie. In quella di sinistra con altri è anche la Teodolinda Campi, che porta un cappellino nero.

Tra quelli di difesa e quelli di accusa i testimoni sono ottantasei.

Si dà lettura di un lungo e dettagliatissimo rapporto del capitano D'Afflitto nel quale si rifà la storia dei tumulti di Firenze, affermando che risulta, per informazioni avute, che erano stati preordinati; col pretesto del rincaro del pane, dai partiti estremi. Il punto più saliente del rapporto è quello che riguarda il tentativo d'invasione del palazzo Strozzi. Assai diffusa è la descrizione del tafferuglio di piazza Vittorio Emanuele, iniziato — si dice — dalle violenze dell'anarchico Pietro Discari — imputato che capitanava un gruppo di anarchici. Si afferma che la forza fu costretta a fare uso delle armi, di fronte alle violenze dei tumultanti.

Vien data lettura del rapporto del questore cav. Gotti che collima perfettamente con quello dei carabinieri. Si dice fra l'altro — che i rivoltosi che avrebbero potuto invadere il palazzo Strozzi, senza il coraggioso intervento del maresciallo Negrini e del carabiniere Segato, erano capitanati dall'imputato Franchi. Si allega la nota dei morti e dei feriti. Tra i contusi sono segnalati il delegato De Martino, il maresciallo Negrini, il carabiniere Segato e le guardie Zavattaro e Pasqualini.

Il segretario avv. Forghieri legge altri rapporti e denunzie di guardie e di carabinieri. Vi è anche un rapporto sullo stampato *Germinal*, edito dagli anarchici e che sarebbe stato distribuito dall'imputato Gasparri e dal Discari, i quali per tal fatto saranno processati avanti il pretore urbano.

Si procede all'interrogatorio degli imputati. Degno di essere riprodotto — come curiosità — quello della Campi.

Dice che quel giorno aveva bevuto della grappa e del vino. Non aveva sassi nel grembiule e non li lanciò. Disse soltanto: Date pane ai poveri.

Presidente. Siete anarchica?

Imputata. Sono di Gesù Cristo, di Dio!

Alle 6, l'udienza è sospesa.

Alla seconda sezione sono state discusse parecchie cause di secondaria importanza. Merita di essere ricordata soltanto quella contro Ughi Carlo, di anni 22, di Livorno, facchino, accusato di oltraggio, resistenza e apologia di reato, per essersi il 6 maggio, in via Grande a Livorno, posto a capo di una turba di popolo, istigandola alla rivoluzione, e di avere insieme ad altri posta una trave attraverso il binario del tramway. Nel momento dell'arresto oppose accanita resistenza e gridò: « Viva la rivoluzione sociale, viva l'anarchia; vigliacchi, avete paura di noialtri anarchici ».

Il tribunale lo ha condannato a quattro anni e sette mesi di reclusione e alla multa in lire 500.

In onore di Francesco Schupfer

Solenni nella loro commovente semplicità sono riuscite le onoranze che oggi l'Università romana ha tributato al professore Francesco Schupfer, nella ricorrenza del suo trentacinquesimo anniversario d'insegnamento universitario.

L'aula magna era gremita di studenti. Confusi modestamente fra il pubblico trovavansi la moglie e i figli del professor Schupfer. Nel lato destro riservato ai professori notavansi S. E. il senatore Saredo presidente del Consiglio di Stato e professore emerito dell'Università romana, il senatore Messedaglia, il senatore Cannizzaro, l'on. Salandra, l'onorevole Semeraro, l'on. Rizzo, l'on. Codacci Pisanelli, l'on. Enrico Ferri, il prof. Valentino Cerruti, il prof. Filomusi-Guelfi, il professor Favero, il prof. Galluppi, il consigliere di Stato prof. Palma, il prof. Dalla Vedova, il professor De Gubernatis, il prof. Labriola, il senatore Pierantoni, il prof. De Vit De Marco, il consigliere di Cassazione prof. Luchini, il prof. De Ruggiero, il prof. Buonelli, il prof. Galluzzi, il prof. Loewy il comm. Schanzer del Consiglio di Stato, il prof. Gaudenzi dell'Università di Bologna, il prof. Carlo F. Ferraris dell'Università di Padova, il prof. Cantarelli, il prof. Racioppi, il prof. Facelli, il prof. Zangorra, il professore Raffaello Ricci, il prof. Petrone dell'Università di Siena, il prof. Marocco e tanti e tanti altri di cui ci sfugge il nome. Abbiamo notata e deplorata l'assenza del ministro Cremona e d'ogni rappresentante del ministero della pubblica istruzione.

Il prof. Schupfer entrato nell'aula un'ora alle 2, è stato accolto da un caldo unanime applauso dei colleghi e degli studenti e da un imponente grido: *Viva Schupfer!* Dimostrazione veramente solenne e toccante. Il prof. Schupfer ha preso il posto d'onore nella grande balaustra di fondo sotto il ritratto di S. M. il Re, avendo a destra il prof. Vittorio Scialoja, preside della facoltà di giurisprudenza e a sinistra il prof. Pignoni prorettore in assenza del rettore professor Meucci tuttora indisposto.

Sorge per il primo il prorettore Cugnoni, che, in nome del ministro della pubblica istruzione, consegna al professor Schupfer le insegne di grande ufficiale della Corona d'Italia, da S. M. il Re concesse *motu proprio* all'illustre professore. Le insegne sono accompagnate da una lettera oltremodo cordiale del ministro Cremona.

Nella sala scoppia un nuovo applauso fragoroso, cessato il quale prende la parola il prof. Scialoia e presenta al prof. Schupfer i tre volumi, finemente rilegati, in cui sono contenute memorie scientifiche d'argomento giuridico dedicate all'insigne scienziato. La compilazione dell'opera hanno contribuito circa sessanta giuristi italiani.

E il prof. Scialoia, rivolto al prof. Schupfer, dice:

— In questi volumi voi troverete la mente di vostri colleghi i quali hanno potuto da voi imparare, troverete lavori di giovani i quali si vantano di essere stati direttamente o indirettamente vostri discepoli.

Il prof. Scialoia che, durante il fine e privatissimo suo discorso, è stato spesso interrotto dagli applausi, ha una lunga ovazione quando osserva che chiunque guardi l'aspetto florido e giovanile del prof. Schupfer non può credere che egli compia oggi il 35° anniversario d'insegnamento.

E' caratteristica del vero insegnante, soggiunge il valoroso romanista, la perenne giovinezza, ed è caratteristica naturale, per cui le sua giovinezza si ritempra e si ravviva al contatto continuo della gioventù fra cui vive e passa le migliori ore dei suoi giorni. Il prof. Scialoia conclude augurando al professore Schupfer che egli, o altri al suo posto di preside, possa fra altri 35 anni ritornare in onor suo la geniale festa universitaria di oggi.

Al prof. Scialoia fa seguito lo studente del quarto anno di giurisprudenza signor Diego Cugia, il quale porta con affettuose parole, il saluto della studentesca e consegna al prof. Schupfer un'artistica pergamena su la quale è stampata la seguente epigrafe:

Francisco Schupfer — in Athenaeo romano — Juris italici — ab aevo barbarico ad nostrum — historiae tradendae — doctori eximio — anno magisterii eius XXXV — Discipuli — Fausta — feliciaque omnia — VII id. Jun. A. MDCCCXCVIII.

La pergamena, è firmata dagli studenti Serra, Cugia, Foligno, Ojetti, Calenda, Terni, Coletti, Reva, Gallo, Dentice di Frasso.

E dopo che il prof. Galluzzi ha pronunciato un brevissimo discorso in lingua latina — che incomincia: *Ad perpetuam rei memoriam* — il prof. Carlo Francesco Ferraris, rappresentante l'Università di Padova, nella quale per tanti anni il prof. Schupfer dettò Pandette, legge prima un affettuoso telegramma spedito oggi dallo stesso Ateneo, e poi il verbale d'una adunanza della facoltà giuridica di Padova tenutasi il 4 giugno.

In quell'adunanza si deliberò di prendere parte alle onoranze con l'invio di uno speciale rappresentante, e si fecero voti perchè l'illustre professore sia lungamente conservato alla patria e alla scienza e perchè si accordi allo Scupfer il titolo di professore onorario dell'Università padovana.

E il professor Ferraris così conclude:

— Vi prego illustre collega, di accogliere il rispettoso omaggio che dall'Ateneo di Padova oggi vi giunge, vi prego di accettare il vincolo con cui quella facoltà vi vuole a lei unito, vi prego infine di accettare come attestato di affetto questo modesto verbale che sono orgoglioso di consegnarvi. (*Applausi calorosi*).

Per l'Università di Bologna parla quindi il prof Gaudenzi, professore di storia del diritto in quell'Ateneo e già discepolo prediletto del prof. Schupfer, portando al maestro il saluto della gloriosa Università bolognese

E dopo di lui, il prof. Cugnoni, pronunzia un breve ed applaudito discorso in lingua latina.

Da ultimo un giovane studente, segretario del Comitato per le onoranze, comunica un numero infinito di telegrammi giunti dalle varie Università del Regno e dell'estero: notevole quello dell'Università d'Innsprück, ove lo Schupfer insegnò lungamente Diritto romano.

E' la volta del prof. Scupfer. Ascoltatissimo, con voce, in cui vibra una profonda commozione, incomincia col porgere devoti ringraziamenti a Sua Maestà il Re che ha voluto anche in questa circostanza dimostrare il grande interesse che porta alla scienza ed ai suoi cultori. Ringrazia il ministro della pubblica istruzione che tanta parte ha voluto da lontano prendere alla festa, deplora peraltro che alcune circostanze abbiano impedito a Luigi Cremona, della cui amicizia si onora da tanti anni, a Luigi Cremona che è tra le più fulgide illustrazioni italiane e la cui vita è trascorsa tutta nell'affetto e nel contatto della gioventù d'assistere oggi a questa festa della scienza e della studentesca italiana. Ringrazia infine i colleghi e gli studenti tutti di questo attestato che gli è sì caro e che nel tempo stesso lo turba profondamente.

Ma questa dimostrazione così commovente di affetto, da parte di colleghi e di discepoli, è proprio diretta a me? E di grazia che cosa ho fatto? Ho studiato, studiato interessamente tutta la vita, e per dedicarmi tutto intero agli studi, non ho voluto esercitare alcuna professione.

Quello che so è ben poca cosa in confronto di quanto mi rimane da apprendere...

E i miei colleghi non fanno altrettanto?

Alcuni di essi non solo coltivano gli studi, ma nello stesso tempo esercitano nobili professioni, segno che trovano in loro stessi l'energia bastante per le une e per gli altri.

Insegno da lunghi anni nelle scuole ed ho fama di essere rigoroso (*applausi fragorosi*) ma il mio rigore, o studenti, non ha avuto altro scopo che quello di costringervi a studiare e di rendervi per questa guisa utili alla patria.

Studiate, studiate in questi vostri anni giovanili. Siate serii oggi per poter essere utili domani.

Oggi mi si festeggia perchè ho compiuto trentacinque anni d'insegnamento... Sono molti. Ciò vuol dire che la parabola sta per declinare (*No! No!*)

E l'illustre oratore continua ancora frequentemente interrotto dagli applausi e dice quell'ora triste che volge, in cui troppi si allontanano dietro all'ansia dei guadagni e al turbine delle passioni, confortano le feste dello spirito e del cuore, sul tipo della presente, che sollevano la mente in alto sù verso i vasti orizzonti sereni dell'ideale. Il mio esempio, o giovani, in cui risiedono le speranze e l'avvenire d'Italia, vi sia di sprone a fare non dico altrettanto, ma meglio di me! L'augurio che io vi rivolgo è che molti di voi, lavorando alacremente onestamente come io ho lavorato, arrivino a superare e a far dimenticare il maestro come il progresso della scienza esige!

Una interminabile, entusiastica ovazione accoglie la chiusa della splendida improvvisazione. E canto mani di colleghi, vecchi e giovani, di discepoli passati e presenti, si affoliano su a stringere la destra del professore amatissimo, i cui occhi lucciano di lagrime. E appena Francesco Schupfer esce fuori dal gran portico dell'Università romana, un *urrah* interminabile di *Viva Schupfer* erompe da quei petti giovanili, e migliaia di giovani, sventolanti i fazzoletti e agitanti i cappelli, tributano l'omaggio, simpaticamente rumoroso, dell'affetto e della stima all'uomo che ha spesi gli anni migliori della sua vita nell'istruzione educativa della gioventù italiana e nel culto della scienza.

Benedetti i giovani quando erompono in manifestazioni nobili e degne come quella d'oggi alla Sapienza! E che peccato che uno scienziato illustre ed un grande maestro, come Luigi Cremona, non abbia onorata di sua presenza la festa tributata a Francesco Schupfer come domenica onorò quella resa a Francesco Durante!...

* *

CRONACA DEL MARE

Barcellona, 6. — Il piroscafo *Sud-America*, della Società La Veloce, è partito per Columbia.

Teneriffa, 6. — E' giunto il piroscafo *Espagne*, della Società generale dei trasporti marittimi di Marsiglia.

Gibilterra, 6. — E' giunto il piroscafo *Ems*, del Norddeutscher Lloyd.

New-York, 6. — Il piroscafo *Kaiser Wilhelm*, del Norddeutscher Lloyd, è partito per Genova.

Rio Janeiro, 6. — Il piroscafo *Rio-Janeiro*, della Società La Veloce, è partito per Genova.

CRONACA ESTERA

Strascichi della guerra greco-turca.

Atene, 7. — L'esercito ellenico ha rioccupato ieri Turnavo e poi Volo, che fu l'ultimo punto dell'occupazione turca.

Edhem Pascià ha lasciato la Tessaglia, diretto a Costantinopoli.

Pel giubileo di Francesco Giuseppe.

Vienna, 6. — La *Wiener Abend-Post* dichiara essere assolutamente infondata la notizia che il Comitato dei festeggiamenti per il giubileo dell'imperatore Francesco Giuseppe abbia deliberato che i festeggiamenti stessi abbiano luogo nel prossimo agosto.

Soggiunge che il programma delle feste progettate per i primi di dicembre non ha invece subito alcuna modificazione.

Conferenza parlamentare a Vienna.

Vienna, 6. — In seguito alla proposta presentata nell'ultima seduta della Camera dal deputato polacco Milewski, tendente a fissare speciali sedute serali per discutere i varii progetti di legge presentati dal Governo e specialmente quello sull'esercizio provvisorio del bilancio, onde incominciare così i lavori effettivi della Camera, ha avuto luogo oggi una conferenza tra i capi dei varii partiti parlamentari.

I capi dei partiti tedeschi dell'opposizione e del partito socialista si dichiararono contrari alla proposta di fissare sedute speciali

Il rappresentante del partito Schoenerer dichiarò che continuerà nell'ostruzionismo, finchè non siano abrogate le ordinanze sulle lingue.

Il deputato Malfatti, in nome del Club italiano, si dichiarò favorevole alle sedute speciali.

I capi dei partiti della maggioranza non fecero alcuna dichiarazione.

Parlamenti esteri.

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 7. — Il cancelliere dello Scacchiere, Hicks Beach, difende i progetti di legge finanziari del Governo. Dice che le proposte circa la difesa del paese non hanno alcun carattere allarmante. Dichiara che i discorsi di Lord Salisbury e di Chamberlain non furono menomamente allarmanti. Soggiunge che la Russia segue in China la politica della porta aperta.

Un centenario finito male.

Belfast, 7. — Ieri sera, vi furono risse in occasione del centenario della rivoluzione irlandese Parecchi agenti di polizia sono stati feriti. Vennero operati venti arresti.

CRONACA ITALIANA

(Da lettere e cartoline).

Napoli, 6. — *All'orfanotrofio militare.* — Oggi l'onorevole generale Afan de Rivera, regio commissario per l'orfanotrofio militare di Napoli, ha dato la consegna dell'Istituto al nuovo Consiglio di amministrazione, che è costituito dai signori: generale Fallanca, colonnelli Macario e Vitagliano Meccia, e tenentecolonnello Treanni.

Il generale Afan de Rivera, dopo data la consegna dei documenti e della contabilità, ha presentato ai nuovi amministratori il personale dell'orfanotrofio lodandone l'opera e ringraziandolo della cooperazione prestatagli, in ispecie del cav. Cassina ragioniere capo di artiglieria che è stato coadiutore del generale Afan de Rivera nella difficile amministrazione; ed al segretario capo cavalier Wanderling.

Genova 6. — *Un capitano assassinato dal secondo.* — Un tragico fatto è avvenuto sul brigantino *Monte Allegro*, durante la traversata dall'America del Nord a Marsiglia. Il capitano di questa nave, Gamba, venne ucciso a colpi di pugnale, per violenta antipatia del secondo di bordo, Solari. Il *Monte Allegro* è giunto oggi a Marsiglia, e sul truce fatto di sangue qui giungono queste notizie.

Il brigantino, armatore Olivari, comandante Gamba, secondo Solari — imbarcato di recente — salpava da Marsiglia nel settembre dell'anno scorso, diretto a Sabine Pass, America, a caricare legname, rifacendo poi vela per Marsiglia.

I rapporti fra il Gamba e il Solari che non furono mai cordiali durante l'andata, si inacerbirono, si esasperarono nel viaggio di ritorno, al punto che nella notte del 23 aprile del corrente anno, accadde una sanguinosa catastrofe, i cui particolari sono ancora, in parte, avvolti nel mistero.

Comunque, la mattina del 24, il nostromo, sorpreso di non vedere comparire sul ponte nè il capitano, nè il secondo, si recò nella cabina del primo, e trovò il capitano Gamba in un lago di sangue, morto, con un pugnale piantato nel petto. Al fianco suo trovavano un'ascia d'abbordaggio, di cui la sua destra stringeva ancora il manico.

In quanto al secondo, Solari, dopo averlo lungamente cercato, fu rinvenuto raggomitolato presso la Santa Barbara, con gli occhi smarriti e febbricitante.

Egli confessò subito il proprio delitto; disse aver pugnalato il capitano Gamba, protestando d'essere stato provocato ed averlo ucciso per legittima difesa.

Il nostromo assunse allora il comando della nave, ordinò di mettere il Solari ai ferri, fece gettare in mare il corpo del capitano Gamba e continuò la rotta per Marsiglia, finchè incontrato il *Giambattista Padre*, capitano Olivari, lo informò di quanto era accaduto.

L'Olivari mandò a bordo del *Monte Allegro* il suo secondo, Oneto, ad assumere il comando; e, giunto a Marsiglia, l'Oneto sbarcò il Solari, consegnandolo al consolato d'Italia venerdì mattina.

Condotto alla presenza del viceconsole, signor De Lucchi, il Solari si gettò in ginocchio piangendo e gridando:

— Sono un miserabile pazzo! E' il diavolo che mi spinse a far ciò e armò il mio braccio!

Calmatosi alquanto, il Solari narrò il fatto avvenuto fra lui e il capitano Gamba, sostenendo essere stato da questi provocato e minacciato con un pugnale, che egli, Solari, gli strappò dalle mani. Allora il Gamba, afferrata un'ascia d'abbordaggio, fece per colpirlo, e fu allora che il Solari gli immerse il pugnale nel petto.

Quanto alle cause dell'odio reciproco e della zuffa, nulla volle dire e fu impossibile strappargli una parola di più.

Il Solari è ora ai ferri sul brigantino, e, terminata l'inchiesta, sarà consegnato alle autorità italiane.

L'assassino ha 35 anni ed è padre di quattro figli.

Milano, 6. — Quarantadue negozi di vino e liquori situati nei rioni di porta Garibaldi, Tenaglia, Genova e Ticinese, vennero in questi giorni fatti chiudere d'ordine del regio commissario generale Bava.

Tale misura s'imponeva pel fatto che tali esercizi erano diventati il ritrovo di pregiudicati e di caporioni dei partiti sovversivi che vi facevano continuamente la loro propaganda.

Sono stati tradotti al Castello una quarantina circa di arrestati

L'ex direttore tecnico della Cooperativa farroviaria di consumo di Torino, signor Alfonso Gallisani, che si trovava già in arresto nelle Carceri nuove di quella città, venne ieri trasportato a Milano per comparire innanzi al tribunale di guerra.

La questura ha oggi sequestrato molta copia del terzo numero del giornale *Italia Nuova* — pubblicato a Lugano dai profughi repubblicani — e diretto a persone e giornali di Milano.

Firenze, 6. — *Il delegato Giannotti.* — Il delegato Giannotti — ferito a Figline — è stato nominato per merito ispettore. Gli è stato anche conferito la cittadinanza di Figline.

— *Una sanguinosa rissa alla Lastra.* — Eccovi brevemente il racconto di una sanguinosa rissa — una vera battaglia — avvenuta ieri alla Lastra.

Una ragazza, che attualmente amoreggiava con certo Ettore Bigazzi, aveva da qualche tempo abbandonato un tale che dimorava alla Lastra.

Di qui le ire dal *tradito* che aveva dalla sua parte alcuni amici.

Due domeniche fa il Bigazzi, recatosi alla Lastra, percuoteva certo Arturo Nocentini di anni quattordici, figlio di Ottavio. Ne nacque una questione che per intromissione di alcuni cittadini, fu lì per lì sedata.

Allontanatosi il Bigazzi dalla Lastra, una turba di ragazzi si recò a Lapo a cantare degli stornelli offensivi per le donne di quella località.

In seguito a questi fatti fra alcuni giovani della Lastra e quelli di Lapo corse una vera e propria sfida.

Le due comitive si incontrarono ieri; gli uni, quelli della Lastra, armati di bastoni; gli altri, quelli di Lapo, muniti di coltello. Successe una vera battaglia. Uno dei risanti, certo Attilio Guidotti, rimase ucciso: gli altri quasi tutti più o meno gravemente feriti.

Tra i feriti figurano Vittorio Nocentino ed Ettore Bigazzi.

Per le sollecite ricerche condotte con zelo encomiabile, dai brigadieri Battisti e Pecora furono arrestati nella nottata parecchi individui perchè ritenuti partecipanti alla rissa.

Bari, 5. — *Echi dei tumulti.* — Abbiamo sott'occhi la chiara ed accurata relazione che il comm. Giuseppe Re David, già sindaco di Bari, presentava alla rappresentanza di quella città, nell'ultima tornata consigliare, sui danni prodotti dai tumulti popolari che si ebbero recentemente a deplorare, sui provvedimenti presi, sui lavori pubblici assicurati per dare lavoro ai disoccupati bisognosi.

Rileviamo da essa con vera compiacenza che la rappresentanza municipale di Bari, nella brutta giornata del 27 aprile, non perse la calma e la coscienza della propria responsabilità.

Essa, come durante i tumulti restò al suo posto e si adoperò con vera abnegazione a calmare gli animi e ad impedire maggiori guai, così, cessati i disordini, ha saputo con attività e con accorgimento preparare una serie di provvedimenti diretti a riparare ai danni causati dagli eccessi del giorno 27 e a rimuovere ogni pretesto di future agitazioni

E' deplorevole che la mancanza di concordia abbia reso necessario il provvedimento che affidava al commissario regio l'amministrazione di un comune così importante delle provincie meridionali, e ci auguriamo che il comm. Celi[illegible] sarà grandemente agevolato dai provvedimenti preparati dall'amministrazione Re David, riesca a conciliare gli animi e a ristabilire quanto prima, nel capoluogo della regione pugliese, la gestione della rappresentanza cittadina.

Torino, 6. — *Mercato ignominioso.* — Il signor Falco Magno, d'anni 50, negoziante, e sua moglie Caterina Purati, d'anni 48, abitavano da qualche tempo in via Vanchiglia, n. 2. Sembra che tra i due coniugi non corressero troppo buone relazioni, poichè il marito era innamoratissimo della moglie, la quale, viceversa, non rispondeva alla maritale affezione in quella misura che il marito desiderava. Erano frequenti liti, poichè la Caterina intendeva fare il proprio comodo e ciò non piaceva al Falco.

Tempo fa, la moglie, approfittando dell'assenza del marito, uscì di casa e si trattenne fuori tutta la notte. Saputo ciò un figlio ventenne della Caterina, la sgridò aspramente e la minacciò di far sapere tutto al padre.

Il Falco, non si sa come venne a sapere la cosa, e da qui una nuova lite che avrebbe potuto avere serie conseguenze poichè il marito afferrato un coltello sfregiò al volto la moglie producendole una lesione guaribile in pochi giorni.

Dopo questo fatto i coniugi si divisero legalmente, e la Purati, credendo che il figlio avesse riportato la sua scappata al marito, sporse querela contro il giovane.

Il Falco però si rivelò quale autore del ferimento e l'autorità giudiziaria iniziò contro di lui il procedimento.

La causa si doveva discutere stamani alla pretura urbana.

Giunse in pretura prima la moglie che si fermò nella sala dei testimoni per attendere il suo avvocato, cav. Tancredi Frisetti.

Poco dopo arrivò il Falco con un amico. Era agitatissimo. Passati alcuni istanti, il marito estrasse di tasca una rivoltella e ne esplose tre colpi contro la moglie. I primi due andarono a vuoto. Il terzo colpì la Purati al braccio sinistro che essa aveva istintivamente alzato per farsi scudo.

La Caterina venne accompagnata all'ospedale di Sant'Antonio ove la giudicarono guaribile in pochi giorni.

Il Falco fu arrestato.

NOTA SIBILLINA

Logogrifi di ieri: I° MENTA - « REAL » PARMA - POSTA - MARTE - PARLAMENTO; 2° CHIARI - RICCHI - RICCI - CHINA CIANA - RANA - CACI - ANARCHICI, e *par. quadr. sillab.*:

FRO LA
LA GO

Logogrifi.

4. Arnesi che s'adoprano
a Dongo, a Cefalù,
5. e io servo a quei che passano
nel numero dei più.

Fra Manfredonia e Brindisi
6. io giaccio in riva al mar,
7. oppur nell'Arcipelago
8. e io faccio bestemmiar

Al « wisth », a goffo, a bazzica
9. con noi giuocar si può
10. Roba che va nel Tevere,
nell'Adige, nel Po.

11. La pera che qualifico,
è d'ostico sapor
12. Le mani e i piedi,
veicoli
13. e effetti dell'amor.
14. bevanda or preferibile
al vérmut o al mistrà
15. e voce che rammemora
Milano un mese fa.

AI FILIPPINI

Furto.

Boanelli Gaetano, di anni 42, da Subiaco il 12 marzo scorso rubò, al negozio di Farina Spizzichino in via della Bufola, quattro paia di pantaloni. Le settimana dopo, accompagnato da una donna, si presentò a Campo de' Fiori indossando un paio di pantaloni che era di quelli rubati allo Spizzichino, e si fermò ad una baracca del mercato per comprare un busto alla compagna. La venditrice di busti par caso era la stessa Spizzichino, la quale subito riconobbe come suoi i pantaloni portati dal Boanelli. Questi, richiesto come li avesse, rispose averli comprati appunto in un negozio di via della Bufola.

Fu subito arrestato, e quest'oggi dalla IX sezione fu condannato a 15 mesi di reclusione ed 1 anno di vigilanza.

Aveva già subito dieci condanne per furti, oltraggi al pudore e peggio.

Per maltrattamenti.

Il 7 gennaio di quest'anno il dottore Genzano faceva rapporto al maresciallo dei carabinieri del paese come egli avesse curato il bambino Silvestri Oreste, di anni, per una contusione al braccio sinistro guaribile in quindici giorni. Fu subito sospettato che la contusione fosse stata cagionata al bambino dalla matrigna, Pepe Anna, questa, interrogata, sul primo negò, ma poi, stretta dalle domande, confessò che il 3 gennaio, non volendo il bambino andare a scuola, in un impeto d'ira lo malmenò a quel modo

Il tribunale la condannò quest'oggi a 3 mesi di reclusione.

Bancarotta.

Nel [illegible], nei locali ora occupati da [illegible] Olympia », si aprì una Galleria commerciale sotto la ditta Alessandro Giacomini e C[illegible]

Alla fine del medesimo anno il tribunale

— 1 —

La vendetta dei selvaggi

I.

La rada degli assassini.

Perduta in mezzo al grande Oceano Australe, giace, prolungantesi dal sud al nord, una terra che ha presso a poco l'estensione della Francia e la forma dell'Italia, tagliata per la sua terza parte da uno stretto che ne forma due isole.

E' questa la Nuova Zelanda, scoperta nel 1642 da Abele Jansen Tasman, e denominata da lui la terra degli Stati, nome che con l'andar del tempo ha perduto per prendere quello di Nuova Zelanda.

Tasman non approdò mai a questa terra. Egli attraversò lo stretto che separa le due isole, e andò a gettar l'àncora in una rada, ma, due ore dopo, assalito dagli indigeni, le diede il nome di *Rada degli assassini*, nome che ha sempre conservato.

Per oltre un secolo, tutta questa terra rimase allo stato di sogno; la dicevano *Terra australis incognita*.

Era per i naviganti un che come quella Atlantide di cui parla Platone... una terra simile a quella della fata Morgana, che si dilegua quando le si avvicina.

Il 7 ottobre 1769, Cook la ritrovò e la riconobbe dai suoi abitanti, dietro un disegno lasciato da Tasman.

Le sue relazioni con gl'indigeni furono identiche a quelle che, centoventisei anni prima, aveva avuto con essi il navigante olandese.

Gli Zelandesi tentarono di derubare i marinari dell'*Endeavour*, i quali ne uccisero una dozzina a fucilate, quindi, siccome Cook, dopo aver gettate le àncore a Dika Na-Mary, la meno meridionale delle due isole, non aveva potuto ottenere alcuno degli oggetti di cui abbisognava, nè con la dolcezza nè con la forza, denominò la rada ov'egli aveva ancorato la *Rada della Miseria*.

Questi due nomi erano poco lusinghieri per altri viaggiatori.

Un mese circa dopo il passaggio del capitano Cook, un altro navigante francese, il capitano Surville, ebbe che fare egli pure alla sua volta coi Nuovi Zelandesi.

Assalito da una terribil bufera alle viste della Nuova Zelanda, perdè il canotto che era legato dietro la sua nave.

Quando il tempo fu tornato sereno, con l'aiuto del suo cannocchiale scorse il canotto che cercava legato nel seno del Rifugio.

Fece immediatamente calare in mare una barca per andare in cerca del canotto.

Ma i selvaggi, indovinando lo scopo della spedizione, lo seppero così ben nascondere, che fu impossibile agli uomini spediti da Surville poterlo ritrovare.

Furibondo per tal perdita, Surville accennò ad alcuni selvaggi che erano vicini alla loro piroga di avvicinarsi.

Uno di loro si arrese all'invito, e montò a bordo; — era disgraziatamente un gran capo di nome Nanqui Nui, e sebbene, pochi giorni prima, avesse resi grandi servigi a Surville accogliendo i suoi ammalati e trattandoli al tempo stesso con umanità pari a disinteresse, Surville gli dichiarò che era suo prigioniero.

Nè questo fu tutto; Surville calò a fondo tutte le piroghe che potè avvicinare, ed incendiò tutti i villaggi della costa.

Quindi lasciò la Nuova Zelanda, conducendo seco come ne lo aveva minacciato, Nanqui-Nui, il quale morì di cordoglio durante la traversata, il 12 marzo 1770, vale a dire quattro mesi dopo essere stato rapito alla sua terra nativa.

Fucilati da Cook, annegati ed arsi da Surville, i Nuovi Zelandesi si erano giurato di prendere una crudel rivincita sulle prime navi che sarebbero entrate nei loro porti.

Tali navi furono il *Mascarin* e il *Castries*, provenienti dalla terra di Van Diemen e comandati dal capitano Marion, ufficiale della Compagnia delle Indie Francesi.

Egli ignorava completamente l'accaduto all'epoca del viaggio di Surville; d'altra parte tutta quella costa, esplorata tre anni prima da Cook, era tuttora presso a poco sconosciuta.

Il 16 aprile del 1772, aveva gettata l'àncora in una cattiva rada nell'isola Dika-Na-Mary, vale a dire nella parte settentrionale della Nuova Zelanda.

Ma nella notte, essendo mancato poco che le navi non venissero gettate sulla costa, spiegarono le vele con tal fretta, che furono obbligati a lasciar le àncore, ripromettendosi di ritornar a cercarle in seguito.

Infatti, ritornarono il 26 aprile, ed il 3 del successivo maggio arrivarono nella rada delle isole, presso il capo Brett di Cook.

Non appena furono ancorati, che videro tre piroghe che vogavano a furia di pagaje per venire incontro alla nave. Il vento era placido, magnifico il mare.

Tutti i marinai erano sul ponte, pieni di curiosità per quegli uomini e per quel nuovo mondo, usciti da tre anni appena dalle nebbie dell'ignoto.

Una delle piroghe era montata da nove uomini.

Essa si avvicinò alla nave.

Mandarono subito alcune bagattelle a coloro che la montavano, invitandoli a passare a bordo.

Essi per un istante esitarono, mai poi sembrò si decidessero.

Infatti, un momento dopo, i nove uomini erano sul ponte.

Il capitano ve li accolse, li condusse nella sua stanza, e offrì loro pane e liquori.

Essi mangiarono il pane con molto piacere, ma però dopo che il capitano Marion ne ebbe mangiato dinanzi a loro.

Quanto ai liquori, tutt'all'opposto degli altri selvaggi di mezzogiorno, non li assaggiarono che con ripugnanza; taluni anzi li risputarono senza ingoiarli.

Allora pensarono quali cose potessero riuscire loro gradite.

Offrirono ad essi mutande e camicie, cui sembrò che accettassero puramente e semplicemente per non far atto di scortesia verso il capitano.

Quindi fecero vedere loro scuri, coltelli ed ascie da falegname.

Fra tutti questi oggetti la ascie da falegnami furono quelle che sembrò incontrassero maggiormente il loro gusto.

Ne presero subito due o tre, e fecero vista di servirsene per far vedere che ne conoscevano l'uso.

Fecero loro dono di tutto.

Dopodichè scesero nelle loro piroghe, coperti di camicie e mutande, s'inoltrarono verso le altre due barche, sembrò narrassero loro la guisa amichevole con cui erano stati accolti, mostrarono i doni che gli stranieri avevano fatti loro, e gl'invitarono a montare alla lor volta sul naviglio

Costoro, dopo una breve deliberazione si decisero, e mentre che i primi vogavano verso terra, si avvicinarono essi pure all'altre volta alle navi, e, nella stessa guisa dei loro camerati, montarono sul *Mascarin*.

Mentre eh' essi montavano, il capitano Marion gettò un ultimo sguardo sopra quelli che si allontanavano; si erano fermati per svestirsi delle camicie e mutande che nascosero in un canto della piroga; dopodichè proseguirono nel loro cammino verso terra.

Il capitano Marion non si diede più pensiero alcuno di loro, e prestò tutta la sua attenzione ai sopravvenienti.

Erano dieci o dodici guidati da un capo Era costui un uomo alto cinque piedi e cinque pollici, fra i trenta e i trentadue anni circa, assai ben tagliato di persona.

Aveva il viso screziato di disegni che rappresentavano assai bene i tratti avvicinandosi gli uni con gli altri che i professori di scritto eseguiscono a mano volante con la loro penna portava orecchini d'osso, aveva i capelli neri alla foggia chinese raccolti sulla cima del capo, e ornati di due piume bianche, piantate in quella specie di tignone.

Quanto al rimanente del corpo, la sua foggia di vestito era composta di una specie di sottana che non oltrepassava i fianchi, e non giungeva a coprire il ginocchio.

(*Continua*

di Roma dichiarava il fallimento della sopranominata Ditta. L'avvocato Ruta, curatore del fallimento, fece una relazione in base alla quale fu iniziato un procedimento per bancarotta fraudolenta e semplice contro i fratelli Alessandro e Cesare Giacomini e contro Umberto Garamino. Dopo istruttoria tutti tre vennero rinviati dinanzi al tribunale per rispondere di questi reati. Ma il tribunale, escludendo per tutti la bancarotta fraudolenta, condannò il solo Alessandro Giacomini a tre mesi di detenzione, assolvendo gli altri due per non provata reità. Difensori gli avvocati Gregoraci, Torsi, Vienna e Porciani.

Sigma.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Ieri si replicò la commedia *Bedda ratio...* (*Doulcureuse*), tradotta dal francese da Ferdinando Martini.

Anna Di Lorenzo e Flavio Andò furono applauditissimi. Applausi fragorosi ebbero anche gli altri artisti della brava compagnia.

Stasera: *La ngnora dalle camelie.*

— Quirino.

Stasera si replica ancora l'operetta *La poupée*.

Mani ori.

La compagnia Mauri stasera farà riposo onde allestire l'emozionante dramma: *Le figlie di Fanfan*, seguito ai *Due derelitti*, che andrà in scena domani sera.

Ne saranno protagoniste le brave bambine Sisina De Ferrari e Pierina Gismondi.

Teatro Nuovo.

Questa sera la compagnia Ferrara replicherà operetta *Il Duchino*.

Settimana, prima rappresentazione dell'operetta di Suppé: *Un viaggio in Africa.*

ROMA

7 giugno.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 29° 3 - Minima 13° 7.

TEATRI.

Costanzi (ore 9) — La signora dalle camelie.

Politeama Adriano (ore 9) — La Bohème.

Quirino (ore 9) — La Poupée.

Manzoni — Riposo.

Teatro Nuovo (ore 9) — Il duchino.

Concerto in piazza Colonna.

Questa sera in piazza Colonna, dalle ore 8 1/2 alle 10, suonerà il concerto del 69° fanteria col seguente programma:

Marcia « Lorena » — Ganne.

Sinfonia « I Vespri Siciliani » — Verdi.

Marcia, coro e passo a tre « Guglielmo Tell » — Rossini.

Fantasia sulla « Bohème » — Puccini.

Scena aria tempesta e coro « La Regina di Saba » — Golmark.

Valzer « Amour et la vie » — Dousseau.

Per Benedetto Brin. — Questa mattina alle 10, nella chiesa dei SS. Apostoli, a cura della famiglia, ebbe luogo un funerale in suffragio dell'anima del compianto ministro Benedetto Brin.

Le bande municipali in grande uniforme facevano servizio d'onore.

Nell'interno della chiesa era stato eretto un maestoso catafalco intorno al quale ardevano molti ceri.

Agli angoli erano 4 candelabri con 11 candele ciascuno.

I cantori delle varie cappelle, diretti dal maestro Morconi, vennero eseguita la messa funebre.

Officiò il parroco padre Giuseppe Lesan e dette l'assoluzione al tumulo.

Nel coro, a destra; assistevano le due figlie dell'on. Brin e il genero.

Fra i numerosi presenti: il generale Pelloux, S. E. Canevaro, ministro della marina, l'ammiraglio Palumbo, gli ammiragli Bettolo, Albini, Di Brocchetti, Sanfelice, l'ispettore generale comm. Martinez, i generali Ricotti e Sam, S. E. Saredo, presidente del Consiglio di Stato, il marchese Boree d'Olmo, il conte Primoli della Casa civile di Sua Altezza, il comm. Bonarini, il principe Odescalchi, il comm. Fiario, rappresentante il duca Sforza, presidente dell'istituto degli orfani dei marmai, il ministro del Belgio, il senatore Mariotti, l'on. Cocco Ortu.

Fra le signore: la principessa Odescalchi, la duchessa San Severino, la signora Contumazzi, moglie del ministro greco, la signora Pallazzi, la signora Bettolo.

Era presente anche una larga rappresentanza di uomini politici, diplomatici, ed ufficiali della regia marina.

La principessa di Frasso. — Iersera alle 10, al palazzo Piombino in via Veneto, è morta la principessa di Frasso, madre del deputato.

I funerali avranno luogo domani alle 10 antimeridiane.

Note vaticane. — Monsignor Domenico Marinangeli, consultore degli studi, è stato nominato patriarca di Alessandria.

I convittori del collegio di Mondragone, accompagnati dal rettore, ieri assistettero alla messa celebrata dal Papa ed alla sera fu dato un pranzo in loro onore, nei locali del Belvedere.

— E' partito per la sua residenza il cardinale Capeceiatro, arcivescovo di Capua.

Regia prefettura. — Ieri, a palazzo Valentini, si è riunito il Consiglio sanitario provinciale, sotto la presidenza del prefetto, marchese De Seta.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale si riunirà domani sera in seduta straordinaria.

Il prezzo del pane. — La Società dei negozianti fornai ha deliberato la riduzione del prezzo del pane nel modo seguente:

Pane fino centesimi 58 al chilo; bianco I ma qualità id. 48; id. seconda qualità id. 43; id. (marca M) centesimi 40.

A Villa Borghese. — Giovedì prossimo alle 5, avrà luogo una festa a beneficio del Educatorio Principessa di Napoli, nel giardino del Lago a Villa Borghese:

Vi saranno gite sul lago, organizzate dal Club del Remo, un poco di ballo in un'ombreggiata parterre ed altri festeggiamenti.

Saggio di ginnastica. — Il saggio di ginnastica, che, a causa del cattivo tempo, non ebbe luogo il 29 p. p., si eseguirà giovedì 9 alle ore 5 1/4 pom. precise al Velodromo Roma.

Vi prenderanno parte circa 2000 alunni delle nostre classi elementari superiori, il saggio consisterà in esercizi ordinativi ed elementari, in marcia, corse, salti, e sfilata per quattro dinanzi alle autorità.

I dieci migliori alunni fra tutte le squadre scelti fra gli 80 (2 per ogni squadra) che già gareggiarono fra loro alla palestra dell'Orto Botanico, faranno la gara di salto in alto, salto in lungo e corsa veloce, a cronometro. Ai due vincitori di ciascuna gara si assegneranno e distribuiranno subito medaglia di argento e diploma; ai quattro che verranno in seguito medaglia di bronzo e diploma, e saranno pure distribuiti diplomi e stelletta al più assiduo frequentatore di ciascuna palestra, quando però abbia bene profittato.

La lieta festa sarà rallegrata da una musica militare.

Sequestro. — Ieri sera, d'ordine della procura generale, fu sequestrato il giornale socialista *Avanti!*

Forno municipale. — Sono finalmente terminati i lavori del forno municipale. Fra qualche giorno si principierà la panificazione e lo stabilimento sarà dato in consegna alla Commissione annonaria municipale.

Ciclismo. — Giovedì prossimo, la Società velocipedistica romana effettuerà una gita intersociale alla Madonna delle Grazie sul lago di Bracciano.

La leva dei nati nel 1878. — Il Consiglio di leva procederà all'esame definitivo ed arruolamento dei nati nel 1878 nei giorni seguenti:

Dal N° 1 al 200, 12 agosto — Dal 201 al 400, 13 agosto — Dal 401 al 600, 16 agosto — Dal 601 all'800, 18 agosto — Dall'801 al 1000, 20 agosto — Dal 1001 al 1200, 22 agosto — Dal 1201 al 1400, 24 agosto — Dal 1401 al 1600, 26 agosto — Dal 1601 al 1800, 27 agosto — Dal 1801 al 2000, 29 agosto — Dal 2001 al 2200, 30 agosto — Dal 2201 al 2400, 31 agosto — Dal 2401 al 2600, 2 settembre — Dal 2601 al 2800, 3 settembre — Dal 2801 al 3000, 5 settembre — Dal 3001 al 3200, 6 settembre — Dal 3201 al 3400, 7 settembre — Dal 3401 al 3600, 9 settembre — Dal 3601 all'ultimo, 10 settembre.

Prima seduta suppletiva, lunedì 19 settembre — Seconda seduta suppletiva, mercoledì 28 settembre — Terza seduta suppletiva, venerdì 7 ottobre — Ultima seduta suppletiva e chiusura della sessione, sabato 15 ottobre.

Gl'inscritti dal N° 1 al 974 sono i giovani delle classi antecedenti rimandati dal Consiglio alla presente leva.

Associazione commerciale. — Domani avrà luogo, nella sede sociale, in piazza Colonna, l'assemblea generale per l'elezione del presidente, di due vicepresidenti e di dieci consiglieri, dimissionari.

Lo sviluppo edilizio di Roma. — La sezione d'ispettorato edilizio comunica il resoconto mensile dello sviluppo edilizio di Roma dal 1° al 31 del mese di maggio 1898.

Progetti approvati per restauri, riduzioni, ampliamenti e sopraelevazioni 57; Contravvenzioni per ponti irregolari 1; Contravvenzioni per costruzioni abusive 11; Intimazioni 5; Verifiche in seguito a reclami 8.

Cronaca spicciola.

Grave ferimento. — Per futili motivi ieri sera si accese una rissa, al teatro delle Varietà, in piazza Vittorio Emanuele, tra il tapezziere Vittorio Cardini d'anni 18 ed un certo Attilio.

Quest'ultimo estratto un lungo coltello ne vibrò un tremendo colpo al ventre all'avversario, e poi si dette alla fuga.

Il Cardini accompagnato all'ospedale di Sant'Antonio, fu giudicato in pericolo di vita.

Il feritore non è stato ancora arrestato.

Suicidio. — E' stato identificato l'individuo che l'altro giorno si gettò sotto il treno, presso Civitavecchia.

Egli è certo Alfredo Garalli, romano, abitante fuori di porta San Lorenzo.

Pare che si sia suicidato perchè affetto da tisi.

Cavallo in fuga. — In via Porta Latina, ieri sera, si diede alla fuga il cavallo attaccato al carretto di Cassiani Filippo, d'anni 43 da Fermo.

Il Cassiani si gettò dal carro e si fracassò la coscia destra.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in ottanta giorni.

DI QUA E DI LÀ

Cristo a Gerusalemme.

Troviamo nel *Corriere dell'Isola* la notizia di una curiosa scoperta che, se provata vera, sarebbe importantissima. Riproduciamo testualmente:

« Meravigliosa scoperta di un registro del custode della Porta principale di Gerusalemme.

Primo ricordo contemporaneo, che contiene il nome di *Gesù Uomo-Dio.* (Au. 780 di Gerusalemme — Au. 27 dell'Era Cristiana).

Sul fronte dello scolorato papiro, testè scoperto nei dintorni di Gerusalemme, sta scritta, in carattere ebraico antico, e in dialetto aramico del tempo, una laconica annotazione: « *Gesù, l'Uomo-Dio venne e andò* (oggi) ». Così è dato al mondo l'unico attuale ricordo degli storici movimenti di Gesù, per la ufficiale attestazione scritta dal testimonio oculare.

In tutti gli Evangeli e nelle storie profane non leggesi data certa dell'attività di Gesù in Palestina. Nella pagina del registro del Custode, il nome di *Gesù Uomo-Dio*, il quale *entrò* ed *uscì* da Gerusalemme, per la porta principale, detta di *Bablos*, fu scritto nell'anno 780 della città, che corrisponde a gennaio dell'anno 27 dell'Era Cristiana.

L'importanza principale di codesto documento — a parte dal mettere i cronisti al momento — è nel dare la data della nascita attività e morte di Gesù — sta nella testimonianza contemporanea della di lui reputazione, per la quale era egli chiamato, per antinomia « *L'Uomo Dio* ».

La meravigliosa scoperta del documento si deve al prof. Brunnenbach, di Waldbroel, Germania.

Notisi, che l'anno scorso (1897) fu trovato, in Madoba di Moab, un mosaico, rappresentante la città di Gerusalemme, colle relative porte, fra le quali quella principale di *Bablos*, fiancheggiata da due grandi torri. Esse era a settentrione della città. Quivi furono fatti gli scavi e la scoperta.

Per tal modo, con la scorta della Sacra Bibbia, con la fotografia dei luoghi, e con l'aiuto del registro del custode e della pianta topografica dell'antica Gerusalemme, sarà reso possibile il dire con precisione intorno ai movimenti di Gesù, dei discepoli e delle turbe.

Traduzione della pagina 104 del registro del custode della Porta di Bablos, in Gerusalemme:

Pagina 104 - Registro scritto - Anno della città 780.

Hobab, da Zoar nel Sud	venne (e) andò.
Thamar, figlio di Astar	andò (e) dimorò.
Jacob, l'Ascetico	venne (e) dimorò.
Joseph, l'artista	venne (e) andò.
Achus, il custode della Tombe	venne, andò (e) dimorò
Padig, figlio di Matthias	venne, andò (e) dimorò
Menaso, figlio di Baldad	venne (e) dimorò
Abatah	andò (e) dimorò
Jesus, l'Uomo-Dio	venne (e) andò
Menasan, figlio di Amir	andò (e) dimorò
Areland Suvatah	dimorò (e) venne.
Annas, il mercantuolo e Achoah, ecc ecc	andarono (e) dimorarono

Nota. — Nella stessa pagina, tra' nominati, oltre Gesù, l'Uomo-Dio, figurano: Jacob, l'Ascetico, parente di Gesù; Achus, capo o ufficiale, noto in Nazareth; nonchè Stefanus, Caiphas e Hillel, il maggiore, i quali furono contemporanei di Gesù.

Il manoscritto è su papiro di colore bruno-scuro.

Fu trovato fra le rovine dell'antica Gerusalemme, scavando le fondamenta per un nuovo edificio.

Palermo, 16 maggio 1898.

Prof. ing. SERRETTA WIAN

×

Armi elettorali di nuovo genere.

Sono quelle certe cartoline messe in uso in Germania durante la lotta elettorale politica.

Ve ne sono di tutti i generi, che mettono in caricatura i candidati dell'uno o dell'altro partito che si vogliono far cadere, rappresentandoli nelle pose più ridicole.

Altre invece portano la scheda coi nomi del candidato raccomandato e col ritratto di lui.

Di queste se ne fabbricano migliaia e le ordinazioni fioccano.

Si sperano dei buoni risultati da questo nuovo genere di agitazione, la quale, a quanto si assicura, avrebbe giovato assai nelle elezioni suppletorie testè avvenute a Oldenburgo.

E ad ogni modo gioverà sempre al governo anche se trionfa l'opposizione.

E. Squire.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi S. M. il Re ha ricevuto in separate udienze il barone Enrico Tucher ministro di Baviera, il capitano di fregata signor Conrade già addetto navale a Pietroburgo, e il maggior generale Bertoldo, comandante la brigata Savoia.

Il Comitato degli ammiragli.

Verso la fine della prossima settimana, giungerà in Roma S. A. R. il duca di Genova, poichè si riunirà quanto prima il Comitato degli ammiragli che egli presiederà.

Il nuovo sottosegretario di Stato ai lavori pubblici.

La *Stefani* comunica:

S. M. il Re ha accettato, con decreto in data di ieri, le dimissioni dell'onorevole avvocato Francesco Vendramini da sottosegretario di Stato al ministero dei lavori pubblici, ed ha nominato, con decreto in data d'oggi, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici l'onorevole avvocato Bassano Gabba.

I provvedimenti legislativi.

Secondo il corrispondente politico del *Corriere della Sera*, il Ministero si sarebbe deciso, dopo aver avuto delle conferenze con deputati conservatori di opposizione, a presentare alla riapertura del Parlamento un complesso di provvedimenti legislativi ed economici ispirati dalla situazione.

Questa presentazione del resto, secondo il medesimo corrispondente, sarebbe stata decisa anche perchè l'opinione pubblica, sotto l'impressione dei fatti recenti, reclama quei provvedimenti.

L'onorevole Bonacci lavorerebbe a preparare i progetti per la stampa e per le Associazioni. I progetti per il domicilio coatto e per i ferrovieri, per gli impiegati, per i maestri colpevoli di propaganda sovversiva sarebbero già pronti.

Il corrispondente del *Corriere della Sera* riassume il suo ragionamento così:

« Tutto dipenderà dall'importanza e dalla serietà delle proposte, e su di ciò non è lecito confidare molto, come non conviene nemmeno diffidare assolutamente. »

Ma anche senza diffidare come ci consiglia l'onorevole collega del *Corriere*, non possiamo non tener conto del timore che egli esprime in fondo alle sue informazioni che si possa continuare nel « giuoco delle vecchie altalene ».

Lo scioglimento dei circoli clericali.

Si conferma la notizia che, avendo i capi delle principali società clericali esistenti in Roma subodorata l'intenzione nel Governo di addivenire al loro scioglimento, si presentarono al prefetto De Seta per dimostrargli come l'opera delle Società sia sopratutto di beneficenza, a mezzo delle cucine economiche e di molteplici forme di soccorso. Lo scioglimento delle Società avrebbe portato seco la cessazione di codeste fonti, bene organizzate e grandemente efficaci, di beneficenza con grave danno delle classi non abbienti. Di fronte a questi convincenti rilievi, il Governo, si assicura, avrebbe desistito dai suoi propositi di scioglimento.

Arrivi e partenze.

Gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra, presso il Quirinale, sono partiti per Firenze.

Omaggio all'onorevole Pinchia.

Il sindaco d'Ivrea, l'egregio amico nostro avv. Lucio Rossi, ha diretta all'onorevole Pinchia, nell'occasione della sua assunzione al sottosegretariato dell'istruzione, la seguente nobile lettera:

« *Eccellenza,*

Ivrea, 5 giugno 1898.

Gli uomini i quali, nell'ora attuale, assumono la non invidiabile responsabilità del potere, danno prova di patriottismo e di coraggio.

Ivrea è lieta che il suo rappresentante politico sia nel novero di questi uomini di buona volontà, e confida che egli saprà mostrarsi pari all'altezza dell'ufficio, al quale lo hanno chiamato la fiducia del Re e la stima di un ministro che è una illustrazione scientifica italiana.

Questi sono i sentimenti e questi gli auguri che interprete della grandissima maggioranza della cittadinanza eporediese ho l'onore di porgere all'E. V.

Con tutta stima.

Devot.mo

Avv. L. Rossi ».

Il personale delle fabbriche d'armi.

Si assicura che l'onorevole Rudinì abbia inviato una circolare riservata ai direttori delle fabbriche d'armi di Torino, di Brescia, di Terni, di Torre Annunziata, nonchè ai comandanti degli arsenali di Spezia, di Napoli e di Venezia, per sapere precisamente a quali circoli politici appartenga il personale da loro dipendente.

I redditi delle poste e telegrafi.

Si smentisce che nel maggio siano diminuiti i proventi delle poste e telegrafi.

Le poste avrebbero invece dato 263,000 lire in più del maggio 1897 e i telegrafi 52,000.

Movimento del regio naviglio.

Pointe-à-Pitre, 7. — E' giunta la regia nave italiana *Umbria*, che ripartirà il 10 corrente per la Martinicca.

A bordo tutti bene.

L'importazione dei cereali in Italia.

Nella settimana dal 30 maggio al 4 giugno furono importati in Italia quintali 487,600 di grano, 98,400 di granturco, 1095 di farine di grano e 1500 di farina di granturco.

Gli agenti spagnuoli arrestati.

Montreal, 7. — L'arresto dell'ex-addetto navale Carranza e dell'ex segretario della legazione spagnola a Washington, Du Bosc, fu qui eseguito, su domanda del funzionario di polizia Kelleri, che essi accusavano d'aver sottratto la loro corrispondenza.

La Francia e la Cina.

Parigi, 7. — Nell'odierno Consiglio dei ministri, tenuto all'Eliseo, il ministro degli affari esteri Hanotaux ha annunziato che la Cina aveva dato alla Francia le chieste soddisfazioni in seguito all'assassinio del missionario Berthollet, avvenuto nel Kuang Si.

[redacted]

Giuseppe Ceneri

Stamane, dice laconicamente la *Stefani* in un telegramma da Bologna in data di oggi, è morto alle sei il senatore prof. Giuseppe Ceneri. Non aveva ancora settanta anni e da vario tempo aveva abbandonato le lotte politiche, alle quali aveva dato la sua giovinezza e la sua maturità.

Subito volontario nell'esercito piemontese del 1848 prese parte anche alla spedizione di Crimea, ma il campo della attività personale in cui era chiamato a rappresentare una parte principale era piuttosto quello politico e dal 1859, in cui fu chiamato nella Giunta del Governo provvisorio che deliberò l'annessione dell'Emilia al regno d'Italia in poi egli non lasciò mai di dedicarvisi con un'attività che, date le tendenze del partito a cui era ascritto, non fu scevra di conseguenze contrariate.

Il ministro Broglio lo sospese dall'esercizio della cattedra per le teorie che s'era fatto banditore, e nel 1868 fu arrestato come eccitatore di tumulti popolari a Bologna. Il torrente lo ripristinò nell'insegnamento universitario. Eletto deputato nel 1869 contro Marco Minghetti che si ripresentava agli elettori per essere stato nominato ministro di agricoltura, tornò alla Camera elettiva altre volte, facendovi però sempre brevi soggiorni, finchè nel 1889 fu nominato senatore.

Professore insigne di diritto romano, avvocato illustre, nonostante le sue idee radicali egli aveva, nell'ultimo periodo della sua vita, rinunciato alle lotte ardenti della politica, benchè tratto tratto gli antichi amici lo inducessero ad assumere la difesa di imputati in processi politici.

Non era certo fra gli uomini a cui nei periodi burrascosi della nuova Italia gli avversari potessero tributare lodi incondizionate, ma oggi che la sua morte improvvisa priva il Senato e il foro bolognese, anzi italiano, di uno degli uomini più eminenti per intelletto e per sapere, è giusto e doveroso inchinarsi riverenti dinanzi alla illustre personalità che scompare.

[redacted]

BOLLETTINO FINANZIARIO

Il prezzo della sterlina a New-York è nuovamente in rialzo. Da 4 84 1/4 è salito ieri a 4 84 1/2; e questo è certo un sintomo assai favorevole per la situazione monetaria del mercato inglese il quale continua ad abbondare di disponibilità, mentre alla Banca d'Inghilterra le riserve auree tendono a rinforzarsi.

Anche a New-York il danaro è largamente offerto a condizioni miti, e così avviene nelle piazze di Berlino, di Parigi e di Vienna.

Questa favorevoli condizioni della situazione monetaria, spiegano, come dicemmo l'altro giorno, il movimento di ripresa che tende a prevalere nel mercato dei titoli e dei valori, il quale non avrebbe forse altrimenti motivo di avere la tendenza di accentuato aumento che ha attualmente.

Gli affari però si svolgono ovunque molto limitati, ciò che scema l'importanza delle oscillazioni e rappresenta elemento di moderazione nell'ottimismo che prevale.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 7, ore 14,45. — Tendenza indecisa poi migliore — Rendite francesi calme — Italiana oscillante 98 30, 98 25, 98 40 — Turca 22 05 — *Esterieure* 35 13/16 — Russa 96.

Londra, 7, ore 14,50. — Sostenuti pochi affari — Rendita 5 0/0 100 15 — 4 1/2 0/0 108 80 — Banca Italia 698 — Meridionali 741 — Mediterraneo 661 50 — Redfmerie 387 50.

Cambi calmi: Francia, chèque 107 17 — Londra 27 10 — Berlino 132 55.

Borsa di Roma.

Mercato ben disposto, ma senza entusiasmo — Affari limitati.

La rendita 5 0/0 scordita a 100 15 chiude a 100 10 domandata — Contante da 100 a 100 05.

Il 4 1/2 0/0 inattivo fece 108 95 a 109 90. Valori sostenuti.

Generali 77 50 — Gas 719 50 — Molini 146 — Omnibus 354 50 nuovi, 378 vecchi — Acciaierie brillanti 561, 558 — Metallurgiche 164, 162 50 — Istituto Italiano 473 — Marco 1065, tutti prezzi fatti.

Cambi calmi:
Francia vista 107 27.
Londra 27 10.
Berlino 132 65.

BORSA DI PARIGI del 7 giugno.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	101 60
» » 3 0/0 perp.	103 20	103 20
» » 3 1/2 0/0 .	106 40	106 35
Rendita italiana 5 0/0 .	98 30	98 50
Cambio sopra Londra .	— —	25 26
Consolidati inglesi . .	— —	111 1/2
Cambio sull'Italia . .	— —	6 5/8
Rendita turca (nuova).	22 05	22 07
Banca di Parigi	948 —	947 —
Egiziano 6 0/0. . . .	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova	35 13/16	36 3/8
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario. . .	— —	620 —
Azioni Suez.	— —	3615 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	679 —	684 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 8 giugno, a lire 107 21.

BONAVENTURA SEVERINI *gerente responsabile.*

Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 22.

Primo Stabilimento
per la sterilizzazione del latte
Piazza S. Ignazio, 126

Latte di prima qualità che per la sua speciale sterilizzazione al vapore (senza ebullizione) garantisce contro varie malattie.

Consegna a domicilio - Direzione medica.

SALUTE E LONGEVITA
senza medicine, purghe nè spese mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra, la

REVALENTA ARABICA

Prolunga la vita umana di 20 a 30 anni, combattendo le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole tumefatte, diarrea, gonfiamento, palpitazioni, acidità, pituita, nausee e vomiti, dopo il pasto od in tempo di gravidanza, dolori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, bile e sangue, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, nevralgia, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, 50 anni d'invariabile successo.

Estratto di 100,000 cure: fra le altre, da S. M. l'imperatore Nicola di Russia, da Sua Santità Pio IX, del dottor Berzeni di Torino, come di molti altri medici, del duca di Pleskow, della marchesa di Brehan, ecc.

Questo apprezzamento è del dott. Emidio « La vostra Revalenta è vale a peso d'oro ».

La cosa per i Dodo, guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiunge: Se avessi saputo che un rimedio per ogni specie di malattia dello stomaco, degli intestini, dei nervi, del fegato, del cervello o sangue, non costasse un istante a soffrire la **Revalenta**, sicuro dunque sono dei suoi risultati, oso dire, infallibili ».

Il suo effetto sui bambini non è meno benefico se fanno fede le seguenti lettere:

Il dottor Benecke, professore di medicina all'Università, fece il seguente rapporto alla clinica di Berlino l'8 aprile 1872:

« Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry.

« Il mio bambino all'età di quattro mesi, soffriva l'un'altra volta, ed ogni pasto da vomiti continui, che resistevano alla dieta più accurata, a due nutrici ed a tutte le cure dell'arte medica. La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie esperienze fatte in appresso colla Revalenta ebbero il medesimo successo ».

Parigi, 11 Aprile 1866.

« Signore, — Mia figlia non poteva più nè digerire, nè dormire: era accasciata dall'insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coll'uso della Revalenta che le ha ridonata la salute, l'appetito, la buona digestione ed una gaiezza di spirito, a cui non era da molto tempo abituata.

« H. DE MONTLOSIER ».

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e ristabilisce i temperamenti i più aporasati per l'età, per il lavoro o per qualunque disordine.

In scatole di 1/4 di chil. lire 2,50, 1/2 chilogrammo lire 4,50, 1 chil. lire 8; 2 1/2 chilogrammi lire 19.

Deposito generale per l'Italia presso **Paganini, Villani e C. Milano**, via Leopardi, N. 15.

Si trova presso tutti i farmacisti e droghieri.

Depositi in Roma: N. Sinimbergh, farmacia della Legazione Britannica, Via Condotti, N. 64; Brown e Figlio Via Condotti, 33; Achino droghiere, Piazza Montecitorio, 116; Gualtiero e Marigonat droghieri; George Backer, farmacia inglese piazza di Spagna.

Roma - ALBERGO TORINO - Roma
Via Principe Amedeo, 8 (prossimità Stazione)
APERTO TUTTA LA NOTTE
Esposiz. a mar-eg. — Serv. di Ristorante.
Camere da L. 1,50 a L. 2,50 per persona tutto compreso.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea L. 0.80
In quarta pagina » » » L. 0.30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto e consenviri.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerca di lavoro e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private Cinquanta centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina mandando il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

---

Il Ferro-China-Bisleri mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco forme assai frequenti negli individui nevropatici e nesurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI
della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il Ferro-China-Bisleri, posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Dott. A. DE-GIOVANNI
Prof. di Patologia alla R. Univers. di PADOVA.

Il Ferro-China-Bisleri è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente, eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO
Med. Oner. della R. Casa di S. M. Umberto I.
Re d'Italia.

VOLETE LA SALUTE??

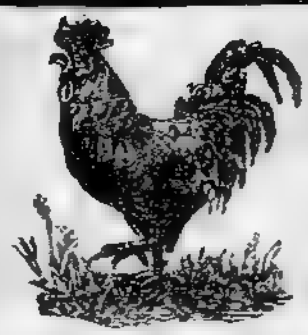
MILANO

F. BISLERI & C. DEPOSITO IN ROMA G. ELLI, Via Colsa n. 4 e 5

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo



Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

Le persone deboli - anemiche - pallide
ACQUISTERANNO IN BREVE TEMPO
SALUTE - FORZA - COLORE
USANDO CONTINUAMENTE
IL FERRENOSIO FAVARA
MIRACOLOSO RICOSTITUENTE

Succo condensato delle migliori uve del Marsala.

Contiene allo stato organico-naturale rilevanti quantità di Ferro e Fosforo

Produttori Fratelli Favara e figli di Marzara del Vallo (Sicilia

Numerosi attestati Medici - Onorificenze nelle Esposizioni Nazionali ed Estere

Trovasi in tutte le principali Farmacie del mondo

Prezzo pel pubblico: bottiglia grande L. 3; detta piccola L. 1,50

Per Roma e Provincia, Rappresentante e Depositario il Sig. G. MARTI NOTTI, Via della Vite, 5.

Il *FANFULLA* pubblica le *Corrispondenze private* a Centesimi **5** la parola.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & C.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIÙ DI **40** ANNI.
BABARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts e Co.

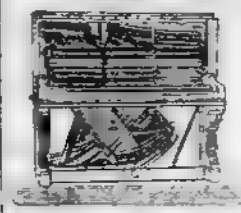
Ogni Pillola contiene: Res. Jalap. 06, Aloes. doc. 06, Res Scammon. 06, Pulv. Rher. 06, Pulv. Zingib. 03, Pulv. Cinnam. Co. 06, Ext. Coloc. Co. 06, Saponis 015 Ext. Hyoxyam, 008, Polv. Ipecac. 004, Ol. Carm. 04, Ol. Caryoph 004.

Prezzo L. 1 e L. 2 la scatola

H. ROBERTS & Co.
Farmacia della Legazione Britannica
17, Via Tornabuoni, FIRENZE
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA

Nel suo unico deposito in via Nizza, 92, Torino, (Casa propria) la Ditta

G. MOLA



primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore tiene a disposizione un grandioso assortimento di

Pianoforti Armonium
Organi da Chiesa

GRANDE ORGANO DA CHIESA
costruito appositamente pel Comitato dell'Esposizione Nazionale di Torino per la splendida Rotonda dei Concerti. Altro

ORGANO A DUE TASTIERE
all'Esposizione dell'Arte Sacra colle innovazioni più recenti.

Diploma di 1° grado - Chicago 1893.
Medaglia speciale del Ministero per l'Esportazione
Medaglia d'argento, unica ricompensa, all'Esposizione Internazionale Centro Americana, Guatemala, 1897

Cataloghi a richiesta

LO STABILIMENTO TIPOGRAFICO
CARLO MARIANI E C.
N° 22 al Vicolo della Guardiola, N. 22
eseguisce lavori di qualunque importanza con esattezza e celerità a prezzi modici.

Acqua Diuretica-Alcalina di S. Filippo

Fortemente diuretica senza offendere le funzioni stomacali e dell'intestino. Di sapore piacevolissimo R[isponde] ad una indicazione terapeutica veramente importante

Firenze, aprile 1890 Prof. *Federici* (Clinica medica)

È riuscita utilissima nelle gastropatie, nelle debolezze digestive usandola in tempo di pasto sola o con vino, nelle gastrectasie, nelle dispepsie dei tisici e dei cardiopatici. È mirabilmente efficace nelle raccolte sierose dell'addome da pleurite acuta e subacuta, nelle idropi ascitiche.

Siena, maggio 1893 Prof. *Cantieri* (Clinica medica)

L'attività di quest'acqua nelle dispepsie e la sua azione diuretica riunite, ne aumentano il valore e ne dovrebbero aumentare il credito. È da sperarsi che col tempo essa prenda addirittura il posto che merita.

Siena, prof. *Bordoni* e *Borgo*

Certificati del prof. *Michelacci*, *Vanni*, *Gabbi*, *Stazzini*, *Paralli*, *Bargoni*, *Franchini*, ecc.

Zolfararia del Bagno S. Filippo per cura termale e bevanda *inodora* a domicilio. Usatissima nelle Cliniche e negli Ospedali.

Depositi: *Firenze*, Giocondo Bronzi — *Roma*, Alt[ieri] e Durindelli — *Torino*, Ernesto Fontana — *Siena*, Con[ti] — *Modena*, Farmacia dell'Ospedale.

Per richieste e notizie rivolgersi al concessionario delle Terme, sig. Alessandro Marchionni, S. Quirico d'Orcia per Bagno S. Filippo.

Sciroppo Cappuccino

grande depurativo del sangue. Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue collo Sciroppo Cappuccino, composto dai Cappuccini di via Veneto in base alla Salsa Pari 4,10 ed altri vegetali 6,10

Costa in Roma la Bottiglia L. 3,25 Fuori di Roma in Pacco Postale Bottiglie 3 L. 10,50 franco unico deposito Roma. N. B. Guardarsi dalle contraffazioni

---

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la **sifilide più ostinata** agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . . L. 5 —
INIEZIONE ANTIGONORROICA L. 5 — PILLOLE L. 5 per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO **solvente** per glandole ingrossate, gozzo o stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . » 3 —
SOLUZIONE per guarire **ulceri** e **piaghe d'ogni specie** di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni.

Privativa governativa al D.r TENCA Milano, via Passerella, visita, consultazioni per lettera L. 5. **A scanso di falsificazione** esigere sul rimedio e sulle istruzioni la **firma a mano del Dr. TENCA**

Depositi generali pei Farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor Tenca e la Ditta *Carlo Erba* o succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria Vittorio Emanuele, che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio. (Con segretezza).

Dott. A. WALTER e C.

NAPOLI

Pompe irroratrici e solforatrici

Concimi chimici - Zolfo ventilato semplice e ramato - Zolfo raffinato ventilato finissimo - Solfato di rame.

La terra coltivabile e la sua concimazione chimica
del dott. A. WALTER

Si vende presso l'Autore al prezzo di Lire Due

Catechismo popolare per l'uso dei concimi chimici. gratis

La Tosse nell'Influenza

è sempre ostinata e stizzosa perchè si accompagna a catarro bronchiale o faringeo. La ***Lichenina Lombardi*** è il rimedio per eccellenza che toglie immediatamente la tosse e guarisce il catarro ***con assai pronto sollievo degli infermi*** (Prof. Buonomo), riuscendo ***meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata*** (Prof. Romaglia). E' superiore a tutti gli altri rimedii in pastiglie, pillole, sciroppi. ecc. perchè ***riesce efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle agli altri rimedi.*** (Prof. Cardarelli). **Ricordatevi** però che, a causa del sub grande credito in Italia ed all'estero viene falsificata e stupidamente imitata da immorali farmacisti e droghieri che spudoratamente le dànno il loro nome. Solo la Lichenina Lombardi ***vera*** è il rimedio contro la tosse, catarro, bronchite, influenza e qualsiasi malattia bronco-pulmonare (Prof. Semmola). Il farmacista o droghiere che vi offre Lichenina senza il nome del Lombardi o ve la presenta falsificata v'inganna, perchè solo la Lichenina Lombardi ***vera*** tiene quaranta anni di ***miracolosa*** esperienza, colla guarigione d'innumerevoli ammalati, e col pianto di tutti gli scienziati, che l'adoperarono anche per ***proprio uso*** (Prof. Tommasi) per attestare che la scienza non può avere rimedio migliore. Costa L. 2 il flacon e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, *Napoli* (Via Roma 28).

Purificate il Sangue

ed avrete guarito l'organismo dalla sifilide, e dalle annose infezioni veneree. Per fare una buona cura depurativa non vi affidate al segretume degl'impostori e dei ciarlatani, ma seguite sempre i dettami della scienza. Gli antichi usarono con vantaggio la Salsapariglia ed i legni indiani: gli scienziati moderni vi uniscono il ioduro di potassio senza inconvenienti e con effetti meravigliosi. Usate perciò la ***Smilacina*** Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia e legni indiani, unendovi il ioduro. — Attestato: Lauria S. 7 marzo 1898. Nello scorso anno feci uso della loro Smilacina e ne ebbi buon risultato; ora voglio ripetere la cura completa col ioduro. Raccomando a tutti i vostri prodotti e molto ne smerciano farmacisti di qui, perchè ne hanno veduto l'effetto come l'ho veduto io nella Smilacina... Con stima ecc. A. P. — Costa L. 5 e per posta L. 5,75 tre fl. L. 15 in tutto il Regno. La cura completa di tre Smilacina e 100 gr. soluz. tit. ioduro di potassio purissima in fl. gocc. costa L. 21 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La neurastenia

Secondo un discorso tenuto a Monaco dallo specialista Dr. Muller « è una malattia speciale del nostro tempo con sintomi psichici e fisici: stanchezza, facile irritabilità, attacchi di ***spleen***, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso d'angoscia. Talora si ha una specie d'incubo, oppure timore di probabili mali, od agorafobia. Gli ammalati si pascono d'illusioni, si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio soffrono di battiti al cuore o arresti nel polso, con rapido arrossimento o impaludimento del volto o con svenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, albuminuria o glicosuria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservabile, talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione... Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue perchè l'uomo sano ne ha 11 0/0, il neurastenico 6 0/0 quanto un'anemica ragazza ». Questa giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese, ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere. La cura completa (4 Rig. 60 gr. stricn.) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Il diabete

finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze, riacquistando la perfetta salute. Diffusa memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: Castelfiorentino, 25 gennaio 1897. Ultimata la cura con le vostre rinomate Pillole Vigier e Rigeneratore posso assicurarvi che fatta l'analisi delle urine di mia moglie ammalata di diabete non si trovò traccia di zucchero. Vi ringrazio anche a nome di mia moglie della riportata guarigione. Tommaso Viti. — E' quindi la migliore cura del diabete e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin'oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè mangia ***cibo misto***, e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola ***Pillole ittiuate Vigier*** e 2 fl. ***Rigeneratore*** costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La virilità

perduta o affiacchita (*impotenza*) si riacquista completamente anche all'età di circa 70 anni mercè l'uso del ***Rigeneratore*** e ***Granuli di stricnina precisi*** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e vivificare il sistema nervoso, senza timore di alcun danno. Riesce insuperabile nella ***neurastenia, paralisi, indebolimento di memoria***, ecc. Costa L. 18 in Italia (4 fl. Rig. e 6b gr. stric. e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La Tisi,

o tubercolosi polmonare si cura oggi facilmente con le inalazioni di Essenza di menta purissima e l'uso della ***Lichenina al creosoto ed essenza di menta*** In breve tempo scompariscono i bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessun'altra cura è tanto sollecita, facile e senza inconvenienti. Il metodo si spedisce gratis a richiesta. — Attestato: Torino 17 Gennaio 1898. Prego la S. V. spedirmi prontamente 6 fl. della sua Lichenina al creosoto ed essenza di menta avendo quasi esaurita l'unica che ho preso e che effettivamente trovo vantaggiosa nella cura della mia ammalata affetta da tubercolosi. Ravone Augusto, Via Bertola N. 17 p. 1 — Anche in casi disperati e già abbandonati dai medici si ottenne la guarigione. La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3 e per posta L. 3,50 in tutto il mondo Sei flac. L. 15 in Italia, Estero Fr 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi

Blenorragia

Il solo rimedio della blenorragia, goccetta ed altre malattie segrete è l' ***Iniezione antisettica*** preventiva infallibile, curativa insupera Le promesse dei tanti ciarlatani sono una burla, invece i rimedi scientifici non si discutono. La Ditta Lombardi invita ed invita sempre tutti gli specialisti ad un paragone sull'efficacia dei prodotti, nessuno ha mai risposto, quindi deve ritenersi l' ***Iniezione antisettica*** come l'unico rimedio della blenorragia. Toglie subito l'irritazione, distrugge immediatamente la più ostinata secrezione. Costa L. 2,50, per posta L. 3 quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Dolori-Gotta-Reumi

artrite, nevralgie ecc. spesso costituiscono sofferenze insopportabili dell'ammalato, contro di cui tutti i rimedi diventano inefficaci o dannosi. Solo il ***Balsamo Lombardi*** a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0/0) ha dato sempre effetti meravigliosi togliendo il dolore dopo poche applicazioni, e dando la guarigione incantevole di artrite annose e dolorosissime, gotta, reumi, nevralgie ecc. — Attestato: Barletta, 3 Dicembre 1897. Qui compiegato pel onoro far tenere alle SS. LL. un vasibile una boccettina del Loro ***miracoloso Balsamo Lombardi***. Ai anni di sofferenze esperimentò inutilmente tutti i rimedi Si spedisce in tutto il mondo per L. 5 antic. all'unica fabbr Lombardi e Contardi, Napoli.

Vendita all'ingrosso. NAPOLI, Lombardi e Contardi, Via Roma, 28 — ROMA, Colonnelli, Corso Vittorio Emanuele, 16 A. Manzoni e C. — MILANO, C. Erba - A. Manzoni e C. - Paganini e Villani — TORINO, G. Torta, Via Roma, 2 — VENEZIA, Farmacia Trento, Campo S. Casciano — BOLOGNA, C. Bonavia — FIRENZE, C. Pegna e figli ANCONA, Tedesco e Foligno — BARI, Lippolis - Monteleone - Paganini, ecc. — TARANTO e LECCE, Olita e Ferrari - Monteleone - PALERMO, Farmacia Petralia, Via Maqueda - Farmacia C. Carlevaro e C., Via Cassari, 33.

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	16	10	5
Stati dell'Unione postale	36	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 155

PUBBLICITÀ
Gli annunzi e le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele,
a Torino presso Carlo Minetto, Via S. Teresa, 7.
a Genova presso i fratelli Canepa di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Guarnieri e Maiorana, successori della Casa di Pubblicità Bontempelli in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. ..., Place des Vosges, 4, Parigi.
PREZZI: in quarta pagina cent. 30 la linea — in terza dopo la firma del gerente cent. 80 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia

Venerdì-Sabato 10-11 Giugno 1898

Arretrato 10 Centesimi

ROMA, 10 Giugno 1898.

Il provvedimento supremo

A quanto pare, si ricomincia. L'*Opinione* di ieri sera ha parlato abbastanza chiaramente. Ha detto insomma all'opposizione: — Il vostro dovere in questo momento è di non essere opposizione. Se vi ostinate a essere opposizione, eh... ci penserà... chi ci deve pensare. —

L'eterodossia costituzionale di un linguaggio simile è diventata così frequente da qualche tempo a questa parte che non è più il caso di stupirsi nel sentirlo adoperare dove si dovrebbero trovar modelli di ortodossia esemplare non solo nelle forme del pensiero, ma più ancora nel pensiero medesimo.

Sicchè in fondo — mentre alcuni giornali enumerano provvedimenti economici e legislativi che il Ministero sta elaborando per la riapertura della Camera, l'organo immediato del presidente del Consiglio lasciando da parte tutti gli altri provvedimenti, si ferma su questo che nel suo concetto dovrebbe essere il provvedimento dei provvedimenti, superiore a tutti gli altri: sciogliere la Camera se la Camera non riga diritto!

E poichè di questo provvedimento si è fatta riserva il giudizio e l'opportunità alla Corona, si dovrebbe concludere che l'organo immediato del presidente del Consiglio parli per ordine della Corona!...

■

Fermiamoci qui. Fermiamoci finchè ne siamo ancora in grado. Non imitiamo l'esempio pernicioso il quale non può che staccare una autorità dal fatto che gli uomini a cui spetterebbe l'obbligo di non nominare mai la Corona, a proposito dei rapporti che possono correre fra il Ministero e la Camera, pensiamo piuttosto alla gravità del male che denunziano oramai questi sintomi morbosi, giusto nell'anno in cui officialmente sono invitate le popolazioni a celebrare il cinquantenario dello Statuto.

Avvezziamoci a frenare certi sentimenti, la tentazione che pure avrebbero a qualche sfogo, noi riacquisteremo la calma, senza la quale nè si [illegible] bene i mali, nè si possono apparecchiare e mettere in atto i rimedi.

Guardiamo dal non far entrare in alcun modo la Corona nei nostri litigi. Alla Corona, che rappresenta la sintesi superiore di quegli indirizzi vari nelle cui lotte ciascun partito può rappresentare che uno dei termini antitesi, noi dobbiamo tutti l'omaggio profondo che lo Statuto ci prescrive, la riconoscenza nazionale e il sentimento ci ispirano con spontaneità e devozione immutabili. E se c'è chi dimentica le buone tradizioni, noi alle buone tradizioni teniamoci stretti, ricordando invece che del rispetto scrupoloso alla lettera e allo spirito dello Statuto, gli insegnamenti sono sempre venuti dalla Corona.

★

Non so perchè ora, come ora, dovrebbe esser vietato all'opposizione di discutere gli atti o le parole del Governo, e aspetto ancora che mi sia dimostrato in qual modo tale discussione si debba ritenersi faziosa.. La calma è ritornata, e la crisi è risoluta. Discutere non vuol dir condannare *a priori*. Il Ministero crede di aver ben meritato della patria? E allora perchè non discutere? Io penso anzi che la discussione dovrebbe essere cercata dal Ministero. Che cosa significano queste intimazioni?

La discussione è soltanto inutile fra persone irremovibilmente persuase, ognuna per conto proprio, di aver ragione. Ma qui la discussione deve accadere fra Ministero e opposizione, fra ministeriali e anti-ministeriali, ossia fra parecchie persone, e deve svolgersi principalmente sopra fatti dai quali trarre ammaestramento per l'avvenire.

Forse, astrattamente parlando, Ministero e opposizione possono trovarsi nello stesso caso di quelle due persone irremovibilmente persuase, ognuna dal canto proprio, d'aver torto.

Ma, nel caso concreto, molti che forse condannano o approvano il Ministero potrebbero mutar di avviso, dopo aver sentito una nuova esposizione dei fatti e gli argomenti di una parte e dell'altra. Per quanto si possa dire e credere in contrario, tutti sappiamo che l'esito delle grandi votazioni parlamentari non riesce a prevedersi talvolta se non all'ultima ora, quasi direi al principio dell'appello nominale. La qual cosa significa che parecchi, per un motivo o per un altro, si lasciano indurre a un parere diverso da quello che avevano prima.

E perchè dunque il Ministero fa dire ai deputati: Badate a quel che fate, se non volete andare a casa?

Sarebbe mai così sconfortato della sua situazione di fronte alla Camera, da ricorrere a una minaccia che, pur non considerandone la sconvenienza, non può essere considerata se non come un errore da aggiungere agli altri?

Plöngiak.

Parlamenti esteri

Alla Camera francese.

Parigi, 9. — Si procede alla elezione del presidente definitivo.

Deschanel riesce eletto con 287 voti, contro 277 dati a Brisson.

GIORNO PER GIORNO

La notte di San Bartolomeo.

L'« Archivio storico » pubblica, in uno dei suoi ultimi numeri, un interessante articolo di Pio Rajna, su alcuni particolari della notte di San Bartolomeo. L'articolo riporta lettere inedite di un testimonio oculare, il fiorentino Jacopo Cortinelli, letterato del tempo. Egli era entrato al servizio di Caterina de' Medici, verso il 1567, e l'Hopital diceva di lui che era il solo uomo che la Corte di Francia non avesse corrotto. Egli si trovava dunque in ottima condizione per osservare e per raccontare con fedeltà. In una sua lettera che tratta della morte dell'ammiraglio di Coligny, il Cortinelli fa intervenire un personaggio sconosciuto fino ad oggi, il senese Achille Petrucci. « Si trovò l'ammiraglio fuori del letto » racconta il Cortinelli — vestito solo della sua giubba e sostenente con le mani coperte di ferite la spada nuda, in atteggiamento nè umile nè superbo. Certo si può affermare che un animo dotato del più grande coraggio non avrebbe potuto fare di più, sotto un'impressione così nell'attesa ed estrema, di quanto fece l'ammiraglio; il quale, dopo aver visto cadere sulla soglia della sua camera cinque dei suoi, combattette ancora e ferì gli uccisori. Finalmente, siccome l'ammiraglio era stato ferito da due colpi di alabarda alla testa e da un colpo di punta e di pistola nel fianco, fu preso per essere gettato dalla finestra nella corte sottostante, dove era della gente che aspettava, gridando « gettatelo giù, gettatelo giù ». Così mezzo vivo e mezzo morto, legato mani e piedi, l'ammiraglio [illegible] ancora di tutto per non andar giù. Si cercò a qualcuno per sollevarlo di terra, quando Achille Petrucci [illegible] Montfaucon [illegible] parte la strage di San Bartolomeo, l'indigna per la fede cattolica, e racconta con orrore i massacri, le persone gettate nella Senna, i padri con i figlioletti nelle braccia, le donne divenute folli prima della morte

*

L'Esposizione di Torino

Fra qualche giorno verrà inaugurata alla esposizione di arte sacra la mostra dei quadri del concorso indetto con premio di lire diecimila dal Papa per un quadro della Sacra Famiglia.

Il primo congresso bocciofilo si riunirà dal 27 giugno al 3 luglio. Vi sarà una gara di campionato italiano, una gara intercomunale, una gara intersociale.

*

Conferenziere italiano a Parigi

Il professor Vittorio Da Camino, di Torino, ha cominciato a Parigi una serie di conferenze il cui introito è da lui destinato a iniziare i fondi necessari alla fondazione in Parigi di scuole internazionali gratuite. Una conferenza sarà dedicata allo Stecchetti

*

Per il centenario di Leopardi

Si annunzia che il signor Emilio V. Banterle ha composto e pubblicato un dramma in tre atti « Leopardi, storia di un'anima ». Rievoca il poeta nelle sue ultime giornate a Napoli, in casa del Ranieri, e ne racconta gli ultimi sprazzi di genio, l'istante supremo. Ha valore, si dice, più letterario che scenico.

*

Re Ottone di Baviera.

Lo sventurato re Ottone di Baviera è stato sul punto di morire, negli scorsi giorni. La voce della sua fine è perfino corsa a Monaco. Ora la crisi è passata e nulla indica che lo sfortunato principe sia liberato dal suo martirio

Il cronista tedesco della « Biblioteca universale » racconta, nel fascicolo di giugno di questo periodico un incidente romanzesco occorso in questa ultima crisi e che ha vivamente impressionato i custodi di re Ottone.

Il reale ammalato non aveva quasi mangiato da una settimana; e non cessava di gridare, piangere e gemere. Quando, un giorno, il custode e il medico penetrarono nella camera del principe, trovarono questi in contemplazione dinanzi una scatolina di argento; l'ammalato si volse e sorridendo: — « La contessa L...., esclamò, sta meglio, è ormai fuori di pericolo ». —

«Poi chiese la scatola che contiene due fragole disseccate. Tutta la giornata, fu calmo e allegro.

Ecco ora come si spiegano le parole del povero pazzo.

Nel 1867, il principe Ottone prendeva parte a un « pique-nique » al quale incontrò la graziosa contessa L..., allora in tutto lo splendore dei suoi diciassette anni. Egli sedeva accanto a lei durante la colazione campestre, le fece una corte assidua e finì per sparire con lei nel bosco. La coppia tardando a ritornare, furono mandati alcuni domestici alla ricerca del principe e della contessa. Si trovarono che coglievano delle fragole

Questo incidente fece chiacchierare molto e i due giovinotti furono bruscamente separati. La contessa L... fu rinchiusa nel convento della Misericordia dove ancora si trova ora.

Per quale intuizione misteriosa Ottone di Wittelsbach, inguaribilmente pazzo, aveva indovinato, diciannove anni dopo l'episodio, che nella sua cella di monaca la contessa L... fosse ammalata? ...

Certo è che il principe aveva veduto giusto. Si son verificati i fatti e si è constatato che la signorina L... entrava in convalescenza il giorno stesso in cui a Fürsterwied, avveniva la scena che racconta il cronista tedesco della « Biblioteca universale »

*

Alla clinica femminile di Londra.

Un « reporter » del « Daily Mail » fa una descrizione della clinica femminile dell'ospedale di Londra, ove centosettanta dottoresse fanno i loro primi studi pratici di medicina.

Vidi, egli dice, le giovani medichesse tutte seriamente occupate nelle diverse sezioni, compresa quella anatomica, ove davano prova di un gran sangue freddo. I laboratori chimici n'erano pieni e così pure la sala dentistica, ove esse compievano le loro operazioni con la stessa disinvoltura degli uomini.

Nell'aula delle conferenze il dottor Starling teneva lezione a una quarantina di studentesse, che seguivano attentamente il conferenziere e non si mossero quando entrai.

Domandai a che classe della società appartenessero queste giovani. A tutte le classi, dall'aristocrazia [illegible] non si occupano che di studio, la sera ritornano in famiglia, chi va via a piedi, chi in bicicletta, chi a cavallo, chi in carrozza, alcune sole nel loro canotto sul Tamigi

[illegible] alcune molto avvenenti [illegible] al lavoro che non [illegible] sorridevano [illegible] qualche ammalata che cercavano di confortare con una parola d'incoraggiamento.

*

Il « Grand Prix » di Parigi

Ecco qualche cifra. Gl'incassi ascesero a [illegible] franchi. Al totalizzatore si giuocò per 4 milioni e 160,000 franchi, dei quali, sul « Grand-Prix », un milione e 740,000. I « bookmakers » fecero grandissimi affari. Uno di essi guadagnò mezzo milione di franchi. I proprietari fecero grandi scommesse sui rispettivi cavalli. Bremond mise 40,000 franchi sopra « Gardefeu »; Edmond Blanc 80,000 sopra « Cazabat », perdettero. Invece Rothschild, secondo la sua abitudine, non mise un centesimo sopra « Roi Soleil ».

*

Le donne ricche

Secondo una giornalista [illegible] più ricche del mondo. La [illegible] Howard [illegible] di 27 mila e 900, la baronessa Burdett-Coutts e la marchesa Ro[illegible] ogni giorno di 12 mila e 500 franchi per ciascuna; miss Mary Garret e la signora Wolewska 6 mila e 500 lire al giorno

Per finire

Il padrone — Battista, il pane: Battista, il vino; Battista, un piatto

La padrona — Ma abbi pazienza, amico mio, aspetta. Battista non può servir tutto in un momento.

Battista — La signora è troppo buona... Ma non se ne preoccupi. Faccia come me

N. Nanni.

ANDIAMO BENE

Al malinconico grido di tutti i brontoloni incontentabili, che non si stancano di ripetere « Dio mio, mio Dio, dove andiamo! » io contrappongo il più lieto grido che andiamo bene: benintesi nel campo ristretto delle mie chiacchiere semi-quotidiane

Andiamo bene anche nei paesi stranieri; e lasciando in disparte i romanzi, le commedie, i drammi italiani che si traducono, specialmente nella nazione di tutte la più ombrosa che è la Francia, ecco che l'arte rappresentativa, di prosa e di musica, riprende a Parigi l'antica tradizione, e l'antica serie di clamorosi successi

Dopo i trionfi di Adelaide Ristori, di Tommaso Salvini, di Ernesto Rossi, la maledetta politica volle metterci lo zampino, e d'arte italiana a Parigi non si parlò più per un pezzo. Fu anche soppresso il così detto *Teatro Italiano*, dove i capolavori dei nostri maestri si eseguivano da un anno all'altro, cantati da artisti italiani. Ed ecco che, dopo un ventennio circa di malcelati rancori, di bizze ridicole, e di balorde convenienze teatrali, ecco che, a poco a poco, l'arte italiana torna a penetrare nell'ambiente parigino, e, a dispetto di critici malevoli, ha ricominciato a trionfare.

L'anno passato fu Eleonora Duse: un mese e mezzo fa la musica sacra di Giuseppe Verdi: in queste sere Ermete Novelli: nella settimana prossima la prima rappresentazione della *Bohème* del maestro Puccini.

Non credo di peccare di vanità, affermando che in questa entrata del maestro italiano nel teatro dell'Opera Comica di Parigi, un po' di merito indiretto, dovuto al caso, ce l'ho avuto io. Ed ecco come:

Giulio Claretie, l'insigne amministratore della *Commedia francese*, trovandosi l'anno passato di passaggio a Berlino, assistette alla rappresentazione dell'opera pucciniana. Riferendone la impressione favorevolissima in un giornale di Parigi, e precisamente nel *Figaro*, attribuì per errore la nuova opera al maestro Leoncavallo, (autore anche lui di una *Bohème*) e disse augurarsi che quest'opera così bella, così vivace, così fedele nella pittura del quadro boemo, si rappresentasse presto a Parigi.

Se nessuno avesse fiatato, il Claretie tornando a Parigi avrebbe, con la sua influenza, indotto i direttori dell'*Opera Comica* a mettere in scena la *Bohème* del Leoncavallo, perchè proprio egli credeva che l'opera sentita a Berlino fosse dell'autore dei *Pagliacci*.

Intervenni io, modestamente, e dissi e stampai che l'amministratore della *Commedia francese* aveva sbagliato nome: e che l'opera da lui applaudita a Berlino l'aveva scritta il maestro Giacomo Puccini.

Il Claretie, con doverosa lealtà, si corresse pubblicamente e aggiunse che, quando l'opera del Puccini si rappresentasse a Parigi, egli sarebbe stato il primo ad applaudirla.

Fece anche di più: rimise in scena, nel suo teatro, il dramma famoso del Murger, *La vie de Bohème*, e mentre i critici più autorevoli ne dicevano *plagas*, il pubblico accorse numerosissimo a commoversi e ad applaudire per più di cento sere.

Pare dunque che non sia proprio vero essere la critica teatrale sempre conforme alla verità artistica.

Come dunque per Eleonora Duse, per Giuseppe Verdi, per Ermete Novelli, il pubblico parigino si appassionerà ora per l'opera di Giacomo Puccini: alla quale auguro quel successo, che a Torino, dopo la prima rappresentazione di tre anni fa, si voleva da molti negare.

Quei molti erano sincerissimi: e dissero, finita la rappresentazione, che l'opera non valeva la *Manon Lescaut*, e sarebbe stata tolta dai manifesti dopo tre o quattro sere, per ritornare negli scaffali dell'editore.

Ero presente in un gruppo di cotesti spettatori non soddisfatti, e mi permisi di dir loro:

« Posso sbagliare, ma la *Bohème* del Puccini, in meno di due anni, si rappresenterà in tutti i teatri d'Italia, poi anche passerà all'estero. »

Risero della mia profezia: e allontanandomi dissi a que' signori

« Si ricordino che il tempo è galantuomo. »

Oggi, dopo quasi tre anni, non c'è quasi teatro italiano dove la *Bohème* non sia stata rappresentata. In venti teatri stranieri è stata già acclamata, e fra poche sere apparirà nel teatro dell'Opera Comica di Parigi.

Non è dunque vero che andiamo bene?

Tom.

SPAGNA E STATI UNITI

LA SITUAZIONE ALLE FILIPPINE.

Madrid, 8. — Il governo ricevette il seguente dispaccio dal capitano generale delle Filippine, in data del 3 giugno:

La situazione è gravissima. Il capo degli insorti Aguinaldo è riuscito a fare insorgere il paese al giorno fissato. Le comunicazioni telegrafiche e ferroviarie essendo tagliate, non posso comunicare con alcuna provincia. Quella di Cavite si è sollevata in massa. Le città ed i villaggi sono bombardati ed occupati da numerose bande armate. Una colonna di truppe spagnole difende la linea di Zapote per evitare che il nemico entri nella provincia di Manilla; ma, potendovi entrare anche da Bulacan, Laguna e Moron, la città di Manilla sarà circondata ed attaccata per mare e per terra.

Cerco di animare lo spirito della popolazione ed esaurirò tutti i mezzi per resistere. Però diffido degli indigeni e dei volontari, essendo già avvenute numerose diserzioni. Bacoor ed Imus sono già in potere del nemico. L'insurrezione è potente; e, se non posso contare sull'appoggio del paese, le forze di cui dispongo non basteranno a far fronte ai due nemici.

Madrid, 9. — Si dice che la guarnigione di Manilla, piuttosto che essere massacrata dagl'insorti, preferisca di arrendersi prigioniera di guerra agli Stati Uniti.

Londra, 9. Il *Daily Chronicle* ha da New-York: Il corrispondente del *World* da Hong-Kong telegrafa che Manilla è caduta nelle mani di Aguinaldo.

Il console degli Stati Uniti crede però che questa notizia sia prematura.

L'impressione a Madrid.

Madrid, 8. — Stante gli avvenimenti delle Filippine, i capi della minoranza delle due Camere si sono riuniti col presidente del Consiglio Sagasta in una sala della Camera.

Sagasta tentò di convincerli che, stante la gravità delle circostanze, essi dovevano approvare immediatamente i bilanci, dichiarando la Camera in seduta permanente.

Salmeron (repubblicano), Romero Robledo (conservatore dissidente) e Barrio (carlista) vi si opposero.

I capi delle minoranze promisero di fare dichiarazioni durante la seduta riguardo agli avvenimenti delle Filippine, aggiornando la discussione.

Allora la sala della seduta fu invasa da deputati e senatori.

I membri del governo, col presidente del Consiglio Sagasta alla testa, occuparono il banco ministeriale.

Sagasta prese la parola e così cominciò:

Il popolo spagnolo deve ricevere con virile serenità le cattive notizie pervenute. Il Governo, dopo il disastro previsto di Cavite, ricevette soltanto tre telegrammi. Il primo immediatamente dopo la distruzione della squadra spagnola, il quale affermava che si avevano abbastanza elementi di difesa e si contava sopra la popolazione indigena, il secondo dispaccio diceva che Aguinaldo condotto alle Filippine a bordo di una nave degli Stati Uniti, tentava di sollevare la popolazione, ma che non riuscirebbe nel suo intento; il terzo dispaccio è quello odierno già comunicato.

Silvela, capo dei conservatori, offre il suo appoggio al Ministero per la difesa della patria, ma avverte il Governo che la sua missione non è ridotta a essere testimone dei mali della patria.

Romero Robledo offre il suo appoggio al Governo, purchè questo non adoperi tutta la sua energia, piuttosto che per la difesa della patria, per la difesa di altri interessi. Accusa il Governo di inazione e dice che trenta giorni sono trascorsi senza che sia stata presa alcuna risoluzione circa la difesa degli spagnoli alle Filippine. Così gli indigeni, sedotti dalla facile vittoria riportata dagli Stati Uniti, presero il sopravvento sugli spagnoli.

Se il Governo fa ora una pace vergognosa o cerca l'aiuto degli stranieri, egli protesterà con tutte le sue forze.

Barrio Mier (carlista) dice che il Governo non merita alcuna fiducia, ma può contare sull'appoggio dei carlisti per quanto riguarda la difesa della integrità territoriale della patria

Salmeron (repubblicano) fa analoghe dichiarazioni

Mella (carlista) sostiene che il Governo è in istato di abbandono. Biasima il sistema del silenzio.

Dice che quando un popolo ha avuto un Sedan e si mantiene in silenzio, questo popolo non merita di figurare nella storia.

Il presidente del Consiglio, Sagasta, risponde che il Governo non ha alcuna colpa per gli avvenimenti delle Filippine, nè alcuna responsabilità nella via seguita dall'ammiraglio Cervera.

Soggiunge che il Governo compie atti che non può rivelare, perchè ciò sarebbe antipatriottico.

Madrid, 9. — I ministri della guerra e della marina, generale Correa ed Aunon si recarono alla reggia a conferire colla regina reggente riguardo agli avvenimenti alle Filippine.

Madrid, Il ministro della guerra, generale Correa, in un'intervista, ha dichiarato che il capitano generale delle Filippine si difenderà ad oltranza.

Un Consiglio di ministri a Madrid.
Il ministro della marina a Cadice.

Madrid, 9. — Oggi fu tenuto un Consiglio di ministri che si occupò specialmente degli avvenimenti della guerra, delle risorse per la campagna e [illegible] della marina

I ministri mantengono il più grande riserbo sulle deliberazioni prese.

Il ministro della marina parte questa sera per Cadice onde ispezionarvi [illegible] la difesa.

Si ritiene possibile che il ministro della marina prenda una decisione importante durante il suo soggiorno a Cadice. Egli [illegible]zionerà specialmente i rinforzi navali [illegible]

Madrid, 10. — Nel Consiglio tenuto ieri, i ministri si dedicarono, quasi esclusivamente allo studio della risoluzione del problema militare delle Filippine.

Il ministro della guerra, generale Correa, mitigò molto le ultime impressioni [illegible]tendo che la situazione del capitano generale dell'Arcipelago, Augusti, sia tanto disperata.

Il presidente del Consiglio, Sagasta, dichiarò che Manilla ha abbastanza viveri e mezzi per attendere i rinforzi.

Il Consiglio dei ministri prese, riguardo alle Filippine, decisioni radicali, che vengono mantenute riservatissime.

Furono accordate facoltà amplissime al ministro della marina, Aunon, affinchè prepari a Cadice tutti i provvedimenti che ritiene necessari riguardo alle Filippine.

Il ministro delle finanze, Puigcerver, venne autorizzato ad accordarsi coi capi delle minoranze delle due Camere per l'immediata approvazione del bilancio.

Il presidente del Consiglio, Sagasta, dichiarò che il Governo non ha menomamente intenzione d'iniziare negoziati di pace, nè ha cognizione che qualsiasi potenza sia disposta a farlo.

Soggiunse che il Governo non ha ricevuto alcuna notizia ufficiale di un nuovo bombardamento di Santiago.

Il Consiglio dei ministri ha accettato le dimissioni del capitano generale di Madrid, Daban, sostituendolo coll'ex ministro della guerra, generale Chinchilla.

Terminato il consiglio, il ministro della guerra si recò alla Reggia, dove conferì colla regina reggente oltre un'ora.

Il ministro della marina è partito per Cadice, iersera alle ore 9 [illegible]. Tutti i ministri si trovavano alla stazione a salutarlo.

Durante l'assenza del ministro Aunon, il ministro della guerra lo rappresenterà nei rapporti colla Reggia.

Il ministro della marina rimarrà a Cadice tre o quattro giorni, cioè il tempo che crederà necessario per far partire la squadra di riserva.

Questa partirà tutta unita da Cadice. Essa si compone di quindici navi, tra le quali vi sono le corazzate *Pelayo*, *Carlos V*, *Alfonso XIII* e *Victoria*, tre contro-torpediniere, fra cui *Patria* e *Rapido* recentemente acquistate in Germania, e varii vapori transatlantici, armati da guerra.

Non si saprà la direzione che la squadra prenderà, perchè all'ammiraglio Camara sa-

ranno trasmessi ordini dal ministro della marina da aprirsi in alto mare, a grande distanza da Cadice.

Le forze della squadra verranno divise.

A SANTIAGO DI CUBA.

L'Avana, 8. — Dispacci da Santiago di Cuba annunziano che l'ultimo attacco delle navi degli Stati Uniti fu nuovamente respinto. I danni sofferti dalle batterie spagnuole non hanno alcuna importanza e sono stati già riparati.

Tutti i cannoni non hanno tralasciato mai un sol momento di far fuoco durante il combattimento.

Tutte le batterie sono in perfetto ordine per rispondere al fuoco come prima dell'ultimo attacco.

Il colonnello Ordonez, a bordo della *Reyna Mercedes* fece funzionare egli stesso i suoi cannoni. Tutti considerano che il colonnello Ordonez ed il generale Linares furono i veri eroi del combattimento.

Secondo dispacci ufficiali, le perdite degli spagnuoli sono: nell'esercito di terra un soldato morto ed il colonnello Ordonez leggermente ferito, un capitano ed un tenente d'artiglieria e due ufficiali volontari feriti; nelle truppe di mare: morti il comandante in secondo della *Reyna Mercedes* con 5 marinai e 1 soldati di fanteria di marina e feriti un luogotenente di vascello e 11 marinai.

La maggior parte dei feriti riportarono [illegible] e parecchi, tra i quali il colonnello Ordonez, continuano a fare il servizio di batteria.

Il vapore *Benito*, proveniente da Manzanillo ha potuto, eludendo il blocco, approdare [illegible] ad Amica.

New-York, 9. — Cinque navi degli Stati Uniti [illegible] Caimanara, presso Santiago [illegible] distrussero parecchie case.

[illegible] ma [illegible] si ritirarono.

[illegible] ora che le truppe e la popolazione [illegible] arono Caimaira.

Gli americani non sbarcarono.

Londra, 9. — Il *Daily Mail* ha da Washington.

[illegible] dispaccio [illegible] dice che un primo [illegible] di 10.000 uomini [illegible] partirono [illegible] Tampa, diretto a Santiago di Cuba.

New-York, [illegible] *New-York Herald* [illegible]

[illegible]

[illegible] quattro [illegible] la guerra.

[illegible]

New-York, 9. — [illegible] *Herald* [illegible]

[illegible]

Un decreto del Governo insulare.

[illegible]

[illegible]

Le gesta degli insorti

[illegible]

Il blocco dell'Avana

Key West, 9. — [illegible] forzare il blocco [illegible]

L'Inghilterra non s'immischia

Londra, 10. — [illegible]

[illegible] Spagna.

Il taglio dei cavi.

Washington 10. — L'ammiraglio Sampson telegrafa che tutti i cavi telegrafici di Santiago sono stati tagliati, ma in modo da permettergli di comunicare con Washington.

Sbarco di americani.

Londra, 10. — Il *Daily Mail* ha da Capo Haitiano che gli Stati Uniti sbarcarono ad Aguadores truppe e cannoni.

La situazione in Spagna.

Madrid, 10. — Le minoranze della Camera hanno tenuto una riunione col ministro delle finanze, Puigcerver.

I conservatori sono decisi ad appoggiare il Governo per l'approvazione del bilancio.

I repubblicani offersero il loro appoggio al Governo, se esso s'impegna a lasciare le Cortes aperte.

I carlisti chiesero la soppressione della sopratassa del 20 per cento sulla imposta territoriale.

Romero Robledo pure chiese la soppressione di detta sopratassa e l'introduzione di un'imposta sulla rendita, che il Gabinetto applicherebbe quando lo credesse opportuno, nonchè il pagamento del cupone del debito esterno in carta dal 1° luglio prossimo.

Le spese di guerra.

Washington, 10. — La Camera dei rappresentanti ha approvato, con 154 voti contro 107 la relazione presentata dal Governo circa i mezzi per far fronte alle spese di guerra.

Germania e Stati Uniti.

New York, 10. — Il *Journal* ha da Washington che le rimostranze fatte dal Governo tedesco relativamente alle isole Filippine sarebbero state male accolte e che le relazioni tra la Germania e gli Stati Uniti sarebbero meno cordiali.

CRONACA ESTERA

Rivolte a Ning-po.

Shanghai, [illegible] — L'*Echo Chinese* annunzia essere scoppiate rivolte a Ning-po, in seguito all'aumento dei prezzi dei viveri e all'imposta sulle droghe.

Rivolta a Chen-Chen-Fu.

Canton 9. — E' scoppiata una rivolta a Chen-Chen-Fu provincia di Kauang tung. Il Vicerè vi ha inviato truppe.

La nomina del vescovo di Ploko.

Pietroburgo, [illegible] — Il Governo imperiale sarebbe disposto a negoziare colla Santa Sede circa la nomina di un nuovo vescovo per Ploko, [illegible] Santa Sede e la Russia [illegible] lingua [illegible].

I corsari riffani.

Tangeri, 10. — Si dice che il vapore *Si* [illegible] appartenente al Sultano sia stato catturato dai corsari riffani nella baia di Bocoyas.

Lo sciopero di Cardiff.

Cardiff, 9. — Una [illegible] del segretario [illegible] comitato dei minatori informa il comitato dei proprietari che la conferenza generale di marti di scorso confermò il rifiuto da parte degli operai scioperanti di accettare la scala mobile proposta dai proprietari. Propone tuttavia che una riunione dei due comitati abbia luogo sabato.

CRONACA ITALIANA

(Da lettere e cartoline).

Milano, 9. — Alle ore 11 venne inaugurato, nei Giardini pubblici, dinanzi il Museo civico il monumento al geologo abate Antonio Stoppani, fra grandi applausi del pubblico.

Vi assistettero il generale Bava, i sindaci e le rappresentanze comunali di Milano e di Lecco, il [illegible] e altre, con bandiere e musiche. Vennero deposte sul monumento parecchie corone.

Molto pubblico malgrado la pioggia, [illegible]

Nel salone del Museo il prof. Z[illegible] fece un'applaudito [illegible] commemorazione dell'abate Antonio Stoppani, quindi, [illegible] parlarono [illegible] Milano e Lecco ed il deputato Gavazzi.

Firenze, 9. — *Il fatto di Rifredi.* — Stasera, circa le ore 7, alcuni soldati di fanteria si erano recati a passeggio sulla via di Rifredi.

Due di essi entrarono in una osteria di quel paese, dove sembra abbiano eccessivamente bevuto.

Uscirono quindi sulla strada per tornare a Firenze; ma uno di essi, specialmente preso dal vino, non era più in grado di camminare, e doveva essere sorretto dal compagno.

Un ufficiale in borghese si avvicinò ai due militari, allo scopo d'impedire che avvenissero spiacevoli incidenti, e accompagnò egli stesso alla vicina farmacia il soldato più alterato dal vino.

Da questi, uscito improvvisamente dalla farmacia, levò la daga dal fodero e, barcollando, si diresse inconsapevolmente verso la piazza di Rifredi, ove erano raccolte molte persone.

Temendosi che il soldato potesse commettere qualche eccesso, taluni cittadini gli si avvicinarono per disarmarlo. Vi fu una colluttazione.

Sopraggiunti tre soldati d'artiglieria, questi tentarono di ridurre alla ragione, il militare, il quale però resistette ad oltranza.

Furono allora avvisati i carabinieri della prossima stazione, e tre di essi accorsero immediatamente e procederono all'arresto del soldato.

L'altro militare che estrasse anch'esso la daga, scomparve da Rifredi, tornando solo a Firenze.

Le due daghe, appartenenti all'arrestato e al suo compagno, furono rinvenute e consegnate ai carabinieri.

Per buona ventura, il fatto che mise in allarme la popolazione di Rifredi, non ebbe tristi conseguenze.

Milano, 9. — *Le [illegible] alle truppe.* — Il generale Bava B[illegible] nominato dal Re grande ufficiale dell'Ordine di Savoia, al comandante la divisione generale conte Luchino Del Majno, tocca la commenda dello stesso ordine.

Al vice ispettore di pubblica sicurezza dottor Prina e al delegato [illegible], segretario [illegible] questore che special[illegible] polizia politica, vien conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia, ai delegati B. [illegible] e cav. [illegible] all'ontano il 7 maggio i rivoltosi a porta Venezia, viene conferita [illegible] alla guardia di pubblica sicurezza Violi, che vestita in borghese [illegible] nei con[illegible] via Nino Torre [illegible] maggio, è decretata [illegible] d'argento.

[illegible] verrà data lettera a tutte [illegible] che cooperarono a sedare i tumulti di Milano.

« Comando del III corpo d'armata

Ordine del giorno [illegible]

Sono altamente [illegible] truppe che si trovavano [illegible] maggio il seguente telegramma di S. M. il Re:

« *Roma* [illegible]

« Ho [illegible]

[illegible]

BAVA BECCARIS

Comandante il III corpo d'armata

Milano.

Nel compiacimento [illegible] augusta del nostro amato Sovrano [illegible] noi l'affetto alle patrie istituzioni e la fede nell'avvenire.

Il comandante del corpo d'armata:

BAVA »

Le armi da fuoco che vennero [illegible] tate agli uffici esterni saranno restituite dagli uffici delle sezioni di pubblica sicurezza dei sobborghi dietro presentazione di licenza di porto d'armi.

— Ricorrendo oggi la festa solenne del *Corpus Domini*, [illegible] le funzioni che erano state prima proibite in causa [illegible]

Alessandria 9. — [illegible] — In un campo [illegible] presso la cascina [illegible] sobborgo di Spinetta Marengo, venne ieri trovata morta la contadina Conti Giuditta [illegible]

Il cadavere della [illegible] giaceva bocconi [illegible] sembra sia salita la Conti per raccogliere della foglia.

Sul posto si recarono il pretore del 2° mandamento, avv. Bellati, ed il cancelliere Leardi.

Dalle prime indagini praticate è risultato trattarsi d'un probabile strangolamento, al collo della vittima essendosi riscontrate forti lividure ed abrasioni.

L'autorità giudiziaria ha ordinata l'autopsia del cadavere, che si farà oggi.

Cuneo, 8. — *Un contadino che uccide l'amante a colpi di pietra.* — Un truce fatto avvenne a Pratto Valle Macra.

Certo Bertoldo Spirito, contadino per ragioni di gelosia, aspettò la sua amante Gagino Maria, in regione Bassura, e, mentre questa rincasava, con suo fratello di 14 anni, inconscia dei malvagi propositi del Bertoldo, il vigliacco assassino le fu sopra e, malgrado la resistenza opposta dalla ragazza e dal fratello, l'uccise a colpi di pietra, e ferì gravemente il ragazzo.

Compiuto il misfatto, l'assassino prese la montagna, nè finora è stato possibile assicurarlo alla giustizia.

Manta (Saluzzo), 9. — *Suicidio.* — Ieri si è suicidato con un colpo di carabina il maresciallo dei carabinieri a riposo Giuseppe Inaudi, stanco di vivere con una malattia che egli riteneva incurabile.

NOTA SIBILLINA

Log [illegible] l'altro ROSA - OSSI - RAMI - AMI - AAR - AMORE - MANIERA - MONE - NOME - ARENA - AROMA - SENIA - REA - ROMA - MARINO - [illegible] - MASSONERIA, e [illegible]

[illegible]

Logogrifo.

[illegible]

Fra le Quinte e fuori

[illegible]

[illegible] di Lorenzo [illegible]

Stasera [illegible]

[illegible]

[illegible] rappresentato dalla compagnia Novelli al teatro della Renaissance. La colonia [illegible] al completo, cominciando dal [illegible] contessa Tornielli.

Frequenti e calorosi applausi [illegible] ad ogni istante, Ermete Novelli [illegible] altri artisti. Il segnale delle [illegible] veniva sempre dato da Sarah Bernhardt [illegible] trovavasi al solito palco di [illegible] sieme ad altre elegantissime [illegible] Giulio Claretie, che non poteva [illegible] come la sua Comédie Française [illegible] torto di rifiutare, anni sono [illegible] l'Avard.

Negli ultimi due atti, [illegible] mente [illegible] successo [illegible] Tutto il teatro [illegible] all'[illegible]; perfino Ambassadore [illegible] geva. Sarah Bernhardt si re[illegible] del Novelli e lo abbracci[illegible] entusiasm[illegible] Il famoso [illegible] fornito di tanta [illegible] artisti che conosce. [illegible]

Claretie visitò l'ambasciatore [illegible] complimentarlo del successo [illegible] nard era in versi, con [illegible] medie Française lo rifiutò [illegible] accetterebbe.

Tornielli chiese al critico [illegible] « Siete contento del Novelli [illegible] sposè « *[illegible]* »

Stamani parecchi critici [illegible] potere lungamente par[illegible] nel loro giornale, perchè [illegible] della *première* [illegible] pèra, constatano il successo [illegible]

[illegible]

[illegible] esso diverrà colossale. »

Latte Umanizzato " Gaertner „

Unico Stabilimento con Privativa

Roma [illegible]

[illegible]

Virginio Peruzzi

SPORT

Le corse di Torino.

Torino [illegible]

[illegible]

La vendetta dei selvaggi

[illegible] la minima sfiducia [illegible] Takury, il capo di tutti [illegible] aveva condotto dinanzi a Marion [illegible] gli aveva anche permesso di passare una notte a bordo del *Mascarin*.

Tre schiavi di Marion avevano disertato in una piroga, che fece cuffia strada facendo. Uno si annegò, gli altri due poteron giungere sani e salvi a terra. Takury fece arrestare [illegible] schiavi, e li condusse egli stesso a Marion.

[illegible] erasi introdotto [illegible] santabarbara, e [illegible] Si erano accorti [illegible] furto, avevano arrestato il ladro, lo [illegible] a Takury e fatto [illegible] e fosse messo ai ferri, come [illegible] osservato che se [illegible] dell'equipaggio, riparazione che [illegible] a Marion, [illegible] aveva rimandato il selvaggio [illegible] che la paura che aveva pro[illegible] era stata pronunziata la sen[illegible]

[illegible] stimolato vivamente da Takury [illegible] a terra, il capitano Marion [illegible] bisogno in cui si trovavano le sue due navi di alberi di ricambio, pensò esser [illegible] il non utilizzare quella buona volontà degli indigeni.

[illegible] dunque, dietro invito di Takury, scesero a terra.

Tuttavia non avevano trascurato di prendere le loro precauzioni, la scialuppa ben armata conteneva un distaccamento di soldati. Il tutto era comandato dal capitano Marion e da Crozet, suo luogotenente.

In quella prima gita percorsero tutta la rade, e contarono in uno spazio abbastanza raccolto una ventina di villaggi da due ai quattrocento abitanti per ciascuno.

Dal resto, appena i Francesi erano scesi a terra, tutti, lasciando vuote le case, eransi fatti loro incontro; donne, ragazzi, guerrieri, vecchi.

Anche allora, come a bordo delle navi, in cominciarono dai regali.

Allora fecero capire a quegli isolani che avevano bisogno di legnami e immediatamente Takury e gli altri capi invitarono Marion e Crozet a seguirli. Si erano messi alla testa della piccola brigata, e l'avevano condotta a due leghe nell'interno della terra, quasi fino al margine di una foresta di magnifici cedri, dove gli ufficiali scelsero subito gli alberi abbisognanti.

Nello stesso giorno i due terzi dell'equipaggio lavoravano non solo ad atterrar gli alberi, ma eziandio ad aprire strade sopra tre colline ed una palude che riceva mestieri attraversare per portar gli alberi fino al mare.

Inoltre, furono erette sul lido del mare alcune baracche, nel sito più prossimo a quello dov'era l'officina.

Quelle baracche formavano una specie di stazione, dove tutti i giorni le navi mandavano alcune scialuppe cariche di provviste per i lavoranti.

Tre posti erano adunque costituiti in terra, e l'uno era nell'isola del porto.

Era questo ad un tempo il posto dei malati, la fucina dove si fabbricavano i cerchi di ferro destinati alle [illegible], e le botti che rimontavansi di nuovo.

Dieci uomini armati di tutto punto comandati da un ufficiale, attendevano quel posto, rinforzato inoltre dai chirurghi impiegati al servizio degli ammalati.

Il secondo posto era, come già abbiamo detto, su quella più vasta estensione di terreno, dove sorgevano quei venti villaggi di cui abbiamo già fatto parola.

Esso trovavasi una lega e mezzo distante dalle navi, e serviva d'anello fra le navi ed i lavoranti.

Finalmente il terzo era l'officina dei falegnami, stabilita due leghe più in là, sul margine della foresta dei cedri.

Ciascuno di questi due posti, come il primo, era difeso da una dozzina d'uomini armati e da un ufficiale.

I selvaggi erano costantemente misti ai francesi, e visitavano i posti colla stessa famigliarità che i vascelli.

Del resto, la loro presenza, invece di essere una noia, era una distrazione ed un aiuto; in grazia loro, senza darsi la briga di pescare e di cacciare, avevano pesce, quaglie, piccioni ed anitre selvatiche.

Se bisognava dare un colpo di mano, essi erano sempre pronti, e siccome erano molto forti ed oltremodo destri, i marinai non stavano sempre ad aspettare che si offrissero, e ricorrevano talora alla loro abilità.

Attratti dalle buone relazioni che avevano stretti con gli indigeni, i giovani dell'equipaggio facevano [illegible] giorni alcuno escursioni nell'interno della terra.

[illegible]

Quando [illegible] presentava qualche [illegible] che sbarrasse la strada, [illegible] vano i Francesi sulle loro spalle, [illegible] vano come bimbi [illegible] sare l'ostacolo il più compiacentemente possibile.

Alla sera attraversavano le foreste sempre guidati da loro e spesso ad ore molto inoltrate.

E tuttavia, malgrado tutte quelle prove d'amicizia, taluni fra gli uomini, e sopra tutto Crozet, serbavano la loro primiera diffidenza.

Siccome non avevano alcuna cognizione del passaggio di Cook e di Surville, erano obbligati a starsene alla relazione fattane da Tasman.

Quella relazione dipingeva gli isolani come crudeli e vendicativi.

Aveva persino aggiunto che li credeva antropofagi, ma, riguardo a quest'ultimo appunto, incominciavano a riguardarlo come una di quelle novelle con le quali le balie cullano e addormentano i bimbi.

Tuttavia, quando Marion, completamente rassicurato, diede tutto ad un tratto l'ordine di disarmare i canotti e le scialuppe che andavano a terra, Crozet fece quanto potè per ottenere che quell'ordine che egli riguardava come imprudente, fosse ritirato; il ca[illegible]

[illegible] costantemente sotto [illegible]

[illegible] quanto alla [illegible] faceva un [illegible]

[illegible] Bougainville [illegible]

[illegible] Marion come capo [illegible] giorni gli portavano [illegible] perchè sapevano che [illegible]

[illegible] di affetto alle quali prendeva parte tutta la popolazione, e persino i ragazzi.

[illegible] il capitano scese a terra [illegible] solito.

[illegible]

In [illegible] giorno le grida di gioia e dimostrazioni di amicizia furono [illegible] del consueto.

I capi selvaggi, con Takury [illegible] loro si adunarono, e di comune accordo conobbero Marion come il primo [illegible] paese.

Allora gli fecero la sua toeletta, [illegible] sfregi nelle carni, gli accomodarono, [illegible] a loro, i capelli sulla cima del capo [illegible] piantarono le quattro penne, segno [illegible] premazia e prova del suo alto grado.

Alla sera, Marion tornò a bordo, [illegible] lice e più contento che mai.

(Continua)

discendente — Lire 5000 su metri 2100. Tre partenti. Arrivano primo *Jala* di Sir Rosland, secondo *Libbeo* di T. Rook e terzo [illegible] della Petit Ecurie.

[illegible] ha luogo un *match* tra il marchese Serra[illegible]anezzana Flori ed il signor Dall'Acqua, che montano rispettivamente i propri cavalli, *Sabina* e *Jucca*. Questa vince facilmente

Quarta corsa — *Premio della Società degli steeple chases (steeple chase)* — Lire 2000. Distanza metri 3500. Partono solamente *Miss Fofò* del signor Dall'Acqua e *Need's* del cav. Ranucci. Arrivo emozionante. *Miss Fofò* giunge prima per mezza testa.

Quinta corsa — *Premio Padova* (corsa di siepi) — Lire 2000 su metri 2500. Primo fa[illegible]ante *Hyacinthe* del cav. Ranucci, secondo *Febo* della razza di Carmignano.

AI FILIPPINI

Ribellione di minorenni.

Il giorno 11 febbraio, il brigadiere di pubblica sicurezza Alfonso Caraccio, accompagnato dall'agente Antonio Grella e da due [illegible] andò ieri, si recò in via de' Sardi, n. 32, per arrestare Togni Ezio, di anni 16, il quale per la sua pessima condotta doveva essere [illegible] in una casa di correzione.

Al comparire della forza pubblica il Togni [illegible] un trincetto, e con i fratelli [illegible], di anni 17, e Cesare, di anni 11, impegnò una vera lotta con gli agenti, i quali durarono vera fatica ad arrestare i terribili [illegible]orenni

Il brigadiere riportava una ferita, guarita in undici giorni, e l'agente Grella un'altra ferita meno grave di quella del brigadiere.

I tre arrestati comparvero quest'oggi dinanzi al tribunale, difesi dagli avvocati Cal[illegible]aro e Sella, e vennero condannati Lazio a [illegible]esi Luigi a 7 mesi e 15 giorni e Cesare [illegible] mesi di reclusione.

Sigma.

ROMA

10 giugno

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 24° 7 - Minima 16° 7.

TEATRI.

Costanzi (ore 9) — Fuoco al convento — [illegible] cliente serio — Tentazioni.
Quirino (ore 9) — La Poupée
Manzoni (ore 9) — Le gesta di Fanfan.
Teatro Nuovo (ore 9) — Boccaccio e la sua via.

Ospiti illustri. — Oggi è partita per Torino S. A. R. la principessa Federico Carlo di Prussia.

Nella diplomazia. — Ieri mattina si è recato a Segni l'ambasciatore di Germania [illegible] al Quirinale

— E' partito per la linea di Firenze il ministro di Portogallo presso il Quirinale

— Oggi è partito per Venezia il signor [illegible]eneff, ambasciatore di Russia presso il Quirinale

In Campidoglio. — Nell'adunanza del Consiglio comunale, tenuta l'altra sera, fu approvato il progetto di massima per un [illegible]de [illegible]ramento de l'acqua Vergine

Il consiglio autorizzò la Giunta a restituire alla ditta Deserti e C. la cauzione presentata e il progetto di sistemazione di piazza [illegible]

Quindi si approvarono le norme per [illegible] nozioni nel personale sanitario municipale

Note vaticane. — Il Papa, anche ieri, [illegible]ebrato la messa innanzi a moltissime persone della colonia straniera ed alla sua [illegible] mattina.

— La solenne processione del *Corpus Domini* ebbe luogo ieri mattina, nella basilica vaticana, con l'intervento del cardinale arciprete Rampolla, del Capitolo Vaticano e delle varie confraternite di Roma.

Tiro a segno. — Stasera, alle 7 si riuniranno, nella sala Palestrina, in piazza Navona, i signori spettatori alle gare, capigruppo, [illegible]ssari e tiratori iscritti in gara, per [illegible] deliberazioni relative alla terza gara [illegible]erale

In onore del prof. Schupfer. — Ieri sera, al Caffè Roma, i professori della facoltà giuridica romana vollero dare una prova di [illegible] offrirono al prof Schupfer un banchetto che riuscì una simpatica chiusa delle onoranze rese all'illustre scienziato nella ricorrenza del suo trentacinquesimo anno di insegnamento. Erano intervenuti i professori [illegible] Buonuisi Semeraro, Pierantoni, Nasi, Sacchi, Giuliani, Palma, De Vitt De [illegible], Manna, Franchi, Capobianco, Fadda, Cocchi, Pisanelli, Mazzoni, Scuzzer, Tangorra, Lomonaco, Brunetti, [illegible] rettore Moriconi, il prof. Messedaglia ed il prof Golgozzi.

Vico *Rampaglia* sorse per il primo il professor Pierantoni, che riassumendo, con [illegible] parola smagliante, la vita del facoltà giuridica di Roma nell'ultimo ventennio, da quando partiva il prof Schupfer di nostro ateneo [illegible] dottorità e di prestigio [illegible] [illegible]ta portato, sicchè l'augurio [illegible] rivolto a lui si risolve in lieto augurio per la facoltà

Seguì il prof. Nocito, che, brindando alle nozze, fra d'argento e d'oro, che il professore Schupfer aveva in questi giorni celebrato [illegible] insegnamento universitario, constatò come il geniale banchetto, che riuniva professori ufficiali e pareggiati nel comune omaggio allo Schupfer, aveva offerta occasione a stringere viepiù la catena aurea che lega l'insegnamento ufficiale coll'insegnamento libero.

Dal brindisi dell'onorevole Nocito traeva argomento il prof. Caporali per portare al prof Schupfer il saluto e l'augurio dei liberi docenti, che in lui avevano sempre trovata la cordialità del collega e dell'amico.

Altri brindisi applauditi facevano il professore Semeraro, il prof. Palma, il senatore Pierantoni — che beveva ai tre figli del [illegible] Schupfer, le migliori opere sue, che, per l'impegno e per la serietà degli studi, si [illegible]ostravano degni in tutto del padre — e [illegible] prof. Scialoia, che, con parole improntate a un sentimento di affettuosità squisitamente delicata, brindava alla signora Amalia Schupfer, la soave e forte compagna dell'illustre professore, che era stata la sua migliore collaboratrice col conforto della vita lieta nell'intimità felice della casa, ispiratrice della sana e proficua operosità scientifica.

A tutti rispondeva il prof. Schupfer, ringraziando effusamente per le dimostrazioni che i colleghi gli avevano tributato, il cui ricordo non si sarebbe mai, per volger di anni, cancellato dall'animo suo riconoscente.

La lieta riunione si scioglieva verso le undici. Della sua perfetta riuscita spetta il merito al professore Filomusi, che ne ha avuta l'iniziativa, e al cavaliere Dubois, segretario della nostra Università, che ne ha curato i dettagli di organizzazione

Il sindaco principe Ruspoli è partito ieri sera per Senigallia.

Torneo schermistico. — La *poule* di spada dei sottufficiali ebbe i seguenti risultati: 1° premio Tamborra, 2° Migliozzi, 3° Colombetti.

Finita questa categoria ebbe luogo la *poule* di spada tra ufficiali. La smarra era tenuta dai maestri Greco e Pecoraro. Rimasero in gara il tenente di vascello Manzillo, il capitano di cavalleria Rattazzi, il capitano di fanteria Luparini ed il sottotenente dei bersaglieri Pirzio Biroli. Il risultato finale fu 1° Manzillo, 2° Biroli, 3° Rattazzi.

Nella *poule* di sciabola, medesima categoria, fu primo il capitano Ceccarini, 2° il tenente Nuccorini, 3° il capitano Luparini.

Nella *poule* di spada tra borghesi, fu primo il signor Zangari, 2° il signor Migliorini e 3° il signor Paoletti.

Questa sera alle 8 1[illegible]2 avrà luogo la *poule* di sciabola tra borghesi e domani alle 5 1[illegible]2 la gara d'onore con probabile intervento di S. M. il Re.

A Sant'Onofrio. — Una folla enorme si recò ieri a Sant'Onofrio in Campagna, ove si festeggiò la festa del *Corpus Domini*.

Furono distribuiti quattro premi in stendardi ai migliori equipaggi.

Croce turchina. — Domenica prossima avrà luogo la premiazione dei volontari sanitari nella sala della Società generale tra negozianti ed industriali in via Ripresa dei Barberi, 16

Il questore. — Ieri sera, alle 9,30, fece ritorno da Anzio il comm. Sernicoli, questore di Roma, ed oggi ha ripreso la direzione del suo ufficio.

Conferenza « Pro infantia ». — La conferenza del dottor Ballerini « sui pregiudizi » riuscì del massimo interesse e fu degnamente apprezzata dal pubblico eletto che ormai si dà convegno nell'aula dell'Istituto d'igiene.

Brillante nella forma, promosse l'ilarità narrando di certi pregiudizi incredibili che ancora si conservano, non solo nel volgo, ma anche nelle classi agiate. Non è possibile riportare qui tutti i fatti interessanti da lui esposti, ma speriamo che la conferenza venga stampata e che le si dia la più larga diffusione

Intanto annunciamo fin d'ora che domenica 12 corrente, alle ore 5 1[illegible]2, lo stesso benemerito dottor Ballerini parlerà alle madri del popolo, nell'ambulatorio Balzani in via Gaeta, « sull'alimentazione del bambino ».

R. Accademia dei Lincei. — Domenica prossima, alle 2 pomeridiane, nella residenza accademica dei Lincei, al palazzo [illegible] avrà luogo [illegible] solenne adunanza generale delle classi. Vi converranno le Loro Maestà il Re e la Regina.

Movimento di truppe. — Stamani alcune compagnie del reggimento 69° e 70° fanteria sono partite per dare il cambio a [illegible] altre che si trovano nei castelli romani, inviate [illegible] di rinforzo all'epoca dei disordini per il rincaro del pane.

Domani il 13° reggimento fanteria partirà per Bracciano per i tiri di combattimento. Si fermerà circa quindici giorni.

Gita a Villa Adriana. — Domenica, 12, il prof. Nispi-Landi illustrerà in tutta la sua estensione la Villa Tiburtina di Adriano.

Partenza col treno delle 6 dalla stazione di porta S. Lorenzo.

La rivista di ieri. — Ieri mattina in piazza d'armi a Prati di Castello, il generale Pelloux Luigi, comandante il IX corpo d'armata, passò in rivista le truppe del presidio, allo scopo di presentare alle truppe stesse il tenente generale Pedotti, nuovo comandante la divisione militare di Roma

Comandate le truppe il generale Persano, tutto procedè nel massimo ordine. Dopo il *defilé* le truppe si schierarono per rendere gli onori al nuovo comandante la divisione al suo ritorno dalla piazza d'armi.

A villa Borghese. — Ieri nel giardino del lago, a villa Borghese, ebbe luogo l'annunciata festa dei fiori a beneficio dell'educatorio Principessa di Napoli.

La festa non poteva riuscire meglio. Vi intervenne S. M. la Regina, la quale si congratulò col comitato organizzatore della festa.

Fotografia. Innanzi tutto è doveroso notare che l'annuale esposizione degli amatori di fotografia è completamente riuscita. Tutte le istantanee ed anche le prove a posa sono veramente artistiche. Premesso ciò, ecco qualche nome degli espositori.

Il conte Luigi Primoli espone centinaia di bellissime istantanee di corse, di caccie, di truppe, di quadri viventi, di contadini tanto italiani che stranieri. Ha anche un numero infinito di ritratti.

Interessantissime le istantanee eseguite all'Esposizione di Parigi del 1889 e quelle prese nell'accampamento del colonnello Cody, Buffalo Bill, a Roma.

La sezione fotografica del genio militare ha delle interessanti [illegible]tografie del ponte Mammolo, di Tivoli, e del Campidoglio presa da Monte Mario, e di Castel Gandolfo e Rocca Priora, prese da Monte Cavo. La signorina J. B. Trevelyan ha delle buone fotografie di suoi quadri molto graziosi, nonchè delle poetiche riproduzioni di palme prese sul Nilo. Il comm W. J. Sullman ha delle bellissime prove di acqua corrente sul Reno. Il signor G. Martini tre fotografie di villa Borghese, e del Kremlino di Mosca preso dalla Moscowa. Il signor Togni di Padova ha studi di ghiacciai delle Alpi. Il signor Gino Rasevi di Roma ed il signor Grosser di Udine delle belle fotografie ottenute di notte a lampo di magnesio. Il signor Vita di Roma ha degli splendidi ritratti e alcune riproduzioni di mare. Il signor Oreste Coppi di Padova ha delle originali fotografie di leoni e tigri prese nel serraglio di Miss Nouma Hava, nonchè di fuochi artificiali, alcune delle quali colorate.

Il signor Ducros di Roma ha esposto dei bellissimi marosi, ed una graziosa storiella intitolata *Galanteria nei boschi*, composta di otto artistiche fotografie. Il comm. Sassi di Roma ha dei ritratti. I fratelli Laccetti un'interessantissima collezione di istantanee prese nel Cairo, alcune delle quali presentate come diapositivi da proiezione.

Il signor Di Maggio, di Trapani, ha diversi ricordi dell'Egitto. L'ingegnere Loredana da Porto, delle prove ottenute a lampo di magnesio.

Infine, fuori concorso, il principe Della Scaletta ha un'artistica collezione di teste. Il signor Vittorio Alinari delle grandi e bellissime fotografie di Venezia e di Roma, ed il signor Tenerani un importante numero di basiliche, di ghiacciai, di boschi e di porti di mare.

Insomma, una attraentissima esposizione.

Fiera di beneficenza. — Domenica prossima, alle 10, s'inaugurerà al palazzo dell'Esposizione, la grande fiera di beneficenza a vantaggio dell'Istituto Umberto I per gli orfani degli impiegati subalterni.

La festa sarà allietata da concerto e da spettacoli variati.

Saggio di ginnastica. — Ieri, nel pomeriggio, si tenne al velodromo « Roma » il saggio finale di ginnastica degli alunni delle nostre scuole comunali.

Le tribune erano gremite di invitati.

Le esercitazioni furono dirette dal cavaliere Guerra e dai maestri conte Calori e Polacco.

Tutti gli esercizi furono eseguiti con la massima precisione e vennero applauditi.

Suonava il concerto comunale.

Società fra gli impiegati. — Stasera, alle 9, nei locali sociali all'Esedra di Termini avrà luogo l'assemblea generale dei soci in prima convocazione.

Associazione filodrammatica. — Ieri sera i soci dell'Associazione filodrammatica, diretta dal signor Guido Retrosi, rappresentarono *Il cantico dei cantici* di Felice Cavallotti; *I diamanti falsi*, nuovissime scene drammatiche di G. Retrosi, ed il bozzetto *Francesco il tornitore*. Gli esecutori furono applauditissimi, in special modo la signora Guidetti e i signori Herlers ed Alessi.

Acqua Santa di Roma. — Per comodo di coloro che hanno incominciata la cura dell'Acqua Santa e per quelli che la vorranno intraprendere, sappiamo che è stato riordinato un regolare servizio d'omnibus da piazza S. Giovanni allo stabilimento.

E' questa anche un'ottima occasione per fare con lieve spesa e grande profitto della salute una deliziosa passeggiata.

Cronaca spicciola.

Un bel tipo. — Ieri sera, verso la mezzanotte, in piazza Vittorio Emanuele certo Scimpronio Wasinton — a quanto pare [illegible]egiudicato — incontrati alcuni carabinieri si [illegible]paro loro dinanzi e li apostrofò con queste parole:

- Vi ammazzerei tutti a fucilate!

Sopraggiunto un pattuglione di agenti di pubblica sicurezza, il Wasinton venne arrestato; però, mentre veniva condotto alla prossima sezione, estrasse un coltello e inveì contro le guardie. E sangue sarebbe corso se un carabiniere non fosse giunto in tempo a disarmare il forsennato e a metterlo nella impotenza di nuocere

DI QUA E DI LÀ

Di che cosa è capace amore!

Narro un fatto di cronaca che dimostra [illegible] e quanto l'ingegno degli innamorati si sviluppi meravigliosamente pur di godersi i [illegible] affetti. Parrebbe un romanzetto, ma [illegible] un autentico e reale fatto avvenuto [illegible] tempo fa

L'argomento si presterebbe ad una farsetta [illegible]

Una ricca famiglia viennese si era accorta da qualche tempo con gran dispiacere che [illegible] figlio si era innamorato di una ragazza onesta, ma di condizione inferiore alla sua e che intendeva sposarla. Mai più avrebbero permesso un tale matrimonio; ma come fare a staccare il giovanotto dalla innamorata?

Dopo aver escogitato invano ogni mezzo, pensarono di mandarlo a viaggiare

Ecco dunque, munito di un oggetto circolare, valevole per sei o sette mesi, e di una [illegible] quantità di banconote, partire per girar l'Europa. Aveva pattuito coi suoi di non scrivere mai lettere; avrebbe mandato soltanto delle cartoline postali.

Quando però il giovinotto fu due o tre stazioni distante da Vienna, saltò giù dal treno, salì in un altro che veniva in direzione inversa, e ritornò alla capitale. Si recò di nascosto da un amico, al quale comunicò un suo progetto; l'amico, munito del suo biglietto e del suo danaro, avrebbe fatto il viaggio in vece sua, intanto che lui, con la sua amica, sarebbe vissuto sei mesi beati in un villaggio nascosto poco lontano da Vienna.

L'amico, che è un impiegato di un grande stabilimento bancario, domandò un lungo congedo, e via.

Perchè la famiglia non venisse a sapere nulla, i due giovinotti comperarono una massa di cartoline postali con vedute dei vari paesi che il viaggiatore doveva visitare, l'innamorato scrisse sotto ad ognuna un breve saluto e incaricò l'altro ad impostarle a tempo e luogo.

Ma ahimè! l'idillio durò poco; un brutto giorno la famiglia scoperse tutto, il giovane fu costretto a ritornare a casa, e la povera innamorata se ne rimase a piangere nel suo abbandono

E intanto l'amico continuava a spedir da lontano le cartoline illustrate, che arrivavano regolarmente, annunciando la buona salute del viaggiatore.

×

Anche la lingua!

Non basta avere la grafologia per delarre i caratteri e le inclinazioni del genere umano, adesso abbiamo anche un nuovo oroscopo nella lingua; lo studio è stato fatto da una damigella; trattandosi di lingua non poteva essere che una donna, quindi, io, per conto mio, fin da ora presto pienissima fede a quanto asserisce la damigella la quale è un'americana.

Ah! quegli americani! di che cosa non sono capaci!

Ecco dunque le osservazioni della signorina che si chiama Ebere.

La lingua lunga indica franchezza; corta e sintomo di dissimulazione, larga indica l'espansione; stretta rivela la concentrazione; lunga e larga indica loquacità, tranchezza fino all'ingenuità; in conseguenza: lunga e stretta è segno di una loquacità moderata, si riflette prima di parlare, ma non si dice tutto quello che si pensa; corta e larga è segno di doppiezza e menzogna, si parla molto ma non si dice tutto quello che si pensa. Quando la lingua è corta e stretta indica astuzia e menzogna eccessiva circospezione, carattere sempre disposto ad ingannare o che ispira la più grande diffi[illegible]d[illegible]

Chi sa adesso quante e quanti staranno delle ore intere dinanzi allo specchio a guardarsi la lingua.

E. Squire.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Sua Maestà il Re ha ricevuto ieri in separate udienze private il senatore commendator Francesco Durante che ha ringraziato Sua Maestà dell'alta onorificenza conferitagli recentemente di *motu proprio* in occasione del suo giubileo scientifico; e l'ex-sottosegretario di Stato onorevole Mazziotti.

Oggi poi ha ricevuto il generale Saletta, capo di stato maggiore, reduce dal suo viaggio a Berlino.

— S. M. la Regina ha ricevuto in privata udienza il maggior generale comm. Cesare Tarditi, nuovo sottosegretario di Stato al ministero della guerra.

Il duca di Genova.

Ieri mattina, col treno del 6 55, giunse in Roma Sua Altezza Reale il duca di Genova per presiedere il Comitato degli ammiragli che ha inaugurato i suoi lavori oggi alle 3.

Sua Altezza fu ricevuta alla stazione dal ministro Canevaro, dal contrammiraglio Bettòlo e dal commendatore Pavarino.

Alle 3 il duca, accompagnato dal proprio ufficiale d'ordinanza tenente di vascello Giacinto Lovera Di Maria, si recò al ministero della marina per la visita di dovere, ed ebbe un colloquio col ministro Canevaro e col sottosegretario di Stato Palumbo

Stamani, alle 10, Sua Altezza si è nuovamente recata al ministero.

La riapertura della Camera.

Con regio decreto in data di ieri il Parlamento è riconvocato per il 16 corrente.

L'ordine del giorno reca: Comunicazione del Governo.

L'onorevole Luzzatti.

Ieri sera è partito per Venezia l'onorevole Luzzatti, ministro del tesoro.

L'on. Gabba.

L'onorevole Gabba, ieri, ha prestato giuramento e stamani, alle 11, ha preso possesso del suo ufficio di sottosegretario di Stato ai lavori pubblici.

Lo stesso ministro Afan de Rivera gli ha presentato i direttori generali e i capi di servizio, coi quali l'onorevole Gabba si è trattenuto lungamente a conversare.

Arrivi e partenze.

Oggi è tornato in Roma l'onorevole Pincnia, sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione.

Stamani sono partiti per la linea di Firenze l'ambasciatore di Russia e il ministro della Repubblica argentina accreditati presso il Quirinale.

Ieri sera sono giunti da Napoli il contrammiraglio Morin e l'ambasciatore di Germania accreditato presso il Re.

Il maggiore Nerazzini

è giunto ieri sera, alle 7,10, dalla linea di Firenze.

L'elezione politica di Pietrasanta.

Il regio commissario straordinario, generale Heusch, ha rinviato, per ragioni d'ordine pubblico, l'elezione politica del collegio di Pietrasanta, che doveva aver luogo domenica 19 corrente.

Ai lavori pubblici.

Martedì prossimo si riunirà il Consiglio superiore dei lavori pubblici — 1ª sezione, opere idrauliche.

— Oggi, alle 3, ha tenuto la terza ed ultima seduta la sezione ponti, strade e ferrovie.

Per la squadra di Candia.

E' certo ormai che il contrammiraglio Bettòlo vada a surrogare il contrammiraglio Canevaro nel comando della squadra di Candia.

Provvedimenti ferroviari.

La *Stefani* comunica:

Ieri, al ministero dei lavori pubblici, convennero gli onorevoli ministri Luzzatti e Afan de Rivera ed i direttori generali delle Reti Adriatica e Mediterranea per la stipulazione di accordi riguardanti l'aumento ed il miglioramento del materiale rotabile delle due Reti.

Al convegno intervenne l'ex-ministro Pavoncelli, a cui, come disse l'onorevole Luzzatti e confermò il generale Afan de Rivera, è dovuta la provvida iniziativa di quegli accordi che ridonderanno a beneficio dell'economia nazionale per l'efficace incremento dei trasporti con utile riverberazione sulla finanza dello Stato.

Sarà provveduto ad aumento di duemila carri e corrispondenti locomotive, da una parte per aiutare i traffici di Genova, e dall'altra per rendere più agevole il commercio di derrate agrarie del versante Adriatico, ora difficoltato dall'insufficienza dei mezzi di trasporto.

La spesa relativa, con opportuni avvedimenti, sarà fronteggiata dalle due Società a vantaggio del lavoro nazionale.

L'aumento del materiale rotabile sarà coordinato a provvedimenti intesi a restituire ai porti di Genova e di Venezia il traffico, ora perduto interamente, dei grani e di materie prime necessarie alle industrie svizzere, e ad aumentare la esportazione di alcuni importanti prodotti agrari italiani sul mercato elvetico.

Il "Vulcan".

Palermo, 10. — Stamane, alle ore 13,30, proveniente da Malta, è arrivato l'incrociatore inglese *Vulcan*, comandato da Sir Riccardo White.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Le notizie che vengono dal teatro della guerra sono tutt'altro che favorevoli alla Spagna.

Specialmente alle Filippine la situazione sarebbe ormai divenuta gravissima così da far temere che da un momento all'altro Manilla abbia a cadere nelle mani degli insorti.

Ciò ha prodotto larghe agitazioni nell'interno della Spagna e i mercati non possono naturalmente rimanere estranei ai pericoli che presenta da questo lato la situazione inquantochè più che Cuba e le Filippine potrebbe essere in giuoco la stessa esistenza della Spagna.

E questa è forse la causa principale del ribasso avvenuto nella *extérieure* ieri e stamani.

×

A Londra il danaro è sempre abbondantissimo, cosicchè si prevede che la Banca d'Inghilterra possa nuovamente ridurre il saggio ufficiale dello sconto, portandolo da 3 a 2 1[illegible]2 0[illegible]0.

Gli affari però si svolgono molto limitati tanto nel mercato inglese, come altrove, il che dimostra che nonostante le migliorate condizioni monetarie e la relativa calma della situazione generale politica non si è nel mondo degli affari molto tranquilli

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 10, ore 14,45. — Tendenza sostenuta — Rendite francesi ferme — Italiana 93 65, poi 93 60 — Turca 22 1[illegible]4 — *Extérieure* 33 11[illegible]16.

Genova, 10, ore 14 40. — Oscillanti — Pochi affari — Rendita 5 0[illegible]0, 100 30; 4 1[illegible]2 0[illegible]0, 108 90 — Banca Italia 825 — Meridionali 732 50 — Mediterranee 532 50 Raffinerie 388.

Cambi sostenuti: Francia, vista, 107 17 — Londra 27 09 — Berlino 132 55.

Borsa di Roma.

Mercato ben disposto ma non molto animato. In chiusura predominava svogliatezza e lieve reazione nei prezzi per qualche realizzo.

Esordito a 100 32 il 4 0[illegible]0 chiuse a 100 27 Contante da 100 20 a 100 17.

Il 4 1[illegible]2 0[illegible]0 ricercatissimo fece 109 20 e 109 30.

Valori abbastanza attivi.

Banca Generale 78 50 — Banco Roma 157 — Condotte 211 50, 212 — Molini 145 chiudono 146 50 — Omnibus 377 vecchi 354 nuovi — Risanamento 32 50 fittosi — Acciaierie 554 — Metallurgica 162 — Istituto Italiano 472 — Santo Spirito 139.

Cambi calmi:
Francia *chèque* 107 10.
Londra 27 10.
Berlino 132 60.

BORSA DI PARIGI del 10 giugno.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0[illegible]0 am. a	— —	101 40
» » 3 0[illegible]0 perp.	103 25	103 25
» » 3 1[illegible]2 0[illegible]0 »	100 17	100 37
Rendita italiana 5 0[illegible]0	93 62	93 55
Cambio sopra Londra		25 26 1[illegible]2
Consolidati inglesi		111 7[illegible]16
Cambio sull'Italia	—	6 3[illegible]4
Rendita turca nuova	22 1[illegible]4	22 30
Lots di Parigi	941	942
Egiziano 0[illegible]0	—	— —
Rend. Spag. est. nuova	33 1[illegible]4	33 11[illegible]16
Lotto [illegible] di Parigi		
Credito fondiario	—	670 —
Azioni Suez	—	3615 —
Azioni Panama	—	—
Ferrov. Meridionali a term.	683 —	683 —

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, al giugno, a ore 1[illegible] 14.

PUBBLICITÀ [illegible] responsabile.
Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 22.

TERME D'ABANO
Prov. di Padova STAZIONE FERROVIARIA
Stabilimento e Hotel " OROLOGIO "
Stabilimento e Hotel " TODESCHINI "
APERTURA 1.° GIUGNO
Fangature e Bagni — Bagni a vapore — Elettroterapia con Bagni idro elettrici Massaggio Ginnastica medica — Bibita dell'acqua salso-jodobromica litiosa del Monterone
Direttore medico e consulente: *Prof Comm. Achille De Giovanni.*
Il Prof. Comm. De Giovanni visita gli Stabilimenti la domenica e il giovedì di ogni settimana.

IPERVITALE
(Vedi avviso in quarta pagina).

ALBERGO TRITONE - ROMA
Camere da L. 1.50, 2, 2 50 e 3 fra tutto. Vicino Ministeri. Posta centrale e Parlamento Ferrovia è a 10 minuti di vettura o tramw che passa presso l'albergo - 2 ingressi, Via Tritone, 164, e Maroniti, 54.

AI FUMATORI
(Vedi avviso in quarta pagina).

Pisa, 16 gennaio 1892.
Da molto tempo prescrivo l'*Acqua di Uliveto* a tutti quelli pei quali è indicato l'uso delle acque alcaline; ne faccio uso io pure perchè la trovo buona.
Prof. CELSO PELLIZZARI
Direttore della Clinica filopatica di Pisa.
Per richieste: Terme di Uliveto (Pisa).

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea **L. 0.80**
In quarta pagina » » » **L. 0.30**
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola **10 centesimi.**
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compte-vendite, offerta e ricerca di lezioni e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi **Cinque** la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

Profumata e inodora

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

BASTA PROVARLA PER ADOTTARLA

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende tanto profumata che inodora in fiale da L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 — e L. 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri del Regno. Per spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80

Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12 Milano

ed in ROMA presso Fratelli Fan[illegible] Spec[illegible] Profumer[illegible] ghiere Piazza in Lucina e via Veneto [illegible] e Trombetta e F[illegible], Porta San Lorenzo [illegible] Spagna, Fratelli Tomeucci, Via Flavia, [illegible] Via Cavour 11 [illegible] Giovan[illegible] cipe Amed[illegible] 37 Vital[illegible]

FUMATORI!

E' di nostra grande soddisfazione [illegible] statare come i nostri arti[illegible] mente le nostre spagnolette [illegible] con bocchino [illegible] un [illegible] brevettato [illegible] ricer[illegible] dai fumatori [illegible]

[illegible] generale [illegible] Roma [illegible] dato bene [illegible] con la nostra ditta [illegible] tanto all'estero [illegible] compreso [illegible] e Sardegna [illegible] delle nostre spagnolette [illegible]

El Millonario in astuccio da 10 pezzi a L. [illegible]
Hong Kong » 10 » »
Coqueta » 10 » »

Ogni astuccio.

Per questo motivo non abbiamo [illegible] soppresso il nostro deposito generale [illegible] Chiasso.

Raccomandiamo i nostri articoli [illegible] S. V. e con tutta stima vi riveriamo.

Bienne, Svizzera

EGGIMANN & HEDIGER

Fornitori [illegible]

Volete digerir bene?

IL FERRO-CHINA BISLERI

è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue.

Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. **Semmola**, Senatore del Regno « la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità. »

L'ACQUA DI NOCERA-UMBRA

alcalina, digestiva, gazosa, battericamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Moleschott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Tolaro De-Giovanni ed altri **la migliore acqua da tavola del mondo**

Una cassa da 50 bottiglie L. 18.50 franco Nocera

VOLETE LA SALUTE??

MILANO

F. BISLERI & C. DEPOSITO IN ROMA **G. ELLI, Via Celsa, n. 4 e 5**

INSUPERABILE!

Non [illegible] emorroidi mediante [illegible]

CLISTERE D'ERBE

[illegible] spariscono per sempre [illegible] emorroidi [illegible]

Nel Regno, franco, **L. [illegible]**

Scrivere:

Dott. **Giuseppe Peluso**

[illegible]

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

15 decade - Dal 21 al 31 Maggio 1898

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO DELL'ANNO 1898

[illegible]

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE
Prodotti della decade.						
1898	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
1897	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Differenze nel 1898	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Prodotti dal 1° Gennaio.						
1898	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
1897	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Differenze nel 1898	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

RETE COMPLEMENTARE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE
Prodotti della decade.						
1898	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
1897	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Differenze nel 1898	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Prodotti dal 1° Gennaio.						
1898	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
1897	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Differenze nel 1898	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

PRODOTTI PER CHILOMETRO DELLE RETI RIUNITE

PRODOTTO	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze nel 1898
della decade	[illegible]	[illegible]	[illegible]
riassuntivo	[illegible]	[illegible]	[illegible]

ASMA ed AFFANNO

ASMATICI

volete aiutare all'istante i vostri soffocamenti ac[illegible]? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate sei pacchi [illegible] biglietto visita alla premiata Farmacia **Colombo**, in Rapallo Ligure, che gratis spedisce istruzioni per la guarigione di ogni asma, e di ogni affanno

Avvisi Economici

5

CENTESIMI

la parola

Acqua Diuretica-Alcalina di S. Filippo

Fortemente diuretica senza offendere le funzioni dello stomaco e dell'intestino. Di sapore piacevolissimo. Risponde ad una indicazione terapeutica veramente importante.

Firenze, aprile 1890 Prof. *Federici* (Clinica medica).

E riuscita utilissima nelle gastropatie, nelle debolezze digestive usandola in tempo di pasto sola o con vino nelle gastrectasie, nelle dispepsie dei tisici e dei cardiopatici. È mirabilmente efficace nelle raccolte sierose derivanti da pleurite acuta e subacuta, nelle idropi ascitiche.

Siena, maggio 1893 Prof. *Cantieri* (Clinica medica).

L'attività di quest'acqua nelle dispepsie e la sua attività diuretica riunite, ne aumentano il valore e ne dovrebbero aumentare il credito. È da sperarsi che col tempo ella prenda addirittura il posto che merita.

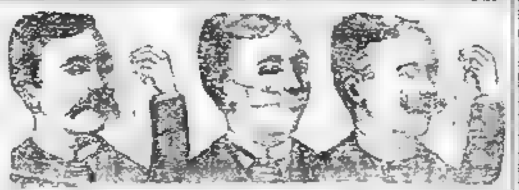
Siena, prof. *Bordoni* e *Borgiotti*

Certificati dei prof. *Michelacci, Vanni, Gabbi, Stacchini Faralli, Bargioni, Franchini*, ecc.

Zolfuraria del Bagno S. Filippo per cura termale solforosa *inodora* a domicilio. Usatissima nelle Cliniche e negli Ospedali.

Depositi: *Firenze*, Giocondo Bronzi — *Roma*, Alfredo Gandelli — *Torino*, Ernesto Fontana — *Siena*, Coli Elia *Modena*, Farmacia dell'Ospedale.

Per richieste e notizie rivolgersi al concessionario delle Terme, sig. Alessandro Marchionni, S. Quirico d'Orcia per Bagno S. Filippo.



Piega-baffi e Brillantina di R. NUTINI

FIRENZE - Via Martelli, 7 - FIRENZE

Si bagnano e si dà la piega ai baffi con la *Brillantina Nutini* a ciò renderli piegati e forti, si [illegible] a orecchio il **Piega-baffi**, come è indicato [illegible] tre figure. Passati 15 minuti si toglie il Piega-baffi e così si troveranno fortemente piegati. La *Brillantina Nutini* è un fortissimo coefficiente per far crescere ed ammorbidire la barba ed i baffi.

— Spesso vedrai dei giovani eleganti
Di bell'aspetto e di leggiadro viso,
Ma coi baffi si flosci e [illegible] cascanti
Che nascondon col labbro anco il sorriso.
...E chi alle donne non sorride mai
O amante, o sposo incontrerà dei guai!
Se invece i baffi [illegible]
Il brutto rischio non [illegible]
[illegible] agli strani e ai forestieri
Comprate il **Piega-Baffi** dal Nutini!

Piega Baffi, cent. **75** — *Bottiglia Brillantina, cent.* **75**

Chi invierà cartolina vaglia di L. **1,50** a **R. Nutini**, Firenze, li riceverà franco di porto in tutta Italia.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	7 1[illegible]	[illegible] 20	1[illegible]	17 -	21	
Pisa Genova	*[illegible]	[illegible] 15	11 10	*20 [illegible]	—	
Foligno Ancona	6 10	12	—	18 5	2[illegible] .0	
Firenze Milano	*9 [illegible]	9 40	14 50	—	[illegible] 10	
Tivoli Avezzano-Castellammare A.	[illegible] 20	9 —	11 50	16 30	—	
Civitavecchia	5 55	—	—	11 35	17 5	
Frascati	6 25	10.	12 5	15 10	17 [illegible]	
Marino-Albano	6 [illegible]	[illegible] 25	13 10	16 40	15 40	
Anzio-Nettuno	6 5	9 5	[illegible] 22	1[illegible]	—	
Velletri Terracina	6 5	12.[illegible]	15 10	1[illegible]	—	
Ronciglione Viterbo	7 —	10. —	18 5	—		
Fiumicino	8 15	—	17 5	—		

Arrivi dalle linee di

Napoli	7	13 50	18.1	20 10		
Genova Pisa	6 55	10 20	15 10	22 45	[illegible]	
Ancona Foligno	6 15	11 55	11 50	21 15	—	
Milano-Firenze	7 35	13 10	19 10	*23 2[illegible]		
Castellamare A.-Avezzano-Tivoli	9 —	—	12 05	18 30	22 [illegible]	
Civitavecchia	—	9 57	—	19 20		
Frascati	6 40	8 [illegible]	12	18 20	21 35	[illegible]
Albano-Marino	7 10	9 20	14 20	2[illegible] 15	22 40	
Nettuno-Anzio	7 51	12.35	19 25	21 35		
Terracina-Velletri	7 51	9 50	15 13	19.25		
Viterbo Ronciglione	9 4	16 25	21 34	—	—	
Fiumicino	9 57	—	—	19 20		

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma ... p	6	[illegible] 50	11 37	15.18	1[illegible] 15		
Bagni ... a	7 6	10 2[illegible]	12 57	16 [illegible]	1[illegible]		
Tivoli ... a	7 13	11 3	13 21	17 1	19 [illegible]	*fest.*	—
Tivoli ... p	6 15	8 57	12 -	15 [illegible]	17 17		—
Bagni ... p	6 50	9 34	12 37	16 31	1[illegible] 21	18 54	
Roma ... a	7.55	10.41	13.44	17 30	19 30	20 35	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celere che giungerà a Roma ogni martedì alle 22 e 35 e partirà alle 8 e 30 di ogni sabato.

I treni segnati con asterisco sono direttissimi. I treni segnati con [illegible] sono direttissimi che cessano dal 1° luglio al 15 settembre. I treni segnati con lettera *f* sono festivi.

Nel suo unico deposito in **via Nizza, 82, Torino**, (Casa propria) la Ditta

G. MOLA

primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore tiene a disposizione un grandioso assortimento di

Pianoforti Armonium

ed

Organi da Chiesa

GRANDE ORGANO DA CHIESA

costruito appositamente pel Comitato dell'Esposizione Nazionale di Torino per la splendida Rotonda dei Concerti. Altro

ORGANO A DUE TASTIERE

all'Esposizione dell'Arte Sacra colle innovazioni più recenti

Diploma di 1° grado - Chicago 1893.
Medaglia speciale del Ministero per l'Esportazione
Medaglia d'argento, unica ricompensa, all'Esposizione Internazionale Centro Americana, Guatemala, 1897.

Cataloghi a richiesta

GRANDE MAISON DE BLANC

PARIGI — 6, Boulevard des Capucines, 6 — PARIGI

J. LOUVET E FIGLI

Biancheria da tavola tessuta a mano - Fazzoletti
Biancheria da casa, Biancheria d'uso, Tende, Coperte

CORREDI

da 1,500, 2,000, 3,000, 5,000, 6,000, 10,000 franchi e più

O. BOYER, *Direttore Commerciale*

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO — POLLUZIONI e IMPOTENZA

IPERVITALE

BROWN-SÉQUARD

Labor. Sequardiano del Dott. MORETTI - Via Torino 21, MILANO

Chiedere gli Opuscoli

Le persone deboli - anemiche - pallide

ACQUISTERANNO IN BREVE TEMPO

SALUTE - FORZA - COLORE

USANDO CONTINUAMENTE

IL FERRENOSIO FAVARA

MIRACOLOSO RICOSTITUENTE

Succo condensato delle migliori uve del Marsala.

Contiene allo stato organico-naturale rilevanti quantità di Ferro e Fosforo

Produttori **Fratelli Favara e figli di Mazzara del Vallo** (Sicilia)

Numerosi attestati Medici - Onorificenze nelle Esposizioni Nazionali ed Estere

Trovasi in tutte le principali Farmacie del mondo

Prezzo pel pubblico, bottiglia grande L. **3**; detta piccola L. **1,50**

Per **Roma e Provincia**, Rappresentante e Depositario il Sig. G. MARTINOTTI, Via della Vite, 5.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la **sifilide più ostinata** [illegible] altri sistemi di cura, depurando il sangue. L. [illegible]

INIEZIONE ANTIGONORROICA L. 5 PILLOLE L. 5 per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO **solvente** per glandole ingrossate, gozzo o stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette.

SOLUZIONE per guarire **ulceri e piaghe d'ogni specie** di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni.

Privativa governativa al Dr. TENCA Milano, via Passerella, visita, consultazioni per lettera L. 5. **A scanso di falsificazione** esigere sul rimedio e istruzioni la **firma a mano del Dr. TENCA.**

Depositi generali pei Farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor Tenca e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria Vittorio Emanuele, che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franco domicilio. (Con segretezza).

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Gelatta, Massaua e Assab .	18	10	5
Stati dell'Unione postale . .	36	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	40	30	15

[illegible]

Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 157

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.

a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele,
a Torino presso Carlo Mineio, Via S. Teresa, 7.
a Genova presso i fratelli Casarete di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Guarnieri e Muratori, agenti della Casa di Pubblicità Bonsignori in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Schmitt, Piazza dei Vosgi, 4, Parigi.

PREZZI: In quarta pagina cent. 20 la linea — In terza dopo la firma del gerente cent. 40 la linea.

Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Lunedì 13 Giugno 1898 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA, 12 Giugno 1898.

LAVORI POLITICI

Non parlo di quelli che si fanno dentro e fuori di Montecitorio. Di questi abbiamo già più volte discorso e seguiteremo a discorrere tanto più spesso, quanto più avvicinandosi la riapertura del Parlamento, li vedremo crescere d'intensità e di estensione. Parlo dei *lavori politici* di cui alcuni si vanno facendo una specie di programma, col proponimento di sfruttare la popolarità che in questo momento è assicurata a chiunque si metta a gridare che lo Stato ha il dovere di venir in aiuto agli operai, costruendo opere pubbliche a qualunque costo.

Nell'articolo del prof. De Viti de Marco, di cui si è reso conto ieri nel *Fanfulla*, la questione è trattata con quella semplice, limpida e pure acutissima analisi che la competenza rende autorevole e il valore del ragionamento persuasiva e convincente.

Il professore De Viti de Marco non teme d'incorrere nell'impopolarità. Egli dice con grande serenità ciò che crede sia dovere di dire, e la sua parola sfronda le controversie di tutto il frascame che l'ignoranza da un lato, la mala fede dall'altro vi hanno fatto crescere intorno, prestando agli inesperti di raccapezzarsi.

Noi siamo lieti di vedere confortate dall'autorità di uno dei più insigni economisti contemporanei quella tesi che modestamente abbiamo da anni propugnata, attirandoci il rimprovero maligno di sognare tutte quelle iniziative di pubblici lavori che avrebbero assicurato per qualche tempo il pane agli operai.

Ci pare il ragionamento che noi facevamo si trovava ad essere precisamente lo stesso che con maggior levatura d'idee scientifiche e con maggior corredo di fatti ha trovato una forma definitiva e direi quasi classicamente perspicua nel magistrale articolo pubblicato dal *Giornale degli economisti*.

Infatti la quistione principale è la seguente: Chi paga le spese dei lavori pubblici che fa lo Stato? La risposta è facile: chi è il cittadino che paga, quali sarebbero le conseguenze nella economia nazionale, quando i lavori pubblici sono inutili, di mero lusso oppure tali da non poter dare poco o nessun interesse del capitale speso?

Il professor De Viti de Marco osserva acutamente che l'unico mezzo che ha trovato lo Stato contro il socialismo è stato di mettersi a fare del socialismo per conto suo. Naturalmente gli operai chiedono ora che lo Stato continui per questa via e « lo Stato non può sfuggire a questa strana e fatale conseguenza della sua politica. E infatti già si dice che il Ministero domanderà alla Camera un fondo per lavori pubblici e in questo si mostra d'accordo col manifesto dei socialisti, i quali questo sempre han domandato e domandano ». Quindi secondo l'energica espressione del De Viti de Marco all'affarismo borghese si viene ad aggiungere l'affarismo socialista.

Io vorrei che di questa parte dell'articolo citato si facesse una larga riproduzione sui giornali che vanno nelle mani dei più, perchè i più finalmente si persuadessero che una delle cause maggiori della depressione economica di cui si soffre sono stati i lavori pubblici inutili, che mi par proprio il caso di distinguere dai lavori pubblici utili col qualificativo di politici.

Il capitale che è stato investito in questi lavori politici è rimasto infruttuoso, e il sistema dei lavori politici per calmare le agitazioni operaie costituisce un circolo vizioso, perchè tutti i lavori pubblici, buoni e cattivi, li pagano i cittadini. I buoni possono portare utilità che dopo un certo tempo passano all'attivo del bilancio economico del paese, gli altri sono del denaro buttato via, che bisogna sostituire col prodotto di nuove imposte e aggravi diretti e indiretti.

Se tutto questo si fosse capito a tempo, non ci troveremmo ora alle prese con i problemi paurosi di cui la soluzione non si può ottenere che col mutamento dell'indirizzo.

Ma dove sono gli uomini capaci di cambiar via?

Ypsilon.

Il regime autonomo di Creta

La Canea, 11. — Si assicura che i negoziati relativi all'organizzazione del regime autonomo per l'isola di Creta sono stati ripresi attivamente e si crede che approderanno quanto prima allo stabilimento di un regime provvisorio.

GIORNO PER GIORNO

Un busto di G. Donizetti scolpito dal Canova.

Lo scultore milanese F. Restelli ha fatto dono alla Congregazione di carità di Bergamo di un busto in marmo raffigurante il maestro Donizetti e che è uno degli ultimi lavori del Canova.

Il signor Restelli, trasmettendo il busto, mandò anche le prove del lavoro e documenti del Canova, anzi porta incisa la dedica « A L. Manfredini l'amico A. Canova ».

Canova era amico dell'incisore L. Manfredini; amendue si trovarono in Milano ad una adunanza di personaggi illustri, credesi nel 1819, fra i quali il maestro Mayr coll'allievo Donizetti. Questi fu ospite per più giorni in casa del Manfredini nel 1820. Là il Canova ebbe campo di fare uno schizzo-ritratto del Donizetti e in seguito fece il busto e lo mandò all'amico Manfredini.

Al signor Restelli pervenne in cambio d'altro busto che egli ebbe ad eseguire e regalare alla famiglia Manfredini in memoria del proprio maestro Giacomo Manfredini figlio dell'amico di Canova.

Tale busto verrà collocato nel salone della scuola musicale di Bergamo.

*

Esposizione di Torino.

Il telegrafo ha annunziato l'inaugurazione della « Storia della medicina » e della Mostra dei cani.

Storia della medicina. — In quattro sale dell'Istituto di materia medica, sta raccolta una discreta quantità di libri, di autografi, di strumenti che segnano l'evoluzione dell'arte medica. Sono codici antichissimi, autografi di medici dal secolo XIII al XIX. Vi è tutta l'opera anatomica in tavole splegative di Leonardo da Vinci; vi figurano gli studi del celebre Malpighi ed una collezione di amuleti, pietre e figurine, ritenute efficaci per proteggere dalle malattie; le grida, i manifesti e le lettere riguardanti la terribile peste di Milano, e tutta una raccolta di strumenti antichi esposti dalla Clinica ostetrica di Torino.

La mostra dei cani. — I cani esposti superano i quattrocento e sono giudicati bellissimi. Della razza italiana vi sono dei superbi bracchi di gran taglia e leggieri e dei magnifici bianchi spinoni. Più numerosi per i sono quelli di razze estere « pointers » di grande e di piccola taglia, « setters » inglesi, « setters » neo-scozzesi « setters » irlandesi, spinoni, bracchi tedeschi e bracchi francesi. Della razza delle st tenti i cani di lusso, quali i San Bernardo, i Terranova di cui si hanno esperti campioni, e per cani da pastore, i grandi e piccoli danesi, i « bobtail » i barboni, i cani di Pomerania, i « terrier »

Conferenza oraria internazionale

Per discutere gli orari da attuarsi nella prossima stagione invernale per le comunicazioni dirette internazionali dell'Europa, si terrà in Anversa una conferenza, alla quale prenderanno parte tutte le amministrazioni ferroviarie più importanti.

All'ordine del giorno sono inscritte molte questioni che interessano assai l'Italia

William Oldrieve.

Un americano, originario di Boston, il capitano William Oldrieve, tenterà il 4 luglio prossimo, un audace e singolare esperimento egli si propone di traversare l'Atlantico a piedi, munito solo di calzature speciali delle quali è l'inventore. Queste calzature, consistono in grandi scatole di legno di cedro, lunghe un metro e cinquanta, e guernite di lamine sporgenti sui fianchi e nella parte inferiore. Malgrado la loro leggerezza, queste scatole possono reggere un peso di 140 libbre, e poichè l'inventore ne pesa 130, egli afferma che vi si troverà sicuro come sul ponte d'un transatlantico.

L'Oldrieve ha già sperimentato il suo apparecchio sull'Hudson, sul Merrimac; egli ha traversato senza incidenti le rapide acque del San Lorenzo e il Niagara a tremila miglia al disotto delle cascate. Fu visto allontanarsi a venti miglia al largo di Boston e spasseggiar venti ore nella baia di Massachussets.

Un giorno che egli dava esperimenti nella baia di Pablo, in Florida, un colpo di vento lo trascinò in pieno mare. Disparve; si credeva fosse annegato quando lo si vide, poche ore dopo, camminare sui flutti, e saltando da un'onda all'altra, guadagnar tranquillo la costa.

Dopo quella prova, l'Oldrieve ha portato nuovi perfezionamenti alla sua invenzione e non dubita del successo della sua prossima impresa. Egli sarà accompagnato nel suo pericoloso viaggio dal capitano William Andrews, che, nel 1878 e 1892, ebbe l'audacia di traversar l'Atlantico, solo, in una piccola imbarcazione.

I due compagni lasceranno insieme il porto di Boston, l'uno navigando, l'altro camminando. Quando il tempo sarà calmo, rimorchieranno il loro battello, poichè anche l'Andrews vuol camminare con le calzature marine inventate dal capitano Oldrieve. Ma questi vuol compiere a piedi la più gran parte del cammino e non usare del battello dell'amico che per dormire e mangiare.

I viaggiatoriredono che la durata del loro viaggio può variare da quaranta a novanta giorni, e poichè si propongono di seguir l'itinerario dei grandi transatlantici, potranno lungo la via dare notizie; passato l'Oceano, contano giungere a Havre, e risalire, sempre a piedi, la Senna fino a Parigi

*

Gli Spagnuoli.

In un articolo sulla Spagna, nell'ultimo numero della « Contemporary Review », E. I. Dillon racconta: Allorchè il Governo di Sagasta ordinò la censura telegrafica, molto più vigorosa che non sia mai stata applicata in Russia, fu impossibile, per quanto si cercasse, trovare un censore che conoscesse il tedesco; sicchè da ultimo fu deciso di lasciar passare i telegrammi redatti in quella lingua, senza revisione. Mi toccò spesso vedere due telegrammi identici, uno francese e uno tedesco, dei quali il primo veniva sequestrato, mentre il secondo passava liberamente.

*

Munkacsy.

I quadri del pittore Munkacsy, che si vendono all'asta a Parigi, raggiungono prezzi rilevanti. La somma maggiore, 15,100 franchi, fu pagata per un « Ecce Homo ».

*

La spedizione Sverdrup al Polo Nord.

Uno di questi giorni deve avere luogo la partenza della spedizione Sverdrup per il Polo Nord.

Fu il capitano Otto Sverdrup, come è noto, che ricondusse il « Fram » in Norvegia, di ritorno dalla spedizione Nansen, ed anche la nuova spedizione si farà a bordo del « Fram ». Si calcola che il viaggio durerà tre anni; tuttavia Sverdrup porta con sè viveri per circa quattro anni. Egli sarà accompagnato da sei scienziati norvegesi e svedesi.

Secondo i calcoli che si son fatti, la spedizione raggiungerà il Canale di Robinson in agosto, quando v'è minor quantità di ghiaccio, e svernerà quest'anno nella costa nord-ovest della Groenlandia. Poi s'avvierà verso il nord.

*

La regina degli zingari

Fra breve si celebrerà in una fra le più romantiche regioni del Texas una singolare cerimonia; l'incoronazione della nuova regina degli zingari. La futura regina è una donna ventenne, di rara bellezza, ella è figlia della defunta regina Sofia Friar, che tenne per 62 anni con mano vigorosa lo scettro e non lo depose che con la morte. Il palazzo di questi sovrani non è che una capanna, ma la corona è d'oro massiccio, riccamente ornata di granate di Boemia e di grossi diamanti.

La cerimonia dell'incoronazione sarà celebrata con gran pompa e i preparativi a tal uopo incominciati già da mesi; è la stessa regina, che, con l'aiuto delle compagne, si è preparata il vestito, ch'è di seta preziosa, tutto intessuto d'oro e adorno di gemme, dono delle tribù zingaresche.

La cerimonia a cui interverranno numerosi rappresentanti della schiatta da tutte le parti del globo, sarà celebrata da un prete rumeno, il padre Bela Motravich.

*

Per finire

Di alcune fra due giovani spose
I sarti ancora?
(
[illegible]
Di quei primi tempi, ero in adorazione di
[illegible]
Di dirvi non avrei il

N. Nanna.

La seduta reale all' Accademia dei Lincei

E' la peregrinazione di tutti gli anni, in una delle fulgide domeniche del giugno. La lunga via della Lungara, che ha quotidianamente l'aspetto della strada principale di un antico villaggio, fiancheggiata, per capriccio degli eventi da palazzi antichi ed austeri, in questo giorno prende un'animazione insolita, perchè è il giorno solenne in cui i Sovrani assistono alla riunione plenaria delle classi, all'annunzio della distribuzione dei premi, a una relazione dei lavori fatti nell'anno, e alla lettura di un bel discorso accademico.

Gli ignoranti come me non si stancano di domandare a sè stessi ogni tanto: « ma se in quelle classi riunite ce ne fosse una di più, se cioè l'Accademia dei Lincei, con felice ardimento, aggiungesse alle classi che esistono una classe letteraria, l'Italia avrebbe poco da invidiare alla celebre Accademia francese dei quaranta immortali, e sentiremmo leggere discorsi un po' meno densi di pensiero scientifico, ma un po' più attraenti per gli invitati, che vanno a chiudersi nella elegante stufaiola della sala delle adunanze ».

Ripetevo dentro di me queste cose anche oggi, mentre a gruppetti di due, di tre, di quattro, i chiarissimi accademici entravano nella sala. Certo, non vi mancavano uomini insigni nelle lettere: ma i loro titoli accademici non dipendevano da questa loro qualità di letterati o di poeti. Per ammettere Alessandro Manzoni nell'Accademia dei Lincei, non si sarebbe tenuto conto delle meravigliose sue opere d'immaginazione in prosa o in poesia; ma l'avrebbero eletto accademico, molto probabilmente, per la sua monografia sulla storia dei longobardi.

Che volete farci! il mondo è pieno di contradizioni e di controsensi.

Ho preso posto, com'è la mia abitudine, a ridosso della grande finestra che si apre sul giardino. Vedevo là fuori la bella luce del sole diffondersi, e gli alberi inondati di luce stendere tutt'intorno una fresca ombra. Lì intanto, dentro la sala, pareva si addensassero i fuochi incrociati di tutte le fiamme dell'inferno. I ventagli delle signore cominciavano ad agitarsi con inquietudine, e più d'un lucido cranio, emergente dalle poltrone accademiche come una liscia zucca galleggiante sull'acqua, si copriva a poco a poco di umida stille. Bella cosa essere accademici; piacevole cosa assistere a una tornata solenne dei Lincei; ma quanto più volentieri avrei oggi voluto sentire il poetico linguaggio del mare sopra una delle incantevoli spiaggie mediterranee!

Gli accademici sono abbastanza numerosi: vanno e vengono nell'aspettativa dei Sovrani, aspettati ai piedi della grande scala dall'ufficio di presidenza. I pompieri in alta montura rendono gli onori militari, facendo scintillare le terribili daghe scannellate come seghe. Ma che bollori in quei cervelli, imprigionati sotto i lucenti pesantissimi elmi d'ottone?

Alla tre e dieci minuti sono entrati nella sala le Loro Maestà il Re e la Regina, seguiti dall'onorevole Cremona ministro della pubblica istruzione, dall'onorevole Cappelli ministro degli affari esteri, dal barone Pasetti ambasciatore d'Austria Ungheria, da tutto l'Ufficio di presidenza con a capo il nuovo presidente dell'Accademia professore Beltrami.

Numerosissima era la schiera degli accademici che han preso posto nelle poltrone quasi tutti in giubba e cravatta bianca: giubbe, per la più parte, di carattere archeologico, per stare in chiave con le tradizioni dell'Accademia.

La seduta reale si è svolta col cerimoniale solito. Dopo che il presidente, a nome del Re, ha invitato i colleghi a sedere, è cominciata la filastrocca delle relazioni: brevi tutte per somma fortuna, e tutte inneggianti all'avanzamento degli studii in Italia.

I relatori sono stati quattro: i professori D'Ovidio, Bodio, Carducci, Tacchini, sui premi reali e sui premi ministeriali. Per la Matematica il premio reale è stato diviso in due parti di cinquemila lire ognuna, diviso fra i professori Vito Voltarra e Corrado Segre dell'Università di Torino. Per l'Astronomia non fu concesso premio: ma fu assegnata invece, in via d'incoraggiamento, la somma di lire tremila al dottore Angelitti dell'Osservatorio di Napoli. Ho motivo fondato di credere che l'egregio dottore non fa una troppo rigorosa distinzione fra premio e incoraggiamento. Corre il denaro, e qui sta l'importante.

Giosuè Carducci ha riferito per la Commissione esaminatrice del concorso al premio reale per la Filologia, e con magistrale relazione ha dette le ragioni per le quali il premio è stato diviso in parti eguali fra il prof. Remigio Sabbadini dell'Università di Catania, e il prof. Angelo Solerti del Liceo di Bologna.

Il premio reale per le scienze economiche e sociali non è stato conferito; e sul premio ministeriale per le scienze naturali è assegnato un incoraggiamento di lire millecinquecento al prof. Paolucci dell'Istituto tecnico di Ancona.

Noto anche il premio per le scienze politiche conferito al prof. Mosca dell'Università di Torino su relazione del prof. Ferraris dell'Università di Padova

[illegible]

ha letto [illegible] forte dell'adunanza, cioè [illegible] nell'onorazione del compianto presidente dei Lincei Francesco Brioschi. Era un matematico illustre che parlava di un altro non meno illustre matematico; e ne ha parlato non soltanto come scienziato, ma anche come cittadino.

Il discorso del Beltrami è stato ascoltato con vivo interesse dall'adunanza elettissima.

Chiusa la solenne tornata, il Re e la Regina, com'è il loro gentile costume, si sono trattenuti a parlare familiarmente con gli Accademici.

Di fuori scintillava il sole, gaia e innocente protesta contro l'aristocratica e archeologica freddezza dell'ambiente. E là in fondo, sulla storica collina del Gianicolo, torreggiava la statua equestre dell'Uomo che fu cooperatore di Vittorio Emanuele nel fare l'Italia, ma non fu mai membro dell'Accademia dei Lincei. (1)

Didimo.

(1) E nemmeno Giulio Cesare.

N. d. R.

SPAGNA E STATI UNITI

Alla Camera spagnuola.

Madrid, 11. — Il ministro degli affari esteri duca Almudovar del Rio dice che le potenze non hanno ancora deciso se il blocco dell'isola di Cuba sia effettivo.

Al Senato spagnuolo.

Madrid, 12. — Il maresciallo Primo de Rivera difende la sua amministrazione come capitano generale delle Filippine. Dice che segnalò costantemente al Governo la necessità di aumentarvi le difese, ma che gli furono rifiutati i rinforzi chiesti; perciò la squadra comandata dall'ammiraglio Montojo doveva soccombere.

Riguardo ai negoziati col capo degli insorti, Aguinaldo, egli dichiarò che non gli offerse mai la concessione di riforme.

Il ministro delle colonie, Romero Giron, ed il ministro della guerra, generale Correa, lodano il maresciallo Primo de Rivera per la sua condotta alle Filippine.

L'incidente è chiuso.

L'attacco di Manilla.

New-York, 11. — L'*Evening Journal* ha Hong Kong che l'attacco finale degli insorti contro Manilla è cominciato oggi.

L'ammiraglio Dewey, comandante la squadra degli Stati Uniti, rimane spettatore senza partecipare all'azione, riservandosi d'intervenire qualora gli insorti cotmettessero massacri.

Un combattimento rifiutato dagli americani.

Madrid, 11. — Un dispaccio ufficiale annunzia che l'incrociatore spagnolo *Conde de Venadito*, la cannoniera-torpediniera *Nueva Espana* e la cannoniera *Ligera* uscirono dall'Avana per attaccare la squadriglia degli Stati Uniti, che bloccava il porto.

La squadriglia rifiutò di accettare combattimento e battè in ritirata.

Un altro dispaccio annunzia che undici vapori mercantili degli Stati Uniti sono arrivati dinanzi a Santiago di Cuba. Si crede che essi trasportino reparti di truppa destinati a sbarcare.

Sono state prese misure per respingere lo sbarco.

Gli americani a Guantanamo.

New-York, 12. — Un distaccamento di fanteria di marina degli Stati Uniti issò ieri la bandiera degli Stati Uniti sulle rovine delle fortificazioni di Guantanamo.

Il progetto Zanardelli

Fino ad oggi sembrava che questo progetto, integralmente, avrebbe fatto parte dei progetti d'indole finanziaria che il Ministero presenterà al Parlamento. Ora sembra invece che di quel disegno di legge si manterranno le sole parti relative all'aumento delle congrue ai parroci fino a 900 lire, e alla ripartizione dei beni delle Ricettizie fra i Comuni; e se ne staccherà l'ultima parte — che era quella essenziale — circa la ripartizione della manomorta regolare fra lo Stato e i Comuni. E di tale abbandono possiamo rallegrarci, poichè se tutto il progetto risente troppo, nonostante le apparenze sue, il criterio finanziario, nell'ultima parte questo è predominante sino al punto da ledere i diritti dei Comuni sul patrimonio regolare. Il primo a notare la lacuna e i difetti di questo progetto fu il nostro collaboratore ed amico, Raffaello Ricci, nella *Rassegna nazionale* ed oggi lo stesso Ministero gli dà ragione! A questo proposito egli scriveva:

« L'ultima parte del progetto è la più spinosa. Si anticipa la ripartizione del patrimonio regolare allo Stato e ai Comuni, ma in diverso modo: allo Stato si attribuiscono due milioni di rendita a saldo di ogni suo diritto, e ai Comuni si cominciano a dare acconti, stanziando in bilancio un milione all'anno. Questa anticipata devoluzione, nei limiti segnati dalla legge del 1866, e già invocata dall'on. De Cesare, nell'interesse dei Comuni, e dallo stesso direttore generale del Fondo Culto, se ben ricordo, sarebbe un ottimo provvedimento, se il buio, nel quale si vive rispetto al patrimonio regolare non fosse veramente incredibile. Ora, con tanta incertezza, come si fa a circoscrivere la parte dello Stato sul patrimonio regolare e a quantificarla in modo così preciso da [illegible] e stanziare [illegible] dare a [illegible] e degli altri [illegible] fra assolute [illegible] somma [illegible] non [illegible] altri [illegible] no ad ora, [illegible] sto [illegible] [illegible] parte [illegible] ne rimane la quarta parte libera a Comuni? La relazione non lo dice, anzi si [illegible] levare, che, se « i tre quarti dei [illegible] regolare devoluti allo Stato sono variati dai 75 agli 80 milioni, è ovvio [illegible] quarto non sarà minore di 25 milioni [illegible] non si chiede la cifra proporzionale spetta ai Comuni, ma solo, se questa [illegible] rimarrà effettivamente, anzi se lo stesso [illegible] de circa 80 milioni, ai Comuni debbono rimanere più di 25 milioni, affinchè loro sia garantito il quarto, voluto dalla legge.

« Su tale effettiva rimanenza la relazione non dice nulla, anzi conferma che presenta grandissima difficoltà una separazione netta del patrimonio regolare dal secolare. Ed ha ben motivo di confermarlo, poichè, nonostante la cura postavi dal direttore generale del Fondo Culto, Antonio Tami, che ha tentato iniziare un inventario del patrimonio regolare, non vi si è riusciti. Questo, netto, secondo la relazione del 1895, ascenderebbe a circa 150 milioni di lire. Ma lo stesso Tami si affrettava a soggiungere, che è [illegible] *bile prendere a base di calcolo le risultanze degli accertamenti sunnicati* ».

E qui il Ricci istituisce una serie di calcoli per dimostrare come effettivamente i 150 milioni si riducano al disotto dei 100 milioni; calcoli, lui nostamente confermati dalla recentissima relazione del direttore generale del Fondo Culto [illegible] il quale non parla [illegible] di 150 milioni, ma appena di 109, e tutt'altro che con cifre sicure. Ha quindi ragione il Ricci di scrivere nel suo pregevole studio:

« In tali condizioni, allo Stato, che già si è preso 30 milioni, è lecito darne altri 45, con evidente pregiudizio dei diritti quesiti dei Comuni? Affermata da una legge questa transazione, che potranno fare i municipi, quando, dopo qualche anno, non si vedrà più stanziato nel bilancio del Fondo Culto il milione per continuare ad essi gli acconti; e alle loro rimostranze si risponderà, che il patrimonio regolare è esaurito? Poichè qui sta il pericolo. Io non dubito, che per l'esercizio 1899-1900 il milione sarà stanziato: ma dubito che lo stanziamento duri per altri 25 esercizi almeno, come dovrebbe essere, perchè ai Comuni fosse versata la quarta parte.

« Ora, una transazione, su queste basi, è inaccettabile. Non rinunzi lo Stato ai suoi diritti, ma neppure prepari una situazione, nella quale, e a breve scadenza, i diritti dei Comuni non potranno essere soddisfatti. Lo Stato ha bisogno di una grossa anticipazione da parte del Fondo Culto? La prenda, e in acconto; prenda la metà di quanto è stabilito nel presente progetto, salvo ad avere, a suo tempo, quando le cose saranno più chiare, quel che ancora gli spetti a saldo delle sue ragioni. Anche in tal guisa, esso, che ha preso anticipazioni prima dei Comuni, si troverà in miglior posizione di questi. Ma concedergli la parte del leone, dopo che le

cont ne anticipazioni fattegli hanno reso così difficile la gestione del Fondo Culto, que o poi no, nell'interesse dei Comuni.

« Comprendo che qui consista la vera parte sostanziale del progetto di legge ma non si può accogliere così com'è proposta. Bisogna mantenerla, riducendo la cifra dei due milioni alla metà, come acconto: acconto allo State e ai Comuni, sino a che i rispettivi diritti non potranno essere con sicurezza determinati. »

Per determinare il ministro del Tesoro a questo stralcio, che allontana dalla cassa dello Stato 50 milioni, si vede proprio che una discussione su questo punto non era sostenibile. E noi ne siamo lieti, poichè, tolta di mezzo quest'ultima parte, la cui connessione alle altre due il Ricci aveva pure criticato dal punto di vista della tecnica legislativa, quello che rimane del progetto può discutersi con maggiore ampiezza, e approvarsi con più sicura coscienza.

CRONACA ESTERA

La Grecia all'Austria-Ungheria.

Vienna, 11. — La *Politische Correspondenz* annunzia che l'incaricato d'affari ellenico Manos, per ordine del suo Governo ha espresso al ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, in occasione del regolare sgombro dei turchi dalla Tessaglia, la più profonda gratitudine a nome della nazione e del Governo ellenico per l'azione esercitata dal l'Austria-Ungheria.

Lo sciopero di Cardiff.

Cardiff, 12. — Il risultato della riunione tenuta ieri dai due comitati dei proprietari e degli operai minatori fu negativo.

I proprietari, fermi nelle loro offerte e condizioni anteriori, respinsero le domande degli operai minatori

Le trattative vennero quindi sospese. La crisi si aggrava. Si temono disordini nell'interno. Il governo mandò truppe per precauzione.

CRONACA ITALIANA

(Da lettere e cartoline).

Firenze, 11. — *Al tribunale militare.* — Stamani, alla prima sezione, è terminata la causa contro i quarantacinque imputati per i fatti di piazza Vittorio Emanuele.

Sei degli imputati sono stati assoluti.

Delle condanne sono degne di nota le seguenti.

Camillo Andreini, 3 anni e 4 mesi di reclusione, dei quali 6 mesi e 20 giorni di segregazione cellulare, lire 200 di multa e 2 anni di sorveglianza.

Pietro Discari, 7 anni e 7 mesi di reclusione, dei quali 15 mesi di segregazione, lire 500 di multa e 3 anni di sorveglianza.

Giuseppe Franci, 4 anni e 4 mesi di reclusione, dei quali 8 mesi e 20 giorni di segregazione, lire 400 di multa e 1 anno di sorveglianza.

Alfredo Gasparri, 3 anni e 10 mesi di reclusione, di cui 7 mesi e 20 giorni di segregazione, lire 200 di multa e 1 anno di sorveglianza.

Gli altri imputati vennero condannati a pene inferiori ai diciotto mesi

— *Ospite illustre.* — Proveniente da Roma, è giunta iersera in Firenze, col diretto delle ore 19,50, S. A. I. la principessa Federigo Carlo di Prussia, la quale prese alloggio al l'Hotel de la Ville.

Due arresti Stamani fu tratto in arresto il signor Dante Bicchi, impiegato alla direzione generale delle ferrovie e già corrispondente del soppresso giornale il *Secolo* di Milano.

Fu pure tradotto alla questura e trattenuto il signor Enrico Sciascia Sicurelli, impiegato al controllo ferroviario e corrispondente dei giornali *La Sera* di Milano, il *Secolo XIX* di Genova e il *Giornale di Sicilia* di Palermo.

Si vuole che il suo arresto si riferisca a notizie ritenute esagerate.

Gemma Bellincioni. — Gemma Bellincioni, la grande, la simpatica artista, ha dato una nuova prova dell'alta gentilezza del suo animo.

Essa ha donato alle suore della Provvidenza e dell'Immacolata Concezione, benemerite per la eletta educazione che impartiscono a molte giovinette, un bellissimo organo per la loro chiesa.

Ma Gemma Bellincioni non è stata contenta di aver donato l'organo alle suore, per le quali nutre una affettuosa predilezione.

Essa ha voluto dare anche l'attrattiva di un concerto religioso, in cui prenderà parte, cantando la famosa *Preghiera* di A. Stradella, l'*Ave Maria* di Schubert, l'*Inflammatus* di G. Rossini, ecc.

Prenderanno parte al concerto il maestro A Checchi, la signorina Maria De Nora e alcune alunne dell'Istituto, che canteranno la nuovissima composizione di Giuseppe Verdi, *Laudi alla Vergine Maria*, tolte dall'ultimo canto del *Paradiso* di Dante.

Lucca, 11. — *Un orribile disastro.* — E' accaduto un orribile disastro, del quale vi mando le prime notizie.

Alle ore 7, in contrada di San Quirico, nove muratori addetti alla costruzione di una cisterna, per ripararsi dalla pioggia, si rifugiarono sotto la vôlta della cisterna medesima.

Ad un tratto la vôlta crollò per un franamento di terreno: cinque operai rimasero sepolti ed uccisi e gli altri quattro riportarono gravi contusioni.

L'autorità ritiene il crollo possa dipendere da trascuratezza dell'appaltatore Modesto Orsali, che è ricercato.

Torino, 11. — *La soppressione del « Grido del Popolo ».* — Stamane funzionari e guardie di questura si recavano alla direzione del giornale socialista *Il grido del popolo*, in via Ospedale num. 12, ed intimavano ai redattori che si trovavano negli uffici il decreto prefettizio che sopprime la pubblicazione del giornale e del suo supplemento letterario quindicinale: *La parola dei poveri*, per considerazioni d'ordine pubblico.

I redattori presenti protestarono contro l'atto, che essi ritengono illegale.

Notificazione del decreto i funzionari della questura fecero pure ai signori Fea e Sacardote, proprietari della tipografia in cui i due organi del partito venivano stampati.

— *L'arresto d'un pericoloso latitante condannato all'ergastolo.* — Da qualche tempo la nostra questura aveva, come altre questure del regno, ricevuto una circolare dal l'autorità giudiziaria di Cuneo riguardante la ricerca di un tal Taricco Giovanni fu Domenico, d'anni 27, da Busca, panattiere, condannato dalla Corte d'assise di Cuneo all'ergastolo per rapina e omicidio.

Pochi giorni dopo, la stessa nostra questura aveva avuto notizia che il ricercato doveva essere arrivato dalla Svizzera nella nostra città. In seguito a tale notizia, la questura, allarmata della presenza d'un sì pericoloso individuo, dispose subito d'un attivo ed esteso servizio di ricerche e di appostamenti. Ma il briccone seppe per qualche tempo eludere così bene la caccia che gli si dava che potè impunemente girare per la nostra città. Gli agenti di pubblica sicurezza però non si stancarono e, muniti dei connotati forniti dall'autorità giudiziaria di Cuneo, tanto fecero che alfine, il pregiudicato individuo cadde nelle loro mani. Ed ecco in qual modo.

Verso le ore 19 di ieri, mentre la squadra mobile degli agenti di pubblica sicurezza perlustrava nel borgo San Salvario, vide un individuo che dai connotati doveva essere colui così attivamente ricercato. Senza dargli tempo di fuggire, le guardie gli furono addosso, lo arrestarono e subito si persuasero d'aver colto nel segno.

L'arrestato non oppose resistenza alla forza pubblica; negava però energicamente d'essere Taricco Giovanni, dicendosi certo Bianco Giuseppe, come voleva far risultare da un passaporto trovatogli nelle tasche, passaporto che subito si riconobbe essere falsificato.

Condotto immediatamente in questura e stretto dalle domande, finì per confessare essere realmente il Taricco Giovanni.

Nelle tasche dell'arrestato non si sequestrò altro che quel passaporto; non teneva valori e denaro di sorta. Quindi nulla di più probabile che, spantato com'era, tanto per vivere o procurarsi i mezzi di emigrare per altri lidi, meditasse qualche brutto tiro a danno delle persone e delle proprietà, e perciò gli agenti di pubblica sicurezza fecero doppiamente un buon colpo, e per aver restituito alla punitiva giustizia un malfattore, e per aver forse prevenuto qualche altro grave reato.

Ora il Taricco si trova già alle carceri Nuove a disposizione dell'autorità giudiziaria di Cuneo.

Napoli, 11 (*Gia*). — *La morte di un medico a teatro.* — Mentre iersera al Sannazzaro si svolgeva il secondo atto della vecchia commedia del Giacomelli, *Quattro donne in una casa*, un rumore sordo come di corpo cadente attirò a un tratto l'attenzione degli spettatori verso il palchetto della prefettura. Per il momento ci fu un certo panico in teatro, ma poi, vuotatosi il palchetto, la serenità ritornò negli animi e la rappresentazione proseguì tranquillamente. Intanto un caso assai triste e doloroso era seguito. Il dottor Giuseppe Sabatino Piccoli, assistente alla clinica oculistica, era caduto colpito improvvisamente da forte paralisi cardiaca. Accorsero subito il delegato di servizio Rubinacci e il dottore della questura Guacci, i quali fecero adagiare in una vettura il Piccoli, sperando di potergli apportare dei soccorsi. Ma il poveretto morì per istrada. Lascia numerosa famiglia, a cui il suo lavoro dava l'agiatezza.

Napoli, 11. — *Un vuoto di circa 40 mila lire.* — Il cavalier Baldi capo di ufficio della sezione vaglia presso le nostre poste, aveva ottenuto una licenza di cinque giorni e perciò si era allontanato dal suo ufficio. Ieri, termine della licenza, il Baldi doveva ripigliare servizio, ma invece non si presentò affatto. Il direttore compartimentale s'insospettì e quindi dispose che stamane si fosse fatta una minuta verifica nei registri. Difatti da questa verifica è stato assodato che era stato consumato un vuoto di trentamila e rdispari lire del quale vuoto è responsabile il cavalier Baldi.

Il vuoto è stato subito denunziato all'autorità giudiziaria, la quale ha iniziato le opportune indagini per assodare meglio le circostanze di fatto e la responsabilità del capo d'ufficio.

Chiedete ognor Chinine di Migone
Per non avere una contraffazione.

NOTA SIBILLINA

Metagramma di iori: G^A_O ARA,

anagr.: REGIO - ODIER, e *parola diagonale:*

GIGANTE
LOCANDA
TAVERNA
MARENGO
TABARRO
BELLANO
GOVERNO

Logogrifo.

6. So parlare proprio in regola,
6. sto fra Canero e Milano,
4. faccio stoffe splendidissime
6. e significo sovrano.
5. Bonaparte Primo Console
5. o romano imperatore,
4. piede,
. porco,
5. decavillabo,
5. o colpevole
4. o bel fiore,
5. e sedile molto incomodo,
se lo Stato o fa babilonia
4. Mi si cerchi in riva al Tevere
4. Bagno Speyer e Colonia
6. Pubblicamo libri e opuscoli.
4. Chiappo fiocchi nella Sava
11. Antitetico d'anarchici
e amicissimo di Bava.

IL ROOB COSTANZI

e i *Confetti Costanzi* si vendono in Roma presso il farmacista Angelo Plini, Piazza Tor Sanguigna, 15.

SPORT

La grande accademia di scherma.

Ieri, come annunciai, ebbe luogo la grande accademia di scherma, come fine del torneo indetto dalla Società ginnastica Roma

Il grande salone a cristalli era affollatissimo, e si notavano molte signore e signorine che allietavano di bella loro presenza la gara d'armi.

L'accademia ebbe principio con un assalto alla spada tra i signori Eugenio Pericoli e Giuseppe Crivelli, due giovani dilettanti; la seconda coppia, Garibaldo Paoletti ed Ettore Modigliani, eseguì un bell'assalto di sciabola. Il terzo assalto, di spada, tra i signori capitano Rattazzi e tenente Lapini, fu molto ammirato, e gli egregi schermitori riscossero sinceri applausi. E furono applauditi anche gli assalti tra i tenenti Naccorini e Peluso, di spada, e tra i sottufficiali Migliozzi e Cuomo, di sciabola.

Tenne la smarra per questi cinque assalti il prof. Pecoraro.

Dopo una sinfonia suonata dalla banda del 69° fanteria, si ripressero gli assalti diretti questa volta dal prof. Ettore Calori. I sergenti Sormani, di fanteria, e Barbato, dei corazzieri, eseguirono un corretto e vivace assalto di sciabole. Quindi tirarono di spada l'allievo sergente Aurelio Greco, fratello di l'allievo sergente Agesilao, ed il furiere di marina Taborra. I Agesilao, ed il furiere di marina Taborra. I competitori furono molto applauditi per il loro bell'assalto. Bellissimo anche l'assalto tra i sergenti Zane e Colombetti che si dovettero presentare sulla pedana a ringraziare per gli entusiastici applausi.

Dopo quest'assalto vi fu un altro breve riposo e nuova suonata.

Ripresa l'accademia la smarra fu tenuta dal maestro Agesilao Greco. I signori Luigi Zangheri ed Alfredo Migliorini, dilettanti, accolti da fragorosi applausi quando si presentarono sulla pedana, eseguirono un brillantissimo assalto di spada.

Quindi si ebbe un assalto di sciabola tra i dilettanti signori De Bonmartini e Paglilla. Un altro bellissimo assalto di sciabola fu tra i signori capitani Ceccarini e Luparini.

Chiuse la brillante accademia un classico assalto alla spada fra il tenente di vascello signor Salvatore Manzillo ed il sottotenente dei bersaglieri signor Pirzio Biroli. Applausi fragorosi, entusiastici salutarono i valorosi campioni.

Quest'oggi poi alle 6, troppo tardi per poterne dare il resoconto, ha avuto luogo la premiazione alla presenza dei Sovrani. Oltre le numerose medaglie d'oro donate da Sua Maestà il Re, dalla Società ginnastica Roma, dai ministeri dell'istruzione e della guerra, furono donati come premio: dall'onorevole Felice Santini un artistico tripode in bronzo e dal signor Girolamo Perez di Verona due artistiche sciabole, modello Parisa, con guardia cesellata stile 500 e lama di damasco, smaltata in blau e oro. Le due sciabole sono racchiuse in un bellissimo astuccio di noce, foderato nell'interno di velluto rosso.

La Giuria per il torneo era composta dai seguenti signori: generale Pedotti, presidente, comm. Cariolato, vicepresidente, maggiore Salazar, segretario, colonnello Duce, onorevole Santini, maestri Agesilao Greco, Pecoraro, Pessina, Carlo Calori, Ettore Calori, Girolamo Perez, cavalier Emilio Bracci-Deveti ed Emanuele Sarmiento.

Tanifan.

Il progetto di legge sulla stampa

Il *Corriere della Sera* ha da Roma le seguenti informazioni sul progetto per la stampa:

Le linee generali sono fissate e determinate. Il progetto sarà definitivo solo per l'apertura della Camera.

Cominciamo dalla responsabilità degli scrittori. Nel concetto primo della legge della stampa, il gerente doveva essere persona cosciente dell'ufficio di responsabilità che assumeva. Di degenerazione in degenerazione, si è arrivati all'attuale ridicola funzione di un povero analfabeta.

Si sostituisce quindi la responsabilità del direttore del giornale. Ma non sarà sufficiente promuovere al titolo di direttore l'attuale gerente, poichè la dichiarazione della persona che assume tale ufficio non è sufficiente a riconoscerglielo, come ora avviene, per parte del magistrato. Infatti il magistrato avrà competenza di indagare e stabilire con tutti i mezzi che la legge mette a sua disposizione chi veramente sia il direttore del giornale al momento del reato.

Alla responsabilità del direttore s'accompagna quella dell'autore, la cui ricerca è ammessa. Le pene per i reati contro le istituzioni e gli ordini costituiti sono aggravate in misura non ancora definitivamente stabilita; viceversa sarà abbassato il minimo della pena per diffamazione a mezzo della stampa, essendosi verificato che in molti casi i magistrati, piuttosto che condannare ad un anno (riducibile tutto al più a dieci mesi) assolvono il diffamatore, che pur meriterebbe una pena minore.

La legge Crispi sulla stampa del 1894, che non è legge transitoria come quella del domicilio coatto, ma tuttora in vigore, aveva due disposizioni contraddittorie per cui una pareva sottraesse alla correzionalizzazione i reati che un articolo precedente correzionalizzava.

La legge del 1894 sarà chiarita, perchè non sorga dubbio che debbano essere di competenza del correzionale tutti i reati contemplati nell'art. 196 e 197 del codice penale.

Dopo che un giornale, per questi od altri reati, ha riportato nella persona del suo direttore due condanne, è sottoposto come un pregiudicato alla sorveglianza speciale del l'autorità. E così quel giornale non potrà fare uscire copie dalla tipografia che un'ora dopo avere consegnata la prima copia alla Procura regia, affinchè il sequestro del giornale sospetto non debba riuscire una lustra, come ora avviene.

Inoltre, per successive condanne, l'autorità giudiziaria potrà decretare la sospensione, e fors'anco la soppressione del giornale.

La cauzione non è richiesta in una somma o garanzia preventiva; ma viceversa viene a costituire cauzione tutto il macchinario e il materiale necessario ad uno stabilimento che stampa un giornale: e ciò è un capitale di non poca importanza, necessariamente maggiore se maggiore è l'importanza del giornale.

Si ammette la responsabilità civile del tipografo; badate però: responsabilità civile, vale a dire per i danni verso i terzi e le spese processuali, non già responsabilità delle multe, che come accessorie della pena corporale possono essere inflitte al direttore ed all'autore. Questo, per ora, almeno, nel progetto non c'è.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Pamela nubile ebbe ieri sera in Tina Di Lorenzo una eccellente interprete. Gli applausi furono frequenti e fragorosi; numerose le chiamate al proscenio.

Stasera *Andreina.*

— Quirino.

Stasera *La figlia di Madama Angot* e domani prima rappresentazione di *Monsieur Lohengrin*, un'operetta di cui si dice molto bene tanto per il libretto quanto per la musica.

— Teatro Nuovo.

Pasqua fiorentina ha ritrovato al teatro Nuovo il successo che per molte sere l'ha seguito al Nazionale.

Stasera replica.

— Manzoni.

Oggi ultima domenica della stagione. Si ripeterà il dramma *Le gesta di Fanfan.*

ROMA

12 giugno.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 27° 7 - **Minima** 16° 5.

TEATRI.

Costanzi (ore 9) — Andreina.
Quirino (ore 9) — La figlia di madama Angot.
Manzoni (ore 9) — Le gesta di Fanfan.
Teatro Nuovo (ore 9) — Pasqua fiorentina.

Concerto in piazza Colonna.

Stasera dalle 8 1/2 alle 10 la banda della legione allievi carabinieri eseguirà il seguente programma musicale

Bayer — « Puppenfee » — Marsch.
Rossini — « La gazza ladra » — Sinfonia.
Mascagni — « Cavalleria rusticana » - l'arte 1°
Bizet — « Carmen » — Fantasia.
Ganne — « La Czarina » — Mazurka russa.

Note vaticane. — Il Papa ha ricevuto in separate udienze monsignor Cirillo Gika, arcivescovo greco-melchita di Aleppo, e il visconte di S. Joao de Perquiere unitamente alla di lui consorte.

Per gli orfani degli impiegati subalterni. — Stamani alle 10, con grande concorso di pubblico, si è inaugurata, nella gran serra del Palazzo dell'Esposizione a via Nazionale, la fiera di beneficenza a vantaggio dell'Istituto Umberto I per gli orfani degli impiegati subalterni delle pubbliche amministrazioni.

Il presidente della Commissione ordinatrice, signor Napoleone Gammella, ha pronunciate applaudite parole per constatare il successo della fiera e porgere il ringraziamento cordiale alla cittadinanza di Roma, che, con l'invio di doni e col cospicuo concorso, aveva portato un così prezioso contributo all'opera di beneficenza che stamani si inaugurava.

A nome della Presidenza dell'Istituto Umberto I, il presidente onorario comm. Ernesto Ponzio-Vaglia e il direttore prof. Facelli hanno ringraziata la Commissione ordinatrice tanto benemerita per l'organizzazione d'una fiera così splendidamente riuscita.

Ed invero i doni raccolti fra ogni ordine

— 5 —

La vendetta dei selvaggi

III.

La vendetta.

Sull'istante gli ufficiali delle due navi si radunarono a consiglio.

Trattavasi, ove ne fosse ancor tempo, di accorrere non solamente in aiuto del capitano, ma di salvare eziandio i tre posti che avevano a terra.

Crozet, il luogotenente del *Mascarin*, aveva passata la notte al posto dell'officina, dimodochè era anche quella una novella inquietudine per coloro che si trovavano a bordo.

Il risultato del consiglio tenutosi fra gli ufficiali fu che la scialuppa del *Mascarin* sarebbe stata immediatamente spedita, sotto la direzione di un ufficiale, con un distaccamento di soldati comandato da un sergente.

L'ufficiale aveva l'ordine di esplorare la costa, per sapere che cosa era stato dei canotti di Marion e della scialuppa dei lavoranti.

Inoltre, eragli stato raccomandato di avvertire tutti i posti, e di recarsi subito al luogo dello sbarco il più prossimo all'officina degli alberi, all'oggetto di recare a quel posto, il più avanzato nell'interno della terra, tutti i soccorsi di cui poteva aver d'uopo.

L'ufficiale partì, munito di quelle istruzioni e seguito dagli sguardi di tutti.

Nell'avvicinarsi a terra, fece alcuni segnali

Aveva scoperto, sotto al villaggio di Takury, il canotto di Marion e la scialuppa dei lavoranti andati insieme a picco.

Quelle due barche erano circondate da selvaggi armati di scuri, di sciabole e di fucili, che avevano senza dubbio presi dai due battelli.

Per fortuna essi ignoravano il maneggio dell'arme la più pericolosa, il fucile, il quale fra le loro mani, non figurava più che per un manico di baionetta, come aveva detto poco prima il maresciallo di Sassonia.

L'ufficiale, temendo di compromettere l'esito della propria missione, non ebbe nemmeno per ombra l'idea, per quanto facile fosse la cosa, di mettere in fuga i selvaggi con una semplice scarica di moschetteria, ma, al contrario, fece vogare con maggior forza di remi, per non giungere troppo tardi al posto dell'alberatura.

Crozet, come già abbiamo detto, trovavasi di servizio a quel posto.

Egli aveva passata male la notte senza saperne il perchè, tormentato com'era da quei vaghi presentimenti che sembrano oscillare per l'aria all'avvicinarsi, ossia al compiersi delle gravi catastrofi

Ne risultava che aveva fatto una buona e severa guardia e, sia che i selvaggi non avessero fatto nessun tentativo da quella parte, sia che lo avessero fatto, ma che, vedendo gli uomini desti e le sentinelle al loro posto, si fossero arretrati dinanzi ad un assalto a faccia scoperta, Crozet ed i suoi uomini erano nella più completa ignoranza di quanto era accaduto.

Il giovine ufficiale aggiravasi adunque tutto pensieroso, quando, verso le due pomeridiane, cominciò a scorgere un distaccamento che marciava in buon ordine, e riconobbe dai fucili armati a baionetta, che quel distaccamento marciava in tenuta da guerra.

Nel medesimo istante l'idea che fosse accaduta una sciagura gli balenò nella mente.

Soltanto, quale era questa sciagura?

Qualunque si fosse, era della maggior importanza che gli uomini dell'equipaggio non ne fossero consapevoli, affinchè non ne fossero punto demoralizzati.

Questo è quanto comprese Crozet.

In conseguenza, facendosi incontro al distaccamento:

— Alto! — esclamò alla distanza di pochi passi.

Il distaccamento obbedì.

Quindi col capo accennò al sergente di venire dinanzi a lui, e, inoltrandosi a metà strada:

— Che c'è di nuovo? — domandò.

Allora, sottovoce, il sergente gli narrò la spaventosa catastrofe, vale a dire quanto sapevano circa la sorte della scialuppa, e quanto sospettavano della sorte di Marion.

Quando il sergente ebbe finito di parlare

— Non una parola di tutto questo dinanzi ai miei uomini, disse al sergente, siate muto, e raccomandate ai vostri soldati di esser muti al pari di voi.

Quindi, facendo ritorno ai suoi uomini:

— Amici, disse, cessate dal lavoro; siamo richiamati alla nave.

Tutti i lavori cessarono sull'istante.

— Via bene, disse Crozet: riunite i vostri strumenti.

Gli strumenti furono riuniti.

— Adesso caricate le armi.

I marinari si rimirarono dandosi d'occhio, e un vecchio quartiermastro, volgendosi dalla parte del luogotenente:

— Pare che la faccenda sia seria!

— Caricate le armi! — rispose Crozet.

Obbedirono in silenzio.

Caricate le armi, il luogotenente diede ordine che portassero seco quella maggior quantità di strumenti che avessero potuto.

I rimanenti furono sotterrati in una fossa scavata in mezzo ad una baracca, ed un gran fuoco fu acceso in quel luogo per dissimulare, per quanto era possibile, il tesoro che erano costretti ad abbandonare.

Come lo abbiamo già detto, i marinai ignoravano l'accaduto; ma, nel mettersi in marcia, poterono facilmente vedere tutte le circostanti alture occupate dai selvaggi

Ma tanta era la disciplina che non uno solo dei marinai si permise una domanda

Il solo vecchio quartiermastro arrischiò un sordo brontolio, che agli occhi di quelli che lo conoscevano aveva un gran significato.

Crozet divise il suo distaccamento di soldati, rinforzato da quello dei marinai, in due plotoni.

I marinai erano armati di fucili come i soldati

L'uno di quei due plotoni marciava in testa preceduto dal sergente; l'altro alla retroguardia, sotto il comando del luogotenente Crozet.

Al centro camminavano i marinai carichi di strumenti e di effetti

In questa guisa partirono dalla foresta dei cedri in numero di circa sessanta uomini,

A poco a poco le bande dei selvaggi si avvicinarono, mute e minacciose, senza però osar di assalire.

Non andò guari che furono a portata di voce.

Allora i capi gridarono con insolenza a Crozet:

— Takury mattato Marion.

Il che voleva dire: Takury ha ucciso Marion.

Siccome, per le loro frequenti pratiche con i selvaggi, i marinai erano presso a poco giunti a intendere la loro lingua, capirono benissimo quelle parole.

— Amici miei — disse il luogotenente siccome conosco l'amore che portavate al capitano, ho voluto tenervi nascosta la sua morte il più lungo tempo che mi è stato possibile.

« Adesso non vi date nessun pensiero di quanto possono dire i selvaggi.

« Il loro scopo è chiaro esser quello di farci paura, di dividerci gli uni dagli altri col terrore per poi trucidarci alla spicciolata.

« Che così non sia.

« Marciamo avanti e stretti.

« Appena giunti alla scialuppa siam salvi

— Ma il capitano? — mormorò con voce sorda il quartier mastro.

— Siate tranquillo — rispose Crozet — il capitano sarà vendicato, ve lo prometto.

E tutta la truppa proseguì per la sua strada, senza dare a vedere ai selvaggi che avesse udito nulla di nuovo.

Fecero in questa guisa due leghe in silenzio, e con l'occhio sempre vigilante, due leghe durante le quali si aspettavano di essere assaliti dai selvaggi.

(*Continua*).

ANZIO sul mare a ore 1 1/2 da ROMA
ALBERGO DELLE SIRENE
120 CAMERE E SALONI — RISTORANTE SULLA GRANDE TERRAZZA SUL MARE
NUOVA DIREZIONE — F. TOMASSETTI e F.
Aperto tutto l'anno
Illuminazione elettrica
Pensioni da L. 7 e più

di cittadini — e che fanno stupenda mostra di sè, occupando tutta la parete di fondo della grande serra a cristalli del Palazzo dell'Esposizione — superano i diecimila.

Fra essi notansi oggetti di cospicuo valore come il gran quadro rappresentante un episodio dell'assedio d'Ancona donato dal comm. Oreste Tommasini, il gran vaso in alabastro donato dal principe Doria, i quadri del pittore De Simoni, dal pittore Gabrini, del professor Bertini dell'Ospizio di San Michele, i doni ricchissimi inviati dalle signore Maretti e Astengo ecc. Una parola di lode è dovuta alla Commissione ordinatrice composta dei portapacchi postali Gammella, Mori, Colin, Modesti, Manghini, Spada, Boccabella, Stocchi, De Innocentiis, Silvari, Minniti, Parassassi, Jacomini, Petruccioli. Meritano anche di essere menzionati i soci dell'Istituto Umberto I — Franzetti, Giorgetti, Nardi, Distinti, Bastianini, Mari, Arduini, Grella — e le signorine Arduini, sorelle Mariani, Minetti, Tagliamasi che con zelo pari all'abnegazione hanno atteso e attendono alla vendita dei biglietti e dei fiori.

Il concerto della Sacra Famiglia allietava con scelte sinfonie la bella festa, e negli ambulatori adiacenti alla gran serra notavansi spettacoli svariati di fonografo, si giochi eccetera ecc. Altre feste di stanno organizzando, ed è alle viste una splendida sorpresa che richiamerà al Palazzo dell'Esposizione tutta Roma. Per ora teniamo il segreto. La fiera di beneficanza durerà da oggi al 19, oggi, giovedì e domenica 19 resterà aperta dalle ore 10 dal mattino alla mezzanotte e negli altri giorni dalle quattro pomeridiane alla mezzanotte. Il prezzo d'ingresso è di centesimi 50, per i militari la metà e per i bambini sotto i dieci anni, purchè accompagnati, gratis. Ogni numero della lotteria costa 50 centesimi e corrisponde a un numero, sicchè per ogni biglietto pescato vè la certezza d'un premio, nessun premio costa meno d'una lira mentre ve ne hanno alcuni il cui valore supera le duemila lire.

La cittadinanza romana accorrerà, siamo certi, a questa riuscitissima festa, dove passando un'ora lietamente s'ha occasione di concorrere al vantaggio di una fra le più nobili e più serie istituzioni filantropiche della città.

Contro l'accattonaggio. — La presidenza della Società contro l'accattonaggio ci scrive

« Onorevole signor Direttore,

Nei pochi mesi dacchè la Società contro l'accattonaggio è in funzionamento, la cittadinanza ha notato una sensibile diminuzione di mendicanti per le vie. Tale risultato già per sè stesso soddisfacente non deve però dare l'illusione che il male sia guarito e che non occorra pensarvi più, mentre non bisogna dissimulare che le risorse finanziarie della Società (nonostante alcune generose oblazioni ed un discreto numero di buone sottoscrizioni) sono ancora scarse di fronte ai bisogni che si presentano giorno per giorno in tutta la loro estensione ed in tutta la loro cruda verità al locale aperto da Società in via S. Pietro in Vincoli.

Nè equilibrio fra i mezzi disponibili ed il fabbisogno, la presidenza della Società non dispera di eliminarlo, qualora si voglia pormente a quanto segue:

Fondamentale è che *la cittadinanza non creda perchè gli accattoni sono diminuiti per le vie, di poter essere meno caritatevole di prima*

La Società contro l'accattonaggio si basa per quasi esclusivamente sulla carità del pubblico; il compito della stessa consistendo sopra tutto nel svolgere a favore dei veri bisognosi la beneficenza che era data prima a caso per le vie. E siccome cessando la moltitudine di accattoni veri e falsi il pubblico ne risente un grande sollievo ed i proprietarii di negozi od esercizii ne hanno anche un reale vantaggio; così ognuno deve essere volentieri disposto a continuare un contributo pecuniario non minore dell'elemosina che faceva prima abitualmente e non badare anzi se fosse alquanto maggiore, aderendo alla Società con sottoscrizioni ed oblazioni.

La Società deve nello stesso tempo far assegnamento su taluni enti per essere convenevolmente e sussidiata in modo adeguato all'utilità ed alle necessità del proprio organismo ed anche da ciò si ripromette quanto prima buoni risultati.

La stagione estiva, cui si va incontro, toglie alla città il beneficio della presenza di forestieri, tra i quali si ebbero non pochi generosi oblatori; occorre dunque vieppiù sfruttare le favorevoli disposizioni delle autorità e la buona volontà dei cittadini affinchè si possa continuare a provvedere *ad oltre 600 persone al giorno* che la Società riesce ora a soccorrere con pane e minestra e nei casi di necessità con vestiario, calzature e medicinali procurando anche dei posti gratuiti nei dormitorii, e tutto ciò col solo correspettivo di un po' di lavoro che si richiede da quelli che non sono nell'impossibilità di eseguirne.

Non deve stupire che fra gli accattoni vi siano di quelli che si ribellano al nuovo metodo e che taluni rifiutino persino i buoni di soccorso col pretesto che non ne avvantaggiano; anzitutto è evidente che gli accattoni di mestiere hanno il loro tornaconto nel denigrare la nuova istituzione per cercare di impietosire il pubblico ed ottenere, come prima, l'elemosina in danaro, ma è anche certo che la Società aumentando in seguito le proprie risorse finanziarie sarà sollecita nel rendere i soccorsi più estesi e più stanili. — *La Presidenza* ».

Nel corpo consolare. — Il Governo della Repubblica Argentina ha nominato console in Roma l'ingegnere Attilio Parazzoli e viceconsole il signor Fortunato Milani.

Alla Società ginnastica. — Con l'intervento delle Loro Maestà oggi alle 6 pomeridiane è incominciata la festa di chiusura delle diverse gare.

Per gli infortunii sul lavoro. — Il ministero d'agricoltura, industria e commercio — per l'applicazione della legge sugli infortunii nel lavoro — aveva invitato i capi d'arte ed esercenti d'impresa e industrie a dare un giudizio circa le disposizioni di sicurezza che sarebbe opportuno venissero inserite nei regolamenti di prevenzione. Tali giudizii dovevano inviarsi alla regia prefettura non più tardi del 31 maggio.

In seguito a nuove disposizioni, però, il tempo utile è stato prorogato a tutto il 30 corrente.

I liberi docenti. — L'Associazione nazionale dei libri docenti è convocata in assemblea per la sera del 18 giugno, alle ore 8 1/2, nella sala della Società degli agricoltori italiani (via Poli, num. 58) per discutere sulle dimissioni presentate dal presidente on. Rampoldi.

Lo scioglimento della Camera del lavoro. — Nella relazione che precede il decreto con cui si dichiara sciolta la nostra Camera del lavoro, leggiamo fra l'altro:

« Visto il rapporto del questore dell'11 giugno corrente;

Ritenuto che la locale Camera di lavoro fu sciolta con decreto prefettizio del 6 gennaio 1897 per essere stato provato che essa, istituita con il nobile scopo di tutelare i diritti degli operai contro ingiusta sopraffazione, di farsi mediatrice benevola nei conflitti d'interessi tra questi e gli industriali, appianando divergenze, eliminando risentimenti, pacificando contestazioni, di conseguire il morale perfezionamento degli aggregati educandoli mercè scuole, biblioteche, esposizioni di opere, gare di lavoro, aveva fallito alla generale aspettazione, avvegnachè si era trasformata in fucina di sospetto e di odio tra classe e classe si era fatta spesso provocatrice di scioperi ingiustificati, fomentatrice di disordini.

Rammentando l'ultimo sciopero dei carrettieri a pozzolana che essendo cessato per fatto proprio veniva nuovamente fomentato dalla stessa Camera di lavoro ecc. ecc. ».

La bandiera della Federazione ginnastica. — S. M. la Regina ha fatto eseguire dalla scuola professionale femminile in via della Missione, così bene diretta dalla signora Amalia Ribighini-Prandi, la bandiera che offrirà alla Federazione ginnastica nazionale.

La bandiera — che è riuscita un lavoro splendido — porta, finemente ricamata sulle due faccie, lo stemma di Casa Savoia e nel nastro azzurro quelli delle diverse regioni d'Italia.

Il lavoro onora grandemente la scuola e conferma la fama che si è meritamente acquistata.

Educatorio e ricreatorio « Pestalozzi ». — La Giunta esecutiva del Comitato Pestalozzi nella sua ultima adunanza, presa, fra l'altre, le seguenti deliberazioni

a) d'inviare anche in quest'anno, al mare, in montagna, ai bagni delle Albule un certo numero di bambini poveri e di salute cagionevole frequentanti l'educatorio;

b) di far eseguire una gita nei Castelli romani ai migliori alunni del ricreatorio festivo;

c) di mandare tutti i giorni a passeggio gli alunni dell'educatorio, che non prendono parte a colonie estive, facendoli virare per qualche ora del giorno all'aria libera, e di sottoporli al bagno solito una o due volte la settimana, nei locali della scuola.

La Giunta ha inoltre stabilito di rivolgere un appello alle signore patronesse, alle ispettrici e alle famiglie agiate di far dono all'educatorio di abiti smessi e di biancheria usata, al duplice scopo di aiutare i bambini poveri della scuola e di fornire materia di lavoro alla sezione femminile dell'educatorio. Questi abiti smessi, dopo le debite disinfezioni e convenientemente ridotti, serviranno per vestire, nella stagione cruda, le bambine e i bambini poveri e la biancheria usata per farne biancheria per gli stessi piccini.

Si avrà per tal modo un altro vantaggio assai importante, d'istruire cioè le bambine dall'educatorio in un genere di lavoro, che è quello che maggiormente occorre nelle famiglie operaie.

La Giunta ha inoltre provveduto a completare la Commissione di vigilanza dell'Educatorio, chiamando a farne parte il commendator Breganze, il cavalier Pietracaprina e il cavalier Vigoriti e pregando il ministero della pubblica istruzione, la provincia e il comune di designare il proprio rappresentante nella Commissione stessa.

Ha in ultimo nominato membro della Commissione medica il dottor cavalier Cesare Baldini, ispettore sanitario capo dell'ufficio municipale di pubblica istruzione.

Si avverte che l'Educatorio nella stagione estiva accoglie alunni a pagamento.

Alla Camera di commercio. — Ieri pervennero al regio commissario dodici dimissioni, delle quali otto degli eletti di Roma e quattro della provincia.

In seguito alla convocazione fatta dal regio commissario a tutti gli eletti per l'insediamento della nuova Camera per oggi alle 3 convenivano stamani a Roma i consiglieri della provincia. I quali deliberarono anche essi di rassegnare le loro dimissioni, eccezione fatta dai signori Passerini e De Bonis che non erano stati inclusi nella lista del Comitato.

Intanto oggi alle 3, allorquando il commendator Franceschi regio commissario, ha aperto la seduta inaugurale i soli presenti erano i signori De Bonis e Passerini.

Il comm. Franceschi, dopo aver dichiarato che, in seguito alle diciotto dimissioni pervenutegli sui ventuno eletti, s'intendeva come non avvenuta la costituzione della Camera, licenziò i presenti e sciolse la seduta.

Club alpino italiano. — Venticinque anni or sono si radunarono qui in Roma alcuni amatori delle montagne e, auspici e promotori Quintino Sella e Cesare Correnti che presenziarono la prima adunanza, fondarono la sezione di Roma del Club alpino italiano.

L'istituzione prese subito notevole incremento, ed ora la sezione di Roma conta varie centinaia di soci, ed è una delle più numerose e fiorenti d'Italia.

Le montagne della nostra provincia e le interessanti montagne del vicino Abruzzo, prima pochissimo note, furono esplorate in tutti i sensi, ed ora per visitarle il viaggiatore italiano non ha più la mortificazione di dover ricorrere alle notizie incomplete del Murray e dai Baedeker, poichè pubblicazioni ed illustrazioni d'ogni genere sono state eseguite dagli alpinisti della sezione di Roma, in modo da soddisfare tanto gli alpinisti amanti dello *sport* quanto i cultori di ogni ramo di scienza e di arte, che nelle nostre montagne possono trovare un campo fecondo per i loro studi.

Valga, per tutte, la guida del segretario della sezione cav. Abbate, che per la provincia di Roma è certamente la più completa di tutte le pubblicazioni di tal genere.

La sezione di Roma volendo ora solennizzare il suo quarto di secolo di esistenza, ha deliberato di ripetere la prima escursione che fu eseguita 25 anni or sono, come gita di inaugurazione, a Monte Artemisio, presso Velletri (812 m.); al ritorno dalla gita vi sarà un pranzo sociale in Velletri, al quale saranno invitate le autorità locali.

All'indomani sarà tenuto in Roma un banchetto al quale possono prendere parte i soci colle loro signore.

La escursione avrà luogo domenica 19 corrente, il banchetto lunedì 20 alle ore 20, al caffè di Roma.

Noi mandiamo un plauso al Club-Alpino, che esercita una influenza benefica, sottraendo i giovani agli ozi della città, e chiamandoli a salutari esercizi ed a studi geniali all'aria aperta, ed auguriamo alla nobile istituzione sempre più prospere sorti.

Valga intanto questo avviso ai soci perchè accorrano numerosi alla escursione del 19 corrente.

Per le famiglie dei richiamati. — Il Comitato ci comunica le nuove sottoscrizioni. Esigenze di spazio non ci permettono di pubblicare tutta la serie dei nomi e delle offerte.

Ci limitiamo ad annunciare che la sottoscrizione, a tutt'oggi, ascende a L. 19,377 10.

Terza gara generale a Torino. — I tiratori che desiderano usufruire della riduzione del 70 0[0 per recarsi al tiro di Torino sono pregati di rivolgersi subito alla segreteria della Società piazza Montecitorio, 121, versando la somma di lire 20,55 corrispondente al prezzo del biglietto di andata e ritorno.

— Coloro che desiderano far parte del « riparto armato » sono pregati di darsi subito in nota alla segreteria della Società dalle ore 18 alle 21 di ogni giorno non festivo.

Le liste elettorali dei prohibiti. — Il sindaco, con un manifesto, comunica che un esemplare delle liste elettorali dei prohibiti dei sei collegi, tanto degli operai quanto degli industriali, è affisso nell'albo pretorio per trenta giorni da oggi è che un altro esemplare rimane, per lo stesso periodo di tempo, a disposizione di qualunque cittadino nell'ufficio municipale di statistica e stato civile posto in Campidoglio sotto il portico del Vignola.

Chi avesse reclamo da fare per essere stato omesso nelle liste o per indebita iscrizione di altri elettori, potrà presentarlo entro quindici giorni dalla pubblicazione alla Giunta municipale e nei venti giorni successivi direttamente al tribunale civile e penale.

DI QUA E DI LÀ

Scommessa linguistica.

Un giovane filologo tedesco, che si dice inventore di un sistema per mezzo del quale si impara una lingua qualunque in tre mesi, ha fatto la scommessa di imparare, nel corso di tre anni, dodici lingue, cioè: l'italiano, il francese, lo spagnuolo, il portoghese, l'olandese, il danese, lo svedese, il norvegiano, il polacco, il russo, lo czeco e l'ungherese.

Che babele!

Il termine della scommessa, scade il 18 luglio dell'anno in corso.

In quel giorno egli deve subire un esame pubblico che dimostrerà, così assicura, l'eccellenza del suo metodo

Noto che le lingue scelte sembrano dodici, ma in realtà, per l'affinità di esse l'una verso l'altra, si riducono alla metà, sì e no.

Spagnuolo e portoghese? Olandese e danese? Svedese e norvegiano? Polacco e russo? Czeco e ungherese?

Ma se non è zuppa è pan bagnato!

Caro sor filologo; io mi impegno di imparare in un paio di settimane il milanese ed il lombardo, il veneziano ed il veneto, il torinese ed il piemontese, il cagliaritano ed il sardo, il bolognese ed il romagnolo.

×

Le miserie di un milionario.

Un giornalista ha intervistato il noto ex milionario Hooley, del quale è stato dichiarato ieri il fallimento. Hooley parlò della sua rovina con molta calma.

Egli disse fra altro:

Diciotto mesi or sono possedevo un patrimonio che mi dava una rendita annua di 70,000 lire sterline. Da venti anni lavoravo indefessamente sedici ore al giorno e in tutto questo tempo non ho avuto tre giorni di libertà. Ho speso un quarto di milione di lire sterline in opere di beneficenza e oggi non ho nemmeno uno scellino.

Una banca, attraverso le casse della quale io feci scorrere un vero fiume di lire sterline — certo più di 5 milioni — si è rifiutata di scontare un mio *chèque* di 150 sterline del quale mi sarei servito per pagare i miei impiegati. Personaggi che occupano i più alti posti e che nei sindacati di mia fondazione hanno guadagnato, senza alcuna fatica nè rischi, sommo colossali, mi volgono ora le spalle.

Ma ciò mi servirà di esperienza per l'avvenire. Ricomincerò da capo e sento in me la forza e l'energia necessarie per rifarmi una posizione più alta di quella che ho occupata finora.

Sono vero che dopo aver saldato tutti i miei creditori mi resterà ancora mezzo milione di sterline. Con questa somma, che due anni fa mi sarebbe parsa quasi meschina, si possono fare molte belle cose.

Io sono stato la vittima di sfruttatori, che un bel giorno ho associati perchè ne era stufo, e che allora si sono vendicati di me calunniandomi, provocando il mio discredito e aizzando i miei creditori contro di me. Pubblicherò tutto questo e otto tempo e smaschererò i miei amici.

×

Le sorprese del divorzio.

Un bruno yankee di Denver-City sposò dieci anni or sono una bella ragazza. Era un matrimonio d'amore, e la felicità durò due anni, in capo ai quali la sposa si trovò ristucca dei legami coniugali e chiese il divorzio.

Libera che fu, passò a seconde nozze con un vecchio ricco, che, dopo tre soli mesi, la lasciò vedova e padrona di un vistoso patrimonio.

Passarono così parecchi anni. Un bel giorno il primo marito, che non si era più riammogliato, rivide la moglie di un tempo, se ne innamorò di nuovo, la richiese in isposa e fu accettato.

Venne il giorno delle nozze: ma invano si attese la fidanzata; ella non venne. Non ci volle molto a scoprire che quello stesso giorno aveva dato la mano di sposa ad un altro, e che i due felici si trovavano già in viaggio di nozze.

Il fidanzato ingannato mosse querela contro colei che doveva ridiventare sua moglie; e il processo, che offerse una sequela delle più esilaranti scene, terminò con la condanna della moglie a pagare 10,000 dollari come rifusione di danni al querelante.

×

Nuovo sistema di propaganda elettorale.

E' una trovata inglese. Nelle ultime elezioni i cani hanno servito alla propaganda elettorale.

Essi venivano coperti con una mantellina sulla quale si leggeva: « Votate per Chamberlain, votate per Balfour, ecc. »

Abbandonati per le vie, i monelli, aizzandoli, li facevano correre parzamente.

E poi dicono che gli inglesi non hanno dello spirito! Mandare delle bestie agli elettori è una trovata piena di filosofia...

Da noi si mandano dei galoppini che cessano un occhio della testa, e spesso, sono più... bestie delle bestie...

×

Il salvatore dei marinai.

E' morto a Londra, all'età di 74 anni, il signor Samuele Plimsoll, ex-deputato di Bristol, suo paese nativo. Il suo nome è poco conosciuto fuori del Regno Unito — ciò non toglie che il Plimsoll sarà ricordato dai posteri, quale il più grande benefattore del marinaio inglese.

Di limitata coltura — un *self made man* — avuto osservatore, uomo filantropico non per il *dare*, ma per il *fare*, Plimsoll ha avuto la bella soddisfazione di far passare il *Bill* sulla caricazione delle navi che porterà sempre il suo nome, benedetto da ogni marinaro.

Il *Plimsoll mark*, che si vede ora sopra ogni bastimento inglese, è opera sua. E' un circolo col diametro parallelo alla superficie dell'acqua. Nessun bastimento può partire da un porto se la linea di caricazione *Plimsoll* non emerge sopra il livello del mare, e se esso non ha l'equipaggio stabilito dal *Plimsoll Bill*.

B. Squire.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane alle 10, ha avuto luogo al Quirinale la consueta relazione dei ministri a S. M. il Re e la firma dei decreti. Mancavano soltanto gli onorevoli Luzzatti e Canevaro.

Il nuovo sottosegretario di Stato alle poste.

Con decreto in data d'oggi, S. M. il Re ha nominato sottosegretario di Stato al ministero delle poste e dei telegrafi l'onorevole avvocato conte Enrico Stelluti Scala, deputato al Parlamento, il quale oggi stesso ha prestato giuramento nelle mani del presidente del Consiglio, onorevole marchese Di Rudinì.

Al ministero di agricoltura, industria e commercio.

Ieri, al ministero d'agricoltura, industria e commercio, ha avuto luogo, sotto la presidenza del sottosegretario di Stato onorevole Suardi, la riunione mensile dei capi di servizio, per esaminare lo stato degli impegni e delle spese sul bilancio in corso.

Ricompense per Adua.

Roma, 12. — Stamani, alla presenza delle autorità, il maggiore Zopegni consegnò al tenente Remigio Peretti la medaglia al valore militare decretatagli perchè nella battaglia di Adua; benchè ferito, continuò a combattere e a dirigere i suoi soldati.

TARIFFA DELLE INSERZIONI

Pubblicità ordinaria.

In quarta pagina Per ogni linea o spazio di linea lire **0,30** - In terza pagina, lire **0,80** — In cronaca, lire **1,20** — Necrologie, ringraziamenti, ecc., ogni parola dieci centesimi. — Per avvisi ripetuti, sconto a convenirsi.

Dirigersi all'Amministrazione del *Fanfulla* Piazza S. Claudio n. 96, Roma.

Centesimi cinque la parola — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina, unendo il relativo importo.

Pubblicità straordinaria semigratuita in quarta pagina.

Per locali da affittarsi, compre e vendite, offerta di ricerca di lezioni e di impieghi, *réclame* e esercizi e d'industrie e corrispondenze private.

RENAVENTURA RENDINI gerente responsabile
Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 22.

GOTTA
Pregiatissimo signor Carlo Arnaldi
Viale Magenta, 70 — Milano.
L'effetto prodotto sul mio organismo dalla sua Nuova Cura Arnaldi contro la Gotta, Artrite e i Reumatismi cronici, di cui mi fece spedizione nel 96 fu completo ed insperato. Per 12 anni ero vittima di sofferenze inaudite per cui ogni invernata era per me un purgatorio per mesi interi durante i quali non potevo mangiare da solo; ma ora non ostante i miei 70 (dico settanta) anni camminoo senza neppure l'appoggio del bastone. Nell'assicurarle che nei due inverni scorsi dopo la sua Nuova Cura Arnaldi, non un giorno ho guardato il letto e che ne ho passato e reso noto la reale offerenza dal profondo del cuore mi creda
RAFFAELE GIMELLI — Cafettiere.
Monteforte Irpino. (Avellino)

Allattamento dei bambini

OSPEDALE DEL BAMBIN GESÙ.

Adempiamo con molto piacere al dovere di attestare che l'esperimento fatto sopra molti malati dall'Ospedale Bambino Gesù col prodotto del « Primo Stabilimento per la sterilizzazione del latte in Roma » (piazza San Ignazio 126-127) ha dato risultati oltremodo soddisfacenti.

Infatti, ci è risultato avere esso un alto potere nutritivo per abbondanza di sostanze grasse e per facile digeribilità degli elementi proteici, come lo dimostrò l'accrescimento notevole del peso dei bambini che con esso furono alimentati.

Inoltre nessuno dei bambini in esperimento andò soggetto ad infezioni intestinali, anzi quelli che in antecedenza ne soffrivano, migliorarono rapidamente.

(Firmato) Dr *Francesco Topai*, Dr *G. Palacci*
Prof. *Luigi Concetti*.

Oettinger e Cie, Zurigo.
Stoffe
Spediscono direttamente e franco ai particolari
Stoffe di moda in Seta, Lana, Cotone, Mohair, Alpacca, Vellute a prezzi di fabbrica
Stoffe per abiti da signora e signore eleganti e pratiche per ogni
tagliare ed occasione. Campionario a richiesta.
Franco in tutta Italia ed in qualsiasi Stato del mondo.

Bologna, 19 Maggio 1898.
Ho consigliato l'*Acqua di Uliveto* come acqua da tavola a malati di gotta e di renella
Per me la indicazione precisa è la diatesi uratica e qui la raccomando caldamente ed in specie come bevanda da tavola abituale.
Prof. AUGUSTO MURRI.
Per richieste: Terme di Uliveto (Pisa).

SALUTE E LONGEVITA
senza medicine, purghe nè spese
mediante la deliziosa Farina di Salute
Du Barry di Londra, la
REVALENTA ARABICA
Prolunga la vita umana di 30 a 50 anni, combattendo le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatuosità, diarrea, gonfiamento, palpitazioni, nausea, puzzi, vomiti, dopo il pasto od in tempo di gravidanza, dolori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, bile e sangue, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, depurimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, nevralgia, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, 50 anni d'invariabile successo
Estratto di 100,000 cure: fra le altre, di S. M. l'imperatrice Nicola di Russia, di San Santità Pio IX, del dottor Bertini di Torino, come di molti altri medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.
Questo apprezzamento è del dott. Emslie « La vostra Revalenta vale a peso d'oro ».
Il celebre prof. Dodè, guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiunge. Se avessi a scegliere un rimedio per non importa quale malattia dello stomaco, degli intestini, dei nervi, fegato, petto, cervello o sangue, non esiterei un istante a preferire la Revalenta, sicuro come sono dei suoi risultati, oso dire, infallibili ».
Il suo effetto sui bambini non è meno benefico ne fanno fede le seguenti lettere
Il dottor Benecke, professore di medicina all'Università, fece il seguente rapporto alla clinica di Berlino l'8 aprile 1872
« Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry.
« Il bambino, all'età di quattro mesi, soffriva d'un'atrofia completa, accompagnata da vomiti continui, che resistevano alla dieta più accurata, a due nutrici ed a tutte le cure dell'arte medica. La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie esperienze fatte in appresso colla Revalenta ebbero il medesimo successo »
Parigi, 11 Aprile 1896
« Signore, — Mia figlia non poteva più nè digerire, nè dormire: era accasciata dall'insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coll'uso della Revalenta che le ha ridonata la salute, l'appetito, la buona digestione ed una gaiezza di spirito, a cui non era da molto tempo abituata.
« H. Du Mourtoux ».
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi « ristabilisce i temperamenti i più squassati per l'età, per il lavoro o per qualunque disordine.
In scatole di 1/4 di chil. lire 2,50; 1/2 chilogrammo lire 4,50; 1 chil. lire 9: 2 1/2 chilogrammi lire 19.
Deposito generale per l'Italia presso Paganini, Wassel e C. Milano, via Leopardi, N 15
Si trova presso tutti i farmacisti e droghieri
Depositi in Roma N Sanimbergh, farmacia della Legazione Britannica, Via Condotti, N 64. Brown e Figlio Via Condotti, 33; Achino droghiere, Piazza Montecitorio, 116; Gualtiero e Mangani droghieri, George Harbor, farmacia inglese piazza di Spagna.

APERA'I

Si prende solo, in Acqua, Cappuccino, Caffè, The, Seltz

ANTE ET POST PRANDIUM LIQUOR

IL PIU' UTILE LIQUORE DA TAVOLA

ECCITA L'APPETITO

DIGESTIVO POTENTE

Si consiglia ai DISPEPTICI e ai BILIOSI

DI GUSTO DELICATO

Raccomandatissimo alle SIGNORE NERVOSE

Concessionari per la vendita all'ingrosso dell'*Aperdì* in Italia, signori **Paganini, Villani e C.**, Milano, Napoli, Bari. L'*Aperdì* trovasi da tutti i droghieri, liquoristi, bar, caffè e dai farmacisti.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & C.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIÙ DI **40** ANNI.
RARARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts e Co.

Ogni Pillola contiene: Res. Jalap. 06, Aloes. doc. 08, Res Scammon. 08, Pulv. Rher. 08, Pulv. Zingib. 08, Pulv. Cinnam. Co. 08, Ext. Coloc. Co. 08, Saponis 015 Ext. Hyoxyam, 008, Polv. Ipecac. 004, Ol. Carm. 04, Ol. Caryoph 004.

Prezzo L. 1 e L. 2 la scatola

H. ROBERTS & Co.
Farmacia della Legazione Britannica
17, Via Tornabuoni, FIRENZE
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

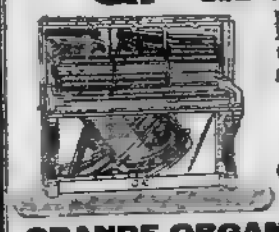
SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e **la sifilide più ostinata** agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . . L. 5 —
INIEZIONE ANTIGONORROICA L. 5 — PILLOLE L. 5 per guarire le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO **solvente** per glandole ingrossate, gozzo o stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . » 8 —
SOLUZIONE per guarire **ulceri** e **piaghe d'ogni specie** di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni.

Privativa governativa al Dr TENCA Milano, via Passarella, visita, consultazioni per lettera L. 5. **A scanso di falsificazione** esigere sul rimedio e sulle istruzioni **la firma a mano del Dr. TENCA.**

Depositi generali pei Farmacisti in Milano presso lo stesso Rettor Tenca e la Ditta *Carlo Erba* o succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria Vittorio Emanuele, che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio. (Con segretezza).

Nel suo unico deposito in **via Nizza, 82, Torino,** (Casa propria) la Ditta

G. MOLA



primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore tiene a disposizione un grandioso assortimento di

Pianoforti Armonium
ed
Organi da Chiesa

GRANDE ORGANO DA CHIESA
costruito appositamente pel Comitato dell'Esposizione Nazionale di Torino per la splendida Rotonda dei Concerti. Altro

ORGANO A DUE TASTIERE
all'Esposizione dell'Arte Sacra colle innovazioni più recenti.

Diploma di 1° grado - Chicago 1893.
Medaglia speciale del Ministero per l'Esportazione
Medaglia d'argento, unica ricompensa, all'Esposizione Internazionale Centro Americana, Guatemala, 1897

Cataloghi a richiesta

GRANDE MAISON DE BLANC
PARIGI — 6, Boulevard des Capucines, 6 — PARIGI

J. LOUVET e FIGLI

Biancheria da tavola tessuta a mano - Fazzoletti
Biancheria da casa, Biancheria d'uso, Tende, Coperte

CORREDI
da 1,500, 2,000, 3,000, 5,000, 6,000, 10,000 franchi e più

O. BOYER, *Direttore Commerciale*

MOBILI d'ogni genere di lusso e comune intagliati, intarsiati, decorati **vendono a prezzi modicissimi, nei magazzini** — i più vasti e più assortiti di Roma — **della Ditta A. Meroni e R. Fossati,** Via Quattro Fontane, 21, e Via Venti Settembre, 124-*A-B-C-D* e 125 (Palazzo del Drago). Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffizi, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, senza aumento di prezzo, commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni **fuori Roma** la Ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio, porto e imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi in edizione privilegiata della Ditta. — La Ditta *A. Meroni e R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agric., Ind. e Commercio con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

FUMATORII

E' di nostra grande soddisfazione il constatare come i nostri articoli e specialmente le nostre spagnolette senza carta, con bocchino di penna d'oca e muniti di un filtro brevettato ✠ 3899, siano molto ricercati dai fumatori d'Italia.

Onde agevolare il pubblico, la Direzione generale delle privative in Roma ha creduto bene di entrare in relazione diretta con la nostra ditta, ed offrire in ogni spaccio di tabacchi autorizzato a vendere tabacchi esteri, in tutto il Regno d'Italia, compreso Sicilia e Sardegna, tre specie delle nostre spagnolette senza carta, cioè:

El Millonar	in astucci da	10	pezzi a	L. 1,20
Hong Kong	»	10	»	» 1 —
Coqueta	»	10	»	» 0 80

Ogni astuccio.

Per questo motivo noi abbiamo da oggi soppresso il nostro deposito generale a Chiasso.

Raccomandiamo i nostri articoli alle S. V. e con tutta stima vi riveriamo.

Bienne, Svizzera.

EGGMANN & HEDIGER
Fornitori dell'amministrazione delle privative del Regno d'Italia

---

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889. — **DUE GRANDI PREMI** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889.

LA MARCA DI FABBRICA qui sotto

MAISON CHRISTOFLE
Sono l'unica garanzia per il consumatore

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria CHRISTOFLE devono portare la marca di fabbrica qui dirimpetto ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE & Cie
56, RUE DE BONDY, PARIGI

Rappresentante in ROMA
Mani attura Ginori
Via Tritone N 24 29

IL SOLO FABBRICANTE DELL'
ARGENTERIA CHRISTOFLE
è la Casa CHRISTOFLE e Cie
di Parigi.

SARTO PER UOMO E SIGNORA
Roma - Piazza S. Claudio, 96 p. p. - Roma

RICHARD MANOWSKI
English spoken, Man spricht Deutsch, On parle français

GRANDE SPECIALITÀ
IN
AMAZZONE di SICUREZZA
ABITI DA CACCIA E BICICLETTA

Il *FANFULLA* pubblica le *Corrispondenze private* a Centesimi **5** la parola.

Le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, piazza S. Claudio, 96.

LO STABILIMENTO TIPOGRAFICO
CARLO MARIANI E C.
al Vicolo della Guardiola, N. 22
eseguisce lavori di qualunque importanza con esattezza e celerità a prezzi modici.

Per avvisi ripetuti più volte l'Amministrazione del "FANFULLA,,
fa grandi facilitazioni a Negozianti ed Industriali.

L'UOMO SCIMIA

è rappresentato da moltissimi farmacisti e droghieri, i quali falsificano o stupidamente imitano la Lichenina Lombardi. La grande efficacia e l'enorme credito acquistato da questa eccellente preparazione in quaranta anni di gloriosa esperienza spingono questi immorali vampiri a speculare anche sulla pubblica salute. È necessario quindi ricordare che solo la Lichenina Lombardi VERA è il rimedio scientifico sicurissimo contro

TOSSE, CATARRO, BRONCHITE

influenza e qualsiasi malattia bronco-pulmonare (prof. Semmola); *efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedi* (prof. Cardarelli); *meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse* (prof. Ramagina); *di assai pronto sollievo dei sofferenti* (prof. Buonomo). — Giova pure ricordare che quell'illustrazione scientifica mondiale il prof. Salvatore Tommasi adoperava la Lichenina Lombardi VERA per *proprio uso*, attestando così non potere avere scienza rimedio migliore. Sono inutili perciò tutte le Pillole, Pastiglie, Sciroppi, ecc. messi in commercio dagli industriali o da poco onesti farmacisti e droghieri per ingannare il pubblico. L'ammalato che vuol liberarsi *in breve tempo* della tosse, catarro, bronchite, influenza ecc., deve usare solo la Lichenina Lombardi VERA, nè deve servirsi mai più dal farmacista o droghiere che vuol dargli altro prodotto perchè o è stupido o è profittante, desiderando che il male non finisca subito. Con la Lichenina Lombardi VERA la guarigione è immediata, mentre con tutti gli altri prodotti non si hanno gli effetti benefici della VERA LICHENINA. Si amministra facilmente anche ai bambini affetti da tosse convulsiva, alle donne gravide ed alle persone più avverse alle medicine perchè la Lichenina Lombardi VERA è piacevole ed efficacissima.

Si trova in tutte le farmacie e si prepara semplice, alla Codeina ed al Catrame.

Costa L. 2 il flacon — Per posta L. 2,50 in tutto il mondo. — Cinque fl. spediti raccomandati ovunque Fr. 10 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Rappresentanti e depositari nella Repubblica Argentina, Sig. A. Fischetti e C.°, Calle Azcuenaga, N. 370-381, Buenos-Ayres.

La preghiamo di volerci inviare la Lichenina del Lombardi, come mezzo curativo sistematico contro la tosse ostinate, e posso attestare che questo rimedio ha ricevuto l'encomio in casi che si erano mostrati ribelli ad altri rimedi
Napoli 16 luglio 82
A. Cardarelli

LA CURA DELLA TISI

o tubercolosi pulmonare fatta in modo facile, piacevole ed efficacissimo rappresenta il più grande ritrovato di questa fine di secolo, specie quando si considera l'enorme mortalità che la malattia produce in tutto il mondo. Il sistema di cura è stato sperimentato da circa un decennio negli ospedali d'Italia e dell'estero, oggi l'applicazione è resa facilissima per tutti mercè gli studi della Ditta Lombardi e Contardi di Napoli. *In breve tempo* scompariscono i bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. La guarigione, che si consegue anche in casi disperati è reale e duratura. In luogo degli attestati medici, che potrebbero sembrar procurati, pubblichiamo le spontanee dichiarazioni degli ammalati. - Spezia 8. 5, '98. Ho quasi esaurita la bottiglia di Lichenina al creosoto ed essenza di menta, che pochi giorni fa mi ha spedito, e per conseguenza la prego di volermene spedire un altra *avendo constatato dall'uso l'attone, che nessun'altra medicina poteva al pari della sua Lichenina ridarmi la salute.* La ringrazio e le porgo i miei più distinti saluti. D.mo Mongini Giov., modellatore regio arsenale, Via Venti Settembre, 85. - Novara, 15. 3, '98. Spedisco ancora L. 25 per altri 6 flac. di Lichenina ed un flac. di Essenza di menta purissima da L. 7, perchè vedo che mi fa molto bene. Conosco da me stesso che le respirazioni mi fanno molto specificate. Prima di fare la sua cura appena che montava una scala non poteva più respirare ed ora *quasi più nessun disturbo.* Sono molto compiaciuto della cura con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta preparata da loro. Entrai nell'Ospedale il 21. 9. 97. e mi hanno calcolato per tubercolosi pulmonare. ne uscii il 24. 2. 98 e mi scrissero bronco alveolite, ma son sempre tubercoloso. Volli provare la sua potente Lichenina ed essenza di menta e mi sono trovato molto contento Cordiali saluti. Vostro cliente Borioli Elia, Borgo Sant'Andrea n. 23 C. Novara. — Queste esplicite e spontanee dichiarazioni anche di ammalati gravissimi confermano *indiscutibilmente* la grande efficacia della Lichenina al creosoto ed essenza di menta nella cura della tisi o tubercolosi pulmonare, della bronco alveolite catarrale o caseosa, e di tutte le più gravi malattie dell'apparato respiratorio. — La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3 il flacon e si spedisce in tutto il mondo per L. 3,50: sei flacons L. 18 in tutta Italia ed in tutto il mondo Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma, 28. Metodo di cura *gratis* annesso ad ogni flacon.

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Costa d'Africa, Gozzo, Malzema e Asmara	18	10	5
Nell'Unione postale	36	20	10
Nelle non comprese nell'Unione postale	60	32	15

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 158

Cent. 5 in tutta Italia

Martedì 14 Giugno 1898

Arretrato 10 Centesimi

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso E. E. Chiesi, Galleria Vitt. Emanuele,
a Torino presso Carlo Miretto, Via S. Teresa, 7.
a Genova presso i Fratelli Canevaro di Francesco,
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Guarnieri e Stagnitta, successori della Casa di Pubblicità Bonsignorli in Palermo,
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Schiaffi, Piazza del Vaud, 4, Parigi.
PREZZI: la quarta pagina cent. 25 in Roma = In fondo in fondo del giornale cent. 50 in linea.
Pagamento anticipato.

ROMA, 13 Giugno 1898.

FAME USURPATE

(Girardin)

12 giugno.

... tempo nostro potrà meritare tutti i rimproveri, ma non certamente quello di essere ozioso e vagabondo. In verità, non v'è stato ... un tempo così attivo, laborioso, sveglialo come il tempo nostro, che non sta un solo momento fermo, che mai non quieta, che è sempre agitato dalla febbre del lavoro. Tutti corrono, tutti volano, tutti vanno precipitosamente, come presi dalla vertigine, dalla ... La ferrovia, il telegrafo non bastano a soddisfare la nevrotica precipitazione ... uomini, i quali dovranno inventare ... che altro diabolico mezzo di trasporto e ... municazione, per essere pronti a tutte ... li esigenze di questo operoso ... roso tempo.

... rdin diceva di avere una idea al giorno, ... rebbe di avere una grande virtù; poi ... omo! Che farebbe oggi con quella sua ... ea ana, oggi che il più volgare uomo ... ci, venta, cento idee al giorno, e, non ... per dire, una peggio dell'altra? Farebbe ... mente la figura di un cinoso, di un fan ... ullone, di un povero di spirito, e correrebbe ... o di essere arrestato per vagabondaggio. ... gi tutti hanno, in uno stesso momento, ... e cose da fare, tutte importanti, tutte ... a gravità eccezionale. Il povero impie- ... o a mille e due deve tenere d'occhio la ... gna e gli Stati Uniti, sapere quello che ... sa il Tsang-li-Yamen della lotta tra la ... ssia e l'Inghilterra; deve essere informato ... llo che avviene a Santiago, alle Filip- ... all'Avana; deve sapere se il Ministero ... ine avrà o non avrà la maggioranza; se ... Senato americano riuscirà a fare approvare ... ggge per la coniazione dell'argento; se ... ine americane respingeranno la moda ... ese; se l'Argentina farà la guerra al ... perchè questo non vuole darle la dote; ... sapere se il Brasile si metterà in mo- ... ona; se la questione di Candia sarà e ... sarà regolata. E su queste, e su molte ... estioni, il povero impiegato deve avere ... e personali opinioni e le sue idee.

Il guaio serio è che tutte queste questioni ... procedono con calma e tranquillità ma ... anno avanti, anzi indietro, con movimento ... ato e convulso. Pigliamo la guerra tra ... Spagna e gli Stati Uniti, che è la que- ... ne più importante del momento, e ci per- ... deremo che, a volerne seguire tutte le ... correre il rischio di perdere la bus- ... si vedrà che quel povero Girardin, che ... aveva che una sola cosa alla quale pen- ... ava effettivamente un povero sfaccen- ...

*

Girardin non aveva che una idea al gior- ... entre Santiago ha due, tre, quattro ... ttordamenti al giorno, intanto che gli ... ricani hanno altrettante vittorie che sono ... ta seguita da altrettante smentite. Il ... nto spagnolo, quali che sieno le notizie ... arrivano dall'isola ribelle, vota mozioni ... ezzo alle truppe spagnole. E non par- ... o delle idee e dei lavori che deve fare ... Ministero Sagasta, preso tra le notizie ... ilippine e quelle di Cuba, tra le mo- ... del Senato e le agitazioni della Ca- ... e le incertezze di Camare il quale, a ... ro, sembra che vada un po' troppo per ... che preoccupa molto l'opinione pub ... na osservazione sul contegno del Se- ... e della Camera spagnuola. Il primo, con ... voti e con l'appoggio che dà al Go- ... mi sembra molto più... corteso delle ...

...ssero, dunque, che il Ministero spagnolo ...na vita da cani, sia detto senza arrive- ... Che farebbe al posto di Sagasta il ... Girardin con la sua unica e sola idea ... giorno? Come farebbe a tenere a bada la ... ra, gli americani e gli insorti filippini, ... farebbe a pensare alla tranquillità in- ... al pagamento dei debiti che è la ... dama quale molti si preoccupano mag- ... mente?

... intanto, mentre gli americani concen- ... tutti i loro sforzi per arrivare a sbar- ... a Santiago ed in altri punti dell'isola, ... verno spagnolo è intento sopra tutto ... sbarcare il lunario, visto che la cassa è ... nto sconquassata. Di ciò si danno pen- ..., come si può bene immaginare, i cre- ... i quali sfogano i loro risentimenti, le ... preoccupazioni e i loro timori alla borsa ... endo la rendita spagnola.

... borsa, attraverso la quale non è mai ... to il sentimentalismo, sarebbe stata ... rse la questione ispano-americana fosse ... sciuta definitivamente con una completa scon- ... ta della Spagna, visto che, a suo giudizio, ... sarebbe un verme roditore per essa. ... ad un certo punto si è mostrata in- ... rente alle vicende della guerra, quasi ... non la riguardassero nè punto nè vir- ... Ad un dato momento però la borsa ha ... to che se la guerra andasse per le lun- ... la Spagna dovrebbe continuare a spen- ... somme ingenti, e si troverebbe nella ... zione di ridurre considerevolmente l'in- ... sulla rendita.

... vedete da qui a quante cose deve pen- ... la speculazione per farsi un concetto ... della situazione e di quello che più ... enga di fare deve sapere come vanno ... della guerra e quelle della casa, ... farsi un'idea delle conseguenze finali ... prima e della resistenza della seconda ... avere un'idea anche delle tendenze ... vengono nel Ministero spagnolo circa la ... tale imposta sulla rendita.

... cronaca dice, intanto, che nella settimana passata la speculazione si è mostrata preoccupata e che la preoccupazione sua si è risoluta in un continuo ribasso della rendita spagnola. La cronaca aggiunge, però, che, verso la fine della settimana, la rendita stessa ha avuto un movimento di ripresa provocato da assicurazioni date dal ministro delle finanze spagnole a riguardo della tassa sulla rendita che l'opposizione ha suggerito, con l'aggravante del pagamento della rendita in carta anche ai possessori esteri.

La cronaca dice ancora molte altre cose all'infuori della rendita spagnola: dice che il mercato è stato, in generale, poco animato e sostenuto, perchè la speculazione ha creduto di aver ragione di non essere soddisfatta della situazione in generale e di varie circostanze sfavorevoli in particolare. Perchè anche la speculazione, per essere in corrente e non lasciarsi sorprendere dagli avvenimenti, deve seguire tutto quello che avviene nel mondo vecchio e nuovo, deve avere su tutto una opinione sua, deve saper prevedere da quello che avviene quello che avverrà; deve fare il non facile mestiere del profeta.

Tutto quello che è avvenuto tra la Spagna e gli Stati Uniti poteva bastare a rattristare il mercato di cattivo umore visto anche che la questione cubana potrebbe dare occasione a malumori politici tra le potenze che hanno delle idee in disaccordo intorno ad essa, come si è potuto vedere in recenti incidenti e in clamorose dichiarazioni, che hanno fatto intendere come, a un dato momento, la questione di Cuba e delle Filippine potrebbe essere presa a pretesto per far valere idee coloniali che stanno ora molto a cuore alle potenze stesse. Tuttavia v'è stato anche dell'altro che ha richiamato l'attenzione della speculazione, che non ha la fortuna di fare fortuna con una sola idea come il celebre Girardin. La speculazione deve infatti occuparsi della situazione di tutti i Ministeri, ora specialmente che in Francia, in Austria, in Italia, in Spagna e altrove, essi sono attaccati da tutte le parti, deve avere un'idea precisa della situazione dei bilanci, delle condizioni monetarie dei varii paesi; deve avere un'idea delle tendenze delle così dette correnti monetarie; deve sapere se il Sultano del Marocco è di buon umore, se quello dello Zanzibar ha digerito bene, se lo Scià di Persia ha dormito tranquillamente, e via di seguito, passando per i Riffani e i Krumiri — razza che si trova in certi momenti in tutti i paesi — deve, in una parola, essere al corrente di ciò che avviene in questo ed anche in quell'altro mondo.

Ora, girando attorno lo sguardo, la speculazione ha creduto di non dover essere molto soddisfatta, e la mente sua si è popolata di idee nere le quali l'hanno agitata e turbata e non le hanno consentito di essere di buon umore e di comprare valori pubblici; l'hanno, al contrario, consigliata a vendere quelli che aveva comprato innanzi.

*

La situazione del Ministero francese ha impensierito il mercato parigino che si vede minacciato da nuovi esperimenti radicali come quelli che gli costarono caro in passato. Il signor Meline, il grande protettore, proteggo, a quanto sembra, anche la speculazione, la quale, senza di lui, non pare tranquilla. Come Sciosciammocca non c'è che lui, non c'è che lui! E siccome c'è pericolo che, da un momento all'altro, non vi sia più, il mercato si sente inquieto e preoccupato.

Ma v'è stato ben altro: v'è stato il timore della guerra tra l'Argentina e il Chili. A proposito, se, per risolvere la questione della dote all'Argentina e fare la pace, mandassimo...? Pacelli.

Poi v'è stato il timore della moratoria del Brasile, del prestito indiano, votato dalla Camera dei Comuni, della coniazione dell'argento agli Stati Uniti ed altre piccole contrarietà.

Tuttavia il mercato avrebbe potuto essere soddisfatto giacchè il prezzo del denaro è basso da per tutto e particolarmente a Londra. Bisogna però sapere che la speculazione è incontentabile. Essa avrebbe voluto che la Banca d'Inghilterra avesse ribassato ancora lo sconto, visto che il suo 3 0/0 non può avere alcun valore quando lo sconto libero è alla metà o quasi. E se vogliamo, la speculazione non aveva torto di ragionare così e di prevedere o di volere il ribasso dello sconto, se non che i direttori della Banca d'Inghilterra non hanno la fortuna di pensare, come il signor Girardin, ad una cosa sola. Essi devono avere delle idee molto chiare su tutte le questioni che sono all'ordine ed anche al disordine del giorno, e devono regolare la propria condotta tenendo conto di tutto. Ora i direttori della Banca hanno giudicato che, di fronte alle eventualità monetarie della guerra ispano-americana, alla probabilità di ritiri di oro per l'India e per altri paesi, non esclusa l'America, ritiri dei quali si è avuto nella settimana un piccolo saggio, la prudenza consigliava ad andare cauti nel modificare lo sconto, perchè gli errori dello sconto... si scontano.

Nell'insieme può dirsi, però, che la situazione sia abbastanza soddisfacente, specialmente dal punto di vista monetario che è importantissimo; di guisa che, se la speculazione fosse meno irrequieta e avesse meno pretensioni, potrebbe dichiararsi soddisfatta. Quanto a me, per non essere da meno del signor Girardin, vi dirò, francamente, che se volete una idea più precisa sulla situazione non ho difficoltà a darvene due. Credo, infatti, che essa migliorerà ovvero peggiorerà.

Nabab.

GIORNO PER GIORNO

Esposizione di Torino.

Le medaglie commemorative. La medaglia di premiazione.

Le medaglie commemorative sono due: una per l'Esposizione nazionale, l'altra per i Centenari religiosi.

La prima porta da una parte, effigiata in altorilievo, la figura dell'Italia assisa sul trono che tiene in mano il libro dello Statuto e si appoggia sullo scudo sabaudo. Più in basso il genio del lavoro con la bandiera nazionale accanto all'altro monumentale dell'Esposizione. Emblemi delle arti e delle industrie circondano sui gradini del trono lo stemma di Torino. Sul rovescio, pure in altorilievo, le teste del Re Carlo Alberto, Vittorio Emanuele e Umberto I, con la leggenda: « Cinquantenario dello Statuto ».

La medaglia dell'Arte Sacra porta sulla fronte la facciata della chiesa metropolitana di San Giovanni, sormontata dalla SS. Sindone, in basso l'agnello pasquale sul Vangelo. Nella fascia reca « Centenari religiosi ed artistici del Piemonte ». Sul verso quattro figure di giovani in costumi del Rinascimento simboleggiano le arti sacre: la « Musica », la « Pittura », la « Scoltura » e l' « Architettura ». Campeggia in alto la croce raggiante col motto: « In hoc signo vinces ». Attorno, in caratteri puro del Rinascimento, la leggenda: « Arte Sacra Antica e Moderna. Missioni, opere cattoliche ». Nell'esergo una targa reca la data: « Torino MDCCCXCVIII ».

La medaglia di premiazione misurerà il diametro di millimetri 60. Da una parte figurerà la testa d'Italia dal profilo greco, portante la corona turrita fregiata dalle spighe, dall'alloro e dalla quercia, sulla lorica, sostenuta da due leoni, lo stemma sabaudo. Sul rovescio, la Città di Torino, avvolta nella bandiera nazionale, depone un ramo d'alloro sulla targa destinata al nome del premiato, e questa è sostenuta dal Lavoro, circondato da emblemi, e indicata dal Genio che si libra in alto. Nello sfondo, gli edifizi dell'Esposizione e le Alpi.

*

Il bacillo della malaria

Si ha da Berlino che il professor Koch, reduce dal suo viaggio in Africa, dov'è andato a studiare la malaria, nella sua prima conferenza alla Società coloniale, comunicò di aver scoperto il bacillo della malaria, per il che vengono di molto aumentate le probabilità di trovare un mezzo di guarigione.

*

La fontana « Pirini »

La Scuola archeologica americana di Atene ha scoperto, negli scavi che da tempo fa in Corinto, la celebre fontana « Pirini », descritta da Pausania, e così minuziosamente. Di tutte le antichità classiche scoperte in diverse epoche in Grecia, è questa forse, la meglio conservata e esattamente quale è stata da Pausania descritta. Pausanias dice fra l'altro che la fontana Pirini aveva sei gallerie piene sempre di un'acqua limpida e freschissima che discende dalla montagna dell'Acrocorinto; ora, gli archeologi americani hanno trovato le sei gallerie, e l'acqua corre con tale abbondanza che si son dovuti interrompere i lavori. Poco più lontano sono stati scoperti una parte del foro dell'antica città, una strada centrale e abbastanza larga, il piedistallo in marmo della statua colossale d'Ercole, due statue di donne e alcuni vasi.

*

Un nuovo esplosivo

I giornali austriaci annunziano che fu inventato un nuovo esplosivo chiamato « dynammon », che ha il pregio di poter essere conservato e trasportato senza il minimo pericolo. Gli effetti dello scoppio di questo nuovo esplodente sarebbero spaventevoli.

*

Le donne indiane

Le donne indiane incominciano a ribellarsi al costume di tener la faccia coperta. Da qualche tempo il sistema orientale di tener le donne rigorosamente separate dagli uomini ha subito nell'India già molte modificazioni. Nel 1849 fu aperta a Bombay la prima scuola femminile, fino a quel tempo le donne non ricevevano alcuna istruzione. Nella nuova scuola s'insegnava da principio soltanto a leggere e scrivere; ma già venti anni dopo vi era una quantità di donne indù, che esercitavano la professione di maestre, scrittrici, e perfino mediche, con diploma accademico. Fece grande impressione quando all'università di Madras si vide entrare la prima donna indù, mentre prima di allora non vi era entrata che qualche rara inglese. Nonostante la sua emancipazione, però, la studentessa aveva la faccia nascosta dal velo. Nell'India, come in tutto l'Oriente, le mediche sono una vera necessità perchè alla sua ammalata il dottore non può far altro che toccare il polso o guardare la lingua... attraverso una fessura nel padiglione del letto. Perciò i medici femminili hanno trovato subito un'ottima accoglienza nell'India, e ve ne sono già in bel numero. Non mancano neppure laggiù le giornaliste e vi è anzi un giornale, il « Stri Mitra » (l'amico delle donne) scritto esclusivamente da donne e per le donne, che si pubblica già da una decina d'anni.

*

La peste a Hong-Kong

La « Frankfurter Zeitung » ha una corrispondenza da Hong Kong, nella quale si afferma, che contrariamente alle notizie ufficiose, la peste vi è in continuo aumento; e con violenza terribile. L'88 per cento dei casi sono letali. L'epidemia che finora attaccava esclusivamente i chinesi, incomincia a diffondersi anche fra gli europei, non passa giorno che non ne muoia qualcuno del terribile male. Ne sono rimaste vittime già parecchie infermiere negli ospedali. I più esposti al pericolo sono i forestieri che arrivano nel paese, e perciò si raccomanda loro di tenersi lontani dal quartiere chinese. Ma che giova? Anche nel centro della città serpeggia il morbo; e specialmente le lattughe, portate dai chinesi, ne sono un veicolo pericolosissimo. Il decorso della malattia è fulmineo, in 24 ore, talvolta in 12 ore, subentra la morte. Il caldo di questi ultimi giorni minaccia di aumentare ancora l'estensione del flagello. Intanto il porto è sembrato e il commercio langue; ma gli europei residenti a Hong-Kong sembrano nemmeno accorgersi del pericolo che li circonda e vivono tranquillamente come nulla fosse. I giornali d'opposizione si scagliano contro il governo, perchè ha trascurato ogni misura sanitaria.

*

La deportazione.

« E' la deportazione un mezzo praticamente applicabile di punizione? » Era questo il tema di un concorso a premi indetto dall'Associazione criminalistica internazionale. Su sei concorrenti ottenne il premio di 2000 franchi l'avvocato berlinese Alfredo Horn. Il suo lavoro, che verrà pubblicato fra breve, è contrario alla deportazione quale mezzo punitivo.

*

Per finire

In omnibus.

La mamma alla piccina di cinque anni:

Dà questa moneta al conduttore, cara.

La bambina, ad alta voce:

E' la moneta falsa che non riesci a far passare!

N. Nanni.

Per un'industria agricola

Dall'egregio conte Carlo Rasponi riceviamo la seguente risposta alla lettera del commendatore Maraini che fanno ben lieti di pubblicare:

« *Egregio signor Direttore,*

Il commendatore Maraini, nel num. 153 del giornale il *Fanfulla*, fa alcune osservazioni su quanto io ebbi a scrivere giorni sono circa l'industria agricola della barbabietola, ed io lo ringrazio di aver voluto sottrarre alla mole degli affari che l'occupano, anche pochi istanti e dedicarli... indirettamente a me.

La competenza del commendatore Maraini è troppo universalmente riconosciuta tanto nel campo agricolo, quanto in quello industriale, perchè io non debba sentirmi orgoglioso nel replicare alle di lui parole brevemente.

Prima di tutto, mi permetta il commendatore Maraini di dichiararglii che se ho invocato l'alta mente dell'attuale ministro del tesoro, l'ho fatto, non già colla speranza che questi riuscisse a risolvere la difficoltà, ma unicamente perchè in un colloquio al quale l'onorevole Luzzatti, allora non ministro, mi invitò nel marzo (se ben ricordo) 1896, ebbi occasione di esporre a lui gli stessi desideri, la stessa opinione circa il non vincolare la proprietà per un lungo periodo di anni ad una coltivazione speciale.

Il commendatore Maraini è convinto che il terreno sottoposto alla coltura della barbabietola aumenterà il suo valore in ragione dell'aumento di produttività del terreno stesso; di ciò niun dubbio, ma per i terreni nei quali l'intensità della coltivazione coi nuovi e razionali metodi di concimazione, non abbia raggiunto il suo completo sviluppo; chè per quelli nei quali questo fosse raggiunto, io non credo che la coltura della barbabietola possa fare aumentare il valore reale, a meno che il prezzo di questa venisse sensibilmente elevato sulle lire venti per tonnellata, prezzo del quale oggi si parla.

Ma senza allontanarmi dall'argomento; perchè sostenevo io e sostengo oneroso il vincolo posto alla proprietà, di un novennio di produzione speciale? Non già soltanto per la possibile minor valuta del fondo, ma assai più perchè essendo già esiguo il prezzo di lire venti la tonnellata della materia prima, di fronte al lucro veramente lautissimo del capitale industriale; col desiderio del niun vincolo alla proprietà esprimevo la speranza e l'equità che quella, almeno ai possibili futuri progressi meccanici, da me accennati (non già profetizzati, chè non si può profetizzare di innovazioni per l'applicazione delle quali già un sindacato all'estero si è costituito) venisse dall'industria associata; nè mi pareva di chieder troppo.

E che il disequilibrio oggi esistente tra il frutto ricavato dal capitale terreno ed il frutto di altrettanto capitale denaro posto nell'industria dell'estrazione dello zucchero sia eccessivamente grande, è evidente; ed io lo potrei dimostrare facilmente, adducendo i dati di fatto anche più minuti; ma porterei vasi a Samo e nottole ad Atene, se una tale dimostrazione io intendessi di fare al commendatore Maraini.

Dirò tuttavia che, dato il valore medio di lire 2000 per l'Ea, calcolando la produzione media per Ea in tonnellate 40 di barbabietola, al prezzo di lire 20 la tonnellata; depurata tale rendita dalle spese di concimazioni speciali, mano d'opera, ecc., si ha un netto utile per Ea di lire circa 189, il che rappresenta 9 0/0 sul valore.

Per il capitale industriale invece il frutto non esito a ritenerlo circa dall'80 0/0, calcolando le due classi di zucchero e gli altri prodotti minori, come alcool, ecc., e questo in base al prezzo medio di vendita dello zucchero. Detto frutto può raggiungere proporzioni ancora più elevate qualora il grado zuccherino sorpassi il 10 0/0.

Questo ragguaglio ho voluto fare molto sommario, poichè non è mio compito quello di fare indagini sugli utili delle fabbriche da zucchero; ma a ciò ho voluto soltanto accennare in quanto da questo ha avuto origine la mia domanda, la, ripeto, mi pare onesta, che l'industria fosse acquiescente alla preghiera del povero Lazzaro (l'agricoltura), concedendola di buon grado le briciole che cadono dalla sua lauta mensa.

Il comm. Maraini dice: « Lasciate questi nove anni all'industria, ne ha bisogno per assestarsi, nove anni passano presto, in seguito facilmente e volentieri chiameremo gli agricoltori a partecipare agli utili straordinari, che ci auguriamo si verifichino nell'avvenire ».

No, egregio comm. Maraini, non son pochi nove anni per l'agricoltura, sono troppi, ove ai veri bisogni di questa, ai serii problemi economici del paese, cui in massima parte l'agricoltura sola è chiamata a provvedere, utilmente si pensi. E poi chi assicura l'agricoltore che il regime doganale oggi esistente continui oltre i nove anni, e perduri la protezione di lire 20 che lo Stato oggi accorda alla fabbricazione interna? Se questi due estremi nel corso od alla fine dei nove anni venissero modificati, in qual modo *facilmente e volentieri* potrebbe l'industria chiamare l'agricoltura a partecipare ad utili che forse non esisterebbero che nel desiderio?

Io credo e spero che il comm. Maraini non potrà non riconoscere giuste, parte almeno, di queste mie considerazioni e le vorrà credere unicamente mosse dal vivo interesse dell'agricoltura, che io sarei lieto vedere unita alla nuova industria da saldi vincoli di fraternità e di amicizia nella reciproca degli interessi.

Cocolia, 10, Giugno, 98.

Carlo Rasponi.

Il padre Tosti nella politica

Nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia*, Raffaele De Cesare ha ritratto, con quella sua larga maniera a chiaroscuro che dà la impressione stessa della verità, l'abate Tosti nella sua lunga attività politica che, sospesa e ripresa varie volte, va dal quarantotto, da prima del quarantotto, al 1887, quando quella attività si chiuse con la dolorosa ritrattazione dell'opuscolo celebre sulla *Conciliazione*.

L'uomo non è adulato. E appunto perciò le lodi che lo scrittore gli tributa sono sincere e appariscono meritate.

« Tosti non è un riformatore disposto ad affrontare ire e pregiudizi, pericoli e anatemi; è un monaco sottomesso alla gerarchia e credente in questa. Senza gerarchia egli non sa immaginare la Chiesa, come non immagina la Chiesa senza il Papa, nè senza Papato sa immaginare l'Italia: il Papato, che fu per gli scrittori guelfi della prima metà di questo secolo, e soprattutto per lui il più lirico degli scrittori guelfi — il fattore della vita italiana per circa due millenni, il vindice della sua indipendenza, il custode della sua cultura, il continuatore dell'Impero romano nel mondo, cagione e titolo del primato morale e civile degl'Italiani. Può nelle sue storie portare giudizi severi sul conto di qualche Papa; ma guai a toccare la grandezza del Papato, la sua origine divina e la missione sua sulla terra. Perchè questa grande istituzione non si possa conciliare con la nuova Italia, Tosti non vuole intendere. L'Italia non ha compiuto una rivoluzione religiosa, egli pensa; è rimasta nella fede degli avi; la monarchia è cattolica, lo Statuto riconosce il cattolicismo sola religione dello Stato; e se Vittorio Emanuele è il Re della rivoluzione, è anche Re di diritto divino, ed è figlio di Carlo Alberto, lo spirito più mistico del suo tempo; il Papa è italiano, e la Chiesa, detta universale, è romana ed è governata da Italiani. Dunque, difficoltà intrinseche non vi dovrebbero essere, secondo lui, per una conciliazione. Se vi sono, la causa è da attribuirsi al mal volere degli uomini e ai pervertimenti del cuore egoismo. E però egli è convinto che se il Re e il Papa, Vittorio Emanuele e Pio IX, avessero occasione d'incontrarsi da soli, tutto sarebbe accomodato. La sua insanabile fantasia gli cela la triste realtà delle cose, e la sua fede non vacilla mai. La fede in Pio IX, anche dopo il 1870, e Pio IX la punta dal naso è sempre del 1... scriveva al Casati nel 1864; e quando Pio IX muore, la fede del Tosti si riaccende più forte nel successore, che aveva conosciuto quarant'anni prima ».

Non è possibile riassumere lo studio di Raffaele De Cesare senza scemargli quel sapore che egli è riuscito a dargli con la scelta accorta delle citazioni, dei particolari, dei fatti che componevano il ricco materiale che egli ha avuto a sua disposizione. Di questo ricco materiale parte preziosa è l'epistolario inedito dell'abate Tosti al conte Gabrio Casati. Il monaco scriveva al gentiluomo tutto quanto gli avveniva d'importante, i colloqui che egli aveva col Papa Pio IX, e lo aveva alleato nell'opera buona e patriottica di salvare Montecassino dalla soppressione.

Di uno dei colloqui del Tosti con Pio IX ecco quello che, sulla scorta delle lettere al Casati, riferisce il De Cesare:

« Nel febbraio del 1866 Tosti rivide Pio IX; ma questa volta il Papa lo accolse con qualche diffidenza. Era di buon umore, perchè davvero, anche nelle più difficili emergenze della vita, il buon umore non gli mancò mai, e andava ripetendo a Tosti: « Tu se' fur... » e biasimava la sua persistenza nell'*utopia d'Italia*, sebbene confessasse che non si poteva tornare più indietro. Parlò del negozio col Vegezzi, che Pio IX affermava rotto per colpa del Governo; e quando Tosti, cogliendo la palla al balzo, gli propose di riprendere le trattative, non per vie ufficiali, ma per mezzo di qualche frate oscuro, che fosse semplice relatore della mente del Papa, Pio IX lo interruppe: « So che sei aspettato a Firenze, da Lamarmora; va pure ed io proteg-

sterò ». E Tosti. « Non darò mai a Vostra Santità l'incomodo di una protesta » Stranissimo colloquio fra un Papa e un menace: l'alfa e l'omega della gerarchia cattolica; ma quel monaco era Tosti, e quel Papa era Pio IX! »

Dopo Mentana, dove il *jamais* del Rouher, don Luigi Tosti scriveva al Casati:

« Noi italiani siamo obbligati assai a Napoleone III, ma confesso ad un tempo che le impertinenze del Rouher mi fecero rosso come un garibaldino. Questi ministri di Stato, oratori per necessità, offrono la più schifosa depravazione dello spirito umano. Del resto io penso che i fucili di Chassepot a Mentana abbiano aperta una ferita insanabile nel fianco della dinastia Napoleonica, e *abbiano crollato dalle fondamenta il dominio temporale.* »

E ora, per necessità di spazio, dobbiamo sorvolare sopra un lungo periodo di tempo e venire senz'altro alle ultime pagine dello studio, vale a dire al tempo dell'opuscolo che forse ha fatto maggior rumore nel mondo da dodici anni a questa parte.

« L'opuscolo sulla *Conciliazione* rimenò l'Italia in piena '48. In don Pacifico Tosti ritrasse sè stesso. Quel curato di campagna, nel cui cuore duellavano l'italiano e il cattolico, e l'idea dell'unità nazionale gli veniva dal sangue; quel curato, semplice e buono, nella cui mente la conciliazione tra il Vaticano e l'Italia si affacciava sotto le sembianze di angelo di luce, che si commuove alle parole del suo vescovo, quando gli dice che il nuovo Papa vuol fare questa pace, e piange con lui di tenerezza; e, invitato, rifà la pastorale, che il vescovo aveva preparata al suo clero: questo don l'acifico è lui proprio. Nel clero italiano non vi è che il Tosti, capace di sentire la conciliazione così altamente e liricamente; non vi è che lui idealista e monaco, che la veda senza patti e senza concordati, ma come trionfo dell'idea morale e del sentimento religioso ».

Ahimè! Come doveva esser punito dell'ardimento il povero abate Tosti, quanto l'applauso, che aveva salutato l'opuscolo da un capo all'altro d'Italia, doveva costare alla sua quiete, alla sua tranquillità, a quel giusto sentimento della propria dignità che la sottomissione monacale non aveva in tutto domata! Gli fu imposto di scrivere una lettera di ritrattazione ed egli la scrisse, poi la lettera parve insufficente e glie ne fu imposta un'altra più recisa assicurandolo che sarebbe rimasta nelle mani di Sua Santità, *sotto segreto papale.* Ma la sera del 27 luglio l'*Osservatore Romano* pubblicava la seconda ritrattazione.

Il padre Tosti scrisse a monsignor Angeli, all'abate Morcaldi e finalmente al Pontefice stesso, mandandogli le dimissioni da vice archivista della Santa Sede e annunziandogli di essersi dimesso anche dalla carica governativa di sopraintendente degli scavi. La lettera finiva con queste parole in cui si sente il dolore da cui l'animo suo era compreso nel vedere così male rimeritata la sua abnegazione. « Prenda tutto da me, e mi lasci solo il saio del mio San Benedetto, in cui tanto bene si vive e meglio si muore »

Dopo, il Tosti, come dice Raffaele De Cesare, si chiuse in sè stesso e si diè a tradurre Sallustio. Nel gennaio del 1888 al De Cesare stesso scriveva: « Sono un attore che ha recitato la sua parte e non ha più che fare sulla scena. »

Lo studio che Raffaele De Cesare ha pubblicato nella *Nuova Antologia* termina con un parallelo acutissimo fra il padre Curci e l'abate Tosti e con un appello eloquente alla città di Napoli perchè la casa dove Luigi Tosti nacque e dove Carlo Troya morì sia contrassegnata da una lapide commemorativa, che fermi talora lo sguardo dei passanti e riconduca il loro pensiero a questi due uomini veramente illustri, che furono animati da uno stesso ideale di patria e di religione, e lo rappresentarono nel Mezzogiorno d'Italia.

L'articolo di Raffaele De Cesare, che è un bello e interessante capitolo di quella storia recente che è, nella mente di molti nostri contemporanei, più confusa e incerta di quella romana del periodo dei Re o di quella italo-bizantina dell'esarcato di Ravenna, è principalmente una buona azione. Buona azione nel rievocare alla gratitudine dei viventi la figura nobilmente singolare del gran monaco cassinese, buona azione nel rammentare all'accidiosa smemoratàggine moderna l'obbligo di onorarne la memoria.

Quidam.

D.r Egidi Malattie di gola, naso e orecchi. Consulti ore 9-9 e 3-6 Via di Pietra.

— 6 —

La vendetta dei selvaggi

Ma, con sommo stupore del luogotenente, essi limitaronsi a seguire la sua truppa, ripetendo ogni tanto con aria di trionfo quelle terribili parole, che risuonavano come una campana di morte agli orecchi dei marinai:

— Takury mattato Marion.

Il luogotenente lo aveva detto, il capitano Marion era adorato da' suoi uomini.

In mezzo a costoro eranvi eccellenti tiratori, sicuri di piantare la loro palla, a cento passi di distanza, nel fondo di un cappello.

Costoro, impazienti, mordendosi le labbra frementi, chiedevano a Crozet che permettesse loro di far fuoco

Ma, ad onta di quelle istanze, il luogotenente ripetè l'ordine di proseguire la marcia, senza rispondere a tutte quelle grida, senza sembrare di accorgersene e senza dimostrarne la minima disposizione ostile

Infatti, intorno a questi sessanta uomini erano di già raccolti circa mille indigeni.

Malgrado la superiorità delle armi, questi sessanta uomini potevano restare schiacciati dalla superiorità del numero, e allora, secondo ogni probabilità, nè l'una, nè l'altra delle due navi francesi sarebbe più uscita dalla rada delle isole.

Eravi d'altra parte anche un terzo posto, quello degli ammalati; questo sopratutto bisognava mettere al sicuro.

Laonde, sottovoce, e nel tempo che marciavano

— Amici, diceva Crozet, frenatevi, non fate fuoco; marciate in buon ordine e come soldati inciviliti dinanzi quella banda di briganti.

« Non andrà guari, siate tranquilli, che prenderemo la nostra rivincita.

Ma il luogotenente aveva un bel dire; alcune occhiate lanciate da una parte ed alcuni sordi brontolii rendevano ai selvaggi minacce per minacce, ed annunziavano a questi che nel momento della vendetta non sarebbero stati risparmiati più di quello che loro non avevano risparmiati gli altri.

A grado a grado che i marinai si avvicinavano alla scialuppa, gli indigeni li seguivano visibilmente sempre più davvicino.

Giunti alla riva, la trovarono quasi completamente intercettata.

Era chiaro che, se un qualche atto ostile doveva esser compiuto per parte dei selvaggi, lo sarebbe stato nell'istante dell'imbarco.

Tuttavia dinanzi a quella piccola truppa si sbandarono.

Crozet ordinò ai marinai, carichi degli strumenti e degli effetti, d'imbarcarsi per i primi.

Poi, siccome i selvaggi facevano atto di avanzarsi colla intenzione evidente di opporsi a quell'imbarco, Crozet, preso un palo, andò difilato dinanzi a quel selvaggio che sembrava essere un capo dei più possenti, piantò quel palo dieci passi distante dal capo, a trenta passi di distanza circa dai suoi uomini, e gli fece capire che, se un solo indigeno avesse oltrepassato quel limite, lo avrebbe ucciso con la sua carabina.

Quella prova di ardire, che poteva riuscire fatale a Crozet, produsse all'opposto una grande impressione sui selvaggi

Il capo ripete ai suoi uomini l'ordine che gli aveva intimato il luogotenente, e gli Zelandesi si sederono a terra in segno di obbedienza.

Allora incominciarono a credere che l'imbarco avrebbe potuto effettuarsi meglio di quanto lo avessero sperato.

Crozet fece, come abbiam già detto, passare anzitutto nella scialuppa i marinai carichi, poi quelli armati di fucili, poi i soldati, e per ultimo passò lui.

Quello che rendeva più pericoloso l'imbarco, si era che la scialuppa, enormemente carica, pescava molti piedi d'acqua, e per conseguenza non poteva accostarsi a riva, in guisa che soldati e marinai, per recarvisi, erano costretti a mettersi a guado in mare. Laonde appena gli isolani ebbero veduto Crozet entrare egli pure alla sua volta nell'acqua, sorsero tutti in un punto cacciando il loro grido di guerra.

Nel tempo stesso, oltrepassando il limite imposto, lanciarono sui francesi una grandine di giavellotti e di pietre, che per fortuna non colpirono nessuno.

Quindi al tempo stesso, con alte grida, appiccarono il fuoco alle capanne che il posto collocato sulla spiaggia del mare aveva costrutte a riva.

Tutto ciò aveva luogo mentre che una seconda banda, che sembrava destinata a far coraggio alla prima, batteva le sue armi le une contro le altre, urlando un canto di morte.

Non appena imbarcato, il luogotenente fece staccare il grappino della scialuppa, e dispose tutti i suoi uomini in guisa che i rematori non fossero menomamente impacciati nei loro movimenti.

La scialuppa, del resto, era talmente carica, che Crozet fu costretto a stare in piedi a poppa, con la sbarra del timone fra le gambe.

Malgrado la promessa fatta ai suoi uomini, l'intenzione del luogotenente, se la cosa era sempre possibile, era di non tirare neanche una sola fucilata, di raggiungere la nave al più presto possibile, e mandare subito la scialuppa a rilevare nell'isola Malu-Rocca il posto dei malati, la fucina e la batteria.

Ma, a misura che la scialuppa, un po' più libera nei suoi movimenti, si discostava dalla riva, le grida e le minacce dei selvaggi raddoppiavano, in guisa tale che la ritirata della scialuppa aveva tutta l'apparenza di una fuga. D'altra parte i marinai mormoravano sordamente, ripetendosi fra di loro le parole del capo:

— *Takury mattato Marion!*

Inoltre, era forse pericoloso per le navi che in quel momento si trovavano nel porto della Nuova Zelanda e sopratutto per quelle che potevano approdarvi in avvenire, lo allontanarsi in tal guisa, senza lasciare agli assassini una tremenda memoria del modo con cui si vendicavano gli europei quando volevano far vendetta.

In conseguenza il luogotenente ordinò di alzare i remi, ordine che fu eseguito con una rapidità che dimostrava la soddisfazione di quelli che lo ricevevano.

Quindi comandò a quattro dei suoi migliori tiratori di appuntare le loro armi e di far fuoco, specialmente sui capi, riconoscibili fra tutti, prima per il loro abbigliamento, poi per la maniera con cui si agitavano animando i loro uomini.

Le quattro fucilate partirono ad un tempo.

Non una andò fallita, caddero quattro capi.

I quattro tiratori passarono ai loro compagni le loro armi scariche, e ricevettero in cambio quattro fucili pronti.

Altrettanti uomini caddero a questa seconda scarica.

E così per dieci minuti continuò la micidiale scarica.

In capo a questi dieci minuti la spiaggia era coperta di morti, e una dozzina di feriti agonizzavano nell'acqua.

I superstiti selvaggi, dritti e muti, avevano veduto cadere i loro compagni con una incredibile stupidità.

Sebbene avessero assistito all'effetto dei fucili da caccia sulle anitre, sui piccioni e le quaglie, era chiaro che non avevano saputo rendersi conto di quel mezzo di morte; sulle prime avevano forse anche creduto che quel rumore che aveva spaventato tanto anche loro fosse stato sufficiente per dare ad essi la morte.

Ne risultava che ad ogni fucilata, figurandosi senza dubbio che quelli che erano distesi a terra si sarebbero rialzati, radoppiavano le grida e le minacce, ma non facevano alcun atto di fuggire.

Là avrebbero potuto in questa guisa sterminare tutti quanti, senza ch'eglino si fossero mossi e senza che avessero potuto rendere la minima graffiatura in cambio dei colpi mortali, se il luogotenente non avesse dato l'ordine positivo di cessare una fucilata, i cui effetti, al contrario di quello che ne provava lui, producevano una soddisfazione visibile ai soldati e ai marinai.

(Continua)

SPAGNA E STATI UNITI

Nel Parlamento spagnuolo.

Madrid, 13. — Il Consiglio dei ministri corse di venire ad un accordo colla minoranze della Camera per la rapida approvazione dei bilanci.

La situazione a Manilla.

Madrid, 12. — Un dispaccio di fonte privata da Manilla, in data dell'8 corrente, reca che la situazione è migliorata e che, quantunque la provincia sia insorta, la capitale è decisa a resistere.

Lo spirito pubblico è eccellente. I mezzi di difesa sono aumentati e nuovi battaglioni di volontari sono stati organizzati.

Gli insorti non hanno osato di attaccare la piazza, dove vi sono viveri per due mesi.

L'ammiraglio degli Stati Uniti, Dewey, non principierà l'attacco contro Manilla prima di aver ricevuto rinforzi.

Manilla si è arresa?

New-York, 13. — Il *New-York Herald* pubblica il seguente dispaccio da Washington

« Manilla si è arresa. Nei circoli ufficiali s'ignora se si sia arresa all'ammiraglio Dewey o agli insorti »,

Un insuccesso degli spagnuoli.

New-York, 13. — Un dispaccio in data di ieri da Guantanamo è recato da un avviso noleggiato dalla stampa, dice

« I soldati di fanteria degli Stati-Uniti, sbarcati il 10 corrente, respinsero nel pomeriggio dell'11 gli attacchi degli spagnoli. Il combattimento durava da 18 ore quando l'incrociatore degli Stati Uniti *Marblehead* sbarcò rinforzi.

Gli americani ebbero quattro morti ed un ferito.

S'ignora però la sorte di un plotone di avanguardia.

Le perdite degli spagnoli non sono conosciute ».

La spedizione Shafter.

New-York, 13. — Una lettera da Tampa informa che, al momento della partenza, la spedizione comandata dal generale Shafter venne fatta sbarcare in seguito alla voce sparsasi che fossero comparse navi spagnole.

La Germania e il bombardamento di Manilla.

Londra, 13. — Il *Daily Mail* ha da Nagasaki che la Germania è decisa a impedire il bombardamento di Manilla.

Lettere parigine

Parigi, 10 giugno.

« *Lui c'est encore autre chose. Il a développé surtout dans le personnage la force qui contient le secret, la volonté* ».

Con queste parole rispondeva M. Jean Aicard, l'autore del *Père, Lebonnard* a chi giorni addietro lo interpellava intorno alla rappresentazione che Ermete Novelli era per dare del suo lavoro innanzi al pubblico della Renaissance.

Bisogna conoscere tutta la sventurata odissea di quel lavoro dal commediografo francese per comprendere il valore di quelle espressioni spiranti mestizia e soddisfazione nello stesso tempo: *Egli è tutt'altra cosa!*

Novelli è un vero ed onesto artista. Egli non è nè M. Got il quale dopo un mese di rappresentazioni svogliate e stanche insiste che il lavoro non può andare in iscena; nè M. Antoine che quantunque entusiasta di sostenere il contrario di quel che dice l'altro, non riesce ad imprimere nel protagonista il carattere che gli ha dato l'autore, la mozione dei sentimenti, la forza delle passioni

Dodici anni or sono, la *Père Lebonnard* vedeva per la prima volta la luce qui in questa città, nel teatro della Comédie française. Il protagonista non vuol saperne di interpretare la sua parte e l'autore sventurato è costretto a ritirare la commedia.

Due anni dopo M. Antoine, direttore del Théâtre libre, accetta di darne la rappresentazione ma il pubblico non è contentato e M. Aicard ne resta insoddisfatto.

La produzione buona, lodata da tutti, non ha fortuna; per lunghi anni nel paese ove nacque non se ne sente più parlare e se non fosse stata venduta ad un impresario italiano, di cui ora non mi sovviene il nome, forse oggi sarebbe sepolta per sempre.

Ma come avviene di tutte le cose che veramente valgono, *Le Père Lebonnard* non fu sepolto, e tradotto in italiano da Ermete Novelli, fu rappresentata con grande successo in molte capitali d'Europa, non però a Parigi. Quivi non ne giungevano che gli echi lontani e quasi inosservati.

Strana ironia della sorte, che vuol ammirata ed esaltata l'opera da chi non l'abbe che sotto spoglie diverse da quelle che il suo progenitore le aveva dato! Strana contingenza che fa disprezzare da coloro che primi la videro nascere la prediletta di un valoroso concittadino!

Spettava ad un nostro artista, ad un figlio della terra dei fiori e della musica, rimediare al sacrilegio, ed ecco che Ermete Novelli, per la fama del quale già piccola mostrossi l'Europa, viene a Parigi a far gustare, a far apprezzare, a far amare a questo popolo intelligente e appassionato ciò che francesi stessi non avevano voluto o saputo fargli ammirare.

Mercoledì ebbe luogo la *première* del *Père Lebonnard* e tale ne fu il successo che all'indomani quasi tutti i giornali, quantunque occupati dalla *première* della *Cloche du Rhin*, musica di Samuel Rousseau, data la stessa sera all'Opéra, lodarono l'artista italiano, ed obbedendo ad un nobile sentimento d'equità e di giustizia ne posero in rilievo tutte le belle qualità tanto interpretative che esecutive.

Parlare di Ermete Novelli attore al pubblico italiano sarebbe ingenuo, ma poichè ebbi la fortuna di assistere alla rappresentazione dell'altra sera, dirò solo che i frenetici applausi che hanno sempre accolto l'esecuzione del *Père Lebonnard* nel nostro paese sono stati vinti e superati da quelli fragorosi con i quali il pubblico misto di Francesi ed Italiani della Renaissance salutò la rappresentazione. Raggiunse il sublime al terzo atto là dove Père Lebonnard, stanco e sdegnato del contegno di Roberto, in uno slancio di collera gli grida: « Basta, taci, bastardo », gettandogli sulla faccia tutta la verità di una vergognosa colpa materna, lentamente sopportata e nascosta. L'ira fa tacere per un istante ogni sentimento generoso, l'ostinata contrarietà annebbia la vista del povero uomo, che fatto ad un tratto vigoroso salta sul figlio lo tien forte per le spalle e gli scaglia contro le terribili parole.

Quanta differenza dal *Père Lebonnard* di M. Antoine, il quale pur nell'impeto della rabbia pronunzia le stesse parole, ma privo di forza non affronta Roberto, e si volge indietro e mestamente guarda il tavolo su cui si appoggia! Quando alla fine della rappresentazione gli applausi vibrati e ripetuti scoppiarono da ogni canto della sala, il cuore mio esultò di gioia perchè essi non solo salutavano il successo di Ermete Novelli, ma attestavano un'altra vittoria dell'arte italiana. E checchè ne pensi il *Petit Journal*, il quale critica i nostri artisti dicendo che hanno ignoranza assoluta del *maquillage*, io non potrò dimenticare che il nostro concittadino ha fatto dire all'autore di *Père Lebonnard*: — *Je viens de gouter une des grandes joies de ma vie littéraire.*

Gulio Cesare Montagna.

TIRO A SEGNO

Grezzana, 12. — Ebbe luogo oggi la solenne inaugurazione della bandiera donata dalle signore della Valpantena alla Società del tiro a segno.

V'intervennero i deputati Pullè, Poggi e Miniscalchi, le autorità, le notabilità, molte signore e le rappresentanze delle Associazioni del tiro a segno.

L'onorevole Pullè, padrino della bandiera, pronunciò un discorso più volte interrotto da vivi applausi.

Il paese è imbandierato. Regna grande animazione, non ostante il tempo piovoso.

Grezzana, 12. — Sul campo del tiro a segno parlarono applauditi, oltre l'onorevole Pullè, il sindaco, il presidente della Società del tiro a segno, il prefetto della provincia ed il presidente della Deputazione provinciale.

Quindi vi fu un banchetto di più di cento coperti nella sala municipale.

CRONACA ESTERA

Il presidente della Repubblica argentina.

Buenos-Ayres, 13. — Il generale Roca è stato eletto presidente della Repubblica.

Una lettera di Lord Beresford.

Londra, 12. — Lord Beresford ha diretto alla stampa una lunga lettera, nella quale richiama la sua attenzione sul pericolo che presenta lo stato attuale della difesa navale.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: NETTORE - VARESE - SETA
CORONA - CORSO - RISERVA - ARTO - VERBO
VERSO - ARO - ROSA - TRONO
RIMA - RESO - TRAVEN - RETE - CONSERVATORE.

Logogrifo.

Insegno al « colto » e all'« inclita »
1. l'attacco e la difesa.
2. Abbram valore in musica
3. e sapeadiamo in chiesa.

Colleghi siam di principi,
4. di duchi, di baroni,
5. di muli e di bucefali.
6. Revolver e cannoni.

M'ha il conte Papadopoli
7. di dietro e non davanti
8. « molto buona il dentice
9. O schiuma di farfanti

10. e stupido
11. o febbrifugo,
12. San Pietro in Vaticano,
13. silenzio! in ogni lessico,
14. gran pinzocare
15. e sano.

16. Io sto fra Chiusi e Portici
17. e servo a far maestra
— Si sa che so dirigere
benissimo l'orchestra.

Metagramma.

— Somiglio più a majali che a senecalli
« Sudate, a fochi, a preparar metalli. »

Domani si pubblicherà il 79.o concorso a premio

CRONACA ITALIANA

(Da lettere e cartoline).

Torino, 12. — *La prima riunione generale delle giurie.* — Ieri alle ore 14,50 nel salone Giuseppe Verdi convenivano, convocati dal presidente generale, tutte le persone designate dagli espositori a far parte delle giurie per le varie divisioni della Mostra.

I giurati sono complessivamente in numero di 252 e devono costituire nove giurie cioè quante sono le divisioni dell'Esposizione più due giurie speciali, una per la didattica e materiale scientifico, l'altra per l'assistenza e previdenza.

Alla riunione d'oggi erano presenti oltre a 150 giurati.

Presiedeva il commendator Danco, avendo ai lati al banco presidenziale il sindaco di Torino, senatore Casana e il presidente dell'Esposizione on. Villa. Fungeva da segretario il cav. Gulinelli.

Il presidente comm. Danco aprì la riunione con un discorso di circostanza, mandando anzitutto un saluto al Comitato esecutivo e agli intervenuti, i quali sono chiamati a dare un autorevole sereno giudizio sulle opere e sui prodotti esposti.

Spiegò quale doveva essere il còmpito della giuria, come occorresse far presto e ciò per una ragione speciale a questa Mostra, quella di poter usufruire della facoltà di vendere, sancita dal regolamento, dopo due mesi dal l'inaugurazione della Mostra.

Insistè sulla necessità di un lavoro uniforme e raccomandò alle giurie chiarezza, precisione e brevità nelle loro relazioni.

Il sindaco Casana portò ai convenuti il saluto di Torino che è lieto di accogliere tante competenze artistiche, scientifiche, industriali.

Si dimostra pieno di fede nell'opera della giuria che verrà a completare l'opera così felicemente riuscita del Comitato ordinatore dell'Esposizione.

Lo Vista si dichiarò riconoscente per le parole di lode rivolte dal sindaco al Comitato, e che l'assemblea volle applaudire.

Ricordò il sentimento patriottico che inspirò e rese possibile il convegno delle energie italiane alla Mostra di Torino.

Il segretario avv. Gulinelli diede lettura dell'elenco dei giurati ripartiti per le varie divisioni a cui devono prestare l'opera loro. Rimase così stabilito coll'annuenza dei giurati stessi, il riparto delle varie giurie

La riunione quindi si sciolse coll'intesa di ritrovarsi la sera stessa alla Camera di commercio per la costituzione delle singole giurie.

— *Il terzo centenario della proclamazione di San Valerio a patrono della città di Torino.* — Stamani nel Santuario della Consolata sono incominciate le funzioni pel terzo centenario della proclamazione di San Valerio a patrono di Torino. All'altare del santo celebrò la messa il vescovo di Susa, monsignor Rosaz; il vescovo di Saluzzo, monsignor Mattia Vicario, tenne un discorso seguito da benedizione.

Domani, alle ore 9, la messa verrà celebrata da mons. Vicario e farà il discorso il vescovo di Susa.

Martedì, giorno solenne del centenario, alle ore 9, messa solenne con intervento del Capitolo metropolitano, e discorso dell'arcivescovo Richelmy

L'Istituto di Santa Cecilia eseguirà per la prima volta la messa del maestro sacerdote I. Mitterer a quattro voci virili in honorem SS. Sindoni, appositamente composta pei centenari di Torino.

— *Una gravissima disgrazia.* — Ieri sera un carrozzone di prova, senza passeggieri, della linea tranviaria elettrica porta Palazzo-Barriera di Nizza, della Belga, guidato da certo Hafna Carlo di Carlo, percorreva la via Madama Cristina.

Un giovinotto, stando sopra una bicicletta, seguiva la medesima via. Giunto presso l'angolo delle vie Madama Cristina e Bareta, il giovinotto pare abbia voluto, con una volata, attraversare la strada nel momento stesso che giungeva il carrozzone. Non si sa bene come sia accaduto; il fatto è che improvvisamente il giovinotto fu investito dal carrozzone in modo tale da rimanere, in un colla bicicletta, sotto il pesante veicolo

Fermata la vettura, dai numerosi astanti, inorriditi, e da alcune guardie municipali, si pensò a soccorrere il disgraziato giovane e togliarlo di colà; l'impresa non era nè facile nè di subita esecuzione, poichè ci volsero gli sforzi di molte persone, munite di leve e *palanchini*, per alzare la vettura

Quando il disgraziato fu estratto di sotto la vettura, era ridotto in stato miserando, al che esalava l'ultimo respiro prima di giungere all'ospedale.

Dalle carte trovate indosso al disgraziato si seppe essere certo Guido Bianco, di anni venti, figlio dell'esercente d'una latteria e birraria in via Quattro Marzo.

Il conduttore, che dicono sia istruttore del personale ed abilissimo, venne tosto arrestato da un graduato delle guardie municipali.

Milano, 12. — *Per l'abolizione del dazio sul grano e sulle farine.* — L'Assoc. per la libertà economica, presenti numerosi soci, deputati, consiglieri comunali e della Camera di commercio, dopo ampia discussione sul tema: « I dazi protettori e l'economia nazionale » votò unanime il seguente ordine del giorno:

« Constatato con profondo rammarico che l'abolizione del dazio doganale sul grano e sulle farine è stata decretata soltanto come misura transitoria e d'ordine pubblico, l'assemblea fa voti che quel provvedimento momentaneo sia invece deliberato dal Governo e dalle Camere come riforma stabile e definitiva, inizio del risorgimento economico nazionale. »

Notizie diverse. — A reggere momentaneamente il comune di Melzo, il cui sindaco ingegnere Iavernizzi venne d'ordine del generale Bava sospeso dalle sue funzioni, fu inviato l'impiegato della nostra prefettura, Zangrandi.

— Ieri sera l'autorità di pubblica sicurezza ha proceduto all'arresto di sette persone indiziate come partecipanti ai disordini dello scorso maggio.

— È morto, nell'ospitale medico per gli infortuni del lavoro, l'operaio Luigi Hortolani, di anni ventisei, di Bovegno, il quale era stato ferito il giorno 7 dello scorso mese, mentre transitava per i Giardini pubblici, e aveva riportato lesioni agli intestini.

Era operaio fucinatore nello stabilimento Pirelli.

Treviso, 11. — *Un colossale incendio* — Stanotte a Musestre si incendiò il grande stabilimento di pilatura di riso dal cavaliere Marco Trevisanato di Venezia.

Venne telegrafato ai pompieri di Treviso per essere il comune di Musestre extra contratto, i pompieri non vi si recarono e nel frattempo tutto lo stabilimento, in meno di tre ore, andò completamente distrutto.

Sembra che causa dell'incendio sia stato lo sfregamento di due cuscinetti nella discesa al di sotto delle macine per la lavorazione delle cruche.

La scintilla sviluppatasi si comunicò ai trasmissori che trasportavano il riso in lavorazione ai piani superiori, i di cui pavimenti, di tutto legno, erano coperti di cereali ed altre materie facilmente infiammabili.

Oltre all'enorme fabbricato andarono distrutti circa tremila quintali tra riso bianco e risone, per un valore di circa lire 150.000.

Dell'immenso fabbricato si è salvata soltanto l'abitazione del direttore signor Orsella Federico, e 300 quintali di riso su 3000

Il macchinario del piano terreno e i laboratori del secondo, terzo e quarto piano andarono distrutti.

Il parroco di Musestre, vestita la stola, recavasi per le case a chiamar gente, ma ogni opera fu vana.

Il danno complessivo è di un milione di franchi.

Il proprietario era assicurato presso le Società *Generale*, *Adriatica* e *Milano*.

La gravissima sciagura ha messo sul lastrico una settantina di persone.

Napoli, 12. — *Ancora il vuoto di 40 mila lire* — Stamani è giunto da Roma il commendatore Ferrarotti, ispettore centrale delle poste, inviato appositamente qui dal Ministero per iniziare un'altra e più minuziosa inchiesta insieme con l'ispettore Astuti, e ciò per assodare ancora meglio la responsabilità del cav. Baldi. Per completare questa inchiesta ci vorrà del tempo, sicchè non potremo per ora dare altri particolari sul fatto della prevaricazione.

Il Baldi prima di andar via dall'ufficio fece la regolare consegna dei registri, delle bollette ecc. all'ufficiale signor Casorio. Ciò avvenne il giorno cinque.

Dopo pochi giorni, e cioè quando il permesso era terminato, il Baldi non si fece più vivo e da qui il sospetto, e la verifica dei registri, che sono stati trovati alterati per una somma di trentanovemila e dispari lire. La verifica e l'inchiesta — come abbiam detto — continuano perchè si deve assodare se anche precedentemente il Baldi si sia appropriato di altro denaro. Egli è tuttora latitante malgrado le indagini della pubblica sicurezza.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Sala gremita di pubblico elegantissimo per la rappresentazione di *Andreina*. Applausi clamorosi a Tina Di Lorenzo e Flavio Andò.

Stasera replica del *Padrone delle ferriere*. Domani *Musotte*.

Mercoledì prossimo con *Fedora* spettacolo in onore di Flavio Andò.

— Quirino

Stasera riposo per la prova generale della nuova operetta di Andran *Monsieur Lahengra*, che andrà in scena domani.

— Manzoni.

Stasera *I due derelitti*. Domani *I figli di* ... spettacolo in onore di Federico Pezzone e chiusura della stagione.

— Teatro Nuovo.

Stasera *La figlia di madama Angot*. Debutto della signorina Dina Borghi.

Domani *La figlia di madama Angot* e *La gran via*.

SPORT

Alla Società ginnastica Roma.

Alle sei pom. di ieri, come dicemmo, ebbe luogo la festa di chiusura della gara indetta dalla Società ginnastica Roma.

Intervennero le Loro Maestà il Re e la Regina.

Prima di procedere alla premiazione dei concorrenti delle diverse gare venne consegnata alla Federazione ginnastica nazionale, la bandiera, dono di S. M. la Regina. E la solenne cerimonia fu preceduta da un discorso del senatore Todaro.

La distribuzione dei premi per l'accademia di scherma durò circa un'ora ed il Re e la Regina ebbero per tutti i premiati parole di elogio e di incoraggiamento.

Ecco l'elenco dei premiati.

Premi di gara — Categoria ufficiali — Spada, tenente di vascello Salvatore Manzo, medaglia d'oro di primo grado — Sottotenente Pirzio Biroli, medaglia d'oro di secondo grado — Capitano Ratazzi nobile Alessandro, medaglia d'argento di primo grado.

Scabola: Capitano 12° bersaglieri Sante Cecchetini, medaglia d'oro di primo grado — Capitano 8° fanteria Francesco Luparini, medaglia d'oro di secondo grado — Tenente bersaglieri Luigi Wuccorini, medaglia di argento di primo grado.

Categoria borghesi — Spada: signor Luigi Zanghieri, medaglia d'oro di primo grado — signor Alfredo Migliorini, medaglia d'oro di secondo grado — signor Garibaldo Paoletti, medaglia d'argento di primo grado.

Scabola: signor De Bonmartini, medaglia d'oro di primo grado — signor Giuseppe Pacella, medaglia d'oro di secondo grado — signor Garibaldo Paoletti, medaglia d'argento di primo grado.

Categoria sottufficiali — Spada: sergente di marina Vincenzo Tamborra, medaglia d'oro di primo grado — sergente Silvio Migliozzi, medaglia d'oro secondo grado — sergente di bersaglieri Luigi Colombetti, medaglia d'argento primo grado.

Scabola: sergente Tiziano Zane, medaglia d'oro primo grado — sergente Ferdinando Sormani, medaglia d'oro secondo grado — sergente Luigi Colombetti, medaglia d'argento primo grado.

Premi per la grande accademia. — Coppa ufficiali — Tenente Salvatore Manzillo, sottotenente Pirzio Biroli, medaglie d'oro, dono di Sua Maestà.

Coppa borghesi — Signor Luigi Zanghieri, signor Alfonso Migliorini, fratello e allievo del noto maestro Migliorini, id. id.

Coppia sottufficiali — Sergente Vincenzo Tamborra, allievo sergente Aurelio Greco, id. id.

Coppia ufficiali — Capitano Sante Cecchetini, capitano Franco Luparini, medaglie d'oro, dono di S. E. il ministro della guerra.

Coppia sottufficiali — Sergente Tiziano Zani, sergente Luigi Colombetti, id. id.

Signor De Bonmartini — Coppa d'argento, dono di S. E. il ministro dell'istruzione pubblica.

Sergente Silvio Migliozzi — Periglia di scabola, dono della ditta Perez di Verona.

Sergente Ferdinando Sormani — Orologio da tavolo, dono del sindaco di Roma.

Capitano Alessandro nob. Rattazzi — Cannocchiale, dono di S. E. il ministro della marina.

Vice-brigadiere Alfonso Barbato — Binocolo, id. id.

Sergente Giovanni Cuomo — Spada antica, dono del maestro conte Calori.

Signor Ettore Modigliani, signor Garibaldo Paoletti, tenente Luigi Nuccorini, medaglie di argento, dono di S. E. il ministro dell'istruzione pubblica.

Signor Giuseppe Paglilla — Tripode - Dono dell'onorevole Santini.

Tenente Diego Peluso, tenente Giuseppe Lapini, signor Eugenio Pericoli, signor Giuseppe Crivelli — Medaglia d'argento, dono della giuria.

Il Re prima di andarsene si rallegrò col presidente cav. Ballerini per la splendida prova data dai ginnasti.

Poco prima delle otto i sovrani, acclamati dai presenti, abbandonarono i locali di via Genova e fecero ritorno al Quirinale.

Le corse a Torino.

L'ultima giornata di corse al galoppo è stata favorita dal bel tempo: il concorso del pubblico fu assai numeroso.

Il *pesage* è affollatissimo. Si notano molte signore in eleganti *toilettes* estive, molti *sportsmen*.

Nel prato il pubblico era più numeroso dei giorni scorsi e dimostrò di prendere vivo interesse alle gare, che, come al solito, sportivamente riuscirono splendide.

Assistevano alle corse le LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta, la principessa Laetitia e i duchi di Genova.

Prima corsa, arrivarono. *Gheghè*, *Mongrano* e *Marignano*.

Seconda corsa, *Wanlso*, *Yokahama*.

Terza corsa — *Hyacinthe*, *Gratis* e *Cassio*.

Quarta corsa — *Verbano*, *Fabian* e *Jucca*.

Quinta corsa — *Miss Fofo*, *Needs Must* e *Vasco*.

Il ritorno dalle corse è stato brillantissimo.

AI FILIPPINI

Biglietti falsi.

Quest'oggi ha avuto principio alla Corte d'assise un processo per falsificazione di biglietti di banca.

In questo processo, rinviato da Aquila a Teramo per legittima suspicione, erano da prima implicati undici accusati. Due degli accusati, a Teramo, denunziarono altri otto, e la causa venne rinviata a Roma.

Dei diciannove accusati, due sono contumaci; i presenti sono: Paolantonio Giuseppe, Paolantonio Venanzio contadini; Sciarroni Saverio, agente; De Cristofaro Giacinto, contadino; Masci Vincenzo, albergatore; Sciarroni Antonio, ebanista, Mancinelli Augusto, Serena Antonio, macellaio; Bossi Francesco, caffettiere; Desideri Davide cartolaio; De Michele Tullio, medico; Fabrizi Orazio; Galassi Andrea, fotografo; Ciccolella Michele, possidente; Bagnoli Michelangelo, pastaio; Banco Emidio, agricoltore; Coletta Ferdinando, vetturale.

I contumaci sono: Palazzi Eugenio, incisore, e Mariani Giovanni.

L'imputato Tullio De Michele è cavaliere, dottore in medicina e per di più consigliere provinciale di Aquila. Aveva anche ambizioni politiche.

I fatti, svoltisi nell'anno 1895 nella provincia di Aquila, consisterebbero in falsificazione tentata, falsificazione compiuta e spendita di biglietti falsi di lire 1000, 500 e 100 e di piccolo taglio.

L'accusa ha citato 120 testimoni, la difesa 150, e così il processo durerà oltre trenta udienze.

Presiede il comm. Liuzzi; giudici gli avvocati Servici, Giorgi e supplente avvocato Lumo; procuratore generale cav. De Lollis.

Tra gli avvocati difensori noto gli onorevoli Barzilai, Di Manna e Riccio, e gli avvocati Di Benedetto, Camillo Camerini, Cuccia, Brenna. In tutti sono 16.

All'udienza pomeridiana la Corte, non essendosi presentato il nono giurato, che ha inviato una lettera nella quale dice di essere caduto di bicicletta ed essersi ferito un ginocchio, ha rimandato la prosecuzione a domani alle 10. Il giurato fu condannato a mille lire di multa ed al rimborso delle spese all'erario ed alle parti.

Ancora per i fatti di Genzano.

Dinanzi alla sesta sezione del tribunale sono comparsi Carlo Di Paolo, Tommaso Nasini, Amerigo Caratelli, Tommaso Stella, Federico Ortolani, Pietro Nasoni ed Isidoro Marinelli, tutti contadini, di Genzano, imputati di ribellione alla forza pubblica, di danneggiamento, di aver ferito un brigadiere dei carabinieri e di aver contuso con sassate alcuni soldati nei giorni degli ultimi disordini.

Il tribunale ha condannato Di Paolo, Stella, Marinelli a 2 anni, 6 mesi e 23 giorni di reclusione ed a 300 lire di multa; Nasoni Tommaso, Nasoni Pietro, Caratelli a 2 anni, 11 giorni e 200 lire di multa; Ortolani a mesi 20, giorni 9 di reclusione e 166 lire di multa. Inoltre tutti ad un anno di vigilanza. Li difendevano gli avvocati Di Benedetto ed Amici. Presidente cav. Simonetti.

Sigma.

ROMA

13 giugno.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 23° 1 - Minima 19° 7.

TEATRI

Costanzi (ore 9) — Il padrone delle ferriere.
Quirino — Riposo.
Manzoni (ore 9) — I due derelitti.
Teatro Nuovo (ore 9) — La figlia di madama Angot.

Concerto in piazza Colonna.

Stasera dalle 8 1/2 alle 10 la banda del 69° reggimento fanteria eseguirà il seguente programma musicale:

Marcia militare — Piazzesi.
Sinfonia — « La gazza ladra » — Rossini.
Atto II, « Mignon » — Thomas.
Sunto dell'atto II, « Gli Ugonotti » — Meyerbeer.
Mazurca norvegiana — « La Scandinavia » — Ganna.

La festa nazionale portoghese. — Oggi ricorreva la festa nazionale del Portogallo.

Alla sede del consolato e negli edifizi di quella nazione sventolava la bandiera portoghese.

Nella chiesa di Sant'Antonino dei Portoghesi, questa mattina fu celebrata una solenne funzione. Funzionò il vescovo Cippitelli, e venne eseguita la musica del maestro Puccinelli.

In libertà. — Ieri sono stati rimessi in libertà ventidue degli arrestati per misura d'ordine pubblico. Tra questi vi è il signor Susi, cronista dell'*Avanti*.

Oggi ne vennero rilasciati altri 10.

Per la Pro Schola. — Per accrescere il fondo sociale dell'Associazione, domenica prossima, nel giardino in via dell'Umiltà, 36, dalle ore 18 alle 23, sarà data una festa (*Garden Party*) che riuscirà attraentissima per il programma ricco e variato.

La Commissione ordinatrice è composta dai signori: cav. Zeri presidente, cav. Attili, Canestri, Botturi, Pacca e Loewenherz.

Associazione operaia costituzionale. — L'inaugurazione della bandiera di questa Associazione è stata definitivamente fissata per il 26 corrente, ed avrà luogo con la maggiore solennità.

La bandiera stessa è dono di un *Comitato d'onore* appositamente costituitosi, e del quale fanno parte gli onorevoli deputati Aguglia, Baccelli Alfredo, Baccelli Guido, Colonna Prospero, Gallo Nicolò, Santini, Torlonia Leopoldo, i senatori Doria principe Don Alfonso, Massarucci conte Enrico, il consigliere provinciale Sforza Cesarini D. Lorenzo, i consiglieri comunali Galluppi comm. Enrico, Jacovacci comm. Francesco, Piperno commendatore Settimio, il marchese Attilio De Vivar Vigualo, gli avvocati Brenna cav. Guglielmo, Caroselli comm. Augusto, Caroselli Camillo, Desantis Mangelli cav. Giovanni, Facelli cav. prof. Cesare, Gabrielli cav. Annibale, Partini Ferdinando, Pompei Edoardo, Quirico cav. Tommaso, Ranzi comm. Ercole, Ranzi Romolo, cav. Vinai Vittorio, il cavaliere Giani Giovanni, comm. Baldovino G. G., comm. Arbib Edoardo, cav. nobile Francesco Cisotti Mengaldo, signor Rimondini Vittorio, signor Uberto Alessandro, signor Quaglia Isidoro, signor Schemberg Giuseppe, professore cav. Allegretti Antonio, Vaglieri professore Dante, signor Tettamanti Eugenio.

Hanno pure aderito al Comitato stesso alcune distintissime signore e le seguenti Associazioni:

Veterani 1848-49, Reduci Italia e Casa Savoia, Reduci cacciatori del Tevere, Ex bersaglieri Lamarmora, Fratellanza militare Umberto I, Fratellanza militare italiana, Circolo monarchico universitario, Associazione monarchica studenti secondari, Circolo Savoia, Associazione costituzionale romana « Sempre avanti Savoia! » Circolo Trieste, Circolo Vittorio Emanuele, Personale subalterno delle regie poste, Previdenza sarti, cuochi e camarieri, erbivendoli e frutivendoli.

Pane a buon mercato. — Abbiamo ricevuto due saggi di pane a buon mercato, dal forno municipale (sistema Schwertzer) che si aprirà lunedì prossimo, e dalla Società del pane integrale (sistema Antispire), la quale ha di molto migliorato i suoi prodotti, raggiungendo anche il vantaggio di eliminare la cellulosi, vale a dire la parte legnosa. Il progresso raggiunto dal sistema Antispire è veramente notevole, sia in ordine alle qualità intrinseche, sia per l'aspetto, la fragranza e il sapore.

Sant'Antonio. — Oggi la Chiesa commemora Sant'Antonio. E' l'onomastico dell'onorevole presidente del Consiglio. I ministri, i sottosegretari di Stato, le autorità e molti uomini politici hanno inviato felicitazioni all'onorevole Di Rudinì.

Agli auguri *Fanfulla* unisce i suoi.

Tombola. — Alle 6 1/2 pomeridiane di ieri venne estratta l'annunciata tombola a beneficio degli Ospizi marini.

Per gli Ospizi era presente il cav. Giorgi; per il Comune il cav. Cesare Casini e per l'amministrazione del Lotto il signor Bernardino Ferro La Daina.

La quaterna di lire 200 fu vinta da Narciso D'Orazi, cancelliere al tribunale, e dal l'impiegato Giulio Cericioni — la cinquina di lire 300 dallo studente Pasquale Besso - la tombola di lire 2000 dal meccanico Aurelio Raparelli — la seconda tombola di lire 500 dagli studenti Pietro Costa e Attilio De Filippa.

Cronaca spicciola.

Verso la morte. — Eleonora Serafini, una bella sartina di 16 anni, è tanto innamorata del suo Manrico — chiamiamolo così — che, a quanto sembra, ha perduto il ben della ragione. Infatti dal muraglione del Lungotevere Prati tentava di gettarsi nel fiume e se una guardia municipale non fosse giunto in tempo a trattenerla, sarebbe riuscita nel triste proponimento.

Accompagnata all'ispettorato di pubblica sicurezza ricevette da quei funzionari una buona ramanzina e poi fu riconsegnata ai genitori i quali gliene diedero un'altra.

Le vittime del velocipede. — Una donna di 65 anni, certa Maria Pieroni, attraversava la piazza di Sant'Andrea della Valle quando fu violentemente urtata da un velocipede montato da Paolo Nannini, un cuoco... che andava di corsa forse perchè aveva paura bruciassero le cassarole.

La povera donna cadde a terra e rimase priva di sensi. Raccolta da due guardie municipali venne trasportata all'ospedale della Consolazione. Il velocipedista malpratico fu condotto alla prossima sezione di pubblica sicurezza.

Le vittime del Tevere. — Ieri sera, all'Acquacetosa, un ragazzo tredicenne si tuffò nel Tevere per prendere un bagno, ma, inesperto nel nuoto, ben presto fu travolto dalla corrente e scomparve.

Un tale che dalla sponda aveva assistito alla triste scena si gettò nell'acqua e fece immani sforzi per trarlo in salvo, ma invano.

Il fiume volle la sua preda!

Primo Stabilimento
per la sterilizzazione del latte
Piazza S. Ignazio, 126

Il miglior sistema di allattamento artificiale dei bambini è l'uso del « Latte Umanizzato Gaertner » approvato dai medici in tutta Europa.

Si spedisce anche in provincia.

NOSTRE INFORMAZIONI

In attesa della riapertura.

I ministeriali parlano di grosse maggioranze, gli oppositori sostengono con cifre in appoggio che il Ministero rimarrà in minoranza alla prima votazione.

I calcoli si inseguono e si contraddicono, ma serenamente osservando la situazione è chiaro, che sfatata oramai l'incostituzionale minaccia dello scioglimento, le eventualità più probabili non possono determinarsi che contro il Ministero, il quale conta e mostra di contare su voti che gli avvenimenti ultimi, la crisi e la sua risoluzione gli hanno certamente fatto perdere.

Nel campo zanardelliano regna grande incertezza, anche perchè, tolti i fidi dell'exguardasigilli, i più non sono che zanardelliani d'occasione. E questi, a distinguersi dagli altri, che per convenienza parlamentare voteranno in favore, si dichiareranno avversari del nuovo Ministero di cui non sono contenti, sapendo anche di non fare così niente che dispiaccia al capogruppo.

Notizie parlamentari.

La Commissione per l'esame del disegno di legge « Modificazioni ed aggiunte alle leggi vigenti sulla bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi », è convocata per domani, 14, alle ore 16.

Per mercoledì, 15, alle ore 10, è convocata la Commissione incaricata di riferire sui disegni e proposte di legge per l' « Emigrazione »; e per venerdì, 17, alle ore 9, è convocata la Commissione che deve riferire sul disegno di legge « intorno agli alienati ed ai manicomi ».

Comitato dell'ammiragliato.

Stamani alle 10, sotto la presidenza di S. A. R. il principe Tommaso, ha proseguito i suoi lavori il Comitato degli ammiragli.

Il ministro Branca.

Ieri sera a mezzanotte è partito per Napoli l'onorevole ministro delle finanze.

Il maggiore Nerazzini.

Il maggiore Nerazzini è ripartito per Montepulciano.

Il Papa e don Albertario.

Ci si dice, da persona che crediamo informata, che in Vaticano sarebbero stati fatti dei passi per ottenere un intervento del Pontefice a favore di Don Albertario.

Interpellato in proposito, il Pontefice avrebbe risposto:

— Noi non sappiamo quale base hanno le accuse mosse contro don Albertario; ignoriamo anche se nella perquisizione eseguita negli uffici dell'*Osservatore* siano state trovate lettere o carte che definiscano la responsabilità del direttore. Lasciamo quindi che la giustizia faccia il suo corso.

Il dissenso massonico.

Il *Corriere di Napoli* pubblica una lettera del dottor A. Marando, gran maestro della Massoneria napoletana. In questa lettera, senza molti riguardi, entrando il dottor Marando nel dibattito fra l'onorevole De Cristoforis e il signor Ernesto Nathan, si accusa quest'ultimo di dir cosa non vera, asserendo che di Grandi Oriente non c'è in Italia che quello di Roma. Inoltre si afferma che il Grande Oriente napoletano non solo è riconosciuto come il solo fedele al Rito scozzese da tutte le *potenze* massoniche, ma non ha nessun rapporto coi pretesi riformatori della Massoneria che hanno introdotto la politica nel sodalizio.

Registriamo il fatto per la cronaca di questi giorni e tiriamo via.

Nel giornalismo.

Eugenio Torelli-Viollier con una lettera cordiale all'onorevole Domenico Oliva gli ha affidato la direzione del *Corriere della Sera*, assicurandolo che egli continuerà a collaborare assiduamente al giornale.

Elezioni politiche.

Pallanza, 13. — Collegio di Pallanza. — Inscritti 10.210 — Votanti 5054 — L'avvocato Giuseppe Cozzi ebbe voti 2018; l'avvocato Lorenzo De Lorenzi ne ebbe 1443; l'avv Francesco Beltrami ne ebbe 1043 e l'ing. Mario Arzari ne ebbe 288.

Schede bianche, nulle e contestate 217.

Fu proclamato il ballottaggio fra Cozzi e De Lorenzi.

La smentita della presa di Manilla.

Londra, 13. — L'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra smentisce la notizia pubblicata dal *New York Herald* che cioè l'ambasciatore stesso abbia telegrafato a New-York la voce della presa di Manilla.

I ringraziamenti della Grecia.

Atene, 13. — Il regio governo ha incaricato i rappresentanti ellenici presso le grandi potenze di presentare i suoi ringraziamenti ai governi presso cui sono accreditati per l'appoggio dato alla Grecia circa la conclusione della pace colla Turchia e lo sgombero della Tessaglia.

Il Reichsrath.

Vienna, 13. — Il Reichsrath è stato aggiornato per ordine dell'Imperatore.

Un italiano ucciso.

Parigi, 13. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Avignone, 13:

Un capo mastro italiano, certo Gallo, è stato ucciso, la scorsa notte, da un operaio francese, in una rissa provocata da interessi professionali.

Alla Camera francese.

Parigi, 13. — *Camera dei deputati*. — Le tribune e l'aula sono gremite.

Nell'aula regna grande animazione.

Il presidente Deschanel prende possesso del seggio presidenziale e pronunzia quindi il discorso d'uso affermando che egli manterrà la più scrupolosa imparzialità nel dirigere i lavori della Camera tracciando il programma di questi lavori.

Il presidente infine a nome dell'assemblea invia espressioni di simpatia all'esercito la cui potenza permetterà alla diplomazia di mantenere e di accrescere i risultati già acquistati.

Vengono presentate parecchie interpellanze sulla politica generale seguita dal Governo.

Il presidente del Consiglio Méline chiede che se ne intraprenda immediatamente la discussione.

¶ La Camera approva e la discussione viene aperta.

BOLLETTINO FINANZIARIO

E' stato smentito che una potenza, o che le potenze europee tutte insieme abbiano preso o stiano per prendere l'iniziativa di un intervento pacifico fra la Spagna e gli Stati Uniti.

La cosa è infatti troppo delicata, e si comprende che l'iniziativa avrebbe poca probabilità di riuscita prima che qualche avvenimento decisivo fosse venuto a rendere impossibile la continuazione della guerra.

Ora si parla della resa di Manilla, senza che però si sappia se la cosa sia vera oppure no.

Un'altra volta pure la voce ne era corsa. Ad ogni modo, quando anche le Filippine cadano in mano degli americani, non sarà questo che deciderà le sorti della guerra. Essa si deciderà intorno a Cuba, da cui nulla si sa di ben chiaro.

L'inazione dell'ammiraglio Camara è poco spiegabile, e non manca chi crede che da un giorno all'altro se ne udrà parlare.

Intanto la rendita spagnola, nell'apertura d'oggi, si mostra pressochè immobile, ciò che non dà alcun indizio.

×

Essendo state domandate, giovedì e venerdì della settimana passata, oltre a 800 mila sterline alla Banca d'Inghilterra per conto del Giappone, ciò è bastato a far rialzare alquanto il saggio dello sconto, che è aumentato da 1 5/16 a 1 1/2 0/0.

Gli affari finanziari sono molto rallentati, e in conseguenza i bisogni di danaro da questa parte sono scemati; ma la fine del semestre che si approssima eserciterà la sua azione consueta sul mercato. Onde non è da attendere che, per ora, i prezzi del danaro tornino a ribassare.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 13, ore 14 15. — Fermi, ma calmi, con affari molto limitati. Avvicinandosi il 1° luglio, si discute della riorganizzazione del mercato più che d'affari. Perpetuo 108 27 Turco 22 60 su progetti di unificazione del debito ottomano — Spagnuolo 34 12 — Italiano 98 40, 98 45, 98 37.

Genova, 13, ore 13.50. — Calma su tutta la linea. Rendita 4 0/0 100 10. 4 1/2 0/0 108 90. Banca d'Italia 824. Meridionali 750. Mediterranee 581. Navigazione generale 391. Raffineria 389.

Cambi sempre più deboli. Francia 107 05. Londra 27 04. Germania 132 50.

Borsa di Roma.

Il nostro mercato è stato oggi abbastanza animato, però più per i valori che per la rendita.

Questa negoziata nella prima riunione fra 100 12 e 100 10, salì nella seconda a 100 17, su Parigi più fermo di quanto si prevedeva. Per contante variò da 100 02 1/2 a 100 07 1/2. Il 4 1/2 0/0 109 15.

Fra i valori, animatissimi sono stati i Molini, che sono saliti a 153 1/2 154, non ostante qualche realizzo in chiusura.

Gli Ombus invece erano oggi ancor più fiacchi fra 370 e 369 gli stampigliati e a 348 i nuovi.

La Marcia in ripresa mercato a 1120 e infine a 1128.

Gas fra 712 e 710 — Condotte 211 1/2 210 1/2 — Generali 39 — Metallurgica 161 — Banco Roma 159, 160 1/2 — Risanamento 81 1/2 — Acciaierie 550, 548 — Istituto Italiano 463 — Obbligazioni S. Spirito 423.

Cambi deboli.

Francia chèque 107 05
Londra 27 05.
Berlino 132 50.

BORSA DI PARIGI del 13 giugno.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	— —
» » 3 0/0 perp.	108 27	108 27
» » 3 1/2 0/0 .	106 87	106 42
Rendita italiana 5 0/0.	98 40	98 37
Cambio sopra Londra .	—	25 25
Consolidati inglesi . .	— —	111 7/16
Cambio sull'Italia . .	— —	6 5/8
Rendita turca (nuova).	22 60	22 70
Banca di Parigi . . .	948 —	950 —
Egiziano 6 0/0. . . .	— —	546 —
Rend. Spag est. nuova	34 1/8	34 7/16
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario. . .	— —	670 —
Azioni Suez.	— —	3625 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	— —	679 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 14 giugno, a lire 107 05.

BONAVENTURA SEVERINI *gerente responsabile*.

Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 82.

ISTITUTO di AUTO-ORTOPEDIA
ROMA - Via Gregoriana, 5 - ROMA

L'auto-ortopedia, una scienza nuova, corregge le deviazioni della spina dorsale, non già con busti, molle d'acciaio, letti ad estensione ed altri simili tormenti; bensì semplicemente ridestando e ringagliardendo le energie inate e latenti dell'organismo. L'esito della cura è rapido e favorevole. Le domande di consulto per corrispondenza si dirigano al proprietario dell'Istituto Cav. Dott. **EMILIO BAUMANN**, fondatore dell'auto-ortopedia.

IPERVITALE
(Vedi avviso in quarta pagina).

Stabilimento Idroterapico
II STAZIONE CLIMATICA
COSSILA
a 1/2 ora da BIELLA (Piemonte)
Premiato con Diploma d'Onore, Medaglia d'oro

Posizione eccezionalmente salubre, comoda e fresca a 600 m. circa sul mare. **Cure idroterapiche, elettriche. Massaggio. Ginnastica medica. Pneumaticoterapia - Cure speciali**, personali, e scientificamente moderne per malattie nervose, epatali di stomaco. Statistiche e risultati ottimi. Chiedere programmi e schiarimenti.

Medico Direttore Dott. **G. C. BUCCELLATO.**

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea L. 0.50
In quarta pagina » » » L. 0.30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi ripetuti sconto o concordati.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerche di lavoro e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private cent. Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo

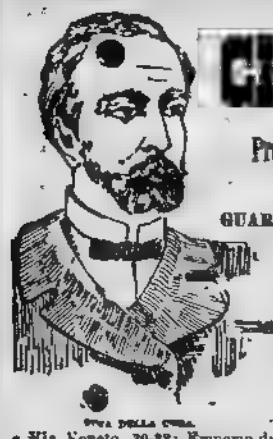
Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 - Roma

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, Via Broletto, 35
I soli che ne posseggono il vero e genuino procedimento
Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali.
AMARO - TONICO - CORROBORANTE - DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
Esigere sulle etichette la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.
Concessionario per l'America del Sud, C. F. HOFER E C. — GENOVA
Agenzia in ROMA, Palazzo Principe Doria al Corso.

Il VERO FERNET-BRANCA vendesi anche presso A. TABOGA - Nuovo Tritone, 44-46, Roma, in bottiglia da litro e mezzo litro.

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
PROFUMATA E INODORA
Preparata con sistema speciale conserva e sviluppa
I CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
ad exigere sempre sull'etichetta il nome del preparatore
A. MIGONE & C.
Milano - Via Torino, 12 - Milano



Si vende tanto profumata che inodora da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la fiala, ed in bottiglia grande per famiglie da L. 5 e L. 8,50
Per le spedizioni per pacco postale Cent. 80 in più
Depositi in ROMA: Fratelli Pinocchi, Specialità; R. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto, 30-32; Emporio di Profumeria, Piazza in Lucina, 5, Garibaldi e Tronsetta e F.lio, Porta S. Lorenzo, 46-48 e Angolo viale Margherita, 1-11, E. Parenti, Piazza di Spagna, F.lli Tumeucci, via Flavia, Cooperativa romana degli impiegati, via Flavia; F. Cacciami, via Cavour, 11; Notegen Giovanni, droghiere, via Due Macelli; Fratelli Castelli, Droghieri, Via Principe Amedeo, 37, Profumeria Luciani, Corso Vitale de Nudare, via Gioto e via Volturno 44; A. Taboga, Via Tritone, 44.
Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino n. 1 — MILANO 4

Volete digerir bene? Il FERRO-CHINA BISLERI è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue.
Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. Semmola, Senatore del Regno « la sua tollerenza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità. »

L'ACQUA DI NOCERA-UMBRA alcalina, digestiva, gazosa, battericamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Moleschott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De-Giovanni ed altri la migliore acqua da tavola del mondo.
Una cassa da 50 bottiglie L. 18,50 franco Nocera.

VOLETE LA SALUTE?? Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

F. BISLERI & C. DEPOSITO IN ROMA G. ELLI, Via Celsa, n. 4 e 5

Dott. A. WALTER e C.
NAPOLI
Pompe irroratrici e solforatrici
Concimi chimici - Zolfo ventilato semplice e ramato - Zolfo raffinato ventilato finissimo - Solfato di rame.
La terra coltivabile e la sua concimazione chimica
del dott. A. WALTER
Si vende presso l'Autore al prezzo di Lire Due
Catechismo popolare per l'uso dei concimi chimici. gratis

MALATTIE NERVOSE di STOMACO — POLLUZIONI e IMPOTENZA
IPERVITALE BROWN-SÉQUARD
Liber. Segretario del Dott. MORETTI - Via Torino 21, MILANO
Chiedere gli Opuscoli

Per avvisi ripetuti più volte l'Amministrazione del "FANFULLA,,
fa grandi facilitazioni a Negozianti ed Industriali.

Corrispondenze private
Cent. 5 la parola

Rina Potrei mezzo amico sottostante conseguarla tue mani, altrimenti tuo progetto recapitandola a mano. Rispondimi e su tranquillissima.

ASMA ed AFFANNO
volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata *Farmacia* Colombo, in Rapallo Ligure, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma, e di ogni affanno.

Avvisi Economici
5 CENTESIMI la parola

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	7.15	8.20	18.30	17.—	24.—	—
Pisa-Genova	**8.—	8.15	14.40	*20.55	22.—	—
Foligno-Ancona	6.10	12.—	—	18.5	22.30	—
Firenze-Milano	*9.30	9.40	14.30	—	23.10	—
Tivoli-Avezzano-Castellamare A.	7.20	9.—	11.50	16.30	—	—
Civitavecchia	5.35	—	—	11 35	17 5	—
Frascati	6.25	10.—	12.5	f.15.10	17.25	19.—
Marino-Albano	5.46	9.25	13.10	f.16.40	18.40	—
Anzio-Nettuno	6.5	9.5	12.22	17.45	—	—
Velletri-Terracina	6 5	12.22	15 40	17.45	—	—
Ronciglione-Viterbo	7.—	10.—	18 3	—	—	—
Fiumicino	8.15	—	17.5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7.—	13.30	18.1	20.10	—	—
Genova-Pisa	6 55	10.20	15 30	22 45	**23.30	—
Ancona-Foligno	6.45	11.55	14 50	21.45	—	—
Milano-Firenze	7.35	13.10	19 10	*23 25	—	—
Castellamare A.-Avezzano-Tivoli	9.—	—	12 06	18.30	22 55	—
Civitavecchia	—	9.57	—	19 20	—	—
Frascati	6.40	8.54	13.—	18.20	21 38	f.22 30
Albano-Marino	7.10	9.20	14.30	20.45	f.23.40	—
Nettuno-Anzio	7 51	12.38	19.25	21.55	—	—
Terracina-Velletri	7 51	9.50	15 49	19.25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9 4	16.25	21.34	—	—	—
Fiumicino	9.57	—	—	19.20	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p	6.—	9.30	11 37	15 18	18.15		—	—
Bagni	a	7 6	10 29	12 37	16 24	19 21	fest.	—	—
Tivoli	a	7 43	11 3	13.21	17 1	19.58		—	—
Tivoli	p	6.13	8 57	12.	15 58	17 47	18 54	—	—
Bagni	p	6.50	9.34	12 37	16.31	18 24	19.28	—	—
Roma	a	7.58	10.41	13.44	17.30	19.30	20.35	—	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 23 e 35 e partirà alle 8 e 37 di ogni Sabato.
I treni segnati con asterisco sono direttissimi. I treni segnati con due asterischi sono direttissimi che cessano dal 1° luglio al 15 settembre. I treni segnati con la lettera *f.* sono festivi.

Il *FANFULLA* pubblica le *Corrispondenze private* a Centesimi 5 la parola.

Tosse ostinata, sepoltura preparata, dicevano gli antichi sapienti. Oggi la tosse si cura infallantemente con la Lichenina Lombardi. Nessun rimedio è tanto utile, per cui con ragione scientifica il prof. A. Cardarelli scrisse: la *Lichenina Lombardi è efficacissima nella tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedii;* quindi la Lichenina Lombardi è il rimedio per eccellenza contro tosse, catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare. (Prof. Semmola). Per la sua immensa efficacia, controllata in 40 anni di gloriosa esperienza, è diventata popolarissima, ciò che spinge immorali e disonesti speculatori, farmacisti e droghieri a falsificarla o stupidamente imitarla con grave danno dei sofferenti. Si raccomanda a chi l'acquista di pretendere sempre ed assolutamente Lichenina Lombardi *Vera*, e l'effetto benefico sarà immediato ed eccellente. Costa L. 2 nelle Farmacie e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Azcuenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6.

La Tisi, il male terribile per antonomasia, oggi si cura facilmente con sicurezza scientifica di guarigione, perchè in breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessun'altra cura è tanto innocente, semplice ed efficace. Vaste esperienze negli ospedali dell'Italia e dell'estero. La guarigione è effettiva, perchè è persistente e duratura. Il numero dei guariti anche gravissimi è assai grande; spesso con la sorpresa dei medici e dell'istesso ammalato già licenziato alla morte. Chi ha tempo non aspetti tempo e bisogna ricordare l'antica massima del sapiente Salomone: Chi si aiuta Iddio l'aiuta. Curate dunque la tisi col nuovo sistema di cura senza mai più ritenere di essere il male inguaribile. La cura si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, ed ogni *flacon* tiene annesso il metodo dettagliato per la completa guarigione. Costa L. 3, per posta in tutto il mondo L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Azcuenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, Stat. It. Torri, 6.

I capelli in tutti i tempi sono stati oggetto di studii accurati per combattere la calvizie e la canizie. Il microscopio ha detto l'ultima parola scientifica, poichè il dott. Sabourand, dell'Istituto Pasteur di Parigi ha scoperto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli, constatando che *la papilla ed il pelo si rigenerano e muoiono successivamente più volte* fino a che di bacillo non ha prodotto profonde lesioni tegumentarie della papilla ed allora la calvizie diventa definitiva. Ucciso a tempo il bacillo, il pelo rinasce per non più cadere. La *Ricinina* Lombardi e Contardi raggiunge tale scopo, perchè alla seconda o terza applicazione il bacillo è distrutto, scompare la forfora, i capelli *non cadono più* e gradatamente rinascono. Ciò per la virtù specifica della *Ricinina* preconizzata dalla Ditta Lombardi e Contardi e scientificamente constatata dal celebre dott. Behring che la trovò 250 volte più attiva del sublimato contro i bacilli, senza alcun danno per la salute. La *Ricinina* costa L. 5, per posta L. 6, in Italia. Quattro flacon, cura completa in tutto il mondo, Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

La neurastenia secondo un discorso tenuto a Monaco dallo specialista Dr. Muller « è una malattia speciale del nostro tempo con sintomi psichici e fisici, stanchezza, facile irritabilità, attacchi di *spleen*, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso d'angoscia. Talora si ha una specie d'incubo, oppure timore di probabili mali, od agorafobia. Gli ammalati si pascono d'illusioni, si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio, offrono di battiti al cuore o arresti nel polso, con rapido arrossamento o impallidimento del volto o con svenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, albuminaria o glicosuria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservabile, talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione... Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue perchè l'uomo sano ne ha 11 0[0, il neurastenico 6 0[0 quanto un'anemica ragazza ». Questa giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere. La cura completa (4 Rig. 60 gr. stricn.) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Azcuenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, St. It., Torri, 6.

Il diabete finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando ciò misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze, riacquistando la perfetta salute. Diffusa memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: Salento, 1. 6. '98. Il sottoscritto affetto da diabete ha ritratto immenso vantaggio dalla vostra cura. Siate cortesi rispedirla contro assegno. Vostro devotissimo avv. Luigi Scarpa. — E' quindi la migliore cura del diabete e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin'oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè mangia *cibo misto*, e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola *Pillole littinate Vigier* e 2 fl. *Rigeneratore* costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Azcuenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6.

La virilità perduta o affiacchita (*impotenza*) si riacquista completamente anche all'età di oltre 70 anni mercè l'uso del *Rigeneratore* e *Granuli di stricnina precisi* Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e vivificare il sistema nervoso, senza timore di alcun danno. Riesce insuperabile nella *neurastenia, paralisi, indebolimento di memoria*, ecc. Costa L. 18 in Italia (4 fl. Rig. e 60 gr. stric.) e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28.

La sifilide si cura brillantemente con la *Smilacina* Lombardi e Contardi — a base di salsapariglia (20 0[0) e legni indiani. — Nessun'altra cura agisce con tanta brevità ed efficacia. Attestato. Mercè la cura di sole tre bottiglie della *Smilacina* il mio portiere, affetto da sifilide inveterata, si può dire quasi guarito *sentendosi del tutto allevato dalle sue pene*. Io ad onor suo debbo annunziarlo in iscritto spontaneamente e debbo ringraziarlo oltremodo per aver data la vita ad un infelice sofferente. — Napoli, 23 aprile 1898, Raia Giuseppe, Salvator Rosa, 208. — Le sofferenze dell'infermo erano atroci e le molteplici manifestazioni l'avevano costretto a letto. Le altre cure rimasero inefficaci, mentre tre soli flacons di *Smilacina* lo *liberarono del tutto dalle sue pene*. Deve quindi ritenersi il miglior preparato per combattere la sifilide, adoperabile in tutte le stagioni perchè digeribilissimo. I doloretti vanno scomparendo con la *Smilacina* Lombardi e Contardi. Si unisce con vantaggio all'ioduro di potassio. Ogni flacon costa L. 5, per posta L. 5,75. tre flacons L. 15. La cura completa di 3 Smilacine e 1 fl. 100 gr. soluz. joduro potassio purissimo, costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

Blenorragia PROTESTA. Malvagi speculatori mettono in dubbio l'autenticità degli attestati di guarigione della blenorragia, restringimento, goccetta ed altre malattie veneree mercè l'uso dell'*Iniezione Antisettica* Lombardi e Contardi. Rispondiamo col posta « Non ti curar di lor ma guarda e passa. » Tutti possono avere gli attestati fotografati a loro spesa. Sfidiamo poi tutti, impostori e ciarlatani, specialisti, farmacisti o industriali a confrontare l'efficacia dei prodotti, perchè siamo sicuri che nessun'altra medicina è efficace quanto l'*Iniezione Antisettica* Lombardi e Contardi per curare in brevissimo tempo la blenorragia, goccetta, restringimento uretrale ecc. Non contiene sali metallici, ma solo vegetali. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. Costa L. 2,50 e per posta se ne spedisce in Italia un flacon per L. 3,25; quattro flacons L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

Dolori — Gotta — Reumi — Artrite È opera divina togliere il dolore ai sofferenti e ciò si consegue a *meraviglia* solo col *Balsamo Lombardi*, tanto che gli ammalati tutti lo dicono miracoloso. Infatti dopo poche applicazioni esterne cessano gl'insopportabili dolori della gotta, reumatismo, artrite, vralgie, ecc. Sparisce anche il gonfiore alla parte addolorata e ciò trova la sua spiegazione scientifica nei componenti del benefico Balsamo, essendo a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0[0). La gotta terribile e saccante per i suoi acerbi dolori, guarisce in due giorni col Balsamo Lombardi, senza danno e inconvenienti per l'organismo e senza rimanere i soliti deturpanti nelle articolazioni. — Ogni flacon costa L. 5, spedito franco in tutto il mondo, rimettendo il costo anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

Grossisti: In BUENOS-AYRES, L. Fischetti y C., Calle Azcuenaga, 371 - MALTA, F. S. De Cesare, St. It. Torri. 6 — MILANO, Erba, Manzoni, Paganini — TORINO, G. Torta — ROMA, Colonnelli, Manzoni — VENEZIA, Farmacia Trento, — BOLOGNA, Bonavia — FIRENZE, Pegna — BARI, Lippolis, Monteleone, Paganini — TARANTO e LECCE, Olita, Montelcone — PALERMO, Petralia, Carlovarè — ANCONA, Tedesco e Foligno, ecc. ecc.

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Costa d'Africa, Gozzo, Malta, Smirne e Alessandria	18	10	5
Nell'Unione postale	36	20	10
Nei non compresi nell'Unione postale	60	32	15

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 159

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul Manifesto si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
» Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele,
» Torino presso Carlo Minetto, Via S. Teresa, 7.
» Genova presso i fratelli Casarile di Francesco,
per la Sicilia esclusivamente dal sig. Guarnieri e Matina, Succursali della Casa di Pubblicità Bellincampi in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Odelin, Place des Vosges, 4, Parigi.
PREZZI: la quarta pagina cent. 20 la linea — la terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent: 5 in tutta Italia — Mercoledì 15 Giugno 1898 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA, 14 Giugno 1898.

Cose universitarie

Un egregio amico, che è anche un distinto docente universitario, ci manda il seguente articolo, che tocca una questione di attualità in altri giornali, fra cui la *Perseveranza*, hanno in questi giorni trattata. Tutte le nostre riserve per alcune idee e per taluni concetti apprezzamenti che si contengono nell'articolo, lo pubblichiamo di buon grado, e ne varrà a richiamare l'attenzione del nostro della pubblica istruzione, e a invitarlo a proporre una soluzione al grave argomento, cui l'articolo s'indirizza, che, ispirandosi all'alta competenza che tutti riconoscono in Luigi Cremona, corregga razionalmente le proposte dall'on. Gallo.

×

Il problema universitario è di quelli che, per una triste fatalità, noi trasciniamo da anni, senza trovar le formule che li risolvano.

La legge Casati, nel concetto stesso del suo autore, era un provvedimento provvisorio, come tutte le leggi fondamentali emanate ai primordi della nostra vita nazionale. Questo suo carattere si rese sempre più visibile specie rapporto all'insegnamento superiore; non vi fu ministro della pubblica istruzione che non si accorgesse come essa mal prestasi allo sviluppo del pensiero scientifico e regolare e fecondo funzionamento delle università. Ma i varii provvedimenti legislativi e regolamentari che in questo frattempo furono a porto, non solo non risolsero il nostro problema universitario e quello scientifico, ma quasi sempre rappresentarono un passo indietro. Progetti contro progetti, sistemi contro sistemi, noi siamo arrivati al punto, che manca un principio direttivo nel ordinamento dei nostri studi superiori.

Una delle cause dello sconforto e del languore in mezzo a cui si svolgono gli studi siamo fu il non aver finora trovato modo di garantire l'esercizio della giustizia nei concorsi universitari, il non avere, cioè, un sistema di scelta dei giudici, che assicuri il trionfo del vero merito, e salvi dallo spirito di scuola, da influenze politiche, e dall'azione di ogni altro elemento estraneo agli studi. Non si può immaginare di qual nocumento sia al progresso del pensiero scientifico di un paese il veder trionfare, nei concorsi universitari, l'intrigo invece del merito vero, stroncate le nuove e giovani correnti del pensiero, ed ogni cosa decisa dal caso, o da altre influenze, o da spirito di sètta scientifica.

Questi mali si lamentano dappertutto, è vero; in Inghilterra a Spencer fu vietato di coprire una cattedra, e nella stessa Germania uomini eminenti furono condannati a restare fuori dell'Università. Ma da noi il male è assai più grave, e più lo è divenuto in questi ultimi anni; da noi il controllo del Consiglio superiore della pubblica istruzione non esige che dei valori veri fossero costretti a fare posto a delle nullità trionfanti. Ciò demoralizzò la parte più elevata dello spirito pubblico italiano e gettò lo sconforto negli studiosi; i ministri lo sanno, e più lo sanno coloro che n'ebbero a subir danno; ed è che urge forzare il problema, urge trovar altro mai assicurare la giustizia ad una classe di persone che, per sè e per il paese, ne ha immenso bisogno.

L'onorevole Gallo volle tentar codesto problema, e il nostro scopo è appunto di esaminare se la soluzione da lui presentata sia veramente una soluzione e se essa debba aspettarsi da un uomo come l'onorevole Cremona, che l'intera sua vita passò nell'insegnamento universitario.

Finora il sistema adoperato nella formazione delle Commissioni universitarie era questo: tutte le facoltà del regno votavano, per ciascun concorso, dieci nomi di giudici, fra i quali il ministro sceglieva i cinque che erano riportato più voti.

Fu ritenuto che questo sistema presentasse degli inconvenienti, e noi stessi abbiamo detto ch'esso non è certo un sistema ideale. Nondimeno, in mezzo ai suoi difetti, ha pure dei meriti innegabili. Innanzi tutto, la nomina dei commissari limita il potere del ministro, e con ciò le influenze politiche, perchè la scelta del primo non solo spetta fra i dieci nomi proposti dalle facoltà, ma per convenienze morali e talora politiche è anche ristretta su quelli che ebbero più voti. In secondo luogo, i commissari col detto sistema, sono scelti da un corpo — quale quello degli insegnanti — atto di conoscere gli uomini più spiccati, per merito scientifico e spirito di equanimità, in ogni ramo del sapere.

Nondimeno, va pur ripetuto che questi meriti innegabili non salvano codesto sistema dai suoi non pochi difetti, nè impedirono in caso alcuno una delle cause di depressione del livello intellettuale dei professori delle nostre università.

Però qui non è nostro scopo di far la disamina di quel sistema; ci preoccupa invece vedere se la riforma dell'onorevole Gallo abbia segnato un passo innanzi, e se l'onorevole Cremona, la cui salita al potere ha fatto nascere tante speranze in quelli che s'interessano al progresso degli studi, debba, almeno per poco tempo, mantenerla in vita.

Ecco, pertanto, in che consiste il sistema introdotto dall'onorevole Gallo. I giudici di concorso universitario saranno, d'ora innanzi, designati, non più dalle Facoltà del regno, ma dalla Facoltà presso cui vaca la cattedra e dal Consiglio superiore della pubblica istruzione. Ordinariamente, la Facoltà deve designare quattro commissari e due supplenti, il Consiglio superiore sei commissari e tre supplenti; in casi eccezionali, la prima propone sei commissari effettivi e nove il Consiglio superiore, variando proporzionalmente il numero dei supplenti. Al ministro poi spetterà la scelta tra i nomi proposti. Egli nel primo caso sceglierà due commissari ed un supplente fra i nomi designati dalla Facoltà, tre commissari ed un supplente tra quelli proposti dal Consiglio superiore; nel secondo caso, invece, le Commissioni risulteranno di nove membri, quattro tra quelli indicati dalla Facoltà, ed un supplente, e cinque tra quelli designati dal Consiglio superiore con due supplenti.

Ora, noi non crediamo affatto che questo sistema rappresenti un progresso rispetto all'antico; anzi, è nostro fermo convincimento che se l'onorevole Cremona, ch'è ancora in tempo, non provvede prima che sia messo alla prova, esso finirà per rendere più deplorevoli i mali che attualmente deploriamo nei concorsi universitari.

Innanzi tutto questo sistema apre un maggior potere alle influenze politiche: queste, sprigionate dai singoli candidati, agiranno sul Consiglio superiore e sull'animo del ministro, onde il vincitore riuscirà chi è più abile negli intrighi o conta maggiori amicizie politiche. Se col vecchio sistema s'aveva il cosidetto *candidato ministeriale*, ora le probabilità di vittoria per un siffatto candidato si troveranno enormemente aumentate.

Da ciò si deduce che il massimo inconveniente a cui volevasi riparare — cioè l'impedire che aspiranti alle cattedre influissero nella formazione delle commissioni — non è punto eliminato, ma reso più grave, dal nuovo sistema: si è spostato soltanto il campo della lotta; se prima questa localizzavasi in seno alle università, ora si è trasportata nel Parlamento, nel Consiglio superiore e nel gabinetto del ministro. E mentre prima si doveva agire su una base larghissima e su persone solo limitatamente accessibili alle influenze, adesso la base di operazione è divenuta assai più stretta, quindi più facilmente espugnabile e più accessibile alle influenze. Insomma, se col vecchio sistema un candidato intrigante, dopo un immane lavoro, poteva riuscire a far entrare nella Commissione due dei nomi da lui preferiti, ora, con minor fatica potrà formarsi a suo piacimento l'intera Commissione.

Inoltre, una posizione eccezionalmente favorevole è fatta ora al candidato della Facoltà presso cui vaca la cattedra: egli ha assicurata per sè quasi metà della Commissione, al resto non sarà difficile provvedere.

E poi veramente singolare, e riuscirà curioso nell'applicazione, il potere di scelta lasciato al ministro fra i nomi designati dalla Facoltà e dal Consiglio superiore. L'onorevole Cremona è uomo che conosce meglio di ogni altro il personale delle nostre università; pure, con quale competenza potrebbe domani esercitare il suo diritto di scelta fra i cultori di sanscrito, o di paleontologia, o di filologia comparata? (1) Egli, che potrebbe egregiamente comporre una commissione di matematica, potrebbe forse con ugual successo provvedere alla formazione di una commissione per altri rami dell'insegnamento universitario? Se ciò si dice dell'onorevole Cremona, figuriamoci che avverrebbe se al suo posto fosse un mero uomo politico, estraneo alla vita scientifica ed a quella universitaria.

La riforma dell'onorevole Gallo, quindi, non è fatta per giovare all'insegnamento. Essa non toglie nessun male, ma acuisce quelli che si lamentavano. Perciò, prima che se ne faccia l'esperimento — il quale non potrebbe riuscire che disastroso — l'onorevole Cremona pensi a provvedervi.

Momentaneamente è preferibile si ritorni al vecchio sistema; il nuovo deve uscire da una riforma di tutto l'insegnamento superiore.

In ogni caso, il problema è così grave, che merita uno studio assai più ponderato di quello onde sembra sia uscita la riforma dell'onorevole Gallo.

T.

(1) Veramente in questo argomento della competenza non siamo d'accordo col nostro egregio collaboratore. Altrimenti bisognerebbe che ci fossero tanti ministri dell'istruzione pubblica quante sono le discipline nei varii gradi dell'insegnamento *N. d. R.*

SPAGNA E STATI UNITI

La presa delle Marianne.

Madrid, 13. — Il ministro dell'interno, Capdepon, e quello della guerra, generale Correa, annunziano che non ricevettero alcun dispaccio che confermi la voce corsa della presa delle Marianne e lo sbarco di truppe degli Stati Uniti nell'isola di Cuba.

Le Filippine al Senato.

Madrid, 13. — Al Senato il generale Primo de Rivera critica l'amministrazione del generale Blanco nelle isole Filippine.

Uria ritiene che il generale Primo de Rivera sia responsabile della disorganizzazione delle Filippine.

Ancora del combattimento di Santiago.

Madrid, 13. — Alla Camera dei deputati il ministro dell'interno, Capdepon, rispondendo ad analoga interpellanza, dichiara che nell'ultimo combattimento avvenuto dinanzi a Santiago, una granata spagnola smontò un cannone della corazzata degli Stati Uniti *Massachussets* cagionando molti morti e feriti e arrecando gravi avarie. Tre navi nemiche sarebbero state inviate in un bacino di raddobbo.

Preparativi, minacce e altre notizie americane.

Washington, 14. — Il ministro della guerra, Alger, annunzia che la spedizione preparata al comando del generale Shafter lasciò Key West; e soggiunge che prepara un nuovo esercito per invadere l'isola di Cuba.

Il presidente della Confederazione, Mac Kinley, ha firmato la legge relativa ai mezzi supplementari per fronteggiare le spese di guerra.

Un nuovo distaccamento di 60 soldati degli Stati Uniti sbarcò ieri a Guantanamo ed attaccò le batterie spagnole, però gli americani, mancando di rinforzi, si ritirarono poscia nella parte protetta dalle navi degli Stati Uniti

La lotta alle Filippine.

Madrid, 14. — Un dispaccio dal comandante generale delle isole Bisayes dice essere privo di notizie da Manilla.

Annunzia che i morì di Mindanao attaccarono la linea militare di Tukuran, Dineo e Marahuit; ma furono respinti, lasciando 36 morti

Gli spagnoli ebbero 7 morti e 18 feriti. Lo spirito delle truppe è eccellente.

GIORNO PER GIORNO

Il battistero di San Giovanni

Come fu detto, la Giunta superiore di belle arti ha approvato il progetto di restauro dei mosaici che adornano la volta della cupola di San Giovanni Battista

La necessità di questi restauri era stata riconosciuta da molto tempo, e varii anni addietro l'architetto dell'Opera del Duomo, professor Del Moro, aveva fatto costruire un grandioso ed ingegnosissimo ponte allo scopo di potere studiare da vicino le condizioni di quei celebri mosaici.

In tal modo si ebbe la certezza delle tristi condizioni in cui i mosaici stessi si trovavano per effetto specialmente delle infiltrazioni dell'acqua piovana che passava attraverso ai marmi che coprono i varii gheroni della cupola.

Molti tratti di mosaico caduti in epoca antica erano stati sostituiti da moderne composizioni, dipinte, altri erano stati fermati alla meglio con grappe e rapezzoli di rame ed altri frammenti; infine apparivano scollegati, mobili, in istato pericolante.

Dell'intero lavoro vennero fatte fotografie, quindi delle riproduzioni grafiche per ricostituire tutte le parti mancanti o danneggiate e coloriti elementi riuscendo alla compilazione di un progetto che portava la perizia alla spesa ad una somma rilevantissima, tanto che per il momento non si credette opportuno di dar mano al costoso lavoro.

Ora il nuovo progetto, approvato dalla Giunta di belle arti, e preparato dall'Opera di Santa Maria del Fiore d'accordo col R. Ufficio regionale dei monumenti, i lavori potranno essere sollecitamente iniziati e proseguiti anno per anno, con notevolissimo risparmio, impiegando nella deliberata operazione di restauro alcuni degli operai del R. Opificio delle pietre dure.

*

Il Museo archeologico di Milano.

Nello scorso mese di marzo, scrive la « Perseveranza », il professore commendatore Elia Lattes - che colle elargizioni da lui così generosamente ripetute a favore dell'Accademia scientifico-letteraria, del Comitato milanese della Società dantesca, della Società storica lombarda, ha provato nella più nobile guisa quanto gli stia a cuore l'incremento degli studi e dell'alta cultura nella nostra città, volle dar testimonianza dell'interesse che gli ispira anche il patrio museo archeologico, ponendo a disposizione della Consulta del Museo stesso la somma di lire tremila, perchè essa se ne avvalga in quella maniera che le sembra migliore

La Consulta mercè questo valido aiuto ha potuto difatti appagar tosto una sua viva aspirazione, acquistando e conservando all'Italia un gruppo rilevante di sculture in terra cotta del Rinascimento, proveniente da Cremona e costituito da un magnifico rilievo rappresentante un trionfo di divinità marine e da tredici grandi busti pure in terra cotta e della stessa epoca, d'alta importanza artistica

Con parte del resto di detta somma si son pure potuti aggiungere tre busti da medaglioni, sempre in terracotta, di grandiose proporzioni e di stile analogo a quelli attribuiti al Caradosso, che si ammirano nel Battistero di San Satiro.

Dono della duchessa Melzi — In questi stessi giorni poi, il sindaco, comm. Giuseppe Vigoni, presidente della Consulta, ha ricevuto l'annunzio dalla signora duchessa Joséphine Melzi d'Eril del dono suo e delle nobili sue figlie di tre bassirilievi del Bambaja, che si conservavano nella cappella del castello di Belgioioso

L'altissimo pregio in cui sono tenute le opere meravigliose di quel celebre artista lombardo che fu l'Agostino Busti detto il Bambaja, dà un valore inestimabile a questo cospicuo dono, col quale la duchessa Melzi e le sue figlie hanno voluto concorrere all'incremento dei musei cittadini e festeggiare il trasporto del Museo archeologico da Brera in Castello, ove troverà una sede adatta alle accresciute sue collezioni.

*

« Talento »

Nell'ultima adunanza dell'Istituto lombardo di scienze e lettere, E. Graziadio Ascoli, ha presentato una sua « Nota » sulla storia dei significati della voce « Talento ». Gli studiosi conoscono le controversie filosofiche, storiche e letterarie che si sono agitate e s'agitano ancora intorno alle vicende di cotesta parola. Prevalse un'ermeneutica audace, secondo la quale l'enigma della curiosa relazione tra i due valori « talento danaro » e « talento dote dello spirito » si doveva risolvere, per via allegorica o mistica, col far derivare il secondo dal primo, per virtù della Parabola di San Matteo. Si è insieme disputato circa la ragione storica e letteraria di « talento volontà » (maltalento, ecc.) e « talento attitudine » e si è ultimamente presunto non meno di questo: che « talento attitudine » fosse come un'ultima fase e relativamente moderna. La Nota dell'Ascoli mostra all'incontro, che « talento attitudine (o facoltà dello spirito) è una significazione che risale difilatamente a non meno di « dodici secoli » addietro, valendosi in specie a quest'uopo delle testimonianze irlandesi, tutte d'ordine cristiano, la più cospicua delle quali si è nel Codice irlandese dell'Ambrosiana. Mostra insieme che le relazioni tra il « talento moneta » della Parabola evangelica e il « talento inclinazione » (dote dello spirito) è una relazione d'ordine meramente omiletico, cioè un'attrazione allegorica tra due significazioni molto antiche e diverse, coesistenti e permanenti. Il valore fondamentale di « talentum » (greco « tálanton ») che è bilancia, peso, implica un altro e primordiale valore, che è della « propensione » fisica, il quale psicologicamente si sdoppia nell'« inclinazione » in quanto è volontà e nell'« inclinazione » in quanto è particolare attitudine dell'intelletto. Non per questo si nega importanza alle ricerche letterarie intorno alla fluttuazione di codesti significati, secondo la varia ragione dei tempi e dei luoghi. Si tratta qui veramente di un fenomeno lessicale, quasi appartato, dell'antico volgare; di uno straniero peregrino di Roma antica, il quale, attraverso ai chiostri dell'Europa cristiana, si mostra e s'allarga e si ritrae diversamente secondo le diverse pieghe dell'attività letteraria e civile

*

Il professor Koch e la malaria.

Abbiamo già accennato alla conferenza tenuta a Berlino sulla « malaria », dal professor Koch, di ritorno dalle colonie tedesche

Il Koch crede, con gli scienziati che l'hanno preceduto in questo studio che la malaria sia dovuta a un bacillo del quale ha potuto esattamente determinar la natura

« Quanto al modo col quale la malattia si propaga dice il Koch, non è nè con l'acqua, nè con l'aria, ma con le « zanzare ». Ed ecco come il Koch è venuto a fare questa scoperta

Il Koch ha studiato nelle colonie tedesche la febbre del Texas, una epidemia che decima specialmente i bambini propagandosi con rapidità straordinaria rapidità. Ora il Koch ha potuto provare e la convinzione che la febbre del Texas è [illegible] per la presenza delle zanzare [illegible] e la malaria [illegible] sorprendenti analogie, il Koch studiò la questione [illegible] e si convinse che anche la malaria si propaga per mezzo delle zanzare

[illegible] il solo mezzo di curare la malaria e quindi di evitare [illegible] Il Koch raccomanda allo scopo l'uso [illegible] della zanzariera. Il chinino ha prodotto anche in certi casi curati dal Koch [illegible] Ma esso non spiega che un [illegible] della malattia non uccide i bacilli, solo sospende [illegible] di svilupparsi

La osservazione interessante fatta dal Koch questi che gli indigeni hanno avuto la malaria e che si sono guariti senza chinino sono più esposti alla malaria, mentre un individuo guarito dalla malaria col chinino, per es., tutta la vita, esposto alla malattia

Il professor Koch si propone di proseguire i suoi studi e spera trovare quando che sia il vaccino della malaria.

*

Per finire

X, in occasione del capodanno, scrive alla moglie, e, dopo gli auguri, continua così

— Quanto ai regali, cara mia, io ti dono quelli che tu dovevi offrirmi. Tu, da parte tua, donami quelli che io potrei darti. —

N. Nanni.

Parlamenti esteri

Alla Camera francese.

Parigi, 13. — Il deputato Millerand invita tutti i partiti ad esporre le loro idee. Da parte sua svolge il programma del partito socialista il cui scopo, egli dice, è di addolcire il periodo di transizione tra la società attuale e quella del domani. Attacca i nazionalisti, che vorrebbero farsi un monopolio della difesa dell'esercito e della patria e gli antisemiti, che, eccitando il popolo contro le sostanze degli ebrei, lo spingono ad impadronirsi di altre sostanze.

Millerand biasima il presidente del Consiglio, Méline, che agevolò, colla sua politica la ricostituzione del partito cattolico ed invita la Camera a fare un'inchiesta sull'azione spiegata dal clero nelle elezioni generali.

Conclude dicendo che i socialisti daranno il loro appoggio soltanto ad un Ministero che governerà con una maggioranza di Sinistra.

Il presidente del Consiglio, Méline, prende la parola e dimostra, in mezzo alle violente interruzioni della Sinistra, che i socialisti sfrutteranno audacemente nelle ultime elezioni la questione del prezzo del pane. Soggiunge che il Governo non è responsabile dell'aumento di prezzo del grano, cagionato dalla guerra ispano-americana, e che anzi il Governo sopprese i dazi doganali sui grani. Rileva come i candidati moderati fossero trattati quali affamatori del popolo, mentre i socialisti promisero ai contadini la riduzione del servizio militare a due anni e pensioni a sessant'anni. Così i socialisti guadagnarono voti nelle campagne, ma ne perdettero nelle città, dove gli operai compresero che la soluzione del problema sociale consiste, non nella lotta di classi, ma bensì nella solidarietà e nella mutualità. Perciò, dice Méline, nessuna conciliazione è possibile coi socialisti.

Esaminando quindi i risultati delle elezioni, il presidente del Consiglio dichiara che il paese si è pronunciato contro l'imposta sui redditi (*Proteste a sinistra*) nonchè contro la revisione della Costituzione e per il mantenimento delle leggi essenziali della repubblica, quali la libertà di riunione, la libertà di discussione e le leggi militari. Conclude che il paese domanda che la Camera si occupi meno di politica e più di affari (*Applausi al centro*).

Il presidente del Consiglio, Méline, continuando il suo discorso, dice che egli crede essere giunto il momento di trar profitto economico dalle colonie, e di creare un esercito coloniale. Enumera quindi le riforme di ordine interno e dice che bisogna considerare che il giorno, nel quale il regime parlamentare fosse discreditato, il paese farebbe un salto a destra e domanderebbe un Governo che lo garantisse contro l'anarchia parlamentare (*Rumori*). Méline invita i repubblicani e stringere una unione che la situazione estera impone e termina dimostrando che la Francia è forte, ingrandita ed appoggiata sopra una solida alleanza. Egli crede di aver fatto il suo dovere e di aver servito il suo paese (*Applausi al centro — Rumori a sinistra*).

Il deputato Bourgeois critica la politica seguita dal presidente del Consiglio, Méline, qualificandola funesta alla Repubblica ed ispirata dal Papa. E' impossibile ammettere un'influenza straniera negli affari interni della Francia; ciò equivarrebbe ad abdicare alla dignità. E' necessario rompere l'alleanza con la Destra e costituire una maggioranza esclusivamente repubblicana.

Bourgeois sostiene l'imposta sui redditi e ulteriormente la revisione della Costituzione, senza però colpire l'esistenza del Senato. Un accordo è possibile. La repubblica deve mostrare al mondo nel 1900 l'adempimento delle sue promesse. (*Applausi a sinistra*).

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Alla Camera dei Lordi.

Londra, 13. — Lord Salisbury conferma che è stata firmata una convenzione fra l'Inghilterra e la China relativa al Hong-Kong è che questa convenzione garantisce la sicurezza strategica ed il mantenimento della pace e tutela gli interessi commerciali inglesi.

Londra, 14. — Il ministro della guerra, marchese di Landsdowne, annunzia che gli ufficiali che presero parte all'incursione di Jameson sono stati reintegrati nei gradi rispettivi, tranne Willoughby ed il fratello di Sir Cecil Rhodes.

Un'intervista con l'on. Iri-Descente

Sull'esempio di un collega della *Tribuna* anche io mi sono messo alla ricerca di un deputato da *intervistare*. Sulle prime avevo l'intenzione di procurarmi una conversazione con l'on. Zanardelli, ma mi si disse che egli era andato a Frascati ad aspettarvi l'on. Di Rudinì per quel colloquio, che era già stato smentito l'altro giorno. M'inchinai a queste ragioni superiori e riaccesa la mia lanterna diogenica mi avviai alla scoperta dell'onorevole Sonnino. Ma nemmeno l'on. Sonnino mi riuscì di trovare. Lo cercai a sinistra, non c'era. Lo cercai a destra, ma era già andato via. Nel centro trovai alcuni suoi seguaci, *quondam* trentapepi, dei quali alcuni mi dissero che egli era in compagnia degli onorevoli Fortis e Baccelli, altri mi assicurarono che era in piena comunione d'intenti con l'on. Colombo. Non riuscendo così a trovare, cercai qualche Lazzaro o Zeppa di buona volontà, ma, dopo alcune prove infelici, dovetti concludere che erano stati tutti accaparrati dalla *Tribuna*. Avevo finito quasi col rinunziare a ogni idea di intervista quando mi imbattei nell'onorevole Iri Descente, e lì nell'atrio, nè dentro nè fuori, quasi sulla soglia del portone di Montecitorio si avviò la conversazione

Voi forse non conoscete l'onorevole deputato Iri Descente. Due righe di presentazione, sebbene nei corridoi della Camera, al caffè, al teatro non s'incontri che lui. Uomo d'ingegno, assicurano i suoi amici, ma non ha avuto tempo di dimostrarlo, quantunque sia già in quella mezza età che talora è una gioventù in ritardo, talora una vecchiezza precoce. Conosce la pianta di Montecitorio come nessun altro, ma non se ne vanta. Riceve le confidenze di tutti, ma è restio a esprimere una opinione veramente sua, per prudenza prima di tutto e poi perchè l'opinione veramente sua è quella di non averne, finchè non ne ha visto prevalere qualcuna.

Alla mia prima domanda sulla situazione egli sorrise cortesemente, poi mettendomi una mano sulla spalla e aggrottando le sopracciglia come chi sta per fare una rivelazione, esclamò:

— E lei che ne pensa, lei?

— Io?

— Sì, lei. Non mi farà credere che anche lei non si sia già fatto un criterio in mezzo a tutta questa — fece un gesto largo, intorno intorno — baraonda. So che è difficile raccapezzarsi. I ministeriali si credono sicuri della vittoria...

— Già.

— E gli oppositori non sono meno sicuri dei ministeriali.

— Dunque?

— Eh! sì fa presto a dir dunque! Dunque che cosa? Io se dovessi sceglierei non saprei a qual dunque attenermi. Allo stato delle cose, bisogna aver sempre l'occhio allo stato delle cose, un deputato indipendente come me, che ha amici carissimi in tutti i gruppi della Camera, non può dire: io sono col Ministero, non può dire: io sono con l'opposizione.

— E sono molti i deputati indipendenti come lei?

— Giusto questo è quello che mi vado domandando da un pezzo. Sono molti gl'indipendenti come me? Qualche volta spero che siano molti, qualche volta lo temo. Non dico bene? Bisognerebbe rendersi conto non di ciò che dicono, ma di ciò che pensano parecchi, e se pensano qualche cosa. Le riforme sono una bella cosa, ma c'è chi ne farebbe a meno. D'altra parte qualche cosa bisogna pur fare. Ora tra le riforme da tentare c'è o non c'è quella di sostituire un nuovo Ministero all'attuale? Confesso che tutto dipende, per gli indipendenti, dalla maggiore o minore probabilità di riuscire. Non pare anche a lei?

— E mi dica, onorevole, se le maggiori probabilità fossero per buttar giù il Ministero?

— Dunque lei ritiene che siamo a questo punto?

— Faccio un'ipotesi.

— Allora è inutile esprimere un'opinione.

— Ma qualche ipotesi bisogna pur farla.

— Giustissimo. Ma quale?

— Una qualunque.

— Per voi giornalisti forse, ma noi siamo uomini politici e prima di fare un passo bisogna vedere se il terreno è solido.

E l'onorevole Iri Descente guardava attentamente il pavimento dell'atrio di Montecitorio.

L'esame dovette essere soddisfacente. Rialzò la testa e con insolita risolutezza concluse:

Checchè si dica, tutto dipende dalla Camera. Se la Camera vorrà sostenere il Ministero, il Ministero resterà in piedi, altrimenti...

— Altrimenti?

— Altrimenti è più che probabile che lo butterà giù.

Mi stese la mano e se ne andò tutto lieto di essersela cavata a buon mercato.

Io ero già sul primo scalino quando egli mi richiamò:

— Spero che non pubblicherà nulla di quanto le ho detto.

Le pare!

— E se, caso mai, ha qualche notizia sicura sugli umori dei miei colleghi indipendenti, me la comunichi pure. Mi farà tanto piacere. L'una mano lava l'altra e tutte due... Arrivederci!

Plongiak.

Il capitolato per l'Argentina

(In una sala del Campidoglio.)

Usciere. C'è un signore che domanda di essere ricevuto.

Assessore. Il suo nome?

Usciere. Non me lo ha detto: ma è un impresario che concorre per il teatro Argentina.

Assessore. Ne capita uno, finalmente! Che passi subito. (*Va incontro premurosamente al visitatore*).

L'impresario (dopo i primi convenevoli è invitato cortesemente a mettersi a sedere). Ho dunque l'alto onore di parlare all'illustrissimo signor assessore degli spettacoli del teatro Massimo Municipale?

Assessore. Per servirla.

Impresario. Mi affretto a dirle che ho presa cognizione del capitolato d'oneri per l'assunzione del teatro Argentina, e vengo a domandarle che mi sia concesso il teatro per la prossima stagione di carnevale-quaresima.

Assessore. Di carnevale soltanto. Da qualche tempo i nostri spettacoli teatrali si fanno a scartamento ridotto, e una trentina di rappresentazioni sono più che bastanti. Capirà: bisogna lasciare il pubblico col desiderio.

Impresario. Meglio così, egregio signore. Ma siamo intesi che la dote.....

Assessore. La dote è di settantamila lire, ma il municipio prende a suo carico la illuminazione e il riscaldamento del teatro: un quindicimila lire circa: calcoli dunque sopra una dote di ottantacinquemila lire.

Impresario. Sarei indiscreto a volere qualche cosa di più. L'affare mi conviene perfettamente.

Assessore. Dunque lei ci darebbe.....

Impresario. Cinque opere di maestri italiani, perchè mi par tempo di riprendere le gloriose tradizioni del passato. Dunque niente Wagner, niente Meyerbeer, niente Gounod, o Bizet, o Massenet. Due opere di Verdi, una di Bellini, due di Donizetti.

Assessore. Il bel canto italiano! di quello antico, di quello buono! con le sue brave cavatine, e con le cabalette come quella famosa del *Trovatore*: « di quella pira l'orrendo fuoco... » Mi par già di sentirla.

Impresario. In omaggio a vostra signoria, scartere l'*Aida* che avevo in animo di proporre e daremo il *Trovatore*. E' contento?

Assessore. Contentissimo. E poi?

Impresario. Poi un *Attila*.... sa bene? dove c'è Ezio generale romano. I romani lo rivedranno volentieri.

Assessore. Ma volentierissimo lo rivedranno! Come dice quella bella frase? « Fin che d'Ezio rimane la spada, sarà salvo il gran nome romano ». Ma bravo! ma bene!

Impresario. Che direbbe Lei d'una buona *Lucia di Lammermoor*.

Assessore. Il dramma dell'amore infelice.... Desideratissimo dal nostro pubblico.

Impresario. Per variare un po' il genere, la seconda opera di Donizetti dovrebb'essere o l'*Elisir d'amore* o il *Don Pasquale*.

Assessore. E infatti in teatro si vuole anche ridere qualche volta. Approvo pienamente.

Impresario. In quanto all'opera del Bellini, avrei pensato al *Puritani*: ma quel benedetto Marconi vuol essere pagato un po' troppo, sicchè mi sarei deciso per la *Sonnambula*: un'opera che artisti anche mediocri possono cantare perfettamente.

Assessore. Ed è vero. La musica della *Sonnambula* è così divinamente bella di per se, che non ha quasi bisogno di esecuzione. Siamo dunque d'accordo sulle opere: le approvo tutt'e cinque. Ma in quanto agli artisti? Capirà che ci vogliono artisti di cartello.

Impresario. Potrei rispondere che quando io li ho stampati sul cartellone, diventano subito, per questo fatto, artisti di *cartello*. Ma lei potrebbe obiettarmi che non è il momento questo di fare delle freddure. Ho dunque pensato agli artisti. Ma per mia disgrazia, tutti i più celebri sono impegnati per l'estero, e principalmente per i teatri di Lisbona, di Madrid, di Barcellona, di Pietroburgo, di Mosca, di Odessa; e non rimangono disponibili che artisti di seconda classe...

Assessore. Ho compreso benissimo: quelli che non troverebbero un cane che li scritturasse. Ma sa che cosa faremo? Li scritturi Lei per il teatro Argentina, e io m'impegno di farli accettare dai miei rivaliti colleghi della Giunta. Siamo stufi di celebrità, che poi, al caso pratico, non valgono un ficosecco. Intanto mi rallegro con Lei, che ha il coraggio di non proporre un'opera di quel noioso e incomprensibile Wagner. Io, veda, non ci ho mai capito nulla: neanche nei libretti, si figuri!

Impresario. Non dure fatica a crederlo.

Assessore. C'è un altro punto da risolvere. Chi sarà il direttore d'orchestra? Forse il Mascheroni?

Impresario. Oh! no davvero. Costerebbe troppo.

Assessore. Ha ragione lei. Dunque il Toscanini?

Impresario. Ma niente affatto! Lui ha bisogno degli operoni.

Assessore. Il Mugnone?

Impresario. Neanche per sogno! Il Mugnone, per prima cosa, protesterebbe una metà dei miei artisti: e anche lui chiede paghe esorbitanti.

Assessore. Mi dica dunque lei.

Impresario. Ho un bravissimo giovine, che non ha mai diretta nessuna orchestra, e accetterà la scrittura per un boccon di pane. E' il maestro Topacchioli.

Assessore. Non lo conosco neanche di nome: ma se lei lo garantisce, non ho difficoltà di accettarlo. Siamo intesi su tutto, mi pare?

Impresario. Credo di sì.

Assessore. E con questi spettacoli e con questi artisti come chiuderà lei il suo bilancio?

Impresario. Eh! eh! spero di mettere in tasca una buona metà della dote.

Assessore. E' troppo giusto che chi lavora guadagni.

Impresario. Troppo buono il signor assessore.

Assessore. E con quale opera inaugureremo la stagione nella sera di Santo Stefano?

Impresario. Con un'opera patriottica. C'è bisogno di risvegliare il sentimento patriottico nelle anime del pubblico. Apriremo la stagione con l'*Attila*.

Assessore. E io ci sto, per bacco! vada tranquillo, parlerò io alla Giunta in suo favore.

Impresario. Mi raccomando. Sono un povero padre di famiglia (*s'inchina e esce*).

Tom.

Dr Egidi Malattie di gola, naso e orecchi. Consulti ore 8-9 e 3-6 Via di Pietra.

CRONACA ESTERA

Una casa crollata.

Cannes, 13. — Iersera è crollata una casa nel villaggio di Biot.

Si teme che siano rimaste morte sotto le macerie una trentina di persone.

Cannes, 13. — Dalle macerie della casa crollata nel villaggio di Biot sono stati estratti ventisette morti e tre feriti.

I negoziati fra le deputazioni austriaca ed ungherese.

Vienna, 14. — I negoziati fra le deputazioni austriaca ed ungherese per la fissazione della quota rispettiva dell'Austria e dell'Ungheria sono ora finiti.

Secondo la *Budapester Correspondenz* le due deputazioni si dichiarano pronte a continuare verbalmente i negoziati.

La deputazione ungherese persiste nel sostenere che pel calcolo delle quote, le poste e le imposte non introdotte in uno dei due Stati, sono da distinguersi dalle imposte dirette ed indirette.

Riguardo al luogo e alla data pel rinnovamento dei negoziati i presidenti delle due deputazioni sono d'accordo.

La situazione a Cardiff.

Cardiff, 14. — L'invio di truppe continua per timore di disordini.

Una delle miniere non associate ha già dichiarato lo sciopero e si teme che questo si estenda ad altre.

CRONACA ITALIANA

(Da lettere e cartoline).

Firenze, 13. — *Un furto di 20,000 lire.* — Un ingentissimo furto è avvenuto in via della Scala al N. 19, ove abitano i marchesi Cavriani Ratta di Mantova.

La marchesa Cavriani era rimasta in casa con la sua cameriera e sentendosi stanca si coricò su un divano.

La cameriera approfittò del momento per scendere in strada, lasciando la porta del quartiere aperta.

Un individuo, che l'autorità ritiene fosse un mendicante, salite le scale e veduta quella porta aperta, entrò e si diresse in una camera, vicino all'ingresso, quella appunto della marchesa.

Su una *toilette* era un'elegantissima scatola in velluto: il ladro l'adocchiò e la prese, fuggendo a precipizio.

Egli ha fatto un ottimo bottino, poichè quella scatola conteneva una collana di perle, degli orologi d'oro e varii gioielli tempestati in brillanti, perle e zaffiri.

La marchesa s'accorse più tardi della sparizione dei suoi gioielli e ne dette notizia a suo marito, appena egli fu di ritorno.

Si ricerca attivamente il colpevole.

— *Dalle Murate alla Fortezza.* — Sono stati tradotti dal carcere delle Murate nei locali ad uso di prigioni provvisorie della Fortezza da Basso i due impiegati ferroviari e corrispondenti di giornali, Dante Bicchi e Sciascia-Sicurelli, arrestati sabato mattina.

Tanto il Bicchi come lo Sciascia Sicurelli saranno giudicati dal tribunale di guerra.

Lo Sciascia verrà giudicato per false denunzie. Egli subì ieri da primo interrogatorio dal giudice istruttore avv. Rubino, che lo deferì subito all'avvocato fiscale militare.

Milano, 13. — *Suicidio.* — Al primo piano della casa segnata col numero 3 in via Bottonuto da quattro anni colla madre abitava il piazzista Ferruccio Boselli, di 41 anno, un bravo uomo che lavorava indefessamente tutto il giorno per far fronte sempre, con onore, ai propri impegni.

Da qualche settimana però il poveretto era di umore assai triste e più d'una volta, ad intimi amici che glene chiedevano spiegazioni e cercavano di recar lui conforto, aveva accennato al desiderio di finirla colla vita.

Il disgraziato mantenne la parola.

Ieri verso le 17 ritornò a casa e, trovato l'uscio chiuso, penetrò nell'appartamento scalando una finestra prospicente un cortiletto cieco.

Dopo pochi momenti arrivò una donna, alla quale il Boselli era legato da antica relazione di affetto, e bussò ripetutamente chiamando anche il piazzista per nome.

Dapprima non ebbe risposta alcuna, ma poi si udirono nell'interno queste parole:

— Ciao per sempre, Nina! — seguite tosto dal cupo sparo d'un'arma da fuoco.

In breve la casa fu in scompiglio; accorsero tutti i vicini ed uno di essi s'incaricò di andare per le guardie di questura che non frapposero indugio a far atterrare la porta d'ingresso.

Il Boselli giaceva cadavere al suolo, stringendo ancora in pugno l'arma omicida, dalla tempia destra — forata dal proiettile — stillavano gocce di sangue.

Il suicidio, a quel che pare, ha causa da dissesti finanziari.

Napoli, 13. — *Per Giovanni Nicotera.* — Per il quarto anniversario della morte, la tomba di Giovanni Nicotera è stata dischiusa per gentile pensiero della vedova, della sorella Maria Ricco, di donna Elena Cairoli e di donna Errichetta Castellani — queste ultime due venute appositamente da Roma — bellamente addobbata di corone e di fiori freschi.

Alle nove il cameriere di casa Ricco, e un giardiniere municipale, hanno pulita la cappella gentilizia e hanno deposto sulla tomba le corone e i fiori mandati dagli amici e parenti. Intorno intorno alla nicchia sono state messe delle fasce di garofani rossi per cura della baronessa Poerio, oltre ad una corona anche di garofani con la scritta: *Tua moglie.*

Si notavano inoltre due corone ed un cuore di garofani bianchi della signora Maria Ricco-Nicotera; una bandiera tricolore di rose e garofani e una croce anche di garofani, mandata dalla signorina Silvia Ricco; una corona di rose e garofani di Gerardo e Anna Giura, nipoti dell'estinto; un cuscino di garofani bianchi del signor Ascanio Minervini, un cuscino anche di garofani del consigliere delegato presso la nostra prefettura Carlo Catalli, una croce della vedova Palasciano; una corona di rose e garofani del nipote dell'estinto signor Felice Nicotera.

Alle nove e mezzo la baronessa Nicotera si è recata nel cimitero ed è rimasta, dinanzi alla tomba sino alle quindici e mezzo.

Alle sedici vi si sono recate donna Elena Cairoli e donna Errichetta Castellani.

Tra i fiori innumerevoli e bellissimi tutti ardevano quattro grossi ceri.

— *Gli appartamenti del cardinale Prisco.* — Al nostro palazzo arcivescovile si stanno apparecchiando gli appartamenti per S. E. il cardinale Prisco, il quale giungerà qui nei primi dell'entrante mese.

Si sta, inoltre, apparecchiando un appartamento che dovrà servire per due sorelle vecchie nubili di S. E., le quali, fin da bambine, sono state sempre presso di lui.

Palermo, 12. — *Grosso contrabbando.* — E' stato scoperto un grosso contrabbando di farine che si esercitava da molto tempo con il sistema della *doppia bolletta*.

Sono stati trasmessi i relativi atti alle autorità giudiziarie, ritenendosi complicati nella faccenda alcuni impiegati daziari.

Il danno che subiva il municipio per questo contrabbando, che durava da parecchi mesi, ascendeva a circa lire *duecimila mensili*.

Piacenza, 12. — *Istruttoria ultimata.* — E' stata finalmente ultimata l'istruttoria del processo della Banca popolare.

La perizia relativa — compiuta in diciotto mesi dai ragionieri Ghelfi e Spiotti — è costata la bagatella di lire 10,170.

Il dibattimento contro gli ex impiegati infedeli, ragioniere Luigi Bernardi, detenuto, e Luigi Acuti, latitante, non si farà prima dell'agosto venturo.

Terni, 13 (*L. Aminale*). — *Una cordialissima festa.* — Il personale tecnico delle Acciaierie, unitamente al direttore generale comm. Sigismondi, la sera dell'11 corrente dava un banchetto d'onore all'ingegnere Amilcare Spadoni, vicedirettore dello stabilimento.

Egli, dopo la morte del cav. Melisurgo, ir circa un anno ha retto l'importante ufficio, acquistando sempre maggiori titoli di benemerenza verso la Società. E quando, durante il banchetto, gli fu presentata una lettera assai lusinghiera, con la quale il Consiglio di amministrazione gli affermava tutta la sua considerazione, egli, con la sua abituale modestia, dichiarò, commosso, che l'encomio largitogli era unicamente dovuto al mirabile affiatamento con cui il personale delle Acciaierie attende al disimpegno del suo dovere, affiatamento intelligente e costante per il quale lo stabilimento ha forse conquistato il primo posto nella industria del continente.

Le Acciaierie di Terni costituiscono ormai una delle invidiate glorie dell'Italia moderna, e noi aggiungiamo i nostri auguri per lo sviluppo sempre maggiore del grande opificio.

CRONACA DEL MARE

Teneriffa, 12. — Il piroscafo *Sud America*, della Società La Veloce, è partito per Venezuela e Columbia.

New-York, 12. — Il piroscafo *Tartar Prince*, della Prince-Line, è partito per Genova.

Montevideo, 13. — E' giunto il piroscafo *Sicilia*, della Compagnia amburghese-americana.

Gibilterra, 13. — Il piroscafo *Aller*, del Norddeutscher Lloyd, ha proseguito per New-York.

San Thomas, 13. — Il piroscafo *Centro-America*, della Società La Veloce, è partito per Genova.

NOTA SIBILLINA

LXXIX concorso a premio.

Parola diagonale.

— I biografi mi dicono
a sommo Piemontese,
— e i lessici m'appellano
moneta d'oro inglese.

— Per noi si può distinguere
dagli altri santi Pietro
— Piattello (noto a' chierici)
d'argento e non di vetro.

— e voce che s'accomoda
a baci degli amanti.
— Che a Roma siam moltissime,
si sa da tutti quanti.

Acrostico.

— Discorro ex-professo, se parlo di vino
— Somiglio al somaro ben più che al tacchino
— Da un pezzo qualifico il puro caffè
— Talvolta mi si dà per dir fuoruscito
— Città di Romagna vecchissima
— o dito
— Lo stato d'assedio fa bene ora a me

Logogrifo.

Col sedano ci vende l'ortolano
Si usa che de' canali siam parenti
Certo ci fu tra noi più d'un Romano
Sermoneti ci chiama eonidenti
« Quotidie » ma ammanniscono a Milan
O rettili,
o portugi
oppur pendenti.
silvestre mammifero,
ginestra
e simili
Cercatemi in orchestra.

Inviare la spiegazione de' tre indovinelli all'Amministrazione del giornale non più tardi mercoledì 22 corr., perchè giovedì 23 si pubblicherà l'esito del concorso.

Log. di ieri: SCHERMA - CROME - CERI MARCHESI - SOMARI ARMI - SCHIENA - CARNE REI - ASINO - CHINA - CHIESA - MOSCA AMORE - CANE - ROMA - RISO - MASCHERONI,

e *metagramma*: VERME

Primo Stabilimento
per la sterilizzazione del latte
Piazza S. Ignazio, 126

Latte di prima qualità che per la sua speciale sterilizzazione al vapore (senza ebollizione) garantisce contro varie malattie.

Consegna a domicilio - Direzione medica.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Festeggiatissimi Tina Di Lorenzo e Flavio Andò nella replica del *Padrone delle Ferriere*.

Stasera *Mussette* e domani con *Fedora* spettacolo in onore di quell'egregio artista che è l'Andò.

— Quirino.

Stasera prima rappresentazione dell'operetta di Audran *Monsieur Lohengris*, una novità per Roma.

— Manzoni.

Stasera *Champignol suo malgrado* e domani ch usura della stagione coll'annunciato spettacolo in onore di Federico Pozzone.

— Teatro Nuovo.

La signorina Dina Borghi ha riportato un successo con *La figlia di madame Angot*.

Stasera l'operetta di Lecoq si replica seguita dalla *Gran via*.

Domani *Donna Juanita* e *La gran via*.

La « Bohème » a Parigi.

(Nostro telegramma).

Parigi, 14 giugno.

L'arte italiana ha trionfato un'altra volta nella nostra città: perchè quello della *Bohème*, datasi ieri sera all'Opera Comica, è stato un vero legittimo trionfo.

Si può dire che, ad eccezione di poche scene, tutta l'opera del Puccini è stata calorosamente applaudita, e gli applausi hanno raggiunto più volte l'entusiasmo così nella deliziosa scena del primo atto fra *Rodolfo* e *Mimì*, in alcuni punti del secondo atto, in quasi tutto il terzo, e alla drammatica scena della morte di *Mimì*. Molte signore piangevano: tutto il pubblico era commosso.

— 7 —

La vendetta dei selvaggi

Ma al suo ordine la disciplina militare la vinse; i fucili si abbassarono, i remi caddero nell'acqua e la scialuppa, fendendo le onde, volò verso la nave con quella rapidità che le permetteva il peso enorme con cui era carica.

Appena giunto a bordo del *Mascarin*, Crozet spedì la scialuppa per andare a rilevare il posto dei malati; era sopra di lui che ricadeva ad un tempo il comando del *Mascarin* e la responsabilità della perdita o della salvezza dell'equipaggio dopo la morte del capitano Marion.

Afferrò dunque con mano ferma quel comando; la situazione era grave, e non permetteva nè esitanza, nè indugio.

Gli ordini furono dati in conseguenza, e il primo, come abbiam detto, fu quello di rilevare i posti degli ammalati.

Un ufficiale ed un distaccamento fresco furono spediti a terra con l'ordine di rimandare a bordo tutti gli ammalati, cui anzitutto importava di mettere fuori di pericolo.

Quindi bisognava occuparsi degli ufficiali di sanità e degli utensili dell'ospedale.

Occorreva tempo per operare quel trasporto di uomini e di cose; eransi stabiliti nell'isola come in casa propria, per trattenervisi tutto il tempo necessario, e per conseguenza si erano accordati tutti gli agi possibili.

Crozet ordinò che fossero atterrate le tende ed eretta intorno alla fucina, che nella sera non avevano tempo di trasportare, una barricata di botti piene d'acqua.

Oltre questa passeggiera fortificazione che doveva essere custodita da una ventina di uomini, alcune sentinelle avanzate furono collocate dalla parte del villaggio.

Era naturalmente da quella parte che temevasi un attacco, e quel timore era tanto più giusto, in quanto che la fucina conteneva una gran quantità sia di ferro greggio, sia di oggetti di ferro, ed i selvaggi avendo imparato ad apprezzare quel metallo dai servigi che rendeva loro, rivolgevano sempre i loro scambi all'oggetto di procurarsene.

Il capo di quel villaggio si chiamava Malu.

L'ufficiale spedito a terra, oltre tutte le istruzioni ben determinate, aveva ricevuto eziandio alcuni segnali notturni, mediante i quali poteva corrispondere con la nave.

Una metà dei soldati e degli uomini dell'equipaggio doveva dormire tutta vestita ed armata, all'oggetto di correre rapidamente in aiuto degli uomini sbarcati, nel caso in cui vedessero che ne avessero d'uopo.

Verso le undici della sera gli ammalati furono condotti nelle navi, senza nessun incidente.

Tutta la notte i selvaggi si aggirarono intorno al posto.

Sebbene la loro presenza non si svelasse che mediante rumori simili a quelli di bestie selvatiche, furono nonostante riconosciuti, perchè quei rumori non erano mai stati uditi nelle notti precedenti.

Ma per il corso di tutta la notte, avendo le sentinelle fatto buona guardia e scambiati fra loro i gridi all'erta, essi non osarono attaccare.

Il giorno seguente, 14, Crozet fece scendere nell'isola un nuovo distaccamento e due ufficiali.

Le due navi, contando sulla contiguità dei loro amichevoli rapporti con gl'indigeni, non avevano fatta, nè le loro provviste di acqua, nè di legna.

Ora, siccome queste due cose erano di un'assoluta necessità, siccome nello stato di esasperazione in cui si trovavano i selvaggi, era oltremodo arduo l'andarle a cercare sul continente, siccome l'isola conteneva a profusione acqua e legna, decisero di approvvigionare le navi a spese dell'isola.

Ecco perchè erano stati spediti un nuovo distaccamento e due ufficiali.

Gli ordini dati erano questi

Far legna ed acqua senza attaccare gl'indigeni, ov'essi si fossero mantenuti quieti; ma alla minima dimostrazione ostile per parte di loro, riunirsi tutti, marciare sul villaggio, pigliarlo d'assalto, incendiarlo, uccidere quanti più selvaggi fosse stato possibile e cacciar gli altri in mare.

Per il corso di tutta la mattina i nostri uomini furono lasciati abbastanza tranquilli, ma, verso mezzogiorno, si videro inoltrare i selvaggi in armi.

Giunti ad un centinaio di passi dai posti, fecero alcune dimostrazioni di minaccia, che avevano chiaramente per iscopo di provocare gli uomini dell'equipaggio alla pugna.

Essi erano circa trecento, e, oltre Malu, erano eziandio comandati da altri cinque capi.

Gli ordini del luogotenente Crozet erano precisi.

Inoltre gli uomini dell'equipaggio, inaspriti per la morte del loro capitano, non chiedevano altro che venire alle mani e vendicar lui ed anche i loro miseri compagni.

In conseguenza il tamburo battè la carica, e marciarono difilato sugl'isolani, senza far fuoco, con la baionetta in canna.

Alla vista di quei trenta uomini che caricavano in buon ordine, i selvaggi batterono in ritirata fino al loro villaggio; ivi fecero sosta credendo fosse facile poter far fronte.

I nostri gl'inseguirono; tuttavia a un tiro di pistola dal villaggio fecero alto per lasciare ai selvaggi la speranza di potersi difendere.

Infatti, vedendo i loro nemici fermarsi, gli isolani ripresero coraggio.

Malu e gli altri capi si agitarono enormemente, e, se non poterono ottener dai loro uomini di marciare contro i francesi, sembrarono per lo meno risoluti a difendere con ogni possa le loro case.

Vedendo che invano aspettavano l'attacco, gli ufficiali decisero di attaccar loro.

Cominciarono il fuoco raccomandando di mirar bene, e quindici uomini di prima fila spararono.

Avevano prese così giuste le mire, che caddero quattordici uomini, e, fra questi quattordici, Malu e gli altri cinque capi.

Nel vedere quello sdrucio nelle loro file, nel riconoscere che la morte intelligente era sembrato che avesse scelto fra loro gl'isolani si diedero attraverso il villaggio a una fuga il più possibilmente rapida per giungere alle loro piroghe.

Allora i soldati li inseguirono a passo di corsa, e, giungendo quasi al pari di loro sulla riva, ne uccisero cinquanta e spinsero gli altri nel mare.

I rimanenti, duecento circa, scamparono nelle piroghe; ma, nello scampare, i selvaggi poterono vedere il loro villaggio in fiamme.

Tutto fu arso, dalla prima all'ultima capanna, e non abbandonarono il sito finchè il tutto non fu completamente divorato dall'incendio.

(Continua).

Il maestro Puccini, acclamatissimo, è stato chiamato parecchie volte al proscenio.

L'opera entrata oramai nel teatro parisiano non ne uscirà più per parecchi anni: ne farà la fortuna di varie riproduzioni in altri teatri della Francia.

AI FILIPPINI

Biglietti falsi.

Questa mattina non essendosi ancora presentato il nono giurato, il suo posto viene occupato da un supplente.

Comincia così l'interrogatorio degli accusati.

Vengono interrogati: Giuseppe Paolantonio, Ignazio Paolantonio e Giacinta De Cristofaro, moglie dell'uno e madre dell'altro, che negano i fatti a loro imputati, e da loro ammessi innanzi al giudice istruttore, che cioè avevano venduto al 40 0[0 i biglietti falsi al vicebrigadiere Leopoldo Bucciarelli, che travestito erasi da loro recato a trattare la compera ed al quale devesi interamente la scoperta della vasta associazione.

Secondo l'accusa la De Cristofaro avrebbe gettato da finestra, quando vide i carabinieri che venivano ad arrestare gli uomini di casa, il portafoglio contenente i biglietti falsi. L'accusata nega questa circostanza e vorrebbe far credere che il portafoglio trovato era de' Paolantonio, confidente della questura, e altri.

Dopo costoro viene interrogato Saverio Sciarroni, che alla Corte di Teramo accusò gli altri otto, allora liberi ed ora tutti in mano della giustizia.

Lo Sciarroni comincia con parola facilissima ed in modo sorprendente una lunga requisitoria contro tutti gli imputati. Egli descrive di mano tutta la fila della combriccola ed ora, siccome gli altri non lo aiutano rispondendo fu arrestato, come gli avevano detto, egli mette in chiaro tutto, e senza preamboli racconta in bell'ordine i fatti avvenuti.

Nella seduta pomeridiana seguita ancora, e sembra debba seguitare per un bel pezzo, comico talvolta, e tiene desta l'attenzione di tutti.

Sigma.

Pane integrale di Grano

—(**Sistema antispiro**)—

Nutrizione massima, abbondante a buon mercato

È posto in vendita il pane senza cellulosi a cent. 30 al Chilogr. nello Stabilimento Angelo Minghetti e negli spacci da esso autorizzati

Bini Maria - Via Giovanni Lanza, n. 210.
Belli Alberti - Via Napoleone III, n. 55 e 57.
Macciotti M. e C. - Via Lazio, n. 25 e 27.
Gasperini Enrico, Via Gioacchino Belli 80-82
Angelici Alessandro, S. Maria in Trastevere
Angelucci Felice, Via Marmorata, n. 12.
Giuliani Luigi, Via Ancona, n. 30.
Colletti Federico, Via Torre Argentina, n. 9.

Servizio a domicilio. Basta spedire alla Stazione una cartolina col nome, l'indirizzo, quantità e l'ora.

Sconto alle Comunità religiose, agl'Istituti pubblici, Convitti etc. che consumino più di 10 chili di pane al giorno.

ROMA

14 giugno.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano

Massima 23° 5 - Minima 16° 2.

TEATRI.

Costanzi (ore 9) — Musotte.
Quirino (ore 9) — Monsieur Lohengrin.
Manzoni (ore 9) — Il cantico dei cantici Champagnol suo malgrado.
Teatro Nuovo (ore 9) — La figlia di madama Angot — La gran via.

Nella diplomazia. — Il ministro del Perù presso il Quirinale è partito ieri sera per la linea di Pisa.

Note vaticane. — Il Papa ha ricevuto a separate udienze monsignor Pietro Gonnet, Carlo Duval delegato apostolico della Siria e il maestro cav. Domenico Mustafà direttore della cappella pontificia.

In Vaticano sono giunte notizie sulla organizzazione del grande pellegrinaggio francese composto di soli operai, e che sarà diretto dal noto Leone Harmel

Finora gli aderenti sommano a qualche migliaio, e si crede che sarà il pellegrinaggio francese più numeroso di quanti ne sono giunti finora in Roma.

I pellegrini saranno a Roma sui primi di agosto, e alloggeranno a Santa Marta e nei locali del Belvedere.

Per un educatorio. — Nel velodromo a Roma a fiori di porta Salaria domenica prossima avranno luogo grandi feste a beneficio dell'educatorio Guido Baccelli.

Il programma comprende corse di buttari, corse di velocipedi, ecc. La banda comunale in unione di un concerto militare eseguirà uno scelto programma musicale sotto la direzione del maestro Vessella.

« Pro infantia ». — Domenica prossima alle 5 1[2, nel dispensario « Augusto Balzani » il dottor Moghi aderendo al desiderio del Comitato *Pro infantia*, terrà una conferenza sull'importanza dell'acqua.

Club alpino. — Domenica prossima escursione sociale a Monte Artemisio (812) in occasione del 25° anniversario della fondazione della sezione di Roma del C. A. I.

Partenza da Roma (stazione di Termini) ore 6 5. Preventivo, lire 6. Portare la colazione.

Coloro che vogliono prender parte alla escursione debbono ritirare, entro venerdì, 17, a tessera d'intervento, versando l'ammontare preventivato.

Appuntamento alla stazione alle 5 30 nella sala bagagli.

Direttore dell'escursione: Ingegnere E. Abbate.

Ex-bersaglieri. — La Società Lamarmora parteciperà alle commemorazioni militari e patriottiche che dal 23 al 26 si terranno a Torino per il 50° anniversario dello Statuto. La segreteria della Società riceve le adesioni dei soci dalle 5 alle 16 dalle otto alle dieci di sera.

Pubblica sicurezza. — Furono encomiati l'ispettore Buonarba cav. Salvatore, il vice ispettore Plunkett Giacomo, e i delegati Trento Giuseppe e Tora Giulio.

Cronaca spicciola.

La vipera e il bracciante. — Ieri sera a Castel Porziano un bracciante a nome Francesco Marcotti venne morsicato alla mano destra da una vipera. Il poveretto corse in Roma e si fece medicare all'ospedale della Consolazione.

Se la caverà con una diecina di giorni di cura.

DI QUA E DI LÀ

Il Congresso bocciofilo italiano.

Avremo anche il Congresso tra gli appassionati del giuoco delle bocce e precisamente il giorno 27 corrente a Torino.

Fra gli altri interessanti argomenti da trattarsi è detto nel programma che « si prenderanno decisioni sulla tecnologia dei vocaboli in uso nel giuoco delle bocce a scopo di evitare nella formazione dei programmi delle gare di stampare in corsivo tutte le parole ora regionali: si presenterà la proposta di una confederazione delle Società bocciofile, per promuovere gare annuali di campionato; e si discuterà il regolamento del giuoco delle bocce ».

Come si vede, dopo questo congresso si può avere il cuore in pace sui futuri destini d'Italia.

Adesso dopo quello delle bocce non manca più che il congresso dei *bocciati*! Dio! Che bella radunanza numerosa!

×

Una fiera feroce!

Leggo nel *Berliner Tageblatt* un grazioso episodio di data alquanto remota, ma pur tuttavia non meno interessante.

Nell'anno di grazia 1845 — cioè cinquantatrè anni or sono — sua Maestà la graziosa regina d'Inghilterra era in viaggio col proprio marito principe Alberto, diretta a far visita alla coppia imperiale di Prussia al castello di Stolzenfels a Rheinburg

Giunta a Colonia la sovrana, volle fare un po' di sosta per prendere riposo; quel breve soggiorno diede occasione agli abitanti di Colonia d'improvvisare grandi feste alla reale ospite momentanea; una grandiosa luminaria di un fasto veramente strepitoso fu fatta; immensi *tableaux* trasparenti furono profusamente applicati ovunque con scritte in omaggio a Vittoria; l'effetto fu tale che la stampa ne parlò poi parecchi giorni magnificandone la stupenda riuscita.

Un proprietario di negozio di ganzi mangerecci, volle esso pure porre sulla propria bettega un grande *tableau* con la scritta *God save the Queen*; (Dio salvi la regina); per questa scritta incaricò un pittore di stanze — quello che noi diciamo usualmente imbianchino. — Il bravo uomo più esperto nel suo mestiere, di quello che non fosse abile in lingua inglese, dipinse, si è vero, stupendamente la frase, frugiandola di arzigogoli bellissimi, ma si sbagliò nell'ortografia e il gran trasparente comparve illuminato con la scritta *God shave the Queen*!

Un mondo di gente si fermò dinanzi al negozio ed il proprietario ne era gongolante credendo aver vinto in lusso e grandiosità qualunque altro suo concittadino di Colonia. Tutta quella gente però rideva a crepapelle; il cartello non tardò ad essere interpretato nel suo vero significato come lo aveva scritto l'imbianchino; quell'ilà di più non faceva altro che dire, invece di *Dio salvi la Regina*:

Dio rasi la Regina

Povero imbianchino! Inconscio del suo errore fece passare la Regina per una donna barbuta.

Il fatto fu oggetto delle più matte risate.

×

La fortuna di un povero bastardo.

Generalmente i bastardi sono sempre sfortunati ed una nuova prova ecco nel seguente capitolo.

In una oscura notte del 1869, a Stradella, si contorceva in un letto di dolore una bella e celebrata cantante, ed alla luce del giorno, o meglio della notte, per quanto tetra, nasceva una creatura di sesso maschile, che veniva immediatamente portata ove vanno a finire i frutti degli illeciti amori.

Al trovatello fu posto il nome di Antonio Daturri; la madre lasciò la città e ricominciò la sua *tournée* artistica.

Il bambino intanto, affidat al una nutrice mercenaria, crebbe poveramente e senza alcuna istruzione.

Passarono gli anni, la coscrizione lo afferrò ed egli divenne carabiniere; finito però il suo tempo, rivestì l'abito borghese e si fece stalliere.

Fu a Stradella, a Casteggio, a Voghera, di dove vano ed ultimamente a Voghera, di dove poi tornò a Casteggio; qui, dopo breve tempo, veniva informato dall'ambasciata di Parigi che una colossale fortuna lo aspettava nella metropoli francese.

Cos'era accaduto?

La madre del Daturri, dopo aver messo il povero bambino alla ruota, aveva conquiso colla sua bellezza un ricchissimo conte di Parigi, che l'aveva sposata e condotta seco in quella capitale.

Qualche mese fa il conte moriva e lasciava tutta la sua sostanza alla cantante, la quale, ormai vecchia e sola, e forse col rimorso nell'anima per aver lasciato vagare per il mondo senza alcun appoggio la sua creatura, riceva ricerca del figlio e scopertane la residenza lo chiamava a sè

Il Daturri è ora laggiù per la vasta e celebre città delle orgie dorate e dei grandi delitti.

Agli abiti dimessi di prima ha certo sostituito quelli eleganti della *mode parisienne*, forse lo si vedrà presto sui boulevards, ai Campi Elisi ed al Bosco di Boulogne guidare come un vero *gentleman* un paio di cavalli con quella competenza acquistata durante la passata sua umile professione.

×

Ballo in un serbatoio da vino.

Togliamo dal *San Francisco Chronicle* di California: Nella colonia vinicola d'Asti (California) la vendemmia fu tanto abbondante l'anno scorso che la Società vinicola non potè vendere subito tutto il vino nuovo. Si dovette dunque costruire un serbatoio per collocarvi 22 mila ettolitri di vino. Vuotatosi il serbatoio, la Società invitò la colonia ad una festa di ballo ch'ebbe luogo infatti l'ultima domenica di maggio, proprio nel serbatoio, ch'era stato palchettato ed ornato con bandiere tricolori. Cento coppie alla volta poterono ballare nella vasta sala, ove fu poi servita una cena ai convitati.

R. Squire.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Questa mattina Sua Maestà il Re, accompagnato dal suo aiutante di campo, alle 4 e mezzo è uscito in carrozza dal Quirinale e si è recato a Castelporziano.

Sua Maestà il Re ha fatto ritorno al palazzo alle 11.

Nel pomeriggio Sua Maestà il Re ha ricevuto in separate udienze private, l'onorevole Cocco-Ortu, il generale della riserva Dalne e l'ex deputato Ulisse Papa.

Il Comitato degli ammiragli.

Anche oggi il Comitato si è riunito sotto la presidenza di S. A. R. il duca di Genova.

Consiglio dei ministri.

Oggi, alle 4, a Palazzo Braschi, si è radunato il Consiglio dei ministri.

Movimento diplomatico.

L'annunciato movimento diplomatico, già preparato dal marchese Visconti-Venosta, non si effettuerà che dopo la chiusura della Camera.

Arrivi e partenze.

L'onorevole ministro Branca ha fatto ritorno da Napoli.

Il sottosegretario di Stato onorevole Balenzano è partito per Bari.

Il sottosegretario di Stato onorevole Gabba è partito per Milano.

Calcoli di probabilità.

Dei pratici alchimisti di calcoli parlamentari, riunitisi ieri sera nella farmacia di Montecitorio, hanno redatto il seguente bollettino di previsione dell'imminente battaglia parlamentare, frutto di un attento esame sull'elenco dei deputati, coordinato con notizie ricevute dal Ministero e dai varii capi dell'opposizione: deputati di opposizione e sicuri voti contro il Ministero, num. 218, oltre a 18 deputati di opposizione, che, per diverse ragioni, saranno impediti di intervenire alle prossime sedute; ministeriali sicuri 192, incerti 72 di cui 40 appartenenti al gruppo zanardelliano e gruppi affini. Se questi calcoli sono fondati, il Ministero sarebbe spacciato, a meno che tutta la falange degli incerti — su cui si esercitano, a dir vero, da parte del Ministero, pressioni e lusinghe di ogni genere — non si getti compatta a favore del Ministero, ipotesi ben poco probabile.

A proposito dell'atteggiamento dell'onorevole Zanardelli e dei suoi amici il *Resto del Carlino* riceve dal suo corrispondente romano

« Zanardelli fece invitare i deputati amici a trovarsi a Roma il giorno 15. Posso assicurarvi che Zanardelli non ha ancora presa una risoluzione definitiva intorno al contegno da tenersi verso il Ministero. Ma questo posso affermarvi: essere, cioè, intenzione e desiderio, direi quasi volontà, di Zanardelli che il suo gruppo voti compatto o contro o a favore del Governo. Non vi nascondo che nel campo zanardelliano regna molta preoccupazione per l'eventualità di un Ministero Sonnino, che non vorrebbesi assolutamente ».

Gli iscritti a parlare.

Gli iscritti a parlare sulle comunicazioni del Governo sono oltre venticinque. Fra i principali notansi: Sonnino, Baccelli, Lazzaro De Marinis, Nasi Nunzio, Bovio, Colajanni, Valle, Fortis, Turbiglio, Rinaldi, Mazza, Cottafavi, Curioni, Spirito, Badaloni, Socci, Luzzatto Riccardo, Romanin Jacur, De Nicolò.

Le domande a procedere contro i deputati.

Le domande d'autorizzazione a procedere, già giunte alla presidenza della Camera sono tre, e riguardano otto deputati. Una per cinque detenuti a Milano: Turati, Bissolati, Costa, Morgari e De Andreis; una per Pescetti; una per Rondani e Bertesi. Quella per Pescetti è accompagnata dall'intero processo, le altre da un riassunto degli atti processuali.

Nel ministero della guerra.

Sembra confermarsi la notizia che il nuovo sottosegretario di Stato, generale Tarditi, traducendo in realtà un'antica sua idea, frutto della perfetta conoscenza dei varii servizi del dicastero della guerra ch'egli ha acquistata con la lunga permanenza nel ministero, intenda sdoppiare la direzione generale dei servizi amministrativi, di cui fino al suo avvento al sottosegretariato è stato il capo e che internalmente è ora tenuta dal generale Bertoldo. Si creerebbero due direzioni generali, una per i servizi amministrativi che comprenderebbe lo sussistenza e il vestiario, l'altra per il casermaggio e i trasporti.

Alla prima verrebbe assunto il commendator Alfonso Astesiano, attualmente capo della divisione vestiario, un valoroso e zelante funzionario che ha organizzato mirabilmente il difficile e complicato servizio del vestiario, in guisa che, anche in recenti occasioni di rapida mobilitazione e di fulminee chiamate di classi, ha funzionato alla perfezione.

All'altra direzione generale casermaggio e trasporti verrebbe assunto il commendator Paolo Pagliano, attualmente capo della divisione sussistenza, funzionario distinto e attivo, genero del generale Corvetto.

Per le biblioteche di Firenze.

Stamani, col direttissimo delle 9 30, è partito per Firenze l'onorevole Pinchia sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.

L'onorevole Pinchia si è recato a Firenze per prendere gli ultimi accordi ed eliminare le ultime difficoltà di dettaglio per la sistemazione del nuovo grande edificio per le biblioteche di Firenze.

Per la Gara del tiro a segno.

Il ministro San Marzano, confermando che la III Gara generale di tiro a segno si terrà a Torino il giorno 19 corrente, ha invitato, con speciale circolare trasmessa a mezzo del ministero dell'interno, i prefetti a fare in modo che il concorso alla Gara sia numeroso, osservando che qualsiasi timore sarebbe, ora, infondato.

Il monumento al colonnello Galliano.

Ci telegrafano da Torino:

« Lo scultore Giuseppe Cariani, torinese, ha vinto il premio di lire 5000 per un monumento da erigersi in Ceva al colonnello Galliano, il prode difensore di Macallè.

Egli è rappresentato all'ingresso del forte, ravvolto nella bandiera nazionale che egli tiene stretta per un lembo. Impressiona per l'aspetto marziale, per l'energia dello sguardo.

La statua, la bandiera, il trofeo in cui campeggia il cannone e la lapide saranno in bronzo. Il rimanente sarà in granito di Baveno. L'altezza del monumento è fissata a sei metri.

Lo scultore si è impegnato di dare il monumento finito prima che termini l'anno corrente ».

Il grano del Governo.

Il municipio di Milano ha provveduto al deposito nei suoi magazzini dell'Arena e in Castello di 20,000 quintali di grano che il Governo tiene a disposizione del pubblico al prezzo della giornata.

Per merito industriale ed agricolo.

La Commissione per l'assegnamento delle decorazioni per il nuovo Ordine al merito industriale ed agricolo è stata composta degli onorevoli Pavoncelli, Vacchelli e del comm. Callegari.

Disordini antisemiti.

Leopoli, 14. — Negli scorsi giorni, in vari punti, vi furono disordini antisemiti.

Furono rotti i vetri delle case degli israeliti, che poscia furono saccheggiate. La gendarmeria, intervenuta, fu accolta a sassate. Le truppe ristabilirono l'ordine.

Sono state prese le misure necessarie per impedire il rinnovamento dei disordini. Finora però non è avvenuto alcun conflitto serio.

Duello politico.

Parigi, 14. — In seguito ad una polemica giornalistica, vi fu stamani un duello alla spada fra il conte Castellane, nuovo deputato, e Turot, redattore della *Petite République*.

Turot è rimasto ferito ad un braccio.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Le notizie della guerra sono scarse e poco concludenti.

Sembra però che gli americani, ritenendo per fermo di non aver nulla da temere dalle navi spagnole, stiano preparando sul serio una spedizione per invadere l'isola di Cuba. Anzi il ministro della guerra annunzia da Washington che una prima spedizione ha già lasciato Key-West.

Non si può prevedere se realmente le cose andranno così lisce, nel mare, come si spera dagli americani; ma si può credere che quando essi avranno invaso l'isola si troveranno ad aver fatto meno che la metà della bisogna, poichè qui incontreranno le maggiori difficoltà nel clima, ora specialmente perverso causa le pioggie, e nel valore non dubbio delle truppe spagnole.

Intanto la resa di Manila non è confermata, anzi è quasi officialmente smentita.

Si smentiscono pure le voci di pace, perchè nè alcuno dei belligeranti nè alcuna delle grandi potenze sembrano disposti a domandarla o a tentare un intervento a questo scopo. Ciò non ostante, la Borsa continua a sperare in questo felice evento; ed infatti la rendita spagnuola guadagna in fermezza. Concorre forse a questo risultamento il fatto che lo spirito pubblico in Spagna si mostra meno alieno dalla pace; il che fa sperare che i tentativi di rivoluzione dei pretendenti troverebbero meno terreno adatto. Ora, la Borsa, e non a torto, paventa più la rivoluzione che non la guerra.

Le concessioni ottenute dall'Inghilterra in China eccitano cupidigie ed invidie da parte di altre potenze, e la sorte eventuale delle Filippine inquieta la diplomazia; ma, in compenso, si può credere ormai certa la conclusione di un accordo fra l'Inghilterra e la Francia rispetto al Niger, ciò che diviene una controversia creduta già capace di sollevare le più gravi complicazioni.

×

L'aspetto dei mercati non muta, regnandovi sempre la più grande calma non disgiunta dalla abituale fermezza. La fine del mese di giugno porta da regolare importanti scadenze, per le quali vi è maggior bisogno di danaro e quindi minori disponibilità per la speculazione. Per quanto queste siano abbondanti, essa deve tener conto del momento e delle sue esigenze.

Se davvero la guerra ispano-americana prendesse fine presto, la speculazione ne profitterebbe per fare una campagna d'estate. Ma sono queste campagne che lasciano brutti strascichi per l'autunno.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 14, ore 2 pom. — Borsa languida, sostenuta solamente per i fondi ottomani e per l'*Extérieure*. Turco 22 75; Italiano 93 45, 93 40; Spagnuolo 94 62; Perpetuo calmissimo 108 25.

Parigi, 14, chiusura. — Italiano 93 37.

Genova, 14, ore 13 55. — Molto calma per la rendita, qualche realizzo sui valori. Rendita 5 0[0 100 10 — 4 1[2 0[0 106 90 — Azioni Banca 823 — Meridionali 730 — Mediterranee 530 — Navigazione 390 — Raffineria 386.

Cambi deboli: Francia 107 02 — Londra 27 02 — Berlino 132 50.

Borsa di Roma.

Il mercato della rendita tende alla calma e alla pesantezza a cagione del contegno incerto di Parigi e dall'avvicinarsi delle discussioni parlamentari. Il 5 0[0, esordito fra 100 15 e 100 12, termina a questi stessi prezzi. Per contante fu segnata fra 100 02 e 99 97. Il 4 1[2 a 109 15.

Valori sempre ben tenuti, ad eccezione degli Omnibus, che variarono fra 963 e 966, e i nuovi a 848.

L'acqua Marcia in buona vista fra 1130 e 1140 — Gas incerto fra 710 e 711 — Condotte 210 1[2, 210 — Molini 154, 153 — Metallurgiche 161 — Acciaierie 555 — Banco Roma 162 1[2, 163 — Generali 73, 73 1[2 — Risanamento 31 — Obbligazioni Santo Spirito 439 — Istituto Italiano 473 1[2.

Cambi deboli:
Francia chèques 107.
Londra 27 01.
Berlino 132 45.

BORSA DI PARIGI del 14 giugno.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0[0 am. a	— —	— —
» » 3 0[0 perp.	103 25	103 27
» » 3 1[2 0[0 .	106 40	106 40
Rendita italiana 5 0[0 .	93 45	93 37
Cambio sopra Londra .	— —	25 25
Consolidati inglesi . .	— —	111 5[16
Cambio sull'Italia . .	— —	6 5[8
Rendita turca (nuova).	22 3[4	22 3[4
Banca di Parigi . . .	949 —	948 —
Egiziano 6 0[0. . . .	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova	94 5[8	94 1[4
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario. . .	— —	672 —
Azioni Suez.	— —	3632 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Marid. e turm.	— —	679 —

Il premio del cambio pei certificati di pagamento di dan doganali è fissato, per domani, 15 giugno, a lire 107 02.

ROMA VENTURA REVERDINI *gerente responsabile.*

Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 22.

Usate il **sapol** Per abbellire la pelle

Roma - **ALBERGO TORINO** - Roma
Via Principe Amedeo, 8 (prox. Stazione)
APERTO TUTTA LA NOTTE
Esposiz. a mercoy. — *Serv. di Ristorante.*
Camere da L. 1,50 a L. 2,50 per persona tutto compreso.

SALUTE E LONGEVITA
senza medicine, purghe nè spese
mediante la deliziosa Farina di Salute
Du Barry di Londra, la

REVALENTA ARABICA

Prolunga la vita umana da 30 a 30 anni, combattendo le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, coliti panosi, croniche, ostinate, flatulenze, diarrea, guadagnando, peraltro, acidità, pituita, nausee e vomiti, dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, granchi e spasimi, gli disordini di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, bile e sangue, insonnie, tosse asma, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, nevralgia, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, 58 anni d'innegabile successo.

Estratto di 100,000 cure: fra le altre, di S. M. l'imperatore Nicola di Russia, di Sua Santità Pio IX, del dottor Bertini di Torino, come di molti altri medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Brahaa, ecc.

Questo apprezzamento è del dott. Emalio « La vostra Revalenta vale a peso d'oro ».

Il celebre prof Dodè, guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiunge: Se avessi a scegliere un rimedio per non impazzare quale malattia dello stomaco, degli intestini, dei nervi, fegato, petto, cervello e sangue, non esiterei un istante a preferire la Revalenta, siccome come sono dei suoi risultati, che dire, infallibili ».

Il suo effetto sui bambini non è meno benefico ne fanno fede le seguenti lettere.

Il dottor Benecke, professore di medicina all'Università, fece il seguente rapporto alla clinica di Berlino il 6 aprile 1878

« Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry

« Il bambino, all'età di quattro mesi, soffriva l'agonia di vomiti, accompagnata da vomiti continui, che resistevano a la più accurata, a due nutrici ed a tutte le cure dell'arte medica. La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente la sua salute nel corso di sei soli mesi. Tutte le mie esperienze fatte in appresso colla Revalenta ebbero il medesimo successo ».

Parigi, 11 Aprile 1846

« Signore, — Mia figlia non poteva più addormire, nè dormire: era accasionata dall'insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coll'uso della Revalenta che le ha ridonata la salute, l'appetito, la buona digestione ed una gaiezza di spirito, a cui non era da molto tempo abituata.

« H. Du Montlaquais ».

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e ristabilisce i temperamenti i più spossati per l'età, per il lavoro o per qualunque disordine.

In scatole di 1[4 di chil. lire 2,50; 1[2 chilogramma lire 4,50; 1 chil. lire 8; 2 1[2 chilogrammi lire 19.

Deposito generale per l'Italia presso **Paganini, Biasai e C. Milano**, via Leopardi, N° 25.

Si trova presso tutti i farmacisti e droghieri.

Depositi in Roma: N. Sammarghi, farmacia della Legazione Britannica, Via Condotti, N. 64; Brown e Figlio Via Condotti, 33; Achino droghiere, Piazza Montecitorio, 116; Gualtiero e Marigiani droghieri; George Basker, farmacia inglese piazza di Spagna.

Stabilimento Idroterapico
IN STAZIONE CLIMATICA
COSSILA
a 1[2 ora da BIELLA (Piemonte)
Premiato con Diploma d'Onore, Medaglia d'oro

Posizione eccezionalmente salubre, comoda e fresca a 600 m. circa sul mare. **Cure idroterapiche, elettriche. Massaggio. Ginnastica medica. Pneumatoterapia — Cure speciali**, personali, e scientificamente moderne per malattie nervose, spinali di stomaco. Statistiche e risultati ottimi Chiedere programmi e schiarimenti
Medico Direttore Dott. E. C. **BUSCAGLIONE.**

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea L. 0.80
In quarta pagina » » » L. 0.30
Necrologio, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerca di lavoro e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

---

Acqua Diuretica-Alcalina di S. Filippo

Fortemente diuretica senza offendere le funzioni dello stomaco e dell'intestino. Di sapore piacevolissimo. Risponde ad una indicazione terapeutica veramente importante.

Firenze, aprile 1890 Prof. *Federici* (Clinica medica)

È riuscita utilissima nelle gastropatie, nelle debolezze digestive usandola in tempo di pasto sola o con vino, nelle gastroectasie, nelle dispepsie dei tisici e dei cardiopatici. È mirabilmente efficace nelle raccolte sierose derivanti da pleurite acuta e subacuta, nelle idropi ascitì.

Siena, maggio 1893 Prof. *Cantieri* (Clinica medica).

L'attività di quest'acqua nelle dispepsie e la sua attività diuretica riunite, ne aumentano il valore e ne dovrebbero aumentare il credito. È da sperarsi che col tempo ella prenda addirittura il posto che merita.

Siena, prof. *Bordoni* e *Borgiotti*.

Certificati dei prof. *Michelacci, Vanni, Gabbi, Stacchini, Faralli, Bargioni, Franchini*, ecc.

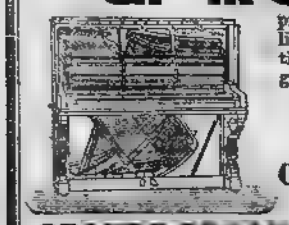
Zolfuraria del Bagno S. Filippo per cura termale solforosa *inodora* a domicilio. Usatissima nelle Cliniche e negli Ospedali.

Depositi: *Firenze*, Giocondo Bronzi — *Roma*, Alfredo Dirindelli — *Torino*, Ernesto Fontana — *Siena*, Coli Elia — *Modena*, Farmacia dell'Ospedale.

Per richieste e notizie rivolgersi al concessionario delle Terme, sig. Alessandro Marchionni, S. Quirico d'Orcia per Bagno S. Filippo.

Nel suo unico deposito in via Nizza, 82, Torino, (Casa propria) la Ditta

G. MOLA



primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore tiene a disposizione un grandioso assortimento di

Pianoforti Armonium

ed

Organi da Chiesa

GRANDE ORGANO DA CHIESA

costruito appositamente pel Comitato dell'Esposizione Nazionale di Torino per la splendida Rotonda dei Concerti. Altro

ORGANO A DUE TASTIERE

all'Esposizione dell'Arte Sacra colle innovazioni più recenti.

Diploma di 1° grado - Chicago 1893.
Medaglia speciale del Ministero per l'Esportazione
Medaglia d'argento, unica ricompensa, all'Esposizione Internazionale Centro Americana, Guatemala, 1897

Cataloghi a richiesta.

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE,** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY PARIGI, 8, r. Vivienne, e tutte le Farmacie

---

SARTO PER UOMO E SIGNORA

Roma - Piazza S. Claudio, 96 p. p. - Roma

RICHARD MANOWSKI

English spoken, Man spricht Deutsch, On parle français

GRANDE SPECIALITÀ IN

AMAZZONE DI SICUREZZA

ABITI DA CACCIA E BICICLETTA

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

VERO ESTRATTO di CARNE

LIEBIG

Indispensabile in ogni famiglia.

Esigere la Firma *J. Liebig* in inchiostro azzurro

PEPTONE DI CARNE

preparato dalla

Compagnia Liebig

Contiene l'albumina della Carne in istato peptonizzato — STRUMENTO DI PRECISIONE E CORROBORANTE DI 1° ORDINE — Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero

In vendita presso tutti i Farmacisti Droghieri e Salumieri.

Deposito in Roma presso la Ditta Fratelli Bonacelli

Dott. A. WALTER e C.

NAPOLI

Pompe irroratrici e solforatrici

Concimi chimici - Zolfo ventilato semplice e ramato - Zolfo raffinato ventilato finissimo - Solfato di rame.

La terra coltivabile e la sua concimazione chimica *del dott. A. WALTER*

Si vende presso l'Autore al prezzo di Lire Due

Catechismo popolare per l'uso dei concimi chimici. gratis

Cacao van Houten

*Un cucchiaio da caffè basta per preparare una buona tazza d'*ECCELLENTE CIOCCOLATA *all'acqua o al latte.*

INSUPERABILE!

Non più emorroidi mediante unico

CLISTERE D'ERBE

col quale spariscono per sempre tutti gli incomodi emorroidali

Nel Regno, franco, L. 11

Scrivere:

Prof. **Giuseppe Peluso**
BUCCHERI (Siracusa)

Le persone deboli - anemiche - pallide

ACQUISTERANNO IN BREVE TEMPO

SALUTE - FORZA - COLORE

USANDO CONTINUAMENTE

IL FERRENOSIO FAVARA

MIRACOLOSO RICOSTITUENTE

Succo condensato delle migliori uve del Marsala.

Contiene allo stato organico-naturale rilevanti quantità di Ferro e Fosforo

Produttori Fratelli Favara e figli di Mazzara del Vallo (Sicilia)

Numerosi attestati Medici - Onorificenze nelle Esposizioni Nazionali ed Estere

Trovasi in tutte le principali Farmacie del mondo

Prezzo pel pubblico: bottiglia grande L. 3; detta piccola L. 1,50

Per Roma e Provincia, Rappresentante e Depositario il Sig. G. MARTINOTTI, Via della Vite, 5.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & C.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIÙ DI **40** ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts e Co.

Ogni Pillola contiene: Res. Jalap. 06, Aloes. doc. 03, Res Scammon. 03, Pulv. Rhei. 03, Pulv. Zingib. 03, Pulv. Cinnam. Co. 03, Ext. Coloc. Co. 03, Saponis 015 Ext. Hyoxyam, 008, Polv. Ipecac. 004, Ol. Carm. 04, Ol. Caryoph 001.

Prezzo L. 1 e L. 2 la scatola

H. ROBERTS & Co.

Farmacia della Legazione Britannica

17, Via Tornabuoni, FIRENZE

e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA

COM'ELLA PARLA BENE IL FRANCESE!

Non dipende che da lei di parlare presto come me. Si diverta a leggere, tradurre e raccontare le bellissime

FABLES CHOISIES

DE

LA FONTAINE, DE FLORIAN

ET DE

FÉNÉLON

mises en prose et accompagnées de nombreuses notes explicatives en italien, pensées, maximes, adages, proverbes, extraits des œuvres des grands écrivains français et étrangers, avec un Dictionnaire Historique, Mytologique et Iconologique

PAR

ARMAND HUBERT

Professeur de langues

e parlerà presto come me. In queste favole tutti i gallicismi e tutte le parole che presentano qualche difficoltà hanno la loro traduzione in italiano. Convinto che per ornare la mente ed educare il cuore della gioventù nulla giova di più dei grandi pensieri e delle savie massime, il Prof. Hubert ha posto dopo ciascuna di queste favole dei pensieri morali relativi al soggetto trattato e scelti nelle opere di 333 sommi scrittori francesi, italiani, inglesi, tedeschi, russi, spagnuoli, ecc. Questa parte del suo lavoro ne rende la lettura e la traduzione istruttive ed interessanti al massimo grado.

CHI manderà all'Amministrazione del **FANFULLA L. 1,25** riceverà subito franco la prima parte. Ciascuna parte ha il suo dizionario speciale e fa un libro completo da sè.

CHI manderà **Lire 4** riceverà subito *l'opera completa*, un bel volume di 484 pagine adorno di 95 bellissime e spiritose illustrazioni.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	7.15	8.20	13.30	17.—	24.—	—
Pisa-Genova	**8.—	8.15	14.40	*20.55	22.—	—
Foligno-Ancona	6.10	12.—	—	18.5	22.30	—
Firenze-Milano	*9.30	9.40	14.30	—	23.10	—
Tivoli-Avezzano-Castellamare A.	7.20	9.—	11.50	16.30	—	—
Civitavecchia	5.35	—	—	11.35	17.5	—
Frascati	6.25	10.	12.5	f 15.10	17.25	19.—
Marino-Albano	5.46	9 25	13.10	f.16.40	18.40	—
Anzio-Nettuno	6.5	9.5	12 22	17 45	—	—
Velletri-Terracina	6.5	12.22	15 40	17.45	—	—
Roncigliono-Viterbo	7.—	10.—	18 3	—	—	—
Fiumicino	9.15	—	17.5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7.—	13.30	18.1	20.10	—	—
Genova-Pisa	6.55	10.20	15.30	22 45	**23.30	—
Ancona-Foligno	6.45	11.55	14.50	21 45	—	—
Milano-Firenze	7.35	13.10	19.10	*23.25	—	—
Castellamare A.-Avezzano-Tivoli	9.—	—	12.05	18.30	22.55	—
Civitavecchia	—	9.54	—	19 20	—	—
Frascati	6.40	8.54	13.—	18.20	21.38	f.22.30
Albano-Marino	7.10	9.20	14.30	20.45	f.22.40	—
Nettuno-Anzio	7 51	12.38	19.25	21.55	—	—
Terracina-Velletri	7.51	9.50	15.49	19.35	—	—
Viterbo Roncigliono	9.4	16.25	21.34	—	—	—
Fiumicino	9.57	—	—	19.20	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p	6. —	9.30	11.37	15.18	18.15		
Bagni a	7.6	10.29	12.37	16.24	19.21	dett.	—
Tivoli a	7.43	11.3	13.21	17.1	19.58		—
Tivoli p	6.13	8 57	12.—	15.58	17.47	18.54	—
Bagni p	6.50	9.34	12.37	16.31	18.24	19.28	—
Roma a	7.58	10.41	13.44	17.30	19.30	20.35	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22 e 35 e partirà alle 8 e 57 di ogni Sabato.

I treni segnati con asterisco sono direttissimi. I treni segnati con due asterischi sono direttissimi che cessano dal 1° luglio al 15 settembre. I treni segnati con la lettera *f.* sono festivi.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal **Dr Tenca** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passarella, 2, Milano, dalle **2** alle **4** pom. e per quelli fuori di Milano. Mercoledì e Sabato. — Consulti per corrispondenza, **L. 10.**

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 - ROMA.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO CARLO MARIANI E C. Vicolo della Guardiola, N. 22 eseguisce lavori di qualunque importanza con esattezza e celerità a prezzi modici.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
Roma e nei Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Gorizia, Massaua e Assab .	18	10	5
Nell'Unione postale . .	36	20	10
Nei soli compresi nell'Unione postale	60	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 160

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel *Fanfulla* si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso E. E. Oblicht, Galleria Vitt. Emanuele,
a Torino presso Carlo Minetto, Via S. Teresa, 7,
a Genova presso i Fratelli Camerle di Francesco,
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Guarnieri e Modica, concessori della Casa di Pubblicità Haasenstein in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Schmidt, Piazza dei Vosgi, 4, Parigi.
PREZZI: In quarta pagina cent. 50 la linea — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 60 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent: 5 in tutta Italia

Giovedì 16 Giugno 1898

Arretrato 10 Centesimi

Abbonamenti straordinari
per la stagione estiva

...comodo dei nostri lettori che lasciano ...a per recarsi ai bagni, in villeggiatura ...aggio in Italia o all'Estero, apriamo ...ssetto a ...onamento estivo di tanti ...i tanti giorni di abbonamento.

Abbonamenti speciali
...a oggi al 30 Settembre 1898 L. 5
...a oggi al 31 Dicembre 1898 L. 10

...este d'abbonamento agli uffizii postali all'Amministrazione del Fanfulla, ... S. Claudio, 96, Roma.

ROMA, 15 Giugno 1898.

Ventiquattro ore prima

...mani il Parlamento si riapre e il ...ero farà quelle dichiarazioni, in ... ...uali si aprirà la discussione, ...sgurata dagli ufficiosi, i quali ...ne incanalarne le correnti sui ...rdini che saranno presentati, ... che per essersi cambiati alcuni ... e anche di quelli che non avevano alcuna responsabilità nell'indirizzo ...tica interna, la responsabilità del ... dovesse oramai sfuggire a qua... ...contributo

...ssa dirà il presidente del Con... non sappiamo, e sembra che ...sappiano nemmeno l'*Opinione* della ...sera, quantunque avesse in prima ...a un articolo intitolato appunto ...*ara il presidente del Consiglio*!... ...esa ignoranza dell'organo perso... ...a significare che fino all'altra ...stesso presidente del Consiglio ...va un qualche perplessità circa ...e delle sue dichiarazioni? Sarebbe ... ...o grave, ma non molto ...decente, data la condizione difficile ...in cui egli si trovava dopo aver cambiato ...mari senza poter allegare le ...per le quali ha lasciato andare ...e Visconti-Venosta, affrettarsi ...a lapidare Zanardelli e i mi...zanardelliani.

...timo e maggiore voto di fiducia, ...a il Ministero semi-passato, a ...te cose sono successe in Italia ...hanno giovato certo al prestigio ...aveva la principale responsabilità ...ere e la speciale competenza di ...politica interna che avrebbe dovuto ...sedere e, nella misura del pos... ...prevenire i disordini.

...uscita dell'onorevole Visconti... ...ta il Ministero rimpastato ha per... ...uomo di grande autorità e che, ...opinione generale, costituiva una ...garanzia rassicurante contro il so... ...di cui, non immeritamente, il ga... ...era circondato. Con l'uscita del... ...revole Zanardelli e dei suoi accoliti ...ero rimpastato ha perduto, di... ...un ottimo bersaglio di ricam... ...devare gli strali dal segno prin... ...e tutto questo, s'intende, dal ... di vista parlamentare, cioè da ...nti di vista da cui molti non ...o che sia bene esclusivamente ...are le questioni

...esaminando la situazione del Mi... ...dal punto di vista degli interessi ...del paese, non ne avvantaggia ...sta del gabinetto, apparisce anche ...compromessa.

...sarebbe giusto attribuire tutto alla ...segnata Italia, dalla fine del 1897 ...umi tumulto. Bisogna far la parte ...saggio, al malcontento, a tutte quelle ...ni di fatto, così limpidamente rias... ...e messe in luce nell'articolo già ...volte citato dal professore De Vit... ...Marco. Bisogna riconoscere che se ...fenomeni d'indole assolutamente eco... ...a colpa di governo c'è, essa non ...ia, nè soltanto del Ministero Rudinì-...rdelli. Ma è in gran parte colpa del ...ero Rudinì-Zanardelli se l'ordine è ...sconvolto dove il malcontento non ...a origini nel disagio, dove la sola ...ganda sovversiva ha cercato di am... ...are l'elemento popolare e servir... ...a perturbare lo Stato e l'ordine ...blico. E questa colpa, se anche deri... ...da una malintesa tolleranza a scopi ...chiavi, o da quel grosso peccato mor... ...che è l'accidia, consigliera di ne... ...ze quietiste, trova appunto la sua ...ata espiazione nell'allontanamento ...ntière.

...lungo tempo, in Italia, sono av... ...e crisi ministeriali, per molto meno ...esto. E lo stesso onorevole Di Ru... ...in ultima e con le altre crisi ...arlamentari si è dimostrato più ...assato della necessità che gli uo... ...el mulino quando non sono più in grado di esercitar l'opera loro senza discussione. Nel giudizio particolare egli si è forse ingannato più di una volta, e molti uomini che egli ha lasciato per via erano forse in grado di esercitar l'opera loro più di quelli che restavano. Ma qui non entriamo nel merito di quelle crisi. Diciamo solo che anche quelle crisi sono avvenute per il motivo o per il pretesto che gli uomini, che se ne andavano, non potevano, a giudizio dell'onorevole Di Rudinì, servire più utilmente lo Stato e il Paese. Che enormità dunque vedono gli ufficiosi nell'atteggiamento della Camera, perchè gli uomini del Ministero attuale, a giudizio della maggioranza, non sono più in condizione di servire utilmente lo Stato e il Paese?

Eccesso ci potrebbe essere in chi, esagerando quelle tolleranze o quelle negligenze, volesse inferirne la conclusione di una responsabilità che richiedesse altre sanzioni, previste dallo Statuto; ma negare la fiducia, quando questa fiducia più non si sente, è nell'ordine del funzionamento normale del sistema rappresentativo.

A ventiquattro ore di distanza dalla riapertura del Parlamento, è inutile diffondersi in lunghi ragionamenti.

La parola per conto del Ministero è stata finora tenuta dai giornali ufficiosi, i quali ne hanno abusato in vario modo, e dell'opposizione che ha in vario modo discusse le questioni delle responsabilità passate e dei provvedimenti futuri.

Da domani la parola è al presidente del Consiglio da una parte, e dall'altra agli uomini parlamentari che con maggiore autorità discuteranno del Ministero l'azione compiuta e i proponimenti, per la cui attuazione da parte di questo Ministero bisognava aver veduto prima i mali e aver rimediato in tempo.

Il FANFULLA.

Parlamenti esteri

Alla Camera francese.

Parigi, 14. — L'aula è animatissima. Le tribune sono gremite.

Si riprende la discussione delle interpellanze sulla politica generale del governo.

Il presidente del Consiglio Méline risponde alle critiche fatte ieri da Bourgeois alla politica seguita dal gabinetto. Dice che il gabinetto da lui presieduto non venne mai meno alla fede repubblicana, nè fece alcuna concessione ai reazionari. Crede che, se i socialisti giungessero al potere, la Francia sarebbe esposta a catastrofi. Bourgeois divise il partito repubblicano. Il gabinetto sorveglierà un eventuale pericolo reazionario; ma il pericolo è altrove. Il soffio della rivoluzione provocò sempre il soffio della reazione. (*Applausi ripetuti*).

Bourgeois replica dicendo che soltanto le riforme daranno la pace sociale.

Drumont dice che l'antisemitismo non ha propositi religiosi. Egli stigmatizza indistintamente tutte le fortune scandalose. Parlando quindi della situazione in Algeria, Drumont chiede che ne sia richiamato il governatore, che egli dice essere l'uomo degli ebrei.

Chiusa la discussione generale, vengono presentati parecchi ordini del giorno.

Il presidente del Consiglio Méline accetta l'ordine del giorno presentato da Ribot così formulato: « La Camera, approvando le dichiarazioni del governo e decisa a seguire una politica di riforme democratiche basata sull'unione dei repubblicani, passa all'ordine del giorno ». (*Applausi al centro. A sinistra si grida: Rinnegate la vostra politica. Rumori*).

S'impegna una nuova discussione, alla quale prendono parte tutti i capi dei varii gruppi.

Ribot rimprovera i radicali di essere compiacenti verso i collettivisti.

Cassagnac dice che Méline, rinnegando la destra, ha commesso un atto d'ingratitudine.

Il presidente del Consiglio, Méline, replica che egli non sollecita alcun concorso, e non ha rinnegato alcuno.

Brisson, fra le acclamazioni dei radicali, scongiura i repubblicani a romperla definitivamente coi reazionari.

L'ordine del giorno, presentato dai radicali e combattuto da Méline, è respinto con 294 voti contro 271.

Si mette quindi ai voti, per divisione, l'ordine del giorno Ribot.

La prima parte dell'ordine del giorno che dice: « La Camera, approvando le dichiarazioni del Governo, viene votata con 296 voti contro 272. »

La seconda parte dell'ordine del giorno Ribot viene quindi approvata con 527 voti contro 5.

I radicali propongono un'aggiunta che dice « che il Governo deve appoggiarsi sopra una maggioranza esclusivamente repubblicana.

Il presidente del Consiglio, Méline, dichiara di non accettare l'aggiunta proposta dai radicali.

Si procede alla votazione; ma risulta necessaria la controprova.

Parigi, 14. — L'aggiunta, chiesta dai radicali e respinta da Méline, viene approvata, dopo prova e controprova, con 295 voti contro 246.

Tutta la Sinistra, in piedi, applaude freneticamente e grida: *Dimissioni!*

Il presidente del Consiglio, Méline, rimane al banco dei ministri.

Dulau (moderato) propone una nuova aggiunta, la quale esclude i deputati socialisti dalla maggioranza repubblicana.

Il presidente del Consiglio, Méline, dichiara di respingere pure questa nuova aggiunta.

Messa ai voti l'aggiunta, proposta da Dulau, viene respinta con 490 voti contro 96.

Si procede quindi alla votazione dell'intero ordine del giorno Ribot coll'aggiunta dei radicali.

Cochin (conservatore) dichiara che voterà contro, perchè i conservatori restano esclusi dalla maggioranza.

Bourgeois dice che voterà contro, perchè l'ordine del giorno Ribot approva le dichiarazioni del Governo.

La votazione dell'ordine del giorno Ribot dà luogo alla controprova.

Parigi, 14. — La Camera approva, con 284 voti contro 272, l'ordine del giorno Ribot coll'aggiunta dei radicali.

Tutti i gruppi applaudono. La Camera si aggiorna a lunedì. I radicali, nell'uscire dall'aula, gridano: *Dimissioni!*

Parigi, 14. — Dopo la seduta della Camera, i deputati discussero animatamente nei corridoi il risultato della votazione. L'impressione è che sarebbe difficile al Gabinetto, di fronte ai voti contraddittori d'oggi, restare al potere.

I ministri si riuniranno domani nel pomeriggio. Si crede che decideranno di dimettersi.

Si fanno i nomi di Dupuy e di Ribot, come successori di Méline.

Probabilità di crisi.

Parigi, 15. — L'impressione generale dei giornali, in seguito al voto di ieri della Camera, è che il Gabinetto si dimetterà oggi, ovvero verrà modificato.

Parigi, 15. — Ieri sera, il presidente del Consiglio, Méline, dopo la seduta della Camera dei deputati, ritornò direttamente a casa sua senza vedere alcuno.

Alla Camera dei Lordi.

Londra, 19. — Si approva, in seconda lettura, il *bill* relativo alle truppe di riserva.

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 14. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, dice che il territorio ceduto dalla China di fronte ad Hong Kong comprende anche le acque delle baie di Mirs e Deep, nonchè le penisole di Kau-Lung e di Lantau.

Giorno per Giorno

La legislazione doganale e la regolamentarizzazione del lavoro.

A Anversa si riunirà, dal 12 al 17 settembre, un Congresso internazionale per la legislazione doganale e la regolamentarizzazione del lavoro.

Ecco le questioni che vi saranno discusse.

Prima sezione

1° Quali risultati hanno dato i diversi sistemi doganali applicati: a) per i produttori; b) per gli operai; c) per i consumatori?

2° Quale deve essere la base di una legislazione doganale?

3° E' utile avere parecchie tariffe, dei diritti differenziali?

4° I trattati di commercio sono utili? Che debbon contenere?

5° Quando due potenze si legano con un trattato di commercio, è desiderabile di regolare nello stesso tempo il regime delle colonie che non godono della loro autonomia?

6° Quali miglioramenti si potrebbero introdurre nella statistica del commercio esterno?

Seconda sezione

1° Quale è la migliore organizzazione delle unioni professionali?

2° Qual'è stata la influenza della istituzione delle ispezioni del lavoro sui progressi industriali e nei rapporti fra principali e lavoratori?

3° Quali sono i miglioramenti nella condizione degli operai dovuti all'iniziativa privata?

4° Abbisognano disposizioni speciali nel Codice per stabilire le relazioni fra principali e lavoratori? Se sì, come si possono formulare i rapporti giuridici derivanti dal contratto di locazione di servizi?

5° La legislazione protettrice dei fanciulli deve occuparsi della loro istruzione?

6° In quali condizioni è stata stabilita la limitazione delle ore di lavoro e come funzionerà? Quale è la sua influenza sulla produzione e sui salari?

*

Le forze navali.

Il « Moniteur de la flotte » dà un ragguaglio degli aumenti subiti dalle flotte delle varie potenze dal 1° gennaio 1893 al 31 dicembre 1897.

Per l'Inghilterra, l'aumento è stato di 10 corazzate, 20 incrociatori protetti, 50 « destroyers ». Totale 80 navi, tonnellate 478,405.

Per la Francia 4 corazzate, 3 incrociatori corazzati, 12 incrociatori protetti, 1 trasporto, 3 avvisi. Totale 23 navi, tonnellate 204,509.

Per la Russia: 3 corazzate, 1 incrociatore corazzato, 1 incrociatore protetto, 3 cannoniere corazzate, 1 nave speciale, 4 avvisi, 1 « destroyer ». Totale 6 navi, tonnellate 61,052.

Per la Germania: 3 corazzate, 3 incrociatori protetti, 1 incrociatore non protetto. Totale 6 navi, tonnellate 18,000.

Per l'Italia: 2 incrociatori corazzati, 3 incrociatori protetti, 2 avvisi. Totale 7 navi, tonnellate 21,820. L'aumento sarebbe stato maggiore, se non si fossero vendute varie navi all'estero.

Per gli Stati Uniti: 4 corazzate, 1 incrociatore corazzato, 1 cannoniera corazzata, 2 incrociatori protetti Totale 8 navi, tonnellate 64,399.

Per il Giappone: 2 corazzate, 3 incrociatore corazzato. Totale 5 navi, tonnellate 27,450.

*

Un nuovo cannone.

In America si lavora a un nuovo cannone che dovrebbe riuscire il più grosso e il più potente che esista: questo cannone peserà 126 tonnellate, e cioè sei tonnellate di più del cannone Krupp, mandato dai tedeschi all'Esposizione di Chicago. Il calibro è di 0 m. 406 e la lunghezza di 14 m. 93. La culatta ha un metro e 52 di diametro. I proietti peseranno 1,043 chilogrammi, e la carica non peserà meno di 453 chilogrammi. Il proiettile può essere lanciato fino a 25 chilometri. Il costo di questo cannone è 600,000 franchi.

*

Il « krypton ».

L'aria atmosferica è molto più complessa di quanto sulla fede di Lavoisier si credesse. Non consta solo di ossigeno e di azoto, ma è piuttosto un miscuglio di molti gas. Son tre anni, si segnalava la presenza di un nuovo elemento, l'« argon »; ed ecco che ora se n'è trovato un quarto, battezzato col nome greco di « krypton ». E' lo scienziato inglese Ramsay, al quale si deve questa scoperta. Secondo esperimenti da lui fatti, il « krypton » è contenuto nell'aria atmosferica in quantità molto maggiori dell'acido carbonico che si trova appena in proporzione di 2 o 3 millesimi per cento.

*

Un libro postumo di Vittor Hugo.

Presto uscirà un volume postumo di Vittor Hugo che farà parte della serie « Choses vues ».

Ciò che conferisce una singolare attrattiva al libro, contrariamente al significato del titolo, poichè trattasi di una cosa udita anzichè vista, è il racconto particolareggiato della esecuzione di Luigi XVI.

Un giorno, verso il 1840, Hugo s'imbattè in un vecchio, a lui sconosciuto, che era stato spettatore di quanto è accaduto nella memorabile giornata del 21 gennaio 1793, e che nulla aveva dimenticato. Il vecchio fece una narrazione minuta e commovente che Victor Hugo scrisse lo stesso giorno, tutto la vivacità impressione di quanto aveva udito, e colorendola colla potenza del suo stile di poeta e di artista.

*

Per la tutela delle domestiche

Esiste da parecchi anni, a Londra, un patronato per la tutela delle domestiche, alla grande metropoli accorrono più di un milione di giovani domestiche che vengono non solo dai comuni dello Stato, ma anche dall'estero.

La maggior parte è nuova agli uffici cui vuole dedicarsi, deve però mutare spesso casa, non sempre viene favorita dalla fortuna, i piccoli risparmi si consumano presto, mentre le occasioni al mal fare e i pericoli sono numerosi e fanno trattare un gran numero di giovani.

Il Patronato, che si è costituito, esercita un'opera di affettuosa ospitalità e previdenza insieme: accoglie le giovani disoccupate, le istruisce, le assiste di una vigile sorveglianza e di consigli, quando riesce a impiegarle, e non le abbandona se non quando han raggiunto la maggiore età o si maritano.

Il Patronato agisce indipendentemente dalle altre opere di carità o ricoveri di carattere essenzialmente religioso, e i risultati sono ogni anno confortanti. A Parigi si sta ora studiando di fondare un'eguale istituzione.

*

L'Esposizione di Torino.

Al premio di lire 10,000, istituito da Leone XIII per il miglior quadro rappresentante la Sacra Famiglia, concorrono: Filippini, Lista, Ronchi, Sartori, Bonomelli, Moreno, Loverini, Fringuelli, Farzoni, Ribustini, Catani, Fabbi, Francastelli, Chailly, Galli, Morgari L., Eroli, Dell'Abbadessa, Chiocchetti, Orazi, Carnelli, Ferraguti Visconti, Salti, Destefani, Margotti, Gavarzeni, Cremonini, Ghittoni, Cespi, Augimbri, Caselli-Moretti, Szoldatics, Bordignon, Bressanin, Tommasi, Bersani, Previati, Innocenti, Todeschini, Sifredi, Pagliano, Prati, Martinetti, Zoffoli e Curci.

*

Per finire

Dal fotografo.

Un nuovo deputato, non ancora convalidato, e la cui elezione è parecchio contestata, posa dinnanzi l'obbiettivo

— Prendete una fisonomia sorridente, gli dice il fotografo, notando quell'aria preoccupata.

— Ah! Sorridente! dice il deputato. — E allora aspettiamo la convalidazione.

N. Nanni.

SPAGNA E STATI UNITI

Le dichiarazioni del ministro degli esteri spagnuolo.

Madrid, 14. — Il ministro degli affari esteri, duca di Almodovar del Rio, intervistato, ha dichiarato che nessun passo è stato finora fatto riguardo ad aperture di negoziati di pace cogli Stati Uniti.

La situazione degli spagnuoli a Manilla.

Madrid, 14. — Il ministro della guerra, generale Correa, ha dichiarato che la situazione degli spagnuoli a Manilla non è tanto cattiva come si crede e che il capitano generale delle Filippine, generale Augusti, vi ha concentrato 20,000 uomini.

Le truppe federali a Santiago.

Washington, 15. — Le truppe federali, destinate a Santiago di Cuba, sono partite.

Il corpo di spedizione per le Filippine.

San Francisco, 15. — Il secondo corpo di spedizione per le isole Filippine si è imbarcato ieri e salperà oggi per Manilla.

Gli spagnuoli all'Avana.

Londra, 15. — Lo *Standard* ha da Key-West: La situazione degli spagnuoli all'Avana è soddisfacente.

Gli americani a Guantanamo.

New-York, 15. — La situazione delle truppe degli Stati Uniti, sbarcate a Guantanamo, diviene critica.

Esse furono male accomodate dagli insorti, che perfino tirarono loro contro e furono protette soltanto dai cannoni delle navi americane.

Gli spagnuoli minacciano di circondarle.

I critici della "Bohème"

Dunque, non tutti i critici parigini si accendono d'entusiasmo per la *Bohème* del Puccini, quantunque i più riconoscano la potente genialità del maestro italiano, e ne ammirino la schiettezza della ispirazione melodica.

Per il pubblico è un altro paio di maniche. Quando un'opera d'arte, sia in prosa od in musica, lo commuove o lo esalta, egli poco bada a quel che può dire la critica arcigna, e continua ad affollare il teatro: perchè nessuno è giudice più equanime e più imparziale di lui.

E pazienza quando si tratti di critici che si contentano di questa loro parte di giudici. Le loro sentenze possono essere ragionevoli o sbagliate, secondo la maggiore o minor competenza: ma della imparzialità del giudizio sarebbe ingiusto e oltraggioso il dubitare.

Il guaio è che vi sono anche i critici di un'altra specie: quelli cioè che sentenziano oggi sull'opera di un maestro, e domani, deposta la penna di giornalisti, mandano al palio sopra un qualunque teatro una loro opera in musica, e aspettano trepidanti che altri la giudichino: pronti poi a riprendere, dopo otto o dieci giorni, la penna di pubblicisti.

Autori di opere in musica, autori di commedie e di drammi, autori magariddio di tragedie alla classica o alla romantica, guardatevi come dalla peste bubbonica e dalla febbre gialla dai critici autori.

Ed eccone subito un esempio a proposito della *Bohème* del Puccini.

Il critico del *Gaulois*, che a tempo perduto ahimè, molto malamente perduto scrive della musica wagneriana, a proposito della quale io prego Dio che, per sconto dei nostri peccatacci, non permetta mai che venga a dilagare in Italia, costui signore dunque trova tutto cattivo nella *Bohème*: il soggetto, la melodia, la strumentazione. E si capisce che un wagneriano, a cui la natura provvidenziale ha negato il genio del grande autore della *Tetralogia*, appunto perchè dei Wagner ne basta uno solo per ogni due o tre secoli, e ce ne sarebbe anche d'avanzo, si capisce, dico, che costui signore inorridisca al pensiero che la mitologia e l'Olimpo scandinavo sieno messi in disparte, e che invece di Frica, di Brunilde e di Wotan, si veggano sulla scena Mimì, Musetta, Rodolfo.

Ma che un maestro di musica, per far trionfare i propri ideali, porti via il mestiere ai critici di professione, e inveisca occorrendo contro chi non appartiene alla sua scuola, sarà questo e lo ammetto per messo quanto volete, ma non mi pare che sia ugualmente corretto.

Un maestro di musica, che veda altri più fortunati di lui giungere con le loro opere dove lui non è ancora arrivato e dove forse non arriverà mai, e con l'animo saturo di bizza si metta a scrivere contro queste opere, non potrà nei suoi giudizi dimostrarsi imparziale. Sarebbe un chieder troppo alla natura umana. Ma allora perchè scrivere? perchè lanciare acerbe critiche contro confratelli? Non capisce dunque costui che le sue parole apparirannno agli occhi del pubblico un iracondo sfogo di gelosia o d'invidia?

Un po' più giusto il critico del *Figaro*, il maestro Bruneau: autore di opere melodrammatiche anche lui.

Il Bruneau ammette l'originalità della musica del Puccini, dice della profonda impressione suscitata nel pubblico parigino, qualifica trionfale il successo, ma fa delle riserve sul genere di musica scelto dal maestro italiano, e dice francamente che da questo genere egli dissente.

Me ne duole per lui, non per il maestro Puccini. La *Bohème*, per numero di riproduzioni in tutte (dico in tutte) le città italiane, e in un gran numero di teatri stranieri compresi quelli d'America, credo abbia raggiunto se non l'ha già sorpassato, il mondiale successo di *Cavalleria Rusticana*. Ora sapete voi come è stata accolta recentemente la nuova opera del maestro Bruneau, scrittore musicale del *Figaro*? E' stata accolta con fischi in Italia, come era stata accolta freddissimamente in Francia. Quell'opera si intitola *L'assalto al mulino*, e nella decorsa stagione al teatro Lirico di Milano le disapprovazioni e le proteste diventarono addirittura scandalose.

Ha i suoi ideali anche il maestro Bruneau, e non tocca a me l'ufficio ingratissimo di discuterli. Ma confesso la verità che fra i due, fra un maestro che scrive musica a tutti accessibile e che tutti corrono in folla a sentire, e un maestro i cui ideali non trovano corrispondenza nel pubblico, in altre parole, fra un maestro applaudito nei due mondi, e un maestro fischiato con la medesima convinzione in Francia e in Italia, io vorrei essere il primo e non il secondo.

Tanto è vero questo, che oggi come oggi io credo che il maestro Bruneau vorrebbe essere Giacomo Puccini, ma giuoco la testa che Giacomo Puccini non vorrebbe essere niente affatto il maestro Bruneau.

Tom.

CRONACA ESTERA

Ancora degli italiani rivoluzionari in Svizzera.

Berna, 14. — E' stata pubblicata la relazione diretta dal Consiglio federale all'Assemblea federale sui noti incidenti riguardanti gli operai italiani.

La relazione contiene una completa esposizione dei fatti e conclude dicendo che furono presi tutti i provvedimenti indicati dalla situazione. Il diritto di asilo non fu violato, come pretesero alcuni; perchè non si trattava di rifugiati politici, ma d'individui che dichiaravano di voler rimpatriare e la cui attitudine costituiva un pericolo. La loro estradizione non fu chiesta. Si usò di un diritto previsto dai trattati vigenti, rinviando al loro paese individui privi di mezzi di sussistenza. E ciò è tanto più giustificato, in quanto che essi non solo diventavano un peso pel pubblico erario, ma non meritavano alcuna considerazione vista la loro attitudine.

La relazione conclude che i rapporti col Governo italiano conservarono, anche durante gli incidenti, carattere pienamente amichevole.

Per una ferrovia dalla Birmania alla China.

Londra, 14. Lord Salisbury, ricevendo una deputazione delle Camere di commercio, ha dichiarato, in risposta ai desiderii espressigli dalle medesime, che il miglior mezzo per l'Inghilterra di ottenere la concessione di una ferrovia dalla Birmania alla China sarebbe che l'iniziativa privata ottenesse dalla China tale concessione, mediante il pagamento di una determinata somma in denaro.

Per un arbitraggio.

Valparaiso, 14. — In un Consiglio privato dei ministri fu deciso di suggerire alla Repubblica Argentina di chiedere l'arbitrato dell'Inghilterra, onde impedire la guerra.

La convenzione del Niger.

Parigi, 15. — Il ministro degli affari esteri, Hanotaux, e l'ambasciatore inglese, Sir J. Monson, firmarono, iersera, la convenzione che ratifica l'accordo riguardo al Niger.

Per l'abolizione dell'ordinanza sulle lingue

Vienna, 15. — Tutti i partiti dell'opposizione hanno pubblicato manifesti ai loro elettori, persistendo nella domanda dell'abolizione delle ordinanze sulle lingue e constatando la continuazione di un'azione comune di tutti i gruppi tedeschi.

La maggioranza della Camera ha pure pubblicato un manifesto, nel quale deplora l'impossibilità di trattare in Parlamento gli affari importanti di Stato e ne getta la responsabilità sulla minoranza. Essa si dichiara inoltre pronta a prestare il suo concorso al Governo, onde ristabilire un'efficace attività parlamentare, facendo qualunque sacrificio che non abbia per conseguenza la sua abdicazione come maggioranza o l'abbandono dei principî contenuti nel progetto d'indirizzo dell'anno scorso.

Dissensi franco-russi in Abissinia.

Londra, 15. — Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo: Sono scoppiati dissensi tra francesi e russi in Abissinia.

La morte del presidente della Camera dei Magnati.

Budapest, 15. — E' morto W. Toth de Zekely, presidente della Camera dei Magnati.

CRONACA ITALIANA

(Da lettere e cartoline).

Milano, 14. — *Le corse di S. Siro.* — La riunione estiva di S. Siro fu vietata con decreto del generale Bava, notificata alla presidenza della Società ippica lombarda sino dal 12 dello scorso maggio, non ravvisandosi opportuno che dopo i dolorosi fatti avessero luogo riunioni pubbliche di divertimento.

Mi consta inoltre essere infondata la notizia data dalla Rivista delle corse, che, cioè, oltre 600 esercenti abbiano chiesto al regio commissario la revoca di tale decreto e tanto meno sussiste che il generale abbia loro risposto in modo evasivo.

Ne viene di conseguenza che tale divieto abbia a rimanere fermo.

— *La tragedia di ieri sera al Fortino.* — Saranno state circa le 21 di ieri sera quando i pochi avventori raccolti negli esercizi pubblici posti nei pressi del Fortino fuori porta Vittoria sentirono risuonare cupamente due colpi di rivoltella.

Accorsero tutti e sul prato presso il muro di destra rinvennero stesi al suolo una ragazza ed un giovanotto feriti entrambi alla tempia destra; l'arma omicida giaceva sull'erba fra i due corpi.

I due vennero sollecitamente trasportati all'ospedale Maggiore.

La ragazza, in stato gravissimo, non aveva articolar parola, mentre il giovanotto, più robusto ed in migliori condizioni, potè rispondere alle domande rivoltegli.

Disse chiamarsi Alfredo Orsi. La ragazza è certa Leonti Aida. Egli la conobbe parecchi mesi or sono e se ne innamorò, pazzamente corrisposto. La relazione non soffrì mai opposizione alcuna; ma, d'altro canto, servì ad eccitare ancor più il carattere già abbastanza esaltato di lei, tanto facile a subire le più tristi impressioni.

Sarà circa una settimana, l'Orsi seppe che l'Aida s'era acquistata una rivoltella: gliene chiese ragione ed essa, ingenuamente gli confessò che voleva aver sottomano un mezzo facile per togliersi la vita, per sottrarsi ad una esistenza che le diveniva ogni giorno più insopportabile.

Ieri sera l'Alfredo e la ragazza, come al solito, si ritrovarono verso le 6, ed uniti se ne andarono a passeggio. L'Aida era tranquillissima.

Giunta al Fortino si sedettero sul prato, indugiandosi nei discorsi soliti fra due persone che si voglion bene.

Ma la fanciulla aveva deciso di metter a partito il suo antico progetto e, improvvisamente, estratta di tasca la rivoltella, prima nemmeno che l'altro avesse campo di accorgersene, se ne appoggiò la canna alla fronte, fece scattare il grilletto... e cadde al suolo come morta.

— A quella vista — aggiunse il giovanotto nella sua deposizione — perdei ogni serena coscienza del mio dovere, perdetti la testa e, come pazzo, impadronitomi dell'arma, con un altro colpo tentai seguire la sorte di lei...

La questura indaga per vedere quanto vi sia di vero in questa dichiarazione.

Catania, 12. — *Malfattore ucciso dai carabinieri.* — Ieri, mentre una pattuglia di carabinieri eseguiva un appiattamento nelle vicinanze di Adernò, scorse tre individui armati.

Intimato loro il fermo, uno di essi, che precedeva gli altri, esplose contro i carabinieri un colpo di pistola che andò a vuoto.

I militari allora fecero uso del moschetto, uccidendo il ribelle, che fu identificato per Puleo Angelo, pregiudicato, contadino del luogo.

In tasca gli si rinvenne una lettera minatoria diretta ad un proprietario di Adernò, chiedendo 3000 lire.

I compagni, protetti dall'oscurità, poterono salvarsi.

Torino, 14. — *Una nuova associazione politica.* — Ieri sera nel salone della Borsa ha avuto luogo una riunione per la costituzione dell'Unione liberale monarchica. Intervennero 150 persone, tra le quali furono notati i deputati Villa, Lucca, Ferrero, Biscaretti, Palberti, Chiappa.

C'erano anche parecchi ex deputati e alcuni altri cittadini notevoli.

Fu acclamato presidente dell'assemblea l'onorevole Villa.

La discussione riuscì piuttosto accademica. Fu accolto in massima il concetto di una unione tra liberali, conservatori e progressisti. Si rimandò ad altra riunione la discussione e l'approvazione dello statuto.

L'onorevole Coppino telegrafò da Alba, aderendo.

La nuova associazione politica, battezzata « Unione liberale monarchica » è stata costituita dalla fusione di due società, precedentemente esistite, le quali sono la « Quintino Sella » e la « Società liberale monarchica ».

— *All'Esposizione d'arte sacra (Momo).* — Nulla vi ho ancora scritto riguardo a questa esposizione, ma oggi — trattandosi di un vostro concittadino — rompo il silenzio e ne ho ben donde. Nella prima sala di scultura moderna Sestilio Rosa si fa ammirare per il suo colossale gruppo *Il martirio dei cristiani al Colosseo*. Di questo gruppo ricordo d'aver letto sul *Fanfulla* un articolo che ne portava alle stelle la grandezza del concetto e la purezza delle linee. E lo scrittore aveva ragione.

Il gruppo di Sestilio Rosa impressiona profondamente il visitatore sia per l'originalità, sia per il dramma che potentemente rappresenta. In esso si rivela l'affannosa ricerca del nuovo, l'irrequietezza dello spirito meditativo, il tumulto dell'anima dell'artista, il suo entusiasmo per le cose nobili e forti, il ricordo di ciò che lo ha commosso e impressionato, tutta infine quell'intima e gagliarda impressione che il suo grande maestro e fratello Ercole Rosa seppe infondergli.

Il soggetto lo conoscete; un fiero leone con una zampa schiaccia il petto di una mite fanciulla cristiana, bruciata viva e data in pasto alle belve nell'anfiteatro Flavio.

Sua Maestà il Re nella seconda sua visita fatta all'Esposizione d'arte sacra ebbe per l'autore parole di vivo encomio. E parole di encomio e d'incoraggiamento ebbe Sestilio Rosa anche dal presidente del Comitato barone Manno, il quale lo assicurò che il suo lavoro a Torino avrebbe avuto un grande successo.

Il successo non è mancato ed è stato grande, invidiabile.

Bologna, 14. — *In libertà provvisoria.* — La Camera di consiglio ha deliberato di concedere la libertà provvisoria agli arrestati di Bologna dietro cauzione variabile da 50 a 200 lire.

Saranno così liberati varii giovani, fra i quali Pio Schinetti e il fratello, il rag. Tamburine, corrispondente dell'*Avanti*, lo studente Lenzi, Alfonso Leonesi e alcuni altri, arrestati quando a Milano volgevano giorni tristi e misure di repressione preventiva furono adottate anche qui, ove pure non è accaduto guaio alcuno.

Altri detenuti aspettano la decisione sulle imputazioni loro fatte.

Treviso, 14. — *Una scenata in tribunale fra due avvocati.* - Ieri, durante la discussione di una causa per ferimento al nostro tribunale penale, in seguito ad un vivace battibecco gli avvocati cav. Pagani Cesa di Treviso, difensore dell'imputato, e Bossum di Castelfranco, rappresentante la parte civile, vennero alle mani scambiandosi una discreta dose di percosse.

Chi ebbe la peggio fu l'avvocato Bossum che rimase ferito, leggermente però, alla gola.

I due contendenti furono separati dal procuratore del Re avv Carleschi e dall'usciere. Il rappresentante la legge si fece interprete quindi dei loro sentimenti di scusa verso il tribunale.

Ignoro se la brutta faccenda avrà un seguito.

Napoli, 14. — *I coatti in Assab.* — Stamani è giunto da Roma il direttore della nuova colonia penitenziaria in Assab, cavalier Ferdinando Caputo, che finora è stato il direttore della colonia di Tremiti. Egli partirà domani per Assab a bordo del *Rubattino*, della Navigazione generale italiana.

A bordo dello stesso piroscafo partiranno trentadue coatti che prima erano a Ponza e a Ventotene.

Gli altri coatti destinati in Assab imbarcheranno a Messina.

I trentadue che partiranno domani sono arrivati stamani cinque da Ventotene a bordo del *Regina Margherita*, che sono stati rinchiusi nel carcere del Carmine, e gli altri da Ponza.

Palermo, 13. — *Assassinio a San Giuseppe Lato.* — Iersera, verso mezzanotte, alcuni audaci malfattori, penetrati nell'exfeudo Chiusa a San Giuseppe Lato con l'intenzione di danneggiare la mandra di certo Conigliaro Ludovico, s'imbatterono nel figliolo del possidente Giuseppe Puccio, a nome Vincenzo, che dormiva all'aperto, e nel timore che il ragazzo potesse rivelare i loro nomi alla polizia, gli tirarono un colpo di fucile, che lo freddò all'istante.

I mandriani, messi in allarme dalla detonazione, accorsero sul luogo, ma non trovarono più alcuno, perchè i malfattori se ne erano già dati alla fuga, dileguandosi ben presto protetti dall'oscurità.

Furono sparate quattro fucilate per intimorirli, ma quelli non risposero nemmeno.

La polizia è in moto per scoprire i colpevoli del barbaro omicidio.

Caserta, 14. — *Scontro fra carabinieri e malandrini.* — Nei pressi di Palma Campania, stanotte all'una, alcuni carrettieri furono aggrediti da otto individui i quali a mano armata li depredarono del denaro e di quanto poterono trasportare a braccia.

Furono allora avvertiti i carabinieri di Palma Campania, i quali messisi su di un carretto sono passati per lo stesso punto nel quale erano stati depredati i contadini. Infatti, giunto al luogo determinato, gli stessi malfattori hanno assalito il carro; allora i carabinieri sono discesi per procedere agli arresti, ma trovata resistenza a mano armata, è cominciato il fuoco.

Un grido acuto di uno dei malfattori fa credere che vi sia un ferito grave. Fu possibile arrestare soltanto due dei predoni. I carabinieri, la cui opera è lodata, sono rimasti illesi.

Stasera col treno delle 19,35 è partito per quella località il capitano Santoni, comandante di questa compagnia esterna.

Non si hanno altri dettagli.

I due malfattori arrestati sono stati identificati, e sono due coloni del sindaco di Palma Campania, signor Di Giulio, consigliere provinciale.

Sono state eseguite perquisizioni nei domicilii degli arrestati, dove si son rinvenute armi e munizioni, che sono state sequestrate.

Duello fra ufficiali. — Giunge notizia di un grave duello avvenuto stamani nei dintorni di Caserta.

Due ufficiali di cavalleria si sono battuti nella villa Ferrero nei pressi di San Leucio, alla sciabola, a gravi condizioni. E' avvenuto uno scontro, nel quale i due ufficiali si sono feriti gravemente al viso.

I due ufficiali sono dei cavalleggieri Alessandria.

Si ignora la causa del duello e non si conoscono i secondi.

NOTA SIBILLINA

Logogrifo.

I

Facciamo i deputati
Pavento il questurino
e premo agli avvocati
Ci dà lo svegliarino.

Riguardo preti e frati
Notissimo intestino
Ci stan fra gli spezzati
Misuro il grugnolino.

Compiscon d'olio a Oneglia.
Non siamo analfabeti.
Ci si suol fare in teglia.

Abbiamo corna e coda
e detestiam le reti
Epiteto di moda.

II.

Ermete Novelli sa farmi benone.
Se capita, accoppo la tigre, il leone.
Che scorro in Germania, da tutti si sa
Virginia Marini.
Mi gusta il grumento
Bajocchi, fiorini,
freddissimo vento
e certo colleghi del sol e del la

Parola quadrata.

— Più d'uno tengo a segno in Lombardia.
— Visibile laddove c'è il Sultano.
— Con noi si fanno gite sul Verbano,
sul Lario, sul Benaco.
Così sia

Parola quadrata sillabica.

L'Italia rovinam con la frequenza
Treviso certo io bagno, non Vicenza.

CRONACA GIUDIZIARIA

Venticinque truffe.

In via della Vite nel 1894 aveva aperto un ufficio una Società che si chiamava « Società editrice della Corona d'Italia » e che pubblicava il giornale *Gli Ordini equestri italiani*

Formavano parte del Consiglio d'amministrazione della Società e del giornale, che poco o niente rendeva, parecchie persone in buonissima fede, ma chi tutto faceva e chi di tutto si incaricava era Vittorio Bossi, di anni 62, di Piovà, insieme a suo figlio Alessandro, di anni 25.

La questura si insospettì di questo ufficio, ed i Bossi, che di ciò si erano accorti, lo chiusero, aprendone subito un altro in via della Scrofa, num. 22.

In questo nuovo ufficio essi posero la sede di una « Patriottica Banca di beneficenza nazionale » la quale doveva dare mutui in piccole proporzioni agli operai, ecc., ed intanto i Bossi mandavano numerose circolari firmate Bossi e Benvenuti, nelle quali si annunziavano prossime pubblicazioni negli ordini cavallereschi, biografie di insigni uomini, ecc. ecc.

Domandavano intanto che persone facoltose dessero oblazioni a favore della patriottica Banca, ed alcune aderirono e pagarono; contemporaneamente pubblicarono avvisi sui giornali offrendo impieghi lucrosi, richiedendosi però cauzione. Parecchie persone pagarono la cauzione e furono nominati impiegati della Banca, la quale per nulla lavorava.

La polizia se ne incaricò questa volta seriamente, e scoprì che i Bossi avevano consumato venticinque truffe a danno di quelli che avevano preso come impiegati ed ai quali mai avevano pagato gli stipendi. In via della Scrofa era socio dei Bossi tal avvocato Anselmi, mentre il Benvenuti, che compariva nelle circolari, non era che un personaggio immaginario.

Ieri a tarda ora l'ottava sezione del tribunale condannava il Bossi Vittorio a 3 anni e 6 mesi di reclusione e 1200 lire di multa, il Bossi Alessandro a 2 anni e 4 mesi di reclusione e 700 lire di multa, l'avv. Anselmi Alberto a 14 mesi di reclusione e 334 lire di multa.

Difendevano i Bossi gli avvocati Brenna e Brusa; l'Anselmi era difeso dagli avvocati Mazza e Pierantoni.

Ancora per i fatti di Genzano.

Sotto le imputazioni di danneggiamenti, ribellione e lesioni durante i moti a Genzano sono stati condannati quest'oggi dalla sezione ottava del tribunale Baldazzi Ettore, d'anni 32, a 3 anni di reclusione e 1000 lire di multa; Saltarelli Faustino, Gabbarini Giovanni e Cicelli Pietro a 2 anni e 2 mesi di reclusione e 500 lire di multa; Tuccini Giulio, di anni 25 e Tuccini Veronica, di anni 26 a 7 mesi e 15 giorni di reclusione e 200 lire di multa. Difensori avvocati Posta Mancini e Ranzi.

Biglietti falsi.

Seguitano gli interrogatori degli accusati Bagnoli e Ciccolella fanno insignificanti deposizioni. Importante è invece la deposizione di Masci Vincenzo, albergatore da Aquila.

Costui trattò lungamente per la compera dei biglietti falsi prima con Mariani e poi con Sciarroni, ed insieme a questi ed al cavaliere dottor De Michele nel marzo del 1895 si trovò in un albergo di Aquila.

Quivi insieme decisero di rinnovare gli esemplari dei biglietti da 100 della Banca Nazionale, perchè sembrò loro che non fossero fatti bene.

Occorrendo dei denari, il Masci li ebbe per mezzo di una cambiale con la firma del cavaliere dottor De Michele da certo Madrigale.

In seguito ebbe occasione di ritrovarsi con lo Sciarroni e col cav. dottor De Michele per trattative sempre riguardanti i biglietti falsi.

Nella seduta pomeridiana il Masci confessa di avere inviato durante la sua prigionia dei biglietti al Mariani, perchè li mostrasse al cav. dottor De Michele, nei quali raccontava gli interrogatorii subiti e le scuse apportate al giudice conciliatore, per poi non trovarsi in contraddizione.

Segue l'interrogatorio dell'accusato Rossi. Questi fa un racconto totalmente diverso da quello fatto al giudice istruttore. In casa sua furono trovati stampine, colori e altri utensili adatti alla falsificazione dei biglietti.

Sigma.

CRONACA DEL MARE

Montevideo, 14. — Il piroscafo *Città di Milano* è partito per Genova.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Per la fine interpretazione di *Musette* Tina Di Lorenzo ebbe ieri sera i più fragorosi applausi e chiamate al proscenio. Con lei divise il successo Flavio Andò.

Stasera *Fedora* spettacolo in onore di Flavio Andò.

— Quirino.

Ieri sera si rappresentò per la prima volta in Roma *Monsieur Lohengrin*, operetta di Audran, riduzione di Enrico Novelli. Il teatro era affollato. L'operetta fu accolta di buona fattura, e non pochi furono i pezzi che riscossero applausi e domande di *bis*. Il successo, quindi, sarebbe stato completo se l'esecuzione in alcuni punti non fosse stata deficiente. Stasera, però, nella replica le incertezze deplorate ieri sera saranno certamente eliminate.

— Manzoni.

Stasera, con lo spettacolo in onore di Federico Pozzone, ultima recita della stagione. Si darà *I figli di nessuno*.

— Teatro Nuovo.

Stasera ancora *La figlia di Madama Angot* e *La gran via*.

Domani *El duo de l'Africana* e *La gran via*.

Ermete Novelli a Parigi.

Parigi, 15 (ristretto). — Ermete Novelli ha riportato alla Renaissance con *La morale* un altro grande successo. Nella sala gremita, oltre molte notabilità parigine, notavansi i più apprezzati critici.

Applausi fragorosi salutarono Ermete Novelli non appena al secondo atto si presentò sulla scena.

— 8 —

La vendetta dei selvaggi

Dalla parte dell'equipaggio un solo uomo era stato gravemente ferito da un colpo di giavellotto che lo aveva colpito vicino all'occhio.

L'isola, completamente sgombra, era dunque in potere degli uomini del *Mascarin*.

Ne approfittarono per far tor via la fucina, i ferri, le pompe a acqua e abbandonarono interamente il posto.

Poscia fecero ritorno alla nave.

Ma Crozet pensò che fosse cosa ben fatta il prendere anche maggiori precauzioni.

Rimandò una ventina d'uomini nella stessa isola, allo scopo di tagliare tutte le felci, le quali, alte sei piedi, potevano nascondere delle imboscate.

Quindi comandò che i selvaggi uccisi fossero sotterrati con una mano sporgente fuori della sabbia, affinchè i superstiti nel ritrovare i corpi dei loro compagni, capissero bene che i bianchi non erano antropofaghi come loro.

Crozet, del resto, aveva il giorno prima dato un ordine che non potè essere eseguito. Ed era quello di far prigionieri, se era possibile, alcuni giovani e giovinette del villaggio di Malu.

Ma prima di attaccare, gli Zelandesi avevano avuta la precauzione di mandare sul continente le loro mogli ed i loro figli.

Tuttavia, siccome Crozet aveva promesso ai soldati ed ai marinari cinquanta piastre per ciascun uomo o donna che avessero condotti vivi, avevano tentato di legare i feriti che non avevano potuto fuggire e di trasportarli con loro.

Ma la cosa era stata impossibile.

Quei feriti mordevano come belve feroci, e legati spezzavano come fili i loro legami.

Dunque uccisero tutti.

Tuttavia il *Castries*, per il quale soprattutto lavoravano nel bosco dei cedri, non aveva nè albero maestro, nè albero di bompresso, nè trinchetto, e non poteva rimettersi in mare così disarmato.

L'isola non offriva piante abbastanza forti per farne alberi da bastimenti. Non poteva arrischiarsi ad andarne a tagliare sul continente.

Fecero alberi mettendo assieme alcuni pezzi di legno che trovarono nelle navi, e, in capo a quindici giorni, alla bene e meglio, il *Castries* era provveduto di un'armatura.

Ma quello che fu più lungo a provvedersi fu l'acqua e la legna da ardere.

Occorrevano per le due navi sessanta barili di acqua e sessanta corde di legna, e, siccome non vi restava che una scialuppa per dar esecuzione a questi lavori, posero un mese a portarli a compimento.

Del resto, come di leggieri si comprenderà, cotesto mese non passò senza soventi allarmi

Mandavano tutti i giorni la scialuppa a terra con una trentina di lavoranti.

Una volta la scialuppa nel far ritorno, riportava dell'acqua.

Un'altra riportava legna, ed ogni sera, soldati e lavoranti tornavano a dormire nella nave, nella quale tutte le notti vegliavano quattro uomini di guardia.

Una notte i selvaggi, senza che nessuno si accorgesse, passarono dal continente nell'isola.

In quella sera appunto la scialuppa si trattenne a lavorare più tardi del consueto.

Tutto ad un tratto, un po' prima del cader della notte, sembrò ad una delle sentinelle di vedersi venir incontro un marinaio della scialuppa.

Per un istante credè che un uomo dell'equipaggio avesse potuto forse fuggire all'eccidio generale, e passando dal continente nell'isola, cercasse per quella via di tornare alla nave.

Tale supposizione sembrava tanto più probabile, inquantochè quell'individuo cercava di approfittare di tutte le sporgenze del terreno, di tutte le disuguaglianze dei massi, di tutti i cespugli che incontrava strada facendo, per tenersi il più possibile nascosto.

Frattanto, quando non fu più che a una cinquantina di passi distante dalla sentinella, questa pensò che non c'era alcun male a gridare: Chi va là? attesochè a quel grido l'uomo, se veramente apparteneva all'equipaggio, non avrebbe trascurato di farsi conoscere.

In conseguenza la sentinella emise quel grido consueto; ma invece di rispondere, l'uomo sembrò si eclissasse fra due roccie.

Dopo un istante ricomparve, arrischiando pochi altri passi.

La sentinella cacciò un alto grido, il quale fu seguito da un'eguale immobilità.

Finalmente risuonò un terzo grido, e siccome anche questo, come i due primi, non aveva ottenuto alcuna risposta, la sentinella fece fuoco.

L'uomo cadde morto.

Dietro a lui, che senza dubbio serviva di guida, sorse immediatamente una numerosa banda di selvaggi che agitò le sue armi cacciando forti grida.

Ma al colpo di fuoco, il distaccamento erasi messo in linea di battaglia. Ripiegandosi, la vedetta lo trovò venti passi dietro a sè.

Sapevano in qual modo dovevano comportarsi con i Nuovi Zelandesi; li caricarono al passo di corsa, ed eglino si diedero alla fuga, li inseguirono sempre facendo fuoco, ne uccisero un'altra cinquantina, e, come la prima volta, li discacciarono dall'isola, dove più non osarono rimettere piede.

Dal canto loro i selvaggi stavano sulle difese.

Dalle navi potevasi, mediante cannocchiali, tener dietro a tutti i loro passi.

Si erano riuniti sulle alture, d'onde facevano segnale alla gente dei villaggi che potevano attendere alle loro consuete occupazioni, o che dovevano venire a raggiungerli.

Nel corso della notte, corrispondevano mediante fuoco.

Ogni qualvolta una banda piuttosto considerevole d'indigeni costeggiava la spiaggia, sebbene si trovasse oltre il tiro dell'artiglieria, gli sparavano dietro una cannonata a polvere per mostrar loro che le navi stavano sulla difesa; ma siccome, mentre ne udivano il rumore, non vedevano in nessun punto l'effetto del colpo, finirono col persuadersi che quel tuono era inoffensivo.

Risultò da questa convinzione che un giorno una piroga carica di otto o dieci uomini si arrischiò a passare a mezzo tiro dal *Mascarin*.

Crozet chiamò il miglior puntatore, e fece tirare una cannonata sulla piroga.

La palla spezzò la piroga per il mezzo, e uccise due uomini, gli altri si salvarono a nuoto.

Frattanto non avevano notizie di Marion. Sebbene avessero la quasi certezza della sua morte, non potevano risolversi ad abbandonare l'isola, senza prima avere acquistata una intera convinzione a tal proposito.

(Continua)

ANZIO sul mare a ore 1 1/2 da ROMA
ALBERGO DELLE SIRENE
120 CAMERE E SALONI – RISTORANTE SULLA GRANDE TERRAZZA SUL MARE
NUOVA DIREZIONE — F. TOMASSETTI e F.
Aperto tutto l'anno
Illuminazione elettrica
Pensioni da L. 7 e più

Gli applausi si ripeterono ad ogni scena e crebbero acclamazioni alla morte di Corrado al quinto atto. Gli spettatori in piedi salutarono con i fazzoletti e agitavano i cappelli. Novelli, evidentemente commosso, dovette presentarsi più volte alla ribalta.

ROMA

15 giugno.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano.

Massima 28° 0 - Minima 17° 8.

TEATRI.

Costanzi (ore 9) — Fedora.
Quirino (ore 9) — Monsieur Lohengrin.
Manzoni (ore 9) — I figli di nessuno.
Teatro Nuovo (ore 9) — La figlia di madama Angot — La gran via.

Musica in piazza Colonna.

Questa sera in piazza Colonna, dalle ore 9 alle 11, suonerà il concerto comunale col seguente programma.

Mercadante — « Orazi e Curiazi » — Marcia.
Mendelssohn — Andante e saltarello della Sinfonia Italiana.
Thomas « Mignon » — Divertimento.
Wagner « La Walkiria » — Fantasia.
Massenet — Intermezzo, ballabili, marcia nel « Cid »
Petrotti « Tutti in maschera » — Sinfonia.

La Regina e i bambini infermi. — Stamane S. M. la Regina, accompagnata dalla duchessa di Villamarina, si è recata a visitare l'ambulatorio dei bambini infermi mantenuti dalla Società « Soccorso e lavoro » nella Scarpetta in Trastevere, presso il ponte l'Asinino.

Sua Maestà venne ricevuta dalla presidentessa, principessa di Venosa, e dalle dame componenti il comitato di patronato. Alla quale Sua Maestà nell'accomiatarsi espresse la sua ammirazione per l'ordine e la polizia con cui l'ambulatorio è tenuto.

Il sindaco. Stamani ha fatto ritorno a Roma l'onorevole Ruspoli, nostro sindaco.

Per le famiglie povere dei richiamati. – Da un'ultima lista di offerte comunicataci dal Comitato di beneficenza per le famiglie povere dei richiamati alle armi, risulta che le oblazioni hanno raggiunto la cifra di lire 20,133, 50.

Per gli orfani degli impiegati subalterni. — Continua la folla dei visitatori alla festa di beneficenza che si tiene al palazzo dell'Esposizione, in via Nazionale, a favore dell'Istituto Umberto I per gli orfani degli impiegati subalterni. Ieri l'altro intervenne S. E. l'onorevole Biancheri, presidente della Camera, che fece una generosa offerta e spese parole oltremodo cortesi e benevole per la filantropica istituzione. Ieri intervenne l'ambasciatore di Turchia, Moustapha Reshid bey, che si intrattenne a lungo nel palazzo dell'Esposizione, e prima di lasciarlo, elargì una cospicua offerta. Altrettanto fece un generoso signore che largì cinquanta lire senza voler rivelare il proprio nome.

Vi sarà ancora una volta che domani, giovedì, venerdì domenica, la fiera di beneficenza resterà aperta dalle due del mattino e sarà allietata da scelti concerti vocali e da attraenti svariati spettacoli. Il pubblico accorrendo farà opera buona e passerà un'ora lieta.

Per il protettorato di San Giuseppe. — In ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio comunale sarà inscritta una proposta di concorso a beneficio del protettorato di San Giuseppe per il mantenimento dei fanciulli abbandonati.

La proposta — come è noto — fu presentata dal consigliere comunale De Rossi.

Ora tutti conoscono l'importanza di quel benemerito istituto dove augurarsi che sifatta proposta sia tradotta in atto con la maggiore possibile sollecitudine.

Gli arrestati politici. — Degli individui che vennero arrestati per ragioni politiche durante i torbidi di Milano, trenta circa sono ancora trattenuti nelle carceri romane, peraltro verranno fra giorni posti in libertà.

Fino a tutt'oggi ne vennero rilasciati trentatre.

Panificio comunale. — Un manifesto del sindaco rende noto che il pane prodotto dal nuovo panificio comunale sarà messo in vendita domani al prezzo di centesimi 93 al chilogramma, negli esercizi qui sotto indicati:

Via dei Coronari, 187 — via Cavour, 43 — via Cola di Rienzo, 6 — via della Consolazione, 120, 127, angolo via Bocca della Verità, 1, 2 — via delle Fratte, 19, angolo Viale del Re, 2 — via del Mascherino, 6 — via Marmorata, 2 — via Campo Marzio, 64 — via Bezzecca, 10 — via di Ripetta, 258 — via dei Latini, 34, 35 — via S. Paolino alla Regola, 5 — via Appia Nuova, 12 — via della Frezza, 29.

Cronaca spicciola.

Il cadavere dell'annegato. — Ieri sera alcuni barcaioli estrassero dalle acque del Tevere e trasportarono alla Barriera Angelica il cadavere di un giovinetto quattordicenne.

Fu riconosciuto per Vincenzo Bufacchi che si annegò domenica scorsa mentre prendeva un bagno all'Acquacetosa.

Un incendio a Passo di Corese. — Stanotte a Passo di Corese un incendio si è sviluppato in una delle tante fienilesse sparse in quella località. Avvertiti per mezzo di un telegramma sono partiti i nostri vigili con pompe ed attrezzi e, con l'aiuto di alcuni soldati reduci dal poligono di Nettuno, in breve ora hanno allontanato il pericolo che il fuoco si comunicasse alle fienilesse vicine.

Tentato suicidio. — Stamani alle 8, il fabbro ferraio Augusto Vincentini si è gettato nel Tevere dal muraglione della Passeggiata di Ripetta.

Tratto a salvamento dal barcaiolo Cesare Tombi, l'infelice fu condotto all'ospedale di San Giacomo, ove quei sanitari gli riscontrarono la frattura della coscia destra. Il Vincentini, cadendo, aveva battuto il corpo sulla catena di un galleggiante.

Motivo del tentato suicidio, la miseria.

Un altro tentato suicidio. — Alle 10 di stamani, certa Emma Lucchetti di 21 anni, nella propria abitazione in via Ovidio ha tentato di suicidarsi bevendo una soluzione di sublimato corrosivo e di acido carbonico.

All'ospedale di Santo Spirito, ove fu trasportata, quei sanitari si riservarono un giudizio sul suo stato, che sembra grave.

Corrieri e guide. — Domani sera alle 8, i soci della Società romana di mutuo soccorso e miglioramento « Guide e corrieri » si riuniranno a banchetto nel salone dell'Hôtel Bristol.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Sua Maestà il Re ha ricevuto oggi in separate udienza private il sottosegretario alle poste onorevole Stelluti-Scala, quello dei lavori pubblici onorevole Gabba e il commendator Puccioni primo presidente della Corte d'appello.

Ricevimento diplomatico.

Oggi dalle 15 alle 18 il marchese Cappelli, ministro degli affari esteri, ha tenuto alla Consulta il consueto ricevimento diplomatico.

Il governatore dell'Eritrea.

E' molto ripetuta la voce di una prossima venuta in Italia dell'onorevole Martini, governatore della colonia Eritrea, e della sua intenzione di non ritornare poi in Africa, rinunciando, per ragioni personali e d'indole politica, al governatorato.

Calcoli e previsioni.

Poco ci sarebbe da mutare alle notizie da noi date ieri e i mutamenti non sarebbero veramente favorevoli al Ministero. Alla Camera l'opinione prevalente è che il Ministero resterà in minoranza. Nelle sfere ministeriali si nega l'attendibilità di queste previsioni, ma più mollemente che non si facesse ieri.

Si seguita a discorrere molto di zanardelliani e si assicura che mentre l'onorevole Zanardelli voterà in favore, i suoi fidi, Lucchini, Picardi, Alessio, Niccolini, abbiano già dichiarato di votar contro. L'onorevole Zanardelli ha scritto molte lettere ai suoi amici per invitarli a trovarsi domani a Montecitorio.

In conclusione nuovi ribassi, come si dice in Borsa, sulle azioni del Ministero. E oggi anche questo si diceva appunto in Borsa.

A quando il voto?

Le iscrizioni dei deputati per parlare sulle comunicazioni del Governo continuano e si fanno sempre più numerose. Si va quindi accentuando la persuasione che, salvo imprevedibili circostanze, non si potrà addivenire a un voto concreto che sabato, o più probabilmente ancora lunedì o martedì prossimo.

I deputati presenti in Roma.

La posta della Camera dava stamani per presenti in Roma 236 deputati. Un'altra cinquantina è arrivata oggi e un numero notevole è atteso fra stasera e domani, sicchè si conta che i deputati presenti alla seduta di domani saranno circa quattrocento.

Riunione politica.

I deputati di destra che si riunirono sul primi di giugno per stabilire l'atteggiamento da adottare verso il Ministero, domattina, in conformità delle decisioni allora prese, si riuniranno di nuovo.

A questa seconda riunione, oltre tutti i presenti alla prima, interverranno anche coloro che essendo allora lontani da Roma aderirono o hanno poi aderito in seguito.

Il presidente della Giunta del bilancio.

Il presidente della Giunta generale del bilancio, onorevole Rubini, ha espresso il proposito di dimettersi da quest'ufficio.

L'on. Zanardelli.

Stasera coll'ultimo treno da Frascati si restituirà in Roma l'onorevole Zanardelli, che assisterà domani alla seduta della Camera.

Arrivi e partenze.

Col treno dell'1,10 pom. ha fatto ritorno in Roma l'onorevole ministro Canevaro.

Il sottosegretario di Stato onorevole Pinchia è partito ieri sera per la linea di Firenze.

Negli alti gradi dell'esercito.

Si assicura che il generale Rugia verrà nominato comandante del corpo d'armata di Ancona e che il generale Baldissera passerà dal comando del corpo d'armata di Ancona a quello di Firenze.

Nelle prefetture.

Il comm. Bocco, attualmente prefatto a Massa e Carrara, sarà trasferito alla prefettura di Bari.

Nel ministero della guerra.

La notizia data da qualche giornale, e che anche noi iersera raccogliemmo, dello sdoppiamento della direzione generale dei servizi amministrativi in due nuove direzioni generali sembra, per informazioni ulteriormente assunte, prematura.

Prevarrebbe, per quel che ci consta, il concetto di mantenere l'unità della direzione generale, conservandovi a capo, per la prevalenza dell'elemento tecnico militare nei servizi, un ufficiale superiore, e si fa anzi il nome del colonnello Spingardi, comandante del 15° fanteria e già comandante in 2ª della Scuola di guerra, come nuovo direttore generale chiamato a sostituire il direttore generale.

Però, a mantenere la continuità e le tradizioni dei servizi — il che col capo militare soggetto a frequenti mutamenti non è possibile — si creerebbero dei posti intermedii fra i capidivisione e il direttore generale, con titolo di vicedirettore generale o simile. A questi posti intermedii (che si creerebbero non soltanto per la direzione generale dei servizi amministrativi, ma anche per quella delle leve e truppe) verrebbero chiamati i più anziani ed i più stimati fra i capi di divisione.

Con questo provvedimento — di cui il generale Tarditi ha tratto dalla sua lunga e competentissima esperienza personale dei servizi del ministero la ragione dell'opportunità — si semplificherebbero e si snoderebbero di lavoro le divisioni delle due nominate direzioni generali; ed insieme si migliorerebbe, con la creazione di nuovi alti posti, la posizione del personale borghese, che, pure contando al suo attivo notevoli benemerenze per lo zelo e l'onestà degli importanti servigi resi all'amministrazione, non è stato certo rimeritato, specialmente negli ultimi tempi, con vantaggi nè con favori! E nessuno, meglio del generale Tarditi, che ha mente e cuore ed esperienza, conosce lo stato delle cose ed è in caso di provvedere nell'interesse dell'amministrazione e degli impiegati meritevoli ad un tempo.

Alle Finanze.

Da due giorni tiene seduta al ministero delle finanze la Commissione centrale delle imposte, presieduta dall'on. Giolitti.

Il pagamento delle cedole.

Per disposizione del ministero del tesoro dal giorno 13 ha avuto principio in tutte le provincie del regno il pagamento della cedola della rendita consolidato 5 per cento lordo e 4 per cento netto al portatore e mista di scadenza 1° luglio 1898.

Bollettino giudiziario.

Il Bollettino del ministero di grazia e giustizia uscito stasera reca l'elenco dei candidati riusciti idonei per l'uditorato giudiziario. I candidati ammessi al concorso furono 342 di cui 277 subirono tutte le prove dell'esame e 176 risultarono approvati, i posti a concorso erano cento. Il Bollettino reca inoltre la nomina del consigliere d'appello cavalier Francesco Pitini a consigliere della Cassazione di Palermo, e la nomina dei signori Candela, Scogni, Nati e Pinto a subeconomi dei benefici vacanti respettivamente a Cotrone, Moro Lucano, Narni e Orta.

Congedamento graduale delle classi.

E' assolutamente inesatto che le classi del 73 e del 74 saranno ricongedate in autunno. Nessuna deliberazione si prese in proposito. Si effettuerà invece il congedamento graduale man mano che le condizioni dell'ordine pubblico lo permetteranno.

Per la libertà di stampa e di pensiero.

Ad iniziativa del professor Lombroso, accolta con sufficiente favore, circola nei centri scientifici e nelle Università la seguente istanza indirizzata al Parlamento:

« I sottoscritti, uniti, nonostante delle opinioni politiche, dal comune dolore per le numerose violazioni dello Statuto che da un mese continuano in tutto il paese tornato tranquillo; impensieriti di vedere la necessità di una repressione immediata degenerare in un vero regime permanente di arbitrio, confidano che il Parlamento vorrà difendere le libertà statutarie, e sopratutto sarà conservata intera la libertà di pensiero e di stampa, i due beni più preziosi che la rivoluzione nazionale ha portato all'Italia, domandano anche che la materia delle libertà politiche sia definita con tal precisione che non possa accadere a pubblicisti, deputati, o scienziati di trovarsi inaspettatamente chiamati a rispondere dinanzi a giudici straordinari, senza garanzia di procedura, per scritti, detti e fatti riconosciuti legali in tempi consueti: condizioni intollerabili per un paese civile, che intende migliorare pacificamente le proprie istituzioni ».

Per i servizi postali.

Il ministro Frola, meravigliato che l'impiegato prevaricatore di Napoli (forse per raccomandazione di qualche deputato) fosse in servizio senza avere versato la cauzione, contro tutte le disposizioni di legge, ordinò categoricamente che gli si comunichi l'elenco di tutti quegli ufficiali che si trovassero abusivamente in condizioni analoghe. Essi saranno sottoposti ad un'inchiesta e dovranno immediatamente mettersi in regola.

Il ministro ha notato una rilassatezza non tollerabile in diversi rami del servizio, ed intende provvedere. Chiederà quindi ai colleghi, così il *Corriere della sera*, una specie di « pieni poteri » per tutti i provvedimenti da prendersi ad organizzazione del servizio e del personale, che ammonta a sessantamila individui.

Fra questi provvedimenti primeggia la militarizzazione del personale postale e telegrafico.

Processo Favilla.

Si ha da Bologna che il procuratore generale Lozzi ha fatto nuove produzioni in appoggio all'atto di opposizione elevata contro l'ordinanza della Camera di consiglio, che ritenne Donna Lina Crispi, l'avvocato Manzone ed altri responsabili di peculato.

La sezione d'accusa deciderà nella prossima settimana. Si dice che le opinioni sieno discordi.

Per le bonifiche.

Oggi alle 4 si è riunita a Montecitorio la Commissione per le bonifiche che ha intesa ed approvata la relazione dell'onorevole Giusso, che verrà presentata domani alla Camera.

Per la Scuola di scienze sociali.

Oggi all'Hôtel Bristol in piazza Barberini, per gli atti del notaro cav. Bacchetti è stato stipulato tra le nobili marchese Luisa Alfieri di Sostegno nei Visconti-Venosta, Adele Alfieri di Sostegno e il marchese Emilio Visconti Venosta da una parte e il comm. avvocato Cesare Pecchioli, delegato dell'Istituto « Cesare Alfieri » di Firenze, dall'altra, l'atto col quale le dette nobili signore donano all'Istituto di scienze sociali « Cesare Alfieri » di Firenze il palazzo in via Cavour di loro proprietà.

Per i ferrovieri.

La Commissione per studiare il disegno di legge per la militarizzazione dei ferrovieri e personale telegrafico e postale si divise in due sottocommissioni.

La sottocommissione incaricata di studiare la questione dal punto di vista militare è così composta: presidente: maggior generale Bertoldo; membri: cav. Girardi, del ministero dei lavori pubblici; cav. Cuttica, del ministero della guerra, e capitano Marafini, del corpo di stato maggiore.

Il materiale d'artiglieria d'Africa.

Il generale De Maria, il quale era stato incaricato di praticare un'ispezione in Africa, dopo di avere minutamente esaminato tutto il materiale d'artiglieria e genio esistente colà, ha formulato proposte concrete per la dislocazione del materiale stesso e per conseguire economie.

Corrispondenza per Cuba.

L'amministrazione delle poste avverte che non può attualmente disporre di alcun mezzo normale per l'inoltro delle corrispondenze diretto a Cuba e che quelle impostate sono trattenute per avere corso col primo mezzo utile che si presenta.

La situazione del Ministero francese.

Parigi, 15. — Il Consiglio dei ministri, radunatosi stamani, esaminò la situazione creata dalla seduta di ieri della Camera.

Il ministro degli affari esteri, Hanotaux, vi annunziò essersi fatto l'accordo internazionale sulle proposte russo-francesi tendenti ad organizzare il regime provvisorio del Governo dell'isola di Creta.

I ministri si riuniranno di nuovo nel pomeriggio, all'Eliseo, per continuare l'esame della situazione ministeriale e parlamentare.

Montenegrini e Albanesi.

Costantinopoli, 15. — Secondo notizie qui giunte, vi fu ieri un combattimento presso Berana, alla frontiera montenegrina, fra soldati montenegrini ed albanesi. Questi incendiarono tre villaggi, la cui popolazione cristiana si rifugiò nel Montenegro.

Il rappresentante montenegrino presentò vivi reclami alla Porta e la pregò di prendere energici provvedimenti poichè un'effusione di sangue potrebbe divenire inevitabile.

ULTIM'ORA

Le dimissioni del Ministero Méline.

Parigi, 15. — Nel Consiglio dei ministri, radunatosi nel pomeriggio all'Eliseo, il presidente del Consiglio, Méline, presentò le dimissioni del Gabinetto nelle mani del presidente della repubblica, Félix Faure, che le accettò.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Perdura sempre la maggiore incertezza sul lo svolgimento della guerra ispano-americana.

Tanto da Cuba che dalle Filippine le notizie contradditorie si susseguono con rapida alternativa, per cui un apprezzamento qualsiasi sulla situazione è assai problematico di fare.

Ma come altra volta dicemmo la questione della guerra più che per il fatto in sè va considerata, nei rapporti finanziari per le difficoltà politiche che essa potrebbe trascinare specie nell'estremo Oriente dove già convergono i dissensi per l'occupazione delle Filippine.

×

In previsione della chiusura semestrale dei conti e delle conseguenti richieste di danaro tende in generale a prevalere grande astensione dagli affari, mentre d'altro canto gli speculatori troppo impegnati si affrettano ad alleggerire le proprie posizioni, ciò che naturalmente produce una certa depressione nei prezzi.

Da qui si spiega il movimento di reazione che si è manifestato in questi ultimi giorni nella rendita italiana, per la quale sono altresì cosiffcente non favorevole le previsioni poco rassicuranti che si fanno sull'accoglienza che avrà al riaprirsi della Camera il nuovo gabinetto Rudinì.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 15, ore 14 45. — Tendenza pesante — Rendite francesi deboli — Italiana 93 20, poi 93 25 — Turca 23 60 — *Extérieure* ferma 34 7/16 — Russa calma 96 1/4.

Genova, 15, ore 14 50. — Mercato indeciso con pochi affari — Rendita 5 0/0 99 95; 4 1/2 0/0, 108 90 — Azioni Banca Italia 821 — Meridionali 728 — Mediterranee 529 — Raffinerie 385.

Cambi calmi: Francia, *chèque*, 107 05 — Londra 27 02 — Berlino 132 50.

Borsa di Roma.

L'andamento fiacco delle Borse estere paralizza gli affari e determina qualche realizzo che viene però assorbito con facilità perchè il mercato è in fondo sempre ben disposto — Predomina però una certa ansietà per il voto che il nuovo Ministero dovrà affrontare al riaprirsi del Parlamento.

Esordito a 100 il 5 0/0 chiuse a 99 95. Contante da 99 90 a 99 95.

Il 4 0/0 fece 109 15 e 109 20.

Valori discretamente attivi.

Obbligazioni ferroviarie 3 0/0 318 — Banco Roma 160, 159 1/2 — Mulini 150 50 chiudono 152 — Gas 712 — Condotte 210 50 — Omnibus deboli 367 vecchi, 345 nuovi — Acciaierie 551 — Metallurgiche 160 tutti prezzi fatti Marcia 1140 — Risanamento 32 — Banca Generale 78.

BORSA DI PARIGI del 15 giugno.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	101 65
» » 3 0/0 perp.	103 12	103 30
» » 3 1/2 0/0 .	106 35	106 42
Rendita italiana 5 0/0 .	93 25	93 17
Cambio sopra Londra .	— —	25 25 1/2
Consolidati inglesi . .	— —	111 3/8
Cambio sull'Italia . .	— —	6 5/8
Rendita turca (nuova).	22 60	22 67
Banca di Parigi . . .	947 —	947 —
Egiziano 6 0/0 . . .	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova	34 7/16	34 9/16
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario . . .	— —	672 —
Azioni Suez.	— —	3690 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Marid. a term.	678 —	678 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 16 giugno, a lire 107 05.

ROMAVENTURA SEVERINI gerente responsabile.
Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 22.

Primo Stabilimento per la sterilizzazione del latte
Piazza S. Ignazio, 126

Il miglior sistema di allattamento artificiale dei bambini è l'uso del « Latte Umanizzato Gaertner » approvato dai medici in tutta Europa.
Si spedisce anche in provincia.

IPERVITALE
(Vedi avviso in quarta pagina).

Napoli, 22 gennaio 1895.
Direzione e Cattedra della Clinica Medica della R. Università di Napoli
Ho usata sempre con vantaggio l'Acqua alcalina di Uliveto, sia nella mia Clinica privata, che in quella ufficiale, ed ho notato essere utilissima tanto nelle affezioni catarrali croniche delle vie urinarie che in quelle del tubo digerente.
Il Prof. Direttore CARLO GALLOZZI.
Per richieste: Terme di Uliveto (Pisa).

Pane integrale di Grano
—(Sistema antistipsi)—
Nutrizione massima, abbondante a buon mercato

È posto in vendita il pane senza cellulosi a cent. 30 al Chilogr. nello Stabilimento di Via Minghetti e negli spacci da esso autorizzati
Dini Maria - Via Giovanni Lanza, n. 210.
F.lli Alberti - Via Napoleone III, n. 55 e 57.
Biuccioli M. e C. - Via Lazio, n. 25 e 27.
Gasperini Enrico, Via Gioacchino Belli 80 82
Angelici Alessandro, S. Maria in Trastevere 3-A
Angelucci Felice, Via Marmorata, n. 12.
Giuliani Luigi, Via Ancona, n. 30.
Colletti Federico, Via Torre Argentina, n. 9.

Servizio a domicilio. Basta spedire allo Stabilimento una cartolina col nome, l'indirizzo, la quantità e l'ora.

Sconto alle Comunità religiose, agl'Istituti pubblici, Convitti etc. che consumino più di 10 chili di pane al giorno.

Chi soffre di congestione alla testa ed al petto, di vertigini, scintillio agli occhi, dolori di testa ed ostruzione deve procurare di avere giornalmente un'abbondante evacuazione. Le pillole svizzere del farmacista R. Brandt provate e raccomandate da numerosi autorevoli professori di medicina sono l'unico rimedio che ha un effetto graduale sicuro ed affatto innocuo. L'uso giornaliero costa 5 centesimi. Si vendono nelle farmacie in scatole di L. 1,25 ciascuna.
Composizione delle Pillole Svizzere secondo la ricetta deposta al Consiglio superiore di sanità di Roma: « Estratto di Selino, di Achillea moscata, di Aloe, di Assenzio maggiore, di Tritoglio fibrino e di Genziana ». Deposito generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. Janssen et Schmidt, 10, via dei Fossi, Firenze

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed ladebetiti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sulla radice dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e rese ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per constatarne un effetto sorprendente.

Costa L. 4 la Bottiglia
Aggiungere cent. 60 per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bott per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri. — Deposito generale A. Migone e C. Via Torino, 12 — Milano.
A Roma presso Fratelli Finocchi, Corso Vittorio Emanuele, Garibaldi e Trompetta e F.lle droghieri Porta S. Lorenzo: Emporio di specialità. Piazza S. Lorenzo in Lucina 5 Profumeria Lucani, Corso 326, Vitai da Nader, Via Condotti e Via Volturno A. Tabega, via Tritone 44.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea . . . . . L. 0.80
In quarta pagina » » » . . . . . L. 0.30
Necrologio, ringraziamenti cent. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerca di lezioni e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

---

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

Profumata e inodora.

L'ACQUA CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era cortissima. E voi o madri di famiglia usate dell'ACQUA CHININA MIGONE pei nostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — MILANO

La loro *Acqua Chinina-Migone* sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo il Loro devotissimo
Dottor **Giorgio Giovannini** *Ufficiale Sanitario*
LATERA (Roma).

L'ACQUA CHININA MIGONE si vende, tanto profumata che inodora, in fiale da L. 150 e L. 2; e in bottiglia grande per l'uso delle famiglie a L. 5 — e 8,50 la bottiglia. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito in Roma: F.lli Finocchi, specialità — Profumeria Luciani, Corso 330 — R. Capocaccia, droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto 30-32 — Emporio di Profumeria, Piazza in Lucina, 5 — Garibaldi e Trombetta e F.llo, Porta S. Lorenzo, 46-48 e angolo viale Margherita, 1-11 — E. Parenti, Piazza Spagna — Fratelli Tomeucci, Via Flavia - Cooperativa romana degli impiegati, Via Flavia — F. Cacciami, Via Cavour 11 — Notegen Giovanni, droghiere, Via due Macelli — Fratelli Castelli, droghieri, Via Principe Amedeo, 37 — Vitale de Nuder, via Goito e via Volturno, 44 — A. Taboga, via Tritone 44. 1

GRAND HOTEL BELVEDERE

LANZO D'INTELVI *(Lago di Como)*

950 metri sul mare — Stagione estiva

Nuovo propr. Dott. C. CANEVALI, med. igienista

Dott. A. WALTER e C.

NAPOLI

Pompe irroratrici e solforatrici

Concimi chimici - Zolfo ventilato semplice e ramato - Zolfo raffinato ventilato finissimo - Solfato di rame.

La terra coltivabile e la sua concimazione chimica
del dott. A. WALTER

Si vende presso l'Autore al prezzo di Lire Due
Catechismo popolare per l'uso dei concimi chimici. gratis

SARTO PER UOMO E SIGNORA

Roma - Piazza S. Claudio, 96 p. p. - Roma

RICHARD MANOWSKI

English spoken, Man spricht Deutsch, On parle français

GRANDE SPECIALITÀ
IN
CONFEZIONE DI SICUREZZA
ABITI DA CACCIA E BICICLETTA

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO — POLLUZIONI e IMPOTENZA

IPERVITALE

BROWN-SÈQUARD

Labor. Sequardiano del Dott. MORETTI - Via Torino 21, MILANO

Chiedere gli Opuscoli

Non più malattie

IPERBIOTINA MALESCI

Metodo Brown-Sequard

DERMOL

Sapone di alta novità

Campione Gratis

Si vendono nelle primarie Farmacie.
A richiesta Consulti Opuscoli Stabilimento chimico
Dott. MALESCI, Firenze.

Le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, piazza S. Claudio, 96.

Il Ferro-China-Bisleri mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI
della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il Ferro-China-Bisleri, posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Dott. A. DE-GIOVANNI
Prof. di Patologia alla R. Univers. di PADOVA.

Il Ferro-China-Bisleri è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente, eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO
Med. Onor. della *R. Casa di S. M. Umberto I Re d'Italia.*

VOLETE LA SALUTE??

MILANO

F. BISLERI & C. — DEPOSITO IN ROMA G. ELLI, Via Celsa n. 4 e 5

BANCA D'ITALIA

CAPITALE VERSATO L. 180.000 000

	SITUAZIONE al 31 maggio 1898		DIFFERENZA con la sit. prec.
ATTIVO			
Oro	301 706 000		1 194 000
Argento	47 581.000		4 5 (00)
Cambiali e certificati sull'Estero	70 855 000		3 735 00
Biglietti di Stato e buoni di cassa a debito dello Stato	22 384 000		5 (00) 00
Portafoglio (*)	204 842 000		1 297 00
Anticipazioni	16 633 000	+	41 - 000
Fondi pubblici e titoli diversi	131.119.000		1 785 (00)
Fondi sull'estero	28,459 000		1 661 (00)
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893	278 107.000	–	388 000
PASSIVO			
Circolazione per conto del commercio	546.940 000		20 500 (00)
» coperta da altrettanta riserva	152 [illegible] 00		18 [illegible] 00
» per conto del Tesoro	98 000 000		7.000 000
Debiti a vista	95 500 000		6.200 (00
» a scadenza (conti correnti fruttiferi	148 067 00	–	5.902 00
Rendite del corrente esercizio (**)	7.158 000	+	471.00

(*) Comprese le cambiali sull'estero
(**) Non comprese quelle delle immobilizzazioni e quelle liquidabili a chiusura di bilancio

---

INSUPERABILE!

Non più emorroidi mediante unico

CLISTERE D'ERBE

col quale spariscono per sempre tutti gli incomodi emorroidali

Nel Regno, franco, **L. 4**

Scrivere:
Prof. **Giuseppe Peluso**
BUCCHERI (Siracusa)

Avviso agli Industriali

Il sottoscritto è incaricato dalla **SACHSICHE CARTONNAGEN MASCHINEN AKTIEN GESELLSCHAFT** di trattare per vendita o licenza il suo brevetto di privativa industriale del 30 luglio 1896, Reg. attes. vol. 82, n. 45, dal titolo

Processo per la fabbricazione di scatole di cartone.

Dirigersi in ROMA nell'**Ufficio internazionale di Brevetti e Marchi di fabbrica**, Via della Mercede, 37.

Avv. EMIDIO CARDINALI

London Horse Mart, Limited

Normand Road, West Kensington

LONDRA (Inghilterra)

Una vendita importante di 120 Trottatori e Cavalli da coppia, Canadesi e Americani, fra i quali molti *vincitori di grand prix*, avrà luogo all'indirizzo qui sopra **Martedì 21 giugno 1898**

Questi cavalli sono stati importati dal signor I. G. Wilkinson de Toronto e da altri esportatori ben conosciuti e costituiscono il migliore lotto che sia stato finora importato in Europa. Tutti i cavalli potranno essere esaminati e provati colla bardatura. Gli schiarimenti e dettagli si danno gratis dietro domanda al signor I. I. Rymer, Manager oppure al signor Bruce Johnson Junr, Commissario-stimatore, all'indirizzo qui sopra.

Avvisi Economici

5

CENTESIMI
la parola

Tosse ostinata, sepoltura preparata, dicevano gli antichi sapienti. Oggi la tosse si cura infallantemente con la Lichenina Lombardi Nessun rimedio è tanto utile, per cui con ragione scientifica il prof. A. Cardarelli scrisse: la *Lichenina Lombardi è efficacissima nella tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedii;* quindi la Lichenina Lombardi è il rimedio per eccellenza contro tosse, catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi malattia bronco polmonare. (Prof. Semmola). Per la sua immensa efficacia, controllata in 40 anni di gloriosa esperienza, è diventata popolarissima, ciò che spinge immorali e disonesti speculatori, farmacisti e droghieri a falsificarla o stupidamente imitarla con grave danno del sofferente. Si raccomanda a chi l'acquista di pretendere sempre ed assolutamente Lichenina Lombardi *Vera*, e l'effetto benefico sarà immediato ed eccellente. Costa L. 2 nelle Farmacie e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Azcenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6.

La Tisi, il male terribile per antonomasia, oggi si cura facilmente con sicurezza scientifica di guarigione, perchè in breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessun'altra cura è tanto innocente, semplice ed efficace Vaste esperienze negli ospedali dell'Italia e dell'estero. La guarigione è effettiva, perchè è permanente e duratura. Il numero dei guariti anche gravissimi è assai grande; spesso con la sorpresa dei medici e dell'istesso ammalato già licenziato alla morte. Chi ha tempo non aspetti tempo e bisogna ricordare l'antica massima del sapiente Salomone: Chi si sinta Iddio l'aiuta. Curate dunque la tisi col nuovo sistema di cura senza mai più ritenere di essere il male inguaribile. La cura si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, ed ogni *flacon* tiene annesso il metodo dettagliato per la completa guarigione. Costa L. 3, per posta in tutto il mondo L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Azcenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, Stat. It. Torri, 6.

I capelli in tutti i tempi sono stati oggetto di studii accurati per combattere la calvizie e la canizie. Il microscopio ha detto l'ultima parola scientifica, poichè il dott. Sabourand, dell'Istituto Pasteur di Parigi ha scoperto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli, constatando che *la papilla ed il pelo si rigenerano e mutano successivamente più volte* fino a che il bacillo non ha prodotto profonde lesioni tegumentarie della papilla ed allora la calvizie diventa definitiva. Ucciso a tempo il bacillo, il pelo rinasce per non più cadere. La *Ricinina* Lombardi e Contardi raggiunge tale scopo, perchè alla seconda o terza applicazione il bacillo è distrutto, scompare la forfora, i capelli *non cadono più* e gradatamente rinascono. Ciò per la virtù specifica della *Ricinina* preconizzata dalla Ditta Lombardi e Contardi e scientificamente constatata dal celebre dott. Behring che la trovò 250 volte più attiva del sublimato contro i bacilli, senza alcun danno per la salute. La *Ricinina* costa L. 5, per posta L. 6, in Italia. Quattro flacon, cura completa in tutto il mondo, Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

La neurastenia secondo un discorso tenuto a Monaco dallo specialista Dr. Muller « è una malattia speciale del nostro tempo con sintomi psichici e fisici: stanchezza, facile irritabilità, attacchi di *spleen*, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso d'angoscia. Talora si ha una specie d'incubo, oppure timore di probabili mali, od agorafobia. Gli ammalati si pascono d'illusioni, si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio, soffrono di battiti al cuore o arresti nel polso, con rapido arrossamento o impallidimento del volto o con svenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, albuminuria o glicosuria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservabile, talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione... Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue perchè l'uomo sano ne ha 11 0[0, il neurastenico 6 0[0 quanto un'anemica ragazza ». Questa giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere. La cura completa (4 Rig. 60 gr. stricn.) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Azcenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, St. It., Torri, 6.

Il diabete finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze, riacquistando la perfetta salute. Diffusa memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: Salento, 1. 6. '98. Il sottoscritto affetto da diabete ha ritratto immenso vantaggio dalla vostra cura. Siate cortesi rispedirla contro assegno. Vostro devotissimo avv. Luigi Scarpa. — E' quindi la migliore cura del diabete e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin'oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè mangia *cibo misto*, e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola *Pillole litinate Vigier* e 2 fl. *Rigeneratore* costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Azcenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6.

La virilità perduta o affiacchita (*impotenza*) si riacquista completamente anche all'età di oltre 70 anni mercè l'uso del *Rigeneratore* e *Granuli di stricnina precisi* Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e vivificare il sistema nervoso, senza timore di alcun danno. Riesce insuperabile nella *neurastenia, paralisi, indebolimento di memoria*, ecc. Costa L. 18 in Italia (4 fl. Rig. e 60 gr. stric.) e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28.

La sifilide si cura brillantemente con la *Smilacina* Lombardi e Contardi — a base di salsapariglia (20 0[0) e legni indiani. — Nessun'altra cura agisce con tanta brevità ed efficacia. Attestato: Mercè la cura di sole tre bottiglie della *Smilacina* il mio portiere, affetto da sifilide inveterata, si può dire quasi guarito *sentendosi del tutto alleviato dalle sue pene.* Io ad onor suo debbo annunziarlo in iscritto spontaneamente e debbo ringraziarlo oltremodo per aver data la vita ad un infelice sofferente. — Napoli, 23 aprile 1898, Raia Giuseppe, Salvator Rosa, 208. — Le sofferenze dell'infermo erano atroci e le molteplici manifestazioni l'avevano costretto a letto Le altre cure rimasero inefficaci, mentre tre soli flacons di *Smilacina* lo *liberarono del tutto dalle sue pene* Deve quindi ritenersi il miglior preparato per combattere la sifilide, adoperabile in tutte le stagioni perchè digeribilissimo. I doloretti vaganti, le macchie per la pelle, le piaghe, gomme, indurimenti ghiandolari ecc. scompariscono con la *Smilacina* Lombardi e Contardi. Si unisce con vantaggio all'ioduro di potassio. Ogni flacon costa L. 5, per posta L. 5,75, tre flacons L. 15. La cura completa di 3 Smilacine e 1 fl. 100 gr soluz. joduro potassio puriss. goccim. costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

Blenorragia **PROTESTA.** Malvagi speculatori mettono in dubbio l'autenticità degli attestati di guarigione della blenorragia, restringimento, goccetta ed altre malattie veneree mercè l'uso dell'*Iniezione Antisettica* Lombardi e Contardi. Rispondiamo col poeta « Non ti curar di lor ma guarda e passa. » Tutti possono avere gli attestati fotografati a loro spesa. Studiamo poi tutti, impostori e ciarlatani, specialisti, farmacisti o industriali a confrontare l'efficacia dei prodotti, perchè siamo sicuri che nessun'altra medicina è efficace quanto l'*Iniezione Antisettica* Lombardi e Contardi per curare in brevissimo tempo la blenorragia, goccetta, restringimento uretrale ecc. Non contiene sali metallici, ma solo vegetali. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. Costa L. 2,50 e per posta se ne spedisce in Italia un flacon per L. 3,25, quattro flacons L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

Dolori — Gotta — Reumi — Artrite È opera divina toglierе il dolore ai sofferenti e ciò si consegue a *meraviglia* solo col *Balsamo Lombardi*, tanto che gli ammalati tutti lo dicono miracoloso. Infatti dopo poche applicazioni esterne cessano gl'insopportabili dolori della gotta, reumatismo, artrite, nevralgie, ecc. Sparisce anche il gonfiore alla parte addolorata e ciò trova la sua spiegazione scientifica nei componenti del benefico Balsamo, essendo a base d'Ittiolo canforato ammoniacale (40 0[0). La gotta terribile e seccante per i suoi acerbi dolori, guarisce in due giorni col Balsamo Lombardi, senza danno e inconvenienti per l'organismo e senza rimanere i soliti depositi deturpanti nelle articolazioni. — Ogni flacon costa L. 5, spedito franco in tutto il mondo, rimettendo il costo anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

Grossisti: In BUENOS-AYRES, L. Fischetti y C., Calle Azcenaga, 371 — MALTA, F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6 — MILANO, Erba, Manzoni, Paganini — TORINO, G. Torta — ROMA, Colonnelli, Manzoni — VENEZIA, Farmacia Trento. — BOLOGNA, Bonavia — FIRENZE, Pegna — BARI, Lippolis, Monteleone, Paganini - TARANTO e LECCE, Ohta, Monteleone — PALERMO, Petralia, Carlevaro — ANCONA, Tedesco e Foligno, ecc. ecc.

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripol., Susa d'Africa, Gobetta, Massaua e Assab	18	10	5
Stati dell'Unione postale	26	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 161

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso F. E. Cologni, Galleria Vitt. Emanuele,
a Torino presso Carlo Mignone, Via S. Teresa, 7.
a Genova presso i fratelli Canessa di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dal sgg. Charnier e Mollica, successori della Casa di Pubblicità Bonsignori in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Bitaubé, Piazza dei Vosgi, 4, Parigi.
PREZZI: in quarta pagina cent. 20 la linea — in terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Venerdì 17 Giugno 1898 — Arretrato 10 Centesimi

Abbonamenti straordinari
per la stagione estiva

Per comodo dei nostri lettori che lasciano Roma per recarsi ai bagni, in villeggiatura o in viaggio in Italia o all'Estero, apriamo il consueto abbonamento estivo di tanti mesi, tanti giorni di abbonamento.

Abbonamenti speciali

da oggi al 30 Settembre 1898 L. 5
da oggi al 31 Dicembre 1898 L. 10

Richieste d'abbonamento agli uffici postali, o all'Amministrazione del **Fanfulla**, Piazza S. Claudio, 96, Roma.

ROMA, 16 Giugno 1898.

La scolastica officiosa

L'*Opinione* di ieri stabilisce una distinzione assai giusta tra Ministero e Governo. Dice infatti l'egregia consorella che se si trattasse del Ministero non metterebbe nel difenderlo la premura che reputa suo dovere adoperare nelle presenti circostanze, perchè, in verità, si tratta del governo dello Stato.

Se i lettori dell'*Opinione* abitassero le isole Sandwich o il Capo Nord, io capirei l'utilità di questo ragionamento. A quella brava gente lontana sarebbe facile di credere che gli avversari dell'attuale Ministero siano tutti *Pipe-en-bois* o Amilcare Cipriani. Ma qui, in Italia, noi sappiamo tutti che se l'estrema sinistra è ora in collera con gli uomini del Governo, la sua collera sola non sarebbe davvero un guaio serio. E sappiamo anche che sono gli uomini più devoti alla causa dell'ordine quelli che ravvisano appunto un gran pericolo per il governo dello Stato in questo Ministero, che non è se non una ristampa, in piccolo formato, del Ministero passato. E sappiamo inoltre che è appunto perciò, ossia appunto per assicurare un governo dello Stato, e non per alcuna considerazione personale, che al Ministero si è dichiarata un'opposizione quale da qualche tempo non si era più mai vista alla Camera italiana.

La distinzione giustissima è precisamente quella che suggerisce agli uomini savi, che non vogliono lo Stato si ritrovi presto nella necessità di difendersi contro il tentativo o il fatto della insurrezione, di negare la fiducia a un Ministero nel quale non apparisce la forza necessaria a personificare, energicamente e non illiberalmente, la difesa dell'ordine sociale e delle istituzioni. Un Ministero non è il governo se non transitoriamente, fino a quando cioè dimostra di trovarsi nella condizione di adempiere la sua parte di doveri verso l'entità dello Stato, che, secondo il sistema vigente, comprende tutti: governanti e governati. Quando un Ministero in questa condizione più non si trova e non ha più la fiducia che gli è necessaria per adempiere al suo altissimo ufficio, se ne va, anche se il suo andarsene possa immergere nella desolazione molti devoti, convinti senza dubbio che si ha torto di negargli la fiducia.

Così è sempre stato, così è, e così dovrà essere, fino al momento almeno che non si muti organicamente il funzionamento reciproco dei poteri nel governo rappresentativo. Ma per conseguire questo mutamento non apparisce il più adatto un Ministero, di cui si nega da tante parti la possibilità virtuale a governare vigorosamente e saggiamente, anche senza uscire dalle consuetudini fin qui osservate.

Perchè affannarsi tanto a distinguere tra Governo e Ministero quando si ha l'intento ben determinato di concludere che, nel caso attuale, il solo Governo possibile è appunto il Ministero in cui ogni fiducia è venuta oramai meno? Chi si tenta di illudere? Chi si crede di spaventare?

La Camera intanto no. L'accoglienza oggi ricevuta alla Camera dal Ministero non è di quelle che dimostrano il buon esito di tutte queste arti sottili, di tutte queste minacce, di tutti questi inutili armeggi per spostare le questioni.

E se lo scopo fosse invece di creare una impressione diversa nel paese, il tentativo riuscirebbe anche meno, poichè, il paese, malcontento e contristato dagli ultimi disordini, domanda soltanto uomini che rassicurino pienamente non pure sulle intenzioni, ma più ancora sulle attitudini pratiche a restaurare la tranquillità vera degli animi, senza le quali intenzioni, provvedimenti e dichiarazioni non servono a nulla.

Formato o riformato in un momento triste per la patria, questo Ministero, con tutte le distinzioni della scolastica officiosa, non ha oramai altro còmpito che accettare dignitosamente la sentenza che sta per pronunziarsi E per riconoscere la giustizia di questa sentenza, l'uomo di Stato, che si trova alla testa della compagnia, non ha che a rileggere attentamente quella mirabili lettere ai suoi elettori e quei programmi politici che, pur troppo, sono rimaste lettera morta, più per considerazioni di opportunità discutibile, che per propria volontà deliberata.

Pur troppo!

Plongiak.

LA CRISI NEL GABINETTO FRANCESE

Parigi, 15. — I presidenti del Senato e della Camera, Loubet e Deschanel, hanno visitato stasera il presidente della repubblica, Félix Faure, e sembrano opinare che converrebbe formare un Gabinetto di conciliazione e di pacificazione, ciò che permetterà di guadagnare quaranta voti e di assicurare l'appoggio della maggioranza repubblicana e l'esclusione della Destra.

GIORNO PER GIORNO

Riceviamo e pubblichiamo

Caro « Fanfulla »

Città 16-6 98

L'Achille Petrucci senese, di cui nell'articolo « La notte di San Bartolomeo » pubblicato per il primo nel « Giorno per giorno » del tuo numero 155, non è un « personaggio sconosciuto fino ad oggi »

Infatti il buon Davila, nella sua Storia delle guerre civili di Francia (Livorno, Bertani 1836, pagina 197), fa menzione del Petrucci come di uno dei gentiluomini forestieri « trattenuti » dal duca di Guisa

La relazione del Davila differisce non poco da quella del Cortinelli, il quale, probabilmente, come fiorentino e di quei tempi, avrà voluto dare una frecciata ad un senese

Il Davila deve avere usato la parola « trattenuto » nel senso che le dànno i francesi, cioè di « mantenuto », quindi il Petrucci si deve considerare come uno dei gentiluomini della Corte del duca di Guisa, non come uno stipendiato, un volgare mercenario

[illegible] dei figli [illegible] Pandolfo Petrucci, il famigerato tiranno di Siena insieme con altri oligarchi, morto, mi pare, nel 1513

La famiglia Petrucci esiste ancora in Siena, non in linea retta, sibbene per adozione di un Bargagli in quella casata.

Pubblica quel che ti pare, se credi, e grazie dal tuo lettore quotidiano

Agnolo di Tura

Esposizione di Torino

Sezione drammatica. — Questa sezione si è arricchita di nuovi autografi preziosi e di preziosi oggetti

Fra gli autografi questa lettera di Silvio Pellico (ora di proprietà di Angelo Zoppetti) diretta al « Nobil uomo signor barone Carlo Davito » a Chieri

« Carissimo amico,

« Sei davvero troppo buono, ma il « troppo » mi piace quando si tratta di bontà. Ti ringrazio di quanto mi scrivi circa la rappresentazione della « Francesca », ed accetto le tue amichevoli lodi bench'io sia persuaso di non meritarne tante. La fortuna degli autori di cose sceniche, si è che i recitanti sieno di vaglia, e molte volte gli attori e le attrici hanno dato splendore a produzioni difettose. Da quanto mi dici, io vado questa volta debitore assai a chi ha rappresentato, e massimamente alla signora Landorzi di cui m'è noto, per fama, il valore in tal difficile arte. In lei s'aggiunge il pregio di essere senese e di avere la più bella delle pronunzie italiane.

« Insomma, tutto concorreva a fare onore alla tragedia, e probabilmente anche tu v'hai concorso « troppo » coi plausi appassionati della cieca amicizia.

« Addio, caro Barone. Mettimi ai piedi della tua riverita sorella e degli altri angioli tuoi.

« Sono il tuo aff.mo amico

« Silvio Pellico

« Torino, 29 ott. 46 ».

Fra gli oggetti: un manto reale della Robotti, un costume goldoniano ed una tabacchiera di Luigi Vestri col suo ritratto a penna, un soprabito di Luigi Taddei, un bastone di Gustavo Modena — da lui adoperato nel « Bicchier d'acqua » di Scribe — ed una caricatura del sommo artista e maestro nei « Due sergenti: » — (di proprietà di Ermete Novelli).

*

Il marchesato di Salisbury.

Un abitante dell'isola di Man, il signor Roberto Sinclair Cecil, vuole rivolgersi ai tribunali allo scopo di rivendicare per lui il marchesato di Salisbury, del quale l'attuale titolare è Roberto-Arturo Talbot Gascoigne-Cecil, primo ministro del Regno-Unito. Nel 1789 fu creato il titolo di marchese di Salisbury e fu legato alla famiglia dei baroni Cecil (1603) che erano stati creati visconti di Cranborne, poi conti di Salisbury.

Il primo conte del nome fu quel figlio cadetto del Lord tesoriere Burghley che resse l'ufficio di segretario di Stato sotto Elisabetta e Giacomo I.

Ora, il signor Cecil, dall'isola di Man, afferma essere riuscito a stabilire la sua genealogia, fino a Guglielmo II, conte di Salisbury, che, prima di sposare, nel 1606, Caterina, figlia cadetta del conte di Suffolk, aveva contratto una prima unione con Margherita Sinclair, a Londra, è in nome della linea derivata da questo primo matrimonio che il signor Cecil, dell'isola di Man, vorrebbe stabilire i suoi diritti al marchesato di cui furono gratificati, nel 1789, i discendenti del conte

*

L'elezione-« réclame »

E' stato notato in Francia che durante il periodo elettorale alcuni industriali adoperano l'artifizio di fare una dichiarazione di candidatura per poter pubblicare manifesti reclamanti alla loro marca, senza pagare la marca da bollo. Nel dipartimento della [illegible] si chiama certo signor X... che pare meriti una menzione speciale sul genere. Egli ha ricoperto le mura della circoscrizione di manifesti nei quali si leggeva

— Cittadini, la maggior parte dei candidati vi parlano dell'imposta sulla rendita, della revisione della Costituzione, del clericalismo, del collettivismo, di molte altre simili cose... Voi non li seguirete su questo terreno. Per la maggioranza dei Francesi, vi ha una sola cosa veramente vitale: — l'agricoltura... E sull'agricoltura, che vi ha di più importante, di più essenziale della produzione del tartufo bianco? Ora, i migliori tartufi bianchi conosciuti si trovano presso X..., via... numero... Voi non potreste manifestare il vostro patriottismo in modo più illuminato e più solenne che provvedendovi da Visto: il candidato: X. —

*

Il suicidio di Eleonora Marx

Si ricorda il suicidio di Eleonora Marx-Aveling, la figlia di Carlo Marx. Un giornale tedesco, la « Rhèinisch Westphalische Zeitung » così ne racconta i motivi

« Il dottor Aveling viveva a Londra, ammogliato e felice. Un giorno fece la conoscenza di Eleonora Marx, se ne innamorò, e, seguace come era dei dogmi dell'unione libera, abbandonò moglie e figli per andar a vivere con lei Così passarono parecchi anni felici. Ma l'amore non è eterno, e un bel giorno il dottor Aveling sentì nascere e farsi gigante il desiderio di rivedere la famiglia; e allora propose ad Eleonora Marx di ritornare con lui dalla prima moglie, che sarebbero vissuti tutti insieme. Si conosce la risposta della Marx: disperata, ella prese il veleno ».

*

Pioggia nera.

Durante gli ultimi giorni di marzo cadde in una parte dell'Islanda, per un'estensione di trenta miglia inglesi su sedici di lunghezza, della pioggia nera. Mentre pioveva era così nero che nelle case si dovettero accendere i lumi La sostanza colorante era fuliggine, frammista all'acqua Eppure in quella località non esiste alcuna città industriale, dove [illegible] fuliggine dovette esser trasportata dal settentrione dell'Inghilterra. Il fenomeno produsse grande spavento; gli uccelli volarono a rifugiarsi nei nidi [illegible] fuggiva nelle case.

*

Per dire

In uno stabilimento di bagni.

— Marina, ma come va che non trovo più i miei pantaloni?

Il marinaio cerca, per parecchio tempo, dappertutto poi esclama

— Signore, ma quando è venuto la portava!

N. Nanni.

SPAGNA E STATI UNITI

Consegna di pieghi al console britannico.

L'Avana, 15. — Una cannoniera degli Stati Uniti, con un parlamentare, si è presentata dinanzi a questo porto per consegnare al console britannico pieghi spediti dall'ambasciatore britannico a Washington

Venne concesso l'autorizzazione, ma è stato impedito alla cannoniera di avvicinarsi al porto.

La situazione a Manilla.

Madrid, 15. — Il governo ha ricevuto il seguente dispaccio ufficiale del capitano generale delle Filippine, generale Augusti, in data di Manilla 8 giugno:

« La situazione continua ad essere gravissima. Il nemico circonda questa capitale. Ho dovuto fare ripiegare le forze per concentrarle. La linea dei fortini è stata rinforzata ad intervalli, mediante trincee, ove le nostre truppe potranno battersi. Ogni comunicazione continua ad essere intercettata. Attendo il generale Monet con rinforzi, ma non ne ho finora notizia. Come ultimo riparo, arrivano nella città murata popolazioni bianche, per timore di essere massacrate dagli insorti. Questi preparano il bombardamento. Ignoro però quando incomincerà. »

Il servizio militare obbligatorio.

Madrid, 15. — Alla Camera dei deputati si approva una mozione intesa a proporre il servizio militare obbligatorio.

Le isole Hawai.

Washington, 16. — Alla Camera dei rappresentanti si approva una mozione a favore dell'annessione delle isole Hawai alla Confederazione degli Stati Uniti.

Acerareros occupata dagli americani.

Washington, 16. — Il ministro della marina, Long, ha ricevuto un dispaccio dall'ammiraglio Sampson, il quale annunzia che il generale Rabi, aiutato da Calisto Garcia, occupò la città di Acerareros.

Un insuccesso degli spagnuoli.

New-York, 16. — Un dispaccio da Guantanamo, in data 14 corrente, dice che la fanteria di marina degli Stati Uniti disperse 400 spagnuoli e ne uccise 40, e che un americano rimase ferito.

Guantanamo, 16. — Le truppe degli Stati Uniti, colla cooperazione degli insorti, distrussero, martedì scorso, il campo spagnuolo.

La nave degli Stati Uniti *Vesuvius* bombardò, lunedì scorso, Santiago di Cuba, cagionandovi danni; e la nave *New Orleans* vi distrusse, martedì scorso, le trincee all'est del forte Morro.

La rappresentanze spagnuole lasciano il Canadà.

Madrid, 16. — Il ministro degli affari esteri, duca di Almodovar del Rio, ha ordinato a Carranza, già abbetto navale, e a Du Bosc, già segretario della legazione di Spagna a Washington, di lasciare il Canadà.

Vi fa tra il Nunzio pontificio ed il ministro delle colonie, Romano Gioa, una conferenza che è molto commentata.

L'intervento della Germania nelle Filippine.

Washington, 16. — Il segretario di Stato, William Day, smentisce la voce corsa che la Germania interverrebbe alle Filippine.

IL PROCESSO CONTRO I GIORNALISTI a Milano.

Milano, 16. — Stamani, alle ore 8, è incominciato, davanti al tribunale militare al Castello, il processo contro Gustavo Chiesi, direttore dell'*Italia del Popolo*, Romussi Carlo, direttore del *Secolo*, Don Davide Albertario, direttore dell'*Osservatore cattolico*, l'ex-deputato Zavattari, la signora Anna Kuliscioff e 19 altri imputati.

La sala è affollata.

Furono letti l'atto d'accusa ed altri documenti; indi sono incominciati gli interrogatori, che continueranno nel pomeriggio.

Vetture automobili

Ogni pubblicazione di Ernesto Mancini è come la visita graditissima di un amico che viene a darci qualche buona notizia. E anche questa volta, nell'articolo odierno della *Nuova Antologia*, il Mancini tratta un argomento, che con frase barbarica potrebbe dirsi « *palpitante di attualità* »: ed è il tema dei motori e delle vetture automobili

E detto come l'automobilismo non sia cosa completamente moderna (perfino Ruggero Bacone, nel secolo decimoterzo, preconizzava navi scorrenti sul mare senza remature) l'autore entra addirittura in materia, si potrebbe quasi dire a tutto vapore, e la frase calzerebbe a pennello.

Egli esamina le energie che creano il movimento della vettura automobile, descrive con chiarezza i varii ordigni che la compongono, si trattiene più specialmente sul cilindro che è il motore a petrolio, e munito naturalmente di uno stantuffo.

Ci deve essere in tutto questo apparecchio un miscuglio esplodante, di cui le proporzioni (cedo la parola all'autore) si possono convenientemente modificare regolando il passaggio dell'aria, e quando è compresso nel cilindro, può essere infiammato col sistema del tubo incandescente o dell'elettricità. Nel primo caso, un tubetto di platino rovente trovasi chiuso in una piccola cassettina ermetica, che al momento voluto si apre, e comunicando colla camera interna del cilindro, infiamma i gas che vi penetrano dentro; in alcuni motori si evita la complicazione del giuoco della cassettina, lasciando dentro al cilindro un po' di gas bruciati, i quali impediscono il contatto del tubetto rovente coi gas infiammabili, sino al termine della compressione di questi ultimi gaz. L'accensione può anche provocarsi colla scintilla elettrica che scocca tra due fili; il che esige la provvista di due pile e di un rocchetto, e di accumulatori che è facile caricare per mezzo di una minuscola dinamo, posta in azione dal motore stesso dell'automobile.

La trasformazione del calore svolto dallo scoppio del miscuglio detonante è così completa, che non si ode il rumore prodotto dal succedersi delle esplosioni. Mentre una parte del calore si elimina con i gas bruciati, un'altra parte riscalda fortemente le pareti del cilindro, talchè bisogna provvedere al loro raffreddamento. Con una grande velocità dello stantuffo si ottiene già che i gas, stando minor tempo in contatto con le pareti del cilindro, le riscaldino meno; analogo risultato si raggiunge facendo circolare dell'acqua attorno ai cilindri, entro una camicia metallica; a quest'acqua di circolazione al cuni uniscono un po' di glicerina, la quale ha la proprietà d'impedirne il congelamento durante i freddi rigorosi, e di ritardarne la evaporazione quando si sia riscaldata. Spesso, per liberarsi dall'acqua, si riveste il cilindro di una serie di dischi metallici paralleli, come nei tubi delle stufe, onde facilitare l'irradiamento del calore e quindi il raffreddamento del cilindro. In America, dove i costruttori cercano di dare fatta la possibile leggerezza ai motori, si opera ancor più semplicemente; e nel motore Kane-Pennington i cilindri sono formati da tubi di acciaio assai sottili, che si raffreddano molto più presto dei nostri massicci cilindri in ghisa.

Ai motori a petrolio, i quali indubbiamente utilizzano assai meglio il calore in confronto ai motori a vapore, e che per i loro perfezionamenti e per la materia che li alimenta sono dovunque di facile applicazione, muovonsi numerose critiche; tra esse primeggiano: quella della brutalità dei loro effetti, e l'altra della costanza del loro sforzo. I violenti urti, cui è sottoposto lo stantuffo entro al cilindro, si applicano con una serie di scosse le quali, specialmente nelle vetture automobili leggere, rendono poco piacevole la loro vicinanza. A tale inconveniente cercasi di rimediare disponendo coppie di cilindri in maniera che gli stantuffi agiscano così da neutralizzare gli urti; o cercando di bilanciare con masse pesanti e simmetricamente disposte, le vibrazioni dei cilindri stessi; o ricorrendo infine a robuste molle che assorbiscano le scosse e non le trasmettano alla vettura. La costanza dello sforzo svolto da un motore a petrolio non può invece modificarsi; la miscela produce sempre uno stesso effetto, e si riesce soltanto a variare la velocità dello stantuffo, anticipando o ritardando l'accensione del miscuglio, e modificando in tal modo gli effetti dell'espansione. Ma se a un dato istante, in una salita ad esempio, vi è bisogno di uno sforzo momentaneo [illegible] (una « chatone » per dire familiarmente ciò che i francesi chiamano « coup de collier ») onde porre in movimento il veicolo, è mestieri ricorrere a tutte le astuzie del bordeggiamento per non restare in panna... a meno che il viaggiatore, o coll'aiuto di pedali, o spingendo addirittura il veicolo, non aggiunga il proprio sforzo muscolare a quello del motore.

I partigiani del vapore in particolar modo su questo punto ne sostengono la superiorità sul petrolio, facendo rilevare come il primo presenti elasticità, pieghevolezza e potenza grandissime, per le quali si può far variare lo sforzo del motore fra limiti assai larghi, dipendenti dalla pressione alla quale il vapore trovasi nella caldaia; di più il vapore si utilizza meglio, ed un motore a vapore è messo facilmente in azione, cosa che esige tempo e pazienza coi motori ad esenza. Il Dèprez, che ha fatto interessanti studi sull'applicazione del vapore alle automobili, applicazione di cui è fervente sostenitore, riconosce nondimeno che la questione è tutt'altro che facile a risolvere, e che la supremazia del vapore verrà ammessa soltanto quando si sarà trovato il modo di sopprimere la necessità di regolare e dirigere il fuoco, e di rinnovare la provvista d'acqua. Il petrolio è invece un combustibile che non insudicia, facile ad adoperarsi, che non ha bisogno di una continua sorveglianza; vantaggi da cui, per quanto apparenti e superficiali, come li giudica il Deprez, il pubblico è stato subito attratto, mentre in alcune città le caldaie a focolare non sono nemmeno ammesse a circolare per le vie.

Anche la costruzione dei motori a vapore destinati all'automobilismo è stata oggi molto perfezionata, così da ridurre le caldaie a minime dimensioni, e da unirvi motori leggieri e pur capaci di notevoli sforzi. Le caldaie di questi motori sono pur esse tubulari, ma siccome l'evaporazione deve essere rapidissima, si differenziano dalle caldaie ordinarie per ciò che i numerosi tubi vengono attraversati dall'acqua invece che dai gas caldi della combustione, i quali girano attorno ai tubi stessi. Nei motori Dion e Bouton una caldaia capace di sviluppare una forza di 6 a 7 cavalli, ha un diametro di 65 centimetri, l'altezza di un metro, e pesa 330 chilogrammi, si scalda col coke, e per una forza di 8 cavalli, consuma 120 litri di acqua all'ora. Un altro tipo di motore a vapore, speciale per diligenze automobili, costruito da una Compagnia inglese che adopera i combustibili liquidi, può sviluppare sino a 35 cavalli di forza; il vapore, dopo aver lavorato, va a riscaldare l'acqua di alimentazione, e passando poscia sul focolare si surriscalda e si riversa allo stato invisibile nell'atmosfera. Per evitare pericoli d'incendio, la caldaia è fasciata con amianto Questo tipo di motori a vapore con riscaldamento con olii minerali, risponderebbe al *desideratum* espresso negli ultimi concorsi.

CRONACA ESTERA

Un anarchico condannato a morte.

Parigi, 15. — La Corte d'assise ha condannato a morte l'anarchico Etievant, che, nella notte del 19 gennaio scorso, attaccò il posto di polizia a Montmartre e ferì parecchi agenti.

Alla Camera ungherese.
Un vivo incidente.

Budapest, 15. — Si discute il progetto sulle tasse di consumo.

Polonyi accusa le amministrazioni municipali di presentare conti falsi.

Il presidente del Consiglio, barone di Banffy, protesta energicamente e qualifica come perfido il modo di procedere di Polonyi.

Un duello tra il presidente del Consiglio e un deputato?

Budapest, 15. — Si dice negli ambulacri della Camera che Polonyi abbia mandato i suoi padrini al presidente del Consiglio, barone di Banffy.

Questi avrebbe scelto i suoi; uno sarebbe il ministro della difesa nazionale, barone de Fejervary.

Budapest, 16. — Si adunarono i padrini di Polonyi e Banffy.

Quelli del barone di Banffy dichiararono non esistere ingiuria nelle parole da lui pronunciate contro Polonyi, e che queste costituivano soltanto una critica giustificata nei limiti parlamentari.

I testimoni di Polonyi, in seguito a questa spiegazione, dichiararono l'affare esaurito.

Attentato contro un segretario d'ambasciata.

Londra, 15. — I giornali annunziano che nel pomeriggio di oggi, mentre il segretario dell'ambasciata tedesca, conte d'Arco Valley, usciva dall'ambasciata, un individuo gli tirò un colpo di revolver, ferendolo leggermente.

Il feritore è stato arrestato.

Londra, 16. — Il feritore del segretario dell'ambasciata tedesca, conte d'Arco Valley, è un inglese, certo John Toodd, calzolaio.

Questi, interrogato, rispose che spiegherebbe le cause dell'attentato, oggi, dinnanzi al magistrato.

Il " Modus procedendi „ circa Creta.

Londra, 15. — L'accordo sul *Modus procedendi* circa Creta è stato l'effetto di uno scambio di vedute, che ebbe luogo presso il *Foreing Office* tra Lord Salisbury e gli ambasciatori di Francia, d'Italia e di Russia.

Gli scioperanti di Cardiff.

Cardiff, 16. — I centri minerarii sono ritornati tranquilli. Nelle miniere, non associate, viene continuato il lavoro. Il contegno delle truppe è prudentissimo. Gli scioperanti cominciano a tenere *meetings*, onde decidere il da farsi.

La spedizione abissina a Fashoda.

Londra, 16. — Il *Daily Mail* ha dal Cairo che la spedizione Marchand e Ras Makonnen sono giunti a Fashoda.

Primo Stabilimento
per la sterilizzazione del latte
Piazza S. Ignazio, 126

Latte di prima qualità che per la sua speciale sterilizzazione al vapore (senza ebullizione) garantisce contro varie malattie.
Consegna a domicilio - Direzione medica.

CRONACA ITALIANA

(Da lettere e cartoline).

Ventimiglia, 14. — *Un suicidio.* — Un raccapricciante suicidio è avvenuto sulla linea ferroviaria Mentone-Ventimiglia.

Quest'oggi uno sconosciuto, introdottosi sotto la galleria *Garavan*, vi attendeva il passaggio del treno N. 360, partito da Ventimiglia per la Francia.

Giunto il treno sotto il *tunnel*, l'individuo che stava in attesa si lanciò sotto la locomotiva la quale, e dopo di essa i carri, schiacciò l'infelice rendendolo informe cadavere

Fino ad ora non è stato possibile identificare il morto, come non si è fatta la luce sulla causa che spinse il disgraziato a togliersi la vita.

Il suicida vestiva abiti dimessi, da operaio.

Venne però notato che il disgraziato aveva un'apparenza di persona di signorile condizione che contrastava in modo assai strano con l'abito dimesso.

Napoli, 15. — *I coatti in Assab.* — Oggi è partito per Assab il piroscafo *Rubattino* con a bordo i coatti di Ponza e Ventotene destinati in Assab.

Torino, 15. — *Scioglimento della Camera del lavoro.* — Stamani l'ispettore di pubblica sicurezza, in esecuzione di un decreto prefettizio in data di ieri, procedette allo scioglimento della locale Camera del lavoro, la cui sede è nei locali a pianterreno del palazzo di proprietà dell'Associazione generale degli operai, sul corso Siccardi, n. 12.

Il decreto venne comunicato ad uno scrivano, impiegato della Camera, il solo che si trovava in quell'ora negli uffici.

Il funzionario sequestrò le poche carte ed opuscoli che trovò negli uffici, e procedette alla chiusura dei locali, le cui chiavi vennero consegnate all'Associazione, proprietaria dello stabile.

- *Il suicidio di un giovane avvocato.* — Il luttuoso fatto avvenne stamani verso le 11 30 in una camera dello studio d'avvocatura dell'avvocato comm Ippolito Luzzati, ex-deputato di Vignale, posto in via Venti settembre.

Allo studio era addetto in qualità di sostituto l'avv. Angelo Luzzati, d'anni 30, nativo di Vercelli, nipote del comm. Ippolito.

Era un giovane di carattere assai mite, dolce e malinconico; malinconia che aveva origine da una nevrastenia che lo affliggeva da tempo.

Le sofferenze del povero giovane dovevano essere diventate in questi ultimi giorni ben atroci, per indurlo a troncare a 30 anni tutto un avvenire promettente.

Il fatto avvenne in un momento in cui il comm. Ippolito era in conferenza con un cliente nel suo gabinetto, attiguo a quello ove si trovava il giovane.

Tutto ad un tratto la quiete dello studio fu turbata dal rumore di un colpo di rivoltella.

Lo zio, il cliente e le altre persone di casa accorsero subito nel gabinetto, ove videro, è facile immaginare, con quale angoscia, il giovane già agonizzante, ferito alla tempia destra, dalla quale usciva un rivo di sangue.

D'urgenza venne mandato per un medico e poco dopo sopraggiunse sul posto il medico municipale dottor Ronga. Ma ogni soccorso della scienza era ormai inutile.

Pochi minuti dopo infatti il giovane spirava!

Milano, 14. — *Al tribunale militare.* — Oggi si è discussa la causa contro: Colombo Egidio, d'anni 23, manuale — Bolla Cesare, di 32, falegname — De Vecchi Cesare, di 44, muratore.

Il giorno 3 maggio — dice l'atto d'accusa — costoro sono entrati a viva forza in una casa di via Lodovica, e presa la bandiera nazionale, la bruciarono dopo averne spezzata l'asta.

L'interrogatorio degli accusati ha proceduto spiccio e senza alcun interesse. La sentenza è questa:

Colombo Egidio condannato a 5 anni di reclusione e 3 di sorveglianza - Bolla Cesare, 5 anni stessa pena ed un anno di sorveglianza — De Vecchi Cesare assolto per insufficienza di indizi.

Firenze, 15. — *L'arresto di un prete socialista.* - Stamani è stato tradotto a Firenze — a disposizione del tribunale militare di guerra — il parroco Don Angelo Gennai, di Caiano, (comune di Castelfiorentino) arrestato ieri in quel paese per avere manifestato dal pulpito idee socialiste, affermando che la proprietà è un furto.

— *La grazia ad un soldato.* — Il generale Heusch — sulla proposta del tenente colonnello cav. Guzzo, presidente della seconda sezione, e dell'avvocato fiscale — ha chiesto a Sua Maestà il Re la grazia del soldato Vincenzo Piraino del 25° fanteria, che fu condannato a quindici anni di reclusione perchè si era rifiutato di andare in servizio di perlustrazione e s'era ribellato a due sergenti che lo trasvano in arresto.

— *La costituzione di un anarchico.* — Stamani alla questura centrale si costituiva certo Luigi Pampaloni di Agostino, di anni ventisei, anarchico da Figline.

Il Pampaloni, ritenuto l'istigatore dei tumulti luttuosi avvenuti in quel paese, si era dato alla latitanza.

Fu tradotto alle carceri delle Murate.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Flavio Andò può dirsi lieto della affettuosa dimostrazione fattagli ieri sera dal pubblico romano. Lo spettacolo era in suo onore e la sala — l'ampia sala — era gremita di pubblico elettissimo. Si rappresentò *Fedora* e al secondo atto, quando Andò si presentò sulla scena, l'applauso proruppe spontaneo fragoroso. Si ripetè alle scene principali del dramma e diventò ovazione alla grande scena tra Fedora e Loris al terzo atto.

Tina Di Lorenzo divise il successo col suo compagno.

Stasera *L'onore* di Sudermann.

Domani *Marcella* di Sardou.

— Quirino.

Nella replica — migliorata l'esecuzione — si affermò il successo dell'operetta di Audran *Monsieur Lohengrin*. Applausi specialmente alla Canti e al Fari. Numerose le richieste di *bis*.

Stasera *Monsieur Lohengrin* si replica.

Teatro Nuovo.

Stasera *El duo de l'Africana* e *La gran via*.

Anche domani *El duo de l'Africana* e *La gran via*.

Fra un atto e l'altro, dalla signora Virginia Lupi verrà cantato in lingua spagnola il brindisi: *Es este Bordeaux*.

NOTA SIBILLINA

Logogrifi di ieri: 1° ELETTORI - ERO - LITE ORE - RITO - RETTO - LIRE - LITRO OTRI - LETTORI - TORTE - TORI - TROTE ELETTO;

2° LEONNARD - BOA - ELBA - DONNA - ERBA DENARO - BORRA - DO, RE,

parola quadrata.

B A V A
A R E M
V E L E
A M E N

e *parola quadrata sillabica:*

CRI SI
SI LE

Ottagono.

— O distruttor di maggiui
— o fiore di stagione.
— Mi chiamano alla Camera
tra Vischi e Pipitone.
— Ho zampe come l'anatra,
non come l'aquitotto
— Più d'uno vuol costringermi
adesso a far fagotto.
— Che noi facciamo ridere,
agendo, sa il lettore.
— Io sono leggiadrissima,
ma non ho punto odore.
— Mi dicono al cadavere
Fanfani e Rigutini,
— e a rettile terribile
che subito indovini.

Se la forfora insudicia il vestito
Colla Cuna M gon sarai guarito.

ROMA

16 giugno.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 25° 7 - Minima 19° 5.

TEATRI.

Costanzi (ore 9) — L'onore.
Quirino (ore 9) — Monsieur Lohengrin.
Teatro Nuovo (ore 9) — El duo de l'Africana — La gran via.

Musica.

In piazza Colonna questa sera, dalle 8 1[2 alle 10, suonerà la banda dell'11° fanteria, diretta dal maestro Luigi Stromei, col seguente programma:

Sinfonia — « Guglielmo Tell », Rossini.
Pot pourri — « La Bohème », Puccini.
Pot pourri — « Gioconda », Ponchielli.
Galopp — « L'Oriuolo », Gomes.

Stasera dalle 8 1[2 alle 10 la banda della legione allievi carabinieri eseguirà in piazza del Popolo il seguente programma musicale:

N. N. — Marcia militare.
Frank — Sinfonia di festa.
Mazzocca — Valzer *Fiordaliso*.
Bizet — Fantasia *Carmen*.
Grafteo — Polca brillante.

Nella diplomazia. — Ha fatto ritorno in Roma il signor de Nelidoff, ambasciatore di Russia presso il Quirinale.

— E' giunto in Roma il barone Vittorio Baselli di Lüssenberg, capitano di corvetta, nuovo addetto navale austro ungarico, che viene a sostituire il cav. Guido Conarde capitano di fregata, che per cinque anni fu qui in Roma.

Il capitano Conarde lascierà Roma mercoledì prossimo, e prenderà subito imbarco sopra una nave da guerra.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera alle 9.

Note vaticane. — Il Consiglio accademico dell'Arcadia ha presentato al cardinale Prisco una pergamena con una epigrafe per la sua elezione ad arcivescovo di Napoli.

Il porporato ha immensamente gradito il documento.

— Il Papa ha ricevuto in privata udienza monsignor Langevin, arcivescovo di San Bonifacio nel Canadà.

Per le famiglie povere dei richiamati. — Il Comitato di soccorso per le famiglie povere dei congedati richiamati alle armi, ci comunica una nuova lista di oblatori, dalla quale risulta che la somma delle offerte ascende a tutto ieri a lire 20,769 55.

Caccia. — Dal nostro collaboratore cinegetico:

La chiusura della caccia alle quaglie martedì 14 prossimo passato non fu una disillusione per chi andò a mare. Molti ne uccisero dieci o quindici, e vi fu un tale che superò però la trentina. Ed ora riposo forzato fino al 10 agosto.

Non ho sentito più parlare della riserva a Maccarese; che i promotori abbiano desistito dal progetto? Sarebbe una gran bella cosa.

Il cav. Marchionni. — Trovasi in Roma il cav. Serafino Marchionni, attualmente questore di Venezia.

Il Marchionni, allora ispettore di pubblica sicurezza, si distinse in Roma durante i tumulti del maggio 1891.

Resse anche per breve tempo la nostra questura.

Gli arrestati politici. — Sono stati rimessi in libertà provvisoria l'avvocato Silvio Drago, il pubblicista Giovanni Domanico ed altri, arrestati in Roma per misure di pubblica sicurezza durante i tumulti di Milano.

Associazione della stampa. — In seguito ad una lettera ricevuta dal gabinetto del ministro dei lavori pubblici con la quale si comunicava « dovere d'ora innanzi i giornalisti far domanda dei biglietti ferroviari « con riduzione direttamente al ministro », il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa, riunitosi ieri 15 corrente, ha deliberato:

1° di esprimere al ministro la sua viva sorpresa per questa decisione che sfratura una concessione stabilita per l'intera classe dei giornalisti, cambiandola in concessioni personali non conciliabili con la dignità dell'esercizio della stampa;

2° di convocare per il 22 corrente i soci professionisti allo scopo di discutere un argomento che tanto interessa moralmente e materialmente l'Associazione.

Tiro a segno. — In un'adunanza tenuta ieri a palazzo Valentini, sotto la presidenza del principe d'Avella, il Comitato provinciale di Roma per la gara generale di tiro a segno in Torino prese importanti disposizioni per l'invio, nella capitale del Piemonte, del maggior numero di tiratori.

Preture e cancellerie. — D'Orsi Salvatore, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel terzo mandamento di Roma, è tramutato con le stesse funzioni a San Severo.

Marsili Goffredo, vicecancelliere della pretura di Campagna, è tramutato alla sesta di Roma.

Angelini Pio, sostituto segretario della regia procura di Viterbo, è nominato vicecancelliere della pretura di Viterbo.

Gallucci Federico, vicecancelliere della pretura di Viterbo, è nominato sostituto segretario della regia procura di Viterbo.

Società di M. S. fra gl'impiegati. — Questa sera, alle ore 21, nella sede sociale all'Esedra di Termini, continuazione dell'assemblea generale in seconda convocazione.

Cronaca spicciola.

A colpi d'accetta! — Ieri sera, in via Appia Nuova, per divergenze d'interesse, si azzuffarono i contadini Giuseppe Nati e Domenico Liberati. In breve i litiganti passarono alle armi, e il Liberati ferì l'avversario al braccio destro con un colpo d'accetta.

Condotto all'ospedale della Consolazione, il Nati fu giudicato guaribile in 12 giorni. Il Liberati venne arrestato.

Il furto di Frascati. — Dalla questura di Roma e dalla delegazione di pubblica sicurezza di Frascati, sono stati arrestati gli autori del furto di antichità commesso nelle ville Taverna e Lancellotti.

Sono stati ricuperati gli oggetti rubati, consistenti in sei teste di marmo di prezzo incalcolabile, raffiguranti le tre Grazie e un sagrificio.

Gli autori del furto sono certi Nardecchia Ercole, scalpellino di Monteporzio, e Marianelli Germano, antiquario ambulante di Roma.

Ladri. — Sono stati arrestati gli autori del furto di pellami commesso in danno di Girolamo Pescini.

Essi sono i pregiudicati Angelo Maria Proietti, Berretta Aresadio e Bromuoci Matilde.

— La questura ha arrestato certa Luisa De Crescenzi, perchè autrice di sedici furti di orecchini rubati in varie strade a bambine sconosciute.

Gli orecchini sono stati ricuperati.

— E' stato anche ricuperato dalla regia questura il *remontoir* d'oro, del valore di lire 300, rubato il 13 corrente all'orologiaio Achille Tofanelli, in via dei Prefetti.

CRONACA GIUDIZIARIA

Biglietti falsi.

Quest'oggi ha avuto luogo l'interessantissimo interrogatorio del cavaliere dottor De Michele, consigliere provinciale di Aquila, che, al dire degli altri imputati, sarebbe il *deus ex machina*

Il De Michele nega recisamente di aver dato i denari allo Sciarroni per migliorare l'edizione dei primi biglietti falsi, solamente avallò una cambiale di 700 lire per far piacere al Fabrizi, ma non sapeva assolutamente a che cosa sarebbero serviti quei denari.

Si trovò a parlare qualche volta con il Masci e lo Sciarroni, ma solamente per affari elettorali, mai per trattare cose meno che oneste.

Il presidente chiede al De Michele se sa per qual ragione lo Sciarroni ed il Masci lo accusano con tanta franchezza e con tanta audacia.

L'interrogato risponde che egli è vittima del partito politico a lui avversario: questo partito lo fece sedere già altra volta nel 1887 sul banco dei rei, cercando di coinvolgerlo in un processo per truffa. Fu assolto per insistenza di reato ed ebbe la soddisfazione di vedere i giudici venirgli a stringere la mano. Ora chi gli vuol male cerca rovinarlo con questo processo: egli asserisce che lo Sciarroni ed il Masci fecero il suo nome solamente quando in carcere potevano comunicare tra di loro e con gli amici di fuori.

Il De Michele ha parlato sempre molto bene, mostrando una certa intelligenza ed una rara facilità di parola: è piuttosto basso, tarchiato, un poco calvo, veste elegantemente e porta sempre occhiali d'oro a staffa

Sono stati interrogati anche il Fabrizi ed il Mariani, i quali negano di far parte di questa associazione di falsari. Fanno poi altre insignificanti deposizioni. *Sigma.*

Il Parlamento dalle Tribune

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 16 giugno.

Presidenza Biancheri.

Ed eccoci, dopo lungo intervallo, a riprendere la *gradita* occupazione di trascrivere le elucubrazioni *verbali* dei nostri legislatori.

La Camera è in addobbo perfettamente estivo, compresi i suoi frequentatori.

Il barometro politico segna grande depressione: v'è chi dà il Ministero moribondo, chi rantolante addirittura e con un alito di vito sino a sabato, giorno del voto, e chi spera nell'imprevedute. Ma sono speranze molto audaci!

Alle 2 l'aula è piuttosto spopolata, non così le tribune, che sono piene zeppe, specialmente quelle delle famiglie dei deputati, ove un gaio sciame di gentili signore e signorine agita i ventagli che, per illusione, si crede siano apportatori di freschezza.

L'onorevole Vischi si presenta con un gran palamidone, dicesi per preludiare ai funerali del Ministero; un gruppo di deputati attornia il *prerafaellita* onorevole Fani, l'onorevole Cappelli distribuisce strette di mano. Notato un colloquio fra l'onorevole Giolitti e l'onorevole Brunialti, l'onorevole Rizzo si intrattiene con l'onorevole Luzzatti.

Alle 2,10 appare il presidente Biancheri, e quasi subito l'onorevole Costa (Alessandro) legge il verbale dell'ultima seduta ascoltato, con maggiore disattenzione del solito.

Durante questa lettura l'aula si popola rapidamente, e conversazioni animatissime si intrecciano fra i deputati, che si assicurano presenti in circa quattrocento.

Al banco del Governo, oltre l'onorevole Rudinì, si vedono gli onorevoli Luzzatti, San Marzano, Branca ed i neo-ministri Canevaro, Cremona, Afan de Rivera, Bonacci, Frola, Cappelli.

Approvato il processo verbale, l'onorevole Giusso presenta una relazione.

Indi l'onorevole presidente commemora il compianto ministro Brin e l'onorevole Di Laurenzana Antonio, e durante tale commemorazione la Camera si mostra distratta e nervosa.

All'onorevole Biancheri aggiungono parole di vivo compianto per il ministro Brin gli onorevoli Chimirri, Palumbo, Della Rocca, Arlotta, De Nobili, e quando parla il ministro Canevaro la Camera si mostra più attenta e lo ascolta simpaticamente.

L'onorevole Rosano esprime parole di cordoglio per l'onorevole Antonio Di Laurenzana, alle quali fanno eco gli onorevoli Mazza e Pansini.

Dopo di che la Camera ad unanimità delibera inviare condoglianze alle famiglie Brin e Di Laurenzana.

LEONI giura.

PRESIDENTE comunica le seguenti lettere

« Roma, 30 maggio 1898.

A S. E. il presidente della Camera dei deputati Roma.

Il sostituto avvocato generale militare in missione presso il tribunale di guerra di Milano, colla annessa istanza chiede l'autorizzazione della Camera dei deputati prescritta dall'articolo 45 dello Statuto per mantenere in istato di detenzione gli imputati: Turati Filippo, De Andreis Luigi, Bissolati Leonida, Costa Andrea, Morgari Oddino, e per ordinare la cattura degli imputati latitanti: Bertesi Alfredo, Rondani Dino, e di procedere poi contro tutti per i delitti loro attribuiti quali risultano dalla istanza stessa.

Mi onoro comunicare alla E. V. la istanza di cui sopra con gli atti preliminari della istruttoria assunti affinchè si compiaccia di provocare su di essa la deliberazione della Camera dei deputati.

Il ministro
Di San Marzano ».

« Roma, addì 10 giugno 1898.

A S. E. il presidente della Camera dei deputati Roma.

L'avvocato generale militare ha trasmesso a questo ministero una istanza documentata con la quale l'avvocato fiscale presso il tribunale di guerra in Firenze chiede l'autorizzazione della Camera dei deputati, prescritta dall'articolo 45 dello Statuto, per procedere contro il deputato Giuseppe Pescetti, imputato del delitto indicato nella istanza stessa.

Mi onoro pertanto comunicare all'E. V. l'istanza in parola con tutti i documenti che vi sono uniti, affinchè voglia compiacersi di provocare su di essa le deliberazioni della Camera dei deputati

Il ministro
Di San Marzano ».

BOVIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Su che?

BOVIO Sopra questa richiesta del ministro della guerra.

PRESIDENTE. Parli pure.

BOVIO (*attenzione*). Deplora come siansi, nei recenti casi che hanno funestato l'Italia, arrestati dei deputati senza la *flagranza* tassativamente voluta dalla legge, perchè un deputato venga arrestato senza autorizzazione della Camera. Ritiene questa una vera violazione della legge e protesta contro la menomazione delle prerogative parlamentari. (*Bene*).

LAZZARO osserva che non essendovi ancora una legge che legalizzi lo stato d'assedio, non comprende come le domande di autorizzazione a procedere contro deputati, mentre ciò pel passato, come di legge, è stato fatto dal guardasigilli. Deplora ciò, e richiama il Governo all'osservanza delle prerogative parlamentari. (*Approvazioni*).

BONACCI. Si alza per dare schiarimenti agli onorevoli Bovio e Lazzaro, ma appena comincia a parlare, da più parti della Camera si chiede con insolito rumore: chi è, chi è? non sappiamo ancora chi è, si taccia presentare. L'onorevole Bonacci vorrebbe continuare, ma ne è impedito dai clamori della Camera che non lo vuol lasciar parlare.

Si alza allora l'on. RUDINÌ, e fra l'attenzione vivissima della Camera dice:

Mi onoro di annunziare alla Camera che in seguito alla morte di Benedetto Brin, ministro della marineria, Sua Maestà il Re, con decreto del 21 maggio scorso, affidava l'incarico di reggere per *interim* quel ministero all'onorevole tenente generale Alessandro Asinari di San Marzano, senatore del regno, ministro della guerra.

I gravi avvenimenti che si svolsero negli ultimi giorni di aprile e nei primi giorni di maggio imposero al Governo del Re il dovere di assumere non poche responsabilità.

Ma essi imponevano pure il dovere di presentare al Parlamento le proposte dei provvedimenti resi necessari dalla nuova situazione che era stata fatta al paese.

Per aver tempo di concertare questi provvedimenti fu chiesta ed ottenuta da Sua Maestà la proroga della sessione parlamentare.

L'esame dei disegni di legge che intendevasi sottoporre all'esame della Camera fu cagione di un dissenso, in seguito al quale il Consiglio dei ministri rassegnò le proprie dimissioni.

Con decreto del 28 maggio la Maestà Sua accettò tali dimissioni, e confermandomi presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'interno, mi diede l'incarico di comporre il nuovo Ministero.

Con successivi decreti del giorno 1° corrente mese Sua Maestà confermò:

l'onorevole tenente generale Alessandro Asinari di San Marzano, senatore del regno, nella carica di ministro segretario di Stato per la guerra;

l'onorevole avv. Ascanio Branca, deputato al Parlamento, nella carica di ministro segretario di Stato per le finanze;

l'onorevole professore Luigi Luzzatti, deputato al Parlamento, nella carica di ministro segretario di Stato per il tesoro (*mormorii*), e nominò:

l'onorevole marchese Raffaele Cappelli, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

l'onorevole avvocato Teodorico Bonacci, deputato al Parlamento, ministro guardasigilli, segretario di Stato per la grazia, la giustizia e i culti;

l'onorevole vice-ammiraglio Felice Napoleone Canevaro, senatore del Regno, ministro segretario di Stato per la marina

l'onorevole professore Luigi Cremona, senatore del Regno, ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

l'onorevole tenente generale Achille Afan de Rivera, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per i lavori pubblici; (*ilarità come sopra*).

l'onorevole avvocato Secondo Frola, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per le poste e telegrafi;

ed infine mi incaricò di reggere per *interim* il ministero di agricoltura, industria e commercio.

Il nuovo Ministero, esaminata la situazione, si trovò concorde nell'intento di proporre senza indugio al Parlamento alcuni disegni di legge per meglio assicurare la difesa sociale, e per giovare alle condizioni economiche del Regno.

Ho quindi l'onore, di concerto con il ministro di grazia e giustizia e con quello della guerra, di presentare un primo disegno di legge di provvedimenti urgenti e temporanei per il mantenimento dell'ordine pubblico che ha per oggetto:

a) di riconoscere espressamente, finchè non sia approvata una legge speciale, la facoltà nel potere esecutivo di decretare l'applicazione delle leggi relative allo stato di guerra nei luoghi ove la necessità della tutela dell'ordine pubblico lo richieda;

b) di richiamare in vigore con alcune modificazioni la legge 19 luglio 1894 sui provvedimenti di pubblica sicurezza (domicilio coatto;

c) di conferire speciali facoltà al potere esecutivo in materia di stampa e deferire ai tribunali penali la cognizione dei reati di istigazione dei militari a delinquere e di vilipendio dell'esercito e dell'armata di cui nell'articolo 2 della legge 19 luglio 1894, num. 315;

d) di vietare, con efficaci sanzioni penali, la ricostituzione delle Società ed Associazioni disciolte per motivi d'ordine pubblico;

e) di rinviare al prossimo anno le rinnovazioni parziali dei Consigli provinciali e comunali;

f) di riconoscere nel Governo il diritto a richiamare in servizio, in qualunque tempo e per quel periodo che esso stimerà necessario i militari dell'esercito e dell'armata addetti ai servizi ferroviario, postale e telegrafico, per lasciandoli nelle rispettive loro funzioni.

Io prego la Camera perchè, considerata l'urgenza, voglia deferire a una Commissione di 9 membri, nominata dal presidente, l'esame di questo disegno di legge, e pure voglia assegnare alla detta Commissione, se lo stimerà opportuno, un brevissimo termine per riferire.

Ho pure l'onore, di concerto coi ministri di grazia, giustizia e culti dei lavori pubblici, della pubblica istruzione, delle poste e telegrafi, della guerra e della marina, di presentare alla Camera i seguenti cinque disegni di legge:

1° « Disposizioni per la tutela dei pubblici servizi », con le quali:

a) si estendono le sanzioni degli articoli 178, 179 e 181 del Codice penale a tutte le persone addette ad un pubblico servizio e non aventi la qualità di pubblici ufficiali.

b) si vieta alle dette persone di costituire Società od associazioni tendenti a fini o atti incompatibili col regolare funzionamento dei servizi pubblici

2° « Modificazioni all'editto 26 marzo 1848 sulla stampa », dirette:

a) a sostituire alla responsabilità del gerente quella del direttore effettivo del giornale;

b) a sottoporre a pegno per il risarcimento dei danni derivanti da reati commessi col mezzo della stampa periodica la officina tipografica del giornale;

c) a dare facoltà al magistrato dopo due o più sentenze di condanna, di vietare la diffusione del giornale prima che sia trascorsa un'ora dalla consegna del primo esemplare all'autorità competente, e di ordinare anche la sospensione della pubblicazione del giornale per un tempo non eccedente i sei mesi.

3° « Disegno di legge sulle associazioni » col quale, esclusa ogni preventiva autorizzazione, si fa obbligo a tutte le associazioni di presentare all'autorità di pubblica sicurezza i loro statuti e l'elenco dei soci, e si vieta con sanzioni penali la costituzione di

...età od associazioni pericolose per l'ordine pubblico.

« Modificazioni alla legge 13 novem. 1859 sulla pubblica istruzione », tendenti a rafforzare la disciplina dei nostri istituti scolastici e determinare i doveri verso le istituzioni e lo stato nella scuola e fuori di essa da assegnarsi di ogni grado.

Disposizioni sugli obblighi dei militari appartenenti al personale ferroviario, marittimo e telgerafico ».

Oltre che questi cinque disegni di legge sono deferiti allo studio della stessa Commissione che dovrà esaminare il disegno di legge pei provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza e che le sia assegnato un breve termine per riferire alla Camera.

Inoltre il Governo potrebbe, a mio avviso, assumersi la responsabilità del mantenimento dell'ordine pubblico senza essere fortificato dal voto della Camera, senza che il Parlamento conceda le leggi straordinarie e ordinarie che ho avuto l'onore di indicare.

Presento inoltre, di concerto coi ministri del Tesoro e delle Finanze, un altro disegno di legge per provvedimenti a favore della economia nazionale — e cioè:

a) Abolizione del dazio consumo murato per i Comuni di 3ª e 4ª classe;

b) Sovvenzioni a Comuni oberati per effetto della crisi annonaria;

c) Provvedimenti di agravio e condono di alcune imposte e tasse;

d) Disposizioni sul marchio obbligatorio degli oggetti d'oro;

e) Disposizioni per il credito agrario;

f) Dotazione materiale alle Società ferroviarie;

g) Aumento del sussidio chilometrico alle ferrovie private da lire 3000 a lire 5000 e altri provvedimenti minori d'indole economica e finanziaria.

Chieggo che questo disegno di legge sia dichiarato di urgenza ed esaminato da una commissione di nove membri nominata dal presidente, e prego vivamente la Camera di volere, per lo meno discutere prima delle vacanze il disegno di legge relativo all'abolizione del dazio consumo murato nei Comuni di terza e quarta classe e i provvedimenti pel materiale ferroviario.

Presento altresì di concerto col ministro del tesoro, un disegno di legge urgente per disposizioni circa le spedalità degli infermi poveri non appartenenti al Comune di Roma ricoverati negli ospedali della capitale e prego la Camera di volerlo inviare agli uffici.

Inoltre raccomando la discussione del disegno di legge sulle bonifiche, del quale l'onorevole Grimaldi ha presentato la relazione.

L'importanza e il numero dei disegni di legge urgenti che la Camera deve discutere, rendono il Governo che difficilmente i bilanci potrebbero essere votati in tempo utile.

Per questo motivo io vi presento di accordo col ministro del tesoro un disegno di legge per l'esercizio provvisorio di sei mesi.

Mormorio, commenti vivaci)

Questo disegno contiene altresì alcuni provvedimenti indispensabili per il servizio del tesoro e per l'approvazione di quelle leggi collegate col bilancio che sono una necessità della pubblica amministrazione. Esso deve essere esaminato, per ragione di materia e secondo il regolamento, all'esame della Giunta generale del bilancio.

Onorevoli colleghi! Ho invocata una discussione pronta e sollecita sui disegni di legge che ho avuto, dianzi, l'onore di presentare.

Chiedo ora l'esame immediato della politica generale del Ministero. La presenza costituzionale vi offrono l'opportunità di discutere tutta quanta la mia politica fin dal giorno in cui dalla fiducia del Re fui chiamato al Governo.

Potete chiedermi conto delle più antiche e delle più recenti responsabilità.

Ma il dover vostro non può restringersi a giudicare la condotta dei ministri del Re. Ben più alto dovere! Voi dovete ascoltare le oneste volontà del Paese, dovete provvedere alle necessità politiche ed economiche con quella prontezza e sicurezza di consigli che le circostanze c'impongono.

Onorevoli colleghi! Noi stiamo ora per scrivere una fra le pagine più importanti della nostra storia parlamentare, e non dubito che lo faremo in modo degno di storia.

Confido, perciò che il Parlamento italiano assisterà, in questo momento, pari alle sue origini. E proveremo, così, che cinquant'anni di vita parlamentare, che le stesse sventure nelle quali al presente ci troviamo ravvisano la nostra fede nelle libere istituzioni che furono e saranno la religione della nostra politica.

La Camera si abbandona a commenti vivissimi, fra numerose e ironiche conversazioni.

BONACCI, rispondendo alla osservazione dell'onorevole Lazzaro, osserva che il ministero di grazia e giustizia in materia di domande di procedere non è che un organo di trasmissione e che i precedenti, in tempo di stato d'assedio sono conformi alle procedure ora seguite; ed ogni modo il Governo è pronto a rispondere di tutti i suoi atti. (*Commenti, osservazioni*).

Presentazione di disegni di legge e di una relazione.

BONACCI, dichiara di ritirare il disegno di legge sulle congrue parrocchiali presentandone un altro in suo luogo; per porre l'argomento in armonia con i provvedimenti finanziari.

Presenta un altro disegno di legge per prorogare il termine per la commutazione delle decime. — La seduta è sospesa perchè il Governo si reca al Senato.

×

Alle 5 1/2, essendo tornato il Ministero dal Senato, si riapre la seduta, ed il presidente comunica le proposte del presidente del Consiglio tendenti a deferire alla presidenza della Camera la nomina delle Commissioni che dovranno esaminare i progetti presentati dal Governo, e chiede d'esserne dispensato.

Voci. No, no!

ZEPPA. Chiede che si sopraseda a queste nomine, e vorrebbe rimandarle a dopo... (non trovando la parola, gli si suggerisce: *dopo la crisi*). (*Ilarità*)

RUDINI. Attesa l'urgenza dei provvedimenti, prega l'onorevole Zeppa a non insistere.

ZEPPA. Ritira la proposta.

Il presidente allora apre la discussione generale sulle comunicazioni del Governo, ma prima l'onorevole Bonacci chiede, e la Camera consente, che taluni progetti di legge da lui presentati vengano rinviati alla Commissione del Diciotto.

Primo oratore è l'onorevole

SONNINO (segni di viva attenzione). Constatata la gravità dell'ora presente, fa la storia di tutte le incarnazioni dei vari Ministeri Rudinì. Deplora le crescenti organizzazioni dei partiti sovversivi, e la diminuita organizzazione del gran partito liberale. Crede che gli ultimi disordini siano stati la prova generale della rivoluzione maturantesi nelle menti sovversive.

NOFRI e COLAJANNI l'interrompono, il presidente redarguisce e la Camera rumoreggia.

SONNINO. Attribuisce alla condiscendenza del Governo verso i partiti estremi, il fomento dell'odio di classe, e ne lo tiene responsabile. Il Governo ha dissipato ogni sentimento d'idealità politica, mentre doveva infondere allo Stato nuova vita, agevolando le soluzioni dei problemi sociali che incombono urgentissimi. Deplora che il Governo abbia fatto un'amministrazione subordinata a esigenze politiche variabili.

SONNINO. Conchiude facendo una carica a fondo su tutta la politica del Ministero, deplorando che abbia inalberato ora questa ora quella bandiera. Non crede questo Ministero, che si sostiene nella persona dell'onorevole Rudinì, in condizione di attuare i provvedimenti presentati e quelli *così-detti* (*ilarità*) economici.

Crede che le condizioni del paese indichino l'esclusione di qualsiasi nuova tassa. Conclude che la permanenza dell'onorevole Rudinì è dannosa al paese. Scagiona la Camera delle accuse che si vogliono rivolgerle. (*Approvazioni*).

SONNINO. Propone il seguente ordine del giorno.

« La Camera, facendo plauso all'eroismo dell'esercito, nega la sua fiducia al Ministero ». (*Applausi — Conversazioni animatissime*).

BACCELLI. Si dichiara deferente per l'onorevole Rudinì, ma non politicamente. Dice che la politica del Ministero condusse la Camera a conflitto colla propria dignità. (*Rumori*).

COLAJANNI. E perchè?

BACCELLI. Ritiene l'arresto di deputati contrario all'ordine costituzionale

Continua fra le interruzioni dell'Estrema.

BACCELLI. Fa anche egli la storia dei ministeri Rudinì, ed accenna all'ecatombe di 15 ministri (*ilarità prolungata*). Afferma che la repressione è un doloroso dovere, purchè fatto però il più possibilmente conforme a legge; cosa che questo Ministero non ha fatto. Considera l'ultima crisi, e trova che l'uscita di Zanardelli e Visconti Venosta fu causata dal perchè volevano imporre un programma al Rudinì, che non ne aveva mai avuto uno. E Rudinì li cacciò (*sensazione*). Chiama i nuovi ministri *innocenti* (*ilarità*) e riversa la responsabilità dello sgoverno che da 20 mesi ha l'Italia sull'on. Rudinì. Qualifica come puerile la minaccia dello scioglimento della Camera, che per quattro quinti è composta di monarchici. Invita la Camera a fare il suo dovere contro il Ministero (*applausi*).

GIRARDINI. Crede che se i provvedimenti proposti dal Governo raggiungessero l'ideale della pacificazione sociale, molto gli si potrebbe perdonare. Si diffonde a dimostrare questi asserti.

Sono le 7 e l'on. Girardini continua.

(*Vedi informazioni*).

Il reporter.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane ha avuto luogo al Quirinale la consueta relazione al Re e la firma dei decreti.

Erano presenti tutti i ministri, meno l'onorevole Luzzatti.

Il duca di Genova.

Il principe Tommaso, venuto a Roma per presiedere il Comitato degli ammiragli, a lavoro questo terminato i suoi lavori, partirà stasera alle 10 per Torino.

Senato del Regno.

Aperta la seduta il presidente Canonico comunica fra l'altro la nomina a senatore del barone Casana sindaco di Torino.

Rende, quindi, conto della commemorazione della prima tornata del Parlamento subalpino fatta in Torino l'8 del decorso mese e propone che il discorso del Sovrano e le parole pronunciate dal presidente del Senato vengano stampate negli atti interni della Camera vitalizia.

Resta così stabilito.

Si approva quindi che il Senato sia rappresentato, alle onoranze a Giacomo Leopardi dai senatori Carducci, Mariotti e Montaverde, e alla inaugurazione che avrà luogo il 24 corrente a Torino di una lapide in memoria del centesimo anniversario dalla nascita di Re Carlo Alberto, dai senatori residenti a Torino.

Si passa alle commemorazioni e il presidente parla a lungo e affettuosamente dei defunti senatori Antonio Giudice, Giuseppe Dezza, Giovanni Antonio Migliorati, Giuseppe Ceneri e del ministro Benedetto Brin.

Viene approvato che si mandino condoglianze alle famiglie dei defunti.

Intanto il banco dei ministri si è popolato e, terminate le commemorazioni, il presidente del Consiglio fa al Senato le stesse dichiarazioni già fatte alla Camera elettiva.

Il presidente Canonico comunica in seguito le seguenti interpellanze:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Governo sui gravi disordini che turbarono il paese e sulla condotta che esso intende tenere. — *Negri, Gadda.*

— Il sottoscritto chiede di poter interpellare gli onorevoli ministri dell'interno e di grazia e giustizia intorno ai criteri con cui si è applicata negli ultimi tempi e con cui si vuole applicare in avvenire la legge sulla stampa. — *B. Bonfadini.*

— Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministero intorno ai procedimenti dei tribunali militari di Napoli. — *Stacci.*

— Il sottoscritto desidera di interpellare il ministro dell'interno e presidente del Consiglio dei ministri sopra i fatti deplorevoli che hanno contristato parecchie provincie del regno. — *Ruspoli.*

DI RUDINÌ. Accetta quest'ultima interpellanza e dichiara di essere agli ordini del Senato. Però deve soggiungere che è impegnato in una analoga discussione sull'altro ramo del Parlamento. Chiede quindi che lo svolgimento di questa interpellanza abbia luogo dopo esaurita la discussione alla Camera.

Il presidente avverte che il Senato dovrebbe pronunciarsi sulla continuazione o meno dei suoi lavori e sugli argomenti da discutere.

Vitelleschi osserva che la sospensione dei lavori del Senato nel momento attuale produrrebbe cattiva impressione ed esautorerebbe il primo ramo del Parlamento.

Propone di continuare la discussione sugli argomenti all'ordine del giorno, pregando il presidente del Consiglio di fare in modo di poter intervenire alle sedute del Senato o di farsi rappresentare dal sottosegretario di Stato.

Di Rudinì risponde che è agli ordini del Senato: vedrà di risolvere il non facile problema della... ubiquità.

Gadda dice che fra un paio di giorni si potrà distribuire il progetto di legge sul dazio consumo, in esame all'Ufficio centrale di cui è presidente.

Parlano in vario senso Di Camporeale, Guarneri, Odescalchi.

Saracco propone che la prossima seduta abbia luogo lunedì, ed in essa si stabilisca l'ordine del giorno dei lavori.

Il Senato approva e la seduta è tolta.

La Camera d'oggi.

Grande aspettazione oggi. Camera nervosa, anzi rumorosa. Letto ed approvato il processo verbale dell'ultima seduta, il presidente commemora i compianti ministro Brin ed onorevole Antonio Di Laurenzana. Varii oratori si uniscono a questa commemorazione, e sono deliberate ad unanimità condoglianze alle famiglie dei due defunti. Indi l'onorevole Di Rudinì fa le tante attese comunicazioni del Governo, che sono dalla Camera accolte con manifesta e decisa ostilità. Sospesa la seduta per circa due ore, essendosi il Governo dovuto recare al Senato per le analoghe comunicazioni, e ripresasi alle 5 1/2 pom., parlano sulle comunicazioni gli onorevoli Sonnino (che presenta un ordine del giorno di sfiducia), Baccelli e Girardini.

Il discorso dell'onorevole Sonnino, seguito con grande attenzione, è terminato fra gli applausi della Camera.

Notizie parlamentari.

Per domani alle ore 15 è convocata la Commissione incaricata di riferire sulla proposta di legge d'iniziativa del deputato Conti « Lotteria a favore del Comitato milanese per la creazione di un monumento nel cimitero di Musocco ».

Per domani alle ore 16 è convocata la Commissione che deve esaminare le proposte di iniziativa parlamentare sul duello, la prima del deputato De Martino ed altri, la seconda del deputato Berenini ed altri.

Il Senato e i Ministeri.

Contrariamente alle assicurazioni ufficiose che le disposizioni del Senato verso il Ministero sieno assai favorevoli, altri giornali affermano che l'ambiente del Senato sia più ostile al Ministero di quello della Camera. Parecchi senatori combatteranno fieramente la politica interna finanziaria dell'onorevole Rudinì e la soluzione della crisi. Così il *Corriere della sera*

Lo stato d'assedio.

Si assicura che non abbia ombra di esattezza la notizia che sia imminente la soppressione dello stato d'assedio. Sia che, come colpo di scena destinato ad accattare voti favorevoli, il Ministero aveva avuto in mente di revocare gli stati d'assedio alla vigilia della riapertura della Camera, cioè col giorno di ieri 15 giugno.

Con questo provvedimento il Ministero mirava a conquistarsi simpatie tanto nel campo conservatore pel quale la soppressione degli stati d'assedio voleva significare la quiete sociale ripristinata, quanto nel campo dei partiti estremi a cui tale soppressione non poteva non riuscire gradita per ragioni intuitive.

Ma, interpellati i generali Riva Baccaris ed Heusch, essi si dichiararono i primo specialmente, recisamente contrari.

Secondo una versione che era giunta anche a noi ieri, con la notizia della destituzione a Firenze del generale Baldissera, e che non abbiamo creduto di riferire, la voce della soppressione dello stato di assedio aveva origine appunto nella sostituzione del generale Baldissera al generale Heusch, che sarebbe stato così sagrificato alle ire dei partigiani del generale Sani e di qualche zanardelliano fiorentino.

A ogni modo, pare che la manovra sia stata abbandonata.

Riunione politica.

Come avevamo ieri annunziato, in casa dell'onorevole Prinetti, ha avuto luogo stamani la seconda riunione di deputati di Destra che, sui primi di giugno, convennero insieme per esaminare la situazione. Erano presenti gli onorevoli Ambrosoli, Ariotta, Arnaboldi, Chimirri, De Cesare, De Donno, De Giorgi, De Martino, De Nava, De Nicolò, Gavazzi, Giordano Apostoli, Landisi, Mezzacapo, Murmura, Oliva, Papadopoli, Piola, Pozzo M., Prinetti, Sola, Torrigiani, Vagliasindi, Zappi. Aderirono molti altri, sicchè fra presenti e aderenti si può calcolare a circa quaranta il numero dei deputati di Destra che, coerentemente alle deliberazioni della prima adunanza si sono oggi di nuovo riuniti per determinare una linea omogenea di condotta di fronte alla questione politica che si presenta ora alla Camera.

Dopo uno scambio di idee i presenti dichiararono unanimemente di trovarsi in comunità di punti di vista e di intenti con quella importante parte del Centro che fa capo all'onorevole Sonnino. In conseguenza fu stabilito di procedere d'accordo con l'onorevole Sonnino medesimo e co' suoi amici.

L'on. Sonnino.

Oltre al gruppo suo speciale e all'adesione di quaranta e più deputati di Destra, l'onorevole Sonnino avrebbe il consentimento di presso che tutte le opposizioni costituzionali, che si sarebbero intese per dare a lui il mandato di esprimere nel suo ordine del giorno (*vedi resoconto parlamentare*) la riconoscenza nazionale per la condotta mirabile dell'esercito e la sfiducia che da tutti i banchi converge verso quello dei ministri.

L'onorevole Bettòlo.

L'onorevole Bettòlo, che giunse ieri alla Spezia la bandiera del comando sulla nave ammiraglia, si è oggi restituito in Roma e non v'ha dubbio che parteciperà al voto parlamentare. Si assicura che l'onorevole Bettòlo, come quasi tutta la deputazione ligure, voterà contro il Ministero.

Contro la stampa sovversiva.

Il ministro delle poste, avendo accertato che anche in questi ultimi tempi hanno avuto libero corso stampati e giornali sovversivi, passando completamente inosservati agli uffici postali, ha diffidato gli impiegati postali a che il grave inconveniente non si ripeta, con minaccia di severe misure disciplinari.

Arrivi e partenze.

Hanno fatto ritorno in Roma i sottosegretari di Stato onorevoli Balenzano, Pianchia e Gabba.

Il generale Ferrero.

La *Stefani* comunica:

L'ambasciatore italiano, generale Ferrero, presenterà le lettere di richiamo a S. M. la Regina d'Inghilterra prima della fine del mese.

Londra, 15. — Fra le notabilità che oggi sono state insignite di gradi accademici dell'Università di Cambridge, vi è l'ambasciatore d'Italia, generale Ferrero.

Il "Bausan"

La regia nave *Bausan* partirà da Saint-Thomas (Antille) per Santa Lucia il 20 corrente.

Gli inserti vitteriesi.

Madrid 16. — Il giornale *El Liberal* ha da Manilla in data 8 corr. che il capo degli insorti, Aguinaldo, si è impadronito di Lapinas e Caramagna malgrado l'eroica difesa degli Spagnoli che difettavano di viveri e di munizioni.

Il ricorso Zola respinto.

Parigi, 16 — La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso Zola contro l'ordinanza della Corte d'Assise di Versailles che dichiarava la Corte stessa competente a giudicare nel processo intentato a Zola dal Consiglio di guerra che giudicò Esterazy. — Nessun incidente. — Poco pubblico assisteva al dibattito

La crisi in Francia.

Parigi, 16 — Il Presidente della Repubblica Felix Faure, ha consultato oggi vari personaggi politici sulla situazione parlamentare. Soltanto domattina chiamerà il personaggio al quale offrirà il mandato di formare il nuovo gabinetto.

L'importazione dei bovini, ecc. dalla Romania.

Un decreto ministeriale, in data del 14 corrente, revoca il diviato imposto il 22 agosto 1897 per l'importazione dei bovini, ovini, caprini e suini, provenienti dalla Romania.

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di giugno:

Tolte alcune provincie all'estremo nord della penisola, dove per il continuato mal tempo non si ebbe lo sperato miglioramento nelle condizioni del frumento e dei foraggi, si può dire che la decade scorsa fu dovunque propizia alle campagne.

Furono alacremente proseguiti i lavori agricoli, e sta per terminare l'allevamento dei bachi, da cui si spera un prodotto bello ed abbondante.

Cresce bello e rigoglioso il granturco; il frumento promette un raccolto superiore alla media; gli ulivi sono in piena fioritura, e sono ricche di grappoli le viti, in cui l'invasione peronosporea, apparsa quasi dovunque, fa pochi progressi, perchè efficacemente combattuta coi noti rimedi.

Si hanno notizie di danni prodotti dalla grandine in alcune località delle provincie di Piacenza, Modena, Bologna, Campobasso, Bari e Benevento.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Le dimissioni del Ministero Méline hanno prodotto una certa impressione nel mercato francese il quale travede la possibilità di mutamenti circa il noto progetto di riorganizzazione della borsa, il quale essendo una creazione del Gabinetto dimissionario sembra debba averne anche molto comuni la sorte.

Del resto la inazione più completa è la nota predominante di tutte le Borse, le quali per lo stato di incertezza esistente nel mondo politico e nelle correnti monetarie precorrono di qualche po' quel periodo di calma assoluta che normalmente si verifica ogni anno durante la stagione estiva.

×

La liquidazione quindicinale della Borsa di Parigi, stante la limitata quantità delle transazioni, non presenta alcuna difficoltà; ma il movimento di reazione che si verifica su alcuni valori, dimostra la tendenza negli operatori ad alleggerirsi per evitare, se non probabili, certo possibili imbarazzi.

La rendita italiana è poi agitata più del solito in causa delle previsioni disparate che corrono riguardo al nuovo Gabinetto Rudinì il quale evidentemente si trova in posizione difficile, tale da consigliare molta circospezione nel pronosticare sulla sorte che lo attende.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 16, ore 14 45. — Tendenza calma. Rendite francesi invariate. Italiana oscillante 93 15, 93 10, 93 05. Turca 22 65. *Extérieure* 34.

Parigi, 16. — Italiana migliore 93 35.

Genova, 16, ore 14,50. — Indecisi con pochi affari — Rendita 5 0/0 99 95 — 4 1/2 0/0 108 90 — Banco Italia 836 — Meridionali 728 50 — Mediterranee 529 — Raffinerie 988 50 — Cambi sostenuti: Francia chèque 107 10 — Londra 27 045 — Berlino 132 52.

Borsa di Roma.

Mercato perplesso in causa della incertezza indecisa dell'estero, e dalla impressione che oggi faranno nella Camera e nel pubblico le dichiarazioni del Governo.

Esordito a 98 97 il 5 0/0 chiuse allo stesso prezzo calmo con pochi affari. Contante da 99 92 a 99 [illegible].

Il 4 1/2 0/0 fece 108 95 e 109 10. Valori discretamente attivi. Banco Roma 161 162. Gas 717. Marce 1142. Condotte manovrate da 212 a 213 50 chiudono così domandate. Mulini ricercati 152 158 e 154 presso fatto. Omnibus comuni 368 50 370. Metallurgica 160 50. Istituto Italiano 472. Generali 78 77. Risanamento 92.

Cambi esteri:
Francia chèque 107 10.
Londra 27 08.
Berlino 132 60

BORSA DI PARIGI del 16 giugno.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	101 67
» » 3 0/0 perp.	102 55 ex	102 60
» » 5 1/2 0/0	108 42	106 42
Rendita italiana 5 0/0	93 10	93 42
Cambio sopra Londra	— —	25 26
Consolidati inglesi	— —	111 7/16
Cambio sull'Italia	— —	6 5/8
Rendita turca (nuova)	22 65	22 5/8
Banca di Parigi	947 —	950 —
Egiziano 6 0/0	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova	84 —	83 3/4
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario	— —	650 —
Azioni Suez	— —	3652 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Marid. a term.	677 —	680 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 17 giugno, a lire 107 12

BONAVENTURA SEVERINI *gerente responsabile.*

Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 22.

TERME D'ABANO

Prov. di Padova STAZIONE FERROVIARIA

Stabilimento e Hotel " OROLOGIO "
Stabilimento e Hotel " TODESCHINI "

APERTURA 1.° GIUGNO

Fangature e Bagni - Bagni a vapore — Elettroterapia con Bagni idro-elettrici - Massaggio — Ginnastica medica — Bibita dell'acqua salso-jodobromica litinea del Montirone.

Direttore medico e consulente: *Prof. Comm. Achille De Giovanni.*

Il Prof. Comm. De Giovanni visita gli Stabilimenti la domenica e il giovedì di ogni settimana.

Roma - **ALBERGO TORINO** - Roma
Via Principe Amedeo, 8 (prom. Stazione)
APERTO TUTTA LA NOTTE
Esposiz. a mercog. — Serv. di Ristorante.
Camere da L. 1,50 a L. 2,50 per persona tutto compreso.

Pane integrale di Grano
— (Sistema anti-spire) —
Nutritivo massimo, abbondante a buon mercato

È posto in vendita il pane senza cellulosi a cent. 30 al Chilogr. nello Stabilimento di Via Minghetti e negli spacci da esso autorizzati
Dini Maria - Via Giovanni Lanza, n. 210.
F.lli Alberti - Via Napoleone III, n. 55 e 57.
Mucciolli M. e C. - Via Lazio, n. 25 e 27.
Gasperini Enrico, Via Gioacchino Belli 90 S.
Angelici Alessandro, S. Maria in Trastevere 3-A.
Angelucci Felice, Via Marmorata, n. 12.
Giuliani Luigi, Via Ancona, n. 30.
Colletti Federico, Via Torre Argentina, n. 9.

Servizio a domicilio. Basta spedire alla Stabilimento una cartolina col nome, l'indirizzo, la quantità e l'ora.

Sconto alle Comunità religiose, agl'Istituti pubblici, Convitti etc. che consumino più di 10 chili di pane al giorno.

Servizio Germanico del Mediterraneo
GENOVA-NUOVA YORK
in 11 giorni
Il vapore Kaiser Wilhelm II parte il 23 Giugno 1898.
Rivolgersi in *Roma* a
C. Stein, Via della Mercede, n. 42.
Aff. Lemon e C., Piazza Spagna, 49.
Thos Cook & Son - 1-B Piazza Spagna.

TARIFFA DELLE INSERZIONI

Pubblicità ordinaria.

In quarta pagina. Per ogni linea o spazio di linea lire 0,30 — In terza pagina, lire 0,80 — In cronaca, lire 1,20 — Necrologie, ringraziamenti, ecc., ogni parola dieci centesimi. — Per avvisi replicati, sconto a convenirsi.

Dirigersi all'Amministrazione del *Fanfulla* Piazza S. Claudio n. 96, Roma.

Centesimi cinque la parola — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina, mandando il relativo importo.

Pubblicità straordinaria semigratuita in quarta pagina.

Per locali da affittarsi, compre e vendite, offerta di ricerca di lezioni e di impieghi, *réclame* e esercizi e d'industrie e corrispondenze private.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea L. 0.80
In quarta pagina » » » L. 0.30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerche di lezioni e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma una acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

Costa L. 4 la bottiglia

Aggiungere però centesimi 80 per la spedizione per pacco postale

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

MILANO — Deposito generale da A. MIGONE E C. - Via Torino, 12 — MILANO

In ROMA presso Garibaldi e Trombetta e fratello, Porta San Lorenzo n. 44-46 e Angolo viale Margherita, 1-11 - Fratelli Finocchi, Specialità - Vital de Nuder, Via Volturno - Emporio di specialità, piazza in Lucina, 5 - Profumeria Luciani, Corso, 399

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO
di ANGELO MIGONE e C.
Via Torino, 12, Milano.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elisir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT-MIGONE

Si vende a L. 2 l'Elisir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25 - Per un ammontare di L. 10 franco di porto.

Questo finissimo sapone non è indurito, come la gran parte dei saponi da toeletta, con eccesso di alcali che rovinano la pelle: esso è perfettamente neutro; è a base di purissimo olio d'oliva e di sostanze balsamiche, le quali lo rendono dolcificante in modo superlativo, e vantaggioso per la pelle delicata delle signore e dei bambini.

GUARDARSI dalle FALSIFICAZIONI

Il vero Sapol si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI e C., Milano, a L. 1.25 il pezzo, più cent. 50 per il porto; tre pezzi L. 3.25 e 12 pezzi L. 12.50, franchi di porto. — Ai medesimi prezzi, il Sapol si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie, Negozi di Moda e Stabilimenti di bagni.

PRODOTTI IGIENICI DI NOCERA UMBRA

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'Acqua di Nocera, l'**Eburnea** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale, fin dai secoli scorsi, sotto il nome di *Terra di Nocera*. Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta; ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti siano opportunamente utilizzate, venne adottata a tre diversi usi:

Dentifricio (in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour).

Polvere per bagni e per toilette soavemente profumata - produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito e ne ripulisce le pieghe ed i pori.

Cipria inodora ed antisettica, fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle, e si raccomanda specialmente per l'intertrigine dei bambini.

Pastangelica per Famiglia

pastina per minestra fabbricata coll'Acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini d'affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano e debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla

PASTANGELICA

Una buona minestrina di PASTANGELICA nutrisce senza affaticare lo stomaco. - Scatola da 1 Kg. - da 1/2 Kg. - 250 gr.

F. BISLERI E C. - MILANO

Depositario in ROMA: G. ELLI - Via Celsa, n. 4 e 5

ASMA ed AFFANNO

ASMATICI

volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata *Farmacia* **Colombo**, in Rapallo Liguria, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma, e di ogni affanno.

INSUPERABILE!

Non più emorroidi mediante unico

CLISTERE D'ERBE

col quale spariscono per sempre tutti gli incomodi emorroidali

Nel Regno, franco, L. 11

Scrivere:

Prof. **Giuseppe Palano**
BUCCHERI (Siracusa)

ASMA

Sigaretti di Grimault & C.ie al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedi conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*In-*

8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	7.15	8.20	13.30	17.—	24.—	—
Pisa-Genova	**8.	8.15	14 40	*20 55	22.—	—
Foligno-Ancona	6.10	12.—	—	18.5	22.30	—
Firenze-Milano	*9.30	9.40	14.30	—	23.10	—
Tivoli-Avezzano-Castellamare A.	7.20	9.—	11.50	16 30	—	—
Civitavecchia	5.35	—	—	11 35	17.5	—
Frascati	6.25	10. -	12.5	f.15.10	17 25	19.—
Marino-Albano	5 46	9.25	13.10	f.16.40	18.40	—
Anzio-Nettuno	6.5	9.5	12.22	17.45	—	—
Velletri-Terracina	6.5	12.22	15 40	17.45	—	—
Roncigliono-Viterbo	7.—	10.—	18 3	—	—	—
Fiumicino	8.15	—	17.5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7.—	13.30	18 1	20.10	—	—
Genova-Pisa	6 55	10.20	15.30	22 45	**23.30	—
Ancona-Foligno	6.45	11.55	14 50	21 45	—	—
Milano-Firenze	7.35	13.10	19 10	*23 25	—	—
Castellamare A.-Avezzano-Tivoli	9.—	—	12 05	18.30	22.55	—
Civitavecchia	—	9 57	—	19 20	—	—
Frascati	6.40	8.54	13.—	18.20	21.38	f.22.30
Albano-Marino	7.10	9.20	14.30	20.45	f.22.40	—
Nettuno-Anzio	7 51	12.38	19.25	21.55	—	—
Terracina-Velletri	7 51	9 50	15 49	19.25	—	—
Viterbo Roncigliono	9.4	16 25	21.34	—	—	—
Fiumicino	9.57	—	—	19.20	—	—

FERROVIA ROMA-TIVOLI

Roma p.	6.—	9.30	11.37	15.18	18.15		—
Bagni a.	7.6	10.29	12.37	16 24	19 21		—
Tivoli a.	7.43	11.8	13.21	17.1	19.58	fest.	—
Tivoli p.	6.13	8 57	12.—	15.58	17.47	18.54	—
Bagni p.	6.50	9.34	12 37	16 31	18.24	19.28	—
Roma a.	7.58	10.41	13.44	17.30	19.30	20.■	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22 e 35 e partirà alle 8 e 37 di ogni Sabato.

I treni segnati con asterisco sono direttissimi. I treni segnati con due asterischi sono direttissimi che cessano dal 1° luglio al 15 settembre. I treni segnati con la lettera *f.* sono festivi.

Il *FANFULLA* pubblica le *Corrispondenze private* a Centesimi **5** la parola.

Il Fanfulla

pubblica

corrispondenze private

a Cent. 5 la parola

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale L. 200 milioni - interamente versato.

ESERCIZIO 1897-98

Prodotti approssimativi del traffico dal 1° al 10 Giugno 1898

(34ª Decade)

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze
Chilom. in esercizio	4730	4608	+ 122	1012	1101	— 89
Media	4665	4506	+ 159	1069	1202	— 133
Viaggiatori	1.321 3.3 68	1 271 [illegible] 86	[illegible] 50 261 [illegible]	74 321 [illegible]	72 [illegible] 80	+ 1 [illegible]
Bagagli e Cani	[illegible] 22 [illegible] 06	[illegible] 69 135 51	+ 1 [illegible] 1 [illegible]	2 [illegible] 3 [illegible]	1 [illegible] 74	— [illegible]
Merci a G.V. e P.V. Vac	231 [illegible] 6 01	34 [illegible] 274 29	— 9 741 [illegible] 28	12 [illegible] 151 [illegible]	12 [illegible] 855 [illegible]	+ [illegible]
Merci a P.V.	1.[illegible] 92 [illegible] 50 58	1 [illegible] 788 923 [illegible]	+ 103 [illegible] 91	80 [illegible] 22 54	77 [illegible] 454 72	+ [illegible]
TOTALE	3 [illegible] 719 [illegible] 6	3 441 [illegible] 246 [illegible] 3	+ 161 [illegible] 340	165 871 [illegible] 69	162 916 [illegible] 22	+ [illegible]

Prodotti dal 1° Luglio 1897 al 10 Giugno 1898

Viaggiatori	45 [illegible] 24	[illegible] 122 [illegible] 23	+ [illegible] 279 [illegible] 3	2 346 [illegible] 264 [illegible] 69	2 665 [illegible] 994 [illegible] 01	— [illegible]
Bagagli e Cani	[illegible] 2 [illegible] 40 [illegible] 01 03	[illegible] 2 [illegible] 347 [illegible] 16 [illegible] 86	+ [illegible] 74 [illegible] 17	[illegible] 61 [illegible] 6 [illegible] 00	[illegible] [illegible] [illegible] 31	— [illegible] 14
Merci a G.V. e P.V. ac	11 [illegible] 7 [illegible] 05 06	[illegible] 11 412 [illegible] 096 [illegible] 31	+ [illegible] 283 [illegible] 454 [illegible] 69	490 [illegible] 776 [illegible] 99	541 [illegible] 036 [illegible] 80	— [illegible]
Merci a P. V.	59 [illegible] 4 [illegible] 05 85	57 [illegible] 910 [illegible] 167 [illegible] 81	+ [illegible] 1 [illegible] 507 [illegible] 304	2 [illegible] 543 [illegible] 865 [illegible] 56	2 [illegible] 475 [illegible] 437 [illegible] 04	— [illegible]
TOTALE	[illegible] 130 421 [illegible] 86 18	[illegible] 117 [illegible] 173 [illegible] 949 [illegible] 33	+ [illegible] 3 [illegible] 211 [illegible] 576 [illegible] 85	5 [illegible] 284 564 [illegible] 03	5 [illegible] 751 [illegible] 512 [illegible] 09	— [illegible]

Prodotto per chilometro.

della decade	7 [illegible] 41	[illegible] 146 [illegible] 81	+ [illegible] 25 [illegible] 60	167 [illegible] 56	147 [illegible] 97	[illegible]
riassuntivo	[illegible] [illegible] 5 [illegible] 35	[illegible] 26 [illegible] 035 [illegible] 09	— [illegible] 190 [illegible] 74	[illegible] 4 [illegible] 943 [illegible] 44	[illegible] 4 [illegible] 739 [illegible] 94	+ [illegible]

(*) La linea Milano-Iesolo (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

IMPOTENZA E STERILITA'

Se non cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal **Dr Tenca** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passerella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato. — Consulti per corrispondenza, L. 10.

Piega-baffi e Brillantina di R. NUTINI
FIRENZE - Via Martelli, 7 - FIRENZE

Si bagnano e si dà la piega ai baffi con la *Brillantina Nutini* e ciò renderli piegati e forti, si mette da orecchio a orecchio il **Piega-baffi**, come è indicato qui sopra nelle tre figure. Passati 10 minuti si toglie il Piega-Baffi e così si troveranno fortemente piegati. La *Brillantina Nutini* è un fortissimo coefficiente per far crescere ed allungare la barba ed i baffi.

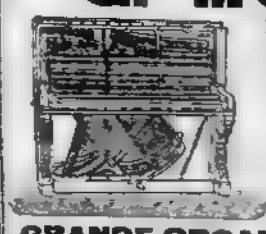
— Spesso vedrai dei giovani eleganti
Di bell'aspetto e di leggiadro viso,
Ma coi baffi al fiocsi e si cascanti
Che nascondon col labbro anco il sorriso.
...E chi alle donne non sorride mai
O amante, o sposo incontrerà dei guai!...
Se invece i baffi son voltati in sù
Il brutto rischio non correte più —
Sicchè dico agli strani e ai fiorentini
Comprate il **Piega-Baffi** dal Nutini!

Piega-Baffi, cent. 75 — Bottiglia Brillantina, cent. 75

Chi invierà cartolina-vaglia di L. 1,50 a R. Nutini, Firenze, li riceverà franco di porto in tutta Italia.

Nel suo unico deposito in **via Nizza, 82, Torino**, (Casa propria) la Ditta

G. MOLA



primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore tiene a disposizione un grandioso assortimento di

Pianoforti Armonium
ed
Organi da Chiesa

GRANDE ORGANO DA CHIESA

costruito appositamente pel Comitato dell'Esposizione Nazionale di Torino per la splendida Rotonda de Concerti. Altro

ORGANO A DUE TASTIERE

all'Esposizione dell'Arte Sacra colle innovazioni più recenti.

Diploma di 1° grado - Chicago 1893.
Medaglia speciale del Ministero per l'Esportazione
Medaglia d'argento, unica ricompensa, all'Esposizione Internazionale Centro Americana, Guatemala, 1897.

Cataloghi a richiesta

Per avvisi ripetuti più volte l'Amministrazione del "FANFULLA„

fa grandi facilitazioni a Negozianti ed Industriali.

LO STABILIMENTO TIPOGRAFICO CARLO MARIANI E C.

al Vicolo della Guardiola, N. 22

eseguisce lavori di qualunque importanza con esattezza e celerità a prezzi modici.

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Gozzia, Massaua e Assab .	16	10	5
Stati dell'Unione postale . .	26	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale . . .	60	30	15

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 162

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel *Fanfulla* si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso E. E. Oblaghi, Galleria Vitt. Emanuele,
a Torino presso Carlo Minetta, Via S. Teresa, 7.
a Genova presso i fratelli Canzoneri di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Gnecchi e Mainetti, concessionari della Casa di Pubblicità Bonfiglio in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Schmitt, Place des Vosges, 4, Parigi.
PREZZI: in quarta pagina cent. 50 la linea — in terza di pagina dopo la firma del gerente cent. 60 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Sabato 18 Giugno 1898 — Arretrato 10 Centesimi

Abbonamenti straordinari
per la stagione estiva

Per comodo dei vostri lettori che lasciano Roma per recarsi ai bagni, in villeggiatura o in viaggiatura in Italia o all'Estero, apriamo il consueto abbonamento estivo di tanti soldi, tanti giorni di abbonamento.

Abbonamenti speciali
da oggi al 30 Settembre 1898 L. 5
da oggi al 31 Dicembre 1898 L. 10

Richieste d'abbonamento agli uffici postali, o all'Amministrazione del Fanfulla, Piazza S. Claudio, 96, Roma.

ROMA, 17 Giugno 1898.

Il discorso dell'on. Sonnino

Per confessione stessa dei ministeriali il discorso dell'on. Sonnino è stato tale da anticipare, diciamo così, il riassunto che, a discussione compiuta, si potrà fare di tutte le buone ragioni che militano contro il Ministero, e non son poche, tutte le imprevidenze, le debolezze, le contraddizioni, tutto il sagrifizio continuo, ostinato dei buoni programmi alle buone e cattive convenienze parlamentari, tutto il sistema premeditato dell'abbandono successivo di amici e di idee quando si è creduto possibile di salvarsi con incoerenze e con ripudi tutti i tardi tentativi impossenti a rimediare mali ignorati, mentre era possibile combatterli — hanno trovato, nella parola dell'on. Sonnino sobria e temperata, ma efficace e inesorabile illustrazione. La causa del Ministero, già pericolante fino dal suo primo ingresso alla Camera, è apparsa a tutti perduta, dopo che l'onorevole Sonnino ebbe ieri parlato.

Per requisitoria è stata certo una requisitoria, ma non si può rimproverare all'onorevole Sonnino di aver cercato l'effetto della parola, immolando invece l'argomentazione seria.

La principale e più seria argomentazione è stata, sia lecito qui di rilevarlo, quella che da parecchi giorni il *Fanfulla* è andato ripetendo, e ripeteva anche ieri, prima che l'onorevole Sonnino l'avesse suffragata della sua grande autorità politica e parlamentare.

Non si tratta di discutere ora i provvedimenti che il Ministero ha presentato. Questa discussione implica già una anticipazione di fiducia che nelle attuali circostanze nessuno potrebbe fare alla leggiera. E' quistione di vedere se, alla stregua dei fatti, il nuovo Ministero possa dare affidamento che una volta discussi, modificati, migliorati e approvati, non rimangano arma inutile nelle mani di chi non ha saputo fare l'uso necessario delle leggi ordinarie. Per giovarsi di queste come per prevalersi utilmente di poteri nuovi che la situazione possa consentire, occorre energia di temperamento e costanza d'indirizzo.

« La gravità dei presenti problemi sociali, ha detto l'onorevole Sonnino, impone la necessità di un Governo che sappia nettamente ciò che vuole, che dica con chi vuol stare, dove vuole andare; che abbia piena fede nel proprio diritto, che, senza violenze ma senza debolezze, fronteggi i nemici delle istituzioni; che abbia il coraggio di applicare sempre le leggi esistenti, prendendo l'iniziativa di nuove leggi quando le attuali siano insufficienti. Il paese desidera esser guidato da uomini che non subordinino l'indirizzo governativo all'interesse di rimanere al potere ».

E poichè per fare tutto questo oltre l'energia e la determinatezza stabile dell'indirizzo è necessaria una situazione parlamentare che dia forza al Governo, è giusto che il Governo a questo miri. Ma il Governo, in questo caso, non può essere il Ministero attuale.

Con franca rudezza di espressione l'onorevole Sonnino ha soggiunto: « Non è l'onorevole Di Rudinì che possa ricostituire largamente il partito liberale conservatore. Dopo i suoi amoreggiamenti coi partiti sovversivi e dopo avere, per il solo desiderio di restare al potere, abbandonato tutti i suoi programmi di governo, egli non può esigere fiducia e tanto meno chiedere facoltà eccezionali. »

Così la questione è stata posta ieri dall'onorevole Sonnino, e porre bene le questioni significa il più delle volte prepararne la più opportuna soluzione.

La Camera ha udito oggi altri oratori. Ma senza fare alcun torto all'eloquenza dei parlamentari più autorevoli tutto quello che era necessario di dire da parte di coloro che vogliono il ritorno a una politica assennata, illuminata e tenace, è stato detto ieri dall'onorevole Sonnino mirabilmente, senza mai dipartirsi da quella composta intonazione che non esclude il vigore, ma rifugge dall'invettiva.

*

E' doloroso per un uomo, salito al potere tra dimostrazioni di fiducia che avevano la loro base nella convinzione che egli veniva per far del bene, vedere svanire questa fiducia da ogni lato e sentirsi venuta meno quella forza morale grandissima di cui disponeva, senza averla messa a servigio di quel programma iniziale che gli avrebbe risparmiati i disinganni di quest'ora.

Ma è anche giusto che questo esempio sia un grande insegnamento per gli statisti italiani, che devono riabituarsi a cadere piuttosto e cadere in piedi col proprio programma, anzichè mutarlo per conservare inutilmente il potere.

Plongiak.

GIORNO PER GIORNO

Il professor Vitelli

L'illustre ellenista professor Vitelli, insegnante nell'Istituto superiore di Firenze, è stato nominato membro ordinario dell'imperiale Istituto archeologico germanico. L'alta onorificenza non è la prima, in ordine di tempo, che l'insigne filologo italiano riceve dalla Germania già da vari anni egli è membro delle celebri accademie delle scienze di Monaco e di Berlino e dottore « honoris causa » dell'Università di Koenisberg

*

Vittor Hugo

Nel suo ultimo fascicolo la « Quinzaine » pubblica una corrispondenza inedita di Vittor Hugo scoperta e comunicata alla « Quinzaine » dai signori Paolo e Vittorio Glachant, nipoti di Victorio Duruy, tutti e due professori a Parigi.

Di tutte queste lettere, che ha la data di Bruxelles [illegible] 1868, ed è indirizzata a un editore, M... ha una particolare importanza.

L'editore M... voleva pubblicare, col titolo « Tout pour tous », una specie di Enciclopedia della quale Vittor Hugo avrebbe scritta la prefazione, e due l'anno precedente aveva fatto per una raccolta di circostanza intitolata « L'Art [illegible] » pubblicata in occasione dell'Esposizione.

L'editore M... desiderava inoltre che Vittor Hugo trattasse in questa Enciclopedia ventiquattro parole a sua scelta. Ogni novità doveva, per le proporzioni e la forma, avvicinarsi al tipo dei quattordici « esquisses-examens » consacrati da Hugo nel suo « William Shakespeare » al « grand esprit humain »

Per regolare il modo di pagamento e le condizioni diverse di questa pubblicazione che Vittor Hugo impiega quattro lunghe pagine. E' stato detto di lui che egli era a un tempo il grande poeta e il primo degli uomini d'affari; e « si deve riconoscere — scrive un pubblicista che riassume la pubblicazione della « Quinzaine » — che nessun commerciante avrebbe concluso un contratto con maggiori precauzioni e garenzie. Ma era però uomo d'affari scrupoloso, poichè si occupa degli interessi del suo editore quanto dei suoi. Egli gli fa osservare che queste ventiquattro parole gli costeranno molto caro (40,000 franchi), senza che il libro possa trovarvi grande utilità. Gli consiglia così di affidarle ad altra », il che sarebbe per me una « grande diminuzione di lavoro e per voi una grande economia di denaro ». Delicatezza degna, ma dolorosa; poichè, infatti, l'editore M... si convinse così bene che rinunziò alla prefazione e al libro. « Tout pour tous », non fu mai pubblicato »

*

Le firme dell'imperatore.

Un giornale che predilige la statistica nota che l'imperatore di Germania scrive di proprio pugno circa 7000 documenti militari all'anno: rescritti, ordini, nomine, brevetti. Il lavoro del gabinetto militare dell'imperatore rappresenta circa 3000 documenti ecc. ugualmente all'anno. Il numero delle relazioni lette da Guglielmo II dal principio del suo regno si eleva a circa 58,000. Ogni anno Guglielmo II ascolta più di 150 relazioni orali dal capo del gabinetto militare, una cinquantina dal ministro della guerra e circa centottanta da quello della marina.

*

La musica in un giardino zoologico

Una rivista estera pubblica un articolo sull'effetto curioso della musica sugli animali; e riferisce il risultato degli esperimenti eseguiti con un violino, un flauto e uno zufolo. Il suono del violino parve eccitasse una viva influenza su quasi tutti gli animali. Appena essi udirono tutti volsero la testa a quella direzione.

Il leone agitò la coda, la lionessa, svegliatasi subito, s'avvicinò alla gabbia e vi allontanò il suo nobile compagno per accostarsi di più all'istrumento. L'orso bianco si drizzò sulle zampe posteriori facendo intendere un fremito di gioia; i serpenti si drizzarono sulla loro coda e con la testa si misero a battere il tempo, la tigre mostrò di ascoltare la musica con un'aria di soddisfazione.

Il suono dello zufolo, succedato a quello del violino, produsse un effetto tutto contrario. L'elefante s'agitò furiosamente, battendo il piede in atto di collera; lo struzzo si destò subito, mandando dei gridi e cercando di fuggire. La tigre ebbe un accesso di rabbia, e bisognò cacciarla nella gabbia.

Quanto ai serpenti, essi parvero in preda a un subitaneo malore.

Il suono del flauto fece cadere immediatamente in uno stato di collera gli altri animali; solo la foca e il serpente boa si mostrarono insensibili agli accordi della musica.

La vista dei selvaggi

E' vero che i selvaggi vedan più lontano dei popoli civili? Il dottor Karl Ranke di Monaco, un dotto tedesco, ha studiato la questione e gli stabilisce con prove e documenti numerosi, che la superiorità incontestabile della vista nei selvaggi non deriva dalle facoltà naturali e congenite, ma dall'abitudine e dall'esercizio: essi non hanno la vista migliore della nostra, ma sanno servirsene meglio. Per rendersene conto, il dottor Ranke ha sottoposto tutta una serie di indiani, cacciatori, alle diverse esperienze e ai diversi istrumenti d'ottica che sono stati inventati per distinguere la buona e la cattiva vista, e ha riconosciuto che i selvaggi non vedon più lontano di noi. Ma sono infinitamente più abili a osservare le modificazioni di forme e di colore che subiscon gli oggetti secondo la distanza alla quale son collocati. Il dottor Ranke dichiara che la maggior parte degli Europei avrebbero lo sguardo penetrante come i selvaggi, se, fin dall'infanzia, fossero esercitati ad osservare continuamente gli oggetti che li circondano, per trarne subito alla caccia o alla guerra, alla loro vita, insomma.

*

Per finire.

Un signore a un piccolo vagabondo che gli chiede l'elemosina

— Perchè non vai a scuola?

— Non so leggere.

N. Nanni.

Il richiamo del generale Heusch

Leggiamo nella *Nazione* giunta qui oggi:

« Ieri sera, a tarda ora, pervenne al generale Heusch, regio commissario per la Toscana, una lettera del ministero della guerra, con la quale gli si comunicava che egli deve ritornare al suo posto di comandante della divisione di Livorno; rimanendo in Firenze soltanto fino alla consegna del comando del corpo di armata al suo successore.

Sembra che insieme a questa disposizione non ne sia venuta alcun'altra, finora, relativamente all'alto ufficio che occupa il generale Heusch di regio commissario per la Toscana e di reggente la prefettura di Firenze.

La città ha prodotto molta meraviglia il provvedimento che si dice partito dal solo ministero della guerra; e i commenti erano tutti concordi nel deplorare che sia stato, inopinatamente, stabilito di togliere al generale Heusch i poteri che esercitava con tanto senno, con tanta equanimità e con tanta efficacia, raccogliendo anche questa volta il plauso universale.

Da qualcuno si è parlato di dissidii esistenti fra il regio commissario della Toscana e il Governo.

Ora, noi non sappiamo comprendere quali motivi egli avrebbe potuto dare a disse[illegible], avendo proceduto nel modo più conforme al pubblico bene.

Investito in momenti molto ardui delle facoltà straordinarie, le sostenne in modo da renderle insensibili per gli elementi di ordine e da ridare ad essi la sicurezza e la fiducia.

La popolazione toscana sarà quindi riconoscente all'illustre uomo che ha dato novella prova del suo savio accorgimento, del suo tatto, della sua serenità ed energia ».

Il *Fieramosca* conferma la notizia, attribuendo il provvedimento a ragioni di servizio, e smentendo che sia occasionato da dissensi fra il generale Heusch e il Governo centrale a proposito del mancato arresto dell'on. Pescetti, o per altre ragioni. Il *Fieramosca* aggiunge che « il generale Baldissera, chiamato al comando del corpo d'armata di Firenze, assumerà anche l'ufficio di regio commissario straordinario durante lo stato d'assedio che, al contrario di quanto è stato detto da alcuni giornali, non potrà cessare che quando finiranno di funzionare i tribunali di guerra ».

Se le informazioni dei due giornali fiorentini sono esatte — del che, malgrado che manchi l'annuncio ufficiale, non possiamo dubitare — si ha il richiamo di un uomo del valore e delle benemerenze del generale Heusch da un posto che occupava col plauso unanime, e mentre ancora perdura lo stato di assedio ch'egli aveva stabilito e lodevolmente diretto. Caso questo senza precedenti, non essendo mai avvenuto finora, nè nel 1866 per il generale Cadorna, nè nel 1894 per il generale Morra di Lavriano e per lo stesso Heusch, che s'interrompesse l'opera dei regi commissari chiamati a stabilire gli stati di assedio.

Quale la ragione del grave ed eccezionale provvedimento? Già iersera, nelle nostre informazioni, accennammo, come causa, alle ire del generale Sani e di qualche zanardelliano fiorentino. E la ragione pare proprio questa.

Quando il Governo, circa un mese fa, per lettere e avvertimenti venutigli da uomini eminenti di Firenze che gli annunziavano essere quel prefetto sceso d'autorità e che le condizioni dell'ordine pubblico, per assoluta mancanza di preveggenze, si presentavano anche nella mite Toscana minacciose, decise la nomina del generale Heusch a regio commissario per la Toscana, il prefetto Sani s'ebbe molto a male del provvedimento e pochi giorni dopo rassegnò le sue dimissioni.

L'onorevole Di Rudinì, che si trovava in un periodo di una certa indipendenza d'azione e di movimento dall'onorevole Zanardelli, di cui il generale Sani era amicissimo, dopo breve esitazione, accettò le dimissioni, imburrando il colpo con una lettera espansiva, che l'*Opinione* pubblicò.

Ma la lettera espansiva non bastò al generale Sani, che venne a Roma, ed aiutato dagli amici zanardelliani — fra i quali attivissimo un elegante deputato mondano — lavorò alla rivincita contro il generale Heusch. Però nei giorni scorsi le azioni del gruppo zanardelliano erano in ribasso, e il lavoro paziente e tenace non riusciva all'intento. Ma si giunse alla vigilia della battaglia parlamentare, e gli zanardelliani s'atteggiarono ad arbitri della situazione, e furono anche creduti da qualcuno mal pratico dei conteggi parlamentari. E venne il momento di chiedere e d'imporre, e chiesero la testa del generale Heusch per placare i mani irati dell'ex-prefetto Sani, e, a quanto pare, ottennero.

Si trattava pel Ministero di pescar voti favorevoli, e tutto in certi momenti pare lecito per conservarsi il potere, anche il colpire un generale illustre e benemerito per servigi, antichi e recenti, resi alla patria. Ogni commento, ogni giudizio, anche il più severo, guasterebbe!..

Le elezioni politiche in Germania

Berlino, 17. — Sono noti finora 79 risultati delle elezioni dei deputati al Reichstag.

Sono eletti 2 conservatori, 2 del partito dell'Impero, 27 clericali, un liberale-nazionale, uno dell'Associazione liberale, 21 socialisti e un alsaziano.

Vi sono 24 ballottaggi fra 4 conservatori, 1 del partito dell'impero, 4 clericali, uno del partito delle riforme, 9 liberali-nazionali, 2 dell'Associazione liberale, 3 membri del partito liberale del popolo e 19 socialisti.

A Barmo sono eletti 2 socialisti e vi sono 4 ballottaggi fra liberali e socialisti.

A Strasburgo è stato eletto uno del partito dell'ordine. Ad Amburgo sono eletti 3 socialisti, e a Breslavia 2 socialisti.

Berlino, 17. — Finora sono noti 191 risultati delle elezioni dei deputati al Reichstag.

Furono eletti 7 conservatori; 4 del partito dell'Impero; 42 del partito della riforma; 4 liberali nazionali; 1 dell'Associazione liberale; 30 socialisti ed 1 non ascritto ad alcun partito.

Vi sono 100 ballottaggi ai quali parteciperanno 25 conservatori, 10 del partito dell'Impero, 16 del centro, 4 del partito della riforma, 34 nazionali liberali, 7 dell'Associazione liberale, 37 del partito liberale del popolo, 8 del partito tedesco del popolo, 3 dell'Associazione agricola, 60 socialisti, 2 guelfi e 4 non ascritti ad alcun partito.

Fra i rieletti vi sono il conte di Limburg-Stirum, Hasenmann ed il conte Ballestrem.

Sono in ballottaggio Rickert, Stoecker ed Eugenio Richter.

Fra i battuti vi è Krupp ad Essen.

Berlino, 17. — Sono noti finora 274 risultati delle elezioni dei deputati al Reichstag.

Riuscirono eletti 18 conservatori, 5 del partito dell'impero, 63 del centro, 4 del partito della riforma, 4 nazionali-liberali, 2 dell'Associazione liberale, 32 socialisti, 5 polacchi, 1 danese, 4 guelfi.

Vi sono 136 ballottaggi ai quali parteciperanno 34 conservatori, 16 del partito dell'impero, 26 del centro, 5 del partito della riforma, 55 nazionali liberali, 4 dell'Associazione liberale, 49 del partito liberale del popolo, 9 del partito tedesco del popolo, 7 dell'Associazione agricola, 65 socialisti, 7 guelfi e 5 danesi.

SPAGNA E STATI UNITI

La situazione nelle Filippine.

Madrid, 16. — Il comandante generale delle Bisayas (Filippine) ha diretto al ministro della guerra, generale Correa, il seguente dispaccio:

« Da Ilo Ilo non ho potuto comunicare col capitano generale, malgrado i tentativi fatti. Gli insorti occupano il telegrafo al sud dell'isola di Luzon.

« Una nave degli Stati Uniti ha sbarcato in Luzon numerose armi. Alcune compagnie d'indigeni si sono sollevate. Le milizie organizzate passano al nemico. Bisayas e Mindanao continuano, senza incidenti, a rimanere fedeli. Le truppe sono disposte a battersi ad oltranza. »

La squadra spagnuola di riserva.

Cadice, 16. — La squadra spagnuola di riserva parte per ignota destinazione.

Il ministro della marina, Auñon, s'imbarca a bordo di una nave, che accompagnerà la squadra in alto mare, per impartire le ultime istruzioni. Indi ritornerà a Cadice.

Per l'occupazione di Portorico.

Washington, 17. — Si annunziano grandi preparativi militari per l'occupazione di Portorico.

La squadra dell'ammiraglio Cervera.

Madrid, 17. — L'ammiraglio Cervera telegrafa che la squadra da lui comandata è sempre a Santiago di Cuba ed ha viveri e provvigioni sufficienti fino all'autunno.

Al porto dell'Avana.

L'Avana, 17. — Undici navi degli Stati Uniti bloccano il porto.

Ieri le batterie spagnuole cannoneggiarono l'incrociatore nemico *Montgomery*, che uscì dalla linea di blocco.

La vendita delle Filippine.

Londra, 17. — Il *Daily News* ha da Gibilterra: Si dice che la Spagna abbia venduto le isole Filippine alla Germania.

Notizie americane.

New-York, 17. — La sottoscrizione del prestito ha raggiunto quasi 639,000,000 di dollari.

Le navi americane distrussero ieri l'altro le fortificazioni di Caimamera.

New-York, 17. — Secondo un dispaccio recato da un avviso della stampa, il bombardamento presso Santiago fu ripreso giovedì all'alba e durò un'ora.

Il bombardamento produsse danni enormi alle batterie ad ovest e ad est del porto. Le batterie ad ovest sono quasi distrutte.

Si crede che le perdite degli spagnoli siano rilevantissime.

Il ministro Auñon.

Cadice, 17. — Il ministro della marina, Auñon, è partito per Cartagena.

Notizie americane.

New-York, 17. — Durante il bombardamento di ieri mattina, presso Santiago di Cuba, nessuna nave degli Stati-Uniti fu colpita, nè vi fu alcun ferito nei loro equipaggi.

Quattromila uomini saranno inviati per rinforzare la spedizione agli ordini del generale Shafter.

Il numero 25 del *Fanfulla della Domenica* contiene:

Un poeta melodrammatico romano, *Eugenio Checchi* — Il velo: Il guanto: L'ombrellino: Il ventaglio, *Giovanni Vaccari* — Biblioteca simpatica, *Fanny Fonzi-Mussini* — Sul limitare dell'India. La folla di Bombay. La città indiana. *Alfonso Lomonaco* — Cronaca — Libri nuovi — Riviste e giornali — Libri ricevuti in dono.

Abbonamento anno L. 5
Idem semestrale » 2 50
Un numero centesimi 10.

CRONACA ESTERA

Reinach al Consiglio d'inchiesta.

Parigi, 17. — Il *Soir* annunzia che il ministro della guerra, generale Billot, ha invitato il Governatore militare a Parigi a tradurre dinanzi al Consiglio d'inchiesta l'ex-deputato Reinach, capitano di cavalleria nella milizia territoriale, per un articolo pubblicato dal *Siècle* diffamatorio per i capi dell'esercito.

La riunione del Consiglio d'inchiesta sarebbe imminente.

Un'insurrezione nel Yemen.

Beyrut, 17 — Una grave insurrezione è scoppiata nel Yemen.

La Porta ordinò l'invio di ottomila Redifs in quella regione.

Per le ferrovie Ching-Tung-Tai-Yuen.

Londra, 17. — Alla Camera dei Comuni il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che il sindacato anglo-italo-chinese, concessionario delle miniere di Shansi, si è posto d'accordo colla Banca russo-chinese per la costruzione della ferrovia che deve unire Ching Tung con Tai-Yuen.

Si approva in seconda lettura il *bill* relativo al prestito indiano.

La salma di Antonio Fratti.

Atene, 16. — Il Governo ellenico ha permesso il trasporto in Italia dei resti di Antonio Fratti e degli altri volontari italiani caduti nella battaglia di Domokos.

La legazione italiana veglierà al trasporto.

Processo Todd.

Londra, 17. — Il tribunale di Bow-Street ha rinviato a mercoledì prossimo il processo contro Todd, l'aggressore del conte d'Arco Valley.

Le carte sequestrate a Todd smentiscono la voce che egli credesse di tirare contro l'ambasciatore degli Stati Uniti.

Lord Salisbury.

Londra, 17. — Lo stato di salute di Lord Salisbury è abbastanza soddisfacente.

Il corpo diplomatico fece prendere sue notizie.

Crisi nel Gabinetto francese.

Parigi, 17. — Si crede che il presidente della Repubblica, Félix Faure, incaricherà, stamani, Dupuy, della costituzione di un Gabinetto che dovrà rappresentare l'Unione repubblicana.

Disordini in Gallizia.

Cracovia. — Bande d'individui sconosciuti si sono presentate presso Gorlice tentando saccheggiare ed incendiare le osterie.

Il movimento fa progressi, malgrado l'energico intervento delle autorità e delle truppe.

Il Governatore è partito per Jaslo, onde dirigere l'azione per il ristabilimento dell'ordine.

CRONACA DEL MARE

Las Palmas, 14. — Il piroscafo *Vittoria*, della Società La Veloce, è partito per il Plata.

San Vincenzo, 14. — Proveniente da Montevideo, ha proseguito per Barcellona e Genova il piroscafo *Regina Margherita*, della Navigazione generale italiana.

Liverpool, 15. — E' giunto da Genova il piroscafo *Manilla*, della Navigazione generale italiana.

Hong-kong, 16. — E' partito per Singapore e Bombay il piroscafo *Letimbro*, della Navigazione generale italiana.

Massaua, 16. — Diretto a Genova, è partito il piroscafo *Gottardo*, della Navigazione generale italiana.

CRONACA ITALIANA

(Da lettere e cartoline).

Pietrasanta, 16. — *Un orribile delitto.* — Giunge notizia di un orribile fatto avvenuto a Motrone in quel di Pietrasanta.

Certo Antonio Buratti si recò al Forte dei Marmi ad avvertire il priore ed il dottor Chiavacci, pregandoli a recarsi subito a casa sua, perchè sua madre, Ester Poccetti, versava in pericolo di vita, essendo stata calpestata da un bue infuriato.

Accorsi sollecitamente il dottor Chiavacci ed il prete trovarono che la povera Poccetti era già morta.

Per le indagini fatte ed in seguito alla necroscopia fu accertato che la disgraziata vecchia doveva esser stata calpestata da varie persone.

Per questa ragione e perchè da tempo in famiglia maltrattavano l'Ester, perchè portava da mangiare a una figlia maritata, che versa in ristrettezze finanziarie, l'arma dei carabinieri procedeva all'arresto del Buratti Antonio, del di lui padre Domenico, di anni 70, e del di lui cugino Alberto, di anni 16, che si ritengono gli autori dell'efferato delitto.

Milano, 16. — *I condannati.* — Iernotte è partito pel reclusorio di Finalborgo (Genova) un altro convoglio di condannati dal tribunale di guerra inviati colà per espiazione di pena.

Genova, 16. — *Un nuovo cantiere navale.* — Fra il comm. Erasmo Piaggio, quale amministratore della Società Esercizio bacini, ed il sindaco di Sestri Levante, veniva ieri firmato il contratto per l'impianto di un grandioso cantiere navale a Riva Trigoso.

I lavori d'impianto verranno intrapresi quanto prima ed il primo scafo che sarà costruito nel nuovo cantiere sarà un grande bacino destinato al nostro porto.

Milano, 16. — *All'Associazione lombarda dei giornalisti.* — Il Comitato direttivo dell'Associazione Lombarda dei giornalisti, preoccupandosi del fatto che si trovano sotto giudizio, innanzi al tribunale di guerra, alcuni giornalisti membri dell'Associazione e del dovere che a questa incombe di prooccuparsene a tutela della professione, ha affidato a cinque legali di Milano, di diverso colore politico, l'incarico di esaminare, sotto il punto di vista giuridico, le questioni di diritto e di procedura, che possono sollevarsi innanzi al giudizio speciale e straordinario dei tribunali di guerra.

Non avendo l'Associazione carattere politico — escluso assolutamente dalle disposizioni statutarie — ma esclusivamente professionale, la memoria redatta dai legali incaricati — avvocati Agrati, Alberti, Ferrari, prof. Maino e Valdata — non si occupa punto nè dello stato d'assedio e questioni politiche morenti, nè delle accuse specifiche, dalle quali sono gravati i giornalisti giudicabili, nè delle loro responsabilità.

La memoria si restringe a trattare i seguenti punti di diritto:

La retroattività dei tribunali di guerra — La definizione giuridica dei reati — La responsabilità del direttore d'un giornale — I difensori — Il ricorso in Cassazione e la procedura.

Una premessa del Comitato direttivo dell'Associazione spiega brevemente lo scopo della detta pubblicazione, nella quale, con serenità e competenza, sono trattati problemi giuridici della maggiore importanza e sottoposti alla considerazione del tribunale di guerra.

IL DISASTRO DI BIOT

Nizza, 14 (*Venturini*). — Una spaventevole catastrofe avvenne ieri sera a Biot, un villaggio costruito sui fianchi di un'altura. Come quasi in tutti i villaggi delle Alpi marittime, le case di Biot sono addossate le une alle altre. Ora avvenne che ieri sera tre di queste case crollarono con fragore così tremendo che si udì a grande distanza.

Eccovi i particolari dell'immane disastro, raccolti oggi:

Le vittime sono trenta, di cui 26 morti e quattro feriti.

Le tre case crollate separano la via degli Orefici dalla via di Mezzo.

Due di esse appartenenti rispettivamente ai signori Pellegrin e Agard sono di uguale costruzione, due piani sulla via degli Orefici e tre sulla via di Mezzo.

La terza casa, proprietà del signor Carel, è di minore importanza.

Tutte avevano più di tre secoli.

La truppa accorse prontamente e fu organizzato il servizio di salvataggio.

Soldati del 112° fanteria furono messi ad ogni sbocco di via per impedire il passaggio alla folla, la quale gremiva tutte le adiacenze.

Sul luogo del disastro accorsero prontamente il sindaco Gras, seguito da consiglieri municipali e dalle notabilità del paese.

L'autorità di Antibes e la gendarmeria furono avvertite telegraficamente.

Il disastro avvenne verso le nove.

L'aspetto del paese, per tutta la notte e nella mattinata, è stato dei più desolanti.

Le donne piangono, gli uomini sono colpiti di doloroso stupore.

Data l'esiguità della popolazione quasi tutta sono in qualche modo particolarmente colpiti dalla catastrofe, avendo fra le vittime, se non un parente, certamente un amico.

La immensa breccia è aperta nel grande mucchio delle case. Fra qualche avanzo di muro si innalza un indescrivibile cumulo di macerie.

La vista di quella rovina e il pensiero degli infelici che hanno trovato là sotto la morte riempiono di costernazione.

Nel giorno si era celebrata la così detta *Fete Dieu*, e molti fanciulli di Biot avevano fatto la prima comunione.

Il villaggio era stato in festa tutto il giorno.

Due dei fanciulli comunicati abitavano nelle case del disastro e si era organizzata una piccola festa famigliare.

Quando avvenne il crollo, stava cominciando allegramente il pasto fra i convenuti tutti chiassosi e contenti.

Il lavoro di salvataggio incominciò immediatamente e dopo un'ora si giunse ad estrarre i primi cadaveri.

A poco a poco il numero aumentò.

Tutti erano orribilmente deformati.

Tra i feriti figura certa Giulia Granel che era rimasta completamente seppellita sotto le macerie: emergeva solo la testa. Ella è salva per miracolo.

Certa Bellangier, di trent'anni, di cui la piccola figlia si trovava in casa Pellegrin e fu dissepolta cadavere, appena vide il corpicciolo deformato della sua bambina vi si precipitò disperatamente sopra.

Fu strappata di là a viva forza.

Ma la povera donna rideva e saltava. Era diventata pazza!

Nel più fitto delle macerie è stato rinvenuto un bambinello di venticinque giorni, miracolosamente incolume. La sua nutrice giaceva cadavere presso la culla.

Il piccino era rimasto quattordici ore là sotto. Si deve ad una inesplicabile combinazione se gli è stata risparmiata la sorte comune.

Egli si chiama Gastone Causse: i suoi parenti l'avevano affidato per l'allattamento alla defunta Barral.

Quando un soldato del 112° fanteria lo ha scoperto fra i ruderi il piccolo Gastone, completamente nudo, dormiva.

Le cause del disastro non si possono ancora stabilire.

L'inchiesta tecnica che è stata aperta lo stabilirà.

L'impressione prodotta dal disastro è enorme in tutto il dipartimento fino a Nizza.

E' annunziata una sottoscrizione per le famiglie delle vittime che versano nell'indigenza.

Il vescovo di Nizza, monsignor Chapon, che si trovava a Cannes, si è subito recato a Biot.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Numeroso pubblico accorse ieri sera al Costanzi, ove si rappresentò l'*Onore* di Suderman.

L'esecuzione fu ottima, e gli artisti tutti furono applauditissimi, in special modo Flavio Andò.

Stasera *Marcella*.

Domani, *La moglie di Arturo*.

— Quirino.

Piacque moltissimo anche ieri sera la nuova graziosa operetta *Signor Lohengrin*.

Applauditissime le signore Canti e Parretti ed il Fari.

Stasera replica.

Quanto prima *Madame Quatre sous*.

— Teatro Nuovo.

Grande successo ebbe ieri sera *La gran via* e *El duo de l'Africana*, interpretate molto bene dalla compagnia Ferrara.

Stasera replica dell'intero spettacolo.

Sabato prima del *Viaggio in Africa*.

— Domani si darà la prima rappresentazione della nuovissima operetta: *Un viaggio in Africa* del maestro Suppè.

— Teatri fuori d'Italia.

Ergo ci scrive da Fiume:

« Italia Vitaliani, ancora nuova per noi, diede ieri sera con *Magda* la sua prima rappresentazione con ottimo successo. La Vitaliani a sipario calato fu chiamata più volte al proscenio. Buoni gli altri elementi della compagnia: accurata la messa in scena. »

ROMA

17 giugno.

Casa Succi.

A Roma Succi non è ignoto... Eppure tutti coloro che lo hanno visto digiunare, ammirandolo, ignorano certamente che quell'uomo straordinario ha moglie e che la signora Succi è una... digiunatrice.

I coniugi Succi trovansi attualmente ad Auxerre ove passano il loro tempo... a privarsi di nutrimento.

Infatti i giornali di quella città si fanno sapere che la signora Succi, dopo un digiuno di sessanta ore è uscita dalla gabbia, in cui era stata rinchiusa, ma... molto stanca essendo rimasta in posizione orizzontale, durante due giorni e mezzo.

La signora Succi è la prima digiunatrice di professione: nessuna donna prima di lei ha tentato di intraprendere la... carriera che essa ha intrapreso. Essa ha avuto soltanto tre predecessori: il dottor Tanner, Merlatti e suo marito.

Succi è oggi il solo digiunatore vivente.

In quanto alla signora Succi il *treinaggio* che essa ha fatto è troppo breve perchè possa imporsi dei lunghi digiuni.

E' una debuttante, ma una debuttante piena di buone promesse.

Possa l'esempio dei coniugi Succi consolare delle loro privazioni quelle famiglie — e non sono poche — ove si digiuna non per mestiere, ma per necessità.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 24° 6 - Minima 16° 9

TEATRI

Costanzi (ore 9) — Marcella.
Quirino (ore 9) — Monsieur Lohengrin.
Teatro Nuovo (ore 9) — El duo de l'Africana — La gran via.

Nella diplomazia. — Il capitano di fregata cav. Guido Coccardo, che per lungo tempo fu in qualità di addetto navale all'ambasciata austro-ungarica, è stato nominato *motu proprio* dal Re ufficiale della Corona d'Italia.

Il nuovo addetto navale barone Vittorio Baselli di Sussemberg prenderà, domani, possesso del suo ufficio.

Per le famiglie povere dei richiamati. — Il Comitato di soccorso per le famiglie povere dei richiamati alle armi ci comunica una lista di oblatori, dalla quale risulta che la somma delle offerte ascende finora a lire 21,418 60.

Consiglio comunale. — Stasera, come abbiamo annunziato, il Consiglio comunale si riunirà in seduta pubblica.

Note vaticane. — Ieri il cardinale Rampolla, arciprete di San Pietro, celebrò le solenni funzioni dell'ottavario del *Corpus Domini*, assistito dal Capitolo.

— All'abate Luzzi Cora vice bibliotecario di S. C., scopritore di celebri palimsesti strabonsani, è stata offerta una medaglia d'oro ed un *album* con pergamena, da un comitato di ammiratori e di amici.

Ciclismo. — Domattina alle 6 partirà da piazza del Popolo la carovana dei ciclisti romani che fanno parte della gita a Torino.

I ciclisti iscritti alla gita si riuniranno alle 5 nella pista Tomei, di qui muoveranno in squadre sotto la direzione di Vito Pardo. Saranno preceduti dalla fanfara della Velocipedistica romana.

L'esposizione di Torino e la protezione degli uccelli. — Il dottor Carlo Ohlsen propose l'anno scorso al Comitato esecutivo della Esposizione generale italiana in Torino, che non venissero in esso premiati oggetti servienti al danno o alla morte degli uccelli utili, eccettuato il fucile.

La domanda fu premurosamente accettata, misura presa per la prima volta per una Esposizione industriale.

Questa deliberazione fu poi molto lodata dal Congresso ornitologico internazionale di Aix in Provenza, dello scorso autunno, e fatta sua, in seguito a proposta dello stesso Ohlsen, per l'Esposizione mondiale del 1900 a Parigi.

Ora il Comitato esecutivo della Esposizione di Torino ha nominato il dottor Ohlsen giurato per la scrupolosa esecuzione di tale provvedimento e da ciò si deve sperare molto bene per l'avicula e la protezione degli uccelli.

Società corrieri e guide. — Con un sontuoso banchetto nella ricca sala dell'albergo Bristol, la Società corrieri e guide ha festeggiato ieri sera il terzo anno di sua fondazione. Alla tavola d'onore sedevano l'onorevole Barzilai, il presidente Conti, il vicepresidente Malaspina, e vari consiglieri fra cui i signori Gallo, Mazzoleni, Altmann, Benincasa, Rocca, Salvatori, ecc.

Quattro furono i brindisi, e tutti indovinati, in specie quello del cassiere della Società Pizzaroni, che ben rilevò quanto ingiusti siano stati i legislatori ad equiparare i corrieri e le guide ai mestieranti, detti volgarmente « ciceroni ».

A quelli è affidato il delicatissimo incarico di educare il senso artistico degli stranieri sui tesori del nostro grande passato storico; e domandando essi al Governo che sia loro concesso l'ingresso gratuito nei musei e nelle gallerie dello Stato domandano puramente un mezzo di più per istruirsi e per istruire. In una parola, il còmpito dei corrieri e delle guide è patriottico, e dovrebbe come tale essere riconosciuto dalle autorità della legge; per ciò essi si sono riuniti in società, per lottare e vincere.

Applauditissime furono le frasi dell'onorevole Barzilai inneggianti a questa lotta di rivendicazione morale della classe; e così pure quelle del professor Nispi-Landi, l'egregio archeologo, che disse avere nei corrieri e nelle guide un valido appoggio alla sua scienza, pur tanto disprezzata dai gonzi.

In ultimo, finita la fraterna agape, Pietro Durantini, dopo alcune parole del collega Clementi, recitò alcuni versi a rime obbligate, suscitando il più schietto entusiasmo.

La festa è compiutamente riuscita, e fa bene augurare per le sorti della Società.

Società nazionale « Pro infantia ». Domenica prossima, alle dieci, nell'aula dell'Istituto d'igiene, in via Agostino Depretis, il prof. Gaetano Marzoni terrà l'ultima delle conferenze della « Pro Infantia » sul tema: *Soccorsi d'urgenza*.

Associazione della stampa. — I soci professionisti sono convocati in assemblea straordinaria per martedì 22 corrente, alle ore 9 1/2 col seguente ordine del giorno:

« Discussione intorno alla concessione dei biglietti ferroviari con riduzione, da parte del ministero dei lavori pubblici, senza servirsi del tramite dell'Associazione. »

Ove la riunione del giorno 22 non si potesse tenere per mancanza del numero legale degli intervenuti, l'assemblea resta fin d'ora indetta per il giorno successivo 23 alla stessa ora, in seconda convocazione.

Casse postali di risparmio. — L'amministrazione delle poste ci comunica il riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di marzo 1898.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 3 012,000 — Libretti emessi nel mese di marzo N. 46,216 — Libretti estinti nel mese stesso N. 15 911.

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 557,226,104 62 — Depositi del mese di marzo L. 26,452,892 67 — Rimborsi del mese stesso L. 26, 208,667 89 — Rimanenza L. 557,449,329 40.

Club alpino italiano. — In questo mese ricorre il venticinquesimo anniversario della fondazione della sezione di Roma del Club alpino italiano.

L'avvenimento sarà festeggiato anzitutto con la ripetizione della prima escursione sezionale eseguita venticinque anni or sono a Monte Artemisio (812 metri) presso Velletri.

L'escursione avrà luogo domenica prossima con partenza dalla stazione di Termini alle ore 6.6 e ritorno alle ore 19,25. Pranzo sociale a Velletri alle ore 16.

La sera di lunedì 20 corrente alle ore 20, si terrà un banchetto sociale nel caffè di Roma, a quota-fissa di lire 6, banchetto che, si prevede già dalla lista di sottoscrizione, sarà per riuscire animato ed interessante per il numero degli aderenti e i nomi delle principali notabilità alpinistiche presenti a Roma, tra cui nove soci fondatori dei cinquanta che firmarono nel 1873 la domanda alla sede centrale di Torino per la costituzione della sezione romana.

Al banchetto, oltre i soci, sono invitate pure le rispettive signore, e già parecchi nomi di gentili dame si leggono iscritti nell'elenco degli aderenti.

L'arte italiana a Pietroburgo. — Il prof. Paolo Sala, presidente del Comitato esecutivo per la prima Esposizione artistica italiana di pittura e scultura in Pietroburgo, comunica quanto appresso:

L'Esposizione è stata aperta cinquanta giorni e il numero dei visitatori fa di 90 mila.

Le opere vendute fra pittura, scultura, acquerelli e acque forti sommano a 152, per un valore di lire 180 mila.

Artisti residenti in Roma le cui opere furono vendute.

Pittori: Casredi M., Battaglia Clelia, Petiti Filiberto, Popert Carlotta, Mantovani Rosina, Gutti (2 opere), Ciprisni M., Barucci Pietro (2 opere), Timaro Giuseppe (2 opere), Cavi Romeo, Simoni G., Gabrini Pietro, Spinetti Mario, Battaglia Alessandro Roesler Franz (2 opere), Toeschi Giuseppe Martinetti Maria (2 opere), Rosati Giulio, Sinibaldi Goffredo, Brugo Giuseppe, La Volpe Alessandro, Tarenghi E., Fornari Edoardo, Nardi Enrico, Santoro Francesco (2 opere), Pontecorvo Raimondo, Rizzetti Paolo.

Scultori: Barbetta Costantino, La Spina, Amandola Liberato, Trabacchi, Rondoni.

Più [illegible]

In totale, delle 193 opere vendute, 69 sono di artisti residenti in Roma.

Si attende ora al lavoro del riavio delle opere invendute, che sperasi sarà ultimato tra una diecina di giorni, come pure alla compilazione dei conti, finita la quale, con la massima solerzia, si rimetterà ai singoli artisti venditori il ricavato delle loro opere.

Le liste elettorali. — Gli elenchi di coloro di cui venne proposta la inscrizione o la cancellazione nelle liste elettorali politiche ed amministrative, nonchè quello delle domande che non furono accolte, definitivamente approvati dalla Commissione provinciale, rimarranno affissi all'albo pretorio a tutto il 30 corrente.

Nello stesso periodo saranno ostensibili gli elenchi di coloro di cui venne proposta la inscrizione o la cancellazione nelle liste elettorali commerciali, nonchè quello delle domande respinte, definitivamente approvati dal regio tribunale civile e penale, in luogo e vece della Camera di commercio, perchè tutti gli interessati possano domandarne cognizione.

Fornitura di fieno e paglia. — Essendo riuscito infruttuoso il primo esperimento d'asta, si fa noto che, alle 12 di venerdì 1° luglio prossimo, nella residenza municipale in Campidoglio, avrà luogo l'asta per l'appalto della fornitura di quintali 3500 di fieno e di quintali 500 di paglia occorrenti per i quadrupedi addetti al servizio della nettezza urbana, dal 1° ottobre 1898 fino al 30 settembre 1899.

Gita archeologica a Sutri. — Domenica, il prof. Nispi-Landi illustrerà i monumenti etruschi, romani, cristiani e medioevali della vetusta Sutri, e in specie il suo « incantevole Anfiteatro, tutto incavato da mani etrusche nella dura roccia ».

Appuntamento e partenza alla stazione di Trastevere, treno delle ore 7.

Festa militare. — Domani, il 5° reggimento bersaglieri, di stanza in Roma, festeggerà, nella caserma di San Francesco a Ripa, il 62° anniversario della fondazione del Corpo.

Cronaca spicciola.

Nel Tevere. — Ieri sera, verso le sette, un ragazzo di circa quattordici anni cadde nel fiume dalla banchina del Tevere presso ponte Quattro Capi.

Fu impossibile raggiungerlo, avendolo travolto la corrente.

Ladri. - La scorsa notte, verso le 10, ignoti ladri scassinarono la porta di casa del sacerdote Celestino Tani, curato della chiesa di Gesù e Maria nella via omonima all'angolo del Corso.

Rubarono seimila lire in danaro.

Tentato suicidio. — Certo Felice Digiulio, d'anni 51, da Alvito, abitante in via Merulana, 105, era da vario tempo addetto al convento delle suore in via San Basilio.

Stamani il Digiulio, accortosi che le monache lo sorvegliavano perchè avevano su di lui dei sospetti, afferrò un coltello e se ne vibrò dodici colpi, di cui sette al basso ventre e gli altri al collo ed alla testa.

Trasportato all'ospedale di San Giacomo, fu giudicato in imminente pericolo di vita.

Si è costituito. — Stamani si è costituito alla sezione Esquilino Attilio Darmia, d'anni 21, da Roma, autore del grave ferimento di Vittorio Giandini, d'anni diciotto, da Roma.

Aggressione. — Ieri sera alle 9 il reverendo Pasquale D'Andrea, accordote, di anni 40, da Ischia, abitante in via S. Nicola dei Cesarini, mentre rientrava a casa fu fermato da uno sconosciuto il quale pretendeva dieci lire. Alla risposta negativa del sacerdote, lo sconosciuto cercò di depredarlo mettendogli una mano sulla bocca e facendo con l'altra l'atto di estrarre un coltello dalla tasca. Il reverendo don Pasquale riuscì a svincolarsi e cercò rifugio in una bottega vicina.

Accorsero le guardie di pubblica sicurezza che arrestarono l'aggressore, il quale fu riconosciuto per certo Giuseppe Grugnoni, di anni 21, romano, abitante all'albergo dell'Aquila, ex guardia di finanza.

Nel Tevere. — Il giovinetto annegato ieri al Ponte Quattro Capi è stato identificato per Giuseppe Vannini, d'anni 14, da Massa Martona, abitante al vicolo de' Venti.

Il padre è ancora al ministero dell'interno.

NOTA SIBILLINA

Milagro di ieri.

A M O
S P I G O
S O N N I N O
P E L L I C A N O
M I N I S T E R O
B I R A T T I N I
C A M E L I A
M O R T O
R O A

Logogrifo.

5. Fo tela e non son punto tessitore,
4 o fabbrico aquisto maraschino.
5. Nottissima cagione di prudore.
5 lo giaccio nel Verbano con Lamo
4 e sono reperibile in Toscana.
3. Mi soglion imitar con seta o lana.

5. A noi si dan le donne un po' leggiere.
4. Un ballo del Manzotti, non del *Guerra*.
5. Nel '48 feci il bersagliere.
5 Mi diede a Anton de Leyva un Cecco Sforza.
5. La china
5. 6. e deputati tutt'e due.
5 In dati casi mi si dice al bue.

6 Mi trovi a Vado e non a Carmagnola.
5. La gente or mi desidera abbondante
7. Rendemmo gran marenghi a Emilio Zola,
5. Posso essere sinonimo d'amante.
4. Mi lascia sulla neve lo sbetto.
— Al voto potrà avermi il Gabinetto?

CRONACA GIUDIZIARIA

Eccitamento alla ribellione.

Nel gennaio scorso, in Frascati, Carugati Publio, di anni 25, attaccò su qualche cantonata dei manifesti scritti a mano nei quali invitava i richiamati della classe 1874 a non presentarsi.

Quest'oggi dal tribunale fu condannato a mesi 8 di detenzione e 200 lire di multa.

Difensori gli avvocati Pozzi e Zerbinati.

Sempre per i fatti di Genzano.

Quest'oggi sono stati condannati, per la solita imputazione di danneggiamento, ribellione, ecc., durante i fatti dell'8 maggio a Genzano, Bernardi Natalino, di anni 26, a 1[illegible] mesi e giorni 15 di reclusione e 500 lire di multa; Valle Vincenzo, di anni 60, a 2 anni, 8 mesi e 15 giorni di reclusione e 1000 lire di multa; Micarelli Federico, di anni 24 e Dobbolotta Francesco, di anni 31, a 2 anni, 2 mesi e 15 giorni di reclusione e 1000 lire di multa; Silvestri Umberto, di anni 20 e Silvestrini Giuseppe, di anni 20, a 22 mesi di reclusione e 333 lire di multa; Costantini Vincenzo, di anni 44 e Tamburri Emanuele, di anni 29, a 17 mesi e giorni 15 di reclusione e 500 lire di multa; Amici Vincenzo, di anni 33, a 14 mesi e giorni 17 di reclusione e 415 lire di multa.

Erano difesi dagli avvocati Bartolucci e Cimino — Pubblico ministero Giampietro.

Biglietti falsi.

L'udienza pomeridiana di ieri fu occupata dagli interrogatorii degli imputati Palazzi Eugenio, Mammelli Augusto, Coletta Ferdinando e Davide Desideri.

Per domanda del sesto giurato, l'imputato Scarroni Antonio descrive minutamente la ubicazione delle case del Fabrizi e del dottore De Michele.

Questa mane comincia la sfilata dei testimoni, sfilata che durerà molto ma molto a lungo.

Primo ad essere interrogato è il vice-brigadiere Bucciarelli: egli per mezzo del confidente Pasqualoni trattò col Paolantonio padre per l'acquisto dei biglietti falsi e procedette all'arresto di parecchi accusati, mentre il Pasqualoni se ne fuggiva con 500 lire, avute per scoprire altre circostanze a Pescara.

Viene poi interrogato nell'udienza pomeridiana il capitano dei carabinieri Cavalletto, il quale ripete per la più parte quello già detto dal vice brigadiere Bucciarelli, ma dà invece minuti particolari sul conto del cavaliere De Michele, assicurando che nel suo paese è mal veduto a causa di imbrogli e pasticci, non per affari pontici. Questa asserzione del teste solleva una vivace protesta per parte del difensore del De Michele, avv. Vincenzo Cameriui.

Proseguono gli interrogatorii di alcuni testi che poco o nulla di nuovo depongono.

Sigma.

Il pane integrale.

A Prima [illegible] avuto occasione [illegible] nel a circostanza della inaugurazione dei locali in via Marco Minghetti [illegible] di parlare del sistema di panificazione « Antispire ».

Ora per parecchie ragioni torniamo sull'argomento, prima [illegible] tutte la cui ci venuta tenera in [illegible] dal dottor Stefanucci-Ala alla Società [illegible] Lucchina.

L'egregio medico dimostrò magistralmente i risultati dell'alimentazione col pane integrale, provando l'utilità del pane stesso per correggere [illegible] vari disordini intestinali, come la « stenosi pilorica », la « parosi », il « catarro gastrico », « la stitichezza », « emorroidi », le « ragadi », e l'insufficienza epatica.

Tratta quindi la questione dell'analisi chimica, riferendo come veramente la questione dell'analisi [illegible] questo pane è molto maggiore che nel pane [illegible] comune, con cui ovvia circa il doppio di glutine, le albuminoidi, come confermano la ricchezza di fosforo e le tracce di ferro che mancano nel pane bianco, e che si trovano nel frumento.

Insistette poi sulla proporzione della percentuale dell'acqua, dichiarandola una « questione di nessuna importanza fisiologica ed igienica », e solo d'importanza economica e commerciale, e fece lo rilevare la nessuna differenza sotto questo riguardo coi pani comuni.

Trattando della digeribilità del pane, trovò, contro ogni aspettativa, che il pane bigio è più facile a digerirsi meglio che il pane [illegible].

Il Stefanucci-Ala dimostrò con numerosi esperimenti la meravigliosa e benefica azione del pane integrale sulla funzione intestinale, perchè non corregge l'inerzia e la stitichezza, ma diminuisce le fermentazioni nelle diarree croniche per catarro e finalmente è il più efficace mezzo per guarire dalle emorroidi e dalle ragadi e dall'intasamento fecale, malanni che sono un vero martirio per l'umanità.

Rispetto al lato economico il vantaggio non è per dubbio, essendo il solo sistema che permetta di vendere il pane al disotto del prezzo del grano. A Roma lo stabilimento di via Minghetti, forse senza profitto, ha venduto il pane integrale a 30 centesimi, anche quando il prezzo del grano romano era stato spinto a 39 lire! In quel periodo doloroso, l'aver messo a disposizione delle classi meno agiate, 16 quintali di pane al giorno ad un prezzo così modesto, costituisce di certo un titolo di benemerenza per l'impresa.

Rimane il lato delicato.

Sulle prime, causa una mano che mediocre lavorazione, il pane era pesante, duro, e perciò poco gradito; mutato il capotecnico questi difetti sono stati eliminati, e il pane integrale ha potuto formarsi una larga e fedele clientela specie nelle classi medie.

A molti, però, non tornava ancora completamente gradito a causa della parte legnosa, o cellulosi: e l'impresa ha soddisfatto anche questo desiderio del pubblico, togliendo al grano la pellicola legnosa; ciò che ha reso il pane soffice, leggero e meno oscuro, pur conservandogli il gradevole odore e l'ottimo sapore, che possono dirsi le caratteristiche di questo sistema.

Siccome il prezzo del grano è diminuito, l'impresa ha potuto mantenere a 30 centesimi il prezzo di questa qualità di pane, ha avuta stabilito di vendere a 35 cent.

Si è fatto credere, erroneamente, che questo sistema di panificazione sia contrario al panettiere, per fare il pane Antispire occorrono impastatori e fornai come negli altri sistemi, e pur gli operai sono intelligenti e provetti nell'arte loro, meglio riesce il pane integrale.

Lo abbiamo visto a Roma, dove la qualità di questo pane è diventata buona quando ha avuto una competente lavorazione; e siamo certi che i fornai romani, che sono bravissimi, mettendovicisi di proposito, produrrebbero un ottimo pane Antispire.

Ora non si tratta che di perfezionare sempre più la qualità del pane; e ciò dipende dalla capacità tecnica del fornaio, non dal sistema che ormai ha fatto le sue prove dando buoni risultati.

Agli argomenti esposti, con tanta chiarezza, dal dottor Stefanucci-Ala potremmo aggiungere

risultati ottenuti dagli studi eseguiti presso il ... istituto d'igiene di Torino dai professori ... ani e d'Arcola, i quali attestano e sostengono che il pane integrale del sistema Antiaspire è il più ricco di sostanze albuminoidi, di maggiore effetto utile alla alimentazione e più economico e del pane prodotto con altri sistemi.

Il Parlamento dalle Tribune

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 17 giugno.

Presidenza Biancheri.

Alle 2,5 pochi deputati nell'*agone*. Noto un gruppo che discorre tranquillamente composto degli onorevoli Palizzolo, Avellone, Vaccaro, Borsarelli al centro, a destra gli onorevoli De Cesare, De Bernardis, De Nava, Gavazzi conversano piuttosto rumorosamente nel penultimo banco del secondo settore di sinistra l'onorevole Zanardelli gesticola, al suo solito, abbondantemente con l'onorevole Ghillini, nell'amiciolo gli onorevoli Gabba, Cottafavi, Pullè ed altri. Sopravvenuto l'onorevole presidente, dopo la rituale scampanellata, la seduta è aperta, e l'on. Luciano legge il processo verbale. Intanto le tribune pubbliche, quelle dei senatori, della presidenza e le altre vanno popolandosi, quantunque la ressa sia minore di ieri.

PRESIDENTE. Dà lettura di due telegrammi: ringraziamenti del sindaco di Torino per la commemorazione fattasi dal ministro Brin, e della madre del deputato Antonio Gaetani di Laurenzana.

Comunica le lettere di partecipazione delle nomine dei ministri e sottosegretari di Stato.

Dà lettura di una lettera del sindaco di Recanati, colla quale s'invita la Camera alle onoranze decretate da questa città alla memoria di Giacomo Leopardi.

Delega i deputati della provincia di Macerata di rappresentare la Camera a queste onoranze.

Annunzia quindi che l'onorevole D'AYALA VALVA rassegna le sue dimissioni da deputato per ragioni di salute.

VISCHI prega la Camera che non siano accettate.

L'onorevole D'Ayala Valva è stimato da tutta la Camera per il suo fermo e gentile carattere e per i servigi da lui resi al paese, quindi propone che per ragioni di salute all'onorevole D'Ayala Valva siano accordati tre mesi di congedo.

DE CESARE, LUCIFERO, ROSANO si associano alle parole dell'onorevole Vischi, la cui proposta è approvata.

PRESIDENTE. Comunica di avere così composta la Commissione incaricata di esaminare urgentemente i disegni di legge per provvedimenti urgenti: onorevoli Chinaglia, Chimirri, De Marinis, Falconi, Gallo, Greppi, Giovanelli, Mariotta e Picardi.

Per esaminare poi i disegni di legge di ordine economico ha nominato la Commissione composta degli onorevoli: Bosdari, Carcano, Curioni, De Bernardis, Niccolini, Pavoncelli, Pantano, Romanin-Jacur e Zeppa.

ZEPPA presenta la relazione sul bilancio del tesoro.

PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della Giunta che sono per la convalidazione dell'elezione non contestata del collegio di Palata, avvenuta nella persona dell'onorevole ... che sono approvate.

... APPELLI presenta i seguenti disegni di legge

a) approvazione del protocollo monetario firmato a Parigi il 15 marzo 1898 fra l'Italia e gli altri Stati dell'Unione latina;

b) convalidazione del regio decreto 3 aprile 1898 concernente la proroga dell'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e la Bulgaria;

c) istituzione di un posto di interprete nella regia legazione di Pechino.

DELLA ROCCA presenta la relazione sul bilancio della marina.

DE RISEIS presenta la relazione sul bilancio interno della Camera.

E si riapre la discussione sulle comunicazioni del Governo alle 2,55.

Il presidente invita i deputati a prendere i loro posti, ed essi in frotte lentamente eseguono.

×

Primo oratore della giornata è l'onorevole DE MARINIS, il quale, dopo le comunicazioni del Governo ed i discorsi degli onorevoli Sonnino e Baccelli, poche dichiarazioni aggiungerà.

Constata il disagio economico e morale, l'ignoranza d'Italia. Censura tutta la politica di tutti i Governi che si sono succeduti nelle varie epoche. Ma crede che la maggiore responsabilità del presente doloroso stato di cose sia specialmente devoluta all'attuale Ministero. Deplora che esso non abbia mantenuto le buone promesse colle quali due anni fa si presentò alla Camera, e fa una critica acuta, vigorosa su tutta la politica interna, finanziaria ed estera del Gabinetto.

Trova i disegni di legge d'indole politica soverchiamente restringenti le libertà ed eccessivamente comprimenti il pensiero. Si ferma ad esaminare l'incostituzionalità della limitazione della libertà d'associazione, colla quale limitazione l'Italia va a ritroso fra le nazioni civili.

S'augura che la Camera farà la dovuta accoglienza a progetti così liberticidi.

Invoca per la pace d'Italia, per la forza della nazione un programma di governo che sappia risolvere il presente malcontento economico senza ammazzare la libertà. (*Bravo! all'estrema sinistra*).

NASI. (Segni di viva attenzione. L'onorevole Zanardelli scende dal suo scanno e va a sedersi vicino all'oratore. Molti altri deputati si affollano vicino a lui).

Riferendosi ad una frase del presidente del Consiglio che bisogna dare ascolto alle oneste volontà del paese, crede che sia proprio giunto il momento di non far della rettorica, ma piuttosto di studiare i fatti

Lamenta che in Italia, per concedere qualcosa, il Governo abbia bisogno di agitazioni e disordini. Questo sistema diminuisce prestigio al Governo e fede nelle popolazioni.

Legge un brano d'una circolare dell'onorevole Rudinì ai prefetti vietante atti di debolezza, e trova strano che tale raccomandazione sia stata fatta solo nel maggio di quest'anno. Qualifica le repressioni attuali, come indizio di decadenza politica; loda l'esercito pel contegno ammirevole tenuto recentemente nei disordini. Trova che la teoria del reprimere senza prevenire sia un attentato alle dottrine liberali, e dimostra ampiamente questo concetto.

Parlando della crisi, ricorda la proclamazione fatta a Torino della concentrazione delle forze liberali precedute dalle note circolari anticlericali.

Fa la storia del discorso che portò all'uscita di Zanardelli e Visconti-Venosta colla soluzione della crisi e relativi tentativi di ministeri militari, extraparlamentari, ecc., sino al presente, che chiama Ministero della *palingenesi*. (*Ilarità*). Non è possibile scindere responsabilità fra quanti ed il Ministero prima della crisi.

Parlando dei provvedimenti proposti crede che occorra riformare lo spirito con cui le leggi debbono essere attuate, e quindi cambiar metodo ed indirizzo. Crede che le restrizioni alla stampa non sieno necessarie; bisognerebbe piuttosto non *comprarla*. (*Bene*).

Deplora la militarizzazione dei ferrovieri e degli altri impiegati che si vorrebbe attuare, e dice che andando di questo passo si militarizzeranno anche i maestri elementari.

Trattando della incapacità delle opposizioni che non hanno saputo salire al governo, ricorda che le opposizioni sono ... disgregate e non si può pretendere ... militarizzate. (*Ilarità*).

Crede che la Camera non darà la prova di debolezza di consentire nella politica che si incarna nella persona dell'onorevole Rudinì. Non vuole né espedienti, né false tregue, né mezzucci, né esercizi provvisori. E' tempo, dice, che venga un governo nuovo a rialzare l'Italia. Uno dei pregi del governo parlamentare è quello di poter rinnovare uomini vecchi e sistemi dannosi alla patria.

Termina colle parole dell'onorevole Martini dette all'onorevole Rudinì nel 1892: *Proficisce, anima cristiana* (*Applausi prolungati*). Molti deputati deputati, fra cui gli onorevoli Zanardelli, Baccelli, Pavoncelli, stringono la mano all'oratore. Da più parti si grida insistentemente: *chiusura! chiusura! ai voti! ai voti!*

L'onorevole San Giuliano parla animato col presidente che risponde concitatissimo.

Il presidente dice che la chiusura non è possibile, perchè il Governo non ha parlato.

Voci, Parli, parli; parlerà dopo (*Rumori, conversazione*).

PRESIDENTE. Pone ai voti la chiusura che è approvata a grandissima maggioranza con immenso rumore, salvo la parola al Governo.

Il presidente invita i singoli presentatori di ordini del giorno a svolgerli.

CURIONI. Svolge fra i rumori della Camera il suo ordine del giorno, col quale fa appello alla concordia, e dice che si è iscritto a parlare non per difendere l'operato del Ministero, ma per l'interesse del paese.

Continua e finisce inascoltato fra i rumori della Camera che si mostra nervosa, impazientissima di venire al voto.

DE NICOLO' rinuncia a svolgere il suo. (*Applausi*).

SPIRITO svolge il suo che è di completa sfiducia (s'intende) fra la disattenzione della Camera che sembra voglia far giustizia sommaria con procedimenti non tribunali militari.

VISCHI e COMPANS ritirano pure i loro.

BADALONI invece, crede suo dovere, a nome del partito nel quale milita, di non rinunciare allo svolgimento del suo, che suona sfiducia al Governo; cosa che fa con parola fortunatamente sobria.

Mentre egli parla, nell'aula si formano crocchi, si discute con animazione; i deputati frettolosi salgono e scendono dai loro scanni, vanno a confabulare nei corridoi, rientrano, gesticolano. Le schiere da una parte e dall'altra pigliano gli ultimi accordi, e si serrano le file per l'imminente battaglia che sembra non più dubbia contro il Ministero.

Un numeroso gruppo si fa attorno all'onorevole Rudinì, vicino al banco del Governo. L'onorevole Rudinì gesticola nervosamente e parla concitato fra un incrociarsi di domande e di risposte. Un altro gruppo altrettanto numeroso si vede attorno all'onorevole Sonnino.

Anche gli onorevoli Giolitti e Zanardelli hanno i loro ascoltatori; insomma siamo in generali conversazioni, foriere di tempeste ed uragani.

La parola, sobria in principio, dall'onorevole Badaloni si va facendo piuttosto violenta in seguito, specie quando accenna ai morti nei recenti disordini. Tanto che da ogni parte della Camera si grida: *Basta! basta!* ed il presidente redarguisce vivamente l'oratore, richiamandolo all'ordine con minaccia di togliergli la parola.

Finisce fra gli oh! oh! di soddisfazione e stanchezza.

VENTURI. Svolgerà il suo ordine del giorno, dimostra che ha più fatto danno alla libertà il Governo coll'opera propria, anzichè Milano coi suoi moti. Invoca un indirizzo di Governo con assetto economico, educativo, legislativo e politico conforme alla reale distribuzione delle classi sociali.

BOVIO (*attenzione viva, molti deputati vanno ad ascoltarlo davvicino*). A nome suo e del suo gruppo svolge l'ordine del giorno, col quale condanna le violenze del Governo, offendenti le più gelose prerogative del diritto intangibile del popolo.

Afferma la necessità di riforme sostanziali ed urgenti conformi a libertà e non ad arbitrio, rispondenti a sentimento di vera giustizia, che possano affrettare, con la pacificazione degli animi, quella restaurazione della vita italiana, immiserita moralmente e materialmente da errori e colpe di 38 anni di cattivo governo.

La Camera lo ascolta con deferenza, e lo applaude in vari punti, ed alla fine si odono battimani all'estrema, ed approvazioni da altri banchi.

BORSARELLI e COLAJANNI rinunciano al loro ordini del giorno fra le approvazioni di tutti.

DE BERNARDIS propone l'ordine del giorno puro e semplice su tutti gli ordini del giorno, fra gli urli e gli schiamazzi della Camera. E quando attacca l'onorevole Zanardelli per il suo ordine del giorno, contrario al Governo, succede un pandemonio. L'on. Zanardelli gesticola e grida, i suoi amici lo applaudono, molti a destra applaudono De Bernardis, e l'eccitazione della Camera sale, sale sempre!

ROMANIN JACUR vorrebbe spiegare col suo ordine del giorno, una lancia a favore del Ministero, ma la Camera è così rumorosa, così insofferente di ritardo al voto che copre colla sua voce quella debole dell'oratore, tanto che il presidente è costretto sospendere la seduta.

Ripresa la seduta, il presidente fa una ramanzina agli schiamazzatori ed agli interruttori, esigendo rispetto e libertà di parola per ogni oratore. Invita i deputati alla calma ed a riprendere i loro posti. Come Dio vuole, un po' di bonaccia si ristabilisce, ed all'onorevole ROMANIN JACUR riesce finalmente di svolgere il suo ordine del giorno di sfiducia al Ministero.

MARCORA dà ragione di un ordine del giorno, molto lungo, molto in sostanza, esprimente sfiducia per il Ministero.

BRANCA. Crede dare alcuni schiarimenti all'onorevole Nasi a proposito di certe affermazioni fatte nel suo discorso d'oggi, quando l'onorevole ministro delle finanze non era presente.

NASI, replicando, chiarisce le affermazioni fatte in principio di seduta.

Dopo di che la seduta è tolta alle 6 p.

Il reporter.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi Sua Maestà il Re ha ricevuto, alle due, in udienza privata l'ammiraglio Bettòlo, col quale si è intrattenuto oltre mezz'ora.

La Commissione del 19.o fanteria bavarese.

La Commissione del 19° fanteria bavarese di cui S. M. il Re è colonnello proprietario, giungerà domani al tocco a Roma e sarà ricevuta probabilmente da Sua Maestà lunedì prossimo. La Commissione composta del colonnello effettivo del reggimento, di un maggiore, di un capitano, un tenente e un tenente aiutante maggiore, viene per presentare al Re l'omaggio del suo reggimento.

La Commissione alberghera all'Hotel de Rome.

L'onorevole Bettòlo.

L'ammiraglio Bettolo, insieme al ministro della marina onorevole Canevaro, si è recato stamani alle 10 e mezzo a conferire col ministro degli esteri onorevole Cappelli.

L'ammiraglio Bettòlo partirà domenica sera.

La Camera d'oggi.

Letto ed approvato il processo verbale, il presidente legge i telegrammi del sindaco di Torino e della signora Gaetani, in ringraziamento delle commemorazioni degli onorevoli Brin e Gaetani. Fa poi varie altre comunicazioni (*vedi resoconto*) dopo di che gli onorevoli Zeppa e De Riseis presentano delle relazioni, e l'onorevole Cappelli taluni disegni di legge.

Riapertasi la discussione sulle comunicazioni del Governo parlano gli onorevoli De Marinis e Nasi, dopo il discorso del quale la Camera, fra un baccano indiavolato, vota la chiusura.

Svolgono, fra le impazienze dell'assemblea, i loro ordini del giorno gli on. Curioni, Spirito, Badaloni, Venturi, Bovio, De Bernardis, Romanin Jacur, Marcora, e ritirarono i loro gli on. De Nicolò, Vischi, Compans, Borsarelli, Colajanni con grande soddisfazione di tutti.

La Camera è stata oggi notevolmente agitata, tempestosa addirittura, e quale si suol vedere nei momenti di imminente naufragio.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici.

Gli Uffici, nell'adunanza di stamani, si sono così costituiti:

I Ufficio: Rinaldi presidente, Arlotta vicepresidente, Vagliasindi segretario

II Ufficio: Carmine, Brunetti Gaetano, Menafoglio.

III Ufficio: Di Sant Onofrio, Galimi, Manna

IV Ufficio: Girardi, Piccolo-Cupani, Capaldo.

V Ufficio: Franchetti, Di San Giuliano, Cao-Pinna.

VI Ufficio: Picardi, Chiapusso, Casciani.

VII Ufficio: Coppino, Galimberti, Oliva.

VIII Ufficio: Villa, Gianolio, Fulci Nicolò.

IX Ufficio: Marsengo-Bastia, De Giorgio, De Salvio.

La Commissione per i provvedimenti politici.

La Commissione speciale incaricata di esaminare alcuni progetti d'indole particolare, presentati dal Governo, che riguardano l'ordine pubblico, l'istruzione pubblica, la stampa, i pubblici servizi, il personale ferroviario, postale e telegrafico e le associazioni (numeri 296, 297, 298, 300, 301 e 302) è convocata per domani 18 giugno alle ore 10.

Per le autorizzazioni a procedere.

Gli Uffici hanno esaminata (ad eccezione dell'Ufficio II) la domanda di autorizzazione a mantenere in istato di detenzione gli imputati deputati Turati, De Andreis, Bissolati, Costa Andrea e Morgari, e ordinare la cattura degli imputati deputati Bertesi e Rondani ed a procedere contro tutti per eccitamento alla guerra civile, istigazione e associazione a delinquere nonchè la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Pescetti per eccitazione alla guerra civile, istigazione ed associazione a delinquere, nominando, in conformità alla deliberazione di ieri della Camera, un'unica Commissione composta degli onorevoli Grippo, De Bernardis, Zeppa, De Nava, Colombo Giuseppe, Coppino, Villa, Cavalli.

L'Ufficio II è convocato per domani alle ore 11 per prendere in esame le domande di autorizzazione a procedere nei riguardi dei deputati Turati, De Andreis, Bissolati, Costa Andrea, Morgari, Bertesi, Rondani e Pescetti, non discusse nell'adunanza d'oggi, in conformità alla deliberazione di ieri della Camera.

Gli zanardelliani.

Stamani si sono riuniti al caffè di Roma gli amici dell'onorevole Zanardelli. Per quel che si afferma, dopo breve discussione, si deliberò di votare contro al Ministero, dando mandato all'onorevole Zanardelli di pronunziare al voto analoga dichiarazione, che valga a non confondere nel voto il gruppo, a dir vero più rumoroso che numeroso, né colla destra né coll'estrema sinistra.

Il generale Baldissera.

Stamane alle 6,45 è giunto da Ancona il generale Baldissera. Egli è sceso all'Hôtel Laurati. Si ritiene che la sua venuta sia connessa alla sua destinazione al comando dell'VIII corpo d'armata, che, per quanto non peranco pubblicata ufficialmente, si annunzia come già decisa.

La sostituzione del Baldissera a Heusch.

La Stefani comunica:

Al comando dell'VIII corpo d'armata tenuto sinora interinalmente dal tenente generale Nicola Heusch è stato destinato il tenente generale Antonio Baldissera, a decorrere da domani 18.

Al generale Baldissera sono stati quindi affidati i pieni poteri nella giurisdizione del territorio del detto corpo d'armata sottoposto allo stato d'assedio.

Il tenente generale Baldissera sostituisce il tenente generale Heusch anche nella reggenza della prefettura di Firenze.

Il presidente del Consiglio, nell'inaugurare al generale Heusch i provvedimenti del Governo, lo ha altamente encomiato per l'immediato ristabilimento dell'ordine e per le misure adottate in momenti difficili, dichiarandosi lieto di constatare che l'opera prestata dal regio commissario era stata accompagnata dal plauso delle popolazioni.

Consulta araldica.

La Consulta araldica, sotto la presidenza dell'onorevole ministro dell'interno, si riunirà, a palazzo Braschi, nei primi giorni del ventuno luglio.

Arrivi e partenze.

Stamane alle 6,45 è giunto da Ancona il generale Baldissera.

— Domani sera partirà per Napoli l'ammiraglio Acconci.

Disordini in Galizia.

Leopoli, 17. — I contadini saccheggiarono ieri i negozi degli ebrei a Frysztak, presso Strzyzow

La gendarmeria, intervenuta, fece uso delle armi. Sei tumultuanti rimasero morti e cinque gravemente feriti. Un gendarme rimase ferito.

Le elezioni in Germania.

Berlino, 17. — Fra i deputati rieletti vi sono: il conte Kanitz, conservatore, Bachem ed il principe d'Aremberg, del centro, Busb, socialista ed il principe di Hohenlohe non ascritto ad alcun partito.

Sono in ballottaggio: Waldersee e Levetzow conservatori, Hahn e Rossche del partito agricolo.

Il duca di Ratibor non è stato rieletto.

Pane integrale di Grano

—(Sistema antiaspire)—

Nutrizione massima, abbondante a buon mercato

È posto in vendita il pane senza cellulosi a **cent. 30 al Chilogr.** nello Stabilimento di Via Minghetti e negli spacci da esso autorizzati

Dini Maria - Via Giovanni Lanza, n. 230.
F.lli Alberti - Via Napoleone III, n. 55 e 57.
Biacciali M. e C. - Via Lazio, n. 25 e 27
Gasperini Enrico, Via Gioacchino Belli 80-82
Angelici Alessandro, S. Maria in Trastevere 2-A.
Angelucci Felice, Via Marmorata, n. 12.
Giuliani Luigi, Via Ancona, n. 30.
Colletti Federico, Via Torre Argentina, n. 9.

Servizio a domicilio. Basta spedire allo Stabilimento una cartolina col nome, l'indirizzo la quantità e l'ora.

Sconto alle Comunità religiose, agl'Istituti pubblici, Convitti etc. che consumino più di 10 chili di pane al giorno.

IPERVITALE

(Vedi avviso in quarta pagina)

BOLLETTINO FINANZIARIO

La liquidazione quindicinale della Borsa di Parigi si è compiuta regolarmente, con riporti relativamente moderati.

Però, se questo ha valso a confermare un po' le buone disposizioni dei compratori, non ha tuttavia mutato la corrente dominante del mercato inquantochè la situazione tanto nei riguardi politici che in quelli monetarii si presenta oscura ed indecisa.

×

Anche a Londra par il momento si ha un po' di sollievo stante le migliorate condizioni del mercato monetario, il quale per le larghe disponibilità fluttuanti si trova in grado di fronteggiare facilmente le richieste di danaro che gli vengono fatte specialmente da parte dei banchieri di New York i quali hanno in questi giorni presentato allo sconto grosse partite di portafoglio.

Ma anche nei circoli finanziari della City si è poco tranquilli, mentre è naturale che il protrarsi della guerra e la questione delle Filippine, la quale si collega poi con quella più grande dell'estremo Oriente, rappresentano una serie di incognite pericolose e quindi paralizzatrici di qualsiasi azione delineata e precisa da parte degli uomini di affari.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 17, ore 14 50. — Tendenza calma — Affari scarsi — Rendite francesi invariate — Italiana oscillante 93 25 93 20 — Turca 22 60 — *Extérieure* 33 13/16.

Genova, 17, ore 14 45. — Indecisi, poca attività — Rendite 5, 0/0, 99 95; 4 1/2 0/0, 108 75 — Banca Italia 843 — Meridionali 730 50 — Mediterranee 530 — Raffinerie 368.

Cambi sostenuti: **Francia**, chèques, 107 17 — **Londra** 27 08 — **Berlino** 132,65.

Parigi, 17, ore 14 55. — Italiana calma 93 20.

Borsa di Roma.

Le previsioni sempre più sfavorevoli che si fanno sulle sorti del Gabinetto Rudinì rendono nervosa il mercato il quale pertanto, specialmente per le vendite di Stato, si dimostra disorientato e privo di animazione.

Né a migliorare le disposizioni dell'ambiente valgono le notizie tranquillanti segnalate dall'estero, e segnatamente da Parigi sulla tendenza della nostra rendita.

Ecordito a 99 97, il 5 0/0 chiude a 99 85 dopo un minimo di 99 85. Contante meglietto 99 77, 99 70.

Il 4 1/2 0/0 fece 108 90 e 109.

Valori poco attivi con tendenza varia. Gas da 716 tracolla a 707

Marcia 1137 — Condotte in risveglio per ordini da fuori da 212 chiudono 214 domandate — Molini fermissimi 154 75, 155 — Omnibus 371 1/2 — Risanamento 31 1/2 — Istituto Italiano 471 — Generali 77 — Acciaierie 550.

Cambi esteri:
Francia chèques 107 17.
Londra 27 08.
Berlino 132 65.

BORSA DI PARIGI del 17 giugno.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	101 70
» » 3 0/0 perp.	102 60	103 60
» » 3 1/2 0/0 .	105 42	105 45
Rendita italiana 5 0/0 .	93 20	93 20
Cambio sopra Londra .	— —	25 28
Consolidati inglesi . .	— —	111 7/16
Cambio sull'Italia . .	— —	6 3/4
Rendita turca (nuova)	22 60	22 1/2
Banca di Parigi . . .	952 —	950 —
Egiziano 6 0/0. . . .	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova	33 15/16	33 9/16
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario. . .	— —	670 —
Azioni Suez.	— —	3035 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	660 —	660 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 18 giugno, a lire 107 17.

SOMAVENTURA SEVERINI *gerente responsabile*

Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 22.

Primo Stabilimento per la sterilizzazione del latte

Piazza S. Ignazio, 126

Il miglior sistema di allattamento artificiale dei bambini è l'uso del « Latte Umanizzato Gaertner » approvato dai medici in tutta Europa.

Si spedisce anche in provincia.

ALBERGO TRITONE - ROMA

Camere da L. 1,50, 2, 2,50 e 3 fra tutto. Vicino Ministeri. Posta centrale e Parlamento - Ferrovia è a 10 minuti di vettura o tramway che passa presso l'albergo - 2 ingressi, Via Tritone, 164, e Maroniti, 54.

AI FUMATORI

(Vedi avviso in quarta pagina).

Roma, 8 Marzo 1898.

Ho sempre prescritto con molta fiducia l'Acqua di Uliveto.

Prof. OCCHIENA.

Per richieste: Terme di Uliveto (Pisa).

Stabilimento Idroterapico
E STAZIONE CLIMATICA

COSSILA

a 1/2 ora da BIELLA (Piemonte)

Premiato con Diploma d'Onore, Medaglia d'oro

Posizione eccezionalmente salubre, comoda e fresca a 600 m. circa sul mare. **Cure idroterapiche, elettriche. Massaggio. Ginnastica medica. Pneumoterapia - Cure speciali**, per mezzi e apparecchi modernissimi per malattie nervose, speciali disinfezioni. Statistiche e risultati ottimi. Chiedere programmi e schiarimenti.

Medico Direttore Dott. **L. C. DI ROLONZO.**

PEPTONE DI CARNE

La Compagnia *Liebig*

È un ottimo nutrimento per malati di stomaco.

Sei Vendite all'Asta pubblica

a causa di partenza, del mobilio ed altri oggetti **antichi e moderni**

spettanti alla signora

contessa AUREP-ELMPT

avranno luogo in Roma nella

Casa di vendite Corvisieri

Via Due Macelli, 86

nei giorni da **Lunedì 20 a Lunedì 27 Giugno 1898** alle ore 10 ant. precise

Mobili di noce, mogano e dorati, numerosi letti completi, ceramiche e quadri antichi e moderni, porcellane, cristalli, pianoforte della fabbrica V. A. Kram, attraente macchina di recente invenzione per audizioni fonografiche ecc.

Esposizione pubblica

Domenica 19 giugno dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Dalle ore 5 alle 7 pom. avranno luogo interessanti audizioni a mezzo del Grafofono che andrà messo in vendita.

Servizio Germanico del Mediterraneo

GENOVA-NUOVA YORK

in 11 giorni

Il vapore Kaiser Wilhelm II parte il 23 Giugno 1898.

Rivolgersi in *Roma* a

C. Stein, Via della Mercede, n. 42.
Alf. Lesson e C., Piazza Sciarra, 48.
Thos Cook & Son - 1-B Piazza Sciarra.

Tariffa delle inserzioni

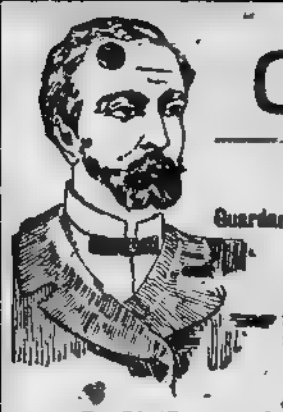
PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea L. 0.80
In quarta pagina » » » L. 0.30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi ripetuti sconto a convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerche di lavoro e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma



SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA, preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e dalle contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE e C.

Milano Via Torino, 12 - Milano

Si vende tanto profumata che inodora in fiale da L. 1,50 e L. 2 — ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 — e L. 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino n. 12 - MILANO

In ROMA presso: Fratelli Finocchi, Specialità — Profumeria Luciani, Corso 390 — R. Capocaccia droghiere, piazza in Lucina e Via Veneto, 30-32 — Emporio di profumeria, piazza in Lucina, 5 — Garibaldi e Trombetta e F.llo, Porta S. Lorenzo n. 46-48 e Angolo viale Margherita, 1-11 — E. Parenti, piazza di Spagna — Fratelli Tomecucci, via Flavia — Cooperativa Romana degli impiegati, via Flavia — F. Cacciami, Via Cavour, 11 — Nötegen Giovanni, drogh. Via Due Macelli — Fratelli Castelli, droghieri, Via Principe Amedeo, 87 — Vitale de Nuder, via Goito e via Volturno, 44 — A. Taboga, via Tritone 44. 2

GRAND HOTEL BELVEDERE

LANZO D'INTELVI *(Lago di Como)*

950 metri sul mare - Stagione estiva

Nuovo propr. Dott. C. CANEVALI, med. igienista

MALATTIE NERVOSE di STOMACO — POLLUZIONI e IMPOTENZA

IPERVITALE

BROWN-SÉQUARD

Labor. Sperimentale del Dott. MORETTI - Via Torino 21, MILANO

Chiedere gli Opuscoli

Le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, piazza S. Claudio, 96.

FUMATORI!

E' di nostra grande soddisfazione il constatare come i nostri articoli e specialmente le nostre spagnolette senza carta, con bocchino di penna d'oca e muniti di un filtro brevettato N. 3899, siano molto ricercati dai fumatori d'Italia.

Onde agevolare il pubblico, la Direzione generale delle privative in Roma ha creduto bene di entrare in relazione diretta con la nostra ditta, ed offrire in ogni spaccio di tabacchi autorizzato a vendere tabacchi esteri, in tutto il Regno d'Italia, compreso Sicilia e Sardegna, tre specie delle nostre spagnolette senza carta, cioè:

El Millonar in astucci da 10 pezzi a L. 1,20
Hong Kong » 10 » » 1 —
Coqueta » 10 » » 0 80

Ogni astuccio.

Per questo motivo noi abbiamo da oggi soppresso il nostro deposito generale a Chiasso.

Raccomandiamo i nostri articoli alle S. V. e con tutta stima vi riveriamo.

Bienne, Svizzera.

EGGIMANN & RIDIOCH

Fornitori dell'amministrazione delle privative del Regno d'Italia

LO STABILIMENTO TIPOGRAFICO CARLO MARIANI E C.

al Vicolo della Guardiola, N. 22

eseguisce lavori di qualunque importanza con esattezza e celerità a prezzi modici.

Per avvisi ripetuti più volte l'Amministrazione del Fanfulla fa grandi facilitazioni a Negozianti ed Industriali.

Volete digerir bene? — IL FERRO-CHINA BISLERI — VOLETE LA SALUTE??

è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue.

Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. Semmola, Senatore del Regno « la sua tollerenza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità. »

L'Acqua di NOCERA-UMBRA

alcalina, digestiva, gazosa, battericamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Moleschott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De-Giovanni ed altri la migliore acqua da tavola del mondo.

Una cassa da 50 bottiglie L. 18,50 franco Nocera.

F. BISLERI & C. DEPOSITO IN ROMA G. ELLI, Via Celsa, n. 4 e 5

Per avvisi ripetuti più volte l'Amministrazione del "FANFULLA,, fa grandi facilitazioni a Negozianti ed Industriali.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	7.15	8.20	13.30	17.—	24.—	—
Pisa Genova	**8 —	8.15	14.40	*20.55	22.	—
Foligno-Ancona	6 10	12.—	—	18.5	22.30	—
Firenze-Milano	*9 30	9 40	14 30	—	23.10	—
Tivoli Avezzano-Castellamare A.	7 20	11.—	11.50	16.30	—	—
Civitavecchia	5 35	—	—	11.35	17.5	—
Frascati	6.25	10. —	12.5	f 15.10	17.25	19.—
Marino-Albano	5 46	9.25	13 10	f.16.40	18.40	—
Anzio-Nettuno	6.5	9.5	12 22	17.45	—	—
Velletri-Terracina	6 5	12.22	15 40	17.45	—	—
Ronciglione-Viterbo	7.—	10.—	18 3	—	—	—
Fiumicino	8.15	—	17.5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7.—	13 30	18.1	20.10	—	—
Genova-Pisa	6 55	10 20	15 30	22 45	**23.30	—
Ancona-Foligno	6 45	11 56	14 50	21.45	—	—
Milano-Firenze	7.35	13.10	19 10	*23.25	—	—
Castellamare A.-Avezzano-Tivoli	9.—	—	12 05	18.30	23.56	—
Civitavecchia	—	9.57	—	19.20	—	—
Frascati	6.40	8.54	13. —	18.20	21 38	f. 22 30
Albano Marino	7.10	9.20	14 30	20.45	f 22.40	—
Nettuno Anzio	7 51	12.38	19 25	21.55	—	—
Terracina Velletri	7 51	9 50	15 49	19.25	—	—
Viterbo Ronciglione	9 4	16 25	21.34	—	—	—
Fiumicino	9 57		—	19.20	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	6 —	9.30	11 37	15 18	18 15		—	—
Bagni	7 6	10 29	12 57	16 24	19 21		—	—
Tivoli	7 43	11.8	13.21	17.1	19 58		—	—
Tivoli	6.13	9 57	12.—	16 58	17 47	18.54	—	—
Bagni	6 50	9 34	12 37	16.31	18.24	19 28	—	—
Roma	7.58	10 41	13.44	17.30	19.30	20 35	—	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22 e 55 e partirà alle 8 e 37 di ogni Sabato.

I treni segnati con asterisco sono direttissimi. I treni segnati con due asterischi sono direttissimi che cessano dal 1° luglio al 15 settembre. I treni segnati con la lettera *f* sono festivi.

Acqua Diuretica-Alcalina di S. Filippo

Fortemente diuretica senza offendere le funzioni dello stomaco e dell'intestino. Di sapore piacevolissimo. Risponde ad una indicazione terapeutica veramente importante

Firenze, aprile 1890 Prof. *Federici* (Clinica medica).

È riuscita utilissima nelle gastropatie, nelle debolezze digestive usandola in tempo di pasto sola o con vino, nelle gastroenterasie, nelle dispepsie dei tisici e dei cardiopatici. È mirabilmente efficace nelle raccolte sierose derivanti da pleurite acuta e subacuta, nelle idropi asciti.

Siena, maggio 1893 Prof. *Cantieri* (Clinica medica).

L'attività di quest'acqua nelle dispepsie e la sua attività diuretica riunite, ne aumentano il valore e ne dovrebbero aumentare il credito. È da sperarsi che col tempo ella prenda addirittura il posto che merita.

Siena, prof. *Bordoni* e *Burgeotti*.

Certificati dei prof. *Michelacci*, *Vanni*, *Gabbi*, *Sbarbuni*, *Faralli*, *Bargioni*, *Franchini*, ecc.

Zolfurara del Bagno S. Filippo per cura termale solforosa *inodora* a domicilio. Usatissima nelle Cliniche e negli Ospedali.

Depositi: *Firenze*, Giocondo Bronzi — *Roma*, Alfredo Brindelli — *Torino*, Ernesto Fontana — *Siena*, Coli Elia — *Modena*, Farmacia dell'Ospedale.

Per richieste e notizie rivolgersi al concessionario delle Terme, sig. Alessandro Marchionni, S. Quirico d'Orcia per Bagno S. Filippo.

Privativa industriale italiana da vendere

ARENTS Robert a Brooklyn (S. U. A.) **JOHNSTON** Walter Robert a Bensonhurst (S. U. A.).

Perfezionamenti negli apparecchi sprigionatori del fuoco.

Attestato 11 giugno 1896. Reg. Att. vol. 81 num. 187, Reg. Gen. vol. 91 num. 41396.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio internazionale per brevetti d'invenzione dell'ingegnere N. LABROCA, in Roma, Via delle Convertite, 8.

Non più malattie

IPERBIOTINA MALESCI

Estratto Brown-Sequard

DERMOL

Sapone di alta novità

Campione Gratis

Si vendono nelle primarie Farmacie.

A richiesta Consulti Opuscoli Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze.

COM'ELLA PARLA BENE IL FRANCESE!

Non dipende che da lei di parlare presto come me. Si diverta a leggere, tradurre e raccontare le bellissime

FABLES CHOISIES

DE

LA FONTAINE, DE FLORIAN

ET DE

FÉNÉLON

mises en prose et accompagnées de nombreuses notes explicatives en italien, proverbes, maximes, adages, proverbes, extraits des œuvres des grands écrivains français et étrangers,

avec un Dictionnaire Historique, Mytologique et Iconologique

PAR

ARMAND HUBERT

Professeur de langues

e parlerà presto come me. In queste favole tutti i gallicismi e tutte le parole che presentano qualche difficoltà hanno la loro traduzione in italiano. Convinto che per ornare la mente ed educare il cuore della gioventù nulla giova di più dei grandi pensieri e delle savie massime, il Prof. Hubert ha posto dopo ciascuna di queste favole dei pensieri morali relativi al soggetto trattato e scelti nelle opere di 333 sommi scrittori francesi, italiani, inglesi, tedeschi, russi, spagnuoli, ecc. Questa parte del suo lavoro ne rende la lettura e la traduzione istruttive ed interessanti al massimo grado.

CHI manderà all'Amministrazione del **FANFULLA L. 1,25** riceverà subito franco la prima parte. Ciascuna parte ha il suo dizionario speciale e fa un libro completo da sè.

CHI manderà **Lire 4** riceverà subito *l'opera completa*, un bel volume di 484 pagine adorne di 68 bellissime e spiritose illustrazioni.

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI PREPARATO DA R. ROBERTS E C.

Ridona ai capelli il loro primitivo colore, senza danno per i medesimi e alla cute.

Rinforza i bulbi dei capelli e non macchia la pelle.

Libera dalla forfora, e dà un lucido ai capelli.

Badare alle imitazioni.

Si trova in tutte le farmacie.

Prezzo L. 3,50 la bottiglia.

H. ROBERTS & C.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE - 17, VIA TORNABUONI - **FIRENZE**

ROMA - 36-37, PIAZZA S. LORENZO IN LUCINA - **ROMA**

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab .	18	10	5
Stati dell'Unione postale . .	36	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	32	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 163

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele,
a Torino presso Carlo Minetto, Via S. Teresa, 2.
a Genova presso i Fratelli Canevaro di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Guerrieri e Mistretta, successori della Casa di Pubblicità Bonaccorsi in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Schmitt, Piazza dei Vosgi, 4, Parigi.
PREZZI: la quarta pagina cent. 20 la linea — la linea di posizione della terza pagina cent. 30 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Domenica 19 Giugno 1898 — Arretrato 10 Centesimi

Abbonamenti straordinari
per la stagione estiva

Per comodo dei nostri lettori che lasciano Roma per recarsi ai bagni, in villeggiatura o in viaggio in Italia o all'Estero, apriamo il consueto abbonamento estivo di tanti soldi, tanti giorni di abbonamento.

Abbonamenti speciali

da oggi al 30 Settembre 1898 L. 5
da oggi al 31 Dicembre 1898 L. 10

Richieste d'abbonamento agli uffici postali o all'Amministrazione del Fanfulla, Piazza S. Claudio, 96, Roma.

ROMA, 18 Giugno 1898.

Le dimissioni del Ministero

L'*Agenzia Stefani* oggi alle due ha fatto la seguente comunicazione:

Il presidente del Consiglio, on. marchese Di Rudinì, ha rassegnato nelle mani del Re le dimissioni del Ministero.
Sua Maestà si è riservata di deliberare.

Queste dimissioni che hanno interrotto la discussione iniziata giovedì, per quanto da stamani preannunciate e prevedute, hanno prodotto un'impressione di sorpresa che sarebbe inutile dissimulare. Varii e discordi i commenti, prima della seduta, durante la seduta e dopo la seduta. Irosi quelli che vengono dal campo zanardelliano e radicale, che si trovano muniti ancora una volta nella tradizionale e cordiale concordia d'intenti. Dubbiosi quelli che si fanno su altri settori della Camera, per l'incertezza che seguita a regnare sullo svolgimento della crisi oggi aperta. Si parla di una sesta incarnazione Di Rudinì, ma pochissimi ci credono, si parla di combinazioni a base parlamentare, si parla di Ministero d'affari

Noi non sappiamo, nel momento che scriviamo, quale delle tre soluzioni finirà col prevalere. Crediamo però d'intendere che l'on. Di Rudinì e i suoi colleghi del Gabinetto non possano aver preso la decisione a cui si sono attenuti, per ritrovarsi o tutti o in parte nella stessa situazione in cui erano oggi di fronte alla Camera

Restano le altre due soluzioni. E per l'una come per l'altra non manca il suffragio di buone ragioni, che è facile immaginare.

Ma esclusa la prima soluzione, che veramente non si potrebbe non escludere senza prolungare una situazione gravissima, non si può interpretare l'atto politico del presidente del Consiglio che come una prova di abnegazione, di cui gli va data lode sincera dagli uomini d'ordine, sia che essi militino tra i suoi amici, sia che essi siano stati, per motivi politici su cui non giova oggi ritornare, i suoi avversari di ieri.

L'Italia traversa momenti in cui non si potrebbe a cuor leggero non rinvigorire il principio di autorità per il pretesto menzognero di un dottrinario rispetto alla libertà, che nessuno pensa ad offendere o limitare nei diritti dei cittadini pacifici, ma che non deve nemmeno servire di bandiera protettrice per il contrabbando parricida delle mene sovversive

Ritirandosi l'onorevole Rudinì coi suoi colleghi, non può avere avuto altro scopo che contribuire lealmente a quella riorganizzazione del partito liberale conservatore, di cui ieri l'altro ha proclamato, fra le approvazioni della Camera, l'urgenza, l'onorevole Sonnino.

Che a quest'opera sacrosanta, per necessità di cose, l'onorevole Di Rudinì possa ora partecipare attivamente o no, personalmente o no, sarebbe prematuro discutere.

Ciò che apparisce fino da ora è che pericolo di veder sommerso, sotto una ondata di retorica cattiva, e per artifici e giuochi parlamentari che tutti conoscono, e molti fingono di ignorare, l'ideale patriottico della difesa sociale, grazie alle dimissioni dell'onorevole Di Rudinì, è scomparso.

E questo era bene di notare subito.

IL FANFULLA.

*** Zanardelli.

Fino all'altro giorno l'onorevole Zanardelli era ministro guardasigilli con l'onorevole Rudinì, e l'*Opinione* cantava le sue lodi, vantagliandosi forte che ci fossero dei moderati così cocciutamente ciechi da non vedere come l'ambiente politico fosse cambiato e come certe antiche divisioni non rispondessero più alla situazione che imponeva invece la concordia di tutti gli elementi liberali.

Poi l'onorevole Zanardelli uscì dal Ministero e fece annunziare che egli sarebbe stato benevolo al nuovo Gabinetto costituito senza di lui. Era un contegno corretto, poichè se il penultimo Ministero Di Rudinì si era trovato in condizioni difficili, il motivo principale di queste difficoltà era stato proprio lui, era stato proprio il suo passaggio al potere. Tutti comprendevano che, per quanto dolesse all'onorevole Zanardelli di aver lasciato il portafoglio, egli non poteva subito aggiungersi alle altre opposizioni, senza meritare un rimprovero che non è stato, con manifesta ingiustizia, risparmiato a chi uscito dallo stesso Ministero senza averlo mai messo in condizioni difficili, non aveva alcun obbligo di solidarietà coi suoi ex-colleghi.

Ma ecco che vedendo oramai la tempesta scatenata, l'onorevole Zanardelli si è affrettato a disfarsi di quel contegno corretto, come di un impaccio fastidioso, e gettando lungi le grucce dei riguardi si è proclamato da sè il Sisto V dell'avvenire.

L'*Opinione* che si sdegnava e meravigliava della piccineria partigiana degli antichi amici dell'onorevole Di Rudinì, si sdegna e si meraviglia ancora, se lo fa piacere, dell'evoluzioni dell'onorevole Zanardelli. Noi avevamo preveduto che sarebbe andata finir male quella cordiale e sviscerata amicizia che doveva sospingere l'onorevole Di Rudinì a trovarsi quasi isolato ed esautorato, mentre il paese ha bisogno più che mai di un Governo forte.

Le dimissioni del Ministero troncano questa come altre discussioni, per oggi.

Ma noi avevamo il dovere di ricordare ai ministeriali, dell'ultima maniera, i fatti per i quali essi si credettero in diritto di accusare della loro miopia coloro che invece vedevano da lontano, e, come il fatto ha dimostrato, con precisione.

GIORNO PER GIORNO

Francia e Russia.

La Stamperia nazionale, in Parigi, ha compiuta l'edizione del volume, illustrato di eliotipie, e che contiene la « Relazione ufficiale delle feste organizzate dalla città di Parigi per il ricevimento dei Sovrani di Russia ». Tre esemplari speciali, riccamente rilegati, saranno offerti allo Czar, alla Czarina, alla Czarina vedova. La « Fabbrica di carta dello Stato » a Pietroburgo prepara, anche essa, per ordine del Governo russo, un volume illustrato dal titolo: « Soggiorno in Russia, nel 1897, del presidente della repubblica francese ». Il testo della relazione nel volume della Francia è in francese; in quello della Russia in russo e in francese

*

Monumenti a Leconte de Lisle e a Sainte-Beuve.

Nel giardino del Lussemburgo, sul gran prato, sul quale sbocca il cosidetto « Viale delle vedove », è già stato collocato il basamento sul quale sorge una colonna di granito bianco. Su questa colonna si eleverà il busto di Leconte de Lisle Il busto del Sainte-Beuve sarà collocato poco discosto dalla statua di Eustacchio le Sueur e il monumento di Watteau. Sulla pietra piramidale è inciso il motto dell'autore dei « Lunedì »: — « Il vero, il vero solo ».

*

L'automobile

Il signor Lépine, l'ex prefetto di polizia, trovò il bastoncello bianco per gli agenti per fermare le vetture; l'attuale prefetto di polizia signor Blanc, vuol dare agli agenti la bandierina verde per gli automobili. In seguito agli ultimi gravi accidenti, il signor Blanc ha preso la determinazione che andrà in vigore quanto prima. L'agente che giudicherà troppo rapida la corsa di un automobile sventolerà la bandierina; il guidatore dell'automobile dovrà tener conto del l'avviso e rallentare; altrimenti segnalato di agente ad agente per mezzo dello sventolamento delle bandierine, finirà per essere dichiarato in contravvenzione

*

Le elezioni in Germania.

Ecco come erano classificati i partiti nel disciolto Reichstag:

Conservatori	72
Partito dell'Impero	28
Nazionali liberali	53
Associazione progressista	24
Partito progressista democr	24
Partito tedesco »	11
Centro cattolico	93
Polacchi	19
Alsaziani	8
Guelfi	7
Danesi	1
Antisemiti	16
« Salvaggi » (così detti)	53
Socialisti democratici	44

*

Radiografia.

All'Accademia di medicina di Parigi, il signor Laborde ha presentato una notevole collezione di radiografie dovute al dottor Pieckiewicz, dalle quali risultano i servigi che possono rendere i raggi « x », nell'arte dentaria. Le fotografie infatti permettono di rendersi conto nettamente dei difetti o anomalie che può presentare l'impianto dei denti nel loro alveoli.

*

Lo zucchero

Per invito del Governo belga si è riunito a Bruxelles una conferenza alla quale prendono parte delegati di tutti i paesi produttori di zucchero. Essa ha lo scopo di studiare i mezzi per sopprimere i premi d'esportazione sugli zuccheri.

*

La ferrovia del Congo.

Nei primi giorni di luglio sarà inaugurata la ferrovia che riunisce i corsi dell'alto e basso Congo, reso impraticabile dallo Stanley-Pool a Matadé, da una serie di cataratte e di correnti

La lunghezza della via è di 388 chilometri, la larghezza, di 85 centimetri. Essa circola ad altezze varianti da 26 a 746 metri, segue i contorni del terreno, poche son le opere d'arte. La costruzione è durata otto anni. L'amministrazione conta di far circolare otto treni di merci al giorno, e tre treni di viaggiatori per settimana. Il tragitto di venti ore, si fa in due giorni, con fermata di notte, a Tumba. Il compimento di questa ferrovia è giudicato un grande successo economico e coloniale del Belgio.

*

Macchie solari e magnetismo terrestre.

Gli Osservatori di Greenwich e Zurigo hanno, sulla base di osservazioni fatte fin dal 1841, ottenuta la prova che l'incontro delle macchie solari con certi mutamenti nel magnetismo terrestre avviene con tanta regolarità da potersi fissare matematicamente il rapporto. Siccome però non è ammissibile che le macchie come tali esercitino una influenza sui processi magnetici della terra, è chiaro che le macchie solari non sono che un sintomo esterno di oscillazioni interne del sole, che esercitano la loro influenza sulla terra Così è dimostrata ancora una volta la connessione dei fenomeni elettrici e magnetici della terra con quelli del sole; un fatto che non può più esser messo in dubbio, dacchè si conoscono i processi elettrici dell'aurora polare e le correnti elettriche della terra applicate al telegrafo. Questa nuova scoperta aggiunge molto valore all'ipotesi che il sole non sia altro che una potente sorgente di elettricità, alla quale ipotesi hanno condotto l'analisi della luce solare e della luce elettrica; come prova lo studio delle protuberanze e della corona del sole

*

Elezione di un re

In quest'epoca dell'anno, al Marocco, i Tolbas hanno la consuetudine di eleggere un « Re », il quale durante il suo effimero regno gode le stesse prerogative del vero Sultano, che si reca anche a fargli visita

Egli ha guardie, una corte, un Maghzen, un caïd, un gran visir, dei ministri e quando esce per la città è preceduto da due negri che portano picche, segno del comando, e seguito da un negro che porta il parasole rosso, emblema del grado supremo.

Egli regna attualmente a Marrakesh, dice una corrispondenza al « Réveil » di Tangeri. Questa sovranità è ricercatissima, poichè essa permette di chiedere al Sultano una grazia che è sempre accordata

Fra breve comincia il carnevale, la passeggiata delle riviste umoristiche (riviste di fine d'anno), nelle quali la critica dei principali avvenimenti è libera.

*

Il comune di Jekaterinodar

L'amministrazione comunale di Jekaterinodar ha deciso di sopprimere le spese per le uniformi degli agenti di polizia e per la polizia segreta, per la ragione che già la polizia di Jekaterinodar non è mai capace di scoprire un furto

*

Per finire.

— Quel povero X... che nullità!
Che ne sapete! Non dice mai nulla
— No, ma si vede che pensa delle sciocchezze.

N. Nanni.

SPAGNA E STATI UNITI

Un bombardamento presso Santiago.

Madrid, 17. — Un dispaccio dall'Avana del maresciallo Blanco, in data di ieri, reca che quattordici navi degli Stati Uniti bombardarono le coste al porto di Santiago. Le batterie spagnuole resistettero con grande energia. Il nemico si ritirò dopo un'ora e mezzo di violento cannoneggiamento.

Madrid, 17. — Il governo di Santiago di Cuba telegrafa che nel bombardamento di ieri le navi degli Stati Uniti lanciarono mille proiettili. Alcune granate degli spagnoli caddero sulle navi degli Stati Uniti.

Le perdite degli spagnoli furono tre morti e 21 feriti, fra cui due ufficiali.

La squadra spagnola non ha nulla sofferto.

Il bombardamento fu diretto contro la costa fra Santiago e Agoadores.

La situazione nelle Filippine è gravissima.

Madrid, 18. — Un dispaccio ufficiale del capitano generale delle Filippine, generale Augusti, da Manilla, dice:

« Persiste sempre la gravità della situazione, esposta nel telegramma dell'8 corrente. Gli spagnoli si battono lungo la linea dei fortini, facendo argine all'avanzarsi dei nemici. Le forze nemiche sono aumentate per la diserzione delle truppe indigene, sicchè scemano gli elementi spagnoli di resistenza; ciocchè potrebbe obbligarmi a rifugiarmi nella città murata. Continuo ad essere senza comunicazioni colla provincia. Ignoro se i distaccamenti potranno resistere. Manco di risorse, che spero però di ricevere. »

Hong-Kong, 18. — Una corrispondenza da Manilla, in data del 6 giugno, constata la mancanza di viveri, tranne nella cittadella, la cui guarnigione è decisa a difendersi.

La corrispondenza aggiunge che parecchie guarnigioni della provincia capitolerebbero o si ritirerebbero a Manilla.

Hong-Kong, 18. — Secondo notizie da Manilla, in data del 12 corrente, il capitano di un incrociatore tedesco facendo colazione collo stato maggiore della nave spagnuola *San Juan*, dichiarò che gli Stati Uniti non occuperanno mai le isole Filippine, finchè Guglielmo sarà imperatore.

Washington, 18. — Un dispaccio dell'ammiraglio Dewey, in data del 12 corrente, dice che l'investimento di Manilla continua. Gl'insorti catturarono 2500 spagnuoli.

L'agente degli Stati Uniti a Gibilterra telegrafa che delle sedici navi spagnuole partite da Cadice, undici si recarono a Cartagena e tre trasportarono truppe all'Avana.

Il rapporto ufficiale sul combattimento di Santiago di Cuba dice che tre spagnuoli vi rimasero morti ed undici feriti.

Gl'insorti e gli americani.

L'Avana, 18. — Il giornale ufficioso *Pais* segnala gravi dissidi fra i capi degli insorti, parecchi dei quali si disporrebbero a combattere gli americani.

L'arcivescovo di Manilla.

Londra, 18. — Il *Times* ha da Shanghai che l'arcivescovo di Manilla vi è giunto a bordo di un trasporto tedesco.

Il Parlamento dalle Tribune

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 18 giugno.

Presidenza Biancheri.

Oggi l'aspettazione è intensa, vivissima. Si ventilano risoluzioni *in extremis*, dimissioni cioè di Ministero, aggiornamento di Camera, voci di re-incarichi, di nuovi incarichi, e che so io.

Dappertutto s'intrecciano, s'incrociano, si avvicendano domande, interrogazioni di è vero? è possibile? Ognuno fa gli apprezzamenti più strani e disparati su ciò che avverrà.

Le tribune, molto affollate, risentono dell'agitazione generale; sono irrequietissime.

Nell'aula non dico come si agitano, gesticolino, sbuffino taluni onorevoli, e come certi altri abbiano l'aspetto calmo e serenamente trionfante. Attorno all'onorevole Zanardelli si stringe un gruppo di seguaci semi sbalorditi. Il fido Picardi, calmo e sorpreso, parla colla sua flemma corretta un po' più vivacemente del solito. Gli fanno coro gli onorevoli Gallini, Rinaldi, Cao-Pinna, Cocco-Ortu, Talamo, Carcano ed altri

Attorno all'onorevole Crispi stanno gli onorevoli Fortis, Grippo, Lucifero e qualche altro. Al centro l'onorevole Sonnino è circondato da altri gesticolanti. All'ingresso nell'aula dell'onorevole Luzzatti Luigi un coro ironico lo accoglie, tanto che egli forzatamente sorridendo retrocede.

Sullo scalone dell'estrema sinistra caloro samente disputano gli onorevoli Colajanni, Gattorno, Caldesi, De Felice, Prampolini, Barzilai. All'estrema destra un gruppo attorno all'onorevole Primetti si forma con gli onorevoli De Giorgio, Carmine, Papadopoli, Mezzacapo, Pulle, De Bernardis ed altri. Ovunque fabbrile ansietà, smanie irrefrenabili

Alle 2 1/4 dal solito scalone di destra discende, lisciandosi le basette con aspetto di calma, l'onorevole Biancheri, e subito sale allo scanno presidenziale. Ad uno ad uno compariscono i ministri: Cappelli, San Marzano, Branca, Luzzatti (confortato dall'onorevole Rubini), Branca, Bonacci, Frola, ed in ultimo l'onorevole Rudinì, seguito dagli onorevoli Cremona e Canevaro

Taluni della tribuna pubblica riservata agli uomini emettono qualche grido all'apparire dell'onorevole Rudinì, e vengono immediatamente espulsi.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

PRESIDENTE comunica una lettera con la quale si invita la Camera alla inaugurazione di una lapide commemorativa per il centenario della nascita del magnanimo Re Carlo Alberto.

L'inaugurazione avrà luogo nel pomeriggio del 24 corrente.

Propone che la Camera sia rappresentata dai deputati della città di Torino ed altresì da quelli che in tale occasione vi si trovassero presenti.

DI RUDINÌ (*Vivissimi segni di attenzione*). Il Ministero, considerata la situazione parlamentare e nell'intento di non pregiudicare una grave questione d'ordine pubblico, ha rassegnato le dimissioni. (*Commenti*)

In attesa delle decisioni di Sua Maestà il Ministero rimane al suo posto pel disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione e per la tutela dell'ordine pubblico.

Prega la Camera di sospendere le sue sedute. (*Vivi rumori — Voci a sinistra: No! no!*)

La Camera potrà dar facoltà al suo presidente di riconvocarla se e quando lo creda necessario per l'approvazione di un breve esercizio provvisorio. (*Vivi commenti*).

VENDEMINI. Dopo che il Ministero ha lasciato il Governo in mano dei soldati, (*Vivissimi rumori — Proteste*) chiede che la Camera continui i suoi lavori.

Intende esprimere il suo vivo rimpianto per le vittime del Governo militare... (*Rumori — Vivissime proteste — La Camera intera meno l'ultimo settore di sinistra si alza per acclamare lungamente l'esercito*).

DE NOBILI (*con voce fortissima*). Viva la Costituzione! — A cui di rimando grida

DEL BALZO. Viva il popolo. (*Rumori violenti — grida*).

PRESIDENTE protesta altamente contro le parole proferite dall'onorevole Vendemini. Quelle parole non possono che essere deplorate dalla grande maggioranza del Paese. (*Vivi applausi*).

SONNINO rileva di aver già presentato un ordine del giorno che rende omaggio e loda il contegno dell'esercito nei dolorosi ultimi avvenimenti (*Vivissime approvazioni*).

GIOLITTI nota come tutti i partiti costituzionali siano concordi nell'ammirare il contegno dell'esercito (*Approvazioni, rumori*).

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, dichiara che l'esercito in una dolorosa contingenza ha compiuto serenamente il suo dovere (*Vive approvazioni*). L'esercito che è sangue del popolo, col popolo è all'unisono nella tutela degli alti interessi del Paese (*Vive approvazioni*).

VENDEMINI si agita, strilla, strepita. La Camera rumoreggia sempre finchè parla

FORTIS (*segni di attenzione*) non vorrebbe che un incidente sollevato da un deputato potesse distogliere la Camera dall'esaminare le comunicazioni del Governo

L'onorevole presidente del Consiglio ha dichiarato di dimettersi per non pregiudicare gravi quistioni d'ordine pubblico. Ora egli afferma che questa ragione non poteva essere messa avanti.

Nella Camera esistono partiti fedeli, e sostenitori delle istituzioni quante e più del presente Ministero. E' il contegno invece del Ministero stesso che è una minaccia all'ordine pubblico

La Camera non si può quindi acconciare alla motivazione dell'atto del Ministero che tronca una delle più importanti discussioni della nostra vita parlamentare; la quale avrebbe potuto dar luce e norma al Governo futuro per rimediare i mali che hanno colpito recentemente la patria. (*Benissimo*

VENDEMINI non ha voluto offendere l'esercito, che egli grandemente rispetta. Egli ha voluto esprimere una parola di rimpianto per le vittime di lotte fratricide. (*Rumori prolungati - Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Mette ai voti la proposta Sonnino di esprimere un saluto ed un plauso all'esercito. (*Vivi prolungati applausi*).

Annunzia di porre ai voti la proposta del presidente del Consiglio di prorogare le sedute della Camera, lasciando facoltà al presidente di riconvocarla quando sia necessario.

Voci dall'estrema sinistra - Votazione nominale! (*Commenti*).

CRISPI (*segni di attenzione*). Nella sua lunga vita parlamentare non ha mai avuto una dolorosa impressione come quella che prova nell'ora presente.

L'opera della Camera presentemente è più che mai necessaria. Essendovi una questione d'alta costituzionalità, qual'è quella dei bilanci, propone che la Giunta del bilancio continui i suoi lavori e che la Camera sia in grado di discuterli.

Non si deve attribuire alla Camera queste condizioni di cose, ma al Ministero. Il momento è grave: non lo si aggravi dunque, e si faccia sì che possa dimenticarsi presto questo periodo triste della nostra vita nazionale. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE ha già provveduto convocando per oggi la Commissione del bilancio e sollecitandola ad esaurire i suoi lavori

ZANARDELLI. (*Attenzione*). Nel consentire al differimento chiesto dal presidente del Consiglio, come una prova ch'egli prevede e vuol evitare il giudizio della Camera, dichiara che, se avesse potuto stendere il suo ordine del giorno, avrebbe dimostrato quanto gli stia a cuore l'ordine pubblico ma che non disgiunto dalla libertà (*Applausi all'estrema sinistra e da alcuni banchi di sinistra — Rumori a destra e sui settori del centro*).

RUBINI dichiara che la Giunta, compresa dei suoi doveri, era convocata ora per deliberare sui provvedimenti domandatile, primo dei quali l'esercizio provvisorio; ma ha dovuto sospendere le sue sedute per intervenire a quella della Camera.

Avendo poi l'onorevole Fortis notato che il Ministero era gradito delle sue convenienze, le quali lo conlussero a presentare le dimissioni (*Rumori a sinistra*), l'oratore trova l'atto corretto e aggiunge che, per quanti siano gli errori addebitati al Ministero, il paese e la Camera non dimenticheranno che egli ha saputo compiere il suo dovere col mantenere l'ordine

SONNINO (*Segni di attenzione*) avendo il Governo prevenuto il voto della Camera contrario alla sua politica, l'oratore non può non accogliere la proposta di sospendere le sedute (*Approvazioni*).

PANTANO non può rifiutare la richiesta sospensione (*Conversazioni a destra*), però non gli impedisce di deplorare le crisi extraparlamentari, che tolgono a chi spetta di tener conto delle manifestazioni dell'assemblea

PRESIDENTE, non essendo sorte opposizioni e non essendo stata mantenuta la domanda di votazione nominale, la proposta del Governo s'intende accolta, e quindi toglie la seduta.

La seduta termina alle 8.

Il reporter.

CRONACA D'ARTE

Tra le opere più ammirate dei pittori napoletani, che han voluto portare il contributo della loro arte simpatica all'Esposizione di Torino, è il quadro di Vincenzo Montefusco intitolato *Madre*.

Il N° 8 del periodico *L'arte all'Esposizione di Torino* ha iniziata la serie delle sue illustrazioni, riproducendo per il primo il quadro di questo artista, infaticabile e geniale. Il titolo suggestivo sveglia nell'animo i santi affetti della casa, e le dolci memorie degli anni più belli, in cui hanno tanta parte i capelli grigi della sola amica che ci ha data la natura.

Sulla banchina un giovine caporale, in tenuta di viaggio, stringe al petto la madre,

nell'ora sconsolata dell'addio. La donna ha un delicato tipo di finezza, e dalle precoci rughe del voito appassionato, s'indovina che altri dolori hanno tocco la sua anima, in tempo non lontano. Il capo affranto si reclina sulla spalla destra del figliuolo che, vinto dalla tenerezza, e col cuore stretto da un oscuro presentimento, si piega a baciare quella pura fronte venerata.

Le qualità dimostrate nel quadro del Montefusco, che qui a Roma tanto piacque — *Settembrini all'ergastolo* — si riscontrano in questa nuova composizione; ma più sentite e meglio perfezionate.

L'attenta osservazione del vero, in quest'opera, non ha le durezze fotografiche che spesso accompagnano e sciupano un esagerato verismo non sentito. Semplice, addirittura spontanea, appare la composizione delle due figure, e le tonalità sobrie, aggiustate, quasi timide, conferiscono al quadro un carattere di schiettezza, d'intimità tanto più notevole inquantochè il Montefusco che, fra i napoletani della nuova scuola è stato un vivace impressionista, ha così mostrato di potere e saper fare un'arte che non avesse la sola superficie seducente per festività di toni bene accoppiati; ma carattere e sentimento, come ne ha saputo imprimere negli ultimi lavori, quasi tutti di figure.

Non solo Sapri dalle profonde acque turchine; non l'incanto intraducibile del golfo; non il fascino di Posillipo che pare si bagni voluttuosamente nel mare, tra i canti delle sirene tentatrici; non solo il paradiso delle napoletane maraviglie, seduce questo artista, che, con invidiata magia di pennello, toglie il bello dalla natura, e con elevato senso di arte trae dalla sua fantasia nobili soggetti, e ne fa creazioni palpitanti di vita.

Lucy.

Il processo contro i giornalisti a Milano

Milano, 12. — Dinanzi il tribunale militare è continuato oggi il processo contro i noti 24 imputati.

Esauriti gli interrogatorii, è cominciata l'audizione dei testi, che proseguirà domani e nei giorni successivi.

CRONACA ESTERA

Nel Gabinetto francese.

Parigi, 17. — Il presidente della repubblica Felix Faure, ha ricevuto, alle ore 2,30, Ribot al quale ha dato l'incarico di formare il nuovo Gabinetto.

Parigi 17. — Ribot chiese tempo al presidente della repubblica, Felix Faure, fino a domani sera per dire se accetterà di formare il nuovo Gabinetto, onde concertarsi frattanto con varii uomini politici.

Parigi, 17. — Ribot, dopo aver lasciato l'Eliseo, ha conferito con Loubet, Deschanel e Meline.

Nei corridoi della Camera si ritiene probabile l'entrata di Freycinet nel Gabinetto, come ministro delle finanze.

Si assicura che Bourgeois rifiuterebbe di entrare in trattative con Ribot.

Parigi, 18. — Ribot conferì stamani con Peytral, Barrien e Dupuy e si recò alle 2,30 poi a Eliseo per informare il presidente della repubblica, Felix Faure, delle trattative in corso per la formazione del Gabinetto.

L'ambasciatore Pansa presso il Sultano.

Costantinopoli, 18 — Dopo il Selamlik, l'ambasciatore d'Italia Pansa ebbe un'udienza privata col Sultano, la quale ha durato tre quarti d'ora.

L'ambasciatore presentò indi al Sultano il comandante Garelli, proveniente dall'isola di Creta.

Il Sultano incaricò il comandante Garelli di presentare i suoi caldi saluti a Re Umberto ed al principe di Napoli.

Il Sultano conferì al comandante Garelli il *Medjidjé* di seconda classe ed al colonnello Trombi ed al dragomanno dell'ambasciata Cangià l'*Osmanie* di seconda classe.

L'ambasciatore partirà in congedo il 27 giugno.

Inghilterra e China.

Londra, 17. — Alla Camera dei Lordi, Lord Salisbury dichiara di ritenere dei sentimenti favorevoli al progresso del Tsung li-Yamen. Teme che la ripugnanza della China a riorganizzare l'esercito e la marina sia pericolosa. Teme anche che le competizioni delle potenze impediscano la costruzione delle ferrovie.

Soggiunge che il Governo aiuterà i capitalisti che chiedessero concessioni.

Le elezioni in Germania.

Berlino, 18. — Fino alle ore 10 di stamani erano conosciuti 357 risultati delle elezioni al Reichstag.

Sono eletti: 34 conservatori, 6 del partito dell'impero, 75 del centro, 4 antisemiti, 8 nazionali liberali, 2 dell'Associazione liberale, 33 socialisti, 11 polacchi, 1 danese ed 8 ascritti a nessun partito.

Vi sono 176 ballottaggi, ai quali prenderanno parte 46 conservatori, 19 del partito dell'impero, 39 del centro, 7 antisemiti, 68 nazionali liberali, 5 dell'Associazione liberale, 37 del partito liberale del popolo, 9 del partito tedesco del popolo, 9 dell'Associazione agricola, 91 socialisti, 2 polacchi, 9 guelfi e 9 ascritti a nessun partito.

Berlino, 18. - Fra i deputati rieletti vi son: il conte Herbert di Bismarck a Jerichow; Ploetz della federazione agricola; Kardorf a Oels ed Hertling, del Centro, a Ellertissen.

I disordini in Galizia.

Leopoli, 18. — La calma è stata ristabilita dappertutto.

Sono stati operati 190 arresti.

Molti contadini dichiarano che furono travolti da agitatori e mostrano pentimento per gli eccessi commessi.

Vienna, 18. — Secondo la *Neue Freie Presse*, finora 32 compagnie di fanteria sono state inviate nei distretti occidentali della Galizia.

La *Neue Freie Presse* annunzia inoltre imminenti misure eccezionali e ritiene probabile che si proclami lo stato d'assedio.

Leopoli, 18. — Secondo gli ultimi telegrammi, la giornata di ieri è trascorsa senza alcun disordine.

La riforma della legge sulle Società.

Vienna, 17. — Sulla iniziativa del ministro delle finanze, il Governo ha deciso di porre allo studio la questione della riforma della legge sulle Società per azioni.

CRONACA ITALIANA

(Da lettere e cartoline)

Firenze, 17. — *Una lettera minatoria a Casa reale.* — Debbo segnalarvi una importante scoperta fatta dalla nostra questura.

Pochi giorni prima che venissero a Firenze le Loro Maestà il Re e la Regina, giunse a Casa Reale, diretta ad un alto personaggio, una lettera anonima.

In codesta lettera si diceva che dovessero essere poste in luogo indicato 2000 lire del Re, che erano richieste da tre persone fiorentine. E qui si indicavano i nomi delle tre persone che realmente esistevano, ma che naturalmente non avevano nulla a che fare con la lettera anonima.

Se non si fosse ottemperato all'ingiunzione della lettera, si diceva che Sua Maestà il Re ne avrebbe subito terribili vendette.

Era uno scherzo od un ingenuo tentativo di estorsione?

La polizia fece tutte le indagini del caso; ed ora la questura di Firenze è riuscita ad identificare la persona che scrisse la lettera e che sarebbe una donna.

Per ora non è noto alcun altro particolare.

— *Al tribunale militare.* — A tutt'oggi le cause discusse e da discutersi al tribunale di guerra di Firenze (prima e seconda sezione) ascendono al numero di 230, senza però tener conto dei processi già in corso d'istruzione.

Le cause discusse sono 85, quindi quelle che ancora debbono essere dibattute salgono a 145.

Gl'imputati da giudicarsi ancora sono circa 1600, qualcuno però, ci si assicura, dovrà essere prosciolto dall'avvocato fiscale.

Gl'individui già giudicati sono 223.

— *L' « Unità cattolica » in tribunale.* — Dinanzi a questa regia Corte d'appello è comparso oggi il gerente dell'*Unità cattolica* per ottenere riforma della sentenza che lo condannava in primo grado per avere il giornale riprodotto notizie diffamatorie a danno del comm. Enea Cavalieri.

Dietro ampie dichiarazioni degli scrittori del giornale rappresentato dal direttore avvocato Mastracchi, che la loro buona fede era stata sorpresa, il Cavalieri ha fatto atto di remissione della pena, e l'*Unità cattolica* gli ha rifuso le spese del giudizio e gli ha consegnato mille lire che egli desidera che fossero erogate a beneficio delle cucine economiche di Firenze.

— *Quattordici condanne.* — Il tribunale di guerra giudicò oggi quattordici individui imputati di varie estorsioni commesse nelle ville dei dintorni.

Il tribunale condannò due imputati a quattro anni di reclusione, altri a due anni.

Milano, 17. — *Scarcerazioni ed arresti.* — A tutt'oggi il numero degli scarcerati ascende a più di 500; fra questi notiamo lo scultore Giuseppe Cantù che venne rilasciato ieri l'altro.

Ieri alle 16, negli uffici della Banca Pisa, ove è addetto, fu arrestato il socialista Luigi Della Torre, nipote dei banchieri Pisa.

— Stamani vennero tratti in arresto l'impiegato ferroviario Cermario Aroldo da Pesaro e l'avv. Guglielmo Gambarotta, piemontese, che furono ieri espulsi dal tribunale di guerra perchè durante la seduta s'erano permessi di fare delle osservazioni fra il pubblico. Verranno entrambi rimpatriati.

Napoli, 17. — *La causa dei socialisti.* — Martedì prossimo, dinanzi alla prima sezione del nostro tribunale di guerra, presieduta dal colonnello cav. Pietro Mondino, verrà dibattuto il processo contro i socialisti dottor Arturo Labriola, Oreste Wanderling, Ugo Del Giudice, Paolo Gilibertì, Giuseppe Giudicepietro, Vincenzo d'Ignazio, Francesco Saverio di Giaccia, Pasquale Oriente, Maurizio Maraviglia e Silvano Fasulo imputati i primi cinque di associazione a delinquere, eccitamento alla rivolta ed istigazione a delinquere, e gli altri di eccitamento alla rivolta.

Degli imputati soli il Fasulo e il Labriola saranno giudicati in contumacia perchè latitanti.

Funzionera da pubblico ministero il sostituto avvocato fiscale cav. Dario Paolucci. Difensori saranno i tenenti Alfredo Marullo, Giuseppe Madia e Luigi Tobia.

Il dibattimento sarà interessantissimo.

Palermo, 17. — *L'insediamento del procuratore generale alla Cassazione.* — Oggi, alle 12, ebbe luogo il solenne insediamento del procuratore generale presso la nostra Corte di cassazione, comm. senatore Bussola.

Rendeva gli onori militari una compagnia di fanteria.

La Suprema Corte era adunata in sezioni riunite.

Presiedeva il primo presidente senatore Sangiorgi.

Intervennero il prefetto, comm. Municchi, l'assessore cav. La Vecchia per il sindaco, il presidente della deputazione provinciale comm. La Manna, il vicepresidente del Consiglio provinciale cav. Masi, il tenente colonnello dei carabinieri, il procuratore generale comm. Cosenza, il primo presidente di appello comm. Majelli, ed altre autorità, funzionari e rappresentanti i varii collegi giudiziari.

Con le solite formalità di rito, fu annunziato l'ingresso nell'aula del nuovo procuratore generale.

Il comm. Giunfrida, funzionante da pubblico ministero, presentò alla Corte il commendatore Bussola e ne chiese l'insediamento nell'alto ufficio di procuratore generale.

Il primo presidente comm. Sangiorgi insediò il comm. Bussola, il quale rispose, con un elevato e patriottico discorso, dicendosi lieto di ritornare a Palermo, in questa terra di nobili sentimenti e gloriose memorie, e che egli già prese ad amare per il grande rispetto in cui è tenuta la magistratura.

Dopo di che ebbe termine la cerimonia.

Firenze, 17. — *Un comitato clericale disciolto.* — Per ordine del regio commissario, si è recato oggi quassù l'ispettore di pubblica sicurezza della sezione del Pellegrino, il quale ha dichiarato disciolto il comitato parrocchiale di Sant'Alessandro. Eseguendo lo scioglimento, il funzionario ha pure sequestrate le poche carte trovate nella sede del comitato.

Torino, 17. — *La gara internazionale di automobili.* — L'automobile e il motociclo sono invenzioni modernissime che vanno ogni di acquistando terreno anche da noi ancora allo stato di *sport*, mentre in moltissimi paesi dell'estero sono già entrati nella pratica della vita.

Ben fece adunque il Comitato dell'Esposizione nel bandire una gara internazionale di questi nuovi e rapidi mezzi di comunicazione.

La gara avrà luogo il 17 luglio prossimo, col percorso Torino-Alessandria e ritorno (192 chilometri), seguendo l'itinerario Torino (Ponte Isabella), Moncalieri, Trofarello, Cambiano, Poirino, Villanova d'Asti, Villafranca, Asti, Felizzano, Solero, Alessandria (Ponte sul Tanaro). Tempo massimo ore 12.

I premi sono rimunerativi, cioè uno internazionale di lire 4000 per la vettura che dimostrerà essere meglio costrutta, uno di lire 3000 per la vettura di fabbrica nazionale più pratica e meglio costrutta, uno internazionale di velocità di lire 2000 e un altro internazionale di lire 500 per il miglior motociclo.

Oltre a ciò diplomi e medaglie.

Savona, 16. — *Diecimila lire di gioielli alla Madonna.* — Mesi or sono cessava di vivere una ricca signora di Savona che lasciava per testamento tutti i suoi gioielli alla chiesa del Santuario, onde fosse ornata la statua della Madonna dell'Apparizione.

Con questi gioielli si fece fabbricare una cintura da un artefice di vaglia, e così fra poco i fedeli potranno ammirare il marmoreo simulacro adorno di così prezioso regalo.

— *L'arresto d'un sedicente procuratore.* — Da diversi anni viveva nella nostra città certo Vittorio Montagnini, il quale dedicavasi specialmente agli affari legali dell'ufficio del conciliatore.

Il Montagnini s'era ficcato in testa di diventare anche usciere della pretura, e per appagare il suo desiderio aveva fatto domanda alla cancelleria del tribunale della fedina criminale.

Da Savona fu scritto d'ufficio a Caltanissetta, essendo il richiedente nato in quella provincia e precisamente nel paese di Mussomeli.

L'autorità venne tosto informata che il Montagnini era stato condannato in contumacia dal tribunale militare di Caltanissetta, con sentenza 9 maggio 1895, a tre anni di reclusione, per reati di usurpazione di pubbliche funzioni e falso in atto di vendita.

Come di naturale, fu spiccato l'ordine di arresto che fu eseguito questa mattina nell'atrio del palazzo di giustizia.

Il Montagnini tentò di sfuggire alle mani dei carabinieri, ma dovette rassegnarsi ed entrare debitamente ammanettato nelle carceri di Sant'Agostino. Egli ha trent'anni. Vestiva con una certa eleganza.

Vuolsi che all'antica condanna di Sicilia sia da aggiungersi un processo da farsi al tribunale di Savona pel reato di estorsione.

Bergamo, 17. — *Condanna del sindaco di Treviglio.* — Ricorderete l'incidente avvenuto a Treviglio la sera del 10 marzo, in seguito alla dimostrazione per la morte di Cavallotti. Il sindaco Mulazzani schiaffeggiò allora il sottoprefetto cav. Nievo e fu per questo destituito telegraficamente.

Oggi al nostro tribunale si svolse il processo contro Mulazzani, ma fra i due contendenti essendosi composta amichevolmente la vertenza personale, non si procedette che pel titolo di ingiuria semplice, quale reato di diritto pubblico. Il Mulazzani venne condannato a 363 lire di multa.

Piancastagnaio, 17. — *Un parroco processato.* — Si procederà contro don Francesco Orsucci, parroco e presidente di un disciolto comitato parrocchiale, imputato di avere distribuito i soliti ritratti del Papa, con a tergo scritti antinazionali, e perchè dopo avere impartite le lezioni della dottrina cristiana faceva gridare ai ragazzi: *Viva il Papa re!*

Avellino, 18. — *Un caporale preso a revolverate.* — In Montella il caporale Mango arrestava il contadino Lambertini per porto d'arma (rivoltella) abusivo.

Nello stesso giorno, poche ore dopo l'arresto, mentre il caporale si recava in quartiere, fu fatto segno ad un colpo di arma da fuoco che lo feriva al braccio destro, guaribile oltre dieci giorni, per opera di ignoti.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: RAGNO - ZARA - BOGNA - ARONA ARNO - AGO - AMORI - « AMOR » - NIGRA MONZA - AMARA - AGLIO, RAGGIO MANZO MARINA GRANO - ROMANZI - GANZA - ORMA MAGGIORANZA.

Acrostico.

1. Che cosa studia al secolo? —
   Le pulci, i calabroni
2. Sto fra Gnosa e Brindisi
3. e faborico canzoni.

5. Ch'io sono fragrantissimo,
   è noto dapertutto
6. Bistecche, pane, sfrizzoli,
   « pâté d' foie gras », prosciutto

6. Mi chiamano alla Camera
   fra Pinchia e Serristori.
5. A quelli che mi soffrono,
   io causo gran dolori

5. Se nacqui nell'alto Adige,
   ho carne bella, soda.
7. Facciamo la luganiga
   — e adesso siam di moda

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Stasera prima rappresentazione della commedia in quattro atti di J. Erdann Jesmiszer e R. Lavaga: *La moglie di Arturo.*

Domani *Il romanzo di un giovane povero.*

— Quirino.

Continuano le repliche della graziosa operetta *Monsieur Lohengrin.*

— Teatro Nuovo.

Un viaggio in Africa, nuova operetta del maestro Suppé, si darà questa sera per la prima volta al teatro Nuovo.

Domani, alle ore 6 e 9 1/4, seconda e terza replica nuovamente la grandiosa operetta *Un viaggio in Africa.*

CRONACA GIUDIZIARIA

Biglietti falsi.

La figura principale in questo processo, rinviato dalle Assise di Teramo e di Sulmona a Roma per legittima suspicione, è senza dubbio il cav. dottor Tullio De Michele, consigliere provinciale di Aquila.

Le accuse fatte dagli imputati contro di lui sono stringenti, precise: i testimoni sino ad ora uditi lo credono capace di tutto, ed il capitano dei carabinieri ed il vicebrigadiere Bucciarelli lo rammentano in continui rapporti con gli altri accusati, di condizione tutti molto inferiore alla sua.

Egli invece, nel suo interrogatorio, ha abilmente cercato di dimostrare la sua innocenza: ha parlato molto tempo, speditamente, anche ricercatamente, confutando tutte le accuse gettate contro di lui, dicendosi vittima di partiti politici e di lotte elettorali.

Intanto risulta questo: che quando si doveva procedere alla perquisizione in casa del cav De Michele, il maggiore, il capitano, il vicebrigadiere dei carabinieri che s'erano incaricati delle indagini precedenti, e il pretore, ebbero l'ordine di trasloco e di non più incaricarsi della faccenda.

Tutti lo sanno gran *factotum* nella provincia di Aquila per il candidato crispino, ed a questo egli attribuisce la terribile accusa che gli si fa di essere in relazione con falsari.

E' a piede libero e segue imperturbabile il procedimento del processo: solo quando sente che si dice qualche cosa contro di lui impallidisce e si morde le labbra.

Cosa che meraviglia è come gli imputati non debbano rispondere anche di associazione a delinquere, mentre sarebbe proprio il caso in cui questo reato è più evidente.

Intanto proseguono gli interrogatorii dei testimoni, che sino ad ora vengono a deporre su cose insignificantissime.

Sigma.

ROMA

18 giugno.

CONSIGLIO COMUNALE.

S'incomincia con le raccomandazioni e le interrogazioni.

Gennaro raccomanda che siano applicati anche per i veterinai i provvedimenti, approvati nell'ultima seduta per i medici comunali.

Il sindaco, rispondendo ad una interrogazione del consigliere Talli intorno ad una circolare relativa al migliore uso di 100 oncie di acqua Traiana provenienti da Monte Mario ed ora immesse nell'acqua Paola, e che potrebbe servire per gli abitanti dei quartieri alti, dice che l'amministrazione non mancherà di studiare la cosa.

Rispondendo quindi ad una interrogazione del consigliere E. Pacelli circa nuove trattative per l'appalto dell'esattoria comunale, dice che l'attuale sistema dell'esazione delle imposte risponde pienamente ai desiderii dei contribuenti e delle autorità: dare in appalto l'esattoria sarebbe come voler aggravare i contribuenti di tre o quattrocentomila lire all'anno. E' opportuno quindi lasciare le cose allo stato in cui sono.

Conclude invitando il Consiglio ad autorizzarlo a mantenere per l'esattoria l'attuale sistema.

Il Consiglio approva all'unanimità.

E passiamo alle interpellanze.

De Rossi ne svolge una perchè si venga in aiuto al Protettorato di San Giuseppe, una benefica istituzione che versa in difficili condizioni economiche. Propone che si stralci dal fondo-doti della Congregazione di carità la somma di lire 30 000 annue.

Tenerani, nella sua qualità di presidente della Congregazione di carità, osserva che il fondo doti stanziato annualmente si riferisce nella massima parte ad impegni contratti nel passato. D'altra parte se lo stanziamento fosse suscettibile di riduzioni, la Congregazione non dovrebbe ridurlo che per far fronte ad altre necessità dirette per le quali mancano i mezzi. E poi non si è sicuri che tutti i ricoverati nel Protettorato siano bisognosi, non bisogna dimenticare che oggi si è sviluppata la tendenza a sbarazzarsi del carico dei figli.

Carancini appoggia la proposta De Rossi. Crede che molte opere della Congregazione non corrispondano alle esigenze della moderna civiltà e combatte il sistema della erogazione dei sussidi dotali.

Giordano Apostoli si associa.

Santucci è contrario alla proposta De Rossi. bisogna rispettare la volontà dei testatori nei lasciti delle doti, tanto più oggi che le unioni illegittime sono numerose: le doti invece di diminuirle bisognerebbe aumentarle. E' inutile provvedere agli asili e ai protettorati, i quali non sono che la conseguenza dello stato sociale che dà un numero infinito di fanciulli abbandonati da genitori non legalmente uniti o separati fra loro.

Nathan constata che il fondo doti di cui dispone la Congregazione di carità è esuberante. Quantunque il Protettorato di San Giuseppe non sia un ospizio modello, pure merita ogni considerazione. Conclude proponendo l'approvazione della mozione semplice, vale a dire senza fissare la forma del sussidio.

Ruspoli rileva come una grande parte del patrimonio per doti fosse destinata a sussidio per monacazioni; l'aver devoluto quindi tutte le doti ai matrimoni fu già una violazione della volontà dei testatori. Niente di male pertanto se la somma già largita per monacazioni si devolvesse a profitto dell'infanzia abbandonata. In ogni modo, crede che sulla entità del concorso si debba lasciare alla Congregazione di finanza i limiti. Insiste quindi perchè si cerchi di fare qualche cosa per un Istituto benemerito, che già altra volta fu sussidiato dalla Congregazione di carità.

Tenerani replica che non può accettare la proposta De Rossi.

Zuccari, membro della Congregazione, protesta contro la discussione sollevata. Gli sembra che si voglia esaminare la condotta degli attuali amministratori, condotta liberalissima, come probabilmente non lo fu quella di qualche precedente amministrazione.

Di questo esame non vi è traccia sull'ordine del giorno. Ciò non è corretto.

— Un'altra volta — egli dice — avvertiteci, sapremo almeno come regolarci.

A questo punto Tenerani deplora, e con ragione, che una penombra si sia gettata sul funzionamento della Congregazione di carità. Esige che si apra un'ampia discussione in proposito.

Ruspoli e Carancini giustificano le loro parole, ma Libani — anch'egli della Congregazione di carità — offeso anch'egli della discussione, chiede che sia messa all'ordine del giorno per la prossima seduta una proposta d'inchiesta sulla Congregazione di carità.

Zuccari difende la Congregazione di carità, dimostrando come in questi ultimi tempi specialmente il suo indirizzo sia essenzialmente moderno. Se si vuole mutare, si dica apertamente e si affronti la questione.

Segue una lunga ed animata discussione alla quale prendono parte Piperno, Nathan, Giordano Apostoli: i consiglieri si abbandonano a rumorose conversazioni: i più però sono favorevoli al commendatore Tenerani e ai suoi compagni.

Finalmente, fra i generali commenti, il De Rossi, riservandosi di presentarla in altri tempi e sotto altra forma, ritira la sua proposta.

Libani però insiste nel chieder l'inchiesta. Ma il Consiglio la respinge all'unanimità, confermando così la sua piena fiducia nel comm. Tenerani e negli altri egregi che con tanta lode della cittadinanza e tanta abnegazione propria amministrano la Congregazione di carità in tempi tanto difficili.

Da ultimo si approva l'unificazione dei pre stiti comunali.

hy.

A proposito della seduta capitolina. — La proposta fatta iersera dal consigliere Michele Stefano De Rossi a favore del Protettorato di San Giuseppe sollevò in Campidoglio una tempesta quale il buon professore, così illustre nella scienza dei terremoti quanto oratore... refrattario ad ogni genere di discorsi in pubblico, certo non s'aspettava. Egli, senza aver consultato nè legge sulle Opere pie, nè tavole di fondazione, credeva che si potessero prendere pari pari dalla Congregazione di carità trentamila lire, supposto avanzo sul fondo doti dell'Annunziata, per darle al Protettorato di San Giuseppe, così caro al cuore del bravo professore, che rappresenta l'amministrazione comunale nel Consiglio direttivo dell'istituzione.

Malgrado il favore di cui gode, fino ai più strani entusiasmi massonici, il Protettorato, per quanto diretto da una suora, la proposta De Rossi sarebbe naufragata sotto una ecatombe di voti, se il buon Michele Stefano non si fosse affrettato a ritirarla, per... ripresentarla a miglior tempo.

I consiglieri Santucci e Tenerani svolsero magistralmente le ragioni contrarie alla proposta De Rossi, come i lettori rileveranno dal resoconto della seduta consigliare. E' strano, come bene osservò il consigliere Tenerani, che, mentre non si può provvedere completamente alla pietosissima istituzione dell'allattamento dei bambini poveri ed altri uffici, fra i più santi, a pro dell'infanzia e voglia destinare i fondi eventualmente sopravanzanti sul capitolo delle doti ad istituti estranei alla Congregazione di carità.

E d'altra parte, osserviamo noi, perchè si dovrebbe pensare proprio soltanto al Protettorato di S. Giuseppe e non ugualmente a tante altre istituzioni, certo non meno degne nè benemerite di cui Roma è piena? Perchè questo trattamento privilegiato all'ospizio di suor Raffaella? Noi ricordiamo che non è ancora corso un anno che, con grande lusso di inni e di *réclame*, il Protettorato di S. Giuseppe otteneva dal Parlamento italiano la concessione di una cospicua lotteria di beneficenza, la quale fruttò qualcosa di simile a trecentomila lire. Codesta somma ingente venne in gran parte destinata a nuovi locali — fra cui ampie ed eleganti sale per la direzione — ad acquisto di terreni e a tante altre cose non strettamente attinenti agli uffici di carità, cui il Protettorato s'indirizza. Un po' di tregua dunque nel dar pubblico danaro all'istituzione parrebbe non del tutto inopportuna.

Non discutiamo le divagazioni fuori di luogo, alle quali, specialmente per bocca del consigliere Carancini, la proposta De Rossi diede occasione rispetto al funzionamento della Congregazione di carità. Il presidente della Congregazione Tenerani e i deputati Zuccari e Libani misero egregiamente a posto le cose.

E il voto unanime con cui il Consiglio rispose la proposta d'inchiesta sulla Congregazione fatta, per un senso di corretta delicatezza, dal consigliere Libani, dimostrò quanto il Consiglio avesse scienza e coscienza del modo esemplare e quale — come bene osservò lo Zuccari — mai per l'addietro fu così perfetto, con cui la Congregazione di carità funziona. Ci riserviamo di ritornare sull'argomento.

Estrazioni del R. Lotto.

28 - 39 — 53 — 31 — 16.

TEATRI.

Costanzi (ore 9) — La moglie di Arturo.
Quirino (ore 9) — Monsieur Lohengrin.
Teatro Nuovo (ore 9) — Un viaggio in Africa.

Concerto in piazza Colonna.

Questa sera in piazza Colonna, dalle ore 9 alle 11, suonerà il concerto comunale col seguente programma:

Hofmann — Fanfara militare.
Terziani — « L'Assedio di Firenze » — Preludio sinfonico.
Rossini — « Semiramide » — Duetto.
Wagner — Marcia funebre di Sigfrido nel « Crepuscolo degli Dei ».
Bizet — « L'Arlésienne » - *a*) Ouverture; *b*) Minuetto; *c*) Carillon; *d*) Intermezzo; *e*) Farandola.
Waldteufel — « Un giorno a Siviglia » — Valtzer.

ANZIO sul mare a ore 1 1|2 da ROMA
ALBERGO DELLE SIRENE
120 CAMERE E SALONI — RISTORANTE SULLA GRANDE TERRAZZA SUL MARE
NUOVA DIREZIONE — F. TOMASSETTI e F.
Aperto tutto l'anno
Illuminazione elettrica
Pensioni da L. 7 e più

Temperatura d'oggi.
All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:
Massima 24° 8 - Minima 14° 8.

Note vaticane. — Il cardinale Rampolla ha risposto, a nome del Papa, all'indirizzo inviato a quest'ultimo dal Capitolo generale dei domenicani, esprimendo il gradimento del Santo Padre, per l'indirizzo mandatogli, ed inviando ai padri capitolari ed a tutto l'Ordine domenicano la benedizione apostolica.

R. Questura. — Il signor Aristide Sinimberghi, nuovo tenente comandante le guardie di città e delegato di pubblica sicurezza, è stato da S. M. il Re, su proposta dell'onorevole Di Rudinì, nominato cavaliere della Corona d'Italia.

All'Università. — Domattina, alle 10, il corpo accademico dei professori si radunerà per formare la terna per la nomina del nuovo rettore. Il turno tocca per il prossimo anno scolastico alla facoltà di medicina. Candidato preferito sembra il professor Luciani, il valoroso insegnante di fisiologia, succeduto nell'Università romana a Jacopo Moleschott.

Ove si saltasse il turno che non è diritto, ma di consuetudine la grande maggioranza dei suffragi si raccoglierebbe sul prof. Valerio Cerruti della facoltà matematica, che già altre volte occupò con grande onore la difficile e delicata carica di rettore.

La festa dei bersaglieri. — Oggi ricorre il 62° anniversario della fondazione del corpo dei bersaglieri.

L'origine del corpo dei bersaglieri rimonta al 1836, quando il generale Alessandro La Marmora ne formò la prima compagnia.

La compagnia rimase unica fino al 1842, nella quale epoca questa truppa scelta fu portata a un battaglione.

Dieci anni più tardi, quando per la loro eroica condotta, durante la campagna del 1849, i bersaglieri avevano attirato su di sè l'attenzione del Governo e si erano procacciata la simpatia del popolo, il battaglione dei bersaglieri si moltiplicò fino a dieci di quattro compagnie ciascuno.

E i battaglioni continuarono a crescere di numero dopo la campagna di Crimea, e dopo le guerre per l'indipendenza d'Italia.

Nel 1861, dei quaranta battaglioni che esistevano allora, si formarono cinque reggimenti di otto battaglioni ciascuno.

Dopo Custoza, ciascun reggimento si componeva di nove battaglioni.

Nel 1870 Vittorio Emanuele stabilì che il corpo dei bersaglieri fosse costituito di dieci reggimenti di quattro battaglioni ognuno.

Oggi il glorioso anniversario è stato festeggiato dal 5° bersaglieri nella caserma di San Francesco a Ripa con l'intervento di generali, ufficiali superiori ed autorità. Ai soldati è stato distribuito un rancio straordinario.

La gita Roma-Torino. — Stamani alle 6 1|2 sono partiti da porta del Popolo i ciclisti diretti a Torino.

Moltissima gente assisteva alla partenza e numerosi velocipedisti hanno accompagnato fino a un certo punto i gitanti.

Prima di partire, alle 5, fu eseguito alla posta Tomei il gruppo fotografico.

Le squadre furono così formate:

Prima: Righetti rag. Enrico, Giulio Ronci, Gioacchino Lega, Molina Rodolfo, De Bartieri Alfredo, De Rhodan Alberto.

Seconda: Morichini Pietro, Radi Francesco, Balata Antonio, Casoni Mario, Canafoglia Luciano, Rho maggiore Filippo, Felicetti Francesco.

Terza: Pizzini capitano Giulio, Brunialti onorevole Attilio, Scalea cav. Giuseppe, Buschetti Alessandro, Rapazzini Riccardo, Chiola, Pesapane.

Quarta: Romano Agostino, Paolieri Guido, Gatti Alfredo, De Leo Camillo, Paparella, Devetack, Riboli, fratelli Stroscia.

Quinta: Tomei Adolfo, Guglielmetti, Marletta, Galli, Arcuri, Trasatti, Santi, Tabasso, Muller, Marroni.

I gitanti portavano al braccio un bracciale arancio e rosso con la scritta: « Roma »

Stasera, dopo settanta chilometri, faranno tappa a Narni.

I signori Praga e De Gregori partiranno giovedì, tentando un *record* della medesima strada in soli tre giorni.

Camera di commercio. — S. M. il Re ha firmato il decreto di scioglimento della Camera di commercio di Roma.

Il comm. Franceschi, attuale regio commissario, è confermato nella carica fino all'insediamento della nuova rappresentanza.

Al velodromo « Roma ». — Domani al velodromo « Roma » avranno luogo delle corse di bighe, velocipedi e *buttieri*.

In ultimo vi sarà un gran concerto istrumentale eseguito dalla banda comunale e da quella della legione allievi carabinieri, con aggiunta di istrumenti ad arco, sotto la direzione del maestro Vessella.

Il velodromo sarà addobbato con piante, fiori e bandiere provvedute dal municipio.

La festa è a beneficio dell'educatorio Guido Baccelli.

Filodrammatica Sallustiana. — Domani alle 5, nel teatro della Filodrammatica Sallustiana, sarà rappresentata la commedia *Il marito in campagna*.

Dopo la recita concerto mandolinistico e ballo.

In provincia. — Alle due di ieri fu rinvenuto in contrada Pascolaro, Artena, ucciso, mediante arma bianca il pastore Paolo Massimi, d'anni 70, da Vallepietra.

Ignorasi l'autore ed il movente del delitto.

Telegrafo. — E' stato inaugurato a Villa Santo Stefano, passe di 1400 abitanti del mandamento di Ceccano, l'ufficio telegrafico.

Commissione conservatrice dei monumenti. — Il comm. Raffaello Giovagnoli è stato nominato membro della Commissione conservatrice dei monumenti di Roma.

Il pane. — La farina marca M è stata posta in vendita fino da oggi a lire 37 il quintale.

Tutti i fornai perciò, a cominciare da lunedì prossimo, dovranno vendere a centesimi 38 il chilogramma il pane fabbricato con la farina della suddetta marca.

Così un manifesto del sindaco.

Cronaca spicciola.

Grave disgrazia. — Alle 7 di stamani il muratore Tranquillo Ravaglia, d'anni 16, abitante in via Fabio Massimo, palazzo Baldini, addetto ai lavori del Palazzo di Giustizia, cadde da un ponte alto appena due metri dal suolo.

Condotto all'ospedale della Consolazione, i medici gli riscontrarono commozione addominale e si riservarono pronunciare il loro giudizio.

DI QUA E DI LÀ

La principessa Eva.

Il femminismo dà alla testa ai maschi! sesso in un modo seriamente compromettente; un negoziante di vini, parigino di 46 anni, s'interessa talmente al femminismo da diventare ebbro tal quale — come negoziante di vino — potrà essersi e lo sarà stato, quando assaggia le varie qualità del preibato *licor noetico*.

L'Alberto Pierre, adunque, è un appassionato partigiano del femminismo nel rapporto dell'uguaglianza dell'uomo e della donna sotto il doppio punto di vista sociale e legale.

Egli, già da alcuni giorni è talmente preso dalla smania femminilfa, che ha indirizzato parecchie lettere alla signorina Chauvin, giovine dottoressa in diritto; le lettere laudative per il gentil sesso, sono per altro espresse in termini di una deplorevole familiarità, ciò forse in omaggio a quell'eguaglianza per cui Pierre parteggia.

Domenica, esso, fattasi fare la barba e *imbellettato* accuratamente, si recò al domicilio di M lle Chauvin, in via d'Arbalète, e si fece annunziare come « imperatore universale delle cinque parti del mondo ».

M lle Chauvin, commossa per tanto onore, fece condurre il buon monomane dal commissario di polizia; quivi il Pierre sfoderò dinnanzi al commissario un brevetto con tanto di timbro, su cui era questa scritta: « Grande cancelleria universale ed umanitaria delle cinque parti del mondo »; il brevetto nominava la signorina Chauvin principessa del sangue, battezzandola per « principessa Eva ».

Naturalmente il commissario, per quanto penetrato delle sante intenzioni femministe, fece accoglienza un po' *freddiccia* al buon Pierre: questi allora, vistosi trattato con sì poco rispetto per la sua universale imperiosità pentagona, montò in furie spaventevoli, tanto che dovette essere legato e condotto in vettura all'infermeria del deposito.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Domani S. M. il Re riceverà in udienza privata il ministro d'Olanda, signor Westenberg, e il dottor Sanarelli, direttore dell'Istituto sperimentale a Montevideo.

La Commissione del 19° fant. bavarese.

Come abbiamo ieri annunciato, oggi all'una è arrivata a Roma la Commissione del 19° fanteria bavarese, di cui S. M. il Re è colonnello proprietario. A riceverla alla stazione si trovava il maggiore di stato maggiore Raimondi.

Gli ospiti bavaresi presero alloggio all'Hôtel de Rome.

Lunedì alle 2 in forma ufficiale la Commissione sarà ricevuta da S. M. il Re, e in settimana avrà luogo un pranzo in suo onore.

La gara generale di tiro a segno.

Sua Maestà il Re non potendo recarsi domani a Torino, per la inaugurazione della terza gara generale di tiro a segno, ha delegato a rappresentarlo alla cerimonia inaugurale S. A. R. il duca d'Aosta.

Senato del Regno.

Aperta la seduta alle 5 1|4, il presidente comunica i decreti con cui si nominano senatori i generali Bava Beccaris e Lauza e il comm. Ressman.

Il presidente del Consiglio annunzia le dimissioni del Ministero.

Prega il Senato di sospendere la seduta e di riconvocarsi dietro annunzio della presidenza e per la discussione delle leggi urgenti.

Vitelleschi può comprendere lo scopo delle dimissioni: comprende anche che queste possano essere accette in qualche parte. Osserva che queste crisi disciolgono i legami della vita pubblica e fanno nascere il dubbio che appena nasce qualche disordine un Ministero deve, volontariamente o involontariamente, andarsene. Spera si trovi il modo di attenuare la brutta impressione di questa crisi.

Negri parla in favore del Ministero e si augura che l'Italia possa trovare un Governo saggio e forte che senza improvvise violenze sappia assicurare l'ordine e la libertà.

Di Rudinì, rispondendo all'onorevole Vitelleschi, dichiara che un'alta questione di ordine pubblico ha costretto il Ministero a presentare le proprie dimissioni.

Ringrazia commosso l'onorevole Negri delle parole rivolte a lui e al Ministero, e dice che in questo momento, come mai, l'Italia deve stringersi intorno al suo Re.

Il presidente annunzia che la seduta è sciolta, e che il Senato sarà convocato a domicilio.

LA CRISI.

Inutile tener conto di tutte le voci e versioni che corrono sulla crisi, sui Consigli dei ministri che l'hanno preceduta, e anche su altri particolari che, uscendo dall'ambito parlamentare e ministeriale, sarebbe sconveniente ripetere.

L'opinione intanto che sembrava trovare maggior credito oggi alla Camera, i cui corridoi erano affollati, dopo la fine della seduta — era quella che affermava la possibilità di un Ministero liberale conservatore che raccogliesse il suffragio degli uomini d'ordine dalla destra al centro sinistro. Si parlava anche molto di un Ministero di affari, ma come di un rimedio a cui si sarebbe dovuto ricorrere nel caso che la soluzione parlamentare venisse meno.

Autorizzazione a procedere.

Avendo l'Ufficio II (secondo), nell'adunanza di stamani, nominato il proprio commissario per l'esame delle domande di autorizzazione a procedere nei riguardi degli onorevoli deputati Turati, De Andreis, Bissolati, Costa Andrea, Morgari, Bertesi, Rondani e Pescetti, nella persona dell'onorevole Brunetti Gaetano; la Commissione resta pertanto composta degli onorevoli Grippo, Brunetti Gaetano, De Bernardis, Zeppa, De Nava, Colombo Giuseppe, Coppino, Villa e Cavalli.

La Commissione per l'esame delle domande di autorizzazione a procedere nei riguardi degli onorevoli deputati Turati, De Andreis, Bissolati, Costa Andrea, Morgari, Bertesi, Rondani e Pescetti si è oggi costituita, nominando presidente l'onorevole Villa e segretario l'onorevole De Nava.

Notizie parlamentari.

L'onorevole Conti è stato nominato relatore per la proposta di legge di sua iniziativa « Lotteria a favore del Comitato milanese per la erezione di un monumento nel cimitero di Musocco ».

Arrivi e partenze.

Stamani, alle otto, è partito per Spezia l'ammiraglio Bettolo.

— Ieri è partito per Napoli il signor Franklin, ambasciatore degli Stati Uniti.

Nell'esercito.

Il *Bollettino militare* di stasera reca il collocamento in posizione ausiliaria del tenente colonnello dei reali carabinieri, legione d'Ancona, Bertini conte Alessandro.

Sono pure collocati in posizione ausiliaria: Fiore cav. Vittorio, colonnello comandante il 73° fanteria, e Pincetti cav. Alberto comandante il distretto di Livorno.

Sono collocati in riposo per anzianità di servizio.

Garneri cav. Giuseppe, tenente generale distretto Roma — Beltrami cav. Carlo, id. id. Torino — Scala cav. Gaspare, id. id. Firenze — Cagni cav. Manfredo, id. id. Casale — Medici dei marchesi di Marignano nobile Carlo, id. id. Milano — Restellini cav. Ferdinando, maggior generale id. Mondovì — Chiarle cav. Vincenzo, id. id. Torino — Chionio Nuvoli Di Thenézol cavalier Prospero, id. id. Torino — Busconi cavalier Felice, id. id. Ravenna — Micheletti cavaliere Giov. Battista, colonnello fanteria, id. Torino.

Cabal cav. Andrea, colonnello artiglieria, distretto Savona — Lainati cav. Giovanni, id. id., id. Milano — Turri cav. Luigi, id. id., id. Venezia — Berliri cav. Giuseppe, id. id., id. Lodi — Lanzavecchia cav. Giovanni, colonnello artiglieria, distretto Torino — Viglezzi cav. Ippolito, id. id., id. Monza — Tosi cav. Giovanni, id. id., id. Roma — Goscè cav. Alfonso, tenente colonnello id., id. Napoli — Marazzani cav. Guido, id. id., id. Milano — Moreschi cav. Giuseppe, id. id., id. Mantova — Santucci cav. Sebastiano, id. id., id. Aquila.

Lupi cav. Carlo, maggiore id. id. Spoleto — Della Valle cav. Giuseppe, id. id. id. Napoli — Donegana cav. Giuseppe, colonnello genio, id. Milano — Mini cav. Francesco, id. id. id. Bologna — Falangola cav. Federico, id. id. id. Roma — Ferrarini cav. Eugenio, id. id. id. Firenze — Cugini cav. Giovanni, id. id. id. Massa — Mascaretti cavaliere Serafino, id. id. id. Massa — Brini cavaliere Giuseppe, id. id. id. Firenze — Monti cav. Alessandro, id. id. id. Pavia — Crocetti cav. Lodovico, tenente colonnello id. id. Ancona.

Da Massaua.

Massaua, 17. — Col piroscafo *Po*, partito l'altro ieri, rimpatriano: i maggiori Fabozzi di fanteria e Persichetti medico, i capitani: Airoldi di cavalleria e Muricchio di artiglieria; i tenenti: Verri di fanteria, Belleno e Finzi di artiglieria, Guarini del genio, Volta e Chiotti contabili; i sottotenenti Narducci d'artiglieria e Venturini contabile; il ragioniere De Maio Durazzo e 139 uomini di truppa.

Vanno in licenza: il maggiore Segù, i capitani Vella, Bessone e Mattina ed i tenenti Bernardi, Carcasani e Favale.

Croce Rossa.

Sul fondo Africa, la Croce Rossa italiana ha ripartito, ieri 17, ai militari malati o feriti, tuttora sofferenti, lire 6850 in quarantatrè sussidi.

Dal 14 gennaio 1898, sino ad oggi, la Croce Rossa, sul fondo Africa, ha distribuito in totale ai militari feriti ed ammalati, nonchè alle vedove ed orfani dei caduti in Africa, lire 104,190.

Per i manicomi.

Ieri si è riunita la Commissione per gli alienati e manicomi, presieduta dall'onorevole De Bernardis. Ha approvato i tre primi articoli apportando al terzo due modificazioni.

La prima per meglio definire l'officio del medico direttore; l'altra per rimandare al regolamento per l'applicazione della legge la determinazione del numero dei medici infermieri.

La questione di Creta.

Si ha da Costantinopoli, 18:

Il Sultano nell'udienza accordata all'ambasciatore d'Italia, comm. Pansa, ha accennato alla questione dell'isola di Creta.

La crisi francese.

Parigi, 18. — Ribot ha declinato l'incarico di comporre il Gabinetto.

Turchia e Montenegro.

Costantinopoli, 18. — In seguito alle sanguinose risse avvenute negli ultimi giorni alla frontiera montenegrina, ha avuto luogo un vivo scambio di comunicazioni fra Yildis-Kiosk ed il ministro del Montenegro.

I turchi affermano che i montenegrini avrebbero commesso delle crudeltà contro i musulmani, mentre i montenegrini smentiscono recisamente l'accusa e dichiarano che gli albanesi avrebbero incendiato tutti i villaggi del distretto di Berana, i cui abitanti si sarebbero rifugiati nel Montenegro.

La Sublime Porta ha rinforzato quella guarnigione e vi spedirà altri rinforzi.

Cettigne, 18. — Le ultime notizie della frontiera, inviate dal voivoda Bozo Petrovitch, sono più soddisfacenti. Ieri non vi fu alcuno scontro grave. Furono inviati medici ad Andrijevica per curare i feriti.

La Camera ungherese.

Budapest, 18. — La Camera dei deputati si è aggiornata al 6 settembre prossimo.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Il danaro continua ad essere abbondante sulla piazza di Londra. Però gli *stock-brokers* si dimostrano poco propensi ad impiegare le proprie disponibilità per lunghe scadenze, ciò che proverebbe come sia in loro il convincimento che la situazione monetaria dovrà probabilmente subire fra non molto notevoli restrizioni.

Mentre infatti per i prestiti brevissimi il tasso d'interesse varia da 1|2 a 1 0|0 per lo sconto a 60 giorni non si scende a meno di 1 1|2 0|0.

×

A Parigi ha fatto buona impressione l'incarico dato a Ribot di ricostituire il Gabinetto talchè si giudica ormai la crisi virtualmente risoluta.

Però gli affari sono sempre limitatissimi e le oscillazioni nei prezzi hanno per conseguenza importanza molto relativa.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 18, ore 14,45. — Tendenza un po' indecisa — Rendite francesi calme — Italiana oscillante 93 05, 93 10 — Turca debole 22 30 — *Extérieure* 33 5|16.

Genova, 18, ore 14,50. — Agitati con pochi affari — Rendita 5 0|0 99 35 — 4 1|2 0|0 108 70 — Banca Italia 824 — Meridionali 729 50 — Mediterranee 530 — Raffinerie 388 — Cambi sostenuti: Francia *chèque* 107 25 — Londra 27 10 — Berlino 132 75.

Borsa di Roma.

Tendenza indecisissima in attesa della odierna seduta della Camera. Le sorti del Ministero appaiono molto compromesse, tanto che si va confermando la voce che esso presenterà le proprie dimissioni.

Comunque, in chiusura le disposizioni erano alquanto migliori.

Esordito a 99 82, il 5 0|0 chiuse calmo a 99 90. Contante 99 75, 99 72.

Il 4 1|2 0|0 109, 108 90 nominale.

Valori poco attivi.

Banco Roma 161 50 — Mulini 153 — Condotte 214 — Meridionali 729 — Mediterranee 529 — Banca Generale 77 50 — Risanamento 32 — Istituto Italiano 471 50 — Acciaierie 553 - Metallurgiche 160 — Marce 1138 — Gas 707 50

Cambi tesi:
Francia *chèque* 107 22
Londra 27 08.
Berlino 132 90

BORSA DI PARIGI del 18 giugno.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0|0 am. a	— —	101 75
» » 3 0|0 perp.	102 55	102 55
» » 3 1|2 0|0 .	106 42	106 40
Rendita italiana 5 0|0.	93 10	93 25
Cambio sopra Londra .	— —	25 26
Consolidati inglesi . .	— —	111 1|8
Cambio sull'Italia . .	— —	6 3|4
Rendita turca (nuova).	22 90	22 90
Banca di Parigi . . .	952 —	954
Egiziano 6 0|0. . . .	— —	—
Rend. Spag. est. nuova	33 5|16	33 1|2
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario. . .	— —	670 —
Azioni Suez.	— —	3690 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	681 —	681 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per lunedì, 20 giugno, a lire 107 26.

Il prezzo del cambio, che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 a tutto il 26 giugno per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 107 10.

SONAVENTURA SAVERINI *gerente responsabile*

Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 22.

Usate il sapol
Per abbellire la pelle

Roma - ALBERGO TORINO - Roma
Via Principe Amedeo, 8 (prossima Stazione)
APERTO TUTTA LA NOTTE
Esposiz. a mezzog. — Serv. di Ristorante.
Camere da L. 1,50 a L. 2,50 per persona tutto compreso.

Primo Stabilimento per la sterilizzazione del latte
Piazza S. Ignazio, 126

Latte di prima qualità che per la sua speciale sterilizzazione al vapore (senza ebullizione) garantisce contro varie malattie.
Consegna a domicilio - Direzione medica.

Servizio Germanico del Mediterraneo
GENOVA-NUOVA YORK
in 11 giorni
Il vapore Kaiser Wilhelm II parte il 23 Giugno 1898.
Rivolgersi in *Roma* a
C. Stein, Via della Mercede, n. 42.
Alf. Lemon e C., Piazza Spagna, 49.
Thos Cook & Son - 1-B Piazza Spagna.

Pane integrale di Grano
—(Sistema antispire)—
Nutrizione massima, abbondante a buon mercato
È posto in vendita il pane senza cellulosi a cent. 30 al Chilogr. nello Stabilimento di Via Minghetti e negli spacci da esso autorizzati
Dini Maria - Via Giovanni Lanza, n. 210.
F.lli Alberti - Via Napoleone III, n. 55 e 57.
Mucciolli M. e C. - Via Lazio, n. 25 e 27.
Gasperini Enrico, Via Gioacchino Belli 80 82
Angelici Alessandro, S. Maria in Trastevere 2-A.
Angelucci Felice, Via Marmorata, n. 12.
Giuliani Luigi, Via Ancona, n. 30.
Colletti Federico, Via Torre Argentina, n. 9.
Servizio a domicilio. Basta spedire alla Stabilimento una cartolina col nome, l'indirizzo la quantità e l'ora.
Sconto alle Comunità religiose, nell'Istituti pubblici, Convitti etc. che consumino più di 10 chili di pane al giorno.

Sei Vendite all'Asta pubblica
a causa di partenza, del mobilio ed altri oggetti
antichi e moderni
spettanti alla signora
contessa AUREP-ELMPT
avranno luogo in Roma nella
Casa di vendite Corvisieri
Via Due Macelli, 86
nei giorni da Lunedì 20 a Lunedì 27 Giugno 1898 alle ore 10 ant. precise.
Mobili di noce, mogano e dorati, numerosi letti completi, ceramiche e quadri antichi e moderni, porcellane, cristalli, pianoforte della fabbrica V. A. Knam, attraente macchina di recente invenzione per audizioni fonografiche ecc
Esposizione pubblica.
Domenica 19 giugno dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
Dalle ore 5 alle 7 pom. avranno luogo interessanti audizioni a mezzo del Grafofono che andrà messo in vendita.

SALUTE E LONGEVITÀ
senza medicine, purghe nè spese
mediante la deliziosa Farina di Salute
Du Barry di Londra, la
REVALENTA ARABICA
Prolunga la vita umana di 10 a 30 anni, combattendo le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, diarrea, gastricismo, palpitazioni, acidità, pituita, nausee e vomiti, dopo il pasto od in tempo di gravidanza, dolori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del reapiro, del fegato, nervi, bile e sangue, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, nevralgia, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, 50 anni d'invariabile successo.
Estratto di 100,000 cure: fra le altre, di S. M. l'imperatore Nicola di Russia, di Sua Santità Pio IX, del dottor Bertini di Torino, come di molti altri medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Brehan, ecc.
Questo apprezzamento è del dott. Emilio « La vostra Revalenta vale a peso d'oro ».
Il celebre prof. Dodè, guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiunge Se avessi a scegliere un rimedio per non importa quale malattia dello stomaco, degli intestini, dei nervi, fegato, petto, cervello o sangue, non esiterei un istante a preferire la Revalenta, sicuro come sono dei suoi risultati, oso dire, infallibili »
Il suo effetto sui bambini non è meno benefico ne fanno fede le seguenti lettere:
Il dottor Benecke, professore di medicina all'Università, fece il seguente rapporto alla clinica di Berlino l'8 aprile 1872.
« Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry.
« Il bambino, all'età di quattro mesi, soffriva d'un'atrofia completa, accompagnata da vomiti continui, che resistevano alla dieta più accurata, a due nutrici ed a tutte le cure dell'arte medica. La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie esperienze fatte in appresso colla Revalenta ebbero il medesimo successo ».
Parigi, 11 Aprile 1886.
« Signore, — Mia figlia non poteva più nè digerire, nè dormire: era accasciata dall'insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coll'uso della Revalenta che le ha ridonata la salute, l'appetito, la buona digestione ed una gaiezza di spirito, a cui non era da molto tempo abituata.
« H. Du Montlouis ».
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e ristabilisce i temperamenti i più sposati per l'età, per il lavoro o per qualunque disordine.
In scatole di 1|4 di chil. lire 2,50; 1|2 chilogrammo lire 4,50; 1 chil. lire 8: 2 1|2 chilogrammi lire 19.
Deposito generale per l'Italia presso Paganini, Villani e C. Milano, via Leopardi, N. 15.
Si trova presso tutti i farmacisti e droghieri
Depositi in Roma: N. Sinimberghi, farmacia della Legazione Britannica, Via Condotti, N. 64; Brown e Figlio (Via Condotti, 33; Achino droghiere, Piazza Montecitorio, 116; Gualtiero e Marignani droghieri; George Backer, farmacia inglese piazza di Spagna.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea [illegible] L. 0.30
In quarta pagina » » » L. 0.30
Necrologio, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di lezioni e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina usando il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

Le persone deboli - anemiche - pallide
ACQUISTERANNO IN BREVE TEMPO
SALUTE - FORZA - COLORE
USANDO CONTINUAMENTE
IL FERRENOSIO FAVARA
MIRACOLOSO RICOSTITUENTE
Succo condensato delle migliori uve del Marsala.
Contiene allo stato organico-naturale rilevanti quantità di Ferro e Fosforo
Produttori Fratelli Favara e figli di Marzara del Vallo (Sicilia)
Numerosi attestati Medici — Onorificenze nelle Esposizioni Nazionali ed Estere
Trovasi in tutte le principali Farmacie del mondo
Prezzo pel pubblico: bottiglia grande L. 3; detta piccola L. 1,50
Per Roma e Provincia, Rappresentante e Depositario il Sig. G. MARTINOTTI, Via della Vite, 5.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	7.15	8.20	13.30	17.—	24.—	—
Pisa-Genova	**8.—	8.15	14 40	*20 55	22.—	—
Foligno-Ancona	6.10	12.—		18.5	22 30	—
Firenze Milano	*9 30	9.40	14 30	—	23.10	—
Tivoli Avezzano-Castellamare A.	7.20	9.—	11.50	16.30	—	—
Civitavecchia	5.35	—		11 35	17.5	—
Frascati	6 25	10.—	12.5	f 15 10	17.25	19.
Marino-Albano	5 46	9 25	13 10	f. 16.40	18.40	—
Anzio-Nettuno	6.5	9.5	12.22	17.45		—
Velletri Terracina	6.5	12.22	15 40	17.45	—	—
Roncaglione-Viterbo	7. -	10. -	18 3	—	—	—
Fiumicino	8.15	—	17.5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7. -	13 30	18.1	20 10		—
Genova-Pisa	6 55	10 20	15.30	22 45	**23.30	—
Ancona-Foligno	6.45	11 55	14 50	21 45	—	—
Milano-Firenze	7.35	13.10	19.10	*23 25	—	—
Castellamare A.-Avezzano-Tivoli	9. -	—	12 05	18 30	22.55	—
Civitavecchia	—	9.57		19 20	—	—
Frascati	6.40	8.54	13 -	18 20	21 38	f. 22.
Albano-Marino	7.10	9.20	14.30	20 45	f 22.40	—
Nettuno-Anzio	7 51	12.38	19 25	21.55	—	—
Terracina-Velletri	7 51	9.50	15 49	19.25	—	—
Viterbo Roncaglione	9.4	16.25	21.34		—	—
Fiumicino	9.57	—	—	19.20	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma ..... p	6.—	9.30	11 37	15.18	18.15		—	—
Bagni ..... a	7.6	10.29	12.37	16.24	19.21		—	—
Tivoli ..... a	7.43	11.3	13 21	17.1	19 58		—	—
Tivoli ..... p	6.13	8 57	12.—	15.58	17.47	18.54	—	—
Bagni ..... p	6.50	9 34	12.37	16 31	18.24	19 28	—	—
Roma ..... a	7.58	10.41	13.44	17.30	19.30	20.35	—	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 23 e 35 e partirà alle 8 e 57 di ogni Sabato.
I treni segnati con asterisco sono direttissimi. I treni segnati con due asterischi sono direttissimi che cessano dal 1° luglio al 15 settembre. I treni segnati con la lettera *f.* sono festivi.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal **D.r Tenca** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato. — Consulti per corrispondenza, L. 10.

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, *Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone la dolcezza** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mediante la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.
☞ Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale. ☜

** Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali profumieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e Comp. - Zini, Cortesi e Bernardi, Barella, Parodi e Comp.*

Non più malattie
IPERBIOTINA MALESCI
Metodo Brown-Sequard
DERMOL
Sapone di alta novità
Campione Gratis
Si vendono nelle primarie Farmacie.
A richiesta Consulti Opuscoli Stabilimento chimico
Dott. MALESCI, Firenze.

Dott. A. WALTER e C.
NAPOLI
Pompe irroratrici e solforatrici
Concimi chimici - Zolfo ventilato semplice e ramato - Zolfo raffinato ventilato finissimo - Solfato di rame.
La terra coltivabile e la sua concimazione chimica
del dott. A. WALTER
Si vende presso l'Autore al prezzo di Lire Due
Catechismo popolare per l'uso dei concimi chimici gratis

Il Ferro-China-Bisleri mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.
Prof. ENRICO MORSELLI
della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il Ferro-China-Bisleri, posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.
Dott. A. DE-GIOVANNI
Prof. di Patologia alla R. Univers. di PADOVA.

Il Ferro-China-Bisleri è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente, eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.
Prof. AURELIA Cav. GEROLAMO
Med. Osser. della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

VOLETE LA SALUTE??

F. BISLERI & C.
DEPOSITO IN ROMA
G. ELLI, Via Celsa n. 4 e 6

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI PREPARATO DA R. ROBERTS E C.

Ridona ai capelli il loro primitivo colore, senza danno per i medesimi o alla cute.
Rinforza i bulbi dei capelli e non macchia la pelle.
Libera dalla forfora, e dà un lucido ai capelli.
Badare alle imitazioni.
Si trova in tutte le farmacie.

Prezzo L. 3,50 la bottiglia.

H. ROBERTS & C.
Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE - 17, VIA TORNABUONI - FIRENZE
ROMA - 36-37, PIAZZA S. LORENZO IN LUCINA - ROMA

INSUPERABILE!
Non più emorroidi mediante unico
CLISTERE D'ERBE
col quale spariscono per sempre tutti gli incomodi emorroidali
Nel Regno, franco, L. 11
Scrivere:
Prof. Giuseppe Peluso
BUCCHERI (Siracusa)

SARTO PER UOMO E SIGNORA
Roma - Piazza S. Claudio, 96 p. p. - Roma
RICHARD MANOWSKI
English spoken, Man spricht Deutsch, On parle français
GRANDE SPECIALITÀ
IN
AMAZZONE DI SICUREZZA
ABITI DA CACCIA E BICICLETTA

Tosse ostinata, sepoltura preparata, dicevano gli antichi sapienti. Oggi la tosse si cura infallantemente con la Lichenina Lombardi. Nessun rimedio è tanto utile, per cui con ragione scientifica il prof. A. Cardarelli scrisse: la *Lichenina Lombardi è efficacissima nella tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedii;* quindi la Lichenina Lombardi è il rimedio per eccellenza contro tosse, catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare. (Prof. Semmola). Per la sua immensa efficacia, controllata in 40 anni di gloriosa esperienza, è di ventata popolarissima, ciò che spinge immorali e disonesti speculatori, farmacisti e droghieri a falsificarla o stupidamente imitarla con grave danno dei sofferenti. Si raccomanda a chi l'acquista di pretendere sempre ed assolutamente Lichenina Lombardi *Vera*, e l'effetto benefico sarà immediato ed eccellente. Costa L. 2 nelle Farmacie e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Azcuenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6.

La Tisi, il male terribile per antonomasia, oggi si cura facilmente con sicurezza scientifica di guarigione, perchè in breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessun'altra cura è tanto innocente, semplice ed efficace Vaste esperienze negli ospedali dell'Italia e dell'estero. La guarigione è effettiva, perchè è persistente e duratura. Il numero dei guariti anche gravissimi è assai grande; spesso con la sorpresa dei medici e dell'istesso ammalato già licenziato alla morte. Chi ha tempo non aspetti tempo e bisogna ricordare l'antica massima del sapiente Salomone: Chi si aiuta Iddio l'aiuta. Curate dunque la tisi col nuovo sistema di cura senza mai più ritenere di essere il male inguaribile. La cura si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, ed ogni *flacon* tiene annesso il metodo dettagliato per la completa guarigione. Costa L. 3, per posta in tutto il mondo L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Azcuenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, Stat. It. Torri, 6.

I capelli in tutti i tempi sono stati oggetto di studii accurati per combattere la calvizie e la canizie. Il microscopio ha detto l'ultima parola scientifica, poichè il dott. Sabourand, dell'Istituto Pasteur di Parigi ha scoperto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli, constatando che *la papilla ed il pelo si rigenerano e mutano successivamente più volte* fino a che il bacillo non ha prodotto profonde lesioni tegumentarie della papilla ed allora la calvizie diventa definitiva. Ucciso a tempo il bacillo, il pelo rinasce per non più cadere. La *Ricinina* Lombardi e Contardi raggiunge tale scopo, perchè alla seconda o terza applicazione il bacillo è distrutto, scompare la forfora, i capelli *non cadono più* e gradatamente rinascono. Ciò per la virtù specifica della *Ricinina* preconizzata dalla Ditta Lombardi e Contardi e scientificamente constatata dal celebre dott. Behring che la trovò 250 volte più attiva del sublimato contro i bacilli, senza alcun danno per la salute. La *Ricinina* costa L. 5, per posta L. 6, in Italia. Quattro flacon, cura completa in tutto il mondo, Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

La neurastenia secondo un discorso tenuto a Monaco dallo specialista Dr. Muller « è una malattia speciale del nostro tempo con sintomi psichici e fisici. stanchezza, facile irritabilità, attacchi di *spleen*, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso d'angoscia. Talora si ha una specie d'incubo, oppure timore di probabili mali, od agorafobia. Gli ammalati si pascono d'illusioni, si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio, soffrono di battiti al cuore o arresti nel polso, con rapido arrossimento o impallidimento del volto o con svenimento. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, albuminaria o glicosuria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservabile, talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione.. Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue perchè l'uomo sano ne ha 11 0[0, il neurastenico 6 0[0 quanto un'anemica ragazza ». Questa giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere. La cura completa (4 Rig. 60 gr. stricn.) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Azcuenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, St. It., Torri, 6.

Il diabete finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze, riacquistando la perfetta salute. Diffusa memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: Salento, 1. 6. '98. Il sottoscritto affetto da diabete ha ritratto immenso vantaggio dalla vostra cura. Siate cortesi rispedirla contro assegno. Vostro devotissimo avv. Luigi Scarpa. — E' quindi la migliore cura del diabete e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin'oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè mangia *cibo misto*, e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola *Pillole Iltinale Vigier* e 2 fl. *Rigeneratore* costa L. 19 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Azcuenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6.

La virilità perduta o affiacchita (*impotenza*) si riacquista completamente anche all'età di oltre 70 anni mercè l'uso del *Rigeneratore e Granuli di stricnina precisi* Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e vivificare il sistema nervoso, senza timore di alcun danno. Riesce insuperabile nella *neurastenia, paralisi, indebolimento di memoria*, ecc. Costa L. 18 in Italia (4 fl. Rig. e 60 gr. stric.) e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28.

La sifilide si cura brillantemente con la *Smilacina* Lombardi e Contardi — a base di salsapariglia (20 0[0) e legni indiani. — Nessun'altra cura agisce con tanta brevità ed efficacia. Attestato: Mercè la cura di sole tre bottiglie della *Smilacina* il mio portiere, affetto da sifilide inveterata, si può dire quasi guarito *sentendosi del tutto alleviato dalle sue pene.* Io ad onor suo debbo annunziarlo in iscritto spontaneamente e debbo ringraziarlo oltremodo per aver dato la vita ad un infelice sofferente. — Napoli, 23 aprile 1898, Raia Giuseppe, Salvator Rosa, 208. — Le sofferenze dell'infermo erano atroci e le molteplici manifestazioni l'avevano costretto a letto. Le altre cure rimasero inefficaci, mentre tre soli flacons di *Smilacina* lo *liberarono del tutto dalle sue pene.* Deve quindi ritenersi il miglior preparato per combattere la sifilide, adoperabile in tutte le stagioni perchè digeribilissimo. I doloretti vaganti, le macchie per la pelle, le piaghe, gomme, indurimenti ghiandolari ecc. scompariscono con la *Smilacina* Lombardi e Contardi. Si unisce con vantaggio all'ioduro di potassio. Ogni flacon costa L. 5, per posta L. 5,75, tre flacons L. 15. La cura completa di 3 Smilacine e 1 fl. 100 gr. soluz. joduro potassio puriss. goccim. costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

Blenorragia **PROTESTA.** Malvagi speculatori mettono in dubbio l'autenticità degli attestati di guarigione della blenorragia, restringimento, goccetta ed altre malattie veneree merce l'uso dell'*Iniezione Antisettica* Lombardi e Contardi. Rispondiamo col poeta « Non ti curar di lor ma guarda e passa. » Tutti possono avere gli attestati fotografati a loro spesa. Sfidiamo poi tutti, impostori e ciarlatani, specialisti, farmacisti o industriali a confrontare l'efficacia dei prodotti, perchè siamo sicuri che nessun'altra medicina è efficace quanto l'*Iniezione Antisettica* Lombardi e Contardi per curare in brevissimo tempo la blenorragia, goccetta, restringimento uretrale ecc. Non contiene sali metallici, ma solo vegetali. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. Costa L. 2,50 e per posta se ne spedisce in Italia un flacon per L. 3,25; quattro flacons L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

Dolori — Gotta — Reumi — Artrite È opera divina togliere il dolore ai sofferenti e ciò si consegue a *meraviglia* solo col *Balsamo Lombardi*, tanto che gli ammalati tutti lo dicono miracoloso. Infatti dopo poche applicazioni esterne cessano gl'insopportabili dolori della gotta, reumatismo, artrite, nevralgie, ecc. Sparisce anche il gonfiore alla parte addolorata e ciò trova la spiegazione scientifica nei componenti del benefico Balsamo, essendo a base d'Ittiolo canforato ammoniacale (40 0[0). La gotta terribile e snervante senza danno e inconvenienti per l'organismo e senza rimanere i soliti deturpanti nelle articolazioni. — Ogni flacon costa L. 5, spedito franco in tutto il mondo, rimettendo il costo anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

Grossisti: In BUENOS-AYRES, L. Fischetti y C., Calle Azcuenaga, 371 — MALTA, F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6 — MILANO, Erba, Manzoni, Paganini — TORINO, G. Torta — ROMA, Colonnelli, Manzoni — VENEZIA Farmacia Trento, — BOLOGNA, Bonavia — FIRENZE, Pegna — BARI, Lippolis, Monteleone, Paganini — TARANTO e LECCE, Oliva, Monteleone — PALERMO, Petralia, Carlevaro — ANCONA, Tedesco e Foligno, ecc. ecc.

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	18	10	5
Stati dell'Unione postale	36	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 164

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel *Fanfulla* si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso E. S. Ottolini, Galleria Vitt. Emanuele,
a Torino presso Carlo Clausetti, Via S. Teresa, 1,
a Genova presso i fratelli Canevaro di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Giornalai e Mediatori di Catania, Messina, Palermo, Siracusa.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Bellenoli, Piazza dei Vosgi, 4, Parigi.
PREZZI: la quarta pagina cent. 50 la linea — la terza e la seconda cent. 80 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Lunedì 20 Giugno 1898 — Arretrato 10 Centesimi

Abbonamenti straordinari per la stagione estiva

Per comodo dei nostri lettori che lasciano Roma per recarsi ai bagni, in villeggiatura o in viaggio in Italia o all'Estero, apriamo il consueto abbonamento estivo di tanti soldi, tanti giorni di abbonamento.

Abbonamenti speciali

da oggi al 30 Settembre 1898 L. 5
da oggi al 31 Dicembre 1898 L. 10

Richiesto d'abbonamento agli uffici postali, o all'Amministrazione del Fanfulla, Piazza S. Claudio, 96, Roma.

ROMA, 19 Giugno 1898.

DURANTE LA CRISI

Cominciata ieri nel pomeriggio, si sente dire, da qualche parte, che sarà lunga e laboriosa. A prima vista non si direbbe poichè, eliminando qualunque possibilità di rimpasti, mettere insieme un Ministero che voglia seguire risolutamente una linea di condotta conservatrice, non deve essere difficile. Ciò che ha nociuto all'onorevole Di Rudinì, non è stato di aver tendenze conservatrici liberali, se le avesse avute sempre, se le avesse sempre svolte nella sua azione di Governo, le parti radicaleggianti della Camera non che prender animo e rafforzarsi con le alleanze degli incerti o dei decisi avversari delle istituzioni, come avevano fatto in questi ultimi giorni, avrebbero rinunziato a qualunque speranza di lotta efficace. Invece sono state le esitazioni del Governo, le transazioni le carezze che hanno imbaldanzito nella Camera e fuori, coloro che si oppongono a una politica temperata e conservatrice.

Questa politica è oramai la sola che possa ritenersi nazionale. Nazionale per gli intenti, nazionale per i parricidi tentativi che combatte, nazionale per il largo consenso del paese che la invoca ed è pronta a sostenerla contro tutti i declamatori in buona e in mala fede. Sopratutto contro i declamatori in mala fede che sono i più pericolosi perchè non hanno la franchezza di dichiararsi nettamente contrari alle istituzioni e ai principii d'ordine, e senza mai interrompere il lavorio di lenta demolizione di ogni cosa, pretendono di essere i *veri conservatori illuminati*.

Ora bisogna convenire che il momento attuale è ottimo per finirla con questi anfibi della politica, i quali vivono a intermittenze sul terreno delle istituzioni, da cui ricavano vantaggi e vigore, guizzano, a ogni momento, nelle acque torbide o da essi intorbidate, nelle quali si vorrebbe preparare la pesca dell'avvenire.

Per lungo tempo in Italia ci siamo divertiti con le parole. Tutto ciò che era sostanza di benessere e di vita ordinata e tranquilla è stato sagrificato ora ai miracoli della politica-grandiosa, ora alla rettorica di una ipocrita democrazia esteriore, che è servita mirabilmente a nascondere e giustificar favoritismi e marachelle e indegnità peggiori di quelle che una volta i democratici rivoluzionari attribuivano ai Governi dell'arbitrio assoluto.

Eppure nel Parlamento e fuori del Parlamento non son pochi gli uomini d'intelletto capaci di sventare l'effetto disastroso dei peggiori sofismi; non son pochi gli uomini di coraggio morale, capaci di sgominare le solidarietà dell'intrigo e degli interessi particolari.

A questi uomini va affidata ora l'amministrazione della cosa pubblica, poichè l'amministrazione rigida e severa è il primo dei provvedimenti, politici ed economici a un tempo, che si deve sperimentare. Noi sappiamo bene che l'amministrazione del marchese Di Rudinì è andata immune da certi rimproveri che mai si risparmierebbero a ministeri predecessori. Ma a lui è mancato, come mancherà sempre ai Gabinetti che hanno avuto bisogno di costituire una maggioranza sulla base delle simpatie e delle compiacenze personali e non su quella di un complesso d'idee costituenti un programma, la forza di riorganizzare, in armonia della nostra potenzialità, tutto il sistema amministrativo.

Il Ministero, che dovrebbe sorgere da questa crisi, può, per la prima volta, dopo molti anni giungere invece come l'affermazione di queste alte idealità conservatrici, che attingono la propria forza in sè stesse e nella fiducia universale.

C'è bisogno per questo di badare alle convenienze dei gruppi? C'è bisogno per questo di consultare la geografia regionale o la pianta topografica di Montecitorio? Non credo. Quando la Corona avrà fatto la scelta dell'uomo che dovrà formare il nuovo Ministero, la formazione potrà considerarsi come bella e fatta.

Basterà fare appello a tutti quegli uomini di buona volontà, che dentro o fuori del Parlamento, sono compresi dall'obbligo patriottico di restaurare nel paese le energie sane che furono paralizzate.

SPAGNA E STATI UNITI

Vertenza Vega de Armijo-Cabrinana.

Madrid, 19. — Il marchese della Vega de Armijo avendo espresso alla Camera ostilità contro le proposte del marchese di Cabrinana, questi gli scrisse una lettera di provocazione.

Il marchese della Vega de Armijo inviò i suoi padrini al marchese di Cabrinana.

Amici comuni sono intervenuti ed hanno risolto amichevolmente la vertenza.

Sintomi rivoluzionari.

Madrid, 19. — L'Unione catalana ha pubblicato un manifesto che attacca vivamente il Governo, accusandolo d'imprevidenza.

Madrid, 19. — Il manifesto dell'Unione catalana insiste nel dire che una pace immediata è preferibile ad una guerra disastrosa.

Un tentativo di sbarco a Cabanas.

Avana, 19. — Un tentativo di sbarco, fatto dalle truppe degli Stati-Uniti, venerdì scorso, a Cabanas, fu respinto.

La capitolazione di Manilla?

Parigi, 18. — Il *Temps* pubblica un dispaccio da Madrid, il quale assicura che il capitano generale delle isole Filippine, generale Augusti, ha rassegnato i suoi poteri nelle mani del generale comandante la piazza di Manilla, e che questi ha firmato la capitolazione di Manilla.

Madrid, 19. — E' inesatta la notizia pubblicata dal *Temps* che Manilla abbia capitolato.

Il capitano generale delle isole Filippine, generale Augusti, non ha rassegnato il comando nelle mani del generale comandante della piazza.

GIORNO PER GIORNO

Esposizione di Torino

Per il concorso istituito fra i produttori di nuove varietà di piante da frutto e nell'intento di incoraggiare gli agricoltori, i giardinieri ed i pomicultori alla produzione di novelle varietà di frutta, ecc., mercè premi per via di semine [illegible] e commercio ha decretato di assegnare una medaglia d'oro, una di argento ed una terza di bronzo ai produttori di nuove varietà di piante da frutto.

*

Thiers e l'automobile

Adolfo Thiers dichiarava, in piena assemblea parlamentare, che l'automobilismo, nel 1840 già tentato in parecchi paesi d'Europa, era una chimera. Anche le ferrovie non raccoglievan le sue grazie: egli sosteneva che le ferrovie sarebbero state sempre un giocattolo per divertire gli oziosi, e che mai avrebbero una parte seria nella grande locomozione.

Il matrimonio in Inghilterra

Nello « Strand Magazine », J. Holt Schooling dedica un lungo studio al matrimonio in Inghilterra e alla probabilità che le donne vi hanno di maritarsi. J. Holt Schooling divide quello che egli chiama il « mondo maritabile » in otto gruppi di età e risulta dal quadro, ciò che finora la demografia non ha mai ammesso, che cioè in Inghilterra le vedove hanno maggiore probabilità di trovar marito che non abbiano le donne nubili. Secondo l'autore, il movimento dei matrimoni presenta in Inghilterra le proporzioni seguenti:

	Donne nubili	Vedove
da 15 a 19 anni: una si marita su	73	una su 22
» 20 » 24 » »	13	» 8
» 25 » 29 » »	8	» 10
» 30 » 34 » »	23	» 10
» 35 » 39 » »	28	» 23
» 40 » 44 » »	58	» 23
» 45 » 54 » »	110	» 93
» 55 » 64 » »	365	« 224

Le donne nubili hanno dunque più probabilità di sposarsi fra il venticinquesimo e il ventinovesimo anno.

*

Il matrimonio elettrico

Mancava, dopo il matrimonio in bicicletta, il matrimonio elettrico, e naturalmente in America ci hanno pensato. Il signor Carlo Merten e la signorina Jennie Gilmor, di New-York si son fatti condurre alla chiesa in automobili elettrici; un organo mosso dall'elettricità ha suonato arie di circostanza; un fonografo ha ripetuto la marcia nuziale di « Lohengrin », e, dopo la cerimonia, sposi e invitati si sono riuniti a un banchetto le pietanze del quale erano state cotte da una cucina elettrica.

*

In viaggio.

Fu annunziata la fondazione in America di una Società la quale si occupa di dare alle viaggiatrici sole una accompagnatrice; ora si annunzia la fondazione di un'altra Società, accompagnatori di viaggiatori soli. Son curiose alquanto le qualità che si richiedono a questi accompagnatori: « una fisonomia aperta, simpatica e sorridente, una figura distinta, uno spirito colto, arguto, e la conoscenza pratica di due o tre lingue ». Le due notizie è bene ricordare vengono d'America.

*

Dreyfus.

Si ricorderà che ad Amburgo furono date alcune rappresentazioni di un dramma intitolato « Dreyfus », ovvero il Martire dell'Isola del Diavolo », rappresentazioni proibite poi in seguito all'intervento della Francia. Ora gli stessi impresari hanno intenzione di organizzare delle recite a Parigi, con il dramma d'intolleri « Ermo [illegible] rappresentazioni [illegible] private, tre [illegible] settimana. Molti giornali protestano.

*

Profumeria

Prima che i caffè e le birrarie si spargessero pel mondo, la gente si riuniva, secondo il paese, dal barbiere o dal caffettiere. Le botteghe dei primi sono ancora in favore a Madrid, e quelle dei secondi a Pietroburgo. Londra certamente è la sola città nella quale si sia scelto il negozio di profumeria. Questa voga data, dice l'« Independance belge », dal principio del secolo scorso, quando William Bailey, capo di una dinastia di profumieri che si è perpetuata in quel commercio, scoprì un profumo che chiamò l'Ess-Bouquet e che fece fortuna alla Corte. I re d'Inghilterra adoravano i profumi. Giorgio III e Giorgio IV spendevano ciascuno quasi cento sterline all'anno in profumi. Guglielmo IV fece eccezione: il suo bilancio di profumeria fu di trenta sterline, e non per un anno, ma per tutto il suo regno. Si conserva nella famiglia Bailey una tabacchiera che William, il fondatore della casa, prendeva per andare a palazzo reale, e che adoperava in questa occasione soltanto. Ogni volta la riempiva di una composizione nella quale il tabacco era amalgamato con nuovi profumi. Il re provava, e Bailey se ne andava con una ordinazione. Uomini di Stato quali Pitt e Burke passavano spesso qualche ora da Bailey. Nelson andava a farvi acquisti per Lady Hamilton. Johnson si sedeva nell'odorosa bottega con la maggior parte dei letterati e dei diplomatici. Vi era una finestra che venne battezzata la « Rival Window », perchè [illegible] della finestra sedevano alternativamente i duchi di Clarenza e di York. L'insegna della casa era [illegible] di Hogarth: il disegno originale esiste ancora. Quanto all'Ess-Bouquet, i Bailey l'estraevano, così dicono, dal corno del rinoceronte.

*

Le riviste.

Sommario della « Nuova Antologia », fascicolo del 16 giugno 1898:

« A Milano cento anni fa », spigolature, Guido Mazzoni, professore dell'Istituto di studi superiori in Firenze — « La cura di Manuela », novella (Fine), Jacopo Turco — « Motori e vetture automobili », Ernesto Mancini — « La poesia [illegible] » [illegible] « Ermanno Sudermann » [illegible] Giulio Menasci — « [illegible] di Milano », Ugo Pesci — « [illegible] nell'Italia centrale [illegible] Dal [illegible] Antologia di un veterano » [illegible] del generale [illegible] Delle Bicocca — « Bollettino Bibliografico », Enrico Panzacchi, deputato — « Politica di lavoro », Maggiorino Ferraris, deputato — Tra libri e riviste: Francesco Durante, Renan e Berthelot, L'Inghilterra e la triplice alleanza (H. W. Stanley), A. Cottrau, Nemi — Cronaca, notizie, libri e nuove pubblicazioni.

Per finire

Mario rassegnato alle invettive della moglie — Ebbene, sì: è inteso, cara, non insisto, so bene che finisci sempre per aver tu l'ultima parola. Cerca, solo, di giungervi presto!

N. Nanni.

Nei tribunali di guerra

Napoli, 18. — Stamani la prima sezione del tribunale di guerra si è occupato della causa a carico di Michele Acanfora, di anni 22, e Giuseppe Conesi, di 28 anni, giornalaio, imputati di istigazione a delinquere ed eccitamento alla guerra civile.

L'Acanfora era definito dai rapporti della questura come anarchico pericoloso e sobillatore negli ultimi disordini.

L'Acanfora doveva rispondere inoltre di diffusione di alcuni manifestini sovversivi.

Interrogato, l'Acanfora si scagliò contro la questura e respinse l'accusa di aver istigato il popolo alla rivolta durante gli ultimi tumulti per la questione del pane.

Giuseppe Conesi si discolpò affermando di aver venduto il giornale l'*Affamato* a solo scopo di *sfamarsi*.

Affermò di essere anarchico e di conoscere l'Acanfora.

Il tribunale condannò l'Acanfora a due anni di reclusione e 18 mesi di sorveglianza speciale; il Conesi ad un anno di reclusione e a sei mesi di sorveglianza.

Udita la sentenza, l'Acanfora gridò a squarciagola: *Viva la rivoluzione sociale! Viva l'anarchia!*

Per questo fatto giudicato immediatamente dallo stesso tribunale, venne condannato a tre anni di reclusione.

Firenze, 18. — Oggi al tribunale di guerra ha avuto termine il processo contro gli arrestati per i recenti tumulti di Pistoia.

I detenuti, fra l'altro, erano accusati di violenza, resistenza e danneggiamento, perchè invitati a sciogliersi scagliarono sassi ai pubblici ufficiali e ruppero vetri di edifici pubblici e privati e finali, ed in via Pacini assalirono il negozio di grano dei fratelli Melani e l'avrebbero devastato se non fosse intervenuta la forza pubblica.

E il tribunale ha pronunciato una sentenza, con la quale sono condannati:

Gaetani Guglielmo a un anno e dieci mesi di reclusione e lire 200 di multa — Gai Pietro a due anni e 200 lire di multa — Tosi Luigi a due anni e lire 200 di multa — Proncel Carlo a un anno e 200 lire di multa — Salvestrini Luigi a un anno e quattro mesi e lire 200 di multa — Nasi Arnaldo a un anno e otto mesi e lire 200 di multa — Bartoletti Guglielmo a un anno, quattro mesi e lire 200 di multa — Capecchi Alfredo a un anno, otto mesi e lire 200 di multa — Capecchi Cesare a un anno, dieci mesi e lire 200 di multa — Baldi Ferruccio a un anno, undici mesi e lire 200 di multa — Galli Alberto a un anno [illegible] mesi e lire 200 di multa — Lucchetti Arnaldo a un anno, due mesi e lire 200 di multa — Carobbi Gilberto a un anno, tre mesi e lire 200 di multa — Bianchi Laurino a due anni, due mesi e lire 200 di multa — Bianchi Eleardo a un anno, quattro mesi e lire 200 di multa — Degli Innocenti Alfredo a un anno, nove mesi e 200 lire di multa — Pasquali Angelo a due anni, quattro mesi (dei quali dieci in segregazione cellulare) e lire 200 di multa — Innocenti Vittorio a un anno, otto mesi e lire 200 di multa — Sosini Francesco a due anni, sei mesi e lire 200 di multa — Domenichini Domenico a due anni, tre mesi e lire 200 di multa — Grassi Orlando a due anni, cinque mesi e lire 200 di multa — Panzi Arrigo a otto mesi e lire 100 di multa — Nelli Dionisio a due anni e lire 200 di multa — Gianni Ercole a due anni e lire 200 di multa — Gianni Egisto a due anni, due mesi e lire 200 di multa — Petracchi Guido a un anno, otto mesi e lire 200 di multa — Rapini Egisto a un anno, nove mesi e lire 200 di multa — Caroti Antonio a due anni, otto mesi e lire 200 di multa — Fattori Aristodemo a un anno e sei mesi.

Milano, 18. — Oggi al tribunale di guerra si è svolto il processo contro Vaccarini Antonio di anni 19, operaio — Ripponi Giovanni, 19, suonatore di pianoforte — Tuazzi Riccardo, 17, verniciatore — Petri Ferruccio, 16, macellaio — Berretta Eugenio, 31, facchino — Defendente Giuseppe, 34, cantoniere, imputati di avere assalito, nelle ore tra le 15 e 17 del 7 maggio, a porta Ticinese, togliendo a pretesto che l'orefice Amodeo avesse tirato un colpo di rivoltella contro la folla, il negozio dell'Amodeo, tentando di romperne la porta, e, riusciti a smuovere una sbarra, fecero penetrare un ragazzo a rubar delle sveglie e altri oggetti. L'Amodeo subì un danno di lire 5000.

Il sesto accusato asportò degli oggetti dalla vetrina di un negozio all'angolo di via Torino.

Il tribunale ha condannato: Vaccarini a 10 anni di reclusione e 3 di vigilanza. Ripponi a 6 anni di reclusione e 3 di vigilanza. Petri a 2 anni di reclusione. Berretta a 5 anni di reclusione e 2 di vigilanza. Defendente a 4 anni di reclusione.

In Italia non si legge

E' il lamento di tutti gli editori italiani. Non si legge o si legge poco, e a quel poco offre un larghissimo contributo la spicciola letteratura francese.

E appunto perchè questa verità, malinconicamente annunziata da chi ha l'immediato interesse di raccogliere migliaia di lettori, non si può mettere in dubbio senza negare la luce del sole, io proponevo modestamente, son pochi giorni, che nella sonnolenta Accademia dei Lincei si aggiungesse una classe più specialmente letteraria.

In Italia non si legge anche perchè mancano incoraggiamenti agli autori. Fate qualche cosa anche per loro, aprite concorsi; distribuite premi (premi che non siano derisorii, stabiliti per esempio un'alternativa di concorsi, per la scienza un anno, e per un altro anno la letteratura, e vedrete questa povera derelitta improvvisamente risorgere.

Giosuè Carducci, riferendo la scorsa domenica ai Lincei sul concorso di filologia, ebbe a dire un gran bene dell'opera di uno scrittore che aveva presa parte al concorso. Ma perchè quella sua opera non si potesse fare entrare nemmeno per [illegible] in [illegible] ohimè in cui bamboleggia la filologia, ecco era invece opera schiettamente letteraria, così l'illustre relatore dovette dichiarare che la Commissione non poteva tenerne conto per la distribuzione dei premii.

Nel campo scientifico, coltivato con molto successo da molti giovani professori italiani siamo anche noi quasi al livello delle nazioni diciamo così più favorite. Così in quest'anno, i due premi accordati dall'Accademia dei Lincei per la scienza delle matematiche rappresentano nuove indagini e nuove scoperte nella sublime scienza del calcolo: ma credete voi che i due premiati si sarebbero dato pensiero di scrivere que' loro libri, se non avesse sorriso loro la speranza di guadagnare un premio di diecimila lire, o nella peggiore ipotesi di cinquemila?

Supponete ora che l'Accademia dei Lincei faccia quello che non ha mai fatto: e cioè che modificando e allargando i propri statuti crei una classe di letteratura, nomini soci gli uomini più illustri nel campo delle lettere, istituisca premi per opere dovute alla fantasia, e vedrete che il movimento intellettuale assumerà proporzioni più vaste.

Chi trattiene molti in Italia dallo scrivere è questa mancanza assoluta d'incoraggiamento. Quale è il giovine che, oscuro fino allora, abbia il coraggio di proporre un suo libro a un editore? « Chi è lei? — dirà quel buon'uomo squadrando l'autor novellino. — E non lo sa che in Italia non si legge più? Mi dispiace, ma non posso far nulla per lei ».

Ora siccome non è provato che un giovine di venti o di venticinque anni non sia in grado di dettare un libro del medesimo valore dal *Werther*, scritto dal Goethe giovanissimo, così mi par giusto che anche alle opere della fantasia si dischiuda una porta.

La speranza del premio incoraggia a scrivere, e un libro premiato trova subito l'editore che premurosamente lo acquista, perchè a centinaia e a migliaia s'improvviseranno i lettori. Leggere venti o trenta opere mediocrissime sarà una vera tribolazione e un inferno per la povera Commissione ma [illegible] la potrà tirar fuori ogni anno una o due gemme, queste andranno ad aggiungersi a quelle altre che compongono il fulgido monile della letteratura italiana.

Confesso, a mia perpetua vergogna, di non aver mai letto il libro di Ruggero Bonghi, sul perchè la letteratura non sia popolare in Italia. Non lo è infatti: un po' per l'accidia dei lettori, molto perchè abbiamo dato loro ad intendere che in Italia si scrive male. L'accusa è falsa [illegible] basti rubare a dimostrarlo un fatto solo, cioè questo vivace risveglio che succede ora in Francia in favore della letteratura italiana.

Ma non aspettiamo tutto dagli stranieri: facciamo qualche cosa anche noi. L'Italia ha scrittori di fama grande, ha una schiera di giovani che combattono per i nuovi e audaci ideali; si dia loro una mano invece di respingerli crudelmente o di affogarli nella universale indifferenza; e chi sa? forse potremo assistere, nell'alba nel nuovo secolo, a un altro auspicato Rinnovamento.

Didimo.

La diciottesima figlia del duca di Parma

Vienna, 18. — Nella sua villeggiatura di Schwarzau, la duchessa Maria Antonia di Parma partorì felicemente una bambina. La neonata è nientemeno che la diciottesima figlia di Roberto duca di Parma.

Colla prima moglie la fu duchessa Pia Borbone ebbe tre figli maschi e sei femmine, mentre in seconde nozze con Maria Antonia duchessa di Braganza, gli nacquero quattro maschi e cinque femmine.

In tal guisa il principe Ferdinando reggente di Bulgaria, che sposò la duchessa Maria Luisa figlia primogenita del duca di Parma, conta diciassette fra cognati e cognate, i più giovani dei quali sono Renato di cinque anni e la neonata che ha due giorni.

CRONACA ESTERA

La crisi francese.

Parigi, 19. — [illegible] dente [illegible] repubblica Felix Faure [illegible] chera Sarrien di formare un nuovo gabinetto, e, se Sarrien non vi riuscisse, [illegible] carico a Dupuy.

Parigi, 19. — Il presidente della repubblica Felix Faure ha offerto ieri sera a Sarrien il mandato di formare un nuovo gabinetto di conciliazione.

Sarrien chiese di consultare i suoi [illegible].

I disordini in Galizia.

Cracovia, 19. — La calma è stata ristabilita nella maggior parte dei distretti della Galizia.

A Jasło continua l'eccitazione. Vi si ripetono gli attacchi contro le osterie, distruggendone i mobili.

Temendosi disordini a Jaworizno, presso Szczakowa, vi è stata spedita una compagnia di fanteria.

Leopoli, 19. — Rinforzi militari sono stati spediti a Gorlice e Strzyzow.

Una circolare del Governo, diretta a tutti i Comuni del distretto di Jasło, rileva le tristi conseguenze dei recenti disordini e minaccia provvedimenti eccezionali della massima severità.

Vienna, 19. — Parecchi giornali dicono che, essendo ormai manifesta la pacificazione in Galizia, si rendono inutili i provvedimenti straordinari e le ulteriori disposizioni militari in quella provincia.

CRONACA ITALIANA

(Da lettere e cartoline)

Firenze, 18. — *L'arresto d'un anarchico.* — In Borgo degli Albizi fu dalle guardie Ghezzi, Luciani e Violante della squadra mobile tratto in arresto anarchico Ettore Ciaducci, d'anni 30, che si era allontanato da Firenze dopo i fatti di piazza Duomo nuovo. Fu trovato in possesso di lire 101.

Torino, 18. — *L'arresto di due pericolosi.* — La notte del 9 corrente, solennità del *Corpus Domini*, avveniva a Vercelli un raccapricciante assassinio.

Certo Giordano Pietro, da un mese circa soltanto ammogliato, usciva con [illegible] dal caffè del Nord di quella città, e poco dopo si imbatteva in una comitiva composta da due vercellesi, certi Lavagno Antonio e Debianchi Pietro, e da due altri individui detti i *Torinesi*, da pochi giorni soltanto residenti in Vercelli. Fra le due comitive nacque, per ragioni non ancora conosciute, una rissa, finita con la fuga del Lavagno e dei suoi amici. Il Giordano rimase ferito alla bocca da un colpo di chiave, ferita da cui usciva molto sangue.

Colla fuga del Lavagno e dei compagni c'era ragione di credere che la lite non avrebbe avuto altro seguito.

Invece non fu così, per troppo.

Mentre infatti il Giordano si restituiva alla sua abitazione, i suoi avversari sbucarono da un angolo di una strada.

Vederdoli, il Giordano fuggì, ma gli altri lo raggiunsero, e pochi minuti dopo il povero giovane cadeva a terra col corpo perforato da ben diciotto coltellate, di cui sei mortali!

Accorsa la forza pubblica, ed attinte le prime informazioni le guardie riuscivano ad arrestare il Lavagno Antonio, il quale, dopo la rissa, si era recato a casa sua e si era messo tranquillamente in letto.

In quanto ai suoi amici essi furono bensì ricercati, ma risultò che erano fuggiti per ignoti lidi.

Iniziate pratiche dalla nostra questura, si riuscì finalmente ad assodare che i due bricconi erano certi Avenati Martino e Pavesio Giuseppe, entrambi già ricercati perchè contravventori alla sorveglianza, essendo pregiudicati in linea di furti e di ferimenti.

La questura sguinzagliò sulle loro tracce i migliori agenti della squadra mobile, ma senza buoni risultati immediati.

Finalmente ieri, verso le ore 15, mentre il maresciallo Martini ed il brigadiere Ghirardi passavano in piazza del Palazzo di Città, ecco sbucare da una stradicciuola laterale il Pavesio.

I due agenti naturalmente gli si slanciarono subito addosso e lo fermarono.

Condotto in questura e messo alle strette, confessò la sua partecipazione al delitto di Vercelli.

Due ore dopo, in una camera in via Stampatori, ove si teneva nascosto, venne arrestato il Debianchi di Vercelli, e fuori della barriera di Nizza venne pure trovato e arrestato l'Avenati.

Alessandria, 18. — *Vittima del proprio coraggio.* — Oggi, verso le ore 5, alcuni ragazzi portavano a scaricare nel Tanaro un carretto di rottami.

Giunti presso la riva del fiume, mentre erano intenti nell'operazione di discarico, il carretto scivolò nell'acqua trascinando seco una bambina di nove anni.

Alle grida di soccorso, il giovane muratore Carlo Sassone, d'anni 19, che si trovava presso il luogo della disgrazia, si tolse il cappello e, vestito com'era, si gettò nell'acqua.

La corrente era rapida, il fiume grosso per le recenti piogge; ciò non pertanto il Sassone raggiunse la ragazza, l'afferrò per le vesti, la raccolse sotto il braccio e nuotando la portò alla riva.

Ma ahimè!, appena giuntovi venne colto da svenimento; ebbe appena il tempo di consegnare la bambina sana e salva alle persone che si trovavano sulla riva ed egli disparve negli abissi del fiume.

Il suo cadavere non fu ancora trovato.

Cronache letterarie

Un nuovo romanzo di E. Corradini.

L'esempio di un giovane romanziere che continua, con una serietà di intendimenti ed una nobiltà di ispirazione non mai interrotte, la via audacemente e con una bella opera invasa tre anni fa, è uno di quelli esempi che bisogna far notare perchè lascia a noi più di una viva speranza. Enrico Corradini, il giovane romanziere fiorentino, non dà più sole speranze, ma offre già realtà degne di lode. I suoi tre romanzi *Santa maura*, dove passa la solenne figura del vecchio umanitario, *La gioia*, un libro di amore e di dolore, un'opulenza di belle parole e di soavi visioni, *La verginità*, questo dramma rapido, triste, affascinante, sono tre opere che consentono di dire su un giovane scrittore, e senza tema di errare, che in un giorno, forse non lontano, egli sarà un fortissimo romanziere. Io sembrerò esagerato a coloro che con placida ironia negano dalla minima alla massima le espressioni molteplici e geniali dell'ingegno letterario contemporaneo italiano. Ma al contrario molti altri, come me, veggono venire avanti con quella baldanza che fu sempre la forza della gioventù, un piccolo manipolo di giovani, prosatori e poeti, accomunati da un unico scopo e da un solo nobile miraggio. Fra i primissimi di questi è il Corradini, uno scrittore, lo ripeto, da cui la letteratura italiana può attendere opere brutte o magnifiche e non mai mediocri. Egli ha troppo ingegno, troppa la passione, la mente e il cuore, l'anima del poeta e la riflessione del filosofo tumultuano in lui, perchè la sua opera sia mediocre, non condannabile e non encomiabile, i suoi romanzi sono oggi saggi luminosi della sua forza e domani susciteranno ameri ed odii, ferventissimi.

La verginità è un romanzo che unisce al fascino della narrazione il decoro di un'idea pura che lo vivifica. Una rispondenza della natura con ogni minima vibrazione spirituale o sensuale suggerisce al Corradini pagine superbe come tutte quelle della salita di Attilio Palagonia e di Saveria verso la sommità del monte nel pieno sole, con pieni gli occhi e colma l'anima della visione reale ed ideale dei due arbusti, lunghi l'uno accanto all'altro, e storti in senso contrario, ma che sotterra hanno le medesime radici così che strappando l'uno si sradicherebbe anche all'altro la sorgente di vita. E' questa rispondenza della natura alle anime, che forma al dramma tristissimo un substrato ideale, è uno dei pregi più belli del bel romanzo.

Nel quale romanzo l'imagine della immacolatezza dell'anima, è dai Corradini racchiusa in una figura viva ed umana, il giovinotto Attilio Palagonia disceso al turbine soffocante della grande città dalle rudi montagne d'Abruzzo, con il pensiero ingombro di sogni e di illusioni e di seti latenti e di germi pur anche infecondi, con l'anima libera di corruzioni e di spasimi e di macchie, è trascinato dal destino alla balia della terribile Dalila, dal destino, dall'agente del destino che è Ercole Grabba, il potente scrittore corrotto, suo cugino, sino ai piedi, gettato negli artigli della Dalila implacabile che è la celebre attrice Saveria, che per sè tedi verginità spirituale, macula l'anima pura del giovinetto, essendo ora cosciente ed ora incosciente del suo delitto. Ma nè ella nè Ercole Grabba sono infine responsabili del pervertimento di Attilio. Il destino ha messo Attilio, giovane e puro, in mezzo a loro, fra le loro corruzioni, che si attraggono inesorabilmente come calamite, così che dall'urto di quelle scintille divampa l'incendio che farà rosseggiare per sempre la sua anima, già candida.

Perduto il suo candore, i sogni, le illusioni, le ingenuità, perduta anche la donna che ha distrutto l'irrecuperabile tesoro di purezza e di ignoranza, Attilio Palagonia si arma di una lama contro suo cugino ch'egli chiama causa prima ed anche unica della sua fatale rovina. Ma l'ira e il giallo guizzare della sua brama di vendetta si spengono allo spettacolo miserevole della sofferenza del cugino. No, egli non è reo, anche egli è martire, anch'egli è vittima del fascino infernale della distruttrice. E allora, uniti, fratelli nel dolore, fratelli nella brama di una nuova santità, tentano l'ultima prova, riaffrontando la Dalila dalla platea di un teatro straniero dov'ella recita trionfale ed immemore. Ma innanzi a lei ogni sogno decade, la guarigione è insperabile, Ercole Gratta si annienta e si spenge, Attilio Palagonia è ripreso dal fascino mortifero. Il romanzo finisce perchè deve finire, perchè dei due arbusti, uno dei quali è schiantato, è sorto uno nuovo che ha bisogno dell'arbusto superstite, men re questi vive da solo e tende alla vita liberamente, così che il giovane arbusto morrà, quando l'altro sappia disciogliersi da lui. Il romanzo finisce, perchè è una storia della vita conchiusa e, continuandola, se ne aprirebbe una nuova ed identica.

Io non biasimo la fine, quel *moriva*, detto a proposito di Ercole Grabba e che un fine poeta ha a torto chiamato un *deus ex machina*. Ercole Grabba deve morire, perchè, vivendo, il romanzo ricominciercbbe da capo, replicandosi, e magari anche la sua morte non è che simbolica. Se non che quella morte non è preparata nemmeno con poche parole e giunge improvvisa, come una folgore, inattesa, inesplicabile ai primi momenti. Detto questo per i lettori che hanno letto il romanzo di Enrico Corradini e per prevenire quelli che lo leggeranno (non ho accennato allo svolgimento del romanzo se non quanto mi era necessario a lumeggiare quella Verginità su cui il romanzo s'impernia) detto questo, non voglio passare ad enumerare qualche difetto — ad esempio, difetti di qualche monotonia, di qualche ripetizione, di qualche forse voluta indeterminatezza — poichè l'andare in cerca frettolosa dei difetti che sono anche in opere belle, mi pare fatica di spulciatore fastidioso.

Per concludere, questo romanzo, *La verginità* di Enrico Corradini, edito nella biblioteca del *Marzocco*, scritto con una lingua che sarà magistrale quando lo scrittore avrà completamente frustrata qualche influenza d'annunziana, questo romanzo dove i tre caratteri di Attilio, di Ercole e di Savaria vivono fulgidi di umanità e di coerenza, dove un'idea s'agita tormentosa, non è indegno successore di opere vigorose come *Santa maura* e la *Gioia* e prelude degnamente ad un'opera ampia sovrana superba dove il Corradini metterà tutte le sue vigorie e le sue genialità di artista aristocratico. Non è ancora l'opera salda e organica che lo porterà alla fama estesa questa *Verginità*, ma fa presentire sempre più vicina l'ora in cui Enrico Corradini dirà in un romanzo la forza del suo cuore e del suo pensiero, in cui lancerà all'applauso l'opera magnifica che il suo ingegno deve darci, e ci darà.

Lucio d'Ambra.

CRONACA DEL MARE

Montevideo, 17. — Proveniente da Buenos-Ayres, ha proseguito per Barcellona e Genova il piroscafo *Orione*, della Navigazione generale italiana.

Rio Janeiro, 18. — Il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della Società La Veloce, è partito per il Brasile.

Alessandria d'Egitto, 18. — E' partito per Messina, Napoli, Livorno e Genova il piroscafo *Washington*, della Navigazione generale italiana.

Genova, 18. — E' giunto il piroscafo *Kaiser Vilhelm*, del Norddeutscher Lloyd.

La Chinina Migone ha gran valore
Perchè serba alla chioma il suo colore.

NOTA SIBILLINA

Acrostico di ieri:

I N T E R V I S T E
STRADIVARIO
ORIONE
NOTA
VIA
LUCE
ITALIA
ROMA
ASSETO
STRONCARE

Logogrifo.

3. O bestia ferocissima,
5. o fiume in Lombardia.
4. Da secoli mi citano
sovente in sagrestia.
4. Chi può calmarmi? — Il Tevere
6. Mi gonfia l'spa il lotto
10. Soglio essere onorevole,
se mi si dice sotto.

Parola diagonale.

A Roma, a Melzo, a Padova,
— mi chiamano mistrà
— Spiegandomi, rammemori
bellissima città
C'è chi m'appella sàntolo
— Contengo Spesa, Pra.
— Il cenciajuol ci compera
e a Cagliari e a Forlì.
Stazione idroterapica
se l'offri in questi dì
E' un fatto che la Camera
mi tolse a Rudinì

Fra le Quinte e fuori

— *La moglie di Arturo*, al Costanzi.

Questa *Moglie di Arturo* è una storia, una lunga storia di nihilismo romanzesco che i suoi autori hanno creduto buona a trasportare sul teatro, cercando di ringiovanire la vecchia commedia d'intrigo col brio di una *pochade* moderna. Il tentativo sarebbe riuscito forse interessante se a ogni momento non ci si avvertisse che si tratta di nihilismo vero e proprio, con tutto il suo accompagnamento di cospirazioni tenebrose e anche di attentati! Il buon umore si agghiaccia non soltanto sulle labbra del povero Arturo presunto marito della terribile vergine nihilista, ma anche nell'animo dello spettatore il quale, in certi momenti, non si raccapezza più su quello che vogliono gli autori.

Ora io non riuscivo a figurarmi ieri sera che cosa possa mai essere questa *Moglie di Arturo* senza Tina Di Lorenzo e senza il Talli, senza la bellezza, la grazia e la genialità insinuante della signorina Di Lorenzo e senza l'elegante disinvoltura con cui della risposta più indifferente Virginio Talli fa un motto spiritoso.

E mi spiegavo benissimo che si ridesse, che si ammirasse, ma non riuscivo a indignarmi in nessun modo quando alla fine del secondo, del terzo atto si sentivano segni di disapprovazione commisti agli applausi più calorosi per gli esecutori.

Dicono che nella *Moglie di Arturo* c'è una satira molto fine dei costumi russi. Sarà. Ma siccome di questi costumi la nozione non è generalmente diffusa, noi non la possiamo gustare, ed è quindi perduta.

Che cosa rimane dunque? Dello spirito di tutte le leghe, e più di tutto rimane, come ho detto, Tina Di Lorenzo e Virginio Talli che hanno mirabilmente infusa nel lavoro una vita che non c'è. A ogni modo, quando la commedia sarà ripetuta, il pubblico che ci andrà non perderà la sua serata. Oltre la signorina Di Lorenzo e il Talli, anche gli altri artisti recitarono con molta diligenza. Ottima la messa in scena. — *L.*

— Costanzi.

Stasera *Il romanzo d'un giovane povero*, e mercoledì prossimo spettacolo in onore di Tina Di Lorenzo con *Frou-Frou*.

— Quirino.

Continuano con costante successo le repliche di *Monsieur Lohengrin*, la graziosa operetta di Audran.

Domani *Il ragno misterioso*.

— Teatro Nuovo.

Un viaggio in Africa procurò ieri sera agli esecutori applausi fragorosi. Il successo dello spettacolo è assicurato.

Stasera replica.

Domani ancora *Un viaggio in Africa*.

— Novelli a Parigi.

Parigi, 19 (*Aristide*). — Un altro grande immenso successo ha riportato ieri sera Ermete Novelli alla Renaissance. Interpretò *Michele Perrin*, e ad ogni fine d'atto, si può dire ad ogni scena, fu entusiasticamente applaudito. La sala era gremita: tra la folla, gli artisti più noti e i critici più ragguardevoli.

ROMA

19 giugno.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 26° 5 - Minima 15° 1.

TEATRI.

Costanzi (ore 9) — Il romanzo di un giovine povero.
Quirino (ore 9) — Monsieur Lohengrin.
Teatro Nuovo (ore 9) — Un viaggio in Africa.

Concerto in piazza Colonna.

Stasera dalle 8 1/2 alle 10 la banda del 1° reggimento fanteria eseguirà il seguente programma musicale:

Marcia militare.
Sinfonia « Aroldo » — Verdi.
Reminiscenze « Rigoletto » — Verdi.
Fantasia « Manon Lescaut » — Puccini.
Valtzer « Mia Regina » — Coote.

Note vaticane. — Il Papa ha ricevuto in udienza la consorte e la figlia del marchese Merry del Val ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede.

Il padre Muller. — Il reverendo padre Muller, direttore della scuola Gregoriana, è gravemente ammalato.

Il cav. Marchionni. — Il cav Serafino Marchionni, questore di Venezia, è stato ricevuto ieri dall'onorevole Arcoleo, sottosegretario di Stato per l'interno.

A Giulio Monteverde. — La presidenza dell'Associazione artistica internazionale — inaugurandosi oggi a Genova il monumento alla duchessa di Galliera, opera di Giulio Monteverde — ha inviato all'illustre scultore il seguente telegramma:

« Giulio Monteverde

Genova.

Genova festante applaude all'opera tua, o Monteverde, al tuo genio. I colleghi dell'Associazione artistica di Roma mandano il loro saluto, che è simbolo di affetto, di ammirazione.

La presidenza ».

All'Università. — Stamani, come ieri annunciammo, si è adunato nell'auletta dell'Università il corpo accademico, per formare la terna per la nomina del rettore per il prossimo anno scolastico 1898-99. La votazione, alla quale hanno partecipato oltre 50 professori, ha dato per risultato la terna seguente: professore Luciani con voti 43, professore Pasquali con voti 5, professore Todaro con voti 5. La votazione, insolitamente numerosa e compatta, raccoltasi sul nome del professore Luigi Luciani, affida che il chiaro insegnante di fisiologia umana assumerà di buon grado la carica di rettore, cui il suffragio imponente e la fiducia dei colleghi l'hanno chiamato.

Società « Pro Infantia ». — Il professore Mazzoni ha tenuto l'annunciata conferenza d'iniziativa della Società « Pro Infantia » dinanzi a un pubblico numeroso ed eletto che gremiva l'aula dell'Istituto d'igiene: ha incominciato col dire che l'enunciato del tema che egli si propone di svolgere è molto semplice e si dice in due parole: *soccorsi urgenti*, mentre sarebbe inesauribile se si dovesse parlare di ciò che si può e si deve fare in casi d'infortunio, perciò, dato il tempo ristretto, parlò quanto più sinteticamente possibile della circolazione del sangue, delle emorragie, dei varii modi di frenarle, del pericolo gravissimo d'infezione per le ferite, delle importanti scoperte di Pasteur e di Lister sui germi delle ferite in rapporto con quelli dell'aria e quindi della medicatura antisettica; dei progressi enormi della batteriologia, dell'importanza della disinfezione, delle scottature, della congelazione: tutto ciò in forma chiara, semplice, quasi di conversazione famigliare, destando interesse col racconto dei fatti da lui verificati.

Avrebbe voluto trattare degli avvelenamenti, ma il tema troppo vasto richiede una conferenza per sè solo ed egli ne parlerà nella seconda serie che la Società si propone di dare in autunno. Parlò ancora degli asfittici, mostrando praticamente su di un ragazzo i mezzi per attivare la respirazione.

E chiuse rivolgendo al pubblico e al Comitato a nome suo e dei valorosi colleghi un ringraziamento per l'attenzione prestata.

Così assai degnamente ebbe termine questo corso di conferenze riuscitissime che onora la Società e i medici distinti che prestarono l'opera loro.

Il 13° fanteria bavarese. — Come annunciammo, ieri giunse in Roma la deputazione del 13° reggimento fanteria bavarese di cui è colonnello S. M. il Re Umberto. Alla stazione si trovavano a riceverla il maggiore Raimondi della casa militare del Re e il conte D'Ortenburg, addetto militare alla legazione di Baviera.

La deputazione, che è composta del colonnello Carlo von Pailitzek, del maggiore Beck, del capitano Edoardo Ipsälkoper e dei tenenti Mayer e Schleusner, prese alloggio all'Albergo di Roma.

Domani sarà ricevuta dal Re.

In onore della deputazione mercoledì prossimo avrà luogo al Quirinale un pranzo di Corte.

Per gli orfani degli impiegati subalterni. — Stasera si chiuderà al palazzo dell'Esposizione la fiera a beneficio degli orfani degli impiegati subalterni.

Circolo degli impiegati. — Stasera, nei locali dell'Esedra, la sezione filodrammatica della Società fra gli impiegati rappresenterà *L'importuno e l'astratto* e *La scuola delle nazioni*.

Nella pubblica sicurezza. — Domani alla scuola allievi in via Garibaldi si riunirà la Commissione per l'arruolamento delle guardie.

L'arruolamento è per gli agenti in borghese.

I prestiti comunali. — Colle deliberazioni prese nelle sedute del 26 novembre 1897 e del 14 gennaio 1898 il Consiglio, mentre deliberava di contrarre un nuovo mutuo colla Cassa depositi e prestiti dello Stato di lire 13,309,000 per il riscatto del residuo prestito contratto nel 1871 coll'in allora Banca Nazionale, riservava a tempo più opportuno il compimento dell'operazione di trasformazione ed unificazione dei prestiti già contratti colla Cassa suddetta, secondo la speciale concessione fatta al Comune colla legge 27 giugno 1897.

Quella riserva trovava la sua ragione di essere nelle condizioni momentanee del mercato monetario, le quali, allora, non permettevano di poter fare l'emissione delle cartelle di credito comunale e provinciale, da cui la Cassa depositi e prestiti deve procurarsi i fondi occorrenti per la trasformazione, al 97 0/0, e cioè a quella misura alla quale l'operazione stessa era stata prevista e stanziata in bilancio, mentre come è noto, era stata calcolata e trattata prima che il progetto divenisse legge, sulla base del 94 0/0.

Ora però che per il prezzo a cui è salita la rendita pubblica, si è reso possibile di raggiungere quello di emissione alla indicata misura del 97 0/0, non vi sarebbe stata più ragione di ritardare ancora la trasformazione, la quale a senso della surrichiamata legge, e secondo gli stanziamenti del bilancio comunale, deve avere effetto e decorrenza dal 1° gennaio 1898, dalla quale data il bilancio stesso si avvantaggia di un alleggerimento di lire 331,060,50 inquantochè l'annualità che prima era di lire 1,862,547,96 viene ora ridotta a lire 1,531,487,46.

La Giunta pertanto aveva proposto al Consiglio di voler deliberare:

1° La trasformazione ed unificazione dei vari prestiti contratti colla Cassa depositi e prestiti nella residuale somma al 31 dicembre 1897 di lire 31,070,363,85 in un nuovo ed unico prestito liquidato in lire 32,001,216,47 in conformità della richiamata legge 27 giugno 1897 N. 227 e cioè all'interesse del 4 0/0 annuo oltre alla provvigione di lire 0,20 per ogni cento lire di capitale che rimane a mutuo, e con ammortamento in 50 anni mediante annualità di lire 1,531,487,46.

2° Di garantire il pagamento delle annualità di cui sopra con altrettante delegazioni sulla sovrimposta dei terreni e fabbri-

— 9 —

La vendetta dei selvaggi

Stabilirono dunque che due o tre giorni prima della partenza avrebbero fatta una spedizione nel villaggio di Takury; siccome dalle precise parole degli indigeni risultava essere ivi che il capitano era scomparso, era lì che bisognava farne ricerca.

D'altra parte era lì che avevano veduti i due canotti affondati e circondati dagli indigeni.

In conseguenza, il momento della partenza fu fissato per il posdomani 14 luglio 1772. Il 12 luglio di mattino il luogotenente Crozet ordinò alla scialuppa di armarsi, vi fece discendere un grosso distaccamento comandato da esperti ufficiali, ai quali raccomandò di non far ritorno a bordo senza notizie certe dell'infelice Marion e di quelli che lo avevano seguito.

Per giungere a tal risultato e lasciare nell'animo dei selvaggi un'alta idea della nostra potenza, le istruzioni erano di scendere nel luogo dove erano stati veduti i canotti, risalire fino al villaggio, prenderlo d'assalto se era difeso, sterminare tutti gli abitanti, frugare accuratamente tutte le case, raccogliere i benchè minimi oggetti che avessero appartenuto al capitano od ai suoi compagni di sventura, allo scopo di poterne constatare la morte mediante un autentico processo verbale, e finalmente compiere la loro spedizione appiccando il fuoco al villaggio; dopodichè la spedizione doveva ritornare alla nave, rimorchiando tutte le piroghe da guerra che avrebbero potuto raccogliere, e tutte quelle piroghe riunite dovevano formare in mezzo al lago un immenso rogo al quale dovevano dar fuoco; in tal guisa i Nuovi Zelandesi, dalle alture dov'erano rifugiati, avrebbero assistito all'incendio della loro flotta.

La scialuppa si allontanò portando seco cinquanta uomini armati di sciabole e fucili, e ben armata essa pure di petrieri e moschettoni.

L'ufficiale che la comandava approdò al sito che gli era stato additato, ma le barche erano scomparse; i selvaggi le avevano arse per estrarne il ferro.

Allora passarono al secondo punto della spedizione: il distaccamento, con la baionetta in canna, montò al villaggio di Takury.

Ma il villaggio era abbandonato; i suoi soli abitanti erano cinque vecchi troppo deboli per seguire la popolazione che aveva emigrato.

Seduti sopra una specie di scranna di legno, aspettavano, come gli antichi Romani in Campidoglio, i moderni Galli che s'incontravano verso di essi con disposizioni non meno ostili di quelle dei loro antenati contro i senatori.

Volevano farli prigioni, ma il primo su cui misero la mano aveva presso di sè un giavellotto con cui battè il soldato che lo aveva toccato.

Il soldato ferito indietreggiò d'un passo, e gli passò la baionetta attraverso il corpo.

Gli altri furono risparmiati.

Nell'istante in cui i soldati erano entrati da un capo del villaggio, avevano veduto fuggire dalla estremità opposta, ma fuori del tiro di schioppo, Takury ed una ventina di uomini; quel traditore aveva sulle spalle il mantello del capitano Marion, facile a riconoscersi a motivo dei suoi due colori, scarlatto e turchino.

Lo seguirono con lo sguardo sulla collina; egli andò a riunirsi agli uomini che coronavano l'altura la più prossima al villaggio, e che di là, con grandi urli, assistevano alla esecuzione che aveva luogo.

Tale esecuzione consisteva nel rovistar da cima a fondo tutte le capanne dei selvaggi.

In quella di Takury trovarono il cranio di un uomo; quel cranio era stato cotto pochi giorni prima.

Tutte le carni del rimanente della testa erano state mangiate, ed anche nel cranio vedevansi ancora le traccie dei denti degli antropofagi.

In un altro canto una coscia umana, tuttora adesa allo schifidione di legno che aveva servito per farla arrostire, era più che a metà mangiata.

Le perquisizioni continuarono, perchè ignoravasi a chi avessero appartenuto quei resti umani.

Allora in un'altra capanna trovarono una parte di camicia che riconobbero per quella che aveva appartenuto al capitano Marion.

Il collo ne era tutto insanguinato, e vi si scorgevano tre o quattro strappi nei lati egualmente lordi di sangue.

In altre due capanne era una parte degli abiti, e le pistole del giovin alfiere Vaudricourt, il quale, come abbiamo già detto, aveva accompagnato il suo capitano.

Finalmente in un altro, trovarono le armi del canotto ed un mucchio di stracci e panni insanguinati.

Erano le vestimenta dei miseri marinai.

Raccolte tutte queste prove dell'assassinio, fu steso il processo verbale della morte del capitano Marion; dopodichè appiccarono il fuoco alle capanne, e, perchè gli abitanti non tornassero indietro a spegnere l'incendio, non abbandonarono il villaggio che allorquando fu completamente distrutto dalle fiamme.

Presso il villaggio di Takury eravene uno meglio fortificato degli altri, ed il cui capo, sospettato di essere il complice di Takury, chiamavasi Piki Ora.

In mezzo alla esecuzione che facevasi del primo villaggio, il distaccamento si accorse che gl'indigeni sgombravano il secondo.

Quella fuga confermò i loro sospetti, ed arso il villaggio di Takury, si avviarono verso quello di Piki Ore.

Questo era anche meglio fortificato dell'altro, pure i suoi abitanti non ne tentarono nemmeno la difesa.

Ne visitarono dunque liberamente tutte le capanne, ed in queste come in quelle del villaggio di Takury, trovarono molti oggetti che erano appartenuti ai loro, ed alcuni resti di abiti strappati ai marinai.

Su tutti quegli abiti alcune macchie di sangue provavano che tutti quelli che li portavano erano periti di morte violenta.

Come il primo questo secondo villaggio fu ridotto in cenere.

Quindi allo scopo di compiere l'opera di distruzione in tutta la sua estensione, nel ritornare alle loro barche, gli uomini del distaccamento lanciarono nell'acqua due piroghe da guerra, e, presole a rimorchio, le condussero nelle acque del *Mascarin*.

Ne ricavarono tutte quelle tavole che potevano loro essere utili, quindi appiccarono il fuoco alle due carcasse che erano lunghe circa sessanta piedi.

Fu al chiarore di questo ultimo incendio, che il 14 luglio 1772, le due navi il *Castries* ed il *Mascarin* abbandonarono la *Rada degli assassini*.

FINE.

cati, alle condizioni tutte stabilite dalla legge 27 maggio 1875 N. 2779 e dal regolamento della Cassa depositi e prestiti dello Stato 9 dicembre 1875 N. 2802.

3° Di sovrimporre alle imposte dirette sui terreni e fabbricati dal 1898 a tutto il 1947 la tangente annua di lire 1,531,487,46 in corrispondenza dell'annualità dovuta dal Comune per l'ammortamento del suddetto prestito, tenuto conto delle imposizioni già fatte alla Cassa dei depositi e prestiti per l'ammortamento degli altri debiti precedentemente con essa contratti.

4° Di ritenere delegate le anzidette quote di sovrimposta di lire 1,531,487.46, come si delegano irrevocabilmente pro solvendo e non pro soluto alla Cassa depositi e prestiti, e d'inscrivere annualmente in distinta sede le anzidette quote di sovrimposta, nella parte attiva dei bilanci del Comune, per tutta la durata del periodo di ammortizzazione del debito, contrapponendo nella parte passiva dei bilanci stessi, fra le spese obbligatorie e per il periodo di anni suindicato, le annualità di cui sopra, essendo naturalmente inteso che il Comune dovrà esso medesimo soddisfare alla Cassa quanto questa non potesse conseguire per mezzo delle delegazioni.

5° Di far mandato al sindaco, qual presidente della Giunta municipale, di emettere, a termini dell'art. 17 della legge 27 maggio 1875, e del regolamento esecutivo 9 novembre 1875, nonchè dell'art. 2 dell'allegato alla legge 24 novembre 1896, una delegazione per ogni annualità di ammortamento del prestito e così num. 50 delegazioni dal 1898 a tutto il 1947 sull'agente incaricato di riscuotere, per conto del Comune, le sovrimposte sui terreni e fabbricati per la somma di lire 1,531,487.46 ciascuna, pagabili a rate bimestrali di lire 255,247.91.

La proposta venne inserita nell'ordine del giorno e l'altra sera il Consiglio comunale, dopo la tempesta sollevata dalla proposta De Rossi, l'approvò a tamburro battente e come una proposta di secondaria importanza.

Colonie appennine. — E' aperta l'iscrizione fino al 30 corrente per l'invio alla cura climatica in montagna di bambini poveri e gracili d'ambo i sessi, di età dai 6 ai 12 anni.

Occorre la domanda corredata da fede di povertà, attestato di nascita e certificato di subita vaccinazione.

I suddetti documenti si possono consegnare alla sede sociale (via Firenze, 43) o al segretario dottor Ballerini (via Poli, 14).

Modificazioni al regolamento per le scuole primarie. — L'Amministrazione comunale ha iniziato lo studio di una riforma del vigente regolamento scolastico municipale, allo scopo di metterne alcune disposizioni in armonia col regolamento generale per la istruzione elementare, approvato con regio decreto 9 ottobre 1895, studio che sarà quanto prima compiuto e sottoposto poi all'approvazione del Consiglio comunale nella prossima sessione autunnale.

Ma poichè in quest'anno si dovrà procedere a nuove nomine d'insegnanti per le scuole elementari mediante concorso, sarebbe opportuno che le nomine stesse venissero fatte in base alle norme, che si ha l'intendimento d'includere nel progetto del nuovo regolamento.

La Giunta perciò ha presentato all'approvazione del Consiglio uno schema delle modificazioni da arrecarsi all'attuale regolamento in ordine alle nomine degli insegnanti.

Il giureconsulto comunale. — Il professore Meucci, rettore dell'Università, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, e giureconsulto del Comune di Roma, ha chiesto il collocamento a riposo, per ragioni di salute, da quest'ultima carica, che occupava, con tanto plauso e con tanto vantaggio dell'azienda capitolina, da molti anni.

Il professore Meucci è completamente rimesso dalla malattia che l'ha colpito or sono due mesi, tuttavia, per consiglio dei medici, egli ha bisogno di un relativo riposo e di alleggerirsi, almeno per qualche tempo, dai tanti elevati e laboriosi uffici pubblici finora coperti. Donde la domanda di riposo avanzata al Comune di Roma.

Al Museo artistico industriale. — Lunedì prossimo, nel Museo artistico industriale, avranno principio gli esami per il conferimento della patente d'abilitazione all'insegnamento artistico, nelle scuole d'arte applicata all'industria di arti e mestieri e nelle scuole inferiori di disegno, dipendenti o sussidiate dal ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Questi esami furono istituiti dal ministero predetto con regio decreto 29 dicembre 1895.

I concorrenti sono 15. L'esame dura otto giorni e si compone di varii lavori grafici e in plastica, di riproduzione e d'invenzione d'un componimento scritto sulla storia delle industrie artistiche e di esercitazioni verbali alla lavagna, le quali equivalgono ad una specie di lezione orale.

Per lo sviluppo agricolo della provincia. — Ecco il testo della convenzione stipulata fra la Provincia e la Stazione di patologia vegetale:

Art 1. — La regia Stazione di patologia vegetale dovrà:

a) impiantare e dirigere esperienze e campi dimostrativi nelle varie regioni della provincia allo scopo di diffondere la conoscenza dei mezzi di difesa contro i parassiti e dei migliori sistemi colturali.

b) tenere nei comuni della provincia al meno 30 conferenze o conversazioni agrarie sopra argomenti di interesse locale o di riconosciuta opportunità coordinando possibilmente le conferenze stesse con le esperienze e prove colturali istituite nelle diverse regioni.

c) dare consulti orali e per iscritto agli agricoltori della provincia.

d) diffondere mediante brevi scritti la conoscenza pratica dei mezzi di difesa contro la malattia delle piante, le alterazioni dei prodotti agricoli e specialmente del vino e dell'olio; fornire informazioni in rapporto a speciali colture; bestiame ecc.

e) farà gratuitamente per conto dei privati analisi di sementi agrarie, ricerche microscopiche relative ai prodotti agrari ecc e, dietro rimborso delle spese effettive, analisi chimiche di concimi, terre, prodotti, ecc.

f) studiare le questioni agricole che le verranno sottoposte dall'Amministrazione provinciale.

g) vigilare all'infezione fillosserica e dirigere le ispezioni straordinarie dei vigneti che l'Amministrazione provinciale potesse ordinare.

h) agevolare i rapporti degli agricoltori coi sindacati agricoli, cogli stabilimenti industriali e coi commercianti per la più favorevole compra e vendita delle materie prime, delle macchine agricole ecc.

i) pubblicare annualmente una relazione dettagliata sulle esperienze fatte e risultati ottenuti sulle conferenze e i consulti dati.

Art. 2. — Il programma delle esperienze da istituirsi e delle conferenze verrà concordato dal direttore della Stazione di patologia insieme alla Commissione fillosserica provinciale.

Cronaca spicciola.

Verso la morte. — Una giovine parta di 20 anni è innamorata cotta di un giovinotto che, avvicinandosi il momento di condurla innanzi al sindaco, si è scoliinato. Addolorata per l'abbandono, la ragazza tentò ieri sera di uccidersi ingoiando una miscela venefica. Trasportata in tempo dalla madre all'ospedale della Consolazione fu messa in salvo.

La ragazza abita in via Monte Savello e si chiama.... secondo il *Messaggero* Caterina Calò, secondo il *Popolo romano* Campitalli Lalò e finalmente secondo il *Don Chisciotte* Esterina Cnò.

I nostri lettori possono scegliere.

Grave ferimento. — Stanotte all'una e mezza, il suonatore ambulante Vincenzo Servolini è venuto a questione per frivoli motivi con Giuseppe Corsi e il fornaio Giuseppe Pinelli. Questi ultimi a un certo punto hanno cavato il coltello e l'hanno gravemente ferito al torace. Il Servolini, trasportato all'ospedale di Sant'Antonio, fu giudicato guaribile in 20 giorni con riserva.

I feritori furono arrestati.

DI QUA E DI LÀ

La cleptomania.

Sapete che cos'è la cleptomania; non passa si può dire settimana senza che questo vocabolo non compariscа nei fatti diversi dei giornali.

Si è battezzata così la passione del furto, maniera benevola di trasformare un delitto in malattia. Vi sono delle persone, a quanto pare, che non possono vedere un oggetto qualsiasi senza impadronirsene: quando non sono scoperti costoro conservano l'oggetto rubato; al contrario, se scoperti, invocano la cleptomania.

Il procedimento è comodissimo; non dico che in certi casi non sia ammissibile, ma si convenga che il fatto può dar luogo a fastidiosi errori.

Per esempio quello capitato ad un commissario di polizia dal quale fu condotto un giovinotto che passando dinanzi ad un magazzino aveva fatto man bassa su diversi oggetti esposti in mostra.

Il giovinotto non solo non parve moltissimo pentito di quanto aveva fatto, ma adeguò assolutamente di dare qualunque spiegazione e domandare scusa.

Il commissario in presenza di una simile attitudine, non ebbe più dubbi: — è un cleptomane — disse. Infatti, come supporre un ladro in quel giovinotto di presenza civilissima, elegante nel portamento, parlatore perfetto e convincente?

Il commissario lo trattò con somma dolcezza, ed in luogo di spedirlo al cellulare, lo rimandò non senz'usargli dei riguardi e perfino delle parole cortesi ed affettuose.

Il giovinotto se ne partì senza tradirsi, nè rivelare troppa emozione; esso doveva essere parecchio lontano, quando il commissario volendo vedere l'ora, portò la mano al taschino del *gilet*... e l'orologio d'oro non vi era più!

×

La donna e il suo valore

Sta in fatto che le nostre donne si lamentano oggidì di essere male apprezzate dal cosidetto sesso forte, il quale viceversa è il debolissimo fra i sessi, specialmente per ciò che riguarda cuore e portafogli.

Le donne a torto evocano il medio evo, non hanno letto le storie di quei tempi nè hanno ammirato, fra le tante prove a noi tramandate di quei tempi di sommo onore e stima per l'elemento femminile, le brutte memorie di servaggio che ci son pervenute.

E trovandomi in argomento voglio un po' fare la rivista a volo di uccello, anzi di quaglia, direbbe un collega, del diritto spettante alle donne e del valore che esse hanno nei paesi fuori della incivile Europa.

La donna maritata nel Giappone gode il diritto di tingersi i capelli e di... strapparsi le sopracciglia!

A Bakar, nelle Indie, il creditore può prendersi la donna del debitore e tenerla fino a quando non sia stato pagato.

I figli che avrà durante questo tempo apparterranno metà all'uno e metà all'altro. Nel caso d'un rampollo solo, questi spetta al creditore.

A Bambù si compera la donna con un pezzo di bestiame o con pochi libbre di seta.

Nell'Abissinia le principesse cambiano marito quante volte loro aggrada.

Se fra i Guarani dell'America meridionale, un ispettore europeo condanna una donna ad essere frustata, il marito di questa è incaricato dell'esecuzione che egli compie con rara puntualità.

In qualche tribù afgana una giovanetta che vuol maritarsi manda un suonatore di tamburo a colui che ha scelto, con un spillone che a lei è servito per mantenere i capelli.

Il tamburino attacca con lo spillone un pezzo di drappo a la berretta del fidanzato, il quale è *obbligato* a sposare la giovanetta, sborsando ben s'intende, una somma convenente ai genitori della sposa... per forza. Nel caso che egli si trovi al verde, i parenti concorrono alla formazione della valuta.

A Sumatra l'infedele è uccisa ed è mangiata.

E mi pare che potrebbe bastare.

Finisco con una citazione antica.

Le donne babilonesi, ai tempi di Erodoto — quelle che intendevano maritarsi — si riunivano una volta all'anno in un luogo determinato.

Gli uomini formavano un circolo intorno ad esse.

Un pubblico banditore le metteva all'incanto cominciando dalla più bella ed esse erano aggiudicate al migliore offerente.

Il danaro che si ricavava dalla vendita delle belle serviva a formare la dote alle brutte.

×

Bottiglie di carta.

Un ingegnere inglese ha studiato il modo di fabbricare bottiglie di carta.

Le principali Società di navigazione inglesi ed americane le hanno adottate a bordo dei loro piroscafi, avendone riconosciuta l'attilità pratica, attesa anche il forte risparmio delle rotture e guasti del vetro — poichè le bottiglie di carta resistono a qualunque colpo e caduta e sono perfettamente impermeabili.

Le bottiglie sono fatte di una carta speciale fabbricata in Francia.

Quando escono dai modelli vengono immerse in una soluzione che costituisce il segreto dell'inventore.

Dopo questo bagno sono messe dentro forni riscaldati a gas, dove s'induriscono e ne escono pronte per essere poste in commercio.

×

Per chi suole ore.

Siamo alle solite; bisogna recarsi al Nuovo mondo, in America; non, ben inteso, all'Alaska sfidando immani disagi, pericoli immensi, ecc. — Basta semplicemente arrestarsi a New-York, domandare l'indirizzo di un certo dottore chimico — il nome preciso ve lo dirò un'altra volta — ottenere da lui un'udienza portandogli un'oncia d'argento che vi costerà 2 lire e 75 centesimi; in pari tempo bisogna dare all'amarito dottore, quale guiderdone per il suo disturbo, altre lire 22,50; una volta consegnata questa somma insieme all'oncia d'argento, il dottore vi darà in cambio: tre quinti d'oncia d'oro puro, fiammante, autentico, pari a due sterline, sei scellini, due pence e un mezzo penny, precisamente: anche un mezzo penny!

Ciò ragguaglia a quasi 60 lire; come si vede l'affare non è cattivaccio; chiusi che affluenza alla casa del dottore, a quell'orefice!

Ed ora una spiegazione.

L'oro che dà il dottore non viene affatto dalle tasche di lui; è semplicemente la vostra oncia d'argento che esso avrà trasmutata in oro col mezzo di diversi processi di sua invenzione dei quali il principale consiste a battere l'argento a colpi di martello ad una temperatura la più bassa possibile.

Non m'incarico di spiegare gli altri processi che sono troppo complicati e difficili a comprendersi.

Dirò solo che l'invenzione dell'americano — dato che sia seria — mi pare assai interessante perchè rulga la pena di essere segnalata.

I dettagli sono minuziosamente spiegati nel *Pearson 's Magazine*.

Soltanto temo — e questo è un apprezzamento tutto mio personale — che il profato professore non debba fare come un certo filosofo, il quale esso pure si offriva a dare oro a chiunque inviavagli argento. Sapete cosa faceva questo filosofo?

Non rinviava affatto nulla e neppure una lettera per accusare ricevimento dell'argento speditogli.

Egli manteneva scrupolosamente la sua promessa; esso d'altronde diceva: « Il silenzio è d'oro ».

E. Squire.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ricevuto ieri sera il presidente del Senato, onorevole Farini, ed il presidente della Camera, onorevole Biancheri.

S. M. ha inoltre ricevuto, alle ore 19 30, l'onorevole senatore marchese Visconti-Venosta.

Stamani, alle ore 8 30, Sua Maestà ha ricevuto l'onorevole senatore Finali; oggi alle tre e mezzo ha ricevuto il generale Ricotti e un'ora più tardi il senatore Saracco.

Come ieri abbiamo annunciato, oggi S. M. il Re ha pure ricevuto in separate udienze il ministro di Olanda signor Westenberg, e il dottor Sanarelli.

Stamane alle 10 ha avuto luogo al Quirinale la consueta relazione al Re e la firma dei decreti.

Erano presenti tutti i ministri.

Cronaca della crisi.

Nei circoli giornalistici e parlamentari si fanno induzioni su induzioni intorno alla soluzione della crisi. Prevale noi più l'idea di un Ministero d'affari, per la cui presidenza si fanno i nomi del marchese Visconti-Venosta, del generale Ricotti, del generale Pelloux, del senatore Saracco, del senatore Finali, e del quale taluni ritirrebbero deva far parte qualche personalità parlamentare, come gli onorevoli Sonnino e Baccelli, e altri opinerebbero dovesse comporsi tutto di personalità estranee alla politica militante.

Altri accennano invece alla possibilità di un Ministero a base parlamentare, del quale avrebbe la presidenza il marchese Visconti-Venosta o l'onorevole Sonnino, e che sarebbe formato di elementi di centro e di destra, e si spingerebbe con qualche punta a sinistra fino all'onorevole Baccelli, con esclusione assoluta degli elementi zanardelliani.

Altri accennano perfino alla possibilità che, dopo una sosta di qualche giorno destinata a un lavoro di riconquista di voti, specialmente fra i deputati di destra, dinanzi a cui si agiterebbe come spauracchio il bandiruono di minstra spiegato al vento dall'onorevole Zanardelli, si ripresenti tale e quale, il Ministero Rudinì dimessosi ieri, per chiedere voto di fiducia ed almeno un voto di tregua, che forse, così ritengono i ministeriali più ferventi, non gli verrebbe negato.

Come i lettori vedono, si tratta di ipotesi e di induzioni, a cui per ora manca qualsiasi conforto di fatto.

Di vero non v'è questo: che S. M. il Re ha chiamato, al Quirinale, tra iersera e stamani, per consultarli sulla situazione, gli onorevoli Visconti Venosta, Biancheri, Pelloux, Farini, Finali, Rattazzi, che oggi ha avuto un lungo colloquio durato dalle 3 1/2 alle 5/4 col generale Ricotti, che per stasera alle 5 1/2 è chiamato il senatore Saracco, e che per ora nessun parlamentare militante è stato invitato a Corte.

Il Governo desiderato dai partiti estremi

I partiti estremi non dissimulano le loro speranze preferenze per un governo presieduto dall'onorevole Zanardelli, che colla volata per la libertà fatta ieri alla Camera ha riconquistato d'un colpo tutte le simpatie degli estremi, che gli hanno perdonato fraternamente e gli stati d'assedio e le repressioni che si son compiute mentre egli era al Governo pars magna del Governo.

E' sintomatico l'articolo di fondo dell'*Avanti* di ieri sera, che dice non esservi che tre soluzioni: o l'onorevole Rudinì rimane e liquida la Camera' o l'uomo più autorevole delle opposizioni riunite (l'*Avanti* allude evidentemente all'onorevole Zanardelli) raccoglie la successione, o la crisi si risolve con un Ministero extraparlamentare. « La nostra preferenza — dice l'*Avanti* — è tutta per la seconda ipotesi, perchè è la più consona allo spirito e alle tradizioni delle istituzioni e perchè essa è la sola che a noi — sospettati di essere pessimisti nel torbido — dia maggiore speranza di vedere l'Italia incamminarsi sulla via feconda, tranquilla, operosa della evoluzione sociale ».

Non si potrebbe parlare più chiaro.

Nella Giunta del bilancio.

Come noi annunciammo, l'onorevole Rubini inviò le dimissioni da presidente della Giunta del bilancio, la quale, adunatasi ieri sotto la presidenza del vicepresidente onorevole Carmine, deliberò di fare vive instanze presso l'onorevole Rubini onde desista dalle presentate dimissioni.

Al Consiglio di Stato.

Oltre alla nomina a presidente di sezione del senatore Adeodato Bonasi, che noi per i primi preannunciammo come decisa da tre mesi, e che finalmente è avvenuta, sono stati nominati consiglieri di Stato, su proposta del Consiglio di presidenza dell'alto consesso, il commendatore professor Bonaldo Stringher direttore generale del tesoro, l'avv. commendator Carlo Sandrelli sostituto avvocato generale erariale, e il commendatore professor Carlo Schanzer referendario al Consiglio di Stato. Il comm. Stringher, uno fra i più valorosi funzionari dello Stato, che ha fatto una brillante e rapida carriera, fra il plauso universale, e con un consenso unanime di approvazione e di soddisfazione da parte di tutti i colleghi, che forse non ha precedenti nella nostra burocrazia, dove pure la pianta dell'invidia e della maldicenza fiorisce così rigogliosa, lascia la direzione generale del tesoro, dove sarà difficilissimo, per non dire impossibile, il sostituirlo degnamente, per un posto, che moralmente e materialmente, non è superiore in nulla a quello finora occupato. Ma la nuova posizione, rendendo il comm. Stringher compatibile colla vita politica, gli darà modo di rendere, in un campo ancora più elevato, servigi eminenti al paese.

Il commendatore Sandrelli, già per molti anni segretario della Commissione consultiva per le promozioni dei magistrati, e poi appartenente alla Cassazione di Roma, venne, or sono due anni circa, chiamato dal compianto ministro Costa, che aveva un'esatta percezione del valore degli uomini, l'avvocatura generale erariale. Il passaggio del commendatore Sandrelli al Consiglio di Stato costituisce per l'alto consesso un prezioso acquisto

Altrettanto può dirsi del commendatore Schanzer. Professore pareggiato di Diritto costituzionale nella nostra Università, vicebibliotecario al Senato, egli, nel terzo concorso per i posti di referendario al Consiglio di Stato, vinse, con un brillante esame, la prova. Ed oggi, dopo pochi anni di referendariato, in cui ha avuto campo di far valere le invidiabili sue doti d'ingegno e d'attività, giunge, giovanissimo - poco più che trentenne — a quel posto ambito di consigliere di Stato, che per tanti vecchi funzionari costituisce il bastone di maresciallo di una lunga e laboriosa carriera. Ma anche per lo Schanzer la fortuna è superata dal merito intrinseco veramente superiore.

Arrivi e partenze.

Sono partiti: il viceammiraglio Bettolo per l'alta Italia e il viceammiraglio Accinni per la linea di Pisa.

Per le famiglie povere dei richiamati.

Da una lista di oblatori che il Comitato di soccorso per le famiglie povere dei richiamati alle armi gentilmente ci ha comunicato risulta che la somma delle offerte accende a tutt'oggi a lire 22,110 60.

Il monumento alla duchessa di Galliera.

Si ha da Genova, 19:

« Alle ore 14, nel giardino dell'ospedale Galliera, è stato inaugurato il monumento alla duchessa fondatrice dell'ospedale, opera di Giulio Monteverde.

Vi intervennero l'arcivescovo, tutte le autorità, i sindaci dei comuni della Liguria ed una grande folla.

Parlarono, applauditissimi, Pozzani, vicepresidente dell'amministrazione dell'ospedale, l'arcivescovo, il prefetto ed il sindaco di Arcola. »

La gara di tiro a segno.

Torino, 19. — Stamani ha avuto luogo la inaugurazione della terza gara generale del tiro a segno.

Le Società, formatesi in corteo, scortarono dalla stazione la bandiera di Pisa, vinta nella gara di Roma del 1895.

Folla immensa entro e fuori dell'edificio del tiro.

Le LL. AA. RR. il duca d'Aosta e le principesse Letizia ed Elena intervennero alla inaugurazione e furono accolte da vivissimi applausi.

Il presidente, generale De La Penne, dopo pronunciato un breve discorso, dichiarò aperta la gara.

Indi il duca d'Aosta, rappresentante del Re, sparò il primo colpo. Fu cominciata poscia la gara.

La crisi in Francia.

Parigi, 19. — Sarrien, allo scopo di formare un Gabinetto di conciliazione, ha cominciato stamani le trattative per ricercare le basi di un accordo fra le principali frazioni repubblicane.

Egli ha conferito con parecchi dei principali membri dei gruppi repubblicani, moderati e radicali.

Turchia e Montenegro.

Cattigne, 19. — *La Glas Czernogore* deplora gli avvenimenti attuali alla frontiera turco montenegrina e spera che la politica illuminata del Sultano e gli sforzi dell'Europa basteranno a sedare il movimento nei distretti di Berane.

Il raccolto dei bozzoli in China e nel Giappone.

Da notizie telegrafiche testè inviate al ministero di agricoltura, dal regio rappresentante a Pechino, risulta che in China il raccolto dei bozzoli è superiore del quindici per cento in confronto dell'anno scorso, e che il prezzo è superiore del duplotto per cento.

Al Giappone, secondo telegrafa il regio rappresentante a Tokio, il raccolto dei bozzoli è ancora pendente, ma si prevede inferiore a quello dell'anno scorso.

SOMMAVERNA GIOVANNI gerente responsabile

Stab. Carlo Mariani e C., Via Gaeta, 22.

COSA INCREDIBILE

È quella di potere in 48 ore guarire radicalmente qualsiasi malattia segreta. Vedi in 4ª pagina *Miracoli Confetti e Resb Cestanzi*.

Primo Stabilimento
per la sterilizzazione del latte
Piazza S. Ignazio, 126

Il miglior sistema di allattamento artificiale dei bambini è l'uso del « Latte Umanizzato Gaertner » approvato dai medici in tutta Europa.

Si spedisce anche in provincia.

Pane integrale di Grano
—(Sistema antistipsi)—
Nutrizione massima, digestione a buon mercato

È posto in vendita il pane senza cellulosa a cent. 30 al Chilogr. nello Stabilimento di Via Magnatti e negli spacci da esso autorizzati

Dini Maria - Via Giovanni Lanza, n. 210.
F.lli Alberti - Via Napoleone III, n. 55 e 57.
Mecciolli M. e C. - Via Lazio, n. 25 e 27.
Gasperini Enrico, Via Gioacchino Belli 80 82
Angeletti Alessandro, S. Maria in Trastevere 2-A.
Angelucci Felice, Via Marmorata, n. 12.
Giuliani Luigi, Via Ancona, n. 30.
Colletti Federico, Via Torre Argentina, n. 9.

Servizio a domicilio. Basta spedire allo Stabilimento una cartolina col nome, l'indirizzo la quantità e l'ora.

Sconto alle Comunità religiose, negl'Istituti pubblici, Convitti etc. che consumino più di 10 chili di pane al giorno.

Seta, Lana, Cotone, Alpacca
Stoffe di moda
per Signore e Signori per ogni stagione ed occasione
vengono spedite direttamente e franco ai particolari in tutta Italia e qualsiasi Stato del mondo dalla Casa
OETTINGER E C.ia ZURIGO Ricchissimo campionario franco a richiesta. Figurini di moda gratis.
Svizzera
Per la Svizzera: Lettere 25 cts Cartoline 10 c.

Si trova spesso in commercio l'essenza di Sandalo pura d'un prezzo elevato mischiata d'essenza a buon mercato di copaibe e di cedro, le quali provocano dei dolori di stomaco e mali di reni; il *Sandalo Midy*, al contrario, provenendo unicamente dalla distillazione del legno di Sandalo Mysore, guarisce in 48 ore e senza fatica le malattie della gioventù.

AFFANNO
Pregiatissimo signor **Carlo Arnaldi**
Viale Magenta, 70 — **Milano.**
... posso assicurarle ch'io sto *benissimo* stantechè colla cura del suo *Liquore Antiasmatico Arnaldi* fatta lo scorso anno ne ebbi *grandissimo giovamento* non solo riguardo all'*asma bronchiale* che da sì tanto tempo mi tormentava, ma anche riguardo allo stomaco ed alle viscere che si *regolarizzarono* perfettamente.
VINCENZO GIANVELLI.
Nardò (Lecce)

Dr Egidi Malattie di gola, naso e orecchi. Consulti ore 1-2 e 3-4 Via di Pietra.

Firenze, 4 Dicembre 1901

L'Acqua alcalina di Uliveto di cui ho fatta larga esperienza, costituisce ottimamente in tutte le indicazioni le acque straniere della medesima qualità. Quindi molto volentieri la raccomando ai miei colleghi.

Prof. Cesare Fenoglio.

Per richieste: Terme di Uliveto (Pisa).

Sei Vendite all'Asta pubblica
a causa di partenza, del mobilio ed altri oggetti
antichi e moderni
spettanti alla signora
contessa AUREP-ELMPT
avranno luogo in Roma nella
Casa di vendite Corvisieri
Via Due Macelli, 66
nei giorni da **Lunedì 20 a Lunedì 27 Giugno 1902** alle ore 10 ant. precise.

Mobili di noce, mogano e dorati, numerosi letti completi, ceramiche e quadri antichi e moderni, cristalleria, cristalli, pianoforte della fabbrica V. A. Kuan, attrante macchina di recente invenzione per aggiunta fotografiche ecc.

Esposizione pubblica
Domenica 22 giugno dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
Dalle ore 5 alle 7 pom. avranno luogo interessanti aggiunti a mezzo del Grafofono che andrà subito in vendita.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea L. 0.50
In quarta pagina » » » L. 0.30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di lezioni d'impieghi *reclame* di esercizi o d'industrie, e corrispondenze private centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

---

GRAND HOTEL BELVEDERE
LANZO D'INTELVI *(Lago di Como)*
950 metri sul mare — Stagione estiva
Nuovo propr. Dott. C. CANEVALI, med. igienista

MOBILI d'ogni genere di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono a prezzi modicissimi, nei magazzini — i più vasti e più assortiti di Roma della Ditta **A. Meroni e R. Fossati**, Via Quattro Fontane, 21, e Via Venti Settembre, 124-*A-B-C D* e 125 (Palazzo del Drago).
Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffizi, ecc. Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo, commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni **fuori Roma** la Ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio, porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La Ditta *A. Meroni e R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agric., Ind. e Commercio con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

Miracolosa Injezione
O CONFETTI ANTIVENEREI E ROOB ANTISIFILITICO **COSTANZI**

L'Iniezione e Confetti Costanzi sanano radicalmente le ulceri e gli scoli in soli due o tre giorni, siano pur di oltre 20 anni. In 20 a 30 giorni guariscono i restringimenti uretrali senza uso delle pericolosissime candelette, ed in 10 o 12 giorni vincono i flussi branchi delle donne, arenelle, incontinenza d'urina catarri vescicali, bruciori uretrali ecc.
Gli affetti da mali venerei cronici che prenderanno i **Confetti**, unitamente all'**Injezione**, e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo.
Il Roob Costanzi è l'unico e solo che è scevro di Joduro di potassio e di mercuriali in genere, tanto che, è egualmente efficace in ogni stagione dell'anno.
Esso sostituisce tali venefici perchè pur troppo conosciuti dannosi alla salute, specialmente sugli organi genitali e sul sistema nervoso arrecando sempre una precoce impotenza virile con caduta di denti, capelli, ecc. fatti, del resto, valgono più delle parole, e questi sono là ad attestarlo migliaia di ammalati guariti che figurano in un apposito opuscolo intitolato **Miracolo scientifico** che si spedisce dall'autore a semplice richiesta, mentre agl'increduli si dà la facoltà di pagare dopo la completa guarigione, mediante trattative da convenirsi esclusivamente coll'inventore predetto A. Salviati-Costanzi Mergellina n. 6, Napoli, (casa propria).
Prezzo dell'Injezione Costanzi L. 3 e dei Confetti antivenerei per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola di 30 confetti L. 3,90. Prezzo del Roob antisifilitico: Flacon liquido, gradevole al palato L. 3. Per adulti 5 flacon, per bambi uno. In provincia aggiungere cent. 80.
In Roma, presso il farmacista **Angelo Plini**, Piazza Tor Sanguigna, 15 e presso la Ditta A. Manzoni, Piazza di Pietra.

Formola Injez. e Conf. — Lan. g. 20, estr. dr. tan. indiane g. 1 rom. c. 30. Idem. Roob. Sal. p. g. 10, leg. q. leg. s. china e fum. grammi 37.

Le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, piazza S. Claudio, 96.

LO STABILIMENTO TIPOGRAFICO CARLO MARIANI E C.
Vicolo della Guardiola, N. 22
esegue lavori di qualunque importanza con esattezza e celerità a prezzi modici.

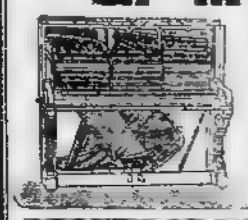
ASMA ed AFFANNO

ASMATICI
volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata *Farmacia* **Colombo**, in Rapallo Ligure, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma, e di ogni affanno.

Avvisi Economici
5
CENTESIMI
la parola

GRAND HOTEL
Palazzo Fabbricotti
LIVORNO
Riaperto dal 1° Giugno
I. SPATZ
F. BOTTACCHI, Direttore

Nel suo unico deposito in **via Nizza, 82, Torino**, (Casa propria) la Ditta
G. MOLA



primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore tiene a disposizione un grandioso assortimento di
Pianoforti Armonium
ed
Organi da Chiesa
GRANDE ORGANO DA CHIESA
costruito appositamente pel Comitato dell'Esposizione Nazionale di Torino per la splendida Rotonda dei Concerti. Altro
ORGANO A DUE TASTIERE
all'Esposizione dell'Arte Sacra colle innovazioni più recenti.
Diploma di 1° grado Chicago 1893.
Medaglia speciale del Ministero per l'Esportazione
Medaglia d'argento, unica ricompensa, all'Esposizione Internazionale Centro Americana, Guatemala, 1897
Cataloghi a richiesta

ARGENTERIA CHRISTOFLE
ESPOSIZIONE UNIVERSALE dal 1889. **DUE GRANDI PREMI** ESPOSIZIONE UNIVERSALE dal 1889.

LA MARCA DI FABBRICA qui sotto
ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere
Sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO
Tutti gli oggetti dell'argenteria **CHRISTOFLE** *devono portare la marca di fabbrica qui dirincontro ed il nome* **CHRISTOFLE** *per esteso.*
CHRISTOFLE & C°
56, RUE DE BONDY. PARIGI
Rappresentante in ROMA
Mani attura Ginori
Via Tritone N 24 29

IL SOLO FABBRICANTE DELL' ARGENTERIA CHRISTOFLE è la Casa *CHRISTOFLE & C°* di Parigi.

Il *FANFULLA* pubblica le *Corrispondenze private* a Centesimi **5** la parola.

GRANDE MAISON DE BLANC
PARIGI — 6, Boulevard des Capucines, 6 — PARIGI
J. LOUVET E FIGLI
Biancheria da tavola tessuta a mano - Fazzoletti
Biancheria da casa, Biancheria d'uso, Tende, Coperte
CORREDI
da 1,500, 2,000, 3,000, 5,000, 6,000, 10,000 franchi e più
O. BOYER, *Direttore Commerciale*

COM'ELLA PARLA BENE IL FRANCESE!

Non dipende che da lei di parlare presto come me.
Si diverta a leggere, tradurre e raccontare le bellissime

FABLES CHOISIES
DE
LA FONTAINE, DE FLORIAN
ET
FÉNÉLON

mises en prose et accompagnées de nombreuses notes explicatives en italien, pensées, maximes, adages, proverbes, extraits des œuvres des grands écrivains français et étrangers,
avec un Dictionnaire Historique, Mytologique et Iconologique

ARMAND HUBERT
Professeur de langues

e parlerà presto come me. In queste favole tutti i gallicismi e tutte le parole che presentano qualche difficoltà hanno la loro traduzione in italiano. Convinto che per ornare la mente ed educare il cuore della gioventù nulla giova di più dei grandi pensieri e delle savie massime, il Prof. Hubert ha posto dopo ciascuna di queste favole dei pensieri morali relativi al soggetto trattato e scelti nelle opere di 333 sommi scrittori francesi, italiani, inglesi, tedeschi, russi, spagnuoli, ecc. Questa parte del suo lavoro ne rende la lettura e la traduzione istruttive ed interessanti al massimo grado.

CHI manderà all'Amministrazione del **FANFULLA L. 1,25** riceverà subito franco la prima parte. Ciascuna parte ha il suo dizionario speciale e fa un libro completo da sè.

CHI manderà **Lire 4** riceverà subito *l'opera completa*, un bel volume di 484 pagine adorne di 86 bellissime e spiritose illustrazioni.

L'UOMO SCIMIA

è rappresentato da moltissimi farmacisti e droghieri, i quali falsificano o stupidamente imitano la Lichenina Lombardi. La grande efficacia e l'enorme credito acquistato da questa eccellente preparazione in quaranta anni di gloriosa esperienza spingono questi immorali vampiri a speculare anche sulla pubblica salute. È necessario quindi ricordare che solo la Lichenina Lombardi VERA è il rimedio scientifico sicurissimo contro

TOSSE, CATARRO, BRONCHITE

influenza e qualsiasi malattia bronco-pulmonare (prof. Semmola); *efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle ed altri rimedi* (prof. Cardarelli); *meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse* (prof. Ramaglia); *di assai pronto sollievo dei sofferenti* (prof. Buonomo). — Giova pure ricordare che quell'illustrazione scientifica mondiale il prof. Salvatore Tommasi adoperava la Lichenina Lombardi VERA per *proprio uso*, attestando così non potere avere scienza rimedio migliore. Sono inutili perciò tutte le Pillole, Pastiglie, Sciroppi, ecc. messi in commercio dagli industriali o da poco onesti farmacisti e droghieri per ingannare il pubblico. L'ammalato che vuol liberarsi *in breve tempo* della tosse, catarro, bronchite, influenza ecc., deve usare solo la Lichenina Lombardi VERA, nè deve servirsi mai più dal farmacista o droghiere che vuol dargli altro prodotto perchè o è stupido o è profittante desiderando che il male non finisca subito. Con la Lichenina Lombardi VERA la guarigione è immediata, mentre con tutti gli altri prodotti non si hanno gli effetti benefici della VERA LICHENINA. Si amministra facilmente anche ai bambini affetti da tosse convulsiva, alle donne gravide ed alle persone più avverse alle medicine perchè la Lichenina Lombardi VERA è piacevole ed efficacissima
Si trova in tutte le farmacie e si prepara semplice, alla Codeina ed al Catrame.
Costa L. 2 il flacon — Per posta L. 2,50 in tutto il mondo. — Cinque fl. spediti raccomandati ovunque Fr. 10 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.
Rappresentanti e depositari nella Repubblica Argentina, Sig. A Pischetti e C.ª, Calle Azcuenaga, N. 370-381, Buenos-Ayres.

Le porrei io anche oggi il mio sommesso la Lichenina del Lombardi, come presso curativo sintomatico contro la tosse ostinate, e parmi attestare che questo rimedio sia rispettoefficacissimo in casi che si erano ostinati ribelli ad altri rimedi
Napoli 16 luglio 98
A Cardarelli

LA CURA DELLA TISI

o tubercolosi pulmonare fatta in modo facile, piacevole ed efficacissimo rappresenta il più grande ritrovato di questa fine di secolo, specie quando si considera l'enorme mortalità che la malattia produce in tutto il mondo. Il sistema di cura è stato sperimentato da circa un decennio negli ospedali d'Italia e dell'estero, oggi l'applicazione è resa facilissima per tutti mercè gli studi della Ditta Lombardi e Contardi di Napoli. *In breve tempo* scompariscono i bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. La guarigione, che si consegue anche in casi disperati è reale e duratura. In luogo degli attestati medici, che potrebbero sembrar procurati, pubblichiamo le spontanee dichiarazioni degli ammalati. — Spezia 8. 5, '98. Ho quasi esaurita la bottiglia di Lichenina al creosoto ed essenza di menta, che pochi giorni fa mi ha spedito, e per conseguenza la prego di volermene spedire un altra *avendo constatato dall'uso fattone, che nessun'altra medicina poteva al pari della sua Lichenina ridarmi la salute.* La ringrazio e le porgo i miei più distinti saluti. D.mo Mongini Giov., modellatore regio arsenale, Via Venti Settembre 55. — Novara, 15. 8, '98. Spedisco ancora L. 25 per altri 6 flac. di Lichenina ed un flac. di Essenza di menta purissima da L. 7, perchè vedo che mi fa molto bene. Conosco da me stesso che le respirazioni si fanno molto specificate. Prima di fare la sua cura appena che montava una scala non poteva più respirare ed ora *quasi più nessun disturbo.* Sono molto compiaciuto della cura con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta preparata da loro. Entrai nell'Ospedale il 21. 9. 97. e mi hanno calcolato per tubercolosi pulmonare: ne uscii il 24. 2. 98 e mi scrissero bronco alveolite, ma son sempre tubercoloso. Volli provare la sua potente Lichenina ed essenza di menta e mi sono trovato molto contento. Cordiali saluti. Vostro cliente Borioli Elia, Borgo Sant'Andrea, n. 23 C Novara. — Queste esplicite e spontanee dichiarazioni anche di ammalati gravissimi confermano *indiscutibilmente* la grande efficacia della Lichenina al creosoto ed essenza di menta nella cura della tisi o tubercolosi pulmonare, della bronco alveolite catarrale o caseosa, e di tutte le più gravi malattie dell'apparato respiratorio. — La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3 il flacon e si spedisce in tutto il mondo per L. 3,50: sei flacons L. 18 in tutta Italia ed in tutto il mondo Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma, 28. Metodo di cura *gratis* annesso ad ogni flacon.

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	18	5
Stati dell'Unione postale	26	10
Stati non compresi nell'Unione postale	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 165

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel *Fanfulla* si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso E. E. Chiaghi, Galleria Vitt. Emanuele.
a Torino presso Carlo Miccio, Via S. Teresa, 2.
a Genova presso i fratelli Capurro di Francesco.
per la Sicilia unicamente dal sig. Guardati - Palermo, successori della Casa di Pubblicità Bonaiuti di Firenze.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Lebaigue, Piazza dei Vosgi, 4, Parigi.
PREZZI: la quarta pagina cent. 40 in Roma — la terza e per la terza dopo cent. 60 in Roma.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Martedì 21 Giugno 1898 — Arretrato 10 Centesimi

Abbonamenti straordinari
per la stagione estiva

Per comodo dei nostri lettori che lasciano Roma per recarsi ai bagni, in villeggiatura o in viaggio in Italia o all'Estero, apriamo il consueto abbonamento estivo di **tanti soldi, tanti giorni di abbonamento.**

Abbonamenti speciali
da oggi al 30 Settembre 1898 L. 5
da oggi al 31 Dicembre 1898 L. 10

Richieste d'abbonamento agli uffici postali, o all'Amministrazione del **Fanfulla**, Piazza S. Claudio, 96, Roma.

ROMA, 20 Giugno 1898.

INGRATITUDINE

19 giugno

Questa dunque è l'unica morale?'

Se è vero che l'ingratitudine è l'indipendenza del cuore, possiamo proclamare, alto e forte, che tutti i cuori sono oramai liberi e indipendenti. Anche essi hanno voluto fare il loro '89 e l'hanno fatto. Ad un segnale dato, tutti i cuori, precedentemente organizzati, sono scesi in piazza col bandierone della rivolta ed hanno proclamato il diritto della indipendenza, della libertà e della ingratitudine. A chi ricordava loro i benefizi che avevano ricevuto per chiedere in ricambio riconoscenza ed anche aiuto nella sventura, che capita sempre a chi fa del bene al prossimo, i *cuori*, senza tanti *fiori* rettorici, risposero brutalmente: *picche*!

Già non è da ora che l'ingratitudine impera nel mondo, che è stato sempre, da questo punto di vista, abbastanza indipendente. E' stato sempre sufficiente aiutare un povero diavolo, dargli i mezzi necessari per uscire da gravissime strettezze per farselo implacabile nemico. Guardate con quale raffinatezza feroce vi ricompensa la donna della quale avete sposato la figlia! Siamo d'accordo, dunque, che l'ingratitudine è nata con l'uomo, è antica quanto il mondo. Oggi però essa è entrata vittoriosamente, a bandiera spiegata, nella vita pubblica; oggi è stato proclamato il diritto alla ingratitudine nella vita pubblica e in quella privata. I cuori non hanno più bisogno di nascondersi per esercitare il loro diritto, possono farlo apertamente, alla luce del sole, senza il pericolo di arrossire.

Giudicate se ho ragione di parlare così. La destra aveva destramente aiutato il buon Meline, il grande protettore della Francia; l'aveva aiutato con tutta l'apparenza del disinteresse, perchè le pareva che il Méline avesse la forza e l'autorità di mettere un freno ai partiti sovversivi. Il protettore, arrivato il momento di ricambiare di gratitudine la destra, le ha tirato un solennissimo calcio. I radicali l'avevano accusato di essere prigioniero dei reazionari, e il Méline, per lavarsi della macchia, per respingere l'accusa, ha rinnegato i suoi benefattori. La Camera, a sua volta, dimenticando che era nata sotto gli auspici e coll'aiuto del protettore, ha dato il calcio al medesimo il quale ha dovuto ritirarsi in buon ordine. La destra si è vendicata della ingratitudine del Meline e l'ha fatto precipitare. La destra, si sa, è retrograda, e ha voluto protestare contro la nuova rivoluzione per la indipendenza e la libertà dei cuori.

■

Ma questo è nulla e non esce dalle consuetudini delle lotte politiche pelle quali l'ingratitudine è, dirò così, abituale e congenita; è nulla dico, a confronto di quello che è capitato agli americani sbarcati a Guantanamo. Un telegramma, non sospetto perchè di fonte americana, ha annunziato che gli americani sbarcati in quel paese per recare aiuto agli insorti contro gli spagnoli, sono stati reale assecondati (*sic*) dagli insorti stessi che hanno tirato contro di loro delle vere e proprie fucilate. Con che si vede che i cubani insorti vogliono l'indipendenza dell'isola non che quella del cuore. Andate a fare la carità al prossimo, se ne avete coraggio; andate a dare la mano per sollevare gl'infelici che soffrono; spendete denari, fate sacrifizi, spargete il sangue, come sta facendo l'America per gli insorti cubani, e avrete la soddisfazione di non essere secondati, come dice il telegramma, e di essere viceversa, presi a fucilate.

Ora che il mondo è messo su questa via ne vedremo certamente delle belle: vedremo la Spagna e l'America unirsi per combattere gli insorti; vedremo la Germania stringere un'alleanza con la Francia per dichiarare la guerra all'Italia e all'Austria; vedremo la Russia attaccare la Francia, aiutata dall'Inghilterra; vedremo, oh ne vedremo delle belle!

Ma per quello che vedremo poi non dimentichiamo quello che possiamo vedere ora, tanto più che è abbastanza divertente ed ha una grande importanza per il momento. Perchè le peripezie del Ministero Meline e quelle della Spagna e degli Stati Uniti hanno fatto le spese della settimana; e dico le spese perchè si tratta, come capirete, della faccenda dei mercati finanziari nei quali si pagano le contrarietà della politica. Il Ministero francese in minoranza significa o può significare, nientemeno, che la ricomparsa del caro Bourgeois con la relativa tassa sulla rendita, spavento della Borsa parigina. Direte che la paura è stata prematura giacchè non è parso che il radicalone francese avesse molta probabilità di pigliare il posto di Méline; ma la paura non ragiona, e se la Borsa si è allarmata, ciò può significare che il Bourgeois mette un grande spavento in corpo alla gente d'affari.

Gente ingrata, se mai ve n'è stata al mondo; capace di rispondere con mal garbo alla sollecitudine che mostra per essa il radicale pretendente alla successione ministeriale. Ma giustificata o non che la paura sia stata, sta di fatto che il mercato ha avuto per essa dei momenti di pessimo e nero umore; che le rendite francesi sono state sconnesse e agitate, e che il malumore si è facilmente comunicato anche alle altre rendite che sogliono seguire quelle francesi.

■

La rendita spagnola non ha avuto, a dir vero, bisogno di attendere il malumore di quelle francesi, perchè ha avuto ragione di zoppicare per conto suo, data la rovinosa situazione della Spagna alle Filippine, e quella, sempre oscura e difficile, a Cuba. La situazione, non c'è che dire, è assai triste; tuttavia non manca in essa la nota comica che, a cercare bene, si trova da per tutto. Il ministro della marina spagnolo ha fatto sapere ad un giornalista che non sa dove si trovi l'ammiraglio Cervera, quell'ammiraglio che il commodoro Sampson ha battuto cento volte a Santiago: cioè, non diciamo a Santiago, perchè potrebbe essere che Santiago non esistesse, come potrebbe essere che la guerra tra la Spagna e gli Stati Uniti non fosse ancora dichiarata.

La Borsa non è però di questo parere, giacchè si conduce come se la guerra fosse dichiarata e guerreggiata; si conduce come se la Spagna avesse la peggio. In mancanza di notizie attendibili, fingiamo di credere a quello che la Borsa finge di sapere; fingiamo di ritenere che, effettivamente, le cose della Spagna non vadano nel migliore di modi possibili, e vediamo se il modo col quale la Borsa commenta le sue notizie sia giustificato. Dopo tutto, se la Spagna perde, la speculazione guadagna, perchè la speculazione sta facendo da tempo i suoi conti e da tempo si è preparata. Quella che ha perduto e continua a perdere non è la speculazione, ma un'altra categoria di gente, la categoria degli imbecilli, i quali, in questa loro qualità privilegiata, non hanno alcun diritto di lagnarsi. Se, adunque, il mercato si lagna vuol dire che è un imbecille o è un ingrato; ingrato, ripeto, perchè dopo aver guadagnato tanto, potrebbe rassegnarsi a... guadagnare ancora senza fare tanto strepito.

Quanto al resto, è naturale che la debolezza della rendita spagnola e di quelle francesi, specialmente, si sia propagata anche alle altre, visto che alla borsa il ribasso, come l'aumento, è contagioso. E le cose sono andate in così malo modo che nemmeno la liquidazione ha potuto metterle in regola. Al contrario, il ribasso si è accentuato appunto nella liquidazione nella quale i compratori hanno chiuso la baracca e si sono messi al largo per paura di peggio. Evidentemente però la speculazione si è poi avveduta di aver dato, forse essa sola, importanza al radicalissimo pretendente al Ministero francese ed è ritornata più docile e tranquilla, per modo che la settimana è finita con disposizioni più soddisfacenti per tutte le rendite e per i valori.

■

Ma non è tutto qui, giacchè, a mettere il mercato di cattivo umore, ha concorso anche un'altra causa di carattere non politico, vale a dire il mancato ribasso dello sconto della Banca d'Inghilterra, alla quale la speculazione non ha risparmiato insulti e villanie, dando prova di essere, come tutti gli altri, ingrata. Perchè la Banca d'Inghilterra avrebbe potuto facilmente diminuire la quantità di denaro disponibile sul mercato e farne rialzare il prezzo piuttosto che diminuire essa stessa lo sconto ufficiale. Ha voluto, invece, essere generosa, e fino a che ha creduto che non sarebbero sorti inconvenienti, ha ribassato lo sconto ed ha con ciò aiutato il mercato finanziario che dal ribasso dello sconto ha riacquistato la salute e il buon umore.

Ma è proprio vero che non bisogna mai aiutare il prossimo, non bisogna fare mai piaceri a nessuno, perchè, fatto che abbiate un piacere, reso che abbiate un servigio, vi esporrete alle insistenze del beneficato il quale non vi lascia più quieto come se avesse acquistato il diritto di tormentarvi. Aiutate gli infelici e diventerete infelice anche voi. Ed ecco ora perchè la Banca d'Inghilterra è divenuta il bersaglio della speculazione alla quale l'appetito è venuto mangiando — e come mangiando! — ed è divenuta indiscreta e petulante. Essa pretenderà che la Banca continuasse a ribassare lo sconto perchè così le faceva comodo. Se non che la Banca è stata di parere contrario, perchè ha giudicato che, alla vigilia della fine di giugno, quando la Borsa, la Banca e il commercio richiedono aiuti straordinari di capitale, non sarebbe stato prudente di ribassare lo sconto, tanto più che vi sono parecchi che fanno l'occhio di triglia all'oro inglese.

Il Giappone, ad esempio, ha ritirato già una discreta somma di oro dalla Banca d'Inghilterra, ed altre somme potrebbero ritirarne il Giappone ed altri paesi. Il contegno della Banca si spiega, pertanto, perfettamente, e non merita le ire della speculazione di borsa la quale potrebbe peraltro essere tranquilla giacchè non credo che, da parte del mercato monetario, potranno venirle difficoltà. Gli Stati Uniti hanno messo mano alla borsa e hanno sottoscritto il famoso prestito senza ricorrere, almeno ufficialmente, al capitale europeo, vale a dire inglese, e il cambio con New-York continua a muoversi a favore della piazza di Londra. Ma la Borsa, come tutti quelli che ottengono benefizi, non ragiona e deve necessariamente mordere la mano che l'ha beneficata.

■

Per finire: L'usuraio X è la sua vittima.

— Come: mi avete aumentato l'interesse a 20 0/0?...

— Pigho molto interesse alle cose vostre perchè desidero che mi conserviate la vostra amicizia.

Nabab.

GIORNO PER GIORNO

Rembrandt

L'« Etoile belge » annunzia l'organizzazione di una magnifica e unica esposizione a Amsterdam di opere di Rembrandt, un'apoteosi senza precedenti del pittore immortale.

Il Consiglio municipale di Amsterdam ha consentito a dare la « Ronda di notte », la « Fidanzata israelita ». Vi figurerà ugualmente la celebre « Bathseba », del barone Steengracht, di Aja.

Il museo di Stoccarda ha promesso un quadro del 1627 e quello di Darmstadt uno del 1665, e cioè il primo e l'ultimo quadro conosciuti di Rembrandt. Karlsruhe e Lipsia hanno offerto ritratti di Rembrandt da Rembrandt dipinti, da Strasburgo, Vienna, Berlino, Edimburgo, Glasgow, saranno mandati quadri.

Il principe di Salm-Salm, di Anhalt, manderà una « Diana »; la contessa di Pourtalès, di Parigi, un magnifico ritratto d'uomo; il barone di Schickler, un « Giudice ».

Solo dall'estero si avrà un totale di sessanta quadri.

*

Edward Burne-Jones

E' morto a Londra Sir Edward Burne Jones. Egli era nato a Birmingham il 28 agosto 1833.

Passò l'infanzia nella modestia d'una città di provincia ben lungi allora di essere il centro artistico diventato poi. A Birmingham non vi erano nè museo, nè scuole d'arte, nè cattedrale, per dare al giovine Jones il gusto della pittura. Per ventura, la sua famiglia, che era rimasta fedele a un protestantismo rigoroso, decise di fargli prendere gli ordini. Fu mandato alla « King Edward's School » dove passò otto anni. Uno dei suoi biografi racconta che egli leggeva Omero e Virgilio, e che provava una vera ebbrezza in questa lettura.

Nel 1853 entrò all'« Exeter College » di Oxford. Là si decise il suo destino. Lo stesso giorno, con lui, nella vecchia scuola entrava William Morris. Una stretta amicizia nacque fra i due giovani ugualmente appassionati di poesia e d'ideale. La vista di alcune tele di Rossetti li svelò definitivamente dando alle loro ambizioni una direzione più precisa: nelle vacanze del 1855 Burne Jones fece il viaggio di Londra per conoscere colui che doveva essere il pittore-poeta del « Sogno di Dante ». Dante Gabriele Rossetti che aveva solo ventisette anni e che lo volle subito suo discepolo.

Egli visitò l'Italia accompagnato dal Ruskin, Firenze, Padova, Verona e [illegible] Botticelli determinarono la sua ispirazione, e definitivamente il suo stile. Nel 1860 sposò a Manchester, miss Giorgina Macdonald. Burne-Jones soleva dire: « Io non sono un inglese, sono un italiano del secolo decimoquinto ».

Con lui si spegne l'ultimo rappresentante di quella nobile scuola preraffaelita della quale Rossetti fu il capo. Madox Brown, Millais, Morris, sono morti ed ora a West Kensington, nella vecchia casa, che lungamente abitò il romanziere Richardson, e che spesso visitarono Hogarth e il celebre dottor Johnson, si è spento, fulminato mente soffocato dall'« angina pectoris » Burne-Jones.

*

Al Sud

Ai primi di luglio partirà da Cristiania una spedizione, diretta dal norvegese Borchgrevink, per il polo antartico. « The Southern Cross », sul quale si imprenderà il viaggio, si recherà da prima in Tasmania, per proseguire poi, in novembre, mese in cui incomincia l'estate sull'emisfero antartico, verso sud, a cercarvi il polo magnetico. Alla spedizione prenderanno parte 32 uomini; guidati dal norvegese Bernardo Jensen, il quale conosce bene i mari polari. La spedizione sarà provvista di un certo numero di slitte, a questo scopo porterà seco 65 cani siberiani. Perchè queste bestie e le renne, che pure verranno portate al polo sud, non abbiano a soffrire durante il passaggio nei mari tropicali occuperanno nel bastimento un apposito locale costantemente mantenuto a bassa temperatura.

*

Nuova cometa.

Annunzia un dispaccio che alle 9,13 dell'11 corrente, fu scoperta all'osservatorio di Lick in California una nuova cometa. Al momento della scoperta questa si trovava nella costellazione dello Scorpione, a 22' in direzione nord, est della stella rossa Antares. Il movimento giornaliero è di 45' verso est e 38' verso nord.

*

La rosa nera.

La « Gardener's Chronicle » annunzia risolto il grande problema che, da secoli, è l'incubo dei floricultori. un dilettante di Voronegh in Russia, certo signor Fetigoff, è riuscito a produrre delle belle rose completamente nere.

Come egli abbia ottenuto questo risultato non è ancor detto.

*

Un processo.

Il giudice di Lushington ha citato a comparire in udienza il principe di Galles; più 385 membri della Camera dei Lords, tra cui 2 arcivescovi, 24 vescovi, 22 duchi, 23 marchesi, 669 conti, inoltre 670 membri della Camera dei Comuni per sentirsi condannare alla multa di 3 sterline a testa fino a 50 sterline, cioè ad un minimo in solido di 70,000 lire, per questo reato: nella « buvette » del Parlamento, servita da cellerine e posta sotto il protettorato di Lord Stanley è stata venduta una consumazione alcoolica ad un individuo non deputato, e quindi i membri del Parlamento hanno violato la legge sulle licenze per la vendita delle bevande alcooliche.

*

L'a profumo

Uno dei migliori, il più soave fra i soavi, l'ambra grigia, è stato studiato da uno scienziato il quale non ha avuto lo scrupolo di svelarne le sue intime miserie.

Le enciclopedie già svelavano l'origine oscura dell'ambra grigia e già si sapeva che la sostanza in parola altro non è che un calcolo intestinale, che un mostro marino, il balenotto, nascondeva dentro di sè l'ostico in lui e dai movimenti naturali degli organi del cetaceo, il futuro profumo in quello stadio semplicemente una orribile cosa infetta. Pur non ostante, la sua preziosità è già grande, e mentre il peso del calcolo può arrivare fino a novanta chilogrammi, il suo prezzo è dalle quattro alle settemila lire il chilo. Estratto il calcolo l'ambra ha bisogno di parecchi anni per trasformarsi. Fino ad ora si credeva che la evaporazione della sua umidità fosse quella che producesse il felice cambiamento di profumo. Niente di tutto ciò: oggi si sa che epuratore è un microbo. E' esso che, rivendo in mezzo agli elementi organici nausea-bondi li assorbe lentamente fino a farli sparire, e che permette all'ambra di svilupparе le sue qualità odorifere.

E non è la credenza barbara, ma altre due microbi gli si affratellano nell'onore di queste tenebrose trasformazioni, che traggono dai peggiori destini una sostanza, per farla compagna della bellezza muliebre e renderla più preziosa dell'oro. Lo scienziato in parola, il dottor Beaurecard, ha coltivato, studiato, moltiplicato questi bacilli.

*

Per finire

Pace domestica

— Che c'è, non ti si vede al circolo da quindici giorni.

— Ecco, resto molto a casa.

— Ah!

— Sì, mia moglie è andata a passare qualche mese dai genitori.

N. Nanni.

Jacopo Ferretti

Fu uno degli uomini più geniali, più simpatici e più noti della Roma scomparsa, della Roma dei primi cinquant'anni del secolo, dove le idee liberali non penetrarono che alla sfuggita e si dileguarono col dileguarsi del morbillo rivoluzionario: mite eruzione sulla liscia e rosea pelle del cardinale Mastai diventato pontefice.

D'Jacopo Ferretti, poeta quasi estemporaneo, e scombiccheratore di versi per tutte le fauste e infauste occasioni della vita cittadina romana, non rimarrebbe oggi vivissima la memoria, se egli non fosse anche stato uno dei più fecondi, anzi addirittura il più fecondo dei librettisti melodrammatici della prima metà del secolo. Sicchè, la sua attività artistica si confonde e si mescola con quella allegra e giocondissima vita teatrale, che fece di Roma, e dei suoi teatri, terribili e fortunati concorrenti alle città di Milano e a quel teatro della Scala: famoso fino d'allora, ma caduto oggi, press'a poco, al medesimo livello del così detto teatro Massimo di Roma. Ma che sia proprio vero che le più belle, le più nobili, le più utili istituzioni debbano, come tutte le cose di questo mondo, descrivere una fatale parabola?

Sui tempi del Ferretti, nato nel 1784 e morto nel 1852, uno studioso delle glorie artistiche romane, il signor Alberto Cametti, ha pubblicato in questi giorni un interessante libro. Lo intitola modestamente « Appunti e notizie in gran parte inedite sopra Jacopo Ferretti e i musicisti del suo tempo » e sono infatti notizie diligentemente raccolte, e messe in ordine con molto garbo; ma dal libro balza fuori una pittura altrettanto sincera quanto vivace di quei tempi, nei quali Roma facilmente si consolava della mancanza di libertà politica, dandosi a capofitto per duolo agli entusiasmi dell'arte, e più specialmente dell'arte melodrammatica.

Prosa e musica si alternavano allora nei tre maggiori teatri: *Apollo*, *Argentina*, *Valle*. In quest'ultimo teatro già imperava la dinastia dei Baracchini, che lottavano con buon successo contro gli altri due teatri maggiori. Se infatti nel 1816 Gioacchino Rossini faceva rappresentare all'Argentina il suo immortale *Barbiere di Siviglia* (fischiato la prima sera, come tutti sanno e portato poi alle stelle per un lungo seguito di rappresentazioni) nell'anno seguente egli dava al teatro Valle quell'altro mirabile capolavoro che è la *Cenerentola*, su libretto di Jacopo Ferretti.

Questa nuova opera del Rossini fu riprodotta in meno di un anno sopra ventidue teatri, dappertutto suscitando entusiasmi. Dice a questo proposito il Cametti, che la *Cenerentola* « fu tradotta anche in greco, e il traduttore — vedi ironia degli omonimi — si chiama... Francesco Crispi ».

E' ben vero, dico io, che l'ironia sparisce, quando si pensi che fra i personaggi v'è *Don Magnifico*, barone di Montefiascone.

L'impresa del Valle andava allora sotto il nome di Cartoni e C°; e il C°, o compagno, pare fosse un Baracchini. L'autore del libro sul Ferretti riporta il contratto stipulato fra l'Impresa ed il Rossini, curioso contratto nel quale si legge questo articolo:

« In compenso di sue virtuose fatiche e tutt'altro come sopra dal detto signor Rossini assunto, il signor Pietro Cartoni e C° sarà tenuto ed obbligato di pagargli libera-

mente, e rimossa ogni eccezione, la somma di scudi *cinquecento* in due rate eguali. La prima subito consegnato il primo atto, la seconda terminate le tre prime recite, nelle quali dovrà egli assistere al cembalo per la direzione della musica ».

Cinquecento scudi, per quei tempi, erano una somma quasi favolosa: ma si noti che librettista e maestro non erano poi garantiti da nessuna legge. Disposizioni sulla proprietà delle opere dell'ingegno non esistevano nè a Roma, nè in tutto il resto d'Italia: commedie, drammi, opere, dopo tre anni dalla loro rappresentazione, diventavano di dominio pubblico: qualunque scalzacane avrebbe potuto impadronirsene.

Jacopo Ferretti che scrisse non meno di settanta libretti, e altrettanti ne rattazzonò per conto di maestri che avevano ricorso alla seconda vena del poeta romano, riceveva in compenso dall'impresario (gl'impresari avevano l'obbligo di fornire i libretti ai maestri di musica scritturati) riceveva una somma che di rado raggiungeva gli ottanta scudi, e anche più di rado li sorpassava. Buono e generoso d'indole, il Ferretti lavorava spesso anche gratis, per maestri disperati: così regalò una *Polissena* al maestro Rotini e che s'ebbe (scrive il Ferretti stesso) quaranta scudi per porla in musica. Il pubblico conscio della mercede, si contentò di ridere modestamente in tutto il tempo che durò il canto, ma rispettò quello scritturato contrappuntista, le cui melodiche aspirazioni partivano da una moglie dgiuna e da cinque figli vestiti alla *sans-culotte*, che seco dormivano sulla paglia in una soffitta, sopra assi di legno non mattonati. »

E sempre parlando dello sventurato Rotini così scrive in un altro luogo il Ferretti:

« Era il modello dell'onestà. Ricordomi di aver pianto a grosse lacrime quando dopo essermi arrampicato per lunga scala di legno mi sentii serrare il cuore trovando nel mattino quel disgraziato ravvolto nel suo barro, che scriveva a lume di veramente fioca e povera lucerna su d'una sfracassata spinetta, che vantava meno corde di una tarra e ne toccava leggerissimamente pochi tasti per non destare la sua sconsolata Niobe e il piantetto elegiaco dei suoi figlioli in erba ».

Anche nella musica c'è dunque posto per il virgiliano *sunt lacrymae rerum*, nè il privilegio della *bohème* artistica tocca soltanto a Parigi.

Un po' *bohème* fu a punti di luna anche il buon Ferretti: ma a lui sorrisero, se non le ricchezze, le calde approvazioni di tutti i pubblici italiani, come lo consolarono le affettuose amicizie dei più insigni maestri, da Rossini al Pacini, da Luigi Ricci a Giuseppe Verdi.

Visse modestamente, onoratamente, e sopra tutto per la sua grande passione il teatro. Era dunque da tutta gente valente l'occuparsene in maniera [illegible].

Ton

DALLA SICILIA

Fantastiche ipotesi attorno ad un ratto — I presa insenzata d'un ingenuo [illegible] — Mistero svelato — Florio per [illegible] dale

Palermo, 18 giugno.

Sul ratto della baronessina di Val [illegible], avvenuto sere sono in una via solitaria nuovo rione dei Lolli, taluni giornali continente continuano a menare grande [illegible] loro tentando di far credere che si tratti di sequestro di persona o di ricatto, onde [illegible] buon giuoco per sostenere la loro tesi [illegible] rita del peggioramento delle condizioni della pubblica sicurezza fra noi.

A sfatare però le male arti di certi visionari, a tagliar corto a tante cervellotiche induzioni e supposizioni è bene mettere le cose a posto.

Il fatto come avvenne, dopo gl'interrogatorii subiti e dalla baronessina e dalla madre e da parecchie altre persone che erano in grado di sapere come si passarono [illegible] mente le cose, non fu altro che una [illegible] detta *fuitina*, cioè un ratto a scopo di matrimonio.

La più bella prova che si trattava di una scappata giovanile si è che alla baronessina non venne torto un capello nelle ventiquattr'ore in cui mancò da casa, che lo studente universitario Campisi, autore del ratto, fu pentito pochi minuti dopo avvenuto, per la grave responsabilità che gli poteva essere addossata, viste le riluttanze dell'oggetto adorato, lasciò sola per tutta la notte in una camera presso persone ammodo la rapita, e all'indomani la riconsegnò a coloro che nel ratto l'avevano aiutato, perchè lo togliessero d'impiccio in un modo qualunque. Costoro, dopo aver fatto girare di qua e di là la baronessina colla speranza d'incontrare qualcuno a cui consegnarla senza compromettersi, entrati in un podere ove avevano [illegible] sto parecchie persone vi lasciarono la ragazza e se ne fuggirono. Essa, avvicinatasi alle dette persone, rivelò l'essere suo e fu da loro accompagnata a casa colle maggiori attenzioni. E notate che la baronessina aveva addosso [illegible] lo [illegible] d'oro [illegible] lanti e nessuno pensò a togliergliela, e ciò appunto sapendo che tutto era stato architettato dallo studente Campisi che da tempo la corteggiava, non si spaventò affatto perchè col suo contegno energico lo seppe tener bene a posto, e ritornò alla madre come se venisse da una passeggiata!

Il più strano poi in tutta questa faccenda sono le peregrinazioni fatte dal Campisi colla rapita e coi compari da una in altra casa, fra cui in quella di un fratello di un ispet-

tore di pubblica sicurezza per ottenere il tetto ove passar la notte!

Chi le sballa più grosse è il corrispondente di un giornale milanese che telegrafa testualmente: *Il sequestro avvenne nello stesso Giardino Inglese all'ora della passeggiata. Ciò dà misura della sicurezza pubblica a Palermo. Appena avuto il prezzo, gli autori del sequestro rilasciarono la baronessina!*

Ah! burlone di un corrispondente! La via Paolo Paternostro, ove avvenne il ratto, è a un chilometro dal Giardino Inglese ed è una delle più solitarie e fuor di mano. Ma il più buffo è l'asserzione che i *briganti*!! *appena avuto il prezzo*, ecc., ecc. Che spirito d'inventiva ha il corrispondente!

Frattanto l'autorità giudiziaria è anch'essa convinta che si tratti d'una ragazzata di pessimo genere e gli arrestati vennero sanz'altro rilasciati con una buona paternale, mentre il Campisi, giovanotto di ottimi precedenti, ricchissimo, di eccellente famiglia, ha scritto una lettera in cui spiega come la passione l'abbia indotto al brutto passo, colla speranza che la baronessina avrebbe subito ceduto e tutto sarebbe finito in un bel matrimonio.

E dopo ciò che ne resta delle romanzesche invenzioni di certi corrispondenti a corto di notizie e smaniosi di parere bene informati?

×

Il comm. Ignazio Florio ha assunto la presidenza degli ospedali civili e si è messo al lavoro attivamente. Egli ha già esaminato profondamente le condizioni critiche in cui si trovano gli ospedali, ha subito rimediato a gravissimi inconvenienti e sta ora escogitando i mezzi più acconci a rialzarne le sorti. Sembra assicurato che, siccome dovrà addivenirsi addirittura alla costruzione d'un nuovo ospedale rispondente ai bisogni d'una grande città come Palermo, egli intenda concorrere con un milione, e così coll'offerta di S. M. il Re di circa 200,000 lire, del senatore Sensales che promise 200,000 lire e con altre cospicue la benefica intrapresa potrà dirsi presto un fatto compiuto.

Nemo.

CRONACA ESTERA

La crisi francese.

Parigi, 19. — Sarrien ha conferito oggi con Ribot, Dupuy e Poincaré. Essi hanno esaminato la questione dell'imposta sui redditi.

Sembra difficile che si faccia un accordo, fuorchè su di un testo scritto, il quale garantirebbe contro ogni malinteso.

Sarrien conferirà in proposito con Bourgeois.

Le elezioni dei deputati al Reichstag.

Berlino, 19. — Ecco il risultato completo delle elezioni dei 397 deputati al Reichstag. Sono eletti: 38 conservatori; 10 del partito dell'impero; 85 del centro; 5 antisemiti; 10 nazionali liberali; 1 dell'Associazione liberale; 1 del partito del popolo liberale; 1 dell'Associazione agraria; 82 socialisti; 13 polacchi; 1 danese; 9 con appartenenti ad alcun partito e 8 dell'Associazione dei contadini.

Vi sono 188 ballottaggi. I conservatori guadagnano 4 seggi e ne perdono 4; il partito dell'impero ne guadagna 1 e ne perde 2; il centro ne guadagna 5 e ne perde 1; gli antisemiti ne perdono 5; i nazionali liberali ne guadagnano 3 e ne perdono 7; l'Associazione liberale ne perde 3; il partito del popolo liberale ne perde 4; quello del popolo tedesco ne perde 4; i socialisti ne guadagnano 3 e ne perdono 3; i polacchi ne guadagnano 1 e ne perdono 6.

Un fulmine in chiesa.

Vienna, 19. — A Koscicize presso Chranow (Galizia), è avvenuta una gravissima disgrazia in chiesa. Il fulmine colpì il campanile, poi entrò nella chiesa, ch'era affollata di devoti; uccise cinque persone, ne ferì 25, di cui 17 gravemente. Il campanile s'incendiò.

Allora un tale pànico s'impadronì dei fedeli, che questi, come pazzi, si precipitarono verso le uscite, spingendosi, urtandosi, calpestandosi. Nella ressa molte persone riportarono ferite più o meno gravi. Il sacerdote dal pulpito cercava di calmare quei disperati, ma invano. Fra quelli colpiti dal fulmine otto o dieci versano in grave pericolo di vita.

CRONACA ITALIANA

(Da lettere e cartoline).

Torino, 19. — *Il drammatico suicidio di un banchiere in questura.* — Su istanza della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, del Banco Sconto e della Banca commerciale italiana, nel pomeriggio di ieri il nostro tribunale pronunziava il fallimento del cavaliere Carlo Bonis, banchiere, con ufficio in via Venti Settembre, num. 60. Contemporaneamente veniva ordinato il suo arresto, ed il relativo mandato, spiccato dal procuratore del re, venne subito trasmesso alla questura.

Non essendo stato trovato ieri sera, stamani, verso le 5, il delegato Falzoni si recava all'abitazione del cavaliere Bonis, che è nella stessa casa di via Venti Settembre, piano quarto.

Al suono del campanello, dopo qualche minuto d'attesa, l'uscio venne aperto dalla donna di servizio, la sola persona che coabitava col catturando, che era scapolo.

Alla richiesta del funzionario se il padrone era in casa, la donna rispose di sì, e quasi nello stesso tempo da una camera vicina, si udì la voce del Bonis, il quale domandava chi era che lo cercava in quell'ora mattutina.

Il delegato e gli agenti entrarono allora nella camera e vedendo il banchiere nel letto, gli comunicarono l'ordine ricevuto, invitandolo a recarsi con essi in questura.

Il Bonis non parve sorpreso da quell'annunzio, e rispose semplicemente.

So di che cosa si tratta. Pazienza! Vengo subito.

E, in presenza del funzionario e degli agenti, si alzò e si vestì.

Il delegato vedendo in un angolo una borsa per rivoltella, si avvicinò per ritirare l'arma, ma vide che la borsa era vuota.

Il Bonis, che aveva notato l'atto diffidente del funzionario, sorrise tristamente e gli disse:

— Si rassicuri; se avessi voluto uccidermi, lo avrei fatto prima, o, meglio ancora, avrei potuto fuggire comodamente e con una fortuna in tasca. Ma non l'ho voluto.

Nonostante queste dichiarazioni, il funzionario lo invitò a lasciare in casa qualunque arma ed oggetto ingombrante, ed infatti il Bonis depose tutto quanto teneva nelle tasche, compreso il portafogli, ritenendo soltanto il denaro che conteneva.

La toeletta durò breve tempo. Prima di uscire, il Bonis, sempre in apparenza tranquillo, chiamò la donna di servizio e le diede parecchi ordini, compreso pure quello di apparecchiargli un po' di biancheria pulita e di mandargliela in carcere.

Dopo di che uscì insieme al funzionario ed agli agenti.

Senonchè, appena fu fuori sul pianerottolo, si fermò, esternando il desiderio di prendersi anche un leggero *surtout* primaverile, caso mai in carcere avesse avuto freddo.

Il funzionario acconsentì, ed il Bonis, chiamato di nuovo la donna di servizio, le ordinò di portargli il *surtout* che teneva nella sua camera.

La donna rientrò in casa e uscì quasi subito con l'abito che il Bonis prese e si piegò sul braccio. Quindi col delegato scese e si recò tranquillamente in questura, seguito a distanza dagli agenti in borghese.

Giunti che furono in questura, il Bonis entrò nell'ufficio del delegato per assistere alla redazione del verbale d'arresto. Erano, naturalmente, presenti anche i due agenti.

Per quanto il funzionario, che aveva assistito alla toeletta dell'arrestato, avesse la certezza che le sue tasche non contenevano alcun oggetto sequestrabile, tuttavia, per maggior scrupolo del suo dovere, ordinò agli agenti di fargli la visita prescritta prima di inviarlo alle carceri.

Ciò udendo, il Bonis, sempre tranquillo, fece rapidamente due passi verso un angolo della camera, ed estratta da una tasca del soprabito una rivoltella, si sparò un colpo in bocca.

Il funzionario e gli agenti avevano avuto appena il tempo di intuire il pensiero del banchiere, che il Bonis era già caduto supino per terra, fulminato dalla palla dell'arma, che, perforandogli il cervello, gli uscì dalla nuca.

Il disgraziato non diede più segno di vita.

Cuneo, 18. — *Per il centenario della fondazione di Cuneo.* — Il settimo centenario della fondazione della città di Cuneo sarà solennizzato, oltre che con varii festeggiamenti, con un Congresso storico regionale.

La Società storica subalpina, a fine di porgere agli studiosi di storia piemontese l'occasione di trovarsi insieme a trattare di questioni attinenti ai comuni studi ed ideali, e di agevolare il compimento dei medesimi col valido sussidio della cooperazione, ha deliberato di tenere questo Congresso, il quale avrà luogo nel mese di agosto.

Genova, 19. — *Incendio a bordo d'un piroscafo.* — Un pentolino di vernice incendiato e sei scope d'erica distrutte, bastarono ieri a mettere in subbuglio mezza Genova.

Ecco che era successo.

Al Molo Guardiano dei bacini di carenaggio è ormeggiato da più giorni il piroscafo *Africa* della Navigazione generale italiana.

Alle 13 30 circa di ieri il marinaio *pennese di bordo* Giorgio Malerba, era disceso nel gavone di proravia contenente cascami di cotone e scope d'erica, per portare a posto un pentolino di vernice. Invece di scendere nel gavone colla lampada di sicurezza, adoperò il lume di galleria detto a bordo *lume cipolla*.

Disgraziatamente avendo di troppo avvicinato il lume al pentolino che aveva in mano s'incendiò la vernice ed il poveretto riportò ustioni al viso, per fortuna non gravi, comunicando il fuoco a mezza dozzina di scope.

All'allarme dato dal marinaio che, tutto spaventato e lamentandosi per le riportate bruciature, scappò in coperta, accorsero il capitano signor Merlo comandante l'*Africa*, il cav. Ferro, ispettore dei bacini di carenaggio, gli operai addetti al carenaggio, sotto la direzione del signor Francesco Guastavino, e fra tutti misero mano a una pompa ad acqua riuscendo così in un attimo a spegnere il fuoco, che senza tale pronto provvedimento avrebbe potuto prendere gravissime proporzioni. Quando giunsero i pompieri tutto era finito.

— *Il monumento alla duchessa di Galliera.* — In esecuzione delle deliberazioni prese all'epoca della morte della compianta duchessa di Galliera oggi l'Opera pia De Ferrari Brignole-Sale, ha inaugurato nel giardino dell'ospedale S. Andrea il monumento dedicato alla pia dama.

Autore di esso è il principe dei moderni scultori il nostro concittadino senatore Giulio Monteverde che quantunque stabilito a Roma, non tralascia occasione per dimostrare alla città nativa il proprio amore, adornandola di opere d'arte che sono l'ammirazione dei suoi concittadini e delle migliaia di forastieri che giornalmente visitano la nostra Genova.

Il monumento che oggi si è inaugurato consta di un piedistallo in granito di Baveno lavorato a lucido specchio avente la base quadrata sorreggente due tronchi cilindrici.

Sulla base, sdraiata in atteggiamento di abbandono, vi ha la figura di una giovane donna, nell'atto che sta per abbandonare il suo pargoletto che l'esausto seno materno non può nutrire.

Al lato opposto un vecchio malato, poggia un braccio sul granito per sorreggersi, ed esso pure è in atteggiamento di abbandono completo.

Sempre sulla base quadrata, il genio della beneficenza, volgendo lo sguardo in alto indica i miseri sofferenti quasi ad intenerire l'animo della duchessa, la di cui figura troneggia al sommo del monumento seduta in un seggiolone di forma antica, e con la mano sinistra indicante l'ospedale, dove i dolori dei miseri vengono per quanto umanamente possibile alleviati.

Il complesso del monumento è quanto di più artistico possa immaginarsi.

Le statue, modellate come solo il Monteverde sa farlo, hanno tutte un'espressione di vitalità, una purezza di forme da far pensare come i Fidia, i Canova abbiano anche dei degni loro successori.

Il granito è lavorato a perfezione.

Il nostro illustre concittadino A. G. Barrili dettò la iscrizione incisa sul piedestallo e che qui trascriviamo:

Maria Brignole Sale nei De-Ferrari.
Duchessa di Galliera
che nelle grandi opere di pietà
volle corona più mobile
benedicano tutti i sofferenti
grati ammiri la patria.
Pose il monumento
la pia opera De-Ferrari Brignole Sale
nel giugno del MDCCCXCVIII.

Dirò in ultimo che complessivamente tutto il monumento misura in altezza metri 7,50 ed occupa un'area di metri 6 per 6. Esso è contornato da un *parterre* circolare nel quale, come per incanto, venne fatta sorgere un'aiuola verdeggiante che armonizza graziosamente con quelle grandissime che adornano il giardino dell'ospedale.

L'inaugurazione è stata fatta oggi alle 18, alla presenza di monsignor arcivescovo, delle autorità, degli invitati e di una immensa folla di pubblico.

Milano, 18. — *La misteriosa scomparsa dell'alpinista Confalonieri.* — Il mistero che avvolge la scomparsa dell'alpinista Confalonieri di Milano, impiegato ferroviario a questa stazione centrale, avvenuta come ricorderete in circostanze misteriose durante un'escursione sul Resegone sembra che vada diradandosi.

L'autorità di pubblica sicurezza di Lecco, e sopratutto l'iniziativa di quel sottoprefetto, nulla trascurarono per portare un po' di luce fra le fittissime tenebre.

Ora infatti venne arrestato tal Pietro Invernizzi da Morterone, messo comunale, accusato dell'assassinio del Confalonieri.

L'autorità giudiziaria di Lecco, dalle indagini fatte ebbe ad accertarsi che il Confalonieri giunse a Morterone per pernottarvi senza poi che nessuno lo vedesse più.

Si tratterebbe di un delitto raccapricciante.

A Morterone il Confalonieri entrò in una osteria ove chiese alloggio per la notte intendendo di ripartire all'alba per essere sulla vetta del Resegone all'ora del levar del sole.

Durante la sera l'alpinista si trattenne a giocar alle carte e prima di andar a letto trasse di tasca il portafogli per pagare la spesa.

Nel portafogli non doveva esservi una grossa somma perchè il Confalonieri era partito da Milano per starsene fuori il sabato sera e la domenica soltanto, quindi con pochi denari.

Ma vi erano invece delle carte, dei biglietti di riconoscimento ferroviari, che erano rossi.

Quella carta rossa fece l'effetto di tanti biglietti di banca da cento lire. Coloro che li videro furono assaliti dalla sete di possedere la somma e meditarono il delitto.

Così il Confalonieri fu assassinato, pare, mentre dormiva.

Il cadavere venne poi fatto scomparire in qualche profondo burrone, e finora non si è potuto trovarlo, per quante ricerche molti volonterosi amici del povero Confalonieri e valenti alpinisti abbiano in tutti i sensi compiute nella montagna.

Intanto alla ricerca del cadavere del Confalonieri parte stasera dalla stazione centrale, alle 8,20, un forte gruppo di soci della « Escursionisti », onde recarsi a Lecco, in certa parte del Resegone indicata dall'autorità giudiziaria.

Tali ricerche saranno ripetute in successive domeniche, sempre che l'autorità giudiziaria, d'accordo colla quale agisce l'« Escursionisti », lo creda opportuno.

Napoli, 19. — *Grave ferimento a Torre del Greco.* — Gaspare Ferraiolo, domiciliato a Torre del Greco, era da vario tempo fidanzato ad una ragazza del paese, a nome Carmela, ed il matrimonio doveva effettuarsi presto. Senonchè fra i parenti delle due famiglie sorsero questioni d'interesse ed il matrimonio andò a monte.

La giovane sposò un altro di Torre, ma il Ferraiolo, che non aveva cessato di amarla, seguitò a corteggiarla, tanto che ella fu costretta di avvisarne un suo fratello a nome Ciro, conosciuto per *o' resinaro*.

Costui ieri sera si recò dal Ferraiolo per avvisarlo di lasciare in pace la sorella. Il Ferraiolo rispose male e da una parola all'altra presto vennero a vie di fatto. Ciro fu più lesto e cavato di saccoccia un coltello vibrò all'avversario un colpo all'addome da farlo cadere privo di sensi.

Il ferito, trasportato ai Pellegrini, vi rimase ricoverato in pericolo di morte.

Padova, 18. — *Il deragliamento di un treno.* — Il treno merci proveniente da Bologna deragliò entrando in stazione. La macchina piegò a sinistra attraversando i binari ed affondandosi dopo pochi metri di rotta. Il *tender* si capovolse. Dagli otto vagoni usciti di rotaia cinque sono fracassati; di due vagoni — appartenenti alla Società veneta — rimasero intatte soltanto le ruote.

Il macchinista Parenti, rimasto sulla macchina, è illeso; il fuochista Sperotto Antonio riportò ferite non gravi. Nessun'altra disgrazia.

I danni sono di 30,000 lire.

Siena, 18. — *Scena di brigantaggio.* — Il negoziante Simone Ferrini, domiciliato nella frazione Campiglia, comune di Castiglione d'Orcia, ritornava in birroccino dalla fiera San Quirico Orcia, recando seco una forte somma, accompagnato da un nipote e da un contadino.

Giunto in località Vegliena, distante due chilometri da San Quirico, sbucarono da un campo tre individui armati di fucile: statura bassa, tarchiati, vestiti di scuro, con cappello a cencio e tinti in viso, che intimarongli il fermo.

Avendo il Ferrini rivolto subito il cavallo verso San Quirico dandosi alla fuga, i malandrini gli spararono dietro due fucilate, bucandogli solamente l'ombrello e la giubba.

Come indiziati furono stamattina arrestati i fratelli Saletti Giuseppe, d'anni 25, e Francesco, d'anni 24, dimoranti nella vicina frazione Bagno Vignoni, l'ultimo dei quali fu già condannato per tentata estorsione.

Savona, 19. — *Un altro sequestro dell'«Era Nuova».* — Anche il numero odierno dell'*Era Nuova* venne sequestrato per un articolo intitolato *La libertà* tolto dal *Socialismo popolare* di C. Monticelli. Il giornale si è pubblicato con tre colonne in bianco.

E con questo sono già quattro sequestri consecutivi che colpiscono il giornale ufficiale dei socialisti liguri.

Terni, 20 (*Aminale*). — *Varia.* — La vicina città di Amelia ha ieri inaugurato il monumento ad Alarico Silvestri, morto alla battaglia di Domokos.

Alla solenne cerimonia, oltre gli Istituti locali e le Società del mandamento presero parte la Società degli umbro-sabini, una rappresentanza della Università romana ed una del Convitto di Terni.

Sul monumento, disegnato dall'architetto Amerino Petrignani, è scolpita la epigrafe dettata da Cavallotti; il busto che lo sovrasta è opera di Ettore Ferrari; tranne un incidente insignificante provocato dall'oratore del partito socialista, la cerimonia riuscì imponente e ordinatissima.

— La nostra Cassa di Risparmio, presieduta dall'illustre conte Manassei ha pubblicato il resoconto 1897, (suo 51° esercizio) nel quale è dimostrato con quanta saggezza è amministrato e diretto questo Istituto di previdenza e di credito, che va annoverato da varii anni tra i più floridi dell'Umbria.

CRONACA GIUDIZIARIA

Biglietti falsi.

L'udienza di quest'oggi fu sospesa, perchè al giudice Marracino, supplente in questa causa, è morto il padre.

Questa mane l'avvocato Sirolli rivolse parole di condoglianze al bravo giudice Marracino, anche a nome dei colleghi.

Appropriazione indebita.

In via Fontanella di Borghese, N. 71, certo Tizioni Rodolfo teneva un negozio di belle arti. Il 15 gennaio scorso chiuse improvvisamente il negozio e fuggì a Parigi, lasciando i suoi creditori a sbraitare invano.

Due di questi, Augusto Leonardi e Giorgio Zoldates, pittori, che avevano affidato al Tizioni dei quadri per vendere, sporsero querela.

Quest'oggi il Tizioni è stato condannato in contumacia dalla VI sezione del tribunale a tre anni di reclusione e 1000 lire di multa.

Il Tizioni aveva già subite altre otto condanne.

Sigma.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: TIGRE - SERIO - RITO SETTEMBRARIO - SEGRETARIO, e *par. diag.*:

F U M E T T O
F I E R E N Z E
P A D E R N O
L I G U R I A
S T R A C C I
G R A G L I A
F I D U C I A

Logogrifo.

5. Mia squisita assai l'allodola.
5 Sa dipingerci il Bazzani
4 Mi si cerchi in riva al mar
4 Carta molto buona a mazzica
4 e mammelle nel Pantant
4 Anche Lei m'ha da soffiar.

4 Antitetico d'assolvere,
7 avversario de' gradarmi,
4 stinco, femore
4 e levrier
9 Deputati innumerevoli
ora vogliono adoprarmi
per poter togliere il pater

Acrostico.

1 Il contegno del ... e Dal...no.
7 Ratisbona
1 e d... ...ina e de... ...no.
5 Somiglio un ... ...'am che a ... ...or.
7 Ci ... far ... ...
6 Nel diam... ... ...
... d'Italia ... ...

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Stasera *Il mondo della noia*, la brillantissima commedia di Pailleron e mercoledì spettacolo in onore di Tina di Lorenzo con *Frou Frou*.

— Quirino.

Stasera replica della *Poupée*. Fra il secondo e il terzo atto *Il regno misterioso* una novità eseguita da M.lle Richter e dal signor Levini.

— Teatro Nuovo.

Stasera replica del *Viaggio in Africa*, la graziosa operetta che ieri in ambedue le rappresentazioni attirò una vera folla nel teatro di via Umbria e procurò applausi e richieste di *bis* ai principali esecutori.

SPORT

Il "match" velocipedistico di 24 ore.

Firenze, 19. — Sin da ieri sera alle sette, al velodromo delle Cascine è incominciato il *match* di 24 ore tra i soli corridori Barbani e Fontana.

L'allenamento è fatto alternativamente da un *tandem* e da una triplette a motore.

Il passo è di trentadue chilometri all'ora; dimodochè i corridori supereranno i 700 chilometri stabiliti.

Durante la notte la corsa fu sorvegliata dai signori Attilio Innocenti, Corsi Raffaello, Torquato Cecchi, Cino Ceni, Raffaello Gaci Paoletti, Baldassini Giuseppe, Achille Chioffi.

Alle undici di stamani Fontana aveva percorso 500 chilometri con un riposo di circa un'ora. Il Barbani ne aveva invece percorsi 430 circa con un riposo maggiore.

Fontana è rimontato alle 11 37 precise dopo aver sorbita una minestra ed una tazza di caffè.

Sotto un calore tropicale, Fontana continua meravigliosamente la sua *marche*, guadagnando ogni tre giri un giro sul Barbani.

Dopo diciotto ore, Fontana aveva già percorso 590 chilometri.

Il *match* è terminato alle sette — come era stabilito — colla vittoria di Tullio Fontana.

Fontana ha percorso nelle 24 ore chilometri 759 e 975 metri, percorrendo nell'ultima ora chilometri 39 e 337.

Barbani nelle 24 ore ha percorso chilometri 629 e 101. Nell'ultima ora ha compiuto chilometri 31 e 337.

Il Fontana era in ottimo stato. Anche il Barbani era in assai buone condizioni.

Molta folla assisteva alla fine del *match* tra i due forti corridori.

ROMA

20 giugno.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 27° 4 - Minima 19° 3.

TEATRI.

Costanzi (ore 9) — Il mondo della noia.
Quirino (ore 9) — La poupée — Il regno misterioso.
Teatro Nuovo (ore 9) — Un viaggio in Africa.

Concerto in piazza Colonna.

Stasera dalle 8 1/2 alle 10 la banda dell'11° reggimento fanteria eseguirà il seguente programma musicale:

Marcia militare — Stromel.
Sinfonia « Il flauto magico » — Mozart.
Gran pot-pourri « La Gioconda » — Ponchielli.
Fantasia « Manon Lescaut » — Puccini.
Galopp « L'Oriuolo » — Gomez.

Il 25° anniversario della fondazione della Sezione di Roma del Club Alpino italiano. — Tal ricorrenza si è festeggiata ieri in modo simpatico e degno, ripetendo sotto l'abile direzione del cavaliere Abate, l'escursione a monte Artemisio, colla quale or fa un quarto di secolo s'iniziava l'opera attiva della Sezione romana del Club Alpino, neonata allora, attualmente adulta e vigorosa.

L'amenità dei luoghi, il sole non troppo audacemente estivo, la numerosa... e rumorosa compagnia, il piacere d'esser sollevati per un giorno dalle molestie della vita cittadina, sarebbero bastati a render lietissima la gita. A renderla più che lieta, indimenticabile, concorsero varie fortunate circostanze. La nota cortese s'ebbe nelle festose accoglienze della cittadinanza e delle autorità di Velletri; la nota poetica nell'intervento delle gentili signora Abate, Apollonj e Pratesi e della graziosissima signorina Gavini, la nota commovente e simpatica nella partecipazione alla gita di due veterani dell'alpinismo, i soci fondatori avv. Alasia e commendatore Ricci, accompagnato quest'ultimo da una promettente recluta in persona di un suo figliuoletto undicenne, giunto primo alla meta e sempre baldo e fiero.

Un vero concerto di note liete e toccanti fu l'eccellente desinare, preparato in un ampia sala dell'Albergo del Gallo di Velletri. Lo si divorò con appetito, alternando gli scherzi amichevoli e sempre misurati agli applausi entusiastici provocati da opportune parole del cav. Abate, dell'assessore comunale di Velletri avv. Novelli, del dottor Brini e dell'avv. Alasia, e specialmente dalla lettura di un caldo affettuoso telegramma del presidente comm. Maivano, impedito di prender parte alla gita.

Questa insomma, riuscì una vera e nobilissima festa, adeguata all'importanza ed al carattere che anche presso di noi va prendendo l'alpinismo, ch'è senza dubbio il primo e il sovrano degli *sports*, anche qual mezzo di fisica e morale educazione.

Vicenza a Roma. — D'incarico del sindaco di Vicenza, l'onorevole Cavalli accompagnato dall'onorevole Piovene deputato di quel collegio, ha ieri presentato al sindaco di Roma, al comm. Augusto Armellini, ai senatori Cencelli, Serafini, Massarucci ed altri veterani che presero parte alla difesa del 1849 la medaglia commemorativa coniata in occasione del 50° anniversario dal glorioso fatto d'arme.

Note vaticane. — Il Papa leggermente indisposto non celebrò ieri la consueta messa della domenica. I ricevimenti furono rimandati.

Leone XIII durante la giornata fu più volte visitato dal dottor Lapponi suo medico.

— Fra qualche giorno il cardinale Vincenzo Vannutelli partirà per Liegi onde assistere al Congresso eucaristico che si terrà in quella città nel prossimo luglio.

Nella diplomazia. — Il ministro del Portogallo accreditato presso il Quirinale è partito per l'alta Italia.

Il rettore dell'Università. — Qualche giornale, nel riferire l'esito della votazione avvenuta ieri per la formazione della terna per la nomina del rettore, ha pubblicato che il corpo accademico della nostra Università proclamò eletto il professore Luciani. La notizia, dal punto di vista almeno della forma, non è esatta.

Non spetta al corpo accademico dei professori nominare il rettore, ma bensì al ministro della pubblica istruzione che fa la nomina per decreto reale, sulla proposta, esplicatasi a mezzo della terna, del corpo accademico.

Nessun dubbio, del resto, che il rettore eletto dal ministro della pubblica istruzione sarà il professore Luciani, che ieri conseguì una così splendida votazione, quale da varii anni non si aveva per la terna rettorale.

Il nuovo rettore entrerà in carica il 16 ottobre, giorno in cui comincia l'anno accademico 1898-99. Fino a quel giorno il rettorato sarà tenuto dal prorettore professore Cugnoni, che sostituisce il rettore Menoci indisposto.

L'Associazione della stampa comunica che l'assemblea dei soci professionisti, indetta per il 22 corrente, è rimandata a giorno da destinarsi.

Dopo il torneo. — Ieri sera alle Venete gli amici dei due maestri di scherma Antonio e Alfredo Migliorini festeggiarono il successo da questo ultimo ottenuto nel recente torneo di scherma con un banchetto in cui all'ora dei brindisi furono dette molte cose buone. Nessuna più giusta di quella con cui uno degli intervenuti, il signor Giorgio Felice Campanelli, concluse la serie dei brindisi, bevendo al maestro Antonio Migliorini, di cui il festeggiato era non solo il fratello prediletto, ma l'allievo valoroso.

Arrestati posti in libertà. — Stamani sono stati rimessi in libertà provvisoria i

redattori dell'*Avanti* Cassola e Galantara, il gerente responsabile Trenta ed altri, arrestati durante i tumulti di Milano.

Guido Podrecca è rimasto in prigione, perchè deve rispondere dei moti di Genzano.

L'Associazione operaia costituzionale. — L'Associazione operaia costituzionale ha tenuto ieri sera assemblea generale.

L'adunanza, riuscita numerosa, ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione operaia costituzionale, riunita il 19 giugno 1898, la prima volta dopo i tristi disordini che funestarono la vita della nazione,

« *esprime* intera la sua riprovazione verso chi attentando alla sacra compagine della Patria con lusinghiero miraggio di un facile benessere ha trascinato in lotte sanguinose i fratelli contro i fratelli, generando strascichi dolorosi di lutti e di accresciute miserie;

« *invia* un saluto ed un plauso affettuoso all'Esercito che ha saputo compiere un doloroso dovere con quella moderazione che solo la virtù delle grandi idealità sa consigliare;

« *fa voti* che il Governo ed i rappresentanti della Nazione abbandonino le sterili gare di parte e, mirando solo al bene supremo del paese, provvedano con savie leggi al miglioramento delle classi lavoratrici, curando ed incoraggiando lo sviluppo del commercio, dell'industria e dell'agricoltura, basi fondamentali della ricchezza nazionale;

« *esorta* le classi agiate ad abbandonare forme e pregiudizi ormai vani ed a uniformarsi alla vita del popolo, riconoscendone i bisogni e le giuste aspirazioni;

« *riafferma* la sua fede profonda nelle istituzioni della patria, stringendosi sempre più al Re, che ne personifica l'Unità! »

L'assemblea ha quindi deciso per domenica prossima 26 l'inaugurazione della bandiera sociale acclamando a Padrino S. M. il Re, al quale fu inviato apposito telegramma.

Società orefici. — Ieri si è proceduto alla estrazione annuale delle doti.

Sortirono, per il legato testatore Rossetti — Carli Itala Severina.

Per il legato Cristiani — Tandolo Amalia.

Per il legato Giamignani — Nicolai Bianca, Staccioli Edwige.

Per il legato Blasi — Evangelisti Matilde.

Una nuova associazione. — I componenti il personale dei pubblici giardini hanno deliberato di unirsi in associazione di mutuo soccorso con cassa di previdenza. A questo scopo ieri mattina ebbe luogo una adunanza nella quale fu nominata una Commissione con incarico di compilare lo statuto da presentarsi entro un mese.

La Commissione è risultata composta dei signori cav. Carlo Palica, Oreste Candida, Gioacchino Contuni, Severi Nicodemo, Gandini Mario, Cardella Francesco e Penna Giuseppe.

Per l'educatorio Baccelli. — Una folla immensa assistette ieri alla festa data al Velodromo Roma a beneficio dell'educatorio Baccelli. Accompagnato dall'onorevole deputato del terzo collegio di Roma, intervenne anche il ministro Cremona. Il pubblico applaudì vivamente la banda comunale e quella dei reali carabinieri, le quali sotto la direzione egregia del maestro cav. Vessella eseguirono uno scelto programma musicale.

Cronaca spicciola.

Omicidio. — In contrada Sassolo in territorio di Artena certo Roberto Finetti, di 29 anni, uccise ieri a colpi di coltello il pastore Paolo Marini vecchio di 70 anni.

L'omicida è latitante: il delegato d'Artena ha iniziato vive indagini per rintracciarlo.

Aggressione. — Ieri sera l'astuccciaro Rinaldo Salvi rincasava in via Ottaviano, quando nelle vicinanze della propria abitazione intese due individui che proferivano parole oscene all'indirizzo di sua moglie. Il Salvi rispose per le rime e allora uno di quei due lo aggredì e gli vibrò un colpo di coltello alla testa.

L'eroe riuscì a fuggire e il Salvi, recatosi all'ospedale della Consolazione, intese dire che la sua ferita guarirà in 10 giorni.

Rissa e ribellione. — Ieri sera nei pressi di ponte Sant'Angelo una rissa s'impegnò fra militari e borghesi. Accorsi i carabinieri, un falegname, certo Massimo Gentili, li accolse a male parole. Venne arrestato, però mentre lo conducevano alla sezione di pubblica sicurezza si ribellò con estrema violenza e in modo da produrre delle contusioni a due militi della benemerita. Sopraggiunte alcune guardie di pubblica sicurezza il furibondo falegname fu ridotto all'impotenza.

DI QUA E DI LÀ

Cinquant'anni con una palla di fucile nella testa.

Nel 1848, alla battaglia di Szent-Tomas, lo studente ginnasiale Alfredo Bello da Promontor, arruolato fra gli *honved* ungheresi, rimase gravemente ferito da una palla, penetratagli sotto l'occhio destro. Per ben tre volte fu tentata l'estrazione della palla, ma sempre con risultato negativo, talchè i medici perdettero ogni speranza di salvarlo. Ciò nonostante egli guarì e potè prender parte alla fine della campagna.

Da allora son passati cinquant'anni ed egli ha sempre la palla nella testa. Non ne risente dolori, ma ha perduto la vista dell'occhio sinistro e l'udito dell'orecchio sinistro. Fra breve egli si sottoporrà all'illuminazione coi raggi X per fissare la posizione della palla ed è disposto, nel caso che ciò sia possibile, ad assoggettarsi, dopo cinquanta anni, ad una quarta operazione.

×

La morte di un singolare amante.

E' morto ultimamente in una capanna presso New York un uomo che fu conosciuto come « l'amante pazzo di Jenny Lind ». Il suo vero nome era Tobia van Steenburg, e nella capanna, fino alla sua morte, è stato appeso un ritratto sbiadito del celebre « Usignuolo svedese ». Egli aveva speso tutti i risparmi a seguire Jenny Lind nei suoi viaggi, ed era stato non solo respinto e messo in ridicolo, ma perfino arrestato in causa della sua infatuazione per lei. Tornato in patria, aveva vissuto come un eremita nella miseria.

×

La serva ladra e il telefono.

Un giornale di Varsavia racconta la seguente storiella: In una famiglia di Varsavia era venuto a mancare un anello di valore. Si sospettò subito della serva, una contadina venuta da pochi giorni in città. Ma come farla confessare? Il padrone trovò un modo abbastanza originale. Ordinò alla serva di mettersi davanti al telefono della propria abitazione; poi da un altro locale, dove si era recato, si fece mettere in comunicazione con la propria casa. Figurarsi lo spavento della serva quando udì una voce uscire da quel misterioso apparato, che vedeva per la prima volta in vita sua! Ma lo spavento si accrebbe a cento doppi quando dall'apparato uscì una voce che la ordinava di restituire subito l'oggetto rubato. E fu tanto il suo terrore, che la disgraziata piangendo a calde lagrime e tremando tutta confessò subito il mal fatto, e restituì l'anello alla padrona che aspettava l'esito della commedia.

SPAGNA E STATI UNITI

Attorno a Santiago di Cuba.

New-York, 20. — Parecchi trasporti militari degli Stati Uniti sono stati scorti dinanzi a Santiago di Cuba.

Un dispaccio privato dice che la spedizione Shafter è sbarcata a Santiago e che la città sarà immediatamente attaccata.

New-York, 20. — Ricognizioni eseguite dalla squadra degli Stati Uniti constatarono la presenza di truppe spagnuole a quindici miglia ad oriente ed occidente di Santiago di Cuba.

La squadra degli Stati Uniti dovrà pertanto spazzare tutto il paese intorno a Santiago avanti di potere operare uno sbarco.

Preghiamo i nostri associati, ai quali, col 30 corrente, scade l'abbonamento, a volerlo rinnovare in tempo per evitare ritardi o interruzioni nella spedizione del giornale.

I nostri abbonati che cambiano di domicilio sono pregati di inviarci la fascia con la quale viene loro spedito il giornale.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi alle 2 S. M. il Re ha ricevuto la deputazione del 19° fanteria bavarese.

Per mercoledì prossimo — come già abbiamo annunciato — gli ufficiali bavaresi sono invitati a un pranzo di Corte.

Il pranzo sarà di 24 coperti. Saranno invitati anche l'ambasciatore di Germania, il ministro di Baviera, il ministro della guerra e gli alti dignitari dello Stato.

Cronaca della crisi.

Oggi era opinione generale che la crisi andava avvicinandosi alla sua risoluzione. Quale possa però essere questa soluzione ancora non è dato precisare.

Stamani, per esempio, era dato per certo che l'onorevole Visconti-Venosta non aveva creduto di poter accettare l'incarico di comporre il nuovo Gabinetto e che si sarebbe pensato ad altri sempre sulla base di una larga accessione di senatori. I nomi di Saracco, Ricotti e Finali ricorrevano fre quentemente nelle notizie che si scambiavano, aggiungendo anche che dei ministri dimissionari sarebbero compresi nella nuova combinazione i senatori Canevaro, San Marzano, Cremona e l'onorevole Frola.

Più tardi si è riparlato con insistenza di un Ministero Visconti, accettato con molto favore nelle sfere conservatrici, affermando che le uniche difficoltà di questa soluzione si riducevano a qualche riluttanza derivante più che altro da considerazioni personali non invincibili.

Tuttavia nell'ore più avanzate del pomeriggio si affermava come sicura una combinazione di carattere più spiccatamente parlamentare che dovrebbe, come è naturale, far capo all'on. Sonnino.

In questo caso è facile intendere, come il Ministero sarebbe egualmente di carattere conservatore e non potrebbe assolutamente estendersi molto più in là del centro sinistro.

Ma quantunque la voce sia corsa che l'onorevole Sonnino fosse stato oggi ricevuto da S. M. il Re, sino alle cinque la notizia non era ancora confermata.

In conclusione le notizie di fatto e ufficiali sono queste: stamani alle ore nove il Re ha conferito con l'onorevole Pelloux e oggi alle quattro col senatore Finali.

S. M. ha avuto oggi una nuova conferenza con l'onorevole Visconti Venosta che si era recato al Quirinale a presentare i suoi omaggi a S. M. la Regina.

Da questa seconda conferenza del Re con l'onorevole Visconti Venosta sembra si possa inferire che le difficoltà siano vinte, e si dice anche con molta asseveranza che, dato l'incarico all'onorevole Visconti-Venosta, egli chiamerebbe a suo collaboratore per la formazione del nuovo Ministero l'onorevole Sonnino.

Anche questa ultima combinazione era considerata con molto favore a Montecitorio, ma noi, non possiamo per ora che registrarla, augurandoci che essa metta in termine alla gara delle ipotesi e delle voci, con cui coloro che, esclusi da qualunque ipotesi e da qualunque voce, cercano inutilmente di complicare la soluzione.

La riconvocazione della Camera.

Venerdì, molto probabilmente, la Camera sarà riconvocata dalla presidenza, secondo gli accordi presi nell'ultima seduta, per la concessione di quel breve periodo di esercizio provvisorio che potrà occorrere. Non è però esclusa che questa convocazione straordinaria possa aver luogo più tardi, forse lunedì.

Per i provvedimenti politici ed economici.

La Commissione per i provvedimenti politici proposti dal Ministero dimissionario si è costituita nominando a presidente l'onorevole Chimaglia. Stamani si è riunita la Commissione dei nove per i provvedimenti d'indole economica, e si è costituita nominando a presidente l'onorevole Boselli.

Per l'aula di Montecitorio.

Stamani, sotto la presidenza dell'onorevole Colombo, si è riunita a Montecitorio la Commissione per i progetti della nuova aula parlamentare.

Il direttore generale del tesoro.

Apprendiamo che il comm. Rosaldo Stringher, testè nominato consigliere di Stato, conserva la reggenza della direzione generale del tesoro, che occupa da qualche anno con tanto onore e con tanto vantaggio dello Stato. Resta così eliminata la difficoltà della sostituzione nell'elevato e difficile ufficio, che, nell'annunziare iersera con parole di vivo compiacimento la nomina del comm. Stringher a consigliere di Stato, noi affacciavamo.

Nella marina.

In seguito al parere del Comitato degli ammiragli, i contrammiragli Grandville e Gualterio sono stati promossi a viceammiragli, fuori quadro, in sostituzione dei viceammiragli Canevaro e Palumbo, rispettivamente ministro e sottosegretario di Stato per la marina.

I decreti relativi sono stati trasmessi per la registrazione alla Corte dei conti, la quale sollaverebbe, si dice, qualche difficoltà di forma.

Il contenzioso diplomatico.

Sotto la presidenza di S. E. Biancheri, presenti i consiglieri Boccardo, Canonico, Damiani, Esperson, Fè d'Ostiani, Fusinato, Pierantoni e Puccioni, alla Consulta si è riunito il Consiglio del contenzioso diplomatico ed ha trattato le due vertenze relative ad italiani danneggiati nel Brasile e alla esecuzione di una sentenza contro italiani nel Perù.

Per i servizi elettrici.

Il ministro Frola ha sottoposto ieri alla firma di S. M. il Re il decreto che istituisce il Consiglio tecnico per i servizi elettrici, il quale Consiglio si occuperà delle modificazioni e dei progetti delle macchine e delle linee telegrafiche, dei tipi del materiale e di tutte le invenzioni e scoperte telegrafiche e telefoniche ed altre applicazioni. L'istituzione di questo Consiglio tecnico è eccellente, e rivela nel ministro Frola quella pratica modernità d'intenti che è una delle caratteristiche dell'egregio uomo. Auguriamoci che l'onorevole Frola, che ha in mente tutto un piano di utili riforme nel campo dei servizi postali e telegrafici, possa rimanere malgrado la crisi, al ministero di via del Seminario, dove necessita, forse più che in qualsiasi altro dicastero, la permanenza lunga di un buon ministro e la cessazione del caleidoscopico mutare di titolare che è stata causa precipua per cui i servizi così importanti delle poste e telegrafi in Italia sono negli ultimi anni così regrediti e nessuna riforma e nessun perfezionamento è stato possibile pensare e concretare in atto.

Elezioni politiche.

Caserta, 19. — Collegio di Piedimonte di Alife. — Risultato definitivo — Iscritti 2356 — Votanti 1482 — Gaetani Luigi ebbe voti 1229 e Cantela Gioacchino ne ebbe 190.

Voti nulli 14 e dispersi 58.

Pallanza, 20. — Collegio di Pallanza — Votazione di ballottaggio. — L'avv. Giuseppe Cuzzi ebbe voti 2568 e l'avv. Lorenzo De Lorenzi ne ebbe 2511.

Schede contestate, bianche e nulle 98.

E' stato proclamato eletto l'avv. Giuseppe Cuzzi.

Professori sospesi.

Il ministero dell'istruzione pubblica ha sospeso il professore Cicciotti dell'Università di Padova, già profugo in Svizzera e il professor Fabio Luzzatto dell'Università di Macerata.

Il progetto per gl'insegnanti tecnici.

Non ha nessun fondamento la notizia divulgata in molti giornali, che i ministri Cremona e Luzzatti avessero deliberato di ritirare il progetto dell'onorevole Morandi per gl'insegnanti tecnici, già accettato dal ministro Gallo e dallo stesso ministro Luzzatti.

L'onorevole Cremona, volendo da tutti gl'insegnanti l'adempimento scrupoloso dei loro doveri verso lo Stato, vuole altresì che lo Stato adempia esso pure i suoi doveri verso gl'insegnanti.

L'indice degli Atti parlamentari.

La Classe di scienze storiche e morali dell'Accademia dei Lincei s'occupò ieri dell'*Indice degli Atti parlamentari*, che la presidenza del Senato fece compilare per il 50° anniversario dello Statuto.

Presentando l'opera, il senatore Lampertico faceva notare il concetto eminentemente scientifico, al quale si volle informarla, il metodo pratico che si era adottato nella compilazione, il criterio giusto e sicuro seguito nell'ordinamento; e terminava qualificando l'opera come una preziosa miniera, alla quale attingeranno largamente non solo i pubblici uffici, ma ancora tutti gli studiosi di scienze politiche ed amministrative.

Il merito della pubblicazione spetta al senatore Chiala, segretario dell'Ufficio di presidenza del Senato, che l'ha ideata, ispirata e diretta con quella profonda competenza ch'egli ha per simili pubblicazioni — e ai funzionari del Senato cav. Pozzi e Trevisonno che ne hanno curata, con intelletto d'amore, la compilazione.

Un ricevimento all'ambasciata italiana a Londra.

Londra, 19. — In occasione della prossima partenza dall'ambasciatore italiano, generale Ferrero, egli ricevette nel pomeriggio una deputazione della colonia italiana, che gli presentò tre vasi da fiori d'argento dorato.

Assisteva al ricevimento anche il personale dell'ambasciata.

La deputazione si componeva dei signori comm. De Martino, comm. Ortelli e cavalier Aliatani, presidente e vicepresidente della Camera di commercio italiana, del cav. Serena, del viceconsole, cav. Righetti, col personale consolare, e del dottor Mattei.

Il comm. De Martino fece la presentazione all'ambasciatore, che rivolse vivi ringraziamenti ai membri della deputazione italiana.

In onore del generale Bava.

Milano, 20. — Oggi è stata presentata al regio commissario straordinario, generale Bava, racchiusa in elegante astuccio, una pergamena contenente l'ordine del giorno di plauso e di riconoscenza proposto dall'on. senatore Negri e votato nella seduta del Consiglio comunale del 3 corrente.

Commercio italo-francese.

Parigi, 20. — La Camera di commercio italiana in Parigi ha pubblicato oggi la statistica mensile del commercio franco-italiano, dalla quale risulta che, nei primi cinque mesi del 1898, l'entrata delle merci italiane in Francia salì a fr. 60,025,000, e le merci spedite dalla Francia in Italia salirono a fr. 51,164,000.

Dal confronto di queste cifre con quelle dei primi cinque mesi del 1897, risulta una maggiore entrata di merci italiane in Francia per fr. 4,160,000 ed una minore esportazione francese in Italia per fr. 8,470,000.

Un'esplosione a Berlino.

Berlino, 20. — Un barile di polvere ha esploso nel poligono del genio della guardia a Hasenhaide presso Berlino.

Il tenente Wollmann rimase ucciso.

I funerali di un console inglese.

Civitavecchia, 20. — Sono riusciti solenni i funerali del console inglese Luigi Sperandio.

Il console generale inglese, A. Franz, venuto da Roma, il decano dei consoli, cavaliere Tommaso Alibrandi, il sottoprefetto, il sindaco, il comandante del porto ed altre autorità reggevano i cordoni della bara.

L'intero corpo consolare e la cittadinanza seguivano il corteo.

BOLLETTINO FINANZIARIO

L'insuccesso di Rabot ha fatto retrocedere la crisi del Governo francese al punto di partenza pregiudicando la posizione del nuovo incaricato Sarrien il quale si ritiene dovrà, per riuscire, superare non poche difficoltà.

Ciò produce impressione sfavorevole sul mercato di Parigi il quale, come annunciammo nei giorni scorsi, è nella crisi attuale maggiormente interessato del consueto per la questione della nuova legge sulle borse la quale non si sa ancora in modo definitivo se sarà o no applicata.

×

Del resto la situazione internazionale politica permane invariata. Da Manilla le notizie sono sempre gravissime mentre d'altro canto la discussione fra le potenze sulla sorte delle Filippine va sempre più accalorandosi.

I giornali di New-York annunziano che le operazioni di sbarco a Cuba sono state rimandate all'autunno, e che nel frattempo le truppe americane si limiteranno ad azioni parziali nelle coste dell'isola.

Anche da questo lato quindi la situazione si presenta immutata se non peggiorata, inquantochè il protrarsi della guerra, come già dicemmo, è forse fra tutti il temperamento maggiormente dannoso per i molti interessi politici ed economici che si collegano al conflitto cubano.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 20, ore 14 45. — Tendenza pesante — Affari scarsi - Crisi ministeriale presentasi difficile, laboriosa. - Rendite francesi deboli — Italiana calma 95 25 — Turca 22 27 — Esteriore 85 1/4 — Russa 98 45.

Genova, 20, ore 14,45. — Affari limitati. Indecisi in apertura, quindi migliori sui corsi dell'estero. Rendita 5 0/0 100 10 — 4 1/2 0/0 105 80 - Banca Italia 859 — Meridionali 751 — Mediterranee 561 — Raffinerie 388 — Cambi tesi: Francia *chèque* 107 27, Londra 27 08, Berlino 132 85

Borsa di Roma.

Mercato inattivo e indeciso in attesa della soluzione della crisi ministeriale, la quale è tuttavia in quello stadio in cui sembrano verosimili e possibili le più immaginose combinazioni.

In fondo però gli operatori sono ben disposti e impiantano all'ambiente contegno manifesto di resistenza.

Esordito a 99 97 il 5 0/0 chiuse a 100 06 fermo. Contante da 99 92 a 99 90.

Il 4 1/2 0/0 fu segnato 109 10 nominalmente.

Valori discretamente attivi e sostenuti.

Banco Roma domandatissimo 161 50, 162, 163 ultimo prezzo fatto. Mulini migliori 158, 153 50 come chiudono. Gas debole per rinvio dell'adunanza generale degli azionisti da 705 piega a 690. Con lotte sempre richieste 214 50, 215. Acciaierie in ripresa 555. Marce 1138. Generali 77 50.

Cambi tesi:
Francia vista 107 27 1/2
Londra 27 10.
Berlino 132 90

BORSA DI PARIGI del 20 giugno.

	Apertura	Ultimo
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	101 77
» » 3 0/0 perp.	102 47	102 55
» » 3 1/2 0/0 .	106 25	106 37
Rendita italiana 5 0/0 .	93 25	93 35
Cambio sopra Londra .	— —	25 27
Consolidati inglesi . .	— —	111 5/16
Cambio sull'Italia . .	— —	6 3/4
Rendita turca (nuova).	22 27	22 32
Banca di Parigi . . .	963 —	964 —
Egiziano 6 0/0. . . .	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova	33 11/16	34 5/16
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario. . .	— —	670 —
Azioni Suez.	— —	3690 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	— —	691 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 21 giugno, a lire 107 28

ROMA VENTURA ANTONINI *gerente responsabile*

Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 22.

IPERVITALE
(Vedi avviso in quarta pagina).

Pillole di catramina BERTELLI
sono vivamente raccomandate
TOSSI e CATARRI
ADOTTATE in MOLTI OSPEDALI

Roma - **ALBERGO TORINO** - Roma
Via Principe Amedeo, 8 (presa Stazione)
APERTO TUTTA LA NOTTE
Esposiz. a mezzog. — Serv. di Ristorante.
Camere da L. 1,50 a L. 2,50 per persona tutto compreso.

Allattamento dei bambini

OSPEDALE DEL BAMBIN GESÙ.

Adempiamo con molto piacere al dovere di attestare che l'esperimento fatto sopra molti malati dall'Ospedale Bambino Gesù col prodotto del « Primo Stabilimento per la sterilizzazione del latte in Roma » (piazza San Ignazio 126-127) ha dato risultati oltremodo soddisfacenti.

Infatti, ci è risultato avere esso un alto potere nutritivo per abbondanza di sostanze grasse e per facile digeribilità degli elementi proteici, come lo dimostrò l'accrescimento notevole del peso dei bambini che con esso furono alimentati.

Inoltre nessuno dei bambini in esperimento andò soggetto ad infezioni intestinali, anzi quelli che in antecedenza ne soffrivano, migliorarono rapidamente.

(Firmato) D.r *Francesco Topai*, D.r *G. Petacci*
Prof. *Luigi Concetti*.

ISTITUTO di AUTO-ORTOPEDIA
ROMA - Via Gregoriana, 5 - ROMA

L'auto-ortopedia, una scienza nuova, corregge le deviazioni della spina dorsale, non già con busti, molle d'acciaio, letti ad estensione ed altri simili tormenti; bensì semplicemente ridestando e ringagliardendo le energie insite e latenti dell'organismo. L'esito della cura è rapido e favorevole. Le domande di consulto per corrispondenza si dirigano al proprietario dell'Istituto **Cav. Dott. EMILIO BAUMANN**, fondatore dell'auto-ortopedia.

Pane integrale di Grano
—(Sistema antispire)—
Nutriente igienico, abbondante a buon mercato

È posto in vendita il pane senza cellulosi a cent. 30 al Chilogr. nello Stabilimento di Via Minghetti e negli spacci da esso autorizzati:
Dini Maria - Via Giovanni Lanza, n. 210.
F.lli Alberti Via Napoleone III, n. 55 e 57.
Mucciolli M. e C. Via Lazio, n. 25 e 27.
Gasperini Enrico. Via Gioacchino Belli 80 82
Angelici Alessandro, S. Maria in Trastevere 2-A.
Angelucci Felice, Via Marmorata, n. 12.
Giuliani Luigi, Via Ancona, n. 30.
Colletti Federico, Via Torre Argentina, n. 9.

Servizio a domicilio. Basta spedire allo Stabilimento una cartolina col nome, l'indirizzo, la quantità e l'ora.

Sconto alle Comunità religiose, all'Istituti pubblici, Convitti etc. che consumino più di 10 chili di pane al giorno.

TERME D'ABANO
Prov. di Padova STAZIONE FERROVIARIA
Stabilimento e Hotel " OROLOGIO "
Stabilimento e Hotel " TODESCHINI "

APERTURA 1.° GIUGNO

Fangature e Bagni — Bagni a vapore — Elettroterapia con Bagni idro elettrici — Massaggio — Ginnastica medica — Bibita dell'acqua salso-jodobromica litiosa del Montirone.

Direttore medico e consulente: *Prof. Comm. Achille De Giovanni.*

Il Prof. Comm. De Giovanni visita gli Stabilimenti la domenica e il giovedì di ogni settimana.

TARIFFA DELLE INSERZIONI

Pubblicità ordinaria.

In quarta pagina: Per ogni linea o spazio di linea lire **0,30** — In terza pagina lire **0,80** — In cronaca, lire **1,20** Necrologie, ringraziamenti, ecc., ogni parola dieci centesimi. — Per avvisi replicati, sconto a convenirsi.

Dirigersi all'Amministrazione del *Fanfulla* Piazza S. Claudio n. 96, Roma.

Centesimi cinque la parola — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina, unendo il relativo importo.

Pubblicità straordinaria semigratuita in quarta pagina.

Per locali da affittarsi, compre e vendite, offerta di ricerca di lezioni e di impieghi, *réclame* e esercizi e d'industrie e corrispondenze private.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea **L. 0.80**
In quarta pagina » » » **L. 0.30**
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola **10 centesimi.**
Per cavisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerche di lavoro e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, Via Broletto, 35
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali.
AMARO - TONICO - CORROBORANTE - DIGESTIVO
RACOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Concessionario per l'America del Sud: C. F. HOFER E C. - GENOVA
Agenzia in ROMA, Palazzo Principe Doria al Corso.

Il **VERO FERNET-BRANCA** vendesi anche presso **A. TABOGA** - Nuovo Tritone, 44-46, Roma, in bottiglia da litro e mezzo litro.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

Profumata e inodora

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

BASTA PROVARLA PER ADOTTARLA

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende tanto profumata che inodora in fiale da L. 1,50 e L. 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 — e L. 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri del Regno. Per spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12, Milano

ed in ROMA presso Fratelli Finocchi, Specialità; Profumeria Luciani, Corso, 390, R. Capocaccia, droghiere, Piazza in Lucina e via Veneto 30-32, Emporio di Profumeria, Piazza in Lucina, 5; Garibaldi e Trombetta e F.lli, Porta San Lorenzo, 46-48 e Angolo viale Margherita, 1-1]; E. Parenti, Piazza di Spagna; Fratelli Tomeucci, Via Flavia; Cooperativa Romana degli impiegati, via Flavia, F. Cacciami, Via Cavour, 11; Notegen Giovanni, Drogh. Via Due Macelli, Fratelli Castelli, Droghieri, via Principe Amedeo, 37; Vital de Nuder via Gioto e via Volturno, 44; A. Taboga, via Tritone 44. 3

INJEZIONE TENCA

Privativa Governativa al D.r TENCA

Guarigione radicale e senza conseguenze di **Gonorree, Goccetta, Perdite bianche** le più ostinate, e **Preservative L. 5** — A scanso di **contraffazione**, esigere sulla fascia del flacone e sull'istruzione per l'uso la **firma a mano** del **D.r TENCA**, che visita ogni giorno in Milano, via Passerella, 2 dalle 2 alle 4 pom. e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, al Mercoledì e Sabato. (Consulti in iscritto L. 5).

Depositi generali per i Farmacisti in Milano, presso lo stesso Dott. **Tenca** la ditta **Carlo Erba** e succursale Farmacia C. Erba, sotto i portici Galleria V. E. si spediscono i rimedii in tutta Italia con L. 1, più franchi a domicilio.

Volete digerir bene? **IL FERRO-CHINA BISLERI** è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue.

VOLETE LA SALUTE??

Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. **Semmola**, Senatore del Regno « la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità. »

L'Acqua di NOCERA-UMBRA

alcalina, digestiva, gazosa, battericamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Moleschott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De-Giovanni ed altri **la migliore acqua da tavola del mondo**.

Una cassa da 50 bottiglie L. 18,50 franco Nocera.

F. BISLERI & C. DEPOSITO IN ROMA G. ELLI, Via Celsa, n. 4 e 5

Avvisi Economici

5

CENTESIMI

la parola

Le persone deboli - anemiche - pallide

ACQUISTERANNO IN BREVE TEMPO

SALUTE - FORZA - COLORE

USANDO CONTINUAMENTE

IL FERRENOSIO FAVARA

MIRACOLOSO RICOSTITUENTE

Succo condensato delle migliori uve del Marsala.
Contiene allo stato organico-naturale rilevanti quantità di Ferro e Fosforo
Produttori **Fratelli Favara e figli di Marzara del Vallo** (Sicilia)
Numerosi attestati Medici - Onorificenze nelle Esposizioni Nazionali ed Estere
Trovasi in tutte le principali Farmacie del mondo
Prezzo pel pubblico: bottiglia grande L. 3; detta piccola L. 1,50
Per **Roma e Provincia**, Rappresentante e Depositario il Sig. G. MARTINOTTI, Via della Vite, 5.

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO — POLLUZIONI e IMPOTENZA

IPERVITALE

BROWN-SÈQUARD

Labor. Sequardiano del Dott. MORETTI - Via Torino 21, MILANO

Chiedere gli Opuscoli

Le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, piazza S. Claudio, 96.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 200 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

16ª decade — Dal 1° al 10 Giugno 1898

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO DELL'ANNO 1898

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilometri esercitati
Prodotti della decade.							
1898	378,87 1,87	44,284 09	379,799 72	1,315,865 45	12,079 72	2,030,363 45	4,307 00
1897	1,025,697 25	50,563 73	392,735 56	1,307,481 68	11,490 63	2,878,969 76	4,349 00
Differenze nel 1898	— 137,472 98	— 6,0[illegible] 64	— 12,935 84	+ 7,983 77	+ 588,10	— 848,606 31	— 42 00
Prodotti dal 1° Gennaio.							
1898	15,515,552,75	1,[illegible] 33	1,[illegible] 79	31,[illegible] 19	190,347 41	42,[illegible] 58	4,307 00
1897	16,023,997 25	921,[illegible] 38	4,[illegible] 36	21,[illegible] 19	193,748 29	43,[illegible] 38	4,349 00
Differenze nel 1898	— 508,539 51	— 59,772 92	[illegible] 36	+ 6,[illegible] 71	— 2,402,12	— 416,389 93	— 42 00
RETE COMPLEMENTARE							
Prodotti della decade.							
1898	61,445 99	1,[illegible] 60	13,[illegible] 47	1,[illegible] 19	1,[illegible] 95	228,[illegible] 53	2,[illegible] 00
1897	72,[illegible] 65	1,[illegible] 51	32,[illegible] 66	1,[illegible] 45	1,[illegible] 19	249,[illegible] 39	2,[illegible] 00
Differenze nel 1898	— 13,[illegible] 66	— 1,[illegible] 91	— 18,[illegible] 19	+ 3,[illegible] 74	— 57,24	— 4,[illegible] 86	— 87,69
Prodotti dal 1° Gennaio.							
1898	919,[illegible] 61	22,[illegible] 57	352,[illegible] 0[illegible]	1,[illegible] 6[illegible]	21,[illegible] 99	3,[illegible] 96	1,[illegible] 00
1897	1,[illegible] 82	22,[illegible] 91	342,[illegible] 27	1,[illegible] 61	23,[illegible] 19	3,[illegible] 10	1,[illegible] 00
Differenze nel 1898	— [illegible] 20	— [illegible] 34	— [illegible] 27	— [illegible] 79	— 1,[illegible] 20	— [illegible] 14	— 0 69

PRODOTTI PER CHILOMETRO DELLE RETI RIUNITE

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze nel 1898
della decade	6[illegible] 47	5[illegible] 93	— 54 29
riassuntivo	7,[illegible] 29	6,[illegible] 40	— [illegible] 11

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	7.15	8.20	13.30	17 —	24.	—
Pisa-Genova	*3.—	8.15	14 40	*20 55	22.	—
Foligno-Ancona	6 10	12.—	—	18.5	22 30	
Firenze-Milano	*9 30	9.40	14.30	—	23 10	
Tivoli-Avezzano-Castellamare A.	7 20	9.—	11.50	16.30	—	—
Civitavecchia	5.35	—	—	11.35	17 5	—
Frascati	6.25	10.—	12.5	f 15 10	17.25	19.—
Marino-Albano	5.46	9.25	13.10	f.16.40	18.40	—
Anzio-Nettuno	6.5	9.5	12.22	17.45	—	—
Velletri Terracina	6.5	12.22	15 40	17.45	—	—
Roncigliono-Viterbo	7.—	10.—	18 3	—	—	—
Fiumicino	8.15	—	17.5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7.—	13.30	18.1	20.10	—	—
Genova-Pisa	6.55	10.20	15.30	22 45	**23.30	—
Ancona-Foligno	6.45	11.55	14.50	21.46	—	—
Milano-Firenze	7 35	13.16	19 10	*23 25	—	—
Castellamare A.-Avezzano-Tivoli	9.—	—	12 05	18.30	22.55	—
Civitavecchia		9 57	—	19.20	—	—
Frascati	6.40	8.54	13.—	18.20	21.38	f.22.50
Albano Marino	7 10	9.20	14.30	20 45	f 22.40	—
Nettuno-Anzio	7 51	12.38	19 25	21 55	—	—
Terracina-Velletri	7 51	9.50	15 49	19.25	—	—
Viterbo Roncighone	9 4	16.25	21.34	—	—	—
Fiumicino	9.57	—	—	19.20	—	—

TRAMVIA ROMA-TIVOLI

Roma p	6	9 30	11.37	15.18	18 15		—
Bagni a	7 6	10 29	12 37	16.24	19 21	fest.	—
Tivoli a	7.43	11.3	13.21	17 1	19 58		—
Tivoli p	6.13	8 57	12.—	15 58	17 47	13.54	—
Bagni p	6 50	9.34	12.37	16 31	18.2[illegible]	19 23	—
Roma a	7.58	10.41	13.44	17.30	19.30	20 35	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 23 e 35 e partirà alle 8 e 37 di ogni Sabato.

I treni segnati con asterisco sono direttissimi. I treni segnati con due asterischi sono direttissimi che cessano dal 1° luglio al 15 settembre. I treni segnati con la lettera *f.* sono festivi.

COM'ELLA PARLA BENE IL FRANCESE!

Non dipende che da lei di parlare presto come me.
Si diverta a leggere, tradurre e raccontare le bellissime

FABLES CHOISIES

DE

LA FONTAINE, DE FLORIAN

ET DE

FÉNÉLON

mises en prose et accompagnées de nombreuses notes explicatives en italien, pensées, maximes, adages, proverbes, extraits des œuvres des grands ecrivains français et étrangers, avec un Dictionnaire Historique, Mytologique et Iconologique

PAR

ARMAND HUBERT

Professeur de langues

e parlerà presto come me. In queste favole tutti i gallicismi e tutte le parole che presentano qualche difficoltà hanno la loro traduzione in italiano. Convinto che per ornare la mente ed educare il cuore della gioventù nulla giova di più dei grandi pensieri e delle savie massime, il Prof. Hubert ha posto dopo ciascuna di queste favole dei pensieri morali relativi al soggetto trattato e scelti nelle opere di 333 sommi scrittori francesi, italiani, inglesi, tedeschi, russi, spagnuoli, ecc. Questa parte del suo lavoro ne rende la lettura e la traduzione istruttive ed interessanti al massimo grado.

CHI manderà all'Amministrazione del **FANFULLA L. 1,25** riceverà subito franco la prima parte. Ciascuna parte ha il suo dizionario speciale e fa un libro completo da sè.

CHI manderà **Lire 4** riceverà subito *l'opera completa*, un bel volume di 484 pagine adorne di 88 bellissime e spiritose illustrazioni.

GRANDE MAISON DE BLANC

PARIGI — 6, Boulevard des Capucines, 6 — PARIGI

J. LOUVET E FIGLI

Biancheria da tavola tessuta a mano - Fazzoletti
Biancheria da casa, Biancheria d'uso, Tende, Coperte

CORREDI

da 1,500, 2,000, 3,000, 5,000, 6,000, 10,000 franchi e più

O. BOYER, *Direttore Commerciale*

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab .	18	10	5
Stati dell'Unione postale . .	36	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 166

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso E. E. Ottolini, Galleria VIII. [illegible]
a Torino presso Carlo Missiaia, Via S. Teresa, 7.
a Genova presso i fratelli Conrado di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dal sig. Gerardini e Mottes, concessionari della Casa di Pubblicità Agenzia Pallazzolo in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Bellenoir, Piazza dei Vosgi, 4, Parigi.
PREZZI: In quarta pagina cent. 20 la linea — In terza e in seconda cent. 50 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent: 5 in tutta Italia — Mercoledì 22 Giugno 1898 — Arretrato 10 Centesimi

Abbonamenti straordinari
per la stagione estiva

Per comodo dei nostri lettori che lasciano Roma per recarsi ai bagni, in villeggiatura o in viaggio in Italia o all'Estero, apriamo il consueto abbonamento estivo di tanti soldi, tanti giorni di abbonamento.

Abbonamenti speciali
da oggi al 30 Settembre 1898 L. 5
da oggi al 31 Dicembre 1898 L. 10

Richieste d'abbonamento agli uffici postali, o all'Amministrazione del **Fanfulla**, Piazza S. Claudio, 96, Roma.

Preghiamo i nostri associati, ai quali, col 30 corrente, scade l'abbonamento, a volerlo rinnovare in tempo per evitare ritardi o interruzioni nella spedizione del giornale.

I nostri abbonati che cambiano di domicilio sono pregati di inviarci la fascia con la quale viene loro spedito il giornale.

ROMA, 21 Giugno 1898.

Il calice del potere

Raffinando sulla vecchia metafora della croce del potere, la *Tribuna* è arrivata al calice, e, mentre dichiara non aver mandato di parlare a nome di alcuno, volge i suoi rimproveri di qua e di là con l'intenzione di farli anche salire molto in su, quasi che le sia stata fatta, direi, un'offesa personale.

Ora, lasciando da parte la sconvenienza e la scorrettezza di discutere l'opera della Corona proprio in quella funzione che non può essere ragionevolmente tutelata dalle responsabilità del Ministero dimissionario, c'è da domandarsi: Che cosa vogliono costoro? Imporre una fiducia che nessuno in Italia sente?

Chi non è nuovo nell'ossequio devoto alle istituzioni, sa benissimo che, per lo Statuto, la scelta dei ministri responsabili è un atto liberamente sovrano della Corona, a cui soltanto la retorica di una degenerazione demagogica, troppo a lungo durata, ha potuto immaginare di prescrivere norme d'indicazioni parlamentari che non fanno parte nè della lettera nè dello spirito della nostra costituzione. Quando poi nel fatto queste indicazioni positive mancano, per qualunque ragione esse manchino, è assurdo volerle desumere da simpatie e interessi politici di indole troppo speciale, per poterle far entrare nel calcolo dei valori dalla cui somma deve essere determinata una nuova formula di vita politica e di amministrazione. E' peggio che assurdo in fine insistere perchè, arrivati al punto in cui siamo non solo si vadano a cercare indicazioni che non sono necessarie e che non ci sono state, ma si vadano precisamente a cercare in quell'indirizzo al quale è forza attribuire gran parte dei mali, da cui la nuova formula appunto è chiamata a liberarci.

Il dovere di tutti, il dovere patriottico assoluto è di apparecchiare una soluzione che dia affidamento di sicurezza, di stabilità, di tranquillità, di illuminata amministrazione, e faccia risorgere quella fede in noi stessi che lo scetticismo, non ingiustificato, di un così lungo periodo d'errori, aveva sommersa in un letargo di sgomento

In qual modo l'onorevole Zanardelli potrebbe ridestare nel popolo italiano questa fede? Per le sue teorie forse? Ma sono purtroppo quelle che hanno fatto una prova così disgraziata parecchie volte e recentemente in ispecie. Per la sua linea ferma di condotta, per la sua energia? La gente che non ha la cattiva abitudine di scordare, sa benissimo che il passaggio al potere dell'onorevole Zanardelli è stato contrassegnato sempre da quelle inconsulte tolleranze, a cui, tardo correttivo, sono sempre sopraggiunte le repressioni, che i suoi amici, in nome della libertà, rimproverano poi a tutti i varii colleghi che hanno diviso con lui le responsabilità del Governo. Dovrebbe forse il popolo italiano sentirsi riaprire l'animo alle più belle speranze, perchè, come si asserisce, egli ha per sè molti suffragi alla Camera? Ebbene, sottraete a quei voti presunti, quelli dell'Estrema Sinistra, vale a dire di quella parte dove le istituzioni, e una legislazione, tranquillante per gli uomini d'ordine e severa per i sovvertitori, trovano i più fieri avversari, e dopo ce ne riparleremo.

Il calice del potere, che l'onorevole Zanardelli, secondo la *Tribuna*, è lieto di non appressare alle labbra, mentre attorno a lui piangono dirottamente i *patriotti*, gli deve logicamente risparmiare le sue dolci amarezze. Continui dunque a star allegro l'onorevole Zanardelli e i *patriotti* si consolino. Tanto le loro lagrime non potranno modificare una situazione, la quale richiede precisamente il governo che l'onorevole Zanardelli non può dare in alcun modo. Tanto è vero che non ha potuto assicurarlo più nemmeno il marchese Di Rudinì, appunto per l'errore grave di aver chiamato l'on. Zanardelli a collaboratore nel suo Ministero.

Che questo Governo in formazione sia di carattere parlamentare o extraparlamentare, importa fino a un certo punto. Si può preferire il primo, si può accettare il secondo. Quello che importa più di tutto è che ci sia finalmente un Governo che, come disse l'onorevole Sonnino, sappia che cosa voglia.

Plongiak.

Il processo dei giornalisti a Milano

Milano, 21. — Nel processo davanti al tribunale militare contro i 24 noti imputati, esaurite le testimonianze l'avvocato fiscale militare presenta le sue conclusioni.

Egli recede dall'accusa contro Zavattari e Senesi e domanda per Chiesi 12 anni di reclusione, per Federici 8, per Cermenati 6, per Romussi 7, per Lallici 2 anni di detenzione, per Lazzari 2 anni, per Valera 18 mesi, per la signora Kulscioff 2 anni, per Don Albertario cinque anni e per gli altri imputati da uno a quattro anni di detenzione.

Sono indi comunicate le difese.

Giorno per Giorno

Per la tomba di Felice Cavallotti.

A Arona si è radunato il 14 corrente il comitato esecutivo allo scopo di scegliere il bozzetto per la tomba di Felice Cavallotti nel cimitero di Dagnente. Fra i settantasette bozzetti presentati, nessuno riassumendo, sopratutto nei riguardi delle spese, dell'ubicazione e degli edifici vicini, i requisiti richiesti per procedere ad una scelta definitiva, il comitato ha deliberato di aprire un nuovo concorso, stabilendo colla data del 30 settembre il termine per la consegna dei nuovi bozzetti, per i quali sono invitati gli artisti già concorrenti e quanti altri credessero di unirsi a loro. L'esposizione dei nuovi bozzetti si terrà a Milano.

*

La spedizione Sverdrup.

Il capitano Otto Sverdrup è sul punto di partire per le regioni artiche sul « Fram », la nave omai famosa che portò Nansen nel suo viaggio verso il polo.

Egli ha dato a un « reporter » alcune notizie sui suoi progetti. Sverdrup conta passare il canale Robinson in agosto, nel tempo che vi si trova meno ghiaccio; cercherà un punto per isvernare sulla costa Nord-Ovest della Groenlandia e impiegherà il suo soggiorno a studiarvi i differenti fenomeni della luce artica e a esplorare le parti sconosciute della Groenlandia.

Il « Fram », ora di proprietà dello Stato norvegiano che generosamente sussidia l'impresa di Sverdrup, è stato in gran parte rifatto dal suo costruttore Colin Archer. Ha ora anche un nuovo salone di dodici piedi quadrati e altre otto cabine destinate agli scienziati che accompagnano la spedizione.

Armi e istrumenti, provvigioni e munizioni, tutto è pronto per la partenza. Allo scopo di ridurre al « minimum » la consumazione del carbone, si è deciso di non adoperarlo nè per la cucina nè per la produzione della luce elettrica, venti tonnellate di petrolio assicureranno il riscaldamento e l'illuminazione del « Fram ».

Per ogni caso la spedizione porta provvigioni di bocca sufficienti per nutrire sedici uomini per quattro anni, e si è avuto cura di raccogliervi ogni sorta immaginabile di conserve, carni, pesci, legumi, frutti e confetture, per variare un po' l'ordinario dell'equipaggio, tutti doni di privati mandati da ogni parte.

In virtù di un accordo passato con la Royal Greenland Company, il capitano Sverdrup troverà a Godhaven un deposito di settanta tonnellate di carbone, e la stessa Compagnia metterà a sua disposizione cani di ricambio a Godhaven, Egedesminde e Upernivik. Infine tutte le autorità del paese hanno avuto ordine di dare assistenza al capitano Sverdrup e ai suoi coraggiosi compagni.

Oltre il capitano e i nove uomini di equipaggio, s'imbarcano sul « Fram »: il luogotenente di marina Vittorio Baumann, astronomo, il luogotenente Ytachen, geografo, il dottor Sverdsen, meteorologo, il dottor Edv Bay, zoologo, il dottor Herman Simmons, botanico e il dottor P Schew, geologo.

*

Il più grande magazzino del mondo.

A Berlino, nella Leipzigerstrasse, dove è stato aperto di recente il più elegante dei grandi magazzini di Europa e a pochi passi da quella Hauswigteiplatz, che è tutta incorniciata da magazzini enormi, sono state comperate adesso, da una ditta, ben otto case, compresa l'antica Concert-haus, per fabbricare, sulla loro area, un nuovo magazzino universale. La spesa della sola area ascende a circa 9 milioni di marchi. Il magazzino sarà grande circa il doppio di quello celebre di New York - il maggiore umano esistente - e i più grandi di Parigi vi potranno stare comodamente in un riparto.

*

Una nuova prigione.

Una nuova prigione cellulare è stata edificata a Tegel, piccola città lontana pochi chilometri da Berlino.

Questa prigione potrà accogliere 1620 detenuti, e in caso di necessità, altri 400 in appositi baraccamenti.

L'edificio è formato da tre padiglioni eguali dei quali contiene 520 celle.

Grandi sale di lavoro bene aerate si trovano in ogni padiglione. I tetri corridori delle prigioni sono sostituiti da verande circolari, chiuse da graticciate di ferro per evitar tentativi di fuga o di suicidio.

Le celle sono costruite igienicamente. Vi è un letto, una tavola e qualche sedia. Per un congegno il detenuto può chiamare in qualunque ora del giorno o della notte il carceriere.

Corridoi e celle sono riscaldati a vapore.

*

I persecutori di donne.

Pare che a Praga — solo a Praga! — gli uomini abbiano la deplorevole abitudine di seguire ostinatamente le belle signore per la via. Questa noia ha preso, in questi ultimi tempi, tali proporzioni, che nella capitale della Boemia si è fondata una lega per difendere le donne dalla persecuzione. Questa lega ha preso il nome di Società dei protettori e i suoi componenti si sono impegnati a stabilire un servizio di sorveglianza nelle vie della città. La missione di costoro consiste a seguire a distanza le signore sole, e a sbarazzarle dalle imprese dei persecutori. Moltissimi han chiesto di far parte di questa associazione.

*

Il fascicolo XVII, 12 (15 giugno) della « Cultura » di Ruggero Bonghi contiene

Recensioni: — C. Merkel: D. Perrero, « I Reali di Savoia nell'esilio (1799-1806) ». — V. Costanzi: D. Bassi, « Mitologia classica ». — P. Rasi Schneider, « De alliterationis apud T. Lucretium Carum usu ac vi ». — V. Rossi: M. Rossi, « I discorsi di Rodolfo Castravilla contro Dante e di Filippo Sassetti in difesa di Dante »

Appunti e notizie: « Istruzione Educazione » (op. di Gioconda Pellegrini, Baudrillard, Marquevaux et Pelletier (L. V.) — « Storia » (op. di Plathner (L. Cantarelli), Delattre (E. Ferrero), Croce (d. G.), Loth). — « Antichità, Archeologia » (op. di Tiele, Roscher, Domaszewski) — « Filologia, Storia letteraria » (op. di Uhlig (N. F.), Fraccaroli (V. Fontana) — Miscellanea.

*

Per finire.

Un viaggiatore discese a un albergo, sente, appena si corica, che è invaso da una legione di insetti affamati.

Si alza subito, si riveste, e stendendosi in una poltrona, esclama con la mano tesa verso il letto:

Voi pranzerete senza di me!

N. Nanni.

RAFFRONTO

Nel numero arrivato oggi del « Corriere della Sera », R. Bonfadini rammenta la crisi del Ministero Rattazzi avvenuta, nel novembre 1862, in condizioni non molto diverse da quelle per cui nel luglio 1898 si è verificata la crisi del Ministero Di Rudinì, ultima maniera. Riordinare la storia passata aiuta talora a comprendere meglio la cronaca contemporanea, e ci sembra quindi utile riprodurre la prima parte dell'articolo di R. Bonfadini.

Nel novembre dell'anno 1862 chi scrive si trovava nel salotto del conte Pasolini, allora governatore di Torino, quando il cav. Carlo Boncompagni annunciò d'avere presentata una interpellanza contro la politica del Ministero, allora presieduto da Urbano Rattazzi.

In quell'ambiente aleggiava, come è noto, lo spirito moderato conservatore, senza alcuna miscela di quegli elementi democratici che stavano appena elaborandosi nell'atmosfera parlamentare. Eppure non temettero di venir meno nè al loro programma, nè alle loro dottrine, pronunciandosi contro il Ministero che allora allora aveva sostenuto vigorosamente una lotta politica contro le iniziative del generale Garibaldi, facendolo prigioniero e proclamando nelle provincie meridionali lo stato d'assedio, con relativo arresto di deputati, più o meno in flagranza.

Anche allora non mancò chi giudicasse pericolosa o inopportuna l'interpellanza venuta dai banchi di destra. Ma il Boncompagni rispondeva che un Governo, in regime libero, dev'essere giudicato non sopra un atto singolo ed evidentemente indispensabile, ma sopra il complesso degli atti, riguardanti cose e persone. E aggiungeva che non si sarebbe potuto costituire in Italia governo liberale, se insieme alla legge dell'autorità il Parlamento non dovesse far rispettare la legge della responsabilità.

La discussione pubblica fu, come molti ricordano, appassionata e violenta. Da destra e da sinistra, il Ministero Rattazzi, in cui stavano Sella e Depretis, subì accuse e rimproveri d'ogni maniera. Il Nicotera, che allora tuonava per la prima volta alla Camera, denunciò con linguaggio infocato gli accordi, secondo lui, avvenuti e poi non mantenuti tra il Governo e il generale Garibaldi. Antonio Mordini, con più calma parola, deplorava la precipitazione del generale Lamarmora nell'avere fatto arrestare deputati autorevoli, che pure, secondo lui, s'erano recati sul posto per consigliare pace e non guerra.

Dopo alcuni giorni di questo dibattimento, che già precipitava alla fine, il presidente del Consiglio, che pure di ragioni e di eloquenza non era in difetto mai, sorse ad annunciare che il Ministero « considerata la situazione parlamentare » aveva presentate le sue dimissioni.

Erano i tempi classici del sistema parlamentare, e il Rattazzi, che innanzi tutto era uomo di governo, aveva sentito come l'affrontare una votazione, sulla quale il Ministero non poteva più fondare nessuna speranza, avrebbe potuto scombuiare le parti politiche e dare ai partiti estremi l'illusione di credere vincitore il loro programma.

Questa soluzione, che lasciò malcontenti parecchi parlamentari, lasciò intera all'autorità regia la libertà delle sue inspirazioni. E ne seguì quel Ministero, presieduto in origine dal Farini, poi dal Minghetti, che fu per l'insieme de' suoi componenti e pel mirabile accordo delle idee l'amministrazione intellettualmente più alta che abbia avuto l'Italia dopo la morte del conte di Cavour.

SPAGNA E STATI UNITI

Uno sbarco d'americani a Cuba.

New-York, 20. — Un dispaccio dal Molo di San Nicola annunzia che la spedizione militare degli Stati-Uniti, al comando del generale Shafter, è giunta presso le coste di Cuba e che oggi si sarebbe effettuato lo sbarco.

Washington, 21. — Il governo non ha ricevuto ancora alcuna notizia riguardo allo sbarco delle truppe del generale Shafter nell'isola di Cuba.

Il debito pubblico spagnolo.

Madrid, 21. — Il Banco di Spagna ha cominciato il pagamento del coupon del debito spagnolo esterno.

La situazione a Manilla.

Madrid, 21. — Un dispaccio ufficiale da Manilla dice che la situazione si è aggravata; e che, se il capitano generale, Augusti, fosse costretto a chiudersi dentro la città murata, le comunicazioni sarebbero completamente interrotte.

Hong Kong, 21. — Un dispaccio da Manilla reca che combattimenti accaniti continuano intorno a Manilla.

Il generale spagnuolo Monet è rimasto ucciso presso Bulacan, dopo tre giorni di combattimento.

Un battaglione indigeno ha disertato, uccidendo parecchi ufficiali, presso Mataban. Un altro reggimento indigeno è in rivolta a Zapote.

Un insuccesso degli insorti.

Madrid, 21. — Si ha dall'Avana che gl'insorti attaccarono Herradura, ma vennero respinti.

Cardenas circondata.

Londra, 21. — Il *Morning Post* dice che gl'insorti cubani circondano Cardenas.

"Iris" di Mascagni

E' deciso, irrevocabilmente deciso. Nel prossimo autunno, vale a dire fra l'ottobre e il novembre, la nuova opera di Pietro Mascagni, *Iris*, sarà rappresentata nel teatro Costanzi.

Già è scritturata l'Orchestra massima romana, e ieri sera giunse da Milano al maestro Mascheroni il contratto in piena regola, col quale egli è nominato direttore d'orchestra per tutta la stagione e per tutte le opere, compresa anche *Iris*, di cui Pietro Mascagni cede la concertazione e la direzione al Mascheroni. Rimane al Mascagni la scelta degli artisti i quali dovranno interpretare la sua opera, e per questa scelta si metteranno d'accordo le quattro persone maggiormente interessate: vale a dire il Mascagni, il Mascheroni, Giulio Ricordi proprietario del nuovo spartito, e il Bolcioni impresario del teatro Costanzi.

Qualcheduno, che pretende d'essere bene informato (nella presente crisi ministeriale s'è veduto che cosa valgano e che cosa contino i così detti bene informati) cotesto qualcheduno vorrebbe darmi ad intendere che il Mascagni deve ancora scrivere alcune scene dell'ultimo atto: l'opera è in tre atti: ma qualchedun altro invece, che non fa professione di spacciar frottole e dice la verità com'alla è, mi assicura officialmente che l'editore Ricordi ha ricevuto completo il manoscritto (oh potessimo chiamarlo, un giorno, manoscritto prezioso!) con la sua brava parola « fine » nell'ultima pagina, e anche mi dicono che l'editore ne ha già fatta incominciare la stampa.

Intanto a Firenze, per commissione del Mascagni stesso, si stanno allestendo ventiquattro — dico ventiquattro — *tam tam* e il *tam-tam* e quel gastigo di Dio che fa un indiavolato frastuono in orchestra, anche quando è uno solo: figuriamoci due dozzine, che si percuotono tutte insieme!

C'è da spaventarsi per molto meno: ma zitti tutti, perchè questo non è il caso. I ventiquattro diabolici strumenti non hanno parte — così mi dicono — che in una scena soltanto, e debbon servire, nel concetto del maestro, a dare una rapida fuggitiva immagine di certe feste giapponesi. Orsù: tutti sanno, che il soggetto dell'*Iris* si svolge nel paese classico delle nespole. Auguriamoci che sieno, nell'autunno prossimo, mature e saporose, come appunto quel delicato frutto che si chiama nespola del Giappone: e si chiama precisamente così, perchè tutti i terreni fruttiferi dell'Italia ne sono pieni.

Della musica della nuova opera poco posso dirvi. Nella mia proverbiale ingenuità, io penso di non dover discorrere delle cose che non so e che non conosco. Me ne hanno bensì parlato alcuni più fortunati di me, e anche qualche maestro di musica amico del Mascagni. Il Mascagni, che non può tenere un cocomero in corpo, e non sa tener chiusa gelosamente in un cassetto la musica che scrive, la fa sentire non ai maestri amici soltanto, ma al primo importuno che gli capiti in casa.

Raccogliendo dunque le impressioni di qualche maestro e di qualche importuno (vi prego a credere che dalla schiera degli importuni questa volta io non faccio parte) sono in grado di dirvi che nella *Iris* del Mascagni vi sono a rifascio mirabili pagine di musica: v'è, fra le altre, una barcarola per tenore di una novità, di una grazia, di una freschezza veramente mascagnana, e un inno al sole — credo s'intitoli così — di straordinaria potenza musicale: v'è poi in tutta l'opera una grande profusione di melodie belle ed originali. E' insomma il Mascagni della prima maniera, nobilitata dallo studio, dalla esperienza, e da una più virile e matura ispirazione.

Roma deve assai grata a Pietro Mascagni della preferenza accordatale per la prima rappresentazione dell'*Iris*. L'autore di *Cavalleria rusticana* non può dimenticare che da Roma partì il primo segnale, la prima grande manifestazione di un successo fulmineo, che si diffuse rapidamente in Europa e in America: e attraverso le sue molte peregrinazioni in Italia, in Germania, nell'Austria, in Inghilterra, egli col pensiero ricorrerà sempre a quelle sere indimenticabili della primavera del 1890, di quando dalla sera alla mattina seguente il nome suo, ignoto affatto poche ore prima, volò sulle ali del telegrafo, e quel nome parve circondato d'una aureola trionfale.

A otto anni di distanza io, cocciuto e immutabile negli antichi convincimenti, ho fede oggi, come l'ho avuta sempre, nella grande attitudine melodrammatica di Pietro Mascagni. Ho fede oggi, come allora, che al modo stesso che Pietro Mascagni ha creata una scuola, egli anche deve essere, e sarà, uno dei maestri ai quali è serbata la gloria di inaugurare splendidamente il secolo nascituro. Ho fede che le Opere sue dell'avvenire, dall'*Iris* in poi, confermeranno quelle liete speranze che migliaia e migliaia di persone accolsero nelle loro anime, e che Pietro Mascagni sarà uno dei grandi eredi della incorruttibile tradizione musicale italiana.

Tom.

LA CRISI FRANCESE

Parigi, 20. — Si assicura che Sarrien abbia accettato l'incarico di costituire il Gabinetto, essendosi assicurato il concorso di Delombre ed essendosi messo con lui d'accordo sul progetto di riforma dell'imposta sui redditi mobiliari.

Parigi, 20. — Sarrien si è recato all'Eliseo ed ha ufficialmente accettato l'incarico datogli dal presidente della repubblica, Felix Faure, di costituire il Gabinetto.

Sarrien ha immediatamente cominciato le trattative per la distribuzione dei portafogli.

Parigi, 21. — Sarrien continuò stamane le trattative per la formazione del Gabinetto, il quale sarà probabilmente costituito stasera.

Charles Dupuy ha declinato l'offerta del portafoglio degli affari esteri.

Parigi, 21. — Delombre lesse il portafoglio delle finanze in seguito al rifiuto di Charles Dupuy ad entrare nel nuovo Gabinetto.

Si crede perciò che i negoziati per la formazione del Gabinetto avranno una sosta.

Parigi, 21. — Sarrien ha declinato l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto.

Parlamenti esteri

Alla Camera francese.

Parigi, 20. — Stante l'assenza dei ministri, la Camera dei deputati ha continuato la convalidazione delle elezioni.

Si è quindi aggiornata a giovedì.

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 21. — Si approva, in terza lettura, il *Bill* finanziario.

CRONACA ESTERA

Il discorso di Guglielmo II.

Berlino, 20. — Il *Reichsanzeiger* pubblica il discorso che l'imperatore diresse il 16 corrente ai reggimenti della Guardia riuniti nel Lustgarten a Potsdam.

L'imperatore chiamò l'esercito l'eredità più importante lasciatagli dall'avo e dal padre suo; ricordò l'anno 1866 e disse che mai un esercito ha perduto nel corso di un anno due capi così valorosi, coronati di gloria e di allori.

L'imperatore quindi soggiunse: « Pieno di gravi cure, assunsi la Corona; dappertutto si dubitava di me; dappertutto incontrai falsi giudizi. Uno solo credette in me: fu l'esercito. Appoggiato sopra di esso, confidando nel Dio dei nostri antenati, entrai nelle mie gravi funzioni, sapendo bene che l'esercito è l'appoggio principale del trono prussiano ».

Quindi l'imperatore espresse all'esercito felicitazioni e ringraziamenti, nella ferma convinzione che durante gli ultimi dieci anni l'esercito è stato conservato nello stato in cui fu lasciato dai suoi avi.

Concluse esprimendo il desiderio che il fedele lavoro sia continuato e che restino sempre senza macchia i cardini principali dell'esercito, che sono il valore, il sentimento dell'onore e l'obbedienza incondizionata e cieca.

La convenzione sanitaria internazionale.

Parigi, 21. — Il ministro degli affari esteri, Hanotaux, e gli ambasciatori esteri, compreso quello italiano, conte Tornielli,

hanno ratificato la convenzione sanitaria internazionale del 3 aprile 1894.

Lo sciopero nelle miniere di carbone.

Londra, 20. — Alla Camera dei Comuni il primo Lord dell'ammiragliato, Goschen, dichiara che le manovre delle squadre della Manica e dei guardacoste sono state sospese per non toccare le riserve di carbone, causa lo sciopero degli operai delle miniere di carbone.

I disordini in Galizia.

Leopoli, 20. — Dappertutto regna calma, tranne nel villaggio di Zagorz, dove ieri avvennero disordini non gravi.

CRONACA ITALIANA

(Da lettere e cartoline).

Torino, 20. — *Incendio.* — Stanotte, dopo le ... un incendio si è sviluppato nello stabilimento meccanico del cavalier Michele Ansaldi in via Ponte Mosca.

Accorsero i pompieri e coadiuvati efficacemente dalle guardie e da numerosi soldati del 13° fanteria, iniziarono gagliardamente l'opera di estinzione, nell'intento specialmente di isolare il fabbricato incendiato, in modo che non avessero almeno a soffrire le numerose case vicine.

Il lavoro, gagliardamente condotto, riuscì faticosissimo e durò fino verso le sei di stamane.

Non si conosce ancora precisamente l'entità del danno sofferto dal cav. Ansaldi, certo è rilevantissimo, essendo stati distrutti o inetti in stato inservibile tutti i macchinari, e distrutti pure i modelli in legno, che per uno stabilimento di tal genere formano una dotazione preziosa.

Milano, 20. — *Trasporto di prigionieri.* — Stamani, di buon'ora, 150 arrestati che trovavansi rinchiusi al Cellulare vennero trasportati al Castello Sforzesco.

Saranno quanto prima sottoposti a processo.

— *La restituzione delle armi* — Il regio commissario ha fatto pubblicare il seguente bando:

Il regio commissario straordinario nell'intento di accelerare il compimento delle operazioni per la restituzione delle armi, stata decretata col bando 29 maggio u. s., dispone:

1. Tanto le persone che hanno il permesso di portare la rivoltella, quanto quelle che sono munite di licenza per le armi lunghe da fuoco, dovranno presentarsi a ritirare le loro armi a tutto il giorno 30 corrente.

2. Coloro che non hanno alcun permesso di porto d'armi dovranno, per conseguire la restituzione di quelle depositate e detenerle in casa propria, farne domanda all'autorità di pubblica sicurezza a tutto il giorno 5 luglio p. v. Dette armi saranno restituite dal 10 al 20 luglio, sempre quando non ostino speciali motivi di pubblica sicurezza.

3. Trascorso detto periodo di tempo, e cioè col giorno 21 luglio p. v., tanto le armi delle quali non sarà stata chiesta la restituzione nei termini prestabiliti, quanto quelle di cui l'autorità di pubblica sicurezza non avrà permessa la riconsegna, potranno essere confiscate e versate alla competente direzione di artiglieria.

Napoli, 20. — *Diecimila lire di biglietti falsi.* — Da confidenze private l'ispettore Rotondo aveva saputo che in questi giorni doveva giungere da Catania un pacco postale contenente biglietti di banca falsi.

Di tutto ciò aveva informato il vicespettore Criscuoli e il brigadiere Soreca i quali alla loro volta avevano informato l'ufficio del movimento della ferrovia.

I fatti stamani gl'impiegati dell'ufficio della dogana hanno avuto fra le mani un piccolo pacco ferroviario, spedito a grande velocità, all'indirizzo della signora Teresa Grimaldi, via Gaetano Argenti al Reclusorio, contenente dolci.

Il pacco era spedito a mezzo dell'agenzia ferroviaria Grimaldi da Catania e nella spedizione figurava il nome dello speditore certo Salvatore Grimaldi.

Aperto il pacco, gli impiegati vi hanno trovato pochi dolci, tre paia di scarpe da bambini e lire 10,300 in biglietti da lire 100 della Banca d'Italia, falsi.

Il pacco è stato sequestrato e portato nell'ufficio di pubblica sicurezza della ferrovia.

L'ispettore ha iniziato attivissime indagini per venire a capo del fatto, il quale pare debba avere per protagonista una vasta associazione di falsari.

In casa della Grimaldi fu sequestrata una lunga corrispondenza tra il signor Salvatore Grimaldi, speditore del pacco misterioso e un suo cognato a nome Giuseppe Pistoia.

La signora Grimaldi e suo cognato sono stati condotti e trattenuti in arresto nell'ufficio di pubblica sicurezza.

Urbino, 20. — *Pei fatti di Colbordolo* — Il nostro tribunale ha condannato per saccheggio in una casa colonica a Colbordolo nella valle del *Foglia* ove era depositato del grano del conte Viviani di Urbino: Cecchini, Cecconi, Ridolfi e Pieri alla pena della reclusione per anni due e mesi sei, Liera alla stessa pena per anni due, mesi sei e giorni dieci e Calcagnini Alberto alla stessa pena per un anno e tre mesi.

Genova, 20. — *Raccapricciante disgrazia.* — Ieri a sera, poco dopo le 9, accadde in via Pre una raccapricciante disgrazia.

Una giovane madre, moglie al fruttarolo Giovanni Pentolacci, e fruttaiola essa pure, se ne stava sulla soglia dell'uscio di strada, seduta su un gradino, dando il latte a un suo bambinello, di venti mesi, a nome Angiolino.

In quella un casigliano, certo Tartieri, se ne stava sul terrazzo della casa mettendo in ordine alcuni vasi di fiori ch'egli stesso coltiva. A un tratto un vaso gli sfuggì di mano e venne giù a piombo, andando proprio a cadere sul capo del povero piccino e producendogli un'orribile ampia ferita dalla quale a fiotti il sangue usciva commisto ad abbondante materia cerebrale. La povera madre, alla vista del sangue della sua creaturina, fu per svenire.

Intorno ad essa in un attimo s'era fatta folla. Alcuni pietosi le tolsero il bambino dal grembo e lo portarono alla vicina farmacia Montini a Porta dei Vacca, ove venne presto raggiunto dai genitori in preda a indicibile disperazione.

Il caso era tanto grave che fu consigliato l'immediato trasporto del bambino a Pammatone.

Il povero Angiolino fu ricevuto dai dottori Marugo e Maggiani i quali si posero attorno a lui per prodigargli tutte le cure del caso. Ma tutto fu inutile perchè dopo un quarto d'ora circa il bambino spirò.

Firenze, 20. — *La partenza del generale Heusch.* — Iersera col treno delle 20,15 partiva alla volta di Livorno, ove comanda quella divisione militare, il generale comandator Nicola Heusch.

Ad ossequiarlo si recarono alla stazione il generale Barrilis, il generale Viganò, il colonnello Ruggero, il colonnello Moni, il questore cav. Gotti, il colonnello Silva, il capitano D'Affitto, il marchese comm. Cassis e molti altri

— *Il suicidio di stanotte.* — In via delle Badesse aveva una bottega di verniciatore di letti certo Federigo Bacci.

Il Bacci soffriva da qualche tempo di un terribile male: la tubercolosi polmonare.

Il poveretto, cui le sofferenze fisiche avevano fatto maturare nella mente il proposito di abbreviarle, uscì ieri sera di casa sull'imbrunire e non vi fece ritorno all'ora consueta.

Insospettiti di questa lunga assenza, quei di casa ne avvertirono un fratello dei Bacci, certo Egidio.

Egidio, fatte delle ricerche nei luoghi ove il fratello era solito passare qualche ora, e non avendolo trovato, si recò alla bottega in via delle Badesse. Fatta aprire la porta, un ben triste spettacolo gli si presentò dinanzi. Il fratello suo penzolava appiccato ad una corda la cui estremità era assicurata ai ferri della *rosta* della bottega.

Il suicida non lasciò lettere.

Savona, 19. — *Per il congresso medico ligure.* — Stamani, col treno delle 8, giunsero da Genova i membri del comitato generale per il quarto congresso medico regionale; tennero una riunione nelle sale del municipio coi membri del comitato locale, presieduto dal marchese dottor Assereto.

Furono stabiliti gli accordi definitivi per la prossima riunione del 10 luglio. I medici genovesi ripartirono col treno delle 11, complimentati alla stazione da molti colleghi della nostra città.

SPORT

Il viaggio dei ciclisti romani per Torino.

Arezzo, 20. — Stamani, alle ore 12, sono giunti ad Arezzo i ciclisti romani diretti a Torino, ricevuti dalla popolazione, da numerosi ciclisti aretini e dalla musica comunale.

Fu offerto dal municipio un vermouth d'onore nelle stanze civiche, ove brindarono applauditissimi il sindaco d'Arezzo, il deputato Brunialti, il signor Vito Pardo organizzatore della gita ed altri ciclisti.

Dopo ebbe luogo il pranzo, che fu animatissimo.

I ciclisti sono partiti adesso per Firenze, ove arriveranno domattina alle ore 11.

Firenze, 20. — Ecco il programma del ricevimento che sarà fatto alla carovana Touring-ciclistica Roma-Torino, martedì 21 giugno, a cura della sezione fiorentina del Touring e del Club fiorentino velocipedisti.

Ore 7. — Riunione dei ciclisti fiorentini in piazza Beccaria e partenza per Pontassieve. (Il Touring muoverà con la bandiera della sezione).

Ore 9. — Incontro con la carovana Roma-Torino. Vermouth d'onore offerto ai gitanti per cortese iniziativa del cav. G. Libri, sindaco del paese e socio del Touring.

Ore 11. — Ingresso in Firenze e scorta d'onore ai gitanti fino all'Hôtel Cavour (via del Proconsolo).

Ore 17. — Bicchierata d'onore nei giardini dell'Alhambra.

L'onorevole marchese Pietro Torrigiani, sindaco di Firenze, ha benevolmente accolto l'invito di onorare della sua presenza la festa ciclistica.

Il consolato fiorentino del Touring e il Club fiorentino velocipedisti rinnovano ai loro soci residenti in Firenze le più vive preghiere di prender parte allo svolgimento di detto programma, affinchè la carovana ciclistica che riceve ovunque le più liete e festose dimostrazioni di simpatia, porti anche da Firenze a Torino, col saluto cordiale dei ciclisti fiorentini, il ricordo di un'accoglienza amichevole e gradita.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri CANE - SCENE - RENA - ASSO SENO NASO - CENA - REO - OSSA - CANE

ASCENSORE, e *acrostico*

M I C R O B I

MENSE ALCOOL TEE BAVIERA

Metagramma.

— Giacente in prigionia
— o accanto a sagrestia,
— scorrente in Lombardia

Logogrifo.

1 Mi citano con l'Arno, con l'Ombrone
oppure come origine del vi
2 E il pane fo un borghesuccio be ne
3 Per suo mestier ci esercita il facchino
Al cervo somiglian più che al montone.
5 E' facile trovarmi nel camino
4 Posso essere di lino o di cotone,
4 oggetto che è munito di stoppino
4 ovverossia sinonimo di niente
5 Con l'indice sa farmi chi si sia.
4 Giuseppe Garibaldi per la gente
3 Mi si dovea cercar fra cittadini
5. O nome che ricorda una Lucia,
10 o carle di ministri, di scienziati.

CRONACA GIUDIZIARIA

Per i fatti di piazza Navona.

Ieri la Corte di appello confermò la sentenza emanata dal tribunale per gli imputati dei fatti di piazza Navona.

Difendevano gli avvocati Pagliaro, Merlino, Gregoraci, Pestarini, Ascoli, Servici, Giacchi, Baldassarri, Brunetti e Minghelli

Biglietti falsi.

Cominciano gli incidenti. Nell'udienza di sabato, l'avv. Vincenzo Camerini, aveva detto al presidente che uno dei nemici, dai quali il De Michele dicesi perseguitato, è il signor Giuseppe Ricci, ricco proprietario di Aquila e che ora è in Roma.

Il signor Ricci, saputo questo, ha fatto pubblicare in un giornale una lettera nella quale dice di trovarsi in Roma per suoi privati interessi, e che la sua immicizia contro il De Michele non esisterebbe se « non avesse tentato colla maggioranza degli onesti difendere i comuni diritti contro l'abuso altrui » e che su ciò era pronto a deporre come testimonio qualora fosse stato chiamato

Questa mattina dunque l'avvocato Di Benedetto, al principio dell'udienza, come difensore dello Sciarrani, principale accusatore del cavaliere dottore De Michele, chiese al presidente che venga chiamato a deporre il signor Ricci.

Naturalmente ne nasce una vivissima discussione, alla quale prendono parte gli avvocati Camerini, Viola e Fabrizi. Quest'ultimo anche si associa alla domanda dell'avvocato Di Benedetto.

Il presidente si riserva di chiamare il signor Ricci quando e se lo crederà necessario.

Non c'è dubbio che in mezzo a questo processo trapelano lotte personali e peggio.

I testimoni sfilano con monotonia, l'uno appresso all'altro, senza deporre nulla di rilevante.

Sigma.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Stasera replica della commedia *La moglie di Arturo*. Domani, con *Frou-Frou*, spettacolo in onore di Tina Di Lorenzo; un vero avvenimento artistico.

— Nazionale.

La sera del 15 luglio prossimo incomincerà un corso di rappresentazioni la compagnia Brignone-Montrezza.

— Quirino.

Dopo i primi due atti della *Poupée*, durante i quali furono applauditi la Canti, la Romano, il Castagnetta, il Danesi, si presentò il *Ragno misterioso*. Nel centro d'una immensa ragnatela trovasi un ragno, quel ragno ha una testa di donna e quella testa canta delle canzonette. Le canzonette furono applaudite.

Stasera ancora la *Poupée*.

La sera del 23 verranno cantate le canzoni di San Giovanni premiate dal *Trastevere*.

— Politeama Adriano.

Ieri sera ebbe luogo la prova generale dell'*Aida*, di cui avremo domani sera la prima rappresentazione. E' eseguita dalle signore Ines De Frate e Lukacewsko, dal tenore Signorini, dal baritono Gregoretti, dal basso Galli. Dirige l'orchestra il maestro Mascheroni, al quale crediamo sia riservato domani sera un altro trionfo.

Stasera, martedì, un'altra rappresentazione della *Bohème*.

— Teatro Nuovo.

Stasera replica della fortunata operetta *Un viaggio in Africa*.

La sera del 23 avrà luogo al Nuovo il concorso delle canzonette romanesche di San Giovanni.

ROMA

21 giugno.

Alpinisti a tavola.

L'escursione di domenica al ridente Artemisio ebbe iersera genial complemento in un banchetto dei soci della Sezione romana del Club Alpino, tenutosi anch'esso per festeggiare le nozze d'argento dei romani con la montagna, il felice compiersi del 25° anno di vita di detta fiorente sezione.

Si largo fu l'intervento di soci, di gentili signore e di invitati, che non bastò ad accoglierli l'ampio salone del caffè di Roma e fu d'uopo disporre altre tavole in una sala attigua, dove intorno al sempre giovane, sempre ardito, sempre ameno ingegnere Minerbi si strinse l'elemento più vivo, più audace, più battagliero della fitta schiera sociale

Nella sala d'onore, brillantemente decorata di bandiere, di simbolici trofei e dei ritratti di Quintino Sella e dei successivi presidenti della Sezione alpina di Roma, si ammiravano anche numerose fotografie eseguite con rara maestria e perfezione dai soci Pratesi, Senni e Piacentini nella gita del di precedente Ma più si ammiravano, tra i fiori onde erano ornate le mense, altri fiori viventi, parlanti e brandanti: le socie omai provette signore Hoz ed Abate, le nuove socie signorine Pasquucci, e le gentili signore Ricci, Bertoldi, Haugsmann, Cordicelli, Spada, Arbib, Apoloni, Pratesi e Corvisieri.

Viepiù spiccavano le grazie incantevoli di fiori si vaghi, perchè alternate a verdi fronde di quercia, che debbono o dovranno all'alpinismo un'eterna giovinezza; all'illustre presidente della sezione senatore Malvano, ai soci fondatori avv. Alasia, professor Biasterna, comm. Ricci, e via via ad altri soci innumeri, fra i quali, con tutti i componenti il Consiglio, abbiamo notato il commendator Cigliutti, l'ingegnere Guglielmo Biongarni, il cortese signor Hoz e l'infaticabile segretario cav. Abate.

Questi aprì brillantemente il fuoco dei brindisi, ritessendo con rapido e sicuro tocco la storia dei progressi della sezione alpina di Roma, giunta da modeste origini, mercè la felice ostinazione di pochi appassionati della montagna, a raccogliere ben 250 soci percorrenti a gara le vette apenniniche, a creare utili carte, panorami (e guide, aggiungiamo noi, dovute in gran parte alle sapienti cure del bravo e modesto Abate), ad annidar rifugi sul Gran Sasso e sulla Majella, a dar vita, mercè specialmente l'opera del comm. Cigliutti, alle indovinate gite scolastiche.

Chiuse l'Abate il suo dire inneggiando, fra lo scoppio di triplice formidabile *urrah*, ai fondatori presenti e mancanti, ed augurando che le giovani forze sociali rendano ad essi il più gradito omaggio, adoprandosi fiduciose e costanti per lo sviluppo dell'alpinismo.

Fu poi data lettura di telegrammi nobilissimi dell'illustre Grober, presidente del C. A. I., dell'on. Brunialti, dei presidenti delle sezioni di Milano, Firenze ed Auronzo, del segretario del Club alpino di Trento, dei soci Gualerzi, Bottaro e Costa, e fu accennato alle adesioni dei soci fondatori Occhini, Castani, Torlonia e Lanciani.

Seguirono ascoltate ed applaudite parole del presidente senatore Malvano, che ricordò con molto brio qualche saporito aneddoto sulle origini della sezione, e finì dichiarandosi alpinista a riposo, ridotto omai alle sole ascensioni di Montecavallo. Le sommi un po' fra loro, senatore illustre, quelle ascensioni che pur le costano cmorati sudori, e vedrà ch'ella è sempre alpinista attivo, ed anche per questo titolo degno capo degli amatori romani dei monti.

Il socio dottor Brini, con felice pensiero, brindò al generale Perrucchetti, fiero tipo pedemontano che ha creato l'arma simpatica e valorosa degli alpini, e che assiste al banchetto in rappresentanza della sezione torinese del C. A. I.

Rispose il generale, con nobili accenti, a nome proprio e de' consoci di Torino.

Seguì il socio fondatore avvocato Alasia, con un alato e poetico evviva alle signore presenti, al senatore Malvano e sopratutto a una giovane e fulgida gloria dell'alpinismo italiano, il principe Luigi di Savoia, proponendo tra l'unanime plauso degli astanti l'invio a S. A. R. di un telegramma di felicitazione per gli allori nobilmente conquistati all'Alaska, e di augurio che altri allori ei mieta per sè e per la patria nelle fatate regioni polari.

Il presidente chiuse poi la serie dei brindisi, colla proposta, vivamente acclamata, di un devoto telegramma alle LL. MM. il Re e la Regina.

Dopo ciò e dopo liete ed animate conversazioni, atte a cementare le vecchie amicizie e a crearne di nuove fra chi sente l'amore delle patrie montagne, la geniale riunione si sciolse.

Vi vedrete, — *ci vedremo* anzi assai spesso ma il dì nostro più bello sarà quello in cui, rinnovando le feste di questi giorni, celebreremo le nozze d'oro della nostra cara sezione alpina.

Dio faccia che possiamo tutti salutare quel giorno, e che con noi lo festeggi una iniade di soci novelli, attingenti all'alpinismo la forza, la salute, il sapere, la sana letizia di che esso è fonte sovrana e inesauribile.

Raff.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 27° 2 - Minima 15° 1.

TEATRI

Costanzi (ore 9) — La moglie di Arturo.
Quirino (ore 9) — La poupée.
Teatro Nuovo (ore 9) — Un viaggio in Africa.

Concerto in piazza Colonna.

Stasera dalle 8 1|2 alle 10 la banda del 69° reggimento fanteria eseguirà il seguente programma musicale

Marcia - « Felicitazioni » — Lattuca.
Sinfonia — « Il Barbiere di Siviglia » — Rossini
Fantasia sulla « Bohème » — Puccini.
Gran finale 2° « Aida » — Verdi.
Fantasia campestre — Roggero.
Valtzer militare — « La Housarde » — Gara.

San Luigi. — Oggi — la Chiesa commemorando san Luigi Gonzaga — solenni feste religiose sono state celebrate nella chiesa di Sant'Ignazio ove si venera il corpo del santo.

— Stamani, alle 6 1|2, il cardinale Mazzella ha detto la messa della Comunione generale per gli alunni della Universala gre

---

— 1 —

Il naufragio della "Giunone,,

I.

Le previsioni del quartiermastro.

Agli estremi confini dell'impero indiano dei Birmani, alle foci dell'Irawadi, che gli formano uno splendido porto, sorge la città di Rangun, una delle più mercantili del Pegù

Nei primi di maggio dell'anno 1795 trovavasi nel suo porto una nave inglese di 450 tonnellate, denominata la *Giunone*, la quale, sotto gli ordini del capitano Alessandro Bremner, prendeva un carico di legni di *teck* per Madras.

Sul punto della partenza, il suo quartiermastro cadde ammalato, e fu riconosciuta subito l'impossibilità in cui si trovava di fare la traversata.

Siccome questa traversata, che è quella del golfo del Bengala nella sua maggiore larghezza, non è senza pericolo, sopratutto nel mezzo al monsone d'occidente, si adoperarono a surrogare il quartiermastro ammalato con un uomo che potesse ricoprire quel posto.

Il capitano Bremner non dovè cercare a lungo.

Un uomo nel vigore degli anni, vale a dire dai trentacinque ai trentotto, marinaio finito, che aveva navigato fino dalla sua prima gioventù, gli si offrì munito di ottime carte comprovanti come egli avesse esplorati in tutti i sensi i paraggi nei quali si trovavano

Aveva nome Giovanni Mackay.

Il capitano Bremner interrogò quest'uomo, esaminò le sue carte, e riconoscendo che avrebbe vantaggiosamente surrogato quello ché veniva a mancare, trattò con lui per il termine di un anno.

Siccome la nave sulla quale s'imbarca ha una certa importanza per il marinaro che le affida la vita, non appena Giovanni Mackay fu a bordo, che la esaminò in tutte e singole le sue parti

L'esame non riuscì punto a vantaggio della *Giunone*.

La nave era vecchia, in cattivo stato, mal provveduta sotto tutti i rapporti, e l'equipaggio, composto di cinquanta uomini, tutti Lascari, meno otto o dieci Europei, non ispirava punto all'esperto Giovanni Mackay quella fiducia che potesse bilanciare la diffidenza che facevano nascere nel suo animo la vetustà, il cattivo stato e la sciagurata approvvigionatura del vascello.

Laonde si crede in dovere di spiegarsi francamente col capitano e confermargli la trista impressione che ad esame fatto aveva ricevuta della sua nave.

Ma il capitano Bremner era uno di quegli spensierati marinari, invecchiato sull'oceano, e per i quali il passato è garanzia dell'avvenire.

Rispose al suo quartiermastro, che da venti anni egli navigava sulla *Giunone*, che non gli era mai accaduto disgrazia, e che, se la *Giunone* aveva corsi i mari per venti anni, li avrebbe benissimo corsi per ventuno, vale a dire sino alla fine della scritta che aveva fatta col suo quartiermastro.

Giovanni Mackay rispose che l'osservazione che si era fatta lecita non era stata mossa in lui niente affatto da egoismo, ma che l'aveva fatta nel vantaggio di tutti; che lui personalmente era, grazie a Dio, abbastanza addomesticato col mare per attraversare, all'occorrenza, il golfo del Bengala in una scialuppa, ma che, siccome qualunque comando a bordo di una nave si trae dietro una responsabilità, così aveva creduto bene, all'oggetto di siebitar la sua, dovere arrischiare le osservazioni che aveva fatte.

Il capitano, con aria alquanto beffarda, ringraziò il suo quartiermastro, e, additandogli sua moglie che in quell'istante saliva a bordo della nave e che faceva la traversata con lui, gli domandò se non lo stimava estremamente impegnato perchè la traversata avesse un prospero esito.

Infatti, gettando solo uno sguardo, per rapido che si fosse, sopra la signora Bremner, si capiva di leggieri l'impegno che un marito aveva a conservare una sì bella e sì gentile donna.

La signora Bremner, la quale erasi maritata da sei mesi appena, era infatti una graziosa creatura.

Nata nelle Indie da una famiglia europea, ella possedeva, oltre la sua notevole bellezza, tutta la gentil grazia delle creole, le quali in tutto l'assieme del loro organismo ritraggono un che di quella lussureggiante natura in mezzo alla quale hanno aperti gli occhi, sono cresciute e devono morire.

Una schiava malese, vestita del suo pittoresco abbigliamento, accompagnavala e, nell'accompagnarla, completava la composizione di quel quadro di cui era la principale figura.

Giovanni Mackay capì dunque che male sarebbe convenuto a lui, il quale rischiava solo la sua pelle, di insistere maggiormente sui pericoli cui andava incontro una nave alla quale il suo capitano affidava una sì gentil creatura.

Gli ultimi apprestamenti furono adunque fatti senza dar luogo a nuove osservazioni per parte del quartiermastro, e, il 29 maggio 1755, al cominciar del flusso, il vascello sciolse le vele con venticinque in trenta piedi di acqua sopra un fondo di molle melma.

Fino dalle prime, il quartiermastro crede di scorgere che lasciavano deviare la nave dalla via che doveva tenere; ma siccome il capitano Bremner navigava già da gran tempo in quei paraggi, non era da credersi che commettesse sbaglio.

Tuttavia Giovanni Mackay fece osservare al nostromo Wade che gli sembrava che appoggiasse a destra più del dovere, e, siccome il nostromo riconosceva giusta l'osservazione, ordinò di gettare il piombo di scandaglio.

Avevano meno di venti piedi di fondo.

La cosa era grave; ne fecero parte al capitano, il quale non voleva crederlo, ma che, essendosi di per sè stesso assicurato del fatto, ordinò subito di virar di bordo.

Ma, prima che il timoniere avesse potuto mettere l'organo del timone sotto vento, una violenta scossa annunziò che il naviglio aveva toccato fondo.

Non c'era un secondo da perdere, il capitano ordinò di manovrare i bracci dei pennoni per tor d'impaccio la nave, ma fu un comando inutile; non si trattava più d'altro che d'impedire che deviasse.

Gettarono immediatamente due ancore di posta, e si accorsero, con somma gioia di tutti, che la nave era stazionaria.

Allora ebbero agio di esaminare la posizione

La *Giunone* aveva toccato fondo sopra un banco di sabbia, dura quasi al pari della pietra; ma tuttavia la nave aveva resistito. non si era aperta alcuna via all'acqua; nulla dunque in realtà era perduto, quando una delle due ancore si staccò dal fondo, e fece staccarsi anche l'altra.

Immediatamente fu dato ed eseguito l'ordine di gettare giù l'ancora maestra.

La nave, già disviata, tirò la catena, la quale si fece tesa come una corda da arco, ciò che bastò a fermarla.

Vi fu un istante di angoscia, cui calmò l'immobilità del naviglio.

Il capitano Bremner cominciava entro di sè a riconoscere l'esattezza delle osservazioni del suo quartiermastro; ma, invece di sapergli grado di aver preveduto il pericolo, gli portava quasi rancore perchè lo aveva predetto.

D'altra parte, come lo abbiamo già detto nulla era perduto; se nel momento della marea bassa potevano giungere a impedire che la nave capovolgesse, erano quasi sicuri di tor l'impaccio col riflusso, e giacchè il caso accaduto non aveva prodotta alcuna grave avaria, avrebbero potuto proseguire per la loro strada, lasciandosi dietro, senza darsi maggior pena, questo primo incidente marino.

Infrattanto si trattava di alleggerire la nave.

Furono ripiegati gli alberi ed ammainato le vele di parrocchetto.

A marea bassa la nave si ripiegò su un fianco in un modo spaventevole.

(Continua).

ANZIO sul mare a ore 1 1/2 da ROMA
ALBERGO DELLE SIRENE
120 CAMERE E SALONI — RISTORANTE SULLA GRANDE TERRAZZA SUL MARE
NUOVA DIREZIONE — F. TOMASSETTI e F.
Aperto tutto l'anno
Illuminazione elettrica
Pensioni da L. 7 e più

goriana: alle 7 1/2 il cardinale Macchi ha celebrato la messa all'altare di san Luigi, con comunione generale. Alle 8 il cardinale Steinhuber ha detto la messa della Comunione generale per gli alunni dell'Istituto Massimo e di altri studenti di varii istituti, con offerta dei fiori e memoriali all'altare del santo, durante la quale si è cantato l'inno: *O Luigi beato*.

Alle 10 1/2 monsignor Casali Del Drago, patriarca di Costantinopoli ha pontificato la messa solenne, accompagnata da scelta musica della Cappella gregoriana. Nel pomeriggio i secondi vesperi vennero pontificati da monsignor Adami. Si è eseguito il *Laudate* dell'Aldega, a tre cori.

Domani potranno essere visitate da tutti le camere ove dimorò san Luigi.

A tutti i Gigi e a tutte le Luise auguri.

Note vaticane. — Il Papa, ristabilito in salute, ricevette ieri in separate udienze monsignor Giuseppe Donniani vescovo melchita di Tripoli in Siria, il vicario generale di Andria, il procuratore generale dei maroniti, il superiore generale dei missionari di Lourdes, il conte e la contessa Bigiani di Fossano, il signor Rosa. Quest'ultimo offrì a S. Santità una statua della Vergine in cartone-pietra.

Gli ufficiali bavaresi. — Questa mattina la Commissione degli ufficiali bavaresi si è recata in *landau* al Vaticano, ove visitò i Musei e le Gallerie. Nel pomeriggio di oggi ha visitato i principali monumenti della nostra città.

Per il ponte Gianicolense. — Una Commissione di proprietari esercenti ed industriali della Lungara, accompagnata dai consiglieri comunali Tolli e Teso si recò ieri dal sindaco e gli raccomandò il completamento del ponte Gianicolense.

Il sindaco — esponendo varie ragioni, alcune delle quali plausibili — rispose di non poter accogliere la domanda. Promise, peraltro, dietro richiesta della Commissione, di studiare il modo onde ottenere una utilizzazione provvisoria dei piloni già costruiti pur di avere un passaggio centrale fra la Lungara e via Giulia.

Insomma si faccia qualche cosa una buona volta, magari un ponte di barche, ma si alleggeriscano gli abitanti della Lungara di una imposta gravosissima, quale quella del pagamento di cinque centesimi per il passaggio del cosidetto ponte di ferro.

Associazione artistica internazionale. — L'Associazione internazionale ha diretto alla vedova dell'illustre pittore preraffaellita Burne-Jonas, morto l'altro giorno a Londra:

« *A Lady Burne Jones.*

Londra.

« Associazione artistica internazionale di Roma, piange con voi, la perdita del grande artista Burne Jonas.

« Il presidente
« *f. Apolloni.* »

Un'offerta generosa. — La Società contro l'accattonaggio ci comunica la lettera con la quale il comm. E. Cavalieri, perito per i libri del comm. Miraglia, accompagna l'offerta delle 1377,50 lire liquidategli per l'opera sua dal tribunale. Il comm. Cavalieri che aveva già dichiarato di destinare a opera di beneficenza il compenso delle sue funzioni di perito, aggiunge che nell'interesse dei diritti del lavoro ricorrerà in appello contro questa liquidazione e manderà alla Società medesima la somma maggiore che gli potrà esser liquidata.

Educatorio Savoia. — Stasera alle 6 30 con l'intervento di S. M. la Regina, è stato inaugurato l'Educatorio Savoia per gli alunni poveri della scuola comunale del rione Regola.

Di questa inaugurazione parleremo più diffusamente domani.

Le liste elettorali. — Le liste degli elettori politici ed amministrativi rettificate in base agli elenchi degli inscrivendi e dei cancellandi, approvati dalla Commissione provinciale, e divise in sezioni, a norma di quanto è prescritto dalla legge elettorale politica e dalla legge elettorale e provinciale, nonchè quelle delle liste commerciali approvate dal tribunale sono state esposte nell'ufficio comunale di statistica, situato sotto il Portico del Vignola in Campidoglio, fino al giorno 30, perchè gl'interessati possano prenderne cognizione.

Cronaca spicciola.

Omicidio. — Nei pressi di Bracciano, ieri notte, una pattuglia di carabinieri rinvenne un uomo ucciso da parecchi colpi di coltello. Accorso sul luogo un delegato di pubblica sicurezza riuscì a sapere che quell'individuo era stato ucciso in una rissa sorta fra operai. Si fanno indagini per identificare il cadavere ed arrestare l'uccisore.

Ferimento. — In occasione di feste pubbliche, di commemorazioni patriottiche, di banchetti di Associazioni, di feste religiose, avrete certamente ascoltato i *lieti conventi* del concerto romano, come avrete certamente ammirato il maestro direttore del concerto stesso, Reginaldo Roviti, nella smagliante divisa di ufficiale — galloni d'argento al braccio e sciabola lucente al fianco.

Ieri sera dopo la mezzanotte, in una osteria al vicolo di Febo, Reginaldo Roviti venne a parole con certo Michele Nocchia e a un certo punto, perduta la pazienza, gli assestò una bastonata al naso.

Il Nocchia fu trasportato alla notturna farmacia Bruti e i medici constatarono che il colpo aveva fratturato l'osso nasale.

Reginaldo Roviti, poco dopo, venne arrestato nella propria casa in via di Monserrato, n. 72.

Verso la morte. — Girolamo Adragne, ventitreenne, studente di legge, temendo di *prender cavallo* agli esami, ieri sera decise di farla finita con la vita e ingoiò una dose di stricnina. Quando però atroci dolori lo assalirono allo stomaco corse all'ospedale di Sant'Antonio e chiese aiuto. I medici si riservarono di pronunciare un giudizio sul suo stato.

— Tempo fa Ascanio Placidi, di 68 anni, ricoverato nell'ospizio di San Cosimato, perdette un occhio. Questa sventura lo addolorò al punto che ieri tentò di uccidersi gettandosi dal parapetto del ponte Palatino. Andò a cadere sulla banchina, rimase privo di sensi, ma fortunatamente non si produsse che lievi lesioni.

TURCHIA E MONTENEGRO

Cettigne, 21. — Il delegato straordinario del Sultano e il delegato del Montenegro generale Martinovic sono giunti a Berana.

Lungo la frontiera ieri regnò calma.

Costantinopoli, 21. — Le alture dintorno a Berana sono state occupate dai cristiani.

Il Montenegro sporse reclami alla Porta, perchè fra gli albanesi, che attaccarono, vi erano anche truppe turche.

Si crede qui che il Montenegro abbia intenzione di chiedere alla Porta la sistemazione della frontiera montenegrina-turca.

Il Sultano dichiarò che, per rispondere ai reclami dai montenegrini, doveva attendere l'arrivo del suo delegato Saad Eddin a Berana.

Diverse potenze consigliarono alla Porta di fare il possibile per risolvere pacificamente l'incidente di Berana.

L'eccitazione degli albanesi sarebbe cessata.

La situazione è tornata tranquilla.

Anche la situazione del Yemen è migliorata.

DI QUA E DI LÀ

Un'aristocratica del furto.

Innanzi alla gioielleria Boucheron, a Parigi, si fermava un ricco equipaggio, dal quale discendeva una signora molto elegante, preceduta dal suo staffiere.

— Vorrei — disse la signora — vedere alcuni gioielli per un regalo, che devo fare a una mia parente molto ricca e per cose guenza — aggiunse — molto difficile.

Le furono mostrati molti gioielli. La signora esitò, confrontò e finì per dire:

— Io sono veramente imbarazzatissima. Il meglio sarebbe far scegliere alla stessa mia parente. Voi mi manderete questo lotto all'Hôtel Continental, ove mi sono formata... Domanderete della marchesa di Knuff.

La signora andò via. Ma all'Hôtel Continental nessuno la conosceva. Insospettito il negoziante di questo strano contegno, passò in rivista i gioielli che erano stati mostrati alla signora, e dovè constatare che vi mancava un anello con brillanti e zaffiri del prezzo di quattromila franchi. Fu sporta querela con i connotati dell'avventuriera, che non è stato difficile di scoprire. Due giorni dopo infatti alcuni agenti la incontravano alla passeggiata del bosco di Boulogne nel suo equipaggio con cocchiere e staffiere in serpa.

Quando gli agenti le intimarono il mandato d'arresto, la bella signora emise delle grida di orrore: *Al soccorso! al ladro! all'assassino!*

Ma gli agenti di polizia si fecero riconoscere dalle guardie del bosco accorse al rumore.

— Ebbene — disse la marchesa di Knuff in tono minaccioso agli agenti — io vi farò tutta revocare.

Ma quando fu condotta alla prefettura di polizia, l'arroganza della gran donna si dileguò ad un tratto. Essa riconobbe il furto e dette il suo indirizzo in via Mosca. Colà, in un appartamento che aveva tolto in affitto a 15 mila lire l'anno, si trovò un gran numero di gioielli rubati.

Quest'avventuriera, che porta i nomi di Dolores di Montanò, Miss Wilwort, marchesa di Knuff, ecc., ha dichiarato da principio di chiamarsi Luisa Ménard, nata a San Sebastiano in Ispagna. Invece è stata identificata per certa Bénard, moglie divorziata di un commerciante dei Bassi Pirenei.

E' una bella bruna di ventinove anni, molto affascinante e facile parlatrice.

E' a mezzo del suo ombrellino, che, fingendo di scegliere dei gioielli, essa riusciva a farne sparire qualcuno. Essa, a quanto sembra, ha rubato così più di centomila franchi a varii gioiellieri.

×

Una questione originale che trovo in un confratello.

Perchè i celibi sono sempre più eleganti degli ammogliati?

A prima vista qualcuno obbietterà che la cosa non è vera: certi mariti sono così bene acconciati quanto un giovanotto dei più *fashionables* e la moglie non è davvero quella che fa loro dimenticare il profumo nel fazzoletto o la cravatta splendida sotto il brillante della spilla: ma guardate bene, osservate le statistiche (anche in queste faccende i tedeschi hanno cacciato la statistica!) e vedrete che la moda per gli ammogliati non è più nella vita che una bazzecola.

Da giovanotti bisogna sedurre, bisogna far vedere agli altri che si può spendere, giacchè la vanità è propria dei giovani, bisogna figurar nelle feste e poi... e poi non si hanno grilli pel capo!

Ma con la moglie tutto finisce: oramai non vi è più alcun da sedurre; con o senza l'anello fiammante ella amerà sempre suo marito. In un uomo ammogliato in presunzione di serietà non deve esser vinta da un vestito esagerato, da una cravatta bizzarra, da una moda stravagante. E poi andatemelo a trovare un marito che abbia tempo e voglia da perdere innanzi allo specchio! Io invece porrei la domanda contraria e sarei lieto che qualcuno mi rispondesse.

Perchè le signore fanno più lusso che le signorine?

CRONACA DEL MARE

Suez, 20. — Proveniente da Massaua, ha proseguito per Alessandria, Messina, Napoli, Livorno e Genova il piroscafo *Gottardo*, della Navigazione generale italiana.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il duca degli Abruzzi.

Abbiamo da Cristiania in data d'oggi:

E' giunto il duca degli Abruzzi.

« S. A. R. si recò a visitare minutamente la nave *Fram*, sulla quale Nansen fece la sua esplorazione, ed indi partì per Trondhjem e Hammerfest ».

La Commissione bavarese.

S. M. il Re ha concesso ai componenti la Commissione del 19° fanteria di Baviera onorificenze militari, le cui insegne sono state rimesse oggi stesso agli ufficiali venuti a Roma, dal maggior Raimondi.

Gli ufficiali se ne fregeranno al pranzo a Corte, cui sono invitati per domani sera.

Cronaca della crisi.

Da ieri sera, malgrado la pretesa esattezza di alcuni dati, la crisi è entrata in un periodo, nel quale diventa più che mai difficile seguirne lo svolgimento. Si assicura da parecchie parti che ieri sera, nella conferenza avuta alle quattro al Quirinale, il senatore Finali avrebbe avuto ufficiosamente l'incarico di comporre la nuova amministrazione, incarico a cui mancherebbe solo la ratifica ufficiale nella *Stefani*. Intanto molti uomini politici, fra cui primo di tutti il senatore Finali, si sono recati stamani all'Hôtel Bristol dove dimora l'onorevole Visconti-Venosta.

Nelle ore pomeridiane si assicurava che nell'amministrazione composta dal senatore Finali sarebbero entrati tre quarti del Ministero dimissionario a esclusione degli onorevoli Rudinì, Luzzatti e Branca, secondo gli uni, degli onorevoli Rudinì e Luzzatti secondo altri.

Si affermava poi da altre parti che non sarebbero restati nel nuovo gabinetto che i ministri senatori.

Registriamo anche un'altra versione che trova molto credito. Il senatore Gaspare Finali, dopo aver conferito con varii uomini politici, avrebbe accettato l'incarico che gli verrebbe stasera stessa officialmente confermato. Il senatore Finali avrebbe offerto al senatore Saracco la presidenza del Consiglio e l'interno. Molta parte dei ministri dimissionari resterebbe e a questa nuova combinazione darebbe il suo appoggio l'on. Di Rudinì.

L'esercizio provvisorio.

Oggi alle cinque si è riunita la Giunta generale del bilancio. Dopo aver discusso con una certa larghezza la questione, la Giunta è venuta nella determinazione di concedere un mese di esercizio provvisorio, lasciando singolarmente giudici i commissari dell'attitudine da prendere nella quistione politica. La relazione sarà presentata domani stesso alla presidenza.

La Camera.

La Camera molto probabilmente non potrà riunirsi prima di sabato, dovendosi procedere alla stampa e alla distribuzione della relazione della Giunta del bilancio.

Una lapide a Carlo Alberto.

Domani partirà per Torino l'on. Pinchia, sottosegretario di Stato all'istruzione pubblica, onde rappresentare il Governo alla inaugurazione di una lapide a Carlo Alberto.

Per l'autorizzazione a procedere.

La Commissione parlamentare per l'autorizzazione a procedere contro i deputati implicati negli ultimi disordini si riunirà giovedì, per esaminare i quesiti della cui redazione erano stati incaricati, nella prima adunanza, gli onorevoli Grippo e Villa.

Il nuovo plenipotenziario nell'Argentina.

Il marchese Obizzo Malaspina di Carbonara, nuovo ministro plenipotenziario d'Italia presso la repubblica Argentina, dopo aver ieri conferito col ministro, col sottosegretario di Stato per gli affari esteri e col commendator Malvano, partirà stasera per Genova, ove domani s'imbarcherà sul *Savoia* per raggiungere la propria destinazione.

Elezioni politiche.

Caserta, 20. — Collegio di Piedimonte d'Alife. — Iscritti 2367 — Votanti 1482 — Proclamato eletto deputato il conte Luigi Gaetani con voti 1230.

L'indice degli atti parlamentari.

Dall'onorevole senatore Chiala riceviamo la seguente lettera che è squisito documento di una modestia e di un sentimento di giustizia, che non si contrappongono, ma si aggiungono alle meritate lodi da noi ieri tributate alla sua ottima iniziativa.

Egregio signor Direttore,

Roma, 21 giugno 1898.

Se si trattasse di una critica, sebbene immeritata, tacerei; ma non posso tacere di fronte agli elogi, veramente immeritati, che Ella mi fa nel suo numero di ieri, rispetto all'*Indice degli Atti parlamentari*, pubblicato dal Senato in occasione del cinquantenario dello Statuto.

L'*Indice*, così giustamente lodato in paese e fuori, è opera esclusiva, così pel concetto, come per l'esecuzione, del dottore Goffredo Trivisonno, assistente bibliotecario del Senato.

Il lavoro esisteva da parecchi anni manoscritto in questa Biblioteca, quando, nell'accennata solenne ricorrenza, la Presidenza dell'Alto Consesso ne deliberò la pubblicazione per le stampe.

L. CHIALA.

La regia nave " Saetta ".

Con la data del 1° luglio p. v. la regia nave *Saetta* passerà in disponibilità a Spezia col seguente stato maggiore:

Tenente di vascello Joel Marulli, responsabile — Capomacchina di seconda classe Giovanni Tomadelli.

BOLLETTINO FINANZIARIO

L'opinione pubblica in Spagna va notevolmente temperando le disposizioni belligere di qualche settimana fa.

L'appello fatto al paese per un componimento della questione cubana senza ulteriore spargimento di sangue non è a quanto pare rimasto inascoltato; mentre d'altro canto le trattative di pace per iniziativa delle potenze europee sta forse per entrare in quella fase primordiale che allo stato delle cose preluderebbe certo a conclusioni rapide e concrete.

×

Da qui il movimento di ripresa manifestatosi ieri nella rendita *extérieure* spagnuola la quale è altresì favorevolmente influenzata dalla circostanza del pagamento del *coupon* trimestrale; pagamento che è omai certo verrà eseguito puntualmente come di consueto.

Quanto alle condizioni generali monetarie la situazione appariesce sempre soddisfacente, e si prevede che la disponibilità esistenti basteranno eumberantemente a soddisfare i bisogni che matureranno in occasione della scadenza semestrale.

A Londra si sconta fuori piazza a 1 9/16 0/0, a Parigi a 1 3/4 0/0, a Berlino a 3 3/4 0/0.

Il cambio fra New York e Londra oscilla intorno a 4 84 (scadenza sessanta giorni), il che significa che per il momento è esclusa la possibilità di un movimento di esodo del l'oro dai mercati al di qua e quelli al di là dell'Atlantico.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 21, ore 14,45. — Tendenza ferma. Rendite francesi migliori. Italiana in ribasso 93 60, 93 55 — Turca 22 85 — *Extérieure* 34 5/16 — Russa 96 50.

Genova, 21, ore 14,40. — Fermi. Attivi. Rendita 5 0/0 100 36 — 4 1/2 0/0 101 — Banca Italia 830 — Meridionali 483 — Mediterranee 532 — Ratinorie 380 — Cambi sostenuti: Francia *chèque* 107 20, Londra 27 085, Berlino 132 75.

Borsa di Roma.

Mercato attivo e ben disposto, essendo corsa la voce di soluzione della crisi col ritorno al Ministero degli esteri dell'onorevole Visconti Venosta.

Esordito a 100 90, il 5 0/0 chiuse a 100 40 domandato. Contante da 100 25 a 100 35.

Il 4 1/2 0/0 negletto 103 nominale.

Valori abbastanza animati e sostenuti.

Banco Roma sempre domandato 104 50, 105 — Gas 685, 687 - Condotte 216, 215 50 Molini 153 75, 154 50 — Omnibus 171 — Acciaierie 5% in rialzo — Risanamento 32 — Marcia 113.

Cambi calmi:
Francia *chèque* 107 15
Londra 27 07.
Berlino 132 80

BORSA DI PARIGI del 21 giugno.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc 3 0/0 am. a	— —	101 82
» » 3 0/0 perp.	102 35	102 52
» » 3 1/2 0/0 .	106 47	106 42
Rendita italiana 5 0/0 .	93 55	93 70
Cambio sopra Londra .	— —	25 27
Consolidati inglesi . .	— —	111 3/16
Cambio sull'Italia . .	— —	6 3/4
Rendita turca (nuova) .	22 35	22 42
Banca di Parigi . . .	965 —	964 —
Egiziano 6 0/0 . . .	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova	34 5/16	33 13/16
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario. . .	— —	670 —
Azioni Suez.	— —	694 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Merid. a terza.	— —	695 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 22 giugno, a lire 107 18.

ROMANA VENTURA SERVIDEI *gerente responsabile*
Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 22.

Pane integrale di Grano
—(Sistema antispire)—
Igienicus massima, abbondante a buon mercato

È posto in vendita il pane senza cellulosi a cent. 30 al Chilogr. nello Stabilimento di Via Magnetti e negli spacci da esso autorizzati:

Dini Maria - Via Giovanni Lanza, n. 210.
Fili Alberti Via Napoleone III, n. 55 e 57.
Muccioli M. e C. - Via Lazio, n. 25 e 27.
Gasperini Enrico, Via Gioacchino Belli 90 92
Angelici Alessandro, S. Maria in Trastevere 2 A.
Angelucci Felice, Via Marmorata, n. 12.
Giuliani Luigi, Via Ancona, n. 30.
Colletti Federico, Via Torre Argentina, n. 9.

Servizio a domicilio. Basta spedire allo Stabilimento una cartolina col nome, l'indirizzo, la quantità e l'ora.

Sconto alle Comunità religiose, agl'Istituti pubblici, Convitti etc. che consumino più di 10 chili di pane al giorno.

Primo Stabilimento
per la sterilizzazione del latte
Piazza S. Ignazio, 126

Latte di prima qualità che per la sua speciale sterilizzazione al vapore (senza ebullizione) garantisce contro varie malattie.
Consegna a domicilio - Direzione medica.

ALBERGO TRITONE - ROMA
Camere da L. 1,50, 2, 2 50 e 3 fra tutto. Vicino Ministeri, Posta centrale e Parlamento - Ferrovia è a 10 minuti di vettura o tramway che passa presso l'albergo - 2 ingressi, Via Tritone, 164, e Maroniti, 54.

Stabilimento Idroterapico
E STAZIONE CLIMATICA
COSSILA
a 1/2 ora da BIELLA (Piemonte)
Premiato con Diploma d'Onore, Medaglia d'oro

Posizione eccezionalmente salubre, comoda e fresca a 600 m. circa sul mare. **Cure idroterapiche, elettriche, Massaggio. Ginnastica medica. Pneumatoterapia. - Cure speciali**, personali, e scientificamente moderne per malattie nervose, spinali di stomaco. Statistiche e risultati ottimi. Chiedere programmi e schiarimenti.
Medico Direttore Dott. **L. C. MARCOZZO.**

SALUTE E LONGEVITA
senza medicine, purchè si usi mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra, la
REVALENTA ARABICA

Prolunga la vita umana di 20 a 30 anni, combattendo le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, giramoli, flatuosità, diarrea, gonfiamento, palpitazione, acidità, pituita, nausee e vomiti, dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, bile e sangue, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, nevralgia, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, 56 anni d'invariabile successo.

Estratto di 100,000 cure: fra le altre, di S. M. l'imperatore Nicola di Russia, di Sua Santità Pio IX, del dottor Bertini di Torino, come di molti altri medici, del duca di Pinskow, della marchesa di Brehan, ecc.

Questo apprezzamento è del dott. Knaiow « La vostra Revalenta vale a peso d'oro ».

Il celebre prof. Dodi, guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiunge: Se avessi a scegliere un rimedio per non importa quale malattia dello stomaco, degli intestini, dei nervi, fegato, petto, cervello o sangue, non esiterei un istante a preferire la **Revalenta**, sicuro come sono dei suoi risultati, ecc dire, infallibili ».

Il suo effetto sui bambini non è meno benefico ne fanno fede le seguenti lettere

Il dottor Boecke, professore di medicina all'Università, fece il seguente rapporto alla clinica di Berlino l'8 aprile 1872:

« Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry.

« Il bambino, all'età di quattro mesi, soffriva d'un'atrofia completa, accompagnata da vomiti continui, che resistevano alla dieta più accurata, a due nutrici ed a tutte le cure dell'arte medica. La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie esperienze fatte in appresso colla Revalenta ebbero il medesimo successo ».

Parigi, 11 Aprile 1886.

« Signore, — Mia figlia non poteva più nè digerire, nè dormire: era accasciata dall'insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coll'uso della Revalenta che le ha ridonata la salute, l'appetito, la buona digestione ed una gaiezza di spirito, a cui non era da molto tempo abituata.

« H Du MONTLOUIS ».

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e ristabilisce i temperamenti i più sposati per l'età, per il lavoro o per qualunque disordine.

In scatole di 1/4 di chil. lire 2,50; 1/2 chilogramma lire 4,50; 1 chil. lire 8; 2 1/2 chilogrammi lire 19.

Deposito generale per l'Italia presso **Paganini, Villani e C. Milano**, via Looparia, N. 15.

Si trova presso tutti i farmacisti e droghieri.

Depositi in Roma: N. Sinimberghi, farmacia della Legazione Britannica, Via Condotti, N. 84; Brown e Figlio Via Condotti, 33; Achino droghiere, Piazza Montecitorio, 116; Gualtiero e Marignani droghieri, George Bacher, farmacia inglese piazza di Spagna.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alle barbe ed ai capelli bianchi od indeboliti, colore bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questo impareggiabile compenetrazione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

Costa L. 4 la Bottiglia
Aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 boll per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri. - Deposito generale A. Migone e C. Via Torino, 12 Milano

A Roma presso Fratelli Fiorucci, Corso Vittorio Emanuele, Garibaldi e Trompetta e Figli droghieri. Porta S. Lorenzo; Emporio di specialità Piazza S. Lorenzo in Lucina 5. Profumerie Lelani, Corso 220; Vital de Nader, Via Gesù e Via Velabro; A. Tabora, via Tritone 44.

TARIFFA DELLE INSERZIONI

Pubblicità ordinaria.

In quarta pagina: Per ogni linea o spazio di linea lire **0,30** — In terza pagina, lire **0,80** — In cronaca, lire **1,20** — Necrologie, ringraziamenti, ecc., ogni parola dieci centesimi. — Per avvisi replicati, sconto a convenirsi.

Dirigersi all'Amministrazione del *Fanfulla* Piazza S. Claudio n. 96, Roma.

Centesimi cinque la parola — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina, unendo il relativo importo.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0.80
In quarta pagina » » » . . . L. 0.30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto e convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerca di lavoro e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina usando il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

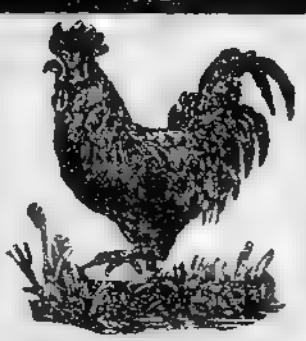
---

Le persone deboli - anemiche - pallide
ACQUISTERANNO IN BREVE TEMPO
SALUTE - FORZA - COLORE
USANDO CONTINUAMENTE
IL FERRENOSIO FAVARA
MIRACOLOSO RICOSTITUENTE
Succo condensato delle migliori uve del Marsala.
Contiene allo stato organico-naturale rilevanti quantità di Ferro e Fosforo
Produttori Fratelli Favara e figli di Marzara del Vallo (Sicilia)
Numerosi attestati Medici - Onorificenze nelle Esposizioni Nazionali ed Estere
Trovasi in tutte le principali Farmacie del mondo
Prezzo pel pubblico: bottiglia grande L. 3; detta piccola L. 1,50
Per Roma e Provincia, Rappresentante e Depositario il Sig. G. MARTINOTTI, Via della Vite, 5.

GRAND HOTEL BELVEDERE
LANZO D'INTELVI *(Lago di Como)*
950 metri sul mare — Stagione estiva
Nuovo propr. Dott. C. CANEVALI, med. igienista

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale

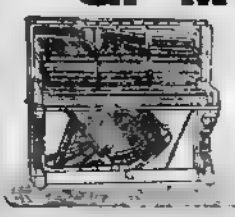
Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.
Si vende in tutto il mondo.

Le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, piazza S. Claudio, 96.

LO STABILIMENTO TIPOGRAFICO CARLO MARIANI E C.
al Vicolo della Guardiola, N. 22
eseguisce lavori di qualunque importanza
con esattezza e celerità a prezzi modici.

SARTO PER UOMO E SIGNORA
Roma - Piazza S. Claudio, 96 p. p. - Roma
RICHARD MANOWSKI
English spoken, Man spricht Deutsch, On parle française
GRANDE SPECIALITÀ
IN
AMAZZONE e SICUREZZA
ABITI DA CACCIA E BICICLETTA

Nel suo unico deposito in via Nizza, 92, Torino, (Casa propria) la Ditta
G. MOLA



primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore tiene a disposizione un grandioso assortimento di
Pianoforti Armonium
ed
Organi da Chiesa
GRANDE ORGANO DA CHIESA
costruito appositamente pel Comitato dell'Esposizione Nazionale di Torino per la splendida Rotonda dei Concerti. Altro
ORGANO A DUE TASTIERE
all'Esposizione dell'Arte Sacra colle innovazioni più recenti.
Diplomi di 1° grado - Chicago 1893.
Medaglia speciale del Ministero per l'Esportazione
Medaglia d'argento, unica ricompensa, all'Esposizione Internazionale Centro Americana, Guatemala, 1897.
Cataloghi a richiesta

VERO ESTRATTO di CARNE
LIEBIG
indispensabile in ogni famiglia.
Esigere la Firma *J. Liebig* in inchiostro azzurro
PEPTONE DI CARNE
preparato dalla
Compagnia Liebig
Contiene l'albumina della Carne in istato peptonizzato
NUTRIMENTO DIETETICO E CORROBORANTE DI 1° ORDINE
Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero
Si vende presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Salumieri.
Deposito in Roma presso la Ditta Fratelli Bonacelli

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & C.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIÙ DI **40** ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA
H. Roberts e Co.

Ogni Pillola contiene: Res. Jalap. 06, Aloes. doc. 06, Res Scammon. 03, Pulv. Rhar. 03, Pulv. Zingib. 03, Pulv. Cinnam. Co. 03, Ext. Coloc. Co. 03, Saponis 015 Ext. Hyoxyam, 006, Polv. Ipecac. 004, Ol. Carm. 04, Ol. Caryoph 004.

Prezzo L. 1 e L. 2 la scatola

H. ROBERTS & Co.
Farmacia della Legazione Britannica
17, Via Tornabuoni, FIRENZE
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	7 15	8.20	13.30	17.—	24 -	—
Pisa-Genova	**8.—	8.15	14.40	*20 55	22	—
Foligno-Ancona	6 10	12 —	—	18.5	22 30	—
Firenze-Milano	*9 30	9.40	14 30	—	23 10	—
Tivoli-Avezzano-Castellamare A.	7 20	9.—	11 50	16 30	—	—
Civitavecchia	5 35	—	—	11 35	17 5	—
Frascati	6 25	10.	12.5	f 15 10	17 25	19 -
Marino-Albano	5 46	9 25	13.10	f 16 40	18 40	—
Anzio-Nettuno	6.5	9.5	12.22	17.45	—	—
Velletri-Terracina	6.5	12.22	15.40	17.45	—	—
Roncigliona-Viterbo	7.—	10.—	16.3	—	—	—
Fiumicino	8.15	—	17.5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7.—	13 30	18.1	20.10	—	—
Genova Pisa	6 55	10 20	15 30	22 45	**23.30	
Ancona-Foligno	6 45	11.55	14 50	21 45	—	—
Milano-Firenze	7.35	13 10	19 10	*23 25	—	—
Castellamare A.-Avezzano-Tivoli	9 —		12 05	18 30	22 55	—
Civitavecchia	—	9 57	—	19 20	—	—
Frascati	8.40	8.54	18	18 20	21 38	f. 22 30
Albano-Marino	7.10	9.20	14 30	20 45	f 22.40	—
Nettuno-Anzio	7 51	12.38	19 25	21 55	—	—
Terracina-Velletri	7 51	9 50	15 49	19.25	—	—
Viterbo Ronciglione	9 4	16.25	21.34	—	—	—
Fiumicino	9.57	—	—	19.20	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma ..... p	6.—	9 30	11 37	15 18	18 15		—
Bagni ..... a	7 6	10 29	12 37	16 24	19 21	dest.	—
Tivoli ..... a	7.48	11.3	13 21	17 1	19 58		—
Tivoli ..... p	8 13	8 57	1.2	15 58	17 47	18.54	—
Bagni ..... p	8 50	9.34	12 37	16 31	18 24	19 28	—
Roma ..... a	7.58	10.41	13 44	17 30	19 30	20 35	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22 e 35 e partirà alle 8 e 37 di ogni Sabato.
I treni segnati con asterisco sono direttissimi. I treni segnati con due asterischi sono direttissimi che cessano dal 1° luglio al 15 settembre. I treni segnati con la lettera *f.* sono festivi.

Tosse ostinata, sepoltura preparata, dicevano gli antichi sapienti. Oggi la tosse si cura infallantemente con la Lichenina Lombardi. Nessun rimedio è tanto utile, per cui con ragione scientifica il prof. A. Cardarelli scrisse: la *Lichenina Lombardi è efficacissima nella tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedii;* quindi la Lichenina Lombardi è il rimedio per eccellenza contro tosse, catarro, bronchite, influenza, bronco alveolite, e qualsiasi malattia bronco-polmonare. (Prof. Semmola). Per la sua immensa efficacia, controllata in 40 anni di gloriosa esperienza, è diventata popolarissima, ciò che spinge immorali e disonesti speculatori, farmacisti e droghieri a falsificarla o stupidamente imitarla con grave danno dei sofferenti. Si raccomanda a chi l'acquista di pretendere sempre ed assolutamente Lichenina Lombardi *Vera*, e l'effetto benefico sarà immediato ed eccellente. Costa L. 2 nelle Farmacie e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Azcenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6.

La Tisi, il male terribile per antonomasia, oggi si cura facilmente con sicurezza sciantifica di guarigione, perchè in breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessun'altra cura è tanto innocente, semplice ed efficace Vaste esperienze negli ospedali dell'Italia e dell'estero. La guarigione è effettiva, perchè è persistente e duratura. Il numero dei guariti anche gravissimi è assai grande; spesso con la sorpresa dei medici e dell'istesso ammalato già bocciato alla morte. Chi ha tempo non aspetti tempo e bisogno ricordare l'antica massima del sapiente Salomone: Chi si aiuta Iddio l'aiuta. Curate dunque la tisi col nuovo sistema di cura senza mai più ritenere di essere il male inguaribile. La cura si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, ed ogni *flacon* tiene annesso il metodo dettagliato per la completa guarigione. Costa L. 3, per posta in tutto il mondo L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C, Calle Azcenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, Stat. It. Torri, 6.

I capelli in tutti i tempi sono stati oggetto di studii accurati per combattere la calvizie e la canizie. Il microscopio ha detto l'ultima parola scientifica, poichè il dott. Sabourand, dell'Istituto Pasteur di Parigi ha scoperto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli, constatando che *la papilla ed il pelo si rigenerano e muoiono successivamente più volte* fino a che il bacillo non ha prodotto profonde lesioni tegumentarie della papilla ed allora la calvizie diventa definitiva. Ucciso a tempo il bacillo, il pelo rinasce per non più cadere. La *Ricinina* Lombardi e Contardi raggiunge tale scopo, perchè alla seconda o terza applicazione il bacillo è distrutto, scompare la forfora, i capelli *non cadono più* e gradatamente rinascono. Ciò per la virtù specifica della *Ricinina* preconizzata dalla Ditta Lombardi e Contardi e scientificamente constatata dal celebre dott. Behring che la trovò 250 volte più attiva del sublimato contro i bacilli, senza alcun danno per la salute. La *Ricinina* costa L. 5, per posta L. 6, in Italia. Quattro flacon, cura completa in tutto il mondo, Fr 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

La neurastenia secondo un discorso tenuto a Monaco dallo specialista Dr. Muller e è una malattia speciale del nostro tempo con sintomi psichici e fisici: stanchezza, facile irritabilità, attacchi di *spleen*, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso d'angoscia. Talora si ha una specie d'incubo, oppure timore di probabili mali, od agorafobia. Gli ammalati si pascono d'illusioni, si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio, soffrono di battiti al cuore o arresti nel polso, con rapido arrossimento o impallidimento del volto o con svenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, albuminuria o glicosuria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservabile, talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione... Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue perchè l'uomo sano ne ha 11 0[0, il neurastenico 6 0[0 quanto un'anemica ragazza ». Questa giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere. La cura completa (4 Rig. 60 gr. stricn.) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28. — In Buenos Ayres, L. Fischetti y C., Calle Azcenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, St. It., Torri, 6.

Il diabete finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze, riacquistando la perfetta salute. Diffusa memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: Salento, 1. 6, '98. Il sottoscritto affetto da diabete ha ritratto immenso vantaggio dalla vostra cura. Siate cortesi riapedirla contro assegno. Vostro devotissimo avv. Luigi Scarpa. — E' quindi la migliore cura del diabete e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin'oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè mangia *cibo misto*, e aprende subito le forze. La cura completa con una scatola *Pillole Istituate Vigier* e 2 fl. *Rigeneratore* costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Azcenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6.

La virilità perduta o affiacchita (*impotenza*) si riacquista completamente anche all'età di oltre 70 anni mercè l'uso del *Rigeneratore e Granuli di stricnina precisi* Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e vivificare il sistema nervoso, senza timore di alcun danno. Riesce insuperabile nella *neurastenia, paralisi, indebolimento di memoria*, ecc. Costa L. 18 in Italia (4 fl. Rig. e 60 gr. stric.) e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28.

La sifilide si cura brillantemente con la *Smitacina* Lombardi e Contardi — a base di salsapariglia (20 0[0) e legni indiani. — Nessun'altra cura agisce con tanta brevità ed efficacia. Attestato: Mercè la cura di sole tre bottiglie della *Smitacina* il mio portiere, affetto da sifilide inveterata, si può dire quasi guarito *sentendosi del tutto alleviato dalle sue pene.* Io ad onor suo debbo annunziarlo in iscritto spontaneamente e debbo ringraziarlo oltremodo per aver data la vita ad un infelice sofferente. — Napoli, 23 aprile 1896, Rata Giuseppe, Salvator Rosa, 208. — Le sofferenze dell'infermo erano atroci e le molteplici manifestazioni l'avevano costretto a letto. Le altre cure rimasero inefficaci, mentre tre soli flacons di *Smitacina* lo *liberarono del tutto dalle sue pene.* Deve quindi ritenersi il miglior preparato per combattere la sifilide, adoperabile in tutte le stagioni perchè digeribilissimo. I doloretti vaganti, le macchie per la pelle, le piaghe, gomme, indurimenti glandolari ecc. scompariscono con la *Smitacina* Lombardi e Contardi. Si unisce con vantaggio all'joduro di potassio. Ogni flacon costa L. 5, per posta L. 5,75. tre flacons L. 15. La cura completa di 3 Smilacine e 1 fl. 100 gr. soluz. joduro potassio puriss. goccem. costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

Blenorragia **PROTESTA.** Malvagi speculatori mettono in dubbio l'autenticità degli attestati di guarigione della blenorragia, restringimento, goccetta ed altre malattie veneree mercè l'uso dell'*Iniezione Antisettica* Lombardi e Contardi. Rispondiamo col posta « Non ti curar di lor ma guarda e passa. » Tutti possono avere gli attestati fotografati a loro spesa. Sfidiamo poi tutti, impostori e ciarlatani, specialisti, farmacisti o industriali a confrontare l'efficacia dei prodotti, perchè siamo sicuri che nessun'altra medicina è efficace quanto l'*Iniezione Antisettica* Lombardi e Contardi per curare in brevissimo tempo la blenorragia, goccetta, restringimento uretrale ecc. Non contiene sali metallici, ma solo vegetali. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. Costa L. 2,50 e per posta se ne spedisce in Italia un flacon per L. 3,25; quattro flacons L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

Dolori — Gotta — Reumi — Artrite È opera divina togliere il dolore ai sofferenti e ciò si consegue a *meraviglia* solo col *Balsamo Lombardi*, tanto che gli ammalati tutti lo dicono miracoloso. Infatti dopo poche applicazioni esterne cessano gl'insopportabili dolori della gotta, reumatismo, artrite, nevralgie, ecc. Sparisce anche il gonfiore alla parte addolorata e ciò trova la sua spiegazione scientifica nei componenti del benefico Balsamo, essendo a base d'Ittiolo canforato ammoniacale (40 0[0). La gotta terribile e seccante per i suoi acerbi dolori, guarisce in due giorni col Balsamo Lombardi, senza danno e inconvenienti per l'organismo e senza rimanere i soliti depositi deturpanti nelle articolazioni. — Ogni flacon costa L. 5, spedito franco in tutto il mondo, rimettendo il costo anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

Grossisti: In BUENOS-AYRES, L. Fischetti y C., Calle Azcenaga, 371 — MALTA, F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6 — MILANO, Erba, Manzoni, Paganini — TORINO, G. Torta — ROMA, Colonnelli, Manzoni — VENEZIA Farmacia Trento, — BOLOGNA, Bonavia — FIRENZE, Pegna — BARI, Lippolis, Montaleone, Paganini — TARANTO e LECCE, Oita, Montaleone — PALERMO, Patralia, Carlovaro — ANCONA, Tedesco e Foligno, ecc. ecc.

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Bara d'Africa, Gobetta, Massaua e Assab .	18	10	5
Stati dell'Unione postale . .	36	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 167

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel Supplemento al N. devono in Roma esclusivamente presso l'Agenzia internazionale dei giornali, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso E. E. Odbogini, Galleria Vittorio Emanuele,
a Torino presso Carlo Minetto, Via S. Teresa, 7.
a Genova, presso i fratelli Corsario di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Gandolfo e Medici, direttori della Casa di Pubblicità Siciliana in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Schlesinger, Passage des Vosges, 4, Parigi.
PREZZI: In quarta pagina cent. 25 in Roma — In terza e quarta cent. 50 per ogni cent. 50 in Roma.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Giovedì 23 Giugno 1898 — Arretrato 10 Centesimi

Abbonamenti straordinari
per la stagione estiva

Per comodo dei nostri lettori che lasciano Roma per recarsi ai bagni, in villeggiatura o in viaggio in Italia o all'Estero, apriamo il consueto abbonamento estivo di tanti soldi, tanti giorni di abbonamento.

Abbonamenti speciali
da oggi al 30 Settembre 1898 L. 5
da oggi al 31 Dicembre 1898 L. 10

Richieste d'abbonamento agli uffici postali, o all'Amministrazione del **Fanfulla**, Piazza S. Claudio, 96, Roma.

Preghiamo i nostri associati, ai quali, col 30 corrente, scade l'abbonamento, a volerlo rinnovare in tempo per evitare ritardi o interruzioni nella spedizione del giornale.

I nostri abbonati che cambiano di domicilio sono pregati di inviarci la fascia con la quale viene loro spedito il giornale.

ROMA, 22 Giugno 1898.

Le due crisi ministeriali

Quantunque diverse di origine e quindi logicamente diverse nelle soluzioni che dovranno avere, le due crisi ministeriali, italiana e francese, corrono, per così dire, parallele nell'incertezza del loro svolgimento, più incerte ancora in Francia, dove gli uomini politici hanno già ricevuto e restituito il mandato dal presidente della repubblica, mentre da noi, nella sua alta prudenza, la Corona non ha ancora officialmente conferito l'incarico ad alcun uomo di Stato, permettendo soltanto quel lavoro di preparazione che non sciupa gli uomini e lascia intatta la situazione, così come è stata determinata dalle dimissioni del Ministero Di Rudinì.

Tuttavia non è senza fornire materia di dolorose riflessioni questa coincidenza di casi, che forse derivano da ragioni meno eterogenee che a prima vista non apparisca. Così in Italia come negli altri paesi latini si manifesta, al tempo stesso che il più incontentabile appetito di potere, una stanchezza, una diffidenza, una riluttanza delle responsabilità, che suggerisce poi agli spiriti superficiali la preferenza di soluzioni troppo semplici o troppo complicate per rispondere completamente alle esigenze del pubblico interesse, che sono prima di tutto l'assicurazione dell'ordine e la conservazione sociale.

Perchè da un lato, nei paesi latini, si nota questa tenacità al potere e dall'altra la tendenza a rifuggire dalle responsabilità? I cattivi dottrinari, che attribuiscono questi effetti a forme politiche o a condizioni speciali del nostro paese, sono recisamente smentiti dall'esempio di ciò che succede nel paese vicino, dove altro è il regime e dove le condizioni economiche sono certamente più felici e non per merito della repubblica. Altri crede che i vizi del parlamentarismo degenerato possano allontanare i migliori dal Governo, lasciandovi pervenire coloro che non sentono disgusto dei mezzi per i quali soltanto i Ministeri si son potuti reggere finora. E una parte di ragione senza dubbio è in questo modo di vedere. Ma chi credesse di rimediare a tutto, limitandosi a combattere soltanto i vizi del parlamentarismo, si accorgerebbe ben presto che la vera radice del male è ancora più profonda.

Lasciamo stare la Francia. Parliamo delle condizioni nostre che possono aver qualche analogia con quelle della nazione vicina, ma che si sono andate formando in un ambiente e per cause tutte nostrane.

Vi sono alcuni che credono di risolvere tutte le questioni con certe ricette, che hanno su per giù la stessa base scientifica di quegli specifici, il cui maggior valore curativo consiste nella fede di chi ne fa uso. Sono molti anni che non si è pensato se non a chiamar quanta più gente si poteva all'esercizio dei diritti politici, senza domandarsi mai se questa gente era tutta in grado di comprendere l'importanza e il valore degli atti che le si chiedevano. E intanto che l'attività politica si assorbiva quasi tutta in queste, non sempre innocue, astrazioni, l'amministrazione severa era considerata dai più se non come cosa secondaria, almeno come un impaccio serio.

Ora è qui forse che si dovrebbe portare la cura veramente organica del medico pohtico, in modo da permettere, per un lungo periodo di tempo, agli uomini chiamati a governare, di non considerare il governo come un dispensario di favori, e quindi di accettarlo, se si sentono disposto a largheggiare, di ricusarlo se invece s'ispirano a criterii di rigidezza.

Spessissimo di certi sperperi, di certi favori la colpa non è tanto degli uomini, quanto dei metodi in uso. E tutto l'organamento della cosa pubblica che va riformato. Ed è perciò che ora più che mai occorrono uomini superiori a mediocri pressioni e influenze, i quali possano ricondurre la vita pubblica a quella severità di costume, che una volta era semplicemente il presupposto costante della politica italiana.

Questi uomini ci sono. Ci sono in Parlamento e fuori. Ma sentono la ripugnanza di una lotta in cui hanno visto soccombere, dopo breve tempo, altri che l'avevano già non infruttuosamente tentata

Ebbene, si riuniscano insieme questi uomini e costituiranno non un gruppo, ma una forza centrale che attirerà tutta la vita sana della nazione. E allora le difficoltà per una soluzione soddisfacente delle crisi ministeriali, non so in Francia, ma in Italia certamente sarebbero eliminate.

O. B. Sercer.

GIORNO PER GIORNO

Giuseppe Parini

L'una festa bella e simpatica — scrive il « Corriere della sera » — ebbe luogo all'Istituto Boselli e Liceo Libero A. Manzoni

Il direttore dell'Istituto, prof. Francesco Grassi, ebbe la felice idea di segnalare la solenne distribuzione dei premi con una commemorazione in onore di Giuseppe Parini. La parte principale della festa doveva essere rappresentata da tre alunni dell'Istituto

La cerimonia fu onorata dalla presenza del regio commissario Bava Beccaris, che fu ricevuto al suono della marcia reale, suonata dalla banda dei Figli della Provvidenza, e con applausi degli studenti schierati nel cortile. Tra gli intervenuti si notavano il sindaco comm. Vigoni, il provveditore agli studi comm. Ronchetti, gli assessori Radius, Gavazzi e De Marchi, il prof. Bardelli preside dell'Istituto tecnico.

Lesse primo il suo lavoro lo studente Giuseppe Gallavresi: « Il giudizio degli stranieri su Milano nel secolo XVIII »

Seguiva lo studente Stucchi, che trattò della « Campagna nel secolo XVIII e il sentimento della natura nella poesia parinlana »

Ultimo, lo studente Scotti trattò della educazione secondo il concetto del Parini nella sua ode famosa

I tre discorsi furono lungamente applauditi Essi riuscirono a completarsi a vicenda, nell'intento comune di rappresentare il carattere morale e civile del poeta lombardo in opposizione a quello del secolo nel quale egli viveva.

Dopo la premiazione, lesse poche, ma opportune parole il direttore prof. Grassi Ringraziò il regio commissario e dichiarò che l'Istituto Boselli non voleva essere secondo nella simpatia riverente che tutta Milano gli professa; e quando accennò alla di lui nomina a senatore, scoppiò un fragoroso applauso. Disse poi degli intenti educativi dell'Istituto, che mira a formare dei giovani di carattere temperato ai saldi principii che furono l'ideale dei nostri più grandi uomini, da Dante e Parini, e Manzoni a Rosmini, Tommaseo, Stoppani. Un saluto tenero e commovente rivolse ai tre giovani sullodati.

L'applauso che seguì le parole del direttore mostrò che l'impressione lasciata nel pubblico da questa festa fu quella di una cosa che fa veramente bene all'animo.

*

Nel castello Sforzesco

A Milano, nelle escavazioni che si stanno facendo nel castello Sforzesco, e precisamente nella località della cappella ducale, a tre o quattro metri di profondità, sono state rinvenute parecchie tombe manomesse dal tempo, le quali custodivano ancora una grande quantità di resti umani. Una di tali tombe era intatta, e in essa fu rinvenuto uno scheletro completo, che, mercè il sussidio di una pergamena, contenuta nel sarcofago stesso, si constatò essere quello del conte G. B. Serbelloni, cola inaugurato nel 1773. I resti tutti vennero trasportati al Cimitero monumentale.

*

Esposizione di Torino.

Il Congresso delle lavatrici ha approvato il seguente ordine del giorno:

— Il Congresso delle lavatrici invita la presidenza ad inviare ai singoli medici provinciali una circolare, pregandoli a provvedere acchè, in conformità al regolamento sanitario ed allo spirito della legge che concesse patenti speciali alle lavatrici abusive, evitino che nei centri, ove attualmente esistono lavatrici regolarmente patentate, funzionino le abusive e che in via eccezionale ottennero un certificato d'esercizio, e che maggior sorveglianza si eserciti sulle lavatrici abusive. — .

*

« Moretto ».

Nel giorno 4 settembre avrà luogo a Brescia l'inaugurazione del monumento al pittore Alessandro Bonvicino, detto il « Moretto ». E' opera pregevole dello scultore Domenico Ghidoni, eseguita per commissione dell'Ateneo bresciano.

Il « Moretto », annoverato da tutti i principali critici d'arte italiani e stranieri fra i sommi artisti della scuola veneziana, fiorì nella prima metà del 1500, l'epoca aurea della pittura italiana. Durante una vita relativamente breve, giacchè morì a 56 anni, egli condusse a termine gran numero di opere, la maggior parte delle quali trovansi nelle chiese e nelle pinacoteche della città natia, e le altre sono sparse nelle varie gallerie italiane e nelle pinacoteche di Vienna, di Francoforte, di Parigi e di Londra

Quest'inaugurazione del monumento avrà luogo in Brescia una mostra cospicua dei lavori dell'insigne artista e vi saranno festeggiamenti pubblici, concerti, conferenze, spettacoli teatrali, concorso ippico, ecc

Le feste dureranno dal 4 all'11 settembre

*

« Regina »

Nel catalogo delle opere di Lortzing, è annoverata un'opera della quale non si conosceva ancora che il titolo « Regina »

Quest'opera non è stata mai nè rappresentata, nè stampata, e si credeva che il manoscritto fosse perduto. Un berlinese, collezionista di autografi, lo ha trovato nelle seguenti circostanze:

Nel corso di una escursione che egli faceva sulle rive del Reno, gli si parlò d'una vecchia albergatrice che possedeva alcune carte curiose. Il collezionista si recò dall'albergatrice, compulsò le carte, e fra molte insignificanti, notò una partitura manoscritta, completa, e alla quale mancava solo il titolo Particolarmente appassionato degli autografi musicali l'acquistò e, dopo aver studiata minuziosamente la scrittura del testo, credette riconoscervi la mano di Lortzing Si mise allora in relazione col figlio del poeta compositore, che delegò due periti per l'esame del manoscritto in questione. I due periti furono d'accordo nel dichiarare trattarsi di manoscritto di Lortzing, e precisamente l'originale di « Regina », l'opera dispersa. Come era capitato fra le mani di un'albergatrice di Rheingau? Questa spiegò di averlo trovato, nel 1848, nella successione d'un suo parente, antico associato di Frantz Woltz e Batz, editori a Lipsia.

Appena la notizia della scoperta si sparse nel mondo musicale, parecchi direttori di teatro chiesero al collezionista il permesso di rappresentare « Regina ». L'Opera di Francoforte avrà la primizia. I copisti sono già all'lavoro, e la rappresentazione è prossima.

La partitura, si dice, è interessante; si crede, a ogni modo, che l'attrattiva della novità sarà sufficente ad assicurare il successo dell'opera inedita E' da notare che Lortzing, stretto dal bisogno, aveva dovuto vendere a « forfait » e per infimi prezzi tutte le sue opere teatrali; quella sarebbe la sola dalla quale i suoi discendenti percepirebbero i diritti d'autore.

*

Il debito pubblico degli Stati Uniti

Si sa quanto gli Stati Uniti sono altieri di aver rimborsato i debiti contratti al tempo della guerra di secessione. Nel 1787, con una popolazione di 3,929,214 il debito pubblico non era che di 75 milioni di franchi; l'applicazione della teoria di Washington che ogni generazione doveva pagare i suoi debiti, fece scendere quella cifra a 245,000,000 nel 1812, scoppiata la guerra con la Gran Brettagna, risalì in quattro anni a 635 milioni, per discendere nel 1835 a 165 mila franchi

La crisi finanziaria e industriale del 1843 portò il debito pubblico a 135 milioni, la sola guerra col Messico essendo costata 350 milioni Dal 1853 al 1857 gli Stati Uniti rimborsarono 250 milioni di franchi. Nel 1860, primo anno della guerra civile, il debito non era che di 320 milioni, sei anni dopo, al 1.o settembre 1866, toccava i 14 000 milioni; di questa somma però 5 miliardi e mezzo rappresentavano il vero debito, mentre il resto era costituito da obbligazioni a breve scadenza con diverso saggio d'interesse, oltre 2500 milioni di franchi di carta moneta. Nel 1869 si consolidò anche il debito fluttuante, decidendo che il rimborso dovesse farsi in moneta metallica.

Nel periodo 1875-1892 gli Stati Uniti rimborsarono 14 miliardi di franchi

Dal 1892 al 1896 si crearono nuovi debiti per 1310 milioni di franchi con un carico annuo di 60 milioni, e ciò per mantenere la riserva metallica in 300 milioni

*

Il colore dei fiori

In una riunione della Società botanica tedesca il dottore Hirsch di Berlino ha riferito che si possono conservare alle erbe, ai fiori ed alle piante i loro colori, immergendoli dapprima in una soluzione di acetato di piombo (sale di Saturno) e poi tenendoli nello spirito. Allora lo spirito diventa di colore giallo chiaro ed i fiori e le foglie conservano i loro colori Altro metodo viene insegnato dal signor Stoeke nella « Revue de botanique », ed è il seguente:

L'una soluzione di 1 gr. di acido salicilico in 600 gr. di alcool si fa bollire in una capsula a bagnomaria, e vi si immerge per un istante la pianta (una immersione prolungata scolora le foglie violette), poi la si mette a seccare tra la carta sugante.

*

Le Riviste.

La « Rassegna Nazionale », fascicolo del 16 giugno:

Pel 50° anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara », Augusto Conti, arcieonsolo della Crusca — « Perchè siamo monarchici? », Angelo Valvassori-Peroni — « Verso l'avvenire » Da un libro dell'abate Naudet — « Ali spezzate ». Dal romanzo di Ossip Schubin, Irma Rios — « Note musicali ». Storia dell'Oratorio in musica, L. Parodi — « La Russia in Oriente », P. A. Palmieri — « Benedetto Brin ». Reminiscenze personali, Jack la Bolina — « Arrestato ». Racconto (cont.) — E. Stuart — « I fiorentini nella Divina Commedia », G. A. Venturi — Poesie - Anna Ambrosi, Luisa Anzoletti — « Una conferenza di P. Villari sul Savonarola », E. Pistelli — « L'inaugurazione del monumento a I. Stoppani », P. Rusconi — L' « Americanismo religioso », Eleutero — Rassegna politica - I. — Rettificazione - R. De Cesare — Lettere dei vecchi di Sarzana e di Lucca — Notizie — Rassegna bibliografica — Indice del volume CI

*

Per finire.

— Come! Vostra figlia studia il diritto! E perchè, se le donne non sono ammesse a difendere in tribunale?

— Mah! Preferisco che studi il diritto e non il giardinaggio. E' meno pericoloso.

N. Nanni.

L'ESERCIZIO PROVVISORIO

E' distribuita la relazione, redatta dall'onorevole Rubini, della Giunta generale del bilancio, intorno alle facoltà domandate dal Governo. Noi abbiamo ieri sommariamente riferito la decisione adottata dalla Giunta del bilancio riguardante la richiesta dell'esercizio provvisorio di sei mesi. Ecco ora in quali termini si esprime la relazione intorno alla domanda del Governo dopo aver esposto le considerazioni di cui la domanda del medesimo era corredata

« Queste considerazioni hanno un non piccolo valore, perchè corrispondenti alle condizioni del tempo, alle abitudini di lavoro del Parlamento, e avrebbero potuto essere accolte o potrebbero accogliersi in una situazione politica normale, quando si fosse però ben precisato, che lo esercizio provvisorio di ogni singolo stato di previsione debba cessare appena che esso sia tradotto in legge, riserva che certamente era nell'intenzione del Governo, sebbene non risulti esplicitamente dal tenore della proposta.

« Se non che la crisi scoppiata con la dimissione del Ministero, e la ignoranza in cui è la Giunta all'istante in cui scrive, e non difficilmente sarà la Camera stessa al momento di deliberare, intorno alla soluzione della crisi medesima, consigliano la vostra Giunta a ridurre il termine del richiesto esercizio provvisorio al solo mese di luglio, come di consueto.

« Se, anche in condizioni ordinarie i poteri rappresentativi sono tenuti ad abbandonare solo quel tanto delle loro prerogative che si rende assolutamente indispensabile per la specialità dei casi e delle condizioni, la stessa cautela si impone più rigida e imperiosa allorquando ancora non si conosce come sarà composta l'Amministrazione a cui favore si deve fare il parziale abbandono delle prerogative medesime.

« E' questa una cautela affatto impersonale, circa a un provvedimento col quale il Parlamento compie e intende di compiere un atto di semplice amministrazione per rendere possibile e garantire la riscossione dei tributi, la continuità dei servigi, la sicurezza dell'ordine; e ma, come in questa occasione, il provvedimento medesimo avrà potuto svestirsi di qualsiasi carattere politico. Il Parlamento, a norma dello svolgersi del suo lavoro, la nuova Amministrazione sulla traccia delle successive necessità, potranno più tardi, quello acconsentire, questa richiedere una ulteriore estensione di poteri. Ma allo stato attuale delle cose la Giunta generale del bilancio crede di interpretare correttamente il dovere che le incombe con la limitazione della durata dell'esercizio provvisorio a un solo mese, e spera che la Camera vorrà approvare il sentimento di circospezione, al quale essa si è ispirata »

SPAGNA E STATI UNITI

I trasporti americani a Santiago.

New-York, 21. — L'ammiraglio Sampson ha telegrafato che ieri sono giunti dinanzi a Santiago di Cuba i trasporti degli Stati Uniti colla spedizione militare comandata dal generale Shafter.

Madrid, 21. — Secondo un dispaccio ufficiale, cinquanta navi degli Stati Uniti sono comparse dinanzi a Santiago di Cuba colla spedizione di sbarco. Un combattimento è imminente.

Le truppe spagnuole occupano le coste.

New-York, 22. — Il generale Shafter e l'ammiraglio Sampson sbarcarono all'ovest di Santiago di Cuba e conferirono con Calisto Garcia. Lo sbarco generale delle truppe degli Stati Uniti avrà luogo ulteriormente.

Casilda bombardata.

L'Avana, 23. — Una nave degli Stati Uniti bombardò Casilda producendole leggeri danni.

Un intervento del Papa?

Londra, 22. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che l'imperatore scrisse recentemente al Papa riguardo ad un intervento nel conflitto fra la Spagna e gli Stati Uniti.

Una difesa di Primo de Rivera.

Madrid, 22. — *Camera dei deputati.* — Moret difende il maresciallo Primo de Rivera per la sua amministrazione delle Filippine, dove fu capitano generale prima dell'attuale, generale Augusti.

Il pagamento del debito pubblico spagnuolo.

Madrid, 23. — La *Gaceta* pubblica il decreto relativo al pagamento del cupone del debito spagnuolo esterno in moneta metallica.

Parlamenti esteri

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 21. — Walton interroga il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Curzon per sapere se può dichiarare quali furono le circostanze che spinsero il Sindacato chino-anglo italiano a ricercare l'intervento della Banca russo-chinese per assicurare le necessarie facilitazioni ferroviarie per lo sviluppo delle miniere dello Chan Si, mediante la costruzione della ferrovia da Ching-Tung a Taj-Yuen-Fu.

Il sottosegretario per gli affari esteri Curzon risponde che l'interrogante è in errore circa le circostanze da lui accennate. Non [illegible] che il Sindacato sia stato spinto a cercare l'intervento della Banca russo chinese. Due specie di negoziati ebbero luogo nello stesso tempo, cioè i negoziati del Sindacato per la concessione delle miniere e quelli della Banca per la concessione della ferrovia. Fu concluso un accordo privato e volontario fra il Sindacato e la Banca, mediante il quale accordo i minerali del Sindacato saranno trasportati sulla ferrovia della Banca.

Una copia dell'accordo fu inviata a Lord Salisbury dal Sindacato, ma nessuna corrispondenza ha avuto luogo su quest'affare fra il governo inglese ed il Sindacato anglo-italiano ed il governo chinese.

Il processo dei giornalisti a Milano.

Milano, 22. — Nel processo dei noti 24 imputati furono esaurite le difese. Poi fu data la parola agli imputati e venne chiuso il dibattimento.

La sentenza verrà pronunciata domattina.

"ROSSINI,,

Con questo titolo l'amico mio sviscerato Eugenio Checchi ha pubblicato un nuovo libro, in cui la vita del grande maestro è raccontata in ogni sua manifestazione artistica.

Consegnandomi il libro, l'autore s'è provato ad insinuarmi la preghiera che io ne dicessi un gran bene. Non ne farò nulla: tutti quelli che mi conoscono, sanno quali intimi rapporti esistano fra me e l'autore, e già immeritati o no, che io gli facessi andrebbero sottoposti, naturalmente, al beneficio dell'inventario.

Ma senza entrare nel merito del libro, farò qualche cosa di più e di meglio: racconterò cioè, con le parole stesse dell'autore, alcuni aneddoti autentici — fra i molti spurii attribuiti al Rossini — e basterà questo, io credo, per invogliare più d'uno a comperare il libro, pubblicato a questi giorni dall'editore Barbèra di Firenze.

Ma prima degli aneddoti, mi piace ripetere un quadretto della vita teatrale di Roma, negli anni artisticamente felici in cui scriveva il Rossini. Diciamo anzi addirittura dell'anno del *Barbiere di Siviglia*, rappresentato per la prima volta, come tutti sanno, nel teatro Argentina, e solennemente fischiato la prima sera. Cedo qui la parola all'autore: il quale, dopo aver detto che della nuova opera, nell'imminenza dell'andata in scena, tutti discorrevano e tutti sentenziavano che prima di sentirla, dando la stura a vivaci e appassionate polemiche, così prosegue:

« Quelle polemiche e quelle discussioni, incominciate nel buio vestibolo del vecchio teatro Argentina, dilagavano per il Corso, piazza Colonna, andavano ad arrestarsi [illegible] frequentato da pittori, scultori, poeti e letterati, e negli altri caffè del centro. Chi a quelle dispute vivaci e battagliere [illegible] potrebbe avere una idea ai giorni nostri? Oggi il teatro, nella fuggitiva e [illegible] di Roma, non è che una frettolosa parentesi, a cui pochi badano: allora il teatro era tutto o quasi tutto... Quindici, venti giorni prima della inaugurazione, era un domandare e un rispondere senza posa, era una [illegible] curiosità fra maestri, professionisti, [illegible] dati, buongustai, belle signore, giovani [illegible] eleganti, abati e monsignori.

Il tipo dell'abate, anzi meglio dell'abatino soprannuotava ancora alle tante cose distrutte, portava ancora in giro non [illegible] patrizi le belle calze di seta nera, i [illegible] niti polpacci, e il pettegolezzo di sacrestia. Qualche strascico paonazzo, qualche bella porpora fiammeggiante, che si confondevano agli abiti di velluto [illegible] ad indicare come anche nell'alto clero durasse la passione degli spettacoli teatrali.

Il Santo Stefano costituiva [illegible] come in sulla fine di giugno la festa [illegible] principe degli apostoli, il grande [illegible] mento della stagione, destinato a [illegible] ai trattenimenti mondani dei mesi più [illegible] E perchè il Governo trovava il suo tornaconto in coteste innocue battaglie artistiche, che non c'era pericolo trascendessero mai a tentativi di dimostrazione politica, e Roma cattava, anzi era già entrata da un pezzo in quel periodo di vita noncurante, spensierata, allegra, che doveva durare inalterato per una trentina d'anni, cioè fino alla passeggera apoteosi di Papa Mastai, così dalle vicende del teatro pigliavano grande interesse anche i dignitari della curia che volevano averci dentro lo zampino ».

Di aneddoti rossiniani è gremito il libro del Checchi, me ne citerò alcuni.

Un giorno il Rossini passeggiava con l'amicissimo suo Biaggi per le vie di Parigi, quando vide venirsi incontro l'emulo suo Meyerbeer, ma un emulo tutto cerimonie e complimenti, che avvicinatosi al Rossini gli domandò come stava di salute.

— Non mi sento punto bene (rispose l'autore del *Barbiere*) ho l'affanno, stamane ho anche avute delle vertigini.

Il Meyerbeer, fingendosi spaventato, raccomandò al maestro di andar subito in casa, di pensare alla sua salute che interessava il mondo intero, poi se n'andò per la sua strada.

— Ma perchè (disse allora il Biaggi) non mi avete parlato di questa indisposizione? Torniamo a casa subito.

– Passeggiamo invece (replicò ridendo il maestro): non vedi che sto benone?

— Ma allora.

— Che vuoi! farebbe tanto piacere a quel caro Meyerbeer di sapere domani che son crepato, che non ho voluto negargli oggi questa falsa consolazione.

Una volta a Milano, un arciduca austriaco che proteggeva una artista, molto bella ma molto cagna, chiese al Rossini di aiutarlo con la sua influenza per fare accettare l'artista dall'impresario.

— Credete anche voi, non è vero, (disse l'arciduca) che questa brava artista è degna del teatro della Scala?

E il maestro di rimando:

— No, no: piuttosto della scala del teatro.

Una sera a Parigi, nel teatro dell'Opera, Napoleone III visto nelle poltrone il Rossini mandò un suo aiutante a invitarlo perchè salisse nel suo palco. Il Rossini, che non era in abito di cerimonia, obbedì non ostante; ed entrato nel palco dell'imperatore, cominciò a chiedere scusa di dovere presentarsi a quel modo; ma Napoleone, senza lasciarlo finire, gli disse:

— Sedete, sedete, caro maestro: fra noi sovrani a queste cose non ci si bada.

E' nota la passione gastronomica del Rossini per i tartufi. Una volta, per una scommessa fatta, vinse un tacchino ripieno di tartufi. ma il perdente durò un pezzo a fare lo smemorato. Un giorno il Rossini gli va incontro e gli dice:

— Ebbene? e questo famoso tacchino quando si mangia? »

— Vi dirò, maestro: non è ancora propizia la stagione per i tartufi di prima qualità.

— Niente! niente! (ribattè il Rossini) cotesta è una falsa notizia, che mettono apposta in giro i tacchini per non farsi riempire.

Ne ho scelti alcuni di questi aneddoti, come mi son capitati sfogliando il libro: ma ve ne sono altri moltissimi, non meno saporiti, nè meno arguti. Direi quasi che tutto il volume non è che un aneddoto continuato. Piacentissimi, per esempio, quelli che si riferiscono alla prima rappresentazione del *Barbiere*, alla quale il Checchi dedica una trentina di pagine circa del suo libro: vi si raccontano tutte le cabale ordite dagli amici del Paisiello, e la singolare commissione data dal Rossini a Pietro Romani costretto a scrivere la musica della famosa aria « manca un foglio ». E poi gli aneddoti sulla *Semiramide*, e il perchè Rossini aggiunse al suo *Mosè* la preghiera di fama mondiale « dal tuo stellato soglio »: preghiera scritta in un quarto d'ora, e scritta in camicia, una mattina che il librettista gli portò quei versi, e il Rossini balzato fuori del letto si accostò al tavolino, e in un batter d'occhio trovò subito quella paradisiaca melodia.

Fuori che *Didimo* ha pagato il debito suo all'amico, non rimane a dir che una cosa: e cioè che l'edizione, uscita dalla tipografia Barbèra di Firenze, è di una straordinaria eleganza: eleganza di formato, di tipi, di carta.

Il Barbèra inizia con questo Rossini una serie di volumi che intitola: *Pantheon: vite d'illustri italiani e stranieri*. L'idea è buona e geniale; e io le auguro la fortuna che merita.

Didimo.

IL VARO DELLA « ALBION »

Un disastro

Londra, 21. — Oggi è stata varata a Blackwall la grande corazzata *Albion*.

Assisteva il duca di York colla duchessa, la quale fu la madrina della nave.

La nave, scendendo nel fiume, cagionò uno spostamento così forte nella massa d'acqua, che il palco costruito per gli invitati e collocato in fondo al bacino delle costruzioni fu inondato e completamente coperto da una immensa ondata.

Circa trecento persone furono gettate nell'acqua.

Finora sono stati rinvenuti dieci cadaveri. Si teme però che vi siano almeno cinquanta vittime.

Londra, 21. — Finora sono state estratte dalle acque trenta vittime del disastro avvenuto durante il varo della corazzata *Albion*.

E' impossibile precisare il numero delle vittime prima che le acque si sieno abbassate. Si teme però che sieno una sessantina e tutte appartenenti alla classe operaia.

Gli abitanti delle vicinanze del cantiere per vedere il varo, che è riuscito perfettamente, hanno approfittato delle porte aperte per invadere lo steccato, dal quale ordinariamente vengono tenuti lontani dalla polizia.

Le grida delle vittime, che furono spazzate via dall'acqua, furono soffocate dai rumori degli applausi degli spettatori e dal fischio dei vapori che assistevano al varo.

Londra, 22. — Finora furono estratti dalle acque 34 cadaveri, in seguito al disastro avvenuto in occasione del varo della corazzata *Albion* a Blackwall.

CRONACA DEL MARE

San Vincenzo, 21. — Il piroscafo *Città di Genova*, della Società La Veloce, è partito per il Brasile.

Montevideo, 20. — E' giunto il vapore *Siria*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Barcellona e Genova.

New-York, 21. — E' giunto il piroscafo *Aller*, del Norddeutscher Lloyd.

Il piroscafo *Fulda*, del Norddeutscher Lloyd, è partito per Genova.

CRONACA ESTERA

La crisi francese.

Parigi, 21. — E' probabile che il presidente della repubblica, Félix Faure, non chiami, nella serata, alcun personaggio politico all'Eliseo.

Si crede che egli consulterà, domani, altri uomini politici, prima di affidare nuovamente ad alcuno l'incarico di comporre il Gabinetto.

Parigi, 22. — Si crede che il presidente della repubblica, Félix Faure, darà l'incarico di comporre il nuovo Gabinetto a Dupuy oppure a Freycinet.

Parigi, 22. — Si crede che il presidente della repubblica, Félix Faure, incaricherà Bourgeois e Brisson di formare il nuovo Gabinetto.

Parigi, 22. — Il presidente della repubblica, Félix Faure, volendo tentare ancora di costituire un Gabinetto di conciliazione, chiamerà Peytral.

La campagna contro i dervisci.

Cairo, 22. — Il Sirdar Kitchener è partito per Berber, e non ritornerà che dopo aver preso Kartum.

Un discorso del ministro del commercio.

Londra, 22. — In una riunione dei conservatori il ministro del commercio Ritchie pronunciò un discorso.

Egli giustificò la politica inglese riguardo la China ed il Niger, e disse che sarebbe ingiustificabile suscitare una guerra per queste questioni.

Il conte Nigra.

Cracovia, 21. — E' giunto l'ambasciatore d'Italia a Vienna conte Nigra. Egli ha visitato la città ed è ripartito poscia per Lancut.

Fra rivali austriaci e montenegrini.

Vienna, 22. — Il *Fremdenblatt*, commentando un articolo della *Glas Cernagora* di Cettigne, biasima vivamente che quel giornale si permetta di attribuire un'origine ufficiosa a certe pubblicazioni, che gli sono sgradevoli, di giornali austro ungarici e di parlare di perfide provocazioni di Vienna e Budapest.

CRONACA ITALIANA

(Da lettere e cartoline).

Milano, 21. — *Al tribunale militare.* — Il tribunale militare, sezione Sant'Angelo, si è occupata oggi del processo a carico di Parravicini Ernesto Virgilio, da Bollate, d'anni 22, facchino. — Borioli Ernesto, d'anni 29, da Casatenuovo, pellattiere. — Castoldi Giovanni, d'anni 24, da Cologno Monzese, pellattiere. — Nava Carlo, d'anni 28, da Greco Milanese, pellattiere. — Taglietti Giuseppe, d'anni 23, da Crescenzago, manovale. — Mantegazza Gaspare, d'anni 22, da Turro Milanese, falegname.

Accusati: il Parravicini, perchè, verso le ore 14, del 9 maggio, nei pressi della Cascina Comina e Colombara (Musocco) pubblicamente instigò alcuni contadini ad abbandonare il lavoro e a gettar via i bachi da seta di proprietà dei rispettivi padroni, soggiungendo che era giunto il momento opportuno per obbligare al lavoro anche i padroni e, recatosi poi nella frazione Boldinasco, instigò pure quei contadini a gettar via i bachi da seta, minacciando che diversamente, la sera stessa, Boldinasco sarebbe stata incendiata;

Borioli ed i Castoldi, perchè, nella sera dell'8 maggio 1898, dopo di avere eccitato gli animi dei contadini di Gorla, gridando: *Viva l'anarchia!* cantando l'inno dei lavoratori, instigavano pure a commettere atti di devastazione e poi, in testa alla turba sediziosa, percorrendo il viale Monza e territorio di Precotto, ruppero i fanali pubblici e tagliarono un filo telegrafico e quattro fili telefonici; il Castoldi, il Borioli, il Nava, il Taglietti, il Mantegazza, perchè nel mattino del 9 maggio, capitanati dal Castoldi, che portava al braccio una fascia di carta rossa, e riunito a molti altri, rimasti sconosciuti, in territorio di Greco Milanese e di Precotto, proposero ai contadini di abbandonare il lavoro e poi, recatisi alle fornaci dei fratelli Mariani, in quel di Crescenzago e Cimiano, usarono violenze e minacce per costringere i capifabbrica a licenziare i rispettivi dipendenti, avendo conseguito l'intento.

Il tribunale ha condannato:

Parravicini a 10 mesi di reclusione — Borioli a 6 anni di reclusione e 2 anni di sorveglianza — Castoldi a 6 anni di reclusione e 2 anni di sorveglianza — Nava a 15 mesi di reclusione — Taglietti a 81 mesi di reclusione — Mantegazza a 30 mesi di reclusione.

Computando il carcere sofferto, tutti in solido nelle spese.

— *Scarcerato.* — Il signor Angelo Trabattoni, addetto al giornale il *Secolo*, che era stato venerdì sera arrestato per appurare una circostanza di fatto relativa ai processi in corso, venne ieri alle 18 rilasciato in libertà, non essendosi nulla provato a suo carico.

— *Grave incendio.* — Oggi alle ore 15, alla cascina Cantalupi, fuori di porta Ticinese cinque chilometri circa, sviluppavasi un grave incendio.

Chiamati i nostri pompieri, accorsero sul posto con un carro di campagna ed una macchina a vapore.

Firenze, 21. — *Un fornaio al tribunale di guerra.* — Avanti il tribunale di guerra, comparirà sabato prossimo il fornaio Giuseppe Magri, di Montopoli, accusato del delitto contro la pubblica alimentazione, per avere nei giorni compresi fra il 18 e il 21 maggio ultimo scorso, aumentato il prezzo del pane, destando nel paese delle agitazioni che potevano riuscire pericolose per l'ordine pubblico.

Torino, 21. — *Un'altra truffa all'americana.* — Chi ha detto che l'esperienza e il miglior degli insegnamenti, ha detto, a quanto pare, una... schiocchezza. Non passa, si può dire, una settimana senza che i giornali segnalino qualche truffa commessa col solito giuochetto dei marenghi, ma, cosa davvero incredibile, i birboni trovano tuttavia sempre dei merli disposti a lasciarsi ingenuamente abbindolare.

L'ultimo di questi merli è stato ieri un certo Gallo Secondo, da Castelnero d'Asti, venditore ambulante di tela.

Costui, si noti bene, frequenta da molti anni la nostra città, ove si reca di tanto in tanto a vendere telerie, è nella sua qualità di girovago dovrebbe ormai avere una estesa conoscenza del mondo in cui gira. Ma invece non è così

Ieri, verso le 16,30, il Gallo si trovava nella Trattoria d'Asti in via Nizza, ove beveva un bicchiere in attesa di partire pel suo paese.

Ecco che ad un tratto entra nell'osteria uno sconosciuto, il quale lo squadra e con l'occhio esercitato del truffatore comprende subito che il Gallo è.... maturo per lo spennacchiamento. Egli l'avvicina e attacca discorso. Poco dopo arriva il solito terzo, possessore di 30,000 lire che doveva portare ad Asti.

Il resto non fa bisogno di narrarlo. Il Gallo, abbindolato dalle arti dei due truffatori, mette con le 30.000 li e dell'altro 500 lire delle sue in bei biglietti fiammanti da 50, 25 e 10 lire, e si mette il tutto fra la camicia e la pelle.

Dopo ciò, i tre amici, anzi quattro, poichè ne era intanto sopraggiunto un altro, vanno a bere la birra in attesa del treno.

Alla birraria i tre mandano il Gallo a comprare delle sigarette; il Gallo va, e quando ritorna non trova più gli.... amici.

Meravigliato, domanda al birraio notizie, e, saputo che sono fuggiti, incomincia ad intuire la verità. Guarda il pacchettone dei biglietti, lo apre e lo trova pieno di cartacce!

Allora corre da un avvocato di sua conoscenza a cui narra la storia dolorosa e dall'avvocato corre in questura.

Ma, mentre lui corre di qua e di là, ci sono altri che corrono più di lui, e sono i... ladri.

Napoli, 21. — *Il processo dei socialisti.* — Stamani il tribunale di guerra ha discusso l'annunziata causa contro i socialisti Wanderling Oreste, di Gennaro di anni 20, da Napoli, alunno commerciale; Del Giudice Ugo, di Raffaele, di anni 16, da Napoli, studente di scuole tecniche; Gilberti Paolo, di Vincenzo, di anni 20, da Moliterno, studente in medicina; Giudicepietro Giuseppe, di Nicola, di anni 18, da Napoli, studente di Liceo; D'Ignazio Vincenzo, di Antonio, di anni 28, da Napoli, sarto; Di Giacca, fu Francesco, di anni 38, da Sessa, sarto; Oriente Pasquale, di Giuseppe, di anni 19, da Napoli, meccanico; Maraviglia Maurizio, fu Pietro, di anni 20, da Paola, studente in legge; Arturo Labriola e Fasulo Silvano.

Questi ultimi due erano assenti perchè latitanti.

Nell'atto di accusa e nei rapporti della questura è detto che gli imputati sono elementi pericolosissimi.

E il trib. ha condannato Arturo Labriola a cinque anni di reclusione (e due anni di sorveglianza speciale — Oreste Wanderling a dieci mesi di detenzione e 500 lire di multa — Polo Gilberti a sei mesi di detenzione e 200 lire di multa — Ugo Del Giudice a cinque mesi di detenzione e 200 lire di multa — Giuseppe Giudicepietro a cinque mesi e 200 lire di multa — Vincenzo d'Ignazio a quattro mesi di detenzione 100 lire di multa — Francesco di Giaccia a sei mesi e 200 lire di multa — Pasquale Oriente tre mesi di detenzione e 100 lire di multa — Silvano Fasulo a sei mesi di detenzione e 200 lire di multa.

Lo studente Maurizio Maraviglia è stato assolto per non provata reità.

Civitavecchia, 22 *(Jules)*. — *Varia.* — La vita balneare, a quanto si dice e si scorge dal movimento brioso sottentrato all'uggia invernale, se il clima si manterrà costante, sarà in quest'anno animatissima. Permettete adunque che anche io ne dia le prime avvisaglie, come i nostri buoni amministratori vanno facendo risvegliandosi dal tradizionale letargo in cui si erano posti. Così si osserva con piacere il riattamento della strada principale nonchè del viale Garibaldi (il più bel punto della nostra città) dove malgrado gli infiniti esperimenti di sistemi di piantagione non si riesce ancora a godere un fil d'ombra, l'imbiancatura di alcune case, ecc., insomma nulla tralasciasi perchè i bagnanti traggano la migliore impressione e... gli elettori ricordino l'opera benefica.

E non meno si va facendo nel grandioso stabilimento balneare al quale il nuovo solerte proprietario, signor Capobianco, ha posto il nome di *Pirgo*.

— Il giorno 25 avrà luogo l'inaugurazione ufficiale, dicesi con uno spettacolo teatrale.

Di tutto vi parlerò dettagliatamente nella prossima mia che sarà l'inizio di una serie di corrispondenze balneari.

— Da parecchi giorni il faro del nostro porto è illuminato a gas acetilene secondo un esperimento dell'egregio ingegnere D'Anna. Dicesi abbia dato risultato soddisfacenti.

— A giorni giungerà nel nostro porto la regia torpediniera n. 68 *S*, la quale inizierà la consueta serie di esperimenti mediante lancio di piccioni viaggiatori dall'alto mare alla colombaia militare di Monte Mario. Ve ne informerò.

Per la morte del viceconsole inglese di questa città, signor Sparandio, regge presentemente il vice-consolato il signor professore Ferdinando Berlingeri in attesa del titolare.

— Fra breve il solerte direttore di questo ufficio telegrafico, signor Almasio Giuseppe, lascerà la città nostra perchè destinato all'ufficio di Porto Maurizio.

Da parecchi giorni trovasi in Civitavecchia, inviato appositamente dalla direzione di Roma, l'ispettore signor Pascolo, per procedere ad un'inchiesta sull'andamento del servizio, che sino ad oggi non va che suscitando i giusti reclami del pubblico.

Così parlasi con frequenza di smarrimenti troppo facili e di disguidi, mentre d'altra parte gli impiegati giustamente si lamentano per certe misure di rigore adottate.

IPERVITALE
(Vedi avviso in quarta pagina).

D.r Egidi Malattie di gola, naso e orecchi. Consulti ore 8-9 e 3-6 Via di Pietra.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: RENO - NOÈ - NOCE - FORZE RENNE - CENERE - REFE - ORO - ZERO ORNO - EROE - REO - RENZO - CONFERENZE, e *metagramma*:

I
CHIESA
E

Logogrifo.

6. Canto nel « Ballo in maschera »
5. e a me si dà il Tamagno.
6. Mi fabbrica l'orefice,
4. e, senza dubbio, il ragno.

6. Mi si può dire a tisico,
6. a soldo,
5. a paradiso,
4. a sommità del Brennero,
2. a fonte del Monviso,

5. a bestie ferocissime
5. e a parte del cannone,
3. Squarta, cotta in regola,
al pari del cappone.

4. Su me talor s'arrampica
o l'ellera o la vite.
6. Cercarmi ne' piroscafi.
6. Con me si fan graniti.

4. Io fui poeta sicalo
6. e principe danese.
6. Quissimile di pre'ica.
5. Se piove assai, m'ha il Chiese.

5. Insegno matematica
4. e servo agli ebanisti
11. Mi soffrono gli anarchici
ed i collettivisti

Domani si pubblicherà l'esito del 79° concorso a premio.

Una conferenza del P. Semeria

Genova, 21 — Nell'ampio salone dell'Arcivescovato il padre Semeria, barnabita dotto e geniale, tenne l'annunciata conferenza su Gerolamo Savonarola.

Il salone era gremito.

Si notavano fra gli intervenuti l'arcivescovo marchese Reggio, il vescovo di Diocleziapopoli monsignor Canevello, don De Amicis ed il padre Ghignoni. E' poi assessori e consiglieri comunali, molte notabilità del fôro, numerosi studenti e uno sciame di signore e signorine.

Il padre Semeria incominciò accennando agli studi che del Savonarola hanno fatto diversi storici, particolarmente il nostro Villari ed il tedesco Francesco Pastor, ed alle differenti opinioni, incomplete in massima parte, da essi tramandate ai posteri, compresa quella testè espressa dal Carducci che invitato a parlare del Savonarola nell'occasione del quarto centenario della sua morte se ne schermiva chiamando un iconoclasta, a lui poco simpatico, il frate fiorentino, vittima delle sue generose imprudenze, sono parole del Semeria, che lo trassero ai roghi accesi della Curia romana.

Quindi, venendo alla idea che egli se n'è formata per gli studi amorosi e profondi, il conferenziere passò in rapido esame lo stato della religione in Firenze, l'indifferenza dei più, la fede tepida e apparente di molti che, come Machiavelli, non sfuggivano dalle pratiche religiose, salvo a riderne fra gli amici più fidi, durante il regno di quell'abile e frivolo sovrano che fu Lorenzo de' Medici.

Nessuno allora si curava del domenicano; le sue prediche andavano deserte: il predicatore di moda era fra Mariano da Gennazzano, che sapeva infiorare di aneddoti il suo dire e carezzare blandamente a suon di rettorica le tendenze perverse dell'epoca.

Ma fuori di Firenze il Savonarola riusciva a cattivarsi simpatie e dopo i successi oratori di San Gimignano e di Brescia tornava a San Marco. Il pubblico per mera curiosità accorse numeroso, e da quel giorno fu incatenato dalla fascinante eloquenza di lui. Cominciava il trionfo.

Dopo questa prima parte l'oratore esaminò i rapporti del Savonarola col Magnifico, timoroso ed ombroso della sua popolarità ed anche urtato dalla sdegnosa condotta del frate che vedeva in lui personificata la corruzione dei tempi, la schiavitù delle genti soggette al capriccio di uno solo.

Venne quindi a trattare del breve regno di Pietro de' Medici e della lotta sostenuta dal Savonarola, allora priore di San Marco, con la curia romana per ottenere la secessione dei conventi di Toscana da quelli di Lombardia, il che egli ardentemente desiderava per meglio esercitare la sua influenza per rendere ai monasteri la pura aria dei tempi di San Benedetto, facendo che i monaci fossero veramente quali li aveva voluti il fondatore.

— 2 —

Il naufragio della "Giunone,,

Se lo erano aspettato; fu un momento orribile, ma passò senza nuovi incidenti.

Il capitano passò con aria d'orgoglio dinanzi a Giovanni Mackay.

— Ebbene, quartiermastro! gli disse; per essere una nave vecchia, mi sembra che la *Giunone* non si comporti male

Giovanni Mackay crollò il capo.

Senza dubbio la *Giunone* si comportava bene; tutto stava nel sapere se avrebbe continuato in tal guisa.

D'altra parte il fatto sembrò desse ragione al capitano.

Al riflusso la nave galleggiò; ma, appena se ne furono accorti, fu dato ordine di levare le ancore. Spiegarono al vento quante tele avevano a bordo, e si trovarono poco dopo in acqua abbastanza profonda da far sparire ogni timore di ritoccare nuovamente il fondo.

Il primo giugno il vento fece un salto, e soffiò violentemente da sud-ovest; quasi subito il mare si fece grosso, e la nave stentava molto ad andare.

Il quartiermastro aveva messo un uomo in fondo alla stiva; in capo circa a quattr'ore, quest'uomo risalì gridando che si era aperta una strada all'acqua.

Era quanto aveva paventato il quartiermastro.

Il capitano scese egli stesso nella stiva, dove infatti l'acqua incominciava a penetrare; per disgrazia non v'era a bordo nemmeno un falegname, e mancavano quasi tutti gli istrumenti

Si diedero adunque a vuotar la nave, e, a tale scopo, tutti si attaccarono alle pompe e lavorarono senza distinzione; ma, come se tutto avesse dovuto concorrere alla perdita della sciagurata *Giunone*, la zavorra della nave era di sabbia, e questa sabbia, mista all'acqua, otturava rapidamente le pompe.

Non avevano adunque nessun vantaggio sull'acqua, e, tutto all'opposto, era l'acqua che prendeva sempre più il sopravvento sui lavoranti

Quel cattivo tempo durò otto giorni, nel corso dei quali la nave stentò orribilmente.

Allora discussero se dovessero tornare a Rangun; ma, siccome da parte del capitano sarebbe stato un riconoscere che il quartiermastro aveva avuto ragione, e siccome un capitano non deve aver mai torto, Bremner fece osservare che la costa di Rangun era talmente bassa che non si scorgeva al di là di tre o quattro leghe di distanza; che seguendo la via esatta, e con una nave non tanto facile a manovrarsi, bisognava tenersi in una specie di canale che non aveva più che trenta piedi di profondità; che ai due lati del canale si trovavano alcuni banchi di sabbia, sui quali avevano già toccato fondo; e che, qualora vi toccassero daccapo, avrebbero fatto uno sdrucio nella nave; che perciò sarebbe stato meglio proseguire per la loro strada, a rischio di quanto potesse accadere; che d'altra parte il tempo cattivo durava già da sette giorni, e secondo tutte le probabilità avrebbe quanto prima dato luogo ad un mare più tranquillo, e con un mare più tranquillo avrebbero trovato modo di tenere a freno la via aperta all'acqua.

Il capitano era il padrone; la sua opinione in fatto di marcia era un ordine; continuarono dunque a navigare sopra Madras, per quanto del resto poteva permetterlo il tempo cattivo.

E sulle prime il fatto sembrò dar ragione al capitano.

Il 6 luglio il vento salì, il mare tornò tranquillo, e, come lo aveva predetto Bremner, la via dell'acqua diminuì a tal segno, che per asciugarla bastò tenere una sola pompa in moto.

Allora si diedero a fare delle ricerche, e si accorsero che la via all'acqua proveniva dalla ruota di pompa alla linea di flottazione.

Era una falla facile a ripararsi.

Fino dal primo giorno di calma mossero fuori il canotto, e siccome mancavano, come lo abbiamo già detto, non soltanto di falegname, ma eziandio d'istrumenti, furono costretti a contentarsi di otturare lo sdrucio con stoppa, e d'inchiodare una tela incatramata sopra il rotto e di ricoprire il tutto con un foglio di piombo.

Questo espediente, per quanto semplice si fosse, ebbe sulle prime un pieno successo, e finchè il tempo si mantenne bello, non ebbero d'uopo di pompare che una volta per quarto, il che naturalmente diede a pensare che avessero frenato la via all'acqua.

Si rallegrarono adunque di essere sfuggiti al pericolo, ed ognuno continuò allegramente per la strada, ad eccezione di Giovanni Mackay, il quale, in mezzo a quelle congratulazioni, scrollava ogni tanto il capo; e mormorava un proverbio inglese che corrispondeva ad un nostro che dice: « Chi vivrà vedrà ».

II.

La gabbia di Ardimone.

Ome, non dovevano andar guari ad accorgersi che fra tutti il solo quartiermastro aveva ragione, e che per la *Giunone* sarebbe stato molto meglio che fosse tornata a Rangun, quali che si fossero i pericoli che offriva la costa del Pegù, di quello che continuare la sua strada attraverso il golfo del Bengala, dove aspettavala il monsone di sud-ovest.

Il 12 giugno, siccome soffiava un vento molto fresco, siccome da quel lugubre lamentio che sfugge alle assature della nave, appariva chiaro che la *Giunone* stentava molto, il grido che aveva già fatto impallidire i naviganti tornò ad echeggiare daccapo:

— Capitano, una via d'acqua!

Si precipitarono subito nel trapunto: era la stessa fessura che erasi riaperta.

Quella misera riparazione, che era bastata nei giorni di calma, era stata insufficiente il primo giorno di tempo cattivo.

Meno che, questa volta, la via d'acqua si privasi assai più ragguardevole che non la prima volta, e siccome i disastri prodotti dalla sabbia della zavorra erano tanto più gravi in quanto che la via d'acqua era più grossa, le pompe diventarono presto insufficienti, sebbene ve ne fossero tre in moto, e che al tempo stesso vuotassero l'acqua con un secchio di legno.

Il 16 l'equipaggio, il quale da quattro giorni lavorava senza posa, era quasi sfinito dalla stanchezza e dalla mancanza di riposo.

D'altra parte incominciavano a nutrire seri timori.

Disgraziatamente, questa volta, era troppo tardi per poter tornare indietro; erano per lo meno tanto distanti da Rangun quanto da Madras.

Decisero adunque di arrischiare il tutto per il tutto, di spiegare tutte le vele ai venti, dalle più grandi fino ai scopamari, e tentar di raggiungere il punto più vicino della costa di Coromandel.

Ivi giunti avrebbero costeggiato o sarebbero scesi a terra a seconda che la *Giunone* avrebbe potuto reggere al mare o si fosse trovata nella impossibilità di andar più oltre.

Fin da quell'istante la nave corse rapida, anche più rapida di quanto avevano sperato; ma sempre più stentava in cagione della sua rapidità e, siccome tutti erano intenti alle pompe, nessuno aveva agio di por mente alla manovra.

In capo a due giorni il vento aveva portato via tutte le vele ad eccezione di quella di trinchetto; furono adunque costretti di mettersi in panna fino al mezzogiorno del 19, giorno ed ora nei quali si occuparono di prendere altezza, e in cui riconobbero che si trovavano a 17 gradi e 10 minuti di latitudine nord.

Malgrado il quasi sovrumano lavoro al quale tutti si assoggettarono, si accorgevano che l'acqua cresceva sempre più, e la nave a poco a poco affondava. Nel tempo stesso e a misura che affondava, diventava così pesante, che incominciarono a capire che non avrebbe mai più potuto rialzarsi alla sua consueta fluttuazione.

Fino da questo momento una cupa tristezza andò sempreppiù propagandosi a bordo, e siccome ognuno si sentiva perduto, siccome capivano che qualunque sforzo sarebbe riuscito vano, era diventato difficile il tener gli uomini al loro posto. *(Continua).*

nasci vivessero del loro lavoro, e nel raccoglimento si preparassero alle lotte di riforme dei costumi che l'ardito priore sognava.

Comincia quindi, dopo il passaggio di Carlo VIII e l'aumentata popolarità del Savonarola, la storia, tristissima invero, delle persecuzioni del Vaticano contro di lui. Piero de' Medici, esule a Roma, e l'invido frate da Gennazzano soffiavano nel fuoco, aizzando le ire e i sospetti di Alessandro VI, che invitò a Roma fra Girolamo, con un *breve* pieno di lusinghiere espressioni.

Ma questi aveva motivo di sospettare; sapeva capace il Papa di ucciderlo o chiuderlo in segreta; si scusò dicendosi malato. Fu ribellione o legittima difesa?

Da allora i *brevi* vaticani si succedettero minacciosi. Nel secondo il domenicano *favente* già era divenuto *un tal fra Girolamo, amico di novità e seminatore di scandali*. Nel terzo si imponeva che le corporazioni toscane si riunissero alle lombarde e Savonarola sospendesse le prediche.

Il frate si ribellò; venne la scomunica.

Un dubbio sorse nella sua mente. Papa Borgia era veramente Papa? Era nota la sua simonia, noto il nepotismo sfacciato, noto i delitti. E non aveva egli, apostolo puro ed onesto il diritto di insorgere?

Il dubbio era più che legittimo. Giulio della Rovere che fu poi Giulio II, allora cardinale, era della stessa opinione, e lo provò quando divenuto pontefice, stabilì illegale in apposito *breve* la nomina del predecessore.

Ma la ribellione ed il replicato rifiuto di recarsi alla Corte di Roma valsero al Savonarola il rogo.

Egli lo affrontò con la serenità del martire, forse presagendo che poi, trionfata la verità, resterebbe pei secoli santo nella chiesa, grandissimo nella storia.

SPORT

Le corse al trotto a Torino.

(Secondo giorno — 21 giugno).

Torino, 21. — Il bel tempo ha pure favorito la seconda giornata delle corse al trotto alla barriera di Stupinigi; il concorso del pubblico, se non fu eguale a quello di domenica, non fu di molto inferiore

Eppure le corse furono molto interessanti, e chi assisteva allo spettacolo dimostrò coi suoi applausi di prender viva parte alle gare.

I. *Premio Po* (condizionata). — Lire 1800 (700, 400, 200) per cavalli di 3 anni ed oltre nati ed allevati in Italia. Prova unica. Distanza metri 2413.

Inscritti 17 cavalli, appartenenti a 13 scuderie.

Arrivano:

1° *Miss Endy*, del signor G. Lamma;
2° *Arlecchino*, di Lady Hambletonian;
3° *Milano*, del signor S. V. Breda.

II. *Premio Esposizione* (condizionata). — Lire 3000 (1500, 800, 450, 250) per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Prova unica. Distanza metri 2413.

Inscritti 7 cavalli, appartenenti a 6 scuderie.

Arrivano:

1° *Abnet*, dei fratelli Giorgi;
2° *Victor B*, del signor G. Lamma;
3° *Autria*, di Lady Hambletonian.

III. *Premio Chisone (handica, gentlemen riders)*. — L. 600 (in medaglie) per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Prova unica. Distanza minima 2413.

Inscritti 10 cavalli.

Arrivano:

1° *Adriatico* del comm. Ciaffardoni;
2° *Golden Russet*, signor F. Brunati.

IV. *Premio Sangone*. — L. 600 (lire 300, 200, 100) per cavalli interi e cavalle di tre anni ed oltre nati ed allevati in Italia, con *record* e velocità di 1'50" o peggiore o che non abbiano mai conseguito alcun tempo inferiore. Prova unica. Distanza m. 1609

Inscritti 14 cavalli, appartenenti a 13 scuderie.

Arrivano

1° *Gabriella* del cav. Rhocco;
2° *Makallè* del signor F. Brunati.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

La *Moglie di Arturo*, che ieri sera ebbe miglior successo della prima rappresentazione, procurò applausi fragorosi a Tina Di Lorenzo e a Virginio Talli.

Stasera spettacolo in onore della Di Lorenzo. Come abbiamo più volte annunciato si darà *Frou Frou*

Martedì prossimo spettacolo in onore di Virginio Talli con *La società equinoca* Talli, probabilmente, dirà un monologo di *Trilussa*.

— Politeama Adriano.

Stasera prima rappresentazione della tanto attesa *Aida*. I biglietti sono pressochè esauriti: un nuovo trionfo per il maestro Mascheroni.

Domani *Bohème* e venerdì *Aida*

— Quirino.

Stasera si riprendono le repliche della graziosissima operetta *Monsieur Lohengrin*. Tra il secondo e terzo atto, terza ed ultima comparsa del *Ragno misterioso*

Domani sera al Quirino verranno cantate le canzoni romanesche premiate nel concorso bandito dal *Trasteverino*.

— Teatro Nuovo.

Ancora un *Viaggio in Africa*.

Domani sera verranno cantate le canzonette romanesche di San Giovanni.

— Eleonora Duse malata.

Leggiamo nel *Resto del Carlino*:

« Eleonora Duse è malata. Le ultime sue recite di Bologna e di Parma, recite alle quali non ha voluto mancare, l'hanno affaticata; il suo raffreddore è degenerato in vera bronchite, sicchè fino all'autunno non potrà assolutamente recitare. Adesso è in un villino, preso a fitto, a Fiesole ».

Primo Stabilimento
per la sterilizzazione del latte
Piazza S. Ignazio, 126

Il miglior sistema di allattamento artificiale dei bambini è l'uso del « Latte Umanizzato Gaertner » approvato dai medici in tutta Europa.

Si spedisce anche in provincia.

ROMA

22 giugno.

Temperatura d'ieri.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 27° 6 - Minima 16° 8.

TEATRI.

Costanzi (ore 9) — Frou-Frou.
Politeama Adriano (ore 9) — Aida.
Quirino (ore 9) — Monsieur Lohengrin.
Teatro Nuovo (ore 9) — Un viaggio in Africa.

MUSICA.

Questa sera in piazza Colonna, dalle ore 9 alle 11, suonerà il concerto comunale col seguente programma.

Marche « Le père la Victoire » — Ganne.
Sinfonia « Il mulino sulla montagna » — Reissiger.
Preludio « Parsifal » — Wagner.
Fantasia « L'Amico Fritz » - Mascagni.
« Rapsodie Mouresque » — Massenet.
Sinfonia « Giovanna d'Arco » — Verdi.

La deputazione bavarese. — Questa mattina gli ufficiali bavaresi, accompagnati dal maggiore Raimondi, aiutante di campo di S. M. il Re, si sono recati in piazza d'Armi, ai Prati di Castello, per assistere ad una manovra militare.

Sulla vasta piazza era schierato il 69° ed il 70° reggimento fanteria e lo squadrone degli allievi carabinieri agli ordini dei rispettivi comandanti.

Le truppe, in tenuta di marcia, eseguirono esercitazioni di combattimento e di plotone.

Gli ufficiali visitarono in seguito le caserme Regina Margherita e Principe di Napoli, quindi entrarono nella caserma Vittorio Emanuele, degli allievi carabinieri, ove la legione, schierata nel cortile, rese gli onori militari agli ospiti.

Dagli ufficiali della legione venne offerto un sontuoso *luncheon*, durante il quale il colonnello bavarese barone Carlo von Feilitzck ha brindato all'esercito italiano ed alla benemerita arma dei carabinieri.

Visitata tutta la magnifica caserma, il colonnello bavarese espresse al comandante della legione, colonnello marchese Spinola, la sua ammirazione per la disciplina della sua truppa, per l'ottimo contegno di essa e per la correttissima manutenzione della caserma.

La Commissione bavarese, alle dieci, ha fatto ritorno all'albergo di Roma.

Alle 12 e mezzo, accompagnata dal maggiore Raimondi, si è recata a palazzo Caffarelli, invitata a colazione dall'ambasciatore di Germania.

Note vaticane. — Il Papa ha ricevuto in udienza monsignor Raffaele Celedon, vescovo di Santa Marta in Colombia.

Leone XIII ha nominato il cardinale Luigi Macchi professore dell'arciconfraternita dell'apostolato della croce nel Messico.

— Oggi poi il Santo padre si è recato nella sua casina d'estate, dove passerà parecchi giorni.

L'inaugurazione dell'educatorio Savoia. — Come ieri dicemmo, all'inaugurazione dell'educatorio Savoia per gli alunni poveri della scuola elementare del rione Regola — educatorio sorto a cura del Circolo Savoia nei locali in piazza del Monte di Pietà — intervenne Sua Maestà la Regina. A riceverla si trovavano il presidente del Circolo senatore Calenda de' Tavani, il prefetto De Seta, il sindaco Ruspoli, l'onorevole Santini, la presidenza del Circolo e i componenti della Giunta dell'educatorio commendatore Tancredi, colonnello Falangola, cav Cisotta, cav. Bichelli, Vittorio Rimondini, Emilio Pini, Giuseppe Tacchi e molti soci del Circolo.

Erano intervenute la marchesa Villamarina — presidentessa del Comitato di patronato dell'educatorio — la principessa Pallavicini, la marchesa Gravina, la marchesa De Seta, la signorina Calenda dei Tavani, l'egregia direttrice dell'educatorio signora Lucia Cipatelli e molte altre signore.

Sua Maestà, dopo essersi trattenuta nel grande salone del Circolo Savoia decorato con molto buon gusto e ornato di piante, per udire un discorso che fu vivamente applaudito, del senatore Calenda, passò nella grande palestra, ove erano raccolti i bambini che cantarono un inno di circostanza e dove ricevette dalle mani della bimba Giuseppina Cisotti — una splendida creatura, dalle bionde chiome inanellate, figlia dell'infaticabile segretario del Circolo — un magnifico mazzo di fiori.

Sua Maestà baciò la bella bambina e si intrattenne a parlare con lei e con le altre piccine che le facevano corona.

Dopo ciò ebbe luogo la refezione degli alunni.

Sua Maestà, aderendo all'invito della Commissione, visitò tutti i locali del Circolo e quelli della Società Soccorso e Lavoro, e volle le venissero presentati i componenti del Circolo Savoia per rallegrarsi con essi dell'attività che dimostrano nel soccorrere i poveri del rione Regola.

Quando lasciò alle 7 1|2 i locali dell'educatorio, Sua Maestà fu vivamente acclamata dalla folla che aveva gremita la piazza

Al Consiglio di Stato. — Con decreto ministeriale del 13 giugno sono state differite al novembre prossimo le prove scritte che dovevano aver luogo nel corrente mese per il concorso a tre posti di referendario presso il Consiglio di Stato, bandito con decreto 6 aprile p. p.

Negli Asili d'infanzia. — Nella scorsa settimana hanno avuto luogo gli esami e le premiazioni dei bambini nei nove asili della Società degli Asili d'infanzia.

L'esito degli esami è stato pienamente soddisfacente ed in tutti gli asili si è potuto riscontrare come l'opera del personale insegnante corrisponda pienamente allo scopo della Società che è quello di fornire ai bambini poveri, oltre alla istruzione, una sana educazione morale e fisica.

I lodevoli sforzi della pietosa istruzione che con mezzi limitati provvede a 2200 bambini poveri meritano tutto il benevolo appoggio della cittadinanza e non v'ha dubbio che assai più farebbe la Società onde provvedere nella più larga misura ai bisogni della classe indigente della popolazione della capitale, così urgentemente reclamata, qualora le venisse dal pubblico quel più largo aiuto che se ne dovrebbe attendere visto il fine altamente benefico che la Società si propone.

A Giulio Monteverde. — In occasione della inaugurazione del monumento alla duchessa di Galliera a Genova, opera dell'insigne scultore senatore Giulio Monteverde, il comm. Azzurri ha diretto al celebre artista il seguente dispaccio:

Senatore Monteverde - Genova

« Saluto affettuoso di ammirazione illustre collega gloria artistica italiana.

« *Azzurri* ».

Il Monteverde ha così risposto:

Francesco Azzurri - Roma.

« Suo saluto aumenta emozione al mio cuore. Grazie infinite.

« *Giulio Monteverde* ».

Le scuole secondarie. — Tutte le scuole secondarie di Roma si chiuderanno giovedì prossimo. Per ordine del regio procuratore agli studi gli esami avranno luogo subito.

Per le famiglie dei richiamati. — Il Comitato ci comunica la lista delle sottoscrizioni, che ascende a tutto ieri a lire 22,695,65.

Biglietti in fumo. — Ieri furono bruciati per varii milioni di lire di biglietti da 25 della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.

Erano presenti alla cremazione il commendator Dell'Ara, l'ispettore del tesoro, i rappresentanti delle diverse Banche e i delegati del tesoro e della Corte dei conti.

Una causa transatta. — Il cav. Romano Guerra, direttore della ginnastica nelle nostre scuole comunali, sporse querela per un articolo, che ritenne per sè diffamatorio, contro l'onorevole Gregorio Valle, deputato al Parlamento, e contro il dottor Giuseppe Monti, direttore del giornale *Virtus*, nel quale l'articolo fu pubblicato.

Come a suo tempo annunciammo, il tribunale di Bologna condannò i querelati a sette mesi di carcere, alla multa di lire 800 e al pagamento delle spese del processo.

Discussa l'altro giorno la causa in appello, il cav. Guerra desistette dalla querela, avendogli l'onorevole Valle rilasciato una dichiarazione di cui riproduciamo la parte principale:

— Il sottoscritto dichiara di avere scritto e fatto pubblicare l'articolo intitolato « Il posto di direttore della ginnastica nelle scuole di Roma », edito nel num. 11 e 12 del giornale la *Virtus* di Bologna, datato 20 novembre 1895, ritenendo veri i fatti ivi denunciati a carico del signor cav. Romano Guerra, e per i quali questi sporse querela per diffamazione.

Per altro, dopo le risultanze delle prove raccolte nel dibattimento, che ebbe luogo davanti il tribunale di Bologna, il sottoscritto ebbe a convincersi che i detti fatti *non sono veri*, e pertanto dichiara di riconoscere la perfetta onorabilità del cav Romano Guerra.—

Identica dichiarazione rilasciò il dottor Monti

Oltre a ciò, l'onorevole Valle e il dottor Monti si obbligarono solidalmente, con altro atto, a rifondere al querelante la somma di lire 3500 per spese giudiziali e stragiudiziali della causa.

Tombola telegrafica nazionale di lire 45,000. — In piazza del Campidoglio domenica prossima 26 corrente, alle ore 6 1|2 pomeridiane verranno definitivamente estratti i 45 numeri di questa grande tombola ed immediatamente saranno telegrafati in tutte le città del regno.

Le cartelle costano una lira e sono in vendita presso gli incaricati speciali che tengono il relativo avviso della vendita stessa.

Cronaca spicciola.

Verso la morte. — Per ragioni che non si conoscono, ieri sera nell'osteria di Anna Pacucci in via Belsiana, il lavorante gioielliere Francesco Olivieri si uccise bevendo una forte soluzione di cianuro di potassio.

Nella tenuta del *Divino Amore*, fuori di porta San Sebastiano, è stato trovato appiccato ad un albero il contadino Antonio Bachino da Velralla.

Omicidio. — In Montevirginio è stato rinvenuto, ucciso da colpi di coltello, certo Ernesto Muraglia. I carabinieri hanno tratto in arresto due individui uno dei quali supposto autore, e l'altro complice, dell'omicidio.

Annegato. — Nei pressi della Basilica Ostiense fu ripescato ieri sera il cadavere del giovanetto Giuseppe Vannini, che il 16 corrente dalla banchina del ponte Quattro Capi cadde nel Tevere annegando.

Pane integrale di Grano
—(Sistema antispire)—
Nutrizione sanissima, abbondante a buon mercato

È posto in vendita il pane senza cellulosi a cent. 30 al Chilogr. nello Stabilimento di Via Minghetti e negli spacci da esso autorizzati.

Dini Maria - Via Giovanni Lanza, n. 210
F.lli Alberti Via Napoleone III, n. 55 e 57.
Muccioli M. e C. - Via Lazio, n. 25 e 27.
Gasperini Enrico, Via Gioacchino Belli 80 82
Angelici Alessandro, S. Maria in Trastevere 2-A.
Angelucci Felice, Via Marmorata, n. 12.
Giuliani Luigi, Via Ancona, n. 30.
Colletti Federico, Via Torre Argentina, n 9.

Servizio a domicilio. Basta spedire allo Stabilimento una cartolina col nome, l'indirizzo, la quantità e l'ora.

Sconto alle Comunità religiose, agl'Istituti pubblici, Convitti etc. che consumino più di 10 chili di pane al giorno.

Pisa, 10 luglio 1890.

Prescrivo da due anni nella mia Clinica Medica ed in privato le *acque alcaline di Uliveto* e n'ebbi ottimi risultati.

Numerose prove mi hanno convinto che coteste Acque minerali equivalenti negli effetti a quelle di Vichy, Vals, ecc., meritino di essere annoverate fra le migliori d'Italia.

Prof PIETRO GROCCO.
Direttore della Clinica di Pisa.

Per richieste: Terme di Uliveto (Pisa).

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Come abbiamo annunziato, questa sera alle 8 e mezzo avrà luogo a Corte il pranzo in onore della Commissione bavarese.

La tavola è così composta

A destra di S. M. il Re: S. E. marchese di Villamarina — S. E. Di San Marzano — Maggiore Beck — Marchese Guiccioli — Tenente Schleussner.

A sinistra: Principessa Pallavicini — Colonnello barone de Pecilitzch — S. E. conte Gianotti — Conte D'Artenburg — Conte di Collegno — Capitano di Guardia.

A destra di S. M. la Regina: S. E. barone Saurma — S. E. generale Ponzio Vaglia — Capitano Ipsilkofer — Maggior generale Serafini — Maggiore Raimondi — Tenente dei corazzieri.

A sinistra: Barone de Tucher — Marchese di Laiatico — Tenente Meyer — Maggiore Verdmois — marchese Borea d'Olmo — Conte Primoli.

Cronaca della crisi.

Ieri sera alle dieci e mezzo e oggi al tocco e mezzo il senatore Finali è stato ricevuto da Sua Maestà il Re. E fra queste due conferenze di Sua Maestà col senatore Finali ve n'è stata una terza, alle dieci di stamani, col marchese Visconti-Venosta.

Queste le notizie ufficiali.

Quanto alle voci d'incarichi possiamo aggiungere che è opinione unanime di tutto il mondo politico che il colloquio di stamane di Sua Maestà il Re col senatore Visconti-Venosta preludo all'incarico ufficiale per la formazione del Ministero.

Chi ha seguito attentamente le fasi della crisi ha indicazione sufficiente per concludere che questa volta la soluzione della crisi è davvero vicina e soddisfacente.

La convocazione della Camera.

La Camera è convocata venerdì, 24, per discutere la proposta di esercizio provvisorio per sei mesi, ridotto ieri dalla Giunta del bilancio al solo mese di luglio.

L'onorevole Martini in Italia.

Da lettere private giunte da Keren si ha la notizia che l'onorevole Martini arriverà in Italia ai primi del prossimo luglio. Egli starà qua in congedo un paio di mesi. A Roma si fermerà una diecina di giorni per conferire coi ministri intorno alla situazione della colonia e al suo riordinamento.

Nell'assenza dell'onorevole Martini, avrà l'*interim* del governatorato il comandante le truppe.

Da Roma l'onorevole Martini andrà a Monsummano.

Se Sua Maestà il Re sarà in quell'epoca a Monza, l'onorevole Martini si recherà colà ad ossequiarlo e ad informarlo della situazione e delle condizioni odierne della colonia.

Il generale Ferrero.

Il generale Ferrero, il quale sta per lasciare l'ambasciata di Londra e rientrare in Italia, è atteso a Roma verso i primi di luglio.

La sua permanenza a Roma sarà di breve durata. Dopo avere fatto la visita di dovere al ministro degli esteri, egli sarà ricevuto in udienza particolare da S. M. il Re, e prima di riprendere servizio nelle file dell'esercito frurà di un breve congedo.

Il generale Ferrero cessa col 1° di luglio di essere a disposizione del ministero degli esteri e rientra nei quadri della stato maggiore generale. Forse assumerà il comando di un corpo d'armata e verrà destinato ad Ancona.

Colla nomina del generale Ferrero rimangono coperti tutti i comandi dei dodici corpi d'armata. In essi si riscontra ora una media abbastanza confortante di ufficiali generali relativamente giovani, e in condizioni di perfetta vigoria fisica e intellettuale.

Il colonnello Panizzardi.

È in Roma in licenza, e vi rimarrà per qualche tempo, il colonnello di stato maggiore Panizzardi nostro addetto militare presso l'ambasciata italiana a Parigi, del quale tanto si è parlato a proposito dell'affare Dreyfus.

A palazzo Braschi.

Anche stamani si è riunita al ministero dell'interno la Commissione per il personale del ministero stesso, presieduta dall'onorevole Arcoleo.

Comitato inquirente.

Stamani sono partiti per Caserta gli onorevoli Marcora, Franchetti e Marsengo-Bastia, componenti il Comitato inquirente che deve esaminare l'elezione suppletiva di Acerra, eletto Calabria contro Montagna.

L'on. Crispi.

L'on. Crispi tornerà da Napoli a Roma lunedì, 27, per prendere parte alla discussione in Cassazione del ricorso nella causa Torlonia-eredi Marescotti.

Bollettino giudiziario.

Il Bollettino giudiziario pubblicato questa sera reca, fra le altre, le seguenti disposizioni:

Natali cav. Cesare, consigliere della Corte d'appello di Roma, è nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Macerata.

Benaglia Luigi, vicepresidente del tribunale civile e penale di Roma, è nominato consigliere della Corte d'appello di Genova.

Palladini Diocleziano, vicepresidente del tribunale civile e penale di Roma, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Cremona.

Turchia e Montenegro.

Cettigne, 21. — La calma sembra ritornata a Berana.

Buonissime notizie giungono da Andrijevica.

Le forze navali in Oriente.

La *Marsigli*, con a bordo il contrammiraglio Bettòlo, partirà da Spezia per Suda il 25 corrente.

Vertenza di confini.

Londra, 22. — A proposito delle voci che la vertenza per i confini tra la repubblica Argentina ed il Chilì si possa aggravare, qui si rileva come la questione fondamentale, in forza di trattato, è sottoposta all'arbitrato dell'Inghilterra.

BOLLETTINO FINANZIARIO

E' opinione dominante nei circoli finanziari londinesi che le attuali condizioni monetarie non saranno per subire notevoli mutamenti durante la stagione estiva.

La scarsezza degli affari e l'abbondanza delle disponibilità fluttuanti rassicurano infatti sullo svolgimento della imminente liquidazione semestrale mentre d'altro canto non sembra possano verificarsi forti squilibri per effetto dei mercati al di là dell'Atlantico. Il recente prestito di un milione e mezzo a New-York è stato coperto con grande facilità e senza spostamenti il che dimostra come i banchieri americani siano ben provveduti e possano fare a meno di ritirare i capitali che hanno collocati in Europa.

×

L'insuccesso di Sarrien nell'incarico di ricomporre il Ministero ha prodotto sfavorevole impressione nel mercato di Parigi.

Sembra che il presidente della repubblica si rivolgerà ora a Brisson o a Bourgeois, ma comunque la situazione apparisce irta di difficoltà.

Anche in Italia lo svolgimento della crisi è stentato ed incerto. Però i mercati poco se ne preoccupano, specialmente per la rendita continuano nelle favorevoli disposizioni che tendono a prevalere da qualche settimana a questa parte.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 22, ore 14.50. — Tendenza calma. Affari limitati. Rendite francesi offerte. Italiana 93 57 — Turca 22 45 — *Extérieure* 33 5|16 — Russa 96 3|4.

Genova, 22, ore 14 45. — Mercato sostenuto, discretamente attivo — Rendita 5 0|0 100 30 — 4 1|2 0|0 108 90 — Banca Italia 827 — Meridionali 732 50 — Mediterranee 582 — Raffinerie 369 — Cambi sostenuti — Francia *chèque* 107 20 — Londra 27 065 — Berlino 132 75.

Borsa di Roma.

Pochi affari ed alquanto indecisi per la mancanza di notizie sull'andamento della crisi.

Esordito a 100 35 il 5 0|0 chiuse fermo a 100 45. Contante da 100 37 a 100 35.

Il 4 1|2 0|0 variò da 109 a 109 10.

Valori calmi — Omnibus 371 — Banco Roma 164 50 — Gas da 691 migliorò sino a 700 — Marce 1137 50 — Condotte 216 215 50 — Molini 153 50 — Acciaierie 578 — Generali 77 — Risanamento 32 — Metallurgiche 160.

Cambi calmi:
Francia *chèque* 107 15.
Londra 27 10.
Berlino 132 75

BORSA DI PARIGI del 22 giugno.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0|0 am. a	— —	101 80
» » 3 0|0 perp.	102 50	102 47
» » 3 1|2 0|0 .	108 87	108 25
Rendita italiana 5 0|0 .	93 55	93 70
Cambio sopra Londra .	— —	25 25 1|2
Consolidati inglesi . .	— —	111 1|4
Cambio sull'Italia . .	— —	6 3|4
Rendita turca (nuova) .	22 45	22 47
Banca di Parigi . . .	954 —	962 —
Egiziano 6 0|0. . . .	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova	33 5|16	33 1|8
Banco Sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario . .	— —	671 —
Azioni Suez.	— —	3630 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	— —	686 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 24 giugno, a lire 107 17

BONAVENTURA SEVERINI *gerente responsabile*.

Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 22.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sperire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

Costa L. 4 la Bottiglia

Aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bott. per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri. — Deposito generale **A. Migone e C.** Via Torino, 12 — Milano.

A Roma presso Fratelli Finocchi, Corso Vittorio Emanuele, Garibaldi e Trompetta e Filio droghieri, Porta S. Lorenzo; Emporio dei specialità, Piazza S. Lorenzo in Lucina 5 Profumeria Lariani, Corso 390; Vitai de Nader, Via Cesia e Via Volturno; A. Taboga, via Tritone 44.

ISTITUTO di AUTO-ORTOPEDIA
ROMA - Via Gregoriana, 5 - ROMA

L'auto-ortopedia, una scienza nuova, corregge le deviazioni della spina dorsale, non già con busti, molle d'acciaio, letti ad estensione ed altri simili tormenti; bensì semplicemente ridestando e ringagliardendo le energie insite e latenti dell'organismo. L'esito della cura è rapido e favorevole. Le domande di consulto per corrispondenza si dirigano al proprietario dell'Istituto **Dott. EMILIO BAUMANN**, fondatore dell'auto-ortopedia.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea L. 0.80
In quarta pagina » » » L. 0.30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di lezioni e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

GUARIGIONE SENZA MEDICINE DI TUTTE LE MALATTIE UMANE

(comprese quelle finora ritenute incurabili, e che furono ribelli ad altri sistemi di cura)

col solo uso della portentosa, privilegiata e affatto innocua

CATENA ELETTROGENICA del Dott. WOOD

RACCOMANDATA DAI PRIMARI MEDICI E DA AMMALATI GUARITI

come il più rapido rigeneratore dell'organismo indebolito dalle malattie, dall eccessivo lavoro fisico e mentale, ecc. ESPERIMENTATA IN MIGLIAIA DI CASI come il mezzo più pronto, più innocuo, più economico (sopprimente l'uso disgustoso e sempre dannoso, sia interno che esterno, dei farmachi) pel trattamento del maggior numero delle malattie, fra cui. Artriti, Apoplessia, Asma, Atrofie muscolari, Capogiri, Congestioni, Convulsioni, Corea (Ballo di S. Vito), Crampi, Debolezze in genere, Emicrania, Gotta, Impotenza, Inquietudine, Malattie nervose in genere, di cuore, respiratorie, spinali, ecc., Nevrastenia, Nevralgie, Polluzioni, Palpitazione di cuore, Perdita di memoria, Reumatismi, Sciatica, Sordità, Spermatorrea, Stomaco (Mali di), Tremiti. Tic nervoso, Torcicolli, Tremito senile, Udito (Debolezza di), Vertigini, Vista (Debolezza di), ecc. ecc.

La **CATENA ELETTROGENICA** del Dott. WOOD **DÀ FORZA E SALUTE, RINGIOVANISCE, PROLUNGA LA VITA.** Essendo il regolatore per eccellenza delle tre grandi funzioni della vita (digestione, circolazione e nutrizione) e di azione pronta e sicura su tutti indistintamente: giovani e vecchi uomini e donne, pei quali tutti, a motivo della sua corrente dolcissima, è affatto innocua, la CATENA ELETTROGENICA pel generale benessere che procura e perchè costituisce un sicuro preventivo contro le malattie,

è necessaria non solo agli ammalati ed ai convalescenti, ma anche a quanti vogliono mantenersi sani e forti.

PREZZO **L. 12** — *Franca a domicilio in tutta Italia* in pacchetto suggellato **L. 12.50** — ESTERO **L. 14** (RUSSIA, AFRICA, AMERICA, OCEANIA **L. 16**) — Pagamento anticipato — Spedizione immediata

Per la sola Italia si fa spedizione anche contro assegno verso anticipo di Lire DUE (che si dedurranno dall'importo) **indirizzate alla**

THE ELECTRICAL BATTERY - via Palestro, 3 - MILANO, esclusiva concessionaria **e che garantisce per un anno ogni CATENA ELETTROGENICA da essa venduta**

Ogni CATENA ELETTROGENICA è accompagnata dal relativo dinamizzatore e dalla chiara istruzione, in lingua italiana per l'uso

---

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

Preparata con sistema speciale conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE & C.

Milano - Via Torino, 12 - Milano

Si vende tanto **profumata** che **inodora** da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1.50** e L. **2** la fiala, ed in bottiglia grande per famiglie da L. **5** e L. **8.50**

Per le spedizioni per pacco postale Cent **80** in più.

Deposito in ROMA Fratelli Finocchi, Specialità, R Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto, 30-32, Emporio di Profumeria, Piazza in Lucina, 5, Garibaldi e Tromoetta e F.lli, Porta S Lorenzo, 46-48 e Angolo viale Margherita, 1-11, E Parenti, Piazza di Spagna, F lli Tomeucci, via Flavia, Cooperativa romana degli impiegati, via Flavia, F Cacciami, via Cavour, 11, Notegen Giovanni, droghiere, via Due Macelli, Fratelli Castelli, Droghieri, Via Principe Amedeo, 37, Profumeria Luciani, Cors 390 Vitale de Nuder, via Goito e via Volturno 44, A. Taboga, Via Tritone, 44.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino n. 6 — MILANO 4

INSUPERABILE!

Non più emorroidi mediante unico

CLISTERE D'ERBE

col quale spariscono per sempre tutti gli incomodi emorroidali

Nel Regno, franco, L. 6

Scrivere:

Prof. **Giuseppe Peluso**

BUCCHERI (Siracusa)

Il **Ferro-China-Bisleri** mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. **ENRICO MORSELLI**
della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il **Ferro-China-Bisleri**, posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Dott. **A. DE-GIOVANNI**
Prof. di Patologia alla R. Univers. di PADOVA.

Il **Ferro-China-Bisleri** è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente, eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. **AUXILIA Cav. GEROLAMO**
Med. Oner della *R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.*

VOLETE LA SALUTE??

MILANO

7 **F. BISLERI & C.** DEPOSITO IN ROMA **G. ELLI**, Via Celsa n. 4 e 5

Non più malattie

IPERBIOTINA MALESCI

Metodo Brown-Sequard

DERMOL

Sapone di alta novità

Campione Gratis

Si vendono nelle primarie Farmacie.

A richiesta Consulti Opuscoli Stabilimento chimico

Dott. MALESCI, Firenze.

GRAND HOTEL

Palazzo Fabbricotti

LIVORNO

Riaperto dal 1° Giugno

I. SPATZ

F. BOTTACCHI, Direttore

MALATTIE NERVOSE di STOMACO — POLLUZIONI e IMPOTENZA

IPERVITALE

BROWN-SÈQUARD

Labor. Sequardiano del Dott. MORETTI - Via Torino 21, MILANO

Chiedere gli Opuscoli

MOBILI

d'ogni genere di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono **a prezzi modicissimi**, nei magazzini — i più vasti e più assortiti di Roma — della Ditta **A. Meroni e R. Fossati**, Via Quattro Fontane, 21, e Via Venti Settembre, 124-*A-B-C-D* e 125 (Palazzo del Drago). — Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffizii, ecc. Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo, commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni **fuori Roma** la Ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio, porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La Ditta *A. Meroni e R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agric., Ind. e Commercio con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

LO STABILIMENTO TIPOGRAFICO CARLO MARIANI E C.

Vicolo della Guardiola, N. 22

eseguisce lavori di qualunque importanza con esattezza e celerità a prezzi modici.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	7.15	8.20	13.30	17.—	24 —	—
Pisa-Genova	*3 —	8 15	14.40	*20 55	22 —	—
Foligno-Ancona	6 10	12.—	—	18 5	22 30	—
Firenze-Milano	*9 50	9 40	14 30	—	23 10	—
Tivoli Avezzano-Castellamare A.	7 20	9.	11.00	16.30	—	—
Civitavecchia	5 35	—	—	11.35	17 5	—
Frascati	6 25	10.—	12.5	f 15 10	17.25	19 —
Marino-Albano	5 46	9 25	13 10	f 16 40	18 40	—
Anzio Nettuno	6 5	9.5	12 22	17 45	—	—
Velletri Terracina	6.5	12.22	15 40	17.45	—	—
Roncigbone-Viterbo	7 —	10.—	18 3	—	—	—
Fiumicino	8 15	—	17.5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7.—	13 30	18.1	20.10	—	—
Genova-Pisa	6 55	10.20	15 30	22 45	*23.30	—
Ancona Foligno	8 45	11 55	14 50	21.45	—	—
Milano-Firenze	7 35	13.10	19 10	*23 25	—	—
Castellamare A.-Avezzano-Tivoli	9 —	—	12 05	18.30	22.55	—
Civitavecchia	—	9 57	—	19 20	—	—
Frascati	8.40	8.54	13.	18 20	21 38	f. 22 30
Albano-Marino	7.10	9.20	11 50	20.45	f 22.40	—
Nettuno-Anzio	7 51	12.38	19.25	21.55	—	—
Terracina-Velletri	7 51	9.50	15.49	19.25	—	—
Viterbo Ronciglione	9 4	16.25	21.34	—	—	—
Fiumicino	9.57	—	—	19.20	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma ..... p	6 —	9 30	11 37	15.18	18 15		—
Bagni ..... a	7 6	10 29	12 37	16.24	19.21	dist.	—
Tivoli ..... a	7 43	11.3	13.21	17 1	19 58		—
Tivoli ..... p	6.13	8.57	12.—	15.56	17 47	18.54	—
Bagni ..... p	6 50	9 34	12 37	16 31	18 24	19 28	—
Roma ..... a	7.56	10 41	13.44	17.30	19.30	20 35	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22 e 35 e partirà alle 8 e 37 di ogni Sabato.

I treni segnati con asterisco sono direttissimi. I treni segnati con due asterischi sono direttissimi che cessano dal 1° luglio al 15 settembre. I treni segnati con la lettera *f.* sono festivi.

VERO ESTRATTO di CARNE LIEBIG

Indispensabile in ogni famiglia.

Esigere la Firma *J. Liebig* in inchiostro azzurro

PEPTONE DI CARNE

preparato dalla Compagnia Liebig

Contiene l'albumina della Carne in istato peptonizzato.

NUTRIMENTO DIETETICO E CORROBORANTE DI 1° ORDINE

Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero.

in vendita presso tutti i farmacisti Droghieri e Salumieri.

Deposito in Roma presso la Ditta Fratelli Bonacelli

Nel suo unico deposito in **via Nizza, 82, Torino**, (Casa propria) la Ditta

G. MOLA

primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore tiene a disposizione un grandioso assortimento di

Pianoforti Armonium

ed

Organi da Chiesa

GRANDE ORGANO DA CHIESA

costruito appositamente pel Comitato dell'Esposizione Nazionale di Torino per la splendida Rotonda dei Concerti. Altro

ORGANO A DUE TASTIERE

all'Esposizione dell'Arte Sacra colle innovazioni più recenti.

Diploma di 1° grado - Chicago 1893.
Medaglia speciale del Ministero per l'Esportazione
Medaglia d'argento, unica ricompensa, all'Esposizione Internazionale Centro Americana, Guatemala, 1897

Cataloghi a richiesta

ASMA ed AFFANNO

ASMATICI

volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata *Farmacia* **Colombo**, in Rapallo Liguria, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma, e di ogni affanno.

Avvisi Economici

5

CENTESIMI

la parola

FUMATORI!

E' di nostra grande soddisfazione il constatare come i nostri articoli e specialmente le nostre spagnolette senza carta, con bocchino di penna d'oca e muniti di un filtro brevettato N. 3899, siano molto ricercati dai fumatori d'Italia.

Onde agevolare il pubblico, la Direzione generale delle privative in Roma ha creduto bene di entrare in relazione diretta con la nostra ditta, ed offrire in ogni spaccio di tabacchi autorizzato a vendere tabacchi esteri, in tutto il Regno d'Italia, compreso Sicilia e Sardegna, tre specie delle nostre spagnolette senza carta, cioè

El Millonar in astucci da 10 pezzi a L. 1,20
Hong Kong » 10 » » 1—
Coqueta » 10 » » 0 80

Ogni astuccio.

Per questo motivo noi abbiamo da oggi soppresso il nostro deposito generale a Chiasso.

Raccomandiamo i nostri articoli alle S. V. e con tutta stima ci riveriamo.

Bienne, Svizzera.

EGGIMANN & WEDIGER

Fornitori dell'amministrazione delle Privative del Regno d'Italia.

Dott. A. WALTER e C.

NAPOLI

Pompe irroratrici e solforatrici

Concimi chimici - Zolfo ventilato semplice e ramato - Zolfo raffinato ventilato finissimo - Solfato di rame.

La terra coltivabile e la sua concimazione chimica

del dott. A. WALTER

si vende presso l'Autore al prezzo di Lire Due

Catechismo popolare per l'uso dei concimi chimici. gratis

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Busa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	18	10	5
Stati dell'Unione postale	36	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 168

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso E. E. Chiaghi, Galleria Vitt. Emanuele,
a Torino presso Carlo Miretto, Via S. Teresa, 7,
a Genova presso i Fratelli Canevaro di Francesco,
per la Sicilia esclusivamente dal sig. Generoso e Simone, Succursali della Casa di Pubblicità Kontenpolli in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Lebrun, Piazza dei Vosgi, 4, Parigi.
PREZZI: la quarta pagina cent. 50 la linea — la terza 1 per la linea del giornale cent. 25 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Venerdì 24 Giugno 1898 — Arretrato 10 Centesimi

Abbonamenti straordinari
per la stagione estiva

Per comodo dei nostri lettori che lasciano Roma per recarsi ai bagni, in villeggiatura o in viaggio in Italia o all'Estero, apriamo il consueto abbonamento estivo di tanti soldi, tanti giorni di abbonamento.

Abbonamenti speciali

da oggi al 30 Settembre 1898 L. 5
da oggi al 31 Dicembre 1898 L. 10

Richieste d'abbonamento agli uffici postali, o all'Amministrazione del **Fanfulla**, Piazza S. Claudio, 96, Roma.

Pregbiamo i nostri associati, ai quali, col 30 corrente, scade l'abbonamento, a volerlo rinnovare in tempo per evitare ritardi o interruzioni nella spedizione del giornale.

I nostri abbonati che cambiano di domicilio sono pregati di inviarci la fascia con la quale viene loro spedito il giornale.

ROMA, 23 Giugno 1898.

Ciò che si aspetta

Mentre la crisi continua e la *Stefani* tace, alcuni giornali partigiani del Ministero dimissionario si mostrano inesorabili contro l'onorevole Sonnino. A sentir loro, la crisi non ha che due uscite normali: un Ministero Zanardelli ovvero la conferma del Ministero Di Rudinì nel senso d'incaricar quest'ultimo delle elezioni generali.

Ragionamenti stiracchiati e arzigogoli vari, (fra cui ho veduto anche questo, ieri sera, che l'onorevole Sonnino non è il conte di Cavour), sono allineati a sostenere la tesi della impossibilità di altri ministeri che un Gabinetto Zanardelli o una scorretta ristampa del Ministero Di Rudinì, ultima edizione.

Il *Fanfulla* ha già dimostrato parecchie volte quale significato ellarmante avrebbe un Ministero Zanardelli, e quanto a un ritorno del Ministero Di Rudinì non mi pare che ci possa pensare sul serio chi non ha un interesse speciale a ripristinare indefinitamente un perturbamento politico che le dimissioni di sabato hanno felicemente troncato.

Del Ministero Sonnino non abbiamo nulla da dire per ora. Prima di tutto fino al momento in cui scrivo il Ministero Sonnino non c'è ancora. Ma volerlo condannare *a priori* come anormale mostra troppo lo spirito che anima queste censure preventive, e per conseguenza è inutile discutere contro la passione politica e le sue mal consigliate intolleranze.

Ma io vorrei oggi dimenticare per cinque minuti tutte queste misere lotte derivanti da rancori e da delusioni che è facile immaginare, meno facile giustificare. Io vorrei oggi sopprimere per cinque minuti tutti i nomi propri, tutte le quistioni personali che si vengono a sostituire agli interessi più elevati di cui dovrebbero occuparsi tutti gli uomini politici senza distinzione di partito. Facciamo un'ipotesi che del resto è il più vivo desiderio di quanti aspirano ad uscire dalla presente situazione d'incertezza sfibrante e accasciante. Ammettiamo per un momento che la crisi sia omai risoluta. Figuriamoci che al posto del Ministero dimissionario ci sia già un Gabinetto X

Che cosa bisognerebbe domandare a questo nuovo Gabinetto? Dovremmo domandargli se esso è, come dicono, parlamentare o extraparlamentare? Dovremmo chiedergli perchè ha escluso o compreso negli uomini che lo rappresentano questo o quel settore della Camera, questo o quel senatore o generale? Avremmo il diritto di considerarlo ostilmente perchè non vi ha posto l'onorevole A., il senatore B., il generale C.?

Non mi pare. Senza dipartirsi dal proprio punto di vista, senza rinunziare a discutere sulla base degli atti della nuova amministrazione, io credo che l'unica domanda da rivolgergli sarebbe questa:

— Siete voi davvero un Governo, costituite nel vostro complesso il Governo di cui ora si ha bisogno assolutamente?

In momenti come gli attuali tutte le questioni incidentali vanno messe da parte, purchè alla quistione principale sia provveduto convenientemente.

Ora potrebbe provvedere alla quistione principale un Governo, anzi si potrebbe chiamare addirittura un Governo quello di cui l'onorevole Zanardelli verrebbe a essere il capo o anche solo l'ispiratore? Io abuso, come vedete, della libertà delle ipotesi, perchè un Ministero di questo tipo non fanno finta di pensare che quelli i quali credono di servirsene come di uno spauracchio, destinato a far accettare a qualunque costo, pur di evitare un pericolo così evidente, una risurrezione del Ministero Di Rudinì. Ma possiamo d'altro canto immaginare che sia in grado di rispondere in modo soddisfacente alla domanda formulata più su il Ministero dimissionario di ritorno? Quale guarentigia di saper essere un Governo e il Governo che ora ci vuole, darebbe, lasciando da parte il merito dei singoli ministri fra cui ci sono uomini di raro valore speciale, quel complesso politico che è venuto alla Camera per presentare alcune leggi prima e le sue dimissioni poi? Per formare un Governo vero non bastano le leggi, e quantunque le dimissioni meritino sempre lode per le loro immediate conseguenze — non si possono certo annoverare fra i titoli alla fiducia pubblica che deve costituire la forza principale di un Governo.

Eliminate dunque tutti e due i corni del dilemma ex-ufficioso, non resta che a cercare gli elementi principali e informatori di una nuova combinazione ministeriale al di fuori dell'on. Zanardelli e dell'on. Di Rudinì e dei loro, diciam così, derivati.

Ed è della riuscita di questa combinazione che si aspetta da ieri sera l'annunzio.

Plongiak.

La condanna dei giornalisti a Milano

Milano, 23. — La sentenza del tribunale militare nel processo contro i 24 noti imputati, assolve Seneci, Del Vecchio, Zavattari, Invernizzi e Cermenati; esclude il previo concerto per gli altri e condanna: Chiesi a 6 anni di reclusione. Romussi a 4 anni e due mesi; Don Albertario a 3 anni, Valera a 18 mesi di detenzione; Lalli a 6 giorn.; la signora Kuliscioff a 2 anni; Valsecchi a un mese; Gatti a due mesi; Ghiglione ad un anno; Lazzari ad un anno; Baldini a tre anni di reclusione; Praschini ad uno, Castelnuovo a 25 mesi; Oppizio a 2 anni; Federici a un anno di detenzione; Cerchiai a 3 anni di detenzione; Callegari a 18 mesi di casa di correzione; Gruppioli a un anno di reclusione [illegible] a dieci mesi.

Giorno per Giorno

Le « Origini della Compagnia di Gesù »

Un erudito, il signor Muller, ha pubblicato un libro sulle « Origini della Compagnia di Gesù ».

Egli vuol dimostrare non già precisamente che i gesuiti siano gli eredi diretti dei « Kouans » musulmani, ma che dalle confraternite musulmane abbiano preso un genere di misticismo e un sistema politico, che, prima di essi, non erano nella tradizione della Chiesa cristiana.

Una simile ipotesi non ha nulla di comune con quella emessa altra volta da nemici dell'Ordine, i quali volevano che i gesuiti fossero, semplicemente, i continuatori della setta degli « Assassini » che fece tanti gravi mali in Oriente. Il libro del Muller non è — serve un pubblicista francese che ne accenna le principali linee — nè un « pamphlet », e neppure un'opera di partito è lavoro di pura critica, nel quale l'autore ha accuratamente notato tutte le rassomiglianze che, in buona fede, egli ha creduto scorgere fra i gesuiti e i loro pretesi modelli.

In essi, come ne' « Kouans », egli ritrova la medesima forma di governo della Società, il potere assoluto e discrezionale del generale, la confusione dell'ordine spirituale e temporale della religione e della politica, i diversi gradi stabiliti fra i membri, infine dal punto di vista della vita interna, gli « Esercizi spirituali » pare al Muller offrano lo stesso metodo d'iniziazione dei libri sacri delle sètte musulmane.

Il capitolo particolarmente interessante del libro è quello nel quale il Muller stabilisce, contro in appoggio, quanto ha preso Ignazio di Lojola, per i suoi « Esercizi spirituali », ai rituali di parecchie confraternite musulmane, come i Chadelya, i Madanya, i Quadrya. Egli crede aver trovato in quei libri non solo le idee, ma spesso le frasi stesse di Lojola, e fino alla famosa formula: « perinde ac cadaver ».

I benedettini avevano già stabilito che il fondatore dei gesuiti avesse copiato una parte del suo libro da quello dell'abate Garcia di Cisneros, nel 1500 pubblicato con ugual titolo e del quale aveva avuto tra mano un esemplare durante il suo soggiorno a Maurèze.

*

Gli Hohenzollern e la veste da camera

Nell'occasione del decimo anniversario dell'assunzione al trono di Guglielmo II, il signor Bruxenstein ha pubblicato un libro, una cronistoria dei dieci anni di regno. Tra gli aneddoti vi ha quello della « veste da camera ». E cioè nel guardaroba complicatissimo dell'imperatore, manca la « veste da camera ». Anche il vecchio imperatore Guglielmo non aveva veste da camera. Un giorno, parecchie dame gliene donarono una ricamata dalle loro mani. L'imperatore la rimandò alle donatrici con questa risposta: « Gli Hohenzollern non portano veste da camera ».

*

Guglielmo II e gli attori.

L'imperatore Guglielmo ha giorni fa convocato gli artisti dei teatri di corte a Berlino ed ha tenuto loro un discorso. Disse loro che « seguendo un impulso del suo cuore, aveva voluto veder raccolto intorno a sè — il giorno del 10.o compleanno della sua assunzione al trono — anche gli artisti. Come il suo defunto padre, egli scorgeva nell'arte la Dea divina, il cui compito era tendere alla bellezza e alla purezza. Come la scuola, anche l'arte è un'educatrice della nazione. In un tempo in cui si cerca di abbassare l'arte e in cui il materialismo ed il naturalismo si vogliono impossessare anche della scena, il nobile compito dei teatri regi consiste nel difendere con tutto il calore e tutte le forze le tendenze ideali ».

*

Il maggiore Esterhazy si fa frate

Un giornale di Berlino ha un telegramma del suo corrispondente parigino il quale dice che la malattia di polmoni, di cui soffre il maggiore Esterhazy, va aggravandosi, e che il maggiore, senza attendere il nuovo processo Zola che si terrà alla Corte d'assise di Versailles, entrerà in un convento di trappisti sito nelle vicinanze di Roma.

I partigiani del capitano Dreyfus sono inconsolabili.

■

La « Bohème » a Parigi.

Il maestro Puccini ha indirizzato al maestro Alessandro Luigini, direttore d'orchestra dell'Opéra-Comique, la seguente lettera

« Caro e valoroso Maestro,

« Bisogna che vi ringrazi dal più profondo del cuore per la cura fraterna e per l'intelligente cooperazione che avete messo negli studi e nella splendida direzione della mia « Bohème »

« Nutro per voi una profonda gratitudine, perchè se il mio successo è stato così grande, in gran parte lo debbo a voi.

« Mille, mille grazie, caro Luigini. Gradite il mio saluto amichevole e abbiatemi per sempre vostro affezionatissimo e riconoscente

« Giacomo Puccini. »

Riapertura della Scala

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale di Milano, fra vari altri oggetti di minore importanza, era all'ordine del giorno la proposta della Giunta municipale per la conclusione d'una convenzione con la Società degli azionisti per la riapertura del teatro alla Scala durante un triennio, a cominciare dall'anno in corso, a condizione che il contributo comunale non ecceda se le [illegible] annue, che i palchettisti versino pure a corrispondere annualmente la somma di [illegible] e che la Società per l'esercizio del teatro s'obblighi a costituire con un capitale di [illegible] lire.

Aperta la discussione parlarono in favore della convenzione i consiglieri De Sierra, Gobbi, Vita Basi, Gadda, De Capitani, Nava e Casati, contro i consiglieri Albasini-Segnati e [illegible] Maffi.

Proceduto all'appello nominale, risultarono favorevoli alla proposta della Giunta 49 consiglieri, contrari 9.

Il Congresso delle levatrici a Torino.

Nell'ultima tornata, fu votata la costituzione della « Federazione nazionale delle levatrici ».

I principali capitoli sono i seguenti:

1° E' costituita una Federazione fra le levatrici italiane regolarmente patentate, escluse le abusive abilitate.

2° Fanno parte della Federazione le Società e le levatrici che ne faranno regolare domanda.

3° Scopo della Federazione è la tutela degli interessi materiali e morali della intiera classe delle levatrici.

4° La Federazione è rappresentata da un Comitato direttivo costituito dalle presidi e dai presidenti delle singole Società federate, nonchè dai direttori dei giornali che si occupano degli interessi della classe delle levatrici e le levatrici nominate.

5° Il Comitato indica i congressi nazionali, fissandone la sede, e ad ogni Congresso nomina nel suo seno il presidente, il vicepresidente ed il segretario-economico; stabilisce inoltre la sede della Federazione.

6° Le Società contribuiranno finanziariamente alla Federazione nella proporzione di lire 0.50 annue per ogni socia. Le levatrici non appartenenti a Società che intendono appartenere alla Federazione pagheranno lire 1 annuale.

7° Le somme raccolte saranno adoperate solo ad incremento della Federazione.

8° Il Comitato direttivo della Federazione è il rappresentante legale innanzi alla autorità, cura gli interessi generali della classe delle levatrici, crea nel suo seno un giurì d'onore per le questioni fra le levatrici e le Società.

9° La Federazione funzionerà quando avrà raggiunto 1000 soci. Il Comitato presenterà ad un nuovo Congresso un regolamento specificato.

*

Le donne nelle Università tedesche.

Si legge nel « Berliner Tageblatt »

— Nella sola Università di Berlino sono iscritte 123 studentesse. Secondo la nazionalità sono: 88 tedesche dalla Germania e 4 dall'Austria, 15 russe, 12 americane, 1 ungherese, 1 inglese, 1 svedese, 1 norvegese. Il maggior numero studiano filosofia, filologia e storia, 10 studiano scienze naturali, 12 economia nazionale e diritto, 4 medicina, 2 legge, 3 teologia. —

*

Un teatro galleggiante

In Siberia esiste da parecchi anni un teatro galleggiante. Ne è impresario un attore a nome Korsakoff, il quale ogni anno, al principio della bella stagione, raccoglie una compagnia drammatica, noleggia una barca, vi erige un teatrino, e con questo gira su e giù per il fiume Lena, visitando le fiere e i mercati che si tengono nelle città poste sulle rive. Il pubblico accorre numeroso al teatro galleggiante dove si rappresentano commedie brillanti e farse di genere molto volgare.

*

Le riviste.

Il numero 7 del « Bollettino dell'Associazione nazionale dei liberi docenti » (giugno 1898) reca: Congresso dei Liberi docenti in Torino — Una grave irregolarità — Verbali delle assemblee generali dei soci — Notizie — Elenco dei liberi docenti deputati al Parlamento.

Il n. 12, anno I della « Vita internazionale » — la splendida rassegna quindicinale diretta da Ernesto Teodoro Moneta che si pubblica in Milano — reca:

E. T. Moneta, Governo e governati — Paolo Lombroso, Un romanzo norvegese « Hef Gillie » — G. L. Massara, La voce di un conservatore « Dopo le barricate » — Jolanda, L'ombra del sogno (novella) — Giuseppe Moltoni, Religione ed evoluzione — Ettore Lasco Zanetti, La conquista — A. T., L'Istituto Luigi Bocconi — Ettore Fabietti, Inno a Bacchilide — G. Rustico, Giacomo Leopardi a Milano — M. Beduschi, L'Esposizione artistica di Torino — A. Tassoni, La crisi morale dell'Italia — S. Novikow, Risposte alla nostra inchiesta, ecc.

*

Per finire.

In caserma.

— Caporale, cercate di distribuire ai soldati porzioni uguali: non ve siano di grosse e di piccole.

— Stia tranquillo, capitano: son piccole tutte le porzioni.

N. Nanni.

SPAGNA E STATI UNITI

Gli Americani a Santiago di Cuba.

Madrid, 22. — Un dispaccio del Governatore di Santiago di Cuba dice:

« Ieri furono segnalati in direzione di Sud-Est varii trasporti degli Stati Uniti con a bordo truppe. Una ventina di navi da guerra continuano a stazionare dinanzi a Santiago. Ciò fa supporre che gli Stati-Uniti minaccino di effettuare lo sbarco fra Guantanamo e Baitquiri per stabilire in queste località la base delle loro operazioni.

« Si crede che uno sbarco di truppe avverrà contemporaneamente ad Asserradero.

« E' insistito che a Santiago vi sia mancanza di viveri. Il pane di grano è esaurito, ma vi abbonda il granturco. »

Sbarchi e bombe americane.

Washington, 23. — Un dispaccio ufficiale reca che le truppe comandate dal generale Shatter sono sbarcate a Daikin, a 17 miglia all'Est di Santiago di Cuba, col concorso degli insorti.

La squadra degli Stati Uniti bombardò simultaneamente Aguadores, Zuragua, Cabanas e Siboney.

Creta antartica.

Londra, 23. — Il *Daily News* afferma sapere da buona fonte che gli equipaggi delle navi europee sbarcarono a Manilla, la quale è ora da essi occupata.

Una circolare sugli esami

Una buona circolare sugli esami ha diretto l'onorevole ministro Cremona ai capi degli istituti d'istruzione secondaria, classica e tecnica:

« Nella imminenza degli esami finali presso le scuole secondarie, stimo opportuno richiamare l'attenzione delle SS. Loro sopra le istruzioni date con le circolari ministeriali 20 maggio e 6 agosto 1896, in quella parte che concerne la maturità dei candidati.

Il criterio della maturità è un criterio giusto, ed io perciò lo raccomando alle Commissioni esaminatrici. Ciascun esame componendosi di varie prove, un candidato, che nell'insieme di esse e nelle più importanti abbia dato buon saggio di sè, può, nonostante qualche lieve deficienza parziale, meritare l'approvazione.

Per quanto i regolamenti non abbiano intorno a ciò disposizioni speciali, io reputo conveniente che alla votazione definitiva sopra l'esame di ogni candidato, non rimasto approvato in tutte le materie al primo scrutinio, si faccia precedere il giudizio sulla maturità. Ove la Commissione non sia concorde nel giudizio, la deliberazione sarà presa a maggioranza di almeno due terzi dei voti. Resta inteso, salvo ciò che prescrive l'articolo 3 del regio decreto 11 agosto 1896, che, se il candidato è dichiarato maturo, non gli potranno essere assegnati in nessuna materia d'esame voti inferiori all'approvazione.

Inutile avvertire che i risultati degli esami non debbono essere pubblicati finchè non siano definitivi, e che ai giudizi sulla maturità dovranno essere sottoposti quei soli candidati, che abbiano ottenuto nella maggior parte delle materie, e nelle più importanti, voti superiori alla semplice approvazione, ma non inutile forse aiutare alle Commissioni un pericolo, affinchè si studino di evitarlo; il pericolo che il loro indulgente giudizio sopra qualche parte dell'esame induca nei giovani la falsa e dannosa persuasione che si possa nel corso degli studi trascurare di proposito qualche materia, ed essere promossi o licenziati lo stesso. Questo avverrebbe se l'indulgenza usata un anno per una materia si ripetesse nei successivi: non avverrà, se i giovani siano persuasi che l'indulgenza deve avere l'effetto opposto, di indurli cioè a rafforzarsi in quelle discipline ove si sentono un po' deboli.

Io non entro in maggiori particolari, rimettendomi con piena fiducia, per l'attuazione delle idee da me accennate, alla esperienza e al senno delle Commissioni esaminatrici.

Desidero però che le Commissioni sappiano fin d'ora e tengano bene in mente che, come i loro giudizi sono definitivi e immutabili, così nessuna concessione ministeriale interverrà in nessun caso a modificare o ad attenuarne gli effetti.

I giovani che non saranno usciti vincitori dalle prove degli esami debbono rassegnarsi alla loro sorte, e mettere a profitto il tempo che hanno dinanzi per prendersi una onorevole rivincita. E' questo il solo consiglio che i capi degli istituti debbono dare loro, disuadendoli dal presentare al Ministero istanze o ricorsi, che non sarebbero presi in considerazione.

Tanto meno debbono i presidi, come talvolta è accaduto, inviare essi medesimi e raccomandare al ministero le istanze dei giovani caduti negli esami, alimentando in essi la perniciosa credenza che il ministero possa concedere loro per grazia, o per effetto di raccomandazioni, ciò di cui le Commissioni esaminatrici li giudicarono immeritevoli.

In questa faccenda degli esami non vi possono essere casi speciali per i quali il ministro debba violare la legge. Tutte le considerazioni di equità debbono essere fatte, a tempo opportuno, cioè prima che si chiuda la sessione d'esami, dalle Commissioni esaminatrici.

Il ministro
CREMONA »

LA CRISI FRANCESE

Parigi, 22. — Il presidente della Repubblica, Felix Faure, ha offerto a Peytral l'incarico di comporre il Gabinetto.

Peytral ha chiesto tempo fino al pomeriggio di domani per rispondere se accettare l'incarico.

Parigi, 23. — E' probabile che il programma del futuro Gabinetto di conciliazione elimini i progetti per la revisione della Costituzione e per l'imposta globale progressiva.

Si assicura che il Gabinetto si comporrebbe così.

Peytral, presidenza del Consiglio e interno
Freycinet, affari esteri — Cavagnac, guerra — Delombre, finanze — Dupuy, istruzione — Delcassé, marina — Sarrien, giustizia — Jonnart, colonie — Leygues, lavori pubblici — Maruéjouls, commercio — Viger, agricoltura.

CRONACA ESTERA

Turchia e Montenegro.

Costantinopoli, 22. — Il generale Saadedin pascià si è recato a Berana per assistervi all'inchiesta, insieme con un delegato montenegrino, sugli ultimi fatti.

Il Sultano ha accordato piena ed intera amnistia alle persone implicate in quei disordini ed ha ordinato la ricostruzione delle case incendiate e la reintegrazione nei loro focolari dei cristiani, che si sono rifugiati nel Montenegro.

Il ratto di una principessa turca.

Costantinopoli, 22. — Le voci, riprodotte da parecchi giornali, circa il ratto, commesso dai briganti, di una principessa imperiale, mentre trovavasi nella sua villa presso Costantinopoli, sono completamente prive di fondamento.

Chamberlain.

Londra, 22. — I giornali riferiscono la voce che Chamberlain avrebbe intenzione di rinunziare al portafoglio delle colonie.

Il tentato assassinio del conte d'Arco Valley.

Londra, 22. — Todd, l'autore dell'attentato commesso il 15 corrente contro il segretario dell'ambasciata tedesca, conte d'Arco Valley, è stato dal tribunale di Bow-Street rinviato dinanzi alla Corte d'assise.

L'arciduca Giuseppe d'Austria.

Belgrado, 22. — L'arciduca Giuseppe d'Austria, soggiornando a Semlino, è qui giunto oggi a mezzodì ed è stato ricevuto alla stazione da Re Milano, ed al Konak da re Alessandro.

Dopo avere assistito al *déjeuner* a Corte, l'arciduca è ripartito accompagnato alla stazione da re Alessandro e re Milano.

Il sindacato anglo-italiano.

Londra, 22. — Il *Reuter Office* ha da Pechino: Conformemente al decreto imperiale di ieri, è stato firmato, allo Tsung-li-Yamen, oggi, coll'ingegnere Luzzatti il contratto, col quale viene concesso al sindacato anglo-italiano il monopolio per l'esercizio delle miniere di ferro e di carbone in tre prefetture del Nord di Ho-nan.

Questa nuova concessione, aggiunta a quella già fatta nello Shan-Si, mette in esercizio i giacimenti minerari più ricchi del mondo.

Il discorso Komaroff.

Vienna, 23. — Il *Fremdenblatt* pubblica il seguente comunicato:

« Il discorso oltremodo indelicato del pubblicista generale russo Komaroff, direttore dello *Sviet*, in occasione della festa di Palacky a Praga, occupa tutta l'opinione pubblica in Austria.

« Komaroff non può avere l'autorità di rappresentare l'opinione pubblica della Russia ed ebbe col suo giornale il profondo biasimo dei circoli competenti russi.

« Fu osservato chiarissimamente a Komaroff essere sconveniente che un suddito russo parli in tal modo in un paese, ove esistono lotte di nazionalità e ove perciò le parole da lui pronunziate rivestono un carattere di meditato turbamento della pace.

« Il *Fremdenblatt* confida che la pazienza delle autorità non sarà posta ad ulteriori

prove, altrimenti il soggiorno di Komaroff in Austria sarebbe categoricamente abbreviato.

CRONACA DEL MARE

Santa Cruz di Tenerife, 23. — Il piroscafo *Centro-America*, della Società La Veloce, è partito per Genova.

CRONACA ITALIANA

(Da lettere e cartoline).

Milano, 22. — *Altri due imputati per i disordini di Porta Ticinese.* — La giornata del tribunale di guerra si è chiusa oggi con un processo a carico di Corti Primo, d'anni 28, di Azzago, muratore e Belloni Luigi, di anni 50, di Bergamo, calzolaio.

Corti Primo è accusato di resistenza con armi e violenza, perchè l'8 maggio a Porta Ticinese lanciava sassi alla truppa.

Belloni Luigi, di disobbedienza alle autorità l'8 maggio a Porta Ticinese, perchè all'ordine di allontanarsi si rifiutò. Venne ferito da un colpo di arma da fuoco alla coscia ed al piede destro onde porta ancora le stampelle.

Sono entrambi negativi e non sono affigliati ad associazioni sovversive: furono già condannati per furto.

Il Belloni dice che fu ferito uscendo da una casa fuori Porta Ticinese, dov'era stato a riscuotere danari da un suo cliente.

Il carabiniere Gargione, teste, vide il Corti scagliare un sasso contro un ufficiale e lo arrestò.

La guardia Malvezzi, teste, conferma la deposizione del Gargione.

Il pubblico ministero domanda per il Corti anni 6 di reclusione e 3 anni di sorveglianza e per il Belloni 15 giorni di arresti.

La difesa raccomanda il Corti alla clemenza dei giudici.

Il tribunale condanna il Corti a 3 anni di reclusione e 3 anni di sorveglianza; assolve il Belloni Luigi per mancanza di prove.

Firenze, 22. — *Il procuratore generale.* — Stasera da Bologna arrivava col treno delle 18 3 il comm. Isidoro Brogi, nominato procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze.

Erano a riceverlo alla stazione il cavalier Carraro, il cav. Gatti, il cav Fino, il cavaliere Schiralli, i cavalieri Corbo, Bottoni, Pomarigi, Silvestri, Morelli, Miglietta, l'avvocato Campus e molti magistrati.

Torino, 22. — *L'arresto di un elegante truffatore finto conte.* — Circa due mesi fa certa G. Clementina, d'anni 29, da Tortona, trovandosi a diporto a Montecarlo, fece la conoscenza di un giovane elegante, di modi garbati e distinti.

La simpatia li avvicinò, e si converti presto in amicizia intima, quindi in amore. Corse una reciproca promessa di matrimonio da effettuarsi a breve scadenza in Torino.

Lasciato infatti Montecarlo, i due colombi tubanti vennero nella nostra città e piantarono il loro nido in via Botero num. 12.

I primi giorni la tranquillità del nido non fu disturbata da nessuna procella; poi qualche leggera nube incominciò ad apparire da lontano sull'orizzonte sereno; nubi di gelosia, a quanto narra la G., che però lì per lì scomparivano senza lasciare traccia di sè.

A cuni giorni fa, dopo un battibecco provocato da lui in un accesso di gelosia, i due colombi si riconciliarono ed uscirono per fare una passeggiata.

Lungo la strada però lui abbandonò con una scusa l'amante, promettendosi reciprocamente di ritrovarsi a casa alla sera per il pranzo.

La G. ritornò infatti verso le 17, ma invano attese il ritorno di lui.

Insospettita, essa fece una ricognizione nei mobili di casa e con dolorosa sorpresa rilevò che da un cassetto mancavano due *broches* con brillanti, un braccialetto pure con brillanti ed altri monili di valore per l'importo complessivo di circa 2000 lire.

La G. corse subito a denunziare il furto alla questura; vennero fatte ricerche in tutti gli angoli della città, ma inutilmente.

Ieri, finalmente, pervenne da Alessandria la notizia che il galantuomo era caduto nelle braccia di quegli agenti, avendo commesso anche là qualche marachella sotto il finto e pomposo nome di conte di Torcello!

Il nome vero è invece quello di Mario Ronconi, da Castel San Pietro (Imola).

Pare che anche in Alessandria l'elegante truffatore sia riuscito a truffare una discreta somma alla famiglia di una signorina che coi suoi modi garbati era riuscito ad abbindolare.

Il certo è che il Ronconi non si trova alle sue prime armi di truffatore, poichè già ebbe altre condanne, e la questura di Genova lo ricercava fin dall'anno scorso per fargli saldare un debito di varii mesi di carcere inflittogli da quel tribunale per appropriazione indebita.

Perrero (Pinerolo), 21. — *Un orribile delitto a Massello.* — Ieri, verso le ore 9 pomeridiane, giungeva notizia di un orribile fatto, avvenuto a Pourience in quel di Massello.

Certa Micol Celina, tredicenne, mandata dal padre, partivasi ieri mattina, verso le 6, alla volta di Perrero per fare acquisto di generi alimentari per i bisogni domestici.

Esaurito l'incarico, e con sul dorso una emina di granoturco, pane e zucchero, se ne ritornava a casa quando, a metà strada da Chiabers a Pourience, veniva improvvisamente aggredita e colpita da poderosi colpi di bastone, che non cessarono se non quando la poveretta stava per esalare l'ultimo respiro.

In questo frattempo impensieritasi la madre per il ritardo della figlia, inviava incontro ad essa la di lei sorella, la quale, giunta a Chiabers, seppe che la Celina da qualche tempo era colà passata diretta a casa.

Ritornata quest'ultima sui suoi passi, a metà strada fra le due borgate, ebbe a trovare sparso a terra dello zucchero, per cui raccoltolo, si recò dalla mamma a narrare quanto avesse potuto stabilire al riguardo.

La povera madre, nell'animo della quale già si erano concepiti tristi sospetti, si recò sul luogo e scoprì che l'emina di maiga, recata dalla figlia, era nascosta in un cespuglio.

Datosi l'allarme nel villaggio e dopo minute ricerche si rinvenne la infelice Celina, morente, nascosta in un cespuglio, colà trasportata dal suo assassino.

Avuti certi indizi l'autorità di pubblica sicurezza procedeva all'arresto di certo T., procaccio che negò *in primis* di essere l'autore di tale fatto, ma abilmente stretto ed incalzato da domanda, finì per confessare essere lui l'autore del delitto in parola.

Palermo, 21. — *L'assassinio di due vecchi sposi.* — Un orribile duplice delitto ha commosso vivamente la popolazione del comune di Prizzi.

Alcuni conoscenti dei coniugi Giuseppe e Maria Bucchiara, di ottant'anni suonati il primo mentre la moglie aveva già raggiunta la settantina, allarmati per non avere da qualche giorno visto i due vecchi, recavansi al casolare da essi abitato e che si trova in aperta campagna ma però nei pressi dell'abitato, per vedere che cosa fosse loro avvenuto.

E' facile immaginare il terrore di quelle persone nel ritrovare i due infelici morti, assassinati mediante strangolamento.

Il Bucchiara giaceva supino in letto mentre la Maria era rovesciata al suolo completamente nuda.

Profonde lividure intorno al collo di quei poveretti, non lasciavano dubbio sul genere di morte.

I due coniugi debbono essere stati sorpresi e assaliti dagli assassini mentre erano già coricati in letto.

I Bucchiara erano in fama di danarosi e ciò dev'essere stata la causa unica del delitto.

Di fatti tutti i mobili erano stati manomessi, i cassettoni forzati.

Pistoia, 22. — *Un sacerdote condannato.* — Quel sacerdote Arturo Attucci che era stato prima sottoposto a procedimento penale per vilipendio delle istituzioni dello Stato e oltraggio a un pubblico funzionario, e che poi, amnistia o del primo reato era stato inviato al nostro tribunale per il solo secondo reato e condannato, è comparso davanti la Corte d'appello di Firenze, la quale ha pienamente confermato la prima sentenza.

Ravenna, 22. — *Infedeltà di un impiegato.* — Da qualche tempo il capo degli scrivani del nostro municipio, di nome Luigi Briganti, è stato sospeso dall'impiego.

Questo giovane godeva fino all'altro giorno la stima e la fiducia dei propri superiori, per modo che era stato nominato segretario del comitato di beneficenza. In questo modo, per la distribuzione recente delle farine e del pane, grosse somme erano custodite da lui. L'altro giorno alla resa dei conti si è trovato un ammanco di circa lire 1900.

Il Briganti ha abbandonato l'ufficio e si sarà certo messo al sicuro.

SPORT

" Sansonetto „

Il glorioso figlio di Andred, il prodotto più splendido, più forte fra i nostri *puro sangue* e l'unico che potè lottare vittoriosamente sugli ippodromi di Maison-Lafitte e di Baden Baden, coi migliori cavalli europei, ha chiuso la sua gloriosa carriera ed è passato in razza.

La giubba *bianca e nera* del cav. Carlo Calderoni di Ferrara perde il suo *crak* e con esso la sicurezza di non poche vittorie. *Sansonetto* debuttò a Roma nel 1894, e partito quasi *outsider*, vinse il *Derby;* a Roma lasciò il *turf:* vincendo l'*Omnium*, la classica prova, che invano i due potenti competitori *Vanloo* e *Jokoama*, malgrado favoriti dal peso, tentarono contrastargli.

Raramente un cavallo potè conservarsi, dopo quattro anni di corse, nelle splendide condizioni di *Sansonetto;* i suoi garetti si mantennero d'acciaio fino all'ultima prova ed il suo fortunato proprietario ha potuto intascare la somma non disprezzabile di circa 850,000 lire.

Politeama Adriano

(L' " Aida „ e il Mascheroni).

Si potrebbe anche dire, senza offesa della verità, « il *Mascheroni* e l'*Aida* ». E' anche vero che la protagonista dell'Opera, signora Ines de Frate, poco o punto ha lasciato a desiderare nella interpretazione della difficile parte, e specialmente nella romanza del terzo atto, dovuta ripetere fra calorosi applausi, ha dimostrato di essere una esecutrice eccellente, accompagnata in cotesto pezzo dalle note appassionate dell'oboè magistralmente suonato dal professor Tramontano. Ma già è inutile: opinione universale in quella eletta folla che gremiva ieri sera il Politeama Adriano era questa, che del grande successo ottenuto dall'*Aida* si deve il principal merito al maestro Mascheroni, oramai principe dei direttori d'orchestra, e arrivato, quantunque ancor giovine, alla piena maturità dell'ingegno, della pratica, della esperienza.

E io guardandolo ieri sera, in quella sua compostezza che non esclude gli slanci di una artistica nervosità, domandavo a me stesso come sia possibile che Roma non abbia un direttore d'orchestra per dir così titolare, un direttore che d'anno in anno possa condurre le masse, che gli obbediscono volenterose, alla massima perfezione artistica. Ora anche che, per ragioni che sarebbe troppo lungo enumerare, la Società Orchestrale diretta dall'egregio Pinelli è disciolta, io mi stupisco che il Mascheroni non sia chiamato a dal Municipio e dall'Accademia di Santa Cecilia a coprire una carica, che per decoro di Roma e dell'arte non dovrebbe mai essere esposta alle fluttuazioni, diciamo così, del pettegolezzo artistico.

Perchè intanto il Mascheroni non getterebbe le basi di popolari concerti orchestrali per l'inverno prossimo? Perchè con una dote, al teatro Massimo un po' alla diavola e con singolare spensieratezza, perchè non si pensa fin d'ora che Edoardo Mascheroni potrebbe essere un grande elemento di successo?

E torno all'*Aida*, per confermare quello che più di duemila persone dissero ieri sera: trattarsi cioè di un altro fortunatissimo spettacolo. Oggi trimti è perfetta e questa terza Opera, succeduta alla *Bohème* e alla *Gioconda*, avrà certamente un grande numero di fortunate rappresentazioni. Parve anche perfino ringiovanita ieri sera, per il grande colorito che seppe trasfondervi; per così dire, a piene mani il maestro Mascheroni. Non vi fu quasi scena che non riscotesse applausi e tre pezzi furono ripetuti la *celeste Aida* del tenore Signorini, la romanza di Aida nel terzo atto, la stretta del duo fra la signora De Frate e il tenore Signorini.

Gradita conoscenza del pubblico romano, Francesco Signorini ha ancora tutta la potenza e la robustezza della sua bella voce, e acchiappa per l'arra note mirabili che si svolgono con straordinaria sicurezza. Della signora De Frate ho già detto, e ci sarebbe da continuare un gran pezzo a dirne bene. Vengono subito, dopo i due protagonisti, in ordine di merito il baritono Gregoretti, il basso Galli, la signora Lukacewska.

Il Gregoretti ha forse letto un po' troppo i giornali del tempo, quando si combattè la battaglia d'Adua in Affrica: ed esagerando un sentimento che gli fa onore, cioè il sentimento del patriottismo, ha fatto del personaggio di Amonasro, che sarebbe un lontanissimo antenato del re Menelik, ha fatto un tipo che guai a condurre in teatro qualche nostro figliuolo di sette o otto anni: avrebbe le convulsioni della paura per tutta una notte. Ma è giustizia aggiungere che il Gregoretti canta con vigore, con energia, con sincerità, e nessuno a lui mancarono applausi.

Il basso Galli, artista sempre corretto e preciso, interpreta con fedeltà ed efficacia la parte di gran sacerdote, e la signora Lukacewska supplisce con l'abilità a quello che le manca per il difficile personaggio di Amneris. Buono anche il Gironi nella parte del re. A un altro grande miracolo assistemmo ieri sera. I cori non soltanto cantarono bene, senza le proverbiali stonature, ma riuscirono perfino a dir sottovoce, anzi addirittura pianissimo, la bella caratteristica scena, così ricca di colore religioso, dalla preghiera nel tempio di Vulcano. Nel finale del secondo atto, dove il Mascheroni raggiunse una felicità grande di esecuzione, anche i cori largamente contribuirono.

Le scene sono dipinte con genialità e con precisione approssimativa e la grandezza e la profondità del palcoscenico contribuiscono a dare la gradevole illusione d'uno spazio maggiore del vero.

Domani sera, 24, seconda rappresentazione dell'*Aida*.

Tom.

È prescritta la China di Migone
Per ogni etade senza distinzione

NOTA SIBILLINA

Risultato del LXXIX concorso a premio.

Log... PORRI - FOSSI - EROI - SPIE - RISO
ARPI - FORI - ORI - ORSO - FIORE - SPOSI
PROFESSORI, *parola diagonale:*

C A V O U R
O H I N E A
C H I A V I
F A T E N A
F O C O S I
C H I E S E

e acrostico.

F I R E N Z E
FIRENZE
ROMA
AVENNA
ELENA
NERO
ERBIA
ORO

Spiegarono i tre indovinelli le signore S. F., Speria — Tecla Lalli, Alcamo — Colombina, Trieste — O. S., Engadina — Amalia Abrile Firenze.

I signori Pista Paolo, Andorno — M. A., Milano — F. Salari, Firenze — Conte d'Agliate, Berlino — Caffè Alberi Asti — Luciano, Torino — Agatino, Guarre — A. G., Monza — Ras Cimin, Genova — V. Gregnard, Evian — Col. L. Bosi, Trecenta — Farfo, Demonte — Astianatte, Acqui — E. Melchiorri, Terni — Oreto, Cerali — Romaniculus, Bologna — G. Ogier, Firenze — Secondo, Milano — Ancrona, Torino — P. M., Como — Gandolfo, Alessandria — Conte G. Sanvitale, Parma — Maciodio, Orta — Merlin Cocai, Gonzaga.

Di Roma le signore Giulia G. — Crittofila — Giuseppina Castoni — Margherita — Ines Benati — Fanfulla 60 — T. Castelli — Pentasillea — Giuliana — B. N. — Scuola d'Atene — Alice N. T. — I. Bucraya — F. De Bernardis. — Riccio.

La sorte favorì il Col. I. Bosi di Trecenta (Rovigo), a cui s'è spedito il premio promesso.

Log. di ieri: AMELIA - CANTO - MONILE - TELA - MALATO - MONETA - CIELO - CIME - PO - LIDIA - ANIMA - OCA - PINO - TIMONE - LIMONE - MELI - AMLETO - OMELIA - PIENA - LUCIO - LIMA - CLEPTOMANIA.

Logogrifo.

Puoi dirmi a « La Sonnambula »
a colpa capitale,
a molti che lavorano
e a roba del natale
Le gaiole ci difendono,
Mi vende il grano all'...
Chi va nell'Arcipelago,
mi vi potrà vedere
O degli.
o reperibili
in tasca fra 'l danaro
Secondo un astrologo
fan male o gran scuro.

Anagramma.

— O alquanto rari lungo la Cornice,
o nome di valente spiegatrice.

Dr Egidi Malattie di gola, naso e orecchi
D. Consulta ore 8-9 e 3-6 Via di Pietra

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

La serata di Tina Di Lorenzo.

Da due giorni era per Roma una ricerca affannosa e infruttuosa di palchi, di poltrone, di scanni di platea e magari di galleria. — Tutto venduto, tutto esaurito, finda domenica a mezzogiorno — e a la risposta che le richieste trovavano dappertutto. E ieri sera, prima che si levasse la tela sul primo atto di *Frou-Frou*, si vide bene che non era rimasto un posto disponibile. Non solo. Erano anche state collocate seggiole straordinarie dovunque era stato possibile: al posto del pianoforte e dell'orchestra, nei corridoi; per poco non si è pensato di collocarne ai lati del palcoscenico, siccome nei teatri francesi dell'epoca classica, e vi assicuro io che, se ci si fosse pensato, trag. i eventi sarebbero accaduti per assicurarsi il modo di veder più da vicino la bellezza e le passionali evoluzioni dei lineamenti incantevoli dell'attrice adorata, per udir più da vicino la sua voce che nelle note medie è una musica dolce.

Che dire degli applausi, delle chiamate, delle ovazioni, dei doni, dei fiori, offerti in canestre, in trofei, in forme fantastiche, pioventi dall'alto del palcoscenico, mentre il teatro quintuplicava la sua illuminazione e pareva venir giù dallo scroscio, quasi formidabile, degli applausi? La signorina Di Lorenzo non potrà certo facilmente dimenticare lo spettacolo del pubblico, che dall'osservatorio della ribalta, deve aver dato a lei l'impressione di una incalcolabile moltitudine, fremente di entusiasmo, dalle poltrone sino agli ambulacri dell'ingresso, dalla platea, per i palchi fittissimi, fino alle serre lontanazze delle gallerie gremite e del lubbione.

Bisogna essere stati ieri sera al Costanzi per saper di che cosa sia capace un pubblico intero per una artista che effonde intorno a sè la soavità della grazia conquistatrice.

— Politeama Adriano.

Domani, venerdì, due rappresentazioni alle 5 1/4 *La Bohème*, alle 9 *Aida*.

— Quirino.

Stasera spettacolo variatissimo in onore di Giulio Farl. Si canteranno le canzonette romanesche premiate del *Trasteverino*.

— Teatro Nuovo.

Stasera si canteranno le canzonette romanesche presentate al concorso del *Rugantino*.

CRONACA GIUDIZIARIA

Biglietti falsi.

Nell'udienza di ieri mattina è accaduto un incidente che potrà forse avere serie conseguenze, qualora si voglia giungere sino al fondo e si voglia vedere veramente chiaro.

Tra i numerosissimi testimoni che depongono in favore del cavaliere dottore De Michele vi è il barone Giovanni Petrini. Questi depone che sa come nel presente processo la sezione d'accusa avesse dapprima prosciolto dall'accusa il De Michele, e come ciò avesse letto nel registro della Corte, a lui mostrato dal cancelliere.

Questa deposizione produce una vivissima impressione.

Si leva l'onorevole Barzilai, difensore del De Michele, e domanda al teste se sa che poi la sentenza fu mutata dopo che il primo presidente della Corte parlò con il presidente della sezione di accusa.

Al teste questo non risulta direttamente, ma lo intese dire: ad ogni modo la sentenza fu cambiata, perchè il cav. De Michele siede ora fra gli accusati.

Il procuratore generale, cav. De Lollis, bel tipo di magistrato, serio e severo, chiede al teste:

— Sapete voi che il consigliere Nasca avesse riferito alla sezione di accusa la conclusione del procuratore generale nel senso di proscioglimento dall'accusa per il De Michele?

Il teste risponde negativamente.

— E' non sapete neanche — riprende il procuratore generale — che poi si parlò lungamente come il consigliere Nasca avesse sorpresa la buona fede della sezione di accusa perchè il procuratore generale aveva invece concluso in disfavore del De Michele?

— No.

L'avvocato Fabrizi fa osservare che è impossibile ciò che dice il cav. De Lollis, perchè il procuratore generale dà le sue requisitorie a voce ed in iscritto.

— 3 —

Il naufragio della "Giunone „

Tuttavia verso mezzogiorno, dietro gli ordini del capitano e le preghiere di sua moglie, ripresero il lavoro per un istante abbandonato.

Fu dato ordine di orientare le vele di trinchetto; obbedirono, e procederono col vento in poppa a secco.

Al tempo stesso avevano raddoppiato gli sforzi per asciugare la nave.

Erano ritornati alle pompe e alle secchie; ma in capo a due ore di lavoro, si accorsero che era un mezzo di prolungare l'agonia della *Giunone*, null'altro, e che la nave era irreparabilmente perduta!

Infatti, i marinari che erano di sotto, verso le sei di sera, risalirono scoraggiati, dicendo che l'acqua giungeva al primo ponte.

Dopo che i fatti ebbero realizzato quanto Giovanni Mackay aveva pronosticato della nave, i fatti realizzarono eziandio quant'egli aveva pronosticato dell'equipaggio.

I lascari, che ne formavano i tre quarti, si rifiutarono i primi al lavoro, e si abbandonarono alla disperazione, comunicando il loro scoraggiamento ad alcuni marinari malesi che si trovavano pure a bordo.

Quanto agli Europei, il loro coraggio tenne fermo più a lungo, ma alle loro faccie fatte cupe era evidente che solo una forza morale li sostenova, e che non si facevano alcuna illusione sulla sorte che li attendeva.

Sia ignoranza del pericolo, sia realmente coraggio, la signora Bremner, cotesta fragile creatura, la quale sembrava dovesse piegarsi a un soffio, come una canna al vento, la signora Bremner consolava e incoraggiava tutti.

L'avresti detto un angelo smarritosi fra gli uomini, cui i pericoli materiali non potevano arrivare, e che, nel momento in cui avesse dovuto abbandonare il mondo, avrebbe spiegate le sue ali finallora invisibili, e sarebbe risalita al cielo.

La sera, verso le sette, sentirono due o tre scosse, e udirono come dei gemiti.

Era la nave che andava sempre più affondando. Le navi hanno, come gli uomini, la loro agonia, e si lagnano e si irrigidiscono.

Allora l'equipaggio, sentendo che andavano a picco, chiese tumultuosamente che venissero messi i canotti in mare; ma bastava gettare una sola occhiata sulle due barche per acquistare la certezza che non potevano in simile circostanza rendere alcun servizio.

Non c'era a bordo che il canotto grande, ma talmente vecchio, che era quasi fuor di servizio, ed un piccolo legno armato a sei remi.

L'equipaggio dopo avere esaminato quelle due barche, rinunziò adunque da sè stesso a farne uso.

La sera, verso le nove, il capitano chiamò il nostromo ed il quartiermastro ad una specie di consiglio, e decisero di tagliare l'albero maestro per alleggerire la nave; mercè questo mezzo c'è tuttora da sperare di potersi sostenere nell'acqua per lo spazio di circa ventiquattr'ore.

Si misero immediatamente al lavoro.

In cotesta circostanza, l'ardore col quale i marinari obbediscono agli ordini di distruzione, rassomiglia ad una specie di ferocia.

In un batter d'occhio l'albero maestro, attaccato alla sua base, scrosciò sotto i colpi, si piegò e cadde.

Sciaguratamente, invece di cadere in mare, cadde sul ponte.

E' facile capire la confusione che produsse una tale caduta.

Gli uomini del timone non potendo più governare la nave, lasciarono che la *Giunone* presentasse il fianco; nel medesimo istante raccolse una grande ondata, e l'acqua la invase da tutte le parti.

Avevano creduto di protrarne la catastrofe, ed all'opposto non avevano fatto che sollecitarla.

Allora il grido: « Si affonda, si affonda! » risuonò da tutte le parti.

La signora Bremner, la quale aveva fatto assegnamento su poche altre ore, e cui d'altra parte il marito aveva lasciato ignorare l'imminenza del pericolo, erasi ritirata nella sua camerina.

Sentendo mancarsi la nave sotto i piedi, il capitano gettò un grido e voleva precipitarsi sotto il boccaporto, ma rimase impacciato fra i cordami e non ebbe che il tempo di gridare a Giovanni Mackay, che gli era vicino:

— Giovanni, Giovanni, mia moglie!

Il quartiermastro si slanciò nel boccaporto, vi trovò il nostromo Wade che teneva le mani della signora Bremner.

Costei, al rumore che aveva fatto l'albero nel cadere, erasi gettata giù dal letto.

Entrambi aiutarono la povera donna ad uscir fuori; ma con loro sommo stupore, in mezzo a tutta quella spaventosa confusione, ella non aveva perduto punto il suo coraggio; non avendo avuto il tempo di vestirsi completamente, erasi affrettata ad infilare una sottana sopra la camicia, e ad introdurre nella tasca di detta sottana una trentina di ruspie, 180 franchi circa, che le erano cadute sott'occhio sopra una tavola della camerina.

Che non faccia meraviglia se ci fermiamo su questi particolari in mezzo alla tremenda catastrofe che va compiendosi; si vedrà che queste trenta doppie erano destinate a sostenere una parte nello scioglimento di quel terribile dramma.

Nell'istante in cui l'equipaggio sentì che la nave andava affondando, ciascuno, per un sentimento istintivo, si aggrappò a quanto si trovava sottomano, cercando, con l'innalzarsi il più che era possibile, di fuggire l'acqua che montava rapidamente.

Wade e Giovanni Mackay, i quali erano nel boccaporto della camera del capitano, afferrarono i fasciami di poppa, e poterono giungere, con la signora Bremner, alle sarte d'artimone.

Nell'istante in cui vi si aggrappavano, udirono un rumore simile a quello dello sparo del cannone, cui tenne dietro una tremenda scossa.

Era l'aria compressa dallo scafo della nave che faceva scoppiare il ponte.

A quello scoppio ognuno credè che tutto fosse finito, e non pensarono che a raccomandarsi l'anima a Dio.

Ma non appena il ponte fu coperto d'acqua, che il movimento mediante il quale la nave calava a fondo cessò, non già del tutto, che di leggieri sentivasi come ad ogni ondata il naviglio continuasse ad affondare, ma con tale lentezza, che le traverse delle sarte non scomparvero che a poco a poco, il che permetteva agli infelici, rifugiati sui cordami, di montare a misura che la nave calava.

Frattanto il capitano, il quale aveva raggiunto sua moglie, il nostromo ed il quartiermastro che la sorreggevano, compresse che non potevano restare in tal guisa sospesi ai cordami, e che bisognava cercare un rifugio più solido.

La gabbia di artimone era a una dozzina di piedi al disopra delle loro teste; vi giunsero per i primi e vi si allogarono.

Diciamo per i primi, perchè, se non vi fossero giunti per i primi e non avessero conquistato quel diritto di priorità, e se la gabbia fosse già stata occupata, è probabile che in un momento simile la deferenza dovuta al loro grado sarebbe stata posta in non cale, e sarebbero rimasti dove erano, ovvero non avrebbero ottenuto che gli ultimi posti.

In un istante l'esempio dato fu eseguito, e la gabbia si trovò piena. Il rimanente dell'equipaggio si aggrappò alle manovre dello stesso albero.

Un solo marinaio che si trovava alla prua della nave, si spinse nella gabbia di trinchetto, e vi si allogò.

Allora aspettarono ansiosamente quello che Iddio, il quale aveva già decretata la sorte della *Giunone*, avrebbe deciso riguardo a quella dei passeggieri.

La nave continuò lentamente ad affondare per altri dieci piedi ancora; quindi sembrò agli infelici naufraghi che rimanesse stazionaria e corresse per due acque.

Le due gabbie, quella di trinchetto e quella di artimone, erano sospese a una dozzina di piedi circa al disopra del mare, e, meno un uomo, il quale, come abbiamo già detto

Il cav. De Lollis non nega che ciò è prescritto dall'articolo 428 della procedura penale, ma in pratica il procuratore generale usa raramente interviene alle riunioni della sezione di accusa.

La difesa chiede che il presidente con i suoi poteri discrezionali chiami a deporre il consigliere Nasca.

Ma sembra che il comm. Lluzzi non voglia esercitare i suoi poteri discrezionali, e l'incidente morirà forse come è nato.

Dopo tutto ciò infiniti testimoni vengono a deporre sulle eccellenti qualità del De Michele.

Il proseguimento del processo, questa mattina, fu rinviato a lunedì.

Sigma.

ROMA

23 giugno.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 29° 8 - Minima 15° 7.

TEATRI

Costanzi (ore 9) — Ferreol.
Politeama Adriano (ore 9) - Bohème.
Quirino (ore 9) — Canzonette romanesche.
Teatro Nuovo (ore 9) — Un viaggio in Africa.

Concerto in piazza Colonna.

Stasera dalle 8 1/2 alle 10 la banda della legione allievi carabinieri eseguirà il seguente programma:

Vauneti Marcia trionfale.
Reyer - Ouverture Sigurd.
Liszt - « Seconda Rapsodia Ungherese ».
Massenet - « Scene pittoresche ».
Ponchielli - Danza delle ore nella « Gioconda ».

Gli ufficiali bavaresi. — L'altra sera gli ufficiali bavaresi furono invitati a pranzo dal barone Tuken ministro di Baviera nel suo splendido appartamento al palazzo Borghese.

Erano al banchetto l'ambasciatore di Germania, il conte Gianotti, il marchese Guicciioli, e gli addetti militari e navali d'Austria Ungheria.

Tanto gli ufficiali bavaresi quanto gli addetti militari erano in divisa.

Col treno delle 1,30 la Commissione di ufficiali del 19° fanteria bavarese è partita per Napoli ove si tratterrà tre giorni.

Gli ufficiali partiranno quindi direttamente per Monaco di Baviera imbarcandosi su di un piroscafo fino a Genova.

A Monaco di Baviera la Commissione sarà subito ricevuta dal principe reggente, il quale sarà informato delle accoglienze che la Commissione ha ricevuto in Italia.

Note vaticane. — Leone XIII ha ordinato di eseguire dei restauri alla vôlta della sala Regia, dove si ammirano stucchi, pitture e dorature dovute all'arte di Perin del Vaga e Daniele da Volterra.

I bagni pubblici. — Il sindaco ha pubblicato un manifesto col quale si comunicano al pubblico le consuete disposizioni per i bagni pubblici nel Tevere.

Commissione di vigilanza. — Il ministro della pubblica istruzione ha chiamato a far parte della Commissione di vigilanza per la scuola normale di ginnastica di Roma il senatore Todaro presidente, il principe Prospero Colonna, il colonnello Ferrero Giovanni, il conte Di Carpegna Mario.

Per le famiglie dei richiamati. — Il Comitato di soccorso per le famiglie dei richiamati militari ci comunica una nuova lista di offerte, fra cui segnaliamo quelle di 500 lire della locale Camera di commercio e di lire 200 della Società dell'Acqua Pia. La somma raccolta, a tutto ieri, è di lire 23,539 90.

San Giovanni. — La Chiesa Romana commemorerà domani San Giovanni.

Intanto stanotte lungo lo stradone e fuori della porta che prendono nome del santo, gazzarra e sbornie.

Il suicidio del figlio di Valiani. — Abbiamo da Portici, 23:

Stanotte, in una stanza d'affitto in via dell'Amore, si è ucciso Pergentino Valiani, figlio del cav. Angelo Valiani, proprietario del ristorante alla Stazione di Roma, e impiegato alla Banca d'Italia, succursale di Pistoia.

Il disgraziato si è tirato un colpo di revolver alla tempia destra. La morte è stata istantanea.

Il suicida ha lasciato due lettere dirette una al signor Pio Valle, conduttore del *buffet* della stazione, suocero, e l'altra al signor Carlo Fernandez, in esse non dice espressamente la causa della morte: soltanto esclude che gli tratti di debiti o di amore.

La lettera diretta al signor Fernandez è brillantissima e seria: essa termina dando questo consiglio al suo amico: « Riguardati dalle donne in genere, e in modo speciale dalle maritate ».

Ha anche lasciato scritto che si mandi alla sua famiglia a Roma un telegramma in questa forma « Argentino ammalato gravemente — temo catastrofe imminente. — Vemte « quattro ».

Il suicida era giovane di bell'ingegno e colto, e una certa nota di stravaganza faceva sì che la sua persona interessasse più che non sogliono i giovani dell'età sua: gli piaceva procurarsi tutte le soddisfazioni della vita; e siccome era di mente fantastica e di cuore caldo, è probabile che il contrasto fra i desiderii e qualche strettezza gli abbia fatto finire a noia la vita.

Aggressione. — Il conte Edoardo Kanvotz di Berlino, trovasi da qualche giorno insieme alla famiglia a villeggiare a Castelgandolfo. L'altro ieri il conte volle recarsi, solo in biroccino, ad acquistare delle fragole in riva al lago. Giunto, però, in una boscaglia tre giovanotti apparentemente armati lo aggredirono e lo costrinsero a consegnar loro il portafoglio contenente 200 lire. Volevano anche l'orologio, ma il conte alzando minacciosamente la frusta rifiutò di privarsene e allora i malandrini fuggirono.

Lire 45,000 sono i premi destinati per la grande tombola telegrafica nazionale che si estrarrà senza fallo domenica 26 giugno alle ore 6 1/2 pomeridiane in piazza del Campidoglio.

Le cartelle sono in vendita al prezzo di una lira presso tutti gli speciali incaricati e nei casotti situati nelle principali piazze della città.

Cronaca spicciola.

Verso la morte. — Per ragioni amorose Adele Fabbri tentò ieri sera di suicidarsi per asfissia nella propria abitazione in via Buonarroti. Fu soccorsa in tempo e messa fuori di pericolo.

— Anche in tempo fu soccorsa Nazzarena Bafacchi di 18 anni, la quale dopo un violento alterco avuto con sua madre, tentò di uccidersi bevendo una soluzione di fosforo.

A colpi di rasoio. — Il tipografo Celmo Lulli aveva più volte offerto il cuore e la mano a Teresina Di Mattei, una bella ragazza di mestiere calzettaia. Ma Teresina aveva sempre respinto che di quella mano e di quel cuore non sapeva che fare. Teresina al tipografo preferiva un altro giovinotto.

Ieri sera il Lulli, trovata la calzettaia in una baracca di minestraro in piazza Guglielmo Pepe, preso da subitanea gelosia le saltò addosso e con un affilato rasoio la ferì alla faccia. Poi davasi alla fuga.

Teresina venne subito trasportata all'ospedale di Sant'Antonio. Quei sanitari la giudicarono in condizioni gravi.

Alla stessa ora un dramma simile si svolgeva in piazza di Tor Sanguigna.

Il fruttivendolo Luigi Neri, di quarantotto anni, imbattutosi nella propria amante Anna Mannini, con la quale aveva poco prima avuto una questione per cagione di gelosia, la ferì alla faccia a colpi di rasoio.

Il disgraziato venne tratto in arresto. La Mannini ne avrà per due settimane.

DI QUA E DI LÀ

Nubili di Stato.

Alcuni giorni or sono ha fatto il giro dei giornali una notizia che veniva dal lontano Siam, il paese governato da quell'allegro re Paramindo Chulalongkorn, che molti fra i miei lettori ricorderanno di aver veduto pochi mesi fa in giro per le nostre vie, seguito da alcuni suoi funzionari, portanti certi cappelli che parevano catinelle rovesciate.

La notizia riguardava la punizione di un alto dignitario di Corte, colpevole di non so quale delitto, condannato dal sire siamese a falciare l'erba dei reali prati per uso e consumo degli elefanti di Corte.

Curiosa punizione invero per i nostri costumi, ma non è la sola contemplata nel Codice punitivo siamese.

Altre ve ne hanno di non meno curiose. Ne cito una ad esempio, che è, si può dire, la provvidenza delle zitelle e lo spauracchio dei nostri., fratelli siamesi.

Ogni ragazza che raggiunge una determinata età senza trovare marito viene a sua richiesta inscritta in uno speciale registro ed entra così a far parte della corporazione così detta delle *nubili di Stato*.

Ciò vuol dire che esse sono a disposizione del sovrano, il quale pensa lui a dare ad ognuna un marito in via..... punitiva.

Mi spiego.

Ogni suddito di Chulalongkorn che ha la disgrazia di fare qualche strappo alle leggi del paese, invece di essere come da noi condannato, supponiamo, ad una multa, lo si obbliga a sposare una o più delle zitelle, diremo così, ufficiali.

Se si tratta di un lieve reato, il condannato ha il diritto di scelta; nei casi più gravi invece è obbligato a prendersi la..... pillola muliebre che gli viene assegnata.

Mediante questo sistema sbrigativo, nei paesi di Chulalongkorn non vi è ragazza brutta o bella a cui manchi, presto o tardi, la sua parte di vendemmia matrimoniale.

Enrico IV voleva dare a tutti i suoi sudditi almeno un pollo alla settimana; ma per quanto reale, questo desiderio non divenne mai, pur troppo, una realtà. Più fortunato, Chulalongkorn ha voluto che ogni ragazza del suo regno avesse il suo..... pollo nuziale, e vi è riuscito.

Del resto il buon esempio l'ha dato lui sposando le sue ottanta mogli.

×

L'inventore dell'umido.

In un avanzo di libro giallo come un limone e pieno di macchie color ruggine, stampato con la *permitions delli superiori* nell'anno MCIV trovo scritto:

LO INVENTORE DELL'UMIDITÀ.

Io, per quanto non sia un cultore di studi, dirò così, tradici, ho voluto tuttavia dare uno sguardo a quell'invenzione, pensando che l'inventore dell'umido non potesse essere che un coltivatore di funghi o qualche costruttore di cantine.

Rivoltomi dunque alla pagina indicata ho trovato un terzo appena della pagina stessa, la quale, si capisce, per non dar torto al contenuto umidaceo, era corrosa e scomparsa.

Su quel brandello d'avanzo ho potuto leggere:

« .... e poscia lo honesto et hardito Bi-
« tionino potette raccorre una favolosa quan-
« titas de belliffima et verdina *muffa*, che
« effo arrecò alla fua delettiffima mogliera,
« la quale era in voce di donna antiana ma
« vaga, et con inclinationi capricciofa.
« Bitionino con lo fardello della *muffa*
« diffe.

« — O mia tenerifima conforta, ecco il
« raccolto dell'umidità che ho inventata ».

Qui la pagina termina e non mi lascia modo di almeno alla meglio ricostruire di cosa diavolo si tratti: ho volto e rivolto quel superstite avanzo di chi sa mai quale opera importantissima per la scienza dell'umido e della muffa: quello che è evidente si è che nel millecentoquattro ha visauto l'*honesto et hardito Bitionino*, che ha inventato l'umido per la raccolta della muffa.

O cosa diamine mai ne faceva, l'*antiana ma vaga mogliera di Bitionino*, della muffa?

Che fosse un ornamento di *toilette*?

Basta; io riferisco la scoperta e dal canto mio rinuncio, per ora, ad altre indagini.

E. Squire.

Pane integrale di Grano

—(Sistema antispire)

Salutare, saziante, abbondante a buon mercato

È posto in vendita il pane senza cellulosi a cent. **30 al Chilogr.** nello Stabilimento di Via Minghetti e negli spacci da esso autorizzati:

Bini Maria - Via Giovanni Lanza, n. 110.
Fratti Alberti - Via Napoleone III, n. 55 e 57.
Muccioli M. e C. - Via Lazio, n. 25 e 27.
Gasperini Enrico, Via Gioacchino Belli 80-82.
Angelici Alessandro, S. Maria in Trastevere 2-A.
Angelucci Felice, Via Marmorata, n. 12.
Giuliani Luigi, Via Ancona, n. 30.
Colletti Federico, Via Torre Argentina, n. 9.
Colapietro Guglielmo, Via de' Marsi, n. 42.

Servizio a domicilio. Basta spedire allo Stabilimento una cartolina col nome, l'indirizzo, la quantità e l'ora.

Scuole alle Comunità religiose, agl'Istituti pubblici, Convitti etc. che consumino più di 10 chili di pane al giorno.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamani, alle nove e mezzo, ha avuto luogo al Quirinale la consueta relazione al Re.

Erano presenti tutti i ministri.

Cronaca della crisi.

Nulla di nuovo da ieri sera a questa parte. Voci se ne fanno correre moltissime e a scopi che non ci vuol molto a capire quale possano essere; ma la verità è questa: che da ieri, dalla riunione cioè del senatore Gaspare Finali al mandato ufficioso, l'unica combinazione in vista e la sola che corrisponda realmente alle necessità della situazione è quella che farebbe capo al marchese Visconti Venosta e all'onorevole Sonnino.

In un colloquio che si afferma avuto stamani fra l'onorevole Visconti-Venosta e il marchese Di Rudinì, pare che questi abbia dichiarato al primo che egli si sarebbe risolutamente schierato contro qualunque Ministero nel quale avesse parte l'onorevole Sonnino.

Oggi si è tornato a parlare con insistenza di una combinazione Pelloux.

E detto questo come cronaca, non c'è nulla da aggiungere.

La Camera di domani.

Per domani alle due è convocata la Camera. Si presenterà il Ministero dimissionario, chiedendo l'esercizio provvisorio, in linea puramente amministrativa, senza alcuna significazione politica.

Gli umori della Camera tenderebbero a ridurre della metà, cioè a 15 soli giorni, il mese d'esercizio provvisorio, proposto dalla Giunta del bilancio, significando con ciò la precisa intenzione che cessi lo stato anormale presente, e che s'abbia al più presto un Ministero che abbia responsabilità e intendimenti di Governo, che la Camera possa discutere e giudicare.

L'ammiraglio Bettòlo.

L'ammiraglio Bettòlo, giunto in Roma stamani, è stato ricevuto oggi dal ministro della marina e poi da quello degli esteri, e ripartirà domani sera alle 9 50 per Spezia.

La nave *Morosini* salperà per Canea il giorno 25 a mattina.

Arrivi e partenze.

L'on. Fani, sottosegretario di Stato, ha fatto ritorno in Roma.

— E' partito per l'Alta Italia l'on. sottosegretario di Stato, Pinchia.

Promozioni straordinarie?

Si parla con insistenza di promozioni straordinarie e passaggi al Consiglio di Stato che sarebbero avvenuti o dovrebbero avvenire nel personale del gabinetto del ministro dell'interno. Queste promozioni e questi passaggi, si dice ancora, lederebbero naturalmente i diritti di altri impiegati.

Nonostante le asseveranze che da più parti ci vengono su questo fatto, noi che non abbiamo mai dubitato della rettitudine esemplare dell'onorevole Di Rudinì, non possiamo prestarci alcuna fede, e se, dopo altri giornali che hanno pubblicato nomi e circostanze, ci limitiamo ad accennar semplicemente e genericamente alla cosa, lo facciamo soltanto nella ferma fiducia di provocare smentite o spiegazioni, che mettano fine alle chiacchiere su questo argomento.

Educazione fisica.

Il ministro della pubblica istruzione ha diramato una circolare nella quale esprime la sua soddisfazione per il brillante esito del concorso nazionale scolastico di educazione fisica testè tenutosi a Torino.

La statistica sanitaria della regia marina.

E' stata pubblicata la relazione statistica dei corpi della regia marina e del personale da essa dipendente per il biennio 1895-96.

Si rileva da essa che le condizioni sanitarie della nostra armata furono in questo biennio considerevolmente migliori in confronto a quelle dei precedenti periodi statistici.

Le medie infatti della morbosità che dal 1873 al 1892 avevano oscillato da circa il 700 ad oltre il 400 per mille, e che nel 1893-94 erano venute diminuendo al 382 ed al 352, segnarono relativamente nel 1895-96 il 372 ed il 354 per mille. Quelle poi degli infermi giornalmente in cura si limitarono nel biennio al 29 ed al 28 per mille, mentre per un periodo di circa 10 anni avevano sempre seguito la curva dal 32 al 34 per mille.

Il numero dei riformati si mantenne in proporzioni tutt'altro che elevate, 8,41 e 7,72 per mille, e quello dei decessi raggiunse nel 1895 la bassa media di appena 3,95 per mille, non osservatasi dal 1880 in poi.

Fu elevata al contrario la media dei decessi nel 1896 avendo raggiunto la cifra di 9,82, ma occorre osservare che appunto in quest'anno la febbre gialla scoppiata funesta a bordo della regia nave *Lombardia* a Rio Janeiro, diede da sola un contingente di mortalità del 5,66 per mille, e che un'altra media di 0,77 per mille di decessi fu dovuta agli otto militari periti nella sommersione di una torpediniera, ed ai dieci caduti sotto il ferro omicida di orde selvaggie di Somali a Lafolè. Si ebbe complessivamente per questi casi una maggiore media di 6,43 per mille, e per poco che essa fosse detratta da quella totale di 9,82, resulterebbe una media di 3,39, inferiore a quella dell'anno precedente.

Questa pubblicazione essendo stata iniziata nel 1873, costituisce ora oltre un ventennio di osservazioni.

Dal paragone delle medie dei casi di malattie occorsi fra la forza a terra e quella imbarcata, appare che la morbosità fra i militari accasermati fu in più alta proporzione e ciò prova che il militare a bordo vive in un ambiente igienico migliore che a terra.

In complesso, da ventiquattro anni ad oggi il passo di progresso nel benessere fisico del nostro marinaio è stato assai considerevole, essendo scemate di circa la metà le medie della morbosità e dei decessi.

Per l'esportazione degli aranci.

Parigi, 23. — La Camera di commercio italiana di Parigi informa che questo mercato manca di aranci e che i negozianti chiedono offerte per consegne a luglio ed agosto.

Un tifone in Cina.

Pietroburgo, 23. — Secondo la *Novoje Wremia* un tifone infierì ultimamente su Port-Arthur. Ne rimasero danneggiate parecchie navi da guerra russe e 130 marinai cinesi perirono.

BOLLETTINO FINANZIARIO

La situazione della Spagna alle Filippine va divenendo ogni giorno più grave. Ed altrettanto sembra avvenga a Cuba dove gli Americani si accingono a sbarcare senza incontrare soverchie difficoltà.

In questo stato di cose è da augurarsi che facciano progressi le idee di pace che si vanno agitando, e che possa essere posto fine ad un conflitto che prolungandosi potrebbe avere conseguenze politiche e finanziarie disastrosissime.

×

Gli affari sono ovunque limitatissimi, e in generale i prezzi hanno oscillazioni contradditorie.

Ciò deriva dallo stato d'incertezza in cui si trovano gli operatori i quali logicamente non possono imprimere ai mercati una determinata tendenza finchè permangono le attuali difficoltà politiche ed appaiono quindi transitorie o per lo meno indecise le sorti della situazione monetaria internazionale.

Telegrammi di Borsa.

Genova, 23, ore 14 50. — Calma quindi migliori. Rendita 5 0/0 100 37. 4 1/2 0/0 109. Banca Italia 890. Meridionali 732 50. Mediterranee 532. Raffinerie 388. Cambi invariati. Francia chèque 107 17. Londra 27 07. Berlino 132 70.

Borsa di Roma.

Mercato incolore e privo di animazione. La mancanza di notizie sull'andamento della crisi si presta a non favorevoli deduzioni.

La sostenutezza della rendita è da attribuirsi alla fermezza del titolo nelle borse estere.

Esordito a 100 92 il 5 0/0 progredì sino a 100 40 rimanendo in chiusura così domandato. Contante 100 30, 100 35.

Il 4 1/2 0/0 fece 109 15 contante.

Valori quasi negletti con prezzi pressochè invariati.

Banco Roma 164 — Gas 695 — Marrie 1137 50 — Condotte 219 fattosi — Mulini 153 — Generali 77 — Omnibus 370 — Risanamento 32 — Istituto Italiano 470 — Santo Spirito 439 — Acciaierie 483.

Cambi calmi
Francia chèque 107 15
Londra 27 08.
Berlino 132 75.

BORSA DI PARIGI del 23 giugno.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	— —
» » 3 0/0 perp.	102 45	102 67
» » 3 1/2 0/0	106 —	106 4[illegible]
Rendita italiana 5 0/0	93 70	93 72
Cambio sopra Londra	-	25 26
Consolidati inglesi	-	111 1/4
Cambio sull'Italia	— —	6 3/4
Rendita turca (nuova)	22 42	22 3[illegible]
Banca di Parigi	961 —	964 —
Egiziano 6 0/0	- -	— —
Rend. Spag. est. nuova	82 13/16	83 5/16
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario	— —	670 —
Azioni Suez	— —	3698 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	— —	662 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 24 giugno, a lire 107 13.

ROMA-TIPOGRAFIA EREDI *gerente responsabile*.
Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 22.

Primo Stabilimento

per la sterilizzazione del latte

Piazza S. Ignazio, 126

Latte di prima qualità che per la sua speciale sterilizzazione al vapore (senza ebollizione) garantisce contro varie malattie.

Consegna a domicilio - Direzione medica.

Roma - ALBERGO TORINO - Roma

Via Principe Amedeo, 8 (prossima Stazione)

APERTO TUTTA LA NOTTE

Ristorante a mezzog. — Serv. di Ristorante.

Camere da L. 1,50 a L. 2,50 per persona tutto compreso.

...rasi spento nella gabbia di trinchetto, tutto il rimanente dell'equipaggio e quanti ne erano potuti entrare nella gabbia di artimone vi stavano aggrappati d'intorno.

Allora si accorsero che quell'albero carico in guisa tanto spaventosa correva rischio di spezzarsi.

Urgeva l'alleggerirlo: ma, siccome questo alleggerimento non doveva eseguirsi a carico degli uomini, si decise che sarebbe stato fatto a spese delle manovre.

In conseguenza, mediante coltelli, tagliarono il gran pennone e lo gettarono in mare.

Sebbene lo scarico della nave, grave dell'acqua che conteneva, costituisse per i due alberi che uscivano tuttavia dal mare una specie di centro di gravità, gl'infelici che vi si erano rifugiati subirono un'oscillazione così terribile che durarono fatica a sostenersi.

Tuttavia, per precaria che fosse quella situazione, la maggior parte erano stanchi in crudel guisa, che dopo di essersi attaccati alle manovre con l'aiuto dei loro fazzoletti si esservisi aggrappati con l'aiuto delle sole loro braccia, giunsero ad addormentarsi.

Il quartiermastro, Giovanni Mackay, non era di questi.

Dotato di una costituzione robusta più degli altri e forse anche di una maggior forza morale, i suoi occhi rimasero aperti per contemplare il disastroso spettacolo dove egli sosteneva la sua parte.

Accanto a lui trovavasi la signora Bremner, in braccio a suo marito.

Era notte.

Sebbene fosse il mese di luglio, la brezza era ghiacciata. Meglio vestito del capitano Bremner, il buon Giovanni si tolse un suo giubbetto, e lo diede alla signora Bremner.

La signora Bremner lo ringraziò gettandogli uno sguardo che voleva dire:

« Oh! se avessero dato retta a voi! »

Giovanni le avrebbe di buon grado offerto qualche incoraggiamento come le aveva offerto il suo giubbetto, ma, non conservando nemmeno lui veruna speranza, non si sentiva il coraggio di far nascere nel cuore degli altri quel coraggio che aveva completamente disertato il suo.

E tuttavia quando, dopo tre o quattr'ore di dubbio, piene di angoscia, ebbe veduto che la nave continuava a galleggiare fra due acque senza maggiormente sommergersi, capì che nel corso di quei quattro o cinque giorni in cui dicesi che l'uomo possa sopportare la fame senza morire, poteva forse accadere che passasse una nave alle viste e li raccogliesse.

Dal momento in cui questa speranza ebbe, a mo' di lampo, balenato nell'anima del quartiermastro, ei vi si aggrappò, e gli reso tanto più orribile l'idea di quella morte alla quale era già quasi rassegnato.

Tutto ad un tratto si riscosse, gli era sembrato udire il rumore di una cannonata.

Tutta la notte la sua riscaldata fantasia si figurò di percepire lo stesso suono, e, cosa strana, attirò su questo immaginario rumore l'attenzione di quelli fra i suoi compagni che non dormivano, ed essi credevano di udirlo al pari di lui.

Frattanto verso il declinare della notte riconobbero il loro errore.

Sfinito dalla stanchezza, Giovanni Mackay aveva chiusi egli pure gli occhi alla sua volta, quando, ai primi chiarori dell'alba, credendo scorge una nave, uno dei marinai gridò:

— Una vela!

E' facile a comprendersi l'effetto che un simil grido produsse sull'animo di quei tapini.

Immediatamente i Lascari, i quali sono musulmani, si diedero ad invocare ad alta voce il loro profeta, e, dietro il loro esempio, i cristiani ringraziarono Iddio.

Ma, ohimè! lo stesso era della vela che delle cannonate della notte, e, quando tutti ebbero fissi gli occhi verso il punto additato, fu riconosciuto che quel punto era solitario e deserto al pari del rimanente dell'oceano.

III.

La zattera.

Una volta perduta quella doppia speranza, la situazione si fece tremenda.

Il vento continuava a soffiare con violenza, il mare si alzava ad un'altezza prodigiosa, il ponte e le parti superiori della nave si sfogavano, e finalmente le manovre che reggevano quell'albero, al quale si aggrappavano sessantadue naufraghi, sembrava lì lì per cedere ogni momento al peso, e minacciavano la più sinistra catastrofe agl'infelici di cui tenevano sospesa la vita al disopra di un abisso.

In quel primo giorno, alcuni individui, perduta ogni speranza di salute e preferendo una subita morte ad una lunga agonia, dopo aver fatti i loro addii ai propri compagni, si lasciarono andare in mare e non ricomparvero più, mentre che altri mediante la loro brama di stare in vita, erano violentemente portati via dalle onde, e con sforzi sovrumani e grida disperate tentavano inutilmente di rafferrare a nuoto quel sostegno che avevano perduto.

Era allora soltanto che si accorgevano come, per sommersa che fosse, la nave continuava a camminare, poichè per quanto lenta sembrasse quell'andatura, i nuotatori non giungevano mai a raggiungerla, e gli uni dopo gli altri vedevansi abbandonare e sparire sotto le onde.

Frattanto questo spettacolo, per quanto fosse disperante, aveva, come ogni altra cosa, il suo lato buono.

Nel corso dei tre primi giorni nei quali la tempesta continuò a soffiare, nei quali il mare conservò la sua agitazione, alla vista dello spalancato abisso, allo spettacolo di quelli che successivamente vi si annegavano, sentivano meno la fame, ma a misura che il vento calò, che il mare tornò tranquillo, che poterono concepir la speranza che la nave non si sarebbe maggiormente sommersa, che l'albero si sarebbe sostenuto a fior d'acqua senza spezzarsi, ah!, allora il pallido spettro della fame si presentò loro col suo corteggio di orribili ambascie.

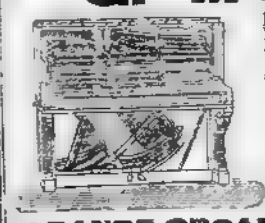
In quell'istante alcuni uomini, che stavano troppo scomodi nella gabbia di artimone, e che scomodavano troppo gli altri, tentarono di spingersi in quella gabbia di trinchetto, dall'alto della quale, disperato di esser solo, il marinaio che l'aveva occupata, li chiamava.

Ma su sei che, approfittando d'un resto di forza, si buttarono in mare affine di percorrere quel tragitto, per corto che fosse, due soli raggiunsero la mèta, gli altri quattro si annegarono.

(*Continua*).

Nel suo unico deposito in **via Nizza, 82, Torino**, (Casa propria) la Ditta

G. MOLA



primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore tiene a disposizione un grandioso assortimento di

Pianoforti Armonium

ed

Organi da Chiesa

GRANDE ORGANO DA CHIESA

costruito appositamente pel Comitato dell'Esposizione Nazionale di Torino per la splendida Rotonda dei Concerti Altro

ORGANO A DUE TASTIERE

all'Esposizione dell'Arte Sacra colle innovazioni più recenti.

Diploma di 1° grado Chicago 1893.
Medaglia speciale del Ministero per l'Esportazione
Medaglia d'argento, unica ricompensa, all'Esposizione Internazionale Centro Americana, Guatemala, 1897

Cataloghi a richiesta

Piega-baffi e Brillantina di R. NUTINI

FIRENZE - Via Martelli, 7 - FIRENZE

Si bagnano e si dà la piega ai baffi con la *Brillantina Nutini* a ciò renderli pieganti e forti, si mette da orecchio a orecchio il **Piega-baffi**, come è indicato più sopra nelle tre figure Passati 10 minuti si toglie il Piega Baffi e così si troveranno fortemente piegati La *Brillantina Nutini* è un fortissimo coefficiente per far crescere ed allungare la barba ed i baffi

Spesso vedrai dei giovani eleganti
Di ben rispetto e di leggiadro viso,
Ma coi baffi sì foschi e sì cascanti
Che nascondon col labbro anco il sorriso.
E che alle donne non sorride mai
O amante, o sposo incontentabile guari.
Se invece i baffi son voltati in sù
Il brutto rischio non correte più —
Suscherà degli strani e ardenti
Comprate il **Piega-Baffi** da. Nutini

Piega Baffi cent. 75 — Bottiglia Brillantina, cent. 75

Ogni mese a cartolina vaglia di L. **1,50** a **R. Nutini.** Firenze. Il mostro stanco di porto in tutta Italia

GRAND HOTEL BELVEDERE

LANZO D'INTELVI *(Lago di Como)*

950 metri sul mare — Stagione estiva

Nuovo propr. Dott. C. CANEVALI, med. igienista

VERO ESTRATTO di CARNE LIEBIG

Indispensabile in ogni famiglia.

Esigere la Firma *J. Liebig* e l'chiostre azzurro.

PEPTONE DI CARNE

preparato dalla

Compagnia Liebig

Contiene l'albumina della Carne in istato peptonizzato

Nutrimento Metodico e Corroborante per gli Organismi Deboli

Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero

Vendesi presso tutti i Farmacisti Droghieri e Salumieri.

Deposito in Roma presso la Ditta Fratelli Bonaco

Non più malattie

IPERBIOTINA MALESCI

Metodo Brown-Sequard

Si vendono nelle primarie Farmacie.

A richiesta Consulti Opuscoli Stabilimento chimico

Dott. MALESCI, Firenze.

DERMOL

Sapone di alta novità

Campione Gratis

PRODOTTI IGIENICI DI NOCERA UMBRA

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'Acqua di Nocera, l'**Eburnea** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale, fin dai secoli scorsi, sotto il nome di *Terra di Nocera*. Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta; ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti siano opportunamente utilizzate, venne adottata a tre diversi usi:

Dentifricio (in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour).

Polvere per bagni e per toilette soavemente profumata - produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito e ne ripulisce le pliche ed i pori.

Cipria inodora ed antisettica, fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle, e si raccomanda specialmente per l'intertrigine dei bambini.

Pastangelica per Famiglia

pastina per minestra fabbricata coll'Acqua minerale alcalina di Nocera-Umbra, la quale per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini d'affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano e debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla

PASTANGELICA

Una buona minestrina di PASTANGELICA nutrisce senza affaticare lo stomaco. - Scatola da 1 Kg. - da 1/2 Kg. - 250 gr.

F. BISLERI E C. - MILANO

Depositario in ROMA: G. ELLI Via Celsa, n. 4 e 5

18

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la **sifilide più ostinata** agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . . L. 5 —

INIEZIONE ANTIGONORROICA L. 5 PILLOLE L. 5 per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO **solvente** per glandole ingrossate, gozzo o stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . » 3 —

SOLUZIONE per guarire **ulceri** e **piaghe d'ogni specie** di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni.

Privativa governativa al Dr TENCA Milano, via Passerella, visita, consultazioni per lettera L. 5. **A scanso di falsificazione** esigere sul rimedio e sulle istruzioni la **firma a mano del Dr. TENCA.**

Depositi generali pei Farmacisti in Milano presso lo stesso Rotto: Tenca e la Ditta *Carlo Erba* o succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria Vittorio Emanuele, che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio. (Con segretezza).

ORARIO DELLE FERROVIE

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma ....p	6.—	9 30	11.37	15.18	18 15		—	—
Bagni .... a	7 6	10 29	12.37	16 24	19 21		—	—
Tivoli ....a	7 43	11 3	13 21	17.1	19.58	fest.	—	—
Tivoli ....p	6 13	8 57	12	15.58	17.47	18 54	—	—
Bagni .... a	6 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—
Roma ....a	7.58	10 41	13.44	17.30	19.30	20 35	—	—

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Sam d'Africa, Goletta, Massaua e Assab .	18	10	5
Stati dell'Unione postale . .	26	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 169

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele,
a Torino presso Carlo Minetta, Via S. Teresa, 7,
a Genova presso i fratelli Camarda di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Guarnieri e Molins, concessori della Casa di Pubblicità Bonsignorelli in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Schioldi, Piazza dei Vosgi, 4, Parigi.
PREZZI: la quarta pagina cent. 50 la linea — la terza 4, per la terza del giovedì cent. 50 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Sabato 25 Giugno 1898 — Arretrato 10 Centesimi

Abbonamenti straordinari
per la stagione estiva

Per comodo dei nostri lettori che lasciano Roma per recarsi ai bagni, in villeggiatura o in viaggio in Italia o all'Estero, apriamo il consueto abbonamento estivo di tanti soldi, tanti giorni di abbonamento.

Abbonamenti speciali

da oggi al 30 Settembre 1898 L. 5
da oggi al 31 Dicembre 1898 L. 10

Richieste d'abbonamento agli uffici postali, o all'Amministrazione del **Fanfulla**, Piazza S. Claudio, 96, Roma.

Preghiamo i nostri associati, ai quali, col 30 corrente, scade l'abbonamento, a volerlo rinnovare in tempo per evitare ritardi o interruzioni nella spedizione del giornale.

I nostri abbonati che cambiano di domicilio sono pregati di inviarci la fascia con la quale viene loro spedito il giornale.

ROMA, 24 Giugno 1898.

Il tema della discussione

Al momento, in cui scriviamo, non sappiamo che cosa stia per accadere alla Camera. Apparentemente il tema della discussione è la concessione dell'esercizio provvisorio che il Ministero dimissionario chiedeva per sei mesi, che la Giunta del bilancio concedeva per un mese, che una parte della Camera, a quanto si afferma, non vorrebbe accordare al di là di quindici giorni. Ma in realtà il tema della discussione è altro. La Camera, con questa più o meno avara misurazione dell'esercizio provvisorio, intenderebbe dimostrare il suo vivo desiderio che il periodo di incertezza non sia prorogato, in ogni caso, oltre il limite massimo di un mese.

C'è chi opina che la Camera potrebbe contentarsi di approvare semplicemente la proposta della Giunta del bilancio. C'è chi approva preventivamente qualunque dimostrazione di malcontento, possa la Camera o una parte della Camera tentare.

Sia comunque, è certo che il tema vero della discussione di oggi apparisce ed è diverso da quello inscritto nell'ordine del giorno.

E questo è certamente male. Noi insistiamo più che mai sulla libertà indiscutibile della Corona di dare alla crisi la risoluzione che meglio crede conveniente agli alti interessi delle istituzioni e del paese. Ma è certo che una situazione difficile si va creando con questa crisi che rimane stazionaria da una settimana senza che nulla accenni a una imminente soluzione. La Camera obbedirà, non obbedirà ai pericolosi consigli che vengono da quella parte la quale si ritiene, con le dimissioni dell'onorevole Di Rudinì, messa fuori dalle eventualità del potere. Noi ci auguriamo che quei cattivi consigli non trovino fra gli uomini sinceri e devoti agli ordini costituzionali alcuno che manifestamente vi infermi la sua condotta, ma sappiamo bene che non c'è da fare grande assegnamento sulla sincerità di coloro che in questi giorni si sono fatti centri di sorde e malintese agitazioni.

Il tema dunque della discussione di oggi è evidentemente ben diverso da quello che è registrato nell'ordine del giorno. Ma non è meno vero che, ove anche la Camera non si lasciasse trascinare fuori del seminato, che quella discussione evitata alla Camera si possa evitare in quelle sfere nelle quali si discute ancora di politica.

E in quelle sfere, non soltanto si pensa che il Ministero Di Rudinì era in condizione di non poter esercitare il potere utilmente per la difesa sociale, si pensa pure che meno del Ministero Di Rudinì potrebbero riuscire combinazioni che non si ispirassero evidentemente a quelle tradizioni conservatrici che rappresentano più che mai una vera guarentigia di politica ferma e nel tempo stesso liberale davvero, vale a dire a eguale distanza dall'arbitrio da una parte e dalla licenza dall'altra.

L'esercizio provvisorio sarà concesso probabilmente nelle proporzioni proposte dalla Giunta. E domani non se ne parlerà più. Ma il vero argomento in discussione, sia che se ne parli sia che se ne taccia, alla Camera, resta sempre quell'esercizio stabile dell'autorità che deve poter affidare i cittadini pacifici e sgomentare i tristi.

Sapremo qualche cosa stasera? Molti lo affermano e noi lo speriamo. Ma le difficoltà, frapposte finora, a una soluzione quale era desiderabile e quale preannunziava la scelta dell'on. Visconti-Venosta con la cooperazione dell'onorevole Sonnino, suscitano diffidenze che, a costo anche di ritardare di ventiquattro ore la soluzione, sarebbe ottima cosa l'eliminare.

IL FANFULLA.

GIORNO PER GIORNO

La regina Vittoria

Il 20 corrente la regina Vittoria è entrata nel sessantaduesimo anno di regno. Ella infatti ascese al trono nel 1837, sostituendo lo zio re Guglielmo IV. Fu incoronata un anno e una settimana dopo.

*

Lo Czar a Parigi nel 1900

Un giornale di Pietroburgo afferma che lo Czar ha dichiarato di fare un lungo soggiorno a Parigi durante l'Esposizione universale Un inviato speciale già avrebbe avuto l'incarico di trovare un palazzo degno degli augusti visitatori. Si aggiunge non essere improbabile che lo Czar si faccia fabbricare una casa a Parigi

*

Ricordi.

La principessa di Metternich lascia, dopo un breve soggiorno, Parigi, durante il quale ella ha annunziato che scrive i suoi « Ricordi »

Ecco un libro, dice il « Figaro », che conterrà molti interessanti aneddoti sugli ultimi undici anni del Secondo Impero. Il principe Riccardo di Metternich presentò, quale ambasciatore, le sue credenziali a Napoleone III nel dicembre 1859. Egli aveva compiuto trent'anni nel gennaio e la principessa ventitrè anni nel febbraio. Il trionfo della giovinezza

La principessa raccontava negli scorsi giorni come fece rappresentare a Parigi « Tannhauser » Napoleone III non conosceva neppur di nome Wagner e le opere sue quando disse, alla presenza della gentile ambasciatrice, al conte Baciocchi, allora soprintendente dei teatri: « Baciocchi, bisogna dare presto all'Opera l'opera che la principessa vi designerà. Le fa piacere ». Quanto si è parlato delle tempeste della prima rappresentazione!

— Il mio ventaglio spezzato — ha detto la protettrice di Wagner — fu una leggenda immaginata da Giulio Janin Sì, ero in collera, ma non così da spezzare un ventaglio assai grazioso e al quale tenevo molto.

La principessa ha aggiunto sorridendo

— Ora, dopo tant'anni, trovo i Parigini più wagneriani di me Per me vi sono nelle opere del maestro momenti che mi esaltano, ma anche di quelli che mi addormentano

*

Quattro Gobelins.

Mercoledì, a Parigi, vi sarà una importante vendita. Si tratta di quattro magnifiche tappezzerie dei Gobelins, quelle dette delle « Scene d'opera », e delle quali vi sono pochissime riproduzioni. I cartoni erano di Coypel; le tappezzerie furono eseguite dal 1763 al 1765 da Michele Audran, uno dei maestri più reputati della manifattura. Le scene rappresentate sono: « Roxana e Atalide », « Rinaldo addormentato », « Psiche abbandonata da Amore », « Atalia e Joas ».

*

Le elezioni tedesche

Aneddoto

Il presidente d'una sezione elettorale d'Elbing ha avuto, giovedì dell'altra settimana, un momento di profonda stupefazione. Un autentico figlio del Cielo, il capitano cinese Lew Bush, si è presentato solenne dinnanzi a lui e gli ha consegnato una scheda piegata secondo impone la legge. Il presidente gli ha spiegato che solo i cittadini tedeschi avevano diritto al voto. Il capitano ha risposto che egli credeva rendere un servizio all'imperatore votando per un candidato dell'ordine e che inoltre, a suo avviso, il soggiorno di più d'un anno a Elbing doveva conferirgli il diritto del suffragio. E poi ne volle per persuadere il capitano che egli non poteva votare

*

A Santiago.

Si racconta questo aneddoto

Il 5 giugno una scialuppa dell' « Almirante Oquendo » uscì dal porto, portando bandiera di parlamentario, e si avvicinò all' « Iowa »; vi erano due ufficiali dell'incrociatore spagnuolo.

— Che volete? si chiese loro

— Che volete voi Noi siamo qui perchè abbiamo veduto bandiera bianca sulla nostra nave ..

— Quale bandiera bianca.

Si cercò.. e si trovò La bandiera bianca era una camicia del capitano Evans distesa fra i cordami ad asciugare al sole

*

Leiter.

Mandano da Chicago al « Daily Mail »

I creditori dello speculatore in grani, Leiter junior, si sono tranquillizzati poichè il padre di lui, più volte milionario, si è assunto gli obblighi del figlio andato in rovina.

Leiter senior ha dovuto sborsare venticinque milioni di dollari per liquidare gli affari del figlio Questi si è messo d'accordo coll'altro grande incettatore di grano, Armour, suo concorrente in America, e allo stato presentato ai creditori di Leiter figlio, risulta che questi era possessore il 15 corrente di quattordici milioni di « bushels » di frumento, e che le sue perdite ascendono a « sette milioni » di dollari Ma questa cifra era basata sul prezzo ancora sostenuto del grano Continuando i ribassi nei mercati mondiali, in seguito alle brillanti prospettive dei raccolti, il « deficit » nel bilancio del Leiter può raddoppiare e perfino triplicare

Ecco perchè suo padre ha dovuto depositare 25 milioni di dollari al tribunale se voleva che questo accordasse la moratoria. Armour è interessato affinchè il grano di Leiter non venga venduto all'asta pubblica, perchè il forte ribasso al quale tale vendita darebbe luogo, rovinerebbe lui pure. Ed ecco due nemici concorrenti, venuti per forza delle circostanze, ad un accordo forzoso.

*

Carlo Haas.

E' morto a Madrid, il pittore paesista Carlo Haas, di origine belga, stabilitosi in Spagna fin dal 1831 Era membro dell'Accademia di San Fernando, e aveva ottenuto una medaglia al « Salon » del 1875 a Parigi

*

Per finire.

Uscendo dal club X passa il braccio sotto quello di Y dicendogli in tono misterioso

— Accompagnatemi fino a casa, poi vi dirò perchè

Giunto dinanzi la sua porta

- Figuratevi, caro, che vi è una donna la quale mi cerca per gettarmi il vetriolo sulla faccia... Così, io son più sicuro, mi spiego, avendo un amico con me. Grazie e buona notte!

N. Nanni.

LA COMMEMORAZIONE
della battaglia di S. Martino e Solferino

Torino, 24. — Per la commemorazione della battaglia di San Martino e Solferino stamane furono sospese le gare del tiro a segno. Un imponente corteo di tiratori italiani con 170 bandiere, con i rappresentanti di Lione e di Buenos-Ayres, si è recato davanti alla loggia reale ove l'*Inno dei tiratori* fu eseguito da un coro e dalla banda municipale e fu bissato fra le acclamazioni dell'immensa folla.

Il cavalier Trompeo, presidente della Società del tiro a segno di Roma, pronunciò patriottiche parole in nome dei tiratori di Roma e di tutti gli italiani acclamando al Re, all'Italia, ad all'esercito tra fragorosi evviva.

Poscia il corteo si è recato al municipio ove il sindaco e la Giunta offersero un vermouth.

SPAGNA E STATI UNITI

Alla Camera spagnola.

Madrid, 23. — Romero Robledo dice che non bisogna discutere le responsabilità del passato che incombono su tutti, ma dichiara che si vuole la pace oppure la guerra. Se si vuole la pace, occorre negoziarla direttamente

Il ministro della marina, Aunon, dichiara che la squadra, comandata dall'ammiraglio Camara, si reca alle isole Filippine.

La discussione è sospesa, malgrado le proteste di Salmeron, che provocano tumulto.

La Camera si aduna quindi in seduta segreta per discutere affari d'ordine interno

L'attacco a Santiago di Cuba.

Madrid, 23. — *Ufficiale.* — Si ha da Santiago di Cuba che ieri mattina, alle otto, il nemico cominciò l'attacco, dopo d'aver accumulato gli elementi di sbarco sulla punta di Berraco.

Si ha dall'Avana: Il comandante di Santiago annunzia che è cominciato il bombardamento e che la squadra nemica tenta uno sbarco a Baiquiri e a Berraco.

Una nave degli Stati-Uniti cannoneggiò un fortino in legno sulla costa di Cienfuegos, distruggendolo e ferendo leggermente due ufficiali e cinque soldati.

Madrid, 23. — Un dispaccio del Governatore di Santiago annunzia che la squadra degli Stati Uniti ha fatto un attacco contro Siboney e Baiquiri, che si è prolungato fino al tramonto. Il nemico fu respinto su tutta la linea, tranne a sinistra di Baiquiri, che dovette cedere, in seguito ad un movimento girante delle truppe degli Stati Uniti, sbarcate a nove chilometri ad Est di Baiquiri. Gli Spagnuoli ripiegarono in grande ordine sulle montagne. I villaggi di Siboney e Baiquiri furono interamente distrutti dalle granate nemiche.

Gli Americani a San Juan.

San Juan (Portoricco), 23. — Un incrociatore degli Stati Uniti si è presentato dinanzi a questo porto.

L'incrociatore *Isabella* e il « destroyer » *Terror* sono usciti per combatterlo Vi furono tra gli equipaggi spagnuoli un morto e tre feriti. L'incrociatore degli Stati-Uniti si ritirò immediatamente. L'incrociatore ed il « destroyer » spagnuoli rientrarono quindi nel porto.

Gli americani a Punta Barracos?

Madrid, 23. — Un dispaccio dell'ammiraglio Cervera annunzia che le truppe degli Stati Uniti sbarcarono a Punta Barracos ad Est di Santiago. Aggiunge che gli equipaggi della flotta degli Stati Uniti si unirono alle truppe per combattere gli spagnuoli. Cervera qualifica la situazione come critica.

Però il sottosegretario di Stato dell'interno dice che un dispaccio posteriore annunzia che gli spagnuoli hanno respinto vittoriosamente il nemico.

Madrid, 23. — Il ministro della guerra ha ricevuto un dispaccio ufficiale da Santiago, che annunzia che, dopo un accanito e sanguinoso combattimento a Barracos, gli americani furono respinti.

Lo sbarco degli americani a Baiquiri.

New-York, 23. — Un dispaccio da Playa dell'Est annunzia che le truppe comandate dal generale Shafter sono sbarcate a Baiquiri, a un'ora del mattino, e che si sono accampate a Baiquiri e nei dintorni.

Lo sbarco si effettuò senza incidenti.

Provviste spagnuole a Cienfuegos.

L'Avana, 24. — Un vapore spagnuolo, carico di provviste, è riuscito a forzare il blocco e ad entrare nel porto di Cienfuegos.

Notizie diverse.

Washington, 24. — La Germania smentisce che marinai tedeschi siano sbarcati a Manilla.

Le truppe degli Stati-Uniti cominciarono a sbarcare grossi cannoni all'Est di Santiago di Cuba.

Spedizione per Cuba.

Londra, 24. — Lo *Standard* ha da Washington che il generale Miles partirà, domenica, per Cuba con una brigata.

Al Senato spagnuolo.

Madrid, 24. — Gonzalez, repubblicano, dice che la responsabilità degli avvenimenti incombe a tutto il paese, al popolo, come al Governo.

L'oratore si pronunzia in favore della pace.

Il ministro delle colonie, Romero Giron, biasima severamente la condotta degli Stati-Uniti e loda la marina spagnuola.

Si approva il progetto di legge per il pagamento del cupone del debito di Cuba in *pesetas*.

Per Alessandro Luzio

Dal senatore Bonfadini, presidente dell'Associazione della stampa, riceviamo la seguente che ben volentieri pubblichiamo

Caro *Fanfulla*,

Poichè vedo che alcuni giornali hanno opportunamente ricordato la dolorosa questione di Alessandro Luzio, permettimi di dire quello che anch'io ne so

Del caso Luzio ebbi due volte l'occasione di parlare col povero Cavallotti, nei locali dell'Associazione della stampa, dove qualche volta c'incontravamo.

E sullo fine del 1896 o sul principio del 1897, il Cavallotti, da me pregato, s'impegnò formalmente a non opporre nessuna eccezione, qualora il Ministero lo interpellasse intorno all'eventualità di una grazia sovrana.

Più di così non mi pareva si potesse chiedere ad un uomo come il Cavallotti, e mi pareva che questo dovesse bastare a snebbiare ogni dubbio di procedura.

Mi affrettai perciò ad informare il defunto ministro Costa di questo impegno dell'onorevole Cavallotti, del quale mi offrivo personalmente garante; e ne informai subito altri amici comuni, fra i quali il deputato Torraca e il senatore Guerrieri Gonzaga.

Se nulla più in seguito venne fatto, ne ignoro la causa, ed oggi mi par doveroso affermare che non deve cercarsi nell'attitudine dell'onorevole Cavallotti.

Spero ad ogni modo che gli ostacoli ad un'opera buona possano ora rapidamente rimuoversi, e mi unisco calorosamente a quanti invocano che siano rimossi

Credimi coll'antica cordialità

Anticoli di Campagna, 23-6-98

tuo affmo
R. BONFADINI.

Alessandro Luzio, valoroso giornalista e autore di importanti ricerche storiche, in seguito a querela di Felice Cavallotti alla « Gazzetta di Mantova », di cui il Luzio era direttore, riportò una condanna per reato di stampa che lo costrinse a espatriare. In questi giorni la stampa italiana ha sollevata la questione della grazia che dovrebbe far cessare alla fine il lungo esilio, che priva il giornalismo e la vita intellettuale italiana di uno degli uomini di maggiore impegno e di carattere più fermo. Dalla lettera del nostro illustre amico risulta che il Cavallotti non opponeva nessun ostacolo a un atto di grazia sovrana, ma d'altra parte, essendo richiesta una dichiarazione scritta di desistenza e questa dichiarazione non essendo stata mai presentata, è facile spiegare perchè gli uffici del presidente della stampa non sortirono l'effetto che egli si proponeva.

L'inaugurazione della lapide
a Carlo Alberto

Torino, 24. — Allo scoprimento della lapide nel palazzo Carignano a memoria del centenario della nascita di Re Carlo Alberto, intervennero le Loro Altezze Reali il duca d'Aosta e il principe Tommaso, il sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, onorevole Pinchia, senatori, deputati, il prefetto marchese Guiccioli, il sindaco barone Casana, le autorità, le notabilità, la Società dell'esercito promotrice della lapide, i veterani, le associazioni con bandiere e gran folla.

La lapide fu scoperta al suono dell'inno reale.

Parlarono il presidente della Società dell'esercito, l'on. Pinchia e l'on. Luigi Ferraris in nome del Senato, applauditissimi.

Nel pomeriggio, nell'aula del palazzo Carignano, l'on. senatore Faldella commemorerà Re Carlo Alberto.

Ecco il discorso pronunziato dal sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, on. Pinchia, all'inaugurazione della lapide.

« Un sodalizio di veterani che prende il suo nome dall'esercito, simbolo da noi sempre rispettato, ricordo di gloria e segnacolo di fede nelle istituzioni patrie, evoca in questo giorno la grande memoria di Carlo Alberto. La evoca in questo palazzo sacro alla memoria del Carignano, a quel virgulto di Savoia che da Tommaso a Vittorio Emanuele ci fa balenare davanti alla fantasia una storia epica di ardimenti, in mezzo alla quale il Piemonte prende figura di nazione e diventa Italia. Tutta una visione di principi alti sulle Alpi vendicatori del nostro onore e della nostra indipendenza si riassunse nella pallida ed alta figura del Re martire che pose la sua spada, la sua vita, il suo trono in servizio dei diritti di un popolo, si sacrificò e muore.

Nella figura robusta e ardita del Re liberatore che si lancia nella mischia, invano trattenuto, solamando: qui c'è della gloria per tutti. Nacquero in questo palazzo Carlo Alberto e Vittorio Emanuele e in questi due nomi si compendia la storia di un secolo.

Ad entrambi è larga di grate e gloriose ombre la morte, negli augusti sepolcreti di Superga, sotto la vôlta solenne del Pantheon di Roma. E i vecchi soldati qui raccolti intorno a Voi, o Altezze Reali, simboleggiano la gratitudine di tutto un popolo, vi dicono la fede che stringe intorno a Savoia i cuori dei figli delle Alpi, fede che rimbalza con eco poderosa agli estremi lidi d'Italia ed è omaggio ed augurio: omaggio alle virtù di vostra Casa, alla memoria dei grandi avi vostri, augurio di vedere rinnovate nei secoli le virtù militari, gli accorgimenti politici dei grandi principi sabaudi e le delicate virtù femminili, le grazie regali onde attorno alla vostra Famiglia che è nostra, si espande attraverso i capitoli della Storia un delicato profumo di lieta e dolce grazia, di austera dignità onore delle donne di vostra stirpe. Ed in cospetto vostro, Altezze Reali, mi sia concesso salutare in questi veterani i rappresentanti di un popolo che ha creduto nella vostra Casa, che vi ha seguito nell'avversa e nella felice fortuna, che non ritirò nè devozione nè sangue, e che oggi ancora, stretto intorno a quella bandiera tricolore colla quale Carlo Alberto iniziava la rivoluzione italiana e che Vittorio Emanuele piantò sulle cupole di Roma erompente di affetto il cuore, saldo l'animo di fronte agli eventi dei tempi nuovi gridano: *Viva l'Italia! Viva il Re!* »

Torino, 4. — Nell'aula del palazzo Carignano, alla presenza di S. A. R. il duca di Genova e con intervento del sottosegretario di Stato per l'istruzione onorevole Pinchia, del prefetto marchese Guiccioli, del sindaco barone Casana, delle notabilità politiche e di molti cittadini, l'onorevole senatore Faldella ha commemorato, fra vivi applausi, Re Carlo Alberto.

S. A. R. il duca di Genova, dopo terminato il discorso dell'onorevole Faldella, ha espresso le sue felicitazioni all'oratore.

Cronaca lieta e.... viceversa

Un teatro parigino dei più frequentati e dei più popolari ha rappresentato in quest'anno, *duecento volte di seguito*, la bella commedia eroica in versi di Rostand, intitolata *Cirano di Bergerac*. E un diligente *reporter* ci dà oggi la interessante notizia, che il fortunato autore [illegible] per i diritti garantitigli da [illegible] tranchi per sera. Il conto dell'intera somma è presto fatto per duecento sere [illegible] Rostand ha riscosso la cifra tonda e [illegible] stanza rispettabile di duecentomila fran[illegible]

Il teatro, dove si rappresenta quella [illegible] media, chiude fra poche sere per le vacanze estive ma alla riapertura di settembre si ricomincerà col *Cirano di Bergerac* e intanto, nei teatri grandi e piccoli del rimanente della Francia, i superbi versi [illegible] rughiani del Rostand echeggeranno fra gli entusiastici applausi delle folle; sicchè prima che il gioco resti l'autore (che è anche ricco del [illegible] io, ma la cosa non guasta affatto metterà in tasca, a dir poco, mezzo milione.

Il *reporter*, a cui sopra ho accennato, fa un malinconico paragone fra gli autori drammatici del nostro secolo e quelli [illegible] decimosettimo. Un autore, e non dei volgari, l'Hardy, riscoteva per ogni sua commedia tre scudi, una volta tanto: l'*Andromaca*, che è semplicemente un capolavoro, fu pagata al Racine centocinquanta scudi: e parve una somma favolosa.

La sacrosanta proprietà delle opere dell'ingegno non fu riconosciuta, nel campo drammatico, che ai tempi del Beaumarchais. L'autore del *Matrimonio di Figaro*, fattosi ardito paladino dei propri diritti e di quelli dei suoi colleghi, riuscì ad ottenere un principio di legislazione. Questa, allargandosi a poco a poco, è giunta oggi a render possibile che l'opera acclamata di un autore in voga frutti un mezzo milione e anche più.

L'Italia, naturalmente, è venuta ultima ma che sperpero di capolavori si è fatto nei primi sessant'anni del nostro secolo! Lasciamo stare l'arte drammatica, nella quale (bisogna avere il coraggio di confessarlo) siamo al livello delle nazioni meno favorite: ma in un'arte, e di tutte la più geniale, voglio dire nella musica melodrammatica, nessun popolo ci supera e neppure ci uguaglia. Ebbene: fin dopo il 1860 la proprietà delle opere in musica non era riconosciuta agli autori, e fu soltanto dopo interminabili e dotte discussioni che si promulgarono leggi Sono esse sufficenti? sono esse chiare in ogni loro disposizione? Parrebbe di no: e una celebre causa, dibattutasi nei decorsi anni fra due editori italiani, prova, se non altro, che le leggi si prestavano a interpretazioni diverse.

Un recentissimo libro sul Rossini racconta fra gli altri questo aneddoto. Pochi anni prima che l'autore del *Barbiere* morisse, ricevette un giorno la visita di Tito Ricordi, il celebre editore, a cui il Rossini aveva dato incarico di tutelare i propri interessi in Italia, dopo la pubblicazione della legge sulla proprietà letteraria. Esauriti i primi complimenti, il Ricordi cavò di tasca un piccolo rotolo, e lo porse al maestro, dicendo:

— Eccole quarantacinque napoleoni d'oro: sono i primi frutti, in Italia, dei suoi diritti d'autore.

— Come! come! (replicò, ridendo, il maestro) dunque le mie opere si rappresentano ancora nei vostri teatri? C'è ancora chi si diverte alla mia musica? —

Si noti che il Rossini era ricco di varii milioni, ma quei milioni non gli pervenivano dalle opere del suo genio.

L'aneddoto finisce col dire che il Rossini, preso il rotolo, si affrettò a chiuderlo in un cassetto, perchè sentì il passo della signora Rossini nelle stanze accanto.

— Mia moglie (disse ammiccando al Ricordi) non deve saper nulla di questi napoleoni: me li tengo per i miei minuti piaceri. —

Che cosa fosse l'arte melodrammatica nei tempi in cui il Rossini scriveva è cosa notissima a chi sa anche mediocremente la storia dei nostri teatri. Per opere che s'intitolavano l'*Italiana in Algeri*, la *Gazza ladra*, il *Barbiere di Siviglia*, la *Cenerentola*, *Otello*, il maestro riceveva « in premio delle sue fatiche » (così stava scritto nei contratti) trecento, quattrocento, seicento scudi: e non aveva diritto ad altri compensi avvenire. L'opera rimaneva proprietà dell'impresario per tre anni, durante i quali egli solo aveva diritto di farla rappresentare; e passati i tre anni entrava nel dominio del pubblico. Chiunque poteva stamparla, tutti avevano il diritto di farla rappresentare.

Come s'era lontani, dite la verità, dalle laute prebende che riscuotono oggi in Francia gli autori drammatici, e in Italia gli autori di opere musicali!

Per cinque o seicento scudi pagati ad un'opera di Gioacchino Rossini, abbiamo tre o quattrocentomila lire guadagnate da Pietro Mascagni con la sola *Cavalleria rusticana*, e una somma, forse non inferiore, riscossa da Giacomo Puccini per le sue due opere fortunate, *Manon Lescaut* e *Boheme*.

La *Bohème* sarà data prossimamente in parecchi teatri della Francia, dopo il clamoroso successo parigino, e il bel grazzolo di quelle migliaia si arrotonderà anche di più. Se il Mascagni non fa presto con la *Iris*, l'emulo e amico suo Puccini gli passa avanti, anche nel successo finanziario.

La Francia s'inorgoglisca dunque dei suoi autori drammatici, che passando tranquillamente la sera in casa e fumando un paio di sigari, sentono dirsi per telefono, a mezzanotte: « vi spettano mille lire per la rappresentazione di stasera ». Noi contentiamoci che i giovani maestri italiani non scompariscano neanche in questa gara dei cosi detti diritti d'autore. Le commedie francesi, tradotte, si rappresentano in Italia: ma si traducono anche le nostre opere in francese, in tedesco, in inglese, perfino in rumeno ed in russo.

Una cosa compensa l'altra, e, come dice il proverbio, tutt'e due lavano il viso.

Tom.

LA CRISI FRANCESE

Parigi, 23. — Peytral ha accettato il mandato di comporre il nuovo Gabinetto.

Parigi, 24. — Peytral offrirà il portafoglio della guerra al generale Saussier.

Peytral spera che il Gabinetto sarà costituito oggi.

Parigi, 24. — Si assicura che Delombre assumerà il portafoglio delle finanze, avendo i capi del partito radicale accettato il progetto di Delombre sulla riforma dell'imposta personale mobiliare.

CRONACA ESTERA

Chamberlain.

Londra, 23. — Il ministro delle colonie, Chamberlain, smentisce formalmente la voce corsa che egli abbia intenzione di dimettersi a causa di divergenze coi colleghi sulla politica estera.

La prima comunione di Alfonso XIII.

Madrid, 23. — Il Re Alfonso XIII ha fatto stamani la prima comunione e riceverà nel pomeriggio la cresima alla presenza dei ministri e degli alti dignitari dello Stato.

Le elezioni al Reichstag.

Lipsia, 23. — Risultato dell'elezione di ballottaggio per il deputato al Reichstag

Hasse, liberale nazionale, è stato eletto contro il candidato socialista.

Russia e Turchia.

Costantinopoli, 23. — E' stato concluso un accordo fra la Banca Ottomana e l'amministrazione del Debito pubblico per il pagamento di 300,000 lire turche come

Il naufragio della "Giunone,,

Siccome in mezzo a quella grande catastrofe, Giovanni Mackay è l'unico che non solo abbia sino alla fine conservata la sua presenza di spirito, ma che ancora abbia consegnati in carta i particolari del fatto che narriamo, e lui specialmente che seguiamo attraverso le angoscie, i dolori e le speranze che ci tramandò con la lealtà e schiettezza dell'uomo di mare.

A quella prima agitazione suscitata in lui dapprincipio dalla imminenza e poi dalla contiguità del pericolo, successe verso il quarto giorno una specie di morosa indifferenza, in mezzo alla quale la sua maggiore preoccupazione era di dormire il più a lungo e il più profondamente possibile affinchè il tempo passasse senza troppo dolore. Nè risultava che le disperate grida dei Lascari, il lamento delle donne e le querimonie dei suoi compagni di sventura gli riuscivano di peso, che lo traevano da quella apatia, la quale, quando nè vita, nè morte, aveva e ... un vantaggio di escludere anche il ... nte i primi tre giorni, sospeso con i ... compagni fra la vita e la morte, non ... sofferto la fame, ma soltanto il freddo, ... cio come era di schiuma e ghiacciato ... vento.

... il quarto giorno, quando il vento si ... calmato, quando il cielo ritornò puro, quando un sole cocente si fu intronizzato in cielo, ed ebbe verticalmente rovesciati sulla sua fronte i torrenti di lava dell'equatore, allora incominciò a soffrire le angoscie della fame e sopratutto quelle più tremende della sete.

Tuttavia paragonando quello che provava con quanto aveva letto in talune relazioni, confessa che quelle angoscie durante quel primo pericolo non furono insopportabili quanto se lo credeva.

E' bensì vero che, in una di quelle stesse letture che in quell'istante la sua memoria richiamava alla sua riscaldata fantasia, trovò un lenitivo a quelle ambascie.

Si ricordò di aver notato nella sua mente, per il caso in cui si fosse trovato in una occasione simile, un fatto narrato dal capitano Inglefield, comandante del *Centaure*, nella narrazione del suo naufragio.

Quel fatto stava nel sollievo che il capitano ed i suoi uomini avevano provato ravvoltandosi successivamente in una coperta inzuppata nell'acqua del mare.

Infatti la pelle, mentre lasciava il sale alla superficie, assorbiva dai suoi pori la freschezza dell'acqua, assorbimento che calmava al tempo stesso la fame e la sete in piccole, ma però sensibili proporzioni.

Appena questa reminiscenza gli si fu riaffacciata alla mente, decise di mettere in opera per sè e di comunicare ai suoi compagni questo consiglio del capitano Inglefield.

In conseguenza disfece un corpetto di flanella che aveva indosso, e, con l'aiuto di uno di quei fili di corda che i marinai hanno sempre seco, inzuppò il corpetto in mare, e se lo rimise indosso, togliendolo quando pratornato asciutto, inzuppandolo daccapo e tornando a ricoprirsene.

Quelli che lo vedevano fare, quelli cui spiegò i motivi di codesto modo di agire, lo imitarono, e, non tanto forse per il rimedio in sè stesso, quanto per la distrazione che quella occupazione dava loro, provarono un vero sollievo.

Tuttavia, per tutto il corso di quel quarto giorno, il primo in cui il sole fosse ricomparso e in cui avesse in realtà sofferto la fame e la sete, Giovanni aveva provata una spaventosa agitazione; un non so che di somigliante ad un principio di delirio gli faceva ravvisare la morte sotto un aspetto orribile, e, alla sola idea di morire in mezzo alle angoscie che gli si presentavano alla mente, provava certi accessi di terrore, che ogni momento era lì lì per manifestare con disperate grida.

Fortunatamente, durante la notte che separò il quarto dal quinto giorno, fu visitato da un sogno che gli fece un gran bene.

Come accade quasi sempre quando si tocca i confini della vita, e che la memoria varca in un salto tutti gli spazii intermediarii che separano la tomba dalla culla, gli ritornò alla mente tutta la sua prima età col corteo di avi già da lunga pezza defunti, di vicini già posti in dimenticanza, e giovani amici perduti e smarriti in questo vasto deserto che si chiama il mondo, e dove una volta che ci siamo lasciati, è raro ci si ritrovi.

Quindi tutte queste prime visioni scomparvero per dar luogo ad una visione di tutte le altre più care.

Sembrava al povero Giovanni di avere la febbre, una febbre ardente, e che, nel più divorante accesso di quella febbre, suo padre pregasse accanto al suo capezzale.

Ora, siccome questo sogno aveva per Giovanni tutto il carattere della realtà, gli fu già cagione di somma gioia la presenza di suo padre che non aveva riveduto dacchè aveva abbandonato l'Europa, vale a dire da quattro o cinque anni. Inoltre, finchè il vecchio padre di Giovanni pregava per suo figlio, la febbre lo abbandonava, ed egli, dolcemente rinfrescato, sentivasi rinascere; come al contrario, se il vecchio cessava per un solo istante di pregare, la febbre gli riprendeva più intensa che mai.

Del resto tutt'all'opposto di questa specie di sogni che per il consueto invece di calmare irritano, quando Giovanni fu desto, si trovò infinitamente meglio; alla sua agitazione era subentrata una profonda malinconia, ed alcune involontarie lagrime gli bagnavano gli occhi, perchè da quel sogno traeva l'augurio che suo padre era morto, e che, testimone dal cielo dei suoi dolori, per un istante ne era disceso per alleviarli.

Il 25 giugno, che era il quinto giorno dopo quello in cui la nave era affondata, la morte incominciò a introdursi fra i miseri naufraghi.

Due morirono di fame, uno soccombendo ad un tratto come colto da apoplessia fulminante, l'altro spegnendosi a poco a poco in mezzo ad orribili angoscie.

Dacchè i naufraghi avevano riacquistata abbastanza presenza di spirito da comunicarsi le proprie idee, il capitano ed il nostromo avevano sempre detto che nel primo momento di calma avrebbero cercato di fabbricare una zattera.

Questa zattera in progetto era l'unica speranza di tutti, e Bremner e Wade vi riponevano una grande fiducia.

La calma era tornata, il mare era placido e liscio come uno specchio; incominciarono a dar esecuzione a quel gran progetto.

Per fare la zattera avevano il pennone di trinchetto, quello di bompresso ed una quantità di piccolo legname tratto a rimorchio.

I migliori nuotatori si misero all'opera, non mancava nè il legno nè i cordami; il giorno dopo verso mezzogiorno la zattera era terminata.

Allora era a vedere a chi toccava imbarcarsi.

Il capitano, sua moglie e Wade vi montarono per i primi. Sebbene Giovanni Mackay non fosse entusiasta al pari di loro di codesto mezzo di salvamento, l'esempio lo decise.

Egli scese alla sua volta, e vi prese posto.

Ma siccome ciascuno faceva altrettanto, in un attimo la zattera fu talmente sopraccarica che minacciò di affondare.

Allora incominciò una lotta terribile, una lotta quale può far nascere la fame fra moribondi.

I forti discacciavano dalla zattera i più deboli, e questi furono costretti a ritornare alle manovre e a quella gabbia che avevano tutti abbandonata.

Anche in questa occasione alcuni restarono annegati, tanto erano deboli, poichè questo accadeva prima che la zattera fosse lanciata, e quando non distava dalla nave che la sola lunghezza del canapo che vi la teneva attaccata.

Prima che il canapo fosse tagliato, Giovanni chiese al capitano Bremner se avesse avuta qualche idea della direzione nella quale si fosse trovata la terra, e se avesse pensato che vi fosse qualche probabilità di averne quanto prima cognizione.

(*Continua*).

... ento degli arretrati ... anica di guerra dovuta dalla Turchia alla Russia.

CRONACA ITALIANA

(Da lettere e cartoline).

Firenze, 23. — *La chiusura del Duomo.* — Dovendosi eseguire dei lavori di restauro, pulitura, imbiancatura, ecc. nell'interno del nostro Duomo, questo da domani sera verrà chiuso per il pubblico.

Durante i lavori, per i quali ci vorranno più che due mesi, il servizio religioso verrà fatto nella Basilica di San Giovanni.

— *Uno scienziato indiano.* — E' giunto fra noi uno degli uomini più conosciuti dell'India, il dottor Gerson da Cunha, medico e noto orientalista.

Il signor da Cunha che parla benissimo la nostra lingua, tenne anni or sono delle dotte conferenze in qualche nostra Accademia scientifica.

Della loro amicizia l'onorarono il Peruzzi ed altri insigni italiani, e Donna Emilia Peruzzi ricorda con affetto il suo fido e antico amico.

Il dottor da Cunha si trattiene qualche settimana a Firenze insieme con la sua famiglia, per riposarsi delle fatiche professionali da lui sostenute durante le recenti e terribili epidemie di peste che desolarono il suo paese.

Alla pensione Pendini, dove egli abita, è un continuo accorrere di amici e colleghi, desiderosi di stringere la mano all'insigne uomo.

Gallarate. — *Incendio* — Questa notte, verso le due, si manifestava il fuoco nello stabilimento di lizze e pettini per tessiture della Ditta Fratelli Bonicalzi e C. di qui in breve il fuoco si propagò con una rapidità spaventosa, investendo gran parte dello stabilimento.

Suonato a storno, accorsero i pompieri con pompe guidati dall'ingegnere Sironi, che, in un col militari di questo presidio, 15° cavalleggeri Lodi, fecero prodigi.

Andò distrutto gran parte del costoso macchinario, rocchetti, tubetti preparati, carte, ecc. Venne salvata la parte delle lizze e pettini.

Il fabbricato è della vedova signora Costanza Cantoni e subì un danno di lire venticinquemila circa. La Ditta ne subì per lire sessantamila circa, entrambi assicurati.

Fu sul posto il sottoprefetto, i carabinieri col loro tenente, il maggiore Di Lieto, assessori, consiglieri.

La causa è tuttora ignota. Nessuna vittima.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: OPERA - IRA - OPERAI LARDO - LEPRI - PERLA - RODI - PROLE LIRE - LEOPARDI,
e *anagramma:* SENI-INES.

Acrostico.

S. E' un fatto che qualifico
la donna che ha buon gusto
6. I tessici mi chiamo
a pianta d'alto fusto,
4. a sedano, a prezzemolo,
a bietta e a lattughine.
7 Se a caso tu mi nomini,
ti viene in mente Frine.

Io mi sbottono subito
sindaco e senatore.
Secondo tutti i biografi,
4 fui celebre pittore.
Mi puoi trovar, cercandomi
tra Voltri e Bordighera
— Mi leggono moltissimi,
se io sono della sera

Logogrifo.

La Corona denomino in Francia,
5 Chi ci ha un callo a me, certo si duole,
5. e chi sta per morire mi vuole,
5. quindi lascia i suoi talleri a me
5 Tormentiamo alla gente la pancia,
4. lordi, ragni, merluzzi, sardelle
6 O malanno che nuoce alla pelle,
4. o parola che apostrofa il Re

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Stasera replica di *Frou-Frou*, il dramma che Tina di Lorenzo volle rappresentare per spettacolo in suo onore.

Quanto prima *Le tre figliuole del signor Dupont*, commedia in quattro atti di E. Brieux.

— Politeama Adriano.

Nella replica della *Bohème* ieri sera, come sempre, ebbero applausi fragorosi tutti indistintamente i principali esecutori della geniale opera di Puccini.

Stasera replica di *Aida*.

— Quirino.

Giulio Fari, per lo spettacolo in suo onore, ebbe dal pubblico numerose festose accoglienze.

Questa sera replica del programma, del quale fanno parte non poche canzonette romanesche.

— Teatro Nuovo.

Stasera si replica *Un viaggio in Africa*. E si replicheranno anche le canzonette romanesche cantate ieri sera.

CRONACA DEL MARE

Suez, 23. — Proveniente da Genova, ha proseguito per Assab, Aden e Bombay il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana.

Genova, 23. — Il piroscafo *Kaiser Wilhelm*, del Norddeutscher Lloyd, è partito per New-York.

SPORT

Le corse al trotto a Torino.

Torino, 23. — Una violenta pioggia, caduta poco dopo il mezzogiorno, che durò fin verso le 16, fece sì che il pubblico non accorresse numeroso all'ultima giornata di corse al trotto. Lo *sport*, come sempre, fu ottimo, ed i vincitori furono assai applauditi.

Premio Salazzo (allevamento) — Lire 1000, (500, 300, 200) per cavalli e cavalle di 3 a 4 anni nati ed allevati in Italia. Prova unica. Distanza m. 1609.

Arrivano:

1° *Faenza* dell'ingegnere Macerata.
2° *Candida* del cav. Ruocco.
3° *Bortolo* del cav. Ruocco.

Premio Bra (condizionata) — Lire 1000 (500, 300, 200) per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Prova unica. Distanza m. 2413.

Arrivano:

1° *Diana* dei signori Vertua e Gerini.
2° *Tacoma* del comm. Ciofardino.
3° *Milano* del signor S. V. Breda.

Premio Casale — Lire 600 (300, 200, 100 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre nati ed allevati in Italia senza *record*. Prova unica Distanza metri 1609.

Arrivano:

1° *Faenza* dell'ingegnere Macerata.
2° *Gabriella* del cav. Ruocco.

Premio Alba (handicap) — Lire 2000 (1000, 500, 300, 200) per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese. Prova unica. Distanza minima 2413 metri.

Arrivano:

1° *Haddie Hayes* dei signori Tamberi e Calhoud.
2° *Belvertber* del signor Vertua Gerini.
3° *Cerva* dello Stud Veneto.

D.r Egidi Malattie di gola, naso e orecchi Consulti ore 8-9 e 3-6 Via di Pietra

ROMA

24 giugno.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 28° 1 - Minima 20° 4.

TEATRI

Costanzi (ore 9) — Frou Frou.
Politeama Adriano (ore 9) — Aida.
Quirino (ore 9) - La gran via - Canzonette romanesche
Teatro Nuovo (ore 9) — Un viaggio in Africa - Canzonette romanesche.

Concerto in piazza Colonna.

Questa sera in piazza Colonna, dalle ore 9 alle 11, suonerà il concerto comunale col seguente programma.

Meyerbeer — « Marche aux flambeaux ».
Rossini — « La Gazza ladra » — Sinfonia.
Verdi — Preludio nell'opera « La Traviata ».
Mascagni — Preludio nell'opera « I Rantzau »
Bizet — « Carmen » — Fantasia.
Wagner — « Lohengrin » — Atto 3° e coro di donne.
Gounod — « Le rendez-vous » — Suite de valses.

Note vaticane. — Il Papa ha ricevuto ieri il rev. Angelo Cinelli parroco di San Vito in Monte — presso Orvieto — il quale presentò al Pontefice una pergamena che commemora la visita fatta dal cardinale Gioachino Pecci a San Vito per passare le acque ferruginose.

Ricevette anche monsignor Carlo Gustavo Walrayens vescovo di Tournai.

Pellegrinaggio. — Il giorno 3 del prossimo agosto giungerà in Roma il pellegrinaggio operaio francese condotto dal signor Leone Harmel.

« Garden party ». — Come già è stato annunziato, stasera dalle 6 alle 11, nel giardino Brazza in via dell'Umiltà, N° 86, avrà luogo una *garden party* a profitto della *Pro Schola*.

Il programma è dei più variati ed attraenti.

In piazza del Campidoglio. — Domenica prossima 26 verrà estratta definitivamente la grande tombola nazionale con premi per lire 45,000.

Le cartelle costano una lira e trovansi vendibili nei casotti eretti nelle piazze e dagli incaricati che hanno l'avviso relativo alla vendita delle cartelle stesse.

Pubblica sicurezza. — E' stato encomiato e gratificato il delegato Francesco De Feo e sono stati promossi per merito straordinario Antonio Sgadari e Beniamino Wenzel.

E' stato traslocato da Roma a Monza il delegato Giuseppe Vittou

Per piazza Colonna. — Quanto prima la ditta Deserti e C. sottoporrà al sindaco alcune importanti modificazioni, tanto dal lato finanziario quanto dal lato tecnico, al suo progetto di sistemazione di piazza Colonna.

E così, una questione che sembrava assopita, tornerà a fornir tema di discussione.

San Giovanni. — A celebrare la tradizionale vigilia di San Giovanni una folla immensa è accorsa fuori la porta che prende nome dal santo e ha invaso tutte le osterie.

Come negli anni scorsi, la gazzarra è durata fino al mattino.

La lieta tradizione si è mantenuta all'altezza della sua fama, non esclusi gli... accoltellati.

Ecco la nota dei feriti

Baruffi Giovanni di 19 anni, fumista, da mano ignota — narrè — fu ferito di coltello. Guarirà in otto giorni con riserva.

Cipolletti Francesco di 15 anni, meccanico. Intromessosi per sedare una rissa nella quale era impegnato un suo fratello, si slanciò fra i contendenti e rimase ferito di coltello. Guarirà in sei giorni salvo complicazioni.

Ed ora dovrei dire qualche parola delle canzonette romanesche.

Ne furono cantate a dozzine al Quirino e al Teatro Nuovo, e tutte — ahimè! — furono più o meno applaudite.

A quanto sembra, però, l'unica che avrà vita più lunga delle altre — come negli anni scorsi — è quella del maestro Alipio Calzelli dal titolo *La limonara*, parole di Nino Ilari Fu cantata all'« Excelsior » dinanzi a un pubblico eletto ed ebbe un vero successo.

Non minore successo ebbe « Il plenilunio » romanza di camera dello stesso maestro, una pagina di musica finissima che fa strano contrasto con le note allegre della canzonetta romanesca. Il maestro Calzelli fu applaudito fragorosamente e l'applauso fu meritato

San Giovanni a San Macuto. — In occasione della festa di San Giovanni, al ministero delle poste vennero presentati molti omaggi al comm. Rossi Doria, ispettore generale, di cui ricorreva l'onomastico.

Fra i fiori ed i doni degli impiegati all'amato e stimato superiore, facevasi notare una elegante coppa in bronzo dorato, guarnita di fiori, offerta — con un affettuoso indirizzo — dalla sezione *Protocollo ed archivio*, uno degli uffici più numerosi e importanti di quel dicastero.

« Adelante, Pedro... » — Vicino alla scalinata di San Pietro in Vincoli, sovra un palo dei tramways elettrici, sta scritta la parola « Fermata ». E noi sappiamo che effettivamente è stato dato l'ordine di fermare. Perchè i conducenti non si fermano?

La risposta è facile: in quel tratto, che da via delle Carrette conduce a Santa Lucia in Selce, le vetture si rincorrono a grande velocità. E' vero che se qualcuno fa segno di montare si stringono i freni tanto da mandarli alla malora; ma che importa! I conducenti hanno bisogno di fare le corse, e magari di rompere i timpani col loro rumoroso passaggio.

Gita del T. C. C. I. — Per festeggiare l'arrivo della carovana romana a Torino, la sezione di Roma del T. C. C. I. terrà una gita sociale a Marino e Frascati nel giorno di domenica 26 corrente.

Direttore della gita il console signor Augusto Zucconi.

Appuntamento in piazza dei Cinquecento alle ore 5 1/2. Pranzo e ritorno a piacere.

Tiro a segno nazionale. — Ieri sera è partita per Torino la rappresentanza della presidenza della nostra Società di tiro, composta del presidente avvocato Eugenio Trompeo, del capitano cavalier Pirzio Biroli per la direzione del tiro, dell'ingegnere Caffosi, e del tenente Grandis, portabandiera.

Erano già partiti in precedenza oltre trenta tiratori e altri ne partiranno quest'oggi

L'avvocato Trompeo porta al Comitato della gara generale di Torino il dono dei tiratori romani, una statua in bronzo — *Diana cacciatrice* — e quello della presidenza della Società di Roma, una rivoltella americana di precisione con impugnatura d'avorio, accessori e cariche entro un astuccio foderato in pelle.

Croce Bianca. — Questa Associazione ha ora pubblicato il suo resoconto morale. Dal medesimo risulta che la Croce Bianca, dalla sua istituzione a tutto il 31 dicembre 1897, ha compiuto ben 27,962 servizi così ripartiti:

Trasporto di infermi dal domicilio in ospedali della città num. 6904 — Assistenze notturne presso infermi a domicilio num. 3205 — Assistenze prestate dalle infermiere del Comitato delle signore patronesse num. 7808 — Picchetti notturni num. 6649 — Cambi di letto num. 1697 — Servizi speciali e straordinari (incendi, disastri, istituzioni di posti di soccorso in occasione di riviste, spettacoli, trasporti da oltre il territorio comunale) num. 2000.

Società lancisiana. — Domani sera alle 9 seduta nell'anfiteatro dell'ospedale di San Giacomo.

Ordine del giorno

Comunicazioni della presidenza. — Dottor C. Micheli: Sopra un'apparente anomalia di sviluppo nella sfera genitale maschile in caso di grosse neoplasie uterine. — Dottor A. Battistini: Due casi di epitelioma della mammella nell'uomo.

Il suicidio di Pergentino Valiani. — Ecco alcuni particolari sulla triste fine di Pergentino Valiani. Li togliamo da una corrispondenza inviataci da Pistoia.

Il giovane Pergentino Valiani, impiegato, non ancora però a stipendio, nella Banca d'Italia, era stato da qualche mese allontanato da Roma dal padre, sperando che la vita di una città di provincia avrebbe calmato il calore dei suoi desiderii e limitato le sue spese.

Il povero Valiani abitava qui in casa dei parenti nel viale Venti Settembre: ma, con delicato pensiero, attnò il suo triste proponimento fuori della casa dove era ospitato e precisamente in via dell'Amore, N. 331 dove da qualche tempo aveva affittata una stanza.

La sua ultima sera, prima di ritirarsi, egli impostò due lettere, dirette al signor Carlo Fernandez e allo zio ed ospite suo Pio Valiani.

In questa ultima, dopo avere accennato al suo proponimento, dice allo zio di non perdere il cervello a cercarne la ragione, ed ha queste precise parole: « Probabilmente tu, come me, non la troveresti ». Accenna come altre due volte abbia tentato di uccidersi senza riuscirvi. « Questa è la terza volta — aggiunge — e, come in ogni cosa, sarà la volta buona ».

Dà poi allo zio alcune disposizioni, ed accludе, oltre il telegramma da mandarsi alla famiglia, una piccola nota di creditori, che arriva appena a cinquecento lire, da passarsi al padre perchè li saldi.

Egli si è suicidato in letto dopo essersi spogliato: si dice che si sia tirato con un revolver che gli era stato lasciato in eredità da un amico che con quello si era ucciso. La risoluzione del Valiani deve essere stata presa con piena freddezza di mente, sia per il tono delle lettere che ha lasciato, sia perchè nella stanza non c'era nè una bottiglia di liquore, nè altro cui pur troppo ho quasi sempre veduto che i suicidi cercano di farsi coraggio.

Soltanto ho notato che per entrare nella stanza dove il povero Valiani si è ucciso bisogna passare da un'altra in cui è un letto a due piazze; e sopra questo letto ho veduto una elegante camicetta gialliua da

ANZIO *sul mare a ore 1 1|2 da ROMA*
ALBERGO DELLE SIRENE
120 CAMERE E SALONI — RISTORANTE SULLA GRANDE TERRAZZA SUL MARE
NUOVA DIREZIONE — F. TOMASSETTI e F.
Aperto tutto l'anno
Illuminazione elettrica
Pensioni da L. 7 e più

donna, camicetta che era rimasta lì a testimoniare forse di qualche amoroso mistero.

Credo che qualche non grave imbarazzo finanziario, unito ad una separazione avvenuta ieri, e che fu all'animo suo dolorosa, gli abbiano fatto concepire quella contrarietà ad una vita che, con maggior calma di spirito, avrebbe potuto essere felice e comoda, perchè veramente egli era stato posto dalla sorte in condizioni invidiabili.

Cronaca spicciola.

Disgrazia. — Ieri sera alle 6 pomeridiane a ponte Molle certo Rocco Rapitelli, commesso di commercio, postosi a sedere sotto un albero si mise ad osservare una rivoltella che credeva scarica. D'un tratto l'arma esplose, e un proiettile ferì gravemente il Rapitelli.

Il disgraziato fu trasportato all'ospedale di San Giacomo.

Attenti alle armi. — Stamane alle 10, dal maresciallo dei carabinieri Mancini Ovidio e dal milite Pittagozzi, venne accompagnato all'ospedale di San Giacomo l'agente di commercio Romitelli Rocco, abitante in via Tacito num. 74.

Aveva una palla di revolver nell'ipocondreo sinistro.

Prontamente curato dai professori Ramoni e Spolverini, gli venne estratto il proiettile e giudicato guaribile in venti giorni con riserva.

Egli raccontò che ieri alle 6 nella località Elbapucci, sita fuori porta del Popolo, mentre stava ripulendo una rivoltella, di calibro 12, accidentalmente ne partì un colpo che lo colpì a qual modo.

Il Parlamento dalle Tribune

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 24 giugno.

Presidenza Biancheri

E rieccoci alla Camera in condizioni presso che identiche all'ultima seduta, quella delle dimissioni. Con meno però qualche centinaio di deputati già nei familiari lari tornati, con meno agitazione d'ambiente, ma con più o meno acuta incertezza sulla soluzione della crisi. Alle 2 pomeridiane precise una ventina di legislatori fanno atto di presenza nell'aula, mentre appare il presidente preceduto prima e seguito poi, dal rituale usciere. Noto che attorno all'onorevole Sonnino stanno gli onorevoli Serristori, D'Alife, Aguglia, Mezzacapo, ed altri. L'onorevole Giolitti entrando s'intrattiene cogli onorevoli Stelluti-Scala, Piccolo-Cupani e Cortese.

Al banco della presidenza, circolo attorno all'onorevole Biancheri, composto degli onorevoli Di Trabia, Lucifero, Costa A., Talamo, Arnaboldi, ecc. Al penultimo settore di sinistra gesticola concitatamente l'onorevole Zanardelli cogli onorevoli Venturi, Sacchi e Picardi.

Alle 2 1|4 l'onorevole Di Trabia legge il verbale dell'ultima seduta, mentre alle tribune dei senatori insieme giungono i senatori Vacchelli, Di Brocchetti, Calenda, Pallavicini ed altri.

In attendant il Governo, il presidente legge una lettera dell'onorevole D'Ayala Valva che insiste sulle dimissioni già presentate, e per le quali la Camera accordò un congedo di tre mesi.

Su proposta dell'on. Baccelli, la Camera non le accetta.

Sino alle 2 1|2 al banco dei ministri non si vede ancora l'ombra d'alcun ex ministro. Dopo alla spicciolata vengono prima l'onorevole San Marzano, poi gli onorevoli Luzzatti, Bonacci, Rudinì, Brauca, Cappelli, Afan de Rivera, Frola.

PRESIDENTE. Comunica una lettera della vedova Brin che ringrazia la Camera per le onoranze rese alla memoria del compianto suo marito.

Comunica quindi la nomina dei seguenti senatori: nobile Fiorenzo Bava-Beccaris, tenente generale; conte Carlo Lanza, tenente generale, e comm. Costantino Ressman, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Comunica in seguito una domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro Giorgio Chiozza imputato di offese alla Camera per mezzo della stampa.

Presenta quindi tre domande di autorizzazione a procedere: contro l'onorevole Rondani per contravvenzione alla legge di pubblica sicurezza ed oltraggio ai reali carabinieri; contro l'onorevole Bertesi per apologia di reato, e contro l'onorevole Bissolati per diffamazione ed ingiurie.

Rizzetti presenta la relazione per il concorso dell'Italia all'Esposizione di Parigi del 1900.

Rubini, Colombo, Zeppa, Falconi, Daneli, Saporito e Ronchetti presentano altre relazioni.

Gnetani di Laurenzana Luigi e Cuzzi prestano giuramento.

LUCIFERO legge il disegno di legge sull'esercizio provvisorio come è stato modificato dalla Commissione.

Un poco di movimento si manifesta nell'aula, durante il quale prende la parola l'onorevole

BARZILAI. Non crede che la Camera sia disposta a cedere sulle sue prerogative, e ritiene debba guardare con quattro paia di occhiali le proposte d'esercizio provvisorio. Il ministero si è annunciato dimissionario; ora quanto è avvenuto finora può indurre a considerare il caso come morte apparente.

Non fa proposte concrete, ma vuole che l'esercizio sia limitato alle più strette necessità del bilancio.

SONNINO. Crede che l'esercizio provvisorio d'un mese non abbia carattere politico, e crede doveroso che la Camera lo voti.

PANTANO. Si associa alle parole dell'onorevole Barzilai.

VALLE A., iscritto a favore della proposta della Giunta, comincia a parlare, ma è coperto dai rumori della Camera.

MAZZA, associandosi pure all'onorevole Barzilai, rinuncia anch'egli alla parola.

SACCHI. Dice che, durando la crisi, egli ed i suoi amici faranno atto di aspettazione, desiderando venga risolta colle più corrette norme parlamentari. Accennando ai modi di risolvere la crisi ed alla noncuranza in cui è stato tenuto il Parlamento ed ai consigli che il presente Ministero dà alla Corona, è interrotto dal presidente, dicendo che ciò non è all'ordine del giorno. (*Rumori della Camera*).

Egli continua, malgrado ciò, affermando che la nostra costituzione indica le norme per le corrette risoluzioni di crisi ministeriali.

Crede che il suggerimento migliore a darsi sia di risolvere la crisi con un Gabinetto che abbia la maggioranza, o con un Ministero che si appelli al paese. (*Rumori - Commenti*).

PRESIDENTE interrompe, invitando l'oratore alla discussione dell'ordine del giorno. (*Rumori all'estrema*).

SACCHI. Crede che la Camera debba dichiarare che esiste uno Statuto, al quale chiunque deve rispetto ed ossequio. Propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera, custode delle sue prerogative, volendo dar modo alla risoluzione della crisi secondo il più corretto modo indicato dalla costituzione, accorda l'esercizio provvisorio per quindici giorni. »

FERRI. Come protesta contro tutte le violazioni compiute e del patto fondamentale del Regno, che implica osservanza e rispetto bilaterale, dichiara che egli ed i suoi amici voteranno contro qualunque proposta d'esercizio provvisorio. (*Rumori*).

ZANARDELLI. Dice che la Camera deve accettare le conclusioni della Giunta generale del bilancio per l'esercizio provvisorio d'un mese, secondo le più rigide, viganti consuetudini costituzionali.

Io che fui, dice, e sono quanto altri mai sollecito delle prerogative della Camera, credo dobbiamo essere altrettanto rispettosi delle altre prerogative. La storia della Francia, dell'Inghilterra e delle altre nazioni, ci ammaestra in proposito.

Esorta la Camera a votare la proposta della Giunta. (*Approvazioni su alcuni banchi della sinistra*).

SOLA. Protesta contro l'ordine del giorno Sacchi, che ritiene inopportuno e sconveniente.

RUBINI. Espone brevemente i criteri che indussero la Giunta generale del bilancio, alla proposta dell'esercizio per un mese.

SACCHI insiste nel suo ordine del giorno, che è votato solo dall'estrema sinistra.

PRESIDENTE. Mette ai voti l'ordine del giorno della Commissione del bilancio per l'esercizio provvisorio a tutto luglio, e viene approvato da tutta la Camera, meno dai radicali e socialisti.

Indi si sospende la seduta per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge sul l'esercizio provvisorio; e dopo poco il presidente comunica ch'è stato approvato con 198 voti favorevoli e 41 contrari.

Si leggono in seguito rapidamente e si approvano senza discussione un buon numero di leggine all'ordine del giorno che vengono poi votate ed approvate a scrutinio segreto.

Il reporter.

DI QUA E DI LÀ

Uno che si crede imperatore

Leggo nei giornali di Trieste:

Il consigliere di polizia, signor Budin, stava scrivendo ieri verso un'ora e mezzo pomeridiane nel proprio ufficio, quando improvvisamente s'aperse con strepito la porta ed entrò un uomo, ancor giovane, vestito in chiaro, cappello *Lobbia* cenere e cogli stivali tutti impolverati, s'avanzò con aria d'importanza e disse:

— Sono l'imperatore d'Austria venuto qui per fare un'accurata ispezione.

E' facile immaginarsi la meraviglia del funzionario a quella improvvisa uscita.

Spalancando tanto d'occhi, chiese chi veramente egli fosse, ma l'altro imperturbabile, ripetè le parole dette prima aggiungendo.

Ho anche un altro fratello che è pure imperatore ma d'un altro Stato di cui non ricordo il nome. Io son giunto da Vienna assieme a 23 milioni di soldati che mi seguono a piedi. E con me porto 23 milioni di fiorini. Non crede forse? Ecco qua.

E in ciò dire, trasse di tasca alcuni fiorini e corone.

E mostrando queste ultime, disse.

— Ognuna di queste vale un milione di fiorini

Continuò poi per un pezzo su questo tono. Non ci voleva molto a capire che aveva perduto il bene della ragione, e il signor Budin ritenne perciò opportuno di assecondarlo.

Gli offerse di visitare i primi stabilimenti della città facendolo accompagnare da una scorta d'onore.

Il poveretto accettò, e con questo stratagemma si riuscì con una vettura, e farlo accompagnare da due guardie all'ospedale, dove lo si accolse nelle sale di osservazione.

A quanto si potè finora rilevare, l'infelice sarebbe certo Giuseppe C., d'anni 32 da Wiadach Feistritz ex macchinista alla ferrovia meridionale, ammogliato e padre di quattro figli in tenera età.

×

Sospetto macabro di contrabbando.

Questa scenetta è avvenuta a Palermo.

L'altro giorno nella borgata San Lorenzo moriva un individuo e il giorno appresso un carro funebre, portante il cadavere, avviavasi al cimitero.

Giunto presso quell'ufficio daziario, il carro veniva fermato dal brigadiere di finanza, che chiese al becchino

— Cosa portate dentro il carro?

— Oh bella! un morto!

— Aprite il carro.

— Subito... — e comparve la cassa col morto.

— Aprite la cassa — ordinò subito il brigadiere.

— Questo poi no — replicò il becchino.

— Allora di qui non si passa.

— Forse i morti sono soggetti a dazio di consumo?

In breve, la scena veramente comica durò per un bel pezzo, finalmente essendosi telefonato alla direzione dei dazi, il morto potè essere portato al cimitero!!!

NOSTRE INFORMAZIONI

Cronaca della crisi.

La *Stefani* comunica:

« Sua Maestà il Re ha ricevuto, stamani, alle ore dieci, l'onorevole senatore marchese Visconti Venosta. »

E per oggi, malgrado le chiacchiere, non c'è altro.

Senato del Regno.

Il Senato è convocato per domani alle ore 3 1|2 in seduta pubblica.

La Camera d'oggi.

Si prevedeva una seduta emozionante e burrascosa, e forsanco da qualche parte la si desiderava, e invece tutto è proceduto liscio e calmo. Tribune - abbastanza affollate. Nel peristilio dell'aula si notavano in animata discussione gli ex deputati Odescalchi e Arbib. Sulla domanda di esercizio provvisorio concretata, com'è noto, dalla Giunta del bilancio per un solo mese, hanno fatto brevi dichiarazioni gli onorevoli Barzilai, Sonnino, Valle, A., Sacchi, Ferri, Zanardelli, Sola e Rubini.

Il discorso dell'onorevole Barzilai altro non ha avuto di notevole che una frase assai felice, che cioè il Ministero dimissionario costituiva, nell'opinione di molti, un caso di morte apparente.

Notevole, e improntata alla più rigida correttezza, la dichiarazione dell'onorevole Sonnino, che a nome dei suoi amici si è affermato disposto a concedere senza discussione, e con carattere prettamente amministrativo, il mese d'esercizio provvisorio proposto dalla Giunta del bilancio.

Una simile dichiarazione ha fatto l'onorevole Zanardelli, che ha però creduto di circondarla di una pensata escursione nel campo delle prerogative della Camera, delle quali la Camera doveva essere gelosa quanto rispettosa ad un tempo « di altre prerogative ». La Camera, ha aggiunto l'onorevole Zanardelli, ha in sè stessa altissimo il senso della propria virilità, in quanto le viene diretta dal suffragio popolare, e codesto sentimento le impone la massima prudenza, la massima fiducia. La massima correttezza... E l'onorevole Zanardelli si è fermato qui, deludendo le aspettative di taluno, cui avrebbe forse accomodato un movimento faxioso da parte della Camera, per trarne le conseguenze che è facile intuire. Ma il movimento atteso è mancato, e la Camera s'è contenuta con una correttezza esemplare.

La Camera, dopo avere respinta la proposta dell'onorevole Sacchi (votata solo dall'estrema sinistra, esclusi i socialisti) per ridurre a 15 giorni l'esercizio provvisorio, ha votata a grandissima maggioranza (con 198 voti favorevoli contro 41) la proposta della Giunta concedente un mese di esercizio provvisorio.

Indi, senza discussione, si sono approvati a scrutinio segreto sedici disegni di legge sui ventiquattro all'ordine del giorno.

Domani seduta.

Notizie parlamentari.

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11.

Esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro Amilcare Cipriani per offese alla Camera dei deputati;

della domanda di autorizzazione a procedere contro Giorgio Chiozza gerente del *Lenzillo di Sant'Eusebio* di Vercelli per offese alla Camera dei deputati a mezzo della stampa;

della domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Bertesi per apologia di reato;

della domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Rondani per contravvenzione alla legge di pubblica sicurezza e oltraggi ai reali carabinieri;

delle due domande di autorizzazione a procedere contro il deputato Bissolati per diffamazione e ingiurie.

Gli Uffici sono convocati inoltre per esaminare il disegno di legge: « Aumento delle congrue parrocchiali per l'anticipata consegna ai Comuni delle rendite delle soppresse chiese ricettizie e Comuni a curate e per corrispondere ai Comuni di terraferma e Sardegna un acconto sulla quota loro spettante sulle rendite dei beni delle soppresse corporazioni religiose ».

Per le ore 2,30 è convocata la Commissione dei Diciotto per la lettura della relazione dell'on. Luchini Odoardo « Sulle decime ed altre prestazioni fondiarie ».

Per le ore 3 la Commissione sulla proposta di legge per una « Lotteria a favore del Comitato milanese per la erezione di un monumento nel cimitero di Musocco ».

Per l'aula di Montecitorio.

Si assicura che la Commissione parlamentare, giudicando migliori i quattro progetti *a*) Rock, Marchesi, Mengarini; *b*) Talamo e C.; *c*) Moretti; *d*) Passerini, ha deliberato di proporre alla Camera un nuovo concorso limitato a codesti quattro, da esaurirsi entro un mese.

L'ammiraglio Bettòlo

partirà stasera alle 8,55 per Spezia. Domani, a mezzodì la *Maresina* salperà per la Canea.

Arrivi e partenze.

Stamane è giunto da Napoli l'onorevole Palumbo, sottosegretario di Stato alla marina.

— Iersera è partito per Milano il generale Salsetta.

Il generale Manacordà.

A Ravenna è morto per vizio cardiaco il comandante di quella divisione militare, tenente generale Teonesto Manacorda. Aveva 60 anni. Era un valoroso. Fece le campagne del 1859-60, 1866 e 1870.

Ebbe una medaglia d'argento al valore per la capacità, calma e valore con cui guidò una colonna al fuoco a Custoza nel 1866 ed un'altra medaglia alla presa di Roma nel 1870.

Ministero dell'interno.

Il comm. Domenico Le Pera, anziano dei capi di divisione del ministero dell'interno, è stato nominato direttore generale dell'amministrazione civile in sostituzione dell'onorevole Bertarelli, restituitosi al Consiglio di Stato.

Per la disciplina del clero.

Il *Corriere di Napoli* ha dal suo corrispondente romano:

In Vaticano si pensa di prendere nuove misure di rigore contro la agitazioni extralegali del basso clero verso i propri vescovi.

Si dice anche che in Roma la Curia ha istituita un'apposita anagrafe di tutti i preti renitenti alla disciplina, i quali verrebbero fatti rimpatriare per misura di pubblica sicurezza.

Si dice pure che verrà fondata una vasta associazione di mutuo soccorso per sovvenire i preti poveri e più soggetti ad eventuali persecuzioni di vescovi.

Contro i rivenditori di giornali.

In seguito al fatto che in molte città i venditori di giornali usano gridare notizie esagerate, non vere ed allarmanti, turbando così la pubblica tranquillità ed ingannando la buona fede dei compratori, il ministro dell'interno ha sollecitato i prefetti ad invigilare perchè l'inconveniente sia eliminato, ricordando le disposizioni relative sancite dal Codice penale.

Strascichi dreyfusiani.

Parigi, 24. — Giuseppe Reinach, nella sua qualità di capitano della milizia territoriale, è comparso stamani dinnanzi al Consiglio d'inchiesta per rispondere dell'articolo pubblicato nel *Siècle* relativamente a Dreyfus e ritenuto diffamatorio per lo stato maggiore.

I lavori del Consiglio sono tenuti segreti.

Per il giubileo di Francesco Giuseppe.

Vienna, 24. — Imponentissimo ed in perfetto ordine riuscì, stamane, lo sfilamento del corteo degli allievi delle scuole, che cantarono un Inno, in occasione del giubileo dell'imperatore.

Il numero degli alunni e delle alunne delle pubbliche scuole, che vi parteciparono, è valutato a circa 70,000.

L'imperatore fu acclamato entusiasticamente dal corteo e dall'immensa folla.

Rispondendo ad un discorso fatto dal Borgomastro Lueger, l'imperatore disse che raramente aveva accolto con tanta gioia una manifestazione quale è l'odierna, a cui partecipano i figli del popolo. Esortò quindi i maestri di scuola a dedicarsi con zelo al loro sacro còmpito e terminò esprimendo calorosi ringraziamenti ai rappresentanti della sua cara città di Vienna, nonchè ai maestri delle scuole, ai loro alunni ed ai genitori di questi, con speciali encomi per il modo, col quale il corteo aveva sfilato ed eseguito l'Inno di circostanza.

Tempo splendido.

Una protesta della Porta.

Costantinopoli, 24. — La Porta ha diretto il 21 corrente una circolare ai rappresentanti ottomani a Londra, Parigi, Pietroburgo e Roma, colla quale protesta contro qualsiasi accordo che avvenisse su Creta senza aver prima sentito la Porta.

Le ultime notizie dall'America.

New-York, 24 — L'*Evening World* ha da Washington che le comunicazioni, mediante il cavo telegrafico, con Guantanamo sono interrotte da ieri alle 3 pom.

Le ultime notizie segnalavano scaramucce tra le truppe degli Stati Uniti al comando del generale Shafter e le truppe spagnuole.

Si crede che una grande battaglia sia attualmente impegnata.

Il *World* ha da Santiago di Cuba che, durante lo sbarco delle truppe degli Stati Uniti ad Est di Santiago, la nave americana *Texas* attaccò il forte di Sakapa e ne ridusse al silenzio le batterie. Una granata lanciata dal forte uccise un marinaio del *Texas* e ne ferì otto.

La spedizione Sverdrup.

Cristiania, 24. — La spedizione al Polo artico, comandata da Sverdrup, è partita stamani a bordo della nave *Fram*.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Da Berlino sono giunte perentorie smentite circa l'asserito sbarco alle Filippine di truppe europee.

Infatti, la notizia era apparsa poco verosimile fin dal suo primo annunzio, inquantochè non sembrava che un tale atto fosse il meglio scelto per portare una nota di pace fra i contendenti.

Ma comunque sieno le cose, l'opinione che tende in generale a prevalere è quella che il conflitto non potrà ormai protrarsi a lungo. E se intorno a Santiago di Cuba, dove stanno per misurarsi le truppe spagnuole con quelle americane, vi sarà qualche avvenimento importante è molto probabile che l'intervento delle Potenze per comporre la questione non si farà ulteriormente attendere.

×

A Londra continua ad esservi grande abbondanza di danaro, e si prevede che le disponibilità del mercato diverranno maggiori nel prossimo luglio dopo che saranno stati soddisfatti i bisogni della liquidazione semestrale. Ma gli *stock brokers* tuttavia non stimano prudente di spingere lo sguardo molto in là per investigare sulle probabili tendenze future del mercato monetario, e perciò si limitano a collocare i loro fondi in impieghi a breve scadenza onde rimanere liberi e profittare dei mutamenti che potrebbero verificarsi forse fra quattro o cinque [illegible]

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 24, ore 14 45. — Tendenza calma. Rendite francesi oscillanti. Italiano invariata 93 72. Turca 22 3|8. *Esterieure* 93 9|16. Russa 96 95.

Genova, 24, ore 12. — Festa.

Milano, 24, ore 14,45. — Calma — Rendita 5 0|0 100 97 — Meridionali 582 — Raffinerie 389 — Cambi mezzo tasi: Francia *chèque* 107 17 — Londra 27 07 — Berlino 132 77.

Borsa di Roma.

Mercato poco attivo essendo mezza festa. Però le disposizioni continuano a mantenersi buone specialmente per la rendita.

Esordito a 100 35 il 5 0|0 chiuse fermo a 100 42 Contante da 100 37 a 100 35.

Il 4 1|2 0|0 fece 109 10.

Valori abbastanza animati.

Marcie 1145 — Gas 697 — Condotte 219 75 — Mulini 153 50 — Accaserie in rialzo 600 — Metallurgiche 161 — Generali 77 — Rimanenze 82.

Cambi fermi:

Francia *chèque* 107 20.

Londra 27 08.

Berlino 132 80.

BORSA DI PARIGI del 24 giugno.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0|0 am. a	— —	101 80
» » 3 0|0 perp.	102 57	102 40
» » 3 1|2 0|0 .	106 25	106 10
Rendita italiana 5 0|0 .	93 72	93 77
Cambio sopra Londra .	— —	25 25 1|2
Consolidati inglesi . .	— —	111 1|16
Cambio sull'Italia . .	— —	6 3|4
Rendita turca (nuova).	22 3|8	22 42
Banca di Parigi . . .	965 —	964
Egiziano 6 0|0. . . .	— —	
Rend. Spag. est. nuova	35	34 7|8
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario . . .	— —	672 —
Azioni Suez.	— —	2686 —
Azioni Panama	— —	—
Ferrov. Marid. a term.	— —	653

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 25 giugno, a lire 107 22.

ROMANTURA REVERDI *gerente responsabile*

Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 22.

Primo Stabilimento
per la sterilizzazione del latte
Piazza S. Ignazio, 126

Il miglior sistema di allattamento artificiale dei bambini è l'uso del « Latte Umanizzato Gaertner » approvato dai medici in tutta Europa.

Si spedisce anche in provincia.

ALBERGO TRITONE - ROMA

Camere da L. 1,50, 2, 2.50 e 3 fra tutto. Vicino Ministeri, Posta centrale e Parlamento. Ferrovia è a 10 minuti di vettura o tramw che passa presso l'albergo - 2 ingressi, Via Tritone, 164, e Maroniti, 54.

Pane integrale di Grano
—(Sistema antistipsi)
Nutrisce assume, abbonisce a base mercè

È posto in vendita il pane senza cellulosa a cent. 30 al Chilogr. nello Stabilimento di Via Minghetti e negli spacci da esso autorizzati

Dini Maria - Via Giovanni Lanza, n. 110.
F.lli Alberti - Via Napoleone III, n. 55 e 57
Buccioli M. e C. - Via Lazio, n. 25 e 27.
Gasperini Enrico, Via Gioacchino Belli 80 82
Angelici Alessandro, S. Maria in Trastevere 2-A
Angelucci Felice, Via Marmorata, n. 12
Giuliani Luigi, Via Ancona, n. 30.
Colletti Federico, Via Torre Argentina, n. 9
Colapietro Guglielmo, Via de' Marsi, n. 42.

Servizio a domicilio. Basta spedire alle Stabilimento una cartolina col nome, l'indirizzo, la quantità e l'ora.

Sconto alle Comunità religiose, agl'Istituti pubblici, Convitti etc. che consumino più di 10 chili di pane al giorno.

IPENVITALE
(Vedi avviso in quarta pagina).

R. Università di Padova, 10 Luglio 1894
Egregio signore,
Ho ricevuto le bottiglie d'Acqua Ulivetо e l'ho immediatamente usate perchè abbastanza note per la loro efficacia nei catarri intestinali che specialmente si incontrano nelle persone di costituzione artritica con torpore delle funzioni intestinali.
Ringraziandola mi segno con rispetto
Prof. DE GIOVANNI
Per richieste: Terme di Ulivato (Pisa).

AI FUMATORI
(Vedi avviso in quarta pagina).

TERME D'ABANO
Prov. di Padova, STAZIONE FERROVIARIA
Stabilimento e Hotel " OROLOGIO "
Stabilimento e Hotel " TODESCHINI "

APERTURA 1.° GIUGNO

Fangature e Bagni — Bagni a vapore — Elettroterapia con Bagni idro-elettrici — Massaggio — Ginnastica medica — Bibita dell'acqua salso-jodobromica litiosa del Montirone.

Direttore medico e consulente: *Prof. Comm. Achille De Giovanni.*

Il Prof. Comm. De Giovanni visita gli Stabilimenti la domenica e il giovedì di ogni settimana.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea **L. 0.80**
In quarta pagina » » » **L. 0.30**
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola **10 centesimi.**
Per avvisi replicati sconto e concessioni.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerca di lavoro e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi **Cinque** la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

---

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO
DI
ANGELO MIGONE & C.
MILANO — Via Torino, n. 12 — MILANO

Il **KOSMEODONT-MIGONE**, preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto; previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità delle bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi **per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo " adoperate con sicurezza „ il**

KOSMEODONT-MIGONE

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elixir - 1 la Polvere - 0,75 la Pasta.

Deposito generale da A. MIGONE e C. - Via Torino, 12 — Milano.

In ROMA presso Garibaldi e Trombetta e F.llo, Porta S. Lorenzo 44-46 e Angolo viale Margherita, 1-11; F.lli Finocchi, Specialità; Vital de Nuder, Via Volturno; Emporio di specialità, piazza in Lucina, 5; Profumeria Luciani, Corso 390.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25. 6

Volete digerir bene? **IL FERRO-CHINA BISLERI** **VOLETE LA SALUTE??**

è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue.

Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. **Semmola**, Senatore del Regno « la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità. »

L'ACQUA DI NOCERA-UMBRA

alcalina, digestiva, gazosa, battericamente pura, vanna giudicata da scienziati di fama europea quali Molescott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De-Giovanni ed altri **la migliore acqua da tavola del mondo**

Una cassa da 50 bottiglie L. 18,50 franco Nocera.

DEPOSITO IN ROMA
F. BISLERI & C. G. ELLI, Via Celsa, n. 4 e 5

SARTO PER UOMO E SIGNORA
Roma - Piazza S. Claudio, 96 p. p. - Roma

RICHARD MANOWSKI
English spoken, Man spricht Deutsch, On parle français

GRANDE SPECIALITÀ
IN
AMAZZONE DI SICUREZZA
ABITI DA CACCIA E BICICLETTA

Avviso agli industriali.

Il Sig. **EMIL KRINNER** ha incaricato il sottoscritto di trattare per vendita o licenze del suo brevetto di Privativa industriale del 25 giugno 1897 Reg. Attes vol. 87 n. 247 dal titolo: **Accoppiamento di sicurezza automatico per carrozze di ferrovia.** — Dirigersi in Roma nell'Ufficio Internazionale di Brevetti e Marchi di fabbrica in Via della Mercede n. 37.

Avv. EMIDIO CARDINALI

LA
SONNAMBULA
Carlotta Bertolini

dà tutti i giorni, consulti per malattie, nella sua casa Via della Croce Bianca N 53 int. 4 — Per altre città, una ciocca di capelli e 5 lire e francobollo per lettera raccomandata.

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO — POLLUZIONI e IMPOTENZA

IPERVITALE
BROWN-SÈQUARD

Labor. Sequardiano del Dott. MORETTI - Via Torino 21, MILANO

Chiedere gli Opuscoli

La più grande scoperta del secolo XIX!

GUARIGIONE SENZA MEDICINE

nè operazioni chirurgiche

DI TUTTE LE MALATTIE UMANE

comprese quelle finora ritenute incurabili

Migliaia di guarigioni all'anno, anche in casi ribelli ad ogni altro sistema di cura col solo uso della portentosa, privilegiata e affatto innocua

CATENA ELETTROGENICA

del Dottor WOOD di Boston

RACCOMANDATA DA PRIMARI MEDICI E INFERMI GUARITI

come il più rapido ed efficace rigeneratore dell'organismo
indebolito dalle malattie, dall'eccessivo lavoro fisico e mentale, ecc.

Si usa durante il disimpegno delle ordinarie occupazioni della vita

ESPERIMENTATA IN MIGLIAIA DI CASI
IL MEZZO PIÙ PRONTO, PIÙ INNOCUO, PIÙ ECONOMICO

pel trattamento senza medicine delle seguenti affezioni:

Anemia - Amenorrea - Allenazione mentale - Angoscia - Apoplessia - Appetito (Assenza di) - Artrite - Asma - Atassia locometrice - Atrofie muscolari - Capogiri - Catarro gastro intestinale e polmonare - Corea (Ballo di S. Vito) - Clorosi - Congestione cerebrale - Crampi - Convulsioni - Debolezza in generale - Delirio - Difficoltà di pronuncia - Desmenorrea - Emicrania - Epilessia - Esaurimento nervoso - Gotta - Impotenza - Incontinenza di orina - Ipocondria - Inquietudine - Irritabilità - Insonnia - Isterismo - Mal di mare - Mali di testa - Malattie nervose in genere, di cuore, respiratorie, spinali, ecc. - Memoria (Perdita di) - Nausea - Nevralgie - Nevrastenia - Oppressione sotto il cranio - Oscuramento agli occhi - Palpitazione di cuore - Paralisi - Perdite bianche - Polluzioni - Reumatismi - Ronzio agli orecchi - Sciatica - Sordità - Spermatorrea - Spossamento di forze - Sterilità - Stomaco (Mali di) - Terrore notturno - Tic nervoso - Torcicolli - Tremito senile - Udito (Debol. di) - Vertigini - Vista (Debolezza di), ecc.

Prezzo di vendita della CATENA ELETTROGENICA del Dottor WOOD
con relativo dinamizzatore ed istruzione italiana per l'uso
12 Lire *Franca di porto in tutta Italia* Lire **12.60**
All'estero maggiori spese di porto in più

Spedizione anche contro assegno dietro anticipo di L. 2 indirizzate alla Ditta THE ELECTRICAL BATTERY Via Palestro 3 - Milano.

contro le quali avevano invano lottato
i medicamenti della farmacopea così d'uso interno che esterno,

le più vantate Specialità, l'Idroterapia, il Massaggio e la stessa Elettricità applicata con altri apparecchi, confermando con la teoria di Charcot, Erb, Brown-Sequard, Meyer, Cantani, Semmola e di coi altre autorità mediche e scientifiche « esservi malattie e studi di malattie che guariscono unicamente colla elettricità opportunamente applicata »

L'azione tonica ricostituente, fortificante della corrente continua, di moderata intensità, dolcissima, sviluppata dalla

CATENA ELETTROGENICA DEL DOTT. WOOD

dà forza e salute, ringiovanisce, prolunga la vita.

Applicata in casi di ***Malattie del sistema nervoso e degli Organi dei sensi, degli Apparati Circolatorio, Digerente, Genito Urinario, del Sistema respiratorio,*** ecc. la CATENA ELETTROGENICA decongestiona gli organi, ne rafforza le cellule e i tessuti ravvigora la moltitudine dei nervi facendoli rispondere ad una vitalità da troppo assopita, rafforza le funzioni del fegato, dello stomaco, dei reni dei nervi ottici e uditivi, ecc. ecc. ed essa il sangue accelera il suo corso, la sua produzione e la sua circolazione si equilibrano. Vero fluido della vita, la corrente che emana dalla CATENA ELETTROGENICA ferma la decadenza fisica e morale, ristituendo al corpo quella forza che le funzioni vitali vanno man mano distruggendo senza di essere !

REGOLATORE PER ECCELLENZA DELLE GRANDI FUNZIONI DELL'ORGANISMO
DIGESTIONE - CIRCOLAZIONE - NUTRIZIONE

Essendo di azione pronta e sicura su tutti indistintamente: giovani e vecchi, uomini e donne, pei quali tutti è ugualmente indicata ed assolutamente innocua.

LA CATENA ELETTROGENICA,

pel generale benessere che procura

E PERCHE' COSTITUISCE UN OTTIMO E SICURO PREVENTIVO CONTRO LE MALATTIE,

è necessaria non solo agli ammalati ed ai convalescenti,
ma anche a quanti vogliono mantenersi sani, forti

e ritardare il cammino fatale verso la vecchiaia l arrestarne i disastrosi effetti quando già comin iata

Le sommità mediche [illegible] tutti si sono trovati d'accordo su [illegible] la CATENA ELETTROGENICA del Dr Wood

NON PIU' MEDICINE! L'Elettroterapia premessa [illegible] delle medicine quasi sempre [illegible] anche se nate esternamente e che si mantengono nell'organismo stesso

Importante! La CATENA ELETTROGENICA del Dott. Wood è stata [illegible] la perfezione più moderna e aggiornata e si può usare [illegible] delle ordinarie occupazioni, giacchè non arreca alcun disturbo. Si applica generalmente alla vita senza esporla agli occhi [illegible] facendola salire e avvolgendola all'organo offeso *seguendo le norme spiegate nella chiara istruzione che accompagna ogni [illegible]* Essa viene garantita per un anno come atta a produrre i benefici effetti sovraccennati, ma può anche durare parecchi anni, talora se n'abbia cura, come può servire per più individui, quando non siasi usata contro malattie infettive Chiunque può accertare della potenza della

CATENA ELETTROGENICA provandola al Galvanometro

Prezzo della CATENA ELETTROGENICA con relativo dinamizzatore e istruzione per l'uso:
12 Lire *Franca di porto a domicilio in tutta Italia in pacco suggellato:* ESTERO L. 14 (Russia, Africa, America, Asia, Oceania, L. 15
Per l'Estero pagamento anticipato — Per la sola Italia si fa spedizione anche contro assegno verso anticipo di Lire 2 (che si dedurranno dall'importo) indirizzate con Cartolina vaglia alla Ditta Concessionaria
Lire **12.60**

THE ELECTRICAL BATTERY VIA PALESTRO, 3 MILANO

FUMATORI!

E' di nostra grande soddisfazione il constatare come i nostri articoli e specialmente le nostre spagnolette senza carta, con bocchino di penna d'oca e muniti di un filtro brevettato N 3899, siano molto ricercati dai fumatori d'Italia.

Onde agevolare il pubblico, la Direzione generale delle privative in Roma ha creduto bene di entrare in relazione diretta con la nostra ditta, ed offrire in ogni spaccio di tabacchi autorizzato a vendere tabacchi esteri, in tutto il Regno d'Italia, compreso Sicilia e Sardegna, tre specie delle nostre spagnolette senza carta, cioè:

El Millonar in astucci da 10 pezzi a L. 1,20
Hong Kong » 10 » » 1
Coqueta » 10 » » 0 80
Ogni astuccio

Per questo motivo noi abbiamo da oggi soppresso il nostro deposito generale a Chiasso.

Raccomandiamo i nostri articoli alle S. V. e con tutta stima vi riveriamo.

Bienne, Svizzera.

EGGIMANN & HEDIGER
Fornitori dell'amministrazione delle privative del Regno d'Italia.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal **D.r Tenca** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passerella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano. Mercoledì e Sabato. — Consulti per corrispondenza, L. 10.

COM'ELLA PARLA BENE IL FRANCESE!

Non dipende che da lei di parlare presto come me.
Si diverta a leggere, tradurre e raccontare le bellissime

FABLES CHOISIES
DE
LA FONTAINE, DE FLORIAN
ET
FÉNELON

mises en prose et accompagnées de nombreuses notes explicatives en italien, pensées, maximes, adages, proverbes, extraits des œuvres des grands écrivains français et étrangers, avec un Dictionnaire Historique, Mytologique et Iconologique

PAR

ARMAND HUBERT
Professeur de langues

e parlerà presto come me. In queste favole tutti i gallicismi e tutte le parole che presentano qualche difficoltà hanno la loro traduzione in italiano. Convinto che per ornare la mente ed educare il cuore della gioventù nulla giova di più dei grandi pensieri e delle savie massime, il Prof. Hubert ha posto dopo ciascuna di queste favole dei pensieri morali relativi al soggetto trattato e scelti nelle opere di 333 sommi scrittori francesi, italiani, inglesi, tedeschi, russi, spagnuoli, ecc. Questa parte del suo lavoro ne rende la lettura e la traduzione istruttive ed interessanti al massimo grado.

CHI manderà all'Amministrazione del **FANFULLA L. 1,25** riceverà subito franco la prima parte. Ciascuna parte ha il suo dizionario speciale e fa un libro completo da sè.

CHI manderà **Lire 4** riceverà subito *l'opera completa*, un bel volume di 484 pagine adorne di 88 bellissime e spiritose illustrazioni.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab .	18	10	5
Stati dell'Unione postale . .	26	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 170

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso E. E. Chiaraglio, Galleria Vitt. Emanuele,
a Torino presso Carlo Minetto, Via S. Teresa, 7.
a Genova presso i Fratelli Conrado di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dal sig. Garofalo e Mola, succursali della Casa di Pubblicità Bonaspetti in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Bellenelli, Place des Vosges, 4, Parigi.
PREZZI: In quarta pagina cent. 50 la linea — In terza e in fine del giornale cent. 20 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent: 5 in tutta Italia — Domenica 26 Giugno 1898 — Arretrato 10 Centesimi

Preghiamo i nostri associati, ai quali, col 30 corrente, scade l'abbonamento, a volerlo rinnovare in tempo per evitare ritardi o interruzioni nella spedizione del giornale.

I nostri abbonati che cambiano di domicilio sono pregati di inviarci la fascia con la quale viene loro spedito il giornale.

ROMA, 25 Giugno 1898.

CRONACA

E più che un po' di cronaca oggi non si può fare. Cronaca non tanto di fatti quanto di voci e di tendenze. Voci spesso contraddittorie, tendenze vaghe ed esitanti. Una delle voci che trovano, o almeno hanno trovato molti echi compiacenti nei ritrovi politici, è questa che l'onorevole Di Rudinì vada mettendo bastoni fra le ruote. Io sono schietto. Che l'on. Di Rudinì possa preferire una o un'altra soluzione, è, dicono, umano. E io non voglio sapere quale sia la soluzione che egli preferisca in confronto di quella che sarebbe giusto di supporre che egli dovesse preferire. Ma che l'onorevole Di Rudinì, persuaso, come egli ha dichiarato a quanti l'hanno avvicinato, di dover lasciare il potere, si adoperi perchè altri non gli succeda, questo, permettetemi di dirlo, non è possibile perchè non sarebbe da uomo di Stato a cui è aperto l'avvenire.

Ma chi volesse far la statistica delle dicerie messe in giro in questi otto giorni di crisi dovrebbe aver a sua disposizione più pagine che non ne contenga un dizionario di locuzioni riprovevoli e scorrette.

E si capisce facilmente. Aperta la crisi nelle condizioni che tutti sanno, è giusto che ognuno abbia pensato, che ognuno abbia immaginato di poter raccogliere una successione in cui mancava qualsiasi designazione di erede legittimo o testamentario.

Le ambizioni si sono scaldate, le speranze si sono esaltate. Fra quelli stessi che avrebbero dovuto più di tutti gli altri mostrarsi restii ad accettare il potere in un momento, in cui la politica necessaria non poteva essere che quella di conservazione, la smania di farsi avanti, di mettersi in vista è stata più forte della prudenza. Abbiamo visto giornali che pure avevano l'aria di impartirci lezioni di diritto pubblico, sostenere con grande serietà che il domani di un periodo di perturbamento, gli uomini più adatti ad assumere il potere erano precisamente quelli che se non avevano direttamente fomentati i disordini, erano certamente ritenuti responsabili dell'indulgenza che aveva accresciuto ardire ai partiti-estremi. Come chi consigliasse a un padre di famiglia, il giorno dopo che un figliuolo scapestrato ne ha fatta una più grossa delle solite, di affidarlo se non proprio ai suoi compagni di dissipazione, almeno a un precettore che con quelli se la intenda benino.

Un altro discorso del giorno, che si sa bene d'onde venga e si capisce anche dove si prefigga di arrivare, è quello che nega la possibilità di una maggioranza a qualunque Ministero che non sia di sinistra.

Premesso che un nuovo Ministero, quando sia veramente nuovo e organicamente forte, non stenterà mai troppo a formarsi una maggioranza, io vorrei che mi si spiegasse in qual modo questa maggioranza che, secondo i panegiristi della sinistra non avrebbe un Ministero di destra, potrebbe poi averla *a priori* la sinistra senza l'appoggio della estrema sinistra. E se una combinazione qualsiasi si deve fare ora per ritornare ai ministeri appoggiati all'Estrema, mi pare che rientriamo nel discorso del figliuolo scapestrato affidato ai suoi compagni di baldoria.

Tutto sommato mi pare che si facciano troppe chiacchiere, e chi fa troppe chiacchiere al momento dei fatti finisce col rassegnarsi pacificamente alle circostanze.

E alle circostanze bisogna che ora in Italia si rassegnino i disingannati di ieri e gli illusi di oggi.

Antichi e recenti errori hanno creato una situazione per la quale non è più indifferente come poteva essere talvolta per il passato che il potere sia nelle mani di questo o quell'uomo di Stato. Chi assume oggi il Governo deve aver la coscienza di poterci far uscire dalle condizioni in cui ci troviamo, o, per intenderci meglio, di farci rientrare nella normalità, di cui l'Italia che lavora, che paga le tasse, che non fa politica nè da dilettanti nè da mestieranti, ha bisogno assoluto.

Qualcuno mi dirà che questa non è cronaca, son considerazioni che possono modificarsi da un momento all'altro o secondo il punto di vista di chi le fa o di chi le sente fare. Sia. Cronaca o considerazioni queste cose sono nell'aria che respiriamo e per quanto siano discordi i pareri, c'è un punto in cui tutti coloro, che non hanno interessi particolari a negarlo, sono interamente d'accordo: non bisogna ricadere negli errori gravi dalle cui conseguenze non siamo ancora interamente rimessi.

O. B. Server.

Il numero 28 del *Fanfulla della Domenica* contiene:

Speculum Perfectionis, *Giustino L. Ferri* — La prima della « Saffo » di Pacini (29 novembre 1840), *E. Giorgini* — L'artista, *Vittorio Benini* — Nella campagna romana: Passione, *Clotilde Cantrucci* — Cronaca — Libri nuovi — Riviste e giornali — Libri ricevuti in dono.

Abbonamento anno L. 5
Idem semestrale » 2 50
Un numero centesimi 10.

GIORNO PER GIORNO

Dall'illustre comm. Francesco Azzurri riceviamo la seguente che volentieri pubblichiamo:

« Roma, 23 giugno 1898.

« Ill.mo signor Direttore,

« Nel suo pregiato giornale di giovedì 23 corrente, annunziava che nel giorno 4 settembre prossimo, avrà luogo a Brescia l'inaugurazione del monumento al pittore Alessandro Bonvicino detto il Moretto, opera dello scultore Ghidoni

A corredo delle notizie sul Moretto mi piace aggiungere che in questi giorni è stato pubblicato dall'onorevole comm. Ulisse Papa una dotta monografia, intitolata: « Il genio e le opere di « Alessandro Bonvicino (il Moretto) ».

La monografia con i principali quadri del celebre pittore è condotta con intelletto d'arte speciale che rivela nell'autore una grande coltura Egli espone e delinea con una critica giusta e serena le qualità, i pregi, il genio e le tendenze del pittore bresciano, vissuto nella più bella epoca dell'arte italiana e troppo a lungo trascurato, dimenticato e troppo presto rapito dalla morte

Questa gloria italiana torna anche per opera del comm. Ulisse Papa a risplendere nella bella corona degli artisti veneziani. E la città nativa l'eroica Brescia, è superba di additare nel suo immortale lib o d'oro il nome del suo celebre figlio Alessandro Bonvicino.

« Francesco Azzurri ».

*

La lapide del palazzo Carignano

La lapide commemorativa di Carlo Alberto, inaugurata al palazzo Carignano, ha questa iscrizione

Addì 2 ottobre 1798 — Al confine di due secoli pugnaci — In questo avito palazzo nasceva — Carlo Alberto - Di Savoia Carignano — Chiamato dalla Provvidenza ad essere — Precursore campione martire — Della libertà italiana.

*

L'igiene dell'allattamento mercenario

A Milano, negli uffici della « Provvidenza balistica », si è riunito il Comitato ordinatore del « Primo Congresso nazionale per l'igiene dell'allattamento mercenario. Presiedeva il professor Virgilio Colombo. Si stabilì di tenere il Congresso nella Pasqua del 1899, e di trattarvi i seguenti temi

1.o Allattamento mercenario;
2.o Scelta e collocamento delle nutrici;
3.o Profilassi della sifilide d'allattamento;
4. Sorveglianza dei bambini affidati alle nutrici in campagna;
5.o Proposte per salvaguardare la salute delle nutrici;
6.o Altri modi di allattamento;
7.o Costituzione di uffici di collocamento in altre città del regno

Si deliberò inoltre di inaugurare, in occasione del Congresso, una « Esposizione d'igiene infantile ».

*

Al Polo.

In questo momento si hanno non meno di dieci spedizioni, delle quali le principali sono:

1.a La spedizione al Polo nord organizzata dalla compagnia J. e P. Coats sulla corvetta « Blencathra ».

2.a La spedizione Lerner sulla nave « Helgoland », sovvenzionata dall'imperatore Guglielmo e diverse società scientifiche tedesche

3.a La spedizione diretta dal giornalista americano Wellmann e dovuta all'iniziativa di Mac Kinley e della National Geographical Society.

4.a Il viaggio diretto dal famoso paleontologo, professor Nathorst, sulla nave l'« Antarctic ».

5.a La spedizione Sverdrup sul « Fram ».

6.a Una spedizione danese comandata dal luogotenente Amdrop, con soli quattro o cinque compagni.

7.a La spedizione del duca degli Abruzzi.

Queste spedizioni si avviano al Polo nord; vi sono poi quelle che si avviano al Polo sud.

*

Guglielmo II.

L'imperatore di Germania ha approvato il programma definitivo del suo viaggio in Palestina. Il suo soggiorno in Palestina avrà la durata di sedici giorni. Il seguito dell'imperatore si comporrà di ventiquattro persone, seguito che aumenterà notevolmente per la scorta d'onore che il Sultano darà ai sovrani tedeschi.

*

Per l'imperatore di Russia.

Michel e Thuaire, due artisti dei Gobelins ai quali Félix Faure ha ordinata la magnifica tappezzeria per l'imperatore di Russia, hanno compiuta la figura principale

La copia del quadro della Vigée-Lebrun, alla quale lavorano già da un anno e mezzo e che rappresenta Maria Antonietta e i suoi figliuoli, è ora mezzo terminata.

I due eminenti artisti contano, con un lavoro assiduo, di poter dare l'opera completa ai primi mesi dell'anno 1900, limite estremo, poichè essi si sono assegnati tre anni di lavoro, compresi fra il 1897 e la fine dell'anno 1899, due date già segnate sulla tappezzeria, giudicata la più bella che sia uscita dalle officine dei Gobelins.

*

Congresso per l'« Arte pubblica ».

Re Leopoldo ha accordato il suo alto patronato al primo Congresso internazionale dell'« Arte pubblica » che, organizzato dall'Opera nazionale belga » si riunirà a Bruxelles dal 24 al 28 settembre.

Lo scopo del Congresso è questo:

Creare una emulazione fra gli artisti, tracciando una via pratica nella quale i loro lavori si ispirino all'interesse generale;

Rivestir di una forma artistica tutto quanto riguarda la via pubblica contemporanea.

Rendere all'Arte la sua missione sociale di un tempo, applicandola all'idea moderna in tutti i rami retti dai pubblici poteri

*

Le medaglie del Congresso.

Alla serie delle medaglie commemorative delle elezioni presidenziali in Francia, dette « medaglie dei presidenti » o « del Congresso », si aggiungerà ora quella di Felix Faure. E' dello Chaplain, dell'Istituto; ma si può dire abbia collaborato anche Félix Faure che ha ispirata la composizione del rovescio della medaglia che porta il suo profilo.

*

Murger

A proposito delle rappresentazioni della « Vie de Boheme » di Puccini a Parigi, si racconta che Enrico Murger aveva un odio profondo per la campagna. A uno « snob » che negava si potesse essere poeta senza amar la campagna, Murger rispondeva. — I campi io li vedo di qui con questi bravi lavoratori che se ritornano la sera, « l'aratro sulla spalla »

*

Le cartoline postali illustrate.

Dalle ultime statistiche si rileva che le cartoline illustrate hanno dato uno straordinario incremento al movimento postale. Nella sola Germania ne furono spedite, l'anno scorso, oltre 3 milioni. Nelle città grandi e nei luoghi di cura se ne trovano di tutte le specie. Praga sola ne ha 500 diverse, Carlsbad 300. A Monaco s'apre al primo luglio un'esposizione internazionale di cartoline postali illustrate

*

Altri due gas

All'Accademia delle scienze di Parigi è stata annunziata la scoperta di due nuovi gas, il « néon » e il « tantargon », dei quali l'uno si solidifica alla temperatura di ebollizione dell'aria, e che tutti, non eccettuato Dewar, avevan preso finora per acido carbonico. Resta a sapere però — si osserva — se si tratti realmente di elementi costitutivi dell'atmosfera, la cui rarefazione aveva finora contesa l'investigazione agli analizzatori o semplicemente d'impurità (di natura organica) accidentali.

*

Per fuire

Un giovane compositore di musica eseguiva al pianoforte, per averne il giudizio di Auber, una sua composizione di smisurata lunghezza, tanto che l'illustre maestro a poco a poco si assopì Risvegliato di soprassalto dall'ultimo accordo rispose un po' di malumore che non sperava grandi cose da questo nuovo lavoro.

— Ma caro maestro — rispose l'autore — voi avete sempre dormito.

— Vedete, amico mio — riprese a dire Auber — in fatto di critica musicale anche il sonno è un'opinione.

N. Nanni.

SPAGNA E STATI UNITI

Combattimento fra cubani e spagnoli.

New-York, 24. — *L'Evening Journal* pubblica un dispaccio da Santiago, il quale annunzia che si è impegnato un grave combattimento fra insorti cubani e soldati spagnoli nelle montagne dietro Baiquiri ed al nord ovest di Santiago.

Manilla si è arresa?

Madrid, 24. — Un dispaccio privato dice che il console spagnolo di Hong Kong ebbe notizia che Manilla si è arresa e che gli equipaggi delle navi estere sono sbarcati per garantire la vita ed i beni dei rispettivi nazionali e per mantenere l'ordine.

Le Cortes sospese.

Madrid, 24. — Nell'odierno Consiglio dei ministri la regina-reggente ha firmato il decreto che sospende le sedute delle Cortes.

Questo decreto sarà letto stasera alle Cortes.

Il presidente del Consiglio, Sagasta, intervistato, dichiarò di non aver ricevuto nessuna notizia circa la resa di Manilla.

Madrid, 24. — Al Senato e alla Camera dei deputati fu letto il decreto di proroga della sessione.

Probabile crisi ministeriale.

Madrid, 25. — Oggi si adunerà il Consiglio dei ministri.

Si dice possibile una crisi ministeriale.

Gli americani alle porte di Santiago.

New-York, 25. — Un dispaccio pervenuto dall'avviso della stampa, che si trova in vista di Jumagua, afferma che gli americani raggiunsero l'estremità dell'altipiano che circonda Santiago di Cuba.

Uno scontro definitivo è atteso soltanto fra qualche giorno.

La Germania non sbarcherà a Manilla.

Washington, 25. — Si smentisce ufficiosamente che la Germania abbia chiesto di sbarcare truppe a Manilla.

Quest'autorizzazione non fu concessa ad alcuna potenza.

La guerra guerreggiata.

Londra, 25. — Il *Daily Telegraph* ha da New-York che le navi degli Stati Uniti continuarono, ieri, a bombardare le batterie di Santiago di Cuba.

New-York, 25. — Si ha da Jaragua che un migliaio di uomini di cavalleria degli Stati Uniti attaccarono ieri 2000 spagnuoli presso Santiago.

Gli spagnuoli furono obbligati a ritirarsi entro la città.

La cavalleria degli Stati Uniti ebbe 13 morti e 50 feriti; ma essa occupa forti posizioni presso Santiago.

Sono attesi rinforzi per dare l'assalto.

Madrid, 25. — Le truppe degli Stati Uniti attaccarono l'accampamento del generale Rubin, ma furono respinte. Gli spagnuoli le inseguirono e s'impadronirono delle munizioni.

New-York, 25. — Un dispaccio da Playa dell'Est reca che un vivo combattimento ebbe luogo a Guasima tra le truppe spagnuole e duemila insorti cubani. Questi ebbero cinquanta morti.

Le perdite degli spagnuoli furono considerevoli.

Notizie varie.

Washington, 25. — Si assicura che la squadra spagnola, comandata dall'ammiraglio Camara, abbia traversato il canale di Suez.

Una squadra degli Stati Uniti si recherebbe a bombardare i porti spagnoli.

Un dispaccio da Jaragua dice che le truppe degli Stati Uniti sono stanche, esauste e mancano di viveri.

CHI HA TEMPO...

Reduce da un suo viaggio primaverile, quell'egregio gentiluomo che è il conte Enrico di San Martino, presidente dell'Accademia di Santa Cecilia, ha deposto, per una volta tanto, il lucidissimo cappello a cilindro, che egli inalbera indefesso durante dieci mesi dell'anno.

E' tornato a Roma, sotto le modeste tese di un cappello duro, ma basso, di quelli che, quando la gente sapeva esprimersi in italiano, si chiamavano « paiolini ». Ma in quel paiolino si nascondeva e si nasconde tutto un programma musicale per la prossima stagione d'inverno, e il programma sarà rigorosamente attuato.

Perchè il conte di San Martino, come è tenace nella aristocratica abitudine del cappello a cilindro, così rimane inflessibile nell'adempimento di quello che egli reputa a ragione il suo dovere. E dovere di un presidente dell'Accademia di Santa Cecilia è di mantenere e di accrescere il decoro e lo splendore dell'antico e storico Istituto, a cui una cara divina donzella offre, col proprio nome, un altissimo patrocinio.

Avremo dunque nel prossimo inverno una continuata serie di Concerti sinfonici e vocali, ricchi tutti di belle e gradite sorprese. Avremo intanto, certissimamente, una esecuzione della musica sacra del Verdi, che fu eseguita per le prime volte, nella recente primavera, a Parigi e a Torino: e fin d'ora mi permetto di raccomandare al conte di San Martino la scelta delle quattro artiste (voci bianche, come sta scritto nella musica) per le *Laudi alla Vergine*. A Torino (e l'egregio conte che vi assisteva non potrà non essere della mia opinione) una sola delle quattro artiste era veramente degna di interpretare la musica verdiana: le altre tre non si sollevarono dalla più fastidiosa mediocrità, e si può dire, per esprimersi con tutta franchezza, che quelle tre artiste stonarono allegramente.

Pagato così, da gran signori, il debito all'arte magistrale del più gran genio vivente, si passerà alle altre parti del programma. E vedremo per conseguenza nella sala di Santa Cecilia succedersi quattro fra i più insigni maestri e direttori: di tre di questi do fin da ora i nomi, che sono quelli di Saint-Saëns, di Martucci, di Mancinelli. Il quarto sarà uno dei più illustri direttori di orchestra della Germania.

Ma non mi pare qui inutile il richiamo di un fatto, del quale lungamente si discusse nell'inverno decorso: quando cioè una Commissione, di cui faceva parte il conte di San Martino, promise di occuparsi, con opportuna sollecitudine, delle questioni inerenti al teatro Argentina. E faccio appunto questo richiamo, perchè se il presidente dell'Accademia di Santa Cecilia s'è ricordato, per i suoi concerti di sicura riuscita, del proverbio « chi ha tempo non aspetti tempo », io anche vorrei che non ne dimenticasse l'applicazione a proposito del teatro massimo.

Per essere anche più chiaro col suplicio, io vorrei che l'una cosa precedesse d'accordo con l'altra, che i concerti e le rappresentazioni teatrali della stagione d'obbligo si alternassero a vicenda, e mettessero in pratica l'antico adagio (un adagio che dovremmo ripeter tutti ad altissima voce) che cioè l'unione fa la forza.

Io intanto so che otto concorrenti hanno domandato al municipio di poter avere il teatro Argentina per la stagione prossima. Sindaco e Giunta si limiteranno a leggere la lista dei signori otto che fanno all'amore con la dote municipale, poi daranno a uno di loro la concessione, e crederanno con questo di aver salvato l'arte e la patria.

Invece non salveranno nulla: e si ripeteranno nell'inverno i mezzi successi, le mezze cadute, i mezzi scandali a cui assistiamo da tempo immemorabile. Il pubblico dirà: ma non c'era una Commissione, incaricata di studiare e di proporre? C'era sicuramente, ma ella ha subita la sorte di tutte le Commissioni: dopo una riunione preliminare s'è addormentata, e nessuno s'è dato pensiero di svegliarla.

Ora a me pare che, proponendo una unione di tutte le forze, dando cioè all'Accademia di Santa Cecilia, che è la naturale tutrice dell'arte musicale in Roma, le facoltà più larghe per trattare con l'Impresa dell'Argentina, sia per la scelta delle opere che per i nomi degli artisti, a me pare che, così facendo, si preparerebbe quella decorosa stagione melodrammatica, che fu per molti anni un pio e insoddisfatto desiderio.

Sono una bella, splendida festa i Concerti dell'Accademia di Santa Cecilia, per la eletta società italiana e straniera che è principale ornamento dei miti inverni romani. E saranno bellissimi e degnissimi i concerti orchestrali popolari, che molinano intanto nella fantasia del maestro Mascheroni. Ma se all'una e all'altra manifestazione artistica potesse aggiungersi una ben nutrita serie di spettacoli teatrali (e il Mascheroni l'abbiamo ora qui, e lo riavremo in autunno al teatro Costanzi, dunque profittiamone) nessun'altra città italiana reggerebbe al confronto. Roma, come nei memorabili anni del teatro Apollo ingiustamente sacrificato ai mani idrografici del biondo Tevere, ritroverà musicalmente il suo antico splendore.

E da cosa si sa che nasce cosa.

Tom.

LA CRISI FRANCESE

Parigi, 24. — Peytral si è recato alle ore 6 pom. all'Eliseo per dichiarare al presidente della repubblica, Felix Faure, che spera di potergli comunicare domani mattina, alle ore 11, la lista del nuovo Gabinetto.

Parigi, 25. — In seguito a difficoltà sorte nel partito progressista, Peytral rassegnò il mandato di formare il Gabinetto.

Parigi, 25. — Il presidente della repubblica, Félix Faure, ha fatto chiamare Brisson all'Eliseo.

La commemorazione della battaglia di Solferino

Brescia, 24. — La commemorazione della battaglia di Solferino riuscì imponente. Vi intervennero il prefetto di Brescia, la colonia francese, il console francese a Milano, Danglade, il signor Gondrand presidente della Camera di commercio francese di Milano, le rappresentanze militari, le associazioni con bandiere, gli istituti scolastici e molta folla.

Parlarono il parroco di Solferino, l'onorevole senatore Breda, ed il console Danglade.

Anche a San Martino vi fu la consueta cerimonia commemorativa. V'intervennero le autorità e la colonia francese che poi ritornò a Solferino ove ebbe luogo un banchetto riuscitissimo. Parlarono il sindaco di Solferino, il console Danglade, l'ingegnere Canovetti, Gondrand ed Ondei.

CRONACA ESTERA

Le elezioni politiche in Germania.

Berlino, 24. — Nelle elezioni di ballottaggio per il Reichstag, i liberali furono eletti nella prima, nella seconda e nella quinta circoscrizione, ed i socialisti nella terza.

I socialisti pertanto perdono due seggi a Berlino.

Fino alle ore 10 di stasera sono conosciuti i risultati di 80 ballottaggi. Sono eletti: uno del partito dell'Impero; sei del centro, tre nazionali liberali, cinque dell'Associazione liberale, sette dal partito del popolo liberale ed otto socialisti.

Berlino, 25. — Si conoscono 51 risultati dei ballottaggi nelle elezioni al Reichstag.

Sono stati eletti: cinque conservatori, tre del partito dell'Impero, cinque del Centro, uno antisemita, nove nazionali-liberali, quattro dell'Associazione liberale, quindici del partito del popolo liberale, undici socialisti e uno senza partito.

Berlino, 26. — Finora sono conosciuti i risultati di 117 ballottaggi delle elezioni dei deputati al Reichstag.

Furono eletti 13 conservatori; 6 del partito dell'Impero; 10 del centro; 3 antisemiti; 21 nazionali liberali; 7 dell'Associazione liberale; 24 liberali democratici, 7 del partito del popolo tedesco; 1 dell'Associazione agraria; 18 socialisti; 3 guelfi e 4 non ascritti ad alcun partito.

Fra gli eletti vi sono: Rickert liberale, Ahlwardt antisemita, Levetzow conservatore, il principe Schoenaich nazionale liberale, Haenel liberale, Hahn agrario, Richter liberale democratico, Stumm del partito dell'Impero e Traeger liberale democratico.

Fra i non eletti vi sono: il principe Giorgio Schoenaich, conservatore, Leglen e Singer socialisti, Bassermann e Paasche nazionali liberali.

Imperatore e borgomastro.

Vienna, 25. — Nella seduta del Consiglio municipale, il borgomastro Lueger comunicò che, dopo la festa scolastica di ieri, l'imperatore gli aveva detto che essa fu per lui un conforto nei molti dispiaceri provati quest'anno.

L'antisemitismo in Galizia.

Vienna, 24. — Ieri, in parecchi villaggi del distretto di Neusandec, (Galizia) furono saccheggiate varie botteghe appartenenti ad ebrei.

Oggi, nella stessa città di Cracovia furono commessi numerosi saccheggi nelle botteghe degli ebrei.

Leopoli, 24 — Anche a Neu Sandec, Kamionka Wielka, Ugunowici furono commessi eccessi contro gli ebrei le cui botteghe vennero saccheggiate.

Furono operati parecchi arresti.

A Zbyszice fu ucciso un rivoltoso ed un altro rimase ferito.

Rinforzi di truppe sono partiti per parecchi luoghi.

Il grande sciopero di Cardiff.

Cardiff, 24. — Si continua a lavorare nelle miniere non associate.

L'ordine pubblico continua ad essere soddisfacente, ma perdura, senza probabilità di prossima fine, lo sciopero di centomila operai nelle miniere associate.

Nuovi tentativi si stanno facendo per un intervento da parte del *Board of Trade*, e alcune miniere propongono che un Comitato provvisorio sottoponga alla votazione generale dei minatori se si debba accettare il principio della scala mobile voluto dai proprietari.

Le trattative tra il Comitato dei proprietari e il Comitato dei minatori sono sempre sospese nè saranno riprese che quando i minatori accettano il principio della scala mobile e diano al loro Comitato più miti istruzioni.

I dervisci.

Londra, 25. — Secondo la voce pubblicata da un giornale del Cairo, il Califfo avrebbe abbandonato Kartum, fuggendo in direzione del Kordofan.

Giustizia è fatta.

Parigi, 25. — Il Carrara, che assassinò e incenerì un fattorino di Banca, fu giustiziato stamani, senza incidenti.

Disordini in Germania.

Francoforte, 25. — La *Frankfurter Zeitung* annunzia che, ieri ad Heilbronn, dinanzi il palazzo municipale, una grande folla fece una dimostrazione contro la scelta di Hegelmeyer a borgomastro e cominciò a distruggere il palazzo municipale.

Accorsero i gendarmi, i pompieri e la truppa, che respinsero la folla.

La truppa occupò la piazza e le adiacenze.

Furono operati molti arresti.

Si dice che vi siano pure dei feriti.

CRONACA ITALIANA

(Da lettere e cartoline).

Firenze, 24. — *Il generale Baldissera e la Giunta.* — Ieri il regio commissario generale Baldissera ricevè a palazzo Riccardi la visita del sindaco, marchese Torrigiani, e di tutta la Giunta.

— *Per il centenario di Leopardi.* — La nostra Giunta municipale ha deliberato di farsi rappresentare alle onoranze centenarie di Leopardi, in Recanati, dal sindaco di quella città.

Venne poi stabilito di dare incarico al senatore Filippo Mariotti di scrivere la iscrizione per la lapide da porsi nella facciata della casa abitata dal grande poeta in Firenze, in via del Fosso.

— *Arresto di anarchici.* — Questa notte l'autorità di pubblica sicurezza ha proceduto all'arresto di ben trentadue anarchici.

Altri undici furono inutilmente stanotte ricercati alle loro case perchè assenti.

In quanto alle cause degli arresti non si sa per ora nulla di certo e di positivo. Si dànno — in prefettura ed in questura mantengono il più assoluto riserbo — tre versioni differenti, che raccolgo con riserva.

Si dice che gli arrestati possano essere deferiti al tribunale di guerra per associazione a delinquere; altri ritengono che una parte di essi possano essere inviati a domicilio coatto. Infine v'è chi ha detto che si tratterebbe di arresti per semplice misura preventiva e che quindi la detenzione dei 32 sarebbe di breve durata.

Napoli, 24. — *Altri vuoti di cassa nelle regie poste.* — Un altro vuoto di cassa è stato scoperto nell'ufficio postale di Capri. L'ammanco oltrepassa le quattromila lire.

La statistica di questo mese dei vuoti nelle regie poste degli uffici di Napoli e provincia è abbastanza sconfortante, perchè appunto in questo mese di giugno abbiamo avuto: un vuoto di quattromila lire a Melito, un vuoto di duemila lire nell'ufficio di Chiaia, un vuoto di quattromila lire a Capri, oltre il vuoto Baldi delle quarantamila lire.

Tutto questo è deplorevole, e a noi pare che il Ministero debba vedere un poco come ed in quale guisa si eserciti in Napoli e nella provincia la vigilanza sugli uffici dagli ispettori provinciali, i quali hanno il dovere di non lasciare senza ispezioni per anni interi uffici dove vi è maneggio di valori e di danari.

Napoli, 25. — *Gli ufficiali bavaresi.* — Iersera è giunta da Roma la Commissione degli ufficiali bavaresi. Ha preso alloggio all'Hôtel Geneve.

La Commissione si tratterrà in Napoli pochi giorni.

Stamani, col treno delle 8,20, gli ufficiali bavaresi si sono recati a visitare gli scavi di Pompei, e poi con la funicolare si sono recati al Vesuvio.

Torino, 24. — *La festa del 13° reggimento fanteria.* — Oggi, ricorrendo l'anniversario della battaglia di San Martino, il 13° fanteria, di stanza fra noi, commemora solennemente la patriottica festa.

Stamani il reggimento fu passato in rivista sul corso Regina Margherita dal colonnello Spingardi, che rivolse ai soldati un breve discorso. Ricordò le battaglie cui prese parte il 13° fanteria, riportandone ben tre medaglie, di cui è fregiata la bandiera. Terminò il suo discorso con distribuire le medaglie al valor militare ai reduci d'Africa.

Oggi gran festa ed allegria nel reggimento, dove pure i sottufficiali si riuniscono a sontuoso e fraterno banchetto.

Casale (Monferrato), 24. — *Una gravissima disgrazia.* — Ieri sera una grossa barca, carica di pietra calce, e sulla quale trovavansi i barcaiuoli Timossi Paolo, il fratello Carlo, Balbi Giuseppe e Demichelis Vincenzo, discendeva il fiume Po.

Per la veemenza della corrente i quattro non poterono approdare al solito posto, in vicinanza del primo molino natante sulla riva destra, all'altezza del sobborgo Ronzone; il pesante barcone, urtando contro le catene che assicurano il molino alla riva, si sommerse, ed i quattro barcaiuoli si trovarono in acqua.

Tre di essi si aggrapparono ai barconi del molino e si salvarono, ma il giovanetto Demichelis fu travolto dalla corrente.

Il Timossi Carlo si gettò nuovamente in acqua in soccorso del Demichelis, ma esausto di forze, sarebbe certamente perito se non vi fosse stato il capo posto del molo militare che lo aiutò porgendogli un remo.

Il figlio del proprietario del molino, Libero Pietro, che stava cenando, dalla finestra vide il Demichelis che stava dibattendosi in acqua, accorse sulla riva e senza esitare si gettò in acqua semivestito.

La folla, che terrorizzata osservava la raccapricciante scena, vide il Libero afferrare il Demichelis, ma poco dopo scomparire entrambi nelle acque melmose del fiume in piena.

Cuneo, 24. — *L'inaugurazione della galleria del colle di Tenda.* — L'impresa Vaccari ha fissato il giorno 10 del prossimo luglio per la festa d'inaugurazione della galleria del colle di Tenda della ferrovia Cuneo-Nizza. All'imbocco sud della galleria stessa (Vievola) avrà luogo un banchetto, al quale l'impresa Vaccari invito cospicue personalità del Parlamento, delle pubbliche amministrazioni, dell'industria e la stampa.

E' una festa solenne e geniale ad un tempo quella che si prepara.

Como, 24. — *Per le onoranze a Volta.* — Sono incominciati i lavori per la costruzione del fabbricato per l'Esposizione internazionale d'elettricità e nazionale serica da tenersi nella nostra città nel 1899 per festeggiare il centenario dell'invenzione della Pila. Lo spazio — in Campo Garibaldi — è già cinto da steccato. I giardini pubblici però rimangono ancora liberi pei cittadini sino al prossimo anno.

Le adesioni dall'estero sono numerose, come numerose sono di già le domande di espositori.

Le linee ferroviarie concederanno forti ribassi per viaggiatori e merci e varie agenzie di viaggio stanno organizzando gite di piacere.

Abbonamenti speciali

da oggi al 30 Settembre 1898 L. 5

da oggi al 31 Dicembre 1898 L. 10

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: PRESIDENTE - FIEDE PENE - EREDE - TENIE - RETI - SERE, e *acrostico*:

C ORRIERE ITALIANO

Metagramma.

— Se ardiam, facciam risplendere
de' corazzieri il casco
— Io sono noto al pubblico
per un recente fiasco.

Logogrifo.

4. Il trapano ci pratica.
2. Mi scarico nel Reno.
5. Fo pane senza meno
4. e so nuotar benissimo
al pari dell'anguilla.
5. Vendiamo anelli e spille
4. Sto fra Pescara e Rimini,
6. sollevo pesi immani,
5. imbratto i piedi a' cani
5 e causo gran prurigine:
lo dice il Rigutini
5. Abbiam de' « cascherini ».
3 Sinonimo di collera,
5. egregio ambasciatore
allobrogo,
3. liquore,
2 parola nota al medico
e quindi al farmacista,
5. insetto,
5. socialista,
6. o circolo politico
romano,
4. o lanternone
— e fiori di stagione

Primo Stabilimento

per la sterilizzazione del latte

Piazza S. Ignazio, 126

Latte di prima qualità che per la sua speciale sterilizzazione al vapore (senza ebullizione) garantisce contro varie malattie.

Consegna a domicilio - Direzione medica.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Per la replica di *Frou-Frou* la sala del Costanzi era, ieri sera, letteralmente gremita.

Stasera una novità: *Le tre figlie del signor Dupont.* Nella ventura settimana e probabilmente martedì, spettacolo in onore dell'attore-brillante Virginio Talli. Come annunciammo, si darà *Demi-monde.*

Quanto prima *Adriana Lecouvreur.*

— Politeama Adriano.

Nella rappresentazione diurna si diede ieri la *Bohème* ed ebbero speciali applausi le signore Peri-De Stefano e Campagnoli e i signori Masin e Pini-Corsi. In quella serale venne confermato il primo successo dell'*Aida.* Festeggiatissima la signora De Frate: applausi al tenore Signorini.

Superfluo aggiungere che il maestro Mascheroni, in ambedue le rappresentazioni, venne più volte chiamato al proscenio.

Stasera *Gioconda:* lo spettacolo è in onore della signorina Degli Abbati, la quale domani lascierà Roma.

Domani due rappresentazioni: alle 5 *Bohème*, alle 9 1/4 *Aida.*

— Quirino.

Stasera una novità. *Mam'zelle Quat-sous.*

— Teatro Nuovo.

Stasera *Boccaccio*, *La gran via* e ancora canzonette romanesche.

Domani due rappresentazioni: alle 6 *Il Duchino* e *La gran via*, alle 9 1/4 *Donna Juanita* e *La gran via.*

— Manuel Tamayo.

A Madrid è morto il commediografo Tamayo, più noto sotto il pseudonimo di Joaquin Estebanez.

Per una strana coincidenza, tale notizia è giunta l'altra sera a Parigi poco prima che Novelli mettesse in scena, alla Renaissance, il *Dramma nuovo*, che è una delle sue commedie, e che non era mai stata rappresentata sulle scene francesi.

Manuel Tamayo era uno dei primi poeti drammatici della Spagna contemporanea. Era segretario dell'Accademia Reale di Madrid.

Scrisse diversi drammi e tragedie.

L'ultimo suo lavoro fu *Un dramma nuovo*, scritto in società col drammaturgo Baus.

Gli spagnuoli lo avevano in gran concetto, tanto che non esitarono a paragonarlo a Calderon. Fra le sue opere più conosciute citeremo: *La Virginia*, *La madre e la figlia*, *La palla di neve*, *Angela*, *Follia amorosa*, ecc.

ROMA

25 giugno.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 29° 0 - Minima 16° 8.

TEATRI.

Costanzi (ore 9) — Le tre figlie del signor Dupont.
Politeama Adriano (ore 9) — Gioconda.
Quirino (ore 9) — Mam'zelle Quat sous.
Teatro Nuovo (ore 9) — Boccaccio — La Gran via.

Concerto in piazza Colonna.

Questa sera in piazza Colonna, dalle ore 9 alle 11, suonerà il consueto concerto comunale col seguente programma:

Sykora — « Brecht » — Marcia.
Foroni — « Ouverture » in do.
Massenet — Aria di ballo e Rapsodia moresca.
Boito — « Mefistofele » — Preludio e finale del prologo - Danza greca e concertato atto 4.° - Ridda e fuga infernale.
Moszkowski — Due danze spagnuole.
Ganne — « La Housarde » — Valtzar militare.

Note vaticane. — A mezzo di monsignor Misciatelli Leone XIII ha fatto pervenire la somma di lire 1000 al comitato per la costruzione della chiesa in San Vito ai Monti, presso Orvieto.

« Garden party ». — Brillantissima riuscì la festa data ieri sera dall'Associazione internazionale *Pro Schola*, nel giardino Brazza fantasticamente illuminato a luce elettrica. La vendita dei fiori e dei dolci fu fatta da alcune cortesi signore, e l'incasso risultò non lieve.

La Commissione organizzatrice può dirsi ben lieta del risultato di questa festa geniale.

Circolo degli impiegati. — Domani sera alle ore 21, nei locali sociali all'Esedra di Termini, la Sezione filodrammatica eseguirà: *Il codicillo di zio Venanzio*, commedia in 3 atti di P. Ferrari.

Per le famiglie dei richiamati. — La sottoscrizione per le famiglie dei richiamati militari ascende, a tutto ieri, a lire 23,998 88. Rilevasi l'offerta di lire 100 del Circolo della Immacolata di Roma e di lire 40 del conte Bruschi-Falgari.

In memoria del conte Vannutelli. — Questa mattina, alle dieci, nella chiesa parrocchiale dei Santi Apostoli, a cura dell'ospizio Margherita di Savoia per i poveri ciechi, nominato dal defunto suo erede universale, ha avuto luogo un funerale solenne in suffragio dell'anima del conte Filippo Vannutelli, morto in Roma la sera del 22 corrente. Alla religiosa mesta cerimonia assistevano i parenti, una larga rappresentanza dei ricoverati ciechi, da lui tanto beneficati, e i componenti il Consiglio direttivo, con alla testa il presidente duca Leopoldo Torlonia, il quale insieme ai suoi colleghi prese parte al trasporto della salma del defunto la sera di venerdì.

L'improvvisa chiusura dell'Istituto vaccinogeno. — La direzione della sanità al ministero degli interni, a seguito di una ispezione fatta all'istituto vaccinogeno del dottor Siciliani in Roma, ne ordinò la immediata chiusura, avvertendo le provincie, che hanno dei contratti con esso per la fornitura del vaccino, onde possano altrimenti provvedersi per ciò che riguarda l'adempimento dell'obbligo loro di fornire il vaccino per le pubbliche vaccinazioni.

Il banchetto degli economisti. — Lunedì sera alle 7 1/2 l'Associazione economica liberale terrà il suo mensile banchetto alle Venete.

La discussione volgerà sulle *riforme amministrative e tributarie richieste dalle presenti condizioni del paese.*

Sarà una riunione molto importante e per il numero e l'autorità degli intervenuti e per l'attualità dell'argomento scelto per la discussione, cui formeranno sostrato le idee già in proposito svolte nel magistrale articolo dettato nel *Giornale degli economisti* dal professore De Viti, segretario generale dell'Associazione.

Società contro l'accattonaggio. — Da una relazione che la presidenza della Società contro l'accattonaggio ha inoltrato al prefetto sul funzionamento della Società stessa dall'apertura del locale a S. Pietro in Vincoli, e cioè dal 26 gennaio del corrente anno a tutto il 12 giugno corrente, risultano i rilevanti dati statistici seguenti.

Si distribuirono n. 92,100 minestre, 27,000 chilogrammi di pane, 582 oggetti di vestiario ed i soccorsi dati cumulativamente ascesero: nel gennaio (dal 26 al 31) a 2483, nel febbraio a 20,280, nel marzo a 24,844, nell'aprile a 25,723, nel maggio a 22,451, nel giugno (dal 1° al 12) a 8016.

Tali soccorsi vennero ripartiti come segue: a uomini abili al lavoro, 23,062; a donne abili al lavoro, 22,801; a uomini e donne inabili al lavoro, 20,774; a ragazzi, 22,129.

Ai suindicanti ingenti bisogni fu fatto fronte colle seguenti entrate relativamente limitate, ma già apprezzabili. Soci fondatori, lire 4500; azioni, lire 5700; libretti venduti, lire 2200; Oblazioni, lire 8400; Spettacoli pubblici, lire 600; ricavo prodotti lavori, lire 500.

Cosicchè la Società anche finanziariamente raggiunse soddisfacenti risultati.

Arena filodrammatica sallustiana. — Domani quei bravi filodrammatici diretti da E. Ferrotti rappresenteranno *Fuochi di paglia* e *Maritiamo la suocera.*

Negli intermezzi la sezione mandolinistica diretta dal maestro Berni eseguirà uno scelto programma.

I richiamati del 1873. — Il ministero della guerra ha accordato una licenza ai richiamati della classe del 1873 perchè possano recarsi alle loro case per la mietitura del grano.

Tombola telegrafica. — Domani definitivamente in piazza del Campidoglio alle ore 6 1/2 verrà estratta la grande tombola telegrafica nazionale con premi così divisi: prima tombola lire 20,000, seconda tombola lire 10,000 e lire 15,000 verranno divise in parti uguali fra tutte le cartelle che avranno fatto tombola nei quarantacinque numeri estratti e dopo il numero con cui fu aggiudicata la seconda tombola.

Le cartelle si vendono pure nei diversi banchi del lotto e nei casotti situati in piazza Colonna, piazza Venezia, piazza San Pantaleo, via Nazionale (Esedra) e via Solferino e costano una lira l'una e si potranno acquistare fino alle ore 3 pom.

Cronaca spicciola.

Suicidio. — Ieri sera, alle 11 1/2, appena rientrato in casa sua — via Principe Amedeo 85 — il tipografo Gaetano Bugatti di 24 anni afferrò un revolver e si esplose un colpo alla tempia destra.

L'infelice fu immediatamente trasportato, a mezzo di una vettura all'ospedale di Sant'Antonio: i medici di guardia lo giudicarono in imminente pericolo di vita.

Quali cause lo hanno spinto al passo disperato?

Fra i due litiganti... — Ieri sera in un'osteria al vicolo Bologna, fra alcuni giovanotti sorse una quistione per divergenze sul giuoco delle bocce. A un certo punto il figlio dell'oste, a nome Pietro, afferrò un pezzo di legno e lo scagliò contro i rissanti. Il proiettile però andò a cadere... sull'occhio sinistro di Giovanni Nardi che stava in disparte giuocando tranquillamente.

La ferita riportata dal Nardi fu giudicata guaribile in dodici giorni.

LIBRI E OPUSCOLI

Prof. cav. Edoardo De Vincentiis. — *Taranto* — Appunti — Trani, Vecchi, 1898.

E' un lavoro storico pregevole, desunto dalle fonti più autorevoli di Strabone, Polibio, Livio, Floro e Galateo, e illuminato dalla dotta critica di Doehle, Moll e Lorents, e che serve di utilissima preparazione ad una vera storia di Taranto, con un indirizzo scientifico, quale finora non si è avuta. L'egregio autore ha diviso il volume in tre parti. Nella prima scrive sulla fondazione e il nome della città; e sulla sua storia fino alla battaglia dei Japigi, e di fronte alla politica di Roma. Nella seconda, che è, dirò, la parte economica e sociologica, studia l'agricoltura, la pastorizia, la pesca, la mercatura, l'opulenza, i costumi e il governo di Taranto; nell'ultima, il territorio e la città, e conclude con una sentita invocazione alla prosperità avvenire di Taranto. « Pensiero ed azione — scrive l'ottimo prof. De Vincentiis — furono sintetizzate da Archita, filosofo, statista, stratega; pensiero ed azione

---

— 5 —

Il naufragio della "Giunone,,

Il capitano, il quale ignorava completamente dove fossero, non rispose.

Allora Giovanni, stendendo la mano verso l'uomo che si accingeva a tagliare il canapa, lo fermò, e, rivoltosi verso il capitano, lo supplicò in suo nome e in quello di sua moglie, a rimontare nella gabbia, e non volersi arrischiare su quella zattera, la quale, a parer suo, non presentava nessuna speranza di salute.

Ma questa preghiera non ebbe alcuna influenza sul capitano, e, siccome la signora Bremner dichiarò che non avrebbe mai abbandonato suo marito, fu tagliata la corda e la zattera si allontanò.

Allora Giovanni chinò il capo e seguì la loro sorte.

Remavano con pezzi di legno divelti dalle bardature della nave, e che i marinai con i loro coltelli avevano tagliati a guisa di pagaje.

Frattanto in capo a una mezz'ora circa, Wade si avvicinò a Giovanni cacciando un sospiro.

— Ebbene? — chiese Giovanni.

Wade crollò il capo.

— Avevate ragione — egli disse — ragione al momento della partenza, ragione qui. Non abbiamo nè compasso, nè bussola, ignoriamo affatto dove si trovi la terra e andiamo incontro ad una morte certa. Dall'alto della nostra gabbia d'arrimonie dominavamo se non altro il mare, potevamo scorgere qualche nave od essere scorti; ma su questa zattera, perduta in mezzo alle onde, non abbiamo nemmeno tale speranza.

— Allora, gli disse Giovanni, ritorniamo alla nave.

Wade gettò un'occhiata verso quelle due gabbie galleggianti, verso quei gruppi di tapini sospesi sopra l'abisso, e misurando la distanza

— Non avremo mai la forza di ritornare laggiù nuotando, disse.

— No, ma per alleggerire la zattera vi ci ricondurranno.

Fece immediatamente parte ai suoi compagni del desiderio che il nostromo e lui avevano di ritornare nella gabbia e, come lo avevano preveduto, ciascuno si fece sollecito di dar mano a quel ritorno.

Li ricondussero fino ai cordami, dov'eglino si aggrapparono: pochi secondi dopo erano tornati al loro antico posto, e la zattera si allontanò di nuovo.

Credete forse che questa separazione fra sventurati che soffrirono per sei giorni insieme, e che si apprestano a correre una sorte diversa, fosse crudele; v'ingannereste a partito; l'egoismo del dolore e il timore della morte erano subentrati in loro a qualunque sentimento.

Le persone della zattera videro senza emozione i due quartiermastri rimontare nella gabbia, e gli uomini della gabbia videro con indifferenza allontanarsi quelli della zattera.

La sola persona cui portavasi realmente qualche simpatia era la povera signora Bremner, la quale aveva sopportati tutti i dolori con ammirabile coraggio, e che, invece di lamenti e querimonie quali si lasciavano sfuggire gli uomini più forti, non aveva fino allora fatto intendere che parole di consolazione.

Sulle prime la sua presenza era sembrata a carico a suo marito: senza dubbio un tale sentimento proveniva nel capitano dalla idea che in fondo al suo cuore la signora Bremner gli avrebbe difficilmente perdonato, soprattutto dopo le osservazioni di Giovanni Mackay, di averla tratta in un pericolo simile; ma, a grado a grado che il capitano aveva sentito venirgli meno le forze, era ritornato verso sua moglie, erasi in certa tal guisa aggrappato a lei, non l'abbandonava più, e non avrebbe permesso che ella lo avesse abbandonato.

Seguirono per lunga pezza la zattera con lo sguardo: finalmente verso sera la perdettero di vista.

L'abitudine fece sì che gli occhi rimasero per qualche tempo ancora fissi sul punto dove la zattera era scomparsa.

Ma calò la notte, restringendo il suo nero cerchio, e gli infelici naufraghi si trovarono di nuovo come imprigionati nel buio.

La mattina seguente, ai primi albori del giorno, credevano scorgere un oggetto che galleggiasse fra le acque della *Giunone.*

Gli sguardi tutti si rivolsero verso quell'oggetto, ed i naufraghi rimasti nella gabbia e sui cordami riconobbero con loro sommo stupore, la zattera che era partita il giorno prima, menochè ritornava dalla parte opposta a quella da cui erasi allontanata.

Gli uomini avevano remato fino a completo spossamento di forze, e di leggieri comprendersi quali dovessero essere le forze di uomini che da sette giorni a quella parte non avevano assolutamente mangiato nulla; poi eransi coricati gli uni accanto gli altri, aspettando nella disperazione, quanto sarebbe piaciuto al Signore di decidere sulle loro sorti.

Iddio aveva deciso che dovessero raggiungere i loro infelici compagni.

Dopo avere errato per tutta la notte a caso, per uno di quei capricci della sorte che sembrano voleri della Provvidenza, eransi ritrovati a cinquanta passi di distanza dalla nave andata a pezzo.

Stesero le braccia ai loro compagni, i quali li aiutarono a riprendere i loro posti, e il tentativo della zattera non ebbe più ai loro occhi che l'importanza di uno di quei tentativi vani ispirati dalla disperazione.

IV.

Agonia.

Per un senso di commiserazione che dormicchiava tuttora in fondo a quei cuori addolorati, ma cui, bisogna dirlo, contribuì potentemente a risvegliare il buon Giovanni, i due posti che già occupavano nella gabbia di artimone, furono restituiti alla signora Bremner ed a suo marito.

Il capitano era talmente infiacchito che sembrava aver perduto l'uso dei sensi, e frattanto nel suo stato ordinario era uomo vegeto e robusto, un marinaio rotto a tutti i dolori che derivano dall'elemento che solcava da trent'anni.

Sua moglie, al contrario, povera creatura fragile e tutta nervi, aveva sopportate tutte quelle fatiche, tutte quelle privazioni, tutti quei dolori, con un coraggio e, cosa più straordinaria, con una forza meravigliosa.

Appena collocati nella gabbia, prese il delirio a Bremner, e, in quel delirio, immaginandosi di vedere una tavola coperta di ogni specie di vivande, chiedeva dibattendosi perchè lo trattenessero lontano da quella tavola, perchè gli rifiutassero, mentre lui aveva fame e sete, e mentre tanta abbondanza era imbandita dinanzi a lui, un pezzo di carne ed un bicchier d'acqua.

Lo spettacolo di un'agonia è sempre cosa terribile, ma, bisogna dirlo, le agonie ordinarie non sono circondate che da una specie di dolore, il dolore della separazione; quelli che stanno intorno all'agonizzante lo bagnano delle loro lagrime, lagrime tanto più copiose, quanto più colui o colei che la versa non corre personalmente alcun pericolo.

Ma non è così dell'agonia di un infelice che spira per fame o per sete in mezzo ad altri infelici, che al pari di lui sono sul punto di spirare di fame e di sete. Qui tutti nell'altrui vede lo spettacolo della propria morte.

Quelle angoscie che prova il moribondo, le provano già anche loro. Quel delirio, fra due ore, la sera, la mattina dipoi, sarà il loro delirio, quella morte, prima o poi, sarà la loro morte.

Allora non più dolci lagrime, che nella loro stessa abbondanza racchiudono il loro sollievo; ma occhi aridi, un cupo e rafrenato rammarico, stridor di denti quando taluno riconosce in sè i primi sintomi dei dolori che ha dinanzi lo sguardo, ruggiti invece di lamenti, bestemmie invece di consolazioni.

Finalmente il capitano spirò.

Era il primo di luglio, vale a dire undici giorni dopo la catastrofe.

Nelle convulsioni della sua agonia, erasi talmente aggrappato a sua moglie, che non potevano aprirgli le braccia e schiudergli le mani.

(Continua).

oggi s'integrano nella Taranto italiana, e la gioventù educata alla religione della patria saprà rendersi degna del nome italiano contro qualsiasi nemico ».

Il breve volume è condotto con dottrina e diligenza veramente notevoli; e edito, con la consueta eleganza, dal Vecchi di Trani.

I « Cavalieri » di Aristofane, tradotti in versi italiani da A. Franchetti, con introduzione e note di **Domenico Comparetti**. Città di Castello, S. Lapi, 1898.

L'arguta commedia di Aristofane, la cui satira acuta si attaglia pur troppo anche ai costumi politici odierni, è ridotta in versi italiani dal Franchetti, e il Comparetti vi ha scritto le note e la prefazione. L'argomento e questi due nomi non hanno bisogno di altro.

Lo stesso editore Lapi ha pubblicato due altri numeri, interessantissimi, della sua pregiata *Collezione di opuscoli danteschi inediti o rari*. Sono: *Discorso di Jacopo Mazzoni in difesa della Commedia del divino poeta Dante; e Rime e prose di Bartolommeo Cinthio Scala.*

CRONACA GIUDIZIARIA

Amore paterno.

A Lepignano correva insistente la voce che Mizzoni Francesco, di anni 35, e sua moglie Checchi Rita malmenassero continuamente una loro bambina Tecla, di anni 10.

La cosa arrivò alle orecchie dell'autorità, e quest'oggi i due coniugi comparvero alla VII sezione del tribunale, sotto l'imputazione di abuso di correzione.

La Checchi venne assolta per non provata reità, ma il Mizzoni venne condannato a sei mesi di detenzione.

Erano difesi dall'avv. Pasino.

Siyma.

Il Parlamento dalle Tribune

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 25 giugno.

Presidenza Biancheri.

Oggi alle 2 1/4, meno otto urne bianche ed altrettante nere, superstiti della mancanza del numero legale d'ieri, ben poco di osservabile è nell'aula. Cioè, si osserva pure la tarchiatella figura dell'onorevole Lucifero che impavidamente legge ai pochi colleghi, che non lo ascoltano, il verbale di ieri.

Neanche ci è concesso divagarci guardando qualcuna delle signore che, sino a ieri, furono numerose nelle loro tribune. Oggi, manco a farlo apposta, non se ne vede neppure una! Prevedevano forse l'assenza quasi totale dei nostri legislatori? Eppure noi, alla stampa, ci siamo sempre!

Approvato il verbale della seduta d'ieri, l'onorevole Costa A. fa la chiama, perchè si ripete la votazione sugli ultimi otto progetti di legge che il mancante sor numero legale d'ieri fece rimanere inevasi Ma continuando la *folla* di deputati finora prevedibile, chi sa se non toccherà loro la stessa sorte di ieri.

Lasciate le urne aperte si apre la discussione sul progetto di convalidazione dei decreti prorogranti l'abolizione del dazio sui grani.

SOCCI. Non per sollevare una questione già discussa, ma per la mancanza del Ministero, propone la sospensiva della discussione sino alla composizione del nuovo Gabinetto.

A nome anche dei suoi amici propone pure che l'abolizione del dazio sia prorogata sino al 15 luglio

NICCOLINI. Non si preoccupa della mancanza del Ministero, ed enumerati i grandi danni che si sono accumulati in Italia per un falso protezionismo che ha rovinato, invece che migliorare, l'agricoltura, propone una proroga sino al 31 luglio, lasciando la Camera, se non si approvasse la proposta sua, responsabile dei maggiori danni che potrà risentire l'Italia (*Conversazioni*).

SANTINI interloquisce pure sulla questione chiarendosi protezionista *ultra*.

SALANDRA Confuta talune osservazioni dell'onorevole Niccolini che lo interrompe qualche volta. Chiede alla Giunta generale del bilancio diversi schiarimenti, e si diffonde in particolari tecnici dimostranti, a suo parere, la necessità del dazio protettore sul grano.

ROMANIN JACUR parla in senso protezionista, e prega la Camera d'approvare le proposte della Giunta generale del bilancio.

DE CESARE. Premesso che il dazio sul grano se avvantaggia notevolmente il grosso proprietario, riescein differente al piccolo che non ne profitta punto, si associa anch'egli alla proposta della Giunta del bilancio.

FERRARIS M. dichiara che, dopo lunghe esitanze, ha dovuto schierarsi per il mantenimento del dazio quando il grano sia a buon mercato e il dazio stesso quindi non possa sensibilmente influire sul prezzo del pane. Ora si tratta semplicemente di vedere se il prezzo del grano permette di ristabilire un dazio; ed egli crede che non si possa dubitare dappoichè il prezzo del grano è in costante diminuzione.

Vorrebbe che protezionisti e liberisti tenessero conto delle condizioni del Governo. Vorrebbe un dazio al, ma senza pesar troppo sulle condizioni popolari

MAURY. Crede ogni breve proroga assurda e dannosa. Ritiene non ultima causa del notevole ribasso di grani, l'attuale regime incerto. (*Rumori*). Voterà contro ogni proroga, ricordando che la maggioranza della nazione, secondo lui, vuole il programma di protezione agraria, (*interruzioni da vari banchi*) che fu imposto al Governo dai deputati.

AGNINI. Ricorda che i socialisti sino dal 1882 chiesero l'abolizione totale del dazio sui grani, esponendone le ragioni. Si ritiene quindi dispensato dal ripetere la necessità di tale abolizione. Confuta le osservazioni ed affermazioni protezionista dell'onorevole Salandra. Ed ammessa la condizione anormale dell'agricoltura, non crede che essa si avvantaggerà dai dazi protettori, ma dal libero scambio, dalla libera concorrenza. Sostiene che il miglioramento dell'agricoltura rimedo principalmente nel sollevarla dalle gravose imposte, in modo che il capitale possa trovarvi utile investimento. Conclude a nome del gruppo cui appartiene rinnovando la proposta dell'abolizione totale.

Voci: Ai voti, ai voti

PRESIDENTE. Facciano silenzio, è troppo presto.

CHIMIRRI, relatore. Svolge con molta competenza le ragioni per le quali la Giunta generale del bilancio si determinò a proporre la convalidazione dei decreti in discussione e, dopo essersi addentrato e diffuso negli argomenti d'indole tecnica in difesa dalla proposta della Giunta, sostiene con molto calore che la Camera non può esimersi dall'approvarla. (*Approvazioni*).

Respinte le proposte degli onorevoli Socci e Niccolini, la Camera approva la proposta della Giunta generale del bilancio.

Senza discussione vengono letta ed approvata sette leggine di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli di bilancio nei vari ministeri.

PRESIDENTE. Propone che la Camera venga convocata a domicilio.

La Camera approva.

Si votano a scrutinio segreto i progetti di legge approvati durante la seduta d'oggi.

Il reporter.

DI QUA E DI LÀ

Il centenario dello scialle.

Chi li ricorda, dalle mie cortesi lettrici quei bei scialli di *cachemire*, ricordo espressivo del tempo della romanza, e ricordo altresì del fortunato Bequin, il primo importatore in Europa della begonia — così in suo onore denominata — le cui foglie figurano intessute sui scialli in quistione?

Le mie lettrici, nella primavera della vita, non li ricordano certo, or che la moda è così cambiata.

Comunque, lo scialle di *cachemire*, ha avuto la celebrazione del suo centenario in Francia, mediante il concorso di qualche ricercatore istoriografo. Fu nel 1798 che la futura imperatrice Giuseppina — in quel tempo regina della moda — lo adottò e lo fece adottare. Avere in quell'epoca uno scialle di *cachemire*, significava dare alla *toilette* non solamente un *cachet* di gusto, ma anche una nota di valore, poichè esso variava nel prezzo — come mutano le cose! — da 700 a 15,000 lire. Lo scialle di *cachemire* ebbe il suo successo fino all'epoca di Luigi Filippo. Da quel tempo rendendolo le imitazioni inglesi a prezzi ridotti accessibile a tutte le borse, le dame non vollero più saperne. Sepolto nelle guardaroba, passò ai tarli o passato sulle spalle delle *bonnes* e delle *femmes de chambre*, lo scialle di *cachemire* è l'immagine d'un regno di troppo breve durata.

×

Strano testamento.

Un vecchio cacciatore di Septranx (Francia) ha voluto lasciare, morendo, un curioso documento della sua passione per la caccia. Conformemente alla sua volontà, che è stata scrupolosamente osservata, l'intrepido Nemrotte fu condotto alla sua ultima dimora da quattro amici suoi, i quali tenevano in una mano i cordoni del carro e nell'altra i loro cani che conducevano al laccio. Coloro che assistettero allo strano corteo riferiscono che i 4 amici del defunto avevano ciascuno il fucile loro ed all'arrivo del carro al cimitero, uniformandosi anche in ciò ai desideri del defunto, esso puntarono contemporaneamente l'arma verso l'azzurro del cielo, spararono due colpi e ciò mentre i cani tenuti legati si abbandonavano a dei fantastici abbaiamenti. Ecco una forma abbastanza eccentrica di funerale!

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re, come ricordo del suo ultimo viaggio in Germania, ha inviato all'ex ambasciatore in Italia, von Bülow, ora ministro degli esteri di Berlino, uno splendido suo ritratto ad olio, e al generale von Plessen un busto in bronzo.

Cronaca della crisi.

La *Stefani* comunica:

S. M. il Re ha ricevuto, stamani, alle ore 9,30, l'onorevole senatore marchese Visconti-Venosta.

Si afferma che anche il marchese Visconti-Venosta avrebbe declinato l'incarico, ufficiosamente affidatogli, di comporre la nuova amministrazione, malgrado che dal colloquio avuto iersera con l'onorevole Sonnino fosse uscito il pieno e cordiale accordo dei due parlamentari per la soluzione della crisi.

La rinuncia del marchese Visconti Venosta viene nei circoli politici spiegata come la risultante di un abile e persistente lavoro di uomini politici per i quali il fallimento di tutte le combinazioni rappresenta la dimostrazione della propria indispensabilità.

Questa spiegazione era oggetto a Montecitorio, e fuori, di severi commenti, che noi ci asteniamo dal raccogliere.

All'ultim'ora è tornata in campo la voce di un Ministero Pelloux, ma si crede che anche al generale Pelloux toccherà, al fin del salmo, la sorte toccata ai due valentuomini, che prima di lui, con alta nobiltà di intenti e con sentimento di patriottica abnegazione personale, avevano tentata la successione ministeriale dell'onorevole Di Rudinì.

Il marchese Visconti-Venosta.

Si assicura, e noi riferiamo la notizia come l'abbiamo, che il marchese Visconti-Venosta partirà stasera o domani per l'alta Italia.

Senato del Regno.

Aperta la seduta, il presidente senatore Guarneri comunica che le famiglie dei senatori Dezza e Ceneri, e la vedova del ministro Brin, ringraziano il Senato per le condoglianze loro inviate in occasione della morte dei loro congiunti.

Il ministro Luzzatti presenta, quindi, gli ultimi progetti di legge approvati dalla Camera, fra cui quello relativo all'esercizio provvisorio, e ne domanda l'urgenza.

Saranno discussi lunedì prossimo.

A nome della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, il relatore senatore Doria propone la convalidazione delle nomine a senatori del barone Emilio Casana, del generale nobile Fiorenzo Bava Beccaris, del conte Carlo Lanza, del commendatore Costantino Resman.

Il Senato approva.

Si approvano i due seguenti progetti di legge:

Convenzione col municipio di Napoli per permuta d'immobili allo scopo di isolare il Maschio Angioino del Castelnuovo in detta città.

Approvazione di convenzione per la produzione e fornitura di corrente elettrica a scopo d'illuminazione e di altri servizi nel porto di Napoli e sue dipendenze.

Autorizzazione di spesa per opere aggiunte a quelle contemplate dalla legge 24 luglio 1885, riguardante la sistemazione dei fiumi veneti

Trasporto di fondi dai residui disponibili su alcuni capitoli ad altri capitoli del bilancio del ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1897-98.

Da ultimo si procede alla nomina di alcune Commissioni.

La Camera d'oggi.

Oggi seduta ufosa e pesante. Sulla discussione della convalidazione dei decreti relativi al dazio sul grano, interloquirono in vario senso gli onorevoli Socci, Niccolini, che presentarono due speciali proposte respinte dalla Camera, Santini, Salandra Romanin Jacur, De Cesare, Ferraris M., Maury, Agnini ed il relatore Chimirri. Dopo di che i due decreti furono convalidati. Indi senza discussione furono approvate talune leggine, e poscia il presidente, mentre la Camera, stabilì che essa venisse convocata a domicilio.

La discussione sul bilancio d'assestamento per l'esercizio finanziario 1897 98 venne rinviata.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici, nell'adunanza di stamani, ad eccezione dell'Ufficio II che non si riunì, hanno preso in esame le seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro Amilcare Cipriani per offese alla Camera dei deputati: eletti commissari gli onorevoli Conti, Michelozzi, Riccio Vincenzo, Cimorelli, Compans, Pozzi Domenico, Lojodice e Tecchio;

contro Giorgio Chiozza gerente del *Vessillo di Sant'Eusebio* di Vercelli per offese alla Camera dei deputati a mezzo della stampa: eletti commissari gli onorevoli Conti, Michelozzi, Socci, Lazzaro, Rizzetti, Giuliani, Lojodice e Tecchio;

contro il deputato Bertesi per apologia di reato: eletti commissari gli onorevoli Conti, Gallini, Piccolo Cupani, Mezzanotte, Aguglia, Luporini, Mazzacapo e di Bagnasco;

contro il deputato Rondani per contravvenzione alla legge di pubblica sicurezza e oltraggi ai reali carabinieri: eletti commissari gli onorevoli Conti, Tassi, Girardi, Di San Giuliano, Chiapusso, Fili-Astolfone, Torrigiani e De Michele;

contro il deputato Bissolati per diffamazione e ingiurie: eletti commissari gli onorevoli Conti, Bonardi, Capaldo, Del Balzo Girolamo, Pozzi Domenico, Calissano e Facta.

Ed il disegno di legge: « Aumento delle congrue parrocchiali », eleggendo commissari gli onorevoli Falconi, Pini, Lazzaro, Aguglia, Fili-Astolfone, Curioni e Cavalli.

L'Ufficio V rinviò l'esame delle « domande di autorizzazione a procedere contro il deputato Bissolati per diffamazione ed ingiurie »: e l'Ufficio III l'esame del disegno di legge per « Aumento delle congrue parrocchiali ».

Nuovi senatori.

Corre voce insistente che siano per essere nominati senatori i generali Baldissera ed Heusch. La nomina del generale Heusch, se avverrà, sarà favorevolmente accolta, come una giusta e dovuta riparazione resa al valoroso generale, dopo il non giustificato suo allontanamento dal posto di regio commissario per la Toscana, che la nomina a senatore del generale Bava Beccaris, non conecimitante a quella del generale Heusch, ha reso ancora più stridente.

L'on. Palumbo.

L'onorevole sottosegretario di Stato per la marina ha fatto ritorno in Roma.

Il governatore dell'Eritrea.

Il ministero della guerra ha ricevuto da Massaua un dispaccio che avverte essersi il regio commissario civile per l'Eritrea onorevole Martini imbarcato per venire in congedo in Italia.

Negli alti gradi della magistratura.

Si assicura che l'onorevole Bonacci, in risposta a fattegli sollecitazioni, abbia dichiarato che non prenderà, pendente crisi, nessuna deliberazione per occupare i posti vacanti negli alti gradi della magistratura; provvederà solamente in quei casi in cui il pubblico servizio lo richiederà. Se la dichiarazione dell'onorevole Bonacci è esatta merita lode per la scrupolosa correttezza per troppo non seguita da tutti i suoi colleghi.

In articolo mortis.

Anzi che venire smentite, come noi invocavamo, le promozioni straordinarie nel gabinetto del ministro dell'interno vengono ufficiosamente confermate. Si conferma cioè esatto quanto in proposito il *Corriere della sera* è poi altri giornali di provincia annunciavano e severamente giudicavano (citismo la *Gazzetta del Popolo* di Torino che ha sull'argomento un fiero articolo intitolato « Favoritismo ministeriale »). Il capo di gabinetto, cav. Verdinois, segretario nell'amministrazione centrale a 4000 lire, passa segretario di sezione al Consiglio di Stato con lire 5000 al posto del cav. Scarpia, il quale va al posto di consigliere delegato alla prefettura di Udine. Il cav. Carafa di Noia, segretario di gabinetto, il quale ha nell'amministrazione provinciale il grado di segretario di prefettura a lire 2500, passa come segretario al Consiglio di Stato a lire 4000.

S'aggiungeva che l'avv. Degragori, genero del ministro Brin, che si trovava nel gabinetto come uno straordinario e senza aver mai appartenuto all'amministrazione, sarebbe stato anch'esso nominato segretario al Consiglio di Stato a 4000 lire, e già si invocavano dagli ufficiosi alcuni precedenti Ma all'ultim'ora pare che alla nomina dell'avvocato Degregori, apparsa, com'era, veramente eccessiva e per troppi riflessi ingiustificata, sia stata rinunciato. Di altre nomine, si va parlando, come si va parlando di un numero strabocchevole di onorificenze (si parla di 125 nuovi cavalieri!) di cui sarebbero già in pronto per la firma i decreti. E così parlando, si fanno dei commenti molto gravi e dei raffronti con precedenti Ministeri, che, cadendo, nulla lasciarono di sanguinoso, raffronti dai quali pur troppo gli antichi amici del marchese Di Rudinì non possono non sentire vivo il rincrescimento.

Monsignor Bonomelli.

Un dispaccio da Milano alla *Stampa* annunziava che, in seguito alle risultanze del processo di Milano contro i giornalisti, per ordine del Sommo Pontefice era stato sospeso monsignor Bonomelli, vescovo di Cremona.

La *Lega lombarda* smentisce la notizia in questi termini recisi

« Siamo in grado di dichiarare per autorevolissime informazioni attinte ove si è in grado di sapere, che siffatta notizia va ascritta tra le tante voci false che nascondono fors'anche dei fini maligni e disonesti ».

I professori sospesi.

Nell'entrante settimana si radunerà la Giunta del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, per decidere in merito alla sospensione dei professori Ciccotti e Lazzatto, accusati di propaganda socialista.

A tale proposito furono richieste nuove informazioni alle autorità politiche e al corpo accademici di Pavia e di Macerata, a cui i detti professori appartengono, per stabilire con quali criteri siano state prese le deliberazioni ministeriali.

La sorveglianza al clero di campagna.

Si assicura che l'onorevole Bonacci già da qualche giorno abbia inviata una circolare riservata ai procuratori generali, invitandoli a sorvegliare il clero delle campagne allo scopo che il Ministero possa essere sollecitamente informato se la condotta del clero avente cura di anime sia non solo in contravvenzione alle leggi vigenti, ma sia tale da giustificare provvedimenti amministrativi, come sospensione di benefici, prebende, congrue, ecc. Si assicura che la sospensione dei tre sacerdoti Coppa, Selmi e Dicoman, tanto strombazzata dai giornali antisemitici, sia la prima conseguenza di detta circolare.

Il giubileo dell'imperatore d'Austria.

Vienna, 25. — In occasione del giubileo dell'imperatore, una deputazione di cacciatori di tutti i paesi dell'Austria si è recata oggi al castello di Schoenbrunn per porgere omaggio all'imperatore.

A capo della deputazione, i cui componenti, circa 4000, erano tutti in costume di cacciatori, v'era l'arciduca Francesco Ferdinando e vi si notavano pure parecchi altri arciduchi ed il duca di Cumberland.

Alle parole di omaggio, colle quali l'arciduca Francesco Ferdinando, a nome dei cacciatori austriaci, offrì all'imperatore un ramo d'oro da cappello, come simbolo cinegetico, l'imperatore rispose ringraziando in termini oltremodo calorosi e commossi. Disse che l'omaggio dei cacciatori rinnovava in lui l'impressione di pura gioia che provava sulle montagne e nelle foreste.

L'imperatore percorse quindi le file dei cacciatori fra grandi ovazioni, tanto da parte di questi, quanto da parte della folla stipata nei pressi del castello.

La festa riuscì splendidamente.

La morte di Verro smentita.

Telegrafano da Palermo, 24 giugno, sera:

E' assolutamente falsa la notizia telegrafata a qualche giornale che il noto socialista Bernardino Verro sia morto nell'isola di Cuba combattendo a favore degli insorti

Verro, invece, si è imbarcato in America per venire in Sicilia e sarà di ritorno tra giorni.

Reinach revocato.

Parigi, 25. — E' stato pubblicato il decreto che revoca Giuseppe Reinach dal grado di capitano della milizia territoriale.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Le liquidazioni mensili si presentano in genere e abbastanza facili. E ciò perchè le posizioni di compratore non sono soverchie mentre carta, mentre d'altro canto le speculazioni ribassiste sui mercati abbondano ed il prezzo dei riporti quindi sarà più o meno limitato.

In questo stato di cose si comprende e si giustifica la tendenza favorevole che in questi giorni predomina nei mercati. Ma noi non sapremmo tuttavia consigliare i nostri lettori ad affidarsi troppo sopra siffatta tendenza, inquantochè le cause di perturbamento che ieri minacciavano la situazione sono oggi soltanto sopite e non cessate.

Per cui non è improbabile possano da un momento all'altro verificarsi mutamenti sensibili tali da imbarazzare chi non avesse agito con tutta la prudenza che le circostanze richiedono.

×

Da Cuba e dalle Filippine giungono notizie sempre più sconfortanti per la Spagna, la quale pertanto non ha altra soluzione che quella di tentare un trattato di pace.

Telegrammi di Borsa.

Genova, 25, ore 14,45. — Tendenza sostenuta — Rendita 5 0/0 100 50 — 4 1/2 0/0 108 90 — Banca Italia 843 — Meridionali 733 — Mediterranee 592 50 — Navigazione Generale 396 — Raffinerie 969 — Cambi fermi: Francia chèque 107 15 — Londra 27 06 — Berlino 132 65.

Borsa di Roma.

Mercato abbastanza animato e ben disposto. I corsi favorevoli segnalati dalle Borse estere e le voci sulla probabile soluzione della crisi con Visconti Venosta incoraggiarono i compratori che ebbero contegno resistentissimo.

Esordito a 100 52 il 5 0/0 chiuse calmo a 100 47 1/2. — Contante da 100 50 a 100 47. Il 4 1/2 0/0 fece 109 05.

Valori fermi.

Banco Roma in aumento 168 — Mulini fermi 154 50 — Gas 701 — Condotte 225 — Omnibus nuovi 351 — Vecchi 372 — Acciaierie brillanti aforano 602 per chiudere più calmo a 598 — Metallurgica 161 50 — Istituto Italiano 471 — Risanamento 32 — Generali deboli 74 50 — Santo Spirito 439.

BORSA DI PARIGI del 25 giugno.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 ant. e	— —	101 80
» » 3 0/0 perp.	102 62	102 57
» » 3 1/2 0/0	106 37	106 30
Rendita italiana 5 0/0	93 82	93 87
Cambio sopra Londra	— —	25 25 1/2
Consolidati inglesi	— —	111 3/16
Cambio sull'Italia	— —	6 3/4
Rendita turca (nuova)	22 45	22 42
Banca di Parigi	954 —	954 —
Egiziano 6 0/0	— —	— —
Rend. Spag. ext. nuova	84 5/8	84 1/8
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario	— —	670 —
Azioni Suez	— —	3702 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a terza	684 —	684 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per lunedì, 27 giugno, a lire 107 10

Il prezzo del cambio, che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 giugno a tutto il 3 luglio, per i dazzati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 107 30.

ROMA-VENTURA ARVEDUZZI gerente responsabile.

Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola 22.

Pane integrale di Grano

—(Sistema antispire)

Nutrizione massima, abbondanza a buon mercato

È posto in vendita il pane senza cellulosi a cent. 30 al Chilogr. nello Stabilimento di Via Minghetti e negli spacci da esso autorizzati

Dini Maria - Via Giovanni Lanza, n. 110.
F.lli Alberti - Via Napoleone III, n. 55 e 57.
Muccioli M. e C. - Via Lazio, n. 25 e 27
Gasperini Enrico, Via Giocchino Belli 80 82
Angelici Alessandro, S. Maria in Trastevere 2-A.
Angelucci Felice, Via Marmorata, n. 12.
Giuliani Luigi, Via Ancona, n. 80.
Colletti Federico, Via Torre Argentina, n. 9.
Colapietro Guglielmo, Via de' Marsi, n. 42.

Servizio a domicilio. Basta spedire allo Stabilimento una cartolina col nome, l'indirizzo, la quantità e l'ora.

Sconto alle Comunità religiose, agl'Istituti pubblici, Convitti etc. che consumino più di 10 chili di pane al giorno.

Fallimento Conte Giuseppe Carli

Castelnuovo Garfagnana.

Si rende noto che fra gli immobili caduti in questo fallimento esiste una fabbrica tessuti di 96 telai meccanici (suscettibile di aumento) mossi mediante forza idraulica di cavalli dinamici 37

Oltre all'industria della tessitura, la fabbrica possiede un impianto completo elettrico per trasmissione di luce e di forza con esercizio in avviamento valutabile per un introito lordo di circa lire 8000.

Nella vendita sono pure compresi due mulini ed un fabbricato con annesso canale industriale ed irrigatorio con forza motrice utilizzabile.

Prezzo di stima L. 205.876 12.

Per schiarimenti rivolgersi al Curatore del fallimento Prof. Giuseppe Oberti Castelnuovo Garfagnana, o Genova, via David Chiossone, 1.

SALUTE E LONGEVITÀ

senza medicine, purghe nè spese mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra, la

REVALENTA ARABICA

Prolunga la vita umana di 20 a 30 anni, combattendo le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatuosità, diarrea, gonfiamento, palpitazioni, acidità, pituita, nausee e vomiti, dopo il pasto od in tempo di gravidanza, dolori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, dei reni, del sangue, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, nevralgia, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, 50 anni d'invariabile successo.

Estratto di 100,000 cure, fra le altre, di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di Sua Santità Pio IX, del dottor Bertini di Torino, come di molti altri medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc

Questo apprezzamento è del dott. **Emsbo** « La vostra Revalenta vale a peso d'oro ».

Il celebre prof. Dodè, guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiunge Se avessi a scegliere un rimedio per non importa quale malattia dello stomaco, degli intestini, dei nervi, fegato, petto, cervello o sangue, non esiterei un istante a preferire la **Revalenta**, sicuro come sono dei suoi risultati, oso dire, infallibili »

Il suo effetto sui bambini non è meno benefico ne fanno fede le seguenti lettere:

Il dottor Benecke, professore di medicina all'Università, fece la seguente rapporto alla cittadinanza Berlino 12 aprile 1872

« Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry

« Il bambino, all'età di quattro mesi, soffriva d'un'atrofia completa, accompagnata da vomiti continui, che resistevano alla dieta più accurata, a due nutrici ed a tutte le cure dell'arte medica La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie esperienze fatte in appresso colla Revalenta ebbero il medesimo successo »

Parigi, 11 Aprile 1866.

« Signore, — Mia figlia non poteva più nè digerire, nè dormire, era accasciata dall'insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coll'uso della Revalenta che le ha ridonata la salute, l'appetito, la buona digestione ed una gaiezza di spirito, a cui non era da molto tempo abituata.

« H. Du Montglos »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e ristabilisce i temperamenti i più sposati per l'età, per il lavoro o per qualunque disordine.

In scatole di 1/4 di chil. lire 2,50; 1/2 chilogrammo lire 4,50; 1 chil. lire 8; 2 1/2 chilogrammi lire 19.

Deposito generale per l'Italia presso **Paganini, Milani e C. Milano**, via Leopardi N. 1.

Si trova presso tutti i farmacisti e droghieri.

Depositi in Roma N. Sramberga, farmacista della Legazione Britannica, Via Condotti, N. 51; Brown e Figlio Via Condotti, 33; Ach... Schiere, Piazza Montecitorio, 116; Gualtiero e Marigiani droghieri; George Backer, farmacia inglese piazza di Spagna.

Guardatevi dai saponi cattivi... vi rovinerebbero la pelle per sempre.

SAPOL

Questo finissimo sapone non è indurito, come la gran parte dei saponi da toeletta, con eccesso di alcali che rovinano la pelle: esso è perfettamente neutro; è a base di purissimo olio d'oliva e di sostanze balsamiche, le quali lo rendono dolcificante in modo superlativo, e vantaggioso per la pelle delicata delle signore e dei bambini.

GUARDARSI dalle FALSIFICAZIONI

Il vero Sapol si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI e C., Milano, a L. 1.25 il pezzo, più cent. 50 per il porto; tre pezzi L. 3.25 e sei pezzi L. 12.50, franchi di porto. — Ai rivenditori prezzi. Il Sapol si vende in tutte le Farmacie, Droghierie, Profumerie, Chincaglierie, Negozi di Mode e Stabilimenti di bagni.

Olio d'uliva

fino, mangiabile, spediscesi in fusti da Kg. 500 a L. 118 il quintale, fusto nuovo gratis trasporto e valuta contro assegno. — Dirigersi alla Ditta produttrice **Agostino De Bellis e figli**, Palagianello (Lecce).

Per avvisi ripetuti più volte l'Amministrazione del **Fanfulla** fa grandi facilitazioni a Negozianti ed Industriali.

ASMA ed AFFANNO

ASMATICI

volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata *Farmacia* **Colombo**, in Rapallo Ligure, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni **asma**, e di ogni affanno.

GRAND HOTEL BELVEDERE

LANZO D'INTELVI *(Lago di Como)*

950 metri sul mare — Stagione estiva

Nuovo propr. Dott. C. CANEVALI, med. igienista

LA

SONNAMBULA

Carlotta Bertolini

dà tutti i giorni, consulti per malattie, nella sua casa Via della Croce Bianca N. 53 int. 4 — Per altre città, una ciocca di capelli e 5 lire e francobollo per lettera raccomandata.

NOVITÀ

Nuova lavorazione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia da Lire 2 si spediscono tre scatole sapone franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali negozianti, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Buguzzi, Villani e Comp. - Zani, Cattaneo e Bonetti, Percelli, Paradisi e Comp.

Le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, piazza S. Claudio, 96.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

Profumata e inodora.

L'ACQUA CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era cortissima. E voi o madri di famiglia usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei nostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — MILANO

La loro *Acqua Chinina-Migone* sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo il Loro devotissimo

Dottor **Giorgio Giovannini** *Ufficiale Sanitario*
LATERA (Roma).

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che inodora, in fiale da L. 1,50 e L. 2; e in bottiglia grande per l'uso delle famiglie a L. 5 — e 8.50 la bottiglia. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 90.

Deposito in Roma: F.lli Finocchi, specialità — Profumeria Luciani, Corso 390 R. Capocaccia, droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto 30-32 — Emporio di Profumeria, Piazza in Lucina 5 — Garibaldi e Trombetta e F.lli, Porta S. Lorenzo 46-48 e angolo viale Margherita, I 11 — E. Parenti, Piazza Spagna — Fratelli Tomeucci, Via Flavia — Cooperativa romana degli impiegati, Via Flavia — F. Cacciami, Via Cavour 11 — Notegen Giovanni, droghiere, Via due Macelli — Fratelli Castelli, droghieri, Via Principe Amedeo, 37 — Vitale de Nuder, via Goito e via Volturno, 44 — A. Taboga, via Tritone 44. 1

Le persone deboli - anemiche - pallide

ACQUISTERANNO IN BREVE TEMPO

SALUTE - FORZA - COLORE

USANDO CONTINUAMENTE

IL FERRENOSIO FAVARA

MIRACOLOSO RICOSTITUENTE

Succo condensato delle migliori uve del Marsala.

Contiene allo stato organico-naturale rilevanti quantità di Ferro e Fosforo

Produttori **Fratelli Favara e figli di Mazzara del Vallo** (Sicilia)

Numerosi attestati Medici - Onorificenze nelle Esposizioni Nazionali ed Estere

Trovasi in tutte le principali Farmacie del mondo

Prezzo pel pubblico: bottiglia grande L. 3; detta piccola L. 1,50

Per **Roma e Provincia**, Rappresentante e Depositario il Sig. G. MARTINOTTI, Via della Vite, 5.

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI PREPARATO DA R. ROBERTS E C.

- Ridona ai capelli il loro primitivo colore, senza danno per i medesimi o alla cute.
- Rinforza i bulbi dei capelli e non macchia la pelle.
- Libera dalla forfora, e dà un lucido ai capelli.
- Badare alle imitazioni.
- Si trova in tutte le farmacie.

Prezzo L. 3,50 la bottiglia.

H. ROBERTS & C.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE - 17, VIA TORNABUONI - **FIRENZE**

ROMA - 36-37, PIAZZA S. LORENZO IN LUCINA - **ROMA**

Il *FANFULLA* pubblica le *Corrispondenze private* a Centesimi **5** la parola.

VOLETE LA SALUTE??

Il **Ferro-China-Bisleri** mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. **ENRICO MORSELLI**
della R. Università di **TORINO.**

Avendo in parecchie occasioni sommini strato ai miei infermi il **Ferro-China-Bisleri**, posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Dott. **A. DE-GIOVANNI**
Prof. di Patologia alla R. Univers. di **PADOVA.**

Il **Ferro-China-Bisleri** è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente, eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. **AURELIA Cav. GEROLAMO**
Med. Oner. della *R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.*

7 **F. BISLERI & C.** DEPOSITO IN ROMA: G. ELLI, Via Celsa n. 4 e 5

Tosse

ostinata, sepoltura preparata, dicevano gli antichi sapienti. Oggi la tosse si cura infallantemente con la Lichenina Lombardi. Nessun rimedio è tanto utile, per cui con ragione scientifica il prof. A. Cardarelli scrisse: la ***Lichenina Lombardi è efficacissima nella tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedii;*** quindi la Lichenina Lombardi è il rimedio per eccellenza contro tosse, catarro, bronchite, influenza, bronco alveolite e qualsiasi malattia bronco polmonare. (Prof. Semmola). Per la sua immensa efficacia, controllata in 40 anni di gloriosa esperienza, è diventata popolarissima, ciò che spinge immorali e disonesti speculatori, farmacisti e droghieri a falsificarla o stupidamente imitarla con grave danno dei sofferenti. Si raccomanda a chi l'acquista di pretendere sempre ed assolutamente Lichenina Lombardi *Vera*, e l'effetto benefico sarà immediato ed eccellente. Costa L. 2 nelle Farmacie e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Aznenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6.

La Tisi,

il male terribile per antonomasia, oggi si cura facilmente con sicurezza scientifica di guarigione, perchè in breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessun'altra cura è tanto innocente, semplice ed efficace. Vaste esperienze negli ospedali dell'Italia e dell'estero. La guarigione è effettiva, perchè è persistente e duratura. Il numero dei guariti anche gravissimi è assai grande; spesso con la sorpresa dei medici e dell'istesso ammalato già licenziato alla morte. Chi ha tempo non aspetti tempo e bisogna ricordare l'antica massima del sapiente Salomone: Chi si aiuta Iddio l'aiuta. Curate dunque la tisi col nuovo sistema di cura senza mai più ritenere di essere il male inguaribile. La cura si basa sull'uso della ***Lichenina al creosoto ed essenza di menta,*** ed ogni *flacon* tiene annesso il metodo dettagliato per la completa guarigione. Costa L. 3, per posta in tutto il mondo L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Aznenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, Stat. It. Torri, 6.

I capelli

in tutti i tempi sono stati oggetto di studii accurati per combattere la calvizie e la canizie. Il microscopio ha detto l'ultima parola scientifica, poichè il dott. Sabourand, dell'Istituto Pasteur di Parigi ha scoperto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli, constatando che *la papilla ed il pelo si rigenerano e mucono successivamente più volte* fino a che il bacillo non ha prodotto profonde lesioni tegumentarie della papilla ed allora la calvizie diventa definitiva. Ucciso a tempo il bacillo, il pelo rinasce per non più cadere. La ***Ricinina*** Lombardi e Contardi raggiunge tale scopo, perchè alla seconda o terza applicazione il bacillo è distrutto, scompare la forfora, i capelli *non cadono più* e gradatamente rinascono. Ciò per la virtù specifica della ***Ricinina*** preconizzata dalla Ditta Lombardi e Contardi e scientificamente constatata dal celebre dott. Behring che la trovò 250 volte più attiva del sublimato contro i bacilli, senza alcun danno per la salute. La ***Ricinina*** costa L. 5, per posta L. 6, in Italia. Quattro flacon, cura completa in tutto il mondo, Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

La neurastenia

secondo un discorso tenuto a Monaco dallo specialista Dr. Muller « è una malattia speciale del nostro tempo con sintomi psichici e fisici: stanchezza, facile irritabilità, attacchi di ***spleen***, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso d'angoscia. Talora si ha una specie d'incubo, oppure timore di probabili mali, od agorafobia. Gli ammalati si pascono d'illusioni, si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio, soffrono di battiti al cuore o arresti nel polso, con rapido arrossimento o impallidimento del volto o con svenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, albuminaria o glicosuria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservabile, talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione... Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue perchè l'uomo sano ne ha 11 0[0, il neurastenico 6 0[0 quanto un'anemica ragazza ». Questa giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere. La cura completa (4 flg. 60 gr. stricn) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Aznenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, St. It., Torri, 6.

Il diabete

finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze, riacquistando la perfetta salute. Diffusa memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: Salento, 1. 6. '98. Il sottoscritto affetto da diabete ha ritratto immenso vantaggio dalla vostra cura. Siate cortesi rispedirla contro assegno. Vostro devotissimo avv. Luigi Scarpa. — E' quindi la migliore cura del diabete e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin'oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dall'ammalato è immenso perchè mangia *cibo misto*, e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola ***Pillole ultimate Vigier*** e 2 fl. ***Rigeneratore*** costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Aznenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6.

La virilità

perduta e affiacchita (*impotenza*) si riacquista completamente anche all'età di oltre 70 anni mercè l'uso del ***Rigeneratore*** e ***Granuli di stricnina precisi*** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e vivificare il sistema nervoso, senza timore di alcun danno. Riesce insuperabile nelle ***neurastenia, paralisi, indebolimento di memoria***, ecc. Costa L. 12 in Italia (4 fl. flg. e 60 gr. stric.) e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28.

La sifilide

si cura brillantemente con la ***Smilacina*** Lombardi e Contardi — a base di salsapariglia (20 0[0) e legni indiani. — Nessun'altra cura agisce con tanta brevità ed efficacia. Attestato: Mercè la cura di sole tre bottiglie della ***Smilacina*** il mio portiere, affetto da sifilide inveterata, si può dire quasi guarito *sentendosi del tutto alleviato dalle sue pene.* Io ad onor suo debbo annunziarlo in iscritto spontaneamente e debbo ringraziarlo oltremodo per aver dato la vita ad un infelice sofferente. — Napoli, 23 aprile 1898, Rua Giuseppe, Salvator Rosa, 208. — Le sofferenze dell'infermo erano atroci e le molteplici manifestazioni l'avevano costretto a letto. Le altre cure rimasero inefficaci, mentre tre soli flacons di ***Smilacina*** lo ***liberarono del tutto dalle sue pene.*** Deve quindi ritenersi il miglior preparato per combattere la sifilide, adoperabile in tutte le stagioni perchè digeribilissima. I doloretti vaganti, le macchie per la pelle, le piaghe, gomme, indurimenti ghiandolari ecc. scompariscono con la ***Smilacina*** Lombardi e Contardi. Si unisce con vantaggio all'ioduro di potassio. Ogni flacon costa L. 5, per posta L. 5,75, tre flacons L. 15. La cura completa di 3 Smilacine e 1 fl. 100 gr. soluz. joduro potassio purissi. goccim. costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

Blenorragia

PROTESTA. Malvagi speculatori mettono in dubbio l'autenticità degli attestati di guarigione della blenorragia, restringimento, goccetta ed altre malattie veneree mercè l'uso dell'***Iniezione Antisettica*** Lombardi e Contardi. Rispondiamo col poeta « Non ti curar di lor ma guarda e passa. » Tutti possono avere gli attestati fotografati a loro spesa. Sfidiamo poi tutti, impostori e ciarlatani, specialisti, farmacisti o industriali a confrontare l'efficacia dei prodotti, perchè siamo sicuri che nessun'altra medicina è efficace quanto l'***Iniezione Antisettica*** Lombardi e Contardi per curare in brevissimo tempo la blenorragia, goccetta, restringimento uretrale ecc. Non contiene sali metallici, ma solo vegetali. Agisce come ***preventiva*** infallibile e ***curativa*** insuperabile. Costa L. 2,50 e per posta se ne spedisce in Italia un flacon per L. 3,25; quattro flacons L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

Dolori — Gotta — Reumi — Artrite

È opera divina togliere il dolore ai sofferenti e ciò si consegue a ***meraviglia*** solo col ***Balsamo Lombardi***, tanto che gli ammalati tutti lo dicono miracoloso. Infatti dopo poche applicazioni esterne cessano gl insopportabili dolori della gotta, reumatismo, artrite, nevralgie, ecc. Sparisce anche il gonfiore alla parte addolorata e ciò trova la sua spiegazione scientifica nei componenti del benefico Balsamo, essendo a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0[0). La gotta terribile e seccante per i suoi acerbi dolori, guarisce in due giorni col Balsamo Lombardi, senza danno e inconvenienti per l'organismo e senza rimanere i soliti depositi deturpanti nelle articolazioni. — Ogni flacon costa L. 5, spedito franco in tutto il mondo, rimettendo il costo anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

Grossisti: In BUENOS-AYRES, L. Fischetti y C., Calle Aznenaga, 371 MALTA, F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6 — MILANO, Erba, Manzoni, Paganini — TORINO, G. Torta — ROMA, Colonnelli, Manzoni — VENEZIA Farmacia Trento, — BOLOGNA, Bonavia — FIRENZE, Pegna — BARI, Lippolis, Monteleone, Paganini — TARANTO e LECCE, Olita, Monteleone — PALERMO, Petralia, Carlevaro — ANCONA, Tedesco e Foligno, ecc. ecc.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	18	10	5
Stati dell'Unione postale	36	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 171 - 172

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele,
a Torino presso Carlo Minetto, Via S. Teresa, 7.
a Genova presso i fratelli Canepa di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Guarnieri e Mulè, successori della Casa di Pubblicità Bontempelli in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Solmelli, Piazza dei Vosgi, 4, Parigi.
PREZZI: in quarta pagina cent. 30 la linea — in terza è pe la firma del gerente cent. 80 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Lunedì 27 Giugno 1898 — Arretrato 10 Centesimi

Abbonamenti straordinari
per la stagione estiva

Per comodo dei nostri lettori che lasciano Roma per recarsi ai bagni, in villeggiatura o in viaggio in Italia o all'Estero, apriamo il consueto abbonamento estivo di **tanti soldi, tanti giorni di abbonamento.**

Abbonamenti speciali
da oggi al 30 Settembre 1898 L. 5
da oggi al 31 Dicembre 1898 L. 10

Richieste d'abbonamento agli ufficii postali, o all'Amministrazione del **Fanfulla**, Piazza S. Claudio, 96, Roma.

Preghiamo i nostri associati, ai quali, col 30 corrente, scade l'abbonamento, a volerlo rinnovare in tempo per evitare ritardi o interruzioni nella spedizione del giornale.

I nostri abbonati che cambiano di domicilio sono pregati di inviarci la fascia con la quale viene loro spedito il giornale.

ROMA, 26 Giugno 1898

Da ieri a domani

Dico da ieri a domani, perchè nulla mi fa supporre fino a questo momento che la cosa possa finire oggi. E dico fino a domani, come un augurio, perchè non mi sembra che a prolungare così un periodo di incertezza che, a dire il vero, si potrebbe far rimontare al decembre dell'anno decorso, ci sia molto da guadagnare per nessuno, nemmeno per coloro che dal prolungamento sperano chi sa quali modificazioni inverosimili della situazione per rientrare in iscena.

Intanto per oggi, da ieri fino a domani, la situazione mi pare sia questa.

Col nome risalito a galla dell'onorevole Pelloux la cosiddetta sinistra ha riaperto l'anima alla fiducia di un nuovo, non si fa per dire, 76.

Tanto è vero che si ricominciano ad attaccare gli uomini della vecchia Destra, di quella autentica, su per giù con gli stessi argomenti polemici le cui stereotipie devono abbondare nei magazzini delle tipografie di quei giornali che una volta si chiamavano progressisti.

Ma, ahimè, mentre si vorrebbe dimostrare che il tempo è passato inesorabilmente per gli uomini del solo partito veramente liberale che abbia avuto l'Italia, come questo tempo apparisce veramente passato e dimenticato per gli avversari storici di quei primi! La parola *moderato* è ancora viva nel vocabolario dell'uso politico; chi parlasse ancora di *progressisti*, massime ai giovani, rischierebbe di farsi credere il superstite di un'epoca interamente sommersa nelle ombre del passato.

■

Non so ora se l'on. Visconti-Venosta abbia mai assunto, l'incarico di comporre una nuova amministrazione. So questo solo, che se egli si divise dal marchese Di Rudinì, fu perchè nel Gabinetto di cui faceva parte l'onorevole Zanardelli non si accennava a voler rendersi conto esatto del momento difficile che traversa l'Italia, e che la facilità con cui dalla negligenza si è passati allo zelo non può affidare chi ha ancora la religione della patria che dallo zelo non si ritorni ancora una volta alla negligenza, agli accordi segreti coi partiti avanzati, se pure non si è già in via di tornarci.

Troppo è l'interesse che traspariscе da certi articoli, da certe informazioni, da certe insinuazioni, troppo è l'interesse di diffondere la voce di un tentativo di Ministero Visconti-Sonnino abortito; troppa è la smania di aiutare o fingere di aiutare una combinazione Pelloux-Giolitti-Zanardelli, per non capire a che si voglia arrivare.

Però, tutto questo è armeggio artificioso, accorto quanto si vuole, ma non basta a modificare la sostanza delle cose. Perchè l'onorevole Di Rudinì dette le sue dimissioni, e di queste dimissioni fu universalmente lodato? Perchè anche a lui, come a tutti gli uomini politici che non abbiano perduto la testa, appariva pericolosa una falsa e momentanea designazione parlamentare. Che cosa è avvenuto da sabato scorso a oggi? In che si è modificata la situazione? Fino al momento che scrivo, nessun incarico officiale è stato conferito dalla Corona. Perchè dunque la situazione egregiamente intuita dall'onorevole Di Rudinì si sarebbe modificata?

Ora l'intuizione dell'on. Di Rudinì si può dividere in due parti. Da un lato egli intuiva l'impossibilità per il Ministero da lui riformato e per sè stesso di restare al potere. Quindi dimissioni. Dall'altro egli intuiva il pericolo in questo momento di una amministrazione che non fosse schiettamente, sinceramente, animosamente conservatrice. Quindi dimissioni. Altrimenti perchè le avrebbe date?

E se siamo ancora allo stesso punto di sabato scorso, sembrerebbero ancora buoni i criteri che nell'animo dell'on. Di Rudinì avevano fatto prevalere la decisione di ritirarsi e di non lasciare il potere a chi si era dichiarato contrario alla salutare prevenzione del male.

■

Che importa? Oggi c'è molta gente disposta a credere o a far credere a un intervento del generale Pelloux, il quale comporrebbe un Ministero con larga rappresentanza giolittiana e con qualche zanardelliano. Ma in che cosa potrebbe differire sostanzialmente la soluzione Pelloux da quella Zanardelli, nessuno dice: dove troverebbe appoggio sicuro e normale alla Camera questo futuro Ministero a cui mancherebbe ogni adesione della destra di opposizione, dei centri che fanno capo all'onorevole Sonnino, di molti uomini di sinistra, nessuno spiega.

E dire che si è faticato e si fatica tanto per escludere come inopportuna la sola ipotesi nella quale certamente era contenuta la soluzione che avrebbe corrisposto alle necessità politiche attuali!

Non bisogna però trascurare di ripetere che moltissima gente non crede esaurita con la combinazione Pelloux la serie dei tentativi, su cui si è esercitata e si esercita la vena inesauribile dei chiosatori.

Quidam.

GIORNO PER GIORNO

Leone XIII e il Cinematografo.

Mandano da Roma al « Figaro », 23:

— Il Papa, come per smentire le voci corse sullo stato della sua salute, ha passato ieri la giornata nei giardini del Vaticano. Per la prima volta, Sua Santità si è degnata posare dinnanzi un [illegible] cinematografico. Leone XIII è stato così fotografato nel momento in cui saliva in carrozza scoperta per fare la sua passeggiata attraverso i grandi viali dei giardini, in compagnia del cameriere segreto di servizio. La carrozza pontificale era preceduta e seguita da quattro guardie nobili in grande uniforme agli ordini del conte Pecci, nipote di Sua Santità. Il Papa è stato ancora fotografato al momento in cui, disceso dalla carrozza, comincia a fare la sua passeggiata, circondato da parecchi personaggi della sua Corte, presso il villino che gli serve di residenza durante il gran caldo. —

Un codice sconosciuto della « Vita nuova ».

Leggiamo nel « Resto del Carlino »:

— Per le nozze testè celebratesi del chiaro sottobibliotecario della Laurenziana di Firenze, cavaliere prof. Emilio Rostagno, colla signorina Maria, figlia del comm. prof. Pietro Cavazza, il conte G. L. Passerini, esimio dantista, e il noto libraio antiquario Leo S. Olshki hanno pubblicato in elegantissima edizione ciò che rimane di un prezioso codice del secolo XIV, finora sconosciuto, della « Vita nuova » di Dante. Il frammento fu rinvenuto dai due editori fra molte carte della libreria antiquaria Olshki, e da alcune note che rimangono sulle pergamene pare che il manoscritto nello scorcio del cinquecento appartenesse ad un frate dei dintorni di Macerata. Non è qui opportuno soffermarsi a rilevare l'importanza del manoscritto, che i due editori hanno riprodotto con la massima scrupolosità. certamente esso piglia posto notevole tra quelli chè ci conservano l'operetta giovanile del sommo Alighieri.

*

Un manoscritto di Rousseau.

Il « Temps » riferisce un singolarissimo incidente relativo ad un manoscritto di Gian Giacomo Rousseau.

Tre settimane or sono, un signore ben vestito entrò in uno fra i « clubs » del « boulevard » e pregò il custode di aver cura di un plico, che gli consegnò. L'impiegato, ritenendo che lo sconosciuto fosse membro del Club, pose il plico in un canterano. Quindici giorni trascorsero senza che alcuno si presentasse a ritirare il pacco. Allora il custode informò della cosa il presidente del Circolo. Questi fece aprire il plico, che era avvolto in un giornale; si trovò che conteneva un manoscritto del Rousseau ed un volume del famoso « Romanzo della Rosa ».

Un bibliofilo, interrogato in proposito, dichiarò che il manoscritto era autentico e che valeva 16,000 franchi; il volume del « Romanzo della Rosa » formava parte di una edizione di cui più non rimangono che poche copie.

Il prezioso e misterioso plico venne consegnato al signor Péchard, commissario di polizia.

*

La prima Crociata.

Tre anni fa, a Clermont (Francia) fu celebrato con solenni feste, l'ottavo centenario della prima Crociata, predicata in quella città, l'anno 1095, da Papa Urbano II.

Durante quella festa si decise di erigere un monumento commemorativo del grande avvenimento storico e si costituì un Comitato. Questo Comitato spiegò tanta attività e tanto zelo, e i sottoscrittori risposero all'appello così che gli artisti, ai quali era stato dato l'incarico dell'esecuzione, poterono mettersi immediatamente all'opera e il monumento si elevò su una delle principali piazze di Clermont.

Questo monumento, che si compone di un magnifico piedistallo in lava di Volvic e di una statua colossale di bronzo, rappresentante Papa Urbano II, è opera dell'architetto Teillard e dello scultore Gourgouillon.

Il Comitato si propone [illegible] nelle apposite arche sulle quattro faccie del piedistallo, statue e bassorilievi rappresentanti i grandi capi e i principali fatti della prima Crociata.

*

Un Congresso d'insegnamento sociale.

Il « Collegio libero delle scienze sociali » in Francia, ha deciso di riunire a Parigi, durante l'Esposizione del 1900, un « Congresso internazionale d'insegnamento sociale ». Il « Collegio libero » [illegible] ha ora [illegible] in tre anni [illegible] uditori, [illegible] fra dei corsi regolari [illegible] 21 il suo organo e la « Biblioteca generale delle scienze sociali », che riproduce le principali conferenze. Agli uditori che sostengono una tesi pubblica, e seguono le norme del programma, è dato un diploma analogo a quello delle Università.

*

L'automobile e la guerra.

I servizi resi da l'automobile durante le ispezioni dei corpi di armata francesi hanno deciso il ministero della guerra a invitare tutti i proprietari di automobili a presentarsi ai loro corpi, per le grandi manovre, con le loro carrozze meccaniche.

Il luogotenente Gerard ha tenuto poi una conferenza al Circolo militare di Parigi, sugli « automobili utilizzati come complemento dei trasporti di guerra ».

Il luogotenente Gerard ha dimostrato la necessità degli automobili per i rapidi trasporti degli ufficiali di stato maggiore, degli ufficiali di intendenza e di amministrazione; per il trasporto dei viveri e delle munizioni. Alle ambulanze, al tesoro, alle poste e telegrafi sarà utilissima l'introduzione dell'automobile [illegible] Senza contare l'economia grandissima di tempo, di cavalli e anche di personale.

Il luogotenente Gerard dice che in tempo di guerra per fornire rapidamente l'esercito di [illegible] sarà una cosa indispensabile, bisogna, come si fa per i cavalli da tiro e da sella, ricorrere al censimento e alla requisizione.

*

Arne Garborg.

Nella sua ultima sessione il Parlamento norvegese ha portato la pensione del novellista contadino Arne Garborg a 2100 corone, per rimeritarlo di coltivare nei suoi scritti il dialetto delle campagne norvegesi. [illegible] percepiscono dallo Stato 1600 corone annue, quale pensione di poeti.

*

Le stazioni d'acque in Siberia.

[illegible] sono nella Siberia [illegible] di varie città d'acque in Siberia. La « stagione » vi è brevissima, è vero. dura al più dall'1[illegible] giugno al 31 luglio (12 agosto del nostro calendario). Poichè è solo verso la metà di maggio, come scrive un giornale [illegible] « comincia a disgelare una finestra », e il cattivo tempo sopraggiunge e continua in quel paese dalla metà di agosto. Le principali « Kurorte » sono: per la Siberia occidentale, Obachof e Kwig; per la Siberia orientale, le rive del lago Baikal [illegible] paludismo [illegible] Queste stazioni lontane hanno concerti, teatri, biblioteche, sale di lettura, « lawn-tennis » e « sports » diversi.

*

L'uomo elettrico.

Qualche anno fa, un inventore, degli Stati Uniti, aveva costruito l' « uomo a vapore », ma i torrenti di fumo che uscivan dalle spalle dell'automa nuocevano all'illusione. L'elettricità ha risoluto il problema. Il signor Filippo Pewer, americano, ha costruito l' « uomo elettrico ». Minuziosamente modellato da uno scultore, vestito all'europea, dalle gambe perfettamente articolate, l' « uomo elettrico » riceve il movimento da accumulatori dissimulati nel suo corpo o in una carrozzetta « réclame » che egli trascina. E con gravità, lento, al passo, egli va, va per le strade. Non gli manca che la parola, si dirà? Eppure l'ha. L'inventore ha collocato nel ventre dell'automa un sonoro fonografo. Con questo mezzo l'uomo elettrico va decantando alla folla le qualità delle merci e perfino i fasti dei candidati politici!

*

« Dreyfus ».

Allo « Standard Théâtre » di Londra si è rappresentato un dramma del Rackon intitolato: « Dreyfus, il martire dell'isola del Diavolo », che l'autore non potè dare a Parigi nè a Bruxelles perchè proibito dalla polizia. A Londra ha destato la massima sensazione, specialmente i tre quadri finali, nei quali in una specie di allegoria, l'ex capitano vede rivendicato il proprio onore in una revisione del suo processo nella quale Esterhazy è reo confesso. Il dramma, ch'è in quattro atti e tre quadri, continua ad attirare ogni sera gran folla di spettatori di tutti i ceti che vengono perfino da Parigi e da Bruxelles. « Da anni — dice il « Dramatic Gazette » — non si è veduto sulle scene di Londra un dramma che abbia suscitato tanta emozione ».

*

I gobbi.

Il dottor Maurizio de Fleury, parlando delle presentazioni del dottor Calot, all'Accademia delle scienze di Parigi, alle quali già accennammo e che riguarda le operazioni per raddrizzare i gobbi, - scrive: «

— Questa volta, il giovine chirurgo di Berck fa sfilare una buona ventina di gobbi belli e ben raddrizzati. Io non insisterò su tutto quel che egli ha detto sui perfezionamenti della sua tecnica operatoria. Ma ho provato un piacere particolare a ritrovare i sei piccoli ammalati, presentati una volta sono due anni, e dei quali la guarigione persiste. Si era detto e stampato, [illegible] senza del resto dare altre prove se non argomenti teorici - che il metodo di Calot, per il raddrizzamento dei gobbi, non poteva dare che risultati mediocri o transitori. Dall'ultima seduta, l'Accademia mi è parsa essere convinta del contrario. Fin d'ora si può intravvedere un tempo nel quale gobbi e zoppi diventeranno sempre più rari...

*

Sulle mani.

I giornali russi annunziano che un giovane acrobata si propone di fare il viaggio da Pietroburgo a Mosca sulle mani. Egli pensa di compiere venti « verste » al giorno; riposandosi ad ogni « versta » percorsa. Il viaggio richiederà da venti a trenta giorni. Sarà stabilito un controllo lungo la strada. Se questo viaggio riesce l'acrobata ha l'intenzione di recarsi, sulle mani, da Pietroburgo a Parigi, per l'Esposizione del 1900.

*

Per finire.

Una giovine moglie, al marito, il quale a un ballo non fa che sbadigliare:

— Ernesto, caro, un po' di contegno... Sbadiglierai a casa.

N. Nanni.

Cifariello a Vienna

L'infaticabile e ormai illustre scultore Filippo Cifariello ha riportata una grande segnalata vittoria nella Esposizione internazionale di Vienna. Fra gli espositori e quello di cui più si discorre, come del geniale rappresentante della bella arte italiana. I giornali dell'Austria e della Germania hanno consacrato lunghi articoli alle opere esposte dal Cifariello. Fra queste opere, in numero di sei, figurano il famoso Fakiro-risposta, il busto colorato di monsignor Daniele e un gruppo della *Pietà*. Il Fakiro e il busto furono già premiati alla grande Esposizione di Roma.

I giornali di Vienna raccontano che nella visita fatta dall'imperatore Francesco Giuseppe all'Esposizione, Sua Maestà volle gli fosse presentato il Cifariello, al quale lungamente parlò in lingua italiana elogiandone le opere esposte, tantochè il Cifariello ha creduto suo dovere mandare in dono all'imperatore il gruppo del Cristo e della Maddalena, giudicato [illegible] una delle più belle opere della Esposizione internazionale. Cotesto gruppo è stato destinato al Museo Imperiale di Vienna.

Il Cifariello vive da qualche anno a Passau, graziosa città della Baviera, ove dirige una importante Casa artistica ed industriale, ma il suo vivo ingegno di figlio del mezzogiorno d'Italia non si è offuscato neanche [illegible] pallidi soli bavaresi: le [illegible] eccellenti che egli continua a modellare e scolpire [illegible] Nei giornali [illegible] dice [illegible] che il Cifariello, per la squisita modellatura delle sue statue, e per la verità e per la vita che egli trasfonde nella creta, nel marmo, nel bronzo, ricorda i grandi artisti fiorentini dei secoli decimoquinto e decimosesto.

E così sempre più tutte le manifestazioni delle arti italiane nei paesi stranieri allargano la loro cerchia e con [illegible] genialità si espandono dappertutto. L'arte del teatro nella Francia, nella duplice espressione della prosa e della musica, [illegible] e la scultura nelle altre nazioni civili. Certo, parrebbe opera di sognatore quella di chi affermasse che l'Italia darà l'esempio di un nuovo rinascimento con lo scorcio del secolo decimonono, come l'offrì splendidissimo al mondo in sulla fine del secolo decimoquinto. Checchè ne dicano e ne pensino i filosofi della storia, non è sempre vero che i grandi fatti della umanità si ripetono.

Ma una cosa non possiamo oggi mettere in dubbio, ed è questa: che nei paesi stranieri molto si discorre, molto si discute di arte italiana, e l'arte italiana è oggi senza restrizioni lodata e ammirata. Non sarà nulla forse; ma non è neanche assurdo il pensare che da questi semi gettati a piene mani nelle terre degli altri possa germogliarne una rigogliosa vegetazione.

Rallegriamoci intanto col nostro Filippo Cifariello, che fa parlare con tanto favore e con tanto entusiasmo della bella arte italiana.

D. limo.

SPAGNA E STATI UNITI

Una crisi nel gabinetto spagnolo?

Madrid, 25. — Il Consiglio dei ministri si è riunito stamani alle ore 10.

Verso mezzogiorno il presidente del Consiglio Sagasta si è recato alla reggia soltanto per il disbrigo degli affari correnti.

Sagasta ha dichiarato che il Consiglio si sarebbe nuovamente riunito oggi e che si sarebbe occupato soltanto di questioni attinenti alla guerra.

Si crede generalmente che il Consiglio si sia occupato pure di questioni politiche e che la crisi, se non sarà oggi ancora manifesta, tuttavia già esiste in seno al gabinetto.

Negoziati per la pace?

Madrid, 25. — La *Correspondencia de España* riferisce la voce che siano stati aperti negoziati per la pace.

La colonna Linares attaccata dagli americani.

Madrid, 26. — Un dispaccio ufficiale da Santiago di Cuba dice che la colonna del generale Linares fu attaccata sulle colline di Sevilla dalle truppe degli Stati Uniti, combinate con una banda d'insorti; ma che esse furono respinte con gravi perdite.

Le perdite degli spagnoli sono 7 morti e 27 feriti, fra i quali tre ufficiali.

Continua lo sbarco delle truppe degli Stati Uniti all'Ensenada.

La colonna Linares dovette abbandonare la zona delle miniere, dopo che il villaggio era rimasto distrutto dal continuo bombardamento della squadra americana, posta a due chilometri di distanza e la quale sparò grossi cannoni contro la fanteria spagnola.

Le truppe spagnole posero in salvo il materiale da guerra.

Guerra guerreggiata.

New York, 26. — La *Post* dice che nella battaglia di Jaragua i soldati della cavalleria degli Stati-Uniti si dispersero dinanzi al fuoco nutrito degli Spagnuoli; ma che gli ufficiali li ricondussero al combattimento.

New York, 26. — Secondo un dispaccio da Mindora, trasmesso per mezzo del vapore dell'*Herald*, via Giammaica, gli Spagnuoli avrebbero abbandonato il forte Morro a Santiago di Cuba.

Negoziati di pace smentiti.

Washington, 26. — Si smentisce formalmente la voce corsa di negoziati di pace fra la Spagna e gli Stati-Uniti.

La squadra spagnola.

Porto Said, 26. — È giunta la squadra spagnola comandata dall'ammiraglio Camara e accompagnata da trasporti.

La commemorazione della battaglia di Solferino a Parigi

Parigi, 26. — La Lega franco-italiana tenne una riunione per celebrare la ricorrenza della battaglia di Solferino.

Presiedeva il senatore Trarieux. Vi erano rappresentate tutte le Società italiane.

Fra le numerose adesioni vanno notate quelle di Dupuy, dei senatori Strauss e Delpech.

Parlarono Trarieux, Raqueni e D'Atri per la unione delle due nazioni.

Fu inviato un telegramma al presidente della Camera italiana onorevole Biancheri salutando [illegible] l'Italia e la memoria degli eroi di Solferino e di San Martino.

I concerti della Lira italiana eseguirono la Marcia reale, la Marsigliese e l'Inno di Garibaldi, che furono vivamente applauditi.

LA CRISI FRANCESE

Parigi, 26. — [illegible]

INGLESI E TEDESCHI

E' una lotta epica quella che si combatte ora fra le due potenti nazioni. [illegible]

[illegible] barda, non cannoneggia, non cosa a [illegible] bastimenti, eppure ha per intento della [illegible]

Questa lotta ha [illegible] azzurro, ossia ne ha, probabilmente, parecchi, ma io ho sott'occhio soltanto l'ultima pubblicazione de' rapporti consolari inglesi. E, dal primo all'ultimo di quelli un solo nemico si affaccia, uno solo si vede avanzare come spettro minaccioso, di fronte alla gloria e alla ricchezza britannica. E' la Germania, sempre la Germania che [illegible] inglesi trovano da per tutto [illegible] poderosa, avversaria. Sono [illegible] sono i commercianti tedeschi [illegible] una sottraggono al [illegible] terra quel contrale [illegible] sono essa beatamente considerava come un suo monopolio.

Così è in Europa. [illegible] alle nostre coste, ai nostri porti [illegible] per la maggior parte, indifferenti [illegible] il console [illegible]

— Appena fu composta la guerra [illegible] turca e il governo ellenico [illegible] di accettare la cooperazione degli esteri per riordinare le sue finanze e tosto [illegible] giatori tedeschi si presentarono in [illegible] porti, largamente provveduti di campionari.

Dall'Inghilterra non vennero nè viaggiatori, nè campionari. E soltanto coloro che vivono all'estero [illegible] conchiude il console — sono in condizione di constatare la differenza enorme esistente tra i manifatturieri britannici, co' loro metodi conservatori e i rappresentanti dei produttori tedeschi, che vanno essi stessi, in persona, dappertutto ove vi sia la possibilità d'un affare, senza badare alle sue condizioni e alla sua entità.

Dalla Rumenia, da Braila, il console inglese manda il medesimo lamento, e dall'altro lato dell'Oceano, in quelle Americhe, che sino a non molti anni sono non [illegible] si può dire, altri prodotti [illegible] inglesi, e un certo generale [illegible] Germania ha [illegible] completamente [illegible] mercio inglese delle cotonine: i tedeschi vendono merce di qualità altrettanto [illegible] più a buon mercato; [illegible] il console a Quito [illegible] repubblica che è più grande della Gran Bretagna, viaggiatori tedeschi se ne vedono in quantità, ma *non uno* inglese e la conseguenza è che la carta, le candele, i [illegible] a buon prezzo, la lumerie, tutto [illegible] Germania, assai è se altro dalla Francia, rimangono i nastri e qualche altro oggetto di moda... ».

Infine, coloro che mettono con ancor maggior franchezza il dito sulla piaga e mandano il grido d'allarme sono i consoli inglesi in Germania: « L'Inghilterra — dice quello a Baden Baden — l'Inghilterra, che avrebbe tanti altri vantaggi, mancò d'energia »; e il console a Stettino scrive queste parole, che potrebbero essere un *memento*... non all'Inghilterra soltanto.

— Non v'è alcun dubbio ormai che la nazione tedesca è tutta, a così dire, impregnata da una educazione profondamente tecnica in ogni ramo, sia dell'arte, sia del commercio, sia della scienza e sia dell'industria. [illegible] a non esita a dare ai suoi giovani ogni mezzo per imparare, e che essi, di questi mezzi, traggono profitto e di quanto hanno imparato fanno, sopratutto, pratico uso. Molte delle cognizioni commerciali della Germania sono dovute, per esempio, a quei giovani tedeschi, che furono impiegati in Inghilterra, per lo più quali corrispondenti. Essi vi rimangono per tre o quattro anni e non fanno mistero del loro intento: « Io venni in Inghilterra — essi dicono — per imparare questo o quel ramo d'affari, ma torno a casa fra qualche anno ». Ma gli Inglesi non fanno così e non lo potrebbero. Come entrerebbero essi in una qualche ditta come corrispondenti, essi, tra i quali uno su mille sa scrivere una qualche lingua oltre la sua?

In Inghilterra stessa i commercianti sono costretti ad affidare la loro corrispondenza più confidenziale in lingua straniera appunto agli stranieri; e qual meraviglia che questi imparino così tutti i congegni più intimi della gestione e poi rechino al loro proprio paese il tributo di queste pratiche, utili cognizioni.

E la morale è questa: che se noi non vogliamo interamente perdere la nostra posizione nei commerci del mondo, dobbiamo finalmente svegliarci!...

Questo timore della Germania non si riveia altronde, soltanto per la immediata concorrenza commerciale, che ha già sottratto all'Inghilterra molti dei suoi migliori [illegible] di spaccio, e rapidamente — a passi di centinaia di migliaia di sterline all'anno — gliene va sottraendo altri. L'influenza politica tedesca in Cina e nell'Africa meridionale turba non meno il quieto vivere britannico.

Ed è singolare — specialmente per chi non è dimentico della lenta decadenza che ebbe un'altra grande mercantessa, Venezia — [illegible] il toro per le corna, ma si cerchino ancora, [illegible] accomodamenti. [illegible] principe Enrico di Prussia fa venire la [illegible] coi suoi quattro marinai, al cospetto dell'imperatore? La principessa sua moglie diventa subito ospite, più che mai fedele, della regina. La Germania mostra [illegible] interessarsi al Transvaal? E nei giornali è un gran dibattere — non soltanto d'articoli, ma di quei molti scrittori d'epistole, che rappresentano la pubblica opinione — [illegible] Germania, per farla [illegible] che non ha dominato ancora nè questa, nè altra *little douceur*.

C. d. S.

POVERA FOGLIA!

Chi dallo tribune di Montecitorio, guardando nell'aula, [illegible] l'occhio a quei [illegible] alla parete presidenziale, non immaginerebbe che fra quelli [illegible] intenti a un febbrile lavoro durante la seduta, si nasconde un maestro di musica.

Vo l'ho presentato altre volte, e lo ripresento oggi in persona dell'egregio R. Biffoli, capo o direttore, non so bene, dei servizi della Segreteria della Camera, ma anche compositore di musica di singolare [illegible] [illegible] io so benissimo.

[illegible] E. Biffoli varie composizioni [illegible] spontanee [illegible] una *Suite* per pianoforte [illegible] *In [illegible]*, una Gavotta per [illegible] un *Canto di primavera*, e molte altre. Ora il Biffoli ha preso occasione dal Centenario leopardiano per mettere in musica [illegible] imitazione dal greco che dice:

« Lungi dal proprio ramo,
povera foglia [illegible],
dove vai tu? »

Il maestro Biffoli ha, direi, sentita tutta la fragranza poetica che emana dai versi squisiti del Leopardi, e ha saputo renderla felicemente nello svolgimento della melodia: una melodia malinconica e appassionata, fra le cui note par che traluca qualcheduna delle tante lacrime sparse dal poeta infelicissimo.

Vo (dice la foglia)

« vo pellegrina, e tutto l'altro ignoro:
vo dove ogni altra cosa,
dove naturalmente
va la foglia di rosa,
e la foglia d'alloro. »

E su questi ultimi versi la melodia va lene lene a riposarsi ed a spegnersi, quasi senta anche lei il misterioso destino che travolge uomini e cose.

La bella composizione del maestro Biffoli è scritta per canto e violoncello, con accompagnamento di pianoforte: e io credo che, anche senza la opportuna occasione del Centenario, sia destinata a un meritato successo.

Tom.

CRONACA ESTERA

Le elezioni politiche in Germania.

Berlino, 25. — Fino alle tre pomeridiane d'oggi erano conosciuti i risultati di 144 votazioni di ballottaggio.

Furono eletti 14 conservatori, 8 del partito dell'Impero, 13 del Centro, 5 del partito della Riforma, 29 liberali-nazionali, 10 dell'Associazione liberale, 29 del partito liberale del popolo, 7 del partito tedesco del popolo, 1 agrario, 20 socialisti, 6 guelfi e 5 non ascritti ad alcun partito.

I disordini in Gallizia.

Leopoli 25. — La *Gazzetta* [illegible] dice che Neu-Sandec è tranquilla. Ventiquattro contadini e diciannove ebrei sono stati arrestati. Gli ebrei tennero talvolta un'attitudine provocante.

In alcuni villaggi continuano i disordini.

CRONACA ITALIANA

(Da lettere e cartoline).

Firenze, 25. — *L'illuminazione in Arno.* Riuscitissima ieri sera l'illuminazione in Arno. Il fiume presentava un aspetto veramente fantastico. Dal Ponte Vecchio sino al Ponte di ferro alle Cascine era uno scintillio di fiammelle che veniva riflesso nelle acque.

Laggiù nello sfondo cupo delle Cascine risaltavano in un vivido bagliore il Ponte Sospeso ed il Gazometro, vagamente, artisticamente illuminati.

I buoni fiorentini ammiravano quella festa della luce, quel soave, indimenticabile godimento degli occhi. L'illuminazione in Arno fu una festa veramente, interamente fiorentina, perchè semplicemente, completamente artistica e gentile.

Le fiammelle avevano reso anche più svelti i semplici archi del Ponte Vecchio; quelli eleganti del Ponte Santa Trinita ed il bel Ponte alla Carraia.

Nelle acque del vecchio Arno si rispecchiavano quelle migliaia di fiammelle e coloro, che ebbero la felice idea di fare ieri sera una passeggiata in barca, devono aver provato la [illegible] correndo col pensiero a la veneta laguna.

La [illegible] del 5° fanteria. — Ieri, [illegible] soldati del deposito del 5° fanteria festeggiarono la gloriosa giornata in cui la bandiera del loro reggimento fu decorata della medaglia d'oro.

Dal capitano signor Fucini vennero indirizzate ai soldati, che si erano riuniti a fraterno banchetto, patriottiche parole.

— *Il processo dei sacerdoti* [illegible] è stata oggi discussa la causa contro Giuseppe Mariani, di anni [illegible], sacerdote in [illegible] (Arezzo), *Francesco Orsucci*, di anni 61, sacerdote in [illegible] (Siena), Pietro Selmi, di 30, sacerdote economo [illegible] nella chiesa di Pontetetto (Lucca), Dicomani Dante, di anni 20 sacerdote [illegible] nella chiesa di San Jacopo in Acquaviva (Livorno), imputati [illegible] per aver distribuito o fatto distribuire delle imagini del Pontefice, recanti iscrizioni che inneggiano al potere temporale ed attentano all'unità d'Italia.

Il tribunale ha emesso una sentenza per la quale don Dante Dicomani, don Pietro Selmi, don Giuseppe Mariani, don Francesco Orsucci sono assoluti per insufficienza d'indizi, ad eccezione del Dicomani, che è assoluto per inesistenza di reato.

Milano, 25. — *La partenza dei condannati nel processo dei giornalisti.* — L'altra notte, al carcere di Finalborgo Ligure furono tradotti i cinque anarchici che furono condannati nel cosidetto processo dei giornalisti.

Essi sono: Castelnuovo, Gruppiola, Gabrielli, Cerchiai e Fraschini.

Il minorenne Callegaris, considerato pur esso anarchico e che deve scontare 25 mesi in una casa di correzione, trovasi ancora in Castello.

Tutti costoro hanno ricorso in Cassazione, nominando loro patrocinatore l'avvocato Rivera.

Gustavo Chiesi, Carlo Romussi ed il socialista Oppizio, stamani, alle 4,10, partirono per Finalborgo Ligure.

Per altra destinazione partirono don Albertario, Valera, Lazzari, Ghiglione.

La dottoressa Kouliscioff trovasi ancora al Cellulare.

Tutti quanti ieri poterono essere visitati dai parenti ed amici.

Palermo, 25. — *Ancora il ratto della baronessina.* — Lo studente Valentino Di Leo, compagno di amore in Palermo ed amico di Girolamo Campisi, dopo di aver subito parecchi interrogatorii, è stato arrestato e tradotto alle Grandi Prigioni, previo regolare mandato di cattura dell'autorità giudiziaria.

La causale del mandato e per concorso nel reato in danno della signorina di Valpetroso, articolo 146 Codice penale.

A Bisacquino, per mandato della stessa autorità e con la medesima causale, è stato arrestato e tradotto alle carceri di Palermo uno zio dell'autore principale del reato, cioè del Campisi.

Bologna, 25. — *Uno strano suicidio.* — Il suicidio di ieri va notato per la ragione che lo consigliò. Certo Cleto Oderici fu Giulio si buttò a capofitto giù dal ponte del l'Aposa, che misura circa 80 metri.

Cadde in acqua e ciò attutì in parte gli effetti della caduta; ma riportò lesioni interne così gravi che i medici stimarono inutile tentare di operarlo. Infatti il disgraziato cessò di vivere poco dopo.

In una tasca del suicida fu trovato un biglietto scritto a lapis, con queste parole: « Siccome non posso domare il vizio di bere molto, mi dò la morte ».

Brescia, 24. — *Nubifragio.* — Ieri sera la città ed i dintorni per la stesa di qualche chilometro furono colpiti da un violento nubifragio che recò ovunque danni non lievi.

In varii punti i canali straripareno come a Ponte Alto e a San Paolo, ove si dovettero trasbordare i passeggieri provenienti da Mantova col tram.

Anche a San Francesco da Paola si dovettero sospendere le corse del tram.

Presso [illegible], Nuvolera, Paitone e Gavardo numerosi sono gli alberi schiantati dal vento fortissimo.

Uno degli alberi schiantati presso Nave [illegible] nella caduta abbatte i cavi che trasmettono da [illegible] l'energia elettrica a Brescia, rompendo pure il filo telefonico.

[illegible] portato grave inconveniente [illegible] ha rovesciato la luce elettrica a [illegible] la città [illegible] e in uso quel sistema [illegible] al buio per [illegible].

Voghera, 24. — [illegible] un grosso furto è stato commesso in danno del signor Vassallo, ricco gioielliere della nostra città.

Ignoti ladri penetrati mediante effrazione e scasso nell'agenzia del signor Vassallo, passando per la cantina, scassinarono 5 delle sei vetrine e la cassaforte, asportando catene, medaglioni, orologi, orecchini [illegible] diamanti [illegible] e lasciava cadere ai compari che aspettavano in cantina.

I danni sono davvero ingenti.

I furfanti asportarono 10 orologi circa, 500 paia d'orecchini, 400 anelli, 1[illegible] 40 catene pesanti [illegible] 12 da donna, 60 braccialetti di diverse dimensioni, 40 spille da uomo e 200 da donna, 1[illegible] diamanti e brillanti.

Un complesso insomma di chilogrammi 9.50 circa d'oro lavorato per un valore di lire 33,000; ettogrammi 7,50 di oro rotto del valore di 1800 lire circa; ettogrammi 4,50 di oro rotto con saldatura del costo di circa 700; lire 4000 in brillanti e diamanti; lire 1908 in biglietti di banca da 100, 50, 10, 5, 2 e 1; lire 140 in marenghi e una sovrana antica del valore di lire 34.

Certo il danno sarebbe stato più grave, se i ladri, nella fretta di buttare nel sacco gli oggetti rubati, non ne avessero lasciati cadere molti in cantina.

E' da notarsi che i ladri trascurarono, nell'opimo e grasso bottino, gli oggetti d'argento, compresi 20 orologi.

Il danno del signor Vassallo è di circa lire 42,000.

Dei ladri nessuna traccia.

La Chinina Migone dà salute
E del cranio rinforza ognor la cute.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: FORI - AAR - GRANO
RANA - ORAFI - FANO - ARGANO - PANGO
ROGNA - FORNI - IRA - NIGRA
GIN - ANA - RAGNO - NOFRI - ARAGNO
FARO - GAROFANI,

e *metagr.:* F_{I}^{A}NALI

Logogrifo.

[illegible]
Per [illegible] piante [illegible]
4 [illegible] e 'l barolo si cavan da me
5 A lei, se [illegible] Nerone
[illegible] pure Cecilia
[illegible] non che il Frammassone
[illegible] Amico di Crispi,
[illegible] Suardo e Pulle
7 Ci fanno di lino, di seta o di lana
[illegible] O [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Firenze, [illegible]
6 In [illegible] si parla tedesco
4 [illegible]
[illegible] Giovanni, Francesco,
5 [illegible] d'un liquor
[illegible] fagioli e patate
4 Marsala, [illegible]
[illegible] celebre vate
[illegible] Agesco nell [illegible], facendo [illegible]
5 [illegible] copia, possiede prudenza
6 A Bismarck mi dicono in gran confidenza
1[illegible] e a Emilio lombardo può dirmi il lettor

L'Iniezione o Confetti Costanzi

ed il *Roob Costanzi* si vendono in Roma presso il farmacista Angelo Pani, Piazza Torsanguigna, 13

Fra le Quinte e fuori

Costanzi.

Ieri sera *Le tre figlie del signor Dupont* non piacquero al pubblico del Costanzi. È una commedia a tesi, con scene studiate dal vero e qualche figura disegnata scrupolosamente, ma con troppe discussioni [illegible] che non hanno nulla che vedere con quelle tre figlie del signor Dupont. Qualcuno osservava che ai casi di queste tre figlie del signor Dupont si potrebbero contrapporre i casi di altre tre o cinque o sette figlie del signor Dubois o Dupré a cui non è accaduto nulla di simile, senza far il diritto a concludere ottimisticamente sulla condizione della donna nella società moderna, come le avventure coniugali, extraconiugali e [illegible] del Brieux non permettevano a [illegible] concludere pessimisticamente.

[illegible]

Ieri sera [illegible] serata d'addio della [illegible]

[illegible]

Stasera [illegible]

[illegible]

— Teatro Nuovo.

Stasera *Donna Juanita*.

[illegible] la prima volta [illegible] Roma [illegible]

CRONACA DEL MARE.

Montevideo, 25. — Il piroscafo *M[illegible] Bruzzo* della Società La Veloce, è partito per il Plata.

Las Palmas, 25. — Il piroscafo *Duchessa di Genova*, della Società La Veloce, è partito per Genova.

Singapore, 2[illegible]. — Ha proseguito per Bombay il piroscafo *Letimbro*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Hong Kong.

ROMA

26 giugno.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 29° 0 - Minima 19° 5.

TEATRI.

Costanzi (ore 9) — Adriana Lecouvreur.
Politeama Adriano (ore 9) — Aida.
Quirino (ore 9) — Mam'zelle Quat-sous.
Teatro Nuovo (ore 9) — Donna Juanita.

Concerto in piazza Colonna.

Stasera dalle 8 1/2 alle 10 la banda della legione allievi carabinieri eseguirà il seguente programma:

« Kaiser Marsh » — Wagner
Prologo e atto 2° « I pagliacci » — Leoncavallo
Sinfonia, « I vespri siciliani » — Verdi
« Marcia funebre di una Marionetta » — Gounod.
« La pattuglia turca » — Michaelis.
« Valzer Puppenfee » — Bayer.

Le visite di S. M. la Regina. — Sua Maestà la Regina si recò ieri mattina a visitare la scuola rurale [illegible] a Tor Pignattara, diretta dalle monache della Sacra Famiglia di Bergamo.

S. M. fu ricevuta dal parroco del luogo don Luigi Giordani.

Prima di abbandonare la scuola la Regina, che si era già informata dello scopo dell'Istituto e delle condizioni economiche in cui esso versa, si congratulò con le monache e lasciò una non lieve offerta in denaro.

Sua Maestà era accompagnata dalla marchesa di Villamarina.

Note vaticane. — Il Papa ha ricevuto ieri in udienza monsignor Isacco Hagravi, armeno di Sebaste.

Nella diplomazia. — Il ministro della Repubblica Argentina accreditato presso il Quirinale è partito per Montecatini.

— L'ambasciatore di Turchia accreditato presso S. M. il Re è partito per Castellammare.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale si riunirà domani sera in seduta pubblica.

Una colonia agricola romana. — Il conte Rinaldo Taverna, il principe Don Ignazio Boncompagni Ludovisi e il signor Leopoldo Franchetti hanno fatto istanza a Sua Maestà il Re perchè sia eretto in ente morale, nelle forme volute dalla legge, un istituto da impiantarsi in Roma entro il corrente anno e destinato ad insegnare praticamente ai giovani più poveri la coltura della terra e le industrie annesse.

Il nuovo ente assumerebbe il titolo di « Colonia agricola romana » e l'avviamento ne sarebbe assicurato da una somma di lire [illegible] versata all'uopo da una famiglia forestiera nelle mani dei sopracitati signori ed attualmente depositata in conto corrente fruttifero presso la Banca d'Italia. A [illegible] somma potranno aggiungersi nuovi contributi sia da parte della famiglia suddetta, sia da parte di altri, e gli eventuali [illegible] dell'azienda agraria [illegible].

La [illegible] sarebbe governata da un Comitato [illegible] non meno di cinque e non più di sette membri, del quale farebbero [illegible] fondatori, il sacerdote don Brizio [illegible] rappresentante del Comune, restando [illegible] del Comitato di deliberare [illegible] due altri membri e la [illegible].

[illegible] di provvedere [illegible] autorità con petizione di uno statuto, nel quale sarebbero [illegible] del Comitato, il modo de[illegible] mento e quant'altro occorra [illegible] Opera [illegible].

[illegible] Comune affinchè [illegible] voto consigliare, e [illegible] di grande utilità sociale [illegible] scopi che il nuovo istituto si [illegible], ha proposto di esprimere voto [illegible] della Colonia agricola romana ed alla [illegible] erezione in ente morale [illegible] basi [illegible].

Il naufragio della "Giunone,,

Sua moglie, d'altra parte, non poteva credere alla sua [illegible], sentendosi stretta contro il cuore di suo marito, dal canto suo lottava perchè non la privassero di quell'ultima stretta.

Ci volle tutto a persuaderla.

Allora ella lasciò cadersi tristamente le braccia, e, cosa strana, le lagrime che inondavano le sue guancie si arrestarono.

Gli uomini incominciarono dallo spartirsi quei pochi abiti che aveva il capitano, quindi ne gettarono il corpo in mare.

Nell'udire il tonfo che fece quel corpo, cadendo nelle onde, la signora Bremner gettò un lieve grido, si contorse le braccia e svenne.

Giovanni Mackay le fu subito intorno, le fece riaprire gli occhi, i quali allora riacquistarono la facoltà di piangere che prima avevano perduta.

Durante i cinque giorni che erano trascorsi fra il ritorno della zattera e la morte del capitano, non era accaduto nessun altro caso oltre quello dalle agonie e delle morti successive.

Ogni tanto vedevasi qualcuno provare ad un tratto un gonfiamento di stomaco, entrare in convulsioni, irrigidire e morire.

Talora, morendo, lasciava andare le manovre alle quali era aggrappato, e cadeva in mare; talora, al contrario, spirava stringendo con tanta violenza ch'era d'uopo che quattro o cinque marinai riunissero il resto delle loro forze per fargli lasciar la presa.

Uno di essi morì talmente aggrappato, che lasciarono per due giorni il suo cadavere sospeso senza poterglì far lasciar la presa.

Ma in capo a due giorni, sopraggiunta la putrefazione, siccome i cordami ai quali era attaccato servivano a tener saldo l'albero di artimone, fu mestieri disarticolargli le braccia al pugno.

Le mani rimasero, il corpo piombò in mare.

Nella mattina del 28, due giorni prima della morte del capitano, il nostromo, Wade, dichiarò che non poteva più a lungo sopportare quella inazione.

La zattera, fermata ad un canape, galleggiava al disotto la gabbia di artimone.

Domandò se qualcuno avesse voluto imbarcarsi con lui e tentare un'altra sorte che quella dei suoi compagni.

Due marinai, due malesi e quattro lascari, otto uomini in tutto, annuirono alla proposta, e, per qualunque sforzo che Giovanni Mackay facesse per trattenerli, s'imbarcarono di nuovo.

Come la prima volta taglarono il canape, e la zattera si allontanò.

Come la prima volta, in capo a due o tre ore la perdorono di vista; ma, la mattina dopo, essi non la ritrovarono nelle acque della nave: nella serata erasi alzata una burrasca, e, secondo ogni probabilità, la zattera e quelli che la montavano erano rimasti sommersi.

Cotesta burrasca, fatale a quelli che erano partiti, aveva avuto un buon risultato per quelli che erano rimasti.

Era caduta una gran pioggia; i naufraghi avevano raccolta l'acqua in alcuni brani dei loro abiti, ed avevano potuto dissetarsi.

Ora il peggior dolore, quello della sete, era adunque momentaneamente calmato.

A datare da quell'istante, i naufraghi passarono di rado quarantott'ore, senza che qualche nuova burrasca traesse seco una novella pioggia; il che, mediante l'applicazione sul corpo di un abito che tuffavano in mare mediante un filo di corda, era un gran sollievo.

Infatti, ogni talvolta che quei tapini, per sfiniti che fossero, potevano ingoiare qualche boccata d'acqua, per alcune ore non provavano nemmeno il violento dolore della fame.

Tuttavia il giorno in cui morì il capitano Bremner, oltre a lui perderono altri due uomini nella gabbia di artimone, e due uomini in quella di trinchetto.

Del resto, coloro che abitavano l'una delle due località non avevano alcuna comunicazione con quelli dell'altra; vedevano quello che accadeva nell'altra, ma non avevano nemmeno la forza di parlarsi.

D'altra parte non avevano nulla da dirsi.

Giovanni provava ogni mattina un gran stupore nel trovarsi tuttavia vivo, ed era nella convinzione che quello doveva essere il suo ultimo giorno, e che alla sua volta egli pure prima di notte sarebbe morto.

Aveva udito dire che l'uomo non poteva restare oltre un certo numero di giorni senza mangiare; sei, sette, otto, dieci giorni al più, e, nell'undecimo, vale a dire nel giorno della morte di Bremner, egli era tuttora vivo.

Nella serata, il mare fu più placido di quel'o mai fosse stato; alcuni Lascari che ingombravano la gabbia di artimone, che davano incomodo ai loro compagni e [illegible] da loro, si misero a nuoto per raggiungere la gabbia di trinchetto, che mai era stata piena, e nella quale la morte di due uomini, che essi avevano veduti gettare in mare, avevano testè fatto un nuovo vuoto; vi giunsero a gran fatica, tanto erano infiacchiti, e, aiutati dai loro compagni, vi si allogarono.

A datare dal primo e dal due luglio, i superstiti caddero in una fiacchezza tale, che perderono non solamente il sentimento di quello che accadeva intorno a loro, ma anche il sentimento di quanto accadeva a loro.

Quella specie di atonia, nella quale anche i più forti avevano tutto per essere immersi, aveva quasi annichilito il sentimento della fame. Quando cascava un po' di pioggia, tutti quelli agonizzanti sembrava uscissero da un letargo; vedevansi tra loro movimenti inusati; erano gli sforzi che ciascuno faceva per raccogliere la maggior quantità d'acqua possibile, quindi assorbita quell'acqua, scambiavansi alcune parole di soddisfazione [illegible], tristi e dolorose; e, a poco a poco, si ristabilivano il silenzio e la immobilità.

Le angoscie di tutti quei corpi infiacchiti non erano più nè la fame nè la sete, ma bensì il freddo.

Sebbene sotto l'equatore, le notti sembravano gelide; allora udivano alcuni lamenti, alcuni gemiti e stridore di denti.

A [illegible] celeva il sorgere del sole quando le membra, indolorate e intirizzite sotto i corpi si stiravano e riprendevano la loro elasticità.

Allora incominciava un'altra ambascia; era quella del sole che ascendeva al suo zenith, e che percuoteva verticalmente su tutti quei cervelli vuoti, presi da vertigine, che non compiangevano più i dolori della notte.

Quindi [illegible] giorno li avevano fatti dimenticare, e nel giorno invocavano la brezza assente come la notte invocavano il sole assente.

In mezzo a tutto questo, compievansi drammi individuali che passavano quasi ignorati da quelli stessi sotto i cui occhi accadevano, e cui le proprie distraevano dalle altrui angoscie.

Tutti, come abbiamo detto, sebbene morissero della stessa morte, pure non morivano nella stessa guisa, così per esempio, il figlio di Wade, giovine sano e robusto, era morto quasi istantaneamente, e quasi senza mandare un sospiro, mentre che, all'opposto, un altro giovane della stessa età, gracile e delicato quanto una donna, sopportò per ben dodici giorni la fame e la sete, e non entrò in agonia che il tredicesimo.

Questo giovine aveva suo padre, menochè la catastrofe li aveva divisi; il padre era quello che [illegible] aveva raggiunta la gabbia di trinchetto, mentrechè suo figlio erasi aggrappato sulle sarte d'artimone.

Ognuno di loro era rimasto al suo posto, scambiandosi alcune parole nei primi giorni, poi, quando la voce si fu spenta, alcuni cenni, ma, quando i cenni del giovane ebbero fatto comprendere a suo padre com'egli sentisse avvicinarsi la morte, allora l'infelice padre sembrò riacquistasse tutte le sue forze; lui che da due o tre giorni non si muoveva più sese sollecito, e, trascinandosi sulle mani e sui piedi lungo il piattobordo, riuscì a raggiungere suo figlio, lo prese fra le braccia.

(Continua).

Concorsi al municipio. — La Giunta ha proposto al Consiglio comunale quanto segue:

« Di biennio in biennio, a cominciare dall'anno in corso, siano banditi, tra cittadini, nati in Roma o vi abbiano stabile domicilio da dieci anni almeno, pubblici concorsi per venti posti d'alunno d'ordine con la condizione che i primi dieci vincitori del concorso debbano prestare servizio gratuito per un anno, decorso il quale saranno nominati ai posti che risulteranno vacanti nell'ultima categoria d'organico, mentre gli altri dieci vincitori del concorso dovranno prestar servizio gratuito anche per un secondo anno, dopo il quale saranno anch'essi nominati ai posti che come sopra risulteranno vacanti, con dichiarazione che qualora le vacanze in ciascun anno risultassero in numero inferiore a dieci, resterà riservato alla Giunta di accordare a quelli tra gli aventi diritto, che non conseguissero il posto in pianta stabile, un compenso mensile di lire 100 fino al conseguimento del posto.

« Resta affidato alla Giunta di provvedere al programma e alla modalità del concorso nonchè alla nomina della Commissione esaminatrice ».

Il prezzo del pane. — Da oggi la farina della marca M. sarà messa in vendita a lire 5 al quintale. Perciò a datare da mercoledì prossimo tutti i fornai dovranno vendere a 0,36 al chilo il pane fabbricato con la farina suddetta.

Il questore Sernicoli. — Tornato in Roma da Albano, ove si era recato per motivi di salute, il comm. Sernicoli non ha potuto riprendere la direzione della pubblica sicurezza perchè costretto al letto da una lieve ma persistente indisposizione.

All'egregio funzionario auguri di sollecita e perfetta guarigione.

Associazione fra i liberi docenti. — L'assemblea generale dei soci avrà luogo la sera del 30 giugno, alle ore 8 1[2, nella sala della Società degli agricoltori (via Poli, 53) per addivenire all'elezione del presidente in sostituzione del dimissionario onorevole Rampoldi

Lutto di un collega. — La famiglia del comm. Giuseppe Orano, professore nella R. Università di Roma, è stata ieri sera funestata dalla morte prematura dell'adorato secondogenito, Alfonso, vittima, a ventiquattro anni, di crudele e lunga malattia.

Alla famiglia intera, e specialmente al dottor Paolo Orano, che ha collaborato con belle lettere di viaggio, qualche anno fa, al nostro giornale, il *Fanfulla* invia le sue più vive condoglianze.

Il trasporto funebre si farà domani mattina alle 8, partendo dall'Isola di San Bartolomeo.

Si pregano amici e conoscenti di non mancare.

Il nuovo ordinamento della pubblica sicurezza. — Col 1° luglio andrà in vigore il nuovo ordinamento della pubblica sicurezza per la città di Roma.

Il personale rimane composto come segue

Segretario generale. Sernicoli comm. Ettore.

Commissari. Gaglier Guido, Ginagi Roberto, Ceola Baldassarre, Zajotti Adriano, Bonerba Salvatore, Ballanti Cesare, Rinaldi Almerindo, Poggioli Avito, Lutrario Adolfo, Caruso Paolo, Guida Guido, Massaria Alessandro, Pezzi Ettore, Anselmi Achille, Calabresi Antonio (reggente).

Vicecommissari: dottori Ruffinelli Ignazio Stella Nicola, Meoli Francesco, Mas[illegible] Giovanni, Plunckett Giacomo, Fattori Luigi Saracini [illegible] Giulio Cesare, Br[illegible] Francesco Vesc[illegible] Luigi, Migliore Federico, Ceccopieri Paolo, Argenti Romeo, Alizeri Giuseppe, Gasti Giovanni, De Feo Pasquale.

Delegati: Gnoato Eugenio, Viani Luigi, Verzani Enrico, Salatini Gustavo, [illegible] Enrico, Muro Giuseppe, Toni Giovanni, [illegible] sadio Tommaso, Aloisi Alessandro, [illegible] dati Raffaele, Lucci Leopoldo, [illegible] Calzoni Angelo, [illegible] Francesco, Sgadari Anton[illegible] Narciso, [illegible] Grazioli Carlo, Vono Giuseppe, Fermanent Antonio, Saraiva Alessandro, Paolella Alfredo, Lucchetti Ippolito, Di Tarsia Paolo, De Chi[illegible] Guido, Giuriato Agostino, Cortesi Antonio, Luciani Alcide, Molossi Umberto

La polizia dei costumi. — Nell'[illegible] ronti [illegible], e quindi compa[illegible] [illegible] che costituiscano [illegible] relazioni periodiche sulla polizia dei costumi, il ministero dell'interno ha trasmesso un questionario ai prefetti, il quale dovrà, per l'avvenire, tener luogo dell'accennata relazione

Il questionario, con le risposte redatte nella forma più concisa, dovrà essere trasmesso al ministero trimestralmente, insieme alle tabelle clinico statistiche dei dispensari celtici ed alla statistica delle sale celtiche

I prefetti sono stati invitati a raccomandare ai medici provinciali di curare con la maggiore diligenza la esatta raccolta dei dati richiesti

I tiratori romani alla gara generale. — Il cav. Trompeo, presidente della Società di tiro a segno di Roma, ha inviato al sindaco i seguenti telegrammi

Torino, 24 giugno.

Oggi alla grande festa tiratori [illegible] posto onore bandiera Società Roma. Nella storica piazza Castello, presenti rappresentanti tutto regno, colonie e società estere, ho parlato a nome tutti tiratori patriotticamente compendiati nome immortale di Roma che venne entusiasticamente acclamato.

Presidente *Trompeo.*

Torino, 25 giugno.

Quaranta tiratori Società romana riuniti a banchetto al Poligono con squadra allievi carabinieri legione Roma dal principe di Civitella, comunicano che Società Roma e rappresentanza allievi carabinieri Roma tengono a tutt'oggi primato tiro collettivo e mandano reverente affettuoso saluto al rappresentante della loro città.

Presidente *Trompeo*

Il mercato. — Ricorrendo mercoledì prossimo la festa di San Pietro, il consueto mercato di piazza della Cancelleria sarà tenuto martedì, 28.

Fra i pompieri. — Per festeggiare l'onomastico dell'assessore del corpo principe Don Prospero Colonna, i nostri vigili si sono riuniti a banchetto in una trattoria fuori di porta Cavalleggeri. Dopo il banchetto è stata estratta una lotteria gastronomica. La festa continuerà stasera con fuochi artificiali, i nalzamento di globi aereostatici, ecc.

Cronaca spicciola.

Il tentato suicidio di Concetta Sbarbaro. — Ieri sera nella propria abitazione in via Volturno, 37, la signora Concetta vedova del prof. Sbarbaro tentò di uccidersi asfissiandosi coll'acido carbonico. Fu trovata priva di sensi. Sottoposta alle più amorose cure, dopo qualche tempo potè riaversi e ormai è fuori di pericolo. Sembra che dissesti finanziari l'abbiano spinta al triste passo.

Prima di chiudersi nella stanza ove la morte doveva raggiungerla scrisse a un giornale del mattino la seguente lettera:

« Signor Direttore,

« L'avverto che oggi termino la mia vita, perchè sono stanca di vivere; nessuno mi ha aiutato, la colpa è di chi non ha ascoltato le mie suppliche.

« Ero convinta che mi avessero dato un banco lotto, e mi è stato rifiutato perchè lo hanno concesso ad un'altra vedova, che aveva più meriti del professore Sbarbaro!

« Sono lieta e felice di raggiungere quell'angelo che mi amava; il mondo è bugiardo e ingannatore. »

DI QUA E DI LÀ

Mosca stonatrice

Per poco una mosca non costò il posto ad un bravo suonatore di cornetta.

Erasi egli recato a Londra, dove aveva trovato subito un buon posto nell'orchestra di uno dei principali teatri londinesi

Il bravo cornettista *leggeva* benissimo, a prima vista, qualunque pezzo: soltanto era un po' miope

Giorni sono, durante l'ultima prova di un'opera importante, il direttore d'orchestra ebbe a notare con sua somma sorpresa che l'eccellente cornetta teneva una nota un po' troppo lunga, e precisamente d'una metà più lunga della sua vera durata.

— Possibile! - disse tra sè e sè il coscienzioso direttore, e ordinò, per accertarsi, il *da capo*.

Ma la cornetta, una volta imbroccata la nota che sapete, pareva che non la volesse abbandonare più. Il buon direttore perdette la pazienza.

— Ma cos'è sta roba! Che diavolo suonate, signor cornettista?

— Io? ciò che sta scritto!

— Ebbene, vediamo. *Da capo!*

E per la terza volta, tra la sorpresa e la stizza di tutta l'orchestra, si ripete la frase. Ma che? peggio di prima. Allora il direttore, su tutte le furie:

— Cornetta! qua la vostra carta! Se l'errore è vostro, da questo momento avete cessato di far parte della mia orchestra

Il bravo cornettista, consegnò, con tutta la flemma, la sua *parte* al direttore, il quale immediatamente constatò... che, in realtà, un gran *punto* nero stava a destra della nota famosa. Ma che era?

Era una mosca schiacciata!

Immaginiamoci ora, se, invece di una mosca fosse stato... un elefante!

×

Giudizio sull'innamorato maschio.

E' — si capisce — di fonte femminile, e fustiga a sangue gli infelici colti dal mal d'amore.

Sentite che sol.

« Se v'ha qual[c]osa di ridicolo, e il vedere un giovanotto fare il cascamorto ad una donna, e questo ridicolo si cambia in nausea quando il disgraziato fosse uno affetto [illegible] — un uomo anti-estetico in [illegible]

[illegible] ve ne sono molti, perchè od è una lunga proboscide che fa da faro in un viso che non dice niente, oppure è un altro [illegible] cammina in modo che pare abbia sempre una spalla gravata da qualche grave peso

« E noi, parlo di sciancati, guerci, imbecilli ecc. [illegible] altre donne, che dapprima fin[illegible] un affetto che ci si mostra [illegible]ndolo non per amore, ma per una certa compassione, finiamo il più delle volte col cedere alla compassione stessa e ci illudiamo di poter trovare la [illegible] anche [illegible] di tal genere »

Capisco che tutto il grave di questa filippica riguarda particolarmente, la proboscide [illegible] la spalla che è gravata da qualche pondo, gli sciancati, i guerci e... gli imbecilli

Io ritengo, in via assolutamente certa, che quella signora che ha scritto in simili guisa non abbia avuto mai d'attorno un fior di tipo un po' a modo; ed ha il coraggio di parlare al plurale, e dice di cedere alla compassione, e conchiude coll'illusione di poter trovare la felicità anche con uomini di tal genere

Secondo me — madama — deve aver preferito finalmente un guercio. Quel povero diavolo si sarà poi alla meglio accorto di aver incontrata una negazione della creazione divina, e quindi l'avrà piantata, disilludendola.

Motivo per cui ecco lo sfogo che, tanto per provare un po' di voluttà, la signora ha scritto al plurale.

Credo che tutte le signore protesteranno e saranno del mio parere.

×

Una macchina per risolvere le equazioni.

Anche l'algebra, la terribile nemica degli studenti di Liceo, è domata dalla meccanica. Come vedono i lettori, si tratta di un vero e proprio parricidio! Eppure è così, il signor Grant — un americano s'intende — ha costruito una macchina che permette di risolvere con sufficiente approssimazione le equazioni numeriche anche di terzo, quarto e quinto grado con una manovra semplicissima, infantile.

Mi guarderò bene di spiegarne la teoria ai lettori — mi manderebbero a quel paese! — e mi limiterò ad affermare che ho visto una fotografia di questa macchina mentre essa era « in atto » di risolvere una equazione di quinto grado. E perchè i lettori non s'immaginino che questo ordigno sia un apparecchio complicato, di ruote, di leve, ecc. ecc., dirò che in apparenza è semplicissimo.

Consta di sei regoli, sui quali sono segnati i numeri appoggiati a tre a tre in bilico su cerniere fisse a due sostegni verticali, mentre le estremità di ciascuno di essi si impegnano in opportuni perni fissi sotto il regolo successivo.

Per adoperare la macchina si spostano cinque pesi, scorrevoli sulla parte superiore di ciascun regolo, fissandoli su numeri indicati nell'equazione, il sesto peso va spostato in modo da ristabilire l'equilibrio di tutta la baracca.

In tale condizione una sfera fissa all'ultimo regolo segna su apposito quadrante la soluzione della equazione proposta!

C'è qualche matematico fra i miei lettori? Crede esso all'invenzione?

×

L'arte per l'arte!

Un giornale viennese ha diretto, in questi giorni, la seguente domanda ai più noti artisti della scena tedesca: — Qual'è la vostra passione predominante?

Le risposte, come al solito, piovvero, e piovvero abbondanti. Ernesto Hartmann dichiara sua somma cura e diletto lo *yachting-sport*. Giorgio Engels, invece, scrive: — La mia passione è la caccia. — Paolo Bulss, per conto suo, è un adoratore dei cavalli e giura di non avere altre passioni che quella per lo *sport* ippico. Ma ecco il beniamino dei viennesi, il comico Alexander Girardi, che risponde breve breve: — La bicicletta, prego — nè più nè meno che Hansy Riese, il quale del pari risponde: — Andare in velocipede!

Come si vede, sembra che la ginnastica, lo *sport*, la caccia sieno, al dì oggi, le passioni predominanti degli artisti di teatro. Buon segno! sono « passioni » che costano caruccio e chi si permette il lusso di coltivarle mostra di non conoscere miserie. Ed è tanto di guadagnato per la salute!

Se non che, la nota scordante — e, ahi! quanto prosaica e malinconica! — non poteva mancare.

Un vecchio attor comico, e non inglorioso, Giustino Hunger, ha mandato al giornale viennese la seguente risposta: — Io vorrei poter volger le spalle alla eternamente bella, ma spesso ingrata arte del teatro; il mio ideale sarebbe ora quello di ritirarmi a vita più tranquilla e fare il salumaio viennese, e occuparmi, per il resto della mia vita, a vendere e a comprare prosciutti, salcicce e *Sauerkraut*, che mi piacciono tanto.

Ecco quel che si dice l'arte per l'arte.

×

Leggenda quasi interessante riguardante Sant'Antonio, protettore delle zitelle.

E' una vecchia cronaca che parla: sentitela.

Nei tempi antichi — quando i mariti non si pescavano così facilmente come oggi — solevano le zitelle presentarsi al tempio tredici martedì avanti alla festa del santo — a pregare — e spesso con buoni effetti. Poichè alla fine del tredicesimo martedì, veniva alla loro mente l'immagine d'un bel giovanotto, fra i tanti conoscenti, e l'ispirazione diceva loro che quello era il marito predestinato.

Allora gli si mettevano attorno — e quasi sempre la domanda di matrimonio seguiva all'ispirazione.

Lascio la responsabilità della leggenda tutta intera alla cronaca: ma penso che se tutte le zitelle facessero così forse i mariti li troverebbero anche oggi assai più facilmente che alla... musica!

Il numero dei martedì deve essere tredici perchè?

O bella! il tredici non è il numero del diavolo — e non è spesso il marito, un diavolo?

×

Dove si va a ficcare la microbia!

Dacchè furono scoperti i microbi, i bacilli, le *virgole*, ecc., ogni giorno vien fuori qualche pericolo di epidemia, di contagio, mercè le operazioni più comuni della vita quotidiana

Se dovessimo continuamente pensare ai microbi, dovremmo rinunziare a mangiare, a bere e lasciarci morire di fame: ci ridurremmo come quel famoso Gribouille che per non bagnarsi quando pioveva, si gettava... nell'acqua!

Sicchè dunque, adesso c'è n'è una trecche [illegible], nuova di conio, a proposito dei microbi: si dice che i ricevitori telefonici [illegible] che si applicano agli orecchi, sieno degli agenti di contagio assolutamente pericolosissimo. Grazie a quegli ordigni si prendono ogni sorta di microbi, quei microbi che oggi fanno cammicare il mondo!

Un giornalista ha intervistato un dottore specialista dell'Istituto Pasteur per chiedergli qualche informazione sulla verità; l'e[illegible] risposto

Senza dubbio i ricevitori telefonici [illegible] propagatori [illegible] del re[illegible] tal periodo e [illegible] quanto il telefono stesso

Siccome il giornalista ci teneva a riconoscere quale genere di malattia si potesse prendere, il professore ha risposto

— Tutte quelle che sono contag[iose].

La risposta è d'una evasività indiscutibile e non rimane che, per pura o semplice precauzione, non approssimarsi di troppo i ricevitori telefonici agli orecchi...

E. Squire.

Torino, 1 agosto 1892

Il sottoscritto ha veduto scomparire [illegible] psie ostinate alcune associate persino con ostinata acetonuria in seguito all'uso della *Acqua di Uliveto.*

Prof LOMBROSO
Prof di Clinica delle malattie mentali.
Per richieste: Terme di Uliveto (Pisa).

Per ogni Stagione ed Occasione
spediamo direttamente e franco ai particolari in tutta Italia ed in qualsiasi Stato del mondo
STOFFE DI MODA per Signore per Signori
in
SETA - LANA - COTONE - ALPACCA
Ricco campionario a richiesta. — Figurini di moda colorati, gratis
Per la Svizzera: [illegible]
Oettinger e C.ia, Zurigo
Svizzera

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamani alle 9 1[2 ha avuto luogo al Quirinale la consueta relazione al Re e la firma dei decreti.

Erano presenti tutti i ministri.

Il duca d'Aosta.

Torino, 26. — S. A. R. il duca d'Aosta è partito alle ore 8,50 per Chiavari, onde rappresentare S. M. il Re all'inaugurazione del monumento che la città erige a Re Vittorio Emanuele.

Il monumento di Vittorio Emanuele a Chiavari.

Chiavari, 26. — Il duca d'Aosta è arrivato alle ore 13.

Sua Altezza Reale fu ricevuta alla stazione dalle rappresentanze del Parlamento, dalle autorità civili e militari della provincia e del circondario ed acclamata da grande folla.

Quindi Sua Altezza Reale si recò al municipio dove le vennero presentate le autorità.

Alle ore 14 10, alla presenza del duca di Aosta, delle autorità e di immensa folla venne scoperto, fra vivissime acclamazioni, il monumento a Re Vittorio Emanuele, opera dello scultore chiavarese Brizzolara.

Parlarono, applauditi, l'ammiraglio De Amezaga, il senatore Negrotto, il deputato Fasce ed il signor Raffo, presidente del Comitato per il monumento.

Il duca d'Aosta, a nome del Re, ha consegnato le insegne di cavaliere della Corona d'Italia allo scultore Brizzolara ed al signor Raffo.

Una compagnia del 4° reggimento fanteria e compagnie di marinai delle corazzate *Sicilia* e *San Martino* fecero il servizio di [illegible]

La città è animatissima

L'incarico al generale Pelloux.

La *Stefani* comunica:

S. M. il Re ha ricevuto oggi, alle due pomeridiane, l'onorevole generale Luigi Pelloux

Sua Maestà ha accettato le dimissioni del Ministero presieduto dall'onorevole marchese Di Rudini, ed ha conferito all'onorevole generale Luigi Pelloux l'incarico della formazione del nuovo Ministero.

Con questo annunzio officiale si entra in un nuovo stadio della crisi, che non permette per ora nè previsioni, nè commenti. Ci limiteremo a registrare la voce che del nuovo Ministero farebbero probabilmente parte alcuni ministri del Gabinetto dimissionario, fra i quali gli onorevoli Bonacci e Afan De Rivera.

A parziale conferma di questa notizia si fa notare la premura con la quale l'onorevole Afan De Rivera si è recato oggi in casa dell'onorevole Pelloux appena dopo che gli era stato conferito l'incarico officiale da Sua Maestà il Re.

L'onorevole Pinchia.

Il sottosegretario di Stato onorevole Pinchia ha fatto ritorno da Torino.

Nella regia marina.

Con regi decreti del 16 volgente sono state fatte le seguenti promozioni nel corpo dello stato maggiore generale della regia marina a decorrere dal 1° luglio 1898

Al grado di viceammiraglio i contrammiragli Grandville Eugenio e Gualtiero Enrico

Al grado di contrammiraglio il capitano di vascello: Resasco Riccardo

Il viceammiraglio Grandville colla data del 1° luglio è esonerato dalla carica di direttore generale del regio arsenale del 3° dipartimento.

Con regio decreto del 19 volgente mese il [illegible] Bianchi Luigi è [illegible] a decorrere dal [illegible] luglio prossimo.

Al ministero della guerra.

A sostituire il generale Tarditi nella carica di direttore generale dei servizi [illegible] al ministero della guerra e [illegible] nominato, si conferma [illegible] data parecchi giorni fa, il cav. Paolo S[illegible]garli, colonnello comandante il 13° reggimento fanteria.

Per le feste leopardiane.

Dopodomani, alle 12 30, partirà per Recanati la deputazione parlamentare la quale si reca in quella città per prendere parte all'inaugurazione delle feste che si faranno in occasione del centenario della nascita del poeta Giacomo Leopardi, e che avranno principio il giorno 29 corrente.

Contro un altro professore socialista.

Si assicura che la Giunta del Consiglio Superiore dell'istruzione abbia iniziato un procedimento sopra un rapporto del questore di Venezia contro il socialista Panebianco, professore di mineralogia all'Università di Padova.

Una interrogazione dell'on. Compans.

A proposito delle promozioni di favore degli impiegati nel gabinetto del ministro dell'interno, le cui abbiamo avuto occasione di intrattenerci ancora ieri sera, il corrispondente romano del *Corriere di Napoli* manda al suo giornale

« L'onorevole Compans presentò un'interrogazione riguardo alle promozioni straordinarie (Verdinois, Carafa di Noia) nel gabinetto del ministero dell'interno.

L'onorevole Bianchèri rifiutò di accettarla, adducendo che il Ministero è dimissionario. Si dice che Compans porgerà egualmente la questione dinanzi alla Camera, appena questa sarà convocata. »

Vertenze sistemate.

Londra, 26. — Notizie sicure qui giunte da Haiti recano che tutte le vertenze in corso coll'Italia furono sistemate amichevolmente, fissata la cifra complessiva delle indennità e stabilito il modo di pagamento.

La conferenza per gli zuccheri.

Bruxelles, 26. — La conferenza per gli zuccheri è stata aggiornata, onde permettere alla diplomazia di risolvere le divergenze e formulare proposte internazionali.

Quanto costarono le ultime sommosse.

Il ministro del tesoro avrebbe constatato che le spese incontrate in seguito agli ultimi avvenimenti d'Italia ascendono a 15 milioni.

Il direttore delle poste di Napoli.

Il ministro delle poste e dei telegrafi ha collocato a riposo d'ufficio il comm. Maladorno, direttore provinciale delle poste di Napoli, in seguito alle malversazioni seguite in quella direzione e della fuga del cassiere Balli.

Per il bilancio dell'Eritrea.

La Corte dei conti ha sospeso la registrazione dei decreti relativi al prelevamento sul fondo di 140 milioni per l'Eritrea, in attesa di nuove informazioni che darà il governatore Martini.

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di giugno:

Nell'Italia inferiore e centrale e nelle isole la decade passata fu propizia alle campagne, che sono dovunque belle e prosperose.

Nell'Italia superiore, tolta qualche località nelle provincie più settentrionali, dove si lamentano i danni dell'eccessiva umidità, si può dire che le condizioni generali delle campagne si sono mantenute abbastanza soddisfacenti, malgrado le oscillazioni della temperatura e le pioggie non desiderate.

Si spera ora in un periodo di tempo caldo e sereno, sia per la maturazione del grano, di cui sta per incominciare la mietitura, sia per le viti, nelle quali l'umidità potrebbe essere favorevole alle invasioni parassitarie, sia per i foraggi.

E' sempre promettentissimo il granturco; vegetano bene la canapa ed il riso, e si hanno buone notizie della campagna serica, che è terminata con risultati soddisfacenti.

In questa decade si ebbero qua e là dei temporali che, dove per vento fortissimo, dove per la grandine, recarono qualche danno in località delle provincie di Pavia, Vicenza, Rovigo e Bari.

BONAVENTURA SEVERINI *gerente responsabile.*

Stab. Carlo Mariani e C., Vic. Guardiola, 22.

Pane integrale di Grano
—(Sistema antispire)—
Nutrizione sanissima, abbondante a buon mercato

E posto in vendita il pane senza cellulosi a **cent. 30 al Chilogr.** nello Stabilimento di Via Minghetti e negli spacci da esso autorizzati

Dini Maria - Via Giovanni Lanza, n. 110.
F.lli Alberti - Via Napoleone III, n. 55 e 57
Muccioli M. e C. - Via Lazio, n. 25 e 27
Gasperini Enrico, Via Gioacchino Belli 80 82
Angelici Alessandro, S. Maria in Trastevere 2-A
Angelucci Felice, Via Marmorata, n. 12.
Giuliani Luigi, Via Ancona, n. 30.
Colletti Federico, Via Torre Argentina, n. [illegible]
Colapietro Guglielmo, Via de' Marsi, n. 42.

Servizio a domicilio. Basta spedire allo Stabilimento una cartolina col nome, l'indirizzo, la quantità e l'ora.

Sconto alle Comunità religiose, agl'Istituti pubblici, Convitti etc. che consumino più di 10 chili di pane al giorno.

Roma - ALBERGO TORINO - Roma
Via Principe Amedeo, 8 (pross. Stazione)
APERTO TUTTA LA NOTTE
Esposiz. a mezzog. — Serv. di Ristorante.
Camere da L. 1,50 a L. 2,50 per persona tutto compreso.

Stabilimento Idroterapico
E STAZIONE CLIMATICA
COSSILA
a 1[2 ora da BIELLA (Piemonte)
Premiato con Diploma d'Onore, Medaglia d'oro

[illegible] comoda e [illegible] **Cure idroterapiche, elettriche, Massaggio, Ginnastica medica. Pneumatoterapia - Cure speciali,** per [illegible] per malattie nervose [illegible] e risultati [illegible] **L. C. BURGONZIO.**

D.r Egidi Malattie di gola, naso e orecchi. Consultazioni [illegible] Via di Pietra.

ANTICANIZIE-MIGONE

[illegible]

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

Costa L. 4 la Bottiglia
Aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono 3 bottiglie per L. 8 e 3 bott per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri — Deposito generale A. Migone e C. Via Torino, 12 — Milano.

A Roma presso Fratelli Fiaschi, Corso Vittorio Emanuele, Garibaldi e Trompetta e Pila, [illegible] Via Volturno, A. Taborra, Via Tritone [illegible]

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea L. 0.80
In quarta pagina » » » L. 0.30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compte-vendite, offerta e ricerca di lavoro e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi **Cinque** la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del ***FANFULLA*** - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA, preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e dalle contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE e C.

Milano Via Torino, 12 - **Milano**

Si vende tanto profumata che inodora in fiale da L. 1,50 e L. 2 — ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 — e L. 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie.

Deposito generale da **A. MIGONE e C., Via Torino n. 12 - MILANO**

In ROMA presso: Fratelli Finocchi, Specialità — Profumeria Luciani, Corso 390 — R. Capocaccia droghiere, piazza in Lucina e Via Veneto, 30-32 — Emporio di profumeria piazza in Lucina, 5 — Garibaldi e Trombetta e F.llo, Porta S. Lorenzo n. 46-48 e Angolo viale Margherita, 1 11 — E. Parenti, piazza di Spagna — Fratelli Tomeucci, via Flavia — Cooperativa Romana degli impiegati, via Flavia — F. Cacciami, Via Cavour, 11 — Notegen Giovanni, droghe. Via Due Macelli — Fratelli Castelli, droghieri, Via Principe Amedeo, 37 — Vitale de Nuder, via Gaeta e via Volturno, 44 — A. Taboga, via Tritone 44.

GRAND HOTEL

Palazzo Fabbricotti

LIVORNO

Riaperto dal 1° Giugno

I. SPATZ

F. BOTTACCHI, Direttore

MOBILI d'ogni genere di lusso e comuni intagliati, intarsiati, decorati, si vendono **a prezzi modicissimi**, nei magazzini più vasti e più assortiti di Roma — della Ditta **A. Meroni e R. Fossati**, Via Quattro Fontane, 21, e Via Venti Settembre, 124-*A B-C-D* e 125 Palazzo del Drago). — Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffizi, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo e senza aumento di prezzo, commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni **fuori Roma** la Ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio, porto e imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi ed edizione privilegiata della Ditta. — La Ditta *A. Meroni e R. Fossati* è stata unica in Italia premiata dal Ministero d'Agricoltura Ind. e Commercio con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

Non più malattie

IPERBIOTINA MALESCI

Metodo Brown-Sequard

DERMOL

Sapone di alta novità

Campione Gratis

Si vendono nelle primarie Farmacie.

A richiesta Consulti Opuscoli Stabilimento chimico

Dott. MALESCI, Firenze.

Verifica delle estrazioni

di qualsiasi

prestito a premi e ad interessi

anche esteri

dalla rispettiva emissione

a reso

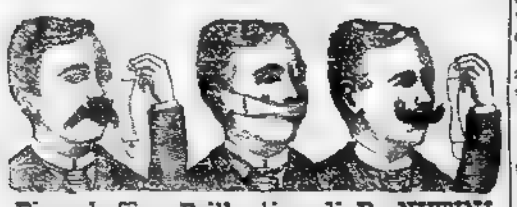
ANTONINO MALANIMA

Piazza Vittorio Emanuele, 5

LIVORNO (Toscana

al quale dovranno essere inviate le distinte chiaramente e dettagliatamente compilate.

La spesa sarà in proporzione al lavoro da farsi.



Piega-baffi e Brillantina di R. NUTINI

FIRENZE - Via Martelli, 7.- FIRENZE

Si bagnano e si dà la piega ai baffi con la *Brillantina Nutini* a ciò renderli piegati a forti, si mette da orecchio a orecchio il **Piega-baffi**, come è indicato qui sopra nelle tre figure. Passati 10 minuti si toglie il Piega-Baffi e così si troveranno fortemente piegati. La *Brillantina Nutini* è un fortissimo coefficiente per far crescere ed allungare la barba ed i baffi.

— Spesso vedrai dei giovani eleganti
Di bell'aspetto e di leggiadro viso,
Ma coi baffi si flosci e si cascanti
Che nascondon col labbro anco il sorriso.
.. E chi alle donne non sorride ma.
O amante, o sposo incontrerà dei guai!..
Se invece i baffi son voltati in sù
Il brutto rischio non correte più —
Sicchè dico agli strani e ai fiorentini
Comprate il **Piega-Baffi** dal Nutini!

Piega Baffi, cent. 75 — *Bottiglia Brillantina cent* 75

Chi invierà cartolina-vaglia di L. 1,50 a **R. Nutini**. Firenze, li riceverà franco di porto in tutta Italia.

INSUPERABILE!

Non più emorroidi mediante unico

CLISTERE D'ERBE

col quale spariscono per sempre tutti gli incomodi emorroidali

Nel Regno, franco, L. 11

Scrivere:

Prof. **Giuseppe Peluso**

BUCCHERI (Siracusa)

Avvisi Economici

5

CENTESIMI

la parola

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non cagionate da vizio o deformità delle parti riproduttrici, vengono curate dal **Dr Tenca** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutte le sistema nervoso genitale. — Via Passerella, 2. Milano dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano. Mercoledì e Sabato. — Consulti per corrispondenza, L. 10.

Dott. A. WALTER e C.

NAPOLI

Pompe irroratrici e solforatrici

Concimi chimici - Zolfo ventilato semplice e ramato - Zolfo raffinato ventilato finissimo - Solfato di rame.

La terra coltivabile e la sua concimazione chimica

del dott. A. WALTER

Si vende presso l'Autore al prezzo di Lire Due

Catechismo popolare per l'uso dei concimi chimici. gratis

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	7 15	8.20	13.30	17.—	24 —	—
Pisa Genova	**8.—	8.15	14.40	*20.56	22 —	—
Foligno-Ancona	6 10	12.—	—	18.5	22 30	—
Firenze-Milano	*9.30	9.40	14.30	—	23 10	—
Tivoli-Avezzano-Castellamare A.	7.20	9.—	11.50	16 30	—	—
Civitavecchia	5 35	—	—	11 35	17 5	—
Frascati	6.25	10.—	12.5	f 15 10	17 25	19.—
Marino-Albano	5 46	9 25	13 10	f 16.40	18 40	—
Anzio-Nettuno	6 5	9 5	12 22	17 15	—	—
Velletri-Terracina	6 6	12.22	15 40	17.45	—	—
Roncighone-Viterbo	7.—	10 —	16 3	—	—	—
Fiumicino	8.15	—	17.5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7.—	13 30	18 1	20 10	—	—
Genova Pisa	6 55	10 20	15 90	22 15	**23.30	—
Ancona-Foligno	6 45	11 55	14 50	21 45	—	—
Milano-Firenze	7 35	13 10	19 10	*23 25	—	—
Castellamare A.-Avezzano-Tivoli	9		12 05	18 30	22.55	—
Civitavecchia	—	9 57	—	19 30	—	—
Frascati	6 40	8 54	13 —	18 20	21 38	f. 22.50
Albano-Marino	7.10	9 20	14 20	20 45	f 22 40	—
Nettuno Anzio	7 51	12.38	19 25	21 55	—	—
Terracina Velletri	7 51	9 50	15 42	19 25	—	—
Viterbo Roncighone	6 4	10 25	21 32		—	—
Fiumicino	9 57	—	—	19 20	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p	6 —	9 30	11 37	15.18	18 15	—
Bagni	a	7 6	10 29	12 37	16 24	19 21	—
Tivoli	a	7 43	11 3	13 21	17 1	19 56	—
Tivoli	p	6 13	8 57	12 —	15 58	17 47	18 54
Bagni	p	6 50	9 34	12 37	16 31	18 24	19 28 —
Roma	a	7.58	10.41	13 44	17 30	19 80	20 35

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22 e 35 e partirà alle 8 e 37 di ogni Sabato.

I treni segnati con asterisco sono direttissimi. I treni segnati con due asterischi sono direttissimi che cessano dal 1° luglio al 15 settembre. I treni segnati con la lettera *f.* sono festivi.

Nel suo unico deposito in **via Nizza, 82, Torino,** (Casa propria) la Ditta

G. MOLA

primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore tiene a disposizione un grandioso assortimento di

Pianoforti Armonium

ed

Organi da Chiesa

GRANDE ORGANO DA CHIESA

costruito appositamente pel Comitato dell'Esposizione Nazionale di Torino per la splendida Rotonda dei Concerti. Altro

ORGANO A DUE TASTIERE

all'Esposizione dell'Arte Sacra colle innovazioni più recenti

Diploma di 1° grado - Chicago 1893.
Medaglia speciale del Ministero per l'Esportazione
Medaglia d'argento unica ricompensa all'Esposizione Internazionale Centro Americana Guatemala, 1897.

Cataloghi a richiesta

SARTO PER UOMO E SIGNORA

Roma - Piazza S. Claudio, 96 p. p. - Roma

RICHARD MANOWSKI

English spoken, Man spricht Deutsch, On parle français

GRANDE SPECIALITÀ

IN

AMAZZONE di SICUREZZA

ABITI DA CACCIA E BICICLETTA

Per avvisi ripetuti più volte l'Amministrazione del "FANFULLA„

fa grandi facilitazioni a Negozianti ed Industriali.

L'UOMO SCIMIA

è rappresentato da moltissimi farmacisti e droghieri, i quali falsificano o stupidamente imitano la Lichenina Lombardi. La grande efficacia e l'enorme credito acquistato da questa eccellente preparazione in quaranta anni di gloriosa esperienza spingono questi immorali vampiri a speculare anche sulla pubblica salute. È necessario quindi ricordare che solo la Lichenina Lombardi VERA è il rimedio scientifico sicurissimo contro

TOSSE, CATARRO, BRONCHITE

influenza e qualsiasi malattia bronco-pulmonare (prof. Semmola); *efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle ed altri rimedi* (prof Cardarelli); *meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse* (prof. Ramaglia); *di assai pronto sollievo dei sofferenti* (prof. Buonomo). — Giova pure ricordare che quell'illustrazione scientifica mondiale il prof. Salvatore Tommasi adoperava la Lichenina Lombardi VERA per *proprio uso*, attestando così non potere avere scienza rimedio migliore. Sono inutili perciò tutte le Pillole, Pastiglie, Sciroppi, ecc. messi in commercio dagli industriali o da poco onesti farmacista e droghieri per ingannare il pubblico. L'ammalato che vuol liberarsi *in breve tempo* della tosse, catarro, bronchite, influenza ecc., deve usare solo la Lichenina Lombardi VERA, ne deve servirsi mai più dal farmacista o droghiere che vuol dargli altro prodotto perchè o è stupido o è profittante desiderando che il male non finisca subito. Con la Lichenina Lombardi VERA la guarigione è immediata, mentre con tutti gli altri prodotti non si hanno gli effetti benefici della VERA LICHENINA. Si amministra facilmente anche ai bambini affetti da tosse convulsiva, alle donne gravide ed alle persone più avverse alle medicine perchè la Lichenina Lombardi VERA è piacevole ed efficacissima.

Si trova in tutte le farmacie e si prepara semplice, alla Codeina ed al Catrame.

Costa L. 2 il flacon — Per posta L. 2,50 in tutto il mondo. — Cinque fl. spediti raccomandati ovunque Fr. 10 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Rappresentanti e depositari nella Repubblica Argentina, Sig. A. Fischetti e C.°, Calle Azcuenaga, N 370-381, Buenos-Ayres.

La parecchi anni voglio preferire la Lichenina del Lombardi come mezzo curativo sintomatico contro la tosse ordinata, e posso attestare che questo rimedio ha riscosso il piacere in casi che si erano mostrati ribelli ad altri rimedi.

Napoli 16 luglio 98.

A. Cardarelli

LA CURA DELLA TISI

o tubercolosi pulmonare fatta in modo facile, piacevole ed efficacissimo rappresenta il più grande ritrovato di questa fine di secolo, specie quando si considera l'enorme mortalità che la malattia produce in tutto il mondo. Il sistema di cura è stato sperimentato da circa un decennio negli ospedali d'Italia e dell'estero, oggi l'applicazione è resa facilissima per tutti mercè gli studi della Ditta Lombardi e Contardi di Napoli. *In breve tempo* scompariscono i bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. La guarigione, che si consegue anche in casi disperati è reale e duratura. In luogo degli attestati medici, che potrebbero sembrar procurati, pubblichiamo le spontanee dichiarazioni degli ammalati. — Spezia 8. 5, '98. Ho quasi esaurita la bottiglia di Lichenina al creosoto ed essenza di menta, che pochi giorni fa mi ha spedito, e per conseguenza la prego di volermene spedire un altra *avendo constatato dall'uso fattone, che nessun'altra medicina poteva al pari della mia Lichenina ridarmi la salute.* La ringrazio e le porgo i miei più distinti saluti. D.mo Mongini Giov., modellatore regio arsenale, Via Venti Settembre, 35. — Novara, 15. 3, '98. Spedisco ancora L. 25 per altri 6 flac. di Lichenina ed un flac. di Essenza di menta purissima da L. 7, perchè credo che mi fa molto bene. Conosco da me stesso che le respirazioni si fanno molto specificate. Prima di fare la sua cura appena che montava una scala non poteva più respirare ed ora *quasi più nessun disturbo.* Sono molto compiaciuto della sua cura con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta preparata da loro. Entrai nell'Ospedale il 21. 9. 97. e mi hanno calcolato per tubercolosi pulmonare. ne uscii il 24. 2. 98 e mi scrissero bronco alveolite, ma son sempre tubercoloso. Volli provare la sua potente Lichenina ed essenza di menta e mi sono trovato molto contento. Cordiali saluti. Vostro cliente Borioli Elia, Borgo Sant'Andrea n. 23 C. Novara. — Queste esplicite e spontanee dichiarazioni anche di ammalati gravissimi confermano *indiscutibilmente* la grande efficacia della Lichenina al creosoto ed essenza di menta nella cura della tisi o tubercolosi pulmonare, della bronco alveolite catarrale o caseosa, e di tutte le più gravi malattie dell'apparato respiratorio. — La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3 il flacon e si spedisce in tutto il mondo per L. 3,50 - sei flacons L. 18 in tutta Italia ed in tutto il mondo Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma, 28. Metodo di cura *gratis* annesso ad ogni flacon.

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab .	18	10	5
Stati dell'Unione postale . .	36	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	32	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Clandio, n. 96

FANFULLA

NUM. 173

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso R. E. Ghiaghi, Galleria Vitt. Emanuele,
a Torino presso Carlo Minetto, Via S. Teresa, 1,
a Genova presso i fratelli Chiappe di Francesco,
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Gerosimi e Miglio, incaricati dalla Casa di Pubblicità Bonsignori in Firenze,
per la Francia esclusivamente presso il Signor A. Odelin, Piazza dei Vosgi, 4, Parigi.
PREZZI: In questa pagina cent. 50 la linea = In fondo e pagina del giornale cent. 60 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Martedì 28 Giugno 1898 — Arretrato 10 Centesimi

Preghiamo i nostri associati, ai quali, col 30 corrente, scade l'abbonamento, a'volerlo rinnovare in tempo per evitare ritardi o interruzioni nella spedizione del giornale.

I nostri abbonati che cambiano di domicilio sono pregati di inviarci la fascia con la quale viene loro spedito il giornale.

ROMA, 27 Giugno 1898.

CASTIGO

26 giugno.

Prima o poi il castigo arriva, nella vita come nei drammi popolari che mandano in visibilio le piccionaie affollate di pubblico rumoroso ed espansivo; il castigo deve arrivare perchè se non arrivasse, non vi sarebbe più alcuno che volesse rassegnarsi a fare il difficile e noioso mestiere del galantuomo, già poco diffuso ed esercitato. Se i bricconi potessero essere sicuri di non essere mai disturbati: se il galantuomo non avesse qualche diversità di trattamento rimpetto al briccone, credete a me, del galantuomo si sarebbe perso lo stampo da molto tempo. Invece qualchedano se ne incontra ogni tanto. Tutti insieme sono pochini però!

Del resto, il proverbio dice che chi la fa l'aspetta, e dice ancora che il gatto finisce per lasciare lo zampino. La sapienza del popolo non sbaglia, e ogni giorno si può vedere che c'è qualcuno che paga il fio delle proprie malefatte, c'è qualcuno che è ripagato della stessa moneta che ha messo in circolazione. La vendetta, la pena del taglione, la punizione esemplare sono oramai all'ordine del giorno; chi l'ha fatta la paga, senza pietà, senza indulgenza, senza commiserazione.

Si può compiangere la Spagna per la situazione nella quale si trova; ma non si può non riconoscere che essa ha la sua colpa in quello che le sta succedendo; colpa di malgoverno delle isole, colpa di impreparazione nella guerra impegnata con gli Stati Uniti. Il che non vuol dire che essa non ispiri simpatie maggiori dell'America che ha fatto valere, col pretesto di un sentimentalismo che non sente e non ha mai avuto, la forza brutale adoperata nel modo il più volgare e spavaldo.

Pure nemmeno l'America ha potuto sfuggire alla pena del taglione, alla punizione delle opere sue. Essa aveva sostenuto che la flotta dell'ammiraglio Sampson aveva voluto bloccare il canale di Santiago di Cuba; ebbene, ecco che gli Spagnoli affondano un trasporto nel canale di Manilla per impedire alla squadra americana di entrare e alle torpediniere entrate di uscire. Il che non toglie che la situazione alle Filippine non sia assai triste per la Spagna, non ostante la chiusura del canale. Tanto triste che la speculazione ha creduto di abbandonarsi alla pazza gioia ed ha venduto la rendita spagnola con un trasporto maggiore di quello che gli Spagnoli hanno affondato nel canale delle Filippine.

*

Si è detto che la Germania aveva combinato di far sbarcare gli equipaggi delle squadre internazionali a Manilla per garantire l'ordine. Per fortuna, la notizia è stata smentita, dico per fortuna, perchè se, il Cielo ne scampi tutti, si dovesse ripetere lo scherzo, non ancora finito, dell'isola di Creta, si finirebbe per incretinire tutti senza finire di risolvere la questione delle Filippine, come non è stata risoluta quella di Candia. Peggio, molto peggio, sarebbe se l'Europa intervenisse a Manilla, perchè da quelle parti, dopo le occupazioni chinesi, v'è molta gente che fa l'occhio di triglia alle posizioni che la Spagna sta per perdere. Coloro che hanno appetito e vogliono saziarlo laggiù, tengano presente quello che è capitato alla Russia. Un tifone ha sconquassato e rovinato parecchie navi americane ancorate a Port Arthur. Il Celeste Impero si vendica, con l'aiuto dei tifoni, e dà ai panslavisti pan per focaccia.

Sarebbe bene che i Russi capissero il latino perchè sono in vena di seccare la gente col loro panslavismo. Il generale Komaroff, il seccantissimo Komaroff, è uscito fuori nuovamente con un discorsone panslavista che ha molto irritato i Tedeschi dell'Austria. Il generale, in generale, ha bisogno, quando parla, di fare molto rumore, e sempre che parla, suscita un malcontento generale come ora. Ora i Tedeschi chiedono che egli abbia il castigo che merita per il linguaggio sconveniente e maleducato che ha tenuto sul territorio della Monarchia.

I francesi giuocano delle male parole che ha pronunziato il generale Rumoroff contro i tedeschi, ma, francamente, non hanno troppa ragione di essere allegri perchè hanno, in questo momento, i loro guai e, ad ogni modo, non hanno molto da lodarsi della buona amicizia dei panslavisti. Se hanno avuto qualche consolazione, l'hanno avuta da parte della odiata Inghilterra che ha voluto risolvere, d'amore e d'accordo, la questione del Niger. Il male non è però all'estero ma all'interno, dove la crisi ha aperto la via alle agitazioni periodiche, dei ministeri effimeri, delle convulsioni parlamentari. Il Mène, protettore universale della Francia, non è riuscito a proteggere sè stesso ed ha avuto il castigo che meritava per avere offeso quelli che volonterosamente l'avevano aiutato a rimanere al potere per un tempo medio astronomico più lungo del vero e del verosimile.

■

La cosa non interessa tanto dal punto di vista politico — la politica con le sue bizze, con le sue personalità, va diventando molto seccante e non interessa chi ha qualche cosa da difendere a questo mondo — ma interessa invece dal punto di vista finanziario, perchè v'è pericolo che, arrivando al Governo i radicali, vogliano mettere mano al rimedio sovrano, allo specifico infallibile della imposta sulla rendita, proclamata con tanto calore radicale dal Bourgeois.

La Borsa di Parigi è stata molto inquieta per questa minaccia ed ha mostrato il suo malumore con un contegno indeciso e oscillante. I papaveri dell'alta banca e i caporioni della speculazione hanno consultato il bollettino medico della crisi per vedere se v'era speranza che il radicale passasse a migliore vita, ed hanno avuto una settimana di agitazioni, di ansie, di trepidazioni. E intanto passavano nella lanterna magica Sarrien, Ribot, Peytral, Brisson con contorno di Dupuy, di Delombre tutte ombre chinesi destinate a sparire appena comparse. Bourgeois non arrivava ancora ma l'insuccesso degli altri poteva portare lui al potere; quindi ansie e palpiti e gemiti e sospiri, e debolezza delle rendite francesi.

Credo che il mercato abbia torto di affannarsi tanto per un Bourgeois, il quale, se arrivasse al potere, si avvedrebbe, molto probabilmente, che è assai pericoloso attaccare briga con la Borsa e con i caporioni della finanza. Del resto, pare a me che la Borsa attraversi un brutto quarto d'ora in Francia, anche senza i radicali: le leggi già votate sui titoli esteri, quelle che riguardano la *Coulisse*, povera *Coulisse*, costretta a rifugiarsi sotto straniero cielo, sono tutti segni del cattivo vento che tira a Parigi per gli affari finanziari. Come di tutte le cattive azioni, come di tutti gli sproposiți, la Francia avrà a sopportare la pena; e il castigo sarà, non dubitate, terribile.

Quando si pensa ai fiumi di oro che passano per Parigi nel movimento di affari cosa conchiude alla Borsa, c'è proprio da domandarsi se, per caso, oltre la crisi politica, non infierisca a Parigi una acuta crisi cerebrale. Del resto, l'espiazione comincia già comincia con la diminuzione degli affari, con la diminuzione di importanza del mercato francese che ha preteso fin qui di dettare la legge al mondo. E davanti alle conseguenze delle sciagurate che sono state commesse, potrebbe essere che un Ministero radicale, desiderando di trovare appoggi robusti, mettesse da parte i grandi principi e corresse in difesa dell'odiato capitalista. E sarebbe anche questa una espiazione!

*

I ribassisti, che sono molto radicali, hanno avuto già il castigo che meritavano per avere creduto ciecamente all'arrivo al potere dei loro *compagnons*. Chi sbaglia paga, dice il proverbio, e la speculazione, che ha sbagliato, ha dovuto pagare. Sperava che la probabilità del trionfo di Bourgeois avrebbe subissato le rendite francesi e le altre; sperava che coll'appoggio dei compari avrebbe dominato il mondo; sognava già guadagni radicali da sbalordire, credendo di avere di fronte della gente balorda.

La baldoria non è riuscita perchè i caporioni del mercato e i pezzi grossi della speculazione hanno assistito con un certo sangue freddo alle passeggiate, più o meno radicali, all'Eliseo, ed hanno pensato che era conveniente attendere che le nespole maturassero prima di decidersi a pigliare un partito, fosse pure quello radicale. Bisogna ancora aggiungere che i radicali non fanno poi tanta paura, perchè si sa che, in fondo in fondo, sono della brava gente, dalla quale si può ottenere tutto quello che si vuole, purchè si lasci loro la soddisfazione di fare dei bei discorsoni pieni di paroloni sonanti e rimbombanti.

Ed avvenuto così per la indifferenza dei pezzi grossi, che la speculazione ribassista ha avuto la pena che meritava; giacchè quando si è avveduta che il mercato resisteva ed i prezzi non ribassavano, si è decisa a ricomprare, non soltanto le rendite francesi, ma anche quella spagnola e quella italiana, che aveva tentato di deprimere, l'una a cagione della situazione, in verità assai triste, nella quale si trova la Spagna, l'altra per la indecisione durata per tutta la settimana circa lo scioglimento della nostra crisi ministeriale.

Il castigo maggiore la speculazione ribassista l'ha avuto appunto con la rendita italiana, che è quella che ha avuto, dopo un momento di incertezza, il più notevole miglioramento. E tutto questo sta benissimo, giacchè è giusto che all'ultimo atto i rei siano puniti per contentare il pubblico che ha buon cuore e senso retto della giustizia. Scommetto che certi delinquenti, c'intendiamo, non sfuggirebbero alle unghie di un verdetto veramente popolare. Ma tutto questo non ci deve far credere che le cose, a casa nostra e a casa d'altri, vadano bene. Sarebbe una illusione della quale non tarderemmo molto a pagare tutti la meritata pena.

Nabab.

SPAGNA E STATI-UNITI

La squadra dell'ammiraglio Camara.

Porto Said, 26. — La squadra spagnola, comandata dall'ammiraglio Camara, è qui giunta in attesa di ordini.

Essa si compone delle corazzate *Pelayo* e *Carlos Quinto*, di due incrociatori corazzati, di tre torpediniere e di cinque trasporti, che recano quattromila uomini.

Un piano di guerra americano.

New-York, 27. — Il *New York Herald* ha da Washington: Il governo avrebbe deciso di inviare una flotta sulle coste della Spagna, agli ordini del Commodoro Schley, la quale bombarderebbe i porti spagnoli e quindi si metterebbe ad inseguire la squadra spagnola comandata dall'ammiraglio Camara.

Debito spagnolo esterno.

Madrid, 26. — La *Gaceta* pubblica un nuovo decreto che proroga al 10 agosto prossimo il tempo utile per la presentazione dei titoli del debito spagnolo esterno da parte dei portatori stranieri per il pagamento del cupone in oro.

Le forze spagnole.

Londra, 27. — Il *Daily Telegraph* ha da New York che gli spagnoli concentrano grandi forze a Santiago di Cuba.

La squadra Camara nell'imbarazzo.

Porto Said, 27. — Il Governo egiziano, dietro richiesta del console degli Stati Uniti, rifiuta all'ammiraglio Camara, comandante la squadra spagnuola, di approvvigionarsi di carbone fino a nuovo ordine.

GIORNO PER GIORNO

Leopardi e Carducci.

Ecco l'indice del libro di Giosuè Carducci « Degli spiriti e delle forme nella poesia di Giacomo Leopardi »:

1. Giacomo Leopardi e la nuova lirica — 2. Storia poetica del pessimismo da Job al Byron — 3. Condizioni storiche, sociali, morali di G. L. di fronte alla poesia del « mal del secolo ». La madre. Che fosse la così detta filosofia del L. — 4. Determinazione dell'opera poetica di G. L. Momento elegiaco. Momento epigrafico. Momento idilliaco — 5. Propositi civili e patriottici del L. Educazione e critica nazionale. Romanzo storico. Vite d'illustri italiani. Scritti politici. Drammi. Poemi didascalici. Argomenti di lirica — 6. Preparazione poetica di G. L. Pensieri e giudizi sulla lirica e i lirici. Dasidi, Pindaro, Orazio, Fr. Petrarca, Il Chiabrera, il Testi, il Filicaia, il Guidi. Età originali e Risorgimento in dipendenza del giudizio e del gusto dei L. Conoscenze delle letterature straniere. — 7. Quarto momento, classico. Idee ed canoni. Relazioni tra religione e poesia. Intuizioni. Quinto momento, storico. Sesto momento, della lirica passionata: Canto ad Arimane. Momento settimo, della lirica filosofica — 9. Conclusione — « Le tre canzoni patriottiche di Giacomo Leopardi ».

*

L'Esposizione di Torino

Congresso delle Società operaie italiane

Nella prima adunanza l'avvocato Mariani parlò sui quesiti I e I bis. Egli si mostrò dell'avviso che il costituire una apposita Associazione generale nazionale per soccorrere le famiglie dei richiamati alle armi sia cosa di difficile attuazione; esaminò minutamente i lavori che su questo tema si fecero nel Congresso di Roma e disse non attuabile la proposta della Società militare di Perugia, che a questa istituzione fossero assegnate le norme regolamentari delle società di tiro a segno perchè con esse non havvi assimilazione alcuna; terminò proponendo un ordine del giorno invitante il Governo a tabellare nel bilancio dello Stato un'annua somma a favore delle famiglie dei richiamati, e facente voti che sieno modificati gli articoli sulla legge comunale e provinciale acchè questa comprenda nelle spese obbligatorie uno stanziamento adeguato; posto ai voti, quest'ordine del giorno è approvato ad unanimità.

Sul quesito secondo, cioè sulla formazione di una Federazione in ogni città d'Italia fra le Società militari, riferì il cav. Zanola ed in base alle sue conclusioni il Congresso deliberò di far voti affinchè queste Federazioni diventino un fatto compiuto.

Sul quesito terzo: « Perequazione degli assegni in favore degli ufficiali in congedo per cui in caso di richiamo in servizio siano loro corrisposti gli assegni spettanti per grado e non venga loro trattenuta l'indennità giornaliera quando vanno in licenza », riferì il tenente A. Demichelis, rappresentante delle Società militari di Milano, e ad unanimità il Congresso approvò un ordine del giorno da presentare al ministero della guerra, e nel quale si fa voti acciò sia accordato quest'atto di giustizia agli ufficiali in congedo.

Il signor Demichelis stesso svolse il quarto quesito, e l'avv. Battaglieri, rappresentante la Società di Casale, il quinto: « Applicazione delle leggi 28 giugno 1891, 20 dicembre 1896, 4 marzo 1898 per gli assegni vitalizi per veterani indigenti », e l'ordine del giorno esprimente i voti del Congresso in proposito venne approvato ad unanimità.

*

Ermete Novelli.

Il titolo della commedia in quattro atti che Aicard ha dato al Novelli, si intitola « Marcaut », il nome di uno dei personaggi. L'Aicard l'ha tratta dal suo romanzo l'« Ibis bleu ». Sarà rappresentata a Milano in ottobre.

*

L'orologio decimale.

Ad iniziativa dei signori Rodanet, presidente della Camera sindacale della scuola d'orologeria di Parigi, e J. De Rey Pailhade, ingegnere, ex presidente della Società di geografia di Tolosa, si è aperto di questi giorni a Parigi un concorso internazionale di orologi, pendole e cronometri, graduati secondo il sistema decimale.

Questo concorso ha lo scopo di dare un impulso agli studi intrapresi allo scopo di compiere l'opera di sistema metrico decimale.

Molti orologiai e fabbricanti hanno risposto all'appello e l'esposizione degli strumenti da loro inviati, insediata in una delle sale della Scuola d'orologeria di Parigi, è frequentatissima, specialmente dagli scienziati cui interessa moltissimo la questione dell'orologio decimale.

*

Sir Henry Irving.

Sir Henry Irving, l'illustre attore inglese, che è stato nominato « doctor honoris causa, » ha fatto in questi giorni una conferenza, all'Università di Cambridge, sulla condizione degli artisti drammatici, da' tempi più remoti ai nostri giorni. Sir Irving ha particolarmente interessato i suoi uditori con la lettura dei decreti di Edoardo IIIo della regina Elisabetta, decreti che assimilavano gli artisti drammatici a vagabondi e mendicanti. Ogni artista che si lasciava prendere dagli sbirri, era, senza pietà, bollato col ferro rosso; gli si forava il lobulo dell'orecchio destro, stimmata che votava, per tutta la vita, lo sventurato al disprezzo pubblico.

*

Il principe di Galles

Per decreto della Corona, sulla proposta del segretario di Stato per la guerra, il principe di Galles è stato nominato colonnello del reggimento scozzese di Gordon. Il Governo ha voluto così ricompensare il reggimento che valorosamente si condusse alla presa di Dargai. Il principe di Galles era già colonnello di un reggimento scozzese. E' ancora colonnello di tutti i reggimenti di cavalleria della guardia; d'un reggimento di ussari e d'un reggimento in Germania, in Russia, in Austria, in Danimarca. Il grado di feldmaresciallo gli fu conferito nel maggio 1875.

*

L'arcivescovo monsignor Affre

Al tesoro di « Notre-Dame » di Parigi è stata donata un'altra reliquia che completa i ricordi già raccolti di monsignor Affre, l'arcivescovo martire. E' il rosario di monsignor Affre. Religiosamente conservato dalla famiglia Ducherme dal 1848, è stato dato dalla signora Ducherme a monsignor L'Ecuille, decano del capitolo di quella metropolitana, pel tesoro di « Notre-Dame », in occasione del cinquantesimo anniversario dalla morte di quell'illustre prelato.

*

Il 21 giugno

E' il più lungo giorno di estate: havvi di dodici ore, ne ha sedici e trenta dal levar del sole al tramonto, a Parigi. Ma varia con le latitudini. Così è di quindici ore e trenta a New-York, di sedici ore e trenta a Londra, di diciassette e trentacinque a Stockholm. In Italia a Palermo e Trapani, verso il polo, a Torino e Milano, Venezia e Napoli, di tre mezz'ora più corte. Sotto l'equatore, di tre mezz'ora più lunghi.

*

Libri rari

Il signore Hubert H. Bancroft, di Chicago, pubblicherà, fra breve, un « Index of wealth » (il libro della dovizia) per cura di quella « Bancroft Library ».

Ne saranno tirati 750 esemplari a 1000 franchi ciascuno, in edizione di lusso.

Per chi poi non volesse lussi ne saranno tirati 25 esemplari a soli 500 franchi l'uno.

*

Per finire

— Figurati. Giovanna non ha fatto altro pure una scena, da otto giorni, al marito.

— Ma essa non ha nulla da rimproverargli.

— Appunto: così non gli parla più.

N. Nanni.

Per un'industria agricola

Ravenna, 25 giugno 1898.

Egregio signor Direttore,

M'incombe l'obbligo e sento il desiderio di ringraziarla per l'ospitalità concessa sin qui nel *Fanfulla*, a quanto ebbi a scrivere sopra un'*Industria agricola*; nel medesimo tempo vengo a pregarla di continuarmi una volta ancora l'ospitalità, onde nel suo giornale io possa svolgere o meglio concretare le idee circa l'industria suddetta, e possa altresì difendermi da accuse che mai sento sussurrare all'orecchio.

E giacchè ho pronunciato la parola accusa la preciserò col dire che da alcuno mi viene apposta la taccia di far cosa dannosa all'agricoltura, mantenendo vive discussioni intorno alla industria dell'estrazione dello zucchero in Italia.

Per difendermi da quest'accusa, che, se non fosse completamente assurda, potrei chiamare forse interessata e certamente malevola, e sporrò in qual modo io desidererei che il capitale agricolo e quello del capitalista si comportassero nei loro reciproci rapporti.

Dirò tuttavia ancora una volta che scopo unico è per me il chiarire agli agricoltori quale io ritenga essere l'interesse loro nella coltivazione della barbabietola da zucchero onde metterli in grado di conoscere quale sia la forma del contratto che essi dalle fabbriche di zucchero dovrebbero desiderare ed ottenere.

E questo per me è essenziale, affinchè la fecondità della terra che la materia prima fornisce, le laboriose e costanti cure dell'agricoltore, le lotte poche volte felici, bene spesso infelicissime, che la terra da ogni lato sopporta, ottengano quella rimunerazione che è doveroso venga concessa da chi alle lotte ed alle fatiche suddette non partecipa, che in misura esigua traendo colossali guadagni.

E che tali siano i guadagni è necessario il ritenere, oltre che per tutte le prove facili ad addursi, per le notizie che da ogni parte giungono di costituzioni di società italiane, di raggruppamenti di capitali esteri, all'unico scopo d'impiantare fabbriche da zucchero, non già qua o là ma unicamente in Italia. E' evidente che da noi più che altrove sia utile detta industria, essendo larghissimo il margine che esiste tra la quantità di zucchero che in Italia si produce ed il consumo del medesimo.

Accennai giorni sono in queste colonne che l'utile del capitale adibito all'industria dello zucchero era dell'80 0[0 circa all'anno, ed in nulla debbo modificare il mio asserto; voglio ora dire soltanto che molti e differenti per loro natura sono gli elementi che questo enorme guadagno costituiscono, quali 1° la protezione interna accordata dallo Stato in lire 20 per quintale, la quale troppo facile sarebbe il dimostrare come possa raggiungere e sorpassare le 20 lire; 2° la quasi cancellazione della tassa d'importazione basata sul grado zuccherino invece che sulla materia prima; 3° la qualità di seme di razza richiesume di zucchero fornito dalle fabbriche; 4° infine il prezzo invariabile o quasi per le barbabietole in lire 20 la tonnellata.

Ma a questo punto io mi arresto nelle indagini degli utili che le fabbriche di zucchero ritraggono in Italia, avendovi accennato unicamente affinchè di questi utili, nei contratti eventuali, gli agricoltori serbano memoria.

Ciò facendo io non credo davvero di arrecare danno alcuno ad un edificio sul punto di sorgere, chè anzi sono convinto che o sforzarmi a che più salde e più larghe piantino le basi di questo sia opera sana e che ognuno possa e debba trovarvi l'equo interesse, ed il paese il miglioramento agricolo ed economico.

E perchè a ciò si possa giungere io ritengo che l'industriale possa e debba in parte modificare le sue pretese circa l'impiego del tempo, ovvero modificare semplicemente il prezzo d'acquisto della materia prima. Con tali modificazioni io traggo soltanto dal mio intenso desiderio di giovare all'agricoltura, ma e più e meglio da un esempio che ci fornisce il signor Max Le Doct di Gembioux in Belgio.

Questi da una sua coltivazione di barbabietole nello scorso anno ebbe il prodotto ragguardevolissimo di chilogrammi 4[illegible] per ettara. Avendo egli fatto eseguire N°12 analisi ottenne la splendida media di gradi 16,45. La fabbrica pagò lire 22 la tonnellata posta in fabbrica fino a 15°, pagò inoltre da 15° a 14° lire 3 in più ossia 30, e lire 2 50 per grado al di sopra dei 14.

Le barbabietole del signor Le Doct furono dunque pagate (gradi 16,35 in ragione di lire 31 12.

Io non oso chiedere che a tanto si giunga in Italia dal fabbricatore di zucchero; ma non posso a meno di notare, e con grande sconforto, che se il signor Le Doct avesse coltivato le sue barbabietole in Italia (dove ripeto lo Stato grandemente protegge l'industria zuccheriera) egli non avrebbe ottenuto più di lire 20 o 22 al massimo perdendo in tal guisa circa lire 378 di beneficio all'ettara, che a me piace credere avrà nel suo paese impiegato, parte in miglioramenti agrari, parte ad aumentare il benessere economico del luogo ov'egli risiede.

Ma io non voglio disperare che tra l'industriale e l'agricoltore si possa trovare la soluzione dell'arduo problema che mi occupa, e voglio augurarmi che qualche industriale, contentandosi di lauti e sicuri guadagni, ma minori sempre di quelli a cui la natura colossali cui più sopra ho accennato, sorga in Italia onde raccogliere quel plauso, che da ogni parte proprietari e fittaiuoli di terreni non mancherebbero di tributare.

Poichè tuttavia è doveroso non potere trarre di ciò assoluta certezza, che farà in caso che il lieto evento non si verifica.

Ed ecco il punto al quale io volevo giungere, onde spiegare l'idea o meglio la speranza vivissima che mi ha mosso a scrivere.

Siano gli agricoltori, i proprietari di terreni vasti o limitati i creatori di fabbriche da zucchero; rendano essi a loro stessi quell'utile che loro da altri venisse negato; e con la santa cooperazione del capitale col lavoro, della terra col denaro essi saranno indubbiamente non soltanto avvantaggiando per l'industria agricola e per l'economia nazionale, ma attivissimo ente moralizzatore (ve n'è il bisogno) per l'Italiano [illegible].

E poichè ho accennato a questo desiderato, un consiglio a chi volesse raccogliere io vorrei dare: poichè cooperazione indica concorso di due fattori, in questo caso terra e denaro, non si permetta mai al secondo di giungere a partecipare all'industria accompagnato dalla terra, mentre a questa si permetta ed anzi la si ecciti a partecipare per sè stessa. In tal modo l'impegno degli anni non è più dannoso, ma utilissimo, e il 30 0[0 circa degli utili della fabbrica verrà come premio all'agricoltura neutralizzando completamente il danno del vincolo speciale a questa imposto, al quale io feci cenno nel mio primo articolo comparso sul *Fanfulla* il 2 corrente.

Rinnovandole, egregio Direttore, i miei ringraziamenti, mi creda

Dev.mo
Carlo Ranponi.

CYRANEIDE

Parigi, 24 giugno.

Cyrano de Bergerac ha superato le duecento rappresentazioni al teatro della Porte St-Martin. Nel *foyer* del teatro vendono le statuette rappresentanti Cyrano nel costume del poeta spadaccino del XVII secolo. Qualche *restaurant* ha messo nella minuta del pranzo una pietanza alla Cyrano: un profumiere ha inventato un profumo.

I guasconi di Parigi si sono riuniti in un gran banchetto all'Hôtel Continental per leggere il programma delle feste guascone che avranno luogo durante il mese di agosto. Il poeta Rostand si scusò di non poter intervenire perchè obbligato a lasciare Parigi. Un mormorio di malcontento accolse la cat-

tiva novella. Vi furono brindisi numerosi, e dopo pranzo, Mounet-Sully, il celebre tragico della *Maison de Molière*, declamò dei versi. Furono dette pure poesie in quell'idioma guascone, tanto musicale e così ricco di vocali che i guasconi pronunziano prolungandone il suono, quasi compiacendosi della armonia delle parole.

Il duca d'Andria Carafa, invitato al banchetto, si scusò di non poter leggere qualche brano della bella traduzione in versi fatta dal suo amico Mario Giobbe, poichè il manoscritto tanto aspettato non gli era ancora pervenuto.

La traduzione di Mario Giobbe è una vera opera d'arte italiana e sembra nata, nella nostra lingua. Il duca d'Andria ne ha letto qualche brano a Anatole France ed ha consegnato il terzo atto al conte Primoli che si è incaricato di presentarlo a Rostand.

Diamo qui qualche brano della traduzione in versi di Mario Giobbe.

Ecco la dichiarazione d'amore che Cyrano fa a Rossana sotto il verone del giardino.

ROSSANA.

E quali mi direte, se verrà un tale istante per noi, quali parole?

CYRANO.

Ma quante, quante, quante me ne verranno al labbro; senza disporle in mazzo, gitteròvvele in fascio. Ecco, io v'amo, son pazzo T'amo, soffoco, è troppo; non reggo più. Siccome dentro un sonaglio, sta nel mio cuore il tuo nome, e poi che senza posa l'anima mia vacilla, senza posa il sonaglio s'agita, e il nome squilla. Tutto io di te ricordo, ho di te tutto amato: so che un giorno, il dodicesimo maggio, l'anno passato, tu mutasti la foggia dei capelli E ho talmente preso per mio sole la tua chioma lucente, che come quando al sole troppo si è fisso il ciglio, si vede poi dovunque un gran disco vermiglio, quand'io gli occhi distolgo dal sol di cui m'inondi, dovunque m'abbacinano gli occhi barbagli biondi!

e poco dopo Cyrano così definisce il bacio.

Ma poi che cosa è un bacio? Un giuramento fatto un poco più da presso, un più preciso patto, una confessione che sigillar si vuole, un apostrofo roseo messo tra le parole «t'amo»; un segreto detto sulla bocca, un istante d'infinito che ha il fruscio d'un'ape tra le piante... una comunione che ha gusto di fiore, un mezzo di potersi respirare un po' il cuore, e assaporarsi l'anima a fior di labbra!

L'ammirazione per l'ingegno italiano a Parigi ha invaso tutti. Novelli, Puccini, D'Annunzio, Fogazzaro, la Duse sono i nomi che più frequentemente si sentono pronunziare nei corridoi e nei *foyers* dei teatri, accompagnati da aggettivi ammirativi. La cortesia francese ha fatto una accoglienza festosa e piena di calore ai nostri concittadini, e l'arte è stata come un ponte gettato sul torrente minaccioso della politica.

Dick.

Un discorso patriottico

Per celebrare il 39° anniversario di Solferino e San Martino, la Società dei superstiti delle guerre per la indipendenza ed unità della patria di Genova si radunava ieri l'altro in solenne banchetto al ristorante Righi.

Alla festa, che riuscì una nobile affermazione di patriottismo, il «clou» fu uno smagliante discorso pronunciato dall'onorevole Cesare Imperiale, deputato del I collegio di Genova, che ci piace riprodurre

×

«Sono stato lungamente incerto - ha cominciato col dire l'onorevole Imperiale — fra il mio dovere di deputato e il desiderio vivissimo di trovarmi fra voi, oggi. Ha vinto il desiderio, tanto intensamente ho sentito in questi giorni non lieti, la necessità di rievocare con voi, vecchi soldati d'Italia, le memorie gloriose di un tempo, in cui, la concordia negli intenti, l'abnegazione spinta fino al sacrifizio, l'eroismo, — tutte le virtù insomma che rendono grande e rispettato un popolo parvero - e furono veramente allora - doti comuni a tutti gli italiani. Il ricordo doloroso di una sconfitta, l'amarezza delle delusioni succedute a speranze, ad entusiasmi esagerati non furono in quei tempi ragioni di sconforto, ma utile insegnamento per l'avvenire, vigoroso stimolo a raccogliersi, a prepararsi per le future battaglie. E così oggi, con giusta compiacenza voi celebrate l'anniversario di quel faustissimo giorno in cui, negli occhi sfavillanti del Gran Re che vi conduceva alla vittoria, ognuno di voi potè leggere chiaramente la visione sfolgorante di un'Italia, finalmente risorta a dignità di nazione, libera, forte e grande, sogno di tanti secoli che, mercè vostra, stava per diventare un fatto compiuto.

Queste memorie luminose che irradieranno su voi, sino all'estremo giorno della vostra vita, vi rendono oggi i soli capaci di una fede incrollabile nei destini di Italia, poichè, soli, voi potete ricordare quanta costanza di propositi e di sacrifizi, quanta sublimità di intelligenza e di affetto siano state necessarie per dar forma e vita a quella che, per dispregio, altri batteszava allora, come terra dei morti.

E a queste memorie gloriose io — che venuto troppo tardi, non posso che invidiarvi e ammirarvi - chiedo oggi speranza e conforto nell'ora presente, migliori auspici per l'avvenire.

Altra volta, se ricordate, io mi ebbi da voi gli auspici per una lotta elettorale, intrapresa non per vana ambizione, ma per sincero desiderio di consacrare la modesta opera mia al bene di Genova. E se le circostanze mi hanno vietato finora di compiere tutto ciò che volevo e dovevo, ho però la coscienza di aver sempre tenuto fede, scrupolosamente, a quella linea di condotta che allora mi prefiggevo, e che esposi in seguito nei comizii, quale mio programma.

E in questo, più che mio, il merito è vostro, perchè in ogni azione mia sempre mi ha sorretto il ricordo delle promesse fatte a voi — il pensiero del giudizio vostro, il desiderio di meritare la vostra approvazione, la vostra benevolenza. Ed oggi, in un'ora triste, ritorno fidente, fra voi per chiedervi da parola d'affetto che conforta, quella di virile sicurezza, di fiducia nel destino che apre il cuore alla speranza, l'intelletto a più sereni, più elevati propositi.

Ritorno a voi portando nell'animo l'eco indelebile di un applauso lungo, intenso, solenne, che per un momento riunì in un solo affetto, in un solo pensiero quasi tutti i settori della Camera.

Quell'applauso, voi lo sapete, era diretto all'esercito, a quell'esercito che voi, combattenti per l'indipendenza della patria, avete reso caro per sempre a chiunque senta battere più forte il cuore pronunziando il sacro nome d'Italia.

E non fu, credetelo, nella coscienza dei più; non fu certamente nella coscienza mia, un'affermazione di parte politica, ma l'espressione solenne di un affettuoso conforto che il paese per mezzo dei suoi rappresentanti mandava all'esercito dopo la dolorosa missione che aveva dovuto compiere nei passati giorni.

Così suonava l'applauso, così suonavano le parole del venerando ministro della guerra, inspirate tutte da un vivissimo desiderio di pacificazione degli animi, dal patriottico concetto che è dovere d'ogni buon cittadino di contribuire in questi giorni a dissipare qualunque nube, qualunque ombra che abbia potuto offuscare il sincero affetto che lega il paese a quell'esercito che, mentre è il nostro orgoglio e la nostra forza, la miglior garanzia di ordine, di indipendenza e di libertà, è pure, come ben disse il ministro, sangue del nostro sangue, carne della nostra carne.

E quando le tristezze del presente saranno svanite, quando la nostra Italia, nella fede rinnovata nei propri destini, nel sincero affetto alle istituzioni, nella ferma volontà serenamente ma recisamente espressa di non volere rinunziare a nessuna di quelle libertà che sono conquista vostra e patrimonio di tutti, avrà ritrovato le energie necessarie per continuare nella via di un serio e ordinato progresso morale ed economico, il ricordo di quell'applauso riuscirà gradito al vostro cuore e sarà causa di giusto orgoglio per voi.

Perchè benedetto sempre in eterno sarà il sangue sparso da voi e dai vostri compagni sui campi di battaglia se da quello non soltanto sono cresciute rigogliose la indipendenza e la libertà della patria, ma venne fecondato il seme di affetto profondo, di concordia imperitura fra cittadini, se si può dire oggi che di quel sangue è bastato il ricordo per cancellare ogni macchia, ogni traccia di sangue.»

CRONACA ESTERA

La crisi al Giappone.

Londra, 27. — Il *Times* ha da Tokio che il presidente del Consiglio marchese Ito ha dato le sue dimissioni.

La gara di tiro a Vienna.

Vienna 26. — I tiratori di tutte le provincie dell'Austria ed esteri, intervenuti per la gara del tiro a segno organizzata in occasione del giubileo dell'imperatore, in numero di 14,000, formarono uno splendido corteo, che sfilò dinanzi il padiglione eretto presso la Hofburg, ove si trovava l'arciduca Francesco Ferdinando, rappresentante dell'imperatore.

I tiratori acclamarono entusiasticamente l'imperatore.

Un'immensa folla assistette allo sfilamento del corteo ed applaudì vivamente i tiratori.

La crisi francese.

Parigi, 26. — Brisson si è recato all'Eliseo per annunziare al presidente della repubblica Felix Faure che accettava il mandato di formare il gabinetto.

Parigi, 27. — Si crede che il gabinetto Brisson sarà costituito domani e che comprenderà Bourgeois, Lockroy e Cavaignac.

I disordini in Galizia.

Leopoli, 26. — Ieri l'ordine non fu turbato in nessuna parte della provincia.

Leopoli, 27. — Il governatore è giunto a Neu Sandec, ove ieri si rinnovarono disordini gravissimi.

Anche nel distretto di Stryzow vi furono ieri disordini.

Nel ministero greco.

Atene, 27. — Il capitano di vascello D. Miaoulis ha accettato il portafoglio della marina.

Abbonamenti straordinari
per la stagione estiva

Per comodo dei nostri lettori che lasciano Roma per recarsi ai bagni, in villeggiatura o in viaggio in Italia o all'Estero, apriamo il consueto abbonamento estivo **di tanti soldi, tanti giorni di abbonamento.**

Abbonamenti speciali
da oggi al 30 Settembre 1898 L. 5
da oggi al 31 Dicembre 1898 L. 10

Richieste d'abbonamento agli uffici postali, o all'Amministrazione del **Fanfulla**, Piazza S. Claudio, 96, Roma.

CRONACA ITALIANA

(Da lettere e cartoline).

Torino, 26. — *La 500ª ascensione del pallone frenato.* — Stamani, alle ore 10, il pallone frenato del Godard, ha compiuta la sua 500ª delle ascensioni frenate fatte a Torino.

Questa ascensione, che segna già una così bella cifra nella... vita torinese del pallone dei signori Godard e Surcouf è stata dedicata, con gentile pensiero, alla stampa cittadina. Così i primi che stamani gettarono da 350 metri uno sguardo su Torino furono tutti giornalisti e corrispondenti di giornali

Certo, per noi che dobbiamo alla cortesia del capitano Godard di aver visto con un solo colpo d'occhio il primo animarsi di tutta la città, era desiderabile una più limpida giornata. Ma, poichè neanche gli aereonauti, per quanto staccati dalle cose terrene non possono avere quel tempo che più desiderano, abbiamo dovuto limitare le nostre binocolate ai varii punti della città, alle aiuole del Valentino ed alle pendici della collina più vicina alla città.

Con squisita gentilezza ha fatto gli onori... dell'imbarco e dello sbarco il capitano signor Godard.

Firenze, 26. — *La principessa di Prussia.* — Ieri sera partiva per Monaco S. A. Altezza Reale la principessa reale Federico Carlo di Prussia, che da alcuni giorni trovavasi a Firenze.

Gaeta, 26. — *Un galeotto impazzito. Morti e feriti.* — In uno dei cameroni del bagno penale di Gaeta, adibito come sartoria, lavoravano ieri, come di consueto, dieci o dodici galeotti, sotto la vigilanza di un guardiano.

Verso le dieci e mezzo il guardiano si allontanò un momento per ragioni di servizio, lasciando soli i detenuti, i quali son quasi tutti di buona condotta.

Ma all'improvviso, uno di essi, colpito pare da subitanea alienazione mentale, s'avventò sui compagni, menando giu alla cieca colpi di forbici.

Il primo colpito cadde gravemente ferito all'addome e morì quasi all'istante; e pochi istanti dopo, poichè il forsennato seguitava sempre più inferocito, cadde un altro gravemente ferito da diversi colpi al torace e morì anche poco dopo.

Parecchi altri furono feriti più o meno gravemente.

Intanto gli altri cercavano alla meglio di difendersi e di disarmare il pazzo, e finalmente uno di essi riuscì ad avvinghiarlo dalle spalle, e così, con l'aiuto degli altri, disarmarlo.

Tutta questa scena raccapricciante si svolse in un baleno, perchè alle grida ed al chiasso accorse tutto il personale del bagno.

L'omicida dichiarò che i suoi compagni avevano congiurato di ucciderlo, ed egli perciò volle difendersi e vendicarsi.

Naturalmente la congiura non esiste, ma è frutto della fantasia alterata del disgraziato, il quale dopo tentò suicidarsi, tanto che dovettero chiuderlo in una cella di sicurezza.

Napoli, 26. — *Il caporale ferito.* — Quest'oggi è stato ricoverato all'ospedale di Loreto, in imminente pericolo di vita, il caporale della 10ª compagnia di sussistenza (Caserta), Luigi Veneroso, con una grave ferita di coltello al torace.

Ha dichiarato di essere stato ferito da un cocchiere da nolo a San Giovanni a Teduccio per ragione d'interesse.

La ragione del ferimento pare sia la seguente: il padre del Veneroso è proprietario di vetture da nolo, ed il feritore è uno dei cocchieri che prendono in appalto le dette vetture per esercitare il loro mestiere e così campare la vita.

Pare che il cocchiere in parola fosse in debito di alcuni pagamenti, e perciò il Veneroso, che attualmente trovavasi in licenza, a San Giovanni, pare avesse ingiunto al cocchiere di pagare il suo debito.

Da qui la lite ed il ferimento.

Como, 25. — *Impiegato suicida.* — A Como era notissimo l'impiegato municipale, ufficiale all'ufficio anagrafe e leva, signor Luigi Baragiola, noto anche perchè proprietario del «Grotto del Nino» nel nostro lago, che però da qualche tempo aveva ceduto. Il Baragiola qualche mese fa diede non dubbi segni di alienazione mentale, tanto che venne ricoverato in una casa di salute a Monza. Da qualche giorno era ritornato a casa sua; ma però non era completamente guarito: era affetto dal timore continuo di persecuzioni; credeva sempre che lo si volesse arrestare. Si era messo in mente che dopo i tumulti di Milano volessero processare lui pure, ed era riparato a Lugano.

Persuaso poi che si trattava di un timore infondato, ritornò a Como. La scorsa notte, uscito dalla propria abitazione al «Grotto del Nino», andò ad appiccarsi ad un gelso. Un contadino lo vide appeso, e spaventato fuggì a chiamare aiuto. Intanto poco dopo passarono i carabinieri di pattuglia sulla strada di Bletio che videro l'appiccato e lo staccarono subito dall'albero. Ma era tardi. Dopo qualche rantolo il Baragiola spirò.

Si suppone che il suicidio debba attribuirsi appunto alla mania di persecuzione.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Sala come al solito gremita. Tina Di Lorenzo nell'*Adriana Lecouvreur* ebbe frequenti e fragorosi applausi.

Stasera *Battaglia di dame*, uno dei migliori lavori di Scribe.

Domani con *Demi-monde* spettacolo in onore di quel geniale e bravo attore brillante che è Virginio Talli.

— Politeama Adriano.

Una folla di gente tanto nella rappresentazione della *Boheme* quanto in quella della *Tosca*. Nell'opera del Puccini la signora Peri-De Stefani, la signora Campagnoli Cremona, il Masin, il Pini Corsi ebbero applausi e furono costretti a ripetere non poche pagine del geniale spartito. Nell'*Adia* festeggiatissima la signora De Frate: applausi al tenore Signorini.

Stasera riposo

Quanto prima ripresa della *Gioconda* col tenore Masin.

— Quirino.

Mam'zelle Quat'sous, musica di Planquette, fu accolta ieri sera con favore dal pubblico che addobbava il teatro di via delle Vergini. E il successo è in gran parte meritato. Se il libretto del Desvallières non è dei più felici, la musica in parecchi punti è graziosissima. L'esecuzione se non ottima fu buona ed ebbero applausi la Canti, la Perretti, la Surano, il Fari, il Castagnetta.

Stasera replica.

— Teatro nuovo.

Stasera *La gran via a rovescio* e canzonette romanesche. Ancora!...

Domani *Le campane di Corneville* e *La gran via a rovescio*.

— Fuori di Roma.

Ermete Novelli a Torino.

Telegrafano da Torino, 26, ore 21 30:

«Stasera al teatro Alfieri accorse una folla elettа e strabocchevole per salutare Ermete Novelli, tornato oggi da Parigi.

Si rappresentava *Papà Lebonnard*. Al primo apparire di Novelli scoppiarono applausi così lunghi da sembrare che non dovessero finire più. Molti gridarono:

— Viva Novelli!

Egli, commosso dall'uragano di applausi, piangeva, mentre gli portavano una splendida palma di metallo dorato con una iscrizione rammentante il trionfo di Parigi.

Per tutto il resto della recita, specialmente nel terzo atto, Novelli continuò a ricevere ovazioni dal pubblico.»

NOTA SIBILLINA

Logogrifo di ieri: ASINO - VIVAI - VITE COSSA - SEITA - SANTINI - CONTI - SOTTANE VETTA - CONTESSA SIENA - CITTÀ - VIENNA ETNA - SANTI - COTTA - CESTA - VINI - TASSO TUSAR - SENNO - OTTONE - VISCONTI VENOSTA.

Logogrifo.

Finiamo col far piovere.
A noi si dà il soldato.
Talor contengo ceneri
di qualche trapassato.
O pratiche ecclesiastiche
ovverossia misure,
moneta vecchia italica
o effetti di sventure.
Ti metto in mente Davide
o uccelli or molto rari
— Facciamo paura al pubblico,
se siamo militari

Ottagono.

— Mi butto nel Danubio e tu lo sai
— Formiamo roba buona agli asinai
— In me vi sono femmine assisane
— Sogliamo contenere medicine
— Se non sbaglio, fiore di stagione,
— e, «quand il pleut», m'addossano al furgone
— O D. Peppino, vecchio deputato,
— O pesce,
— oppur (qui dentro) letterato

Metagramma.

— Si sa che siam parecchie in California.
— Ma si può dir benissimo per sbornia.

SPORT

Canottaggio.

Torino, 27 (*Momo*). — Ieri ebbero luogo le regate internazionali sul Po. Ecco i risultati

Gara *Italia* per imbarcazioni a tipo libero a quattro vogatori di punta e timoniere.

1° *Vagabonde* del Cercle de l'Aviron di Lione, 2° *Alla Prova* della Società Armida di Torino, 3° *Peut-Etre* del R. C. Castilionese.

Gara *Esposizione* per *double sculls*.

1° *Roma* del R. C. Tevere di Roma, 2° *Zoe* della Società Cerea di Torino. 3° *Sempre Uniti* del R. C. Tevere di Roma.

Gara *Piemonte* per sandolini a tipo libero.

1° *Nini* della Società Ticino di Pavia, 2° *Tougnin* della Società Olona di Milano, 3° *Paulus* della Società Caprera di Torino.

Gara *Verbano* per imbarcazioni a tipo libero a due vogatori seniores e un timoniere:

1° *Stenma* della Società Libertas di Firenze, 2° *Pea* della Società Colombo di Pavia, 3° *Tenax* della Società Armida di Torino.

Gara *Progresso* per imbarcazioni a tipo libero a otto vogatori e timoniere.

1° *Mediolanum* della Società Milano di Milano, 2° *Babiloma* della Società Cerea di Torino, 3° *Arrufoni* della Società Libertas di Firenze.

Gara *Valentino* per *skiffs* juniores

1° *Subaudo* della Società Esperia di Torino, 2° *Mary* del R. C. Genovese, 3° *Sans Prétention* del R. C. Castilionais.

L'equipaggio romano vincitore della seconda gara, *double sculls*, era composto dei signori Narducci e Terilli.

Nella stessa corsa arrivò terzo l'altro equipaggio formato dai signori conte Moroni e dottor Sorani.

Mercoledì seconda giornata.

L'arrivo dei ciclisti.

Torino, 28. — Stamani sono arrivate le prime squadre di ciclisti che intervengono al convegno turistico.

I primi ad arrivare alla barriera di Mi

Il naufragio della "Giunone,,

lo portò seco, lo trasse sopra uno dei tre o quattro fasciami del castello di prua tuttora galleggianti; appoggiò il moribondo contro il parapetto, per paura che le onde non lo portassero via.

Quando il giovane provava uno di quei gonfiamenti di stomaco che abbiamo accennato come uno dei sintomi mortali, allora lo riprendeva fra le braccia, lo sollevava all'altezza del suo petto, e gli tergeva la schiuma della bocca; se cadevano poche goccie di pioggia, le raccoglieva con la maggior cura, spremeva sulla bocca del suo figliuolo il cencio fradicio che ne aveva assorbita una parte; se quelle poche goccie si trasformavano in un rovescio d'acqua, allora gli apriva la bocca perchè, fresca com'era, quella pioggia lo rianimasse.

Rimase in tal guisa, nella stessa posizione, per cinque giorni. Finalmente ad onta di tutte quelle cure il giovine spirò.

Allora quel povero padre lo sollevò, stringendoselo al petto con una forza incredibile per parte di un uomo che da sedici giorni non aveva preso nulla, rimirandolo con aria smarrita, credendo sempre che un soffio di vita stesse per rialitare sulle sue labbra; ma non gli fu più possibile dubitare che suo figlio fosse veramente morto.

Allora nulla sembrò maggiormente preoccuparlo, e la sua propria sorte sembrò gli fosse diventata indifferente. Rimase presso il cadavere in uno stupido silenzio, finchè il mare, gonfiandosi in una burrasca, gli venne a strappare e rotolar lontano il corpo del figlio.

Soltanto per qualche tempo seguì con lo sguardo il cadavere attraverso le trasparenti profondità dell'oceano; poscia, quando lo ebbe perduto di vista, si ravvolse in un pezzo di tela, si lasciò cadere e non risorse più.

Tuttavia dovette vivere altri due giorni, per quanto poterono giudicarne dai tremiti delle sue membra ogni qualvolta un'ondata veniva a frangersi sul suo capo, gli spettatori di quel dramma che ne avevano con ansia seguite tutte le peripezie.

Quella scena fu talmente straziante, che produsse una sensazione profonda su quegli uomini, nei quali il sentimento della loro propria situazione sembrava dovesse averne soffocati tutti gli altri.

Frattanto la nave continuava a scorrere in tal guisa in balia del mare, ma sotto l'occhio di Dio, senza che niuno potesse dire verso qual punto di quell'ampia estensione si avanzasse.

Finalmente, nella sera del 10 luglio, venti giorni dopo quello della catastrofe, uno dei naufraghi fissò a lungo il suo sguardo sopra un solo punto, poi si alzò per veder meglio, e tutto ad un tratto sclamò:

— Vedo la terra!

V.

Le trenta rupie
della signora Bremner.

Tutt'all'opposto di quanto avrebbe potuto supporsi in simile circostanza, quel grido salvatore fu ascoltato senza alcuna emozione, e nessuno, tanto era profonda l'apatia, a tal segno erano giunti a dubitare della bontà di Dio, nessuno sulle prime si sollevò per constare la falsità o la realtà del fatto.

Tuttavia, in capo ad alcuni minuti, come se quella notizia avesse avuto necessità di un tempo materiale per penetrare entro la mente di quelli cui era annunziata, i naufraghi fecero alcuni movimenti, i quali, quasi impercettibili a bella prima, si fecero a poco a poco più distinti, e misero capo ad una generale attenzione verso il punto indicato.

Ma la giornata era già troppo inoltrata perchè prima della notte potesse riconoscere se realmente era la terra od uno di quei miraggi che si affacciano all'occhio dei naviganti sul deserto dell'oceano.

E tuttavia, cosa strana, sulle prime era sembrato che avessero appena annesso importanza a tale notizia: poi, senza parlare, gli sguardi si erano fissati sul punto indicato: quindi, come abbiam detto, era sopraggiunta la notte, ed aveva immerso tutto nella sua ombra.

Ebbene! fu allora che quella terra sembrò farsi visibile agli ardenti desiderii dei naufraghi.

La voce, che da gran tempo erasi spenta, si riaccese, ciascuno fece le sue osservazioni, e tutti convennero unanimi che dovesse essere la terra.

Solo Giovanni Mackay asseriva che non fosse la terra, ed anche, nel caso in cui avesse concesso che fosse stata la terra, asseriva essere tutt'altro che una certezza di salvamento.

La povera signora Bremner, abbattuta dalla morte di suo marito, abbattuta dalle sue proprie ambasce, erasi riattaccata con gran forza a quell'annunzio della terra: la sua anima si aggrappava a quella idea, come il suo corpo a qualche cordame o a qualche legno.

Quella ostinazione di Giovanni Mackay a negare la terra e quella freddezza nell'accogliere la notizia, supponendo che fosse realmente la terra, l'insprivano

— Ma insomma, esclamò, perchè volete negare la presenza di una costa qualunque, e perchè finalmente, se tal costa esiste, se è là dinanzi a noi, sembrate così poco sollecito a volerla vedere?

— Signora — rispose il quartiermastro — poichè non credo che siavi nessuna terra in questi paraggi, eppoi perchè, dato che ve ne fosse una, invece di essere la nostra salvezza, sarebbe la nostra perdita.

— La nostra perdita? e perchè? — chiese quella povera donna con occhi ardenti di febbre.

— Ma — rispose Giovanni — perchè non potendo governare la nave, sarà impossibile guidarla verso un porto, e perchè, non potendo essere guidata verso un porto, toccherà fondo lontano dalla costa, e, dovunque toccherà, sarà in brevi istanti fatta a pezzi dalle onde.

«Se voi siete stanca di soffrire, se non vi sentite la forza di sopportare più a lungo la vita, invocate la vista della terra, perchè la terra sarà senza fallo la fine di tutte le nostre sciagure».

Questa predizione da parte di un uomo così esperto qual era Giovanni Mackay, mise tutti in costernazione, e, con la speranza che aveva tolta a tutti quei miseri, si spense ogni discorso.

Riguardo al quartiermastro, narra lui stesso che l'annunzio di quella terra gli fu di una così mediocre consolazione, che si addormentò, e la mattina seguente, nel destarsi, non volse nemmeno il capo verso punto dell'orizzonte in cui avevano creduto di scorgerla il giorno prima.

Ma in quel preciso istante uno degli uomini della gabbia di trinchetto agitò la sua pezzuola, e tentò di gridare:

— Terra!

Videro la pezzuola, indovinarono quel che voleva dire, ma la sua voce, fievole soffio, giunse all'orecchio dei naufraghi dell'altra gabbia come un suono inarticolato.

Allora, alla vista di quella pezzuola, a quel soffio per quanto fosse fievole e spirante che veniva ad accarezzare il loro orecchio il quartiermastro stesso provò un vago desio di alzarsi e di guardare, e tuttavia, siccome si trovava in una posizione comoda, con le braccia ripiegate sul petto e volto da un'altra parte, provò una gran pigrizia a voltarsi indietro, e gli abbisognò tutta la sua forza di volontà perchè facesse sulla sua curiosità il sacrifizio di quel benessere che provava. Ne risultò che prima che si fosse deciso, uno dei più vicini erasi alzato, ed aveva dichiarato che infatti era là terra.

A quella pezzuola se ne alzò un'altra, e poi un'altra, e, in capo a cinque minuti, compreso il quartiermastro, tutti erano in piedi.

Infatti, Giovanni Mackay dovè confessare che la cosa che aveva sotto gli occhi rassomigliava ad una costa.

Menochè, la signora Bremner avendogli domandato se credeva che quella terra fosse la costa di Coromandel, questa domanda sembrò talmente ridicola al bravo marinaio che non potè, in onta della gravità della situazione, fare a meno di sorridere.

(*Continua*).

ANZIO sul mare a ore 1 1/2 da ROMA
ALBERGO DELLE SIRENE
120 CAMERE E SALONI — RISTORANTE SULLA GRANDE TERRAZZA SUL MARE
NUOVA DIREZIONE — F. TOMASSETTI e F.
Aperto tutto l'anno
Illuminazione elettrica
Pensioni da L. 7 e più

lano sono i signori Scheidler e Maioli, di Milano, viaggianti in *tandem*.

Per ripararsi dalla pioggia i due corridori si erano infilati in due sacchi, convertiti per la circostanza in abiti impermeabili.

Verso le 10,35, giunse alla stessa barriera, la squadra di Casale, composta in partenza di 24 ciclisti, e in arrivo di soli 9. Gli altri si fermarono lungo la strada, stante il cattivo stato del suolo, e proseguirono in ferrovia.

Agli arrivandi erano andati incontro numerosi ciclisti di Torino.

La prima squadra dei milanesi, composta di 60 ciclisti, giunse alla barriera di Milano alle 11, capitanata dal direttore della categoria signor Bertarelli e dai capisquadra signori Moro, Masetti e Nazari.

I.. disgraziati furono beneficati dalla pioggia per una cinquantina di chilometri!... e ciò detto è facile immaginare in quale stato giunsero a Torino.

Nel pomeriggio arrivarono tre altre squadre da Milano, una alle ore 14, le altre due verso le ore 15, complessivamente composte di circa 250 ciclisti. In queste squadre sono naturalmente conglobati i corridori delle città minori della Lombardia, del Veronese, ecc.

Verso le 4 pom., poi, alla Barriera di Piacenza arrivarono, in una sola comitiva, le squadre dei romani, dei toscani, dei bolognesi, degli alessandrini, ecc.; in tutto 185 persone circa.

Alla Barriera, oltre ai numerosissimi ciclisti torinesi, con le rispettive macchine, era ad attendere i gitanti una vera folla di persone, che rendeva difficile il transito.

I ciclisti torinesi, comprese anche alcune signorine, accorsero incontro agli ospiti fino a Cavoretto: parecchi si spinsero anche più in là.

Quando la colonna giunse alla barriera, la folla le fece un saluto cordiale.

La squadra di Roma era diretta dallo scultore signor Vito Pardo. Vi era pure l'onorevole Brunialti, il maggiore dottor Rho, il capitano Pizzini e parecchie signore.

Fra i bolognesi eravi pure il prof. Olindo Guerrini (Lorenzo Stecchetti).

Il viaggio di tutte le squadre, a parte la pioggia, non venne contrassegnato da incidenti gravi.

L'arrivo dei romani nell'ex mercato del vino diede occasione ad una simpatica dimostrazione per parte dei ciclisti lombardi, arrivati poco prima.

Tiro a segno.

Notizie che ci pervengono da Torino dànno, fino a ieri, per prima la Società di Roma nella gara rappresentanze.

Dei tiratori romani si distinsero individualmente i signori prof. Borgogelli, Bertolini, cav. Prosperi, Pirnani, Rosano e Modigliani.

ROMA

27 giugno

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 28° 5 - Minima 17 7

TEATRI.

Costanzi (ore 9) — Battaglia di dame.
Politeama Adriano — Riposo.
Quirino (ore 9) — Mam'zel e Quat sous.
Teatro Nuovo (ore 9) — La gran via a rovescio.

Pia opera degli ospizi climatici in collina — Questa mattina, col treno delle ore 6 25 è partita per Rocca di Papa la prima spedizione di quaranta bambini degli ospizi climatici in collina. Essa si tratterrà fuori un mese e sarà surrogata il 27 luglio dalla seconda spedizione di trenta bambine e quindi una terza spedizione di quaranta bambine partirà da Roma il 27 agosto prossimo venturo.

I membri del Comitato erano alla stazione a ricevere i bambini ai quali prima di partire fu distribuita una colazione di pane e cioccolata da altri bambini, figli di alcuni membri del Comitato.

Gara di nuoto. Per iniziativa della Società *Rari Nantes* nel luglio p. v saranno bandite nel Tevere delle pubbliche gare di nuoto, fra le quali due destinate per i figli del popolo, l'una per i giovanetti e l'altra per gli adulti, giusta programma che si sta compilando.

Tombola telegrafica. — Ecco i numeri — estratti jeri dalla loggia del palazzo senatorio in Campidoglio — della tombola telegrafica a beneficio dell'Istituto degli orfani dei marinari italiani:

49	—	6	—	29	—	85	—	68
—	50	—	78	—	54	—	71	—
51	—	44	—	56	—	81	—	40
—	20	—	22	—	16	—	76	—
79	—	29	—	32	—	41	—	86
—	53	—	1	4	34	—	5	—
84	15	68	—	46	—	82	98	—
63	—	90	—	28	—	60	—	11
—	66	—	48	—	55	—	17	—
21	—	36.						

La banda degli allievi carabinieri. — La banda degli allievi carabinieri, che ieri sera, applaudita, suonò in piazza Colonna, partirà domani l'altro per Torino, dove si reca per prender parte al concorso tra le due musiche dei reggimenti granatieri e quella della marina.

Consiglio comunale. — Stasera seduta pubblica.

Le figlie di Maria ausiliatrice. — Ieri, nel salone dell'ospizio del Sacro Cuore al Castro Pretorio, ebbe luogo una solenne accademia per festeggiare il 25° anniversario della Congregazione delle figlie di Maria ausiliatrice fondata da don Bosco. Presiedeva il cardinale Parocchi. Erano presenti porporati e laici distintissimi.

Società umbro-sabini. — Ieri sera nell'adunanza tenuta dall'ufficio di presidenza fu deliberato un voto di plauso e di ringraziamento al sindaco e al comitato esecutivo per le onoranze ad Alarico Silvestri ed alla cittadinanza tutta di Ameha per le affettuose accoglienze fatte alla rappresentanza dell'Associazione nella circostanza dell'inaugurazione del monumento al giovane valoroso.

Cronaca spicciola.

Omicidio. — Nell'osteria di Rosa Spoti situata lungo la via Casilina, ieri sera si accese una questione per il giuoco della *passatella*. A un certo punto i rissanti uscirono nella strada e allora certo Alessandro Casagrande di 18 anni cadde a terra ferito gravemente al petto.

Adagiato su di una vettura, il disgraziato venne condotto all'ospedale di Sant'Antonio, ma vi giunse cadavere. L'autorità di pubblica sicurezza ha tratto in arresto certi Bianchetti e Di Maio che avevano preso parte alla *passatella*.

Dopo lunga e fiera malattia è mancata ai vivi la signora

DELFINA CROLLA-GUALA

consorte del comm. Carlo Guala, consigliere di Stato e già prefetto di Firenze.

Era una donna di nobilissimo animo, un ideale di moglie e di madre.

Al comm. Guala, al conte Paolo di Campello e alla sua degna consorte — figlia dilettissima dell'estinta — *Fanfulla* porge vive rispettose condoglianze.

CRONACA GIUDIZIARIA

Un ingente furto.

Nello scorso febbraio 1897 una tale Clelia Grassi lo stesso giorno in cui veniva presa a servizio dal negoziante sarto Michele Cassisi, approfittando della assenza momentanea dei propri padroni, scassinava un cassetto e ne asportava cartelle, biglietti di banca ed una quantità di gioielli per il complessivo valore di oltre 15,000 lire.

Quindi si rendeva latitante.

Rintracciata dalla questura, ella confessò che l'autore materiale del furto era stato certo Augusto Berganzoni.

Incolpò poi di ricettazione certi De Tommasi, Bruni e Moscenti.

La causa fu cominciata a discutere nello scorso novembre 1897, ma a causa dell'avvenuto arresto del testimonio Paolo De Rossi a favore del Moscenti fu rinviata ad altra udienza.

L'altro ieri, avendo avuto termine il processo del De Rossi con la sua assoluzione, la causa venne nuovamente portata innanzi alla VI sezione.

Difendeva la Grassi l'avv. Marini, il Berganzoni, gli avv. Zuccari e Prato, il De Tommasi l'avv. Giannini, il Bruni l'avv. Tutino, il Moscenti gli avvocati Vienna e Palmieri.

Dopo una lunga udienza di due giorni, il tribunale condannava la Grassi per furto a 4 anni e 9 mesi di reclusione, il Berganzoni per sola ricettazione a 2 anni e 200 lire di multa, il De Tommasi ed il Moscenti anche essi per ricettazione a mesi 15 di reclusione e 200 lire di multa, infine il Bruni ad un anno e 100 lire di multa.

Assistevano la parte civile gli avvocati Palomba e Cuccia.

Biglietti falsi.

Questa mattina, tra gli altri testimoni, vengono a deporre l'onorevole De Rosa, il quale fa numerose lodi del Bosco, l'onorevole Fusco, deputato di Avezzano, che dice un mondo di bene del De Michele, credendolo incapacissimo di commettere cose disoneste. Egli crede possibilissimo che l'accusa fatta contro il De Michele provenga da intrighi politici.

Le udienze sono sospese sino al 30, giorno in cui il pubblico ministero comincerà la sua requisitoria.

Sigma

DI QUA E DI LÀ

L'assassino Carrara ghigliottinato.

Dai giornali di Parigi togliamo i seguenti particolari della fine di Carrara:

— Stamani all'alba, sotto una fitta pioggia, che però non aveva sbandato la folla avida di simili genere di spettacoli, veniva rizzata nella solita piazza della Roquette la ghigliottina destinata a far cadere la testa dell'italiano Carrara, il noto funghi ultore di Gentilly, il quale assassinava il fattorino di banca Lamarre, abbruciandone di poi il cadavere, aiutato dalla moglie, in un fornello che serviva per la fungaia.

Il Carrara sperava ancora nella grazia e non era preparato alla morte.

Svegliato mentre dormiva placidamente, appena vide nella cella il prete e Deibler, lo sciagurato comprese che l'ultima sua ora era suonata e l'angoscia e lo spavento gli alterarono i lineamenti mentre un freddo sudore gl'imperlava la fronte.

Comunicatogli che il suo ricorso in grazia era stato respinto, venne abbandonato al carnefice, il quale rapidamente procedette alla toeletta del condannato, che, sorretto dal prete che va sussurrandogli all'orecchio preghiere e incoraggiamenti, si avvia a lenti passi, in mezzo agli aiutanti di Deibler, verso la porta centrale della Roquette di fronte a cui è inalzato il patibolo.

Quando i battenti del carcere si aprono e il lugubre corteo apparisce, la folla tace ad un tratto e il silenzio impera solenne in tutta la piazza.

Carrara, sempre sostenuto dal prete, con la faccia livida, cammina verso la ghigliottina tenendo lo sguardo rivolto a terra per non vedere la macchina fatale.

Finalmente si arresta davanti alla bascule.

Gli aiutanti del carnefice rapidamente lo spingono sulla tavola che oscilla e, facendo leva, conduce il capo dello sciagurato nella lunetta, che immediatamente si rinchiude, mentre Deibler preme il bottone che fa cadere la mannaia.

Il capo reciso cade nel paniere, entro cui viene subito deposto il corpo.

Un furgone raccoglie il cadavere, che è tosto trasportato al cimitero d'Ivry.

La folla abbandona la piazza commentando la fine dell'assassino, il quale ha dimostrato così poco coraggio di fronte alla morte.

×

Le gesta di Cuccio.

Cuccio è il sopranome di un certo *galantuomo* che si chiama Domenico Mignozzetti, oggi dinanzi al tribunale di Perugia imputato di furto.

Cuccio in trent'anni — dal 1865 al 1895 — ha messo insieme così *tout-bonnement* sessantaquattro anni e otto mesi di condanne complessive, tra lavori forzati, reclusione, sorveglianza, ecc.; Cuccio conta 48 anni di età; egli ha diritto dunque, anche dopo morto, a quanto gli spetta di quel patrimonietto, quindi il suo cadavere — prima di scendere sotto la terra grassa — rimarrà in galera qualche anno!

Lungo il periodo di quei trent'anni, nei quali Cuccio accumulò quelle cinque dozzine abbondanti di anni di condanne, si rese celebre, anzi celeberrimo come specialista per le evasioni dai penitenziari.

Per Cuccio difficoltà non ne esistevano; quando lui si era proposto di prendere il largo, lo faceva così audacemente ed improvvisamente che non rimaneva che gente con parecchi palmi di naso, mentre Cuccio rideva a sette ganasce alla barba dei carabinieri che si grattavano la *pera*.

Ecco alcune di queste evasioni veramente romanzesche.

Mentre un giorno veniva tradotto dai carabinieri, ad onta che il treno filasse a tutto vapore, riuscì, stretto come era dalle manette, a gettarsi dal vagone cellulare!

Un galantuomo qualunque si sarebbe regolarmente frantumato il capo ed il resto: quel birbante di Cuccio non solo rimase incolume, ma riuscì a fuggire!

Un'altra volta si gettò dalla finestra al tramonto dal carcere, e non riportò la più lieve scalfittura.

A Brindisi evase dal bagno e sempre a piedi, abbandosi per via di erbe e lumache crude, in 37 giorni giunse a Trevi a vedere la madre malata.

All'ultimo suo arresto, circondato nella casa da un drappello di carabinieri, saltò di un lancio dodici gradini, gettò a terra un milite, e sparì nel buio della notte.

Se ne raccontano molte altre delle fughe compiute da Cuccio, ma che varrebbe elencarle quando quelle poche cui sopra sono già il colpo dell'audacia?

Cuccio non è feroce; esso è ladro, ladrissimo, ma non consumò mai reati di sangue.

Cuccio ha sempre dichiarato avere orrore del sangue.

— Io rubo — egli dice — ma mi sturberei alla vista di una goccia di sangue!

Ed anche questa è una buona qualità per un eccellente birbante!

×

Nulla di vero nel propalato boicottaggio delle signore americane contro le mode francesi.

La signora Lorillard Spencer, signora molto in vista per beltà e ricchezza e che si accusava d'esser lei a capo del boicottaggio, ecco quanto ha dichiarato ad un redattore del *New York Herald* che l'ha intervistata.

« — Ho creduto bene di non accettare la carica capo di boicottatrice perchè come donna sono tutt'altro che vendicativa: di approvo completamente il sistema di rendere pan per focaccia a coloro che ci trattano male

« So purtroppo che i francesi, nell'attuale conflitto fra l'America e la Spagna, non dimostrano per noi simpatia alcuna, ma non per questo credo giusto di dover far cadere il danno sopra i commercianti francesi, i quali dopo tutto, in questa faccenda non ci hanno colpa alcuna ».

Son questi dei sentimenti che onorano altamente l'americana signora.

E. Spiro.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il duca d'Aosta.

Chiavari, 26. — S. A. R. il duca d'Aosta è ripartito alle ore 11, ossequiato dalle autorità, salutato dalle salve delle navi ed acclamato dalla folla.

L'imperatore Guglielmo e Lanza.

L'imperatore Guglielmo ha fatto pervenire le sue congratulazioni al generale Lanza, nostro ambasciatore a Berlino, per la sua nomina a senatore.

Cronaca della crisi.

La notizia dell'incarico dato al generale Pelloux è stata accolta nei circoli parlamentari con grande freddezza, freddezza accentuata per le voci che corrono di un deciso orientamento verso il gruppo giolittiano e verso il gruppo zanardelliano.

Premessa quest'impressione d'indole generale, raccogliamo, a titolo di cronaca, i nomi di futuri ministri che si vanno facendo nei crocchi giornalistici.

Il generale Pelloux assumerebbe la presidenza e l'interno; agli esteri andrebbe il senatore Rattazzi o il viceammiraglio Canevaro, che verrebbe sostituito alla marina dal viceammiraglio Corsi, o dal viceammiraglio Accinni, o dal contrammiraglio Bettolo; all'istruzione pubblica resterebbe il senatore Cremona con l'onorevole Finocchia; per la grazia e giustizia si parla dell'onorevole Gianturco e dell'onorevole Palberti, quando non rimanga l'onorevole Bonacci; alla guerra resterebbe il generale San Marzano, a meno che l'onorevole Afan De Rivera non debba lasciare il portafoglio dei lavori pubblici, al quale aspirano in parecchi, nel qual caso egli passerebbe al ministero della guerra. Per i lavori pubblici si parla del giolittiano puro sangue onorevole Lacava. Per l'agricoltura e commercio si parla dell'onorevole Baccelli.

Per il tesoro si parla di un altro zanardelliano, e cioè del senatore Vacchelli. Per le finanze pare si fa e con insistenza, il nome di un zanardelliano, l'on. Carcano. Per le poste e telegrafi sembra prevalere l'idea di conservarvi l'on. Frola, a meno che l'onorevole Giolitti non riesca anche qui a imporre uno dei suoi più fidi, l'onorevole Galimberti.

Questi i nomi che si fanno con maggiore o minor fondamento. E si aggiunge che la soluzione della crisi sarà sollecita, per quanto non manchi qualche pessimista che afferma che le difficoltà che va incontrando il generale Pelloux appaiono maggiori di quelle che egli immaginava a prima vista e dopo il sondaggio che, ormai si sa, egli faceva già da parecchi giorni. Stiamo a vedere!

Altri nomi, di cui si parlava all'ultim'ora senza precise designazioni di dicastero: Finocchiaro Aprile e Picardi.

L'onorevole Pelloux avrebbe avuto stamani un colloquio con l'onorevole Zanardelli.

Si è diffusa nel pomeriggio la voce che l'onorevole Sonnino sarebbe stato ricevuto da Sua Maestà il Re al Quirinale, e si aggiungevano anche i particolari della conferenza. Dato l'incarico ufficiale di comporre il Ministero all'onorevole Pelloux, era facile comprendere che un invito al Quirinale dell'onorevole Sonnino non poteva essere che una diceria.

E questa diceria è stata infatti smentita autorevolmente.

Bisogna aggiungere che probabilmente la voce aveva avuto origine nel desiderio manifestato dall'onorevole Pelloux di comprendere nel nuovo Gabinetto qualche uomo politico che fa parte del gruppo Sonnino.

Senato del Regno.

Il Senato, approvato l'esercizio provvisorio a tutto luglio 1898, ha approvato parecchi disegni di legge per maggiori assegnazioni sui capitoli del bilancio in corso.

Sono stati quindi presentati i disegni di legge approvati sabato scorso dalla Camera dei deputati.

Levata la seduta pubblica il Senato è rimasto adunato in comitato segreto.

Contenzioso diplomatico.

Sotto la presidenza di S. E. Biancheri si è riunito il Consiglio del contenzioso diplomatico.

Erano presenti i consiglieri Boccardo Canonico, Damiani, Esperson, Fè d'Ostiani, Inghilleri, Pierantoni, Puccioni e Fusinato.

Fu esaurita la vertenza, della quale il Consiglio aveva cominciato ad occuparsi nella seduta del 19, relativa all'esecuzione di una sentenza italiana nel Perù.

Nella magistratura.

Si assicura che il comm. Orlandi, attualmente capo di divisione al ministero di grazia e giustizia, passerebbe nella magistratura, assumendo il posto di sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, in luogo del barone Raffaele Garofalo che passerebbe alla Corte d'appello di Napoli.

L'on. Imbriani.

Scrivono da Napoli, 26 giugno

L'onorevole Imbriani, il cui lento miglioramento non si è mai arrestato, lascerà martedì la casa di cura del dottor Spinelli alla salita di Sorgeto, per recarsi a Forio d'Ischia, ove resterà i bagni. Lo accompagneranno la moglie e la cognata.

Quasi tutti i giorni l'onorevole Imbriani fa ora una passeggiata in carrozza pei dintorni di Napoli.

Un sindaco decorato.

Chiavari, 26. — Il Re ha conferito al sindaco, Nicolò Arata, la croce di cavaliere Mauriziano.

La "Trinacria"

Taranto, 27. — E' giunta la regia nave *Trinacria*, con a bordo gli ufficiali della Scuola di guerra.

Da Massaua.

Napoli, 27. — Stamani da Massaua è arrivato il *Gottardo* con 19 ufficiali e 150 uomini di truppa.

Un grande giornale clericale.

Per riparare alla soppressione di molti periodici clericali, si stanno raccogliendo i fondi per costituire una Società per azioni allo scopo di pubblicare un grande giornale clericale sul tipo dell'*Osservatore Cattolico*.

Monsignor Menini.

Pietroburgo, 27. — Contrariamente alle asserzioni dei giornali esteri, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara che il viaggio a Roma del vicario apostolico di Sofia e Filippopoli, monsignor Menini, non ha alcun carattere politico, e soggiunge che monsignor Menini non ha ricevuto dal principe di Bulgaria verun incarico di chiedere grazia al Papa per la conversione del principe Boris.

I figli del giustiziato Carrara.

Telegrafano da Parigi 26, ore 6 sera:

I figli minori dell'assassino Carrara, che fu giustiziato, vennero condotti in Italia. Suo figlio maggiore, di 16 anni, volle restare in Francia.

Alla vigilia della sua esecuzione capitale, Carrara fece scrivere al procuratore generale per chiedergli la grazia di vedere questo suo figlio; ma l'avola rifiutò di condurglielo, perchè egli voleva poter abbracciare senza grata nel parlatorio.

BOLLETTINO FINANZIARIO

La determinazione presa dalla Camera sindacale della Borsa francese circa la rendita *extérieure* spagnuola (per la quale venne stabilito che nella prossima liquidazione debbano essere presentati titoli stampigliati), aveva prodotto dapprincipio un sensibile movimento di ripresa nella rendita stessa che da 33 4/8 era rialzata in poche ore a 35. Ma questo prezzo non è stato mantenuto, inquantochè le notizie, sempre più sconfortanti, comunicate dal teatro della guerra, fanno pur troppo seriamente temere per la sorte dei creditori della Spagna, perchè non ostante gli sforzi da questa fatti sin qui per corrispondere onorevolmente ai propri impegni, sembra molto difficile che ciò avvenire essa possa fare altrettanto.

La possibilità di un Ministero Brisson produce impressione sfavorevole nel mercato francese il quale inoltre è agitato per la quistione della nota legge sulla riorganizzazione della Borsa; legge che il ministro dimissionario Cochery non vuole, a quanto dicesi, firmare in seguito ad obiezioni che sarebbero state fatte dal Consiglio di Stato.

Anche in Italia lo svolgimento della crisi ministeriale, ormai entrata nella fase risolutiva, rende un po' perplessi gli operatori i quali probabilmente pensano che è giunto il momento di realizzare una parte dei benefizi conseguiti negli ultimi rialzi.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 27, ore 14 45. — Tendenza pesante. — Rendite francesi calme — Italiana debole 93 75 — Turca 22 40 — *Extérieure* 33 3/8 — Russa 96 3/4.

Borsa di Roma.

Mercato molto indeciso, specie per la rendita. A quanto pare la soluzione cui volge la crisi ministeriale non produce impressione favorevole nei circoli finanziari. D'altra parte a rendere la situazione un po meno buona contribuisce il fatto che la liquidazione mensile si presenta piuttosto difficile. I riporti per la rendita 5 0/0 furono pagati oggi a Roma 24 centesimi ed a Milano si elevarono sino a 27 centesimi.

Ciò induce a credere che le posizioni di *compratore* in rendita siano pesanti e che i capitalisti, ai prezzi attuali del titolo, non siano molto propensi ad impiegare in *riporti*.

Esordito a 100 52 il 5 0/0 chiuse a 100 10 offerto.

Scarto per fine prossimo da 22 a 24 centesimi.

4 1/2 0/0 nominale a 108 95.

Valori poco trattati.

Condotte ricercatissime 226 — Banco Roma 167 — Gas 697, 700 Molini 153 75 chiudono 153 - Omnibus 350 nuovi Metallurgica 100 50 Risanamento 32 — Acciaierie 598 — Istituto Italiano 470 — Banca Generale 75 — tutti prezzi per fine prossimo.

Cambi domandati:
Francia vista 107 10
Londra 27 07.
Berlino 132 75.

BORSA DI PARIGI del 27 giugno.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	— —
» » 3 0/0 perp.	102 75	102 55
» » 3 1/2 0/0	106 62	106 20
Rendita italiana 5 0/0	93 75	93 62
Cambio sopra Londra	—	25 25
Consolidati inglesi	—	111 3/16
Cambio sull'Italia	—	6 5/8
Rendita turca (nuova)	22 40	22 3/8
Banca di Parigi	952	952 —
Egiziano 6 0/0	—	— —
Rend. Spag est. nuova	33 3/8	33 9/16
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario	— —	871 —
Azioni Suez	— —	3080 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov Merid. a term.	—	664 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato, per domani, 28 giugno, a lire 107 09.

BONAVENTURA SEVERINI, gerente responsabile.

Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 22.

ALFAGNO
Pregiat.mo signor **Carlo Arnaldi**
Viale Magenta, 70 **Milano.**
Dopo l'uso [illegible] del suo **Liquore Antisettico Arnaldi**, la mia salute per circa quattro mesi [illegible] **liberato dall'asma** che da diversi anni mi affliggeva, specialmente nell'estate, mi tormentava con frequenti e lunghi accessi, ma la mia salute ha cominciato in modo soddisfacentissimo [illegible] a migliorare per [illegible] alcuna ripetizione dell'**affanno**. Ringrazio pertanto la mattina **debellata** [illegible] **prezioso Liquore** Antisettico Arnaldi.
A. DALL'OPPIO
Piazza Arcivescovado, 6 Ferrara.

IPERVITALE
(Vedi avviso in quarta pagina).

Servizio Germanico del Mediterraneo

GENOVA-NUOVA YORK
in 11 giorni
Il vapore **Ems** *partirà il 7 Luglio 1898.*
Rivolgersi in *Roma*: a
C. Stein, Via della Mercede, n. 42.
Alf. Lemon e C., Piazza Spagna, 49.
Thos Cook & Son 1-3 Piazza Spagna.

Pane integrale di Grano
—(Sistema antispire)
Nutrimento massimo, abbondante a buon mercato
È posto in vendita il pane senza cellulosa **a cent. 30 al Chilogr.** nello Stabilimento di Via Minghetti e negli spacci da esso autorizzati
Dini Maria - Via Giovanni Lanza, n. 110.
F.lli Alberti - Via Napoleone III, n. 55 e 57.
Muccioli M. e C. - Via Lazio, n. 25 e 27
Gasperini Enrico, Via Gioacchino Belli 30 32
Angelici Alessandro, S. Maria in Trastevere 2-A.
Angelucci Felice, Via Marmorata, n. 12.
Giuliani Luigi, Via Ancona, n. 30.
Colletti Federico, Via Torre Argentina, n. 9
Colapietro Guglielmo, Via de' Marsi, n. 42.
Servizio a domicilio. Basta spedire allo Stabilimento una cartolina col nome, l'indirizzo, la quantità e l'ora.
Sconto alle Comunità religiose, all'Istituti pubblici, Convitti etc. che consumino più di 10 chili di pane al giorno.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0.80
In quarta pagina » » » » . . . L. 0.30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per cessi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compte-vendite, offerte e ricerche di lavoro e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, Via Broletto. 35
i soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali.
AMARO - TONICO - CORROBORANTE - DIGESTIVO
RACOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Concessionario per l'America del Sud, C. F. HOPER E C. — GENOVA
Agenzia in ROMA, Palazzo Principe Doria al Corso.

Il **VERO FERNET-BRANCA** vendesi anche presso **A. TABOGA** - Nuovo Tritone, 44-46, Roma, in bottiglia da litro e mezzo litro.

GUARIGIONE SENZA MEDICINE DI TUTTE LE MALATTIE UMANE

(comprese quelle finora ritenute incurabili, e che furono ribelli ad altri sistemi di cura)

col solo uso della portentosa, privilegiata e affatto innocua **CATENA ELETTROGENICA** del Dott. **WOOD**

RACCOMANDATA DAI PRIMARI MEDICI E DA AMMALATI GUARITI

come il più rapido rigeneratore dell'organismo indebolito dalle malattie, dall'eccessivo lavoro fisico e mentale, ecc. ESPERIMENTATA IN MIGLIAIA DI CASI come il mezzo più pronto, più innocuo, più economico (sopprimendo l'uso disgustoso e sempre dannoso, sia interno che esterno, dei farmachi) pel trattamento del maggior numero delle malattie, fra cui: Artriti, Apoplessia, Asma, Atrofie muscolari, Capogiri, Congestioni, Convulsioni, Corea (Ballo di S. Vito), Crampi, Debolezze in genere, Emicrania, Gotta, Impotenza, Inquietudine, Malattie nervose in genere, di cuore, respiratorie, spinali, ecc., Nevrastenia, Nevralgie, Polluzioni, Palpitazione di cuore, Perdita di memoria, Reumatismi, Sciatica, Sordità, Spermatorrea, Stomaco (Mali di), Tremiti, Tic nervoso, Torcicolli, Tremito senile, Udito (Debolezza di), Vertigini, Vista (Debolezza di), ecc. ecc.

La **CATENA ELETTROGENICA** del Dott. WOOD **DÀ FORZA E SALUTE, RINGIOVANISCE, PROLUNGA LA VITA.** Essendo il regolatore per eccellenza delle tre grandi funzioni della vita (digestione, circolazione e nutrizione) e di azione pronta e sicura su tutti indistintamente: giovani e vecchi uomini e donne, pei quali tutti, a motivo della sua corrente dolcissima, è affatto innocua, la CATENA ELETTROGENICA pel generale benessere che procura e perchè costituisce un sicuro preventivo contro le malattie,

è necessaria non solo agli ammalati ed ai convalescenti, ma anche a quanti vogliono mantenersi sani e forti.

PREZZO **L. 12** — *Franca a domicilio in tutta Italia* in pacchetto suggellato **L. 12.50** — ESTERO **L. 14** (RUSSIA, AFRICA, AMERICA, OCEANIA **L. 16**) — Pagamento anticipato — Spedizione immediata

Per la sola Italia si fa spedizione anche contro assegno verso anticipo di Lire DUE (che si dedurranno dall'importo) indirizzate alla

THE ELECTRICAL BATTERY - via Palestro, 3 - MILANO, esclusiva concessionaria e che garantisce per un anno ogni CATENA ELETTROGENICA da essa venduta

Ogni CATENA ELETTROGENICA è accompagnata dal relativo dettagliatissimo e dalla chiara istruzione, in lingua italiana per l'uso

Volete digerir bene? Il **FERRO-CHINA BISLERI** è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue.

Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. **Semmola**, Senatore del Regno « la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità. »

L'ACQUA DI NOCERA-UMBRA alcalina, digestiva, gazosa, batteric amente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Molescott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De-Giovanni ed altri **la migliore acqua da tavola del mondo.**

Una cassa da 50 bottiglie L. 18,50 franco Nocera.

VOLETE LA SALUTE??

F. BISLERI & C. DEPOSITO IN ROMA G. ELLI, Via Celsa, n. 4 e 5

Olio d'uliva

fino, mangiabile, spediscesi in fusti da Kg 500 a L. 118 il quintale, fusto nuovo gratis trasporto e valuta contro assegno. — Dirigersi alla Ditta produttrice **Agostino De Bellis e figli**, Palagianello (Lecce).

ASMA ed AFFANNO

ASMATICI, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata *Farmacia* **Colombo**, in Rapallo Ligure, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma, e di ogni affanno.

GRAND HOTEL BELVEDERE

LANZO D'INTELVI *(Lago di Como)*
950 metri sul mare — Stagione estiva
Nuovo propr. Dott. C. CANEVALI, med. igienista

MALATTIE NERVOSE di STOMACO — POLLUZIONI e IMPOTENZA

IPERVITALE BROWN-SÈQUARD

Laber. Segnardiano del Dott. MORETTI - Via Torino 21, MILANO
Chiedere gli Opuscoli

Le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, piazza S. Claudio, 96.

Avvisi Economici

5 CENTESIMI la parola

Per avvisi ripetuti più volte l'Amministrazione del "FANFULLA„ fa grandi facilitazioni a Negozianti ed Industriali.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale L. 200 milioni - Interamente versato.

ESERCIZIO 1897-98

Prodotti approssimativi del traffico dall'11 al 20 Giugno 1898

(35ª Decade)

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze
Chilom. in esercizio	4730	4608	+ 122	1012	1101	89
Media	4666	4509	+ 157	1067	1199	- 132
Viaggiatori	1.243.210,96	1.189.646,91	+ 53.624,12	64.023,79	65.695,94	+ 3.727,85
Bagagli e Cani	52.680,69	50.862,1	+ 1.818,55	1.309,95	1.387,87	- 77,92
Merci a G V e P V.ae	344.896,18	341.226,6	+ 32.611,12	14.991,85	11.707,42	+ 4.284,43
Merci a P V	1.848.143,27	1.653.930,88	+ 194.212,39	48.868,85	71.612,19	+ 5.394,71
TOTALE	3.302.001,10	3.198.715,50	+ 303.285,06	169.253,43	150.599,34	+ 12.684,09
Prodotti dal 1° Luglio 1897 al 20 Giugno 1898						
Viaggiatori	58.051.030,20	46.677.969,43	+ 1.374.021,07	2.415.228,47	2.731.026,38	- 315.738,51
Bagagli e Cani	2.154,72	2.378.021,92	+ 36.147,70	62.957,74	77.291,81	- 14.334,07
Merci a G V e P V.ae	12.113,31	11.7 [illegible] 822,40	+ 416.188,91	506.168,94	552.143,47	- 45.974,53
Merci a P V	61.246.293,12	59.564.[illegible]49,69	+ 1.681.464,43	2.462.832,41	2.547.049,16	- 84.216,75
TOTALE	123.325.837,29	120.377.661,34	+ 3.548.102,01	5.447.847,46	5.908.111,37	- 460.263,91
Prodotto per chilometro.						
della decade	717,46	691,7[illegible]	+ 46,91	161,[illegible]	136,78	+ 24,57
riassuntivo	26.359,33	26.[illegible]97,2	- 1[illegible]5,85	4.[illegible]1,[illegible]	4.927,53	- 1,8[illegible]

(*) La linea Milano Chiasso (Km. 58) comune colla Rete Adriatica e calcolata per la sola metà.

BANCA D'ITALIA

CAPITALE VERSATO L. 180 000 000

	SITUAZIONE al 10 giugno 1898	DIFFERENZA con la sit. prec.
ATTIVO		
Oro	300 873 000	833.000
Argento	48 355 000	774 000
Cambiali e certificati sull'Estero	71 606.000	+ 750 000
Biglietti di Stato e buoni di cassa a debito dello Stato	21 874 000	1 020.000
Portafoglio (*)	198 057 000	- 6.785 000
Anticipazioni	16 526 000	— 107 000
Fondi pubblici e titoli diversi	132 017.000	888 000
Fondi sull'estero	70 808 000	+ 1.849.000
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893	277.745.000	— 364 000
PASSIVO.		
Circolazione per conto del commercio	532 868 000	— 11.052.000
» coperta da altrettanta riserva	156 574 000	- 4 008 000
» per conto del Tesoro	40 000 000	+ 4 000 000
Debiti a vista	94.947 000	— 553 000
» a scadenza (conti correnti fruttiferi)	156 315 000	8.228 000
Rendite del corrente esercizio (**)	7.566.000	» 408.000

(*) Compresi i cambiali sull'estero.
(**) Non comprese quelle delle immobilizzazioni e quelle liquidabili a chiusura di bilancio.

COM'ELLA PARLA BENE IL FRANCESE!

Non dipende che da lei di parlare presto come me. Si diverta a leggere, tradurre e raccontare le bellissime

FABLES CHOISIES
DE
LA FONTAINE, DE FLORIAN
ET
FÉNELON

mises en prose et accompagnées de nombreuses notes explicatives en italien, pensées, maximes, adages, proverbes, extraits des œuvres des grands écrivains français et étrangers, avec un Dictionnaire Historique, Mytologique et Iconologique

par

BERNARD HUBERT
Professeur de langues

e parlerà presto come me. In queste favole tutti i gallicismi e tutte le parole che presentano qualche difficoltà hanno la loro traduzione in italiano. Convinto che per ornare la mente ed educare il cuore della gioventù nulla giova di più dei grandi pensieri e delle savie massime, il Prof. Hubert ha posto dopo ciascuna di queste favole dei pensieri morali relativi al soggetto trattato e scelti nelle opere di 333 sommi scrittori francesi, italiani, inglesi, tedeschi, russi, spagnuoli, ecc. Questa parte del suo lavoro ne rende la lettura e la traduzione istruttive ed interessanti al massimo grado.

CHI manderà all'Amministrazione del **FANFULLA L. 1,25** riceverà subito franco la prima parte. Ciascuna parte ha il suo dizionario speciale e fa un libro completo da sè.

CHI manderà **Lire 4** riceverà subito *l'opera completa*, un bel volume di 484 pagine adorno di 88 bellissime e spiritose illustrazioni.

FUMATORI!

E' di nostra grande soddisfazione il constatare come i nostri articoli e specialmente le nostre spagnolette senza carta, con bocchino di penna d'oca e muniti di un filtro brevettato N. 9899, siano molto ricercati dai fumatori d'Italia.

Onde agevolare il pubblico, la Direzione generale delle privative in Roma ha creduto bene di entrare in relazione diretta con la nostra ditta, ed offrire in ogni spaccio di tabacchi autorizzato a vendere tabacchi esteri, in tutto il Regno d'Italia, compreso Sicilia e Sardegna, tre specie delle nostre spagnolette senza carta, cioè:

El Millonar in astucci da 10 pezzi a L. 1,20
Hong Kong » 10 » » 1—
Coqueta » 10 » » 0 80

Ogni astuccio.

Per questo motivo noi abbiamo da oggi soppresso il nostro deposito generale a Chiasso.

Raccomandiamo i nostri articoli alla S. V. e con tutta stima vi riveriamo.

Bienne, Svizzera.

[illegible]ANN & HEDIGER
Fornitori dell'Amministrazione delle privative del Regno d'Italia.

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	12	10	5
Stati dell'Unione postale	36	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 174

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso E. E. Chiesghi, Galleria Vitt. Em.
a Torino presso Carlo Minetto, Via S. Teresa, 1.
a Genova presso i fratelli Casarile di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Guarnieri e Maiorana, successori della Casa di Pubblicità Rostagnotti in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Schwaab, Piazza dei Vosgi, 4, Parigi.
PREZZI: la quarta pagina cent. 20 la linea — la terza 5 per la linea del giornale cent. 50 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Mercoledì 29 Giugno 1898 — Arretrato 10 Centesimi

Domani non si pubblica il giornale.

Preghiamo i nostri associati, ai quali, col 30 corrente, scade l'abbonamento, a volerlo rinnovare in tempo per evitare ritardi o interruzioni nella spedizione del giornale.

ROMA, 28 Giugno 1898.

Chi si contenta gode

E pare che non mancherà davvero chi si contenti, fra coloro che, dopo aver proclamata officialmente e officiosamente la morte dei partiti quando si trattava di far entrare l'onorevole Zanardelli nel Ministero Di Rudinì, sono tutti in grande allegria ora per la prospettiva di un Ministero di Sinistra. Sicchè la crisi, dichiarata dal marchese Di Rudinì, come si è detto e si è ripetuto, per evitare al paese, in un momento difficile, le incertezze e le eventualità pericolose di un Ministero di Sinistra, pare si deva risolvere precisamente con un Ministero di Sinistra a tipo giolitto-zanardelliano!

Questa, strada facendo, è diventata la logica alquanto inaspettata di una situazione creata appunto perchè la Sinistra comprendesse che il migliore servizio da rendere al paese nelle attuali circostanze era di trarsi in disparte, lasciando a uomini più rassicuranti che non fossero quelli che stavano al Governo o quelli che si proponevano di andarci, la cura di restituire agli animi la calma con un Governo fermo, energico e sopratutto conscio dei suoi doveri verso la Corona e verso la Nazione.

Ebbene, sia pure. Chi si contenta gode, dice il vecchio adagio, e noi non invidiamo a nessuno nè questa gioia nè questa soddisfazione, se tant'è che il generale Pelloux riesca a mettere insieme il Ministero che si è proposto di fare. Si dice che stasera l'annunzio ufficiale potrà essere dato dalla Stefani, ma c'è anche chi ritiene che non prima di domani la risoluzione della crisi potrà dirsi arrivata a buon porto.

Tutto sommato, pare che la risoluzione sia un po' meno agevole di quanto non ritengano gli aspiranti diversi alle nuove officiosità.

*

Premesso di conoscere la composizione definitiva del Gabinetto, che dovrebbe prender nome dal generale Pelloux, sarebbe prematuro abbandonarsi a commenti, che alcuni nomi spostati o mutati all'ultima ora potrebbe rendere più o meno adatti al caso.

Ciò che tuttavia non sembra nè dubbio nè prematuro è la tendenza del Ministero in formazione ad appoggiare quanto è più possibile sopra i gruppi zanardelliano e giolittiano. Per il primo gruppo avremo dunque quel Ministero che le dimissioni dell'onorevole Di Rudinì avrebbero voluto escludere; per il secondo..... C'è bisogno di sciupar molte parole per dimostrare come qualmente la prevalenza del secondo gruppo apparisca assicurata nella persona stessa del futuro presidente del Consiglio, senza contare i probabili Lacava e Finocchiaro?

Noi non siamo superstiziosi, ma chi non vede come certi ricorsi politici assumono in dati momenti il carattere di una vera fatalità, dei cui influssi *sinistri*, dopo un periodo minaccioso appena appena superato, non si sentiva certamente il bisogno? Quando l'onorevole Giolitti successe direttamente e personalmente all'onorevole Di Rudinì la prima volta, l'Italia non si trovava nelle ardue condizioni in cui si trova ora. Eppure bastò parlare di bandierone, bastò annunciare fantastiche teorie politiche ed economiche per scatenare tempeste che agitarono profondamente l'ambiente parlamentare non solo, ma scossero fino l'apatia dell'opinione pubblica in Italia, come non s'era veduto prima, come non si vide poi, nemmeno nei giorni più terribili e luttuosi. Che cosa succederà ora che il giuoco si rinnova, succedendo un'altra volta l'onorevole Giolitti all'onorevole Di Rudinì, per interposta persona?

Molta carne si trova a cuocere al fuoco e questioni politiche, economiche, finanziarie, giudiziarie aspettano, più che allora non aspettassero, uomini di buona volontà i quali abbiano il coraggio onesto di soluzioni energiche e nette. Diciamo la verità, chi è che crede che sotto gli auspicii dell'onorevole Giolitti dei problemi accennati possa essere sgomberato il terreno? Lo credono almeno coloro che atteggiano la bocca a cuore e seguono con occhi lucidi di varie speranze i colloqui e le visite di cui va facendo così largo uso e consumo il generale Pelloux?

Le risposte sono così ovvie che basta enunciare le domande. Tutti sanno, tutti sentono in sè medesimi fermentare ricordi e raffronti che non è necessario andare a raccogliere nelle pagine degli atti parlamentari e nelle vecchie collezioni di giornali.

*

Tuttavia la gara delle congratulazioni più rumorose è aperta, precisamente là dove il giubilo non conobbe confini nel maggio del 1892. Sono appena sei anni, e benchè molte cose siano avvenute in questi sei anni – quell'entusiasmo è ancora presente alla memoria. Ora se l'analogia delle cause permette di arguire l'analogia degli effetti, non mi pare che l'Italia abbia ragione di stare molto allegra.

Però chi ha ragione di stare allegro ci deve essere. Basta dar retta un istante a coloro che si dichiarano, se non contenti ancora, già in via di contentarsi. E chi si contenta gode.

Ypsilon.

LA CRISI FRANCESE

Parigi, 28. — In una riunione dei chiamati a far parte del futuro Gabinetto Brisson fu stabilito l'accordo sulla dichiarazione ministeriale da farsi alla Camera. Essa sarà redatta nel senso dell'Unione repubblicana ed aggiornerà la revisione della Costituzione.

Circa l'affare Dreyfus dirà che il Governo è deciso ad imporre il rispetto dell'esercito e della cosa giudicata. I dazi sui grani verranno ristabiliti il 1° luglio.

In quanto alla riforma fiscale si adotterà il sistema Delombre colla riforma dell'imposta mobiliare, si respingerà l'imposta globale progressiva, e si riorganizzerà il mercato finanziario secondo l'emendamento Fleury Ravarin, approvato dalla precedente Camera.

Parigi, 28. — Il Ministero non è ancora ufficialmente costituito, ma si ritiene certa la lista seguente:

Brisson, presidenza del Consiglio e interno; Delcassè, affari esteri; Peytral, finanze; Bourgeois, istruzione; Sarrien, giustizia; Cavaignac, guerra; Lockroy, marina; Viger, agricoltura; Marcujouls, commercio; Trouillot, Colonie.

Rimangono da assegnare il portafoglio dei lavori pubblici, per il quale si fa il nome del senatore Tillaye, e tre posti di sottosegretari di Stato, cioè all'interno, alle belle arti ed alle poste e telegrafi.

Parigi, 28. — Il nuovo Ministero si è definitivamente costituito secondo la lista oggi telegrafata.

Il senatore Tillaye ha assunto il portafoglio dei lavori pubblici.

Vallé è stato nominato sottosegretario di Stato all'interno, e Mougeot sottosegretario di Stato alle poste e telegrafi.

GIORNO PER GIORNO

Velocipediamo militare.

L'impiego del velocipede a scopi militari va prendendo ogni giorno più vaste proporzioni.

L'Inghilterra e la Francia furono le prime a formare delle compagnie ciclistiche combattenti; oggi è la volta della Germania e dell'Italia.

Da noi si vuol istituire una compagnia di ciclisti per ogni reggimento di bersaglieri. All'uopo fu aperta una scuola a Parma, ed ora si stanno facendo esperimenti per la scelta delle macchine.

La Francia sin dal 1895 introdusse un corso speciale di ciclisti vestiti coi calzoni e il kepi della fanteria, e la giubba ed il mantello con cappuccio degli alpini. Portano per distintivo al colletto un velocipede in lana per i soldati, in oro per gli ufficiali; hanno la carabina della cavalleria alla macchina, custodita in una busta di cuoio.

Pure l'Italia, che fu la prima ad introdurre il velocipede nell'esercito, fin dal 1875, usandolo per la trasmissione degli ordini, e che organizzò nel 1885 un corso speciale di ciclisti, è addirenuta alla formazione delle compagnie combattenti dopo l'Inghilterra, la Francia e quasi contemporaneamente alla Germania. Questa nazione, benchè sia andata adagio, ha però provveduto ad un'organizzazione che darà i risultati più efficaci; essa recluta i suoi ciclisti tra gli orologiai ed i meccanici, in modo che questi imparino bene a montare e smontare la macchina; nel tempo di pace sono adibiti alla trasmissione di ordini, alle manovre, e in guerra sono destinati anche a mantenere in comunicazione i varii reparti tra loro, gli avamposti col grosso delle truppe, per il servizio di staffetta, di ricognizione, ed oggi si ritengono utilissimi a prendere l'offensiva subito dopo la dichiarazione di guerra, o da soli o appoggiati dalla cavalleria e dall'artiglieria.

L'Inghilterra nel 1886 creò il 28° Middlesex, corpo speciale di ciclisti incaricato fin d'allora del servizio di staffetta, e destinato anche ad aprire il fuoco sul nemico, portandosi rapidamente nelle posizioni più vantaggiose per l'attacco.

L'Austria ha un corso di velocipedismo militare a Wiener-Newstadt; la Russia organizzò solo nel 1891 il corpo dei velocipedisti, che hanno oggi delle macchine capaci di correre sulla neve.

Nè trascurano tale mezzo il Belgio, la Danimarca, la Spagna, l'Olanda, la Svezia, la Svizzera.

*

La riapertura della « Scala ».

Si è riunita a Milano l'assemblea generale degli azionisti nel Ridotto del teatro alla Scala. Notevole — scrive il « Corriere della sera » — il numero degli intervenuti, benchè molti avessero fatto procura al notaio dottor Stefano Allocchio.

Procedutosi alla costituzione della Società per l'esercizio del teatro, vennero chiamati a far parte del Consiglio d'amministrazione i signori G. duca Visconti di Modrone, Bamberg cavalier Enrico, Bigatti Ambrogio, Boito comm. Arrigo, Bozzotti cav. Ermanno, Esengrimi nobile Luigi, Gallignani prof. Giuseppe, Manza cavaliere Ferdinando, Poghaghi professor Ludovico, Stanga marchese Ferdinando e Vittadini G. B., tutti della Delegazione provvisoria.

A sindaci effettivi vennero eletti i signori Cazzaniga rag. Ernesto, Clerici cav. Massano e Pressi cav. rag. Enea; a sindaci supplenti i signori Casalbore cav. rag. Carlo Alberto e Rossari rag. Augusto.

L'atto costitutivo della Società venne firmato da presso hè tutti gli azionisti; ma occorrendo l'unanimità, il dottor Allocchio farà un atto di complemento per quei pochi che non intervennero all'assemblea, nè vi si fecero rappresentare, pur avendo versato i 4/10 delle azioni sottoscritte. La Società si costituì con un capitale di 300,000 lire, 120,000 delle quali furono già depositate alla Banca d'Italia.

*

Gemma Bellincioni

La celebre artista — che trovasi a Firenze — ha ricevuto il primo atto dell'opera « Fedora », che il maestro Giordano sta scrivendo su libretto di Arturo Colautti. Il soggetto è tolto dal notissimo dramma di Vittorio Sardou.

La signora Bellincioni creerà questa parte di « Fedora » al Teatro Lirico di Milano nel prossimo novembre.

Essa ha già letto tutto il primo atto: vi ha trovato bellissime pagine e si è accinta a studiare la nuova opera con molta passione.

E' stata pure consultata per interpretare nella nuova opera del maestro Puccini la parte di Tosca, che sarà a lei affidata.

E' atteso in Firenze il maestro Leoncavallo, che va a conferire con la signora Bellincioni circa l'opera ch'egli sta scrivendo.

*

« Olaf Liljekrans ».

E' stato pubblicato, a Berlino, un antico dramma di Ibsen: « Olaf Liljekrans ». Vien pubblicato così, per la prima volta, nella traduzione tedesca. L'originale norvegiano non fu mai stampato. Il dramma, eccessivamente lungo, fu solo rappresentato due sere di seguito al teatro di Bergen, quarantun anni fa. Si afferma che « Olaf Liljekrans », malgrado le molte imperfezioni, mostri già la potenza e la originalità del genio di Ibsen, e ancora l'influenza ha lui esercitata dall'« Edda » la « Saga », e la poesia popolare della Norvegia.

*

In Bulgaria.

Il Governo bulgaro, convinto che la Bulgaria, paese essenzialmente agricolo e la popolazione del quale è proporzionalmente pochissimo densa, svilupperà con l'aumento del numero dei lavoratori l'agricoltura e in conseguenza la ricchezza del paese, ha decretato misure per venire in aiuto delle famiglie numerose. Lo Stato pagherà al padre venti franchi al mese per ogni figliuolo che si aggiungerà alla famiglia dopo un numero determinato. La madre anche riceve una pensione a parte. E' specialmente per i militari ammogliati che queste leggi protettrici sono state promulgate. Un militare che avesse la fortuna di possedere dodici figliuoli avrebbe una posizione assicurata. Oltre la pensione, egli riceve una medaglia o anche una decorazione; e « così la moglie ».

*

La longevità.

E' stata pubblicata una statistica nella quale è calcolata la longevità, comparativa, dell'uomo e della donna. Vince la donna.

Così su mille « neonati », a cinquant'anni non ne restano che 443; mentre su « neonate », più di 500.

Inoltre: 425 donne, sempre su mille, raggiungono i sessant'anni; 296 vivono fino a settanta; 227 fino a ottanta; e 13 fino a novanta. Mentre di mille uomini, 60 arrivano a ottant'anni e solo 7 a novanta.

*

« She ».

Dal romanzo « She » del romanziere inglese Rider Haggard, è stato tratto un ballo che si rappresenta ora in Ungheria. Il romanzo « She » ha ottenuto un enorme successo nei paesi della lingua inglese. Rider Haggard, avuto notizia dell'avvenimento, scrisse al direttore del teatro per chiedergli informazioni, programmi, fotografie, ecc. Con una grande sorpresa riceveva una risposta indirizzata al sedicente Rider Haggard, nella quale il direttore si mostrava scandalizzato e indignato della domanda, l'autore di « She » essendo morto da parecchi mesi. Per avvalorare questa asserzione erano apparsi gli articoli necrologici apparsi nei principali giornali ungheresi. Gli articoli erano lusinghieri. Ma Rider Haggard, insensibile a quelle lodi, volle assolutamente esser tenuto per vivo. Chiese che si smentisse la notizia della sua morte. Ma urtò contro la più decisa opposizione. I giornali rifiutarono ogni smentita, adducendo che Rider Haggard era morto e che si trattava di una manovra immaginata dai suoi eredi, i suoi editori o lo stesso direttore del teatro per fare una « réclame » gratuita al ballo tratto da « She ». E finora non si sa come la cosa andrà a finire.

*

Per finire.

Due agenti ripescano un annegato.

Il commissario chiede:

— Avete cercato di rianimarlo? Avete fatto qualche cosa?

— Certo: lo abbiamo immediatamente perquisito.

N. Nanni.

SPAGNA E STATI UNITI

Una squadra americana verso le coste della Spagna.

Washington, 27. — Il dipartimento della marina ha pubblicato un ordine secondo il quale il commodoro Watson parte a bordo della *Newark* per raggiungere la squadra dell'ammiraglio Sampson, assumere il comando di una squadra composta di corazzate ed incrociatori e recarsi verso le coste della Spagna.

La squadra orientale.

Washington, 28. — Il dipartimento della marina annunzia che la squadra destinata ad operare sulle coste della Spagna verrà chiamata squadra orientale e si comporrà della nave ammiraglia *Newark*, delle due corazzate *Iowa* e *Oregon*, dei tre incrociatori *Yankee*, *Dixie* e *Yosemite* e di tre trasporti di carbone.

La mediazione delle potenze.

Londra, 28. — Il *Daily Chronicle* ha da Vienna che la Spagna, ufficiosamente interpellata, lasciò comprendere che chiederà la mediazione delle potenze soltanto dopo una disfatta decisiva.

Chiamata sotto le armi.

Madrid, 28. — Ventisei mila uomini, chiamati sotto le armi saranno ripartiti nei principali porti spagnoli dell'Atlantico e del Mediterraneo.

PER UN DIMENTICATO

Natale Del Grande

Chi ai primi albori del 10 giugno 1849 si fosse trovato nel piazzale del Santuario dedicato alla Madonna di Monte Berico, avrebbe goduto uno spettacolo degno della penna di Teocrito. Un cielo di trasparenze intinte faceva da padiglione alla bella città, che il buon Parini aveva battezzata gentile sopra tutte le città consorelle, ai suoi giardini profumati, che le dànno un'illusione di Oriente, e ai suoi palazzi palladiani, miracoli d'architettura, che l'Atene di Pericle le avrebbe invidiati. Erano gli albori idilliaci di un giorno tragico.

Infatti, nel piazzale suddetto in luogo delle solite baracche destinate al commercio delle coroncine, delle medaglie sacre, degli scapolari, ecc., si vedevano quella mattina dei banchi estemporanei da commestibili, dei caffè improvvisati sotto certe vecchie tende, che parevano quelle dei Crociati sotto le mura di Gerusalemme. E intorno ad esse une ressa di giovani soldati, che giustificavano il paragone, perchè tutti crocesegnati come quelli che il pio Buglione ebbe a condurre, diversi di nazione, di lingua e di abito, al glorioso acquisto. Italiani delle varie provincie da Venezia a Marsala, svizzeri pontificii dei cantoni tedeschi e francesi, soldati regolari, militi della guardia civica di Roma, volontari della Venezia e delle Romagne, un caleidoscopio di uniformi, se vogliamo, assai disformi.

A un certo punto, mentre le campane del Santuario suonavano a Messa, un crepitio lungo, insistente rompe il vocio da passerotti mattinali dei soldati, che attendevano a rassettarsi alla meglio dopo la notte passata vegliando nell'attesa di un assalto.

— All'armi! all'armi! — Tutti corrono ai loro posti: le compagnie si rannodano, i battaglioni si condensano al grido: *Viva l'Italia! Viva Pio IX!*

Due ore dopo, e non senza grave jattura d'ambe le parti, gli austriaci erano riusciti a incoronare — espressione del gergo militare, che vorrebbe dire impadronirsi — la collina di Bellaguardia, fronteggiante il Berico ad Ovest.

E il fuoco cessò; cioè, a quello dei fucili tenne dietro quello delle cucine da campo austriache sulla collina conquistata. Un fuoco non meno micidiale dell'altro, perchè dava al nemico riposo e ristoro, mettendolo in caso di tornare alla prova con nuova lena e con la baldanza che suole confarire un primo successo.

E' proprio vero: a ventre pieno si ragiona bene e si combatte meglio. Se lo tengano per detto qua' barbassori della nostra intendenza militare, che nel 1870 lasciarono mancare il pane ai nostri soldati sotto le mura di Roma. Radetzky, duce supremo degli austriaci a Vicenza, li avrebbe fatti fucilare.

×

Furono per i nostri tre ore di tregua, piene d'ansiose ma confidenti aspettative. Alle due del pomeriggio nuovo assalto, ma questa volta generale e più fortemente nutrito. Intorno a Vicenza era un cerchio immenso di fuoco e di ferro, che pareva l'aureola intorno al capo d'una martire. Il colle della Madonna, quel giorno, tenne vanto su tutti i colli e tutti i monti, i nomi dei quali suonano sopra.

E la città?

Tante porte, altrettanti assalti pertinacemente feroci. Impadronirsi di Vicenza per il vecchio maresciallo Radetzky voleva dire vittoria definitiva sulla rivoluzione italiana. Sbaglierò, ma io credo che Pio Nono, impegnato con le sue forze nel Veneto, gli faceva più paura di Carlo Alberto, che pure alcuni giorni prima gli avea smussato un angolo del suo famoso Quadrilatero impadronendosi di Peschiera. Gli è che Pio Nono, con le sue truppe e in special modo con le sue Legioni civiche, a Vicenza rappresentava Roma e la classica divisa: *Te regere imperio populos, Romane, memento!*

Ho nominata Roma, ho posti in prima linea i romani. Senza tornare sul Berico — dove i civici della terza Legione, colonnello Gallieno, si mostrarono all'altezza del più glorioso quaritarismo e dove lasciarono morto il maggiore Gentiloni, che i suoi soldati chiamavano l'Argante romano, come pochi mesi dopo Guglielmo Pepe a Venezia, chiamava l'Argante della Laguna l'eroico Rossaroll — in città la difesa di porta Padova e del borgo adiacente era stata commessa dal generale Durando, comandante le forze pontificie, alla prima Legione civica di Roma. Forse duemila uomini. Al primo assalto gli austriaci, quattro volte più numerosi, furono costretti a retrocedere sgominati. Ritornati alla prova con forze rinnovellate e raddoppiate e con un corredo formidabile d'artiglierie, soffersero ed inflissero perdite rovinose. Le strade, che dal borgo mettevano alla campagna per tutta difesa non avevano che delle barricate fatte su alla peggio, ma dietro a queste c'erano i figli di Roma. Ripari di legno e cuori di ferro, suppergiù la divisa dell'ammiraglio Farragut, ma anticipata. Frastagliata su diversi punti, la difesa presentava delle enormi difficoltà: conveniva lasciarla in gran parte all'iniziativa individuale dei singoli distaccamenti sotto l'incessante fuoco del cannone avversario, che sfasciava le barricate e abbatteva i difensori. La strage imperversava quando, avviata verso l'ultima e la più combattuta fra queste, si presenta il colonnello comandante i legionari della prima. Era a cavallo, con la spada nella destra, ma anzichè d'un comandante in battaglia, avea l'aria d'un padre in mezzo ai figli. — Forti, giovanotti. Qui è il perno della difesa della città: se c'è da morire, moriremo insieme gridando... —

Che cosa? E' il segreto della morte. Un razzo alla Congrève lo colse, mentre parlava, al fianco destro scavandovi una voragine d'onde gli intestini scappavano palpitando. Il suo cavallo cadde morto con lui.

Con un sincronismo quasi nemesiaco nel medesimo istante cadeva nelle file degli assalitori di Borgo Padova il principe di Turn-Taxis, che li comandava. Il colonnello se lo portò seco nel regno della morte come un trofeo.

×

Quel colonnello era Natale Del Grande.

Si dirà: — Natale Del Grande! Chi è costui?

Pur troppo i Don Abbondio sono di tutti i secoli. E i Carneadi invece... Sempre: — Chi è costui? Chi è costui?!!

Infatti cinquant'anni dopo la sua gloriosa dipartita non un giornale di Roma che il 10 giugno l'abbia ricordato.

Ostracismo postumo sì, ma feroce.

Foscolo scrisse:

« . . . . . ai generosi
Giusta di gloria dispensiera è morte. »

Foscolo s'ingannava od ingannava.

Dateci una dozzina di codesti oblii e ne vedrete, nelle ora dei grandi cimenti, le conseguenze. Perchè sacrificarci, perchè morire per essere dimenticati, cioè per morire due volte?

Gli obliosi diranno a scusa: — Ma a Natale Del Grande noi abbiamo già dedicato un monumento, un busto marmoreo sul Gianicolo, vicino a Garibaldi.

Bravi! Per liberarvi dei doveri che imporrebbe una gloriosa memoria concittadina, la pietrificate e basta.

Una memoria non vive di marmi, bensì di sentimenti. I marmi tacciono, i sentimenti parlano; la parola, anche nel senso evangelico, è la vita.

Io non voglio diffondermi a lungo sul prode caduto a Vicenza. Un cenno sommario e niente altro.

Natale Del Grande nacque in Roma il 25 dicembre 1808, di famiglia d'antica nobiltà e di fortuna più che modesta.

Liberale della vigilia, quando Pio IX concedette ai romani la Guardia civica, ne fu nominato maggiore il 7 luglio 1847.

Il 26 dello stesso mese fu promosso a tenente colonnello ed a colonnello poco prima della partenza per la guerra della sua Legione.

Morto, i suoi legionari curarono il ritorno a Roma della salma di lui, che ebbe onori funebri solenni religiosi e civili ad ogni tappa. A Roma la sua bara entrò in mezzo a grandiose dimostrazioni popolari sopra un affusto da cannone, il carro trionfale dei morti in battaglia.

Ebbe solenni esequie nella chiesa del Gesù e fu deposta a San Francesco di Paola, nella tomba della famiglia.

Dei Del Grande unica superstite è la signora Luigia, figlia di lui e vedova del chiaro ingegnere comm. Domenico Jannetti, che fu già dell'Accademia di San Luca.

La signora Luigia vive modestamente ritirata nel monastero delle Oblate di Tor de' Specchi, dove aspetta, pregando per il suo glorioso genitore, la giustizia della storia.

Don Peppino.

TERREMOTO

Perugia, 28. — Nella scorsa notte, alle ore 0,36, vi fu una forte scossa di terremoto.

A Rieti il terremoto ha prodotto gravi danni ai fabbricati. La popolazione atterrita ha abbandonato le case. Vi sono alcuni feriti.

Il prefetto comm. Tittoni è partito subito per Rieti.

Rieti, 28. — Verso mezz'ora dopo mezzanotte fu avvertita in Rieti una piccola scossa di terremoto.

Verso un'ora si sentì un'altra scossa fortissima, ondulatoria della durata di circa nove secondi.

Finora non risulta che vi siano case crollate. Però quasi tutti i fabbricati furono gravemente danneggiati.

La caserma dei carabinieri è fortemente lesionata e resa inabitabile.

Un carabiniere ed alcuni cittadini furono lievemente feriti.

La popolazione fuggì tutta all'aperto.

In seguito al terremoto, nella frazione di Castelfranco, comune di Rieti, è morta una ragazza di 8 anni e rimase gravemente ferita un'altra persona adulta.

Velletri, 28. — Nella scorsa notte, alle ore 0,10, vi fu una sensibile scossa ondulatoria di terremoto, della durata di quattro secondi.

Aquila, 28. — Nella scorsa notte una forte scossa di terremoto fu avvertita in tutta la vallata di Antrodoco.

A Cittaducale diversi fabbricati rimasero danneggiati; nella frazione di Santa Rufina i danni sono più gravi. Causa la rovina di una casa, rimasero travolte due persone, una delle quali fu estratta cadavere. Inoltre rimasero feriti e contusi circa una diecina di persone.

Il fabbricato della sottoprefettura presenta una lesione che si estende a tutta la facciata.

Il pretore di Cittaducale si è recato a Santa Rufina, ove furono inviati pure funzionari di pubblica sicurezza e l'ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale.

Cittaducale, 28. — La scorsa notte, alle ore 0 45, in questo circondario è stata avvertita una forte scossa di terremoto, che ha prodotto danni non lievi ai fabbricati della città. La caserma è lievemente lesionata. Nessuna disgrazia.

Nella frazione di Santa Rufina si deplorano cinque contadini morti e sette feriti, ed in quella di Capovello (Lugnano) le case sono ridotte inabitabili. Sei contadini riportarono lievi lesioni.

Il maggiore dei carabinieri Romorino è accorso sui luoghi con carabinieri.

Roma, 28. — L'Ufficio centrale di Meteorologia e Geodinamica comunica che, delle notizie finora ricevute, risulta quanto segue:

« Il terremoto sentito questa mattina a Roma verso le ore 0,39, e che ha prodotto dei danni a Rieti (Sabina), è stato anche segnalato più o meno sensibilmente a Tivoli, Rocca di Papa, Velletri, Aquila, Perugia e Macerata, ed è stato registrato dagli strumenti sismici degli Osservatorii del regno fino a considerevoli distanze (Pavia al Nord e Catania al Sud). »

CRONACA ESTERA

Il conte Goluschowski.

Vienna, 27. — Si dice che il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, si recherà il 2 luglio a Vienne, nei Vosgi francesi, per una cura balneare.

I disordini in Galizia.

Leopoli, 27. — Regna tranquillità a Neu-Sandec ed Alt-Sandec.

È infondata la notizia che i disordini si sieno rinnovati nel distretto di Stryzow. Quella voce proviene dal fatto che un caporale degli ussari sarebbe stato ucciso nel distretto di Rzeszow, in seguito a questione di donne. Per questo fatto, che non ha alcuna relazione coi disordini dei giorni precedenti, è stato arrestato l'assassino, che è un idiota, con quattro altri contadini.

Nel distretto di Bochnia, ieri, due case abitate dagli israeliti vennero saccheggiate.

La truppa disperse i tumultuanti.

Leopoli, 28. — In seguito ai gravi disordini avvenuta sabato a Neu-Sandec ed Alt-Sandec contro gli israeliti, le truppe fecero uso delle armi. Parecchi contadini rimasero feriti.

Vennero eseguiti 10 arresti.

Leopoli, 28. — La legge marziale è stata proclamata nei distretti di Limanowa e Neu-Sandec, ove avvennero assassinii, rapine, incendi e violenze contro la pubblica forza.

Le elezioni per il Reichstag.

Berlino, 27. — Secondo la statistica compilata dai giornali sul risultato complessivo delle elezioni per il Reichstag, compresi i ballottaggi (meno cinque, di cui non si conoscono ancora i risultati), i conservatori e il partito dell'impero hanno perduto 5 seggi; il partito democratico della Germania del sud 4; gli antisemiti 5; i polacchi 6 e i nazionali liberali 2.

Invece i socialisti hanno guadagnato 9 seggi, il centro 4, il partito liberale democratico 1, l'Associazione liberale 1 e i guelfi 2.

Si avrà inoltre nel Reichstag un nuovo gruppo agrario rappresentato da 4 membri.

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 28. — Il cancelliere dello Scacchiere, Hicks Beach, propone che l'Egitto non rimborsi all'Inghilterra l'anticipazione di 798,000 sterline fattagli nel 1897.

Soggiunge che, dopo la presa di Kartum, si cesserà dal fare conquiste; e libertà di commercio sarà assicurata sul Nilo fino all'ultimo punto navigabile.

La proposta Hicks Beach è approvata con 155 voti contro 81.

La commemorazione di Mickiewicz.

Cracovia, 27. — Stamane ebbe luogo un solenne ufficio divino in commemorazione di Mickiewicz.

Indi una processione di parecchie migliaia di persone si recò al Duomo.

Wawel depose quattro corone d'argento sulla tomba di Mickiewicz e fece quindi la consegna del monumento, su cui vennero poi deposte oltre cento corone.

Tiratori francesi a Torino.

Lione, 28. — Una delegazione di tiratori francesi si recherà a Torino mercoledì per prendere parte al concorso del tiro a segno.

Ancora la commemorazione di Solferino

Parigi, 28. — Il presidente della Camera italiana onorevole Biancheri, al telegramma direttogli dal senatore Trarieux, a nome della Lega franco-italiana, in occasione della commemorazione della battaglia di Solferino, rispose augurando che il ricordo di Solferino assicuri l'unione indissolubile delle due nazioni.

I dervisci.

Londra, 28. — Il *Morning Post* ha dal Cairo essere inesatto che i dervisci abbiano abbandonato Shabluka.

L'esercizio provvisorio in Austria.

Vienna, 28. — La *Wiener Zeitung* pubblica un'ordinanza imperiale che applica l'esercizio provvisorio del bilancio per il secondo semestre del 1898, in base all'articolo 14 della Costituzione.

L'ordinanza autorizza inoltre il ministro delle finanze a procurarsi, nella misura che gli occorreranno, 20 milioni di corone per far fronte alle spese per i rinvestimenti.

CRONACA ITALIANA

(Da lettere e cartoline).

Napoli, 27. — *Fratricida per l'onore.* — Anna Capuozzo era una ragazza bruna, slanciata, dai capelli castagni, di ventidue anni che abitava al Vico Grazie al Lavinaio numero 6, terzo piano.

Da circa un anno la povera ragazza corrispondeva all'amore di un ottonaio dello stesso suo quartiere, certo Pasqualino, e di questo amore era consapevole la famiglia dell'Anna tanto che l'innamorato aveva il permesso di frequentare la casa e fra non molto i due amanti avrebbero realizzato col matrimonio i loro sogni

Non si spiega perchè dunque venerdì sera verso le 11 i due presero il volo con grande meraviglia di tutti.

Sabato mattina una zia dell'Anna, a nome Concetta, ricevette una cartolina firmata dalla nipote e dal suo amante i quali, confessando il fallo, la pregavano di recarsi dai genitori dell'Anna e dire che il Pasqualino era pronto a sposare la ragazza e riparare così a tutto.

La zia corse subito a casa a dare la notizia, tanto più che tutti erano in orgasmo fin da venerdì sera per la fuga inaspettata ed inesplicabile dei due innamorati.

Stamane i due si sono presentati in casa di certi parenti dell'Anna, la quale, da questi ultimi, è stata accompagnata alla casa paterna.

Colà ella con molta disinvoltura ha raccontato tutto alla madre e al padre, assicurandoli che il suo Pasqualino era pronto a sposarla e subito.

Poco dopo però è sopraggiunto un fratello dell'Anna, Pasquale di anni venti, ottonaio il quale le ha chiesto, naturalmente con modi tutt'altro che calmi, la ragione della fuga quando al suo matrimonio non si opponeva alcuno ostacolo.

— Caggia 'a fa'? 'O fanne tanta gente e 'o pazze fa pur io.

A questo il fratello a cui il sangue aveva già offuscata la mente, ha repentinamente estratta la rivoltella e, quasi a bruciapelo, ha esploso un colpo contro la sorella la quale è stramazzata gravemente ferita al petto.

Alla detonazione e alle grida disperate dei poveri genitori sono accorsi i vicini mentre nella popolare via del Lavinaio accorreva gente da tutti gli adiacenti vicoletti e tutti si domandavano che cosa fosse accaduto.

Dopo qualche minuto una vettura da nolo si faceva largo tra la folla. Pallida, cadaverica, sorretta da altre due donne, giaceva la povera Anna, ancora boccheggiante.

La vettura rapidamente ha raggiunto l'ospedale di Loreto, ma appena varcatane la soglia la poveretta è spirata.

Il fratricida è latitante.

Milano, 27. — *Pel 75° anniversario della Cassa di risparmio.* — Gli impiegati della Cassa di risparmio di Milano e delle 117 filiali per solennizzare il 75° anniversario di fondazione dell'Istituto ed onorare l'illustre suo presidente ed i membri dell'amministrazione, che con specchiata virtù ed esemplare oculatezza resero tanti servigi al paese, hanno fatto coniare una medaglia d'oro che oggi venne presentata alla Commissione centrale di beneficenza.

— Un teatro di legno distrutto. — Improvvisamente, stanotte, incendiavasi il teatro in legno di via Castiglia, fuori di P. Garibaldi, di cui è proprietario il *meneghino* Monti Ettore, bidello delle scuole comunali.

In un baleno le fiamme si propagarono a tutto il fabbricato che andò interamente distrutto.

Sul luogo accorsero tosto i pompieri col loro comandante, ma nulla poterono salvare.

Il danno è di circa 7000 lire ed il proprietario è assicurato.

— La libera circolazione durante la notte — Si assicura essere prossimo un decreto del regio commissario, generale Bava, che concederà ai cittadini la libera circolazione per la città nelle ore di tutta la notte.

Conseguentemente quei negozi che prima dello stato d'assedio avevan licenza di tarda chiusura godranno ancora tale beneficio.

Brescia, 26. — *Suicidio scoperto dopo un mese e mezzo.* — A Gardone, Val Trompia, venne ieri fatta una orribile scoperta. Fin dal 6 maggio mancava dal paese il giovinotto diciottenne Leali Olivo, e per quante ricerche si fossero fatte anche dall'autorità di pubblica sicurezza non riuscivasi a trovarlo.

Ieri il fabbro Grazioli Arrigo, passando sul monte Pole, scorse un cranio attaccato ad un ramo di un albero; sotto l'albero giaceva il resto del corpo che, orribile a dirsi, staccato dalla testa per l'avanzata putrefazione, era coperto da animaletti e da vermi! Ad onta che il viso fosse quasi irriconoscibile, venne identificato per il Leali.

L'infelice erasi appeccato con un filo di ferro.

Torino, 27. — *Concorso internazionale di musica.* — Questo concorso ha preso proporzioni insperate e quali mai nessun altro concorso ne italiano nè estero raggiunse.

I corpi concorrenti sono in numero di 150, dei quali 28 sono corpi di musica militare italiani, 50 distinte Società francesi fra corali (*orphéons*), bande (*harmonies*) e fanfare, 10 svizzere e 3 del principato di Monaco.

I rimanenti converranno a Torino da ogni parte d'Italia, cosicchè nei primi giorni di luglio saranno più di 7500 i musicanti stranieri ed italiani che alberghera Torino. Ad essi la Commissione ordinatrice ha provveduto, sia per l'alloggio ed il vitto, sia per la visita all'Esposizione, ai Musei, a Superga, ecc.

Torino farà certamente degna accoglienza ai suoi ospiti, ai quali porge il benvenuto.

Pavia, 26. — *Per falso testamento.* — Giunge qui oggi notizia dell'arresto avvenuto ieri l'altro in Broni d'un ingegnere e d'un notaio, per falso testamento, in seguito a mandato di cattura dell'autorità giudiziaria di Voghera.

Ecco il fatto, così come lo narra l'odierno *Gazzettino Pavese*, in una sua corrispondenza da Broni:

« Cinque o sei mesi sono moriva in Broni il signor P., un vecchietto di circa 75 anni, proprietario di vigneti, per il valore di circa 130 mila lire. Non aveva moglie nè figli.

Avvenuti i funerali, comparvero alle cantonate alcuni manifesti, nei quali l'*erede universale*, signor G. M., ringraziava gli accorsi a rendere l'estremo tributo di affetto al defunto P.

Quell'*erede universale* sorprese i testimoni al testamento, fra cui l'ex sindaco Suardi, ai quali pareva che il M. nel predetto testamento fosse stato nominato *esecutore testamentario*, non già *erede universale*.

La cosa, propalata dai testimoni, si diffuse in breve per tutta Broni, che la fece oggetto di continue discussioni e di mille e variati commenti.

Se ne occupò anche l'autorità giudiziaria, la quale, spinta anche dai parenti del defunto, mandò a Broni il giudice istruttore.

Furono esaminati i testimoni al testamento ed un grande numero di altre persone, e dalle deposizioni di essi pare che l'autorità giudiziaria abbia scoperto qualche cosa di delittuoso.

Fatto è che venerdì sera il notaio D. B. e l'ingegnere G. M. venivano arrestati, il primo per falso in atto pubblico, il secondo quale complice.

Il notaio pare abbia cambiato l'*esecutore testamentario* in *erede universale*, e per questo cambiamento trovasi ora nelle carceri di Voghera.

L'arresto di queste due persone, conosciutissime in Broni e nell'oltre Po, ha prodotto grandissima impressione ».

Adria, 26. — *Un padre che annega per salvare il figlio.* — Questa mattina certo Faggianato Innocente, negoziante di qui, portavasi per i suoi commerci a Loreo, in compagnia del proprio figlio di anni dieci.

Percorrevano l'argine sinistro del Canal Bianco, montati sopra un biroccio tirato da un cavallo.

Giunti alla località Froldo Paganina pare che la bestia più non rispondesse al volere del guidatore, in modo che, sviando, portavasi sull'orlo destro della strada; rovesciando nel canale il biroccio col figlio del Faggianato. Il padre con un salto era sfuggito al pericolo.

Ma pur troppo il povero uomo era seguito anche lui alla morte!

Il luogo era deserto. Nessuno potè correre in soccorso, ed il povero padre, vedendo il figlio affogare, non potè, benchè non destro al nuoto, ristare dal gettarsi nell'onda per tentare di salvarlo; ma, invece, egli pure miseramente moriva!

Terni, 27 (*L. Aminale*). — *Festa scolastica.* — Il nostro convitto comunale festeggiò ieri l'onomastico del rettore e la chiusura dell'anno scolastico. Nei vasti giardini dell'istituto ebbero lieto convegno le autorità, gli ufficiali e la parte più eletta della cittadinanza, che assisterono con ammirazione ad un saggio di ginnastica e scherma, egregiamente riuscito.

Dopo il saggio ebbe luogo il consueto banchetto, al quale parteciparono la presidenza del collegio e varii professori. In questa lieta occasione i convitto i hanno pubblicato un supplemento straordinario al loro graziosissimo giornaletto mensile, dedicandolo al loro rettore, testè insignito dell'Ordine della Corona d'Italia.

BAGNI E VILLEGGIATURE.

Montecatini, 25 .S. — Il concorso in questo simpatico stabilimento va ogni giorno più aumentando. Cito un po' di nomi a caso: principe e principessa di Rutetto, signora e signor Moreno ministro della Repubblica Argentina, con le sue belle figlie Maria, Carolina, Isolina, Elvira, il venerando principe Altieri, la contessa Maixi d'Eril un tipo greco assai simpatico, la contessa Procolomini, il generale Balduino, la signora Orlando di Livorno, e molti altri.

Qui la vita è variatissima. La mattina si beve l'acqua al Tettuccio, ove vi è della buona musica, e nel dopo pranzo si va in bicicletta o a Monsummano o a Pescia. La sera si balla fino ad ora tarda.

La novità di quest'anno è la funicolare per Montecatini alto, ove si gode un aria finissima. A giorni si apre un teatrino nella locanda maggiore; figuratevi il concorso! E.... non dico di più.

SPORT

Le regate internazionali.

Torino, 27. — Ecco il risultato delle regate internazionali che hanno avuto luogo oggi:

I Gara Italia — Imbarcazioni a 4 vogatori di punta e timoniere (*juniores*) — Distanza metri 1900 con giro di boa.

Premi: Oggetti d'arte e medaglie d'oro e d'argento.

1° *Vogabondo* (Lione); 2° *Alla prova* (Armida); 3° *Peut être* (Castellon), indi *Chiusà* (Cerea).

II Gara Esposizione — *Double sculls* a 2 vogatori *seniores* — Distanza metri 1800 in linea retta.

Premi: Oggetti d'arte, diplomi e medaglie.

1° *Roma* della (Tevere) di Roma; 2° *Zoe* (Cerea); 3° *Sempre uniti* (Roma).

III Gara Piemonte — Sandolini ad un vogatore (*juniores*) — Distanza metri 1000 in linea retta.

Premi: Diplomi e medaglie.

1° *Nini* (Ticino) di Pavia; 2° *Tougum* (Olona) di Milano; 3° *Padus* (Caprera), indi *Sangone* e *Stura* (Ginnastica), *Tirii* (Caprera), *Chi sa mai!* (Olona) e *Fritz* (Colombo di Pavia.

IV Gara del Verbano — Imbarcazioni di tipo libero a 2 vogatori di punta e timoniere — Distanza metri 1900 con giro di boa.

1° *Fiamma* (Libertas) Firenze; 2° *Tea* (Colombo) *Cesare* (Armida) Torino.

V Gara [illegible] — Imbarcazioni di tipo libero a [illegible] di punta e timoniere (*Juniores*) [illegible] metri 1900 in linea retta

1° [illegible], Milano; 2° *Bulicame*, Torino; 3° [illegible] indi *Adolf*, [illegible]

VI Gara Valentino — *Sculls* ad un vogatore (*juniores*) — Distanza metri [illegible]

1° *Sabaudo* (Esperia) Torino; 2° *Mary* (R. C. Genovese) Genova; 3° *Sans prétention* (Castellon), indi *Zig-Zag* (R. C. Genovese) e *Nelusko* (Lione).

La lotta fu animatissima.

NOTA SIBILLINA

Leg. di ieri: NUBI - TIRI - URNA - RITI
LITRI - LIRA - LAI URIA - IRI
TRIBUNALI, *metag.*: CITTÀ - COTTA, e *ottagono*

I N N
P R A T I
M A S S A U A
B A R A T T O L I
N A S T U R Z I O
C O P E R T O M E
L A Z Z A R O
A L I C E
T O M

Acrostico.

10. Si sa che mi pasticcano
moltissimi Francesi.
5. Dò nome a colle celebre
lassù fra' Piemontesi
7. Uno degli onorevoli
egregi e protestanti.
5. Parola che si dicono
spessissimo gli amanti
7. Parecchi a me or si buttano
in mare bell'e nudi,
7. e « quondam » m'impiegavano
qui in Roma a far gli scudi.
E' noto che da secoli
5. io graccio sul Verbano.
7. Fui barcaiolo classico
a' tempi di Vulcano.
5. I lessici mi chiamano
collega del cannone.
Per viver tutt'in regola,
— vogliam l'evoluzione.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Stasera, come più volte abbiamo annunciato, *Demi-monde*. Lo spettacolo è in onore di Virginio Talli, l'attore brillante che tante simpatie gode nel pubblico romano. I biglietti del teatro sono pressochè tutti venduti. Facile quindi prevedere che avremo una sala magnifica.

Domani *Fedora*.

Politeama Adriano

Stasera la *Bohème*.

Domani, due rappresentazioni, alle 5 e 1/2 *Bohème*, alle 9 1/4 *Aida*.

Per la *Gioconda* — seconda edizione — l'impresa, oltre il tenore Masin, ha scritturato la signora Pini-Corsi per la parte della *cieca*. E così questa nuova edizione non avrà nulla da invidiare alla prima.

— Quirino.

Mam'zelle Quat'sous continua a furoreggiare. E il successo della graziosa operetta è veramente meritato.

— Teatro Nuovo.

Stasera *Le campane di Corneville* e *La gran via a rovescio*.

Domani due rappresentazioni: alle [illegible] *campane di Corneville* e *La gran via*; alle [illegible] *Il duchino* e *La gran via*.

— Beneficenza.

La contessa Soderini, che sta sempre a capo delle opere più pietosamente benefiche presiedeva ieri al trattenimento musicale che nella sala Palestrina era dato a vantaggio di famiglie distinte cadute nello squallore dell'indigenza.

— 8 —

Il naufragio della "Giunone,,

Ma, nel corso della giornata, l'esistenza di una terra nella direzione indicata sembrò così chiara, che lo stesso quartiermastro riconobbe essere impossibile che quel frastagliamento che scorgevasi all'orizzonte fosse altra cosa in fuori dei contorni di una terra.

Senonchè qual terra era? Lo ignorava affatto.

Allora l'inquietudine fu generale; ma, cosa strana, in mezzo a quella generale inquietudine, la speranza rinacque in Giovanni Mackay, e questa speranza era anche adesso un'idea religiosa quella che la faceva sorgere in lui.

Dicono esservi uomini che non credono in Dio.

A che altro adunque questi uomini possono credere e a che pro credere in altro?

Credere a Dio, gli è credere a tutto.

Ebbene, l'idea religiosa che era penetrata nel cuore di Giovanni Mackay, eccola qui: gli è che era impossibile che Iddio avesse permesso che quei naufraghi avessero sofferto così a lungo per collocare, nel punto in cui ridonava ad essi la speranza, la morte alla fine di tutti i loro affanni.

Laonde, quando la signora Bremner si voltò dalla sua parte e lo interrogò con lo sguardo, come l'oracolo che doveva pronunziare sulla probabilità di vita o di morte, Giovanni Mackay alzò gli occhi e le mani al cielo, e pronunciò queste parole:

— Speriamo!

Fino da questo momento gli sguardi di quei tapini non abbandonarono più la costa.

Sgraziatamente quanto più si avvicinavano, quanto più quella costa si svolgeva ai loro occhi, tanto più la si presentava con le apparenze di una terra deserta.

Calò la notte senza che nulla sembrasse smentire quest'ultima probabilità.

Il quartiermastro prese le sue misure per dormire, convinto che quella dovesse essere la sua ultima notte, e che prima che fosse giunta la dimane, la nave avrebbe toccato fondo e sarebbe andata in pezzi.

Dormì nonostante, tanto la stanchezza era grande.

Infatti, un po' prima del sorger del sole, Giovanni Mackay e quelli fra i suoi compagni che dormivano, furono destati da un violento cozzo, la nave aveva urtato in uno scoglio.

Un debol grido, quasi un ultimo sospiro, uscì dalla bocca di tutti e si spense quasi subito.

Un angoscioso silenzio gli subentrò.

Frattanto la nave provava una scossa dietro l'altra; e coteste scosse erano così violente, che ogni volta gli alberi di trinchetto e d'artimone ne erano crollati, ed i naufraghi, riconoscendo la impossibilità di stare rittii nella gabbia, furono costretti a coricarsi distesi e ad aggrapparsi alle traverse.

Verso le nove o le dieci ore di mattino, il mare si abbassò di varii piedi; quanto restava ancora di ponte uscì a poco a poco dall'acqua e rimase allo scoperto.

Allora trattarono di scendere su quel ponte.

Ma lo scendere su quel ponte era cosa seria nelle condizioni in cui venti giorni di carestia avevano messi i superstiti. Figuriamoci infatti, quale spettacolo dovevano offrire dei miseri i quali, per il corso di venti giorni, non ebbero altro sostentamento che un poco d'acqua caduta dal cielo nei giorni di tempesta.

Tuttavia si provarono, e, siccome l'uomo, accoppiando la sua volontà alla forza, finisce sempre col fare presso a poco quello che vuole, vi riuscirono.

Di più, il cannoniere ed il quartiermastro si adoperarono per scendere la povera signora Bremner e, dopo sforzi inauditi, riuscirono a condurla fino sui trelingaggi, dove, venuto meno loro le forze, furono costretti ad abbandonarla.

Allora si rivolsero a quelli fra i Lascari che sembravano meno abbattuti.

Due di loro si offrirono a condurre la signora Bremner fino sul ponte; ma, siccome sapevano che quella povera donna aveva salvato trenta ruspie, ne pretesero otto.

Il cannoniere ed il quartiermastro gliele promisero in nome della signora Bremner.

Allora montarono fino a lei, la presero nelle loro braccia e riuscirono a trasportarla sul ponte.

Non appena ve l'ebbero deposta, che vollero esigere il pagamento delle loro otto ruspie.

La signora Bremner trovavasi così contenta di trovarsi calata da quella sciagurata gabbia dove aveva sofferto tanto, riponeva tale speranza, checchè ne avesse detto Giovanni Mackay, in quella terra che stendevasi dinanzi al suo sguardo, che era pronta a dare loro quanto possedeva.

Ma il quartiermastro le fece osservare che le ventidue ruspie che ella possedeva ancora erano l'unico danaro che le restasse, e che era meglio, qualora se ne fosse presentata l'occasione, di consacrarlo alla salvezza di tutti, piuttostochè farne dono a due miserabili, i quali in una simile circostanza avevano avuto l'infamia di farsi pagare da una donna e dalla moglie del loro capitano morto il più lieve servizio che le avevano reso.

Del resto, Giovanni Mackay constatò con orgoglio che il tratto di quei due Lascari fu l'unico esempio di egoismo e di cupidigia che abbia dovuto rinfacciare all'equipaggio.

La fatica per giungere sul trapunto era stata così grande, che ivi giunti, ciascuno non pensò più che a riposarsi, meno pochi Malesi ed alcuni Lascari, i quali si misero a frugare dappertutto per vedere se avessero potuto trovare qualche po' di danaro da eredituare.

Mentre si davano ad una tale ricerca, il quartiermastro osservò che la cima del timone era stata portata via, e che mercè il buco lasciato da quella rottura, potevasi facilmente discendere nella santabarbara.

Appena il mare ebbe abbandonati i trasporti, il che accadde verso le due pomeridiane, vi scesero dunque per vedere se vi fosse rimasto qualche oggetto da poter utilizzare; ma il mare, esso pure, lo aveva visitato ed aveva preso tutto, ad eccezione tuttavia di quattro cocchi che finirono col trovare sotto i cordami.

Allora accadde un fatto che consolò al quanto i cuori dabbene di quella inumanità che avevano dato a divedere i Lascari.

Coloro che avevano trovato quei quattro cocchi, invece di ritenerseli per sè, come ne avevano il diritto, dichiararono che quelle frutta erano proprietà di tutti, e che sarebbero state spartite fra i superstiti in parti uguali.

Il solo premio che reclamarono fu l'acqua che era nel loro interno.

Ma quelle frutta erano così vecchie, che l'acqua dell'interno erasi convertita in una specie di olio rancido che non poteva niente affatto estinguere la sete.

Quanto alla parte solida, era così vecchia e così disseccata, che non conteneva più nessuna porzione nutriente, e tutti coloro che ne mangiarono, provarono subito dopo violenti dolori di stomaco.

D'altra parte, tutti erano ben più fortemente tormentati dalla sete che dalla fame.

Eccettuata quella totale assenza di acqua e di nutrimento, a cui tutti quei moribondi si erano quasi, per così dire, abituati, la situazione nella santabarbara era assai più tollerabile che non quella della gabbia.

Non avevano più alcuna speranza di andare a terra, e quand'anche l'avessero avuta, siccome quella terra pareva deserta, era meglio morire a poco a poco e placidamente in quella santabarbara, dove relativamente parlando si trovavano così bene, di quello che farsi sbranare dalle tigri.

Inoltre, naufraghi com'erano, potevano essere veduti da qualche nave, fare segnali, essere raccolti, il che costituiva l'unica vera combinazione di salvezza e la sola vera speranza.

Del resto, siccome la vista della terra aveva già esercitata una buona influenza, dacchè l'avevano scorta, nessuno era morto.

Gli sguardi di tutti erano fissi su quella fortunata terra da cui erano lontani tre quarti di lega circa.

(Continua).

In quell'aula era lo spettacolo commovente di una riunione di persone intelligenti e buone, tutte comprese dello scopo prefisso. Artisti e uditorio fecero a gara a rendere l'atto misericordioso sereno e fecondo.

La signorina Marinelli, il maestro Albanese, il maestro Paparella, i signori Casellini, Ricci e Stefani si prestarono tutti gentilmente, il maestro Albanese suonando con grande finezza di sentimento una cavatina di Raff sul suo magico violino, il Casarini cantando con molto garbo una bella pagina di Panza e recitando con valore grande *La benedizione di Cappa*. Gli altri pure facendo gustare buoni pezzi di musica.

Sebbene la stagione sia già molto inoltrata, non mancò il concorso di gente a dimostrare quanto possa sugli animi l'invito di una donna gentile che chiama ad alleviare qualche miseria.

CRONACA GIUDIZIARIA

Riduzione di pena.

Dinnanzi alla IV sezione della Corte d'appello, presieduta dal comm. Caprino, è comparsa Regina Picchio, condannata dal tribunale di Frosinone per furto qualificato e calunnia, col beneficio della minore età, a 6 mesi di reclusione.

La Corte, accettando la tesi sostenuta validamente dal difensore avvocato Guglielmo Breana, incaricato dalla Società per la difesa gratuita dei poveri, ridusse la pena a soli tre mesi.

Sigma.

ROMA

29 giugno.

CONSIGLIO COMUNALE.

La seduta è aperta... alle 10 e mezzo, ora fresca, comodissima per quei consiglieri che amano di andar la sera a sentire un po' di musica in piazza Colonna.

Fra i consiglieri presenti noto con piacere il prof. Bastianelli, completamente ristabilito da non breve malattia. All'egregio exassessore della sanità congratulazioni sincere per la ricuperata salute.

Il sindaco comunica una lettera con cui il suo collega di Buenos-Ayres gli partecipa che una via di quella città sarà intitolata a Benedetto Brin.

Rende noto, in seguito, che la Società del Gas ha approvato la convenzione per l'illuminazione di Roma, riveduta dal Consiglio.

A tamburo battente e a passo di corsa si approva quindi il consuntivo del 1896.

Tale approvazione è seguita dall'approvazione delle proposte seguenti

— Vendita d'Acqua Marcia, a scopo di bonifica agraria, alla signora Ricci Luisa vedova Montani.

— Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dal signor Giocchino Fino in qualità di creditore pignoratizio per pretesa emenda di danni dovuti al conte Ranieri Baldini in ordine ad una casa, che si asserisce deteriorata per mancati lavori da parte del Comune.

— Erezione in ente morale dell'istituzione per una colonia agricola romana

Di quest'ultima abbiamo diffusamente parlato in cronaca l'altro giorno.

Una discussione abbastanza lunga s'impegna sulla proposta di modificazioni al regolamento per le scuole primarie del Comune di Roma.

Parlano in vario senso Piperno, Santucci e l'assessore Cruciani Alibrandi.

Quando la discussione accenna a terminare, il consigliere Santucci mette in campo la questione dell'insegnamento religioso nelle scuole, e propone un articolo che faccia obbligo ai maestri concorrenti di subire un esame sul catechismo.

La proposta non è accettata dall'assessore Cruciani-Alibrandi, e Santucci replica, si dichiara non soddisfatto della risposta dell'assessore e finisce col ritirare la proposta.

La proposta della Giunta è approvata.

Dopo ciò si mette in discussione il concorso a venti posti di alunno d'ordine nel Comune, e con una lieve modificazione proposta dal consigliere Giordano-Apostoli è approvato.

hy.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 29° 0 - Minima 17° 8

TEATRI.

Costanzi (ore 9) — Demi-Monde.
Politeama Adriano (ore 9) — Bohème.
Quirino (ore 9) — Mam'zelle Quat sous.
Teatro Nuovo (ore 9) — Le campane di Corneville.

Concerto in piazza Colonna.

Stasera dalle 8 1/2 alle 10 la banda del 12° reggimento fanteria eseguirà il seguente programma musicale:

Marcia militare — C. Carl.
Sinfonia, « Nabucco » — Verdi
Arlésienne, *a*) Pastorale, *b*) Intermezzo, *c*) Minuetto, *d*) « Farandola » — Bizet.
Atto 3°, « Bohème » — Puccini.
« Amor » — Marenco.

Note vaticane. — Il Papa ha ricevuto in separata udienza il vicario di Roma cardinale Parocchi e monsignor Sebastiano Mesmer vescovo di Fresn Boy negli Stati Uniti d'America.

Nuovi dottori. — Ieri, 27, all'Istituto fisico furono proclamati dottori in fisica il signor Pericle Gamba con punti novantanove su centodieci, ed il signor Alfredo Pochettino con centodieci su centodieci

Vivi rallegramenti ai due egregi giovani.

Pei collegi militari. — Il ministero della guerra ha determinato che per questo anno siano indette ammissioni per esame anche per il 2° e 3° corso dei collegi militari. Tali esami avranno luogo presso i due collegi militari di Roma e Napoli e cominceranno il giorno 3 ottobre p. v. Gli aspiranti dovranno avere già conseguito la licenza tecnica o l'ammissione al 1° anno d'istituto da uno o da due anni secondo che aspirano all'ammissione al 2° o al 3° corso del collegio. Il tempo utile per la presentazione delle domande scadrà irrevocabilmente il 19 settembre p. v.

Per tutti gli schiarimenti che concernono l'ammissione ed i relativi documenti da prodursi, gli aspiranti potranno rivolgersi al comando del distretto militare in tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 11.

Alla scuola Fuà Fusinato. - E' stato aperto il concorso all'ufficio di Direttrice della scuola superiore femminile Erminia Fuà-Fusinato.

Saranno preferite le aspiranti che non abbiano superato i cinquant'anni e siano madri di famiglia.

Lo stipendio della direttrice è di lire 3500 annue. I doveri le sono indicati dal Regolamento, dalle disposizioni della Giunta e dall'ufficio da cui dipende.

Il terremoto. — Stanotte, 37 minuti dopo la mezzanotte, è stata sentita una scossa di terremoto. Peraltro, secondo quanto asserisce l'ufficio dell'Osservatorio al Collegio romano, più che di terremoto si tratta di seremoto. Sia l'una cosa o l'altra, la scossa ha messo un po' di panico in coloro che già stavano in letto — e sono i più — e non poca gente è uscita di casa.

Io credo però che parecchie signore abbiano voluto cogliere il pretesto per fare una passeggiata all'aria fresca. E infatti, in questa stagione, passeggiare dopo la mezzanotte per le vie di Roma è cosa deliziosa.

Per completar la cronaca, la scossa è durata 7 secondi con direzione di sud ovest.

A Tivoli la scossa è stata più forte.

La cassaforte ritrovata!... — Entro una grotta a nove chilometri da porta Pertese è stata rinvenuta stamani da un guardiano la cassaforte che fu rubata alla cancelleria della Corte d'appello.

La cassa è stata oggi trasportata al palazzo dei Filippini

Per le famiglie dei richiamati. — Le sottoscrizioni sono pervenute a tutt'oggi alla somma di lire 24,422,58. Il Comitato ci prega di invitare quanti tengono ancora note di sottoscrizione a volerle sollecitamente restituire all'economo della provincia signor Leopoldo Mazzanti. Il Comitato ci comunica inoltre la nobile lettera, con cui il Circolo dell'Immacolata della gioventù di Roma « il quale coopera a confermare i soldati nell'adempimento dei loro doveri » ha trasmesso l'offerta di lire cento da noi l'altro ieri già segnalata.

L'ex pretore Criscuolo. — L'avvocato Francesco Criscuolo, un tempo pretore del VI mandamento di Roma, ha fatto troppo parlare di sè perchè i lettori possano averlo dimenticato. Sappiano dunque che in seguito a mandato di cattura per falso in atto pubblico, il Criscuolo è stato ieri arrestato a Torino.

Anche le sedie! — Una poveretta, che passa il suo tempo sulle scale della chiesa di Sant'Ignazio, s'accorse ieri che un individuo, dopo essere entrato ed uscito, con aria indifferente, dalla trattoria Bolognese di Cherubini Zamponi — situata di fronte alla chiesa — si allontanava portando seco due sedie di proprietà dello Zamponi, poste fra alcuni vasi di fiori fuori della trattoria. Avvertito del fatto lo Zamponi, questo si diè a seguire il ladro, sperando d'incontrare qualche guardia di pubblica sicurezza. La speranza andò delusa! Soltanto in via della Gatta lo Zamponi riuscì a imbattersi in un graduato delle guardie municipali, e allora il ladro — che tentò di fuggire gettando a terra le sedie — fu arrestato. E' certo Aristide Angeli, già condannato per furto di tavolini, specialista nel genere.

Eserciti, che tenete esposti alla pubblica fede tavoli e sedie, in guardia!

Alle acque Albule. — Oggi è incominciata la stagione balneare alle acque Albule, le acque saluberrime.

Nella quarta pagina del nostro giornale i lettori troveranno l'orario del tramway a vapore, un orario comodissimo con partenze ad ogni ora. Oltre a ciò le vetture sono state restaurate e in parte rinnovate. La direzione del tramway ha fatto di tutto per soddisfare alle esigenze dei bagnanti e in modo che il servizio proceda più che regolarmente.

Cronaca spicciola.

Ancora dell'omicidio in via Casilina. - L'autorità di pubblica sicurezza ha potuto assodare che l'individuo, il quale l'altra sera in via Casilina uccise il funsio Alessandro Casagrande, è certo Luigi Pallotta, un pessimo soggetto, reduce dalle patrie galere, ammonito e sorvegliato.

Fino ad ora per quanto le ricerche siano attive, il Pallotta non è stato rintracciato.

Sono stati rimessi in libertà quei giovinotti che vennero arrestati l'altra sera subito dopo accaduto il *fattaccio*.

Suicidio e tentati suicidii. — Ieri sera, vicino all'ingresso del Palatino, un individuo di circa 35 anni, vestito alla cacciatora, si uccise con un colpo di revolver alla testa.

Da una lettera trovatagli in tasca, sembra che il suicida sia certo Gaetano Ricci da Mandano.

— Nella propria abitazione in via de' Sabelli, certo Francesco Costa di 17 anni, attento ieri sera ai propri giorni vibrandosi parecchi colpi di coltello al fianco sinistro. Fu trasportato in gravi condizioni all'ospedale di Sant'Antonio.

Pane integrale di Grano

—(Sistema antispire)

Nutrizione sicurissima, abbondante a buon mercato

È posto in vendita il pane senza cellulosi a cent. 30 al Chilogr. nello Stabilimento di Via Minghetti e negli spacci da esso autorizzati:

Dini Maria - Via Giovanni Lanza, n. 110.
F.lli Alberti Via Napoleone III, n. 56 e 57.
Muccioli M. e C. - Via Lazio, n 25 e 27.
Gasperini Enrico, Via Gioacchino Belli 80 82
Angelici Alessandro, S. Maria in Trastevere 2-A.
Angelucci Felice, Via Marmorata, n. 12.
Giuliani Luigi, Via Ancona, n. 90.
Colletti Federico, Via Torre Argentina, n. 9.
Colapietro Guglielmo, Via de' Marsi, n. 42.

Servizio a domicilio. Basta spedire alla Stabilimento una cartolina col nome, l'indirizzo, la quantità e l'ora.

Grazie alle Comunità religiose, agl'Istituti pubblici, Ospizii etc. che consumino più di 10 chili di pane al giorno.

NOSTRE INFORMAZIONI

Senato del Regno.

La seduta è presieduta dal vicepresidente senatore Guarneri.

Si procede alla discussione contemporanea dei seguenti due progetti di legge:

Proroga degli effetti della legge 11 febbraio 1898, riguardante la riduzione temporanea del dazio sul grano e altri cereali e sui loro derivati;

Convalidazione del regio decreto 5 maggio 1898, per l'abolizione temporanea del dazio sul grano e sulle farine e del regio decreto 29 maggio 1898 per il mantenimento in vigore fino al 15 luglio 1898 delle disposizioni della legge 11 febbraio 1898.

Pasolini, in vista delle attuali condizioni del paese, propone che il ristabilimento del dazio venga dilazionato fino al 15 agosto. Si augura che questo dazio venga presto o tardi abolito.

Cambray Digny, della Commissione permanente del bilancio, si associa alla proposta del senatore Pasolini. Crede inopportuno il momento di discutere questo progetto di legge mentre si è in presenza di una crisi ministeriale e non si sa come la penseranno i ministri che verranno dopo.

Riconosce gli inconvenienti che potrebbero derivare dalla sospensione della legge, visto che bisogna prendere una risoluzione per il 1° luglio.

Prega la Commissione e il Senato di considerare se non convenisse approvare una dilazione, la quale permetterebbe di prendere con calma le deliberazioni opportune.

Vacchelli, relatore, non contesta al Senato la facoltà di adottare di sua iniziativa la proposta del senatore Pasolini, ma fa notare che si tratta di cosa di così grave importanza che non può adottarsi se non da chi ha la responsabilità del potere. Non crede all'inopportunità politica del momento e fa notare che ormai siamo di fronte al nuovo raccolto e ci sono già soldissimi ribassi per i grani all'estero.

Pasolini replica: parlano in seguito i senatori Di Camporeale, Cambray-Digny e Vitelleschi.

Chiusa la discussione generale s'intraprende quella degli articoli e la proposta Pasolini è respinta. E' approvato invece il progetto del Governo.

Si approvano in seguito alcuni progetti di legge per maggiori assegnazioni su capitoli del bilancio 1897 98 e quello di riduzione di lire 444,500 sul fondo autorizzato per la sistemazione del porto di Genova.

Si mette in discussione la istituzione di una Cassa pensioni a favore dei medici condotti

Vitelleschi, trattandosi di una legge che impegna la finanza dello Stato e non essendo ancora risoluta la crisi ministeriale, chiede la sospensiva.

Tommasi-Crudeli nega che si tratti di una legge che lede l'equilibrio della finanza. Invita quindi il Senato alla discussione.

Il presidente osserva che oggi la legge non si può discutere perchè non è presente alcun membro del Governo.

Il ministro Luzzatti, che siede sotto il banco della presidenza, scatta ed esclama:

— Scusi, ci sono io!

Ilarità generale. E il presidente:

— Perdoni alla mia debole vista: non l'avevo veduta.

Parlano in seguito Gadda e Massarsa. Quest'ultimo accetta la proposta Vitelleschi. La quale proposta messa ai voti è approvata.

Si rimanda anche a quando sarà nato il nuovo Ministero la discussione del progetto di legge riguardante la cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e per la invalidità degli operai.

La seduta è tolta alle 5 1/2.

Domani seduta.

Cronaca della crisi.

Il nuovo Ministero si da per così costituito:
Pelloux, *presidenza e interno*
Canevaro, *esteri*.
Finocchiaro Aprile, *grazia e giustizia*.
Fortis, *agricoltura*.
Baccelli Guido, *istruzione pubblica*.
Morin, *marina*.
Lacava, *lavori pubblici*
Carcano, *tesoro*.
Vacchelli, *finanze*.
San Marzano, *guerra*.
Frola, *poste e tel graf.*

Dei nuovi ministri sono già stati al potere il generale Pelloux nei Gabinetti Crispi e Giolitti; gli onorevoli Baccelli, Finocchiaro, Morin, Fortis nell'ultimo Ministero Crispi; l'onorevole Lacava già ministro delle poste nel Gabinetto Giolitti; gli onorevoli Canevaro e Frola nell'ora caduto Ministero Rudinì. Sono nuovi al potere il senatore Vacchelli che fu in predicato per due portafogli nel famoso Ministero nato morto tentato dall'onorevole Zanardelli (quello celebre del generale Baratieri agli esteri) nel 1893, e l'onorevole Carcano.

Regionalmente parlando, appartengono alle antiche provincie cinque dei nuovi ministri, due sono lombardi, uno romagnolo, uno romano, uno siciliano, uno meridionale.

Alle sei e mezzo la *Stefani* ci ha mandato la seguente comunicazione.

S. M. il Re ha ricevuto, oggi, l'onorevole generale Luigi Pelloux che gli ha riferito sul mandato conferitogli di comporre il nuovo Gabinetto.

I sottosegretari di Stato.

Pare che anche i sottosegretariati siano stati già in parte distribuiti. Si parla dell'onorevole Nunzio Nasi all'interno, dell'onorevole Zeppa alle finanze, dell'onorevole Chiapuso ai lavori pubblici, Bovardi all'istruzione pubblica, Marsengo Bastia alla grazia giustizia, Borsarelli alle poste e telegrafi.

La convocazione della Camera.

Si ritiene che la Camera possa essere convocata per sabato per la presentazione del nuovo Ministero.

A palazzo Braschi.

Presieduta dall'onorevole Arcoleo, si è riunita la Commissione per il nuovo ordinamento della pubblica sicurezza a Roma e ha completato la nomina dei graduati del corpo degli agenti di città.

L'Associazione economica liberale.

Molto notevole, per numero e per autorità dei convenuti, è riuscito il banchetto mensile che iersera tenne alla Veneta l'Associazione economica liberale italiana. Presiedeva al banchetto il senatore Saredo presidente del Consiglio di Stato; fra i convitati — che erano in numero di 25 — notavansi il senatore Cambray-Digny, l'on. Grosso, l'on Codacci Pisanelli, il marchese De Viti De Marco, il comm. Cirio, l'on. Plebano, il comm. Tito Canovai, i professori Facelli, Tangorra, Piammingo, il cav. Sbroiavacca, l'avv. Castellani, l'avv. Siliotti, il cav. Molinari. Sul finire del pranzo intervenne la contessa Pasolini; l'arrivo dell'illustre gentildonna determinò l'argomento della discussione sull'argomento che era proposto alla riunione, e cioè *Sulle riforme amministrative e tributarie richieste dalle presenti condizioni del paese.*

Alla discussione, che riuscì un dibattito mirabile per profondità di osservazioni e per importanza di proposte, presero principalmente parte il senatore Saredo, la contessa Pasolini, il senatore Cambrai-Digny, il professore De Viti De Marco, il conte Grosso, il cav. Sbroiavacca, l'on. Plebano, il professor Tangorra, il prof. Piammingo, il commendator Canovai.

L'indole del giornale non ci consente di esporre i dettagli dell'importantissima discussione. Ci limitiamo a segnalarne la conclusione consistente nel deliberato che l'Associazione economica liberale rediga, pubblichi e diffonda due monografie, redatte in forma chiara e semplice, a base di cifre e di fatti, nella prima delle quali si esamini l'attuale sistema tributario, mettendone in rilievo i difetti e proponendone le necessarie riforme; e nella seconda il grave fenomeno del progressivo aumento delle spese nei pubblici servizi, proponendone le opportune riduzioni e i perfettibili controlli. Di preparare le due monografie vennero respettivamente incaricati i soci comm. Canovai e onorevole Plebano.

Una lapide a Benedetto Brin.

Genova, 28. — Alle ore 11, coll'intervento delle autorità civili e militari, fu scoperta una lapide in onore di Benedetto Brin sul palazzo della scuola superiore navale. Pronunziò un applauditissimo discorso Anton Giulio Barrili.

Il "Flavio Gioia".

Con la data del 1° luglio p. v. la regia nave *Flavio Gioia* passerà in riserva, a Spezia, col seguente stato maggiore:

Capitano di vascello, da destinarsi, comandante; capitano di corvetta, Giovanni Patris, ufficiale in 2°; tenenti di vascello, Giovanni Cavalli e Alfredo Broffero, sottotenente di vascello, Aleramo Tornielli; capomacchinista di 1ª classe, Giovanni Balzano; medico di 1ª classe, Ettore Belletti; commissario di 1ª classe, Giulio Carone.

Per la regina Vittoria.

Napoli, 28. — Per l'anniversario dell'incoronazione della regina Vittoria, la nave inglese *Cruiser*, ancorata in questa rada, e le navi italiane fecero i saluti di uso.

Il tiro a segno a Torino.

Torino, 28. — Oggi ha avuto luogo un *dejeuner* in onore dei tiratori.

Il generale De La Penne ha brindato ai rappresentanti dei tiratori di Francia, esprimendo sentimenti di stima e di fraternità fra le due nazioni e facendo voti per la gloria e la prosperità della Francia. Ha brindato indi ai tiratori di Roma, che simboleggiano l'Italia.

Le sue parole furono accolte con applausi fragorosi e le musiche suonarono la Marsigliese e l'Inno reale.

Il capo dei tiratori francesi, Moreau, rispose ringraziando per l'accoglienza ricevuta ed espresse voti che si rinnovino sovente occasioni di tali ritrovi. Concluse bevendo, in nome dei tiratori francesi, al presidente dei tiratori italiani.

Furono più suonati la Marsigliese e l'Inno reale, fra vivissime acclamazioni.

BOLLETTINO FINANZIARIO

La inattività che predomina nei mercati è essenzialmente determinata dallo stato di incertezza che esiste nella situazione politica e dalle difficoltà che ne potrebbero derivare in quella finanziaria.

Il conflitto ispano-americano minaccia di protrarsi per lungo tempo ancora e ciò espone anzitutto alla eventualità di forti squilibri finanziari e poi alla possibilità di complicazioni politiche fra le altre nazioni.

Specialmente per le Filippine infatti potrebbe sorgere conflitto inquantochè quelle isole acquistano importanza massima in questo momento in cui la questione dell'Estremo Oriente attira l'attenzione e gli appetiti del mondo intero.

×

A Londra il denaro è sempre molto abbondante e la differenza dello sconto del mercato libero con quello ufficiale è così sensibile (l'uno è a 1 1/4 e l'altro a 3 0/0) che non è improbabile la Banca d'Inghilterra si decida a qualche ulteriore ribasso. E' da ritenere però che il provvedimento sarà in ogni modo rimandato a dopo la chiusura semestrale dei conti perchè per ora i bisogni monetari sono naturalmente maggiori del solito.

A Parigi la probabilità di un Ministero Brisson produce impressione poco buona. E anche in Italia la soluzione della crisi con un Gabinetto presieduto dal generale Pelloux rende gli ambienti finanziari un po' perplessi, sembrando che la mancanza dell'onorevole Visconti-Venosta possa impressionare sfavorevolmente all'estero.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 28, ore 14 45. — Pesante, poi calma. Rendite francesi oscillanti — Italiana 98 75, 98 70 — Turca 22 95 — Russa 98 95 — *Esterieure* 93 5/16.

Genova, 28, ore 14.40. — Indeciso, poi meglio tenuti — Rendita 5 0/0 100 95 — 4 1/2 per cento 109 — Banca Italia 840 — Meridionali 733 — Mediterranee 592 50 — Raffinerie 396 — Cambi sostenuti: Francia *chèque* 107 12 — Londra 27 05 — Berlino 132 60.

Borsa di Roma.

Mercato molto incerto in apertura, quindi meglio disposto sui spezzati sopra segnalati dall'estero.

Esordito a 100 60 il 5 0/0 chiuse fermo a 100 70 fino prossimo. Contante da 100 40 a 100 87.

Il 4 1/2 0/0 fece 109 10.

Valori calmi.

Obbligazioni ferroviarie 3 0/0 323 50 Condotte in rialzo da 229 chiudono a 235 — Marcia 1142 — Gas da 697 cadono a 691 — Risanamento 32 — Mulini 153 50 - Banco Roma 167 — Omnibus 373 vecchi — Acquedotto 598.

Cambi fermi:
Francia vista 107 12.
Londra 27 08.
Berlino 132 70

BORSA DI PARIGI del 28 giugno.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	101 70
» » 3 0/0 perp.	102 50	102 50
» » 3 1/2 0/0 .	106 20	106 25
Rendita italiana 5 0/0 .	93 70	93 67
Cambio sopra Londra .	— —	25 25 1/2
Consolidati inglesi . .	— —	111 3/16
Cambio sull'Italia . .	— —	6 1/2
Rendita turca (nuova).	22 85	22 3/8
Banca di Parigi . . .	— —	960 —
Egiziano 6 0/0. . . .	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova	33 5/16	34 —
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario. . .	— —	671 —
Azioni Suez.	— —	3690 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	— —	681 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per giovedì, 30 giugno, a lire 107 16.

BONAVENTURA SEVERINI *gerente responsabile*.

Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola 27.

Usate il sapol
Per abbellire la pelle

Servizio Germanico del Mediterraneo

GENOVA-NUOVA YORK

in 11 giorni

Il vapore Ems parte il 7 Luglio 1898.

Rivolgersi in *Roma* a
C. Stein, Via della Mercede, n. 42.
Alf. Lemon e C., Piazza Spagna, 49
Thos Cook & Son - 1-B Piazza Spagna.

SALUTE E LONGEVITÀ

senza medicine, purghe nè spese
mediante la deliziosa Farina di Salute
Du Barry di Londra, la

REVALENTA ARABICA

Prolunga la vita umana di 20 a 30 anni, combattendo le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, giramenti, flatulenza, diarrea, vomitamento, palpitazioni, acidità, pituita, nausee e vomiti, dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, bile e sangue, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee e depuramento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, nevralgia, diopatia, francesina, debolezza e di energia nervosa, in anni d'esperimento successo.

Estratto di 100,000 cure: fra le altre, di S. M. l'imperatore Nicola di Russia, di Sua Santità Pio IX, del dottor Bertini di Torino, come di molti altri medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Brunetto, ecc

Questo apprezzamento e del tutto unico e La nostra Revalenta [illegible]

Il celebre prof. Lindes [illegible] da otto anni la [illegible] e di calcoli [illegible] e [illegible] per [illegible] quale [illegible] a delle [illegible], degli intestini, dei nervi, fegato [illegible] o sangue, non esitere un istante a preferire la **Revalenta**, sicura come sono di [illegible] [illegible] [illegible] infallibile.

Il suo effetto sui bambini non è meno benefico se fanno fede le seguenti lettere

Il dott. Bonnet [illegible] di medicina all'[illegible] scrive il 4 [illegible] rapporto alla cura [illegible] Bertini l'8 aprile 1878

« Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry

« Il bambino, all'età di quattro mesi, soffriva di un'atrofia completa, accompagnata da vomiti continui, che resistevano a tutte le cure di quest'arte medica, a due nutrici ed a tutte le cure di [illegible]. La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie esperienze fatte appresso colla Revalenta ebbero il medesimo successo ».

Parigi, 11 Aprile 1868

« Signore, — Mia figlia non poteva più nè digerire, nè dormire, era accasciata dall'insonnia e da [illegible] nervosa. Ora si trova molto meglio [illegible] la Revalenta che le ha ridonata la salute, l'appetito, la buona digestione ed una [illegible] di spirito, a cui non era da molto tempo abituata.

« H. Du Montcrois »

Quattro volte più nutritiva che la carne, ne sostituisce 50 volte il suo prezzo in altri medicamenti e ristabilisce i temperamenti i più spossati per l'età, per il lavoro o per qualunque disordine.

In scatole di 1/4 di chil. lire 2,50, 1/2 chilogrammo lire 4,50; 1 chil. lire 8 e 1/2 chil. — grammi lire 19.

Deposito generale per l'Italia presso **Paganini, Milani e C. Milano**, via Leopardi, N. 15

Si trova presso tutti i farmacisti e droghieri

Depositi in Roma: N. Sonnenberghi, farmacista della Legazione Britannica, Via Condotti, 86; Brown e Figlio Via Condotti, 33; [illegible] guere, Piazza Montecitorio, 116; Qualtiero e Marignani droghieri; George Backer, farmacista inglese piazza di Spagna

Roma - ALBERGO TORINO - Roma

Via Principe Amedeo, 8 (prossa. Stazione)
APERTO TUTTA LA NOTTE
Esperto a mareng. — Serv. di Ristorante.
Camere da L. 1,50 a L. 2,50 per persona tutto compreso.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea L. 0.30
In quarta pagina » » » L. 0.30
Necrologio, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compte-vendite, offerte e ricerca di lezioni e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina, unendo il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

---

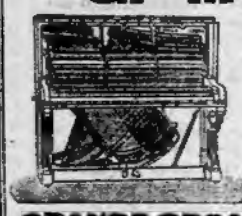
GRAND HOTEL
Palazzo Fabbricotti
LIVORNO
Riaperto dal 1° Giugno
I. SPATZ
F. BOTTACCHI, Direttore

ASMA ed AFFANNO

ASMATICI
volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata *Farmacia* **Colombo**, in Rapallo Ligure, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma, e di ogni affanno.

Nel suo unico deposito in via Nizza, 82, Torino, (Casa propria) la Ditta

G. MOLA



primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore tiene a disposizione un grandioso assortimento di

Pianoforti Armonium
ed
Organi da Chiesa

GRANDE ORGANO DA CHIESA
costruito appositamente pel Comitato dell'Esposizione Nazionale di Torino per la splendida Rotonda dei Concerti. Altro

ORGANO A DUE TASTIERE
all'Esposizione dell'Arte Sacra colle innovazioni più recenti.

Diploma di 1° grado - Chicago 1893.
Medaglia speciale del Ministero per l'Esportazione
Medaglia d'argento, unica ricompensa, all'Esposizione Internazionale Centro Americana, Guatemala, 1897.

Cataloghi a richiesta

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & C.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIÙ DI 40 ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA
H. Roberts e Co.

Ogni Pillola contiene: Res. Jalap. 06, Aloes. doc. 03, Res Scammon. 03, Pulv. Rhar. 06, Pulv. Zingib. 03, Pulv. Cinnam. Co. 03, Ext. Coloc. Co. 03, Saponis 015 Ext. Hyoxyam, 003, Polv. Ipecac. 004, Ol. Carm. 04, Ol. Caryoph 004.

Prezzo L. 1 e L. 2 la scatola

H. ROBERTS & Co.
Farmacia della Legazione Britannica
17, Via Tornabuoni, FIRENZE
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA

Le persone deboli - anemiche - pallide
ACQUISTERANNO IN BREVE TEMPO
SALUTE - FORZA - COLORE
USANDO CONTINUAMENTE
IL FERRENOSIO FAVARA
MIRACOLOSO RICOSTITUENTE
Succo condensato delle migliori uve del Marsala.
Contiene allo stato organico-naturale rilevanti quantità di Ferro e Fosforo
Produttori **Fratelli Favara e figli di Mazzara del Vallo** (Sicilia)
Numerosi attestati Medici - Onorificenze nelle Esposizioni Nazionali ed Estere
Trovasi in tutte le principali Farmacie del mondo
Prezzo pel pubblico: bottiglia grande L. 3; detta piccola L. 1,50
Per **Roma** e **Provincia**, Rappresentante e Depositario il Sig. G. MARTINOTTI, Via della Vite, 5.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI
Marca Gallo — Marca Gallo

di fama mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.
Si vende in tutto il mondo.

INJEZIONE TENCA

Privativa Governativa al D.r TENCA

Guarigione radicale e senza conseguenze di **Gonorree, Goccetta, Perdite bianche** le più ostinate, e **Preservative L. 5** — A scanso di **contraffazione**, esigere sulla fascia del flacone e sull'istruzione per l'uso la **firma a mano del D.r TENCA**, che visita ogni giorno in Milano, via Passerella, 2 dalle 2 alle 4 pom. e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, al Mercoledì e Sabato. (Consulti in iscritto L. 5).

Depositi generali per i Farmacisti in Milano, presso lo stesso Dott. **Tenca** la ditta **Carlo Erba** e succursale Farmacia C. Erba, sotto i portici Galleria V. E. si spediscono i rimedii in tutta Italia con L. 1, più franchi a domicilio.

GRANDE MAISON DE BLANC
PARIGI — 6, Boulevard des Capucines, 6 — PARIGI

J. LOUVET E FIGLI

Biancheria da tavola tessuta a mano - Fazzoletti
Biancheria da casa, Biancheria d'uso, Tende, Coperte

CORREDI
da 1,500, 2,000, 3,000, 5,000, 6,000, 10,000 franchi e più

O. BOYER, *Direttore Commerciale*

Le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, piazza S. Claudio, 96.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	7.15	8.20	13.30	17.—	24.—	—
Pisa-Genova	**8.—	8.15	14.40	*20.55	22.—	—
Foligno-Ancona	6.10	12.—	—	18.5	22.30	—
Firenze-Milano	*9.30	9.40	14.30	—	23.10	—
Tivoli-Avezzano-Castellamare A.	7.20	9.—	11.50	16.30	—	—
Civitavecchia	5.35	—	—	11.35	17.5	—
Frascati	6.25	10.—	12.5	f.15.10	17.25	19.—
Marino-Albano	5.46	9.25	13.10	f.16.40	18.40	—
Anzio-Nettuno	6.5	9.5	12.22	17.45	—	—
Velletri-Terracina	6.5	12.22	15.40	17.45	—	—
Ronciglione-Viterbo	7.—	10.—	18.3	—	—	—
Fiumicino	8.15	—	17.5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7.—	13.30	18.1	20.10	—	—
Genova-Pisa	6.56	10.20	15.30	22.45	**23.30	—
Ancona-Foligno	6.45	11.55	14.50	21.45	—	—
Milano-Firenze	7.35	13.10	19.10	*23.25	—	—
Castellamare A.-Avezzano-Tivoli	9.—	—	12.05	18.30	22.55	—
Civitavecchia	—	9.57	—	19.20	—	—
Frascati	6.40	8.54	13.—	18.20	21.38	f.22.30
Albano-Marino	7.10	9.20	14.30	20.45	f.22.40	—
Nettuno-Anzio	7.51	12.38	19.25	21.55	—	—
Terracina-Velletri	7.51	9.50	15.49	19.25	—	—
Viterbo Ronciglione	9.4	16.25	21.34	—	—	—
Fiumicino	9.57	—	—	19.20	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma ....p	5.30	6.18	7.50	9.21	10.52	15.30	16.30	18.46	
Bagni ....a	6.36	7.18	8.56	10.21	11.58	16.29	17.29	19.53	dom.
Tivoli ....a	7.12	7.56	9.33	10.58	12.35	17.6	18.7	20.31	
Tivoli ....p	5.46	7.25	9.19	9.54	11.21	15.56	17.51	18.20	20.—
Bagni ....p	6.18	7.57	8.51	10.26	11.53	16.28	18.23	18.52	20.32
Roma ....a	7.28	9.—	10.2	11.37	13.4	17.41	19.28	20.3	21.40

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22 e 55 e partirà alle 8 e 37 di ogni Sabato.
I treni segnati con asterisco sono direttissimi. I treni segnati con due asterischi sono direttissimi che cessano dal 1° luglio al 15 settembre. I treni segnati con la lettera *f.* sono festivi.

Tosse ostinata, sepoltura preparata, dicevano gli antichi sapienti. Oggi la tosse si cura infallantemente con la Lichenina Lombardi. Nessun rimedio è tanto utile, per cui con ragione scientifica il prof. A. Cardarelli scrisse: la ***Lichenina Lombardi è efficacissima nella tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedii;*** quindi la Lichenina Lombardi è il rimedio per eccellenza contro tosse, catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare. (Prof. Semmola). Per la sua immensa efficacia, controllata in 40 anni di gloriosa esperienza, è diventata popolarissima, ciò che spinge immorali e disonesti speculatori, farmacisti e droghieri a falsificarla o stupidamente imitarla con grave danno dei sofferenti. Si raccomanda a chi l'acquista di pretendere sempre ed assolutamente Lichenina Lombardi *Vera*, e l'effetto benefico sarà immediato ed eccellente. Costa L. 2 nelle Farmacie e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Azcuenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6.

La Tisi, il male terribile per antonomasia, oggi si cura facilmente con sicurezza scientifica di guarigione, perchè in breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessun'altra cura è tanto innocente, semplice ed efficace Vaste esperienze negli ospedali dell'Italia e dell'estero. La guarigione è effettiva, perchè è permistente e duratura. Il numero dei guariti anche gravissimi è assai grande; spesso con la sorpresa dei medici e dell'istesso ammalato già licenziato alla morte. Chi ha tempo non aspetti tempo e bisogna ricordare l'antica massima del sapiente Salomone: Chi si aiuta Iddio l'aiuta. Curate dunque la tisi col nuovo sistema di cura senza mai più ritenere di essere il male inguaribile. La cura si basa sull'uso della ***Lichenina al creosoto ed essenza di menta***, ed ogni *flacon* tiene annesso il metodo dettagliato per la completa guarigione. Costa L. 3, per posta in tutto il mondo L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Azcuenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, Stat. It. Torri, 6.

I capelli in tutti i tempi sono stati oggetto di studii accurati per combattere la calvizie e la canizie. Il microscopio ha detto l'ultima parola scientifica, poichè il dott. Sabourand, dell'Istituto Pasteur di Parigi ha scoperto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli, constatando che *la papilla ed il pelo si rigenerano e muoiono successivamente più volte* fino a che il bacillo non ha prodotto profonde lesioni tegumentarie della papilla ed allora la calvizie diventa definitiva. Ucciso a tempo il bacillo, il pelo rinasce per non più cadere. La ***Ricinina*** Lombardi e Contardi raggiunge tale scopo, perchè alla seconda o terza applicazione il bacillo è distrutto, scompare la forfora, i capelli *non cadono più* e gradatamente rinascono. Ciò per la virtù specifica della ***Ricinina*** preconizzata dalla Ditta Lombardi e Contardi e scientificamente constatata dal celebre dott. Behring che la trovò 250 volte più attiva del sublimato contro i bacilli, senza alcun danno per la salute. La ***Ricinina*** costa L. 5, per posta L. 6, in Italia. Quattro flacon, cura completa in tutto il mondo, Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

La neurastenia secondo un discorso tenuto a Monaco dallo specialista Dr. Muller « è una malattia speciale del nostro tempo con sintomi psichici e fisici: stanchezza, facile irritabilità, attacchi di *spleen*, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso d'angoscia. Talora si ha una specie d'incubo, oppure timore di probabili mali, od agorafobia. Gli ammalati si pascono d'illusioni, si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio, soffrono di battiti al cuore o arresti nel polso, con rapido arrossimento o impallidimento del volto o con svenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, albuminaria o glicosuria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservabile, talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione... Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue perchè l'uomo sano ne ha 11 0[0, il neurastenico 6 0[0 quanto un'anemica ragazza ». Questa giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere. La cura completa (4 Rig. 60 gr. stricn.) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Azcuenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, St. It., Torri, 6.

Il diabete finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze, riacquistando la perfetta salute. Diffusa memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: Salento, 1. 6. '98. Il sottoscritto affetto da diabete ha ritratto immenso vantaggio dalla vostra cura. Siate cortesi rispedirla contro assegno. Vostro devotissimo avv. Luigi Scarpa. — E' quindi la migliore cura del diabete e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin'oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè mangia ***cibo misto***, e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola ***Pillole Intinale Vigier*** e 2 fl. ***Rigeneratore*** costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In Buenos-Ayres, L. Fischetti y C., Calle Azcuenaga, 371. — In Malta, F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6.

La virilità perduta o affiacchita (*impotenza*) si riacquista completamente anche all'età di oltre 70 anni mercè l'uso del ***Rigeneratore*** e ***Granuli di stricnina precisi*** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e vivificare il sistema nervoso, senza timore di alcun danno. Riesce insuperabile nella ***neurastenia, paralisi, indebolimento di memoria***, ecc. Costa L. 18 in Italia. (4 fl. Rig. e 60 gr. stric.) e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28.

La sifilide si cura brillantemente con la ***Smilacina*** Lombardi e Contardi — a base di salsapariglia (20 0[0) e legni indiani. — Nessun'altra cura agisce con tanta brevità ed efficacia. Attestato: Mercè la cura di sole tre bottiglie della ***Smilacina*** il mio portiere, affetto da sifilide inveterata, si può dire quasi guarito *sentendosi del tutto alleviato dalle sue pene.* Io ad onor suo debbo annunziarlo in iscritto spontaneamente e debbo ringraziarlo oltremodo per aver dato la vita ad un infelice sofferente. — Napoli, 25 aprile 1898, Raia Giuseppe, Salvator Rosa, 208. — Le sofferenze dell'infermo erano atroci e le molteplici manifestazioni l'avevano costretto a letto. Le altre cure rimasero inefficaci, mentre tre soli flacons di ***Smilacina*** lo *liberarono del tutto dalle sue pene.* Deve quindi ritenersi il miglior preparato per combattere la sifilide, adoperabile in tutte le stagioni perchè digeribilissimo. I doloretti vaganti, le macchie per la pelle, le piaghe, gomme, indurimenti glandolari ecc. scompariscono con la ***Smilacina*** Lombardi e Contardi. Si unisce con vantaggio all'ioduro di potassio. Ogni flacon costa L. 5, per posta L. 5,75; tre flacons L. 15. La cura completa di 3 Smilacine e 1 fl. 100 gr. soluz. joduro potassio puriss. goccim. costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

Blenorragia **PROTESTA.** Malvagi speculatori mettono in dubbio l'autenticità degli attestati di guarigione della blenorragia, restringimento, goccetta ed altre malattie veneree mercè l'uso dell'***Iniezione Antisettica*** Lombardi e Contardi. Rispondiamo col poeta « Non ti curar di lor ma guarda e passa. » Tutti possono avere gli attestati fotografati a loro spesa. Sfidiamo poi tutti, impostori e ciarlatani, specialisti, farmacisti o industriali a confrontare l'efficacia dei prodotti, perchè siamo sicuri che nessun'altra medicina è efficace quanto l'***Iniezione Antisettica*** Lombardi e Contardi per curare in brevissimo tempo la blenorragia, goccetta, restringimento uretrale ecc. Non contiene sali metallici, ma solo vegetali. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. Costa L. 2,50 e per posta se ne spedisce in Italia un flacon per L. 3,25; quattro flacons L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

Dolori — Gotta — Reumi — Artrite È opera divina togliere il dolore ai sofferenti e ciò si consegue a ***meraviglia*** solo col ***Balsamo Lombardi***, tanto che gli ammalati tutti lo dicono miracoloso. Infatti dopo poche applicazioni esterne cessano gl'insopportabili dolori della gotta, reumatismo, artrite, nevralgie, ecc. Sparisce anche il gonfiore alla parte addolorata e ciò trova la sua spiegazione scientifica nei componenti del benefico Balsamo, essendo a base d'Ittiolo canforato ammoniacale (40 0[0). La gotta terribile e seccante per i suoi acerbi dolori, guarisce in due giorni col Balsamo Lombardi, senza danno e inconvenienti per l'organismo e senza rimanere i soliti depositi deturpanti nelle articolazioni. — Ogni flacon costa L. 5, spedito franco in tutto il mondo, rimettendo il costo anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

Grossisti: In BUENOS-AYRES, L. Fischetti y C., Calle Azcuenaga, 371 — MALTA, F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6 — MILANO, Erba, Manzoni, Paganini — TORINO, G. Torta — ROMA, Colonnelli, Manzoni — VENEZIA Farmacia Trenti, — BOLOGNA, Bonavia — FIRENZE, Pegna — BARI, Lippolis, Monteleone, Paganini — TARANTO e LECCE, Olita, Monteleone — PALERMO, Petralia, Carlevaro — ANCONA, Tedesco e Foligno, ecc. ecc.

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	18	10	5
Stati dell'Unione postale	36	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 175

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele,
a Torino presso Carlo Miretto, Via S. Teresa, 7,
a Genova presso i fratelli Ciampelli di Francesco,
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Gerosini e Haller, successori della Casa di Pubblicità Bonfanelli in Palermo,
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Schmidt, Piazza dei Vosgi, 4, Parigi.
RECLAMI: la quarta pagina cent. 20 la linea — la terza e la pagina dei cronisti cent. 30 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Giovedì-Venerdì 30-1 Luglio 1898 — Arretrato 10 Centesimi

Preghiamo i nostri associati, ai quali, col 30 corrente, scade l'abbonamento, a volerlo rinnovare in tempo per evitare ritardi o interruzioni nella spedizione del giornale.

I nostri abbonati che cambiano di domicilio sono pregati di inviarci la fascia con la quale viene loro spedito il giornale.

ROMA, 30 Giugno 1898.

Il Ministero del bandierone

Quando durante la penultima e non lontana crisi del Ministero Di Rudinì si seppe che arrivava l'onorevole generale Pelloux, parve a molti che l'Elsa di Brabante, rappresentata dal Ministero allora in formazione, sarebbes tata salvata dal novello Lohengrin. Ma Lohengrin giunse, parlò con Elsa di Brabante, ossia con l'onorevole Di Rudinì, che stava facendo il Ministero, ma non volle adoperare la spada d'argento, non volle combattere coi Telramondi di sinistra, che accusavano Elsa di aver annegato la libertà, si ritirò tranquillamente da parte e rimase a vedere.

Parve allora, e si disse e si ripetette anche dopo le smentite, che il rifiuto di Lohengrin significava un prossimo Ministero di generali e di senatori, che avrebbe raccolta l'eredità del Ministero Di Rudinì, ultima incarnazione. Le previsioni si sono in parte verificate. L'ultimo Ministero Di Rudinì è vissuto ciò che vivono le rose: lo spazio di due sedute parlamentari. E alla terza seduta le dimissioni hanno riaperta di nuovo la crisi. E la crisi è stata risoluta, comprendendo sì nel nuovo Ministero alcuni generali e senatori, ma liberando all'aure del ponentino estivo, che rinfresca i pomeriggi romani, le verdi pieghe del fatidico bandierone.

Ora io non ho nessuna fretta di giudicare questo Ministero prima delle prove. I giudizi avanti lettera possono sembrare ispirati da criterii subbiettivi, anche quando, come potrebbe essere ora, non rispecchiano che la più serena e obbiettiva visione, conoscenza ed esperienza del passato.

Altri ha già affermato, pur dichiarandosi avverso al nuovo Ministero, che la Camera non gli lesinerà l'esercizio provvisorio per ragioni di « tregua costituzionale » che hanno in loro favore « i precedenti ». Non manca chi tuttavia, esaminando la condizione di cose che è lasciata necessariamente in tronco dal Ministero caduto, opini come non sarà possibile al nuovo Ministero di godersi il papato dell'esercizio provvisorio, disinteressandosi da un certo numero di questioni che includono la necessità di scegliere una via e potrebbero vietare quell'attitudine di temporanea neutralità politica in grazia della quale soltanto, tutte le parti della Camera possono accordarsi a concedere il bilancio provvisorio.

Io voglio essere più conciliante di questi ultimi. Io voglio ammettere che l'esercizio provvisorio passerà, con riserve più o meno esplicite di quelle parti del Parlamento, che non hanno motivo di congratularsi della soluzione della crisi.

Ma se la Camera a questo punto del calendario non farà discussione, se i giornali possono aspettare più o meno a dire la loro opinione che il Ministero si sia normalmente insediato, sarebbe ingenuo dissimulare quale sia stata la impressione che dell'annunzio del nuovo Ministero ha ricevuto il Paese, quel Paese che tutti si possono illudere di rappresentare nei consessi e nella stampa, ma che parla e ragiona per conto suo, senza curarsi troppo di quello che dicono e pensano i mandatari officiali, di quello che stampano i giornali.

Ora l'impressione del nuovo Ministero si riassume sinteticamente in un'affermazione a cui l'altro giorno in queste colonne medesime si accennava, quando ancora il nuovo Ministero era in gestazione. E l'affermazione è semplicemente questa: Giolitti di ritorno!

Nè vale l'opporre che Giolitti, proprio lui, non c'è. Poichè non è quistione di persone, ma di programmi. E che programma potrebbe avere un Ministero presieduto dal generale Pelloux, e di cui fanno parte i Lacava, i Fortis, i Finocchiaro-Aprile, e gli stessi Baccelli e Nasi se non il programma stesso col quale Giolitti ci condusse al punto in cui l'Italia si trovava alla fine del 1893?

Questa è l'impressione generale, e coloro che applaudono al nuovo Ministero non si dànno neppure il fastidio di smentirla. Anzi!

Non ci affrettiamo a giudicare, sia pure. Non ci affrettiamo a giudicare, noi che per certe convenzioni di galateo politico, non osservate sempre dagli altri verso uomini che non hanno certo il loro passivo la partita del Ministero Giolitti, non vogliamo aver l'aria di affrettare l'opposizione, ma la gente che è fuori delle finzioni del giuoco parlamentare, ha già dimostrato di saper che cosa pensare del Ministero del bandierone N. 2.

Auguriamo al nuovo Ministero, auguriamo al paese che la gente s'inganni. Ma l'augurio non è affatto la stessa cosa che la fiducia.

IL FANFULLA.

Ecco la comunicazione officiale della *Stefani* che ieri per la vacanza non abbiamo potuto registrare.

S. M. il Re avendo approvato la lista dei ministri sottopostale dall'onorevole generale Luigi Pelloux, il nuovo Gabinetto è così costituito:

Presidenza ed interno, onorevole generale Luigi Pelloux, senatore;
Affari esteri, onorevole ammiraglio Napoleone Canevaro, senatore;
Grazia, giustizia e culti, onorevole avvocato Camillo Finocchiaro-Aprile, deputato;
Finanze, onorevole avv. Paolo Carcano, deputato;
Tesoro, onorevole avv. Pietro Vacchelli, senatore;
Guerra, onorevole generale Alessandro Asinari di San Marzano, senatore;
Marina, onorevole ammiraglio Giuseppe Palumbo, deputato;
Istruzione pubblica, onorevole prof. Guido Baccelli, deputato;
Lavori pubblici, onorevole avv. Pietro Lacava, deputato;
Agricoltura, industria e commercio, onorevole avv. Alessandro Fortis, deputato;
Poste e telegrafi, onorevole avv. Nunzio Nasi, deputato;

I ministri stamani alle 9,30 hanno prestato giuramento nelle mani di S. M. il Re.

Parigi, 30. — Alcuni giornali annunziando la costituzione del nuovo Gabinetto italiano, fanno buona accoglienza al ministro degli affari esteri, onorevole ammiraglio Canevaro, del quale lodano l'attitudine conciliante spiegata a Creta, quale ammiraglio comandante la squadra internazionale.

Giorno per Giorno

La governante di De Musset.

Tre anni fa, Adolfo Brisson scorriva in una bottega del sobborgo Sant'Onorato, a Parigi, la antica governante di Alfredo De Musset.

Maritata a un signor Martelet, rimasta vedova, aveva perduto nel Panama tutto un piccolo peculio lentamente raccolto, e malgrado la grave età, era costretta, per vivere, a esercitare penosamente un modesto commercio di orologeria.

Era il momento quando la pubblicazione delle lettere di Giorgio Sand riconduceva sulla memoria del poeta, una curiosità che degenerò in mattina. Il Brisson entrò nella bottega della Martelet, e quando egli l'ebbe assicurata che adorava Musset, e che egli non la interrogava per dir male di lui, la buona vecchierella raccontò parecchi aneddoti, i suoi ricordi: — Gli ammiratori di De Musset, ella disse, sono i miei amici. —

Ora quei ricordi la Martelet raccoglie in un volume. Ha ottantadue anni, ha ceduto il piccolo magazzino, si è situata in una modesta casetta, e per rendere al suo padrone quel che ella considera un dovere, ha riunito in trecento pagine, tutto quello che sapeva, tutto quello che aveva veduto della vita di lui.

In questo volume la Martelet dirà: « La bontà di De Musset, la semplicità della sua vita e dei suoi costumi, il suo rispetto della religione e quello non meno gentile per il pudore delle anime innocenti ».

Il volume dei ricordi della Martelet, porta per epigrafe, quanto scriveva Paolo de Musset, nella biografia consacrata al fratello:

— Un giorno verrà sul quale la sua vita sarà raccontata più lungamente di ora e con maggiori particolari; un giorno verrà nel quale non sarà più « faire la cour à personne que d'insulter à la mémoire du poète ».

*

Mimì.

Due o tre anni fa, racconta un pubblicista francese, quella che fu l'amica di Murger, presa dalla nostalgia del passato, volle rivedere la casa di campagna nella quale aveva vissuto col suo « poeta » tanti giorni felici. Accompagnata da un'amica, si recò a Marlotte, e rivide la casa, ornata ora da una lapide commemorativa, nella quale aveva vissuto.

Commossa, contemplò — senza farsi riconoscere da alcuno — quella dimora. Poi, sempre seguita dalla sua amica, entrò nella foresta di Fontainebleau, volendo ancora una volta seguire i sentieri che un tempo aveva percorsi. Le due donne giunsero così ad una quercia magnifica, sotto i rami della quale una venditrice di latte e di pasticcini si trovava:

— Avanti, signore, venite a bere una tazza di latte sotto la quercia del poeta.

Queste parole eccitarono la curiosità della Mimì di molti anni fa; si accostò, e rivolgendo qualche domanda alla venditrice, seppe da lei che Murger, quando era a Marlotte, andava tutti i giorni a lavorare sotto quella quercia.

La vecchia amica del poeta conosceva più di ogni altro i metodi di lavoro dell'autore di « Vie de Bohême ». Ma non volle disingannare la venditrice di latte.

*

Per il « diritto della donna » e per il « diritto dei fanciulli ».

La « Lega federale per il diritto della donna » ha preso l'iniziativa di un Congresso « per il diritto della donna » e « per il diritto dei fanciulli ».

Nella riunione del Comitato promotore è stato compilato il seguente programma di questioni da particolarmente studiare:

— Dichiarazione del principio della necessità dell'indipendenza economica della donna, nell'interesse della sua felicità e della sua dignità.
— Quadro della situazione economica della donna nei diversi paesi.
— Relazione sulla differenza dei salari, attribuiti ai due sessi, in ogni nazione.
— Studio dei mezzi adatti a ottenere l'eguaglianza di questi salari.
— Indipendenza economica della donna maritata; studio comparato delle diverse legislazioni su questo argomento.
— Educazione integrale per i due sessi.
— Coeducazione per stabilire l'idea di eguaglianza fra i due sessi.
— Diritto del fanciullo al suo sviluppo fisico, morale e intellettuale.
— Soppressione della prostituzione regolamentata. Una sola morale per i due sessi.
— Diritti politici uguali per i due sessi.

*

Le elezioni in Germania.

In Germania, a Postroff, neppure un elettore si presentò per votare il 16 giugno! Il presidente e i componenti il seggio elettorale si astennero ugualmente dal votare con questa dichiarazione: — Non essendo venuto nessuno alla votazione, neppure noi votiamo.

*

Ferdinando Giulio Cohn.

E' morto a Breslavia il professore di botanica in quell'Università, dottor Ferdinando Giulio Cohn. Il Cohn aveva 70 anni e da 26 occupava quella cattedra. Il suo nome è legato alla fondazione dell'istituto botanico-fisiologico annesso all'Università di Breslavia, e a molti lavori di grande interesse sulle piante inferiori.

*

A Schaerbeek.

Lo scultore Jacquet ha lasciato in testamento al comune di Schaerbeek i bozzetti di sette delle sue principali opere, fra i quali quello dell' « Età d'oro », gruppo allegorico che si trova al museo reale di Bruxelles, e della statua equestre di « Baduino di Costantinopoli » che sorge su una piazza pubblica di Mons. Queste opere saranno collocate nei saloni del palazzo di città.

*

Waterloo.

Un giornalista inglese, il signor Arcibaldo Forbes, ha scoperto recentemente una lettera inedita di Wellington, nella quale si trova questo racconto della battaglia:

— Egli (Napoleone) ha fatto lavorare contro di noi i suoi cento pezzi di artiglieria, dice Wellington, ma noi non vi abbiamo prestato attenzione... Io ho difeso i miei uomini nascosti di tro la cresta della collina, la maggior parte coricati a terra. Quando i francesi si sono stancati di cannoneggiare, hanno voluto ascendere la collina; allora i nostri uomini si sono mostrati. I francesi non hanno trovato breccia e mi li abbiamo respinti più volte di seguito, fino a che un po' di disordine essendosi prodotto nelle loro file abbiamo fatto avanzare la nostra cavalleria che ha caricato e li ha respinti. —

*

La bestia preferita.

La « Revue Stéphanoise » ha bandito un concorso di sonetti, sotto la rubrica generale: « Nos frères inférieurs ». I poeti debbon celebrare l'animale preferito, domestico o no. Questo torneo è sotto il patronato della Società protettrice degli animali che darà ai vincitori medaglie d'argento e di rame.

*

L'illuminazione elettrica.

A proposito della pubblica illuminazione, un giornale francese pubblica alcune notizie tolte al « Géographe parisien » del 1769, e dedicato al luogotenente generale della polizia signor de Sartines. Vi si parla dei « réverbères » alla fine sostituiti in seguito a un concorso bandito dall'Accademia delle scienze, alle primitive lanterne delle quali Parigi era stata dotata, un secolo innanzi, nel 1665. I nuovi « réverbères » furono trovati perfetti. Il « Géographe » deplora solo che per misura di economia l'illuminazione fosse « soppressa » per tre mesi dell'anno e sospesa durante i « giorni di luna! »

*

Edelweiss.

Il fiore delle Alpi, particolarmente prediletto in Austria, è anche il fiore preferito dell'imperatore Francesco Giuseppe. E a Vienna si propone ora la fondazione di una « Società protettrice dell'Edelweiss ».

*

Per finire.

Al municipio.

— Signore, vengo a dichiarare il decesso di mia suocera.

— A che ora è morta?

— Non è morta ancora, ma il medico « promette » che non passerà la notte.

N. Nanni.

Ancora degli italiani rivoluzionari in Svizzera.

Berna, 30. — Il Consiglio nazionale ha discusso la relazione della Commissione sulla interpellanza presentata da un deputato socialista relativamente alla nota consegna che il Governo svizzero fece di 249 italiani alle autorità italiane alla frontiera, durante i recenti disordini di Milano.

Dopo vivissima discussione, che si protrasse per due sedute, il Consiglio nazionale ha approvato, con 105 voti contro 11, il seguente ordine del giorno, proposto dalla maggioranza della Commissione:

Il Consiglio nazionale considerando, che sarebbe stato desiderabile che il Consiglio federale fosse intervenuto prima; che il modo, nel quale gli operai italiani furono consegnati alle autorità italiane non può essere approvato; e che non è il caso di provocare una decisione speciale, passa all'ordine del giorno.

Un ordine del giorno della minoranza, il quale accentuava il biasimo contro il Consiglio Federale e chiedeva che il Consiglio nazionale intercedesse presso il Governo italiano a favore degli operai reduci dalla Svizzera, fu respinto a grande maggioranza.

Quasi tutti gli oratori riconobbero le eccellenti intenzioni del Consiglio Federale, dichiarando tuttavia che la procedura seguita è inammissibile.

Risulta dalle spiegazioni date dal Governo che un malinteso nella compilazione di un dispaccio provocò la consegna degli operai in modo più formale di quanto il Governo avrebbe voluto realmente.

Il presidente della Confederazione, Ruffi, biasimò energicamente le mene di alcuni italiani che abusarono dell'ospitalità della Svizzera; e dichiarò che i doveri internazionali esigevano un'azione energica.

*** Osservazioni malinconiche.

Si osserva che sugli undici ministri del nuovo Gabinetto, almeno otto sono notoriamente ascritti alla Massoneria, e da questa osservazione s'induce facilmente la sorte che sarà per toccare al progetto di legge sulle associazioni — con l'obbligo della comunicazione degli statuti e dell'elenco dei soci — che l'onorevole Di Rudinì si era indotto a presentare, dopo due anni di tergiversazioni. Anzi taluno vuol dire che l'avvenuta presentazione di siffatto progetto sia stata causa non ultima per cui è avvenuto quello che è avvenuto!

E, sempre nelle stesse note, si osserva che l'onorevole Carcano, nuovo ministro delle finanze, era segretario generale del ministro Seismit Doda nel 1890, quando Adriano Lemmi potè strappare il ritorno agli acquisti per licitazione privata dei tabacchi americani. E da questo fatto qualche maligno trae la conseguenza che, nella tanto dibattuta questione dei tabacchi americani — della quale *Fanfulla* si è a lungo occupato, dipendendo il sistema degli acquisti diretti, adottato, con tanto vantaggio dell'erario e con tanta ira dei coalizzati intermediari, dalla direzione generale delle privative sotto l'amministrazione dell'onorevole Branca — siasi per tornare all'allegria dodiana del 1890!

Speriamo che la rettitudine personale dell'onorevole Carcano resista alle sollecitazioni interessate, ma non era inutile ricordare un precedente che ha il suo valore.

Altra osservazione malinconica. V'era un uomo nel caduto Gabinetto, che, in pochi giorni di Ministero, aveva date prove di volere e saper fare, con energia e con tenacia di propositi, in un'amministrazione intricata e importante, nella quale una volta l'Italia era modello alle altre nazioni civili ed oggi per un complesso di disgraziate circostanze, è poco meno che scesa ad esser l'ultima! Quell'uomo era l'onorevole Frola, e questa amministrazione è quella delle posta. Or bene appunto perchè l'uomo deve dare affidamento di far bene, lo si è spazzato via bruscamente, perchè così esigevano le cricche delle sinistre combinazioni. E manco male che lo si è sostituito con un uomo che, competenza a parte, è un valore, da che si è andati sulle undici once di volere anche al palazzo di via del Seminario trionfare l'imposizione dell'on. Giolitti col più fido dei suoi amici...

DAL TRENTINO

26 giugno.

Siamo in pieno periodo elettorale. La quinta curia costituita dal popolo passa alla nomina di un deputato al Consiglio dell'impero. L'esito si può dire senz'altro assicurato, e riuscirà un ottimo sacerdote, persuaso cattolico-nazionale, nel senso trentino, che entrerà nel Club italiano della Camera austriaca. Non vi parlerei di elezioni se la lotta iniziata in questa occasione non segnasse una evoluzione nei partiti, un saggio raccoglimento dei moderati, dei veri patrioti per combattere l'intransigenza. Troviamo da una parte schierati i liberali, nel vero e puro senso della parola, coi sacerdoti intransigenti cattolico-nazionali, che portano quale candidato un prete modello; dall'altra, favorito dal *placet* vescovile, un nuovo protetto reclutato da quella classe di sacerdoti che si impone con idee intransigenti, vediamo portato sugli scudi un avvocato, un nuovo Saul convertito. Ma il buon senso del popolo tridentino si ribella e nelle elezioni di primo grado riuscirà vittorioso, mentre l'intransigenza resterà in tromba. Non è qui la questione di persone, di nomi, ma è il principio che si accentua, che commove le masse le quali fin qui, inerti, spassionate, subivano sempre il candidato proposto dal clero. La lotta quest'anno si è fatta in famiglia e gli autoritari soggiacciono; il popolo sovrano vince. Ho osservato spassionatamente questa lotta e vivendo in continuo contatto col popolo ho capito che i fermenti di un'azione deleteria non mancano, e che il frutto, acerbo ancora, si avvicina alla maturità.

Produce una penosa impressione il vedere i germi della discordia seminati nella campagna fra un popolo attivo, laborioso, credente per persuasione, obbediente alle leggi, devoto all'autorità, intento unicamente alla lotta per l'esistenza, ora aizzato per futili motivi in una lotta che lo conturba, a tutto scapito della religione che professa apertamente e con profonda convinzione. Ma il popolo ragiona, e perde la fiducia in quella classe di sacerdoti che combattono un loro fratello correligionario per portare sugli scudi un convertito di nuovo stampo. Per natura mi appassiono per un ideale, ma giudico i fatti dai fatti. Ho salutato con vera compiacenza nell'interesse del paese, e della nostra nazionalità, il connubio, ora non più ibrido, fra i liberali ed i conservatori perchè diretto a combattere un partito che non sente l'ideale al quale devono inspirarsi i trentini; ma ho ritratto una penosissima impressione nel constatare che l'intransigenza ultramontana fomentata da una nuova scuola che trova i suoi maestri nei troppo zelanti curiali, sappia trascinare nella sua azione rovinosa il capo diocesano, che avrebbe tutto l'interesse di reprimere l'intransigenza per appoggiarsi al clero moderato, ben pensante, e strettamente cattolico. Non è mio còmpito il sindacare l'azione spiegata dal vescovo di Trento in questa campagna elettorale; avrà avuto le migliori intenzioni del mondo, avrà forse agito (ne dubito) in base ad istruzioni avute, ma resta il fatto che in questa lotta l'autorità ha subito uno scacco, che il clero è scisso, e con esso il paese diviso in due campi, l'intransigente privo di programma patriottico, il moderato strettamente nazionale intento con tutte le forze a sollevare il paese dalla miseria nella quale langue per la mancanza d'istituzioni autonome che gli permettano di estrinsecare le proprie forze.

E se io misuro le forze spiegate dal partito intransigente oltre i nostri confini che provoca e combatte per l'assoluto dominio, se dall'altro canto vedo la secessione in senso nazionale di molti preti del vicino Tirolo, dovrei quasi credere che gli ultimi avvenimenti nel regno abbiano determinato la curia romana a raccogliere i più saldi campioni ad un'azione comune, apparentemente diretta a combattere il socialismo, ma in via di fatto ad impossessarsi della direzione suprema degli affari. E' un risveglio, conseguenza naturale dell'evoluzione sociale moderna, che va incontro alla grande lotta che minaccia di assopire gli ideali nazionali per correre dietro ad utopie demoralizzanti.

Ed in questo risveglio non dobbiamo restare inerti, per non venire sopraffatti. Occorre una grande saggezza nei partiti moderati i veri depositarii delle idee che si informano all'ordine, al reale progresso ed al miglioramento delle condizioni sociali.

L. C.

Il centenario di Giacomo Leopardi

Recanati, 29. — La città è festante e splendidamente decorata. Sono giunte le rappresentanze del Senato e della Camera.

Il ministro dell'istruzione pubblica delegò a rappresentarlo l'onorevole prof. Carducci, e quello dell'interno il prefetto di Macerata. Sono pure giunte rappresentanze d'ogni parte d'Italia.

Alle ore 10, le autorità furono ricevute al municipio.

Quindi fu inaugurata l'aula dedicata a Leopardi, ove fu scoperto il busto donato da Monteverde.

Assistevano alla commemorazione le rappresentanze del Senato e della Camera, le autorità, lo scultore Monteverde, il maestro Mascagni, numerosi sindaci, studenti e signore.

Presentato dal sindaco dottor Ghetti, Giosuè Carducci pronunciò il seguente discorso che provocò grande entusiasmo:

— *Quod bonum, felix faustumque sit*, diciamo con la formola sacra di nostra madre Roma. Ecco, la imagine divina è svelata, il sole ride effuso per gli azzurri del cielo della patria e l'animo placato del poeta ride alla patria: *Quod bonum, felix faustumque sit.*

Signore e signori, cittadini di Recanati, popolo del Picano, Italiani, voi sapete che quella che celebriamo oggi non è una delle tante feste onde gli stranieri ci accusano di gratificare troppo spesso i nostri ozii, quasi a compenso dei carnevali d'una volta. Non è, dappoichè la Deputazione sopra la storia ha dalla commemorazione del vostro grande scrittore tolto provvidamente il motivo a compiere bene avviati studii intorno alla vita ed alla mente di lui, a iniziarne ed incoraggiarne utilmente e duravolmente nuovi; ma neanche è un'accademia. Troppe accademie, oltre le feste, si fanno in Italia; nè io sono oratore d'accademie; mi manca l'ingegno e l'abito da ciò e la memoria dell'alto e doloroso spirito di Giacomo Leopardi me ne sconsiglia ogni prova.

O Recanati, io vengo a recarti qui in semplici parole, il saluto del Senato d'Italia e dell'illustre uomo che amministra la pubblica istruzione, i cui nobili intendimenti vorrei non tradire; vengo a recarti il saluto di Roma, la grande, e della scienza che si rinnovella da Galileo il saluto di Bologna, la dotta, e della legge che rinasce con Irnerio; il saluto di Firenze, la bella, e della poesia che vive nel nome altissimo di Dante, tre saluti che sono tre benedizioni e tre inni, della gloria d'Italia, il diritto, la scienza e la poesia; a te, Recanati, e con te, a codesto grande ed infelice spirito per la cui virtude tutto il mondo t'onora. Ma che dissi, infelice? Ormai Giacomo Leopardi è trasfigurato; non è più il fosco amatore della morte che tanto pati, il Cantore, di cui la doglia mondiale non ebbe mai nè il più vero, nè il più grande, nè il più santo; egli è uno dei genii e dei numi della patria ed abita alto i sereni spazi del pensiero e della storia, ove

rappresenta e deude tutela l'Italia. Sì, rappresenta l'Italia perocchè Giacomo Leopardi appartiene a quella famiglia che un filosofo britanno chiamò degli eroi ed un altro dei caratteri rappresentativi. Sicchè se mai cattivo animo di stranieri, il che non avviene omai più, giova credere, ci venga a ricordare che troppo a lungo durammo servi, noi rispondiamo: Dante; che troppo a lungo per le molte arti dimenticammo i severi esercizi del pensiero, noi rispondiamo: Galileo; che troppo ci godemmo d'ozio e vanità e leggerezza disumana, noi rispondiamo: Leopardi. Egli fu di quelli spiriti che per l'ammirabile e quasi divina temperanza delle loro facoltà ed equilibrio nell'esercizio accordano la profondità con la facilità del pensiero, la forza con la grazia dell'espressione, il fiore soavissimo del bello col frutto grazioso dell'utile; decoro umano, missione civile di nostra gente in opposizione alla stravaganza senza forma e senza misura della barbarie che si pompeggia ed alla irrequietudine morbosa, all'agitazione rumorosa ed all'affaccendamento della civiltà che imbarbarisce! Tali furono i rappresentativi, voglio dire, dell'idealità savia, temperata al bello ed al buono di nostra gente; nel formarsi l'impero romano, Virgilio; nell'affacciarsi il rinascimento, Francesco Petrarca; e tali crebbero in questa vostra regione, o italiani del Piceno, così benedetta da Dio di bellezza, di varietà, di fecondità, tra questo digradare di monti che difendono, tra questo distendersi di mari che abbracciano, tra questo sorgere di colli che salutano, tra questa apertura di valli che arridono: tali crebbero qui onore di nostra gente e del genere umano, Raffaello Sanzio, il divino, Gioacchino Rossini, il felice, Giacomo Leopardi, il doloroso; e tutti finirono o vollero finire l'arte con la gioventù; tutti tre, dopo il trentacinquesimo anno, ascesero sicuri all'ultimo segno dell'arte e l'arte incoronarono e forse aprirono.

Raffaello diede alla religione di Cristo la più alta e soave esplicazione; Gioacchino Rossini diede alla musica europea sul *Guglielmo Tell*, il più grandioso accordo tra il Settentrione e il Mezzogiorno, e sono la sveglia d'Italia; Giacomo Leopardi diede alla doglia umana la *Ginestra* che è il più grande lamento che fosse fatto mai su i discordi fati del mondo; ma è anche un potente e fatidico appello alla solidarietà del pensiero e del lavoro umano, appello che si fiero e fraterno poteva essere levato in questo secolo decimonono, volevo dire prima che questo secolo decimonono, il quale si aprì col bagliore in fronte delle idee umane e della luce, precipitasse al suo fine nella tenebra dei fatti brumali.

Signori, io non sono di quelli che stoltamente o scelleratamente sognino che la miseria e il dolore abbiano da finire, ma sono di quelli che fermamente credono e vogliono che la miseria debba essere alleviata ed il dolore sollevato, e fui di quelli, e forse sono, i quali sognarono (e certo fu il più glorioso e felice sogno della mia vita) che ciò dovesse avvenire in Italia, nella patria del diritto glorioso, della pietà umana, della fede ideale, che l'Italia, la patria di Dante e del Leopardi, fosse risorta per questo; e perciò io vi ripeto, o Recanatesi, o Italiani, che questo che facciamo oggi non è, non deve essere nè un'accademia nè una festa. E se festa ha da essere, sia come una gran panapensea dell'Italia; ed esca di qui per tutta la sacra penisola un ammonimento, un consiglio, un voto: l'ammonimento e il voto dei padri. O signori, o cittadini, o fratelli, Giacomo Leopardi si rianimi, come nei giorni in cui le sue canzoni squillarono quasi trombe di battaglia; come nei giorni in cui pareva piangere il dolore umano o eccitare intanto il sentimento civile; come nei giorni in cui pareva ridere dai Paralipomeni su le stoltezze italiane; e invece gridava a nostra madre Roma: sorgi, perdio, non più vergogna di barbari; sì, Giacomo Leopardi si rianimi là da quel bronzo, opera viva dell'arte, e gridi: o bizantini d'Italia, fine alle picciolette gare, ai vostri giuochi di gnomi, alle dimenticanze ree, alle avarizie crudeli. O bizantini d'Italia, che importa a noi dei morti del partito rosso e del turchino, a quale abbia a vincere nel circo! Serrate le vostre legioni; serratele col pensiero e coll'amore; avanti, avanti per la patria, per la civiltà contro i barbari che sono alle porte. Qual favola vile mormora tra voi di fine del secolo e di abbassamento delle genti latine? Non muore chi combatte, non è servo chi non vuole. Chi parla di abbassamento qui dove la poesia della disperazione fu la più virile del secolo, la più civile delle genti, la più superba della razza? Abbassamento qui dove alla sconfitta di Topaia successero le difese e di Roma e di Venezia, dove a Rubatocchi e Rodipani, ammirando, e Seccafondi, succedevano Vittorio Emanuele e Garibaldi, Mazzini e Cavour! E voi non sentite che se l'Italia giunga a scuotere quei lacci di ignavia in cui il poco vostro senno l'ha avvolta, se ella giunga a districarsi da quelle reti di retorica rea, ove la poca anima vostra l'ha intricata, se fosse ancor Italia dai lacci sciolta, regina torneria la terza volta.

Recanati, 30. — Il poema sinfonico del maestro Mascagni fu un vero trionfo per lui.

Il pubblico ne volle il *bis*. Il maestro Mascagni fu più volte chiamato al proscenio.

Recanati, 30. — Alle ore 10, ha avuto luogo la seduta della deputazione di storia patria. Presiedeva Giosuè Carducci.

Dietro invito dell'on. Mariotti, parlò il prefetto di Macerata, rappresentante il ministro dell'interno.

Seguì l'onorevole Mariotti, che presentò il primo volume dello zibaldone-catalogo della biblioteca leopardiana, il libro di Carducci, quadri e miniature rappresentanti Leopardi; indi cedette la parola all'onorevole Mestica.

Questi commemorò, applauditissimo, Leopardi.

L'onorevole Mariotti presentò in fine medaglie commemorative delle feste ai senatori Carducci e Monteverde e al maestro Mascagni.

Recanati, 30. — Alle ore 12 è stata inaugurata l'Esposizione leopardiana.

Il direttore del ginnasio di Recanati, professor Giuntini, pronunciò un applaudito discorso.

La Mostra è riuscita per il copioso numero di autografi, stampe ed oggetti appartenenti al poeta.

Pavia, 29. — Oggi, nell'Istituto tecnico, con discorsi del preside Bonomi e del professore Negri, è stato commemorato il primo centenario della nascita di Giacomo Leopardi.

Assistevano alla cerimonia il prefetto, il deputato onorevole Rampoldi, il sindaco, la Giunta di vigilanza, il comandante del presidio, le autorità scolastiche, gli alunni e molti cittadini.

Napoli, 29. — L'assessore delegato, Summonte, con una rappresentanza del Consiglio comunale, si è recato a Fuorigrotta a deporre una corona di fiori sulla tomba di Giacomo Leopardi.

Pisa, 29. — Alla presenza delle autorità, di molte signore e degli studenti, il professore D'Ancona commemorò solennemente, nell'aula magna dell'Università, Giacomo Leopardi.

Quindi un imponente corteo si recò a deporre corone alla casa, ove abitò il grande poeta.

Lo sciopero dei minatori a Cardiff.

Cardiff, 29. — Il comitato dei minatori — in seguito alla dichiarazione del presidente del *Board of Trade*, C. T. Ritchie, alla Camera dei Comuni che, se richiesto da una delle parti contendenti, interverrebbe nella questione fra i proprietari e gli operai minatori — ha delegato tre membri perchè si rechino a Londra a chiedere l'intervento del governo allo scopo di addivenire ad una conciliazione.

SPAGNA E STATI UNITI

La situazione nelle Filippine.

Madrid, 28. — Il capitano generale delle Filippine, generale Augusti, ha inviato il 23 corr il seguente dispaccio al Governo:

« La situazione è sempre grave. Io continuo a sostenermi nella linea dei blockaus, ma il nemico aumenta man mano che le altre provincie si arrendono.

« Le pioggie torrenziali, che allagano le trincee, rendono difficile la difesa. Il numero dei malati aumenta.

« Il capo degli insorti, Aguinaldo, mi ha intimato la capitolazione, ma io ho respinto sdegnosamente le sue proposte, perchè sono risoluto a sostenere la sovranità della Spagna e l'onore della bandiera fino all'estremo. Ho più di mille malati e duecento feriti ».

Madrid, 28. — Un dispaccio del Governatore delle isole Bisayas e Mindanao annunzia che gli insorti sono stati disfatti e che è stato ucciso il capo Arca, il quale era il rappresentante di Aguinaldo.

Il Governatore aggiunge che la tranquillità regna nel vasto territorio da lui dipendente.

I principali capi malesi di Mindanao si sono presentati al Governatore spagnolo, dicendo che essi sanno che vi è guerra fra la Spagna e gli Stati Uniti e che sono disposti interamente a combattere a fianco degli spagnoli per la difesa della sovranità della Spagna.

Il blocco di San Juan di Portoricco.

New-York, 28. — Il presidente della Confederazione, Mac Kinley, ha emanato un proclama, col quale viene esteso il blocco di Cuba alla costa meridionale ed a San Juan di Portoricco.

Per la protezione degli stranieri nelle Filippine.

Londra, 29. — Alla Camera dei Comuni, il primo Lord dell'ammiragliato, Goschen, dichiara ignorare che le potenze abbiano ordinato lo sbarco a Manilla di distaccamenti per proteggere i rispettivi nazionali.

La neutralità dell'Egitto.

Londra, 29. — Alla Camera dei Comuni il primo Lord della tesoreria, Balfour, dichiara che l'Egitto manterrà nei suoi porti completa neutralità fra la Spagna e gli Stati Uniti.

La squadra Camara — Una riunione di ammiragli stranieri?

Madrid, 29. — Il Governo ritiene che la squadra comandata dall'ammiraglio Camara sia ora passando il canale di Suez.

Si crede che il capitano generale delle Filippine, generale Augusti, provocherà una riunione degli ammiragli delle squadre estere per esaminare la situazione di Manilla.

La squadra Watson.

Washington, 29. — Si assicura che la squadra, comandata da Watson, partirà fra cinque o sei giorni.

Una notizia del « Daily Mail »!

Londra, 29. — Il *Daily Mail* dice che il generale Shafter stabilì a Jaragua il campo delle truppe americane sbarcate.

L'attacco di Santiago è imminente.

Washington, 30. — Il generale Shafter telegrafa che i rinforzi di truppe spagnole si avvicinano a Santiago di Cuba.

Si crede che il generale Shafter attaccherà presto Santiago.

Un governo provvisorio nelle Filippine.

San Francisco, 29. — Il generale Merritt s'imbarcherà, oggi, per Manilla, onde stabilire un Governo provvisorio nelle isole Filippine.

Una divisione d'incrociatori a Cadice.

Madrid, 29. — La Regina-Reggente firmerà, oggi, un decreto, che autorizza la formazione immediata a Cadice di una divisione d'incrociatori ausiliari, composta di quattro piroscafi armati.

Bombardamento americano.

Washington, 30. — Le navi degli Stati Uniti bombardarono Aguadores.

Collisione.

Key-West, 30. — La corazzata *Newark*, che porta la bandiera ammiraglia del comandante Watson, ebbe una collisione con la *Dolphin*. Questa rimase gravemente avariata.

Il « Brooklyn » affondato.

New-York, 30. — Un dispaccio da Kingston (Giammaica) reca che il console spagnolo ha ricevuto un telegramma da Santiago di Cuba, il quale annunzia che l'incrociatore degli Stati Uniti *Brooklyn* fu colpito da una granata e colò a fondo, rimanendo uccisi il comandante Schley e 24 marinai.

Washington, 30. — Nei circoli ufficiali non si presta fede alla notizia del disastro dell'incrociatore *Brooklyn*, perchè l'ammiraglio Sampson non ne fece menzione nei suoi dispacci.

Le China di Migon non ha rivale
Siccome preparato vegetale.

NOTA SIBILLINA

Acrostico di ieri l'altro:

S OCIALISTI
O MICI
C ARCONTE
I NTRA
A EGRETTO
L IVORNO
I DOLO
S ORRISO
T ENDA
I TALIOTES.

Logogrifo.

8. Con me Lei si può pungere.
6. Serviamo per i braschi.
4. Io pur, come la canapa,
so fabbricar de' sacchi.
5. Mi si può dire al becero,
5. a letterato e conte
4. e a grande fiume d'Affrica.
4. Cresciam su più d'un monte.
4. Io premo a quel che cantano
5. e inumido Milano.
7. Città tedesca celebre.
4. Su me c'è Desenzano.
3. Cercatemi nell'Indostan.
5. Io scorro in Lombardia.
3. Non possono distenderci
i polli nella stia.
5. Sto fra Mentone e Genova.
3. Fortissimo liquore,
— o metagramma d'angeli
6. o noto imperatore.
4. Io riesco buono in genere,
se fatto in climi caldi.
9. Sorreggo a Roma (storico)
Giuseppe Garibaldi.

Domani si pubblicherà l'8° concorso a premio.

ROMA D'E.....

L'acuto lettore avrà compreso benissimo il perchè della interruzione, nel titolo di questo scritto, che ho l'alto onore di sottoporre alla sua attenzione benevola. Se avessi detto, com'era intenzione mia, « Roma d'estate », il lettore buttava via il giornale senza leggermi, e ne sarei rimasto profondamente mortificato.

Dunque, fino a tre anni fa, non ostante le obbligate giaculatorie di chi affermava e dimostrava essere infinite le attrattive di Roma durante l'estate, accadeva invariabilmente questo fenomeno: che ai primi di luglio, chi avesse avuto a sua disposizione qualche centinaio di lire, pigliava il volo verso la campagna o verso il mare.

I viali ombrosi del Pincio, dove chi non ci va mai assicura godervisi un fresco delizioso, la Banda in piazza Colonna la sera, e il teatrino di Morteo nel baraccone, in faccia all'orologio della strada ferrata, lassù a Termini, non parevano cose siffattamente allettatrici, da indurre la gente a rimanere alla Capitale. Tutti se n'andavano: argomenti di discussione e di polemica, perfino i modesti argomenti di cronaca mancavano affatto. Tutt'al più qualche cronista volenteroso riprendeva in esame la questione del prolungamento di via dei Serpenti — una via che aspetta da venticinque anni di essere sistemata, e dove, sempre da venticinque anni, tre operai, proprio tre di numero: un muratore, un manovale, uno scalpellino, passano le loro giornate contemplando estatici la propinqua mole del Colosseo, e continueranno a contemplarla, loro ed i loro discendenti, per altri cinquant'anni: e non è detto che fra mezzo secolo la via dei Serpenti avrà fatto un passo da quel che oggi è.

Anche dicevano i cronisti che Roma d'estate è uno dei migliori soggiorni, anzi è addirittura una stazione climatica, e che verrebbe un tempo in cui la gente di fuori, oppressa dalle canicole del settentrione e del mezzogiorno d'Italia, correrebbero qui a ritemprarsi nelle miti falate del maestrale marino, al modo stesso che si va a Nizza ed al Cairo durante l'inverno.

Ma i diligenti cronisti non ebbero fortuna. Nessuno è profeta a casa sua. Per tutto il mese di luglio e per buona parte dell'agosto i treni in partenza da Roma portavano via a diecine e a ventine le migliaia di fuggitivi, non trattenuti qui nè dalle stagionate seduzioni delle cantatrici di canzonette nelle baracche all'aria aperta, nè dallo spettacolo dei busti senza naso allineati nel Pincio, nè dai fantastici *pot-pourri* wagneriani dell'egregio maestro Vessella.

Ma quel che non sono riusciti a far gli uomini lo ha fatto il destino: il destino che vuol più bene a noi di quel che non ce ne vogliamo noi stessi. E il destino ha disposto che durante l'estate, proprio quando la gente infastidita cominciava a pensare dove andrebbe nei mesi caldi, ha disposto, dico, che Roma abbia appunto in questi mesi attrattive così gagliarde e così geniali nel mondo dei teatri da far parere sacrilego ogni tentativo di emigrazione.

Perchè è un fatto che d'estate a Roma, da due o tre anni, tutti hanno modo di passare giocondamente la sera. In quest'anno anche s'è aggiunto uno spettacolo di musica, sicchè il pubblico ha tutti i giorni il piacevole imbarazzo di scegliere.

Le amiche che s'incontrano per la via, hanno smessa l'antipatica domanda: dove vai tu quest'anno a passare l'estate? e la sostituiscono con quest'altra: dove sei stata ieri sera? da Tina Di Lorenzo o all'*Aida*? o stasera dove vai?

Queste domande paiono semplici, e sono tali infatti: ma rivelano tutta una domestica rivoluzione nelle abitudini della borghesia, e oso quasi dire dell'aristocrazia romana. Perchè dove vanno le donne, accorrono in folla anche gli uomini: da una curiosa statistica, che un amico mio sta preparando, resulta questo: che in media, dove è una donna, si aggruppano almeno tre uomini: in moltissimi casi quattro. E la statistica, come in certi momenti l'aritmetica, è un'opinione.

La smania d'andarsene è dunque di tanto scemata, di quanto si accrescono le occasioni di passar bene il tempo nelle deliziose sere dell'estate romana. Un'opera nuova al Politeama, una nuova interpretazione di Tina Di Lorenzo al Costanzi, e poi, dopo il prossimo mese, altre aspettatissime rappresentazioni di una compagnia drammatica di prim'ordine, ecco altrettante ragioni per incatenar qui gli appassionati del teatro.

E quelli appassionati sono legione: legione allegra, che ama la varietà della vita, come sono varii gli spettacoli che si ammanniscono ogni sera in teatro per loro. Perchè andarsene ad arrostirsi sopra una spiaggia ardente? o a sbadigliare all'ombra dei castagni dell'Appennino, o sotto le planete delle Alpi?

La Roma d'estate — caso nuovo nella storia dell'eterna città — ha più seduzioni che la Roma d'inverno.

Viva dunque l'estate!

Tom.

CRONACA ESTERA

Meline e il ristabilimento del dazio sui grani.

Parigi, 28. — Méline ha rifiutato la nomina a membro della Commissione delle dogane.

Tuttavia egli si è dichiarato favorevole al ristabilimento del dazio sui grani.

Essendo assicurata l'alimentazione del paese e prevedendosi un abbondante raccolto, il nuovo ministro dell'agricoltura, Viger, ha dichiarato che lascierà rientrare in vigore, col 1° luglio, i dazi sui grani.

Parigi, 30. — Il consiglio dei ministri ha deciso che i dazi sul grano saranno riapplicati integralmente da domani.

Gli italiani danneggiati in Armenia.

Costantinopoli, 29. — L'ambasciata d'Italia ha fatto al governo imperiale dichiarazioni verbali chiedendo la sistemazione dei reclami per le indennità a favore degli italiani che furono danneggiati all'epoca degli eccidi d'Armenia.

Le indennità ammontano a 400,000 franchi

Ancora l'affare Dreyfus!

Parigi, 29. — I ministri hanno concordato le dichiarazioni da farsi, domani, al Parlamento, ed hanno deliberato, se venisse presentata un'interpellanza sull'affare Dreyfus, di chiederne il rinvio della discussione onde il ministro della guerra Cavaignac abbia tempo di studiare la questione.

Al Capo.

Cape-Town, 29. — Il Parlamento è stato sciolto.

La proroga del Parlamento ungherese.

Budapest, 28. — Un regio rescritto aggiorna al 5 settembre il Parlamento.

Soccorso ai musulmani di Creta.

Costantinopoli, 29. — Un *Iradé* del Sultano ordina di prelevare 10,000 lire turche dall'indennità di guerra, pagata dalla Grecia alla Turchia, per soccorrere i musulmani dell'isola di Creta.

La riorganizzazione del mercato finanziario di Parigi.

Parigi, 30. — Il *Journal officiel* pubblicherà, oggi, i decreti relativi alla riorganizzazione del mercato finanziario di Parigi.

Un decreto stabilisce la solidarietà degli agenti di cambio, la cui Camera sindacale deve eseguire i contratti per conto degli agenti di cambio, che mancassero al loro impegni.

Un discorso di Lord Salisbury.

Londra, 30. — Lord Salisbury ha pronunziato un discorso all'United Club.

Egli disse sperare che la pace fra la Spagna e gli Stati Uniti sarà presto ristabilita. Rilevò i grandi servigi che recherà all'umanità la distruzione delle forze del Kaliffato nel Sudan. Constatò che la situazione generale è soddisfacente.

I disordini in Galizia.

Vienna, 28. — Il Governo ha decretato oggi lo stato d'assedio in 33 distretti della Galizia.

Leopoli, 29. — Ieri ed oggi l'ordine non fu turbato in nessuna parte della Galizia.

Vienna, 29. — Le *Wiener Zeitung* pubblica un decreto, che proclama lo stato d'assedio in tutti i distretti della Galizia occidentale ed in tre distretti della Galizia orientale.

CRONACA ITALIANA

(Da lettere e cartoline).

Firenze, 29. — *Ciò che accadde all'onorevole Fortis.* — Ieri sera alla nostra stazione avemmo a lamentare un incidente assai grave che non ebbe però, per la prontezza del personale ferroviario, le serie e terribili conseguenze che poteva avere.

Ecco di che cosa si tratta.

Alla nostra stazione giunge alle 22,47 il diretto Milano-Bologna che prosegue poi alle 23,45 per Roma.

Ieri sera il convoglio, segnalato già da un quarto d'ora, era arrivato al cosidetto *scambio triplo numero 22*, che rimane poco dopo il cavalcavia della Fortezza in prossimità dei capannoni di deposito della nostra stazione.

Appena il treno, entrato nel primo binario e lasciata la curva, si presentava sulla linea diretta che imbocca la stazione, la penultima vettura di prima classe, n. 209, usciva dalle verghe e si rovesciava sulla destra del binario.

L'urto prodotto dalla caduta del carrozzone fu terribile, il macchinista fermò istantaneamente la locomotiva, mentre dai viaggiatori spaventati si gridava al soccorso.

Fu un momento di panico indescrivibile. Nessuno li per li si era reso ragione di quello che veramente era accaduto. Delle signore caddero svenute; altri viaggiatori si precipitarono fuori degli scompartimenti. Intanto sul luogo accorrevano, muniti di lanterne, cantonieri, conduttori e quante persone addette al servizio ferroviario si trovavano in stazione.

Ad accrescere il terrore di quella scena si aggiunse il fatto che certo Carlo Cecchi, facchino avventizio, credendo che suo padre Antonio fosse rimasto travolto sotto la vettura rovesciata, gridava disperatamente al soccorso.

Immediatamente fu dato avviso alla compagnia di pubblica assistenza Vittorio Emanuele, ma poco dopo si constatò che l'Antonio Cecchi non solo non era rimasto sotto il carrozzone, ma non aveva riportato neppure lesioni di sorta.

La stessa fortuna non era però toccata ai viaggiatori della vettura rovesciata. In essa si trovavano, in un compartimento riservato, il comm. Muzzi, ispettore ferroviario, e negli altri il comm. Achille Pucci, ex-deputato di Lucca, l'on. Fortis ed altri viaggiatori di cui non si conoscono i nomi.

Il comm. Pucci riportava delle ferite lacero-contuse alla testa. Con una vettura si fece subito condurre all'albergo Bonciani, ove gli furono prodigate da un medico di sua fiducia le cure del caso.

Anche l'on. Fortis rimase ferito leggermente alla faccia; dopo una piccola medicatura potè ripartire per Roma.

Gli altri viaggiatori riportarono delle contusioni fortunatamente lievi.

Tutti i viaggiatori discesi dal treno raggiunsero a piedi l'uscita dalla stazione.

Savona, 29. — *Don Albertario candidato.* — Stamani un prete giunto da Finalborgo assicurava d'aver precise notizie dei giornalisti arrivati ieri l'altro nel reclusorio. Diceva che don Albertario gode perfetta salute, in compagnia di Romussi e Chiesi, e diceva costargli che si mantengono di relativo buon umore.

Nel partito clericale savonese si fa grande strada il nome di don Albertario, e stamani istessa in un gruppo di clericalissimi si discorreva di infrangere alla prossima occasione la consegna papale e di intervenire alle urne per don Albertario, quando fosse ancora recluso.

Terni, 28 (*L. Aminale*). — Quando, un anno fa, i reggimenti della divisione di Perugia furono condotti ai tiri di combattimento sulla montagna di Cesi, da vecchio soldato, io mi permisi di esprimere modestamente il mio contrario parere, e in più di un articolo, su questo stesso giornale, non mi ristetti dal dimostrare l'*errore*. Pare che io avessi ragione, giacchè in questo anno la direzione predetta, abbandonando quella località, ha deciso di effettuare il tiro proprio sui monti di Stroncone, che da me furono nei citati articoli segnalati come la piaga all'uopo più adatta in tutta la regione.

A Stroncone si preparano alle truppe oneste e liete accoglienze, ed a suo tempo tornerò a fare un po' di cronaca sull'argomento.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Ieri sera, come al solito, sala gremita per la replica di *Fedora*.

Tina di Lorenzo e Flavio Andò furono più volte chiamati al proscenio fra gli applausi più fragorosi.

Stasera *I Fourchambault*.

Domani *Casa paterna* di Sudermann.

— Politeama Adriano.

Teatro affollatissimo tanto nella rappresentazione della *Boheme* quanto in quella dell'*Aida*.

Dell'opera di Verdi fu bissata la romanza del tenore *Celeste Aida!...* detta molto bene dal Signorini. La signora De Frate fu costretta dagli applausi a ripetere l'aria del secondo atto.

Stasera *Aida*.

— Quirino.

Al Quirino ha terminato ieri malinconicamente il suo corso di rappresentazioni la compagnia Canti.

Il teatro rimarrà chiuso per un tempo, a quanto pare non breve.

— Teatro Nuovo.

Stasera *La figlia di Madama Angot* seguita dalla *zarzuela* nuovissima *La gran via a rovescio*.

Domani riposo.

SPORT

Canottaggio.

Torino, 29 (*Momo*). — Quest'oggi, come vi annunziai, ha avuto luogo la seconda giornata di regate internazionali.

Elegantissimo e numeroso il pubblico accorso. Assisteva alle regate S. A. R. la principessa Laetitia.

Eccovi i risultati:

Gara dell'Avvenire. — *Skiffs* ad un vogatore (seniores).

1° *Allodola* della Cerea di Torino (Pagliano) — 2° *Sabaudo* dell'Esperia di Torino (Umberto) — 3° *My Star* del R. C. C. Tevere di Roma (conte Moroni).

Gara Città di Torino (corsa Nazionale). — Imbarcazioni a quattro vogatori montate alla veneziana (seniores).

1° *Ticino* — 2° *Audace*, ambedue della Società Ticino di Pavia — 3° *Verbano* della Verbano di Pavia.

Gara Reale. — Imbarcazioni di tipo libero ad otto vogatori di punta e timoniere. Premio: Coppa d'onore donata da S. M. il Re.

1° *Amalgama* della Cerea di Torino — 2° *Mediolanum* della Milano — 3° *Dordogne* del R. C. Castillonais.

Gara Lario. — Imbarcazioni a due vogatori di punta e timoniere.

1° *Attendez-nous* del R. C. Castillonais — 2° *Tenax* dell'Armida di Torino — 3° *Sempre uniti* del R. C. Tevere di Roma.

Gara Cristoforo Colombo. — Yole di mare a quattro vogatori di punta e timoniere (juniores).

1° *Fortunata* dell'Armida — 2° *Indisciplinata* della Caprera — 3° *Pacifici* della Cerea, tutte Società di Torino.

Gara Principe Amedeo. — Imbarcazioni di tipo libero a quattro vogatori di punta e timoniere (seniores).

1° *Trait d'union* del R. C. Castillonais — 2° *Richiamati* della Cerea di Torino — 3° *Chissà* della medesima.

IPERVITALE
(Vedi avviso in quarta pagina).

Genova, 17 Giugno 1894.

L'Acqua di Uliveto, che è giustamente dai Clinici medici riconosciuta utile in alcune forme morbose, riesce anche veramente vantaggiosa nel campo chirurgico, per vincere i disturbi gastrici prodotti dalla cloronarcosi.

Prof. LUIGI ACCONCI
Direttore della Clinica Ostetrico Ginecologica della R. Università di Genova.
Per richieste: Terme di Uliveto (Pisa).

ANZIO sul mare a ore 1 1/2 da ROMA
ALBERGO DELLE SIRENE
120 CAMERE E SALONI — RISTORANTE SULLA GRANDE TERRAZZA SUL MARE
NUOVA DIREZIONE — F. TOMASSETTI e F.
Aperto tutto l'anno
Illuminazione elettrica
Pensioni da L. 7 e più

ROMA

30 giugno.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 28° 0 - Minima 14° 9.

TEATRI.

Costanzi (ore 9) — I Fourchambault.
Politeama Adriano (ore 9) — Aida.
Teatro Nuovo (ore 9) — La figlia di madama Angot.

Concerto in piazza Colonna.

Stasera dalle 8 1/2 alle 10 la banda del 69° reggimento fanteria eseguirà il seguente programma musicale:

Rizzotti — « Feste fiorentine » - marcia.
Verdi — « La forza del destino » - sinfonia.
Bizet — « Carmen » - atto secondo.
Sellenich — « Indiana » - marcia.
Verdi — « I Lombardi » - preludio e terzetto finale.
Doussant — « A tutto vapore » - galop.

Una nuova scossa di terremoto. — L'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica che ieri mattina è stata registrata a Roma, alle ore 4,57, una lieve scossa di terremoto dagli strumenti sismici della stazione sismica sperimentale del Collegio Romano, la quale sta evidentemente in relazione con una lieve scossa segnalata anche all'Osservatorio geodinamico di Rocca di Papa e sentita perfino in paese.

Tenuto conto che verso le 5 di ieri mattina è stata risentita una terribile scossa a Poggio Mirteto, non è improbabile che questo movimento sismico sia l'eco di qualche ripetizione di scossa a Rieti.

Rieti, 29. — Stamani si è ripetuta una scossa sensibile di terremoto senza conseguenze; essa provocò panico nella popolazione.

Società contro l'accattonaggio. — Il presidente della Congregazione di carità, commendatore Tenerani, accompagnato dai signori Balestra, Iacometti e Zuccari, membri della Congregazione stessa, hanno visitato l'altro giorno l'ufficio di soccorso della Società contro l'accattonaggio a San Pietro in Vincoli.

Gli egregi uomini espressero la viva loro soddisfazione e dimostrarono il maggiore interessamento per questa nuova istituzione di civile beneficenza che è in via di assumere una importanza grandissima.

A San Pietro. — Per la festa del principe degli Apostoli una folla enorme di cittadini si recò ieri mattina alla basilica Vaticana per assistere alla messa pontificale, celebrata con la tradizionale solennità.

Nella sera la facciata della chiesa fu, come negli altri anni, illuminata a fiaccole.

Centenario leopardiano. — Come fu annunziato, ieri mattina, alle ore 10 1/2 la Commissione del Comitato nazionale universitario per il centenario leopardiano, composta dei signori dottor Guido Chialvo, vicepresidente, avvocato Giuseppe Brofferio, avvocato Antonio Gabrielli, marchese Mariano Cittadini, si recò al Campidoglio per deporre sul busto di G. Leopardi una corona di alloro con la scritta: « Gli studenti di Roma a G. Leopardi ».

Ricevette la Commissione l'egregio commendator Coltellacci, il quale disse queste parole: « A nome dell'eccellentissimo sindaco ho l'onore di dare il benvenuto a voi, rappresentanti romani del Comitato nazionale universitario per il centenario leopardiano. Sono lieto di dichiararvi a nome dello stesso sindaco che la nostra Giunta municipale si associa con affetto alle onoranze per l'autore della canzone all'Italia, e depone insieme a voi una corona sul busto del poeta immortale, G. Leopardi ». Rispose con un discorso nobilissimo il dottor Guido Chialvo.

— Ieri stesso è incominciato nell'Istituto di belle arti in via Ripetta al Ferro di Cavallo dalle 9 alle 2 pom., l'esposizione del modello in creta del monumento a Giacomo Leopardi, destinato a sorgere nella nostra Università.

Collegio dei ragionieri. — In esecuzione ad un voto espresso dal Consiglio direttivo, presso il Collegio dei ragionieri, è stato fondato un istituto complementare di perfezionamento ai corsi impartiti presso gli istituti tecnici.

L'insegnamento è pubblico e completamente gratuito.

La solenne inaugurazione del nuovo istituto avrà luogo entro la prima quindicina del prossimo luglio.

Nel novembre sarà tenuto un corso di conferenze, in cui saranno svolte le varie materie d'insegnamento.

Gli alunni delle scuole comunali a Tivoli. — Gli alunni più assidui delle nostre palestre ginnastiche furono ieri condotti a Tivoli dal direttore della ginnastica cavalier Romano Guerra, dai maestri Calori e Polacco e dal segretario della direzione signor Diani.

La gita fu fatta a spese del comune.

I giovinetti, partiti da Roma col treno delle 7 50, fecero ritorno con quello delle ore 19 28.

Il concerto comunale di Frascati. — La Giunta municipale di Frascati ha deliberato ad unanimità la ricostituzione del concerto comunale, abolito da circa sei mesi per ragioni di economia, affidandone la direzione al maestro Augusto Panizza.

Società di mutua assistenza fra gli impiegati. — Stasera, alle 9, nella sede sociale all'Esedra di Termini, assemblea generale in continuazione di seduta di seconda convocazione per comunicazioni della presidenza dell'assemblea.

« **Pro infantia** ». — Domenica prossima, alle 6, nel dispensario Augusta Balzani in via Galilei all'Esquilino, l'egregio dottore Achille Villa parlerà alle madri del popolo sull' « Igiene per prevenire le malattie nei bambini ».

A Santa Maria in Via. — Come i lettori avranno veduto, i lavori di restauro al fianco sinistro della chiesa di Santa Maria in Via sono interamente compiuti.

Questi lavori, che hanno avuto il plauso universale, sono stati eseguiti a cura della amministrazione del Fondo per il culto dall'appaltatore Raffaele Britti sotto l'abilissima direzione dell'ingegnere Galileo Mazzolini, col quale vivamente ci congratuliamo.

Per le famiglie dei richiamati. — Il Comitato ha ricevuto a mezzo del ministero degli esteri un'offerta del comm. Enrico Neumann, direttore generale della Riunione adriatica di sicurtà, di lire 200, l'altra dell'artista romano Camillo Bossalini, residente in Odessa, di rubli 100 pari a lire 284,90. Le offerte ascendevano a ieri a lire 24,932 48.

Il prefetto di Roma ha incaricato il Comitato della distribuzione della quota dell'offerta di Sua Maestà per i richiamati dell'esercito, che per la nostra provincia ammonta a lire 1398.

Cronaca spicciola.

Suicidio. — Verso le dieci e mezzo di ieri sera, presso il cassotto dell'ascensore alla Trinità dei Monti, un individuo — che fu poi riconosciuto per Luigi Bianchini di 45 anni — si uccise con un colpo di revolver.

Il disgraziato dopo aver cercato, invano e per lungo tempo, lavoro nel proprio mestiere di pasticciere, aveva dovuto accettare, per vivere, un posto di portinaio nella casa numero 25 in via Poli. Sembra che il dolore di trovarsi ridotto a così mal partito lo abbia spinto al passo disperato.

Contro una donna. — Ieri sera la pettinatrice Carmela Casiello se ne stava, in via dei Reti, tranquillamente a discorrere col soldato di artiglieria Giuseppe Saporito. In quella passarono alcuni giovinastri ubriachi e vista la coppia incominciarono col rivolgerle parole più o meno ingiuriose. Non contenti di ciò raccolsero dei sassi e li scagliarono contro la Casiello ferendola piuttosto gravemente. La poveretta fu trasportata all'ospedale di Sant'Antonio. I teppisti vennero poco dopo arrestati dai carabinieri.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi, alle 2 1/2, il marchese Di Rudinì è stato ricevuto prima da S. M. il Re e poscia da S. M. la Regina.

Durante il mese di luglio saranno di servizio presso S. M. il Re della casa civile: Peruzzi De Medici comm. Simone cerimoniere di servizio, Di Monteroduni principe Giovanni cerimoniere di sottoservizio, Borea d'Olmo marchese G. Battista e Premoli conte Luigi cerimonieri a disposizione.

Della casa militare saranno di servizio: dal 1° al 15 il maggior generale Ponza di S. Martino conte Coriolano, aiutante di campo generale; dal 16 al 31 il contrammiraglio barone Di Brocchetti, aiutante di campo generale.

Dal 1° al 10: il capitano di corvetta cavaliere Thaon di Revel, aiutante di campo, dall'11 al 20 il maggiore di stato maggiore cav. Nicola D'Avanzo; dal 21 al 31 il maggiore di cavalleria Orsi Bertolini cav. Stefano, aiutante di campo.

Saranno di servizio presso S. M. la Regina: dama di corte duchessa Teresa di Sartirana, gentiluomo di corte Zeno conte Alessandro.

Lo Czar a Monza.

Si assicura che l'imperatore della Russia abbia espresso il proposito di visitare in autunno i Sovrani a Monza. Le modalità della visita sarebbero decise durante la permanenza del principe di Napoli a Pietroburgo.

Consiglio dei ministri.

Oggi, alle sei, si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri presieduto dall'onorevole Pelloux. Scopo della riunione è concretare il programma e prendere le ultime decisioni riguardo ai

Sottosegretarii di Stato

per i quali pare che regni ancora qualche incertezza. L'ultima lista che si dava per probabile sarebbe la seguente:

Interno, Marsengo-Bastia, un cugino dell'onorevole Giolitti e otie per essere stato magistrato era stato prima candidato alla grazia e giustizia, tesoro Zeppa, finanze Wollenborg, grazia e giustizia Bonardi o Capaldo (secondo che prevalgano le influenze zanardelliane nel primo caso o giolittiane nel secondo essendo l'onorevole Capaldo congiunto dell'onorevole Lacava), guerra generale Tarditi, marina Quirino Puliga, lavori pubblici Chiapusso, poste Borsarelli.

Per gli esteri non si sa nulla di preciso; si parla dell'onorevole Sant'Onofrio e fino dell'onorevole Arnaboldi, per quanto questo nome giunga inaspettato.

Senato del Regno.

In principio di seduta il presidente, senatore Guarnieri, comunica al Senato una lettera, con cui il generale Pelloux rende noto al Senato stesso il nuovo Ministero.

Il presidente propone che il Senato sospenda le sue sedute e le riprenda lunedì prossimo, onde contemporaneamente abbia luogo alla Camera e al Senato la presentazione del nuovo Ministero.

La proposta è approvata.

Procedesi quindi all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati nell'ultima seduta.

La convocazione della Camera

La Camera è convocata per lunedì 4 luglio col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Governo.
2. Verificazioni di poteri:

Elezione non contestata del collegio di Piedimonte d'Alife (eletto Gastani di Laurenzana Luigi).

Elezioni contestate dai collegi di Campagna (eletto Bonavoglia) — di Nizza Monferrato (eletto Gavotti) — di Torino IV (eletto Nofri) — di Cossato (eletto Bòndani).

Discussione dei disegni di legge:

3. Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1897-98.
4. Stanziamenti in bilancio relativi alla spesa per il risanamento della città di Napoli.
5. Autorizzazione di spesa per lo studio di un progetto tecnico di un acquedotto per le Puglie, ecc. ecc.

Consegne e prese di possesso.

Ieri sera l'onorevole generale Pelloux ricevette dall'onorevole Di Rudinì la consegna del ministero dell'interno e stamani alle dieci e mezzo prese possesso del suo nuovo ufficio.

Stamani alle dieci e mezzo l'ammiraglio Canevaro ha fatto la consegna del ministero della marina al nuovo ministro ammiraglio Palumbo.

Alle undici l'ammiraglio Canevaro ha preso possesso del nuovo suo ufficio di ministro degli affari esteri.

A suo segretario particolare ha scelto il comm. Pavarino già suo segretario particolare al ministero della marina.

La circolare del generale Pelloux.

Il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, onorevole generale Luigi Pelloux, ha diramato, in data d'oggi, ai prefetti del regno la seguente circolare:

Chiamato dalla fiducia di S. M. il Re alla carica di ministro dell'interno, assumo oggi le mie funzioni.

Confido grandemente nella valida collaborazione dei signori prefetti, dalla cui opera molto dipende il retto andamento dello Stato. Attendo perciò da essi la massima attività nel campo amministrativo. E' loro dovere di vegliare alla rigorosa osservanza delle leggi; di studiare senza posa, con tutto l'animo, con tutto il cuore, i bisogni delle popolazioni; segnalarli al Governo; e, tenuto conto delle condizioni speciali delle rispettive provincie, di fare quelle proposte che reputano pratiche per provvedervi.

Le disposizioni statutarie e legislative a tutela delle istituzioni, della società, dell'ordine pubblico devono essere scrupolosamente rispettate e severamente applicate. Dev'essere assolutamente impedito, ed al caso energicamente represso, ogni atto, ogni propaganda d'indole sovversiva, sotto qualsiasi forma, ed ogni tentativo di eccitamento all'odio di classe.

I signori prefetti del regno possono essere sicuri, così facendo, d'incontrare sempre la più completa approvazione del Governo.

Prego accusare ricevuta.

Firmato: PELLOUX. »

La salute del Papa.

Ieri mattina il Papa discese nella Basilica vaticana a pregare sulla tomba di san Pietro. Quindi celebrò la messa nella sua cappella privata. Sua Santità sta ottimamente di salute.

Onorificenze al valor civile.

Venerdì si radunerà al ministero dell'interno la Commissione per le onorificenze al valor civile, sotto la presidenza del generale Pedotti. La Commissione esaminerà le proposte di onorificenze pervenute dalle prefetture del Regno e riferirà su di esse al ministro dell'interno.

Nella magistratura.

Ferrante Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato vicepresidente del tribunale civile e penale di Girgenti.

Tortora Gerardo, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è nominato vicepresidente dello stesso tribunale di Roma.

Manduca-Vinci Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Frosinone, è tramutato a Roma.

Fazioli Filippo, giudice del tribunale civile e penale di Civitavecchia, è tramutato a Roma.

Andreucci cav. Giovanni, presidente del tribunale civile e penale di Messina, è nominato consigliere della Corte d'appello di Roma.

L'ambasciatore Pansa.

Costantinopoli, 29. — L'ambasciatore d'Italia comm. Pansa è partito oggi per l'Italia in congedo di due mesi.

L'onorevole Bettòlo a La Canea.

La Canea, 30. — E' arrivata la regia nave *Morosini*, con a bordo l'ammiraglio Bettòlo.

La famiglia Gladstone alla Camera italiana.

Il presidente della Camera, appena ebbe notizia della morte di Guglielmo Gladstone (trovandosi allora prorogata la sessione) espresse telegraficamente alla famiglia dell'estinto, per mezzo del nostro ambasciatore a Londra, le condoglianze della Camera per la perdita dell'eminente uomo di Stato; ora il figlio di lui, Herbert J. Gladstone, ha fatto pervenire i ringraziamenti suoi e della famiglia, per mezzo del generale Ferrero, colla seguente lettera:

« Castello di Hawarden Chester,
22 giugno 1898.

« Eccellenza,

« Mia madre e tutti i componenti della nostra famiglia mi incaricano di esprimere per mezzo di V. E. al presidente ed ai deputati della Camera italiana la nostra profonda gratitudine per l'indirizzo di simpatia che c'inviarono in occasione della morte di mio padre.

« Noi lo apprezziamo per la sua speciale bontà a nostro riguardo, ma lo apprezziamo anche più profondamente come prova della considerazione della nazione italiana per colui che amò sempre l'Italia i cui voti fervidi e le cui azioni furono sempre intese alla sua unità e alla sua costante prosperità.

« Ho l'onore di rassegnarmi

« *Devotissimo servo*

« Firmato: HERBERT J' GLADSTONE ».

« *A S. E. il generale Ferrero* ».

Echi dell'anniversario della battaglia di Solferino.

Il 26 corrente, anniversario della battaglia di Solferino pervenivа dalla Lega Franco-Italiana al presidente della Camera dei deputati il seguente dispaccio:

« *Président Chambre Députés* — Rome.

« Ligue Franco-Italienne commémorant Solferino salue représentants Italie, braves San Martino; souhaite union indissoluble deux nation soeurs associées même pensée civilisatrice.

« Trarieux, *sénateur* ».

S. E. il presidente non potendo darne comunicazione ai colleghi, per essere la Camera prorogata, si rendeva interprete del comune sentimento dei colleghi col seguente:

« *Sénateur Trarieux* — Paris.

« Je remercie Ligue Franco-Italienne souvenir évoqué San Martino, et lui échange salut fraternel pour braves Solferino, souhaitant que glorieux souvenir assure union indissoluble deux Nations soeurs ».

A proposito dei sacerdoti puniti.

Uno dei sacerdoti colpiti dai fulmini dell'onorevole Bonacci dirige la seguente lettera alla *Nazione*:

Mammiano, 23 giugno 1898.

Egregio signor Direttore,

La notizia propalata dai giornali italiani di ogni colore, che a me dall'onorevole ministro Bonacci venne sospeso il pagamento dello stipendio mensile e tolto l'uso de la casa canonica, per la mia condotta politica, dichiarata riprovevole e perturbatrice della coscienza, mi ha suggerito di rendere di pubblica ragione per mezzo del suo giornale questa sfida:

« Il sacerdote Livio Coppi, economo spirituale di San Biagio in Mammiano, provincia di Firenze, a chi pubblicamente proverà che in qualche periodo di tempo, durante i cinque anni del suo sacerdozio, ha tenuto « una condotta politica riprovevole e perturbatrice delle coscienze », darà la somma di lire mille, che depositerà presso la Curia vescovile di Pistoia e nelle mani del magistrato locale. »

Voglia tenermi informato, signor direttore, se qualcuno pensi di poter guadagnare senza sudore questa non tenue somma; e lo assicuri fin d'ora che io gli sarò altresì gratissimo, perchè persuadendomi della mia reità, anche con più rassegnazione mi farà sottomettere al decreto ministeriale.

Con tanti anticipati ringraziamenti

Obbl.mo
Don Livio Coppi
Economo spirituale di Mammiano.

Il gran Rabbino pugnalato.

Algeri, 30. — Un israelita, per nome Aaron, malcontento dell'elemosina ricevuta, tentò di uccidere con una coltellata il gran Rabbino Bloch, il cui stato è disperato.

DI QUA E DI LÀ

Calzolaio di spirito.

A Santa Maria delle Mine, in Alsazia, nelle ultime elezioni fu portato candidato un calzolaio il quale non essendo riuscito ha indirizzato ai suoi elettori la circolare seguente:

« Cari elettori,

« Uno scacco è uno scacco! Cionondimeno ringrazio sinceramente quei miei concittadini che hanno voluto onorarmi dei loro suffragi e li prego di continuarmi la loro fiducia sotto il rapporto della... calzoleria.

« Mi raccomando più che mai a tutta la mia clientela in generale per la buona calzatura e segnatamente per le nuove scarpe *Il deputato*, delle quali il primo modello uscirà fra poco dai miei laboratori. »

BOLLETTINO FINANZIARIO

La grande inattività dei mercati diminuisce l'importanza della imminente liquidazione semestrale, la quale d'altra parte si prevede potrà svolgersi con una certa facilità grazie alle favorevoli condizioni della situazione monetaria internazionale.

Il danaro infatti si mantiene ovunque abbondante così da potere senza difficoltà corrispondere alle maggiori richieste del momento.

×

A Parigi predomina incertezza in causa della omai stabilita applicazione del nuovo regime nel funzionamento di quella Borsa. E' vero che l'avvenimento è stato in gran parte scontato allora della sua approvazione alla Camera ed al Senato francesi; ma ciò nondimeno sembra che la definitiva sua traduzione in atto non possa avvenire senza produrre qualche effetto nell'andamento generale degli affari.

×

Le ultime notizie da Cuba recano un successo degli spagnoli i quali avrebbero affondato l'incrociatore degli Stati Uniti *Brooklyn* comandato dall'ammiraglio Schley.

E però da ritenere che non derivi da ciò il movimento di ripresa che tende a manifestarsi nei fondi *spagnoli*, i quali invece risentono molto probabilmente l'effetto benefico delle dichiarazioni fatte ieri da Lord Salisbury. Questi infatti ha dichiarato che la pace fra la Spagna e gli Stati Uniti non tarderà molto ad essere un fatto compiuto.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 30, ore 14 45. — Affari scarsi causa liquidazione — Decreti riorganizzazione borsa agitano ambiente — Rendite francesi oscillanti — Italiana ferma 93 70 — Turca 22 90 — *Extérieure* 34 1/8 — Russa 97.

Genova, 30, ore 14 45 — Sostenuti — Rendita 5 0/0 100 75 — 4 1/2 0/0 109 10 — Banca Italia 861 — Meridionali 737 — Mediterranee 586 50 — Raffinerie 589 — Cambi sostenuti — Francia *chèque* 107 20 Londra 27 07 — Berlino 132 70.

Borsa di Roma.

Mercato ben disposto ed animato. La soluzione della crisi produce in generale buona impressione.

Esordito a 100 62 il 5 0/0 chiuse fermo a 100 67 — Contante da 100 55 a 100 52.

Il 4 1/2 0/0 fece 109 15 e 109 25 — Valori discretamente attivi e sostenuti.

Banco Roma in rialzo 170 — Gas 691 — Marcia 1140 — Condotte 234 236 — Mulini fermi domandati 155 — Omnibus vecchi 372, nuovi 352 nominali — Risanamento 38 — Acciaierie 606 — Metallurgica 162 50 — Istituto Italiano 471 — Santo Spirito 439.

Cambi sostenuti:
Francia vista 107 15.
Londra 27 07.
Berlino 132 70.

Londra, 30. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto dal 3 al 2 1/2 0/0.

BORSA DI PARIGI del 30 giugno.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	— —
» » 3 0/0 perp.	102 42	102 60
» » 3 1/2 0/0 .	106 30	106 37
Rendita Italiana 5 0/0 .	93 70	93 87
Cambio sopra Londra .	— —	25 21
Consolidati inglesi . .	— —	111 3/8
Cambio sull'Italia . .	— —	6 5/8
Rendita turca (nuova).	22 90	22 3/8
Banca di Parigi . . .	951 —	952 —
Egiziano 6 0/0. . . .	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova	34 1/8	34 —
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario. . .	— —	672 —
Azioni Suez.	— —	3698 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	683 —	684 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 1° luglio, a lire 107 18.

BONAVENTURA SEVERINI *gerente responsabile.*

Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 22.

IL BANCO CERASI
in Roma, via del Babuino, N. 51, è incaricato dalla **Società delle Strade Ferrate del Sud dell'Austria** del pagamento del Cupone delle Obbligazioni Lombarde, scadente il 1. Luglio 1898.

D.r Egidi Malattie di gola, naso e orecchi. Consulti ore 8-9 e 3-6 Via di Pietra.

Stabilimento Idroterapico
E STAZIONE CLIMATICA
COSSILA
a 1/2 ora da BIELLA (Piemonte)
Premiato con Diploma d'Onore, Medaglia d'oro

Posizione eccezionalmente salubre, comoda e fresca a 600 m. circa sul mare. **Cure idroterapiche, elettriche. Massaggio. Ginnastica medica. Pneumatoterapia - Cure speciali,** personali, e scientificamente moderne per malattie nervose, spinali di stomaco. Statistiche e risultati ottimi. Chiedere programmi e schiarimenti.
Medico Direttore Dott **L. C. BURGOVZIO.**

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi od indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa inparreggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

Costa L. 4 la Bottiglia
Aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bott. per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri. — Deposito generale A. Migone e C. Via Torino, 12 — Milano.

A Roma presso Fratelli Finocchi, Corso Vittorio Emanuele; Garibaldi e Frompette e Fllo, droghieri, Porta S. Lorenzo; Emporio di specialità, Piazza S. Lorenzo in Lucina 5; Profumeria Luciani, Corso 399; Vital de Nuder, Via Cuito e Via Volturno; A. Tahoga, via Tritone 41.

Pane integrale di Grano
—(Sistema antispire)—
Nutrizione sanissima, abbondante a buon mercato

È posto in vendita il pane senza cellulosi **a cent. 30 al Chilogr.** nello Stabilimento di Via Mingbetti e negli spacci da esso autorizzati:
Dini Maria - Via Giovanni Lanza, n. 110.
F.lli Alberti - Via Napoleone III, n. 55 e 57.
Muccioli M. e C. - Via Lazio, n. 25 e 27.
Gasperini Enrico, Via Giocchino Belli 80 82
Angelici Alessandro, S. Maria in Trastevere 2-A.
Angelucci Felice, Via Marmorata, n. 12.
Giuttani Luigi, Via Ancona, n. 90.
Colletti Federico, Via Torre Argentina, n. 9.
Colapietro Guglielmo, Via de' Marsi, n. 42.

Servizio a domicilio. Basta spedire allo Stabilimento una cartolina col nome, l'indirizzo, la quantità e l'ora.

Sconto alle Comunità religiose, all'Istituti pubblici, Convitti etc. che consumino più di 10 chili di pane al giorno.

Servizio Germanico del Mediterraneo
GENOVA-NUOVA YORK
in 11 giorni
Il vapore **Ems** *partirà il 7 Luglio 1898.*
Rivolgersi in *Roma* a
C. Stein, Via della Mercede, n. 42.
Aff. Lemon e C., Piazza Spagna, 49.
Thos Cook & Son - 1-B Piazza Spagna.